Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 1.° maggio — Edizione della Sera 120

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL CARNEVALE DEGLI OPERAI

I.° MAGGIO

NOTABENE

I soliti giornali hanno criticato come eccessive le disposizioni prese dal Crispi per impedire che oggi 1° Maggio, *carnevale universale degli operai* si verificassero disordini e dimostrazioni.

Può darsi, che le disposizioni del Ministro, dopo tanto allentamento di freni, appaiano come una nota stridente in mezzo alla gazzarra di libertà, che ci consola; e può darsi pure che, date le condizioni del paese nostro, nel quale se può esistere una questione agraria non esiste una vera e propria *questione operaia*, le misure del Crispi sieno eccessivamente restrittive. Però, vi sarebbe da giurare, che il Governo avrebbe subite le stesse critiche, anche se si fosse mostrato meno feroce tutore dell'ordine.

Ormai in Italia i giornali progressisti e radicali ci hanno avvezzati alle loro continue censure per tutto quanto appare una limitazione a quella licenza alla quale tendono senza misteri le forze democratiche. A furia di dire agli altri « *lasciate fare, la libertà non ci fa paura, le repressioni producono la reazione* » ci siamo messi sopra una china la quale direttamente conduce allo sconvolgimento di quei principî, che han formato e che devono formare malgrado gl' inevitabili passaggieri commovimenti, i cardini di ogni società civile.

*

Lo stesso sistema da un pezzo si pratica per demolire mano a mano le istituzioni monarchiche. La frase baccariniana *bigotti della monarchia* applicata ai buoni e sinceri monarchici ha potuto piacere, ed essere applaudita anche da elementi fidi e temperati, ma i fatti dimostrano, tutto il male che può apportare la teoria sintetizzata in quell' unica espressione. L'alto concetto della regalità, che è la base di quei principii liberali, ordinati, pei quali tutti i giorni combattiamo, è talmente decaduto in questi ultimi anni, da permettere o quasi ai radicali di fissare il periodo di tempo in cui i raggi della gloriosa croce di Savoja impallidiranno dinnanzi allo splendore flammeggiante del berretto frigio.

È ben vero, che le condizioni create dalle ultime riforme politiche elargite senza criterio e senza misura obbligano come conseguenza diretta, i giornali più avanzati, a seguire e a secondare la corrente.

Dopo aver predicato tanto, che le masse erano abbastanza mature per avere il diritto di eleggere i proprî rappresentanti, non possono oggi quegli uomini, negare alle masse stesse il diritto di manifestare le proprie intenzioni in fatto di legislatura economica e sociale.

Che c'è di più naturale del diritto di far festa quando, dove, e come si voglia; del diritto di sciopero; del diritto di imporre la tariffa del libero lavoro, quando questi diritti li abbiamo consacrati cogli ultimi Codici, come emanazione di un principio giusto, quantunque dottrinario e pericoloso?

*

E notate che siamo al principio; e notate che le concessioni fatte o che si vorranno fare non serviranno che ad incentivo per chiedere di più; — il fenomeno è matematicamente esatto. Non credete di disarmare colle concessioni le pretese delle masse; — le concessioni si devono fare, sì, ma vengono come portato dei tempi logico e naturale; la storia lo dimostra; — ma affrettate, elargite senza garanzia, conducono all' anarchismo; e l' abbiamo visto in Francia, dove anche ultimamente per proteggere le libertà interne minacciate, e l' integrità delle istituzioni, si è dovuto ricorrere a misure coercitive, e al senso della libertà, lesive.

*

Gli operai (che fra parentesi in Italia sono piccoli signori a confronto dei poveri contadini) pretendono oggi un massimo di stipendio e un termine fisso di lavoro.

Ragioniamo serenamente sopra a questa domanda, e vediamo se è il caso di assecondarla, col solito pretesto che i tempi lo vogliono; o invece se è più opportuno di combatterla.

*

Diminuire le ore di lavoro è diminuire l' attività produttiva; cosicchè o il prodotto sarà minore, o sarà necessario impiegare un maggior numero di braccia per mantenerlo nella misura di prima. Nell' un caso e nell' altro il prodotto, cioè la merce che serve a soddisfare gli umani desideri e bisogni, si eleva di prezzo; nel primo perchè la merce è in minor quantità sul mercato ed è più richiesta; nel secondo, perchè il lavoro, che è uno dei fattori del prezzo, entra nel conto per una maggior quantità. Però se i prodotti rincarano, rincarano per l' abbiente e per il proletario, per il ricco e per il povero, per il capitalista e per l' operaio.

Sorge allora la necessità di elevare le mercedì; ma il male invece di scemare va a crescere, perchè si spende di più nel produrre e i prezzi si elevano ancora. E così accade quello che si è veduto accadere nelle più grandi e popolose città, New-York e Londra, dove le mercedi si sono elevate a dismisura, e l' operaio è nelle medesime condizioni, se pure non peggiori, di quello che fossero gli operai di cinquanta o di sessanta anni fa.

A New-York un buon muratore può avere una mercede giornaliera di 20, o anche di 25 lire al giorno, un manovale di 10; ma nè il muratore nè il manovale di New-York stanno meglio di quello che stieno i nostri muratori, i nostri manuali, che per ogni giornata di lavoro guadagnano o 3, o 2 lire, perchè il prezzo dei prodotti di prima necessità è a New-York dieci volte più elevato di quel non sia qui da noi.

Anzi, questa maggiore spesa di costo che aggrava in generale la produzione, quando o diminuisce il lavoro o cresce la mano d' opera, mentre non si risente dal capitalista che si rimborsa col prezzo più elevato del prodotto, torna a gravissimo danno dell' operaio, se o per ragione di malattia, o per vecchiezza, o per una crisi commerciale qualunque, gli venga a mancare il lavoro e con esso anche la giornaliera mercede. Allora restano tutti a suo danno i prezzi elevati delle materie prime; e mentre in Italia è facile raccapezzare quel poco che basti per comprarsi un nutrimento che costa poco, se questo invece costa moltissimo, come a New-York, la miseria per l' operaio, che rimane senza lavoro, diventa orribile e spaventosa.

E questa e non altra è la ragione per la quale in Italia non abbiamo neppure la più pallida idea delle sofferenze terribili cui soggiace in New-York ed a Londra il povero operaio ridotto inabile al lavoro, o che ne sia privo, non ostante che là il prezzo della mercede sia tanto elevato.

*

Queste sono le condizioni di ordine economico; dalle quali si potrebbe quasi prescindere pensando che malgrado i moderni sistemi economici vagheggiati spariranno mai le divarietà di condizione, perchè in causa delle diverse attitudini individuali e dell' ordinamento sociale basato sul principio sacro di proprietà, vi saranno sempre ricchi e poveri, contenti e scontenti.

Si potrà fare il possibile per smussare gli angoli e diminuire le sofferenze dei bisognosi; ma si deve pure sentire il dovere di presidiare energicamente la società da ogni minaccia di aspirazioni pazze e di commovimenti pericolosi. *(Vedi III pagina.)*

DEMOCRAZIA
E TITOLI NOBILIARI

Osserviamo che parecchi giornali democratici, nell' occasione della morte di Arelio Saffi avendo parlato o parlando anche ora della sua signora, si affrettano a far precedere il nome con tanto di titolo; e scrivono sempre *la contessa Giorgina-Saffi*; una lettera della *contessa* ecc.

Si sa che Aurelio Saffi e la sua famiglia non hanno mai pensato a portare quel titolo nobiliare; ciò non toglie che in omaggio alla coerenza, i giornali democratici si divertano a riempirsene la bocca, quasi per soddisfare a una piccola vanità di partito; quasi a far vedere che fra gli avanzati in politica vi sono anche campioni delle loro idee, nati nobili e titolati!

La verità è, che molti gridano contro i titoli perchè non li hanno. Essi dovrebbero riconoscere però (se hanno buon criterio) la benefica influenza che potrebbe esercitare nella società una casta aristocratica e conscia dei maggiori doveri, che impone un bel nome. L' esempio dell'Inghilterra informi.

L' avere un titolo non è che un obbligo di più per portarlo con dignità.

Pur troppo non tutti i nobili intendono questa elevata funzione sociale, alla quale si dovrebbero sentire chiamati; e i fatti di tutti i giorni lo dimostrano, anche a Venezia, a chiare note!!

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Principe di Napoli è giunto ieri a Bakan dopo un' ottima traversata del Caspio.

Visitò il consolato italiano e vari negozi comperando bellissimi tappeti; visitò poscia le officine metallurgiche di Kedabeg. Ebbe solenne accoglienza dalle autorità.

Proseguì oggi stesso per le miniere di Kedabeg. Arriverà domenica a Erivan.

SULL' ULTIMO EPISODIO PARLAMENTARE
fra lo Zanardelli ed il Ferri

Faelli, il brioso *Cimone* del giornalismo romano parlando dell' ultimo vivace dibattito avvenuto alla Camera fra l' on. Zanardelli e il deputato Enrico Ferri, manda una corrispondenza al genovese *Caffaro*, da cui togliamo questo brano gustoso:

***

« Il maggiore de' suoi trionfi, Enrico Ferri lo ha ottenuto nella discussione dell' altro giorno col guardasigilli. Non parlo di un trionfo parlamentare, che sperar di ottenerlo contro l' onorevole Zanardelli sarebbe follia. Non trionfo di scuola giuridica, perchè non uso mescolarmi a queste battaglie di parole; ma trionfo morale di uomo.

Serbandosi calmo, e non dimenticando, neppure nella replica il rispetto dovuto a un uomo come l'onorevole Zanardelli, Enrico Ferri è riuscito a far perdere la calma a un uomo così cortese, così misurato, così signore di sè stesso e dell' ambiente parlamentare com' è il guardasigilli.

Esser calmi, in un' assemblea politica, è una gran forza. Esser corretti e cortesi e far perdere la tranquillità a un vecchio parlamentare è quella esplicazione di tal forza, che forma il successo.

Enrico Ferri rispondeva sorridente e garbato alla filippica dell' onorevole Zanardelli, e alle interrogazioni *ad hominem*, colle quali pareva che il ministro volesse fargli subire un esame.

L' onorevole Zanardelli aveva adottato questo metodo per dimostrare l' insipienza dell' onorevole Ferri; gli chiedeva:

— Ma sa il numero preciso della tal categoria di forzati? non lo sa eh? perchè non risponde? vede che non lo sa? ah, ah! la statistica non è il suo forte!

***

Così io mi sentirei di dimostrare che il Gregorovius non sa la storia di Roma. Gli domanderei:

— Quanti peli aveva la barba di Papirio? Non lo sa eh? vede che non sa la storia? ah ah! e poi si fanno dei libri eh!

Anche l' Imperatore Nicolò I aveva di queste idee. Egli voleva che a tutte le sue dimande i suoi famigliari dessero risposte pronte e precise.

Una volta incontrò un sergente dei granatieri e gli chiese:

— Quanti chiodi vi sono nel ponte di legno sulla Neva?

E il granatiere, conoscendo le idee del Sovrano, improvvisò subito, una risposta:

— 1,278.555 chiodi.

— Bravo. E quanti grani di sabbia vi sono nei viali del mio parco?

— 77293471259835122952l5.

— Benissimo!

— Ora, Maestà, permettete a me una dimanda?

— Dite.

— Che cosa sono io?

— Capitano della guardia!

— Grazie!

Cimone.

SUFFRAGIO UNIVERSALE
IN SPAGNA

A Madrid ieri il Senato ha approvato la legge sul suffragio universale già approvata dalla Camera.

LA RIVOLUZIONE NEL PARAGUAY?
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Buenos Ayres 30. — Notizie qui giunte dicono esser scoppiata la rivoluzione nel Paraguay. Parecchi restarono uccisi e feriti. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Corriere del Veneto

Chioggia *30 aprile — Ancora sul mercato degli erbaggi* — Ci scrivono:

(Giovanni) La *Venesia* d' ieri e d' oggi pubblica due articoli riguardanti il mercato degli erbaggi e di cui vi feci parola. Gli articoli sono gravissimi. È doloroso constatare che in questi momenti di somma eccitazione, anzichè vedere nella stampa, parole di calma, vi si trovino quelle che aggiungono fuoco al fuoco.

Non neghiamo che alquanti dei fatti citati sieno in *parte* veri. Ciò non ostante si può parlare egualmente di onestà, si può lo stesso difendere la causa della giustizia tentando di abbattere quella dei bricconi. Ma vi sono e modi e termini opportuni. Mentre poi dal primo all' ultimo cittadino, e un movimento continuo di rappacificazione di animi, mentre tutti tardono a sopperire e a gettar acqua sul fuoco ad entrambi le parti, una velenosa lettera, viene a distruggere quel qualunque benefico effetto che potevasi attendere da quella Chioggia che difende i diritti di ognuno.

Comelico *28 aprile — Cose postali — Un incendio presto domato.* — Ci scrivono:

(V.) — Un tale che si firma col pseudonimo *Dubica*, proveniente dall' Oltrechiusa, manifesta sull'ultimo numero dell'*Alpigiano*, un suo desiderio che cioè: la II.a corsa postale in partenza da S. Stefano alle 3 pom., si provveda di farla partire invece due ore in anticipazione allo scopo di far recapitare alcune ore prima le lettere dal Comelico dirette nella stessa Oltrechiusa. Ma il sig. Dubica s' avvisa male perchè deve considerare, 1° che la prima corsa postale non arriva a Candide (Comelico Superiore) che circa a mezzodì e che ci vuole almeno un' ora di tempo per la distribuzione delle corrispondenze; 2° che da Candide a S. Stefano ci si impiega non meno di un' ora; 3° che partendo da S. Stefano all' una, molte risposte alle lettere in arrivo, nell' Alto Comelico (1.a corsa) subirebbero non lievi ritardi; 4° che ai passeggieri del *distretto di Auronzo*, diretti per le linee di Belluno e Vittorio, garberebbe assai poco d' essere costretti di fare a Pieve una fermativa di circa quattro ore. Quindi per queste e altre ragioni — poichè ce ne sarebbero ancora — è impossibile qualunque innovazione a meno che non si portino modificazioni anche all' orario della linea principale Belluno-Pieve — oppure non si anticipi la partenza delle corse della linea Pieve-Auronzo-Comelico.

— Ieri sera — circa le ore 10 — particolarmente le popolazioni di Casamazzagno e di Candide, furono prese da un forte spavento. Il fuoco s' appiccò accidentalmente ad una casa di quest' ultimo villaggio che oggi potrebbe forse essere in preda a chi sa quale terrore se le autorità locali, se la gente, non fossero state sollecitissime ad accorrere sul luogo del pericolo. Mi dispenso dal far tanti nomi di persone che per prime si portarono in mezzo al pericolo e che colla loro opera efficace domarono in breve le fiamme già fattesi vorticose; mi astengo, perchè potrebbe accadere di ometterne involontariamente qualcuno e allora questo qualcuno potrebbe anche tenerci e con ragione il broncio. *Experientia docet.*

Dolo *29 aprile. — Teatro.* — Ci scrivono:

(V.) Dunque è deciso; il desiderio del pubblico plaudente ed entusiasta sarà soddisfatto, e oggi 1° maggio il nostro.... massimo spalancherà nuovamente le porte cigolanti e tarlate. Si prevede una piena enorme, e le richieste cominciano fin d' ora; e veramente il successo dei bambini-artisti fu splendido, e sarà certo più completo giovedì prossimo.

Colgo l' occasione per rimediare ad una mia dimenticanza, non avendo nella fretta del resoconto segnalata la disinvoltura e la grazia della *bidella* (signorina Vicario) specialmente nella difficile romanza del primo atto, e la correttezza comica della *direttrice* (signorina Piasentin), nonchè la cara spigliatezza delle signorine De Petris e De Paoli...., e non la finirei più, perchè non avrei lodi bastanti per tutti.

Lonigo *20 aprile — Aggressione — Baccanale.* — Ci scrivono:

Nella località detta *Campi Storti* — che è fuori subito da Lonigo — avvenne una aggressione. Certo Ferrari Angelo detto *Lumetta* d' anni 60, industriante; l' altra sera alle ore 10 partiva dalla città e si dirigeva a casa sua, quando tutto ad un tratto si sentì afferrare per le spalle da un malintenzionato. Così sorpreso e per la sua età avanzata il Ferrari non potè lottare e sfuggire dalle nerborute braccia dell' audace aggressore; sicchè dovette cedere e cadere a terra. Atterrato che fu il manigoldo lo percosse e lo depredò di lire 9 che teneva in saccoccia. Il povero Ferrari tutto malconcio si portò a casa, raccontando, spaventato del tiro birbone a cui era stato fatto segno. I carabinieri si recarono a casa del Ferrari per informarsi del fatto e seppero che l' aggressore era stato il facchino Brusaferro Domenico d' anni 19. Fecero delle ricerche e poterono scovarlo, il bribaccione, sul fienile di Argeton in contrada di sopra, e perquisito le gli si trovarono addosso lire 9. Manco a dirlo, venne ammanettato e tradotto in carcere. — L' aggredito trovasi a letto per una forte ammaccatura riportata al costato destro e per contusioni alla testa.

— Nel vicino villaggio di Bagnolo vi fu l' altro ieri un baccanale in diminutivo, e in quel microscopico punto geografico accorse tanta gente, quale non si vide mai.

Si trattava niente manco di vedere il taglio della testa al tacchino, una razza di spettacolo che ha la barba lunga nei nostri paesi, la corsa di somari — che fu attraentissima e viceversa — e un ballo popolare, veramente popolare con musica antiquata. Per ridere un po', e per fare una scampagnata a queste feste la gente accorre, e per le coppie amorose poi del contado è una vera bazza.

Vi vedemmo parecchie signore, venute chi in tramvai e chi in legno a tiro a due, da Lonigo e da Cologna salutate e complimentate da quel fior di grazia e di eleganza che è la attraentissima signora Carlotto-Rosa. Al cadere dell' astro maggiore della natura, quel luogo campestre rientrò nella quiete abituale, rotta soltanto un po' dal concerto stonato delle rane.

Motta di Livenza *28 aprile — Cooperazione agricola* — Ci scrivono:

Per Domenica pros. sono invitate alcune persone del paese in casa Ancilotto per concretarsi e gettare le basi di una *Società cooperativa per imprese e costruzioni.* — Nella lettera d' invito figurano i nomi dei signori Ancilotto Antonio, Frattina avv. Alessandro, Tommasini Edoardo. — Cioè sindaco, assessore e segretario comunale. — Vi scriverò in argomento.

Venerdì pross. avrà luogo in seconda adunanza l' assemblea del Forno-Cooperativo. — Fra gli altri oggetti all' ordine del giorno havvi quello: Continuazione del Sodalizio o suo immediato scioglimento.

Udine *29 Aprile — Le Vergini di Praga — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(P. e.) Le Vergini di Praga, attrassero iersera al Minerva scelto e numeroso pubblico. La commedia non ha però ottenuto l' esito che ognuno si riprometteva dalla *réclame* fatta a questo lavoro. Piacque la parte drammatica condotta con molta arte ed eseguita alla perfezione dal Pietriboni (Dario) e dalla Pavoni (Paolina), e si rise di cuore alle piccanti descrizioni fatte dal bravo Garzes (Olgiati); ma l'assieme è parso slegato, la chiusa troppo monca lasciante una certa impressione di vuoto.

L' esecuzione fu accuratissima, e tutti gli artisti furono applauditissimi. Giovedì *Il profumo*, l'esilarante commedia di *Blum e Tochè.*

— Nell'odierna adunanza del Consiglio comunale il sindaco sig. Morpurgo commemorò Aurelio Saffi.

Indi seguì l'estrazione del quinto dei consiglieri uscenti nel corr. anno. Furono estratti solo cinque nomi, tre consiglieri essendo da tempo rinunciatari. Martini, Muzzatti e Zanolli. I sorteggiati sono Caratti, Di Prampero, Mantica, Paoletti e Raiser.

Fu generalmente deplorato che nessuno siasi ricordato di commemorare il cav. Ciriaco Tonutti patriotta integerrimo, morto pochi dì addietro, il quale per oltre un *ventennio* coprì la carica di consigliere comunale, fungendo anche da sindaco per parecchio tempo.

Verona *30 aprile — Sorteggio di Consiglieri Comunali — Artigliere disgraziato — Buon senso operaio* — Ci scrivono:

(Julius) La sorte fu poco cortese verso la Giunta Comunale, che perdette tre membri nella rinnovazione legale della quinta parte del Consiglio, unitamente ad altri cinque consiglieri democratici. Della minoranza ne uscirono tre: totale undici sorteggiati mentre da tempo era vacante il seggio del defunto consigliere Cillario.

— Brunis Giovanni, d' anni 22, arruolato nel 2° artiglieria, nativo della provincia di Vicenza, rimase vittima d' un malaugurato accidente ginnastico: nell' eseguire il salto detto della *capra*, questa ebbe a sfasciarsi, e a fracassare il capo dell' infelice giovinotto, che spirò poche ore dopo l' infortunio.

— I nostri operai diedero prova di serii propositi e di eccellente criterio non aderendo punto agli eccitamenti di sciopero pel 1. maggio, e deliberando d'essere fedeli al loro dovere di lavoratori, adunandosi

---

Gazzetta di Venezia — 1° maggio (35)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Sì, che cosa chiede? soggiunse Bianca. Gli ho già fatto l' elemosina, quantunque mi sembri che non sia degno di compianto.

— In fatti, spiegatevi..... disse il conte con alterezza. Quale scopo avevate voi ricordando che eravate giardiniere al castello di Morssanges?

— Non ebbi altro scopo, rispose Duhoux, fissando la contessa, che di sollecitare la protezione della signora di Flavigny, e, come vecchio servitore della sua famiglia, di raccomandarmi alla sua bontà.

— La contessa sentì il doppio senso; fece un supremo appello al suo orgoglio e lanciò al miserabile uno sguardo di disprezzo.

— Ettore, diss' ella a suo marito, date la vostra borsa a questo sciagurato.

Duhoux fece una smorfia prendendo la borsa che gli si dava.

— Mi procurerò l' onore, disse, di venire a ringraziare la contessa in casa sua.

— Ve ne dispenso, disse seccamente la gran dama.

E, appoggiata al braccio del conte, si diresse con passo fermo e risoluto verso la carrozza nella quale aveva di già preso posto la vedova d' Apremont.

Un istante dopo un servo chiudeva la portiera mentre chè Raoul rimontava a cavallo. Solamente Gaetano mancava alla partenza; era rimasto nella sala e s' era avvicinato a Roch Duhoux.

— Mi piaci, briccone, e consento a proteggerti, gli disse. Ora che hai una borsa ben fornita acquistati prestamente un abito meno ripugnante di quello che indossi, ed io ti riceverò al castello d' Apremont.

— Dite sul serio? domandò Duhoux.

— Sì.

— Allora, signore, vi ringrazio; non tarderò a mettere a profitto le vostre buone disposizioni delle quali sono degno, perchè sono un onesto uomo, io, lo vedrete.

Il marchese si mise bruscamense a ridere.

— Per Dio! questo s' indovina, mariuolo, replicò.

Dopo gli volse le spalle e si trovò di fronte il signor Mathieu.

Arrivederci, signore, riprese egli. Ma dunque tu ci tieni assai a predirmi il futuro?

— Tengo sopratutto a ricordarvi il passato, gli disse il signor Mathieu con una cupa energia.

Gaetano alzò le spalle e s' allontanò da lui; andò verso Benedetto che misurò collo sguardo di scherno dalla testa ai piedi; ma il pastore non se n' accorse. Aveva l' anima sua tutta concentrata a fissar Bianca e la contessa di Flavigny che intravedeva per la portiera della carrozza. Il marchese essendo balzato in sella, la vettura si mosse e la dolce visione scomparve.

Il signor Mathieu diede a Benedetto i due libri che gli restavano: *Les mondes e la grandeur des Romains.* Poi gli disse:

— Il temporale è dissipato; ritorno alla Gorge-aux-Loups. Veniteci domani; mentre spingerete il vostro gregge noi discuteremo un poco e vi aprirò senza dubbio il mio povero cuore che è in questo momento molto ansioso e agitato

— Domani all' alba, rispose Benedetto, m' inoltrerò nella direzione della Gorge-aux-Loups.

I Caseaux vollero trattenere il signor Mathieu, l' invitarono a cena; ma egli protestò dicendo che non aveva fame, e partì. Il mandriano lo ricondusse fin sulla via. Allorquando egli rientrò si si mise a tavola; tutta la famiglia era in gioia; si benediva la marchesa d' Apremont, si si diffondeva in elogi sui conti di Flavigny. Si dichiarava sopratutto che Benedetto era il buon genio della fattoria e si esaltavano i suoi meriti e le sue virtù.

Il suo ritorno fu salutato da acclamazioni.

— Vieni, figlio mio, vieni che io t' abbracci! esclamò mamma Caseaux. Ben felice il giorno nel quale il buon Dio ti mise fra le nostre mani!

Ella lo accolse e lo coprì di baci!

— Mio caro fanciullo, disse alla sua volta papà Caseaux, sei veramente la nostra benedizione e meriti il nome che t' abbiamo dato. Se noi da prima fummo i tuoi benefattori, ora eccoci a te obbligati, perchè oggi noi ti dobbiamo la nostra consolazione la nostra salvezza!....

— L' orfanello che avete allevato e che tanto amate, non sarà mai ingrato verso di voi, rispose il mandriano tendendo la mano all' affittaiuolo, e restituendo all' affittaiuola le carezze che gli prodigava.

Muguette e Coquelicot unirono la loro voce a questo dolce concerto.

— Benedetto! mormorò ingenuamente la giovane contadina, incoraggiata da uno sguardo del suo innamorato, vi amo di tutto cuore.

— Benedetto! soggiunse il giovanotto con slancio, io t' amo fino a sacrificarmi per te! Non dimenticarlo mai.

Il mandriano sorrise.

— Voi siete delle buone anime, diss' egli, e poichè non sono ingrato, io vi contraccambio con tutta la mia forza l' affetto che mi accordate.

(Continua.)

soltanto domani sera per tenere una conferenza. Questo contegno dignitoso fa sperare che non si avranno a lamentare dimostrazioni piazzajuole, nè disordini pubblici.

Schio 29 — *Banda Artiera* — Ci scrivono:

Domenica scorsa la Banda artiera del Lanificio Rossi inaugurò in Piazza Maggiore i pubblici concerti della corrente stagione primaverile, svolgendo uno scelto, e quasi del tutto nuovo programma. — M'affretto il dirlo, fu questo un nuovo e completo successo per il valente maestro Alberto Fogliardi direttore della stessa, e per 70 operai che la compongono, come pure deve essere riescita nuova e piena soddisfazione anche per il benemerito cav. Giovanni Rossi, che nulla risparmia pel progredimento di sì decorosa ed utile istituzione.

La pioggia che per tutta la giornata si riversò a catinelle sulla città, faceva temere che il concerto non potesse aver luogo; ma in quella vece, verso le ore 6, le nubi diradarono lasciando luogo all'esilarante *Febo* perchè facesse la sua desiderata comparsa. E mezz'ora dopo il bravo Fogliardi diede fuoco alla miccia.

IL TERMINE DI UN PROCESSO

e probabili conseguenze

A Mantova da due giorni è terminato il processo Moneta, che avrà probabilmente qualche conseguenza politica.

Il Moneta, deputato radicale, è stato in questi ultimi tempi combattuto acremente dai suoi correligionari politici, perchè egli non volle rendersi solidale collo spirito settario e coll'intransigenza dei suoi amici.

Siccome il Moneta aveva ed ha una certa influenza fra gli operai e i contadini, venne accusato pubblicamente di aver tentato di vendere per 2000 lire il suo posto di deputato, e di cederlo ad altra persona.

Davanti al Tribunale la prova non resse; così che coloro che l'avevano accusato vennero condannati a pene pecuniarie, alle spese del processo e alla rifusione dei danni.

Il processo è stato un trionfo anche per l'avv. Nasi, valoroso difensore del Moneta.

Questi ultimi fatti che hanno scisso il partito radicale di Mantova, hanno invece rinforzato il partito costituzionale, il quale ha per organo la *Gazzetta di Mantova*, diretta da quel brillante ingegno e coraggioso pubblicista che è Alessandro Luzio.

IL PRIMO MAGGIO ALL' ESTERO

LA GRANDE GIORNATA

Le disposizioni a Parigi — Grandi rinforzi — Nuovi arresti — Altre notizie.

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

A **Parigi** ieri vi fu un nuovo arresto di un anarchico.

Floquet ordinò alla questura di ricevere oggi le petizioni che le saranno portate; tuttavia le petizioni non dovranno essere presentate da più di cinque delegati.

Floquet non riceverà alcuna delegazione proveniente da assembramenti formati sulla via pubblica.

Oltre la guarnigione di Parigi che sarà consegnata, otto reggimenti di cavalleria, saranno posti a disposizione del governatore di Parigi.

Le truppe saranno ripartite non ostensibilmente in tutti i punti della capitale ove i disordini potrebbero avvenire e specialmente nelle vicinanze dell'Eliseo e della Camera. La circolazione sarà completamente libera in tutti i punti di Parigi, ma gli assembramenti saranno proibiti.

A **Frankstadt** gravi disordini avvennero già da parte degli operai che demolirono una fabbrica distruggendone le merci. Le truppe ristabilirono l'ordine mentre altri trecento operai scioperarono a Biala.

A **Lione** la polizia ha fatto una retata di anarchici che andavano facendo propaganda per la distruzione — il gruppo anarchico è molto sorvegliato — si dice che come a Parigi anche a Lione sian stati trovati documenti compromettenti e materie esplodenti.

A **Londra** un'ordinanza della polizia proibisce per oggi ogni processione in città, ammenochè la processione non parta dallo scalo del *Tamigi*, chiamato *Imbarco Vittoria* e si rechi ad Hyde-Park pella sola via indicata dall'ordinanza stessa. — Gli operai erano intenzionati di formare delle processioni nel quartiere orientale e nel circondario di Clerkenwell per recarsi quindi ad Hyde-Park ma l'ordinanza suddetta proibendolo, una grandissima dimostrazione si farà a Chatam. — Fra gli oratori vi sarà John Gorst che parlerà sulla conferenza di Berlino.

I Comitati centrali di **Budapest** e di **Praga** invitano gli operai a mantenere l'ordine. — Il Comitato di Budapest fece fare una bandiera bianca che deve spiegarsi nel Comizio operaio per manifestare il carattere pacifico della dimostrazione.

Oggi tutta la guarnigione di Budapest sarà consegnata e distribuita nei diversi punti della città. *(V. dispacci particolari.)*

Da Parigi ci telegrafano:

Parigi 30 ore 9 p.

Fino da stassera la Borsa è chiusa e custodita dalla polizia; si vedono sentinelle di guardia alla porta delle più grandi Banche; le guardie sono raddoppiate.

Da Marsiglia arriva la notizia che l'anarchico italiano Garini è stato arrestato per eccitamento ai disordini.

Stassera sono stati arrestati tre altri anarchici, fra cui la nota Luisa Michel.

A **Parigi** gli operai fuochisti del gaz del dipartimento della Senna sono in sciopero da questa mattina.

L'*Intransigeant* assicura che il socialista Giulio Gnesde, uno degli organizzatori della manifestazione, fu arrestato la scorsa notte; ma l'*Eclair* smentisce questa informazione.

Tre socialisti solamente, Ferroul, Bandin, Lachire parteciperanno alla dimostrazione di Parigi.

Antide, Boyer, Thivrier rimasero nel loro dipartimento.

Il giornale socialista *Combat* ha distribuito stamane 225,000 copie.

I capi del partito bulangista si sono assentati.

Naquet, Laisant, Deronlede, Leheusse, Laguerre lasciarono ieri Jersey recandosi a Londra per conferire con Rochefort.

E' opinione generale che la giornata passerà senza incidenti gravi.

A **New-York** prevedesi che oggi non si avrà a lamentare alcun grave disordine.

A **Aja** iersera una riunione di operai votò di non lavorare oggi. Uscendo fuvvi conflitto con la polizia. Alcuni rimasero contusi.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 1 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	— —	Settem.	106 ¼
Maggio	109 50	Novem.	102 —
Luglio	107 50		

Hamburg 1 — **Caffè** mercato fermo

Marzo	— —	Settem.	83 ½
Maggio	85 ½	Dicem.	78 ½
Luglio	84 ¼		

Anversa 1 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	— —	Settem.	104 ½
Maggio	107 ½	Novem.	100 —
Luglio	106 ½		

Parigi 1 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 5/8
4 da maggio	»	35 —
4 di ottobre	»	34 7/8

Budapest 1 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	8 80/82
Autunno	»	7.68/70

Mais mercato fermo

Per maggio-giugno	f.	4.88/90
» luglio-agosto	»	5 04/06
» agosto-settembre	»	5.14/16

Nuova York 30 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — idem 20 — a 20 25
Zucchero Mascabado N. 12 cent 5

Londra 30 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo.
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 30 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 42 *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ¼

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1.° maggio: SS. Filippo e G.
Venerdì 2 maggio: S. Atanasio vesc.
Sole, leva ore 4 m. 50; tram. 7. 4.
Temp. mass. del 30: 17.8 — Min. del 1: 11.9

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta d' oggi

Commemorazioni

Malgrado l'ordine governativo che proibisce ogni assembramento, il Consiglio provinciale si radunò oggi in sessione straordinaria.

Presenti 29 consiglieri. Il presidente Pellegrini commemorò il Principe Amedeo — Aurelio Saffi ed i consiglieri G. A. Gidoni e Fausto Bonò. Vi si associarono il prefetto a nome del Governo — ed il Consiglio unanime. Poscia *Levi* ricordò con belle e nobili parole particolarmente F. Bonò.

Dopo alcune comunicazioni — fra cui una domanda del Consiglio comunale di Venosa per un concorso all'erezione del monumento a.... Quinto Orazio Flacco — *Villanova* propose il concorso della nostra provincia al monumento a Dante, a Trento. La proposta dovrà fare il suo corso.

Ad onorare la memoria del Principe Amedeo, si deliberò di concorrere con 1000 lire al monumento nazionale di Torino — e di fondare con altre 500 lire una piazza col suo nome nel Collegio di Assisi.

Il ricorso contro il cons. Cini

L'elettore Antonio Bruni fu Leonardo produsse un ricorso contro l'elezione a cons. provinciale del cav. Augusto Cini, essendo questi consigliere d'amministrazione della Banca Veneta, la quale ha la gestione dell'Esattoria. Chiede venga proclamato invece l'ing. Saccardo.

Il Consiglio provinciale nominò una Commissione per decidere sulla questione — ed oggi il cons. *Pascolato* riferì in proposito proponendo il rigetto del ricorso. A questa conclusione la Commissione è venuta basandosi su una sentenza pronunciata in un caso simile dal tribunale di Lecce ed adottata dal Ministero dell'interno.

Chiereghin sente il bisogno di giustificare il suo voto con parecchie ineleganti e cavillose argomentazioni, contrarie alle conclusioni della Commissione.

Dopo che *Boldù* appoggiò il rigetto del ricorso, dimostrando chiaramente di trattare la questione al disopra delle sue viste personali, *Pascolato* e *Diena* confutarono Chiereghin. La discussione andò via, via allargandosi; parlarono per il rigetto del ricorso *Clementini* — per l'accoglimento *Villanova*; poi seguì qualche replica.

Venuti ai voti il ricorso Bruni fu respinto con 16 voti — contro 12. Un'astensione.

Nomine

A vicepresidente del Consiglio provinciale, al posto del rinunciatario Chiereghin: eletto *Pascolato* con 19 — su 28 votanti. Bertolini ebbe 5 voti — altri dispersi.

A segretario, in luogo del defunto Bonò: *Comello* con 23 voti — su 29 votanti.

A deputati provinciali supplenti, essendo Levi rinunciatario e Ticozzi nominato effettivo: in prima votazione *Bressanin* con 15 voti — in terza votazione (ballottaggio fra Cini e Beretta) *Beretta* con 15 voti.

A membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, in seguito alla rinuncia del cav. Clementini e cav. Nova: Clementini con 27 e cav. Giuseppe Caroncini con 23 voti.

A membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Esposti, per la rinuncia del cav. Demetrio Calzoni: *Vecelli* con 20 voti. Schede bianche 8.

Id. id. della Casa paterna di Lido: *Trois* con 23 voti.

***

Come intermezzo si mise ai voti la presa in considerazione della domanda del municipio di Venosa, per il monumento a Orazio. Fu respinta.

Il porto di Lido

Diena e *Boldù* presentarono la seguente interrogazione:

« Se la Deputazione provinciale sappia se sia vero il fatto della sospensione a termine indefinito dei lavori portuali di Lido — se ne conosca la causa, e se e come abbia inteso di ovviarne le conseguenze dannose alla città ed alla provincia ».

Chiereghin rispose che si aspetta la costituzione formale della nuova Giunta, per procedere d'accordo in proposito.

***

La seduta continua — ed oggi probabilmente tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno non si potranno esaurire.

Il 1.° maggio — A Venezia non successe oggi alcuno dei temuti disordini.

Il Comando dell'Arsenale avvertì che sarebbero licenziati quegli operai che non si presentassero al lavoro.

Il Comitato poi dei compositori tipografi decise di non astenersi dal lavoro.

Cose municipali. — Causa l'assenza di qualche assessore non è stato ancora definitivamente fissato il giorno in cui si riunirà la nuova Giunta municipale per la distribuzione dei referati.

Intanto domani alle 2 pom. il neo sindaco salvatore presterà giuramento a Cà Corner, nelle mani del prefetto bar. Bresciamorra.

Circolo militare — I signori direttori del Circolo militare sono invitati all'adunanza ordinaria della Direzione che avrà luogo domani sera, venerdì, alle otto e mezza, nella sede del Circolo.

Società « F. A. Bon » — Ieri sera questa simpatica Società inaugurò la sua Sezione filarmonica. Una numerosa orchestrina, ben affiatata, suonò diversi pezzi d'assieme: piacquero specialmente e si dovettero ripetere la *Meditazione* di Gounod e la Sinfonia rossiniana dell'*Italiana in Algeri*. Diresse l'orchestrina un bravo giovanotto, il sig. G. B. Pastega, che fu l'iniziatore e l'istruttore della nuova Sezione.

Negli intermezzi cantarono con garbo due romanze le signorine Fendi e Pegorini: anzi questa replicò a richiesta del pubblico, scelto e numerosissimo, il *Non tornò* di Mattei.

Tra la prima e la seconda parte i filodrammatici recitarono la commedia del Picciolli: *Babbo cattivo!*, in cui si distinse, come al solito, la brava signorina Giannelli, una vera artista, più che dilettante.

All'Istituto Coletti sono ritornati altri due ragazzi dei 14 fuggiti domenica: Paolo Fazzini e Amedeo Tasca. Vennero accompagnati ieri sera dagli agenti di P. S. Provenivano da Padova, patria del Tasca, dove questi era riuscito a condurre anche il compagno, che è veneziano.

Servizio dei vaporetti. — Il Consiglio d'amministrazione della S. V. L. nella sua seduta di ieri, visto che la linea della Giudecca mantenutasi in via d'esperimento sino al Cotonificio (in seguito al soppresso pontone alla marittima) dà una certa perdita giornaliera, ha deliberato di cessare fra breve dall'esercizio della linea stessa.

Così per i capricci della Società della S. F. M. esercente la R. A. sarà tolto al pubblico un servizio dei più utili e dei più comodi.

Conferenza di beneficenza. — Domani sera alle 9, avrà luogo all'Ateneo la XIII Conferenza di beneficenza. Il prof. M. A. Canini, parlerà *delle Genesi e della Storia del Libro dell'Amore.*

Lungo la via — Ieri sera, alle 7 e mezzo le G. M. di servizio a S. Bartolameo raccolsero sul ponte di Rialto, un povero vecchio di 71 anni, Francesco Cavalieri fu Giuseppe — abitante in calle della Testa, a Santi Gio. e Paolo — il quale essendo caduto accidentalmente a terra aveva battuto il capo nei gradini, producendosi una larga ferita lacero-contusa alla sommità del cranio, da cui sgorgava sangue in copia.

Il Cavalieri venne accolto nell'Ospitale.

Furto in marittima. — Nelle ore antimeridiane di ieri gli ignoti rubarono un telone cerato del valore di 60 lire dal piroscafo austriaco *Rimovo*, e due teloni del valore di 140 lire dal vapore inglese *Mosser*, ambedue ancorati presso la banchina della Stazione marittima.

Le serve al pozzo — Da oggi fino a tutto ottobre i pozzi pubblici saranno aperti dalle 7 alle 9 ant. e dalle 3 alle 5 pom.

A provvedere però maggiormente al comodo della popolazione le seguenti dodici cisterne saranno aperte tre volte al giorno cioè: dalle 8 alle 10 ant., dalle 1 alle 2 pom., e dalle 5 alle 6 pom.:

In Campo S. M. Formosa — in Corte nuova — in Campo S. Maurizio — a S. Giuliano — a S. Sofia — a S. Geremia — a S. M. Mater Domini — a S. Simeone — a S. M. dei Frari — a Rialto nuovo — a S. Barnaba ed alla Giudecca in Corte Ferrando.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

ALLE ASSISE

PROCESSO MONTANARI

Udienza d'ieri

La requisitoria del Pubblico Ministero

(Continuaz.)

Il P. M. la ammette piena ed assoluta la responsabilità nei riguardi del Pegorer, contro il quale grava l'accusa del Bottacin, ma principalmente del Carnio, al quale va prestata maggior fede poichè è quasi incensurato.

Passando a parlare del Conte, il P. M. lo qualifica una tristissima figura, e lo dichiara responsabile per istigazione a commettere il furto e per ricettazione di denaro, che si sapeva proveniente da grassazione.

E la medesima accusa mantiene per il Carnio che fu il primo a dare l'idea del furto in casa Montanari.

Secondo il P. M. la bottega della Orlando Antonia, a Treviso, era un conventicolo di ladri. Ella ed il fratello Domenico ritiene complici necessari del furto, e addimostra che in casa loro, o nella bottega a San Vito o nella campagna a Selvana Bassa, deve esser stata ordita la impresa.

Conchiudendo il P. M. mantiene l'accusa per Pegorer, Carnio, Bottacin, Conte e i fratelli Orlando.

***

« E Montanari? — dice in ultimo l'egregio comm. Vanzetti.

« Ecco giunto il momento nel quale proclamo sul mio onore, serenamente tranquillo nella coscienza, la convinzione che Guglielmo Montanari non è parricida (*vivi applausi del pubblico*).

« Voi potete rispondere, signori giurati! A me cui spesso tocca il compito doloroso di domandare la severa applicazione della legge, sia almeno concesso una volta di avere in qualche modo contribuito a salvare un innocente. — Che Montanari possa, ritornando nel suo paese, dimenticare le tristi giornate, la tremenda condanna riportata, e là in quel modesto casolare di Carbonera, lo spirito di sua madre aleggiante nello spazio, lo possa benedire onde negli affetti della nuova famiglia possa trovare il conforto e l'oblio! »

La splendida chiusa del valente rappresentante la legge è applauditissima. Si applaude da ogni banco e moltissimi vanno a stringere la mano all'egregio comm. Vanzetti, che è evidentemente commosso.

A quelle del pubblico aggiungiamo le nostre vive congratulazioni.

***

L'udienza d'oggi

L'arringa dell'avv. comm. Bizio

Già prima delle ore nove l'aula delle Assise è affollatissima. Il pubblico è sceltissimo, e numerose signore, sfidando le ire di Giove Pluvio, vollero recarsi ad udire la brillante, facile e toccante parola del valentissimo difensore di Guglielmo Montanari.

L'aspettativa era grande, e l'interesse maggiormente accresciuto dal fatto che lo stesso rappresentante il Pubblico Ministero aveva ritirato l'accusa che gravava sul capo del Montanari, facendone ieri la più efficace difesa.

E l'aspettativa non fu delusa. L'avvocato Leopoldo Bizio parlò per ben due ore e mezza ininterrottamente, forzato solo a brevi riposi quando la splendida frase promuoveva l'applauso unanime e fragoroso che spesso irruppe dall'attento uditorio.

Se lo spazio non ci fosse tiranno vorremmo riportare per intero l'arringa del Bizio; ma a malincuore dobbiamo defraudarne il lettore, mentre riassumendola certo la guasteremmo, chè non è facile compito dare un'idea esatta di una orazione così splendida e smagliante per forma, così stringente ed efficace per forza di argomenti.

***

Proclamata la innocenza di Guglielmo Montanari e dal cumulo di fatti risultati dagli intergatori dei vari testimoni, e dall'onesta parola del Pubblico Ministero, all'avvocato Bizio restava altro assunto ben grave. Riabilitare il Montanari per modo che altero potesse ripresentarsi al mondo e stringere la mano ad ogni onesto. Ed il difensore di Guglielmo Montanari non poteva in miglior modo a dimostrare l'evidenza della tesi propostasi.

Quindi il Bizio ricorda le diverse fasi della prima istruttoria, del processo di Treviso, del ricorso alla Cassazione di Firenze, del secondo processo alle Assise di Venezia e del relativo rinvio, censurato pur anco dalla sentenza della Corte Suprema.

Rifà la storia di tutte le deposizioni testimoniali udite a Treviso, rilevando tutte quelle frasi peculiari degli abitanti di Carbonera, assunti, i quali avendo praticato il Montanari potevano dire delle sue relazioni colla madre. Ed analizzando le cose riferite, e ripetute negli ultimi giorni anche alle Assise di Venezia, il coscienzioso ed intelligente oratore viene ad addimostrare quanto grave sia stato l'errore della prima istruttoria, istruttoria che condusse al doloroso risultato del primo processo.

Affermato così come non vi potesse essere ragione per istabilire lo impulso a delinquere in Guglielmo Montanari, ricorda tutte quelle circostanze che condussero la pubblica opinione, a Carbonera ed a Treviso, a pronunciarsi così inesorabilmente sfavorevole al suo difeso. — Tanto sfavorevole che Guglielmo Montanari veniva condannato parricida prima di essere giudicato.

L'avv. Bizio è commosso, il singulto gli spezza la parola. Un applauso frenetico del pubblico permette alle signore di asciugare le lagrime, che la toccante parola dell'oratore fa loro scorgere frequenti.

***

Il difensore dopo aver esaminato e commentato severamente l'atto d'accusa, stigmatizza l'operato del maresciallo dei carabinieri Rossini, che si è acquistata la triste gloria di aver data la prima origine al processo Montanari svoltosi a Treviso. Vorrebbe improntare il marchio d'infamia sulla fronte di quelli che hanno fatto accusare e condannare un innocente, ma nel giorno della vittoria, nel giorno del meritato trionfo, egli generosamente perdona.

E dopo aver detto come la convinzione dell'innocenza del Montanari si sia formata nel suo animo al primo studio della causa, e meglio si sia poi radicata nello svolgimento del processo a Treviso, egli afferma che non avrebbe mai profanato il suo ingegno o contaminato il sacerdozio della difesa per patrocinare la causa di un parricida!

***

Nell'ultima parte della sua arringa l'avv. Bizio fa la storia di tutti gli indizi, diligentemente raccolti per porre in mano della giustizia i veri colpevoli, e censura la negligenza della procura generale, quando non tenne conto delle informazioni che egli le veniva procurando. L'operato della procura fu ieri difeso dal Vanzetti; ma questo punto fu l'unico della requisitoria del P. M., che il Bizio non può approvare.

Ancora si lagna il Bizio, e molto giustamente, dei preposti alle carceri di Treviso, poichè quand'egli ricevette la notizia che la Suprema Corte di Cassazione di Firenze aveva accolto il suo ricorso, e quindi annullando il processo di Treviso lo aveva rinviato alle Assise di Venezia, tosto ne rese partecipi telegraficamente il Montanari e la sua fidanzata Angela Pilon. Ma al Montanari veniva rimesso il dispaccio con ventiquattr'ore di ritardo!

***

Conchiude l'egregio avv. Bizio porgendo doveroso elogio a due magistrati: all'attuale distintissimo Procuratore generale co. Pinelli, il quale comprendendo il grave errore giudiziario che era stato commesso a Treviso, volle provare che la giustizia non perde del suo prestigio riconoscendo i propri errori — ed al modesto ma valoroso soldato della giustizia avv. De Vecchi, il quale con animo sereno, scevro da qualunque prevenzione, con intelligenza e coscienza istruì l'attuale processo.

E dopo aver distrutto quel monumento di malvagità, così a buon diritto lo qualifica il Bizio, che fu eretto da taluno, che volle vedere nella confessione del Bottacin e compagni, una macchina montata, chiude la bellissima arringa, con queste parole, accolte da generale applauso:

« Ho finito: il terribile dramma si chiude; — davanti a Montanari si apre la sbarra. Ma prima di lasciarci permettetemi ch'io vi ricordi una storia, una leggenda che vive ancora nel nostro popolo: la storia cioè d'un giovane che venne condannato a morte dai tribunali della Repubblica di S. Marco, leggenda e storia che ogni padre ricorda ancora ai suoi figli. Nel secolo presente che orgogliosamente si è dato il nome del secolo del progresso noi pure abbiamo assistito a un doloroso dramma, ma almeno i difensori abbiano l'infallibile orgoglio di rinfacciarlo alla giustizia.

« Ricordatevi del povero Montanari! »

***

L'arringa dell'avv. Boncinelli

L'avv. Boncinelli esordisce col dire che gli fu affidata ardua impresa, perchè gli è forza sostenere fuoco incrociato contro sette colleghi e contro il P. M.

Però la bontà della causa lo incoraggia a sostenerla. Egli non nega certo che il suo patrocinato Bottacin sia un ladro; quello che si accinge a dimostrare è che il suo difeso non è un omicida.

E la dimostrazione che Bottacin non è omicida, la si desume dalla maniera chiara e convincente colla quale egli, confessandosi autore del furto, raccontò come andarono le cose relativamente all'omicidio; e che il Bottacin, nella sua esposizione abbia detta la verità è dimostrato anche dalle confessioni che il Conte, e specialmente il Carnio, fecero e durante l'istruttoria, e meglio ancora all'udienza, confessioni che furono la conseguenza delle parole convincenti, e delle ragioni chiare che il Bottacin ci presentò.

Ed altre testimonianze confermano le asserzioni del difeso del Boncinelli; principalissima fra tutte quella del Bianchin.

L'avv. Boncinelli crede che nel Bottacin, per quanto sia pervertito, ci sia ancora qualche buon sentimento umanitario, e quel sentimento lo ha indotto a confessare tutto, salvando in tal guisa un innocente.

E non si può dire che il Bottacin abbia l'animo vendicativo poichè se è vero che egli abbia detto che gli Orlando entravano nel furto, lo disse perchè lo seppe dal Carnio.

E che gli Orlando non sieno tipi di onestà, è provato dal fatto che risultarono all'evidenza istigatori di furti.

Combatte la deposizione del Lucietto, che ritiene teste falso, perchè dopo la confessione del Pegorer non si può più ammettere che il Bottacin abbia detto quelle parole che il Lucietto ha riferite.

Combatte anche la deposizione del Vio Matteo perchè egli per ben tre volte si contraddisse, e fu smentito dal capo guardiano delle carceri di Treviso, e da quello di Venezia.

Anche il teste Gallina non è affatto attendibile perchè fu categoricamente smentito dal teste Bianco Macedonio e da altri.

E combatte finalmente una per una le argomentazioni del P. M.

L'udienza continua.

GLI ARRIVI

del giorno 30

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Speker G. da Genova, Mingotti G. da Genova.

Luna — Tabbora G. da Milano, De Amicis M., V. Mappeller.

S. Gallo — C. Beuter da Torino, Scrofa A. da Milano, Zannini L. da Camposampiero.

Cappello Nero — Avv. Bellati Chioggia, Damiani D. da Milano, Marchese Vallini da Verona, Polli G da Udine, Eisner Ferd. da Firenze, Betteri uffic. di fant. da Verona, Carboni uffic. di fant. da Verona Tamagni Celestino da Milano, De Giorgi da Padova.

Vapore — Schlierholz G. F. da Milano, Gasperi da Verona, Ronchi G. da Milano, Nero Nicetto da Milano, Ravanello N. da Udine, Cogo G. da Padova, Pianna G. da Milano, Bonetti Fer. da Udine, Panigatti Vitt. da Milano, Sbernadori Franc. da Cremona, Dr C. Beretta da Dolo, Spada Attilio da Treviso, Alberti G. da Padova, Croci F. da Chieti, Negri E. da Corado.

Cavalletto — Rizzi Giov. da Milano, E. Ragni da Reggio Emilia, L. Vergani da Milano, A. Sgarighi da Bologna, Scaroli G. B. da Novi Ligure, Bianchini Gir. da Roncade, Rombandi da S. Sanfrè, Tregnaghi da Milano, E. Calari da Bologna, Marginuti P. da Napoli, Beretta M. da Cantù, Garibaldi G. da Napoli.

Victoria — Marchesa Dafne Gargiolli da Roma, avv. Brando Brandi da Roma.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Goldoni. — Iersera si rappresentò col solito successo la *Favorita*, e per questa sera è annunciato il *Mefistofele* per serata d'onore della valentissima signorina Salud Othon, l'amabilissima Margherita, la Elena affascinante.

La signorina Othon canterà una canzone spagnuola, *La Partida*, del m.° Alvarez.

— Tra breve avremo anche la serata d'onore del bravissimo m.° Carignani, il quale farà eseguire dalla sua orchestra la *ouverture* nell'opera *Zampa*.

Malibran. — Questa sera ri sappresenta il *Rigoletto*, per serata del baritono Francesco Bortolomasi.

Avvertiamo che sabato avrà luogo la terza rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* col celebre Antonio Cotogni, un *Figaro* unico piuttosto che raro.

SPETTACOLI

Goldoni — *Mefistofele* — Ore 8 1/2 – L. 1.50.

Malibran — *Rigoletto* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Il Cenciajuolo di Parigi.*

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 3 alle 5.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Filadelfia 30 — *Petrolio* Standard W the C. 7 20.
New-York 30 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
Napoli 30 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,13 — pel 10 maggio 87,13 — pel 10 agosto 87,71 — pel 10 ottobre 87,71 — pel 10 dicem. —.— — pel future 80,35.
Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 maggio 83,14 — pel 10 agosto 83,67 — pel 10 ottobre 83 53 pel 10 dicem. —.— pel future 79,75.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 1 *MAGGIO*

	da	a
Rend. Ital, 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	95 60
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	93 73
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 21	25 26	— —	— —
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 ¼	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 ¾	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 1		**Roma** 1	
Rend. it.	95,95 —	Rend. it. 5 % c.	95,97 50
Cambio Londra	25,23 —	» » per fine	—.—
» Francia	101,07 ½	Banca generale	451 —
Azioni F. M.	700 — —	Az. S. Acqua Pia	1180 —
» Mobil.	580 50	» » imm. liare	511

Milano 1	
Rend. it. cont.	95 75 —
» fine	95 95
Az. Medit.	561 —
Banca Generale	451 —
Lanificio Rossi	1414 —
Cotonificio Cantoni	332 —
Navig. generale	363 —
Raffineria Zuccheri	207 —
Sovvenzioni	117 —
Società Veneta	132
Obbl. merid.	312 50
» nuove 3 %	291 —
Francia a 3 mesi	101 10
Londra a 3 mesi	25 23
Berlino a 3 mesi	124 80
Genova 30	
Rend. 5 %	95,85
Az. Banca Naz.	1794,—
Cred. mob. it.	529 —
Ferr. merid.	697 —
» med.	561 —
Navig. generale	361,—
Banca generale	445,—
Raff. zuccheri	207,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,30
» s. Londra	25,43
» Germania	—,—
Torino 30	
Rend. cont.	95,70
» fine	95,90
Azioni ferr. medit.	560,—
» » merid.	696,—
Cred. mob.	527,—
Banca naz.	1790,—
» Torino	454,—
» sub Ipina	76,—
Cred. merid.	150,—
Banco sconto	32,—
Banca tiberina	40 —
Comp. fondiaria	19
Cassa sovvenzioni	117,—
Cambio vista s. Fr.	101.32
Id. 3 mesi s Londra	25 27

Parigi 1	
APERTURA *Tend.* ferma.	
Rend. fr. 3 %	—.—
» » perp.	89 30
» 4 ½	105 95
Rend. ital.	94 70
Ferr. lomb.	280,—
» austr.	465 —
Rend. turca p.	18 55
Prest. spagn. est.	73 43
Banca di Parigi	787 50
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	487 81
Azioni Suez	—,—
» Panama	55,—
Parigi 30 CHIUSURA	
Italiano 5 %	94,62
Franc. 3 %	89,05
Id. (n.) 5 %	106,85
Id. id. 3 %	92,95
Inglese	98,—
Lomb. obbl. ant.	321,50
Merid »	688,—
Cred. mob. fr.	42,10
Az. Canale Suez	23,00
Vienna 30	
Rend. in carta	89,30
» argento	89,70
» oro	109,65
» senza imp.	100,80
Az. della Banca	942,—
» Stab. di cred.	295,—
Londra	118,05
Zecchini imp.	5,60
Napoleoni d'oro	9,40 ½
Berlino	
Mobiliare	—,—
Austriache	—,—
Lombarde	—,—
Rendita italiana	—,—
Londra 30	
Inglese	97 15/16
Italiano	94 ⅞

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

L'INTERPELLANZA PEL 1° MAGGIO

Insolita calma

La seduta oggi fu aperta alle 2 e 20 in mezzo alla più grande aspettativa per l'interpellanza dell'on. Maffi sui provvedimenti del Governo pel 1° maggio.

Da principio la seduta fu noiosa; vi furono le solite pratiche; vi noto che fra altro fu presa in considerazione la proposta dell'on. *Berio* ed altri deputati per l'abolizione della tassa di minuta vendita, di cui l'on. Seismit Doda disse che è inspirata a giustizia.

* *

Finalmente ha la parola l'on. Maffi per la sua interpellanza.

Egli dice che è contrario che le manifestazioni di domani che implicano un grave principio economico, si esplichino coll'astensione del lavoro, ma non può consentire nel divieto posto all'esercizio di un diritto statutario. « Io comprendo — dice — nel Governo il dovere di tutelare l'ordine pubblico; ma non posso ammettere che per evitare possibili disordini inerenti all'esercizio di un diritto sancito dalla legge, si voglia sopprimere il diritto stesso. Mediti il Governo gli effetti delle disposizioni sue inconsulte che dimostrano non la sua forza ma la sua debolezza. »

Conclude dicendo che spera di potersi dichiarare soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

La risposta di Fortis

Fortis è lieto che anche l'interpellante abbia ammesso nel Governo il dovere di tutelare efficacemente l'ordine pubblico.

« Ora è appunto perchè è conscio di questo suo stretto dovere — egli dice — che il Governo appoggiandosi agli articoli 1, 7 ed 8 della legge di pubblica sicurezza, i quali regolano il diritto di riunione, per gravi necessità d'ordine pubblico ha vietato le dimostrazioni del 1° maggio.

« D'altronde i diritti statutari non sono punto contestati, è solamente in questione il modo di esercitare i diritti medesimi che come tutti i diritti trovano necessariamente un limite nei diritti degli altri, e nel caso speciale non si può negare a tutte le classi della cittadinanza il diritto alla loro quiete.

« E vorrebbe negare l'on. Maffi che, giustificato o no, nelle popolazioni di molte parti d'Italia fosse sorto un serio allarme per la dimostrazione del 1.° maggio? — e il Governo non doveva prendere le misure necessarie per calmare questo timore noto da un pericolo o da una apparenza di pericolo?

« Io sono pieno di fiducia nella rettitudine ed onestà degli operai italiani, ma l'esperienza insegna che l'ottimismo in politica non è una buona scorta. D'altra parte la manifestazione del 1.° maggio ha creato una condizione di cose eccezionali. Manifesti incendiari eccitanti alla rivolta, furono diffusi su vasta scala; un'attiva propaganda si fece per provocare uno sciopero generale — onde il Governo, però non dando a tutto ciò soverchia importanza, ha considerato serenamente la questione in sè di fronte alle divergenze dei gruppi dirigenti delle classi operaie alcuni dei quali le spinge alla violenza.

« E perciò in questo stato di cose ha riconosciuto un pericolo per la tranquillità del paese ed ha sentito il dovere di scongiurarlo assicurando la libertà del lavoro e la pubblica quiete. Il fine è ottimo il mezzo e legale. Il Governo quindi sempre disposto a venire in aiuto alle classi lavoratrici è convinto d'avere adempiuto il suo dovere e confida che la Camera lo riconoscerà ».

Maffi non è soddisfatto

L'on. *Maffi* dice che non è soddisfatto della risposta di Fortis, e non presenta alcuna modificazione perchè alla vigilia delle elezioni generali più che al giudizio della Camera intendono egli ed i suoi amici di appellarsi al giudizio del paese. Intanto protesta energicamente contro la violazione di un diritto statutario e manda un cordiale saluto agli operai che affermano la loro solidarietà in un principio economico tanto vitale per le classi lavoratrici, principio che nonostante la violazione del Governo, avrà la sua salutare applicazione.

La replica di Fortis

L'onor. *Fortis* insiste nell'affermare che le disposizioni del governo non violano i diritti statutari; mirano soltanto a guarentire gli interessi di tutta la pubblica quiete e la libertà del lavoro.

L'interpellanza Maffi-Pantano è esaurita.

* *

La seduta procedette serenissima contro le consuetudini. Nulla vi fu delle abituali escandescenze che si verificarono sempre in occasione di interpellanze dell'estrema sinistra. Tanto l'on. Maffi che l'onor. Fortis furono calmi, correttissimi, nè vi fu alcuna delle solite interruzioni da una parte o dall'altra.

Allo svolgimento dell'interpellanza assistettero molte notabilità politiche, e le tribune erano affollatissime.

Poi l'aula si vuotò subito e non rimasero dieci deputati a discutere il bilancio di agricoltura.

IL BILANCIO D'AGRICOLTURA

La discussione procede fiacca: non si tratta che delle solite raccomandazioni platoniche: noto fra queste una di *Cavalletto* che invoca dal governo un progetto che migliori i rapporti fra i proprietari e i contadini: insiste nella sua domanda e spera che il ministro Miceli si porrà d'accordo coi suoi colleghi dell'Interno e di Grazia e Giustizia per istudiare nell'interesse della pace fra le diverse classi sociali il grave problema che sarà sottoposto alla loro attenzione.

Alle raccomandazioni dei deputati il ministro Miceli risponde colle solite promesse.

Poco dopo le sei si rinvia la discussione a domani, e dopo comunicato l'esito delle ultime votazioni e qualche interpellanza la seduta è tolta.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La riforma delle opere pie

Il Senato continuò la discussione degli articoli del progetto di legge, relativo alle opere pie, i primi 34 articoli furono votati tutti senza discussione ad eccezione di quello relativo alla partecipazione delle donne nei consigli d'amministrazione delle congregazioni di carità pel quale l'onor. *Deodati* presentò un emendamento, poscia ritirato, tendente ad ammettervi soltanto le donne nubili o vedove, cioè le donne *suis juris.*

Fu poi sospesa la decisione sul 28 che tratta dell'impiego dei capitali delle istituzioni di beneficenza.

Il progetto vuole che l'impiego sia in rendita dello stato. L'onor. *Riberi* invece proponeva che fosse ammesso anche l'impiego in mutui ipotecari fruttiferi a favore di comuni od altri enti morali posti sotto la tutela della stessa giunta amministrativa da cui dipenderebbe l'opera pia mutuante.

L'art. 32 poi fu modificato su proposta dello stesso Riberi nel senso che decadano dalla carica gli amministratori che per tre mesi non intervengono alle sedute e la seduta è tolta alle 6 e 20.

IL 1.° MAGGIO A ROMA E NELLE PROVINCIE

Roma 30 ore 11.50 pom.

Oggi furono arrestati sette noti socialisti: fra questi v'è il Gnocchetti. Assicurasi che stanotte si faranno altri arresti.

Ieri arrivarono due reggimenti di fanteria, uno da Firenze, l'altro da Civitavecchia.

Si smentisce la notizia corsa che siano stati arrestati parecchi militari possessori di manifesti anarchici.

Genova 30, ore 7.40 p.

La Direzione della regia fonderia del Lagaccio, informò gli operai che sarebbero licenziati tutti coloro che domani non si presentassero a lavorare.

Forlì 30, ore 8.20 p,

Un manifesto firmato *I Socialisti*, invita gli operai a mostrarsi solidali nell'agitazione di domani. Intervenendo ad una conferenza che si terrà domani sera al circolo operaio sul tema delle otto ore di lavoro, e raccomanda vivamente l'ordine e la calma.

Napoli 30, ore 8.45 p.

La dimostrazione organizzata per domani ha provocato serie misure da parte delle autorità e un certo allarme nella popolazione.

Quasi tutte le botteghe resteranno chiuse. — Le Banche, i Consolati e le Sedi delle Associazioni saranno custoditi dalle truppe. Non si pubblicheranno i giornali. — Credesi che la dimostrazione sarà pacifica. I dimostranti avranno sul cappello la scritta *Primo maggio.*

Genova 30 — Gli operai hanno dato prova di buon senno e retti giudizi stabilendo di non prender parte ad alcuna dimostrazione continuando tranquillamente anche domani il loro lavoro.

Como 30. — Furono fatti diversi arresti per evitare che domani succedano disordini. Fra gli arrestati sonvi due giovanotti i quali stracciavano i manifesti prefettizi aggiungendo ad ogni lacerazione: *Vogliamo la Comune.*

Si attendono una sessantina di carabinieri a cavallo.

Polesella 30. — Fu proibita una conferenza, che l'on. Tedeschi doveva tenere il 1° maggio sulla *Questione sociale.* Questi mandò un telegramma di protesta al ministro dell'interno.

Livorno 30. — Mentre si stavano attaccando per la città manifesti e proclami agli operai, che le guardie continuavano a stracciare, e fra le tante rimostranze degli operai per questo fatto, una ve n'ha di abbastanza comica: che cioè, anche le donne degli operai è giusto portino vestiti di seta. — L'Autorità è decisa a mantenere a tutti i costi il buon ordine.

Bologna 30 — Si dice che tutti domani i negozi rimarranno chiusi. Nelle classi operaie havvi qualche fermento, in seguito alle disposizioni governative e alle perquisizioni che si fanno nelle case di noti anarchici.

Napoli 30 — Ieri sera furono arrestati due giovanetti ed un'operaio muratore perchè distribuiva manifesti per la dimostrazione di domani.

Milano 30 — Ad ogni buon fine tutti gli individui pericolosi che sono soliti pescare nel torbido furono messi al sicuro mediante un'opportuna razzia. (*Vedi sotto le notizie telegrafiche dall'estero.*)

I dispacci d'oggi

La città è tranquilla - Le botteghe sono aperte - Nessun assembramento di operai - Precausioni.

Roma 1, *ore 11.50 ant.*

La città è tranquillissima.

Questa mattina pioveva dirottamente, e Giove Pluvio rese impossibile qualunque riunione.

Ora la pioggia comincia a cessare, ma non si nota alcun assembramento.

Si era sparsa la voce di una riunione di operai in Piazza Esquilino; ma torno in questo momento di lì, e posso assicurarvi che tutto vi è tranquillo. Soltanto incontrai alcune pattuglie di cavalleria precedute da qualche carabiniere a cavallo.

I magazzini sono quasi tutti aperti, ma molti hanno le mostre e le vetrine coperte.

Il movimento per le strade è minore del solito, ma ciò si deve anche attribuire al cattivo tempo.

Tutti i lavori dei muratori sono sospesi, ma molto più in causa del tempo cattivo.

Parecchi operai lavorano tranquillamente nelle tipografie.

Molti studenti dell'Università disertarono questa mattina dalle lezioni.

In piazza del Popolo una quarantina circa di operai si trovarono insieme e discorrevano quietamente. Invitati a sciogliersi, tosto obbedirono senza la menoma osservazione.

Vedonsi tratto tratto due o tre operai passeggiare per le strade, ma non mai in numero maggiore di tre.

Molti operai sono nelle osterie fuori delle porte.

Per varie strade, anche principali, come nel Corso, in Via Nazionale ecc., incontravansi pattuglie di fanteria in perlustrazione, ma verso le undici si ritirarono in quartiere.

Le truppe sono tutte consegnate in quartiere ed ogni soldato ha due pacchi di cartuccie: non però cartuccie sfuse. (?)

Le truppe resteranno consegnate fino a mezzanotte.

Dalle caserme più lontane furono avvicinati al centro alcuni battaglioni di fanteria; così il 15.° reggimento di fanteria ha messo picchetto nella caserma del quinto ed in altri luoghi più vicini al centro.

Presso le banche ed i Ministeri vi sono molti drappelli di soldati.

La Questura smentisce l'arresto di Gnocchetti e di altri socialisti.

La popolazione è in generale calma e tranquilla.

Rimini 1, *ore 10.40 ant.*

Conformemente alla domanda della Commissione operaia i negozi rimasero chiusi, colla scritta: *Chiuso per la festa mondiale dei lavoratori.* I sodalizi radicali issarono le bandiere alla sede sociale.

Perfetta tranquillità.

Torino 1, *ore 11 ant.*

La città ha l'aspetto ordinario.

Tutti i negozi sono aperti, e gli operai si sono recati al lavoro. Piove dirottamente.

Parma 1.° *ore 11 ant.*

Tutto tranquillo.

La città ha la fisonomia abituale.

I negozi sono aperti. Pochissimi operai si astengono dal lavoro.

Firenze 1.° *ore 1.45 p.*

Tutti gli operai si recarono nelle officine; l'ordine fu perfetto.

I malintenzionati non mancarono di fare eccitamenti durante la nottata e la mattinata ma gli operai non secondarono le sobillazioni.

Grosseto 1, *ore 1 p.*

La Polizia arrestò quattro noti anarchici per eccitamento allo sciopero e a disordini. — La città è tranquilla.

Milano 1, *ore 1.15 p.*

La città è tranquilla.

Questa mattina si notò qualche assembramento in Piazza del Duomo, ma fu subito sciolto dalla truppa. Furono operati vari arresti.

I negozi sotto i Portici e sotto la Galleria sono chiusi; così pure tutti i gioiellieri e i cambiavalute.

L'apparato di forze è immenso.

La città è continuamente percorsa da pattuglie di soldati e carabinieri a cavallo.

Pavia 1, *ore 1.30 p.*

La città è perfettamente calma. Si temeva che pochi facinorosi volessero tentar di impedire ai 400 operai delle officine militari di recarsi al lavoro, ma questa mattina senza contrasti essi entrarono in Arsenale.

L'ordine si mantiene perfetto. — Piove.

Sampierdarena 1, *ore 2 p.*

A Sampierdarena ed a Sestri nulla turbò la calma abituale.

Piove.

Napoli 1, *ore 2.10 p.*

La città ha l'aspetto ordinario. — Nessun sciopero. — Tutte le botteghe sono aperte meno quelle di qualche gioielliere.

Mancano pochissimi operai in Arsenale.

Pochi gruppi di muratori sono rimasti ai nativi villaggi, forse per infondato timore di disordini.

Oggi non si pubblica alcun giornale.

Genova 1, *ore 3 p.*

La città è tranquillissima. — Piove.

Bologna 1, *ore 2.30 p.*

La città ha l'aspetto abituale. I negozi sono quasi tutti aperti. — Piovvigina.

Dalla Capitale

NOTIZIE DA ZANZIBAR

Un conflitto tra gl'indigeni e i marinai del « Volta » — Un ufficiale italiano ucciso e un marinaio ferito — Un villaggio distrutto.

Roma 30, ore 8.45 p.

Ecco altri particolari sul fatto avvenuto a Zanzibar, di cui già vi telegrafai.

Lo scopo della gita era quello di visitare il capo indigeno, ed i marinai italiani furono bene ricevuti. Ma nel ritorno gli indigeni li assalirono sulla costa.

Un ufficiale, il signor Zavagli, che guidava la pacifica spedizione fu ferito al collo da una freccia, ed al dorso da una lancia, mentre un marinaio fu ferito con un colpo di fucile.

L'ufficiale ed il marinaio poterono trascinarsi fino alla barca, dove l'ufficiale morì.

Dall'imbarcazione si tirarono delle fucilate contro gl'indigeni, molti dei quali furono colpiti.

Il comandante del *Volta* poi, appena seppe dell'aggressione dai marinai ritornati a bordo, ordinò di bombardare il villaggio che fu incendiato e distrutto.

La morte del sottotenente di vascello Zavaglia

Roma 1 ore 1.20 p.

Il Ministero della Marina ha telegrafato al sindaco di Rimini la morte del sottotenente Zavaglia, perchè ne informi la famiglia.

Lo Zavaglia era sceso sulla costa Africana con un sotto-ufficiale, con due marinai ed un interprete.

Erano tutti inermi (!!) per non destar diffidenze. Tutti cinque furono feriti dagli indigeni. (1)

Lo Zavaglia aveva 22 anni.

Mancano altri particolari, quindi nulla posso aggiungervi a quanto già vi telegrafai iersera.

(1) Questo prova ancora una volta (se pure ce n'era il bisogno) quale affidamento si possa fare su quelle canaglie di neri, coi quali abbiamo voluto adottare a nostre spese il sistema dello zuccherino, e non il sistema inglese.

Il comandante del *Volta* è il conte Amari di S. Adriano, siciliano; ufficiale molto energico. E' sperabile che egli non abbia aspettato ordini da Roma, e che non si sia limitato al lancio di una semplice granata, ma che senza prevenzioni abbia vendicato col ferro e col fuoco l'eccidio del nostro ufficiale, e il ferimento dei marinari.

L'Apoteosi di Saffi

Dimostrazioni abbastanza calme

Roma 30, ore 9.40 p.

Oggi seguì l'annunziata *apoteosi* di Aurelio Saffi.

Le Associazioni molte numerose si raccolsero alle 2 e mezzo in Piazza del Popolo, e ordinatesi in corteo, alle 3 mossero al Campidoglio per il corso, piazza Venezia e piazza Aracoeli.

Il corteo era lunghissimo: lo componevano circa 5000 persone — 60 bandiere e 5 musiche.

Il busto, somigliantissimo, opera di Ettore Ferrari sorgeva su un piedistallo di marmo bianco, di forma classica, avente un fascio romano contornato di lauro ed ornato di drapperie e ghirlande di quercia.

Lo portavano i garibaldini colla camicia rossa.

Le bande suonavano l'inno di Garibaldi e quello di Mameli.

La questura temendo disordini aveva preparato molta forza. Davanti al palazzo dell'ambasciata d'Austria, e presso il Quirinale e il Vaticano si trovano schierati due battaglioni di fanteria. altra truppa si trova ai piedi del Campidoglio ed altra sulla piazza.

Le bandiere vengono capovolte quando il corteo passa dinanzi a questi palazzi — si alza l'asta invece del drappo. — Da taluni del corteo si grida: *Abbasso la M........* ed altre espressioni simili.

Giunto il corteo in piazza del Campidoglio, le bandiere si schierano e il busto vien collocato su una balaustra del palazzo capitolino e consegnato al sindaco fra entusiastici applausi al suono del campanone del Campidoglio.

Tutti si scoprono — le bande suonano gli inni di Garibaldi e Mameli.

Il sindaco ricevendo il busto pronunziò poche applaudite parole.

Indi parlò l'onor. Imbriani con voce forte e squillante per tutta la piazza. Il suo discorso fu accolto da vivissimi applausi.

Indi la dimostrazione terminò ordinatamente.

Alla ricerca delle economie

Roma 30, ore 11.20 pom.

L'*Italia Militare* di questa sera dice che le economie saranno di 25 milioni fra i bilanci della guerra, della marina e dei lavori pubblici. Su quello della guerra vi sarebbe un'economia di dieci milioni; ma la sottocommissione del bilancio, soltanto con quello della guerra vorrebbe arrivare ai 24 milioni di economie.

Per la gara di tiro a segno

Si calcola a 18,000 il numero delle persone che arriveranno per la gara di tiro a segno. — Varie signore parteciperanno al tiro.

Windthorst e il Papa

Si smentisce recisamente che il deputato tedesco Windthorst abbia ricevuto la decorazione del Cristo dal Papa, come ieri vi telegrafai.

Una donna accoltellatrice

Oggi in una casa di via Mazzini, al numero 16, due serve, certe Silvestri Dorotea e Fedeli Clementina vennero a litigare per futili motivi. La Clementina estratto improvvisamente un coltello ferì al ventre la Dorotea; indi le si avventò contro mordendola.

La Clementina è moribonda: la Dorotea fu arrestata.

Per le feste di maggio

Roma 1 ore 1.20 p.

Iersera e questa mattina sono giunti molti forestieri, che vengono ad assistere alle prossime feste di maggio. Molti ancora se ne attendono da tutte le città della penisola.

Tutti i treni arrivano gremiti di gente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 500 VII. 1253

PROVINCIA DI TREVISO DISTRETTO DI TREVISO

MUNICIPIO DI CASIER

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo complessivo, pagabile in rate mensili postecipate, è di L. 2500 nette di ricchezza mobile, ritenute in esso comprese lire 300 per mezzo di trasporto e lire 200 quale Ufficiale sanitario.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio municipale, entro il termine prestabilito, le loro istanze in bollo competente corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di cittadinanza italiana;
c) Stato di famiglia;
d) Fedine penali;
e) Diploma di libero esercizio nel Regno della medicina-chirurgia-ostetricia;
f) Attestato medico di sana costituzione;
g) Attestato di aver compiuto lodevolmente una pratica biennale in un pubblico Ospitale, ovvero di aver lodevolmente esercitato in una condotta medica almeno per un biennio;
h) Qualunque altro titolo relativo all'esercizio dell'arte salutare.

I documenti alle lettere *c*, *d*, *f* saranno di data recente.

Il Comune conta 2000 abitanti circa; ha le strade sistemate; consta delle due Frazioni di Casier e Dosson ed è situato a brevissima distanza da Treviso.

Il servizio è limitato ai poveri e comprende la vaccinazione. Esso è vincolato ai Capitoli normali ispezionabili in questa Segreteria ed alle disposizioni delle Leggi e dei Regolamenti sanitari in vigore.

La nomina spetta al Consiglio comunale. L'eletto dovrà assumere la condotta col 15 p. v. giugno e risiedere nella Frazione di Dosson.

La durata del servizio sarà in conformità alle disposizioni dell'art. 16 della legge 22 dicembre 1888, N. 5849.

Dal Municipio di Casier, Dosson li 27 aprile 1890.

Il Sindaco
G. DRUDI

Il Segretario
L. SACCHI.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina*.

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore* 6 *di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza
TONICO RICOSTITUTIVA
dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

BANDO

Il sottoscritto Usciere di questa Pretura del I. Mandamento avverte che nel 3 giugno 1890, a ore 9 ant., ai Ss. Apostoli, al N. 4587 sarà tenuta la vendita delle impegnate fatte presso il Banco Prestiti sopra pegni del signor Monfalcon Pietro sito a San Cassiano al N. 1882 nel primo semestre 1889 e non ricuperate prima della vendita.

Venezia, li 14 aprile 1890.
GAETANO MONFARDINI.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI

Nel Regno:	**L. 15**	Franchi di porto.
Unione postale:	**» 20**	

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI

Nel Regno:	**L. 8**	Franchi di porto.
Unione postale:	**» 11**	

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:
1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli; ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

MANCANZA DI FORZE
ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE



IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Pillole Antibiliose e Purgative
DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, (mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1** e **2 lire.**

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

BAUER GRUNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.



Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825 VENEZIA. 112-1

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

MAGNETISMO



150,000 consulti fatti finora dalla Sonnambula ANNA D'AMICO ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20 e per l'Estero L. 5,25. — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia)

NON ACQUISTATE



nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Meyrargues e C.

Giacomo Gavagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Abbonamento postale

UNA POLEMICA

SULLA QUESTIONE BANCARIA

Ha proprio l'aria di parer tale, o, meglio, ne ha l'innocente pretesa. Parlo d'un opuscolo, apparso in questi giorni, da ignota tipografia, a Firenze, col nome d'un ex-onorevole: l'avv. Minucci.

Decisamente, la questione bancaria ha messo addosso ai nostri onorevoli una matta fregola di celebrità libraria. Codesto lavoro del Minucci casca in troppo nobile compagnia, sostenendo la luce del sole insieme alle pubblicazioni del senatore Boccardo e del deputato Plebano.

Ma, ohimè! quanta diversità tra l'uno e le altre!

Quest'*esame critico*, come l'autore lo battezza, si propone — così pare almeno dal sottotitolo — di distruggere un libro, di cui io stesso ebbi l'onore di scrivere in questo giornale. Lo scopo è raggiunto? Qui, direbbe il Giusti, ci casca l'asino.

Quello che si raggiunge, in parte, nel libro del Minucci, è l'intonazione polemica che salta fuori fin dalle prime righe, distruggendo addirittura ogni qualsiasi forma d'analisi e ogni carattere di critica.

•

Qualunque scrittore invoca il giudizio del pubblico, deve aspettarsi a venire studiato e censurato come e quanto si merita. Il Canovai, più d'ogni altro, facendosi o censore, o aspro censore, d'un disegno di legge, dal quale il paese spera di ottenere il suo benessere a venire, doveva aspettarsi a che, gravi interessi vedendosi scossi dalle sue critiche, virulenti attacchi gli si levassero contro. Sicchè ad una rivendicazione ministeriale io mi ci aspettavo quanto lui. E quando mi capitò tra mani il lavoro del Minucci, quasi quasi me ne compiacqui; nella fiducia che avrei potuto, da una critica schietta ed imparziale, modificare qualche idea errata, se per caso me ne fosse rimasta qualcuna sulla questione.

•

Questa bella disposizione però durò poco, molto poco; e non potei a meno di congratularmi col Canovai d'aver riportato un nuovo trionfo, avendo suscitato un avversario che tutto distruggeva o pretendeva distruggere, fuorchè il suo lavoro.

E debbo confessare schiettamente che, al posto del Minucci, non mi reputerei soddisfatto dell'impressione prodotta. Giacchè, mentre per il Canovai restano i tanti articoli di plauso, scritti dagli organi più stimati e competenti della finanza e della politica; il Minucci non può porre al suo attivo che alcune colonne contraddittorie della *Nazione* e qualche fracasseria di poco conto.

E, a dirla chiara, non meritava più che tanto.

•

Il Canovai nel suo libro, non fa nè più nè meno che una forte e serrata censura del disegno di legge sulle Banche d'emissione, presentato alla Camera dalla feconda ideologia dell'on. Miceli; e, malgrado le universali riprovazioni, mantenuto e imposto alle cure di una Commissione dalla calabra perficacia di lui.

Come critica, è critica compiuta e perfetta, anzi tutto, poi, serenamente garbata.

Tutte le disposizioni del disegno di legge vi sono separatamente e lungamente esaminate, l'una dopo l'altra formando, a così dire, uno schema di sistema bancario. Ciò che è più, e non è punto piccol merito, il Canovai è, a differenza del Minucci, un osservatore acuto e uno scrittore modesto; tal che non vi è una sol cosa che afferma, una sola verità che espone, che nella storia dei nostri guai finanziari non trovi la sua ragione, e nelle statistiche ufficiali la sua dimostrazione positiva. Il Canovai espone difetti che si trovano nelle disposizioni ministeriali, ed i mali che ne deriverebbero ove mai quelle disposizioni venissero approvate, e diventassero legge di Stato.

•

Dopo ciò, la via era bella e indicata alla controcritica: una progressiva, moderata e razionale censura del libro del signor Canovai, opponendo a ragioni storiche e a dati statistici, argomenti d'egual valore.

Il Minucci, invece, segue l'opposta via, con linguaggio smodato, che talvolta rasenta l'impertinenza, afferma, rivendica, giudica e manda, senza recare, a sostegno delle sue idee, una sola ragione equa, che abbia l'impronta della realtà, nessuna cifra che possa dirsi semiufficiale.

Per lui il disegno di legge Miceli è una *patriottica aspirazione nazionale*. Perchè e come, non si sa, nè si compiace d'apprendercelo. Per lui le statistiche sono *bugiarde*, e la stampa che non divide le sue idee, è poco di buono. Le ragioni restano nella penna e non vengono ad illuminarci.

E così si procede per un centinaio e più di pagine.

Quando poi, trasportato dalla sua vena polemica, sente proprio il bisogno di atterrare ad ogni costo l'avversario, per sorprenderlo in contraddizione, non si preoccupa più che tanto. Piglia, a casaccio, uno squarcio del libro del Canovai; ne trascrive una mezza proposizione, lasciando nella penna l'altra metà, dove il pensiero accennato nella parte trascritta trova la sua piena e completa spiegazione. Proprio a questo modo, che non si definisce, si regola, là dove tratta del limite della circolazione. Metodo, se mai vi fu, assai poco usato dai critici fin quà, e che mi pare, non sarebbe proprio opportuno d'introdurre, per far cosa grata al sig. Minucci.

•

Del resto, di tutti i punti trattati dal Canovai nel suo pregevole lavoro, due soli hanno attirato lo sdegno acre del sig. Minucci: la conclusione, che riassume l'idea dell'autore e lo spirito informatore del lavoro, che nella Banca Unica d'emissione vede il sovrano rimedio a tutti i mali attuali del nostro credito; e il limite della circolazione cartacea.

Su queste due importanti questioni si ferma principalmente il Minucci. Pare anzi che per lui il libro del Canovai non contenga di importante che codeste due sole cose, per cui, abbattute che le sieno, tutto il resto cade da sè e si distrugge. Ebbene, indovinate un po' a quale autorità ricorre il sig. Minucci per combattere la restrizione e la Banca Unica?... Nientedimeno (apriti, cielo!) che al senatore Boccardo! Domando io se si può essere più ingenui di così. Ma dice proprio sul serio, caro sig. Minucci?... Ora io non so da quando in qua l'illustre economista genovese sia diventato quello che vorrebbe lo scrittore fiorentino. Credo che la conversione però non debba essere anteriore alla pubblicazione dell'esame-critico; dacchè un opuscolo dell'on. Boccardo, venuto fuori dopo pochi giorni or sono, e dopo lo scritto dell'egregio sig. Minucci, sintetizza quanto nella luminosa carriera dell'illustre economista fu il suo sogno costante, e lo scopo di ogni suo lavoro, di ogni suo discorso.

•

In conclusione, il Minucci non ha avuto la mano felice. Gli resta sempre il merito generoso d'aver solo pigliato le difese d'un infelice, disprezzato dall'universale degli uomini di giudizio: di quel povero disegno Miceli, che, resti pure, se accontenta il signor Minucci, una patriottica aspirazione nazionale, purchè non diventi — Dio ne scampi e liberi — una vera e solenne legge nazionale.

X.

IL MONUMENTO DI DANTE A TRENTO

Telegrafano da Trento che le sottoscrizioni pel monumento a Dante Alighieri, da erigersi in quella città, hanno raggiunto la rispettabile cifra di 950,000.

Fra qualche settimana verrà bandito il concorso, che sarà internazionale, per permettere che vi prendano parte anche gli artisti italiani.

UN EX CONSOLE ITALIANO PRESO A SCHIAFFI

Un telegramma privato da Sebenico (Dalmazia) reca che il famoso Fontana, cavaliere della Corona d'Italia ed ex console italiano, passeggiando l'altro giorno per la marina, apostrofò due signore ed un signore, perchè parlavano in italiano, anzichè in croato.

L'individuo, che era colle due signore, applicò due sonori schiaffi all'ex console.

IL 1°. MAGGIO A MILANO [1]

Giovedì

Si potrà discutere il sistema di governo dell'on. Crispi: si potranno approvare più o meno le misure severissime da lui adottate in questa occasione delle manifestazioni operaie del 1° maggio; ma non si potrà disconoscere che la vera, la grande prova d'essere un alto e illuminato uomo di governo egli l'ha data col più efficace e più radicale provvedimento adottato all'ultima ora, stanotte: la pioggia! — Egli ha fatto piovere, o signori, ecco la gran trovata!

Io non so che progettassero precisamente i capi, per quest'oggi, perchè, Dio volendo, non sono nei panni di un *figlio del lavoro*: ma questo è certo: che se anche si erano decise le barricate, lo sterminio e l'invasione, questa pioggerella fine ma decisa come... il suo grande inspiratore sedente a Roma, deve aver fatto sbollire tutti gli entusiasmi, tutti gli spiriti bellicosi, tutte le idee più esaltate. Novella prova dell'assoluta bontà del sistema di quel capo di polizia americano (se non erro) che faceva sciogliere le dimostrazioni dai..... pompieri. Il gran pompiere di Crispi fu Domeneddio; e poi venitemi a dire che egli non ha delle forti alleanze!

***

Torno ora (mezzodì) da un giro di ricognizione. La città è tranquilla, ma pare in istato d'assedio. Anzi, è forse perchè pare in istato d'assedio.... che è tranquilla. Lo sarebbe, se quelli delle *otto ore* non sapessero che tutta la truppa è sotto le armi; che in questura è un reggimento di fanteria; che in Palazzo Reale c'è molta cavalleria; che, ovunque è un edificio pubblico che possegga un cortile o dei grandi locali, sono accasermate centinaia di soldati; che perfin sulle torri del Castello ci sono dei cannoni carichi? Non voglio dire di no, per la gran stima che ho degli operai, perchè so che il buon senso ambrosiano raramente si smentisce. Ma non giurerei neppure che sì. Ci sono molti disoccupati, molti venuti dalle provincie e dal contado cercanti lavoro invano in questa metropoli che tutti alletta e seduce; ci sono molti spostati; ci sono degli affamati: e la fame, e l'inedia, e il tedio della vita sono cattivi consiglieri.....

Nelle vie, poca gente: sul Corso i negozi sono aperti, fuorchè i gioiellieri, ma dubito assai che facciano di molti affari. In Piazza del Duomo, sotto i Portici, in Galleria, quasi tutte le botteghe sono chiuse. Bocconi non ha ancor chiuse le sue immense bacheche: ma, mediante il sistema meccanico in uso nel suo palazzo, può chiudere tutte le imposte, per forza elettrica, contemporaneamente, nello spazio di cinque minuti secondi. In Piazza del Duomo è schierata una compagnia di linea e un pelottone di carabinieri. Gli scalini del gran tempio sono pieni di curiosi, fermi, osservando: pare una tribuna a cinquanta centesimi. Dinanzi ai soldati duecento o trecento operai, in abito da lavoro, osservano. Altri arrivano dagli sbocchi laterali, e si soffermano del pari. Poco a poco, insensibilmente, incalzati da quelli che stanno dietro, le prime file si avanzano. Sono monelli mocciosi. Le guardie di questura li fanno indietreggiare. Le carrozze non hanno libero il passo. E il maggiore Cappa fa dare uno squillo. Una più bella scappata l'ho vista di rado. Che gambe! E, allo squillo, qualche negozio ancora aperto chiude rapidamente. Tutti accorrono: *Che è, che è stato? Hanno veduto, tra le file dei curiosi, un pregiudicato: l'hanno acchiappato, gli hanno messo le manette.* Otto o dieci, i soliti, gridano: *Molla, molla!* Li acchiappano anche loro.

E questa scena si è ripetuta, tre o quattro volte. Se non accadrà di peggio, stasera, tutta la gran dimostrazione a Milano si sarà ridotta a ciò.

***

Nei sobborghi, a Porta Tenaglia, a Porta Ticinese e a Porta Romana specialmente, una gran folla di operai, molte guardie, molti carabinieri. Ai dazi una grande sorveglianza. Le guardie di finanza hanno ceduto il campo a quelle di questura: non si guarda in saccoccia, oggi si guarda in faccia alla gente. Chi ha una faccia meno che laziabile, lo si prega di tornare indietro. E' forse permesso *portar dentro* un chilogrammo di carne o di zucchero: si chiude un occhio volentieri su ciò: è assolutamente vietato *portar dentro* un'intenzione dimostrativa.

E piove che è una consolazione!

***

Ore quattro pom. — Pare che le cose si aggravino un pochino. La folla ingrossa in piazza del Duomo. Escono gli alpini e la fanteria; sgombrano la piazza, e si fanno molti arresti. Ma sono arresti fatti a caso: chi non è pronto a fuggire, vien preso e condotto a S. Fedele. Del resto, nessun grido, nessuna violenza. Sono tutti curiosi venuti per vedere *se succede qualchecosa* e succede che, senza volerlo e senza saperlo, fanno quello che il sig. Crispi ha proibito si faccia: cioè un agglomeramento e la forza lo scioglie.

Dio voglia che questi arresti forse inconsulti, forse buttati là un po' troppo a casaccio, non provochino una reazione, e non accada di peggio stasera. Benedetti! Se lasciavano fare alla pioggia soltanto!..

Per stasera sono indette dodici conferenze in sale di Società operaie. Ma qualcuno dei conferenzieri è stato arrestato preventivamente iersera e stamattina. L'annuncio che se ne farà ai radunati non provocherà proteste e peggio? E si raduneranno? Non preferirà la gran massa operaia di passeggiare il Corso e la Galleria per *vedere cosa succede?*

E allora?

***

Ultima ora: mi si dice che in qualche via dei sobborghi si son rotti dei vetri. Notate che quasi tutti i grandi industriali lasciarono liberi gli operai di lavorare o no: ma alcuni annunciarono che chi non verrebbe oggi al lavoro si riterrebbe licenziato. In altri stabilimenti, pochissimi, gli operai spontaneamente vollero lavorare. Questi casi violati debbono provocare necessariamente una rappresaglia dalla gran maggioranza inoperosa.

È tardi, e debbo imbucare queste righe buttate giù di furia. Se accadrà di peggio vi telegraferò stasera: ma speriamo che gli avvenimenti non smentiscano le mie rosee previsioni fatte stamane, dopo un primo giro per la città, tranquilla sotto la pioggierella. — *Marcus.*

(V. dispacci in III. pag.)

[1] Marco Praga, corrispondente nostro Milanese che oltre a farsi battere le mani in teatro, sa anche scrivere bene e briosamente ci manda questa sua corrispondenza sul tema del giorno; il 1°. Maggio a Milano.

Corriere del Veneto

IL MERCATO DEGLI ERBAGGI A CHIOGGIA

Chioggia *1 maggio.*

Risposta alla *Venezia* del 30 aprile:

(Giovanni) Non volevamo uscire dal riserbo prefissoci, perchè si capiva che nell'attuale grave questione, una parola sola pronunciata a favore dell'una o dell'altra parte avrebbe reso vani gli sforzi di rappacificazione fino ad ieri esperiti. Tale riserbo cessa dopo l'articolo della *Venezia*. Cominciamo col dichiarare noi pei primi che le miserrime condizioni pegli ortolani di Sottomarina danno a pensare, perchè erano e sono delle più gravi; ciò però non stabilisce nè punto nè poco che quella dei nostri negozianti e provvigionisti sieno delle migliori e delle più invidiabili. Verissimo che il provvigionista percepiva il 10 p. 0{0 sulle vendite, ma questa tangente lo doveva compensare delle fortissime spese che al mercato sono inerenti, come acquisto e manutenzione delle *corbe*, spese per facchinaggio, interessi sui capitali anticipati, sottostando poi a tutte le perdite del *fido*. Falsissimo però il fatto che si attendesse che la merce marcisse, e per capirlo basta pensasse che venduta allora ad un villissimo prezzo, lo stesso provvigionista ne risentiva fortissimo danno. Non occorre ribattere i *fatti* che l'articolista cita, dei quali potrebbe al caso citare i *testimoni*. Se anche sono veri, sono fatti isolati e che avvengono in qualunque mercato, sono eccezioni che non fanno regola. Neghiamo poi recisamente che fosse elevato a sistema l'usura del 100 p. 0{0 sulle somme anticipate.

Se qualche briccone può di questo fatto vantarsi, lo faccia a suo talento; che fosse sistema, no! *Le anticipazioni venivano fatte senza* **alcuno** *interessè. Questo possono asseverarlo moltissime oneste persone.* — Che una camorra vi fosse, nessuno può negarlo; che il nostro mercato mancasse di ordine, di sicurezza, di garanzia verso l'ortolano, anche ciò è vero. Ma che dal primo all'ultimo negoziante e dal primo all'ultimo provvigionista, si fosse stabilita quella camorra che l'articolista assevera vi fosse, no, mille volte, no: mettiamo la testa. I disonesti vi sono sempre e dappertutto; coloro speculano sugli altrui sudori pullulano sempre, ma sono la pietra caustica d'ogni mercato, d'ogni paese. Se l'articolista non si fosse limitato a guardarla da una sola parte la medaglia, avrebbe facilmente scorto come la ragione ed i torti sieno divisi. Ogni parte la sua somma ne ha, non badi, e se in questi momenti fosse prudente citar fatti, li citeremo: non sono sempre *vittime* i frazionisti, come non sanno essere sempre pazienti.

Una trovata di nuovo conto fa l'articolista poi quando viene a dirci che i *negozianti* nostri e i provvigionisti *trassero in inganno perfino le Autorità!* Possibile che i polli del pollaio non si conoscano? ed è possibile che l'Autorità possa credere a tutto ciò che si ciancia?

Concludendo quindi possiamo con piena sicurezza dichiarare, che in onta a tutte le *infamie* citate nell'articolo, i frazionisti avrebbero venduti i loro prodotti al mercato di Chioggia, se coloro che ne hanno segreti o palesi interessi non avessero saputo subbornare gli infelici ortolani. Questo ancora possiamo dire che le citate *infamie*, non vi sono oggi per quel gran fatto che da principio è tutto bello, ma anche laggiù la camorra col tempo verrà stabilita; non si credi il contrario. E' il destino di tutte le cose che hanno per base l'interesse.

Asolo. — — Quell'uomo simpatico ed amministratore egregio che è il dott. Alberico Biadene, è stato riconfermato sindaco di Asolo.

Ci associamo ai suoi amici nel mandargli congratulazioni e auguri.

Caneva *(Sacile)* 28 — Ci scrivono:

(A. C.) — Neppur in questa sessione la Giunta Municipale ha compreso fra gli argomenti da trattarsi al Consiglio comunale quello che riguarda la costruzione dei fabbricati scolastici occorribili per le frazioni di Vallegher e di Stevenà. — Pare proprio che la Giunta veda in questo oggetto cosa alcuna che la faccia raccapricciare, e che, a somiglianza della camicia di Nesso, la discussione di questo argomento bruci ad essa le carni addosso. — E sì le scuole occorrono, perocchè gli attuali locali inopportuni affatto per l'uso a cui devono servire, sono stati dati per favore ed in via di precarietà per il solo anno scolastico in corso. — Dove andranno adunque a scuola gli alunni e le alunne nel prossimo venturo ottobre? Che cosa potrà la Giunta rispondere per sua discolpa al Consiglio Comunale e alle autorità amministrative e scolastiche superiori? Se a procrastinare la Giunta crede di fare l'interesse del Comune e il bene dei suoi amministrati, se per questa protrazione ha dei *serii motivi* che militano a sua difesa e servono al caso a metterla al coperto da qualunque censura e a covazzare le sue intenzioni, ponga allora tanto più all'ordine del giorno questo oggetto, dimostri le sue ragioni e faccia comprendere, se può, al Consiglio ed al paese, come sia cosa *intempestiva, temeraria* e *lussuosa* pensare per ora alla costruzione delle scuole.

Chioggia, *29 aprile. — Una risposta all'« Alfa » della* Venezia. — Ci scrivono:

(Giovanni) — L'*Alfa* della *Venezia* rilevando il fatto che il corrispondente della *Gazzetta* si occupa di cose riflettenti la Congregazione di carità a proposito della prossima nomina del cassiere, salta fuori a dire che *non entra punto*, lui, *in merito di un argomento che riveste carattere* **privato** *anzichè no*. Di grazia, potrebbe dirci l'*Alfa* cosa intende per carattere *privato?* Per quanto ci torturiamo il cervello a pensarci su, non sappiamo davvero trovare una spiegazione che ci torni.

Privato! Ma argomento di carattere privato sarebbe se il Corpo d'amministrazione non dovesse render conto dei suoi atti che a persone o ad enti privati. Ma qui si tratta di un bello e buono argomento di *carattere pubblico*, perchè, come si spiegherebbe altrimenti l'ingerenza che ha sulla Congregazione il Municipio, la tutela che incombe alla Giunta amministrativa e via via fino al Ministero dell'interno? Se d'altra parte intende di poterlo dire *argomento privato* per il fatto che la nomina vien fatta da pochi membri, i quali pochi membri devono *soli* rispondere degli atti propri, giova osservare che i pochi membri *formano da per sè l'ente* che si chiama *Congregazione*; per cui volere o no appartengono ad un *pubblico ufficio* che non può sfuggire al *pubblico* controllo, e men che meno, a quello della stampa, la quale infine dovrebbe usare dei suoi diritti ben più di quello che nol faccia. La topica del corrispondente della *Venezia* ci sorprese davvero, avvezzi come siamo alle assennate sue lettere, e ci sorprese ancora il rimprovero — per quanto velato — che ci fa di esserci interessati alla nomina del nuovo cassiere. Ma già non saranno i suoi rimproveri che potranno arrestarci nella nostra via, poichè non ci siamo impegnati a una semi-battaglia per quello che è *cassiere* — lo tenga a mente — ma per combattere bensì un sistema che deve assolutamente sparire in questi tempi di progresso. Gli uomini ammessi alla pubblica cosa devono pensar di loro testa e fare quello che vien loro dettato dalla volontà e dalla coscienza.

Loreo *29 aprile* — Ci scrivono:

Un affollarsi di egregie persone per le vie principali di questo paese, preludeva domenica a qualche straordinario avvenimento.

E straordinaria in vero era la circostanza che chiamava qui da parecchi luoghi della Provincia i moltissimi aderenti dell'Associazione agraria del Basso Polesine.

Si trattava dell'approvazione dell'operato della Presidenza durante l'anno 1889; di preventivare il da farsi nel 1890 e di portare varie modificazioni al regolamento in senso di allargare la sfera d'azione del sodalizio, come era richiesto dal suo attuale incremento e dalla legittima influenza che gli è volontariamente riconosciuta.

La vasta sala teatrale di Loreo era letteralmente gremita di soci, tutti volonterosi di trattare i loro importanti interessi e lieti di trovarsi in così geniale adunanza.

Con lievissime modificazioni ed aggiunte si approvarono applaudendole le proposte della presidenza, e si stabilì di accettare l'incarico dal R. Ministero di bandire un nuovo concorso a premi per concimaje razionali; di far pratiche, di concerto col Comizio di Lendinara, per l'istituzione in Provincia di monte taurine con torelli di razza pugliese quanto più sia possibile puri e finalmente si dava incarico alla Rappresentanza sociale di iniziare le pratiche occorrenti per la istituzione di un campo ed orto sperimentale.

Una ben meritata prova di fiducia venne data all'attuale presidente cav. Carlo Bisinotto, confermandolo in carica a pieni voti e fra gli applausi clamorosi dell'Assemblea.

Anche gli altri preposti dell'Associazione furono tutti rieletti, aggiungendosi a membro della Giunta il cav. Giuseppe Marzolla, sindaco di Crespino che, con indefesso zelo, da gran tempo coopera al bene dell'Associazione e le fa tale efficace propaganda da reclutarle tutti i giorni nuovi ed autorevoli soci.

Doveva seguire alla seduta una conferenza dell'illustre prof. Poggi che, con dispiacere generalmente manifestato, non ha potuto intervenire per causa di sopravvenuta malattia.

Quasi tutti i soci si riunirono poi nelle sale del Municipio a fraterno banchetto, che tale effettivamente può chiamarsi per la cordialità ed il buon umore sempre regnato fra i convitati, e faceva veramente piacere il sentire le vive discussioni ovunque accese sulle migliori pratiche agricole attuate o da attuarsi nelle odierne colture.

Inutile il dire dei molti brindisi che si sono susseguiti, tutti ispirati ad elevati sentimenti ed a propizi auguri per l'incremento dell'Associazione, ed a cominciare da quello bellissimo del presidente, avente per tema l'affratellamento della scienza colla pratica, venendo all'altro del sindaco suonante caldi elogi ai vantaggi portati al basso Polesine dall'Associazione, per finire con quelli del notaio Guazzo e del cav. Marzolla inneggianti alla presidenza, al segretario onorario ed alla splendida ospitalità del Municipio e del paese di Loreo, tutti furono calorosamente applauditi.

Il trattore Gioacchino ebbe la sua parte di lodi pel buon servizio che soddisfò ognuno.

Si è completata poi la festa con una visita in massa ai vigneti di Rettinella, dove furono scambiate utilissime idee e precetti per la buona coltivazione della vite e dove il cav. Bisinotto ci fece materialmente provare gli splendidi risultati ch'egli ottiene nei vigneti dei conti Papadopoli, dandoci ad assaggiare qualche buon bicchiere di eccellenti vini di quelle cantine.

Alla stazione poi non finivano mai le strette di mano e le promesse di nuovi convegni fra i soci, e si fecero ripetuti auguri perchè gli aderenti all'Associazione si facciano sempre più numerosi, al che aggiungo io, si estenderebbero maggiormente i vantaggi che questo sodalizio già apporta in Provincia.

Motta, *30 aprile. — Temporale* — Ci scrivono:

(...) Ieri sera si scatenò un temporale che recò qualche danno alle campagne. — Abbiamo notizie di tempesta caduta a S. Biagio di Callalta, a Oderzo, a Gorgo e qualche piccola quantità qui a Motta. — A Gorgo il vento scoperchiò un casolare e danneggiò una casa colonica. — Nessuna disgrazia. La temperatura, stamattina è fredda, ma si spera venga vinta dal sole d'oggi, altrimenti potremmo vedere domani la brina.

Padova *1 maggio — Teatro Cardinali — Beneficiata — Credito popolare — Processo — Disgrazia — il 1° maggio* — Ci scrivono.

(U.B.) — Il sig. *Cardinali* proprietario del graziosissimo e divertente teatro meccanico, con gentile e caritatevole pensiero decise di dare venerdì una rappresentazione a favore dei nostri *Rachitici*. L'atto generoso merita ben di essere coronato col solito numeroso concorso.

— Il *Cantico dei cantici* e la *Santarellina*, l'uno il lavoro ideale, l'idillio del primo amore; l'altra, le avventure comicissime, briosamente riprodotte, cambiarono la serata d'onore della signora Valvassura in un vero trionfo della simpaticissima artista. Venne regalata di due splendide *corbeilles* ed un magnifico *bouquet*.

— Qui da noi visse per pochi mesi una istituzione che sembra dovesse essere una miniera di risorse per la nostra classe operaja, il gramo *Credito Popolare* ora i magazzeni furono chiusi, ed ora son occupati da un falegname, e l'istituto sembra abbia naufragato con un passivo enorme. Ne riparlerò più diffusamente in altra mia.

— I lettori ricorderanno certo delle circostanze che accompagnarono il furto avvenuto nel palazzo *Zannini* al Bassanello il 18 febbraio scorso. Si trovarono ora dinanzi al nostro tribunale per rispondere di questo reato i coniugi *Stefano* e *Maria Franco* castaldi dei Zannini ed il loro compare Massioni Francesco falegname rimessaio. Presiede il dibattimento il sig. *Ferrari*; P. M. il sostituto procuratore del Re *Peroni;* la difesa era sostenuta dagli avvocati *Negri Tofanin*. Ieri si procedette all'interrogatorio degli accusati e si terminò l'audizione di tutti i testimoni in numero di 22. Dalle deposizioni dei testi e dei periti sig. *Minozzi Ferdinando,* capomastro muratore e *Gallarossa Francesco*, falegname e finestraio emergerebbe come si debba ritenere fatta a solo scopo di simulazione la scassinatura esterna della spagnoletta della finestra. Questo fatto servirebbe a confermare l'abilità grandissima nella perpetrazione del furto avendo gl'imputati a loro disposizione degli importanti alibi. Il Franco avrebbe quasi provato di essere stato a Padova a vedere le maschere — era l'ultimo giorno di carnevale; durante il tempo nel quale presumibilmente dovrebbe essere stato consumato il furto. Anche il Massioni sostiene di essere stato in piazza Unità d'Italia in quelle ore. Il danno sofferto dal signor *Zannini*, ricco negoziante in pellami è di circa 4500 lire. La refurtiva composta in massima parte di gioie della signora è introvabile A domani la sentenza.

Questa mattina poi parlarono il Pubblico Ministero sostituto procuratore *Peroni*, sostenendo abilmente la responsabilità dei coniugi *Franco*, nel furto Zannini e ritirando l'accusa per il *Marsioni Francesco* il falegname di casa Zannini. — La lunga requisitoria fu energicamente combattuta dagli avvocati *Negri* e *Toffanin*, che sostennero con argomentazioni sottilissime l'innocenza degli imputati.

Nelle ore pomeridiane il Tribunale pronunciò sentenza assolutoria per il Marsioni e condannò i con-

iugi ad un anno e mezzo di reclusione ed accessori, accogliendo in parte la domanda del P. M. che aveva chiesto due anni di detta pena.

— Questa mattina un impiegato di un istituto di credito della città si recò, invitatovi, a visitare la scuderia di un ricco giovanotto suo amico. Volle sfortuna che un cavallo assalito da un cattivo quarto d'ora colpisse l'egregio signore al braccio spezzandoglielo. La vittima di questo calcio traditore venne curata premurosamente in casa del proprietario dell'infido animale e poi accompagnato alla propria dimora.

— La città è tranquillissima. A ciò contribuisce forse validamente la pioggia che abbondantemente scroscia. — Se avverranno scene vi telegraferò. — L'Autorità vigila.

Feltre *1° maggio. — Per la stazione.* — Ci scrivono:

(z) Posso assicurarvi che è stato presentato dalla Società delle strade ferrate meridionali R. A. all'approvazione governativa, il progetto per la sistemazione del servizio d'acqua nella nostra stazione ferroviaria.

Udine *1.° maggio — 1° maggio — Ferimento — Carne di buffalo — Teatro* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Oggi, primo maggio, qui nulla di nuovo. Tutte le officine e laboratori sono aperti e tutti gli operai sono al loro posto. In Provincia *idem.*

— Sovrano Giuseppe di Sedegliano, venuto a contesa per questioni d'interesse con certo Valoppi Enrico, gli vibrò alla testa un colpo di martello producendogli una ferita guaribile in venti giorni. Il Sovrano venne arrestato.

— Fra breve verrà qui aperta una nuova macelleria in cui si venderà esclusivamente carne di buffalo.

— *Carcere Preventivo* graziosa e brillante commedia di L. Marenco, ebbe ier sera al Minerva esito lietissimo. Il Garzes fece sbellicar dalle risa l'uditorio che applaudì di cuore a lui ed ai motti di spirito di buona lega di cui la commedia è infiorata. Furono pure festeggiati gli altri artisti signori S. F. Pietriboni, Pavoni e sig. Treves.

Vittorio *1° maggio. — Adunanza della Società dei festeggiamenti.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Il Comitato esecutivo della società dei festeggiamenti con circolare 1° maggio corr. in esecuzione dell'art. 9 dello statuto, invita per la terza volta (essendo le altre due cadute deserte per deficienza di numero) la società ad una adunanza che sarà tenuta nell'atrio del teatro domenica 4 corr. alle ore 10 ant. onde discutere e deliberare sugli argomenti descritti nel seguente ordine del giorno. — 1. Comunicazioni della presidenza; 2. Approvazione del bilancio del secondo esercizio, con avvertenza che saranno valide anche pei non intervenuti le deliberazioni che verranno prese dai presenti all'adunanza.

Tale società che sorta sotto i più brillanti auspicii, addimostrava di progredire con soddisfacenti risultati, ora disgraziatamente per un complesso di circostanze, che qui torna inutile esporre, pare minacci di miseramente perire.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 maggio: S. Atanasio vesc.
Sabato 3 maggio: Inv. di S. Croce.
Sole, leva ore 4 m. 48; tram. 7. 6.
Temp. mass. del 1.°: 13.4 — Min. del 2: 8.3

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta d'ieri
(Continuaz.)

Senza discussione venne approvata la proposta della Dep. provinciale sul modo di pagamento dei contributi arretrati entro l'anno 1895, aggiungendo le somme necessarie agli stanziamenti deliberati e la proposta della Deputazione stessa, di assumere una terza parte della spesa d'impianto, che non potrà sorpassare L. 4000 ed altre necessarie, in via di esperimento per un triennio.

Si approvò lo storno a favore del fondo pel mantenimento dei dementi poveri di Lire 25 mila dal tit. III cat. 4 e 5, e di Lire 7682,04 del fondo di riserva del bilancio 1889.

***

Pascolato chiese informazioni sopra un ricorso del consiglio d'amministrazione dei manicomi, contro la Giunta provinciale amministrativa, che non approvò le forniture dei generi in via economica. Domanda se la Dep. prov. si è associata a tale ricorso, oppure che cosa abbia fatto.

Chiereghin rispose che la Deputazione non solo non si è associata, ma ha comunicato al Prefetto la risposta data all'amministrazione dei manicomii.

Mariutto lesse in seguito una dettagliata relazione in cui si dimostra il progressivo aumento del numero dei maniaci, e delle spese per tale oggetto, ed il bisogno di provvedere a regolare tale servizio, perchè manca il posto di collocare altri alienati nei manicomii accennando ai provvedimenti pel ricovero delle maniache nel pellagrosario di Mogliano con vantaggio delle finanze provinciali, poichè fra mantenimento e cura a Mogliano si paga per le maniache lire 1.10, nella sala di osservazione si paga 1.64. La Deputazione ha fatto pratiche per poter collocare anche un conveniente numero di maniaci; ma perciò occorrono dei lavori e delle costruzioni per i quali il presidente del Pellagrosario domanda un'anticipazione di L. 20,000. Propose d'accordare tale antecipazione colle dovute cautele per il modo di restituzione.

Dopo osservazioni del cons. Diena, e qualche schiarimento, la proposta venne approvata ad unanimità.

— La Dep. prov. (relatore Mariutto) propose d'accordare un sussidio di L. 3000 al Pellagrosario di Mogliano, per una volta tanto. pei benefici che reca nel combattere la pellagra con vantaggio della Provincia.

Dopo una discussione a cui prendono parte i consiglieri Fiori contrario, e Grimani e Berretta favorevole, fu approvata la proposta all'unanimità meno un voto.

***

La Deputazione provinciale (relatore Pellesina) per ragioni di equità proponeva la classifica fra le provinciali della strada da Mirano a Noale, detta del Parauro.

Esssendo di 26 il numero dei consiglieri presenti, ed occorrendo (spese facoltative) i due terzi di voti per l'approvazione, la seduta venne sospesa e rimandata ad oggi.

Seduta d'oggi

Aperta la seduta alle ore una pom., presenti 28 consiglieri, si riprende la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, e la proposta di classificare fra le provinciali le strade di Mirano e Noale dette del Parauro, viene, dopo alcune dichiarazioni di *Grimani* e di *Clementini* approvata all'unanimità.

Sull'acquisto dello stabile in Venezia della signora Chiusura Toffoli in prossimità del palazzo provinciale, il Consiglio apprende, con alla e generale meraviglia, che mentre esso potevasi avere al richiesto prezzo di lire 18,000, si è finito per accordarne 20,000.

Villanova rilevando l'anormalità della cosa, domanda alcune spiegazioni, e *Bertoldi* referente dalla lettura degli atti, chiarisce la regolarità della pratica conclusa dall'attuale Deputazione, ma non giustifica l'operato della precedente.

Interloquiscono *Vecelli, Villanova*, ed interviene *Chiereghin*, il quale dice moltissime cose sulla convenienza d'un tale acquisto, ma non arriva a persuadere alcuno.

Pascolato propone la sospensiva imperocchè non gli sembra opportuno di mandare all'aria il contratto, per la semplice ragione di non includere le nuove clausole del livello, e ciò senza esame delle conseguenze di un tal voto.

Fiori l'appoggia anche per la considerazione che per tal modo la Deputazione Provinciale potrà nella prossima seduta riferire sulla costruzione della nuova sala pel Consiglio, cui si mira con l'acquisto odierno.

Bertoldi fa osservare che oramai si è vincolati all'acquisto per l'importo di Lire 20,000, e che oggidì la sospensiva non è ammissibile che per la parte che si riferisce al livello.

Bordiga accoglie la sospensiva nella speranza che vada a monte un contratto che implica spese presenti e future incompatibili colle attuali condizioni del bilancio.

A questo punto però, mentre la sospensiva sta per essere accolta, dopo le dichiarazioni di *Bertoldi* e di *Chiereghin*, *Pascolato* persuaso che con essa non si farebbe che perdere del tempo senza trarne un relativo vantaggio, ritira la proposta.

Finalmente si passa ai voti, e la proposta di assumer il livello d'annue lire 14.90 a favore della Chiesa di S. Tolentino, aggravante lo stabile chiusura, e che costuirebbe un nuovo patto all'acquisto stabilito, viene respinta.

La seduta continua.

Il carenaggio dei vapori mercantili. dovrebbe farsi per disposizione ministeriale nei bacini dell'Arsenale.

Nel nostro Arsenale vi sono due bacini di carenaggio: ora uno è occupato da una nave della R. marina — l'altro è libero. Da oltre 4 mesi la Società di Navigazione generale italiana domanda inutilmente alla direzione dell'Arsenale di poter ammettere i suoi vapori nel bacino libero per le riparazioni necessarie.

Naturalmente la Nav. gen. ital. deve perciò rivolgersi all'estero, con grave danno di oltre 60 operai veneziani che potrebbero essere impiegati nel lavoro. Da gennaio essi videro partire 24 vapori senza lavorare un sol giorno.

Alla direzione dell'Arsenale si dovrebbe pensarci per due ragioni: per non andar contro ai regolamenti — e per alleviare il danno di tanta povera gente.

R. R. Equipaggi. — Per determinazione Ministeriale sono stati chiusi sino a nuovo ordine gli arruolamenti volontari per tutte le categorie del Corpo Reale Equipaggi.

Pertanto, sino a contrarie disposizioni non saranno accettate domande di nuovi arruolamenti.

La musica di sera. — Oggi, come abbiamo annunciato, cominciano i concerti serali in Piazza S. Marco. La banda cittadina suonerà, per ora, dalle 7 alle 9 — domenica suonerà la musica militare del 36 fanteria.

Così, se il tempo vorrà farci grazia, s'inizieranno i brillanti e simpatici passeggi estivi.

Associazione generale fra Impiegati Civili. — Lunedì sera alle 9, nella sala del Circolo avrà luogo un'accademia di prestidigitazione data dal dilettante sig. Gino Monferini del Circolo illuzionista fiorentino.

I soci potranno ritirare i due viglietti per la propria famiglia, questa sera e domani dalle 8 1/2 alle 10 1/2 e domenica dalle 2 alle 4 pom. presso la segreteria sociale.

Alla « Venezia giovane » — La sera di martedì, della ventura settimana, alle 8 e mezzo, il socio Augusto Stranieri terrà nella sede della *Venezia Giovane*, palazzo Pisani, S. Stefano, una conferenza su *Leopardi e le sue opere.*

La conferenza è pubblica, e possono intervenirvi anche i non soci.

Concorso. — Presso la R. Sovrintendenza agli Archivi veneti è aperto un concorso a due posti di alunno di prima categoria. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande entro il mese corrente, corredate degli attestati: di cittadinanza italiana — di buona condotta — di avere ottemperato alle leggi sul servizio militare, — e del diploma di licenza liceale.

L'istanza deve esser redatta in bollo da L. 1. — ed i documenti in bollo da cent. 50.

Il pane nelle scuole — L'opera pia dei soccorsi per la frequentazione delle scuole elementari distribuì agli alunni poveri delle scuole comunali, durante il mese di aprile p. p., 20520 pani di prima qualità del peso complessivo di chilog. 1634,500, e del costo di L. 694,66.

Rissa e ferimento. — Ieri sera, verso mezzanotte, nella trattoria in Salizzada S. Lio, condotta da Giovanni De Paoli, due facchini vennero a diverbio fra loro.

Uno di essi, certo Vincenzo Cordella di Pietro trentenne, il più forte, sbattè con veemenza il competitore — Marco Venier fu Giovanni, di 37 anni — contro un muro, producendogli una ferita lacero contusa piuttosto grave all'occipite.

Il Venier venne accompagnato all'Ospitale — il Cordella è latitante: abitano tutti e due nella medesima casa, in Calle della Madonna a S. S. Giovanni e Paolo, n. 6303.

Una bottiglia feritrice — Le guardie municipali n. 62 e 72 accompagnarono all'Ospitale con una barca del traghetto della Dogana della Salute, il carbonaio Luciano Scarpa di Giuseppe di 20 anni, abitante a S. S. Filippo e Giacomo n. 4770.

Lo Scarpa essendo sdrucciolato accidentalmente per via, riportò una ferita alla gamba sinistra, causatagli da una bottiglia che teneva in mano e che si ruppe nella caduta.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

ALLE ASSISE

PROCESSO MONTANARI

Udienza d'ieri

(Continuaz.)

L'arringa dell'avv. Boncinelli

Continuando la sua arringa l'avv. Boncinelli, esclude che l'assassinio sia stato premeditato; esclude che l'omicidio sia stato commesso da più persone.

Egli prevede già che i difensori del Pegorer addosseranno la colpa al Bottacin per la giovane età e la poca esperienza del Pegorer stesso. Però a questa obbiezione è facile rispondere colla statistica alla mano. In Francia ed anche in Italia sono i minorenni che in maggior numero commettono reati di sangue. Del resto la poca esperienza del Pegorer, invece che escludere, fa aumentare vieppiù il dubbio ch'egli veramente sia l'autore dell'omicidio, perchè un uomo espertissimo in fatto di reati non avrebbe commesso a quell'ora e in giorno di passaggio il misfatto.

Anche il brigadiere Rossini e l'ispettore Bertoia concordano nell'affermare che il Bottacin è un bravissimo ladro ma che non ha mai messo le mani nel sangue (!).

Conclude col domandare a favore del suo cliente le attenuanti ch'egli si merita avendo contribuito a far luce in questo processo e a far assolvere un innocente.

***

Arringa dell'avv. Jacchia

Parla in seguito brevemente, ma molto efficace, l'avv. Jacchia il quale comincia col dire che sa che l'opinione pubblica è contraria al Pegorer e che quindi è più arduo il suo compito. Però egli confida che i giurati non vorranno giudicare con prevenzione ma si atteranno semplicemente alle risultanze processuali.

Chi specialmente accusa il suo raccomandato è il Bottacin, un tipo di delinquente a cui non si può prestar fede anche per le sue molte contraddizioni che fanno mettere in contumacia quanto asserisce.

E qui l'egregio avvocato dimostrò come la confessione di Bottacin abbia subito cinque diverse versioni, secondo i diversi individui ai quali fece, nel carcere, le confidenze. Ed aggiunse che Bottacin parlò, sempre sperando di averne un utile da parte del Montanari.

Pegorer ha confessato il furto, sinceramente senza nulla tacere. E la sincerità delle confessioni del Pegorer fu provata dai suoi compagni di camerotto che all'udienza riferirono quanto il Pegorer stesso aveva loro confidato.

L'avv. Jacchia ricorda che sorse sempre un dubbio: il dubbio di quel terzo che il Pegorer accusa, mentre lo stesso Bottacin ammette la presenza di un terzo, che può forse esser stato il vero autore dell'omicidio.

Quindi nel dubbio non si può condannare il Pegorer.

L'avv. Jacchia termina la bella sua arringa, lasciando al suo collega Diena l'ambito compito di sgravare Giuseppe Pegorer dall'accusa di omicidio.

***

Arringa dell'avv. Diena

L'avv. Adriano Diena, altro difensore del Pegorer, esordisce col dire che dopo molte esitazioni s'è accinto a dividere col collega Jacchia la difesa del Pegorer; e se egli oggi si trova nel banco dei difensori lo si deve al suo fermo convincimento (frutto di lunghi studi) che Pegorer non sia colpevole del reato d'omicidio.

Anch'egli sa che la causa che sostiene è impopolare: anzi ricorda con vivo dol re i segni di disapprovazione vivissima con cui veniva accolto il Pegorer quando scendeva nella barca che ogni sera lo riconduceva alle carceri.

Gli fu solo di conforto, quasi balsamo salutare il giusto rimprovero con cui il cav. Fontana che presiede all'udenza, redarguì le insane manifestazioni popolari.

Egli passa quindi in rassegna e confuta tutti quegli indizi che contro il Pegorer possono essere rivolti. Dice che solo le affermazioni del Bottacin e del Carnio furono quelle che diedero base all'accusa. Le altre non sono che discorsi riferiti dall'un all'altro dei condetenuti, i quali ripetevano quanto dal Bottacin aveva udito raccontare.

Si fa addebito al Pegorer d'aver più tardi confessato la compartecipazione al furto. Ma questa circostanza si comprende e facilmente si giustifica. Fino a che non risultarono fatti salienti contro il Pegerer, questi negò. Ma le deposizioni di Negrin e dell'Oliavi furono schiaccianti, e confessò perchè non lo si ritenesse responsabile di ciò che non aveva commesso. E che il Pegorer sia stato autore dell'omicidio negarono gli stessi suoi compagni di camerotto.

Crede esattissime le deposizioni di Vio e di Lucieto e di una tale importanza da esser prese nella più seria considerazione.

E lo stesso ripete per la deposizione del Gallina. Mette in evidenza le contraddizioni che si riscontrano tra quanto fu detto dal Bottacin e dal Furian.

Afferma essere di grave, gravissima importanza il fatto che Bottacin quando confessò credeva che il Pegorer fosse morto; nè le sue magre scuse fatte all'udienza, possono scemarla affatto. Parla delle tre lettere del Conte e di quella sequestrata al Furlan.

La prima prova che Bottacin affermava il falso, la seconda sembra al difensore una mistificazione, una lettera unicamente scritta per salvare il Bottacin.

***

Il distintissimo oratore narra che in quello stesso giorno che il Pegorer si rese confesso, egli insieme al collega avv. Jacchia si recò nel paese del suo cliente per poter vedere se qualche cosa potesse metter in evidenza l'innocenza del Pegorer: in quell'occasione vide i genitori del Pegorer in una straziante condizione per la sorte del figlio.

Rispondendo a quanto disse l'avv. Boncinelli, sostiene che è ben più verosimile che un briccone matricolato commetta un omicidio, piuttosto che un giovane di vent'anni che fino allora non aveva nella coscienza che una sola condanna.

Esorta i giurati a ben riflettere prima di pronunciare un verdetto affermativo.

E rammentando che accusatori del Pegorer furono soltanto i suoi correi, osserva che altre legislazioni, l'austriaca ad esempio, non fanno calcolo, o per lo meno bene vagliano, prima di accettarle, le confessioni dei correi.

L'avv. Diena, chiude, splendidamente, ed applauditissimo con queste parole:

« Voi, signori giurati, non siete chiamati a dare i motivi del vostro convincimento; ma voi che siete saggi ed onesti non potete dare il vostro voto affermativo sulla reità di Giuseppe Pegorer quando perdurì a suo carico questa deficenza d'indizi. Mi spiace che una parola di accusa uscisse stamane dal labbro del mio illustre collega ed amico comm. Bizio; — egli che ha provato, sentito e partecipato alle tristezze di un'errore giudiziario, che era stato commesso colla condanna di un innocente, dovea trattenere il motto accusatore contro Giuseppe Pegorer che non ha da essere una seconda vittima in questo lugubre dramma. »

***

L'udienza d'oggi

Le ultime arringhe

Siamo all'ultima giornata del processo Montanari, che tenne viva la curiosità nel pubblico delle Assise per circa un mese.

Questa mattina parlarono brevemente i difensori dei fratelli Orlando, di Conte e di Carnio, avvocati Magrini, Granziotto, Cornoldi e Mazzega.

***

Il diligentissimo avv. Magrini fa della Orlando Antonia bella e convincente difesa. Ricorda gli indizi, più che i fatti, che fecero sorgere il sospetto che la sua raccomandata sia stata istigatrice del furto in casa Montanari.

Tali indizi, tali fatti e pur le argomentazioni del Pubblico Ministero non turbarono l'animo del difensore della Orlando, ma lo turbò la prevenzione, falsa prevenzione, egli dice, che si è manifestata nell'aula delle Assise contro la Antonia Orlando. Prevenzione così ostile che quando la imputata entrava nella gabbia, sorgevano da parte del pubblico ostili rumori.

Il Magrini dice che alla Orlando si deve riconoscere il merito di aver dato per prima alla giustizia, il mezzo per sciogliere l'arruffata matassa.

Forse la Orlando avrà saputo dei veri colpevoli dell'assassinio della Orsola Montanari dall'amante Bianchin, ma pur ammettendo tale ipotesi non si può affermare che la Orlando sia stata istigatrice del furto, tanto meno può essere imputata di ricettazione inquantochè nulla ebbe dal Bottacin e compagni, che rubarono in casa del Montanari le cinquanta lire.

***

Il brillante avvocato dopo aver escluso che il colloquio in piazzetta San Vito la sera del 6 novembre 1887, e la deposizione della fanciulla Marietta Orlando siano una macchina montata, dice che la sua raccomandata non può nemmeno esser accusata di complicità necessaria, poichè nè Bottacin, nè gli altri avrebbero mai avuto bisogno dei consigli della Orlando per recarsi a Carbonera a commettere il furto.

Se la Orlando seppe del fatto dall'amante Bianchini, la si potrà accusare di consapevolezza, moralmente non giuridicamente a lei imputabile.

« Io finisco, signori giurati — conchiude il Magrini. Nessun preconcetto vi guidi nella camera delle vostre deliberazioni; giudici del fatto non dovete por mente a ciò che sia estraneo alla causa.

« Non faccio ipotesi subordinate. Un'ipotesi subordinata sarebbe impossibile; per condannare un individuo non si può ammettere nè il probabile nè il possibile; ci vuole il provato. Non vi guidi perciò la prevenzione.

« Che se anche un lontano, ma semplice dubbio balenasse per un istante nell'animo vostro, fra i due pericoli — quello di assolvere una colpevole o l'altro di condannare un'innocente — una massima dettata dai grandi interessi della pubblica giustizia, raccomandata dall'umanità, rispettata da tutti i popoli, scritta in tutti i Codici ed in tutte le coscienze, ve ne ha ormai additata la scelta. »

***

L'avvocato Andrea Cornoldi parlando del suo raccomandato Davide Conte, esclude a suo riguardo la istigazione, poichè non era necessario il suo concorso per indurre il Bottacin, il Pegorer, od altri a far ciò che non avevano in animo di fare. Esclude poi anche la ricettazione poichè, venne tardi a conoscenza del fatto di Carbonera, e quanto ricevette (lire cinque), per mandato di Bottacin, si deve ritenere a lui dovuto dal Bottacin stesso, che gliene era debitore.

***

Finalmente prende la parola l'avv. Mazzega, il quale fu brevissimo, ma pur convincente nello scagionare il suo raccomandato Carnio della doppia accusa imputatagli.

Dice che il Carnio non è quel malvagio malfattore da taluno dipinto; e ciò affermò il Carnio stesso colla sua confessione franca e sincera.

Se il Carnio viene condannato per complicità nel furto, non può certo ritenersi un ricettatore doloso previo trattato.

Il Mazzega conchiude domandando pel Carnio le circostanze attenuanti, considerata la sua confessione, che aiutò a portar maggior luce nelle tenebre che forse ancora in parte avvolgono il lugubre fatto di Carbonera.

***

Dopo il discorso del Mazzega, il presidente cav. Fontana espose i quesiti che sottopone ai giurati, quindi nella udienza pomeridiana fece il riassunto del processo.

I giurati si ritirano alle 2 e tre quarti nella loro sala, per pronunciare il verdetto; vi resteranno, si calcola, un'ora e mezza.

La sala delle Assise e le adiacenze sono affollatissime. V'è grande, viva curiosità di udire il responso della giuria.

GLI ARRIVI

del giorno 1.°

Belle Vue — Cappello Nero — Bonzani G., Calbass, Cap. Venier da Verona, Dall'Oro E. da Vicenza, G. Hohefeldt da Milano, Sustrer da Padova, Fantini C. da Milano, Lescovich E. da Udine, Avv. Bonaldo da Chioggia, Bamman da Verona, Colombo C. da Milano, Arnaud C. da Bologna, Miselini G. da Milano, Ing. R. Milotto da Verona.

S. Marco — T. Giacometti da Udine.

Leon Bianco — Pagnin avv. da Bassano, Cricco Fioravante da Fossalta, Dott. G. Stefanoni da Portogruaro, Pattrinieri C. da Milano, Vianello G. da Adria, Avv. Guadagnini da Padova.

Cavalletto — Busattini V. da Torino, Busattini A. id. Nonkirch da Milano, Avv. D. Fogaririo da Verona, C. Beruzzi da Biella, Barchetti L. da Bologna, Barchetti A. id.

Vapore — Pantaleo P. da Napoli, Beretta F. da Legnago, Ortis I. da Verona, Bortolotto cav. C. da San Donà, Bertoldi avv. A. da Portogruaro, Mazzoleni R. da Milano, Cortesi G. da Bergamo, Arrigoni F. da Milano, Calderari dott. G. da Bergamo, Prof. Cesare Vigna e cons., Pagan A. da Verona, Lupotti A. da Torino, Loffi Q. da Novara, Caprici G. da Verona, Torresan C. da Verona.

SPETTACOLI

Goldoni — Riposo.

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Il Cenciajuolo di Parigi.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 3 alle 5.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Gioite o popoli », Franci — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Mazurka « La Voluttà », Mattiozzi — 4. Gran pezzo concertato « I Pescatori di perle », Bizet — 5. Serenata « Eroica Lirica », Tessarin — 6. Polka « Gelsomin », Mancuso.

Agenzia Stefani

Gli inglesi a Zanzibar

Zanzibar 30. — Lettere qui giunte dicono che Jakson, ufficiale della compagnia inglese nell'Africa orientale, giunse a Uganda e concluse un trattato con Myanza e i suoi capi, mettendo il Re, il Regno e tutti i territori dell'Uganda sotto l'influenza della Compagnia.

Candia

Atene 30. — I capi candiatti residenti in Atene dirigono un proclama al popolo ellenico facente appello alla sua generosità. Dicensi decisi di partire da Candia, soggiungendo che in questo momento supremo chieggono ai loro fratelli di non abbandonarli e fornirli di armi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile N. 101, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva il regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore. — R. D. il quale i RR. Istituti superiori di Magistero femminile di Roma e di Firenze sono aggiunti alla Università ed agli istituti superiori d'istruzione già indicati, quali sedi di esame per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie, per le maestre elementari che aspirano a conseguire un diploma per insegnare nelle scuole normali — RR. Decreti con i quali le Regie scuole di Chieri e di Gaeta assumono rispettivamente il nome di « Benvenuto Robbio conte di Montemale e di San Raffaele » e di « Principe Amedeo di Savoia » — R. D. che modifica il ruolo organico del personale dell'amministrazione centrale del Ministero di agricoltura, industria e commercio — Relazioni e RR. Decreti sulle prelevazioni di lire 11,700, lire 27,800 e lire 612,93 dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi rispettivamente in aumento al capitolo 124 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e delle finanze RR. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Conselice (Ravenna) e San Bartolomeo in Galdo (Benevento) e nominano rispettivamente un commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detti comuni — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di aprile 1890 — Atti di trasferimento di privative industriali — Rettifiche d'intestazioni

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Pedruzzi Alessandro, Milano.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 2 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	— —	Settem.	106 1/2
Maggio	109 50	Novem.	102 —
Luglio	107 50		

Hamburg 2 **Caffè** mercato fermo

Marzo	— —	Settem.	83 1/2
Maggio	85 1/2	Dicem.	78 1/2
Luglio	84 1/4		

Anversa 2 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	— —	Settem.	104 1/2
Maggio	107 1/2	Novem.	100 —
Luglio	106 1/2		

Parigi 2 **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 5/8
4 da maggio	»	35 —
4 di ottobre	»	34 7/8

Budapest 2 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	8.75/80
Autunno	»	7.59/61

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.85/95
Per maggio-giugno	»	4.79/80
» luglio-agosto	»	4.97/98
» agosto-settembre	»	5.07/09

Nuova York 1 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* Mascabado N. 12 cent. 5

Rio Janeiro 1 — Entrate della settimana, sacchi 50,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 42,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 50,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8150 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 20 13/16.

Santos 1 — Entrate della settimana sacchi 20,000 — Deposito totale 60,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendite della settimana sacchi 25,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8400 — Tendenza del mercato calmo

Londra 1 — *Zuccheri greggi* mercato calmo.

Zuccheri barbabietola	id.	fermo.
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	calme.

Nuova York 1 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.85 a 3 05 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/8

Filadelfia 1 — *Petrolio Standard* Withe C. 7 20.

New-York 1 — *Petrolio* Standard Withe , 7 20

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchie)	»	78 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 2 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	95 90
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	93 73
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 20	25 25	— —	— —
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 3/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 2		**Roma** 2	
Rend. it.	96,05 —	Rend. it. 5 % c.	96 15 —
Cambio Londra	25,20 —	» » per fine	— — —
» Francia	101 05 —	Banca generale	419 —
Azioni F. M.	708	Az. S. Acqua Pia	— —
» Mobil.	530 50 —	» S. Immobiliare	518 —

Milano 2	
Rend. it. cont.	95 90 —
» fine	96 12
Az. Medit.	566 —
Banca Generale	461 —
Lanificio Rossi	1387 —
Cotonificio Cantoni	335 —
Navig. generale	315 —
Raffineria Zuccheri	209 —
Sovvenzioni	118 50
Società Veneta	133
Obbl. merid.	313 —
» nuove 3 %	291 —
Francia a 3 mesi	101 10
Londra a 3 mesi	25 24
Berlino a 3 mesi	124 50

Genova 1	
Rend. 5 %	95 92
Az. Banca Naz.	1792
Cred. mob. it.	529 —
Ferr. merid.	698 —
» med.	529 —
Navig. generale	362 —
Banca generale	450 —
Raff. zuccheri	207 —
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	101 22
» s. Londra	25 46
» Germania	—

Torino 1	
Rend. cont.	95,80
» fine	95 95
Azioni ferr. medit.	560
» » merid.	699,—
Cred. mob.	530,—
Banca naz.	1790,—
» Torino	458 —
» subalpina	77 —
Cred. merid.	150 —
Banco sconto	31,—
Banca tiberina	41,—
Comp. fondiaria	20
Cassa sovvenzioni	116 —
Cambio vista s. Fr.	101 05
Id. 3 mesi s. Londra	25 24

Parigi 2 — APERTURA *Tend. ferma.*

Rend. fr. 3 %	93,25
» » perp.	89 50
» 4 1/2	106,30
Rend. ital.	95 —
Ferr. lomb.	—.—
» austr.	468 —
Rend. turca n.	18 62
Prest. spagn. est.	73 3/4
Banca di Parigi	797 —
Cons. ingl.	97 15/16
Banca di sconto	521 —
Egiz. 6 %	489 37
Azioni Suez	
» Panama	52 —

Parigi 1 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94,80
Franc. 3 %	89 40
Id. (n.) 5 %	106 07
Id. id. 3 %	93 —
Inglese	—.—
Lomb. obbl. aut.	323 —
Merid »	693,—
Cred. mob. fr.	42,10
Az. Canale Suez	23 05

Vienna 1

Rend. in carta	89,60
» argento	89,95
» oro	109,60
» senza imp.	101 10
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	296,50
Londra	118 —
Zecchini imp.	5,60
Napoleoni d'oro	9,40 1/2

Berlino 1

Mobiliare	159,20
Austriache	92 95
Lombarde	56 20
Rendita italiana	94

Londra 30

Inglese	97 15/16
Italiano	94 1/8

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Il bilancio dell' agricoltura

Un attacco contro il Banco di Napoli

Apertasi la seduta alle 2 e mezzo dopo una serie di raccomandazioni per la dichiarazione d'urgenza di varie petizioni, e le presentazioni di alcune relazioni su progetti di legge, si riprende la discussione sul bilancio dell'agricoltura.

Vi sono le solite raccomandazioni, e si fa una lunga discussione sui banchi meridionali. Si fa appunti ancora una volta al Governo di avere sciolto quei banchi, e lo si eccita ad affrettare il riordinamento.

L'onor. *Nicotera* deplora che in questa sede siasi introdotta la questione del riordinamento degli Istituti di credito di Napoli e di Sicilia, riordinamento che a suo avviso deve essere ritrattato indipendentemente da considerazioni di partito e di persona. Loda il Governo per aver preso il provvedimento di sciogliere il Banco di Napoli che aveva perduto il carattere. che non rispondeva più ai veri bisogni delle provincie meridionali. Gli inconvenienti finora deplorati derivarono dalla difettosa costituzione ed amministrazione, un vero parlamentino; che va dunque modificata, radicalmente modificata, e conclude domandando al Governo di affrettare quanto più sia possibile l'approvazione della legge sul riordinamento degli Istituti di emissione ed intanto di soprassedere a qualunque provvedimento circa la ricomposizione dei Consigli dei Banchi meridionali.

Contro la Banca Nazionale

Diligenti raccomanda al Ministero che faccia osservare la legge anche alla Banca Nazionale, impedendo che compia operazioni illegali, come quella dei conti correnti fruttiferi.

Miceli, come ha fatto pel passato così non mancherà in avvenire di far osservare la legge da tutti gli Istituti e quindi anche dalla Banca Nazionale.

E dopo un'altra filza di raccomandazioni, da parte dei deputati e di promesse da parte del ministro Miceli, si dichiara chiusa la discussione generale.

* *
*

Gli articoli, per la maggior parte passano senza discussione: succede solo provocata dall'onor. *Lévi* una lunga discussione sulle scuole d'agricoltura, ch'egli dice non rispondono al loro fine, ed abbisognano di modificazioni nel loro ordinamento, specie per l'inconveniente che annessi alle scuole non vi sono vasti poderi per poter fare la necessaria pratica.

L'onor. *Cavalletto* trova che questo guaio si potrebbe diminuire adottando il sistema dei viaggi annuali d'istruzione come sono nelle scuole d'applicazione degli ingegneri.

Rizzo osserva al ministro che se crede opportuno che sia istituito nella scuola superiore di Conegliano la sezione di magistero, teme poi che creando molte scuole superiori di viticultura debbasi deplorare che siano frequentate da pochi alunni le più antiche che sono in ottime condizioni.

Miceli ringrazia gli oratori delle loro osservazioni di cui terrà gran conto.

Rimandasi quindi il seguito della discussione a domani.

Per la diga del Lido

Il presidente comunica una domanda d'interrogazione dell'onor. *Papadopoli* al ministro dei lavori pubblici sui motivi di sospensione dei lavori della diga sud-ovest del porto di Lido e sulle conseguenze di detta sospensione pel proseguimento dei lavori stessi.

I disordini di Milano

Lo stesso Presidente comunica poi un'altra interpellanza di *Cavallotti* e *Maffi* al presidente del Consiglio sui gravi disordini provocati (?) dalle misure dell'autorità politica di Milano. (*Vedi dispacci particolari*).

Questa interpellanza sarà svolta domani in principio della seduta.

Infine comunica un'altra interrogazione dell'on. *Imbriani* al ministro dell'interno circa la dimostrazione fatta oggi in Roma dagli agenti dell'ordine (*sic*).

Crispi dichiara che dopo che avrà assunto informazioni risponderà a questa interrogazione e quindi levasi la seduta alle ore 6.35.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La riforma delle opere pie

Ieri al Senato, continuò la discussione del progetto di legge per la riforma delle opere pie. Si approvarono vari articoli, e si discusse fra altro le disposizioni concernenti il mutamento del fine delle istituzioni di beneficenza.

La discussione fu larga ed elevata: si disse che la disposizione in esame è la liquidazione di migliaia di opere pie, e osservandosi che in Francia la carità privata si rifugiò sotto l'egida dei preti, si raccomandò che in Italia non si faccia sì che la carità privata si rivolga al Papa.

Alla discussione che durò fino alle 5 e tre quarti, che la seduta fu levata, parteciparono gli onor. Gadda, Maiorana, Vitelleschi, Villari e Alfieri di Sostegno.

IL 1.° MAGGIO A ROMA E NELLE PROVINCIE

Precauzioni — Assembramenti — Panico — Arresti — Il Re e la Regina fra le dimostrazioni — Un insultatore del Re.

Roma 1, *ore* 7.40 *p.*

Fin dopo mezzogiorno continuando a piovere non vi fu alcun incidente. A quell'ora i soldati che stamane alle 4 erano già al loro posto, vennero così distribuiti: — presso la Camera due compagnie di soldati; — alla Questura quattro compagnie di soldati, e grossi drappelli di guardie, molte delle quali in borghese, e carabinieri: — entro Castel Sant'Angelo eranvi novecento soldati. Il Vaticano aveva chiamato a raccolta tutte le sue forze di cui dispone come se fossevi pericolo serio: le guardie nobili e palatine si sono recate ad offrire volontariamente i loro servigi al Papa come usasi nei casi di gravi pericoli.

Roma 1, *ore* 8.45 *p.*

Anche stasera vi furono piccole dimostrazioni. — Alle 8 e mezzo cinquecento operai a Porta Trionfale, e da duecento a trecento a Piazza Vittorio Emanuele furono sciolti dalla cavalleria e si praticarono alcuni arresti. La città è tranquilla. Le pattuglie continuano a percorrerla.

Roma 1 *ore* 9 e 30 *p.*

Nelle ore pomeridiane, cominciando il bel tempo vi fu qualche incidente ma di lieve importanza.

Presso il quartiere Testaccio lontano dalla città, vicino a Porta San Paolo si è riunita una ottantina di dimostranti, principalmente donne e fanciulli. Dapprima il delegato li invitò a sciogliersi: mentre quietamente ritiravansi in vari gruppi, comparve la cavalleria.

Messi fra i delegati e i bersaglieri da un lato, e la cavalleria dall'altro, gli operai si divisero in varie parti. Qualcuno gridò: *Andiamo alla Camera*. Si operarono vari arresti, fra gli arrestati vi noto il Gnocchetti.

Alcuni gruppi di operai recavansi in Piazza del Popolo. Sulla Piazza eranvi campannelli di tre o quattro operai ciascuno; tutti riunitisi davano un totale di 400 persone.

Dalla prossima caserma sono usciti un plotone di allievi carabinieri ed una compagnia di bersaglieri: i delegati intimarono di sciogliersi Ai tre squilli i dimostranti cominciarono a retrocedere, fecesi 8 arresti. Questo fatto avveniva verso le cinque e mezzo. Dal Corso sentendosi gli squilli in Piazza del Popolo si ebbe del panico e cominciarono a chiudersi i negozi (*Le solite viltà*).

La questura ha mandato subito una compagnia di rinforzo de una compagnia avanti al negozio Bocconi.

Durante lo scioglimento degli assembramenti in piazza del Popolo, per il Corso, passava la vettura della Regina accompagnata dalla Principessa Strongoli e dal marchese Nicolini. Alcuni cittadini consigliarono il battistrada a mutare cammino dirigendosi per via Ripetta. La Regina continuò invece per il Corso e recossi a Piazza del Popolo. Al Pincio la folla la salutò riverente. Nessun incidente.

Roma 1, *ore* 10.50 *p.*

Verso le sei dei gruppi d'operai s'erano formati in piazza Colonna. I delegati e le guardie li invitarono a sciogliersi. Fu operato qualche arresto. Fra gli arrestati vi è Corradetti, uno degli imputati pei fatti di Porta Pia, che venne assolto.

Tutti gli arrestati arrivano alla trentina. Qualcuno aveva il bastone. Gli arrestati saranno rilasciati stanotte o domattina.

Il Re in carrozza fece una passeggiata pel corso verso le sei. — Tutti lo salutarono. Tornando in vettura passava per Piazza Sciarra dove tutti lo salutarono rispettosamente.

Un individuo invece gridò: *Abbasso il colonnello austriaco!* — I carabinieri che erano non lontani, forse non udirono o lo lasciarono gridare. Il Re ha udito il grido e si voltò sorridendo meravigliato. Ma alcuni cittadini lo indicarono ai carabinieri che lo arrestarono. L'arrestato dibattendosi gridava: *Abbasso l'Austria! Viva Trento e Trieste!*

Roma 1°, *ore* 11.10 *p.*

Ho finito in questo momento il giro dei quartieri alti della città: nessun incidente stassera. Tratto tratto si incontrano pattuglie e qualche operaio isolato; molti sono nelle osterie; vari negozi sono chiusi.

Milano 1, *ore* 5.15 *p.*

Stamane alle ore 7 un gruppo di circa trecento operai scioperanti tentò di far desistere dal lavoro gli operai dell'*Elvetica*. I funzionari di pubblica sicurezza, previa l'intimazione, sciolsero il gruppo degli scioperanti.

A mezzogiorno un anarchico avendo emesso grida sediziose in Galleria Vittorio Emanuele, un delegato lo arrestò. Allora alcuni presenti tentarono di farlo rilasciare. Accorse l'ispettore Vismara coi carabinieri e procedette ad altri arresti. Durante l'incidente alcuni negozi furono chiusi, ma poco dopo quasi tutti furono riaperti.

Verso le 3 essendo la gradinata del Duomo occupata da numerosa folla donde partivano fischi contro le carrozze signorili che transitavano, e formandosi in mezzo alla Piazza un assembramento di operai fra cui eranvi alcuni anarchici, la questura chiese l'intervento delle truppe che occuparono per breve tempo la Piazza e gli sbocchi della Galleria. — Persistendo i dimostranti a fischiare, e cominciando anche ad impedire la circolazione, l'assembramento fu sciolto nei modi legali. — Anche qui furono fatti parecchi arresti fra cui quello dell'anarchico Sturmo.

Oggi non si pubblicano giornali. Domattina uscirà soltanto la *Perseveranza*.

Torino 1, *ore* 4.40 *pom.*

Verso le 11 ant. vari gruppi di operai disoccupati fecero scioperare gli operai del Cotonificio Poma. È intervenuta la forza e gli operai furono dispersi. Essi recaronsi allora all'officina della Società Ausiliare ma furono nuovamente dispersi. Si fecero alcuni arresti.

Si rinnovarono più tardi altri assembramenti, che furono sciolti.

Lugo 1, *ore* 3.20 *pom.*

Stamane si è formato un assembramento in Piazza Trisi per impedire agli studenti di recarsi alla Scuola tecnica. — Dopo varie esortazioni, fatte le legali intimazioni, l'assembramento si è sciolto senza inconvenienti. Si fecero tre arresti, ma poco dopo gli arrestati furono rilasciati.

Livorno 1, *ore* 2.40 *pom.*

Iersera esplose una bomba presso la porta di una casa prossima alla Prefettura danneggiando alquanto l'andito e la scala della casa. — Un negoziante che chiudeva la bottega fu ferito leggermente. — Praticaronsi parecchi arresti di sospetti autori dello scoppio.

Oggi la città ha l'aspetto dell'ordinaria tranquillità.

Como 1, *ore* 6.10 *pom.*

Mattina piovosa, i negozi sono in parte chiusi o semichiusi. Furono aperti alle dieci antim. — Alle due pom. fuori di Porta Torre trecento dimostranti furono sciolti colla forza. I negozi si chiusero. — La città è tranquilla.

Napoli 1, *ore* 7.10 *p.*

Soltanto dopo le quattro pom. vi furono dei tentativi di assembramento innanzi la Prefettura; ma l'intervento della truppa disperse la folla formata in massima parte di curiosi. Fu praticato qualche arresto.

Sant'Arcangelo di Romagna 1°, *ore* 5.20 *p.*

Gli operai si sono astenuti dal lavoro. Gli esercizi pubblici furono chiusi a mezzodì. Si tenne una conferenza nella sala municipale, coll'intervento di circa trecento operai. Furono votati due ordini del giorno esprimenti la solidarietà nella manifestazione internazionale dei lavoratori chiedendo lavoro alle autorità, ed ai cittadini di cuore.

La dimostrazione procedette colla massima tranquillità e nell'ordine più completo.

Faenza 1°, *ore* 4.30 *p.*

Nessun opificio oggi fu aperto. Alle dieci ant. si sono fatti chiudere i negozi, meno le farmacie. Alcune Associazioni adunaronsi alle tre pom. nel Foro Boario, furono sciolte colla forza.

Bologna 1°, *ore* 7.35 *p.*

Alle due pom. vi fu una riunione affollatissima alla Società operaia indi una dimostrazione partendo dalla sede della Società alle 3 e tre quarti percorse le vie Cavalleria, del Mercato di Mezzo, Spadaria fu Piazza Vittorio Emanuele. Al Mercato di Mezzo fu rotta qualche vetrina e quindi i dimostranti venne sciolti. — La truppa occupa gli sbocchi delle vie adiacenti a Piazza Vittorio Emanuele. Furono fatti venti arresti, i negozi sono chiusi.

Palermo 1°, *ore* 8.15 *p.*

Al tocco circa duecento operai percorsero silenziosi la via Vittorio Emanuele. Un dimostrante che trovavasi in prima fila tentò di fare un segnale sventolando un fazzoletto rosso. La forza pubblica sotto l'ordine dei delegati di questura, sciolse l'assembramento senza incidenti notevoli, solo operando pochi arresti. Molti negozi sono chiusi. La città è tranquilla.

Oggi in Piazza Vigliena un individuo ignoto arringava gli operai agitando un cencio rosso ed incitandoli a disordini. Le guardie lo arrestarono sequestrandogli il cencio, ma la folla lo aiutò a svincolarsi ed a scappare. I negozi si chiusero precipitosamente. Quando accorsero le compagnie di linea ed i bersaglieri gli assembramenti, composti in gran parte di curiosi si dispersero tranquillamente dopo gli squilli. L'aspetto della città è della solita calma.

* *
*

Altri dispacci giuntici da Verona, Vicenza, Messina, Modena, Parma, Lodi, Caserta, Ferrara, Spezia, Mantova, Brescia, Perugia, recano che la giornata passò dovunque col massimo ordine. — A Pisa vennero sciolti alcuni assembramenti e si fecero alcuni arresti tra cui 3 di condannati a 3 mesi di carcere.

In qualche sito soltanto vi furono conferenze, e voti per la riduzione del lavoro ad otto ore al giorno.

I dispacci d'oggi

IL 1.° MAGGIO A ROMA E NELLE PROVINCIE

Roma, 2 *ore* 12.30 *p.*

Parte degli arrestati, come Corradetti, Gnocchetti, i fratelli Nobili, vennero trattenuti alle Carceri Nuove. Alcuni altri furono mandati alle carceri di Sant'Andrea delle Fratte.

Tutti gli arrestati nella giornata di ieri arrivano a 46. Di questi 19 stamane furono deferiti al potere giudiziario, gli altri stamane furono liberati.

Durante la notte la truppa ha custodito i gazometri, i Ministeri, le Banche. Alle dodici e mezzo le truppe che erano di guardia alla Questura e facevano picchetto nei quartieri centrali si ritirarono nelle loro caserme.

Iersera vi furono varie conferenze operaie pacifiche: finirono tardissimo.

Stamane nessun disordine. La pioggia continua ad intervalli, perciò la città è calma, ed è svanita qualsiasi preoccupazione.

Le truppe stamane ebbero riposo essendovi stati dei soldati che stettero 18 ore sotto le armi. Soltanto si mandarono dei plotoni di fanteria al campo della Farnesina, temendosi che gli operai disoccupati potessero disturbare i lavori per la prossima gara di Tiro a segno. Il tempo cattivo ha impedito a molti muratori di ripigliare i lavori. Gli altri operai incominciarono però a lavorare.

DISORDINI A TORINO

REVOLVERATE

Torino 2 *ore* 0.50 *ant.*

Fino dalle prime ore della sera alcuni assembramenti di operai accennarono a riunirsi in Piazza dello Statuto. Questa venne accerchiata dalla truppa ostruendo tutte le vie tranne la strada di Francia verso cui vennero agglomerati i dimostranti. Lo sgombero della piazza venne ottenuto difficilmente causa la resistenza dei dimostranti che tiravano dei colpi di revolver e delle sassate. Restarono feriti il maresciallo delle guardie di P. S. ed un ufficiale dei carabinieri. Allora i soldati spararono parecchi colpi in aria. Il gruppo dei dimostranti riversatosi verso via Garibaldi fu subito sciolto e la tranquillità ristabilita. Vennero però operati alcuni arresti. Anche nello scioglimento dei gruppi al Cotonificio Poma ed alla Società Ausiliare, vennero feriti nella colluttazione, non però gravemente, un brigadiere dei carabinieri e due guardie.

Fra gli arrestati noto quattro membri del Comitato per i sussidi agli operai disoccupati.

Torino 2 *ore* 12.50 *p.*

Stamane piena tranquillità. Fra i feriti e i contusi di iersera vi è il capitano Sessa delle guardie, colpito alla testa da un sasso. Altri delegati, agenti e soldati sono feriti più leggermente.

Bologna 2 *ore* 0.20 *ant.*

Alle 10 3/4 le truppe si ritirarono dalla piazza Vittorio Emanuele e dalle adiacenze. Si operò una trentina di arresti.

Livorno 2, *ore* 1.5 *ant.*

Un tentativo di dimostrazione venne prontamente represso. Un carabiniere fu ferito; il feritore venne arrestato. Parecchi altri arresti.

Monza 2 *ore* 1.30 *ant.*

Rimasero chiusi 19 stabilimenti. In una riunione privata di operai si votò un ordine del giorno di solidarietà coi lavoratori di tutto il mondo, esprimendo l'augurio per la riduzione della giornata di lavoro,

Una processione di operai si recò alla sottoprefettura ma fu sciolta dalla forza, facendo dieci arresti.

Milano 2 *ore* 11.30 *a.*

(*Marcus*) Tutta la serata di ieri passò fra la calma più assoluta.

Gli arresti ieri operati sommarono a circa sessanta; ma quasi furono tutti rilasciati. Pochissimi saranno oggi processati. (*V. corrisp. I. pag.*)

Dalla Capitale

GLI ULTIMI FATTI D'AFRICA

LA RIBELLIONE

del figlio di Barambaras Kafel

Roma 2, *ore* 1.20 *pom.*

Notizie da Massaua al *Fracassa* recano che Ilma figlio di Barambaras Kafel operò varie razzie contro Beniamer. Il generale Orero lo chiamò a Massaua per giustificarsi, ma egli si rifiutò di andarvi. Orero allora incaricava Aguambessa di arrestarlo. Ilma, rinchiusosi in tre fortini oppose resistenza, ma Aguambessa lo obbligò a sloggiare da due. Il terzo fortino è ancora assediato. Il maggiore Di Majo venne incaricato di coadiuvare Aguambessa.

Non si sa se vi sieno morti e feriti.

Dalle Provincie

Inaugurazioni di Esposizioni

Torino 1° *ore* 4.15 *p.*

Oggi coll'intervento del prefetto, del sindaco e di molti invitati, si è inaugurata l'annuale esposizione di belle arti.

Firenze 1° *ore* 5.10 *p.*

Davanti ad eletto pubblico composto per la maggior parte di signore, oggi si è inaugurata l'esposizione Beatrice.

Parlarono il prof. Degubernatis e la signora Brunamonti.

Per Aurelio Saffi

Padova 1, *ore* 8.20 *pom.*

(*B. U.*) Gli studenti radicali si sono adunati stasera per organizzare una commemorazione di Saffi.

Dicesi che inviteranno a tenerla il professore Bordiga.

IL PRIMO MAGGIO ALL' ESTERO

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Piccole dimostrazioni — Calma ed ordine generale — Fiori invece di dinamite.

A **Parigi** la città, calma fin dal mattino, presenta l'aspetto più di una città in giorno di domenica che di dimostrazione.

La delegazione operaia composta di alcuni deputati consiglieri comunali e operai questi in *blouse*, quelli cinti dalle loro sciarpe fu ricevuta da Floquet cui venne rimessa la petizione.

Abbastanza folla, qualche arresto per rifiuto di circolare, qualcuno per grida sediziose ma niente altro.

Il governo aveva ordinato che il consiglio comunale non ricevesse delegazioni; I consiglieri eransi recati all'*Hôtel de Ville* alle 1 e 30; ma il prefetto disse che fuori della sessione non li riconosceva che come semplici cittadini. Essi protestarono ma nessuna delegazione fu ricevuta.

Alle quattro pom. un forte gruppo di dimostranti proveniente da Piazza della Concordia voleva passare per avviarsi verso l'Eliseo. La polizia cercò di opporvisi ma i dimostranti resistettero e si dovette sfoderare le armi. Uno squadrone di guardie municipali, collocato nel cortile del ministero dell'interno giunse e caricò i dimostranti di cui molti furono feriti.

Ci telegrafano inoltre che in tutte le città della Francia regnò la calma ordinaria. Solo qua e là furonvi lievi disordini tosto repressi.

Alle ore 10 d'iersera in Piazza della Repubblica la polizia respingendo una massa di curiosi, provocò un lieve tumulto: alcuni arresti. Uno sconosciuto tirò una rivolverata sulla polizia, ma nessuno venne colpito.

Intervistato da Blovitz, corrispondente del *Times*, Constans disse che si deciderà ad espellere 5000 stranieri agenti di disordini in Francia la cui estradizione è reclamata dai loro governi.

A **Troyes** vi fu un tumulto. Il commissario di polizia venne maltrattato.

A **Marsiglia** la fanteria venne richiesta per disperdere un gruppo di facinorosi. Gli ussari dovettero pure caricare dei gruppi nelle vicinanze della Borsa di lavoro. Una banda di individui, per la maggior parte stranieri, invase il deposito d'olio di Janoulin. Il proprietario venne bastonato; vennero rotti i vetri. La polizia arrestò tre individui. La Borsa di lavoro fu occupata da una compagnia di fanteria. Circa un centinaio di arresti.

A **Londra** la città fu perfettamente tranquilla. Parecchie riunioni operaie si sono tenute per protestare contro l'ordine dato dal capo di polizia che limitò la dimostrazione imponendo un'unica via da percorrersi. Si fecero discorsi violentissimi dichiarando che il 1° maggio dell'anno prossimo vi sarà una dimostrazione a dispetto del bastone della polizia e delle baionette dei soldati.

Alla manifestazione socialista ad Hydepark nel pomeriggio, assistettero circa 1500 dimostranti.

Dopo parecchi discorsi più o meno violenti i dimostranti si dispersero tranquillamente. La vera manifestazione operaia si farà domenica.

A **Vienna** vi furono 65 riunioni operaie pacifiche, e una passeggiata cui parteciparono 40 mila operai: ma non vi fu il più piccolo disordine. Allo sfilare degli operai assistettero gli Arciduchi e Kalnoky.

Un solo incidente nel sobborgo della Favorita dove una banda di 200 persone attese il ritorno degli operai dal Prater. Risposero alle intimazioni della polizia di disperdersi, con grida e sassate. Gli operai di ritorno presero le parti della polizia ed aiutarono l'arresto dei rivoltosi.

A **Praga** due giovani operai tentarono di fare derragliare il treno diretto di Vienna che arriva a Praga alle dieci ant. Essi furono arrestati. L'attentato fu scongiurato.

Vi fu poi senza disordini una passeggiata di operai che si recavano al grande comizio di Insel proceduta calmissima.

A **Prossnitz** (Moravia) quattromila operai tentarono di attaccare le prigioni per liberarvi alcune persone arrestate ieri. Le truppe dovettero intervenire.

A **Vrbovsha** (Comitato di Fiume) gli operai arrivarono a significare il loro amore per l'ordine, decorando con fiori, come contro dimostrazione, la fabbrica di macchine dove sono impiegati.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Meyrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

CHI È CHE HA PIÙ PAURA?

NOTABENE

L'*Adriatico* che ha biasimato come tanti altri fogli le misure precauzionali prese in questi giorni dal Governo, grida contro le *anime timorate* dei moderati e dei conservatori, i quali (secondo lui) tremano a ogni piè sospinto davanti all'eventualità dei pericoli di una rivoluzione sociale; — e da parte sua dichiara di sprezzare certe paure e certe ansie, che da buon Baiardo egli non teme.

Ecco una grossa bugia, e una contraddizione in termini.

Se gli elementi temperati avessero tanta paura di queste vantate pretese rivendicazioni sociali, siccome fra loro c'è più buon senso che presso gli altri partiti, capirebbero, malgrado il loro naturale egoismo, la necessità di fare altre concessioni alle masse; di dare cioè in proporzioni parziali, quello che, secondo certi paladini, si dovrà dare più tardi per forza in proporzioni totali.

Nell'elemento temperato, militando le persone, che han messo da parte quattro soldi, ed essendo esse naturalmente le più interessate ad allontanare il pericolo di commovimenti sociali violenti, è chiaro, che il loro stesso tornaconto le obbligherebbe, come le obbliga, a studiare la questione e risolverla a tempo coi mezzi migliori: — e che se veramente provassero a ogni stormir di foglia la paura, che loro imputa l'*Adriatico*, preferirebbero concedere subito, piuttosto di vivere sempre colla spada alla gola.

*

Invece che cosa nasce?

Che il partito dell'*Adriatico*, o per mancanza di criterio, o per accapararsi il favore delle masse, accarezza e liscia sempre le loro bizze e i loro capricci; — il nostro invece, pure mostrandosi disposto a migliorare le condizioni delle classi più bisognose, è quello, che domanda la resistenza contro le eccessive pretese, e che contrasta coraggiosamente il terreno alla marea democratica montante.

Da una parte stanno adunque i più e intellettualmente i peggiori; dall'altra i meno e i migliori; — quale è oggi adunque il vero posto di battaglia più onorevole e più pericoloso?

Crede l'*Adriatico* per esempio che sia più facile fare il giornalista democratico, al quale per mestiere e per calcolo di partito, la libertà non deve mai sembrar troppa; o il giornalista antidemocratico, chiamiamolo così, che affronta la corrente, e si guadagna l'impopolarità e la taccia di reazionario profusa con tanta generosità dai giornali avversarî, sui quali la massa che legge, impotente a formarsi un criterio, giura e spergiura?

*

Nel suo articolo di ieri, per citare un caso, l'*Adriatico* senza essere convinto, scrive, che «*ancora una volta i nostri operai si son mostrati all'altezza del loro buon nome alieni da ogni moto violento, sordi ai cattivi consigli dei sobillatori, pronti a difendere ed a conquistare i loro diritti, ma in nome della legge, e nel campo della libertà.*»

Noi, che sdegniamo lisciarli, scriviamo invece, che in Italia gli operai si sono mostrati alla *loro altezza (sic)* perchè non avevano proprio alcun bisogno di far piazzate, e perchè c'erano da per tutto guardie e carabinieri pronti a tenerli a posto. — Non erano forse quelli stessi di ieri, gli operai che han devastato Roma, appena si sono accorti che non trovavano resistenza da parte della forza? Non erano gli stessi, che l'*Adriatico* biasimò allora per l'eccessiva violenza?

E all'estero non è succeduto quello che è succeduto qui? Vedete a Parigi, a Budapest, a Vienna, centri imponenti di lavoratori, dei quali noi non ci possiamo fare nemmeno una lontana idea. Ebbene; quando la polizia si lasciò sorprendere, gli operai misero a sacco certi quartieri della città; — ma quando la polizia si mostrò come ieri risoluta a reprimere qualunque eccesso, allora gli operai hanno pensato che era meglio dimostrare il loro famoso buon senso!

Questa è la verità, detta senza fronzoli e senza scopi elettorali. Padrone l'*Adriatico* di impadronirsene per gridare che la *Gazzetta*, organo dei signori, adotta come unico mezzo curativo sociale: i reali carabinieri; con poca fatica gli ignoranti gli presteranno fede; — ma non è così che si educa il popolo; e non andrà troppo alla lunga, che anche all'*Adriatico* si accorgeranno a loro spese, quanto sbagliata sia la loro tattica, dettata da un tornaconto passeggiero.

IN ONORE DI STANLEY

Ciò che narra il grande viaggiatore

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri sera a **Londra** ebbe luogo un grande ricevimento al Saint James Hall in onore di Stanley. Fra i numerosi presenti v'erano il principe e la principessa di Galles, i duchi d'Edimburgo parecchi ministri. Presiedeva il principe di Galles.

Stanley fece un lungo discorso: disse però che è impedito di parlare da Emin pascià. Spiegò al comitato come fosse stato deciso dapprima che la spedizione dovesse partire dalla costa orientale dell'Africa e tutti i preparativi erano fatti quando ricevette l'avviso che il governo francese si opponeva a questa strada. Anche i tedeschi erano pronti a mettervi ostacoli, quindi fu adottata la strada del Congo. La buona disposizione ad adottare qualsiasi strada disponibile, mostra che il solo scopo della spedizione era di aiutare Emin.

Stanley fece infine una lunga storia della marcia della spedizione, rilevando l'ospitalità degli ufficiali tedeschi sulla costa orientale d'Africa.

SERBIA E BULGARIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La *Kölnische* ha da Belgrado: Parecchi emigrati bulgari sarebbero stati arrestati per ordine del ministro dell'interno serbo in seguito a preparativi di rivolta contro la Bulgaria.

LE FAMOSE DIMOSTRAZIONI

NOTERELLE RETROSPETTIVE

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 2 maggio.

Vi ò telegrafato l'esito definitivo della giornata: un esito negativo. E tanto meglio così, e speriamo che la duri: che cioè le brutte previsioni che si fanno per domenica rimangano sfatate. Odio la pioggia, ma stavolta la invoco.

***

È giusto riconoscere però che oltrechè la pioggia hanno concorso ad evitare disordini le grandi, immense, non mai viste precauzioni dell'autorità. Non so se questi provvedimenti possano risolvere la quistione sociale! non so se il cannone possa e potrà sempre dire l'ultima parola in materia: ma è un fatto che oggi molte mamme, molte mogli, molte sorelle d'operai benedirono le disposizioni crispine che hanno evitato del sangue e della prigione a tanti e tanti operai. Povera carne da cannone che i capi repubblicani e socialisti mandano all'assalto — in queste occazioni — serbando prudentemente, essi, la pancia per i fichi.

***

Ieri l'altro il questore avea fatto chiamare i capi sullodati e loro avea detto: «*Signori miei, so che spingete e sobillate: qualunque cosa avvenga ve ne tengo responsabili, e voi pei primi ne pagherete il fio.*» I signori capi tornarono alle sedi dei sodalizi e dissero ai proseliti: «*Ragazzi, non c'è niente da fare. A San Fedele e in via Monforte non si scherza. Noi ce ne laviamo le mani, anzi, domattina pigliamo il primo treno.*» E tennero la parola. Avreste cercato invano, ieri, Lazzari, Casati e compagnia. Quanto ai *ragazzi*, molti andarono a lavorare, altri all'osteria a giocare a scopa: ma a dimostrare, in piazza, non ne venne che qualche centinaio come vi ò scritto ieri e vi ò telegrafato.

Una scena spiacevole è successa ieri durante gli arresti, verso le tre. Alcuni giornalisti, tra cui Dario Papa e Romussi, seguivano il maggiore Cappa che colle sue guardie trascinava in questura qualche arrestato, e protestavano contro tali arresti ch'essi reputavano inconsulti e fatti a casaccio. Dinanzi alla *Fiaschetteria Toscana* erano ferme varie persone tra cui l'ing cav. Partini. Queste invece espressero apprezzamenti favorevoli alle energiche misure dell'Autorità. Li udì Dario Papa e violentemente si diresse al Partini, apostrofandolo con veemenza. Replicò il Partini e si finì con uno scambio di carte da visita. Non so finora se la cosa ebbe seguito.

***

Iersera i teatri rimasero tutti chiusi, fuorchè i popolari *Pezzana* e *Fossati* dove agiscono compagnie d'operette. Le gambe delle operettaie, evidentemente, non temono dimostrazioni: se ne ricevono, ponno essere violente, ma sempre favorevoli.

***

In moltissimi Stabilimenti gli operai lavorarono spontaneamente. E questo è buon senso. Chi si spaventa troppo per queste manifestazioni, chi vede buio buio l'avvenire, consideri questi casi, punto isolati, e si rinfranchi.

***

Ed ora un saluto, caldo, affettuoso, a quel grande esempio di abnegazione, di pazienza, di disciplinatezza, che è il soldato italiano. Dalle quattro del mattino a mezzanotte rimase, sotto la pioggia, impassibile, tutela sicura e fida della tranquillità cittadina. Ecco la nota buona, simpatica, di questa giornata piena d'emozioni!

Marcus.

IL SIGNIFICATO DELLE ELEZIONI GENERALI

municipali a Parigi

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Parigi 30 aprile.

Il fatto capitale, il fatto dominante della giornata d'ieri, è la sconfitta del boulangismo.

Il boulangismo è battuto a Tulle nella persona di Vacher, vicepresidente del Comitato nazionale, candidato a quell'elezione legislativa, e a Parigi nella persona di quasi tutti i candidati del generale Boulanger.

La famosa *investitura* ha portato loro la iettatura.

Qualche mese fa, bastava affermarsi boulangista per essere eletto a Parigi; questa volta invece, è bastato l'essere sospetti di boulangismo per essere battuti.

Un solo boulangista è rimasto eletto a primo scrutinio, il Prunières.

Gli altri partiti politici conservano press'a poco le loro posizioni.

I consiglieri conservatori uscenti che, sin dal principio della campagna elettorale, hanno ripudiato il boulangismo, sono stati rieletti senza difficoltà. Il Duval, per esempio, che non ha cessato di protestare contro la cosidetta *politica parallela e della breccia*, ha pienamente battuto il suo concorrente Hans, boulangista investito.

Lo stesso dicasi del Dionigi Cochin che ha battuto con grande maggioranza l'investito Raffaele Poggi, e dello stesso Cruchon, il celebre investito Cruchon, che è rimasto alla coda di Ferdinando Riant.

Il boulangismo è stato ieri sconfitto sotto tutte le sue forme, sotto la forma repubblicana nelle persone dei Boulé, Planteau, ecc.. del pari che sotto la forma bonapartista nelle persone dei Lenglé e Poignant.

La mescolanza boulangista-antisemita, rappresentata da Drumont, dal marchese di Morés e da Xavier Feuillant, ha riportato anch'essa un solennissimo fiasco.

BOULANGER IN FRANCIA?

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Secondo la *France* di ieri il generale Boulanger ritornerebbe il 4 maggio in Francia e si costituirebbe prigioniero per comparire all'Alta Corte.

Altri giornali però credono la notizia inesatta.

VOGLIONO I CADAVERI

dei ricchi

L'altro giorno a Bologna un gruppo di studenti improvvisò una dimostrazione di solidarietà cogli operai per il 1.° maggio.

Lo studente repubblicano Falco, fra le diverse cose, deplorò che i cadaveri che servono agli studenti per le ricerche scientifiche sieno sempre di operai, ed aggiunge che per legge fatale pare che l'operaio debba essere destinato ad essere sfruttato da vivo e da morto.

L'idea è originale; non c'è che dire; — converrà pensare anche a questo; e concedere un certo numero di cadaveri di gente ricca agli studenti, perchè ne studino la diversa struttura!!

ALTRI PARTICOLARI INTERESSANTI

SUI DISORDINI DI TORINO

Ci arrivano i giornali di Torino pieni zeppi di particolari sui deplorevoli disordini avvenuti l'altra sera, e che servono a dimostrare come l'Autorità faccia assai bene in casi come questi a prendere tutte le più serie precauzioni.

Nelle altre città è stato sufficiente il contegno deciso delle forze militari spiegate per scongiurare gli schiamazzi; — a Torino invece, malgrado tutto si sono attaccati ferocemente e senza motivo gli agenti schierati sulle vie. Naturalmente i giornali democratici affermeranno che i rivoltosi non erano operai veri, ma operai apocrifi, e che gli agenti di P. S. durante le cariche hanno fatto male a prenderli a piattonate; — gran mercè se non concluderanno coll'affermare che i disordini li han fatti i carabinieri.

Del resto ecco quanto troviamo spigolando sui giornali di Torino:

Scrive la *Piemontese*:

Alla barriera di Lanzo (dove cominciò il movimento) i disordini non furono gravi: vi fu soltanto qualche vetro infranto. Ecco come sono andate precisamente le cose: Molte donne e pochi operai, lasciati i lavori al *Fabbricone*, grosso stabilimento di tessuti che si trova in quelle vicinanze, si recarono a vociare ed a dimostrare davanti alla Società Ausiliaria. Gli operai di quell'opificio da poco si erano messi al lavoro.

I dimostranti si fecero presso le finestre del pian terreno e coi parapioggia sfondarono quasi tutti i vetri. Poi cominciarono a volare le pietre. Quelli di fuori gridavano a quelli di dentro: *Venite fuori, altrimenti vi mettiamo questo sotto la porta....* e mostravano certi rotolini misteriosi che avevano in tasca. Taluni dei capi dell'agitazione, si notò, avevano una fascia nera o quanto meno di coloro cupo al braccio. Si dice che una sassata sia stata tirata contro un ingegnere di quello Stabilimento; però non avrebbe colpito.

Dopo alquanto vociare gli operai dell'Ausiliaria, che erano sul lavoro, uscirono.

***

Pare fosse intenzione evidente dei dimostranti di scendere da Valdocco e piazza Statuto verso il centro della città, e quindi si spiegano le manovre fatte dagli agenti e dalla truppa per contenere la turba alla periferia. Fu appunto intorno al quartiere di San Celso e nei primi isolati di via Garibaldi che avvennero le maggiori manovre strategiche per riuscire a questo risultato.

Comandava e dirigeva il servizio di P. S. l'ispettore Carmarino, coadiuvato dagli ispettori Vescovi, Contin, Giovanelli, Gamacchio. Bertelli, Staiano, molte guardie in divisa ed in borghese.

Tutti costoro mossero incontro ai dimostranti che minacciosi s'avviavano verso la piazza e prima ancora avessero intimato lo scioglimento e fatti gli squilli di tromba, vennero accolti da una vera grandinata di sassi e ciottoli raccolti nelle adiacenze e specialmente nei pressi della stazione di Rivoli. Furono inoltre sparati dagli stessi dimostranti alcuni colpi di rivoltella. I funzionari si trovarono ad un tratto a mal partito, perchè pochi contro una vera orda di dimostranti armati di sassi che scagliavano con grande violenza; quindi risposero per intimorirli con alcuni colpi di rivoltella ed intanto dovettero ripiegarsi verso i pilastri dei portici e chiedere l'intervento delle truppe.

Queste accorsero e tutti insieme caricarono la folla per buon tratto di strada, sgombrando così la piazza dello Statuto, come già abbiamo detto. Ma i dimostranti, sbandati dalla piazza, percorsero le strade di circonvallazione e circostanti, e irruppero nuovamente verso la detta piazza dal corso Valdocco, via Garibaldi e quartiere di San Celso.

L'ispettore Vescovi, che aveva però indovinato le loro mosse, con truppa ed agenti corse loro incontro e riuscì a fermarli.

Fu in questo frangente che rimasero feriti i funzionari Ruggero, Staiano, Bertelli e Battistoni, appuntato e tromba delle guardie; altre cinque o sei meno gravemente, senza contare un'infinità di piccole contusioni.

Tra questi feriti vi fu poi il capitano delle guardie stesse, che ricevette sulla persona una quantità di ciottoli, i quali gli produssero varie contusioni ed un ferita grave al capo, da metterlo subito fuori di servizio.

Il funzionario Giannelli fu ferito al costato da un violento colpo di pietra. Intanto l'aggravarsi delle colluttazioni e la pioggia dei sassi indussero la forza pubblica a caricare nuovamente la folla, e fu in questa circostanza che i dimostranti dovettero riparare sopra il giardino della Cittadella, ove furono operati una settantina di arresti. Gli arrestati sono quasi tutti giovani dai 15 ai 22 anni, l'elemento operaio è in grandissima minoranza.

Ci si dice che parecchi ufficiali dell'esercito abbiano riportate contusioni prodotte da sassate e fra questi dicesi siavi pure un capitano dei bersaglieri più degli altri malmenato. Non ci risulta invece che i dimostranti abbiano riportate ferite d'arma da fuoco o da taglio, il che dimostra quanta prudenza ed abnegazione abbiano usato la truppa e gli agenti di Questura.

I giornali raccontano poi che da per tutto dove l'orda dei dimostranti passava, i vetri e i fanali venivano infranti; — alcuni della ciurmaglia tenevano il coltello in mano incuorando gli altri alla resistenza; — le donne si distinguevano per la loro ferocia; alcune con ferri aguzzi s'industriarono a rovinare le mostre delle botteghe ancora aperte.

Altri particolari.

Gli arresti continuarono tutta la sera; tutti gli arrestati, per ordine della Questura, vengono condotti nelle carceri della Cittadella. Le guardie municipali arrestarono un ragazzo colto in flagrante che tirava sassi contro i carabinieri a cavallo in via Bellezia.

Si narra di un giovinastro che in piazza dello Statuto a due passi di distanza volle scagliare un sasso sul viso ad un capitano; un soldato che si trovava vicino lasciò andare a quell'audace un colpo di baionetta che gli stracciò tutta una manica.

Il via Garibaldi un ufficiale di P. S. venne colpito fortemente al capo da una sassata; condotto alla farmacia Mercandino presso la chiesa di San Dalmazzo, venne medicato dal dott. Lava.

Si dice che cinque altri agenti della pubblica forza abbiano ricevuto sassate più o meno gravi.

***

Una disgrazia.

Mentre nella caserma di S. Celso una compagnia del reggimento stava schierata per uscire in servizio di pubblica sicurezza, ad un soldato di seconda fila sfuggì per inavvertenza il colpo del fucile. La carica era a palla e lo sparo colpì nella schiena il soldato che stava innanzi in prima fila. Il poveretto cadde a terra gravemente ferito. Venne subito trasportato all'Ospedale militare.

***

La nota comica.

Per la città si vedevano affissi fin da giorni addietro alti cartelloni rossi con su scritto

Rivoluzione

Questi cartelli erano oggi fatti segno alla curiesità generale, e quelli che sogliono veder grosso andavano investigando a quale setta socialistica od anarchica si dovessero attribuire quei vistosi cartelloni e perchè la Questura non li facesse strappare.

Però avvicinandosi si scopriva che essi erano la cosa più innocua e.... rinfrescante di questo mondo, dappoichè sotto alla gran parola **Rivoluzione** si leggeva: *nella bomba e nei gelati*.

Era un annuncio della bomba, bibita igienica fatta a macchina, specialità che da qualche tempo ha attecchito in Torino.

Corriere del Veneto

Dolo *2 maggio — La festa dei fiori* — Ci scrivono:

(G. R.) Anche ieri sera la sala del nostro teatro comunale, malgrado la pioggia incessante, era piena zeppa di spettatori, fra cui molte belle signorine. Sedevano al piano la signorina Basso e la distinta maestra concertista signora Nebel, la quale ci regalò negli intermezzi di alcuni bellissimi pezzi del Fumagalli e del Liszt suonati con tanta arte e grazia da riscuotere applausi frenetici. Un grazie di cuore alla brava signora che si prestò tanto gentilmente per rendere più gradita questa festa. Varî altri pezzi furono suonati dall'orchestra diretta dal maestro Luigi Lancerotto. Il prologo recitato con molta disinvoltura e brio dalla cara bambina Maria Coin, fu accolto da prolungati applausi e la piccola attrice fu chiamata più volte al proscenio. Anche questa volta il Vandeville ebbe un esito felicissimo e molto si distinsero le giovinette Vicario, Piasentin, Gruzato, Baschiera Gottardi ed il piccolo buffo. Grande entusiasmo nel pubblico destò il ballo dei piccini di 4 o 5 anni, che fu replicato fra i battimani della folla e con piena soddisfazione dell'egregio maestro Scorzon che con incredibile pazienza seppe così bene istruire i suoi piccoli alunni. La signora Mantovani e il signor Scorzon furono chiamati alla ribalta fra grandi applaudi, e noi dobbiamo rendere grazie infinite a quei bravi insegnanti e al signor Frasio che spinti da un nobile e pietoso sentimento verso i poveri alunni delle nostre scuole, si consacrarono con tanto disinteresse a quest'opera filantropica.

Gazzetta di Venezia — 3 maggio 36

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Dopo di ciò fu servita la zuppa, e si accinsero a mangiarla. L'appetito dei campagnuoli è robusto, e le emozioni, per quanto violente sieno, raramente riescono a indebolirlo. Tutti adunque fecero onore al rustico pasto il cui aromatico odore allettava l'odorato.

Anche Benedetto, che si mostrò ben tosto distratto e pensieroso, mangiò da giovane forte che respira aria pura e vive fra i boschi. Ma appena ebbe finito abbandonò la sala e si diresse verso le stalle per apprestare le sue ultime cure al gregge.

Quando la sua ispezione fu terminata fu terminata, invece di ritornare presso i Caseaux, andò all'estremità apposta del cortile, aperse una porta che introduceva in un frutteto; lo attraversò in tutta la sua lunghezza e arrivò davanti a una collinetta tutta circondata da arbusti; uno stretto sentiero menava all'alto del poggio dove eravi una specie di piattaforma e un sedile di pietra; gli occhi intravedevano fra le foglie degli alberi una magnifica prospettiva di campi, di praterie, di boschi, di valli, di castella. Benedetto si fermò lassù e s'assise; abbandonò a poco a poco la testa all'indietro mentre che i suoi occhi pieni di malinconia fissavano il cielo che si rasserenava. Infatti solamente qualche nuvola grigia spaziava per l'orizzonte che incominciava a impallidire inargentato dai raggi lunari.

Tutte le costellazioni dall'Orsa fino a quella dell'Eridano, riprendevano il loro splendore diamantino; la via lattea colle sue stelle circondava di bianchi vapori l'infinito misterioso.

Venere, l'astro maraviglioso, contemplava la terra e sembrava che le dicesse: «Sono l'amore che ragiona e consola. Ama, e sarai falice!» La terra senza dubbio intendeva questa voce perchè l'uragano era cessato; un leggero venticello comincinava a succedergli, e l'erba umida esalava dei profumi freschissimi mentre che i fiori aprivano i loro calici.

Benedetto era abbastanza istruito per ammirare con occhio intelligente l'immensità e lo splendore della creazione che si rivelavano in quelle ore tenebrose nelle quali tanti mondi luminosi apparivano sulla volta del cielo. Però il suo sguardo errava vagabondo nello spazio senza nulla distinguere, nè un pianeta, nè una costellazione. Il suo pensiero era così distratto che non s'occupava delle bellezze dell'universo; in quel momento si abbandonava tutto alle rimembranz del passato. A traverso i dolci splendori della terra e del cielo, i suoi occhi e la sua anima vedevano Bianca e la contessa di Flavigny; ed era per darsi a quei dolci ricordi che il giovane pastore aveva cercata la solitudine. Era per raccogliersi, per pensare alla grazia ineffabile, alla squisita bontà delle due grandi dame che il povero contadino aveva voluto nascondersi fra gli alberi dove le sole stelle erano presenti ai suoi folli sogni, ai suoi pazzi pensieri.

Ah! come gli sembravano, ammirabili per eleganza e splendore, per delicatezza e generosità! Come spiccavano nella sua immaginazione! Tremava a contemplarle! Il suo cuore assisteva a una specie d'incanto operato da due talismani. Questi due talismani non erano altro che un adorabile mazzetto di viole e un delizioso portafoglio in marocchino verde.

Speranze di vent'anni! Miracolo d'un anima sempre pronta all'illusione. Chi non indovina quali chimere padroneggiassero quello spirito che possedeva nobili sentimenti e grandi ideali?!

Ben tosto ritornato alla realtà scosse la testa e rise di sè stesso

— Un pastore che osa pensare a delle contesse! Quale follia!

Non potè però trattenersi dall'aprire il portafoglio che gli aveva dato la signora di Flavigny e nel quale lesse le parole che ella vi aveva tracciato colla matita.

Commosso baciò religiosamente la pagina dove eran scritte quelle tali parole. Dopo di che ammirò il mazzetto che gentilmente Bianca gli aveva offerto ma non l'avvicinò alle labbra quasi avesse avuto paura di profanarlo.

Improvvisamente il pastore si alzò; rapidamente si toccò la fronte:

— Andiamo! sospirò. Ne ho abbastanza di questo strano sogno! In verità son pazzo.

— Eh! eh! non tanto pazzo veramente, disse una voce.

VIII.

Queste parole fecero trasalire Benedetto che restò come vergognato per esser stato così sorpreso; però fece violenza a sè stesso e si calmò.

— Chi è là? domandò risolutamente.

Un uomo apparve all'estremità della piattaforma.

— Per bacco! disse, sono io... io, Roch Duhouse. Vi cercavo da un quarto d'ora; finalmente vi trovo.

— Perchè mi cercate? Non desideravo incontrarvi.

— Eh! eh! signor pastore, fra pochi istanti sarete ben felice di palar meco, e noi saremo i migliori amici di questo mondo.

— Non lo credo. Che volete?

— Voglio rendervi un servizio.... oh! ma un servigio del quale vi ricorderete a lungo... se non siete un'ingrato.

— Spiegatevi.

— Lasciate che mi accomodi... Bene... Frattanto ascoltatemi e udirete una strana rivelazione.

Dopo aver preso posto sul sedile di pietra Roch si fregò silenziosamente le mani soddisfatto, senza dubbio, della piega che aveva saputo dare al colloquio è dell'immobilità colla quale il pastore si disponeva a ricevere la rivelazione promessa. Prolungandosi il silenzio, Benedetto lo ruppe:

— Ebbene! vi ascolto, disse con impazienza.

— Incomincio. Dicevate adunqu e d'esser pazzo, e perchè? Perchè avevate delle idee.... delle idee superiori a voi, contemplando due cose gentili e adulatrici: un piccolo portafoglio e un mazzettino. Non è vero?

— Sì continuate, rispose il mandriano.

— Continuo: vi ripeto che non eravate tanto folle perchè avete una forte cagione per divenire ambizioso.

— Non vi capisco.

— Bah! mi comprenderete tosto; avete mai cercato di sapere quali fossero i vostri genitori?

— Mai. Il padre e la madre che abbandonano il loro figlio non meritano che questi s'interessi di loro.

— Allora voi non supponete punto quale sia vostra madre!

— Ho sempre pensato che fosse qualche contadina povera ed infelice la quale mi abbia esposto alla grazia di Dio. Giacchè son passati vent'anni ed in questo frattempo non ebbi alcun segno del suo affetto, debbo credere che ella mi abbia dimenticato e sia morta. Io le perdono e prego spesso per lei.

(Continua.)

Si crede che lo spettacolo verrà domenica ripetuto per l'ultima volta.

Padova, *2 maggio. — Il Credito popolare — Festa e Teatro.* — Ci scrivono:

(*B. u.*) — L'affare del *Gran Credito popolare* non è così grave come a prima vista potrebbe supporsi. I magazzeni non hanno messo è vero troppo, salde radici, fanno molto magri affari, ecco tutto; ma non hauno abbandonato la piazza delle loro operazioni mentre il credito lavora in un campo ristrettissimo e con pochissimo utile (1).

— Mi si assicura che il nostro prefetto abbia ratificata la deliberazione del Consiglio comunale di dare 18,000 lire al Teatro Verdi per la stagione del Santo, e 12,000 lire per le corse in piazza Vittorio Emanuele. — Così anche quest'anno è assicurata ormai l'apertura del nostro massimo per la principale stagione. Ora non si tratta che di mettere in opera un po' di buona volontà e buon naso dalla Presidenza del teatro, per avere un'impresa brava e capace di dare uno spettacolo degno dell'epoca.

(1) Il signor Blanes proprietario del *Credito Popolare* ci scrive rettificando la notizia mandataci ieri dal nostro corrispondente di Padova, e affermando che la sua succursale di colà vive di vita prospera. D'altra parte lo stesso corrispondente ammette che non si tratta d'altro che d'una semplice restrizione di affari. Ci pare quindi che il signor Blanes, debba persuadersi della buona fede della persona che così incidentalmente ci ha informati, e si accontenterà di queste spiegazioni.

Udine *1 maggio — Processo per furto di 12.500 lire* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Il giorno 6 gennaio p. p. nella stazione ferroviaria di Genova, dalla cassa forte portatile dell'ufficiale pagatore, depositata nella sala d'aspetto di seconda classe, vennero, mediante scassinatura asportate lire 12,500. — Di ciò allora vi scrissi. Ieri presso quel Tribunale è incominciato il processo a carico di Mantovani Camillo, guardia sala, e Fontanini Gino, imputati del furto in parola.

Il primo è difeso dall'avvocato Bertaccioli, gli altri due dall'avv. Baschiera — L'ufficiale pagatore sig. Ambrosi Giuseppe, che l'amministrazione ferroviaria ritenne responsabile dell'ammanco, si è costituito parte civile cogli avvocati Angelucci di Ancona e Gosetti di qui, tutti tre gl'imputati si mantengono sulla negativa. Oggi sfilano i testimoni di accusa e di difesa: fra questi e quelli in numero di cinquanta. Vi terrò informati della sentenza.

LA FINE DEL PROCESSO RIZZETTI

LA SENTENZA

RIZZETTI CONDANNATO

(Per lettera alla **Gazzetta.**)

Torino *1 maggio*

(*Zuccaro*) Nel pomeriggio di ieri, dopo le arringhe peritali di Morselli, Lombroso e Pagliani, si ebbero quelle dei psichiatri Toselli, della difesa e Rivano della parte civile. Il Toselli scagionò il Rizzetti dall'accusa di assassinio, ed il Rivano ribattè al Morselli che se in giugno vi sono molti suicidi vi sono pure anche molti omicidi, concludendo che non vi ha dubbio che quello del Rizzetti sia un *omicidio*. Dopo le dotte arringhe peritali alzossi l'avvocato Bracale, collega dell'onor. Palberti nella parte civile, e pronunciò una stupenda arringa con cui volle provare che il Rizzetti, cattivo soggetto, delapidatore di patrimonio, donnaiuolo, di carattere pieno di improntitudini, violento, leggero, tanto che poco tempo fa, dopochè si trovava sotto processo, fuggì da Torino colla bella servente, è lui, non altri, l'uccisore della povera sua fidanzata Emma, la cui indole buona e mite non poteva farle commettere un suicidio: quel suicidio, che dato che anche fosse avvenuto, ne sarebbe sempre stata del Rizzetti la causa!...

Ed oggi avemmo l'arringa del Pubblico Ministero — avvocato conte Marchetti — dopo cui parlò l'avvocato Allievo della difesa. Il rappresentante della legge fu inesorabile contro l'accusato. Fu quella una carica a fondo contro il Rizzetti, ch'egli dipinse come soggetto malvagio quanto mai, analizzandone la di lui vita scioperata, i precedenti, e provando, colla logica la più stringente, come non possa esistere dubbio sull'esser egli che gettò dal balcone la Emma Frassati. Concluse chiedendo che il Tribunale condanni con *otto anni* di carcere l'assassinio commesso. Dopo parlarono gli onorevoli Palberti, Pasquali e De Maria; il primo a provare la piena colpabilità del Rizzetti, e gli altri due invece la sua innocenza. Forse domani avremo la sentenza, attesa dall'intiera cittadinanza col massimo interesse — e specialmente dalla famiglia della povera morta: « la qual famiglia — disse l'avvocato Bracale — se piange una figlia ed una sorella morta, non deve piangere la mancanza di giustizia, quando si assolvesse il Rizzetti! »

* * *

Nel pomeriggio di ieri, riprese la parola l'avvocato Allievo, della difesa, che l'aveva interrotta al mezzogiorno causa la forte commozione provata nel difendere il Rizzetti — e finì l'arringa concludendo che la Emma si era suicidata perchè i parenti, all'ultimo momento, avversavano il di lei matrimonio. — Sorse allora a pronunciare la sua arringa l'onorevole Palberti, sibbene avrebbe toccato il turno dell'onorevole Pasquali. Ma il deputato di Piacenza si sentiva indisposto a continuare l'opera del collega avvocato Allievo, ed allora il presidente invertì l'ordine delle arringhe ed accordò la parola all'on. Palberti, altro della parte civile.

Il Palberti cominciò a presentare l'albero genealogico della famiglia Frassati, col quale provò che in essa, nè i di lei antenati, nè nei Frassati viventi non fuvvi mai nè c'è pazzo di sorta. Questo per rispondere all'Allievo che aveva detto che la povera morta aveva mente squilibrata. Dopo l'illustre oratore fece una carica a fondo contro il Rizzetti, e dopo aver detto che l'accusato in prigione, con un compagno di carcere aveva detto che la Emma era stata da lui deflorata, così da lasciar credere che essa si fosse suicidata per tal ragione, quando seppe della perizia fatta sul cadavere e della constatata verginità, allora cambiò sistema di difesa!...

— Alla fine l'avvocato Palberti chiuse la sua arringa splendida, stringente, logica, calda, ribattente tutte le ragioni della difesa, con queste parole: « La difesa disse che anche passasse sul capo di Rizzetti un oceano, egli non lo sentirebbe più perchè l'anima sua è ormai infranta. — O come io allora non risponderò che l'Oceano lo varcherà lui invece! Sì, lui lo passerà ridendo, o signori, del Tribunale, della vostra sentenza e degli sforzi inutili della giustizia sociale per colpirlo! » — Queste parole alluderebbero alla supposizione che dopo il verdetto quando vi fosse grave condanna, l'accusato se la svignerebbe, nel frattempo che correrebbe fra la condanna e l'appello...! E con queste parole l'oratore efficacissimo chiuse l'arringa sua ieri sera, riservandosi di ribattere dopo le arringhe d'oggi dei due poderosissimi suoi avversari onorevoli Demaria e Pasquali.

Stamani infatti parlò il Demaria, ed in questo momento in cui scrivo, sta parlando l'onorevole Pasquali per provare che Rizzetti è innocente. A domani la sentenza.

Ieri sera abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Torino 2, ore 10.40 p.

(*Zuccaro*). — In seguito alla nuova fase assunta dal processo Rizzetti, questi fu ritenuto dal Tribunale quale autore dell'assassinio della fidanzata.

Stasera alle ore sei fu pronunciata la sentenza che lo condanna ad otto anni di reclusione.

Il verdetto fece ottima impressione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile N. 102, contiene:

RR. decreti per le spese impreviste da portarsi in aumento al capitolo 1 dello stato di previsione del Ministero di grazia, giustizia e dei culti e dei cap. 16 e 21 degli affari esteri — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato e approva cinque contratti di compra-vendita per trattative private — R. D. che autorizza la Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria ad imporre una tassa speciale sui noli delle merci importate ed esportate per mezzo della ferrovia a piccola velocità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel Ministero delle finanze — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia — Rettifiche d'intestazioni — Avviso di smarrimento di certificato — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

Ufficio dello Stato civile

30 *aprile* — Nascite: maschi 4 — femmine 4 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Boscaro Ettore, commissionato con Bortolini Emma, casalinga, celibi — Petrin Pietro, operaio in Ars., con Selghin Regina, casalinga, celibi.

Decessi: Hellensteiner Giovanna, 76, nubile, ricoverata, Venezia — Girardin Verolli Angela, 72, coni., casal., id. — Turra Gallardelli Elisa, 39, coni., casal., Firenze — Segato Angela Giustina, 18, nub., infilzaperle, Venezia — Soralù Domenico, 70, ved., già filatore, Rocca Pietore — Pestrimiero Felice, 6, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Favetta Ortes Maria, 33, coni., casal., decessa a Montereale Cellina.

Movimento del porto

Arrivati il 26 da Bari e scali vap. ital. « Peuceta » — da Carlston bark ital. « Peppino ».

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « Trieste » — per Trieste vap. aust. « Calypso » — per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » — per Fiume vap. ingl. « Angelica » — per Kertch vap. ingl. « Edith » — per Batum vap. ingl. « Glen ly »

Partiti il 27 per Trieste vap. ital. « Drepano » — per Costantinopoli e scali vap. ital. « Taormina ».

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 maggio: Inv. di S. Croce.
Domenica 4 maggio: S. Monica ved.
Sole, leva ore 4 m. 47; tram. 7. 7.
Temp. mass. del 2: 15.7 — Min. del 3: 11.3

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta d'ieri

(Continuazione.)

Sulla proposta di concorrere nella spesa per l'ultimazione del monumento a Mestre, commemorativo la gloriosa giornata 27 ottobre 1848, *Villanova* raccomanda di limitare questa tendenza di accordare concorsi e sussidi.

E quello per il monumento a Dante, on. Villanova, da lei l'altro ieri proposto?

Beretta, pur riconoscendo che davanti a certi uomini e fatti il patriotismo deve prevalere sopra qualsiasi preoccupazione finanziaria, e che il monumento di Mestre ricorda appunto uno degli episodi più gloriosi che fu il 1848, si associa a Villanova, onde dalle odierne dichiarazioni i numerosi promotori di monumenti, Congressi ed Esposizioni si dispongano a limitare le loro istanze di fronte alla certezza di vederle respinte.

Ticozzi però raccomanda l'approvazione, ed il Consiglio approva.

La domanda di sussidio del Consorzio agrario è respinta.

Bordiga e *Beretta* appoggiano e raccomandano vivamente che si accordi al Comune di Vigonovo un sussidio per la costruzione di due pozzi. E il sussidio è accordato.

A questo proposito *Levi* si lagna che non sia stata accolta la domanda del Municipio di Burano per il pozzo di Torcello.

La domanda di sussidio per l'Asilo Nicolò Tommaseo in Mestre viene accolta favorevolmente, e per una volta tanto si accordano lire 200.

* * *

Pascolato, esaurito l'ordine del giorno, svolge la sua interpellanza relativa alla ferrovia attraverso lo Spluga ed il Sempione, ed esposto lo stato della questione, conchiude col dire che Venezia deve vigilare affinchè lo Stato, se pure intende e giustamente di spendere par la costruzione della ferrovia del Sempione, eguale trattamento riserbi per la linea dello Spluga, importantissima nei riguardi degli interessi commerciali di Venezia.

Levi appoggia anche in considerazione del voto della Camera di commercio.

Bordiga si associa aggiungendo che il Comitato interprovinciale ha già versato la somma di 75,000 lire le quali con altre 125,000 votate dalle Società Meridionali hanno servito ad eseguire il progetto di massima attraverso lo Spulga. — Aggiunge che nei Grigioni si manifestarono unicamente per il tronco Chiavenna-Suss e Suss-Davos, il che nuocerebbe al tronco Spluga e che ciò dimostra la necessità e l'urgenza di associarsi al Comitato internazionale.

Pellesina dice che è grato dell'interpellanza rivolta perchè riuscirà a sostenere la Deputazione nei suoi reclami a favore di Venezia, che non ha certo motivo di essere soddisfatta della conzione dei valichi alpini.

Il primo che le deve stare a cuore è quello del Brennero, ma si adoprerà nel senso voluto da Pascolato per lo Spluga, quantunque non crede così prossimo il concorso del Governo per quello del Sempione.

Confida all'occorrenza nell'appoggio dei deputati e senatori della Provincia.

Pascolato si dichiara soddisfatto.

* * *

Rinviata la comunicazione della Deputazione provinciale, sul proposto prolungamento della strada provinciale di Mestre-San Giuliano fino al limite della Sacca di S. Giuliano dietro desiderio di *Fornoni*, e sospese la interpellanza di *Breganze* relativa al Canale Fossetta perchè assente l'interpellante, si procede alla approvazione del processo verbale della seduta d'ieri.

Si ritorna quindi all'ordine del giorno, e sulla regolazione dei termini della caccia d'accordo colle altre Provincie venete, e proposte di altri provvedimenti con riguardo anche agli interessi dell'agricoltura, leggesi un'istanza della *Società dei cacciatori* della città e provincia di Venezia, intese ad ottenere che il Consiglio provinciale di Venezia si associ al voto del Consiglio provinciale di Pavia perchè sia promulgata nei modi legali e nei termini della rispettiva competenza il divieto di prendere in qualunque modo le quaglie in arrivo.

Bortolotto acconsente ed il Consiglio vota con speciale considerazione, a questa raccomandazione, il regolamento che egli propone.

Bordiga ritorna sull'argomento di tutelare la incolumità delle persone sulla linea del tramvia Venezia-Padova, e di provvedere acchè il treno in arrivo a Fusina, non finisca una volta o l'altra in laguna.

Sulle modificazioni degli Statuti del Consorzio Tartaro-Osellin, del Consorzio Foresta, Sezione centrale destro, e del Consorzio di Il Presa, si approvò le proposte della Deputazione provinciale.

Dopo aver preso atto delle comunicazioni poste all'ordine del giorno, letto da Levi, che, in assenza di Comello e in mancanza del vice-segretario, funge da segretario come consigliere più giovane, ed approvato il processo verbale, il presidente leva la seduta con manifesta soddisfazione dei consiglieri e del pubblico... che non c'è.

La Camera di commercio ed il porto di Lido. — Presenti 15 consiglieri, ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio.

Dopo alcune comunicazioni del presidente comm. Ricco, il cons. Suppiei propose, ed il Consiglio unanime approvò l'invio del seguente telegramma ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici, del commercio e della marina, deliberando di comunicarlo ai deputati nostri nonchè al Sindaco e alla Deputazione provinciale confidando nel loro appoggio efficace:

« Camera commercio, oggi riunita, preoccupata gravi conseguenze derivanti inattesa sospensione lavori porto Lido, fa caldi voti Governo adotti di urgenza provvedimenti atti togliere stato cose deplorevole dannoso sotto punto di vista marittimo commerciale riflettente non solo interessi locali ma essenzialmente nazionali. »

Navigazione e commercio. — Il piroscafo *Oreto* della N. G. I. partirà da Venezia, nella seconda settimana del corrente mese in viaggio straordinario caricando per gli scali di Bari, Brindisi, Corfù, Palermo, Napoli, Genova e Marsiglia.

All'Ateneo. — Ieri sera il prof. M. A. Canini trattò ampiamente, con molta eleganza e dottrina della *Genesi dell'amore*, avvalorando spesso la sua esposizione colla lettura di alcune poesie raccolte e tradotte da più di cento e quaranta idiomi, nella sua ben nota opera, che racchiude non poche e disparate definizioni del sentimento dell'amore, sia esso mistico o terreno, platonico od erotico.

Lo spazio non ci permette di riassumere l'argomento svolto dal conferenziere, che interessò assai anche quando, con molta profondità d'analisi, parlò della lirica italiana e dell'evoluzione da essa subita.

Certo noi siamo usciti dalla sala dell'Ateneo con un rammarico ed una speranza; col rammarico che il libro dei *Canti dell'amore* non sia stato maggiormente letto; colla speranza che dopo questa conferenza esso diventi più diffuso.

Istituto femminile Claudet. — L'altra sera ebbe luogo l'annunciato trattenimento.

Una eletta e numerosa schiera di signore e di leggiadre signorine accorse a festeggiare, unitamente alle alunne del Collegio, l'esimia signora Claudet.

Il programma della serata era molto attraente.

Furono eseguiti, molto bene, sul pianoforte diversi pezzi di musica, a due ed a quattro mani, si recitarono due commediole italiane ed altre due in francese con brio, con bravura, con affiatamento.

Per ultimo fu eseguito un bellissimo ballo in costume del maestro Vittonati musica della maestra E. Pullieri, intitolato *Il figlio rapito*. Quelle care fanciulle furono applauditissime.

Nella recitazione e nella musica il successo fu ottimo del pari. Noi vorremmo dire i nomi di tutte, ma il poco spazio di cui possiamo disporre, ce lo vieta. Meritano però un elogio speciale le signorine Rosita De Angeli, Verona Zaira, Errera Ada, Almagià Gilda, Jesi Fausta e Millin Elvira.

Alla signora Claudet, istitutrice coscienziosa ed appassionata, furono offerti moltissimi doni e fiori a profusione. Osservammo un ritratto della signora Claudet eseguito a lapis dalla signorina Olga Errera ed un dipinto ad olio dell'ex alunna signorina Mèdail.

Le famiglie Daverio e Toderini inviarono pure dei fiori bellissimi, memori che i loro due angioletti aveano studiato nell'Istituto. Delicato pensiero che avrà destato nella signora Claudet un mesto ma caro ricordo.

Alla egregia signora mandiamo noi pure le nostre sincere felicitazioni.

Triestini a Venezia. — Si preannuncia da Trieste una gita di piacere a Venezia per le prossime feste di Pentecoste con uno dei più celeri piroscafi della Societa Istria-Trieste.

La dimostrazione a Montanari. — L'assoluzione del Montanari, quantunque generalmente attesa, ebbe un'eco potente nel cuore del nostro popolino.

Appena uscito dalle Assise gli si improvvisò una calorosa dimostrazione, che lo seguì da Rialto, per S. Bartolomeo e le Mercerie, sino al *Cappello Nero*. La gente s'affollava in tal modo che oltre 40 tra guardie, carabinieri e soldati, con delegati e funzionari di P. S., erano impotenti a fare un po' di largo: intanto dalle finestre si battevano le mani e si agitavano i fazzoletti. Dalle Assise all'Albergo ci volle oltre un'ora. Montanari a capo scoperto, era confuso e commosso.

Al *Cappello*, nella sala al primo piano, salirono soltanto il Montanari ed i capi dei dimostranti: vi trovarono la Pilon, amante del Montanari, e due parenti di questo. Si bevvero un paio di bottiglie, fra gli evviva, le strette di mano, e gli allegri concenti della banda operaia.

Alle 7 la comitiva uscì dall'Albergo e si recò a casa Bizio, dove alloggia la Pilon, e dove andò ad alloggiare anche il Montanari.

Questa sera al *Cappello* ha luogo un pranzo offerto da un Comitato di 12 macellai, capitanati da Napoleone Oddi: vi sono invitati l'avvocato Bizio ed i redattori giudiziari dei giornali cittadini. Domani pranzo presso l'avv. Bizio — lunedì ritorno a Carbonera.

— La contessa Widmann ieri prima del verdetto visitò il Montanari e gli regalò 500 lire.

— Anche oggi le dimostrazioni continuano. Questa mattina prima delle 10 circa 300 persone radunatesi in Campo S. Formosa acclamarono l'avv. Bizio, il quale dovette presentarsi due volte alla finestra, la seconda volta assieme al suo difeso.

Intanto per le vie si vendeva il ritratto del Montanari — molto poco somigliante — dell'avv. Bizio, della Pilon, e la fotografia della casa di Carbonera: furono eseguiti dallo Stabilimento Jagher.

Anche il fotografo D. Alessandro ritrasse il Montanari, il quale posò proprio stamane dinanzi alla sua macchina. Saranno messe subito in vendita molte copie.

All'orto sperimentale del Consorzio agrario provinciale (a S. Alvise) saranno tenute alcune conferenze di frutticoltura ed orticoltura.

La prima avrà luogo domani alle 9 ant. Il prof. Enrico Moerman tratterà della *potatura estiva* facendone degli esperimenti pratici. Inoltre il prof. Moerman esporrà i modi più adatti per preservare la vite dalla peronospora.

Sono invitati a questa conferenza i soci del Comizio, i delegati del Consorzio, ed i proprietari e coltivatori della Provincia.

Dazio consumo. — Nel mese di aprile p. p. si introitarono dal Dazio consumo Lire 380,162,90 cioè L. 9393,37 in meno dello stesso mese dell'anno scorso. In complesso in questi primi 4 mesi del 1890 vennero introitate Lire 1,607,397,36 cioè L. 11,644,68 in meno che nello stesso periodo del 1889.

Cassa di Risparmio. — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di aprile p. p.:

Libretti emessi 208 con 1616 depositi per Lire 886,905,30. — Libretti estinti, 232 con 728 rimborsi per L. 756,010,91.

Storia patria — Domani alle ore 1 precise avrà luogo all'Ateneo la XIII lezione di storia patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà intorno ai *Carraresi*.

Filodrammatici. — Domani sera alla Società *Silvio Pellico* avrà luogo una recita in onore della signorina Pia Boccaccini. Si rappresenteranno *Marcellina* dramma in 2 atti ed *Il supplizio di un uomo* commedia brillante in 3 atti. Fra uno e l'altra il sig. Ernesto Lago reciterà il monologo *Un'avventura al veglione* del sig. C. Comoli.

Sulla montagnola. — Domani, dalle 3 alle 6 pom. nella *Rotonda* annessa al grande caffè sulla Montagnola ai Giardini pubblici, tempo permettendo, avrà luogo il solito concerto diretto dal M. Cavagnis.

Beneficenza. — Alla Fraterna Generale Israelitica il cav. Stefano Bianchi, testè defunto, lasciò perchè sieno distribuite ai poveri israeliti 200 lire.

Ospizi marini. — Per la prossima stagione estiva sono disponibili alcune piazze gratuite comunali nell'Ospizio Marino per fanciulli poveri scrofolosi.

I genitori o tutori di quei fanciulli che abbisognassero della cura nell'Ospizio potranno presentare le loro istanze in carta semplice al protocollo Municipale a tutto il 31 corr.

Un caso curioso ci viene riferito: ieri dopo le 2 un manovale addetto ai lavori dell'officina della luce elettrica, in Corte Morosina a S. Luca, perdutò l'equilibrio, cadde dal tetto nell'interno del fabbricato.

L'altezza non è indifferente: il poverino sarebbe certo rimasto malconcio se non fosse andato a finire... in un grande tinozzo ripieno d'acqua. Il colpo fu così attutito ed il manovale rimase affatto illeso.

Salvamento — Ieri sera, verso le 8 e mezza, da una riva presso il ponte di S. Antonio, a S. Lio, il pestaio Luigi Valle fu Giovanni, di 46 anni, cadeva in acqua: s'era troppo avvicinato alla sponda.

Al rumore del tonfo accorse il facchino Vittorio Sangion, n. 6 dello Stazio di S. Bartolomeo, ed estratto il Valle dall'acqua, lo condusse presso una sua nipote nella vicina corte dell'Aquila nera, da dove poi si recò, senz'altri incidenti, a casa sua, a S. Giovanni in Bragora.

Roba d'altri — L'altra mattina certa Anna Lucchesi — abitante in Corte dei preti, a S. Silvestro, n. 487 — avendo momentaneamente lasciata incustodita la sua casa, ebbe la brutta sorpresa, tornandovi, di non trovar più alcuni effetti di vestiario che teneva nella stanza da letto. Gli ignoti glieli avevano rubati.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

ALLE ASSISE

PROCESSO MONTANARI

Udienza d'ieri

IL VERDETTO

Verso le cinque, dopo quasi due ore di attesa, suona il campanello, che avverte che i giurati hanno esaurito il loro compito.

Rientra la Corte, tutti gli avvocati sono al loro posto, ed il più religioso silenzio accoglie le parole del cav. Guerra, capo dei giurati, il quale ne legge il verdetto.

In seguito al verdetto il P. M. fa alla Corte la proposta della seguente sentenza.

Assoluzione di Guglielmo Montanari e di Orlando Domenico;

Condanna di venticinque anni per Pegorer Giuseppe;

Condanna di quattro anni per Conte Davide.

Condanna di due anni per ciascuno per Bottacin Marco e per Carnio Antonio;

Condanna di dieci mesi per Antonia Orlando.

* * *

La lettura del verdetto viene accolta da fragorosi battimani, si grida *viva Montanari, viva l'avvocato Bizio*, ed il grido dalla sala delle Assise si ripete nella sottostante piazzetta gremita di popolo.

(*Vedi particolari in Cronaca*).

LA SENTENZA

La Corte, ritiratasi per pronunciare la sentenza di condanna, rientrò nell'aula dopo due ore e mezza.

Pegorer fu condannato a venti anni e dieci mesi di reclusione; —

Bottacin a tre anni di reclusione; —

Carnio a quattro anni di reclusione; —

Conte a sei anni di reclusione e a duemila lire di multa; —

Orlando Antonia ad un anno di reclusione

GLI ARRIVI

del giorno 2

Italia — Co. V. Galateri da Torino, cap. A. Ricchetti.

Vapore — Mantovani P. da Brescia, Lodescani G. da Intra, Gramola G. da Milano, Ssavia C. da Mortara, Costantini C. da Vitterio, Denna C. da Busto Arsizio, Marino G. da Loreto, Aducci N. da Forlì, Petrimi C. da Chieti, Depreto A. da Torino, Sala G. da Milano, Rassoni A. id., Maironi cav. I. da Verona.

Cappello Nero — Rivazza A., Pavan ing., Ferini L. Paghi ten. fant.

Inghilterra — Avv. U. Conti da Bologna.

Cavalletto — Zanconi G. da Novara, Zanconi A. id. Fumminelli G. da Palermo, Housel da Verona, E. Lanteri da Milano, Lanteri A. id. Della Torre R. da Vicenza, Della Torre A. da Bari, Bombardieri A. da Milano, Bombardieri L. id.

SPETTACOLI

Goldoni — *Mefistofele* — Ore 8 1/2 - L. 1.50.

Malibran — *Barbiere* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *La Locandiera.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 3 alle 5.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 3 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	110 1/2	91 Gennaio	100 3/4
Settem.	107 3/4	91 Marzo	100 1/4
Dicem.	101 3/4		

Amburg 3 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	86 —	Dicem.	78 1/2
Luglio	85 —	91 Marzo	78 —
Settem.	83 3/4		

Anversa 3 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	101 —	Dicem.	100 1/2
Luglio	108 —	91 Marzo	100 1/2
Settem.	106 —		

Parigi 3 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 da maggio	»	35.1/2
4 di ottobre	»	34.3/4

Budapest 3 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	8.75/80
Autunno	»	7.59/61

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.85/95
Per maggio-giugno	»	4 79/80
» luglio-agosto	»	4.97/98
» agosto settembre	»	5.07/09

Nuova York 2 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 - *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5

Londra 2 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	fermo.
» *in panni*	id.	sostenuto
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 1.02 — *Grano turco* D. 0 44 - *Farine extrastate* da D. 2.95 a 3 05 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

Filadelfia 2 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 2 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 2 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,43 — pel 10 maggio 88 43 — pel 10 agosto 88,75 — pel 10 ottobre 88 85 — pel 10 dicem. —,— — pel future 82 20.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,28 — pel 10 maggio 83 28 — pel 10 agosto 84,06 — pel 10 ottobre 84 06 pel 10 dicem. —,— pel future 90,14.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	95 85
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	93 68
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 19	25 24	— —	— —
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 3/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 3		**Roma** 3	
Rend. it.	96 05 —	Rend. it. 5 % c.	96 —,—
Cambio Londra	25,22 —	» » per fine	— — —
» Francia	101 07 1/2	Banca generale	452,50
Azioni F. M.	700.— —	Az. S. Acqua Pia	1100,—
» Mobil.	587 — —	» S. Immobiliare	610,—

Milano 3	
Rend. it. cont.	95 85 —
» fine	96 05
Az. Medit.	567 50
Banca Generale	457 —
Lanificio Rossi	1382 —
Cotonificio Cantoni	336 —
Navig. generale	368 —
Raffineria Zuccheri	207 —
Sovvenzioni	119 —
Società Veneta	132
Obbl. merid.	312 50
» nuove 3 %	290 —
Francia a 3 mesi	101 05
Londra a 3 mesi	25 22
Berlino a 3 mesi	124 75

Genova 2	
Rend. 5 %	96.17
Az. Banca Naz.	1792 —
Cred. mob. it.	540 —
Ferr. merid.	706
» med.	566
Navig. generale	365 —
Banca generale	461 —
Raffi. zuccheri	210 —
Società Veneta	—.—
Cambio vista s. Fr.	101.05
» s. Londra	25 42
» Germania	—.—

Torino 2	
Rend. cont.	95 95
» fine	95 15
Azioni ferr. medit.	565.
» » merid.	705 —
Cred. mob.	537.—
Banca naz.	1790.
» Torino	460 —
» sub alpina	77 —
Cred. merid.	150
Banco sconto	28 —
Banca tiberina	40 —
Comp. fondiaria	18
Cassa sovvenzioni	118 —
Cambio vista s. Fr.	101.10
Id. 3 mesi s. Londra	25 26

Parigi 3 — APERTURA *Tend.* ferma.	
Rend. fr. 3 %	— —
» » perp	89 45
» 4 1/2	106
Rend. ital.	94 85
Ferr. lomb.	281 25
» austr.	471 25
Rend. turca n.	18,72
Prest. spagn. est.	73 68
Banca di Parigi	796 25
Cons. ingl.	97 7/8
Banca di sconto	—.
Egiz. 6 %	490 62
Azioni Suez	—
» Panama	49 75

Parigi 2 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	94 75
Franc. 3 %	89,52
Id. (n.) 5 %	106 20
Id. id. 3 %	93 25
Inglese	97.1/16
Lomb. obbl. ant.	322.—
Merid »	700.—
Cred. mob. fr.	42 25
Az. Canale Suez	23 10

Vienna 2	
Rend. in carta	89 55
» argento	90.—
» oro	109.75
» senza imp.	101,45
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	298 50
Londra	118 15
Zecchini imp.	5 59
Napoleoni d'oro	9,40 1/2

Berlino 2	
Mobiliare	161.—
Austriache	94.—
Lombarde	56,60
Rendita Italiana	94 50

Londra 2	
Inglese	97 1/16
Italiano	94 1/4

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9,15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7,35 »
O. per Bologna	ore	8, 55 ant.	O. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. da Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	»	9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8 20 »	T. » Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom
O. »	»	7, 37 pom	O. »	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6 38 8 42 a. 1,30 4 44 8 10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9 54 11,58 ant. 4,08 8.— 10 48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8 45 a. 1.15 p. 7 1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6 30 8 - 9 30 - 11 a. - 12 30 - 2 - 3 30 - 5 - 6 30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6 30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

VIVACISSIMI INCIDENTI

Le interpellanze pei disordini di Milano

Autorità provocatrice!

Grande aspettazione alla Camera per l' interpellanza dell' onor. Cavallotti al ministro Crispi *sui disordini* — dice il testo della domanda — *provocati dall' autorità politica di Milano* (*)

La seduta fu aperta alle 2 e 20; ma parecchio tempo prima vi era già viva animazione a Montecitorio.

L' onor. *Cavallotti* esordì dicendo ingiustificabili le misure prese dal governo per impedire le manifestazioni operaie del 1° maggio.

La tranquillità che vi fu ieri in tutte le città d' Italia dimostra la verità della sua asserzione. Il merito fu tutto delle popolazioni operaie che erano disposte alla massima calma e se solamente in qualche luogo questa calma è perduta fu di fronte alle *provocazioni del governo* che fece sfoggio inutile di forze e di misure poliziesche. Ricorda in proposito le decisioni prese dagli operai di Milano dove il partito di resistere fu preso solamente quando giunsero gli ordini del ministero dell' interno.

Gli incidenti avvenuti a Milano furono dunque provocati dalle disposizioni del governo, disposizioni ch' egli vivamente biasima.

Conclude manifestando la speranza che il sottosegretario di Stato vorrà aprire finalmente gli occhi e meditare sulla via sulla quale lo si trascina.

(*) Troviamo in un giornale democratico di Milano questo titolo che fa riscontro alla formula d' interrogazione adottata alla Camera:

La giornata di ieri a Milano — I molteplici tentativi delle autorità per far succedere delle dimostrazioni — *Il loro fiasco completo.*

La difesa del Governo

La verità sui fatti di Milano

L' onor. *Fortis* risponde che egli ha sempre considerato il mantenimento dell' ordine pubblico come un mezzo imprescindibile di progresso e di libertà. Non ammette quindi che si possa confondere il mantenimento dell' ordine colle aspirazioni degli operai. Si possono secondare e favorire queste aspirazioni senza consentire nel disordine e nella violenza. Il Governo infatti ha vietato soltanto le riunioni pubbliche nelle vie e nelle piazze, ed i risultati hanno dimostrato che questo divieto fu una provvida tutela.

«Non mi meraviglio però — dice — che coloro i quali biasimarono le provvidenze del Governo prima di oggi attribuiscano ad esso i presunti disordini che si sono verificati. Ma date quelle disposizioni era troppo naturale che si dovesse farle osservare con quella prudenza che è norma costante per gli ufficiali della pubblica sicurezza. E le relazioni ufficiali giunte al Ministero dimostrano che da quella prudenza non si è allontanata l' autorità di pubblica sicurezza in Milano dove serii disordini non avvennero. Nelle relazioni stesse deplorasi la trasmissione di telegrammi privati dei quali il prefetto non sa più biasimare la falsità o la leggerezza banale, e di cui dichiara che non impedì la trasmissione perchè non ne valeva la pena. Se il prefetto ingannasse il suo Governo non sarebbe degno di rimanere al suo posto.

***

Cavallotti: « È deplorevole che siensi letti dei telegrammi di privati cittadini, e ricorda all' on. Fortis una crisi ministeriale seguita qui per la lettura di un telegramma privato.

Nicotera: « Domando la parola per fatto personale! (*Movimenti*).

Fortis: « Io non lessi telegrammi privati!

Cavallotti: « Comunque, non devesi prestar troppa fede a chi ha interesse di difendersi in confronto delle attestazioni di cittadini disinteressati « con testimoni oculari ».

Legge poi un telegramma dal quale risulterebbero inesatte le informazioni del prefetto, perchè in esso annunziasi che la *Perseveranza* da notizia di un' inchiesta iniziatasi sul contegno delle guardie che hanno sguainato le daghe; dalla lettura di altri telegrammi dai quali risulta che in altri paesi meno liberali del nostro, fu lasciato più ampia libertà nelle manifestazioni operaie d' ieri.

Cita le opinioni sull' argomento manifestate da Fortis in molte altre occasioni, molto diverse dalle teorie da lui sostenute in questi ultimi giorni e conclude dichiarandosi non soddisfatto delle risposte del Governo.

Il fatto personale di Nicotera

Biancheri: — L' onor. Nicotera ha facoltà di parlare.

Nicotera: — Di fronte all' allusione dell' onor. Cavallotti, ricordo che quel fatto è dovuto al soverchio zelo di un ottimo impiegato del ministero dell' interno.

Io giustificai quel fatto ed ebbi l' approvazione della maggioranza della Camera. Diedi poi le mie dimissioni, ma non accusai il funzionario.

« Deploro quindi che il sottosegretario di Stato abbia coperto nei disordini di Milano la responsabilità del governo scoprendo un pubblico funzionario! Questo un ministro che si rispetti non deve mai farlo! In che condizioni si finisce così a mettere un povero funzionario?

« O avete fiducia nei vostri prefetti e dovete essere responsabili delle loro azioni, o non ne avete, e mandateli via! Ma non copritevi mai dietro la loro responsabilità!

Fortis: — Ma chi vuole che si copra?!

Nicotera: « Lei! il governo! (*movimento*)

Fortis: « Io ?... Mai nessuno credarà alle sue parole!! (*rumori*)

Qui succede un vivacissimo battibecco: la Camera è agitata: conversazioni vivacissime da ogni parte: Nicotera e Fortis si scambiano parole violente, gridando ad altissima voce. Le loro parole però non arrivano alla tribuna per il grande tumulto che è nella Camera.

Invano l' on. Biancheri tenta di calmare i due contendenti; scampanella, si agita, grida anche continuamente; ma per tratto di tempo; alfine riesce a tranquillarli ed a ristabilire un po' di calma.

Allora *Nicotera* continua dicendo che il Governo non ha nulla: se il Ministero avesse un servizio di informazioni meglio fatto, non avrebbe da leggere alla Camera i rapporti dei prefetti. Un buon servizio riservato non potrà mai aversi, signori miei, fino a che spendonsi i fondi segreti per altri usi che non sono quelli per cui si votano!

Molte voci: Giornali! giornali!

***

Fortis replica brevemente a Cavallotti, e dichiara poi a Nicotera ch' egli lesse i telegrammi del prefetto di Milano non per coprire la responsabilità del Governo, ma per informare la Camera della verità dei fatti in confronto ad altre notizie dei fatti stessi.

Il Governo assume intera responsabilità dei suoi provvedimenti perchè ha coscienza di poterla assumere. Respinge poi vivamente l' allusione dello stesso Nicotera, relativa all' impiego dei fondi segreti.

Nicotera e *Cavallotti* replicano brevemente.

Vivace incidente Biancheri Pantano

A questo punto sorge l' on. *Pantano* che avendo presentato un' interpellanza analoga, aveva chiesto di abbinarla a quella di Cavallotti. Ma il presidente gli aveva osservato fin da principio che il regolamento della Camera si opponeva alla sua domanda.

In ogni modo, egli dicendo di non insistere nella sua interpellanza, dichiara che sente il dovere di rettificare le informazioni fatte da Fortis.

Biancheri. Ma on. Pantano, ella non può entrare nel merito della sua interpellanza!

Pantano: « Senta, on. presidente — credo di aver diritto di rispondere a Fortis; se questo diritto mi si contesta, devo dichiarare che qui dentro tengonsi due pesi e due misure, (*rumori*) ed io protesto contro questo sistema per cui mi si nega la libertà di parlare. La Camera italiana è parzialissima; qui i diritti dei deputati non sono eguali!...

Un urlo accoglie le parole di Pantano; gridasi da tutte le parti della Camera. Il frastuono copre le parole di Pantano e del presidente che protestava.

Egli dice: — Io protesto con tutta la mia energia, e col massimo dolore contro questa falsa affermazione; ho sempre fatto e faccio il mio dovere colla maggiore coscienza e non m' è uopo di scagionarmi. (*Bene, applausi.*) Se l' onor. Pantano intende di insistere nella sua interpellanza, la svolgerà domani.

Pantano: « No, signori; io la ritiro la mia interpellanza. Ne presento invece una contro il Governo e contro la Presidenza della Camera perchè non si rispettano i diritti dei deputati. (*Risa, urli grida*).

Altro incidente Imbriani-Bonghi

Anche l' on. *Imbriani* aveva presentato un' interrogazione al ministro Crispi *circa le dimostrazioni fatte ieri a Roma dagli agenti dell' ordine*; ma avuta la parola per svolgerla disse che quando la presentò Crispi aveva promesso di prendere informazioni e notizie per rispondere. Veggo oggi — soggiunge — che la mia interpellanza non è segnata all' ordine del giorno: ciò vuol dire che Crispi non ebbe notizie e quindi la ritiro deplorando il contegno provocatore del Governo e lascio giudice il paese.

Bonghi interrompe sottovoce: — Il paese non se ne incarichera . . . .

Imbriani: (*gridando*): — Lo dite voi, signor Bonghi, ma la vedremo, voi non conoscete il paese, voi, che vivete nelle biblioteche come un sorcio . . . .

Bonghi (*interrompendo*): — E voi nelle sette! . . .

Imbriani (*gridando più forte*): — Io ho coscienza, e voi no! Io non cambiai mai le mie opinioni: voi non avete mai militato: avete sempre mangiato. Voi state sempre per quelli che pagano!!

Bonghi col viso acceso replica, battendo i pugni sul suo banco. —

La Camera torna ad essere eccitata, nervosissima; tumulti, apostrofi, grida, su ogni banco. Continua lo scambio vivacissimo di parole tra Bonghi ed Imbriani. Le loro espressioni sono coperte dai rumori della Camera.

Biancheri scampanella, e rimprovera l' onor. Imbriani.

Imbriani: — Io ho grande riverenza per Lei, ma, per Dio, doveva rispondere sebbene Bonghi sia *telum imbelle sine ictu*!

Quietatosi un po il chiasso, l' onor. *Biancheri* deplora che le discussioni parlamentari trasmodano siffattamente, che è tolta ogni serietà al Parlamento, che resta menomata la dignità stessa dei rappresentanti della nazione.

Egli ordina fra vive approvazioni che le parole scambiatesi fra Imbriani e Bonghi non siano raccolte nel processo verbale. L' incidente resta così esaurito e tutti i deputati scendono nell' emiciclo.

***

Dopo l' incidente la Camera si spopola: torna la calma serena, con cui cominciò la discussione finchè si intorbidò quando Fortis lesse i rapporti del prefetto Basile in cui erano riportati i dispacci mandati da Milano a vari giornali intorno ai fatti di ieri, lettura che determinò dei momenti molto calorosi e fece sorgere tutti gli incidenti che mi fu impossibile descrivervi esattamente.

IL BILANCIO D' AGRICOLTURA

Quindi si riprese in mezzo alla fiacca e svogliatezza generale con soli venti deputati presenti la discussione, del bilancio di agricoltura, industria e commercio: parlarono fra gli altri, gli on. *Rizzo* e *Cavalletto* in favore della Scuola enologica in Conegliano; si approvarono i capitoli fino al 19 e quindi si deliberò di proseguire domani la discussione.

Scuse di Imbriani

Finita la discussione del bilancio, l' onor. *Imbriani*, cogliendo il pretesto di ringraziare il ministro Seismit Doda per aver chiesto la precedenza per la sua interpellanza sui contratti dei tabacchi, dichiara di essere dolente di avere oggi pronunciato delle parole vivaci all' indirizzo dell' on. Bonghi, benemerito delle scienze e delle lettere, decoro degli studi.

Biancheri dice che si compiace grandemente con Imbriani per l' iniziativa delle sue dichiarazioni, che gli fanno onore, come fanno onore a Bonghi, illustrazione della scienza e del Parlamento. — Quindi si leva la seduta alle ore 7.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La riforma delle opere pie

Il Senato continuò ieri la discussione della riforma delle opere pie.

Si discusse sulla soppressione della elemosina e l' onor. *Rossi* domandò schiarimenti al ministro Crispi sulla questua dei frati, se questa cioè sia permessa essendo diretta al mantenimento di istituzioni di beneficenza.

Si trattò quindi incidentalmente prendendo occasione dal 1° maggio della questione sociale. *Crispi* disse che non riconosce per nessuno il diritto al lavoro, bensì per tutti il dovere al lavoro, ed elogiò il senno dei nostri operai che non fecero accadere ieri gravi disordini, mentre le agitazioni sono opera di pochi sobillatori. In fine gli articoli posti in discussione si approvano tutti.

Fu anche raccomandato dall' onor. *Pecile* di sciogliere la grave questione delle spese di spedalità che pagano le provincie venete e di Mantova all' Impero austriaco, ricordando le disposizioni dei trattati di pace, in base ai quali il Governo italiano si fa esattore dell' Austria, costringendo i Comuni al pagamento, pregando il Governo di provvedere alla rimozione dell' ingiusto aggravio.

Crispi riconosce l' importanza della questione ma crede che la materia sia estranea alla presente legge; e promette che tenterà di risolvere con un trattato la pendenza o di provvedervi legislativamente.

La seduta fu tolta alle 6. 20.

Dalla Capitale

Quando Orero lascierà l' Africa

Roma 3, *ore* 9. 45 *p.*

L' *Italie* di questa sera dice che il generale Orero non lascierà il comando di Massaua prima che siasi approvata la legge sulla colonia Eritrea e organizzato il Governo civile a Massaua.

Il Credito fondiario

L' onor. Pasquali fu nominato relatore per il progetto di legge sull' Istituto unico di Credito fondiario. La relazione si presenterà nella prossima settimana.

Crispi candidato a Napoli

Dicesi che l' onor. Crispi presenterà la propria candidatura per primo Collegio di Napoli, insieme a De Zerbi.

Il congresso democratico

Ci assicura che al prossimo congresso democratico di Roma parteciperanno vari stranieri. Castellari e Zorilla che furono invitati non hanno ancora risposto.

Il 1. maggio negli arsenali.

Un comunicato del ministero della Marina constata che in tutti gli arsenali del Regno ieri gli operai si recarono al lavoro. Gli assenti erano in numero minore dei giorni abituali (*Si trattava di perdere la paga e il posto, e si capisce!*).

Il ritorno di Casati

Roma 3 *ore* 11.50 *pom.*

Un telegramma da Suez alla Società geografica informa che Casati è giunto colà questa mattina e ripartirà per l' Italia dopo una breve visita al Cairo. Egli si mostra molto riservato sugli affari africani. Narrò di aver lasciato Emin pascià a Zanzibar in buona salute ed in ottima condizione di spirito.

La squadra a Venezia

La prima divisione della squadra si riunirà a Venezia il 27 maggio.

Le corse di Roma

Oggi ebbero luogo le corse rimandate ieri, ma non ebbero alcun interesse. Vi intervennero il Re e la Regina.

L' Esposizione industriale artistica

Oggi al tocco i Sovrani inaugurarono l' Esposizione industriale artistica. Furono ricevuti a piedi dello scalone da Castellani e da Odescalchi, presidenti dei Comitati artistico ed industriale e dai membri dei Comitati stessi, che li accompagnarono nella visita della Mostra cui concorsero oltre quattrocento espositori. Erano presenti i ministri Miceli e Boselli, le Autorità e molti invitati. I Sovrani all' entrata furono acclamati dalla folla. — La Sezione industriale comprende 18 sale al piano terreno e quella artistica 11 al primo piano.

Dalle Provincie

LA CODA DEL PRIMO MAGGIO

Bologna 2 *ore* 4.20 *p.*

Stamane alle 8 e tre quarti i muratori disoccupati assembraronsi nei pressi della Società operaia. È intervenuta la pubblica sicurezza e la riunione si sciolse pacificamente. La città ha l' aspetto normale.

Livorno 2, *ore* 1.5 *pom*

Stamane parte degli operai del cantiere Orlando essendosi posti in sciopero anche gli altri operai che eransi recati al lavoro, lo abbandonarono.

Gli operai della *Metallurgica*, della *Società Vetraria*, gli scaricatori di carbone della ditta Raggio e le cenciaiuole si posero pure in sciopero chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro. La città è tranquilla.

Torino 2 *ore* 12.50 *p.*

Una cinquantina di operai disoccupati passando davanti alla fabbrica in borgo Vanchiglia, ne ruppe i vetri. Raggiunti dalla forza si dispersero Vennero fatti fra tutto tre arresti.

Stamane il Tribunale giudicò per citazione direttissima i due arrestati di ieri condannandoli a 10 mesi di reclusione perchè minorenni.

Torino 3, *ore* 10 *ant.*

Ieri sera verso le 11 venne sciolto qualche assembramento. Si fecero dieci arresti.

Il Tribunale ieri condannò altri 9 arrestati; 3 a 3 anni di reclusione, 1 a 2 anni e mezzo, altri a un anno e a pene minori.

IL PRIMO MAGGIO ALL' ESTERO

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Turcoing la situazione si è aggravata. Ventimila scioperanti percorsero la città commettendo danni. La cavalleria disperse i gruppi degli scioperanti. Questi in tutta la regione sono calcolati circa 51.000. Giunsero 1200 soldati; si fecero venti arresti.

A Barcellona la dimostrazione operaia ebbe luogo malgrado il divieto delle autorità. Parecchi squadroni di gendarmeria furono mandati a sciogliera. I gruppi restistettero, quindi la gendarmeria caricò la folla. Parecchi dimostranti vennero feriti, alcuni morti. I gruppi fuggirono in piazza Catalogna dove la forza li caricò nuovamente. I dimostranti allora percorsero le vicinanze eccitando allo sciopero. La situazione è grave. La legge marziale fu proclamata a Barcellona e nel suo territorio.

L' ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI A TORINO

Gli artisti Veneti

(*Zuccaro*) *Torino* 2 *maggio*

S' è aperta ieri l' annuale mostra di belle arti: esposizione la quale racchiude, fra le 500 opere esposte, molti lavori bellissimi.

Ho fatto oggi una corsa vertiginosa nelle sale di Via Zecca, e notai che parecchie sono le opere presentate dagli artisti *veneti*.

Esposero il Calvi, l' Avanzi ed il Bazzoli di *Verona*; il Bezzi, il Bordignon, il Ciardi, il Fragiacomo, il Lancerotto, il Pazienti, il Sartorelli, il Rosa, e lo Zanetti tutti di *Venezia*; il Giusti di *Padova*, il Mazzoni di *Caneva di Sacile* di Friuli, nonchè la signora Mutinelli di Venezia, ora domiciliata a Firenze.

Le opere di artisti *veneziani* che maggiormente richiamano l' attenzione e meritano plauso, sono quelle del Ciardi, del Lancerotto, del Bordignon, del Fragiacomo e del Bezzi, milanese ora domiciliato a Venezia.

A giorni il mio giudizio critico sulle tele degli artisti *veneti*, cioè quando le avrò visitate attentamente.

Note bibliografiche

I libri di commercio. — Anche ai più piccoli commercianti la legge impone l' obbligo di tenere i libri di commercio. A questo riguardo poi il nostro diritto ha delle gravi sanzioni e concede delle agevolazioni. E' nell' interesse quindi dei commercianti, per evitare le une e godere delle altre, conformarsi esattamente al disposto della legge. Orbene per conoscere il valore di questa basta leggere quello che il chiaro avv. Lessona, il quale ha ridotta la materia alla massima semplicità di esposizione e si è attenuto con tutta precisione alla legge, nel volume: *I libri di commercio nella legge italiana*, recentemente pubblicato da L. Roux e C. nella *Biblioteca del cittadino italiano*.

Il volume costa appena L. 0.50.

***

Una Centesima. — Martedì prossimo esce il nuovo libro di Edmondo De Amicis intitolato il *Romanzo di un maestro* e lo stesso giorno si mette in vendita la centesima edizione del *Cuore* uscito tre anni fa. E' un bel risultato per un libro italiano: in tre anni vendute 100,000 copie; al che si aggiunga l' esserne fatte all' estero ben quindici traduzioni. La 100a edizione avrà perciò un' aggiunta assai singolare: cioè un elegante fascicoletto che riprodurrà fotograficamente i frontispizi delle 15 traduzioni del *Cuore*. Questa edizione, che è di solo un migliaio di esemplari, sarà molto ricercata dagli amatori, e diverrà presto una rarità.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 500 VII. — 1253

PROVINCIA DI TREVISO — DISTRETTO DI TREVISO

MUNICIPIO DI CASIER

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo complessivo, pagabile in rate mensili postecipate, è di L. 2500 nette di ricchezza mobile, ritenute in esso comprese lire 500 per mezzo di trasporto e lire 200 quale Ufficiale sanitario.

I concorrenti dovranno presentare a quest' Ufficio municipale, entro il termine prestabilito, le loro istanze in bollo competente corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di cittadinanza italiana;
c) Stato di famiglia;
d) Fedine penali;
e) Diploma di libero esercizio nel Regno della medicina-chirurgia-ostetricia;
f) Attestato medico di sana costituzione;
g) Attestato di aver compiuto lodevolmente una pratica biennale in un pubblico Ospitale, ovvero di aver lodevolmente esercitato in una condotta medica almeno per un biennio;
h) Qualunque altro titolo relativo all' esercizio dell' arte salutare.

I documenti alle lettere *c*, *d*, *f* saranno di data recente.

Il Comune conta 2000 abitanti circa; ha le strade sistemate; consta delle due Frazioni di Casier e Dosson ed è situato a brevissima distanza da Treviso.

Il servizio è limitato ai poveri e comprende la vaccinazione. Esso è vincolato ai Capitoli normali ispezionali in questa Segreteria ed alle disposizioni delle Leggi e dei Regolamenti sanitari in vigore.

La nomina spetta al Consiglio comunale. L' eletto dovrà assumere la condotta col 15 p. v. giugno e risiedere nella Frazione di Dosson.

La durata del servizio sarà in conformità alle disposizioni dell' art. 16 della legge 22 dicembre 1888, N. 5849.

Dal Municipio di Casier, Dosson li 27 aprile 1890.

Il Sindaco
G. DRUDI

Il Segretario
L. SACCHI.

Grande Magazzino Orologierie d'ogni provenienza e prezzo, diretto dall'anno 1857

DALLA DITTA PROPRIETARIA

Venezia, S. Salvatore, **G. SALVADORI** Merceria N. 5220-23

IL MASSIMO VANTAGGIO AI COMPRATORI P. P. CASSA

In seguito a facilitazioni ottenute dalle primarie fabbriche, la vendita al dettaglio sarà eguagliata al prezzo che praticano all'ingrosso i signori Viaggiatori e Commissionati che forniscono gli Orologiai, Orefici, ecc.; e per maggior chiarezza e comodo del compratore, ogni oggetto avrà il prezzo segnato nell'etichetta. — Grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

OROLOGI DA TASCA REMONTOIR

Prezzi di qualità superiori e regolate

Remontoir in oro per uomo	L. 60
» » ragazzo	» 50
» » signora	» 35
Remontoir in argento per »	» 20
» » uomo	» 18
Remontoir in metallo	» 12

Prezzi delle qualità commerciali

Remontoir in oro fino per uomo	L. 53
» » ragazzo	» 43
» » signora	» 32
Remontoir in argento per	» 17
» » uomo	» 14
Remontoir in metallo	» 9

Catene per Orologi

ORO E ARGENTO

prezzi i più vantaggiosi

Catene oro fino a due fili per signora	L. 30
» » e un fiocco per sig.ª	» 38
» » a 2 fiocchi	» 45
argento » senza	» 5
» » a tre fili per uomo	» 6

OROLOGIO SIGNORILE

DI METALLO AMERICANO

DEL COLORE DELL'ORO FINO

dall'aspetto del prezzo di

LIRE 500 PER LIRE 35

Questo remontoir-saponeta (ermeticamente chiuso) con vetro interno e seconda calotta interna di metallo lucidato come oro, ove si può incidere ricordi ecc., ha il diametro di milim. 55; si garantisce la qualità della macchina paragonabile per esattezza a quelle di gran valore, e il metallo nè piacato nè dorato, ma bensì tutto di una fusione del colore dell'oro, per cui pulindolo rimarrà sempre eguale.

Aggiungere all'importo dell'ordinazione cent. 50 per la spedizione postale che si farà colla solita sollecitudine ed esattezza. Vaglia e telegrammi indirizzarli

SALVADORI OROLOGIERIE VENEZIA

Pillole Svizzere del Farmacista R. Br

Il migliore e più economico rimedio medicinale e raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdockauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapori disgustose in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole Svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

• **La spesa giornaliera è di 5 centesimi.**

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI

Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI

Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti. Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

VERNCE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio del celebre Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Premiata industria del legno
Gio. Segato e C. in Pieve di Cadore
con grande produzione di
LANA E PAGLIA DI LEGNO
per cuscini, stramazzi, imbottiture, imballaggi, scuderia, ecc. ecc.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"La Regina delle Acque da Tavola."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.

Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)

durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie*,
» » 1888, 12,720,000 »
» » 1889, 15,822,000 »

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

VINO DI PEPTONA PEPSICA

di **CHAPOTEAUT**

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

Marca di Fabbrica.

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, la **ripugnanza per gli alimenti**, l'**anemia**, la **spossatezza delle forze** causata da **tumori, affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, il **diabete**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — **L. 4.25** LA BOTTIGLIA.

Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

---

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per guarire radicalmente [illegible] altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.

Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recanti ed invecchiate da anni . . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco di porto postale. 11

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina*.

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfu - Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

H. ROBERTS E C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

i più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

QUARIGIONE INFALLIBILE DELLA

GOTTA DEL REUMATISMO

COLLE

PILLOLE BLAIR

Sicure, inoffensive ed efficaci

Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta.—impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America.—Lire 3 la Scatola.

All'ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**

In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.



MANCANZA DI FORZE

ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE

IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.

Si trova in tutte le Farmacie.

ALL'INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**



Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi

contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolu	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panera estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino



Uno dei più ricercati prodotti per la toelettа è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore 4825

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'**Olio di Fegato di Merluzzo** semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 4 maggio — Edizione della Sera 123

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgere esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linoometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA QUESTIONE ECONOMICA
NELLA QUESTIONE OPERAIA
UN MINIMUM DI LAVORO

Roma 1 maggio

Siamo già presso alle 6 e nulla accadde fino ad ora e nulla accadrà nel resto del giorno. Il governo prese con savíezza le sue precauzioni; guernì di soldati certi luoghi, come il Tesoro, alcuni Ministeri, le Banche, ma tenendoli nascosti ed evitando ogni apparenza, che mostrasse paura, od avesse potuto servire di pretesto. Per la strada si vede un pò meno gente del solito, ma questo è tutto.

Questo andamento liscio però delle cose, più liscio anche di quello, che alcuni non immaginassero fino a ieri, non deve illuderci sulla gravità di un fatto, che avviene per la prima volta; ed è che una parola d'ordine è andata dalla Sicilia al Baltico e da Berlino fino a Parigi ed a Lione, tenendo in una certa apprensione molta parte d'Europa.

In fine ciò che v'ha di notabile, è il carattere internazionale di questa faccenda, carattere che non si manifestò mai così chiaramente, come in quest'occasione.

A una conferenza europea, per trattare la questione e produrre degli accordi, precedette o almeno si cercò di far succedere, una manifestazione parimenti europea. E' cosa che deve indurre a riflettere sull'opportunità di rimescolar tante questioni, alle quali è poi tutt'altro che facile di dare uno scioglimento soddisfacente. Vediamo un poco.

•

Supponiamo che le ore di lavoro fossero fino a qui in media 10. Che vuol dire ridurle ad 8? Vuol dire diminuire di un quinto la produzione, o, in altri termini vuol dire aumentar di un quinto i salari.

Nessuno infatti, almeno degli operai, intende che ridotto il lavoro di un quinto, anche i salari debbano essere diminuiti in proporzione. Tutti intendono invece che questo lavoro diminuito debba essere pagato come prima.

Collo stesso salario il capitalista avrà dunque un lavoro minore; ossia per avere lo stesso lavoro, pagherà di più. Può lo Stato intervenire in questa faccenda? Fino ad ora il prezzo del lavoro era regolato come quello di tutte le altre cose, dall'offerta in paragone colla domanda. Ora invece interverrebbe un nuovo elemento a regolarlo, la volontà dello Stato.

Ma, se lo Stato deve intervenire per regolare i salari, non si vede perchè non debba intervenire per regolare gli altri prezzi.

Perchè non tutelerà tanti, che soffrono privazioni eguali, o maggiori di quello degli operai? Perchè non tutelerà fuori dell'officina gli operai stessi? Perchè non fisserà il prezzo del pane, quello del vino, quello della carne, quello della legna, cose tutte sulle quali si fanno spessissimo poco onesta e poco decente speculazione? I vinai, i macellai, i salumieri arricchiscono a nostre spese in pochi anni. Perchè lo Stato non cercherà di mettere un freno alla loro avidità?

Non parliamo delle pigioni delle case, che contribuiscono tanto a rendere la vita così faticosa e così stentata. Ma siamo in grado di determinare i limiti e di prevedere gli effetti di tutti questi interventi, che ci ripiomberebbero addirittura nel medio evo?

E ancora fino a qui meno male.

•

Dicevamo che una diminuzione delle ore di lavoro equivale perfettamente ad un aumento dei salari. Ciò posto, credete che il capitalista, o l'intraprenditore, o produttore, che vogliate chiamarlo, voglia, o anche possa prendere dalla sua saccoccia questo aumento, e che tutto finisca lì? Non c'è nessuno che non capisca, ch'egli si risarcisce elevando il prezzo della sua produzione. Di qui deriva, che avvenendo lo stesso aumento su tutte le produzioni, tutti gli abitanti di un paese, e con essi anche gli operai, pagheranno più cara ogni cosa.

In altri termini ne seguirà un continuo rincarimento di tutte le cose più necessarie alla vita, e questo rincarimento andrà a scapito degli stessi operai. Il calzolaio, il tessitore, il fabbro avranno un bell'avere ottenuto 8 ore di lavoro, invece di 10. Il proprietario di case avrà fatto le stesse concessioni ai suoi muratori, l'agricoltore le avrà fatte ai suoi contadini. L'operaio pagherà quindi più cara la pigione, più caro il pane, più caro il vino, e resterà molto, ma molto dubbio, se vi avrà guadagnato.

•

In economia politica, quando si turbano le leggi della natura, è impossibile prevederne le conseguenze. Si casca di passo in passo in un regolamentarismo infinito, in una serie di ingerenze e di violenze, che non ha limiti, riuscendo stracchi ed infiniti a riconoscere di aver sbagliato. Era questa la conclusione, cui era giunta la scienza alla fine del secolo scorso e sulla prima metà del nostro. Ora rinascono le antiche illusioni e finiremo col pagarle anche di saccoccia, come tutte le altre volte.

•

C'è un'unica via di migliorare le condizioni degli operai e quelle di tutti, la previdenza ed il risparmio. Bisogna mettere da parte nei giorni buoni pei cattivi, che prima o dopo vengono sicuramente.

Ora vedete che cosa avviene.

Qui a Roma i giorni e anche gli anni buoni ci furono. Quando ferveva il lavoro delle costruzioni, non pochi guadagnavano le 4, le 5, persino le 6 lire al giorno. Ma non uno in 100 fu capace di mettersi da parte qualche cosa. Così presso a poco è da per tutto. Nei porti i facchini si buscano spesso le 8 e le 10 lire al giorno. Qual'è l'effetto? Che la sera son piene, zeppe tutte le osterie e si sprecano a cena le 3, le 4 e le 5 lire.

C'è chi possa dire, che queste cose non sono vere? E allora, perchè fomentar pregiudizi e illusioni, in luogo di dirle come sono. La verità offende, se è detta per nuocere. Ma se si capisce, che è detta coll'intenzione di giovare, è detta a tempo e con buon garbo, non sono molti quelli che se la prendono a male.

Noi abbiamo bisogno che un pò di amor vero, di amor disinteressato degli uomini ci illumini e ci riscaldi. In questo amore dobbiamo trovare la forza ep il coraggio, di unirci al popolo per illuminarlo e combattere pregiudizi nuovi, che si sostituiscono ai vecchi.

Un deputato al Parlamento.

Sull'importante questione d'attualità, risvegliata dalla manifestazione operaia del 1.º Maggio riceviamo da un autorevole uomo politico la seguente lettera, che viene a suffragare quanto è stato scritto da noi tre giorni sono in argomento. ***N. d. Direttore.***

A PROPOSITO DELLA PACE!
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il progetto relativo all'effettivo di pace che si presenterà al *Reichstag* germanico porterebbe un aumento di 54 batterie di artiglieria da campagna. L'aumento di ogni batteria e Corpi d'esercito sulla frontiera, portando tali batterie a 16 cannoni, fisserebbe l'effettivo dei battaglioni nei Corpi d'esercito N. 1, 15, 16, 17 a 700 uomini. L'effettivo di fanteria si aumenterebbe di 5000 soldati, quello d'artiglieria a 6000.

UNA NOTA DIPLOMATICA
Francia, Inghilterra ed Egitto

La conversione del debito

***(Per dispaccio alla* Gazzetta)**

Ribot ricevette ieri nel pomeriggio Rigrand e Palmer: lesse loro una nota in cui si espongono le vedute del Gabinetto francese sulla questione della conversione.

La nota venne inviata a Daubigny, il quale la comunicherà al Kedive. Si assicura che in essa si dichiara che la Francia è pronta ad aderire alla conversione delle obbligazioni privilegiate dei Dairasanich demaniali e del prestito 1888. Per quest'ultimo la conversione si farebbe in debito unificato, ma i Dairasanich demaniali conserverebbero un carattere proprio ed amministrazioni distinte che si consoliderebbero e si confermerebbero.

Nessuna nuova conversione potrebbe farsi prima di 15 anni. Sulla questione politica la nota prendendo atto delle dichiarazioni fatte dall'Inghilterra dice che l'occupazione inglese in Egitto costituisce soltanto una situazione transitoria che non deve impedire alla Francia di aiutare l'Egitto, a cui la Francia è unita da tanti legami di simpatia.

La nota poi ricorda su qual terreno la Francia si pose dapprima. Crede che la situazione sia cambiata dappoichè le trattative furono impegnate fra il Sultano e l'Inghilterra allo scopo di accordarsi per fissare la data dello sgombero degli inglesi dall'Egitto.

La nota si riserva interamente l'avvenire a questo riguardo e mette per condizione dell'adesione della Francia che il beneficio della conversione si verserà nelle mani dei commissari del debito e nessun impiego potrà farsene senza l'accordo ulteriore fra tutte le potenze interessate.

I DISORDINI DI BARCELLONA
***(Per dispaccio alla* Gazzetta)**

A **Barcellona** anche ieri vi furono degli assembramenti di operai. La truppa caricò i dimostranti.

Il Corte marziale condannò per citazione direttissima un anarchico ai lavori forzati ed altri cinque suoi compagni a 10 anni di carcere.

IL TATUAGGIO NEI BAGNI PENALI
INTERESSANTISSIME RICERCHE
DEL PROFESSOR LOMBROSO

In questi giorni alle Assise di Roma si è svolto un processo interessantissimo, veramente drammatico; quello di due guardie che avevano strangolato un galeotto nel bagno di Civitavecchia.

I giurati, col loro verdetto, dichiararono i due accusati *complici non necessari* nell'assassinio, volendo con ciò dimostrare come dal dibattimento sia risultato che gli autori principali del delitto siano ancora liberi e impuniti. E' molto probabile quindi che l'autorità giudiziaria proceda contro quelle altre guardie, che i documenti del processo dipingono come veri carnefici.

Ma non è di ciò che volevo parlare oggi. Esaminando i ventiquattro forzati che vennero a deporre in questo processo, ho notato che molti di essi avevano dei tatuaggi sul dorso delle mani. Il professor Lombroso ha pubblicato testè in un fascicolo della *Nouvelle Revue* un curioso articolo sui più recenti studi d'antropologia criminale e sulle ricerche fatte intorno ai tatuaggi in uso fra i delinquenti.

Ciò che colpisce di più in tali ricerche, dopo la frequenza, e il carattere specifico del tatuaggio è l'oscenità, il vantarsi del delitto e lo strano contrasto fra le cattive passioni e i sentimenti delicati.

La infame De Rosmy, che si è suicidata nelle carceri di Lione, aveva il corpo coperto di tatuaggi rappresentanti figure erotiche: vi si leggeva la lista dei suoi amanti e la data in cui li aveva lasciati.

Un recidivo italiano, condannato almeno cinquanta volte, sebbene non ancora trentenne per ribellione, colpi e ferite su uomini e cavalli, ha, per così dire, la storia dei suoi delitti scritta sulla propria pelle.

Un altro recidivo, carrettiere di 26 anni, porta sul petto un cuore attraversato da un pugnale (segno di vendetta), sulla mano destra una cantante da caffè concerto di cui si è innamorato, e accanto a questi tatuaggi e ad altri che la convenienza impedisce di citare, si vede con sorpresa il disegno di una tomba coll'iscrizione: *Al mio caro padre!*

***

Un disertore ha sul petto un San Ciorgio e la croce, e sul braccio destro una donna pochissimo vestita, che beve, coll'iscrizione: *Bagniamoci un po' dentro!* Un bracciante, condannato parecchie volte per furto, espulso dalla Francia e dalla Svizzera, ha sul petto l'immagine di due gendarmi svizzeri colle parole: *Viva la Repubblica!* Sul braccio destro ha un cuore traffitto e, accanto la testa un pesce, per significare che vuole pugnalare un rivale.

Lombroso ha veduto sul braccio sinistro d'un altro ladro il disegno di un vaso con le iniziali V. G., ciò che nello strano linguaggio dei delinquenti vuol dire: tradimento e dopo vendetta. Quel ladro non nascondeva che il suo pensiero continuo era di vendicarsi di una donna la quale lo aveva abbandonato, e che suo ardente desiderio era di tagliarle il naso. Rifiutò l'offerta di suo fratello di incaricarsi dell'operazione per il piacere di eseguirla personalmente appena libero.

Con numerosi esempi Lombroso spiega che fra i delinquenti esiste una specie di scrittura geroglifica, ma senza regola fissa, che varia secondo l'*argot* e gli avvenimenti. La canaglia tatuata di Napoli ha l'abitudine di farsi delle lunghe iscrizioni, ma le parole sono sostituite dalle iniziali. Molti camorristi napoletani portano un tatuaggio che rappresenta una inferriata dietro la quale si trova un prigioniero, e sopra si leggono le iniziali: Q. F. Q. P. M. cioè: *Quando finiranno queste pene? Mai!* Altri portano un'epigrafe le cui iniziali significano: *Coraggio galeotti, per rubare e saccheggiare noi dobbiamo mettere tutto a fuoco e sangue.*

***

Così certi tatuaggi sarebbero impiegati dalle associazioni criminose come un segnale di riconoscimento.

Un ladro che porta sul braccio destro un disegno rappresentante due mani incrociate e la parola *Union* circondata da una ghirlanda di fiori, diceva a Lombroso che questo tatuaggio è adottato da molti malfattori e associati nel mezzogiorno della Francia.

Nella Baviera e nel sud della Germania i borsaiuoli si riconoscono fra loro col tatuaggio epigrafico: T. Und L, cioè: *Thal und Land.* Secondo rivelazioni fatte dai camorristi emeriti, cinque punti sulla mano destra, una lucertola e un serpente segnalano il primo grado nella pericolosa associazione.

Un ladro dei più incorreggibili, che ha sei fratelli tatuati come lui, sebbene fosse coperto di infami tatuaggi, pregava Lombroso di cercargli qualcheduno per finire ciò che si potrebbe chiamare la tappezzeria della sua pelle.

— Quando il tattuaggio è bene sparso su tutto il corpo — diceva — è per noi altri ladri come l'abito nero di società con decorazioni; più un individuo è tatuato e maggiore è la sua autorità sui suoi compagni. Invece quello che non è bene tatuato non gode alcuna influenza, non è ritenuto una buona canaglia, non ha la stima della compagnia.

Un altro diceva:

— Spesso, quando andiamo dalle ragazze, vedendoci così coperti di tatuaggi, esse ci colmano di regali e ci dànno del denaro invece di esigerne.

ADOLFO ROSSI

ANCORA DELLA CONDANNA DEL RIZZETTI
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 4 ore 2,8 pom.

(*Zuccaro*) Siccome il Tribunale oltre gli *otto anni di detenzione* cioè di carcere coll'obbligo di lavorare e di dormire solo in una cella, condannò ieri l'altro il Rizzetti pure ai danni alla parte lesa, da trattarsi in separata sede, nonchè a tutte le spese processuali, — la famiglia della povera Emma Frassati, cioè della fanciulla uccisa dal Rizzetti, decise di erogare a favore di un pubblico istituto di beneficenza la notevole somma di molte centinaia di lire che chiederà la parte civile, ben sapendo come la famiglia Rizzetti sia doviziosissima.

Corriere del Veneto

Conegliano. — *Un bel voto del Consiglio comunale!*

Il nostro corrispondente, al quale come al solito lasciamo piena libertà di apprezzamenti, ci scrive:

Il Consiglio comunale di Conegliano nella sua seduta dell'altra sera respinse con voti 10 contro 8 la proposta della Giunta, di concorrere con una somma all'erezione del monumento ad Amedeo di Savoja che sorgerà a Torino. Lo diciamo francamente, questa deliberazione ci ha di molto sorpresi e ad un tempo sconfortati, giacchè avevamo fiducia che nei *patres coscripti* Coneglianensi vibrasse più forte la nota del patriottismo. Amedeo di Savoja è una di quelle figure di Bajardo antico, che si elevano superiori alle bizze di partiti. Un omaggio dunque alla sua memoria, non dovevasi considerare quale atto politico, ma ritenersi soltanto una dimostrazione di affetto e di gratitudine, doverosa in ogni cuore italiano.

Ci duole pertanto che per una meschina questione economica, che assume tutta la parvenza di un pretesto, siano sorti a combattere la proposta taluni che non avrebbero certo compromesso i loro principii pur compiendo il dovere di cittadini italiani, onorando la memoria del Principe Sabaudo!

Ed è ben censurabile il contegno di quelli, che appoggiando gli oppositori, non compresero la sconvenienza di una deliberazione che sarebbesi prestata ad equivoche interpretazioni, e che avrebbe prodotto una tristissima impressione nella maggior parte della cittadinanza.

Nelle passate elezioni noi abbiamo combattuto per una riforma radicale al Consiglio comunale di Conegliano, ma inspirati da sentimenti — e i lettori lo ricorderanno — ben diversi da quelli di ieri manifestati dai dieci consiglieri, i quali dinanzi al nome di Amedeo di Savoia non vollero abbandonare un falso principio che riuscirà certamente falsissima base di qualunque programma.

Agli elettori incombe l'obbligo di riparare all'errore commesso; perciò riferiamo senz'altro come si divisero i votanti: — *In favore* della proposta della Giunta: Aliprandi, Bidoli, Concini, Fanno, Occioni, Serini, Rocchi, Vital — *contro:* Armellini (!!), Benetti, Della Barba, Di Gaspero, Fabris, Malvolti, Pradella, Scarpis, Stival, Zanutto.

Castelfranco Veneto *3 maggio. — Morte di un bravo giovane.*

Ieri, alle tre, mentre si sperava che la crisi fosse superata, moriva fra le braccia dei suoi amici Domenico Berton, bravo e onesto giovane, maestro nelle scuole comunali.

Di carattere schietto, di umore allegro malgrado le tristezze della vita, di cuore buono, il Berton si sapeva far amare e stimare da amici e avversari.

Alla famiglia egli aveva sacrificato tutte le scarse risorse della sua modesta posizione; e dalla famiglia non si può dire che avesse avuto le gioie migliori!

Per il suo ingegno vivo e svegliato Domenico Berton avrebbe potuto aspirare a una posizione migliore; — ma i bisogni della vita avevano legato lui, come hanno legato vari altri alla cattedra oscura del maestro di scuola; ed egli vi si era rassegnato, frenando i bollori di un'indole generosa e irrequieta.

Oggi lo segue nella tomba il largo rimpianto degli amici.

Lonigo *30 — Grandine e bachi — Regolamento pei facchini* — Ci scrivono:

Se si comincia anche quest'anno coi temporali, addio purtroppo poveri raccolti, addio speranze dell'operoso colono! Domenica a mezzodì ed alle 3 pom. ebbimo due temporali con copiosa piova mista con grandine, che sebbene minuta, peraltro a Sarego e in molte nostre campagne venne battuta e rovinata in parte la foglia di gelso; un pochino danneggiati alcuni piccoli vigneti i cui tralci e foglie sono ormai in pieno sviluppo.

Illesi però i frumenti che sono bellissimi. Da noi la campagna bacologica è cominciata, e non vi è casa — si può dire — in cui non vi siano bacolini. La foglia di gelso è bene sviluppata ed abbondante e sperasi che le brine e la grandine stiano lontane per non rovinarci la stagione dei bachi che pare assai promettente. Di mano in mano che la stagione procede noi ci faremo un dovere di tenere al corrente sull'andamento dei bachi i lettori della *Gazzetta*.

— In ogni luogo commerciale — anche meno importante del nostro — vige un regolamento pei facchini pubblici, con cui viene regolato il servizio di facchinaggio, e non può esercitare tale mestiere se non chi è munite della relativa licenza. Qui sulla nostra piazza non c'è nessuna regola, e chiunque voglia può fare da facchino, e quel che è peggio chiedere per l'opera che presta ciò che vuole non essendovi una tariffa per il lavoro di facchinaggio. Un regolamento, secondo noi, gioverebbe assai, prescrivendo un dato numero di facchini con obbligo di lavorare a tariffa; proibendo quelli che abusivamente esercitassero una simile professione. Al Sindaco ed alla Giunta municipale il pensarvi.

Mestre *3 Maggio — Esercitazioni di tiro a segno — Pel monumento della sortita e l'Asilo d'Infanzia* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La mia rimostranza stampata l'altro giorno su tale riguardo non scosse la cortesia dei preposti alla nostra Società di tiro a segno; per cui se volli soddisfare anche oggi al desiderio espressomi da taluno dei soci tiratori, residente fuori di Mestre, dovetti altrimenti procurarmi il mezzo per avere il programma delle esercitazioni che avranno luogo domani, e che pubblico integralmente.

Dalle ore 1 alle 2 1|2 pom., ripetizione delle precedenti lezion; — dalle ore 2 1|2 alle 4, quinta lezione; dalle 4 alle 5, gara domenicale. È fatta avvertenza che fino al 25 Maggio a. c. non saranno riprese le esercitazioni del tiro a segno, dovendo la maggior parte dei soci recarsi alla gara generale di Roma nelle domeniche 11 e 18 di m.

— Il Consiglio Provinciale di Venezia, mercè le raccomandazioni del cav. Napoleone dott. Ticozzi, votò di concorrere nella spesa per l'ultimazione del monumento a Mestre, commemorativo la famosa sortita di Mestre, e stabilì un sussidio di 200 lire, *(grasso quel dindio!).* Accolse pure la domanda di sussidio per l'Asilo Nicolò Tommaseo, qui in Mestre al quale si accordarono, e per una volta tanto, lire 200.

In proposito il consigliere Bordiga, molto opportunemente raccomandò che prima d'accordare sussidi a tali istituzioni, s'investighi magari con appo-

---

Gazzetta di Venezia — 4 maggio (37)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Ciò dicendo Benedetto guardò il cielo come per invocarlo testimone della sua sincerità. Dopo il suo fronte si abbassò e i suoi occhi fissarono severamente Roch Duhoux.

— Ah! ora poi riprese bruscamente, mi direte perchè mi fate quest'interrogazione.

— Non domando di meglio. Volevo sapere se sapevate nulla intorno alla vostra origine. Ebbene! siete le mille miglia lungi dalla verità, e se io non vi venissi in aiuto, voi, mio caro, ignoreste per sempre quale sia stata la vostra famiglia. Inoltre vi dico che vale la pena che la conosciate.

— La conoscete voi adunque?

— Per bacco! ed è per questo che vengo a dirvi il vostro vero nome.

Affermando questa cosa Duhoux si alzò, aveva un aspetto trionfante e lo sguardo impudentemente protettore,

— Hem! diss'egli, avevo forse torto, poco fà, quando vi dicevo che ben presto avremmo discorso assieme come due amici?

Benedetto non protestò. Appena potè comprendere queste parole, appena rimarcò il tuono col quale eran state pronunciate; era del tutto stordito.

Che! egli aveva una famiglia! Stava per conoscere chi era sua madre! Era forse ciò possibile! Non osava crederlo, e tuttavia si sentiva commosso, profondamente commosso. Non sapeva nemmeno se i fatti che stava per conoscere lo avrebbero fatto contento o triste; da lungo tempo aveva rinunciato alla speranza di sentire parlare di colui che lo aveva messo alla luce. D'altra parte s'era talmente affezionato alla famiglia d'adozione, amava così teneramente, così figlialmente la donna che l'aveva allevato, che non s'augurava nemmeno di trovar la sua vera madre, vale a dire quella che lo aveva abbandonato.

Così fu sul punto di rifiutare di sapere il segreto che gli si annunciava; ma la sua curiosità, curiosità naturale dopo ciò che gli aveva detto Duhoux, fu più forte della sua ripugnanza, del suo sdegno. S'assise di nuovo per poter sopportar meglio il colpo della rivelazione, dopo pregò il suo interlocutore di spiegarsi categoricamente.

— Questo farò fra pochi minuti, riprese costui, ma mi affretto a prevenirvi che il mio secreto vale dell'oro...., oh molto oro!... Dunque prima di confidarvi un affare così prezioso desidero che noi ci accordiamo su un punto di somma importanza... per me.

— Quale? domandò freddamente Benedetto, che cominciava a capire il fine che induceva a parlare il suo interlocutore.

— Ebbene! se il segreto vi arricchisce — e vi arricchirà, perchè non mi sembrate uno stolto — voi mi darete venti mila franchi. Accettate? Mi fido della vostra parola giacchè non son troppo diffidente e credo alla probità del mondo. Ciò dimostra che sono un onest'uomo, io, lo vedete!

Il mandriano comprese che Duhoux lo stimava capace di speculare sui vantaggi della sua nascita misteriosa. Ebbe un fremito di collera e di disgusto, ma si contenne. Che gl'importava dell'opinione d'un miserabile? Una cosa però gli dava pensiero ed era che sua madre — se sua madre veramente esisteva — era ricca ed esposta alle cupide brame d'un briccone. Questa riflessione modificò il sentimento verso colei che l'aveva messo al mondo. Si sentì preso da commiserazione e pensò che era suo dovere di impedire che il miserabile abusasse del segreto che possedeva. Risolse adunque di sapere il nome di sua madre.

— Dunque accettate, sì o no? esclamò Duhoux impaziente.

— Ogni servizio merita ricompensa rispose Benedetto, rifiutandosi di toccare la mano che gli si stendeva. Vi giuro che se la vostra rivelazione, quale essa si sia, mi procura lealmente se non la ricchezza che mi predite, almeno i venti mila franchi che mi chiedete, voi sarete soddisfatto di nuovo, ve lo giuro!

— Capisco, riprese Duhoux.

Però si mise a pensare. La parola «*lealmente*» che Benedetto aveva pronunciato lo inquietava. Cominciava a temere che il pastore non fosse uomo sufficientemente energico da procurarsi grandi profitti.

— Spero, riprese, che farete di tutto per conseguire questa ricchezza?

— Se i miei diritti sono legittimi, replicò Benedetto, io li rivendicherò.

— Ma forse la riconoscenza di questi diritti esigerà risoluzione, audacia.

...... Il mandriano si alzò, il suo sguardo scintillava.

— Sappiate, gridò, che io solo voglio esser giudice della condotta che dovrò tener. Non m'impegno per nulla oltre il giuramento che vi feci.

Roch trasalì. Senza dubbio si ricordò della facilità colla quale Benedetto l'aveva sollevato dall'angolo nel quale si era nascosto e spaventò che lo lanciasse giù dal poggio.

— Non inquietatevi, gli disse vivamente, vengo al segreto della vostra nascita.

Dopo una pausa riprese.

— Quella che vi mise alla luce è una grande signora...... una contessa!.....

— Una contessa!.... balbettò il mandriano.

— Oh! proseguì Duhoux, ella non lo era ancora quando vi mise al mondo, giacchè era la figlia....

— Finite! finite!

— La figlia del cavaliere di Morsanges.

Benedetto fu da prima atterrito, poscia ebbe un fremito di collera e di sdegno.

— Guardati! esclamò.

— Di che?

— Di quello che dici! calunniatore....

— Dico la verità.

— Tu menti! perchè se non mi inganno la figlia del cavaliere di Morsanges sarebbe la contessa di Flavigny.

— Ebbene vostra madre si chiama la contessa di Flavigny. Questa è cosa certissima.

(Continua.)

sita commissione sul loro merito intrinseco, e si stanzi magari un fondo per distribuirlo alle più meritevoli della provincia.

Padova *3 Maggio — Annegata — Cose tristi —* Ci scrivono:

(*B. U.*) Questa mattina, nel canale naviglio, alle Porte Contarine, è stato trovato il cadavere del rivenditore di giornali Da Re Luigi, scomparso da una quindicina di giorni. S'ignorano le cause della morte e se si tratti di disgrazia o di suicidio. Il Da Re era un buon diavolo, un *sampagnin* arrabbiato.

— Un minatore del Feltrino, che lavorava nel Collorado (America) si procurò laggiù una lussazione in una spalla, cadendo da un'altezza di qualche metro. I medici e professori americani non seppero guarirlo; tanto ch'egli, grazie alla generosità dei compagni che fecero per lui una colletta, si decise a tornare in Italia e ricorrere all'opera delle nostre celebrità chirurgiche. E venne a Padova, dopo un viaggio di circa un mese. Ieri fu visitato al nostro Ospitale quindi mandato in clinica. Ma qui, improvvisamente, morì. Non aveva che trent'anni, era grande e forte. Possedeva ancora un centinaio di lire ed una lettera del console italiano, che lo raccomandava. Poveretto!

— Oggi al tocco le guardie di P. S. ed un delegato si recarono in Via Teatro S. Lucia per constatare la morte avvenuta per apoplessia di certo Moro Giuseppe, veneziano, dimorante in Aviano, che possedeva a Padova l'osteria dei *Due Mori*. — Sulle prime pareva trattarsi di un suicidio.

— La passeggiata di beneficenza per la Congregazione di carità avrà luogo martedì, 6 corr., partendo dal municipio alle ore 9 e mezzo ant.

— Lunedì conferenza del prof. Giovanni Franciosi sul tema: *il cuore di Dante.*

— Pare che a commemorare Saffi non verrà a Padova il prof. Bordiga. — Dicesi, invece, che parlerà — non si sa nè dove nè quando — uno studente. — Il cav. Taboga ha rifiutate di concedere il suo teatro Garibaldi.

— Iersera i colleghi e la presidenza del Circolo filarmonico diedero al maestro Alberto Toma, che va a dirigere l'Istituto musicale di Mondovì, una cena d'addio.

Il banchetto fu tenuto allo Sturione. Brindarono al giovane professore i signori avv. G. B. Fiorioli della Leva, avv. Nicolini ed il maestro Jommi. Rispose commosso con frasi riconoscenti il Toma che, fra parentesi, è *socio distinto della R. accademia di S. Cecilia in Roma.*

— Fu annunciato che i fratelli Cavallini, imputati dell'eccidio della Munari a S. Andrea, vennero messi in libertà provvisoria mediante atto di sottomissione. — Ora risulta che i medesimi sono partiti da Padova, dirigendosi all'estero.

— Fra giorni si aprirà, in Via Orti, una fabbrica di carbone artificiale — proprietario il sig. Boschetti.

Stienta, *1 maggio. — Società ginnastica.* — Ci scrivono:

Da due anni in questo paese si era formata una Società ginnastica diretta dal sig. Evaristo Chiavicatti, ma sfortunatamente, per questioni personali, vennero sospesi gli esercizi giornalieri. In seguito poi all'adunanza del giorno 23 marzo p. p., venne deliberato di ricostituire detta Società, ed a tal uopo il sig. presidente sta con alacrità provvedendo alla sistemazione della Palestra, affinchè col giorno 15 corr. maggio abbia luogo la prima istruzione. Mentre va un elogio meritato al signor Chiavicatti, che primo ebbe ad iniziare sì igienici esercizi, raccomandiamo al medesimo, che gli attrezzi ginnastici siano tenuti in luogo sicuro e conservati come conviene. I soci medesimi hanno bisogno di addimostrare maggior solerzia se vogliono che la Società abbia a conseguire lo scopo prefissosi.

Udine *3 maggio. — Grave disgrazia — Per gli studiosi — In Tribunale — Il Profumo — Teatro sociale.* — — Ci scrivono:

(P. e.) Una grave disgrazia accadde ieri sera nel mulino di Luigi Del Torre, presso Basaldella. Il figlio del mugnaio, Giacomo Del Torre d'anni 22, volendo sollevare uno di quegli sportelli che servono per far deviare l'acqua, perduto l'equilibrio cadde nella corrente. Travolto da questa, sotto una grande ruota in movimento, fu dalle palette colpito alla testa ed alla schiena. Fu pescato poco dopo cadavere.

— Con decreto 30 aprile p. p. del ministro d'istruzione anche la biblioteca comunale di Udine venne autorizzata per un triennio al prestito di libri con le biblioteche governative.

— Continua in Tribunale l'audizione dei testimoni nel processo pel furto delle 12,500 lire avvenuto alla stazione di Gemona, contro Mantovani Camillo e Fontanin Gino ed il facchino Miceli Arturo, terzo imputato.

— *Il profumo* di Blum e Tochè ha ier sera... *ammorbato* il pubblico del *Minerva* che rimase stomacato delle ributtanti sconceezz contenute in quella commedia.

— Domani si chiude il concorso per lo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo agosto al Sociale. Finora, per quanto mi consta, venne presentata una sola offerta dal Pantaleoni. Egli propone dieci rappresentazioni del *Lohengrin* e sei della *Gioconda*, interprete della protagonista in quest'ultima la sig. Romilda Pantaleoni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 maggio N. 103 contiene:

RR. decreti sulle prelevazioni di lire 200 000, lire 8,800, lire 12,000, lire 40,000, lire 15,000 e lire 30,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi rispettivamente in aumento al capitolo 24 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, ai capitoli 169 bis e 191 bis del Ministero dell'istruzione pubblica e dei capitoli 1, 10 e 14 del Ministero dell'interno — R. D. che erige in Ente morale il Ricovero di mendicità di Castiglion Fiorentino, e ne approva lo statuto organico — RR. decr. che convocano il 2. collegio elettorale di Bologna e il 1. collegio di Novara per la elezione di un deputato per il giorno 18 maggio corr. — R. D. che discioglie l'Amministrazione della Confraternita del Ss. Rosario in Angellara (Salerno), frazione di Vallo della Lucania, e nomina un delegato straordinario — R. D che approva le annesse varianti circa le attribuzioni degli ispettori d'artiglieria — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Circolare ai prefetti e sottoprefetti e sindaci del Regno sull'emigrazione per il Chili — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, di complemento, di importazione e di riduzione rilasciati nel 1. semestre 1890 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Mattei Guido, Milano — Simonetta Vincenzo, Piacenza. — Achillini Ernesto, di Acquasparta, Spoleto — Armanini Mario, Roma — Bonafè Ugo e C., Roma — Bossi Paolo, di Oltrena al Lago, Varese — Caponi Tobia, Roma — Ceccarelli Mariano, di Terni, Spoleto — Cerutti Giuseppe, di Valgarone, Varese — Erba fratelli, di Treviglio, Bergamo Galloni Antonio, di Baggio, Milano — Malfatti Pietro, di Rho — Busto Arsizio — Montani Giovanni e Giuseppe, fratelli, Spoleto — Moretti Biagio, Roma — Mora Cleto, di Giuseppe, Cassino — Rota Giovanni, di Palazzolo, Brescia — Ruffino Teobaldo, di Casale, Alba — Subiglia Francesco, Torino — Vannini Emilio, Busto Arsizio — Vannini Lorenzo, di Intra, Pallanza — Vigoni Achille, di Antonio, Pavia.

Moratorie

Allegretti A. e C., Roma.

UN' ALTRA SEDUTA VIVACE ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Presidenza *Biancheri*

Incidenti sul processo verbale

Cavallotti e Pantano

Anche la seduta d'oggi apertasi alle 2 e mezza circa, fu assai vivace: in certi momenti anzi fu tempestosissima.

Cominciarono ad esservi parecchi incidenti fra *Cavallotti*, *Pantano* e *Biancheri*, sul processo verbale.

L'on. *Cavallotti*, parlando su questo, dà lettura di alcuni telegrammi pervenutigli da Milano da Giuseppe Missori e da altri cittadini, per rivendicare il rispetto dovuto alla loro parola, non contro i fatti, perchè notori, ma contro la forma dei telegrammi dell'Autorità politica di Milano. — Questi telegrammi non sono attendibili perchè il prefetto Basile non trovavasi sul luogo, come erano presenti i testimoni oculari, persone che diedero le prime notizie comunicate ieri da lui alla Camera. — Ha voluto riparlare sull'argomento, perchè tiene a che sia rispettato il diritto di liberi cittadini di non essere ripagati della verità da essi detta con vilipendi dinanzi ai rappresentanti del loro paese.

Fortis rilegge i telegrammi del prefetto di Milano che riferisconsi alle notizie mandate a Roma e altrove da Milano. Rilegge altresì quelli riferentisi alle notizie pervenute a Cavallotti e a Maffi.

La forma di questi telegrammi non può offendere alcuno, non può suscitare le querele che ha sollevato l'on. Cavallotti: nè tanto meno può recare sfregio a Giuseppe Missori, benemerito cittadino, ch'egli ha imparato ad amare e rispettare quanto Cavallotti.

* * *

Esaurito questo incidente, l'onor. *Pantano*, ottenuta la parola, dichiara che se ieri ritirò la sua interpellanza sui fatti di Catania, lo fece per tutelare i suoi diritti di deputato, dopo che erasi già in parte trattato l'argomento senza che gli fosse stato concesso di parteciparvi e non già per acquiescenza al dispaccio del prefetto di Catania disforme alle informazioni da lui ricevute e confermate dalla stampa sugli arbitri commessi e dichiarò altresì di riservarsi di interrogare il governo sulle cose di Catania da altri punti di vista. *(Vedi III pag. telegrammi speciali).*

Credito fondiario e questione operaia

L'onor. *Diligenti* denuncia come contraria al regolamento della Camera la nomina a relatore fatta ieri dalla commissione incaricata dell'esame del progetto relativo all'istituto di credito fondiario.

Il *Presidente* risponde che si tratta di un atto interno della commissione ch'egli ignora.

Diligenti riservasi di sollevare la questione a tempo opportuno.

* * *

Odescalchi sollecita lo svolgimento della sua interpellanza relativa ai provvedimenti legislativi che il governo intende di prendere in conformità della decisioni prese e delle massime accettate alla conferenza di Berlino e alle quali i delegati italiani hanno aderito.

Fortis risponde che l'interpellanza è inscritta all'ordine del giorno e sarà quindi svolta quando sarà il suo turno.

GLI APPALTI DEI TABACCHI

GRAVI ACCUSE

Il ministro Doda quasi liquidato

Nicotera salvatore

Qui la seduta comincia a rendersi asprissima. L'onor. *Imbriani* svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sugli appalti dei tabacchi esteri dati a trattative private. — « Io protesto — dice l'Imbriani — l'alta stima e viva simpatia per l'onor. Seismit-Doda, che però è vittima degli intrighi, dei favoritismi, delle illegalità e dell'immoralità, e sono costretto quindi e dolente di dover censurare l'opera sua.

« Non occorre ricordare il sistema introdotto colla legge del 1887 per l'acquisto diretto dei tabacchi, ed è deplorevole che con una tale legislazione in argomento il Governo abbia fatto un contratto per 12 milioni con uno speculatore; ed io lo deploro, perchè è un contratto di mero favore in perfetto contrasto colla legge la quale non autorizza gli acquisti diretti e perchè il Governo rifiutò proposte assai vantaggiose e si può calcolare che abbia perduto tre milioni.

« Ma si voleva favorire Adriano Lemmi, il grande oriente della massoneria — e tanto bastò!

« Il Ministero attuale mi pare quasi un *conclave dei trentatre (rumori, approvazioni, risa. — Panattoni — che è uno dei 33 — gesticola, evidentemente seccato).*

Biancheri: Onor. Imbriani, non trovo che vi sia nulla di offensivo ad essere 33!

Imbriani continua dimostrando l'illegalità del contratto conchiuso con Lemmi; biasima il console italiano di Nuova York, che fece il contratto, e dice che egli commercia in ragazzi e ragazze *(rumori, grida; anche l'onor. Biancheri grida richiamando l'onor. Imbriani).*

Imbriani finisce dichiarando che porterà anche questa questione alla Camera.

La risposta del ministro Doda

Il ministro *Seismit-Doda* s'alza calmissimo.

Egli esordisce ricordando i precedenti relativi alla legge del 1887 per dedurne ch'essi mirano sostanzialmente a sostituire nell'acquisto dei tabacchi all'asta gli acquisti diretti. Espone i risultati degli acquisti diretti fatti dal suo predecessore e rileva che essendo quelli risultati dannosi per l'erario, l'on. Magliani dovette abbandonare il sistema degli acquisti diretti.

« Io invece — continua — ritenni che si potessero riprendere quegli acquisti, purchè fosse assicurato l'interesse dell'erario e perciò proseguii le pratiche che trovai già avviate con una ditta di Nuova York.

« Per altro, condizione essenziale posta da quella ditta fu che si serbasse il silenzio sul contratto e sui prezzi stabiliti per non rendere ad essa più difficili e costosi gli acquisti, per cui io interpellato nel giugno da Plebano dovetti dichiarare che non poteva rispondere sulla sussistenza e sui termini del contratto. Questo silenzio ha giovato al buon esito degli acquisti ed i tabacchi acquistati con quel contratto sono stati già consegnati.

« Però prima del contratto non sono state presentate altre proposte concrete: questo ci tengo a dichiarare formalmente. Ne vennero fatte, è vero, dopo, ma non serie non accettabili, esplicazione soltanto di interessi delusi di persone che cercarono di perturbare l'ambiente e che hanno avuto eco su molti giornali indegni di esser compresi fra la stampa onesta. Non vi furono nè illegalità nè favoritismi; ma fu scrupolosamente tutelato l'interesse del pubblico Erario.

« E questo dico altamente rivendicando l'onestà e l'oculatezza dell'amministrazione italiana; in ogni modo per eccesso di scrupolo d'ora innanzi si faranno le aste ma se i risultati di tale sistema non saranno utili alla finanza la responsabilità sarà di coloro che sollevarono sospetti intorno al procedere dell'amministrazione. *(rumori, enormi, indescrivibili).*

« Adriano Lemmi, ha fatto dal 1868 in poi per circa 100 milioni di affari col governo e colla Regia dei tabacchi....

Imbriani (interrompendo) — E guadagnando i suoi utili! qui dovrebbesi soltanto trattare degli interessi dello Stato.

Seismit-Doda (continuando)... quale rappresentante di una rispettabile ditta di New York, la quale ha fatto sempre onore a tutti i suoi impegni e talune volte anche con suo sacrificio finanziario. *(Rumori, commenti).*

* * *

La risposta del ministro Seismit-Doda fu lunga, calma, minuziosa ma inefficace; i deputati conversano animatamente fra loro e commentano in vario senso le parole del ministro e l'attacco dell'on. Imbriani.

Altri incidenti

L'on. *Plebano* vuole parlare per fatto personale: egli arriva appena ad osservare che l'interpellanza di Imbriani muove da un'altra già da lui presentata e nega d'aver voluto portare in parlamento l'eco di interessi privati e dichiara di volerlo dimostrare.

Il *Presidente* però lo interrompe: Onor. Plebano, gli dice, ella non può parlare che per fatto personale.

Plebano insiste: ne segue un incidente vivissimo, aspro. Egli presenta un'interrogazione sullo stesso argomento.

La Camera diventa sempre più nervosa, eccitata; si nota come il sentimento di ostilità verso il ministero cresca e si diffonda nell'aula. L'ambiente è agitato.

Imbriani replica aspramente insistendo sull'illegalità e sui favoritismi commessi dal governo.

« Io vo accumulando — dice — tutti gli odi sulla persona mia, per questa lotta; ma io ho la coscienza di compiere un dovere. Non volli attaccare la massoneria, ma il suo direttore che è uno speculatore.

Male fece il ministro ad offendere la stampa onesta che ha diritto di controllare i pubblici interessi.

Non posso quindi dichiararmi soddisfatto della risposta del Governo e presenta quindi la seguente mozione:

« La Camera, udita la discussione relativa agli appalti dei tabacchi a trattative private, ordina un'inchiesta. »

Il *Presidente* dice: — Questa mozione sarà trasmessa agli uffici e come prescrive il regolamento farà il corso delle proposte d'iniziativa parlamentare.

La interpellanza Plebano

L'intervento di Nicotera

Durante la replica di Imbriani, l'on. *Plebano* aveva presentato alla presidenza la sua domanda di interpellanza sullo stesso argomento.

Annunziata dal presidente questa interpellanza, l'on. *Plebano* domanda che si discuta subito.

Seismit-Doda, propone che sia rinviata a sei mesi.

Plebano insiste perchè si discuta subito.

Su questa domanda di Plebano doveva decidere la Camera. Il presidente stava per mettere in votazione la proposta del ministro di rinvio dell'interpellanza.

I deputati che sono nei corridoi si riversano nell'aula. La Camera si è subito popolata quantunque fosse discretamente affollata fino da prima. Si comprese che si trattava di un momento solenne.

Tutti i deputati sono al loro posto. Il sentimento della Camera è evidentemente ostile all'on. Seismit-Doda.

Si prevedeva che la Camera avrebbe votata l'immediato svolgimento dell'interpellanza e quindi il ministro delle finanze sarebbe stato sconfitto. Anzi si diceva che stasera stessa avrebbe rinunciato al portafoglio.

Un abilissimo tratto di Nicotera salvò per altro la situazione.

Questi levatisi pregò il ministro di non insistere nella sua proposta di rinvio, dimostrandone l'inutilità, potendosi sollevare la questione in occasione del bilancio dell'entrata.

Il discorso di Nicotera ha salvato il ministro Doda; questi compreso che se avesse provocata la votazione sarebbe stato battuto, accettò allora la discussione e lo svolgimento dell'interrogazione fu rinviata a sabato prossimo *(rumori, commenti infiniti.)*

* * *

Il contegno dell'onor. Nicotera fu interpretato variamente. Tutti sono concordi nel ritenere che egli ha oggi salvato Doda, il quale altrimenti sarebbe stato finito.

Un autorevole deputato amico dell'on. Nicotera mi disse che questi ritiene che attualmente l'opposizione debba impedire ogni crisi parziale, ma debbano rivolgersi tutti gli sforzi contro Crispi. L'uscita di Doda rinforzerebbe Crispi, contentando qualche gruppo di scontenti. Perciò Nicotera ha tentato di scongiurare la possibilità dell'uscita dal governo del ministro delle finanze.

Nicotera svolgerà questo concetto alla Camera nella prossima discussione sul bilancio dell'interno, attaccando vivamente Crispi.

Si preparano discussioni vivacissime.

Interpellanze di Solimbergo e Villanova

L'onor. *Solimbergo* svolge brevemente la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla inesplicabile resistenza che la Società Adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine, riguardo quella stazione ferroviaria.

Finali assicura l'onor. Solimbergo che il Governo procura di soddisfare i desideri della cittadinanza di Udine, i quali saranno soddisfatti appena rimosse alcune lievi difficoltà sulle quali pendono trattative che saranno sollecitamente esaurite.

* * *

Villanova che aveva presentato un'interrogazione sul lavoro di difesa dell'argine sinistro del fiume Po a Dilena Peverali e Massa Superiore (Polesine) la ritira avendo il ministro dei lavori pubblici provveduto già all'appalto di quel lavoro, per il che sente il dovere di ringraziare il ministro Finali.

Un'altra interpellanza di Imbriani sulla legge di pubblica sicurezza

Dopo svoltesi altre interpellanze di nessun interesse, l'on. *Imbriani* svolge la sua al ministro dell'interno sul modo con cui il Ministero interpreta l'art. 1 del testo unico della legge di pubblica sicurezza e sul modo con cui viene interpretato ed applicato dal prefetto di Ravenna.

Il diritto di riunione e di associazione — dice — è un diritto naturale che lo Stato non può che riconoscere e regolare. Ora quell'articolo segna un principio reazionario giacchè stabilisce misure colle quali il Governo si fa quasi un monopolio del diritto di riunione. Comunque ciò che è legge devesi rispettare.

« Ma una disposizione della stessa legge stabilisce che da tutte le disposizioni restrittive sieno esentate le riunioni elettorali. Onde quando è presente un deputato in una riunione....

Caldesi: — Domando la parola per un fatto personale.

Imbriani continuando: ... siccome rappresenta la nazione intera e non solamente i suoi elettori, la riunione stessa può essere considerata come elettorale. Così però non crede il prefetto di Ravenna, *vecchio arnese dell'amministrazione.....*

Biancheri: « Onor. *Imbriani*, la richiamo ad usare un linguaggio più misurato verso i pubblici funzionari. Il prefetto di Ravenna è degno della stima e del rispetto della rappresentanza nazionale.

Imbriani. « Il prefetto di Ravenna sarà quel che si vuole, ma è un reazionario e il deputato Caldesi può dire di lui tante cose.

« Invito quindi il governo ad imporre a quel funzionario una interpretazione liberale della legge di pubblica sicurezza. »

Biancheri: Ha la parola l'on. Caldesi.

Caldesi dichiara che da quando ha rapporti col prefetto di Ravenna non solo non ha mai avuto ragione di lagnarsene, ma lo ha sempre trovato un perfetto gentiluomo.

« S'egli avesse mancato al suo dovere — dice — se avesse commesso abusi non avrei certamente lasciato l'iniziativa all'on. Imbriani per richiamare l'attenzione del governo.

« Colgo l'occasione per dichiarare che la mia provincia nativa è una delle più facilmente governabili d'Italia, sebbene la prefettura sia dotata di una lauta somma per fondi segreti.

Fortis risponde che le riunioni delle quali ha parlato l'on. Imbriani erano pubbliche e non erasi dato di esse avviso all'autorità di P. S.

Giustifica quindi pienamente l'interpretazione e l'applicazione data dal prefetto di Ravenna all'art. 1° della legge e non consente in nessun modo nel giudizio espresso dall'interpellante su quell'egregio funzionario; anzi si associa alle parole di Caldesi che rispondono alla verità.

Imbriani replica che non è soddisfatto.

Nuove interpellanze

Il seguito delle interpellanze è rimandato a sabato prossimo e il presidente ne comunica altre di nuove: fra queste noto una di *Filopanti* ai ministri dell'interno e dell'istruzione circa la tentata violazione dell'Università di Bologna; una di *Imbriani* a *Crispi* circa la condotta dell'autorità politica di Napoli la sera del 30 aprile ultimo e una di *Pantano* allo stesso Crispi sulle istruzioni del Governo riguardo al Consiglio comunale di Catania; finalmente si leva la seduta alle sei e mezzo.

Ufficio dello Stato civile

1 *maggio* — **Nascite**: maschi 5 — femmine 0 — Denunciati morti 0 — nati in altri comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: Mazzeleni Federico, assistente ferroviario con Ciprian Ernesta, già sarta, celibi — Giomo Angelo, oste dipendente con Zuanelli Caterina, già domestica, celibi — Silvestri Mario, avvocato con Bortoluzzi Giuseppina, civile, celibi.

Decessi: Franceschi Anna, 34, nubile, domestica, Murano — Girotto Simeone, 72, coniugata, già maestro di musica, Padova.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Mogliano Veneto.

2 *maggio* — Nascite: maschi 2 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Zuanelli Giuseppe, ispettore tecnico S. V. L., con Cimitan Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Belleme Margherita, 72, nubile, ricoverata, Venezia — Vianello Salute, 52, nubile, lavandaia, id. — Pegoraro Angelica, 33, nubile, cucitrice, Vittorio — Scarpa Debora, 8, Venezia — Molena Giovanni, 56, coniug., oste, Padova — Santini Pietro, 16, celibe, facchino, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « Daphne ».

Partiti il 29 per Bari e scali vap. ital. « Gargano » — per Trieste vap. aust. « Mercur » — per Palermo sch. ital. « Astrea » — per Castellamare di Stabia gol. ital. « Nicolò dei Conti ».

Arrivati il 30 da Trieste vap. ital. « Scilla » — da Trieste vap. aust. « Trieste » — da Cardiff vap. ingl. « Mosser » — da Liverpool vap. ingl. « Cherbourg » — da Bari vap. ital. « Bari ».

Partiti il 30 per Marsiglia e scali vap. ital. « Malabar » — per Bari e scali vap. ital. « Bari » — per Trieste e vap. ingl. « Cherbourg » — per Trieste vap. aust. « Timavo » — per Napoli bark ital. « Ida S. » — per Palermo brigt. ital. « Dante b. ».

Arrivati il 1. da Nicolajeff vap. aust. « Apis » — da Bombay e Trieste vap. ingl. « Japanese » — da Cardiff vap. ingl. « Olive Vranch » — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte »

Partiti il 1. per Corfù e scali vap. ital. « Scilla » — per Trieste vap. aust. « Trieste » — per Kertck vap. ingl. « Excelsior ».

Arrivati il 2 da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » — da Hull bark ital. « Archimede ».

Partiti il 2 per Salerno sch. ital. « Italiano ».

Arrivati il 3 da Trieste vap. ital. « Drepano » — da Trapani sch. ital. « Angiolino B. » — da Trapani brigt. ital. « Unitas ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 3 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,15 — pel 10 maggio 89 15 — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 ottobre 89 44 — pel 10 dicem. —,— — pel future 88 22.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 maggio 84,46 — pel 10 agosto 85,51 — pel 10 ottobre 85 75 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,52.

Nuova York 3 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5

Parigi 3 — *Zuccheri* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 32 —. — Raffinato fr. 104 50 — Bianco N. 3 fr. 34 75, pel corrente fr. 34 87 per maggio fr. 35 — a 4 mesi da ottobre fr. 34 62

Londra 3 — *Zuccheri greggi* mercato calmo.

Zuccheri barbabietola	id.	fermo.
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	sostenuto
» *cristalizzati*	id.	calmo.

Parigi 3 — *Spirito* — Mercato calmo.

Prima qualità 90° — Pel mese corr. a fr. 36, 50 per giugno fr. 37,—; per luglio-agosto fr. 37,50; pei 4 mesi ultimi fr. 38,—.

Londra 3 — *Frumenti inglesi*. Mercato fermo

Stranieri — Mercato fermo.

Carichi flottanti — Mercato fermo

Arrivati 0 — In vendita 4

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 1.04 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farina extrastate* da D. 2.80 a 3 00 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ½

Genova 3 — *Petrolio*: mercato fermo.

Pensylvania barili L. 20 a 20,50 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.45 a —,— marca Royal L. 6,30 a —,—; barili L. 20 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,30 per cassa per consegna.

Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,— a 16,50 per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,05 per cassa pronto e per consegna.

Anversa 3 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 — pei 4 mesi ultimi fr. 17 ½

Filadelfia 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 3 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE

Genova 3		Parigi 3 (Chiusura)	
Rend. 5 %	96,07	Italiano 5 %	94,95
Az. Banca Naz.	1796 —	Franc. 3 %	89 37
Cred. mob. it.	536 —	Id. (n.) 5 %	106,—
Ferr. merid.	707,50	Id. id. 3 %	93,02
» med.	568,—	Inglese	97 ⅞
Navig. generale	370 —	Lomb. obbl. ant.	322,50
Banca generale	—,—	Merid »	703,—
Raffi. zuccheri	—,—	Cred. mob. fr.	42 30
Società Veneta	—,—	Az. Canale Suez	23,15
Cambio vista s. Fr.	101,12	**Vienna 3**	
» s. Londra	25,43	Rend. in carta	89 50
» Germania	—,—	» argento	90,—
Torino 3		» oro	109,90
Rend. cont.	95,95	» senza imp.	101,45
» fine	96,10	Az. della Banca	943 —
Azioni ferr. medit.	567,—	» Stab. di cred.	300 —
» » merid.	708 —	Londra	118 20
Cred. mob.	539,—	Zecchini imp.	5,58
Banca naz.	1797,—	Napoleoni d'oro	9,40 ½
» Torino	465 —	**Berlino 3**	
» subalpina	75,—	Mobiliare	161,70
Cred. merid.	150 —	Austriache	94 60
Banco sconto	28,50	Lombarde	56,60
Banca tiberina	41 —	Rendita italiana	94,10
Comp. fondiaria	17.	**Londra 3**	
Cassa sovvenzioni	120 —		
Cambio vista s. Fr.	101 05	Inglese	98,—
Id. 3 mesi s. Londra	25 25	Italiano	94 ½

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 maggio: S. Monica ved.
Lunedì 5 maggio: S. Gottardo.
Sole, leva ore 4 m. 45; tram. 7. 9.
Temp. mass. del 3: 17.6 — Min. del 4: 11.1

Il banchetto a Montanari — Alle sei si radunarono iersera a banchetto in una sala del Cappello Nero, i promotori dei festeggiamenti a Guglielmo Montanari. Vi assistettero oltre al Montanari ed alla sua sposa, Angela Pilon, l'avvocato Bizio ed i redattori giudiziari dei giornali cittadini, che gentilmente furono invitati.

La banda della Società operaia rallegrò il banchetto, suonando e ripetendo, fra i più entusiastici applausi, la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi; mentre dal ponte dei Dai e dal rivo sottostante, zeppo di barche affollate di popolo, salivano frequenti evviva all'avvocato Bizio ed al Montanari, che si vollero salutare al verone.

Al momento del brindisi prese primo la parola il sig. Napoleone Oddi, presidente del Comitato, il quale con belle parole, dopo aver ringraziato e l'avvocato e la stampa per aver assistito al banchetto, propose che, accogliendo l'iniziativa della nobile e generosa contessa Widmann, si aprisse una sottoscrizione per aiutare il Montanari, che ebbe tanti danni e morali e materiali.

All'Oddi rispose per i giornalisti, con forbito ed elegante discorso, il collega co. Sugana, il quale, accogliendo la proposta della colletta, disse che la stampa cittadina l'appoggerà con tutte le sue forze, sicura del concorso di tutta Venezia gentile che dimostrò tanta simpatia al disgraziato Montanari.

Replicò Napoleone Oddi invitando il Sugana a far parte del Comitato per raccogliere le offerte; quindi l'avvocato Bizio bevve al buon cuore del popolo veneziano, ed il sig. Vianello portò un saluto all'illustre comm. Vanzetti, al quale anche a nome dei giornalisti fu inviato un dispaccio.

Fra gli evviva a Bizio ed al Montanari la simpatica riunione si sciolse col massimo ordine.

I nostri artisti — Nella vetrina del negozio Naya sta esposto un bel quadro di Vettore Zanetti.

Rappresenta un pittoresco punto di Venezia. È, se vuolsi, una Venezia un po' modificata: ma pure in questa composizione lo Zanetti ha mostrato molto buon gusto e assai facilità.

Il quadro è intitolato *Ultimi raggi*, e infatti gli ultimi sprazzi caldi del sole volgente al tramonto illuminano la scena, presa in gran parte dal vecchio e caratteristico *squero* di S. Trovaso.

Notevole è la fattura sciolta e spontanea, e il

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9.5
D. » Milano »	11, 25 »	O. id. »	7,35 »
O. per Bologna ore	8, 55 ant.	O. da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc. id. »	7, — »	M. da Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom.	O. da Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom.
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo) »	9, 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. » Treviso »	12 — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6 38 8 42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10.48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8.45 a. 1.15 p. 7.1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9 30 - 11 a. - 12 30 - 2 - 3 30 - 5 - 6.30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavasuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavasuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavasuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

colore brillantemente robusto, qualità in cui lo Zanetti ha fatto evidenti progressi.

L'ingresso del piovan. — Oggi è la volta della parrocchia di S. M. del Rosario *vulgo* dei Gesuati. Vi fece il suo solenne ingresso il nuovo parroco Don Francesco Malusa, già vicario della chiesa succursale.

Bandiere, pennoni, musiche, luminarie, fuochi ed acre odor di fritelle mondanamente confondentesi col mistico profumo dell'incenso. S. Vio, S. Agnese, la Calcina, ogni campiello, ogni calletta, sono in festa: le popolane passeggiano lungo le fondamente, mentre dalle finestre fanno capolino volti delicati e figurine aristocraticamente gentili di signore e di fanciulle nostre e straniere. Poichè, si sa, dall'Accademia alle Zattere, è il quartiere, ricco di palazzi, di casette artistiche, di giardini, dove abita a preferenza gran parte della colonia forestiera. Così la festa popolare trova un'eco di curiosità e di simpatia in chi può interessarsi delle caratteristiche tradizioni nostrane.

Marinai contrabbandieri. — L'altrieri durante quel tempo d'inferno, una lancia della Marina passava presso Murano. Alcune guardie daziarie, che montavano un sandolo, chiesero di poter visitare la lancia.

I marinai ed il maresciallo che comandava la lancia vi si opposero — ma le guardie del dazio non vollero saperne, e, malgrado il pericolo, salirono a bordo..... Vi trovarono, nascosto, parecchio vino! Veniva da Burano.

Venne fatto rapporto al Comando dell'Arsenale, il quale ha già provveduto in proposito: il maresciallo è agli arresti.

III Categoria 1869. — Presso il Municipio (Ufficio Leva), sta esposto l'elenco dei militari di terza categoria nati nel 1869, i quali hanno obbligo di rispondere alla chiamata sotto le armi per istruzione, indetta per domani, di cui il manifesto del locale Comando del Distretto militare 29 marzo p. p.

Musica nuova. — La Casa editrice torinese Giudici e Strada ha pubblicato, in elegante edizione, una melodia per soprano, *A te - Sogno*, di Antonio Acerbi, di Domenico.

Si vende, al prezzo di L. 3. 50, al negozio Faustini, in Piazzetta dei Leoncini.

Riepilogo. — Alla Palazzina delle Varietà, in campo S. Gallo, si è messo insieme il buono e il meglio delle passate esposizioni, per farne una, l'ultima, a mo' di riepilogo. È un utile e simpatico passatempo che durerà ancora pochi giorni, poichè il gabinetto ottico trasporta altrove i suoi penati; l'ingresso venne limitato a 60 centesimi per tutte le sezioni.

Lungo la via. — Questa mattina, alle sette e mezzo, le guardie municipali raccolsero in Frezzeria una vecchia *bigolante*, Luigia Cecchelin vedova Del Zenero, di 70 anni, abitante in Corte Contarina, n. 1146. Era in uno stato grave per essere stata colpita da apoplessia cerebrale.

Le guardie la fecero trasportare in gondola all'Ospitale; si trova in fin di vita.

Una barca capovolta — Verso le 8 e mezzo di questa mattina, il vaporetto n. 12 fece capovolgere una barca alla buranella, carica di legna — vogata da Domenico Casson fu Felice, di 50 anni, e dal figlio Felice di 18 — che si era staccata dalla Dogana della Salute.

I due Casson finirono naturalmente in acqua, e ne vennero estratti da una squadriglia di guardie del Dazio consumo. I *fassi* furono raccolti alla meglio.

LOTTO — Estrazione del 3 maggio

Bari	13	52	46	85	66
Firenze	55	21	57	34	29
Milano	12	83	40	29	51
Napoli	83	63	61	15	26
Palermo	66	54	57	82	47
Roma	41	32	5	52	27
Torino	87	16	80	89	70
Venezia	68	28	12	31	27

GLI ARRIVI

del giorno 3

Italia — Fousch F. da Milano, Faruzza A. F. da Udine, Cav. G. Bartolmi da Vicenza.

Luna — G. B. Zan da Milano.

Vapore — Verardini dott. G. da Bologna, Innocente M. da Motta di Livenza, Ing. Pezzi da Belluno, Previdere E. da Milano, Cipriani P. da Firenze, Trentin A. da S. Donà, Ancilotto cav. G. id. Guerato A. id., Nardini C. id., Chinaglia V. id., De Colle avv. S. id., Magello ing. E. id., Muggioni avv. G. da Padova, Lorenzoni V. id., Rodella F. id., Cortivo C. id., De Poli G. id., Chinaglia A. da Montagnana, Bonelli avv. E. da Bologna, Antonini A. da Mogliano, Crivellari A. da Udine, Ombrelli D. id., Avv. Scolari da Milano, Fiorentini avv. L. da Vittorio, Fossati P. da Milano, Zacchetti F. da Valenza.

Europa — Gatti S. da Milano.

Cappello Nero Belle Vue — Busioli A. da Milano, Fiando A. da Firenze, Ghersi A. da Belluno, Avv. Nava da Udine, Barrera V. da Milano, Flegemmeiner A. da Verona, G. Malacarne da Milano, Bonardi A. da Padova, Polacco A. id., Ronchiati A. id., Bisacco G. id., Belli G.

Cavalletto — Ing. Rizzani da Ferrara, Ing. Matteucci da Ferrara, G. Verroni da Casteggio, Francesco Geraci da Pachino, Bonesi T. S. da Bologna, Dall'Oro G. da Verona, A. Benvenu da Verona, Pischiutti G. da Pordenone, Roviglio ing. G. da Pordenone, Trentin da Adria, E. Negrini da Schio, G. Negrini da Schio, Paolo Gagliardi da Torino, Mazzoleni Giov. da Milano, Mazzoleni Elisa da Milano.

Leon d'oro — Gio. Maliè da Genova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Due bravi impresari, il Pantaleoni ed il Pierluca, hanno voluto dimostrare che anche in primavera non manca in Venezia il publico per due teatri d'opera. Ma perchè l'esperimento riesca lodevolmente, come nel caso presente, abbisogna la scelta di uno spartito magistrale ed interessantissimo, il *Mefistofele*, oppure il richiamo d'un artista, il cui nome torni gradito e simpatico al pubblico, il comm. Antonio Cotogni.

Dopo questa premessa non abbiamo da aggiungere altro. Ad ogni rappresentazione della fortunata opera Boitiana al **Goldoni**, come ad ogni recita del valentissimo *Figaro* al **Malibran**, i due teatri sono gremiti di pubblico plaudente.

Ora al **Malibran** si stá provando la *Linda di Chamounix*, che andrá forse in scena la sera di Mercoledì.

— Al **Goldoni** si annuncia per Giovedì la serata d'onore del valente m. Carlo Carigiani, direttore d'orchestra. — Si rappresenterà la *Favorita*; — prima dell'opera sarà eseguita la sinfonia dello *Zampa*, e dopo il secondo atto la brava signorina Salud Othon canterà, con accompagnamento d'orchestra, una romanza del m. Carignani.

SPETTACOLI

Goldoni — *Mefistofele* — Ore 8 1|2 - L. 1.50.

Malibran — *Barbiere* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *La Statua di Carne.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1|2 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

Seduta d'ieri

Presidenza *Farini*

La riforma delle opere pie

Il Senato continuò la discussione del progetto di legge sulle opere pie

Si continuò la discussione di vari articoli, fino all'85 che furono approvati dopo brevi osservazioni di vari senatori.

Sull'85 relativo al mutamento delle opere pie, non si finì la discussione, ma pare che il Senato propenda perchè sia rinviato all'ufficio centrale per un nuovo studio.

La seduta fu tolta alle 6 e mezzo.

Dalla Capitale

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Un'intervista con un uomo politico napoletano

Roma 3, ore 9. 45 p.

Qualche giornale dà la notizia che fra i deputati che si riunirono a Milano ed a Padova si manifestarono due diverse tendenze. — Sei o sette si avvicinarono al Ministero, mentre Saracco con altri, è deciso di fare un'opposizione accanita al Ministero.

Posso assicurarvi che queste notizie sono inesatte. Nessun dissenso vi fu fra gli uomini politici che convennero a Milano ed a Padova. — In questi giorni vi furono a Roma delle conferenze fra vari uomini politici di parte temperata, ma non si discordò dalla via fissata precedentemente e si decise di approvare tutte le proposte di economie che presenterà il Ministero. — Si deliberò di proporne altre e fra queste parecchie ne proporrà l'onor. Luzzatti. — Inoltre si è deciso di mantenere unite le forze per presentarsi compatti innanzi ai Comizi.

Su questo proposito riportiamo quanto telegrafa al *Secolo XIX* il corrispondente napoletano:

(f. a. v.) — Questa sera ebbi un colloquio con una persona che sta in istrettissima relazione con l'on. Taiani.

Mi affretto a telegrafarvi i punti più importanti del nostro colloquio perchè sarete così in grado di conoscere il **vero** programma di Governo dell'Opposizione.

Avendo io interrogato il mio interlocutore se si potesse ritenere esatta la diceria che il movimento iniziato da Nicotera a Napoli, procede di accordo con quello promosso da Saracco a Milano, mi fu risposto:

— Non solamente procede d'accordo quanto è una sola e medesima cosa. Prima che Magliani venisse a Napoli a pronunziarvi il suo discorso, Saracco aveva chiesto di vederlo a Roma. Magliani acconsentì e difatti i due senatori si videro e di comune accordo stabilirono le linee principali del discorso per la parte finanziaria, mentre i dati concernenti le spese militari furono forniti dal generale Ricotti...

— .... Ma, soggiunsi, ecco allora il futuro gabinetto bello e formato: Magliani, presidenza e finanze; Saracco, esteri; Nicotera, interni; Taiani....

— .. Piano, voi correte troppo, mi disse il mio interlocutore, non bisognerebbe ritenere per uomini politici *abili* i triumviri se pensassero seriamente ad una simile combinazione.

— In che modo?...

— ... Ciò che essi vogliono, quello che essi cercano e su cui debbono unicamente e principalmente fondare è la *base parlamentare*. Ora, la loro posizione in Parlamento questa non è tale da offrire ad essi una *forza parlamentare*, di cui mai ebbero una eloquente manifestazione.

Nè gli onorevoli Nicotera, Taiani e Magliani sono così poco accorti da non vedere l'errore in cui incorrerebbero ove si ostinassero ad aspirare alla successione Crispi, quando esiste l'uomo politico a cui tante volte e solennemente la Camera ebbe ad attestare la propria stima e fiducia.

— Volete dire l'on. Biancheri?...

— ... appunto: Biancheri solamente potrebbe presiedere un Gabinetto successivo all'attuale ed è su Biancheri che contano i nostri amici.

— Ma Biancheri è uomo di destra, obietta....

— Che monta? Biancheri è sostenuto da Re Umberto al cui intervento si deve se occupa tuttavia il seggio di presidente della Camera...

Questo, in riassunto, l'interessante dialogo.

Notizie d'Africa

Roma 4, ore 8.40 p.

Un dispaccio da Massaua reca che Antonelli è in viaggio per Adua con Salimbeni Degiac Mesciascia, e partecipa come il viaggio e proceda benissimo.

Mengascia trovasi a Mekallè, Degiac Cambai a Nadir e Ras Alula a Tembien.

Il Tigrè trovasi attualmente nella più squallida miseria causa la pessima amministrazione e mancanza di sicurezza, gli abitanti i quali non possono coltivare quel terreno, emigrano gran parte verso lo Scioa, e parte verso i nostri possedimenti lasciando sulla strada, da essi percorsa, molti di loro morti di fame. *(Che paesi felici!!)*

La banda di Ilma ebbe tre uomini morti nello scontro contro Adogaamnessa (*); egli riuscì a fuggire dal terzo fortino, ed ora trovasi al di là del Mareb.

Il maggiore Di Maio rientrò a Arrasa.

(*) E non saranno stati i soli!

Disarmi di torpediniere

Il ministro della marina ha ordinato che all'arrivo a Venezia della terza squadriglia di torpediniere, questa venga disarmata.

Gli arrestati del 1° maggio

Stamane gli arrestati pei fatti del 1° maggio comparvero innanzi al tribunale per esser giudicati, essi furono condannati da 30 giorni a 3 giorni d'arresti a seconda della gravità dei fatti loro ascritti; uno solo andò assolto.

Fortis e Crispi

Malumori — Fortis si ritira?

Oggi a Montecitorio si assicurava che iersera vi fu un vivace colloquio fra Crispi e Fortis, dopo le dichiarazioni che ieri Fortis fece alla Camera rispondendo alle interpellanze sui disordini del primo maggio. La lettura dei dispacci del prefetto di Milano venne biasimata da Crispi. — Oggi nei corridoi si diceva che l'onor. Fortis avesse manifestato novellamente l'intenzione di ritirarsi dal Governo, e di aspettare il momento per farlo dignitosamente.

Inaugurazione della Galleria Umberto I.

Si dice che la Regina si recherà il 30 maggio a Napoli, il Re la raggiungerebbe poi per l'inaugurazione della Galleria Umberto I.

Le Loro Maestà ritorneranno poi a Roma, vi si fermeranno qualche giorno e quindi ai primi di giugno la Regina andrà a Berlino.

Il Credito fondiario unico e l'onor. Luzzatti

Roma 3 ore 11.50 pom.

Posso assicurarvi che l'on. Luzzatti, il quale dichiarò recisamente di non voler essere relatore del progetto di legge sull'istituto unico di Credito fondiario, sosterrà alla Camera la necessità che il monopolio da accordarsi al nuovo istituto debba considerevolmente ridursi quanto al tempo. Luzzatti, seguito da altri deputati, proporrà che il monopolio debba restringersi a 15 anni.

Roma 3, ore 11 50 p.

L'on. Pasquali si è dimesso da relatore del progetto di legge dell'Istituto Fondiario. *(Vedi Camera).*

Orero e Crispi

Si dice che in questi ultimi giorni vi furono grandi divergenze fra Crispi ed Orero relativamente agli ultimi eventi d'Africa.

Operazioni di leva

Col 1° maggio ebbero principio in tutta Italia le operazioni di leva; tutto procede senza inconvenienti ovunque si presentarono tutti gli inscritti.

Bollettino militare

Dal *Bollettino Militare* tolgo le seguenti promozioni e nomine:

Striano, tenente dei carabinieri a Verona, è collocato in aspettativa.

Bette, capitano in aspettativa, viene richiamato in servizio nel 45.° fanteria.

Tosello, capitano nel 2.° regg. Genio è trasferito alla direzione di Spezia.

Chinea, sotto-tenente commissario del V Corpo d'armata è destinato a Massaua.

Calandrelli, Pipilone, Panvino, Contino e Beato, tenenti contabili, sono ammessi agli esami d'avanzamento che principieranno il 19 maggio. — De Martini, D'Angelo, Bullo e Biasi sono ammessi a quelli che principieranno il 26 maggio.

Cassinelli farmacista all'Ospedale di Verona viene trasferito a quello di Bari.

L'arrivo di Casati al Cairo

Si ha dal Cairo che il capitano Casati è giunto colà oggi e fu complimentato dal governatore in nome del Vicerè. — La colonia italiana lo accolse calorosamente.

Il Principe Tommaso in Grecia

Si telegrafa da Atene che il Re di Grecia e il Principe Giorgio hanno visitato il Principe Tommaso a bordo della *Lepanto*.

Iersera al palazzo reale, illuminato a luce elettrica, vi fu un pranzo di gala in onore del Principe Tommaso che bevette alla salute del Re degli elleni. Il Re rispose brindando alla salute di Umberto.

La prova delle corse

I Sovrani furono festeggiatissimi alle corse a Tor di Quinto che consideransi come prova del grande *Derby*.

Giunse primo *Melèagro* di Birago.

L'arrestato di ieri pel grido di abbasso al passaggio del Re è un individuo, che fu già ufficiale, che venne rimosso e fu già ricoverato in un manicomio.

I dispacci d'oggi

Il Concorso della Bellezza

Roma 4, ore 11. 20 ant.

Iersera ebbe luogo al teatro Nazionale il concorso della bellezza. Intervenne moltissimo pubblico curioso di vedere specialmente le belle incognite di Roma, che non avevano voluto far conoscere in anticipazione il loro nome.

Nei palchetti si notavano molte *demi-mondaines*. Nessuna signora della buona società: qualcuna era venuta in teatro, ma veduto l'ambiente subito si ritirò. Vidi molti senatori e deputati.

Quando le concorrenti entrarono, era circa mezzanotte, si udirono molti applausi e molti fischi. V'è qualche vera bellezza, ma nel complesso v'ha poco d'attraente. — L'ambiente, molto licenzioso, si mantenne sempre animatissimo: — gran chiasso e frequenti rumori.

Domani seguirà la premiazione, e si ritiene che il premio d'onore (ricco stendardo e lire 2000 in oro), toccherà alla Berger Therese, di Vienna, già premiata al concorso fattosi in quella città.

Per la gara di tiro

Sono giunti moltissimi tiratori da ogni parte d'Italia: — la città presenta un aspetto animatissimo.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto dimostrando la grande importanza di questo avvenimento.

Altro manifesto fu pubblicato dal Comitato del Tiro a segno.

Dalle Provincie

PEI FATTI DEL 1°. MAGGIO

Buoni esempi

Torino 3 ore 7.15 p.

Il Tribunale giudicò per citazione direttissima altri 43 imputati della ribellione del 1° maggio. Ne condannò tre ad anni tre di reclusione, i rimanenti ad un anno e pene minori, tranne 4 assolti.

Oggi perfetta tranquillità. Lunedì i processi continueranno.

Palermo 3 ore 8.20 p.

Gli arrestati per i fatti del primo maggio furono trentadue. Ne vennero deferiti al tribunale nove. La discussione della causa fu animatissima ed ebbe luogo ieri. La sentenza fu pronunziata oggi: oltrepassando la domanda del pubblico ministero il tribunale ne assolse due e ne condannò quattro all'ammenda per disobbedienza alle guardie, e tre alla reclusione variante da due mesi a dieci giorni per oltraggi.

Scioperi

Livorno 4 ore 1 p.

Oggi si posero in isciopero i vetturini, il personale del tram e degli omnibus.

Molti fornai si rifiutano di lavorare.

Si sono pure dichiarati in sciopero gli operai ebanisti ed arti affini, nonchè quelli del gazometro.

Le Autorità hanno provveduto per il servizio d'illuminazione.

Delitti siciliani

Palermo 3 ore 7.30 p.

A Salemi la pubblica sicurezza arrestò gli autori del grave furto compiuto nell'aprile scorso, da nove malandrini travestiti da carabinieri e da guardie.

A Partinico si arrestò un certo Filippo Ajello, imputato di aver strangolato il proprio padre settantacinquenne.

Agenzia Stefani

La legge marziale in Spagna

Barcellona 4. — La legge marziale fu estesa a tutta la Catalogna. — Nuovi assembramenti furono iersera dispersi dalla truppa. Furono sparati var colpi di fucile, ma non si ebbe a deplorare alcun ferito.

Sultano benefico

Costantinopoli 4. — Il Sultano ordinò testè di propria iniziativa la creazione di un grande ricovero, aperto a tutti i sudditi ottomani bisognosi, senza distinzione di razza e di religione.

Oltre le sale da studio e per il lavoro manuale, il ricovero comprenderà una moschea, una chiesa ed una sinagoga.

Questo filantropico provvedimento produsse profonda impressione.

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Secondo alcuni dispacci giunti ai giornali conservatori di Parigi, dispacci però che meritano conferma, sarebbevi stata iersera una collisione a Roubaix fra le truppe e gli scioperanti.

I feriti sarebbero numerosi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Garignani

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4325, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL CREDITO IN CAMPAGMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Padova, 3 maggio.

(T.) — È inutile, perfettamente, ch' io vi dia questa non peregrina notizia: che nelle campagne d' Italia — il così detto giardino del mondo — c' è tanta miseria da far accaponire la pelle.

Inutile, del pari, stabilire le cause notissime del terribile malanno, di cui la pellagra e l' emigrazione sono la quotidiana e desolante espressione. Ed alla pellagra, che fa impazzire, ed alla emigrazione che toglie alla terra le braccia più vigorose, s' aggiunge la usura che dilania i lavoratori, assorbendo le loro estreme risorse.

Dove troveranno aiuto senza fuggire lontano dalla patria? — Permettetemi di trascurare tutte le possibili Congregazioni di carità ed ogni altra forma di beneficenza. Le congregazioni, cioè i Municipi rurali, quando arrivano a pagare i medicinali ai poverissimi, fanno già molto; per il rimanente, la beneficenza, come istituto, nelle campagne non esiste. E, se anche esistesse, con quali mezzi provvederebbe ai bisogni d' intere popolazioni?

Dunque, badiamo al credito. Sarà il credito privato, uso Abano, dove, per avere un po' di frumentone da cavarsi la fame durante l' inverno, i contadini pagavano, fino all' altro giorno, non so quante volte il cento per cento? O saranno le Banche cittadine? I loro obbiettivi, per quanto popolari; la loro organizzazione; la necessità di somministrare agli azionisti il dividendo più lauto possibile; l' obbligo imprescindibile della seconda firma ed altre circostanze ancora rendono le Banche, per il contadino, una specie di *sancta sanctorum* inaccessibile.

Che cosa rimane? — Senza le Casse rurali, tipo-Wollemborg, niente — quel *niente* che genera la pellagra e caccia i coloni dal bel paese.

*

Se c' è qualcuno che abbia qualche cosa di meglio da proporre, si faccia avanti.

Aspettando, vi dirò come sono costituite queste Casse, che hanno destato l' ammirazione e l' invidia dei nostri fratelli latini.

E, prima di tutto, bisogna persuadersi di una cosa, che pare incredibile. — Le Casse del Wollemborg si fanno senza uno scrigno purchessia e senza un soldo da metterci dentro. Al contrario di ciò che avviene per gli altri Istituti di credito, qui non si domandano nè sottoscrizioni, nè azioni, nè versamenti di denaro. Dove, d' altronde, lo troverebbero i nostri *buoni villici*? Basta, semplicissimamente, che siano in parecchi, dello stesso Comune, ed anche d' una stessa parrocchia o frazione, a dire d' accordo, con frase biblica: *facciamo una Cassa* — e la Cassa esiste.

Riuniti, non i quattrini, ma la volontà di parecchi, bisogna riunire anche la loro responsabilità, e questo succede così. — Delle obbligazioni sociali gli aderenti alla Cassa si dichiarano responsabili in parti eguali fra di loro; solidariamente con tutti gli oneri, rispetto ai terzi.

Poichè le Casse rurali vivono in ragione delle obbligazioni che contraggono.

*

Ecco. — Dicevo che dai soci non si richiede che la responsabilità. — Sono cinquecento, cento, duecento poveretti, o quasi, che messi insieme, formano una quasi ricchezza. — È la parabola evangelica del fascio di verghe. Naturalmente, alla rappresentanza legittima di questa raccolta di gente, non possono mancare le larghezze del credito cittadino — di una Banca o di una Cassa di Risparmio qualunque. — E così la Cassa rurale ha i capitali che le occorrono da distribuire ai soci, che ne abbisognano.

Semplice e grande — non è vero?

*

Si capisce che agli esordi converrà che la Cassa, di fronte all' Istituto sovventore, sia rappresentata da chi può rispondere anche *per il valore proprio* oltrecchè per quello che gli deriva dalla delegazione avuta dalla massa dei soci. — Ma non deve essere difficile scoprire questo *abbiente* fortunato e filantropo anche nel più umile comunello. — L' esperienza e la logica dimostrano ad esuberanza che la responsabilità del firmatario delle obbligazioni sociali si riduce a cosa puramente nominale. — Le Casse rurali non hanno mai avuto un solo effetto in sofferenza. — E dal momento che i soci pagano i prestiti che ricevono dalla Cassa, questa può pagare i prestiti che riceve dalle Banche.

D'altronde, si sa che nelle Casse del Wollemborg sono, anzitutto *rurali*, c' è della *patriarcalità* nel loro modo di funzionare, che reclama la quiete alta e solenne della campagna e dei cieli aperti e quella specie d' intimità, quasi domestica che si riscontra solo nel *vicus*, aggregato spontaneo di alcune famiglie, derivate un tempo dal medesimo ceppo.

Le Casse non sono fatte per la vita turbinosamente affannosa delle città. — Qui morrebbero prima di nascere.

*

Bisogna che i soci si conoscano tutti e che tutti sappiano quanto vale e come opera ciascuno. — Ciò è possibile solo nelle campagne e ciò è assolutamente necessario. Le Casse reclamano una vigilanza reciproca, la quale, appunto perchè reciproca, non riesce, affatto molesta od odiosa.

Così le Casse rurali vivono e prosperano, perchè i loro membri sanno che, mancando agli impegni contratti, oltre a dover rispondere con quanto posseggono, e ad essere per sempre radiati dalla società si disonorano di fronte ai compaesani, ai quali nulla è nascosto di quanto succede dentro e fuori dell' istituzione. — E' questione di buon nome e di amor proprio, cui i contadini ci tengono moltissimo.

Ed è anche questione d' orgoglio. La Cassa diventa come una cosa dei soci, come un'appendice della casa domestica; diventa la chiesa dei loro interessi, come quell' altra è la chiesa delle loro candide fedi. — Chi oserebbe farsene traditore?

Nessuna paura, adunque. — Sulla porta delle Casse rurali si potrebbe scrivere, come diceva il sig. Rostand, a caratteri d' oro, questa formula sbalorditiva pei tempi che corrono: *qui tutti pagano.*

*

E pagherò anch' io il resto del mio debito ai lettori in un' altra corrispondenza.

QUALE SAREBBE L' OPERAZIONE

sul monopolio dei fiammiferi

Si accredita ogni giorno più la voce che l' on. Crispi vagheggi l' istituzione del monopolio per la fabbricazione dei fiammiferi. Egli spera che se ne ritrarrebbero sei o sette milioni. L' idea è ritrovata da molti infelicissima.

Si dice che l' industria dei fiammiferi che è una delle nazionali più fortunate verrà colpita a morte. Un rialzo nel prezzo dei fiammiferi ne diminuirà l' enorme consumo. Occorreranno milioni per pagare delle indennità alle fabbriche attualmente esistenti, indennità che porterebbero un forte aggravio alle finanze dello Stato.

**

Si assicura che le linee generali dell' affare sarebbero queste: un' anticipazione di 150 milioni, ossia un prestito ammortizzabile ed un canone annuo di 12 milioni.

La convenzione si farebbe con un gruppo di banchieri, in cui sarebbero, al solito, i tedeschi, ed avrebbe lo scopo di potersi presentare alle elezioni generali, affermando di non avere la necessità di mettere nuove imposte. *(V. dispacci particolari).*

UNA DIMOSTRAZIONE DI 300,000 PERSONE

NELL' HYDE PARK DI LONDRA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 4. — La dimostrazione di Hyde park assunse proporzioni eccezionali. Calcolasi che vi abbiano partecipato 300 mila persone.

Burns, Davitt e altri capi operai e radicali pronunziarono discorsi assai moderati segnalando la necessità di ridurre la giornata ad otto ore di lavoro, dichiarando possibile di raggiungere questo beneficio coi soli mezzi legali.

Dissero che occorrerebbe ottenere dal Parlamento l' approvazione di una legge che stabilisse la giornata di lavoro in otto ore per avere tranquillità completa.

LO SCIOPERO DI LIVORNO

Dai giornali di Livorno si rileva come gli operai livornesi abbiano voluto mettere immediatamente in esecuzione la pretesa delle ore di lavoro.

Quelli del cantiere Orlando (che guadagnano da 2.80 a tre e a quattro lire per giorno) han mandato fin dall' altro giorno una Commissione per annunziare che più di 8 ore essi non volevano lavorare, e che per le ore in più si sarebbe stabilita fra le due parti la mercede. I signori Orlando hanno risposto che per il momento non potevano nulla promettere, nulla cambiare, che avrebbero studiata la cosa, e che se avessero potuto agevolare, senza arrecarsi un danno, gli operai, lo avrebbero fatto. La Commissione si è recata allora dal prefetto, il quale l' ha ricevuta, e ha detto che tornassero al lavoro, che la questione operaia era in via di essere studiata, e che il Governo avrebbe pensato ad agevolare la classe dei lavoratori.

La risposta non avendo soddisfatto si proclamò lo sciopero generale. E' sperabile però che proprietari e Autorità tengano duro.

VISITA A MONREALE

NOTE E RICORDI SICILIANI

(Nostra corrispondenza particolare)

Palermo 2 maggio.

« Ogni cosa a suo tempo, ogni cosa a suo posto! » — Così Alfredo Baccarini, quando declinava di parlare al banchetto di Napoli. O perchè la Rivoluzione non si attenne sempre alla massima invocata dall' insigne duce della parte costituzionalmente più accentuata del Parlamento italiano? Sarebbe stata soltanto benemerita, nel mentre fu spesso profanatrice e vandalica a simiglianza della Francia del novantatrè. Avesse almeno distrutto piuttosto che offendere, siccome talvolta operò. Le rovine parlano alla mente; il pensiero, le riedifica; il sognatore, il poeta, l' artista, lo storico, vedono rivivere le generazioni antiche fra quei marmi. Selinunte, Ercolano, Pompei sono dei deserti per gli iloti; chi pensa, chi sa, chi intuisce, evoca delle intere popolazioni in quelle solitudini dove scienza, arte, civiltà ebbero tanto onore e salirono a grandezza che sfida e vince ancora l' onta dei secoli.

**

Ma accoppiare all' antico il moderno, od il moderno all' antico; — immaginarsi il Doge Donato in marsina fra le Eccellenze del suo secolo, o Giovanni dalle Bande Nere in elmo e corazza col titolo di maggiore od anche di colonnello, in uno dei nostri reggimenti di fanteria! Volere che la nostra epoca quasi prettamente scientifica, trovi il suo ambiente negli edifici, sorti per il genio dell' arte soltanto, — ecco la profanazione, ecco l' errore, ecco la colpa. — Avete ragione, on Baccarini, ogni cosa a suo tempo, ogni cosa a suo posto!

Come non provare una stretta al cuore giungendo a Monreale! L' antico tempio Normanno di Guglielmo il Buono si eleva sempre maestosissimo; ricco di marmi, di mosaici, di bronzi; ricco di memorie che da Guglielmo il Buono discendono ai giorni più recenti; le pareti, le navi, le absidi rilucenti d' oro, nella quieta solitudine che le circonda attestano tutta la grandezza artistica di un' età antica e ne infondono il sentimento, ne impongono l' ossequio. Re battaglieri, ma cavallereschi, prelati religiosi ma dotti, scultori, pittori oggi ancora maestri, e voi tutti uomini di un tempo, che saliste alla vetta da cui Monreale domina la leggiadria orientale della *Conca d' oro*, e andaste ad onorare i principi, a venerare il santuario, a rendere omaggio alle vostre donne dallo sguardo intenso, indagatore, profondo involontario ma brillante e sicuro specchio dell' animo, — voi tutti animate d' improvviso, colla vostra evocata presenza la chiesa e il chiostro; parlate di gesta insigni e di gloria al visitatore che, commosso, affascinato, rapito esce dal tempio — sicuro di vedere sventolare gli stendardi di Guglielmo, di contemplare le galee normanne nell' azzurro del mare che lambe, giù nella valle, i piedi della bella Palermo — e che si trova... in una meschina piazzetta davanti ad un giardinetto ricordante quelli degli edili moderni veneziani e di fronte al monastero diventato un Ginnasio comunale!

**

Che cosa non fecero in quel Monastero! Dove sono gli androni, le vaste sale dove le stesse celle? L' imbianchino civilizzatore è passato di là. Via i frati, via i marmi; via, salvo poche eccezioni, le tele; il Benedittino pensoso è sostituito sul verone donde lo sguardo spazia nell' incantevole orizzonte, dallo scolaro che medita di farla franca colla lezione! Appena nella biblioteca un vecchio sacerdote che parvemi come uomo intento a raccogliere gli avanzi di un naufragio, conserva le tradizioni del passato e colla mano tremante per l' emozione, ci mostra, cortese, qualche rara edizione, qualche volume di valore sommo, fra cui preziosissimo uno stampato nei primi del cinquecento a Messina.

Ora potevasi, abolite le comunità religiose, conservare intatte almeno le loro eredità storiche artistiche e letterarie? A Parigi nessuno intuona più i mistici canti nella Sainte Chapelle eretta da quel Re Luigi che moriva sui lidi d' Africa e la cui spoglia riposa precisamente quì a Monreale. Ma restituita alla storia all' arte dopo le vicissitudini dei tempi, la Sainte Chapelle è sacra come un Museo. Nessuno vi accede che non voglia rivivere nel passato; — nessuna orma profana vi è impressa. Il visitatore, guarda, ammira, e passa, conservando intangibile la memoria di una splendida visione. — Così dovrebb' essere di ogni grande monumento non soltanto ma di tutto ciò che lo circonda e vale a renderlo completo.

G. Mayrargues.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Nelle elezioni municipali di Parigi a scrutinio di ballottaggio furono eletti 52 repubblicani delle diverse gradazioni, 6 conservatori, 1 bulangista.

Il nuovo Consiglio non differirà notevolmente dal precedente.

L' INDUSTRIA METTALURGICA

in Grecia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le Società metallurgiche di Laurium, presiedute dall' italiano Serpieri, celebrarono il venticinquesimo anniversario della creazione dell' industria metallurgica in Grecia, dovuta principalmente all' attività ed intelligenza del Serpieri insieme al Roux di Marsiglia. Fè d' Ostiani vi assisteva.

Fè d' Ostiani e Sespieri fecero dei brindisi applauditi.

Alla fine del banchetto Fè d' Ostiani consegnò a Serpieri a nome di Re Umberto la commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro fra gli applausi prolungati dei presenti.

LA QUESTIONE OPERAIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A **Madrid** una dimostrazione operaia di circa 10,000 persone mandò una delegazione a presentare una petizione a Sagasta il quale rispose che si occuperà per fare introdurre delle riforme nella legislazione, ma che la questione deve studiarsi, ciocchè richiede del tempo. La dimostrazione venne sciolta pacificamente.

Corriere del Veneto

Altivole, *3 maggio.*

Da vari giorni, rapito da un malore crudo e fiero, si spegneva qui in Altivole l' esistenza a tutti cara di Luigi Giacomelli. E l' impressione si conserva anche oggi, trigesimo dalla sua morte tanto viva e dolorosa, come se egli ci avesse solo da ieri abbandonati.

Io non vi dirò quanto egli fosse mite, dolce, buono; quanto egli fosse modesto e alieno da quelle piccole ambizioni personali, che spingono tanti alla lotta rabbiosa e ai rancori partigiani; io non vi dirò come la sua generosità, il suo cuore aperto a tutte le sofferenze, avessero fatto di lui un consolatore dei poveri, e un padre dei suoi dipendenti. Dirò soltanto, che egli lascia di sè una memoria così profonda, una eco di così largo rimpianto alla quale gli spiriti buoni e virtuosi possono soltanto aspirare.

Chioggia *3 maggio — Un appunto — Il perchè del riserbo — Altalena — La posizione tutt' altro che invidiabile del Sindaco — Il fermento continua — I bollori — Buon senso — Gli interessi di Sottomarina e Chioggia.* — Ci scrivono:

(Giovanni). — Ci vien detto: *come va che il corrispondente della* Gazzetta *annunziò che il prefetto di Venezia aveva in via assoluta proibito il mercato a Sottomarina mentre continua tuttavia?* Il fatto sta in questi termini: Domenica arrivò a Chioggia un maggiore dei carabinieri, il quale annunziava al sindaco essere incaricato dal capo della Provincia di partecipare che per motivi di pubblica sicurezza il mercato era proibito laggiù e che per reprimerlo aveva ordini precisi. La notizia si sparse, e noi la raccogliamo: senonchè contemporaneamente, il prefetto autorizzava la commissione dei sottomarinanti presentatasi a lui, a mantenere il mercato a Sottomarina. La contraddizione ci viene riferita al martedì e subito volevamo rilevarla nella *Gazzetta.* Pensammo però che rettificando la notizia precedentemente data, non potevamo astenerci dal fare quei commenti che sarebbero stati del caso e ci decidemmo a tacere dopo aver consultato rispettabilissime persone in proposito: *il commento,* ci si disse, *avrebbe peggiorato la situazione,* e in ciò siamo convenuti. La ragione del riserbo oggi cessa però, non tanto perchè apparentemente sembra che non siamo stati all' osservanza del nostro dovere, ma eziandio perchè *l' indecisione e l' incertezza del prefetto persiste,* in onta alle sollecitazioni del nostro egregio sindaco. La contraddizione del prefetto, ora che è fatto palese, si commenta da se; ciò però non toglie che si possa esserne legittimamente sorpresi e dolenti nel tempo istesso, poichè *a riscontro di una grave questione, troviamo una debolezza che non sta in armonia colle misure energiche in altri fatti prese dallo ill.mo signor prefetto.* Resterebbe solo a vedersi da questioni d' ordine morale o che so io, conciliassero tale *debolezza*: ma non è oggi il caso: lo faremo probabilmente un altro giorno. Per intanto ci limitiamo a deplorarla altamente dacchè serve a far salire ad uno stadio acutissimo una questione che doveva venir definita dall' autorità superiore fino dal suo prodromo.

Chi intanto ha non lievi grattacapi è il Sindaco, che non sa più a che santo votarsi, per potere conciliare gli interessi dei sottomarinanti e quelli dei chioggiotti.

Inutile dirvi che l' agitazione continua ancora. In quanto ci è dato capire le autorità cittadine mantennero in una certa illusione i principali danneggiati, facendo loro conoscere che si sta studiando la questione e che da un momento all' altro può venire qualche ordine preciso. Si è cercato in una parola di acquistar tempo perchè i bollori potessero per intanto svanire. I primi bollori son scemati alquanto di fatto, ma chissà dire se il fuoco sia spento o semplicemente soffocato?... Del resto, nulla a temere; vi è ancora troppo buon senso a Chioggia per poter credere al male! E poi, generalmente si pensa alla somma di interessi e di affari che Sottomarina ha comuni con la nostra città, e si conclude col dire che la questione deve risolversi in bene, ammenocchè non si voglia volger le spalle a tutti quegli interessi e a quegli affari. La qual cosa non avverrà certamente, per moltissime ragioni.

Fossò *3 maggio. — Medico* — Ci scrivono:

È giusto che anche da Fossò, paesuccio che contribuì in questi ultimi giorni a tener concisi gli animi di due corrispondenti, parta una voce — per quanto esile fra cotanto senno — eco fedele della popolazione.

La proposta di sciogliere il consorzio fra Campo-

Gazzetta di Venezia — 5 maggio (38)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Una tale certezza produsse sull' animo del mandriano una specie di reazione; non però per questo fu meno incredulo.

— È impossibile! replicò. Vi è un errore! Ho visto tre volte la contessa di Flavigny e per tre volte ho potuto contemplare il suo nobile e dolce viso splendente di virtù. Non crederò mai che ella sia stata figlia colpevole, madre cattiva, sposa senza onore.

— E chi vi prega di crederlo? Io no di sicuro. Non accuso, nè la signorina Valeria di Morsanges, nè la signora di Flavigny.

— Allora che pretendi, sciagurato?

— Ve lo ripeto: pretendo di dire la verità. Ascoltatemi con pazienza.

— Parlate.

— Avete voi rimarcato il tremito della contessa allorquando le ricordai il passato, allorquando pronunciai il nome di Silvia la mulatta, di Gerardo Keller il segretario del cavaliere?

— Infatti mi parve tremasse.

— Per bacco! Vi era di che! Questo Gerardo Keller era vostro padre.

— Mio padre!.... Ma dunque egli era l'amante di Valeria?...

— No.... al contrario....

— Come?... Non capisco!..

— Egli amava la signorina Valeria, egli l' amava come un pazzo!.... Ma ella lo disprezzava, lo odiava...

— Ebbene?

— Ebbene!... Egli si vendicò

— Mio Dio! mi par di capire!...

E l' infelice mandriano tremava tutto.

— L' addormentò con dell' oppio, io credo, e poi ....

Benedetto gettò un grido di disperazione.

— Taci! esclamò singhiozzando. Oh! è orribile! orribile! Sono il figlio del delitto!... Io figlio d' un' infamia! Vergogna!... vergogna e maledizione su di me!...

E ricadde sul sedile col petto ansante e il cuore spezzato. Si coperse il viso colle mani che inondò di lagrime; per qualche minuto rimase in questa dolorosa posizione senza che Duhoux osasse chiamarlo. Il miserabile nulla capiva di questa profonda desolazione; credette per un istante che il mandriano fosse impazzito.

— Misericordia! diss' egli in fine alzando le spalle, è forse cosa ragionevole che vi disperiate tanto perchè siete figlio d' una grande signora? Se fossi al vostro posto sarei allegro vedendo fatta la mia fortuna. Andiamo! calmatevi e considerate il valore del segreto che vi ho palesato.

A queste parole, Benedetto alzò bruscamente il capo.

Un riflesso di fuoco rischiarò il suo viso estremamente pallido, stava per rimproverare quel briccone per le sue odiose parole, ma un pensiero ne lo trattenne.

Scosse la testa mormorando:

— Forse quest' essere laido di anima e di corpo è capace di comprendermi? Riderebbe dei miei rimproveri e dei miei sentimenti. È meglio che l' interroghi per meglio conoscere questa lugubre storia, e prendere una risoluzione.

Allorquando fu padrone di sè riprese con voce ferma:

— E mio padre?... Dov' è?... Lo sapete voi?...

— Vostro padre è morto.

— Come?

— Si è ammazzato.

Allora Roch Duhouse raccontò come il cavaliere Morsanges aveva fatto fuoco su Grardo Keller, ma la sua mano tremante aveva deviato il colpo.

Aggiunse che il vegliardo stava per servirsi di un' altr' arma, allorquando il segretario si fece saltare le cervella.

— Questo avvenne sul lago di Grand Lieu, riprese il narratore. Tre giorni dopo si ritrovava vicino alla riva il cadavere di vostro padre; si scavò una fossa, vi si gettò il corpo e l' erba crebbe ben presto alta e rigogliosa.

La morte, questa suprema espiazione, attenuava la gravità del misfatto.

Venendo a conoscere la fine sinistra di suo padre Benedetto ebbe un senso di pietà, ma si riebbe ben presto.

— Il malfattore si giudicò da sè, disse. Va bene! Che Dio gli sia indulgente, se lo può. Ma non dimenticherò mai che sua madre fu sua vittima, e che io sono un figlio maledetto!

Tacque, incrociò le braccia sul petto, e asciugò le ultime lagrime che gli bagnavano il volto. Duhouse stupito lo guardava in silenzio cercando, ma invano, di spiegarsi ciò che succedeva; si domandava di nuovo come mai si disperasse perchè era figlio di una contessa che aveva dei milioni. Decisamente era un problema insolubile per l' intelligenza dell' assassino di Silvia.

Allorquando si sentì del tutto calmo il pastore ricominciò a interrogare Duhouse.

— M' avete parlato d' una Silvia mulatta, disse, chi era?

— Una serva devotissima, in apparenza, al cavaliere di Morsanges. Il cavaliere che aveva deciso di proscrivervi dalla sua famiglia, di farvi allevare lungi dalla Francia, nelle colonie, vi affidò alle sue cure, la colmò di danaro e la fece partire segretamente. Ma per via concepì l' idea di tornar sola alla Guadalupa. Allora vi abbandonò sulla via a piede d' una croce.

— Chi vi disse ciò? domandò Benedetto.

Duhouxe parve dapprima imbarazzato, dopo rispose bruscamente.

— Perbacco. Vidi tutto quest' affare!

— Voi?

— Sì, io.

— E avete permesso un simile orrore?

Il miserabile esitò di nuovo, ma improvvisò ben tosto una replica conforme al racconto menzognero che faceva.

— Eh! disse, affettando franchezza, ero stato comandato di condurre Silvia ed il neonato fino a Nantes; per via la mulatta mi partecipò il suo progetto. In fede mia non mi vanto di esser un Catone o un San Vincenzo! accettai quel po' d' oro che mi offriva. Ecco come so tutte queste cose. Siete voi contento?

— Non ancora, perchè non mi spiego come voi abbiate potuto saper che io ero stato raccolto dai Caseaux.

— Oh, è semplicissimo! Appena foste sulla zolla a piedi della croce, intesi il rumore d' una carretta nel sentiero; sono naturalmente curioso e volli vedere se i passanti vi avrebbero preso con loro. Mi nascosi dietro a due cespugli e attesi. I passanti si fermarono davanti alla vostra culla, ebbero pietà di voi e vi portarono via; era di notte ma scintillava la luna; in grazia al suo splendore, riconobbi in essi gli affittaiuoli della Bernerdière. Ne fui contento poichè, a dir il vero, voi non potevate capitare in mani migliori.

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

nogara e Fossò per il medico e mammana, è giusta ma non opportuna. — Dopo tanti anni di reiterate vicende, dopo tanti scogli sorpassati felicemente, è un'improntitudine venir fuori ora — mentre non infieriscono epidemie di sorta, nè si manifesta in altra guisa il bisogno. — Con mutamenti, i quali, quantunque non ridonderebbero a gran danno del dottore e levatrice, come vorrebbe far credere il corrispondente della *Venezia*, seminerebbero nullameno un caos deplorabile.

Il paese poi che tanto ama il suo vecchio medico ed è contento del *connubio* che non approva di soverchio le esigue finanze del Comune, vedrebbe di mal'occhio surrogata la veneranda canizie di un affettuoso e zelante funzionario da un qualche giovincello, ignaro della vita campestre, illuso ancora e fidente nelle dolcezze cittadine.

Non abbandoniamo la strada vecchia per la nuova: vecchio proverbio, ma sempre nuovo.

Oderzo *2 maggio. — Tristi effetti del tempo.* — Ci scrivono:

Animato da tante speranze l'altro giorno vi scrissi sul ritorno del tempo al bello, foriero di una stagione favorevole alla nostra vita ed alle campagne, ma pur troppo le mie previsioni trovano oggi una solenne smentita nei fatti. Martedì fummo visitati dalla grandine che danneggiò alquanto le viti ed i gelsi, e ieri si è scatenato un vento di tramontana seguito da una pioggia fitta, insistente e malinconica che, manco a dirlo, rigonfiò subito il Monticano regalandoci una nuova piena. Le vette delle nostre prealpi si ripresentano con un denso strato di neve che, rasserenando di nottetempo, potrebbe essere l'origine della brina; ed intanto sotto questi poco lieti auspici cominciano a nascere i bachi che dovranno cibarsi di una foglia relativamente umida e gialla, come fosse affetta dalla clorosi. Le semine del granone sono naturalmente ritardate ed in generale i contadini sono poco contenti anche dello sviluppo della vite, che si presenta con pochi germogli, taluni dei quali anche senza frutto.

In mezzo a tanti malanni, punto badando alle altrui vicende, i nostri operai, solidali con tutti quelli del vecchio continente, vanno affermando con tutta disinvoltura i loro diritti *scioperando*. Davvero che se le cose procedono di questo passo, è quasi il caso di dire che non sarebbe niente *fuor di stagione* anche uno sciopero di.... possidenti.

Padova *4 maggio — Il 1 maggio in ritardo — La signora truffatrice — Consiglio comunale — Una padovana al Concorso di bellezza — Teatro* — Ci scrivono:

(Bu) — Causa l'intervento inaspettato quanto efficace di 36 ore di continua abbondante pioggia il primo maggio a Padova fu rimandato ad oggi, in barba al calendario che senza rispetto e compassione per i nostri operai, s'è ostinato a far cominciare il mese tanto atteso giovedì alleandosi ai grossi nuvoloni contro i dimostranti.

Se non si può vincere l'ostacolo, giriamolo; quest'è logico. E gli operai patavini dimostrarono di sapersi condurre con tattica finissima per vincere il Dio degli acquazzoni che semplificava le disposizioni Crispine.

— Questa mattina alle 10 e mezza c'era alla Prefettura circa una sessantina di operai della Fonderia ex Rocchetti, che riuniti a capannelli discorrevano pacificamente. Da ciò ai *meeting* all'americana che erano stati promessi, ci corre un oceano.

Una commissione andò dal Prefetto a portare le istanze, degli operai. Fu ricevuta dal consigliere delegato *Piras-Lecca* che promise di chiamare in ufficio il Direttore della fonderia ing. Cassis per comunicargli le proposte avanzate dalla commissione. Per edificare i lettori sulla serietà di questa, basti sapere che oggi alle 2 pom. fu trattenuto nella guardiola dell'ispettorato di P. S. uno dei parlamentari, che stamattina andarono alla Prefettura, perchè ubbriaco da non reggersi in piedi, erasi presentato al delegato di servizio per intimorirlo ed ammonire l'autorità sul contegno da prendere in faccia agli operai dimostranti. Smaltita la sbornia il *commissario* sarà rilasciato. Del resto la città è tranquillissima e l'autorità non si occupa più che tanto delle minacciate manifestazioni che si sa a che in ogni caso si riducono.

— Quella tale signora *Castelli* truffò a quanto si dice anche la nostra Banca cooperativa popolare. Voglia il cielo che l'incognito benefattore della intraprendente signora, si assuma il danno anche di questa seconda scappatella.

— Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria di primavera nei giorni di venerdì e sabato 9 e 10 corrente alle ore 1 pom.

— *Rosina Braga*, una nostra concittadina fu ammessa dal Comitato al concorso di bellezza che si tiene a Roma.

Vedremo se Padova trionferà nella vittoria di questa sua bellezza.

— La Compagnia *Maresca* debuttò applaudita al *Garibaldi* ier sera colla *Befana*.

Lo spartito grazioso e brillante fu bene eseguito dinanzi ad un pubblico affollato.

Riese *3 maggio — Dottore condotto* — Ci scrivono:

L'altra sera al medico condotto rinunciatario d.r Arnaldo Zannoni, fu offerto un banchetto d'addio.

V'intervennero alcune autorità del paese e moltissimi amici. Furono varii i brindisi rivolti al valente e simpatico dottore, il quale, commosso con belle parole ringraziò.

Il d.r Zannoni, nel suo lungo soggiorno in questo Comune, ebbe campo di far apprezzare le sue eccellenti doti di mente e di cuore. e i numerosi amici ch'egli qui lascia, dolenti della sua partenza, fanno voti che nella sua carriera egli continui a raccogliere quelle soddisfazioni, che sono riservate a chi si consacra, come lui, con tanto amore allo studio.

Rovigo *2 maggio — Orario delle Scuole* — Ci scrivono:

(Amleto) Molte famiglie si lagnano del nuovo orario stabilito per le scuole del R. Ginnasio-Liceo. Le lezioni incominciano alle 7 ant. per finire a mezzogiorno. Questo orario è incomodo per le famiglie non meno che per gli alunni costringendo le une e gli altri ad essere mattinieri più di quello che la comune abitudine non porti. Si capisce infatti come per andare a scuola alle 7, gli alunni devono essere in gamba almeno un'ora o un'ora e mezza prima anche per ripassare le lezioni specialmente quelle a memoria.

Per una famiglia specialmente che abbia più figli, questo è grave incomodo. Oltre di che i fanciulli liberati a mezzogiorno dalla scuola per tutto il resto della giornata non trovano certo vantaggio dalle molte ore di libertà. — La cosa non è di molta importanza, ma appunto per questo veda l'egregio preside cav. Valeriani se non sia possibile soddisfare il voto di queste famiglie desiderose di non essere costrette a levarsi di letto col cantar del gallo e di non vedere i loro figli oziosi ed annoiati da mezzogiorno a sera.

Treviso *4 maggio. — Montanari* — Ci scrivono: Stamane Montanari, ritornò ai patri lari.

I Trevigiani gli hanno preparato una cordialissima dimostrazione unitamente ai terrazzani di Carbonera, che accorsero in gran numero a festeggiare l'innocente.

Montanari avrebbe dovuto partire da costì colla corsa delle ore 8 di stamane ma dovette ritardare la partenza fino alle 11 e 40 causa l'ultima dimostrazione che i Veneziani vollero fargli questa mattina.

Montanari unitamente alla sua sposa ed all'avvocato Bizio, giunse a Treviso verso mezzogiorno; fu ricevuto dal sindaco di Carbonera e da altre autorità; alla stazione v'era una tale folla che la circolazione era impossibile.

Montanari appena sceso dal treno dovette essere sorretto nel cammino causa la commozione prodottagli dal vedersi così acclamato. — Fu fatto salire con alcuni amici in un carrozzone del tram ornato di bandiere e verdi mentre in un altro carrozzone ambidue tirati a quattro cavalli, stava una banda, e si diressero alla trattoria della *Ghirlanda* ove si vuotarono alcune bottiglie. Quindi con altra carrozza Montanari fece il suo ingresso trionfale a Carbonera, — dove fu fatto segno ad altre acclamazioni e dove un assessore parlò al popolo sulla sua innocenza.

Valdagno *1 maggio — Il Sindaco — Partenza del vicepretore — Ospedale e Ricovero di mendicità — Alpini* — Ci scrivono:

Seguo il vostro consiglio: *brevis esse labor, nec obscurus.* — La ragione del mio lungo silenzio cercatela nella speranza, ogni giorno frustrata, di poter annunciarvi la nomina del sindaco.

Finalmente, dopo la precipitata ed inopportuna rielezione dell'antico, e l'immediata sua rinunzia — finalmente, dico — con quasi mezzo anno di ritardo — *habemus pontificem*, nella persona del dottor Gajanigo. Ne siamo contentissimi, ma qui ci resta una voglia matta di conoscere la cagione del lungo e pregiudizievole ritardo quando il candidato, e dai voti degli elettori, e da quelli del Consiglio, e per le sue qualità personali, notissime all'Autorità, era indubbiamente additato qual capo dell'amministrazione cittadina.

Intanto questa n'ebbe a soffrire, poichè una Giunta acefala non può che lasciare intatte le deliberazioni le più importanti. Pure in pochi paesi credo io, la manifestazione popolare ebbe luogo con tanta concordia, e con tanto buon senso, senza chiassi e recriminazioni, come nel nostro. Era ben facile all'Autorità il camminare sopra un terreno così bene spianato: e perchè tanti indugi!

Simili sconci, quand'anche si vogliano attribuire alla ruggine delle ruote burocratiche, non lasciano di produrre scandali e sospetti non dico con quanto prestigio dell'Autorità. — Io sono ottimista, nè credo ci covasse gatta nè bianca, nè mora. — Ma il pubblico, benedetti, il pubblico — non bisogna scontentarne le legittime esigenze. — Eccolo contentato, meglio tardi che mai.

— Un'avvenimento lieto e spiacente ad un tempo, benchè previsto, ci colpì gli ultimi del mese scorso. Quel caro giovane del co. Guido Amaldi — qui per tre anni è più vice-pretore, fu destinato pretore a Roviglio. Egli si era cattivato la stima generale pel suo contegno pella sua coltura, e pel suo zelo all'ufficio, e agli studi. Figuratevi il rammarico reciproco pel distacco dai numerosi suoi amici, e dalla sua fidanzata, poichè è bene si sappia, come il buon Amaldi ci rapirà in breve una vezzosa, colta, e ricca fanciulla; siamo felici nel pensiero che per questo vincolo non sarà il tutto dimenticato da noi.

— L'Ospedale, e il ricovero di mendicità funzionano esemplarmente, grazie alle cure del loro organizzatore ed amministratore sig. Zaruso, che in questi giorni s'ebbe la croce di cavaliere degno compenso alle sue benemerenze.

Ora si sta ristaurando la chiesetta annessa all'asilo, certa una fra le più antiche della Provincia. Il nostro ricovero s'inspira ad un'alto concetto evangelico ed umanitario. L'operaio che ha sacrificato vita e salute ai nostri agi pel pane quotidiano non deve mancarne quando è impotente, o malato. E'un doveroso supplemento tacitamente concordato tra padrone e lavoratore sotto l'impero della legge del cuore. Egli è così che noi intendiamo questo non come un'elemosina, ma come un'obbligo. Ond'è che la nostra pubblica assistenza non ha lesinato nel trattamento verso questi benemeriti invalidi del lavoro. Su questo stato di cose qui il primo maggio, tanto strombazzato, pare una fiaba. Quando l'operaio trova ed è sicuro di trovare un trattamento ispirato non solo dall'equità, ma dal più delicato sentimento della legge morale non può riguardare il lavoro se non come una vocazione che onora l'umanità: non è schiavo dell'uomo, ma istrumento della provvidenza gli scioperi, le ribellioni, le dimostrazioni non pullulano che dove questa legge sia infranta.

— Ieri è arrivata la truppa alpina collo stato maggiore pel consueto soggiorno, e per le esercitazioni estive al confine. — Sieno i benvenuti gli ospiti graditissimi.

Vito d'Asio, *29 aprile.* — Ci scrivono:

(Nemo) — La crisi municipale perdura acuta, nè valse a scongiurarla lo zelo del R. commissario che recatosi nella Frazione di Anduins gli valse in risposta la seguente: « R. commissario di Spilimbergo. — I devotissimi sono nell'assoluta impossibilità di ritirare le date dimissioni e ciò per mantenere la concordia colle rappresentanze comunali delle altre Frazioni. Nutrono fiducia invece che le competenti Autorità vorranno por fine alla dispiacentissima vertenza coll'accordare al più presto le nuove elezioni colla speranza che i nuovi eletti non rinuncierebbero se rieletti. — Firmati: Bellin Daniele, Miorin Pietro, Gerometta Antonio, Orlando Pietro. »

Eppure questo signor sindaco Pasqualis Gio. Maria rimane fermo in carica, sebbene l'intiero Consiglio sia dimissionario, e sebbene unico abbia dato voto negativo alla nuova strada Regina Margherita che il Governo del Re non a guari permetteva coll'augusto nome si chiamasse; considerando e la grandiosità dell'opera, e la splendidezza del cav. Giacomo Cecconi che col proprio la costruisce a vantaggio di queste popolazioni. (quale parodia!) — Intanto l'Amministrazione si regge zoppicando, con un commissario prefettizio che con le attribuzioni della Giunta sbriga ad intervalli gli affari pendenti. Una soluzione è necessaria, giacchè il R. delegato straordinario potrà occuparsi della delibera consigliare 7 ottobre 1888, e far rientrare nella cassa comunale le L. 1080, perchè è giusto che chi ha rotto paghi.

L'AUTORE DEL ROMANZESCO FURTO DI FIRENZE?

La *Gazzetta di Odessa* racconta:

« Dieci anni or sono un giovanotto di nome Berdischewski, il quale aveva intenzione di recarsi a Parigi a completare i suoi studi, venne a Odessa da Nicopoli, con raccomandazioni per parecchi negozianti, dai quali ebbe sovvenzioni.

« La scorsa settimana il Berdischewski tornò ad Odessa accompagnato da un domestico, restituì le somme imprestategli e profuse il danaro a piene mani, dichiarando di essere diventato milionario.

« Per spiegare l'origine della sua fortuna raccontò d'aver fatto a Parigi una grande invenzione, colla quale il costo della luce elettrica sarebbe ridotto a un prezzo minimo.

« Tale invenzione gli sarebbe stata pagata dodici milioni da una Società, alla testa della quale era Rothschild.

« Questa storia parve piuttosto problematica, ed essendo giunta alla polizia di Odessa la notizia che un giovane russo aveva commesso in danno della baronessa Heyden, la vedova di un ambasciatore, un furto di milioni, in carte dello Stato e gioielli, e quindi era fuggito all'estero col padrone dell'albergo dove la baronessa alloggiava; la polizia sospettò che il Bedischewski fosse il russo e il suo cameriere il proprietario dell'albergo. Ma quando si recarono all'albergo di Odessa per l'arresto non trovarono ne l'uno ne l'altro: erano già partiti ».

Il racconto del giornale russo, per quanto inverosimile, potrebbe avere un fondo di verità.

Nel mese scorso — e i lettori nostri ne furono ampiamente informati — si è infatti molto parlato di un furto di oggetti preziosi, denunciato dalla baronessa Heldewier, che sarebbe stato commesso in un villino presso Firenze. Ma il valore dei gioielli rubati era stato dichiarato 300 mila franchi; una bella somma, ma ben lontana dai milioni del sedicente inventore russo.

GAZZETTA ARTISTICA

VENEZIA ALL'ESTERO

La fama acquistatasi da Venezia con la industria artistica a sì alto progresso portata ancora in tempi in cui l'arte vagiva, dai fratelli Zuccato, va mano, mano estendendosi fuori d'Europa, qua e là, nel vecchio e nuovo mondo.

Ne fa fede l'allargarsi ogni anno maggiore della cerchia dei committenti che richiedono nuove importantissime opere ad uno dei nostri Stabilimenti più importanti: la Compagnia Venezia e Murano, per lavori di vetri e musaici.

Mentre scrivo viaggia per l'Australia una parte del personale della *Venezia e Murano* la quale scorta e va a collocare a posto la rivestitura in mosaico di una parte della chiesa di San Paolo a Melbourne. È una grande e bellissima opera decorativa.

Ora nel vasto laboratorio a San Vio si lavora alacremente ad altra opera importante. È il rivestimento in mosaico della cupola a volta di un altare del Mausoleo che si sta innalzando a Postdam per Federico III di Germania. La commissione viene direttamente dall'attuale Imperatore Guglielmo.

Il rivestimento della cupola consiste nell'alternarsi in un fondo d'oro di figure di angeli con grandi palme ornamentali.

La circonferenza della base della cupola è di m. 26 e le figure degli angeli in numero di 10, hanno un altezza di 1,80: i cartoni furono dipinti dal pittore Ernst Ewald di Berlino e hanno il carattere della durezza e secchezza della vecchia scuola tedesca. Al sommo della cupola, intorno ad un finestrino circolare che s'apre al centro, corre un ornato nel quale su fondo bleu si legge un'iscrizione a parole d'oro posta per espressa volontà dell'Imperatrice Federico. Sono i noti versetti *Beati coloro che muoiono nel nome del Signore: Essi riposano delle loro fatiche; E la loro opera vivrà in eterno.*

Il baldacchino dell'altare non è che un ricco lavoro ornamentale nel cui centro, in un rettangolo, sta il simbolico agnello con la croce.

Questa opera deve trovarsi compiuta e già collocata per la fine del prossimo luglio. Nello stabilimento perciò si nota un aumento sensibile nel personale, accresciuto da qualche tempo con una sezione femminile, e un gran affaccendarsi perchè contemporaneamente a questo lavoro deve attendersi ad altro pel Marajah di Baroda.

È questo un ricchissimo e quasi inusitato lavoro di pavimentazione degno dello sfarzo e della ricca fantasia del principe indiano.

Se vi fosse modo di esporre e far ammirare, cosa difficile a causa della qualità e vastità dell'opera, un saggio di questa pavimentazione e certo che il gusto di tanti nostri ricchi e appassionati costruttori ne sarebbe solleticato e invidierebbero al lontano Marajah lo splendore di questo lavoro.

Il Marajah ha dato incarico alla Compagnia Venezia-Murano di pavimentargli, dietro progetti dell'architetto ginevrino Fillion, due locali. Uno è una vasta sala di 500 m. q. di superficie. Il pavimento ha un leggero carattere dello stile del Riconoscimento ed è d'una finezza e ricchezza di dettagli squisitissima.

Ma quello che è stupendo per purezza di stile, per intonazione, per varietà e ricchezza di marmi di gran valore è l'altro pavimento per una stanza di una cinquantina di m. q. di superficie.

Pare di vedere un tappeto persiano. Il carattere del disegno, il colore armonico e robusto, i dettagli minuti, tutto è studiato e riprodotto con felice illusione.

Quel pavimento, a posto, nella nuova residenza del Marajah, deve essere di uno splendore e d'un incanto meraviglioso.

Fra qualche mese dodici operai dello stabilimento accompagnati da un soprain tendente partiranno per andar a collocare nel fantastico sito, questi pavimenti e per ricevere assai probabilmente altre importanti commissioni. Così anche lontano, lontano Venezia tiene alta ancora la fama della sua intraprendenza, del suo lusso, delle sue produzioni ricche, di quello sfarzo veramente orientale che l'hanno resa ammirata e invidiata per tanti secoli.

s. d. p.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 maggio: S. Gottardo.
Martedì 6 maggio: S. Gio. in Oleo.
Sole, leva ore 4 m. 44; tram. 7. 10.
Temp. mass. del 4: 22.1 — Min. del 5: 14.1

Scogliera di Lido. — Una lettera dell'on. Maurogonato all'avv. Ascoli (il quale trattandosi d'interesse publico doveva comunicarla anche a tutti i giornali cittadini) assicura che il ministero ordinò di continuare il lavoro, ora sospeso, della diga del Lido per conto del governo. — Quest'era l'unica soluzione possibile per assicurare la continuazione di un lavoro di tanta importanza, la cui sospensione avea giustamente allarmate le autorità e la popolazione di Venezia.

Pel monumento a Dante — Era stato riportato in un numero della *Gazzetta* da un altro giornale che le offerte per il monumento a Dante avendo toccato la somma di *Novecento e più mila lire*, il Comitato aprirà quanto prima un concorso internazionale ecc.

Ora sappiamo che la notizia è stata messa in giro da un burlone:

Le liste delle offerte vengono dal Comitato pubblicate per le stampe ogni settimana, ma finora hanno raggiunto circa le *Centomila lire*; se si riflette che le sottoscrizioni sono aperte da poche settimane, ognuno deve convincersi che l'esito è più che soddisfacente, tanto più che quasi tutte le oblazioni provennero dal Trentino, ch'è provincia piccolissima e povera.

Ma adesso han cominciato a dar il loro obolo anche parecchi municipii e molti privati del Regno e sarebbe certo deplorevolissima cosa che false notizie messe in giro da chi osteggia quest'opera naziona e potessero, sotto colore di favore, recarle invece grave nocumento.

Ecco perchè rettifichiamo l'involontario errore.

Questa sottoscrizione che ha un nobilissimo significato di solidarietà nazionale, va raccomandata ai nostri concittadini.

Ieri venne inaugurato sul campo di tiro a S. Nicolò di Lido il periodo annuale delle esercitazioni a fuoco. Vennero eseguite la 1.ª e 2.ª lezione di tiro preparatoria. Vi concorsero 64 soci, quasi tutti del riparto scuole.

I tiratori si esercitarono pure a metri 200 e 300 coi bersagli predisposti a seconda del programma della gara di Roma.

Alle 4 1/2 ebbe luogo la gara domenicale nella quale s'inscrissero 23 tiratori.

Ebbero premi:

1. Borghi Francesco per punti 160, medaglia d'argento di I grado;
2. Magello Giovanni per punti 152, con 2 barilozzi, medaglia d'argento di II grado;
3. Del Pup Marco per punti 144, medaglia di bronzo di I grado.

Nella giornata si spararono 3170 cartucce.

L'yacht d'un giornalista milionario m.r Bennett proprietario del *New-York-Herald* ha gettato ieri l'ancora nel bacino di S. Marco, dirimpetto la Piazzetta.

L'*yacht* è bellissimo, sontuoso; è illuminato a luce elettrica: si chiama *Namuna* e batte bandiera americana.

Maggio e gli affari. — Ecco un breve prospetto delle vicende che presenta il mese, sotto l'aspetto degli affari.

Dal 1° all'8 si pubblicano i ruoli supplettivi di prima serie delle imposte. Ognuno può prenderne conoscenza nell'ufficio comunale dove stanno depositati, come può prendere conoscenza delle matrici relative nell'ufficio dell'agenzia delle imposte del distretto.

Vi è tempo sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione, a ricorrere per errori materiali incorsi nella formazione dei ruoli, per duplicazioni o perchè sia stata ommessa o non sia stata notificata regolarmente al contribuente l'iscrizione della rendita per cui egli è tassato. Per i casi di cessazione totale del reddito avvenuto precedentemente, il termine suddetto è di tre mesi.

Nella seconda metà del mese od al più tardi entro il 5 giugno, le Giunte rivedono le liste dei contribuenti. I contribuenti avvertano di fare al Municipio le istanze loro occorrenti pel caso di cessazione totale o parziale di esercizio, anche con semplici memorie in carta libera, per evitare maggiori noie di reclami ulteriori.

Quei maestri elementari che intendono licenziarsi dal Comune cui servono, devono darne avviso al sindaco non più tardi del mese di maggio.

Fra le esazioni, oltre quelle stabilite pel primo dei tramways napoletani, e fiorentini, alla Banca di Bruxelles, di quelli di Torino, e di quelle dei prestiti di Napoli, Terni, Aquila, Livorno, Torino Lecco e Pavia, vi sono per l'11 quelle del dividendo del Credito Lombardo, pel 15 gl'interessi semestrali del Prestito della città di Bergamo.

Di estrazioni di azioni ci sono pel primo quelle della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo, pel 14 quelle di Moncalvo, pel 15 quelle delle Meridionali, di Vicenza e di Barletta, pel 21 quelle di Santhia-Biella, pel 30 di Tortona.

Nel mese succedono poi estrazioni di obbligazioni della Navigazione Generale Italiana, della ferrovia Torino-Pinerolo, dei tramways Roma-Milano-Bologna, Verona-Vicenza e della funicolare del Vesuvio.

All'Ateneo. — Questa sera alle ore 9 il prof. Giuseppe Naccari terrà la XIV Conferenza di Beneficenza e parlerà sulla *Fotografia del cielo.*

Le due ultime conferenze avranno luogo Sabato 10 e Venerdì 16 corrente. La prima sarà tenuta dal cav. Luigi Goretti che parlerà di *Costantinopoli* e la seconda dal prof. Giacomo Guetta che discorrerà *di alcune novità scientifiche della esposizione di Parigi.*

Ancora Montanari. — Luigi Dicone, della fotografia Jager (a S. S. Apostoli, Calle Dolfin) ci invia un grande e bel ritratto degli sposi Montanari. Sono somigliantissimi: in questo momento di celebrità è certo ne andranno via moltissime copie.

Manutenzione stradale — Un amico ci scrive:

« Giorni fa lessi nel nostro giornale una lagnanza pel modo col quale sono tenute certe strade secondarie, ma permettetemi di aggiungere che in molte strade principali si lascia passare un tempo lunghissimo senza martellare le pietre ed in questi giorni piovosi il conservare l'equilibrio diventa un difficile problema di statica. Chi non sa risolverlo è obbligato, come Marfila, ad assaggiare il terreno per sentir se è duro o molle! »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 30 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom.	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50
D. » Milano	»	11, 25 »	O. id.	»	7,35 »
O. per Bologna	ore	8, 55 ant.	O. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. da Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom.	O. da Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom.
D. id.	»	10, 40 »	A. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	»	9, 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom.
D. »	»	2, 40 pom.	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom.
O. »	»	7, 37 pom.	O. »	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6 38 8 42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11.30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8.45 a. 1,15 p. 7.1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9 30 - 11 a. - 12 30 - 2 - 3 30 - 5 - 6.30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

Si poteva temere che i più o meno giustificati timori manifestatisi nel mondo politico in occasione della strombazzata festa internazionale del lavoro dovessero agire sinistramente alla Borsa ma questa ha mostrato invece di non preoccuparsene affatto perchè non solo non ha smentito neppure un'istante il suo buonumore, ma lo andò affermando in modo molto più accentuato.

La cosa pare tanto strana che molti s'illusero e credettero che passata inocua la famosa giornata, gli aumenti dovessero assumere proporzioni esagerate. — Qual erronea presunzione moltiplicando gli acquisti ne ha danneggiato gl'incanti che vi si abbandonarono non ha neppur giovato al bene iniziato movimento di ripresa, perchè non troppo incoraggiato dall'andamento precedente delle Borse ad una resistenza, si ridettero presto a vendere provocando quasi una piccola reazione. — Cionondimeno la fu una discreta settimana non solo per la rendita che potentemente favorita dai mercati esteri segue trionfante la via dell'aumento, ma anche per gli altri valori ai quali fu dato almeno un poco di respirare arie meno asfissianti.

Com'era naturale quelli che risentirono maggiori benefici furono i valori ferroviari per la stessa ragione che furono quelli che più resistettero nei momenti di maggior debolezza. — Le Meridionali da 690 sono rapidamente salite a 710 e le Mediterranee che valevano circa 557 sono oggi segnate a 570 circa

Anche le Banche generali fecero un bel salto; da 443 salirono fino a 463. Oggi però non si pagano più di 458. La stessa vicenda hanno subito le Rubattino alle quali giovò la diceria che si stessero per trattare alla Camera le nuove concezioni. — Da 358 salirono a 373. — Anche per esse ci fu però un po' di reazione talchè oggi non valgono che 370.

Lentamente progredirono le Cotonificio Veneziano che trovano danaro a 279.

Le Costruzioni dopo l'ultima ricaduta non seppero più rilevarsi e continuano a mantenersi offertissime sul 132.

Oscillanti come sempre furono le Raffinerie che avuto un minimo di 204 ed un massimo di 211 chiudono al giusto mezzo e cioè a 207 circa.

In complesso come dicemmo la fu quindi una settimana abbastanza buona e relativamente alle precedenti anche abbastanza attiva. Siamo in piena primavera e speriamo che questa larga dispensiera di vita riesca ad infonderne un po' anche alle nostre borse sottraendole all'incubo sotto cui le tengono i nuovi progetti dell'illustre abolitore del macinato.

Rendita Italiana 5 0[0] 96,10 a 96,20
Azioni della Banca Nazionale da 1790 a 1795.
» Banca Veneta da 278 a 280
» Banca di Credito Veneto da 285 a 286
» Costruzioni Venete da 131 a 132
» Cotonificio Veneziano da 278 a 279
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0] L. 484
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 500,50 a 501
» » Banco di Napoli da L. 462 a 462,50.

CAMBJ

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 123.90 a 124.
Olanda a 3 mesi da 208.50 a 209.
Francia a vista da 101 a 101.20
Austria a vista da 215 1[4 a 215 1[2.
Svizzera a vista 100.85 a 101.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,16 a 20,18.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio N. 104, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzare e della Corona d'Italia. — RR. decreti sul e prelevazioni di lire 10,000, lire 25,000 e lire 10,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno — R. D. che erige in Ente morale l'asilo infantile Eligio Ponti di Biumo Superiore (Varese) — R. D. che istituisce in Carpineto Romano un Monte di Pietà — R. D. che discioglie l'amministrazione della Confraternita del Ss. Rosario in Corleone (Palermo) e nomina un delegato straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica — Obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dai militari di truppa di prima categoria — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevute

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Meneghetti Pietro, di Cordignano — Giudice avv. Gaetano Pozzolo — curatore avv. Antonio Aliprandi, di qui — 14 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 13 giugno chiusura verifiche.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 5 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	110 —	91 Gennaio	100 1/4
Settem.	107 1/2	91 Marzo	99 1/2
Dicem.	100 1/4		

Amburg 5 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	85 —	Dicem.	78 —
Luglio	84 1/2	91 Marzo	77 —
Settem.	84 —		

Parigi 5 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 7/8
4 da maggio	»	35.—
4 di ottobre	»	34 5/8

Budapest 5 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	8.35/37
Autunno	»	7.47/49

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.75/90
Per maggio-giugno	»	4 73 75
» luglio-agosto	»	4.92/93
» agosto-settembre	»	5.03/05

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god 1° genn. 1890 .	96 17	— —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890 .	94 —	— —
Azioni Banca Veneta nomin.	277 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	287 —	— —
» Società Veneta Costr. » . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	278 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 40
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 70
Francia	3	101 —	101 25	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 20	25 25	25 23	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 25	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 50	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 5		**Roma** 5	
Rend. it.	96,20 —	Rend. it. 5 % c.	96 25 —
Cambio Londra	25,20 —	» » per fine	—.—
» Francia	101 10 —	Banca generale	456. —
Azioni F. M.	702, —	Az. S. Acqua Pise	1078 —
» Mobil.	538 —	» S. Immobiliare	522,—

Milano 5		**Parigi** 5 APERTURA *Tend.* ferma.	
Red. it. cont.	96 25 —		
» fine	96 20	Rend. fr. 3 %	93 07
Az. Medit.	570 —	» » perp.	89,45
Banca Generale	455 —	» 4 1/2	106 50
Lanificio Rossi	1378 —	Rend. ital.	95,15
Cotonificio Cantoni	336 50	Ferr. lomb.	—.—
Navig. generale	370 —	» austr.	480.—
Raffineria Zuccheri	208 —	Rend. turca n.	18,90
Sovvenzioni	125 —	Prest. spagn. est.	74 06
Società Veneta	131 —	Banca di Parigi	805.—
Obbl. merid.	312 —	Cons. ingl.	98.1/16
» nuove 3 %	290 —	Banca di sconto	—.—
Francia a 3 mesi	101 10	Egiz. 6 %	492,81
Londra a 3 mesi	25 27	Azioni Suez	—.—
Berlino a 3 mesi	124 20	» Panama	63,75

La manutenzione poi delle strade in asfalto — esempio la via Vittorio Emunuele — è addirittura indecente. È proprio il caso di dire: *pezo el tacon del buso...*

Ubbriachezza fatale. — Verso le 9 di ieri sera, certo Vincenzo De Paoli fu Paolo d'anni 63 tessitore presso la signora Girolama Zocco, mentre caricava delle pietre su d'una barca, essendo alquanto preso dal vino, cadde accidentalmente nel canale dell' Angelo Raffaele dirimpetto le *Scuole comunali*. Accorsi tosto i barcajuoli Giusto Panzotti e Vittorio Paese, lo trassero dall' acqua e lo trasportarono nella vicina osteria della *Cerva d' oro*, ove malgrado le cure prestategli, poco dopo cessava di vivere.

GLI ARRIVI
del giorno 4

Europa — Co. Sormani Moretti, da Verona.
Inghilterra — Gaggino da Genova.
Vapore — Alloati F. da Milano, Tomitano avv. P. da Oderzo. Roberti G. da Treviso, Crivellari G. da Rovigo, Savoldelli G. da Milano, Arici V. da Brescia, Avrese avv. V. da Legnago, Di Gaeta ing. R. da Napoli, Lotterio G. da Messina, Agostini cav. A. da Vicenza, Sagramora rag. A. da Milano, Bubola A. da Vicenza, Brimisck P. da Padova. Barilari tenente artiglieria, Zanellato Roberto.
Cappello Nero — Cav. De Jackhy da Udine, Di Paola A. da Verona, Burgo V. da Napoli, Halloyd C. da Roma, Legros C. da Padova, Meda A. da Verona, P. Sironi da Padova, Finetti F. da Milano, Veglia P. da Torino. Golsis G. da Verona, Fenoglio E. idem. Rollier F. da Torino, De Pasquali C. da Padova.
Cavalletto — Avv. Porzio V. da Palermo, Gualtiero Fannosi da Bologna, Sofia F. idem. C. Massa idem. G. Piazza da Treviso, G. Colica da Adria, Bedoni G. idem. G. Franceschini idem. Fabris A. da Milano, A. Oggiani da Torino.
Luna — Ruà A. da Torino, Bevilacqua A da Milano.
S. Marco — P. Burgio da Porto Empedocle, A. Scoti Franchel da Brescia.
S. Gallo — V. Piccinini da Firenze, Passante da Padova, M. Zanella da Firenze.

SCIARADA

A discussion finita coll' *intero*
Secondo fu dai giudici il *primiero*.

∴

Spiegazione della sciarada precedente:
M aggio

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Goldoni — L' impresa Pierluca volle rendere possibile a tutte le borse il *Mefistofele*, così bene allestito sulle scene del teatro Goldoni.

Quindi incominciando da domani sera i prezzi saranno così ridotti: Ingresso lire una, scanno lire una, poltrona tre.

Teatro del Lido. — Abbiamo annunciato a suo tempo il programma degli spettacoli che verranno dati nel teatrino nel Salone dello Stabilimento Balneare tra il 15 giugno ed il 31 Agosto p. v.

Tra le opere scelte — *la Figlia del reggimento, la Campana dell'eremitaggio, Gli Esposti, Conte Ory, Napoli di Carnovale* — non fu ancor stabilito quale inaugurerà la stagione. Quantunque l' impresa non ce n'abbia avvertiti, sappiamo che furono scritturati i seguenti artisti: Signore Panzani, Crosignani e Bissi — Signori Bonomi (tenore), Talamanca (baritono), Morly e Corruccini (bassi comici).

Il « Barbiere » a Firenze — Ci telegrafano da Firenze:

Il debutto della signora Sigrid Arnoldson al teatro *Niccolini* col *Barbiere* produsse vero fanatismo. Da molti fu riconosciuta l' unica donna che ricordi Adelina Patti ogni pezzo riscosse entusiastici interminabili applausi, chiamate insistenti, il pubblico chiese ed ottenne il bis di varii pezzi, il teatro era affollatissimo. Dopo lo spettacolo il coro le fece una splendida serenata.

L' « influenza » in musica. — La gazzetta di Smirne *Amalthia* annunzia che il maestro Moroni, preso da forte attacco dell' epidemia, dopo guarito compose una poesia sinfonica col titolo *influenza*, nella quale descrive *molto caratteristicamente* tutti gli stadi della malattia! — Alla larga!!

Per i direttori d' orchestra. — Un ingegnere sassone inventò un apparecchio automatico per la direzione delle orchestre, ed il Governo glielo ha brevettato! Questo apparecchio sarebbe destinato a scemare la fatica dei direttori d' orchestra d' età avanzata, il cui braccio ha perduto l' elasticità richiesta. Per mezzo d'un bottone il capo orchestra potrá far muovere, con la regolarità automatica d' un metronomo, un braccio meccanico munito d' una bacchetta da direttore!

Certo non possiamo gridare *evviva*! a simili nuovi trovati che formano una spaventevole congiura verso l' emanazione dell' arte musicale, la quale dovrebbe odiare tutto ciò che sa di meccanica, come il fumo negli occhi!

SPETTACOLI

Goldoni — Riposo.

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Margherita Pusteria*.

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Polka « La Staffetta di Gambolò », Ponchielli. — 2. Sinfonia « La Muta di Portici », Auber. — 3. Atto I. (Parte I.) « Aida », Verdi. — 4. Atto I (Parte II.) « Aida », Verdi. — 5. Gran marcia indiana « L' Africana », Meyerber. — 6. Waltz « Bouquet », Strauss.

Dalla Capitale

LE CORSE A TOR DI QUINTO
Il « Gran premio » di Roma — 80 mila lire
100 mila spettatori — 20 mila equipaggi

Roma 4, ore 7.50 p.

Alle corse d' oggi vi fu tale animazione come poche volte si ricorda. La folla di spettatori fu enorme — grandissimo il numero degli equipaggi, per la maggior parte di straordinaria eleganza. Erano occupati dalle signore dell' aristocrazia. Splendido l' effetto delle *toilettes* di primavera, chiare, elegantissime.

La Regina col suo seguito In due carrozze di gala a quattro cavalli, giunse dopo la seconda corsa. — Poco dopo arrivò il Re. Notai molti senatori e deputati.

∴

Nella prima corsa *Premio dell' Aniene*, (Handicap. Lire 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese — Distanza metri 2000) sono iscritti: il ca.v Petrilli, con *Simon Pure* e con *Vespa* — il marchese Fassati, con *Veritas* — m.r Yellow, con *Beggar my Neighaour* — il

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

sig. Ranucci, con *S.t Peter* — Don Rodrigo, con *Esperance* — il barone Bordonaro, con *Andredo* — il sig. Quajotto, con *Carnarvon* — il signor Calderoni, con *Ippogrifo* e con *Fiordiligi* — il gen. Agei, con *Frine* — il conte Thaon, con *Fuso* — Sir Rholand, con *Perequazione* — Don Rodrigo, con *Cyclamen*. — Vince *Carnarvon*, di Quaiotto.

Nella seconda corsa *Premio del Ministero d' agricoltura* (L. 3000 per cavalli interi e cavalle puro sangue di 3 anni ed oltre nati in Italia) sono iscritti undici cavalli. Vi prendono parte: il bar. Bordonaro, con *Andredo* — il cav. Bertone, con *Orvieto* — il sig. Calderoni, con *Rabicano* e con *Ullania* — Don Rodrigo, con *Illustrissimo* — il march. Fassati con *Victus* — la Razza di Sansalvà, con *Poverina* — il cav. Petrilli, con *Vespa* — il duca di Marino, con *Otello* — il gen. Agei, con *Silla* e la Razza Casilina, con *Cicerone*. — Vince *Orvieto*, del cav. Bertone.

∴

Il momento di grande emozione è quando si danno le disposizioni per il *gran Premio di Roma* di lire 100.000; delle quali 80,000 al vincitore, le altre 20,000 divise fra gli altri che giungono secondo, terzo e quarto.

Le scommesse fatte per questa corsa furono moltissime; v' era una tale eccitazione che non si può descrivere.

S' erano iscritti 38 cavalli: ma di questi 18 si sapeva fino da ieri che non avrebbero corso.

I concorrenti restavano 20 e cioè: Sir Rholand con *Ram Lal* e *Fitz Hampton* — Il duca di Marino con *Otello* — la razza di Sansalvà, con *S. P. Q. R.* — il duca di Zoagli, con *Frank Patros* — il marchese Fassati, con *Victus* — la razza Casilina, con *Cicerone* — Don Rodrigo, con *Lowland* e con *Esperance* — il cav. Bertone, con *Gambetta* — il barone Bordonaro, con *Andreda* — il sig. Calderoni, con *Doralice* — il marchese Birago, con *Méléagre* con *Guitare* e con *Spes* — M.r Yalow con *Merry Monk* e con *Beggar my Neighbour* — il conte de David Beauregard con *Marieton* — e il generale Agei, con *Silla*.

All' ultimo momento però si ritirano 8 dei 20 e furono messi in partenza solo 12, cioè *Fitz Hampton — Frank Patros — Victus — Lowland — Gambetta Andredo — Doralice* (la vincitrice del *Derby reale alle Capanelle*) *Meleagre, Guitare Marieton* ed *S. P. Q. R.*

I cavalli preferiti erano *Fitz Hampton* e *Marieton — Vince invece* **Meleagre** *del marchese Birago.*

È un momento di emozione indescrivibile. L' entusiasmo raggiunge il colmo; grandi applausi salutano il suo arrivo. È impossibile descrivere l' impressione per la vittoria.

Siccome *Meleagre* — quantunque vincitrice anche nella corsa precedente che si considerano come la prova del grande *Derby* — non era molto favorito, s' era quotato a dodici. — Gli scommettitori per il vincitore fecero vincite di somme rilevanti.

∴

Dopo, le corse perdettero ogni interesse.

Alla quarta — *Premio del Ponte Milvio* (lire 2000) sono iscritti dodici cavalli e vince *Bajardo* di Calderoni. — Alla quinta — *Premio Cento Celle*, sono iscritti 4 cavalli e vince *Simon Pure* del cav. Petrilli. — Alla sesta — *Premio Castel Giubileo* sono iscritti 12 cavalli e vince *Pirata* di Folicaldi.

∴

Vi noto un interessante particolare di Sport.

Giunsero a Roma due tenenti del 13° reggimento artiglieria in distaccamento a Rieti, i signori Cerboni Ernesto e Vecchiarelli Giuseppe, in compagnia del noto *sportman* conte Paolo Salvi.

Essi impresero una gita di resistenza coi propri cavalli di servizio, percorrendo i 100 chilometri che separano Rieti da Roma in una sola tappa.

Partiti ieri da Rieti i tre cavalieri sono arrivati a Roma alle ore 3.30 p. Essi assistettero a cavallo alle corse di Tor di Quinto.

Ripartirono per Rieti, compiendo così 200 chilometri a cavallo in 24 ore.

— Il Re e la Regina prima di partire ebbero una vera ovazione.

— Calcolansi a **ventimila le vetture** intervenute alle corse, e a circa **centomila gli spettatori**. — Gli incassi furono favolosi.

Per il Credito Fondiario

Roma 4, ore 9.20 p.

La Commissione parlamentare per il progetto di legge relativo all' Istituto di Credito fondiario ha deciso di pregare l' onor. Pasquali nominato relatore, a ritirare le dimissioni presentate da tale incarico. Persistendo, martedì dovrà procedersi alla nomina di un relatore nuovo.

— Intanto si annuncia che i rappresentanti tedeschi del sindacato italo-tedesco partiranno da Berlino il nove maggio per concertarsi col gruppo italiano e cominciare le operazioni.

La situazione parlamentare
Questione di fiducia

I giornali della sera dicono che ieri dopo la burrascosissima seduta alla Camera, il ministro Seismit-Doda conferì con Crispi, e gli disse che in seguito agli attacchi ricevuti, egli doveva mettere alla prima occasione la questione di fiducia; e non ottenendo un voto favorevole presenterebbe le proprie dimissioni.

Era passo

Roma 4, ore 10.30 p.

Quell' individuo che fu arrestato l' altro giorno perchè al passaggio del Re gridò: *abbasso il colonnello austriaco!* — è un certo Pinelli che fu già ufficiale e che venne rimosso e fu altra volta ricoverato in un manicomio.

Rimasto solo nel camerone del carcere, approfittando di un momento in cui non era sorvegliato, appiccò il fuoco ai paglierici. Cominciava già a venir meno per l' asfissia, quando accorsero le guardie che lo salvarono.

Pare che da qualche tempo sia ricaduto nella sua infermità di mente.

Casati a Napoli

Il capitano Casati arriverà a Napoli il 20 maggio. Gli si preparano splendide accoglienze.

Un Re che abdica

Un dispaccio da Vienna alla *Tribuna* raccoglie la voce dell' imminente abdicazione del Re Giorgio di Grecia in favore del figlio Costantino.

Un' altra missione russa
contro l' Italia in Africa

Corazzini scrive alla *Tribuna* che per la via di Obock giunse all' Harrar una Missione russa diretta allo Scioa. Essa avrebbe scopo militare e politico contro di noi. La dirigerebbe il noto Mackoff.

LE FESTE DI ROMA
L' ARRIVO DEI TIRATORI
Festose accoglienze

Roma 4, ore 7. 10 p.

Oggi sono arrivati quattro treni speciali di tiratori. La città è animatissima.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto dimostrando la grande importanza di questo avvenimento.

Altro manifesto fu pubblicato dal Comitato del Tiro a segno.

All' arrivo dei tiratori fiorentini erano alla Stazione i soci della Società di Roma colla musica.

Furono accolti da grida di *Evviva Firenze! Evviva i tiratori fiorentini!* cui questi rispondevano gridando *Evviva Roma.*

I tiratori si abbracciavano e baciavano; sventolavano i capelli e i fazzoletti.

Si formò una specie di corteo che si diresse alla Sede della Società: la popolazione pure salutava i tiratori.

Stasera ha luogo un ricevimento in onore degli ospiti, offerto dalla nostra Società di Tiro romano.

I dispacci d' oggi

IL GRAN TIRO D'OGGI ALLA FARNESINA

Roma 5, ore 10,15 a.

Le vie della capitale presentano aspetto animatissimo. Il movimento è straordinario.

Dai balconi di molte case pendono le bandiere nazionali. In tutte le scuole fu concessa vacanza, ed i militari ebbero libera uscita.

Alle otto, in piazza SS. Apostoli, si forma, col massimo ordine, il corteo dei tiratori che devono recarsi al campo di tiro alla Farnesina.

Alla testa del corteo c' è un drappello di guardie municipali. Segue la banda cittadina, quindi la rappresentanza del Comitato centrale, le bandiere della gara generale con scorta d' onore, molti ufficiali in alta uniforme. Poi vengono i tiratori esteri, i vari gruppi dei tiratori italiani, che procedono militarmente, divisi per regioni, e larga rappresentanza dell' esercito e della marina.

Il corteo, nel quale sono otto corpi di musica e ben centotrenta bandiere, è imponente, e molti applausi scoppiano lungo le vie percorse, che sono affollatissime.

In questo momento moltissime carrozze e gran numero di omnibus, partono, gremiti di gente, per il Campo di Tiro. Si calcola che alla Farnesina, fra tiratori e curiosi, vi siano circa centomila persone.

Roma, ore 2.50 p.

Il corteo dei tiratori entra nel campo di tiro fra le acclamazioni della folla.

Poco dopo le ore dieci arriva il Re ricevuto dai ministri e da tutte le alte cariche di corte, del corpo diplomatico e dalle autorità locali Quindi viene anche la Regina.

I Sovrani sono salutati da imponente ovazione dei tiratori numerosissimi e dalla enorme folla.

Il generale Pelloux presidente del Tiro a segno pronuncia applaudito un discorso.

Indi i Sovrani e le autorità visitano i locali del tiro a segno, la sala dei regali che sono numerosissimi e splendidi.

Alle 11 il Re apre il tiro sparando una serie di cinqne colpi al bersaglio regolamentare.

La serie fatta dal Re è la seguente: 2, 3, 1, barilozzo.

Applausi salutano ogni colpo.

Indi i tiratori cominciano il tiro.

I Sovrani, acclamatissimi lasciano il campo di tiro alle ore 11. 45 ant.

La tassa sui fiammiferi
Strascichi del 1 maggio

Roma 5 ore 10.15 ant.

Il ministro Seismit-Doda smentisce la notizia da taluno riferita, che fosse sua intenzione porre una nuova tassa sui fiammiferi. *(V. in I. pagina)*

— Il socialista Gnocchetti, arrestato il 1° maggio, fu rilasciato in libertà.

Nelle Università

Il Consiglio superiore dell' Istruzione pubblica esaminando il nuovo regolamento universitario, invece del divieto posto dai regolamenti Coppino agli studenti di far parte di Associazioni politiche, ha proibito assolutamente ogni riunione entro l' Università, stabilendo inoltre che non sia riconosciuta ufficialmente la bandiera universitaria, spesso fomite di moleste discussioni e di disordini.

Dalle Provincie

Un canonico suicida

Benevento 4, ore 7.25 p.

Nel fiume Calore si è trovato il cadavere del canonico Monterulli, vecchio di 68 anni. Credesi ch' egli si sia suicidato per dissesti finanziari.

Patriota infermo

Milano 5, ore 10.15 a.

È aggravatissimo il colonnello garibaldino Spangaro.

Grave ferimento

Bologna 5, ore 9 a.

Iersera ad ora tarda una comitiva di giovani passeggiava fuori Porta San Vitale, quando un ubbriaco, armato di un lungo coltello, si avventò disperatamente contro certo Boninsegna, che stava discorrendo coi suoi amici.

Il Boninsegna riportò tre gravi ferite, mentre l' ubbriaco, tenendo in pugno il coltello sanguinante, si mise a correre all' impazzata verso la Stazione ferroviaria. — Fu arrestato e tradotto in questura. Lo stato del ferito è gravissimo.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN VIAGGIO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli col seguito è giunto, ieri alle sei pomeridiano a Crivan dopo ottimo viaggio, fatto in vettura.

Domani visiterà il convento Eghtmiadzin.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	Tariffa delle inserzioni Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25 » III pagina » » . . » 80 Nel corpo giornale prezzi da convenirsi Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali *Lo spazio viene misurato col lineometro sorno ?*

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1890.

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1.623.612	54
» Chirografari a privati	»	50.779	06
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.612.622	78
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	52.400	—
Buoni del Tesoro	»	1.450.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.955.814	74
Titoli dello Stato	»	6.126.429	—
» garantiti dallo Stato	»	1.352.981	25
» di Provincie e Comuni	»	673.802	47
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	618.682	—
Cambiali in portafoglio	»	2.401.276	20
Beni stabili	»	259.682	90
Beni mobili	»	14.045	83
Effetti e Crediti in sofferenza	»	27.233	25
Anticipazioni rifondibili	»	2.685	92
Denaro in Cassa	»	576.461	92
Debitori per rendite maturate e dietim	»	10.390	38
Debitori diversi	»	1.095	71
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	72.783	91
» » » cauzione servizio e diversi	»	692.038	04
Totale delle attività	L.	20.624.817	90
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	72 571	34
Somma totale	L.	20.697.389	24

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.059.690	20
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	6.843.242	33
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889		»	25.070	02
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	764.821	95
Creditori diversi		»	927	77
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.486	50
Fondo per la Beneficenza		»	14.288	74
Patrimonio dell' Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 316.411.95		2.781.520	98
Totale delle passività		L.	20.562.043	49
Rendite dell' esercizio in corso		»	135.345	75
Somma Totale		L.	20.697.389	24

Venezia, li 3 maggio 1890.

Il Presidente di turno,
EDUARDO prof. VIVANTI

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all' interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all' interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

Premiata Acqua Minerale

Naturale Ferruginosa Alcalina Gazosa

DI

S.ta Caterina contro l' anemia
S.ta Caterina » di dispepsia
S.ta Caterina » la clorosi
S.ta Caterina » la gastralgia
S.ta Caterina » le indigestioni
S.ta Caterina » il mal di nervi
S.ta **Caterina** » il mal di cuore
S.ta **Caterina** » il mal di fegato
S.ta Caterina » l' isterismo
S.ta Caterina » la debolezza fisica
S.ta Caterina pei convalescenti
S.ta Caterina ricostituente tonica digestiva
S.ta Caterina Acqua da tavola eccellentissima
S.ta Caterina presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni, **è la Sovrana delle Acque Ferruginose.**

COSTO delle Bottiglie *grandi* in MILANO Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bott. gr. in Milano L. **25** cad.
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott. picc. in Milano L. **18.50** cad.

Rivolgersi alla Ditta concessaria A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose — per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d' Italia e dai negozianti di Acque Minerali.

In Venezia presso Bötner — Pozzetto — Zampironi.

Lido. — Ringrazia belle espressioni, concambia doppiamente pregando si rinnovi presto ore divine.
1256 *Vis à Vis.*

VERNCE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice,

Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE : L. 5. — PASTIGLIE : L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmac^n in PARIGI

20

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all' acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza Febbri tenaci, ecc.

QUINA-LAROCHE

Fosfatato IL MEDESIMO — IL MEDESIMO Ferruginoso

PARIS, 22, RUE DROUOT. — *(Ricompensa di 16,600 franchi.)* — E LE FARMACIE.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d' oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all' Esposizione di Londra 1888
Medaglie d' oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l' uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l' appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l' uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull' etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.^ri

PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d' oro all' Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI



I soli che siano argentati all'interno
I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato
SIFONI d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori.



L'**Elixir salute** viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d' alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'**Elixir Salute** lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell' acqua semplice, nell' acqua di seltz, nel vino, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

Egregio signor Antonio Longega, Venezia.

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d' aver sperimentato l' **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e di averlo trovato d' incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente. In fede
Genova, 20 dic. 1889.
Dott. OSCAR OLMI.

S. Lazzaro, 1. ottob. 1888.
Ho esperimentato in più casi l' **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

Egregio sig. Antonio Longega, Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l' **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di San Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale da essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.
Padova, 3 febbraio 1890.
DOM. Dott. BURLINI
Medico comunale.

Prezzo della Bottiglia da $^1/_2$ litro **L. 2,50**
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico rappresentante per tutto il Regno
Antonio Longega, S. Salvatore, 4825
VENEZIA

Deposito in VENEZIA Farmacia Bötner. — **PADOVA** Farmacia ex-Zambelli ora di C. Buttazzoni, Via del Santo. — **VICENZA** presso il signor Luigi Fabris, Via del Corso. — **VERONA** Farmacia N. Bordoni Castelvecchio — Ved. Marastoni Via Nuova, e presso le amministrazione dei giornali l' *Arena* e l' *Adige*. — **TREVISO** Farmacia Milioni — Guglielmo Nardi. — **UDINE** Farmacia Bosero e presso l' amministrazione del *Giornale di Udine*. — **CONEGLIANO** Farmacia Zanutto e Antoniazzi. — **PORDENONE** Farmacia Roviglio e Parpinelli negozianti. — **BELLUNO** Pompeo Breveglieri negoziante. — **FELTRE** Farmacia Ravizza Luigi. — **ROVIGO** Farmacia A, Maggioni e presso le Ditte Minelli. — **ESTE** Farmacia Negri — **MONTAGNANA** Bottino Andolfato, farmacista — **ADRIA** Bötner farmacista.

MADESIMO SULLO SPLUGA

Versante Italiano
Tre ore di Vettura dalla Stazione ferrov. di Chiavenna
Stazione Climatica Estiva (1600 metri sul livello del mare)
Telegrafo e Posta
Stabilimento Idroterapico
Acqua 6 centig. — Graduatori di pressione e di temperatura
Bagni Idro-elettrici
Fonte di Acqua ferruginosa acidula
Cura lattea elettroterapia-Waldenburg-Massaggio.
Direttore medico dott. Giovanni Marzari di Milano.

Per informazioni ed opuscoli descrittivi rivolgersi al proprietario sig. Innocenzo De Giacomi in Chiavenna; per schiarimenti sulle cure al sig. dott. Marzari, Via S. Paolo, N. 1, Milano. 1226

KARLSBAD

Le celebri sorgenti ed i prodotti delle sorgenti di Karlsbad sono il

Rimedio migliore

e più efficace contro tutte le malattie del **fegato, milza, reni, organi orinari,** nonchè contro la **prostata, diabete mellitus, pietra, gotta, reumi cronici,** ecc.

Acque minerali Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere Pastiglie dello Sprudel	di Karlsbad	Sapone dello Sprudel Lisciva dello Sprudel Sale di lisciva dello Sprudel

si trovano in tutti i negozi di acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizioni delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

PIROSCAFI CELERISSIMI per l' America del Sud

Partenze da Genova ai 3. 14 e 24 **d' ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 4040

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo



Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.** L. 3,25 la bottiglia.

Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia, presso *G. Botner.* — *A. Zampironi.* 120

Bagno salso a domicilio

40 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di **TREVISO**

premiate con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo ***BAGNO SALSO*** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune.

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola.**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dai volgari Bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il ***BAGNO SALSO del FRACCHIA*** gode antica fama e riputazione: lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed Ospedali d' Italia e dell' Europa.

Si prepara il ***BAGNO SALSO FRACCHIA*** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l' unita istruzione. 706

Nelle Farmacie dell' Alta Italia vendesi: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Nelle Farmacie dell' Alta Italia vendesi: 1 vaso gr. per 2 bagni L. 2.40 - Picc. 2 bagni L. 1.80.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli
Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e 2.50	

Tosse - Tosse - Tosse

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll' uso dell' ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI**
Milano, C. V. E. — Si vendono nelle principali Farmacie — Milano, C. V. E.

Deposito presso l' **Agenzia Longega**, *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega**, San Salvatore. 4825.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s' impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,**
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo **7**.

Abbonamento postale

LETTERA PARIGINA

ANCORA LA GRANDE GIORNATA
EPISODI BURLESCHI
MISURE PREVENTIVE
IL GENERALE BOULANGER

Parigi 3 maggio

Per Parigi gli avvenimenti del 1° maggio meritano un'attenzione speciale. Se per altre città la giornata, per quanto pacifica ha segnato un passo della questione sociale, qui ha preso una piega affatto diversa: è stata un trionfo definitivo della Repubblica parlamentare, il ritorno deciso alla pace interna.

In fatto non s'era visto da cento anni una simile manifestazione a Parigi. La città che ha ghigliottinato un Re, incendiato intieri quartieri, ucciso, mitragliato, tutte le cui vie sono state bagnate del sangue dei suoi figli, che, due anni or sono, era ancora riputata un laboratorio di rivoluzione, ha fatto la sua dimostrazione del 1° maggio, con l'assenza assoluta di gente dalle strade, e la polizia per darsi l'aria d'occuparsi ha dovuto prendersela con dei pacifici consumatori di caffè. Mai Parigi aveva mostrato una fisonomia eguale. Sino dalla mattina le vie erano deserte, i negozi aperti ma mancavano i compratori. Sulle grandi piazze soldati e agenti di polizia col naso in aria cercavano i dimostranti. Ecco in due parole ciò che si è visto con stupore generale, ed è tutto.

Davvero sembra che il centro delle rivoluzioni si sia spostato da Parigi dopo la decapitazione del bulangismo.

L'enigma si spiega così: la gloria della giornata di giovedì va tutta al ministro dell'interno, il sig. Constans, che seppe indovinare il carattere parigino. Perchè si possa fare una rivoluzione a Parigi occorre che i rivoluzionari non abbiano paura. Ora il signor Constans con provvedimenti preventivi di un'esagerazione calcolata ha saputo far loro paura. (*) Il pubblico parigino che non sta mai dalla parte di chi ha ragione, ma sempre dalla parte di quello che sembra il più forte, ha ieri per la prima volta applaudito la polizia.

Si è visto così sulla piazza della Concordia battere le mani ad uno squadrone di cavalleria che cacciava una dozzina d'operai.

E, cosa ancora più strana gli arresti che si eseguirono, l'altr'ieri con straordinaria facilità, pareva non irritassero punto le vittime. Ho visto un operaio sulla piazza della Concordia lasciarsi arrestare e condurre al commissariato senza la minima osservazione. Un nostro collega rappresentante un giornale di Budapest per poco non fu arrestato perchè fu visto in via Reale stringere la mano al sig. Leone Frankel antico comunardo oriundo da Budapest. Se non presentava la sua tessera di giornalista avrebbe dormito in prigione. Si arrestò un elegantissimo signore perchè leggeva per via un manifesto rivoluzionario raccolto sul marciapiede. Quasi si arrestava il maresciallo di Mac Mahon perchè passeggiava sulla piazza della Concordia, che era proprio deserta, insieme al sig. di Lesseps che era andato a salutarlo.

Le misure prese sono state tutte spiegate giovedì sera dalle dichiarazioni che il signor Constans ha fatte al corrispondente del *Times* e che tutti i giornali, il vostro compreso, hanno riprodotto.

Il signor Constans che ha schiacciato il bulangismo anche nelle ultime lezioni municipali, vuole adesso procedere all'espulsione dei 5000 o 6000 stranieri che sono la causa di continue turbolenze.

La dichiarazione del sig. Constans ha un altra importanza politica. È rivolta ai governi stranieri perchè sappiano che egli intende togliere alla Francia la riputazione, di focolare di rivoluzioni, di sorgente continua di pericoli per la pace europea. Ed è la prova che il governo francese vuole la pace.

Le espulsioni del resto non avranno un carattere diplomatico. Su 1,800,000 stranieri che risiedono in Francia vi sono appunto da 5 a 6000 rifugiati politici reclamati dai rispettivi governi; vi sono molti tedeschi, una gran parte d'italiani, tutti rivoluzionari, un buon numero di russi, alcuni malfattori americani e qualche agitatore Austro Ungarese.

Le minacce del sig. Constans che non possono quindi interpretarsi affatto come una rappresaglia dell'espulsione di giornalisti francesi dall'Italia e dalla Germania, sono dirette contro gli elementi stranieri che dirigono i nostri centri anarchici e socialisti. E molti stranieri che non hanno la coscienza pulita si preparono a prendere il postale per l'America.

Il generale Boulanger crede ancora una volta di essere riuscito a far parlare di sè. Prima aveva promesso di trovarsi il 1 maggio alle 2 dopo mezzogiorno in piazza della Concordia e raggruppare tutti gli operai. Non è venuto ed è a supporsi che neppure la polizia lo attendesse. Il sig. Constans col sig. Lozè, prefetto di polizia conoscono troppo bene il coraggio di questo eroe perchè possano anche un solo momento aver prestato credenza a quella voce. Uno che è scappato come il generale non ritorna più; se fosse stato uomo da ritornare non sarebbe scappato. Si può dunque dormire tranquilli quanto al ritorno di Boulanger; egli non ritornerà, punto. Ma quì sarà lo scoglio contro cui si romperà, fra breve la questione del bulangismo, perchè il partito è diviso in due, il capo da una parte e gli adepti dall'altra. Questi vedono a ragione solo nel ritorno del generale la salvezza della loro causa.

RAOUL CHÈLARD.

(*) Constans che in questi ultimi tempi ha tanto bene dimostrato come si fa il ministro dell'interno, ha saputo dar lezione, ancora una volta, ai famosi apostoli della teoria sfatata *reprimere e non prevenire*.

N. d. D.

LE SQUADRE EUROPEE ALLE MANOVRE TEDESCHE

Un dispaccio da Berlino reca che non solo l'Inghilterra, ma anche l'Italia, l'Austria ed altri Stati hanno accettato l'invito della Germania di mandare le loro squadre alle grandi manovre navali tedesche.

La *Post* dice che a tali manovre assisteranno circa trenta navi da guerra estere.

COME LA PENSAVA CRISPI 27 ANNI FA
in materia economica
CENTO MILIONI D'ECONOMIE

In questi giorni in cui tutti i partiti predicano le grandi economie, è bene riportare un brano di discorso pronunziato da Francesco Crispi alla Camera italiana, nella seduta del 25 febbraio 1863.

« Noi dobbiamo esser larghi — egli diceva — nella formazione dell'esercito italiano; ma parchi e sobrii nelle spese lussureggianti, senza le quali l'esercito può essere forte e potente; bisogna aver più soldati e meno impiegati nell'amministrazione della guerra.

Così conchiude:

Vi dirò quello che farei. Comincierei dell'abolire tre ministeri: l'*istruzione pubblica*, i *lavori pubblici* e l'*agricoltura e commercio*.

Questi tre ministeri soppressi, vedrete, secondo la mia opinione, come verrebbero disimpegnate le funzioni che da essi dipendono.

Del ministero dei lavori pubblici, date le ferrovie all'industria privata, dichiarate provinciali le strade ordinarie che oggi sono nazionali, non resterebbero che i telegrafi e le poste, i quali un giorno potrebbero anche dar materia a grandi economie, e per i quali basterebbero due speciali direzioni, dipendenti dal ministero dell'interno.

Nell'istruzione pubblica, affidato l'insegnamento ai Comuni, il secondario alle Provincie, e dichiarate indipendenti le Università, cui verrebbero date, come sussidio, le somme che costano all'erario nazionale, voi avrete impiantata la vera libertà, diminuendo di un gran peso le finanze dello Stato.

Del Ministero di agricoltura e commercio non ho bisogno di dirvi altro che rammentarvi la proposta stessa della Commissione del bilancio, che è la prima a proporvene l'abolizione.

Coll'abolizione di questi tre Ministeri, o signori, avrete il risparmio di cento milioni.

E finisce:

Signori, io so che le condizioni d'Italia, economicamente esaminate, non sono così difficili, nè spaventose, come altri credette dirvi.

Ma, signori, non basta aver risorse perchè ci sia favorevole il credito sul mercato europeo; bisogna avere una buona amministrazione e dar guarentia dell'avvenire. I banchieri, signori, non negano solamente il credito ai falliti; lo negano e lo fanno pagar caro a coloro, siano individui, siano nazioni, il cui patrimonio non è bene amministrato. »

Così parlava Francesco Crispi quando era nei primordi della sua carriera parlamentare.

Più tardi, divenuto capo del Governo, invece di abolire tre ministeri inutili, ne creò altri tre più inutili che mai: della Presidenza, del Tesoro e delle Poste e Telegrafi; poi, con un accentramento irragionevole in un paese come l'Italia, sopraccaricò di spese *lussureggianti*, quanto incommensurabili, il bilancio dello Stato.

Ora, Francesco Crispi accenna a riprendere le idee che aveva da giovane e fa predicare dai suoi giornali ch'egli ha in animo di far grandi e meravigliose economie.

Fare e disfare è tutto lavorare!!

UNA TRAGEDIA NELL'ARISTOCRAZIA ROMANA

Telegrafa al suo giornale l'attivo corrispondente della *Gazzetta di Torino*:

Parecchi giornali inglesi e francesi pubblicarono la notizia che due signorine dell'aristocrazia romana, imparentate al Papa, avevano tentato di suicidarsi e che in seguito a tale tentativo una delle due ragazze, che era già ammalata, soccombette pochi giorni dopo.

Di questo lugubre dramma, che è a Roma sulle bocche di tutti, non ho creduto di telegrafarvi nulla, ma, dal momento che se ne è occupato il giornalismo estero, vi mando oggi i seguenti particolari:

Le sorelle M. B. ed A., figlie del conte M., parente di S. S., per gravi dispiaceri di famiglia decisero tempo fa di avvelenarsi.

Stabilito il giorno, cercarono di procurarsi un veleno di pronto effetto, ma non essendoci riuscite, fecero una soluzione di zolfanelli. Le due sorelle più giovani bevvero ciascuna la loro parte, ma quando fu il turno della terza sorella, questa non ebbe il coraggio.

Qualche ora dopo, quando le due sorelle che avevano bevuta la soluzione, incominciarono a sentirne gli effetti, la terza sorella, vedendo le loro terribili sofferenze, corse dal padre e lo avvisò dell'accaduto.

Alle due avvelenate fu tosto somministrato un emetico. La più giovane fu salvata a stento; la seconda, B., soccombette.

La ragazza salvatasi è una delle più belle ragazze di Roma, le altre due sono pure assai belle. — La loro età è di 20, 22 e 24 anni.

LA MASSONERIA ED IL GOVERNO

La *Tribuna*, commentando gl'incidenti della discussione sull'acquisto dei tabacchi, dice che tutti sanno che l'influenza del Grande Oriente della Massoneria, e di Adriano Lemmi, personalmente impegnato nell'affare dei tabacchi, si estende e si ricollega a più alte ed a più larghe funzioni di politica generale, che non siano quelle che circolano entro le mura del palazzo del Ministero delle finanze; e le parole dell'on. Imbriani su questo punto rispondevano ad un sentimento molto diffuso nella Camera e nel paese.

IL SOTTO-TENENTE ZAVAGLI

Alle informazioni mandateci per dispaccio dal nostro corrispondente romano, intorno al luttuoso accaduto, aggiungiamo i seguenti particolari che la *Gazzetta dell'Emilia*, reca sul sotto-tenente di vascello Carlo Zavagli.

Il valoroso ufficiale era riminese.

Nato da distintissima famiglia, compì i primi studi a Firenze nel convitto privato della Querce dove una buona e robusta istruzione veniva impartita ad oltre 150 giovani, avviandoli con sano criterio a quella carriera alla quale si fossero sentiti liberamente portati.

Carlo Zavagli anzichè compiere gli studi classici, giovanissimo, li lasciò per entrare nella R. Accademia navale in Livorno ottenendovi il grado di guardia marina alli 23 giugno 1887, appena ventenne. E circa un anno dopo fu promosso sottotenente.

Ora contava quattro anni di navigazione. Mite di temperamento, simpatico di aspetto, aveva nell'insieme qualcosa che somigliava alla dolcezza femminile mista a una schiettezza militare, marinara; e, circa una settimana fa, mandando da Zanzibar notizie all'adorata famiglia, scriveva che contro suo merito il suo comandante lo chiamava l'ufficiale più ardito.

Splendida verità, che doveva pochi giorni dopo dimostrare a prezzo di vita!

La ferale ed inaspettata notizia produsse a Rimini impressione profonda.

In casa Zavagli è un'accorrere di persone di ogni classe, sono lettere, dispacci, biglietti che arrivano ad ogni istante; in tutti quanti è un prepotente bisogno di manifestare il proprio dolore alla desolata famiglia.

Ed è giusto il rimpianto. Questo soldato baldo e soave, che una tragica fine ha strappato alla famiglia ed alla patria, a 23 anni, quando più luminoso gli sorrideva l'avvenire, quando ai lidi d'Italia a vele aperte già volgeva la sua nave; era veramente tutto una speranza e un'orgoglio.

UN TERREMOTO SUI COLLI LAZIALI

(Per dispaccio alla **Gazzetta.** *)*

Da notizie ricevute all'ufficio centrale di meteorologia dagli osservatorii di Montecava e Roccadipapa e da fonti private, risulta che verso le 5 e mezzo di ieri mattina vi fu una sensibile terremoto sui colli Laziali presso Roma ripetutosi dieci minuti dopo.

UN PRINCIPE ARRESTATO

Fra gli arrestati del primo maggio a Roma, vi fu il principe Lancellotti, notissimo clericale. Egli era nella folla e le guardie lo arrestarono per isbaglio. Ma ben tosto si accorsero dell'errore e il principe fu rilasciato.

NOVELLE LIVORNESI
LO SCIOPERO GENERALE
Le pretese curiose degli scioperanti

Livorno 5 maggio.

Ci scrivono:

Continuo la rubrica, riportando gli episodi più caratteristici di questo sciopero generale.

Ieri la prima carrozza del *tram* che è uscita in servizio è stata presa a sassate; lo stesso una carrozza di padronato che conduceva due sposi al Municipio. Di qui nessuna vettura, nessuna carrozza del *tram*, nessun omnibus ha prestato servizio, e tutti sono in isciopero. Vari corteggi di matrimonio (come sapete) si sono recati, a piedi al Municipio.

Gli scioperanti si sono molte volte riuniti, ed hanno presa la determinazione di mantenersi solidali nello sciopero formandosi in lega di resistenza.

Essi hanno preso alla quasi unanimità questa deliberazione: « La riduzione della giornata di lavoro ad otto ore, l'aumento del 20 per cento sulla mercede e l'abolizione dei cottimi che riconoscono incompatibili coi nostri tempi ».

Si sa che col lavoro a cottimo l'operaio più lavora e più guadagna; — pare adunque, che di lavorare ci sia poca voglia!!

— Ieri sono stati arrestati due individui che, fermato un garzone di fornaio col suo carretto, gli intimavano di *non portare il pane ai borghesi (!)*.

Raccolgo anche questo aneddoto:

Ieri l'altro tre bande musicali erano venute dai paesi, più o meno vicini a Livorno, per recarsi a suonare alle feste di Montenero. Quei bandisti calcolavano d'esser subito presi su dai legni e portati a Montenero in trionfo. — Ma ahi! alla stazione di Livorno, trovarono — *piazza pulita* — non c'era un legno a pagarlo a peso di tartufi.

Il tragitto da San Marco a Montenero non è un balletto... Perciò, le bande tornarono pacificamente indietro; e i bandisti commentavano burlescamente il proverbio del ritorno colle trombe nel sacco.

— Alle 8 1/2 sempre di ieri mattina mentre un grosso pattuglione di truppa e di agenti della pubblica forza passava di Borgo dei Cappuccini un gruppo d'individui si mise a gridare *viva l'anarchia! viva la rivoluzione sociale!* Circondati dalla forza pubblica vennero eseguiti vari arresti. Nacque un parapiglia, che fu represso dalla truppa, accorsa in buon numero.

La città è percorsa per lungo e per largo da grossi pattuglioni comandati da un delegato di P. S.

In data d'oggi ci telegrafano:

Stamattina hanno scioperato tutti i navicellai, barchettaioli, scaricatori di carbone e merci, tutto il personale lavorante sulla marina. Molte case commerciali che attendevano piroscafi con carbone o mercanzia, telegrafarono alle agenzie di quei vapori di non farli approdare a Livorno e farli continuare per Napoli e Genova.

Corriere del Veneto

LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere favorevole sul progetto pel prolungamento della diga Ponte Canali in Quartiere Pre a sinistra di Brenta (Vicenza).

Caneva *5 maggio — Conferenza —* Ci scrivono:

(A. C.) Ieri nella sala consigliare di questa casa municipale fu tenuta una conferenza sulla peronospora e sul modo di combatterla dal giovane professore sig. Giovanni Crecchiutti, insegnante nella R. Scuola normale di Sacile. Il concorso fu numeroso, anzi tale da superare ogni aspettativa. Vi assistevano il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine, cav. Gervaso, il direttore della Scuola normale di Sacile, sig. Mancini, con tutto il corpo dei professori della Scuola stessa e cogli allievi maestri, molte notabilità del paese e una folla di grandi e piccoli possidenti, di agricoltori e di mezzadri. Il conferenziere parlò sull'origine della malattia, sulla sua rapida propagazione, sulle funeste sue conseguenze e sul modo di combatterla efficacemente, suggerendo i rimedi e insegnando il tempo e la maniera in cui si possono dare colla sicurezza di ottenere ottimi risultati. — Fu conciso, chiaro, forbito e convincente, e i ripetuti e fragorosi applausi che ricevette al termine della sua dissertazione furono una prova sicura ed inconfutabile dello splendido risultato della stessa. Un bravo di cuore al distinto professore e a tutti coloro che a somiglianza di lui si prestano gratuitamente e per il solo scopo umanitario di illuminare le popolazioni per il bene morale e materiale dei nostri paesi.

Chioggia 5 *Maggio — Il Consiglio Comunale — Che ragionamento —* Ci scrivono:

(Giovanni) Oggi il consiglio doveva discutere il consuntivo del 1889. Per mancanza di numero legale, la seduta venne rimandata ad altro giorno. Il consuntivo porta un *deficit* di lire 20103: a colmarlo la giunta si propone di contrarre un prestito colla *Cassa depositi e prestiti*. Sul proposito, tra qualche giorno, vi parlerò diffusamente: per oggi mi limito a rilevare il disavanzo e il rimedio che la giunta propone al Consiglio.

La mancanza di numero legale non sorprende inquantochè sono 7 i posti vacanti nel Consiglio, causati da dimissioni, o da morte.

A proposito. Un consigliere comunale ebbe a dire che egli non va in consiglio, poichè il consiglio vota tutto quello che viene stabilito anticipatamente dal circolo liberale. Codesto è — Dio ce lo perdoni! — un ragionamento fatto tutt'altro che a fil di logica.

Ma quel consigliere, se non si sente di votare come la maggioranza del consiglio, perchè mo' non esplica le sue idee e non impegna battaglia contro quelle dei suoi colleghi? Virtù somma del soldato è resistere in mezzo alla mischia; e perchè non si fa soldato ed alla mischia resiste? Bel costrutto ne cava assentandosi! I suoi elettori non gli hanno mica detto, *andate in consiglio e votate quando voteranno con voi tutti i 29 colleghi;* ma gli hanno fatto un inventario delle loro idee e gli dissero, *se le accettate dovete sostenerle anche al caso vi trovaste solo.*

Ma egli è che in piazza si ciancia molto meglio che lassù!

Conegliano, *5 maggio. — Il voto del Consiglio comunale pel concorso al monumento ad Amedeo.* — Ci scrivono:

In una corrispondenza da Conegliano stampata nel vostro N. 123 si deplora vivamente che quel Consiglio comunale abbia respinto la proposta di concorrere alla spesa pel monumento ad Amedeo di Savoia, e voi nel riportarla dichiarate di lasciare al vostro corrispondente piena libertà di apprezzamenti.

È lodevole la vostra imparzialità di cui alla mia volta approfitto per esporre le mie opinioni che spero vorrete accettare nel giornale, tanto più che mi conoscete abbastanza per credermi sospetto di nutrire idee sovversive.

Lascio da parte la questione della monumentomania da voi altre volte giustamente ed estesamente trattata, lascio pure da parte gli appunti che si potrebbero fare contro la fretta che si ha nel giorno

---

Gazzetta di Venezia — 6 maggio (39)

ÈNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Man mano che Duhoux raccontava queste cose, il mandriano lo fissava in modo strano. Pareva che fosse invaso da un sinistro presentimento.

— Dopo di ciò, che avete fatto? domandò egli. Voi avete lasciato il servizio del cavaliere di Morsanges e vi siete recato a Parigi, non è vero?

— Sì; aveva desiderio di visitare la capitale, e mi misi in cammino. A Parigi non prosperai gran fatto, Ahimè! E questo decise — un po' tardi è vero — il mio ritorno in paese. Venni del resto colla speranza di trovarvi qui, e d'informarvi di ciò che oramai sapete. Vi confesserò anche che mi rimproveravo di non averlo fatto primo, perchè sono un onesto....

Ma non potè finire questa frase abituale. Due mani s'abbassarono rozzamente sulle sue spalle colla violenza di due morse.

— Sei un bandito! esclamò il mandriano con voce sibilante e terribile. Tu hai assassinata questa Silvia e l'hai depredata! Sei stato tu ad espormi, e non sei andato a Parigi che per godere più liberamente i frutti dell'omicidio e della rapina!

— Io! io! articolò Duhoux, colla voce ansante la faccia livida, le gambe piegate sotto la robusta stretta delle due mani.

Pareva spaventato.

— Sì, tu! Non tentar di negarlo, riprese Benedetto, i cui occhi fiammeggiavano. Sei uno scellerato! Mentre parlavi, tutto svelava in te il delitto che ti sforzasti di nascondere! Infame! Ti denuncierò alla giustizia che, messa sulla traccia del misfatto, saprà ben scoprirne la prova, e farne spiegare l'evidenza.

Questa minaccia non spaventò Roch. Questi si riebbe un poco e giunse a riacquistare un po' della sua audacia.

Supponendo che io sia colpevole, diss'egli, a che servirebbe il denunciarmi?

— A farti impiccare, o a ruotare vivo.

— Andiamo dunque! Non riflettete che ciò di cui mi accusate risale a vent'anni. Ora v'è, come si dice, la prescrizione, e la giustizia è impotente a condannarmi.

— Questa è una confessione, miserabile! Non si fanno calcoli così giusti quando si è innocenti. Vi è prescrizione per l'assassinio di Silvia sia pure! Ma è forse questo il solo delitto che hai commesso?

Che cosa hai tu fatto in questi venti anni?

— Vissi onestamente a Parigi.

— Tu vuoi burlarmi!... Quando si entra nella via dei misfatti, non si si ferma più, si scivola, si rotola sul fatale pendìo, e sono convinto che tu hai ammazzato più di qualcheduno.

— È falso!

Ma la voce del miserabile tremava.

— Si sono convinto che tu sei già stato condannato! proseguì il mandriano implacabilmente.

— Ma!... voi divenite pazzo!

— Sono convinto infine che hai trascinato la palla al bagno, e che la tua spalla porta il marchio della tua ignominia!

Duhoux, tutto spaventato, mise una mano in tasca e ne estrasse un pugnale col quale tentò di colpire Benedetto.

Però il mandriano, visto il movimento, disarmò l'avversario.

— Quando ti diceva che eri un assassino, avevo torto? gridò egli con un impeto di collera e di sdegno. Allora, colla punta del pugnale praticò un foro nella veste di Roch e mise a nudo la spalla del bandito.

Così, ai raggi della luna, apparvero nettamente le due lettere sinistre, due lettere rivelatrici un lugubre passato: F. F.

Quantunque s'aspettasse di vederle, Benedetto non potè trattenersi dal fremere. Ebbe però il coraggio di appoggiare il dito su quelle lettere.

— Andiamo, disse, non m'ingannavo, eccone la prova. Oserai ancora negare?

Duhoux era come esterrefatto.

Durò fatica a togliersi da quell'abbattimento.

— No, rispose infine con risoluzione, perchè dovrei negarlo? E lo stesso; voi diverrete uno stregone.

Pronunziò queste ultime parole con adulazione nella speranza di addolcire il pastore.

Dopo per compiacere Benedetto e per mostrargli quanto giusto avesse indovinato, gli raccontò cinicamente la sua vita dal giorno che aveva abbandonato il castello di Morsanges. Una vita dissoluta e immonda nella quale l'orgia, la bassa lussuria e il giuoco sfrenato avevano prontamente divorato il prodotto del furto operato sul cadavere di Silvia.

Dopo di che lo scellerato incapace di rimettersi al lavoro, s'era affigliato a una banda di malfattori. Aveva ucciso, aveva rubato di nuovo. Da ultimo era stato preso con qualcuno dei suoi compagni.

Allora s'era fatto delatore e, mentre che i suoi soci erano ruotati vivi, lo si condusse al bagno dove dimorò quindici anni.

— Allo spirare della mia pena, proseguì, fui messo in libertà e ritornai a Parigi. Colà, talora mendicando, talora guadagnandomi un pezzo di pane col sudore della mia fronte vissi così e così, più male che bene.

Infine, un giorno mi sovvenni del fanciullo abbandonato al piede della croce; presi risolutamente la via della Bonardière, ed eccomi quà.

Benedetto aveva ascoltato questa strana confessione con un fremito secreto.

S'era allontanato da Roch Duhoux quel tanto che gli era concesso in quello spazio ristretto. Però pochi minuti dopo dominò il disgusto che provava, e avvicinandosi al suo abbietto interlocutore:

— Ascoltatemi, gli disse con una calma forzata e minacciosa. Voi siete il rifiuto degli uomini e ne portate la prova con marchio indelebile. Posso adunque, quand'io lo voglia, farvi prendere pronunciando questa semplice parola: galeotto.

— Ma questa parola non la pronuncierete, perchè sarete ingrato e cattivo.

— Si tacerò, scellerato! ma ad una condizione.

— Quale?

— Voi non ripeterete ad alcuno il secreto che mi avete rivelato. Manterrete scrupoloso silenzio sul conto dello sciagurato che violò la signorina Valeria di Marsanges. Non direte che io sono figlio della contessa di Flavigny.

— Sia, me ne starò silenzioso poichè lo volete.... Ma non contate di approfittare del segreto che vi palesai?

(Continua.)

d'oggi di piantare i monumenti sopra dei cadaveri ancor caldi quasi temendo che i posteri non possano ricordarsi dell'uomo se non è scolpito in marmo od in bronzo; mi limito a guardare la cosa da un solo lato, quello della convenienza di erogare i denari del Comune in ispese estranee al Comune. A me pare, a dirla franca, un'azione poco pulita il dire ai cittadini: *pagate, chè le tasse sono destinate a beneficio della città*: e poi spendere il loro denaro per iscopi santi, patriotici quanto volete, ma che nulla hanno a fare collo scopo pel quale furono vuotate le loro tasche. Se voi deste dei denari ad un tizio perchè vi facesse una spesa, e quel galantuomo ritornasse riferendovi di averli offerti per un monumento o per un ospizio, che cosa gli direste?

Nè vengasi a dire che si tratta di poco. Nello stato in cui trovansi quasi tutti i nostri Comuni, nessuna somma può chiamarsi esigua, e d'altra parte spendi oggi per un monumento, spendi domani per una lapide, ne viene una sommetta tutt'altro che disprezzabile.

Se il patriottismo è tanto forte nella maggioranza dei cittadini, quanto ci vuole ad aprire una sottoscrizione? Gli è che certi patriotti non la sentono questa campana; essi sanno bene che pagando coi danari di tutti, il loro contributo viene ad essere molto minore di quello che dovrebbero dare pagando per conto proprio. Essi amano meglio che il povero contadino stia un giorno senza cena per pagare la sua parte di tante spese per lui inutili, di cui essi, gli *iniziatori*, hanno tutta la gloria, piuttostochè tirar fuori di tasca tre o quattro lire. (*Molto bene. — N. d. R.)*

Alla fine il corrispondente denuncia i nomi dei consiglieri che votarono contro la proposta, soggiungendo che *agli elettori incombe l'obbligo di riparare all'errore commesso*. Non entro a discutere sulle cause che mossero quei consiglieri a dare il loro voto. oloS in via generale, mi permetto di osservare che in tal modo ai mezzi molteplici di corruzione dovremo aggiungere i monumenti. Anche qui sentii in questi giorni a dire: se il tal consigliere non vota quel monumento, non voterò per lui; — il che vuol dire che il monumento, invece di essere una dimostrazione spontanea, servirà d'ora innanzi ad accaparar voti. Un ambizioso, un intrigante al quale accomodi stare in quei seggi voterà per tutti i monumenti da quello di Dante a quello del sior Inciода, e chi li pagherà? L'eterno Pantalone.

Chioggia — Persona egregia ci scrive sul noto argomento: « Permettete che io ritorni brevemente sopra a un apprezzamento del vostro corrispondente ordinario, il quale asseriva da informazioni prese, che il Prefetto si aveva compromesso dando disposizioni prima e poi ritardandole.

A me consta invece che il Prefetto fin dal primo giorno della questione, trovando che la vendita degli ortaggi a Chioggia non costituiva un mercato nei sensi e nei modi stabiliti dalla legge, ma si teneva a Chioggia solamente per volontà e comodo dei *marinanti*, dichiarava che non si potesse obbligare i *marinanti* stessi a tornare a Chioggia quante volte si limitassero a vendere i loro prodotti in case o luoghi privati.

Non è adunque il caso di parlare di dubbiezze nel dare ordini e contrordini, essendo invece una delle caratteristiche del Prefetto la determinazione chiara e precisa delle disposizioni che egli deve dare. »

Dolo 5 *maggio — Passaggio di truppa — La festa dei fiori — Ballo — Commemorazione.* — Ci scrivono:

(X) Ieri fu di passaggio per Dolo il terzo battaglione del 75.° fanteria, che da Venezia si recava al poligono di Bovolenta per le esercitazioni di tiro. — La truppa, accolta festevolmente dalla cittadinanza, pernottò nei locali forniti dal Comune, e ripartì questa mattina per tempo.

— Ieri sera terza ed ultima rappresentazione della *Festa dei fiori*. Il teatro era gremito di pubblico in cui l'*eterno femminino* brillava splendidamente. — Applauditissimi, come al solito, i piccoli ed intelligenti artisti, nonchè gli ammirabili istruttori. Furono bissati l'aria del buffo e l'uscita dei frack.

Intervenne, invitata gratuitamente, anche l'ufficialità del battaglione. — Finito il ballo in palcoscenico, i nostri giovinotti pensarono bene di offrire un esempio pratico di ballo anche in platea, che in un attimo fu sbarazzata dagli scanni e sedie, ed animata da eleganti e gentili coppie volteggianti nel turbine della danza. E la festa durò vivacissima per qualche ora.

— Domenica prossima 11 corr. il prof. Giovanni Bordiga terrà la commemorazione di *Aurelio Saffi* nel Teatro Comunale, alle ore 3 1[2 pom. — Interverranno ufficialmente le rappresentanze di tutto il Distretto.

Motta di Livenza 5 *maggio — La Cooperativa* — Ci scrivono:

Ieri in casa Ancilotto ebbe luogo il convegno per discutere sulla fondazione della *Società cooperativa imprese e costruzioni* di cui vi tenni parola nell'ultima mia corrispondenza.

V'intervennero una ventina di persone: altri, dei paesi vicini, mandarono per lettera la propria adesione.

Nella seduta di ieri non poterono aver termine le operazioni preliminari, per cui domenica ventura vi sarà una nuova adunanza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio N. 105, contiene:

RR. decreti sulle prelevazioni di lire 5.00, lire 40,000, lire 14,000, lire 3,000, lire 4,000 e lire 40 000, dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi rispettivamente in aumento ai capitoli 10, 62, 64, 75 e 76 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio e 85 del Ministero dell'interno — R. D. che esige che, tutti i lavori planimetrici ed altimetrici che vengono eseguiti per conto dello Stato, debbano in generale essere collegati alle triangolazioni ed alle livellazioni dell'Istituto geografico militare — R. D. che autorizza il comune di Camogli (Genova) ad esigere un dazio di consumo — R. D. che discioglie l'Amministrazione della Confraternita della Ss. Immacolata in Corleone (Palermo) e nomina un delegato straordinario — Revoca di decreto — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chirici Giuseppe, Arezzo — Marelli Paolo, di Cantù, Como.

Moratorie

Durante Odero, Genova — Natale Antonietta, Palermo.

Ufficio dello Stato civile

4 *maggio* — Nascite: maschi 5 — femmine 4 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Mitri Antonio, armaiuolo in Arsenale con Fregonese Maria ch. Luigia, già domestica, celibi — Penso Mansueto, friggipesce con Maggia Elisabetta ch. Regina, casalinga, celibi. — Massimo Enrico, fond. in Arsenale con Chinellato Anna detta Dorado, già cameriera, celibi — Gianolla Giuseppe, cappellaio con Rizzioli Celiana, casalinga, celibi — Angeli Abramo di Carlo, agente privato con Kirschen Regina, civile, celibi.

Decessi: Valerio Negeisioli Chiara, 79, ved., già ricamatrice. Venezia — Ventusol Giovanni, 47, celibe, oste, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 3 da Marsiglia vap. ital. « Segesta ».

Partiti il 3 per Trieste vap. ital. « Mediterraneo » — per Trieste vap. aust. « Galatea » — per Trieste vap. aust. « Mercur » — per Scripos vap. ingl. « Japanese ».

Sarebbe quindi prematuro oggi vi scrivessi in merito.

Il paese, mentre vede con sincera compiacenza nascere qui questa istituzione, che merita per il suo fine il maggior appoggio, poichè mira al miglioramento delle condizioni dell'artigiano, dell'operaio, del bracciante, non risparmia però le meritate censure a coloro che ora ne sono a capo, perchè negli inviti alla detta adunanza, usarono un sistema esclusivista, mostrando di voler far considerare l'istituzione stessa quale emanazione di una chiesuola, di un partito, piuttostochè, come sarebbe stato più proprio, più conveniente, più naturale, di maggior interesse figlia del paese intiero.

E questa forma viene censurata come dannosa al fine dell'istituzione, e ancora perchè invece di togliere, come sarebbe opportunissimo, serve a mantenere sempre vivo il dissidio che qui esiste acre, più ancora che tra partito e partito, tra persona e persona.

Colui medesimo che ha il merito dell'iniziativa di questo nuovo Sodalizio, e si prevede che con la carica di *direttore amministrativo*, accompagnerà l'istituzione nel suo sviluppo, aveva obbligo, perchè se l'era esplicitamente assunto, di presentare i suoi studi, il suo elaborato in materia, alla locale Società operaia, *della quale fa parte nel Consiglio d'amministrazione.*

Invece la Società operaia, che ha molti punti di affinità colla Società nascitura, per la maledetta questione di personalità, di dissensi, quasi direi di odiosità personale, non venne invitata e nemmeno notiziata di ciò che si sta facendo!!

Tutto ciò non è bene, è anzi deplorevolissimo, tanto più, in quanto che, coll'esclusione delle personalità non s'avrebbe nociuto, ma avantaggiata l'istituzione, la quale del resto merita, ripetesi, tutto l'appoggio.

Padova 5 *maggio. — Agitazione operaia — Suicidio — Contro una guardia.* — Ci scrivono:

(B. U.) Secondo la versione ufficiale; il motivo della agitazione fra gli operai della fonderia Rocchetti-Società Veneta sarebbe il timore di venire licenziati come lo furono altri in questi giorni. Ai timori degli operai, la direzione della fonderia ha risposto dipendere il pericolo di licenziamento dal grave carico del dazio consumo, che pesa sul carbone, olio ed altre materie necessarie all'officina; si rivolgessero, quindi, alla prefettura perchè si faccia mediatrice fra la fonderia ed il municipio affine d'ottenere la franchigia o quanto meno, una riduzione del carico suddetto.

La questione del dazio, accampata dalla fonderia, esiste da parecchi anni, ma non si riescì mai a risolverla per le riluttanze del comune, giustificate, più che dal danno economico, dalla preoccupazione di creare un cattivo precedente, che altri avrebbe potuto invocare.

— Da qualche tempo aveva preso domicilio in una via centrale della città un ufficiale, affetto da grave malattia. Ritenendola incurabile, si affisse tanto, che cercò morire sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia. Per fortuna non si tratta che di una scalfitura. Al rumore della detonazione accorse un facchino, che passava per la via e trattenne il capitano nel momento che stava per ripetere la prova. Il poveretto cercò di svincolarsi dalle mani del facchino e di afferrare la daga che aveva vicino. Ma non riuscì. Arrivavano più tardi dei parenti. Adesso l'ufficiale è tranquillo.

— Oggi certo Rossi Pietro, detto *Morte* del Portello, fornaio, camminava con una gran cesta di pane sotto il portico di Via Servi. La guardia municipale N. 21 lo avvertì che doveva tirarsi in mezzo alla via. Il fornaio non obbedì; la guardia insistette l'altro lo prese per il collo, molto semplicemente. Ne nacque una colluttazione, alla quale prese parte anche un soldato di fanteria, che aiutò la guardia ad arrestare il Morte. Questi è già ai Paolotti.

Udine 5 *maggio — Negozio — Teatro Minerva* — Ci scrivono:

(P. e.) — Gli alunni del Collegio convitto, Jacopo Stellini di Cividale fecero assieme ai loro professori una gita ai colli di S. Daniele e dal castello di Susans — da dove si gode uno stupendo panorama.

— Iersera i fratelli Beltrame hanno inaugurato in via Paolo Canciani un nuovo negozio di manifatture. Buona fortuna.

— *La Fiammeggiante* di Perrier senza essere una *pachade* è una brillantissima commedia che divertì assai iersera al Minerva. Il Garzes fu un capitano Bernard innarrivabile. — In settimana avremo *Rabagas* di Sardou e *Agatodemon* di Cavallotti. — Non è a dubitarsi che il pubblico accorrerà numeroso in tali sere a teatro.

Vicenza 5 *maggio. — Assassinio — L'aggressione di Schio — Dulcis in fundo.* — Ci scrivono:

(Eolo) Iersera Zenere Domenico di cinquant'anni uscì dall'osteria di Valle di Montecchio Maggiore verso le nove e mezzo insieme con un suo amico. Qesta mattina si trovò il suo cadavere: aveva il cranio rotto; rottura prodotta da un colpo di bastone. Questo fatto ha prodotto nel paese moltissima impressione, perchè il Zenere non era nè ricco, nè ubbriaco, nè aveva attaccato lite con alcuno.

Il modo con cui presumibilmente fu consumato il delitto, ha molti punti di somiglianza colle ultime tre grassazioni, di cui non si poterono scoprir gli autori. Ed ora spetta all'ufficio d'istrazione trovare il bandolo di questa matassa, che mi sembra abbastanza arruffata.

— In base a mie particolari informazioni vi assicuro che l'altro giorno a Ponte di Brenta venne arrestato il terzo complice della grassazione di Schio. Noi che a suo tempo deplorammo la pigrizia dell'ufficio d'istruzione ora ce ne congratuliamo vivamente.

— *Dulcis in fundo.* Pare verso Montecchio Maggiore ieri sera due tali che in una causa perturbativa di possesso e per delimitazione di confini, si erano mangiati qualche migliaio di lire vennero a contesa: uno prese coi denti il naso dell'altro e glielo avrebbe strappato se non fosse stato separato dagli amici.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN VIAGGIO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli passando per Etchmiadoin visitò ieri il convento armeno di Sevana situato sulle sponde del lago Sevanga. Venne ricevuto in nome dei cattolici armeni dall'Arcivescovo.

Dopo la visita alle antichità del convento il Principe partecipò alla colazione, poi partì per Erivan dove venne ricevuto dalle Autorità municipali e dalle deputazioni. La città era pavesata e illuminata.

Il Principe di Napoli partì questa mattina da Erivan per Tiflis.

OPERAI NON AMMESSI NEGLI STATI UNITI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un'altra squadra di operai giunti ieri col vapore Australia a New-York, ma fu rinviata in Europa, in virtù della legge che interdice l'entrata agli Stati Uniti ad operai arruolati con contratto.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 2 e 3 maggio 1890:

Tutela dei Comuni

Esamina le liste elettorali amministrative di vari Comuni della Provincia, procede a inscrizioni e cancellazioni d'ufficio e decide su reclami prodotti.

Venezia — Autorizza la spesa per aumento personale inserviente nell'Istituto femminile superiore Giustinian. — Autorizza la vendita d'area comunale a S. Luca, Calle delle Locande, alla ditta Massimo Giacomo.

Mira — Approva le modificazioni introdotte nel regolamento per l'esazione delle tasse sulle vetture e domestici.

Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Cinto Caomaggiore — Approva le rispettive deliberazioni consigliari relative a cancellazione di ipoteca a favore di Marchi Maria ved. Paroni.

Cona — Approva la continuazione dell'annuo sussidio di L. 406 al cappellano.

Zellarino — Approva che gli avanzi di cassa sieno consegnati all'esattore verso interesse del 3 per cento, a titolo incremento del fondo destinato a pagare il debito verso la sig. Paolina Parolari vedova Fustinoni.

Fossalta di Piave — Autorizza la spesa per acquisto berretti all'usciere ed ai stradini comunali. — Approva la spesa per fornitura oggetti per le scuole e municipio.

Tutela Opere Pie

Venezia — Congregazione di carità - Fond. Astori. — Autorizza trattativa privata per lavori a casa in Martellago per L. 2442,40. Non autorizza l'affranco del mutuo di L. 30,000 a debito fratelli Casalicchio. — *Commissaria della Maddalena* — Omologa contratto di mutuo di L. 8000 per ristauri a fabbricati. — *Casa ricovero* — Autorizza vendita all'asta di beni in Fossalta Maggiore — *Congregazione di carità.* — *O. P. Manin* — Approva commutazione ed affranco decime a favore della mensa vescovile di Padova su beni in Montagnana. — *Congregazione di carità — Casa Ricovero.* — Non autorizza l'O. P. a concorrere all'asta dei consorti Bidasio fino a L. 15,000. — *Fondazione Donà* — Approva 18 contratti d'affittanza del possesso di Quinto del Sile, p. anni 2 pel totale di L. 5404,07. — *Istituto Esposti* — Approva l'annua pensione in L. 960 al chirurgo Pietro dott. Pastori.

Murano — Congregazione di carità — Autorizza affranco mutuo di L. 8000 a carico di massimo Giacomo, investendo la somma in consolidato ital. 5 0[0.

Mestre — Confraternita SS. Sacramento — Legato Cecchinato — Approva conto 1887.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 maggio: S. Gio. in Oleo.
Mercordì 7 maggio: S. Stanislao.
Sole, leva ore 4 m. 43; tram. 7. 11.
Temp. mass. del 5: 23.2 — Min. del 6: 14.1

Per l'arte e la storia. — Srive il *Diritto* e segnaliamo ai numerosi amatori delle cose nostre:

Nella loggia del pianterreno del Palazzo Ducale verso il ponte della Paglia, con la demolizione del muro che chiudeva il secondo arco, venne allo scoperto una porticina moderna all'altezza di 12 centimetri sopra il piano della loggia, in disaccordo con gli altri fori. Perchè mai si conserva questa stonatura? Il *Chronicum Johannis Diaconi* scrisse della venuta a Venezia di Ottone III, nel 1101: *ad palacium advenit, et omne dequoritate illius perlustrata, in orientale turre secum duobus suis retrudi et servari voluit.* Sarebbe dunque cotesta la porta della torre costruita dopo l'814 da Angelo Partecipazio.

Ora se esaminiamo la pianta del palazzo disegnata nel 1580 da Zamaria dei Piombi (*Marciana*, Cod. Cl. VII. N. 295), troveremo che in questo luogo trovavasi in quell'anno la prigione più vasta del Palazzo Ducale, detta *la Galiota*. Uno scavo praticato lungo il muro verso la loggia, condusse — alla profondità di ben 70 centimetri — alla scoperta di un corridoio largo metri 1.80, per cui se la porticina fosse stata quella della torre, si sarebbe trovata all'altezza di almeno 83 centimetri.

La costruzione della prigione in principio del secolo XIV è provata da un arco acuto del secondo riparto, che fu murato, lasciandovi un foro di porta con la soglia all'altezza di 20 centimetri dal piano della loggia. La facciata della prigione correva in linea con la terza colonna della loggia, ed aveva due porte, ciascuna all'altezza di m. 1.42 larghezza 86 centimetri, e fra queste v'era un foro di finestrino, come nei pozzi. Nella riforma del pianterreno del 1606 fu murata una di queste porte, e gli stipiti superstiti mostrano che giungevano a 26 centimetri sotto il piano della loggia: dell'altra si formò una porta grande, a cui si sale per due gradini dall'interno della Galiota.

La *Galliota* era lunga circa m. 12.50, e poteva quindi contenere un bel numero di prigionieri. Sarebbe stato mai possibile che il governo veneto avesse lasciato lì quella porticina con le pietre tanto fragili, perchè i galeotti prendessero il largo? E notisi che a poca distanza v'era la prigione più terribile, la *Forte* od *Orba* (cieca) e la *Chiesuola*, prigione in cui si preparavano i condannati all'estremo supplizio.

Or quelle prigioni, come la *Galiota*, esistevano certamente nel 1595, perchè in quell'anno si accordava ad un Zancristoforo Di Massimi condannato a 10 anni di *Forte*, il trasferimento nella Moceniga, convertita in ospitale. La *Galiota* venne restaurata certamente dopo il XV secolo, perchè si trovò incastrata nel muro verso la loggia, che è grosso m. 1.20, una delle bugne che si vedono nella facciata verso il rio.

Nè può esser vera l'asserzione dello Zanotto, che si murassero i cinque archi, non ha guari riaperti, dopo l'incendio del 1577. Ciò dev'essere avvenuto dopo il 1606, quando si destinarono alle guardie e ai birri i locali che ne risultarono.

Insomma, la porticina creduta appartenere alla torre dei Partecipazi non è nemmeno fatta avanti il 1797 dalla Repubblica, ma sotto la dominazione austriaca soltanto, per facilitare alla sbirraglia l'accesso all'interno del palazzo, che continuava ad esser sede dei tribunali.

Non v'è dunque ragione alcuna di lasciare sussistere questa porta, la quale non fa che deturpare la loggia del palazzo.

All'Ateneo. — Anche ieri sera il nome dell'oratore e l'argomento della conferenza hanno fatto accorrere un numeroso pubblico, che si interessò assai di quanto con forma chiara disse della *Fotografia del cielo* l'egregio e valente nostro collaboratore, prof. Naccari. In questi tempi in cui la metereologia ha avuto un grande sviluppo, l'applicazione della fotografia giova e gioverà non poco agli studi dei fenomeni celesti.

Il prof. Naccari disse poi che oltre il nostro Governo, anche Leone XIII in Vaticano impianterà una stazione fotografica sotto la direzione del Padre Denza. — L'oratore fu molto applaudito.

All'Associazione fra impiegati civili un numeroso pubblico ebbe modo iersera di passar lietamente un paio d'ore.

Il sig. Gino Monferini, un veneziano che da qualche anno abita a Firenze e che è socio di quel Circolo illusionista, ha eseguito con disinvoltura e con brio parecchi giuochi di prestigio, tenendo sempre desta la curiosità ed il buon umore dei convenuti. Ebbe molti applausi veramente meritati.

Alla fine dello spettacolo al sig. Monferini venne regalata dall'Associazione una medaglia d'oro, caro e prezioso ricordo della bella serata.

I farmacisti veneti si raccolsero ieri in buon numero alla preannunciata adunanza nella sala dell'Ateneo. Venne votato il seguente ordine del giorno:

La riunione dei farmacisti delle provincie venete, convinta che la legge sanitaria del 1888 non ha tolto i diritti di privilegio, che l'articolo 68 riserbava fino ad una legge per gli indennizzi; considerando:

Che nelle discussioni parlamentari codesto concetto fu ripetuto allo scopo di ottenere l'approvazione del principio della libertà d'esercizio riconosciuto in massima, ma per ora sospeso, laddove sono diritti acquisiti; delibera:

1. Di promuovere un'agitazione legale dei farmacisti veneti per ottenere il progetto di legge promesso nel predetto articolo 68 e di unire a ciò i suoi sforzi a quelli dei farmacisti lombardi e piemontesi;

2. Di formare un fondo di difesa per iniziare in tutti i luoghi del Veneto, dove fosse contestato il diritto di farmacia prudentemente acquisita e contro tutti questione giudiziaria per ottenere il risarcimento dei danni.

La Società veneta-trentina di scienze naturali residente in Padova terrà il giorno 11 corr. alle 1 pom. l'adunanza ordinaria in cui saranno lette le seguenti memorie: *Signorini G.* Sopra un cranio anomale di lepre — *Canestrini G.*, Ricerche intorno all'azione del bacillo degli alveari — *Sicher E.*, Contribuzione all'embriologia degli acari — Sopra un cranio antico rinvenuto a Cles nel Trentino — *De Toni E.*, Due fenomeni meteorici — Un uovo di gallina mostruoso.

Milizia territoriale. — I militari di III. categoria 1869 chiamati ieri sotto le armi per un periodo d'istruzione che durerà 15 giorni, sono 178. Sono accasermati al Distretto, sulle Zattere — li comandano ufficiali e sottufficiali del 36 fanteria.

Venezia al concorso nazionale di ginnastica. — L'altr'ieri a Milano alla sede della Società Forza e Coraggio promotrice del concorso nazionale di ginnastica convennero le rappresentanze di 22 Società.

Le Società venete rappresentate erano: la *Costantino Reyer* di Venezia, e quelle di Udine e di Rovigo.

Per gli artisti. — La R. Accademia di belle arti di Milano farà in avvenire, invece delle sue solite Esposizioni annuali, una Esposizione triennale.

La prima Esposizione triennale sarà aperta nel venturo anno 1891, dal 1.° maggio a tutto il 30 giugno. In questa Esposizione saranno conferiti i seguenti premi:

Tre premi Principe Umberto di lire 4000 ciascuno alle tre opere di pittura e di scultura più commendevoli tra le esposte.

Tre premi Saverio Fumagalli di lire 4000 ciascuno; 1.° alla scultura; 2.° alla pittura di figure (religiosa, storica, di genere, ritratto); 3° alla pittura di paesaggio, marina, prospettiva, animali, fiori, ecc.

I concorrenti per la scultura dovranno provare di non aver compiuto i trentadue anni, per la pittura di figura i trentaquattro, per la pittura di paesaggio, marina, ecc. i trentatrè.

In tutti questi concorsi le opere premiate rimarranno all'autore.

Il Regolamento per l'epoca della consegna, l'ammissione e l'esposizione delle opere sarà pubblicato più tardi.

Ogni artista non potrà esporre più di tre opere dello stesso genere.

Le opere esposte potranno, colle norme da fissarsi, essere mandate alla Esposizione di Palermo per cura del Comitato di Milano.

Piccolo incendio. — L'altra sera verso le 6 e mezzo causa l'agglomerazione di fuliggine, prese fuoco ad un camino della casa al n. 5153 in Calle della Madonnetta a Castello. Accorsi subito i pompieri il fuocherello venne spento con danno insignificante.

GLI ARRIVI

del giorno 5

Italia — Bugnacchio G. da Conegliano, Ing. R. Croce, Bar. Locatelli, Ing. Bomsembiante da Feltre.

Luna — Celli E. da Roma, Co. Formosa da Salerno. E. Pamo da Roma, Genoa C. da Napoli.

Vapore — Comm. ing. Bompiani da Roma, Quadrio dott. E. da Brescia, Avv. Beretta da Dolo, Ne Pasquale da Milano, De Micheli A. id., Norsa A. Mantova, Alberti cav. C. da Treviso, Ing. Vedini da Milano.

Inghilterra — A. Mathieu maggiore generale da Udine.

Cappello Nero — Viviani F. da Adria, Boneto G. da Vicenza, Ostani G. da Padova, De Paoli F. da Vittorio, Passadoro F. da Milano, Borgeves G. da Firenze, Michel P. id. Vellinato N. da Bologna, Avv. Braganze da Vicenza.

S. Gallo — E. Stella da Milano, Faltrini A. da Firenze. Laurora N. Barletta.

Leon d'oro — Scattolin A. da Dolo, Co. Roberti da Bassano.

Cavalletto — A. Paicurich da Firenze, G. Bevilacqua da Valdagno, V. Lo Sascio da Palermo, V. Canavese da Palmanova, V. Tedesco da Valdagno. Dott. Valoresa da Portogruaro, Rosteglia da Chioggia, Rotpriz da Verona, Veggia E. da Conegliano,

Vittoria — Giuseppe Lucchesi da Verona, A. Balesi id.

SPETTACOLI

Goldoni — *Mefistofele* — Ore 8 1[2 - L. 1.

Malibran — *Barbiere* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *L'Inquisizione di Spagna*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 6 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	109 —	91 Gennaio	99 1/2
Settem.	106 1/2	91 Marzo	98 1/2
Dicem.	99 1/2		

Amburg 6 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	85 —	Dicem.	78 —
Luglio	84 —	91 Marzo	77 1/4
Settem.	83 1/4		

Anversa 6 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	109 —	Dicem.	100 —
Luglio	107 1/2	91 Marzo	09 —
Settem.	105 —		

Parigi 6 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 da maggio	»	35 —
4 di ottobre	»	34 1/2

Budapest 6 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	—.—/—
Autunno	»	7.54/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.75/90
Per maggio-giugno	»	4 74/—
» luglio-agosto	»	4.92/93
» agosto-settembre	»	5.03/05

Nuova York 5 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 24,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 287,000

Londra 5 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	idem
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 1.03 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastiate* da D. 2.80 a 3 00 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/2

Filadelfia 5 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-York 5 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 5 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,53 — pel 10 maggio 89 53 — pel 10 agosto 89,87 — pel 10 ottobre 89 87 — pel 10 dicem. —,— — pel future 82 37.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,86 — pel 10 maggio 84,86 — pel 10 agosto 85,63 — pel 10 ottobre 85,77 pel 10 dicem. —,— pel future 89 91.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	96 35	96 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	94 18	94 33
Azioni Banca Veneta nomin.	277 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	278 50	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 40
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 70
Francia	3	101 —	101 25	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 20	25 25	25 23	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 25	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 50	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 6

Rend. it.	96 40 —
Cambio Londra	25 24 1/2
» Francia	101 10 —
Azioni F. M.	716 75 —
» Mob.	560,—

Roma 6

Rend. it. 5 % c.	96 35 —
» » per fine	—.—
Banca generale	457 —
Az. S. Acqua Pia	1186 —
» S. Immobiliare	612,—

Milano 6

Red. it. cont.	96 27 —
» fine	96 37 —
Az. Medit.	572 —
Banca Generale	459 —
Lanificio Rossi	1373 —
Cotonificio Cantoni	336 —
Navig. generale	372 —
Raffineria Zuccheri	209 —
Sovvenzioni	127 —
Società Veneta	131 —
Obbl. merid.	312 —
» nuove 3 %	290 50
Francia a 3 mesi	101 10
Londra a 3 mesi	25 23
Berlino a 3 mesi	124,75

Genova 5

Rend. 5 %	96,30
Az. Banca Naz.	1800 —
Cred. mob. it.	540 —
Ferr. merid.	711,—
» med.	569 —
Navig. generale	370 —
Banca generale	457 —
Raff. zuccheri	209 —
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,15
» s. Londra	25,42
» Germania	—,—

Torino 5

Rend. cont.	95 15
» fine	96,32
Azioni ferr. medit.	571,—
» » merid.	713,—
Cred. mob.	542,—
Banca naz.	1796,—
» Torino	465 —
» subalpina	76 —
Cred. merid.	150,—
Banco sconto	33,—
Banca tiberina	41 —
Comp. fondiaria	17
Cassa sovvenzioni	124 —
Cambio vista s. Fr.	101 20
Id. 3 mesi s. Londra	25 21

Parigi 6

APERTURA *Tend.* ferma.

Rend. fr. 3 %	93,10
» » perp.	89 52
» 4 1/2	106 10
Rend. ital.	95,25
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	478.—
Rend. turca n.	18 95
Prest. spagn. est.	74 7/16
Banca di Parigi	808 —
Cons. ingl.	98 1/8
Banca di sconto	—.—
Egiz. 6 %	483 75
Azioni Suez	—,—
» Panama	40,—

Parigi 5

CHIUSURA

Italiano 5 %	95 30
Franc. 3 %	89,47
Id. (n.) 5 %	106,10
Id. id. 3 %	93,07
Inglese	97.1/..
Lomb. obbl. ant.	322,50
Merid »	705,—
Cred. mob. fr.	42,85
Az. Canale Suez	23,26

Vienna 5

Rend. in carta	89 50
» argento	89,85
» oro	109,90
» senza imp.	101,60
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	302
Londra	118,15
Zecchini imp.	5,58
Napoleoni d'oro	9,40 1/2

Berlino 5

Mobiliare	162 10
Austriache	95,40
Lombarde	57,—
Rendita italiana	94 25

Londra 5

Inglese	98 1/16
Italiano	94 1/8

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9,15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,5)
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7,35 »
O. per Bologna	ore	8, 55 ant.	O. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. da Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. da Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom.
D. id.	»	10, 40 »	O. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	»	9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12,— »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2,20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7,55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom
O. »	»	7, 37 pom	O. »	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11 30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9 30 - 11 a. - 12 30 - 2 - 3 30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

UN GRAVE VOTO DEL SENATO

Scioglimento della Camera o ritiro del progetto?

Presidenza *Farini*

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

I dissensi nella Commissione

Oggi la seduta del Senato fu di una importanza veramente straordinaria.

Continuando la discussione del progetto di riforma delle Opere pie si addivenne all'esame dell'articolo 78, comma secondo proposto dall'Ufficio centrale del Senato e che contemplando il concentramento, raggruppamenti o trasformazione degli istituti pii, ovvero la revisione dei loro statuti e regolamenti, dispone che il ricorso contro tali provvedimenti abbia effetto sospensivo. Tale aggiunta, incontrò fin dalla prima volta che venne in discussione, la maggiore ostilità da parte del Senato, tanto che le decisioni ad esso relative furono rinviate.

La maggioranza della Commissione del Senato composta degli onor. *Auriti*, *Canonico*, *Ferraris* e *Tabarrini*, proponeva che questo secondo comma venisse levato dalla legge, mentre avrebbe potuto diventare argomento per una legge speciale. — La minoranza invece costituita dai senatori *Boccardo*, *Villari* e *Ceneri*, che ne fu l'oratore, lo voleva mantenere, proponendo l'approvazione del progetto ministeriale.

Il senatore *Miraglia* sostenne la conservazione del capoverso contestato, dicendo che sopprimerlo, equivarrebbe a mutilare la legge.

Auriti invece sviluppò il concetto della maggioranza dicendo che era pericoloso compromettere la grande questione con risoluzioni immature.

Le ragioni esposte dal relatore Costa

L'ostilità dell'onor Pierantoni

Quindi l'onor. *Costa*, avuta la parola, svolge le considerazioni che condussero l'ufficio centrale alla proposta soppressione. Confutò gli argomenti dei precedenti oratori e dimostrò come le opere di culto siano strettamente collegate colla questione della proprietà e colla questione ecclesiastica, e come il suo definitivo ordinamento, sia stato finora e da lunghi anni riservato ad una legge, che non si è ancora presentata.

Dopo altre considerazioni, esortò il governo a considerare se non gli convenga di conseguire con questa legge tutto quello che è ragionevole, rimandando a dopo un più maturo studio la soluzione della grave questione intorno alla quale le opinioni sono così diverse.

***

Pierantoni con sentimento battagliero invitò i senatori a numerarsi: egli dice di confidare nel voto, ma preferirebbe che fossero tolte le ragioni di dissenso.

Parla il Presidente del Consiglio

Crispi ha la parola, egli dice, che il comma votato dalla Camera non merita di suscitare tutte le apprensioni ed esitazioni che ha suscitate, e si propone di seguire il consiglio dell'on. Costa portando la questione sopra un terreno pratico.

Il Governo vuole riportare la materia della beneficenza alla disposizione del codice civile.

La legge del 1867 ha devoluto al Demanio la fondazione di altri tempi, che non sono più compatibili colla nuova legislazione, meno quella indicata nel progetto ministeriale in discussione.

Crispi ricorda i precedenti storici legislativi e dimostra che la questione è completamente estranea all'ordinamento, della proprietà ecclesiastica, dichiara che l'errore della rivoluzione fu quello di aver trascurato o dimostrato il capo del clero, al quale egli dichiarasi favorevole.

Anzi si dovrebbe fare una legge per migliorare la condizione del capo del clero in modo da assicurarsi una posizione decorosa. Questa legge però è estranea a simile questione.

Una virtù della rivoluzione italiana fu invece quella di rispettare i monumenti le istituzioni religiose, di essere tollerante, e questa, è la sua forza.

Attendere sarebbe colpa, perchè si attenderebbe non per far meglio, ma per far nulla.

La legge attuale venne modificata tanto da non riconoscerla quasi più. Ora non si meraviglierà il senato se il Governo insiste per l'approvazione dell'articolo ministeriale anche per ciò che riguarda le confraternite. Il governo cedette per 20 o 30 emendamenti, ma l'articolo in esame è fondamentale, ed esso desidera l'approvazione dell'articolo; *se non fosse approvato, si appellerebbe agli elettori contro i conflitti tra il Senato e la Camera* e il Popolo dovrebbe rimanere giudice.

***

Crispi dapprima pareva non alieno dall'accettare, oltre alle tante, anche questa modificazione apportata al progetto ministeriale dall'ufficio centrale del Senato. Senonchè, poi pare che spinto, da quanto disse l'onor. Pierantoni, e dietro i suggerimenti di Ellero e di altri, abbia dichiarato che avrebbe insistito nella sua proposta, come infatti fece.

La replica di Costa

L'on. *Costa* replica con argomenti giuridici alle obbiezioni del presidente del consiglio. Disse di non ritenersi autorizzato a portare la questione sopra il terreno politico ma che non crede tuttavia che una questione di beneficenza, che è questione giuridica, sia terreno propizio per interpellare gli elettori. Sarebbe invece a suo giudizio un mezzo per appassionare il corpo elettorale non per ottenere un responso che illumini l'azione del governo parlamentare *(bene bravo)*.

***

Crispi insiste dicendo che l'interpretazione risultata dalla discussione alla Camera sull'art. 87 non può prestarsi all'esagerata deduzione dell'ufficio centrale. Non vi è pericolo di arbitrio, e non crede che la questione portata fuori del parlamento appassionerebbe; ma se fra le due camere sorgesse un conflitto ciò che non crede, allora l'appello agli elettori diventa necessità.

Insiste nel non accettare l'emendamento dell'ufficio centrale.

Momento solenne

Frattanto a Montecitorio s'era sparsa la voce del serio conflitto avvenuto in Senato fra l'on. Crispi, e la maggioranza dell'ufficio centrale: e s'era sentito dell'approvazione che incontrava fra i senatori l'aggiunta, proposta all'articolo, contro il desiderio di Crispi, nonchè della minaccia di scioglimento della Camera fatta dal presidente del Consiglio.

L'interesse quindi di vedere come andava a risolversi la questione era immenso. La Camera si spopolò, e vi rimasero solo pochissimi deputati. I più si affrettarono ad andare a Palazzo Madama — noto fra questi gli onorevoli *Lovito*, *Cortantini*, *Rizzo*, ecc. Il Senato si affollò: il momento era solenne.

Crispi battuto

A questo punto l'onor. *Farini* partecipò che sopra questo articolo dieci senatori chiesero la votazione per divisione, ed altri 12 chiesero la votazione a scrutinio segreto.

Dopo breve discussione sopra la posizione delle questioni, si delibera che la votazione si faccia sopra la reintegrazione o meno del N. 2 dell'articolo del progetto ministeriale e si procede all'appello nominale.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione.

Votanti 169.

Favorevoli 76

Contrari 93.

Il Senato quindi non approva la reintegrazione del N. 2 dell'articolo ministeriale.

***

I commenti, appena proclamato l'esito della votazione, sono infiniti: nella tribuna parlamentare si discute animatamente sulla linea di condotta che ora assumerà l'onor. Crispi.

Crispi prenderà gli ordini dal Re

Crispi domanda la parola. Si fa subito un silenzio religioso.

Egli evidentemente indispettito dal voto sfavorevole che non si aspettava mai, prega il Senato di sospendere la discussione dovendo prendere gli ordini in proposito da Sua Maestà.

Altri commenti e discussioni calorosissime seguono queste dichiarazioni. Intanto il Presidente leva la seduta alle 6 e 35, e il Senato si sfolla lentamente.

***

Impressioni, appunti e commenti

Ciò che si dice nei corridoi

Appena l'on. Crispi dichiarò di voler prendere gli ordini dal Re, egli ripiegò le sue carte nel portafoglio e senz'altro, allontanatosi dal banco dei ministri, lasciò Palazzo Madama e si diresse alla Camera.

Quivi giunto, dove, come vi dissi, s'era già sparsa la notizia di quanto era accaduto al Senato, molti deputati di tutti i partiti lo circondano e lo interrogano sulle sue intenzioni.

Egli parlando cogli onor. *Lazzaro*, *Martini* e qualche altro, dichiarò che non avrebbe sciolta la Camera, ma ritirato il progetto sulle Opere pie, soggiungendo queste testuali parole: «Presenteremo un progetto più liberale, se resteremo al potere.»

***

Vi lascio immaginare l'infinità dei commenti che si fecero sulle contradditorie dichiarazioni di Crispi.

Innanzi tutto si osserva che nel caso d'oggi non si tratta ancora di un vero conflitto: perchè questo vi fosse, occorrerebbe che il progetto tornando alla Camera, essa persistesse nella sua deliberazione contrariamente a quanto votò il Senato — e allora — ma allora soltanto — costituzionalmente si potrebbe discorrere di scioglimento della Camera. Questa sortita di Crispi fu giudicata uno spauracchio abbastanza ingenuo per far pressione sul Senato; e determinò forse anche, alcuni senatori che erano indecisi, a schierarsi contro il governo.

***

A tale minaccia sarebbe quindi puerile prestar fede, quantunque taluni deputati parlino convinti dello scioglimento della Camera, dicendo che Crispi approfitterebbe di tale occasione per fare le elezioni generali, presentandosi al paese come difensore delle idee liberali contro il Senato.

Nei corridoi della Camera però, posso assicurarvi che generalmente non si teme lo scioglimento e che questa sia opinione fondata, lo dimostrano le parole dette da Crispi a Lazzaro Martini ed altri che vi ho sopra riferito.

***

D'altronde non pare ammissibile che Crispi ritiri questa legge e ripresenti tosto un altro progetto. I giorni dell'attuale legislatura sono contati, e si sa che una stessa legge già ritirata o respinta, non si può ripresentare nella stessa sessione. Quindi, Crispi dovrebbe chiudere la sessione, aprirne un'altra e far discutere dalla Camera e dal Senato il progetto di una lunghezza considerevole, e che non potrebbesi riprendere, come per tanti altri, allo stato di relazione, dovendo essere modificato. Pertanto a ciò fare manca assolutamente il tempo, essendo la legislatura per finire.

Questo si conferma tanto più dal fatto che nei corridoi della Camera, l'onor. *Laporta*, grande amico di Crispi, assicurava che nell'ultimo consiglio di ministri, erasi deciso che le elezioni generali si sarebbero fatte subito dopo che la Camera avesse votato i 40 milioni di economie.

E ciò tutto a prescindere dalla considerazione che l'onor. Crispi farebbe una ben magra figura se, dato che non gli passasse il suo articolo, volesse presentare un nuovo progetto più liberale.

Sull'opportunità del maggiore o minore liberalismo del progetto ora non è il caso di discutere: v'ha chi lo ritiene così com'è troppo radicale, e chi lo giudica troppo retrivo: ma l'on. Crispi che presentò il progetto attuale, se non può farlo passare avrebbe segnato nettamente la sua linea di condotta: non gli resterebbe che dimettersi.

Capirete quindi che la promessa di presentare un progetto più liberale ha fatto un'impressione sfavorevole in tutti.

***

Queste sono imparzialmente le impressioni di molti deputati di vario partito.

***

Si è fatto un calcolo: — ricorderete che quando fu votato l'articolo relativo all'esclusione dei parroci dall'amministrazione delle Congregazioni di carità esso fu approvato per appello nominale con 105 voti favorevoli. Oggi nella votazione segreta il Governo non ebbe favorevoli che 76 senatori: — ciò vuol dire che 29 senatori sono palesemente favorevoli e segretamente contrari alla legge.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Il bilancio d'agricoltura

Continuando la discussione del bilancio di agricoltura industria e commercio fra le tante raccomandazioni fatte, rilevo quella relativa alla sofisticazione del burro, fatta dall'onor. *Cavalletto* cui il ministro *Miceli* rispose che vi sta provvedendo con un progetto di legge che sarà presto presentato alla Camera e relativo alle adulterazioni, così del burro come del vino tanto in Italia che all'estero.

***

Garelli raccomandò la protezione degli uccelli utili all'agricoltura, additando gli esempi di altri paesi esteri.

Fanno altre raccomandazioni relative alla regolarizzazione della legislazione sulla caccia gli onor. *Chiaradia*, *Luzi* e *Papa* che propone anzi, che durante il tempo di caccia proibita, sia vietata pure la vendita di uccelli.

L'on. *Miceli* non mancò di assicurare gli oratori che il governo studia il grave argomento e che vi provvederà alla nuova sessione con un progetto che senza offendere il diritto di proprietà regoli l'esercizio della caccia.

***

L'on. *Mel* raccomandò caldamente la definizione dell'eterna e gravissima questione del bosco di Montello.

Segue una serie di appunti alla legge forestale, di cui vari deputati rilevano i non lievi difetti, e quindi si rimanda il seguito della discussione del bilancio di agricoltura a domani.

Le nuove interpellanze

Il presidente *Biancheri* annunzia una interpellanza di *Bovio* al ministro Crispi circa gli arresti fatti a Napoli il 30 aprile e la repressione armata del primo maggio.

Crispi dichiarò che accetta tanto questa, che quella già annunziata da Imbriani, le quali saranno discusse quando verrà il loro turno.

Una dichiarazione di Imbriani

L'onor. *Imbriani* domanda la parola e dice che siccome alcuni giornali hanno annunziato che egli nella seduta di sabato chiamò la provincia di Ravenna ingovernabile, così gli preme dichiarare che non fece mai simile osservazione; — dopo di che levasi la seduta alle 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

UNA IMPORTANTE RIUNIONE PARLAMENTARE

organizzata dall'onor. Alfieri

Un discorso di Saracco

Roma 5, ore 9.20 p.

Oggi al *Restaurant Doney*, invitati dal senatore Alfieri, si trovarono a colazione vari senatori e deputati. Vi noto fra gli intervenuti i senatori Saracco, Artom, Giorgini, Vitelleschi, Atinolfi, D'Adda, Morelli, Camozzi, Torrigiani, *Fornoni* e Visconti Venosta, e i deputati Bonghi, Branca, Lucca, Prinetti, Torrigiani. Invece gli onor. Rudinì, Chiaves, Ferrario, Chimirri e Lampertico che erano invitati non intervennero ma aderirono.

Alfieri salutò i presenti. Vedendo Artom, ricordò la politica di Cavour. Disse che non è amico, non nemico del Ministero, ma difensore delle idee liberali. Notò che bisogna proporzionare le finanze alle condizioni economiche del paese. Egli ha insistito sulla necessità di tendenze pacifiche e rilevò a questo proposito che l'Italia nel 1892 può riprendere la sua libertà d'azione.

L'on. Branca dichiarò che quantunque provenisse da sinistra, pure saluta il movimento della Federazione Cavour, fatto per la libertà, per la finanza e per l'economia.

Molti gridarono: *Parli Saracco! Parli Saracco!*

Questi allora si levò e disse che non si preoccupa delle persone, ma delle condizioni del paese, e che avendo per unica mira il bene del paese, quando il Governo segue una falsa strada, si sente tratto a biasimarlo, qualunque siano gli uomini che stanno al potere.

Soggiunge che la questione finanziaria ed economica si impone, ma guai se nella idea di non spendere troppo, andassimo fino a rifiutarci alle spese necessarie per mantenerci solidamente costituiti e difesi — perciò non dobbiamo lasciarci sedurre dall'idea di rassettare il bilancio sacrificando la compagine dell'esercito. — Tuttavia le spese attuali non sono tutte necessarie. Dai bilanci attuali si potrà ottenere una parte delle economie, si potrà introdurre qualche lieve imposta se assolutamente sarà indispensabile; ma per raggiungere lo stesso, non è necessario muovere *a priori* da un concetto d'opposizione. Se il Governo terrà quest'ordine di idee, noi dovremo esserne lieti. Se no sarà dovere di noi tutti di combatterlo.

Conclude augurando prospere sorti all'Italia.

Il discorso di Saracco, che fu ascoltato con grande attenzione, fu accolto da vivi segni di simpatia e di approvazione da parte dei presenti, ed ebbe applausi.

Quindi l'on. Alfieri ha ripreso la parola e disse: — Bisogna finirla colla dittatura e rientrare nelle istituzioni costituzionali; — se riusciremo in questo nostro intento, avendo Saracco nostro compagno, potremo dire con Carnot che avremo organizzato la vittoria.

Anche le brevi parole di Alfieri furono vivamente applaudite.

Scopo della riunione fu quello di indicare nell'on. Saracco il capo della Federazione nazionale Camillo Cavour, e mi consta che l'onor. Crispi non nascose il suo malumore per la nuova riunione a lui ostile.

L'ONOR. PAPADOPOLI

e la sospensione dei lavori al Lido

Come vi ho già telegrafato, l'on. Papadopoli presentò in questi giorni, un'interrogazione alla Camera sulla sospensione dei lavori al Lido.

Mi consta anzi che presentandola il vostro deputato si è lagnato vivamente per il sistema barbaro di rimandare continuamente le interpellanze anche aventi carattere di urgenza; — ciò che lo obbligò a ripetere due volte alla Camera la sua domanda di interrogazione, che allora venne accettata.

Il ministro Finali si recò poi al banco del conte Papadopoli ad assicurarlo che aveva mandato a Venezia ordini precisi perchè i lavori fossero ripresi; l'on. Papadopoli ha ringraziato il ministro, ma ha aggiunto che non avrebbe ritirato l'interpellanza, perchè a ritirarla c'era sempre tempo.

L'ambasciatore francese Billot

Si assicura che a giorni Billot, il nuovo ambasciatore francese a Roma, si recherà a Parigi onde informare il suo Governo delle buone intenzioni del pubblico italiano di fronte alla Francia, e per consigliargli di far modificare il linguaggio stoltamente accanito verso l'Italia, della stampa francese.

I dispacci d'oggi

DOPO IL VOTO DEL SENATO

Consiglio di ministri

Roma 6, ore 1.50 p.

Nel Consiglio di ministri tenutosi ieri sera si sarebbe deciso di invitare il Senato a proseguire la discussione della legge sulle Opere pie.

Poscia il progetto emendato ritornerà alla Camera. Se questa respingesse le modificazioni del Senato allora sorgerebbe un vero conflitto fra il Senato e la Camera. E questa sarebbe sciolta.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Roma 6, ore 2,50 p.

Contrariamente alle asserzioni di qualche giornale posso assicurarvi che la decisione del Consiglio dei ministri, presa iersera, di far continuare dal Senato la discussione della legge sulle Opere Pie, non venne proposta da Zanardelli.

Anzi questi non intervenne al Consiglio, essendo indisposto.

La decisione venne presa contrariamente al parere di Crispi, che voleva l'immediato scioglimento della Camera (?)

Il consiglio deliberò che non sia il caso di un conflitto fra Camera e Senato.

Il conflitto esisterà solo quando il progetto tornando alla Camera, verranno respinte le modificazioni ieri approvate dal Senato.

Dopo il consiglio, Crispi recossi al Quirinale ad informare il Re della decisione presa dai ministri. *(Vedi resoconto del Senato)*.

A PALAZZO MADAMA

LA SEDUTA D'OGGI

Roma 6, ore 3.20 p. **(Urgenza)**

Il Senato è affollato.

La tribuna dei deputati è gremita.

Farini legge la lettera di Crispi che dichiara che il Consiglio dei ministri, presi gli ordini da Sua Maestà, ha deciso di pregare il Senato a continuare la discussione della legge.

Crispi levasi. *(Silenzio, attenzione)*.

Egli ripete la decisione del Consiglio dei ministri.

Poi aggiunge: per debito di lealtà debbo dichiarare che quando porterò la legge alla Camera sosterrò il progetto e sosterrò anche il secondo comma dell'articolo 87. Si vedrà in seguito come si può derimere il conflitto fra le due Assemblee.

Il Senato accolse queste dichiarazioni in silenzio.

Si ripiglia la discussione della legge sulle opere Pie che si crede terminerà stasera.

Disposizione Importante

per la marina mercantile

Roma 6, ore 1. 10 p.

Il Ministero della marina ordinò che tutte le capitanerie di porto tengano un registro sullo stato del tempo e del mare nei porti e nelle rade dello Stato per gli effetti delle stallie delle navi e pel rilascio dei certificati avanti le autorità giudiziarie nelle controversie.

Sono fissate le norme e la nomenclatura per tutti. Il servizio comincierà il 1.° giugno.

Dalle Provincie

Un deputato aggredito e moribondo

Catania 5, ore 7.20 p.

Oggi, sul Corso Vittorio Emanuele un tal Nicolosi aggrediva il deputato Bonajuto, mentre questi passeggiava, gli inferse due coltellate, una all'addome e l'altra alla gola, quest'ultima è gravissima. I medici anzi temono di poterlo salvare quantunque ogni speranza non sia perduta. Ignorasi la causa vera che determinò l'aggressione.

Un marito che uccide l'amante

Frosinone 6, ore 10.10 ant.

A Palliano, un certo Carnevali, possidente, entrato nell'ufficio postale sparò quattro revolverate contro l'ufficiale postale uccidendolo sull'istante.

Il Carnevali si costituì poi all'Autorità.

Si crede che l'ufficiale postale fosse l'amante della moglie del Carnevali e che questi, scoperto l'intrigo, abbia voluto in tal modo vendicarsi.

Echi del 1 maggio

Torino 6, ore 10,20 a.

Fra ieri e questa mattina tutti gli operai ritornarono al lavoro nei rispettivi stabilimenti ed opifici.

Ieri le varie sezioni del Tribunale finirono di giudicare gli arrestati per le dimostrazioni del 1° maggio. I condannati ascesero nel complesso a circa un centinaio.

Iersera ad ora tarda alla Società di collocamento dei panattieri, alcuni disoccupati eccitavano i compagni allo sciopero. Sopraggiunsero molte guardie e molti carabinieri che operarono trenta arresti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (*)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo [illegible] per [illegible] ed ostinati altri sistema di cura depurando il sangue L. **5**.
Iniezione-Antigonorroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5**. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Preparata dal chimico-farmacista P. Berriola

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero e granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, e in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa interi nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, su istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4856 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — a *LONDRA*, presso **M. Simon**, Great Queen Street, 27, ed in tutte le [illegible] 128

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,**
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

Il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai *un Vescicatorio senza esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle **MALATTIE CRONICHE** *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso **A. MANZONI & C.**, e nelle Farmacie.

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
DI
OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la
EMULSIONE SCOTT
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,
VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero (Un. Post.) L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. **15** } Franchi di porto.
Unione postale: » **20** }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. **8** } Franchi di porto.
Unione postale: » **11** }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:
1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Écarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di flagranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2 — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **3.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le filicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino,* 12, **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'* **Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N.* 4825. — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Bötner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825. VENEZIA

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

Premiata industria del legno
Gio. Segato e C. in Pieve di Cadore
con grande produzione di
LANA E PAGLIA DI LEGNO
per cuscini, stramazzi, imbottiture, imballaggi, scuderia, ecc. ecc.



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione
DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI,** cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni	L. 5.—
Guida del Cadore	» 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo	» 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette)	» 6.—
Guida del Museo di Bassano	» 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il mese di aprile p. v.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgere esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL VOTO DEL SENATO

Il voto del Senato ha prodotto una certa impressione nel paese; — si era così avvezzi in questi ultimi anni a vedere l'accondiscendenza, se non servile, certamente esagerata, dell'Alto consesso verso il Governo, che questa levata di scudi è stata accolta oltre che con un senso di meraviglia, anche con simpatia e con interesse.

Da molto tempo l'aula di Palazzo Madama non era stata così affollata; — a prender parte alla discussione e alla votazione della legge sulle Opere pie, che è un complemento delle riforme radicali e pericolose iniziate in questi ultimi anni, sono accorsi i più vecchi dei senatori; quelli cui l'età teneva da gran tempo lontani dall'alto ufficio.

La discussione, che si sperava da molti potesse arrivare in fondo senza grave intoppo, si è invece troncata al punto più scabroso, quello cioè che riflette la trasformazione delle Opere pie di culto non più rispondenti ai bisogni delle popolazioni, colla facoltà al Governo di concentrarle in altri Istituti di beneficenza.

Sebbene il voto precedente sull'esclusione dei parroci, lasciasse supporre che il Senato potesse digerire anche la trasformazione dei lasciti a fine di culto, tuttavia il fatto che l'Ufficio centrale era su quel punto, d'accordo col Ministero e non su quest'ultimo, permetteva di dubitare dell'esito.

Non è a dire che in massima la maggioranza del Senato sia contraria anche a questa riforma, poichè vari oratori dei più competenti, come l'Auriti e lo stesso relatore, si mostrarono favorevoli al concetto, ma ritenevano che alla sua applicazione occorresse una legge speciale.

Per ora la possibilità di una misura estrema da parte del Governo, cioè dello scioglimento della Camera, è scongiurata. Ma è certo che questo voto affretta la necessità delle nuove elezioni.

Ci occuperemo domani, brevemente, dei motivi che hanno indotto il Senato a respingere quell'articolo, che forma gran parte dell'essenza del progetto di legge.

GLI ARMAMENTI TEDESCHI
GIUDICATI DALL'INGHILTERRA
UN DISCORSO DELL'IMPERATORE

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Lo *Standard* commentando il progetto presentato al *Reichstag* per un aumento di 18 milioni di marchi per le spese militari, trova singolarissimi i motivi dell'aumento, giacchè si aumentò dapprima la fanteria a scapito dell'artiglieria, mentre ora si aumenta l'artiglieria a scapito della fanteria; non si finirà mai. L'aumento si effettua unicamente allo scopo della difesa, giacchè l'idea di conquista tedesca è inammissibile in Germania. Tutto ciò è bellissimo ma contraddittorio col brindisi di Guglielmo, il quale ripetè che tutte le nazioni vogliono la pace. Lo *Standard* chiede quanto tempo ciò possa durare e se i mali della guerra non sembreranno un giorno minori di quelli della pace armata.

* * *

Ed a questo proposito abbiamo da Berlino che ieri l'Imperatore aprendo il nuovo Reichstag pronunziò un discorso in cui disse che la permanente preservazione della pace è scopo continuo dei suoi sforzi, che egli può esprimere la convinzione di essere riuscito a raffermare la fiducia presso tutti i governi esteri nella solidità della sua politica, insieme ai suoi alleati. Soggiunse che il popolo riconobbe che la missione dell'Imperatore è quella di garantire la pace. E osservò che mercè le alleanze concluse a scopo difensivo, conservando relazioni amichevoli colle potenze estere, qualsiasi mutamento nelle condizioni attuali, porrebbe a pericolo l'equilibrio e la politica pacifica. Il discorso annunziò la presentazione da parte del governo di quei progetti militari di cui è cenno nel dispaccio da Londra che ci segnala l'articolo dello *Standard*.

E relativamente alle questioni operaie, l'Imperatore disse, che sperava di condurre a soluzione soddisfacente le questioni importanti interne e sopratutto la legislazione della protezione degli operai. Gli scioperi avvenuti agli ultimi anni provocarono un esame dei desideri giustificati degli operai, ed in prima linea delle questioni del riposo domenicale, della limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, nonchè della protezione degli operai contro i pericoli della vita, della salute, e della moralità. Un progetto disse che sarà presentato al Reichstag sulla costituzione dei tribunali arbitrali per giudicare le questioni fra padroni ed operai. Più la classe operaia riconosce le intenzioni coscienziose e serie del governo per migliorarne la condizione e più riconoscerà il pericolo delle domande di provvedimenti impossibili a soddisfarsi.

Poi l'Imperatore parlò dei risultati della conferenza di Berlino in base ai quali sarà proposta la legislazione operaia.

* * *

Alla cerimonia l'Imperatore era circondato dai principi della casa reale di Prussia, e dalle case principesche tedesche. L'Imperatrice e le principesse occupavano la tribuna imperiale.

Entrando la corte, Moltke gridò *Viva l'Imperatore!*

Caprivi consegnò il discorso del trono all'Imperatore che lo lesse ad alta e distintissima voce

Dopo il discorso Caprivi dichiarò la sessione aperta e il rappresentante della Baviera tornò a gridare *Viva l'Imperatore!*

* * *

Mentre l'Imperatore discorreva così dello sviluppo da darsi all'esercito tedesco, il Consiglio federale approvò un progetto per l'effettivo dell'esercito in tempo di pace, nonchè il credito supplettivo.

L'effettivo dell'esercito in tempo di pace, non compresi i volontari di un anno ascende a 486,983 uomini.

Dal 1° ottobre l'esercito si comporrà di 538 battaglioni di fanteria, di 465 squadroni di cavalleria, di 434 batterie da campagna (ciocchè fa ancora 46 batterie e 775 mute di cavalli di meno dell'artiglieria francese) di 31 batterie a piedi, di 20 battaglioni del genio, di 21 del treno. La spesa sarà di 31,500,000 marchi all'anno compresavi la Baviera per 18,000,000.

LO STATO MAGGIORE FRANCESE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Ieri il presidente Carnot firmò il decreto che completano l'organizzazione dello stato maggiore generale francese. Esso stabilisce che il maggior generale in tempo di guerra sarà il capo dello stato maggiore generale in tempo di pace.

Il generale Miribell fu nominato capo di stato maggiore generale; il generale Jamont comandante il 7° corpo (Lilla) venne nominato comandante del 6° corpo (Chalons), ed il generale Loizillon comandante la 2.a divisione di cavalleria comandante del 1° corpo.

ANCORA TUMULTI

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Iersera a **Lilla** vi fu un tumulto fra una pattuglia ed alcuni operai scioperanti. Due scioperanti furono feriti, sette arrestati.

La situazione a **Farcoing** è migliorata e si crede che oggi la ripresa dei lavori sarà quasi generale.

* * *

La polizia arrestò ieri tre capi del partito socialista di Lilla, Tourcoing e Roubaix. Molti operai vi ripresero il lavoro.

LA «CARACCIOLO»
E I GESUITI DI TRIPOLI

Scrivono da Canea, 22 aprile:

La nave-scuola *Caracciolo*, partita dalla baia della Suda un mese fa per le coste della Siria, è ancorata qui dirimpetto nella vasta rada di Canea. Questa sera salperà alla volta di Augusta. Sempre veleggiando per l'istruzione dell'equipaggio, essa fu a Beyruth, e di là l'ottimo nostro console generale, quella perla d'uomo che è il cav. Francesco Zerboni, comunicò l'ordine di recarsi a Tripoli di Siria per far là una specie di dimostrazioncella e rincuorare la nostra colonia, ancora commossa, se non inquieta, per gl'insulti fatti dalla plebaglia maomettana, suscitata dai gesuiti, alle scuole ed al Consolato italiani. I gesuiti, forti della protezione francese, acquistarono in addietro nella Siria una grandissima influenza, di cui non si valsero sempre pel bene del paese, e monopolizzarono per molto tempo l'istruzione e l'educazione della gioventù cattolica. Le scuole italiane, che là prosperano e danno buonissimi risultati, furono, com'è facile immaginarsi, una spina nell'occhio della loiolesca coorte, che si diede ad osteggiarle.

Vedendo però riuscir vani tutti i loro sforzi per opporsi all'incremento dell'istruzione laica italiana, si appigliarono all'ultimo e disperato partito di aizzare, come già dissi, contro gli alunni delle nostre scuole in Tripoli, la plebaglia maomettana, spargendo, con quella destrezza che li distingue, le più malevoli calunnie, ed accusando i maestri laici d'insegnare dottrine atee e sovversive, e d'inspirare sulle tenere menti che coltivano l'odio contro il Sultano.

Gli alunni furono fatti segno, sortendo dalle scuole, ad insulti ed a qualche maltrattamento; lo stemma del Consolato fu trovato smosso durante la notte. Si ottennero le più ampie soddisfazioni, gli strumenti dell'ira gesuitica, se non gl'istigatori, furono puniti, è vero, ma l'apparizione in quella rada della *Caracciolo* fece un gran bene.

LIVORNO IN STATO D'ASSEDIO?

Ci scrivono in data d'ieri:

Numerose pattuglie hanno perlustrato e perlustrano la città. Stasera anche da persone serie si buccinava una cosa che stento a credere, che cioè se questo stato di cose perdura, un generale prenderà la direzione della città; nè più nè meno verrebbe dichiarato lo stato d'assedio. Ripeto, è una voce che corre. Intanto il commercio langue, non si fanno più affari e il danno è incalcolabile.

* * *

Iersera abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

Livorno 6 ore 5 p.

Stamane le donne lavoranti negli stracci volevano fare una dimostrazione alla Prefettura. Unironsi a loro molti operai. Dopo le intimazioni d'uso, la piazza Vittorio Emanuele venne sgombrata con la forza.

Vi furono vive resistenze, volarono sassi e bastonate, eseguironsi alcuni arresti. — Gli arrestati furono condotti immediatamente al Tribunale che giudicatili per citazione direttissima li condannava a pene diverse da due anni a un mese di reclusione,

L'esempio immediato ha prodotto grande impressione.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Il Principe di Napoli è giunto lunedì a Etscmiadsin, visitò la cattedrale di San Gregorio apostolo degli armeni, la tesoreria, la biblioteca ed il convento degli accademici.

Si recò poscia al palazzo Datolicos dove il patriarca gli regalò una magnifica croce d'oro guarnita di brillanti con un pezzo della vera croce. Il principe ringraziando disse che non dimenticherà mai l'accoglienza avuta a Etscmiadsin. Dopo il pranzo al palazzo patriarcale il principe è ripartito per Erivan.

I RUOLI DELLE TASSE COMUNALI

Il signor Giovanni Raccanelli ci manda queste osservazioni sui ruoli delle tasse comunali; le pubblichiamo volentieri trattandosi di argomenti interessanti:

« La precedente legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 non stabiliva alcuna epoca fissa per la pubblicazione e consegna dei ruoli delle tasse comunali al rispettivo esattore, essendo materia ben differente dai tributi di imposte e sovraimposte.

Colla nuova legge 10 febbraio 1889 (art. 151) si definisce e si sanziona un tale obbligo da parte dei Comuni, abbracciando simultaneamente i ruoli governativi e quelli dei Comuni stessi alla data 15 gennaio d'ogni anno.

Il tenore del detto art. 151, non è altro che il disposto dall'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette, e come tale dovrebbe concernere quei soli contribuenti; ma la pratica giurisprudenza del potere esecutivo volle estenderne il significato alle tasse indirette comunali — e tanto basta.

Quale lo scopo di questo abbinamento?

Sempre ragioni più politiche che amministrative, vale a dire nei riguardi puramente elettorali onde facilitare con ciò, il compito delle annuali revisioni delle varie liste.

Tale espediente non sarebbe punto censurabile se non portasse invece, in altro campo, un grave perturbamento alle aziende comunali ed agli stessi amministrati.

Data la giusta autonomia concessa in questa parte dalla vecchia legge del 1865, ogni Comune si regolava come meglio credeva — anche per la costumanza dei luoghi — nella formazione, revisione ed accertamento dei ruoli delle tasse proprie, fissandone la pubblicazione, la consegna e le scadenze in quei tempi che più rispettivamente si addicevano.

Ma la solita smania delle novità, non ponderate, colla disposizione dell'art. 151 viene ad alterare — a nostro modesto parere — tutta l'armonia del sistema tributario locale, dando così uno strappo ai regolamenti speciali che le leggi stesse esigevano.

E citiamo il pratico esempio di quest'anno.

Solito un Comune qualunque, giusta le tradizioni ufficiali di rivedere nei primi mesi dell'anno in corso (1890) i propri ruoli col criterio *dell'attualità* e come operativi nell'anno stesso, dovette necessariamente (in ottemperanza alla legge) procedere all'accertamento negli ultimi mesi del 1889 pegli effetti del 1890, con quale norma apprezzativa è facile immaginarlo!

Ed essendo ben ragionevole che, nell'intervallo tra la formazione e l'esazione, si manifestino delle varianti e differenze considerevoli, ne viene di conseguenza il bisogno di altrettanti ruoli supplettivi ad equo conguaglio generale; dappoichè sarebbe assurdo il tener tassabile chi nel 1889 aveva un cespite, e nel 1890 non l'ha più....

Crediamo quindi che il diritto elettorale, per quanto rispettabile, stia al di sotto — a questi chiari di luna — dell'interesse obbiettivo così degli amministratori che degli amministrati, e che come la macchina andò avanti benissimo colla legge precedente, poteva continuare parimenti senza il disposto dell'articolo 151 legge nuova! »

IL DISASTRO DEL PORTO DI GENOVA

Una grave disgrazia accadeva l'altro ieri in porto verso le due. Mentre il rimorchiatore *Bianca* stava ormeggiando al Passo Nuovo, scoppiava la caldaia di bordo uccidendo il fuochista. Un sasso lanciato in aria dallo scoppio stesso, andava a colpire un povero operaio che stava lavorando sulla calata, tal Bartolomeo Nebbio, d'anni 31, scalpellino, producendogli una grave ferita al torace. Un gran numero di persone si affollò tosto sulla calata, commentando il fatto. Una guardia municipale, fatta venire una carrozza, condusse il ferito a Pammatone ove, stante il suo stato abbastanza grave, fu ricevuto d'urgenza. Intanto dal rimorchiatore veniva estratto il corpo del povero fuochista tutto sfracellato dallo scoppio e dai frantumi della caldaia.

Non fu possibile identificarlo.

L'INCENDIO DI UN MANICOMIO
in America

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Un terribile incendio distrusse ieri completamente il manicomio di Languepoint (Quebec). Si teme ci sieno cento vittime. I poveri pazzi offrivano uno spettacolo straziante: le grida salivano alte, disperate — vi furono scene terribili. Si ignora la causa che diede origine al fuoco.

Corriere del Veneto

Adria *5 maggio. — Sventramenti futuri — Studio fotografico.* — Ci scrivono:

Ieri a sera il Consiglio comunale trattò la questione dello sventramento di alcune parti malsane della città. Troppa carne al fuoco e troppa poesia.

Adelante Pedro, una cosa alla volta, altrimenti sarà vero quello che si sospetta, che non sia cioè, che polvere negli occhi per i gonzi, e che i signori consiglieri si divertano a perdere il tempo facendo delle accademie di prosa estemporanea; come avvenne ieri sera, in cui si ebbe il gustoso spettacolo di sentire discutere cinque o sei ordini del giorno, che alla fin fine dicevano tutti la stessa cosa. Ed il pubblico mormorava e rideva.

— Il nostro concittadino Vittorio Chiletti da qualche tempo aprì uno studio fotografico. Giorni sono, espose al pubblico un nuovo quadro di fotografie veramente degne d'encomio.

Il pubblico accorre numeroso dal Chiletti, e sempre più vi accorrerà, poichè l'egregio giovane non dorme sugli allori e di giorno in giorno perfeziona l'arte sua.

Conegliano *5 Maggio — Sponsali — Gli alpini — Le campagne* — Ci scrivono:

(G. P.) Questo splendido giorno di maggio che ci dà tanti fiori, ce ne strappa uno dei più belli, dei più graziosi. La signorina Nella Marchetti va sposa al signor Giulio Buquicchio di Bitonto (Bari). Essa porta uno dei nomi più belli e più noti fra noi, che suona intelligenza geniale di poeti, di letterati e di artisti, operosità intraprendente e fortunata di industriali e di commercianti; cortesia, ospitalità, gentilezza. Lo sposo ha studiato nella nostra scuola ed ha nel tratto distinzione e franchezza. Tra i parenti e gli amici che fanno corteo alla coppia felice noto il professor Marchetti, preside del R. Liceo di Palermo, poeta, letterato, studioso, zio della sposa; il comm. Pavan, conservatore delle Ipoteche in Treviso, vecchio patriotta ed uomo d'ingegno. Auguriamo che la rosa del nostro giardino, si spanda fulgida e bella pel lontano lido Adriatico, sotto gli splendidi soli del mezzogiorno.

— Col 1° del mese, il nostro Reggimento Alpino ha abbandonato la sede invernale per portarsi agli alloggiamenti d'estate in Cadore e a Talmezzo. La città non ha più le sere animate del via vai dei forti figli della montagna. Ci hanno lasciato; andranno per vallate, per monti, per difficili sentieri e torneranno più baldi più fieri a dirci che sono sempre sicuri i nostri passi e le nostre gole.

— La stagione non vuol mettersi al buono. Le semine sono in ritardo, i lavori dei campi pure, e se non dura il sereno, saremo costretti a fare dei tristi pronostici: intanto si attende dovunque a far nascere i bachi.

Este *5 maggio* — Ci scrivono:

(x) Domenica p. p. in una sala del Castello, alla presenza del Sindaco avv. Verdi, del sottoprefetto, rappresentante il Prefetto di Padova, di tutte le altre autorità ed associazioni cittadine, nonchè di eletto e numeroso pubblico, seguì l'inaugurazione della bandiera offerta dalla cittadinanza alla società del Tiro a Segno, per iniziativa di alcune cortesi signore, costituite all'uopo in Comitato.

La presidentessa di detto Comitato, Amy Greaves de Kunkler lesse brevi ma eloquenti parole, consegnò, al suono della marcia reale e fra i battimani degli spettatori, la bandiera al sig. sindaco avvocato Verdi Agostino, quale presidente della società del Tiro a Segno. Questi, facendosi interprete dei sentimenti della società stessa, pronunciò un patriottico discorso che venne continuamente interrotto da applausi. Trovò parole cortesi all'indirizzo delle signore componenti il Comitato di Patronato; incoraggiò i tiratori, che dovranno partecipare alla Gara Nazionale di Tiro a Segno, a perseverare nei loro propositi onde servire d'esempio agli altri; fece voti perchè dessi ritornino da Roma colla bandiera cinta d'allori e finì innalzando un evviva al nostro Re, sotto i cui auspici, egli disse, va a compiersi la I. gara di Tiro a Segno Nazionale. La banda intuonò un'allegra marcia ed intanto le signore del Comitato e le Autorità andarono a stringere la mano all'oratore.

Venne dispensata una bellissima epigrafe in onore delle signore del Comitato, che si mostrarono immensamente soddisfatte. Successivamente le Autorità uscirono dalla sala del Castello ed assistettero, nel cortile interno dello stesso, alla sfilata, davanti all'inaugurata bandiera, di tutte le associazioni e dei Convittori che colla loro elegante uniforme e colla sciabola impugnata piacquero moltissimo.

E così ebbe termine la geniale e patriottica festa che la cittadinanza deve esclusivamente all'opera infaticabile delle signore del Comitato e del nostro bravo e zelante sindaco. — Un benissimo di cuore, sicuri d'interpretare i sentimenti dei nostri concittadini.

— A delegato locale del Comitato esecutivo per la prima esposizione italiana di architettura, per il distretto di Este è stato nominato l'avv. Giacomo Pietrogrande. La sede dell'ufficio del medesimo è in Este, Piazzia V. E. 16.

Gazzetta di Venezia — 7 maggio (40)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— La mia nascita, replicò il pastore con cupa animazione mi fa orrore! La detesto! la ripudio! e maledirei mio padre, se il padre può esser maledetto dal figlio.

— Che!... Ma fatevi conoscere da vostra madre e obbligatela ad arricchirvi sotto minaccia di parlarne al conte di Flavigny.

— Indietro vile scellerato, esclamò Benedetto. Osi credermi capace d'un'azione così abbominevole? Sappi adunque che compiango dal profondo dell'anima la contessa di Flavigny! Se potessi col mio sangue cancellare la macchia fatale, lo verserei tutto goccia per goccia! Povera donna! nobile vittima! Ed io andrei a turbare questa vita nobile e rispettata! Andrei a gridare a questa signora: madre mia guardatemi! sono l'onta del vostro passato, sono l'obbrobrio dei vostri ricordi! Presto un posto nel vostro cuore e specialmente uno nella vostra fortuna se no parlerò col conte vostro marito! Ah! sarei più infame di mio padre. Lui non era che un uomo reso furibondo dall'amore, ed io dovrei speculare sull'infamia! Far usura dell'onore!

E scoppiò in singhiozzi.

Duhoux era muto per lo stupore. Questa esaltazione l'impressionava.

— S'è mai visto un uomo più originale! mormorò. Non ha veramente senso comune.

— Ritiratevi! gli disse impetuosamente Benedetto.

— Non domando di meglio; buona sera.

— Ricordatevi della vostra promessa. Se volete che taccia, tacete voi pure.

— State tranquillo, non dirò una parola.

— Ascoltatemi, lasciate il paese.

— Impossibile; ho trovato protezione non lungi qui, e penso d'approfittarne.

— Sia, lasciatemi.

— Le vostre idee bizzarre mi fanno perdere ventimila franchi; è naturale che io cerchi di ricorrere a buone disposizioni che altrove mi si dimostra.

— Lasciatemi vi dico! ritiratevi.

E il pastore accompagnò quest'ingiunzione con uno sguardo che non ammetteva replica.

Roch Duhoux s'allontanò rapidamente.

Benedetto, allorquando fu solo si abbandonò a una profonda meditazione.

Colla testa chinata all'indietro, lo sguardo perduto nell'immensità del cielo ed il viso umido di pianto, se ne stette immobile e silenzioso.

Allorquando si riebbe, calmo e risoluto mormorò:

— Contessa di Flavigny voi non avete che un sol figlio, il vostro buono e generoso Raoul. Rimarrò sempre, qualunque cosa avvenga, Benedetto l'orfano, Benedetto il proscritto, il trovatello!

IX.

Sul far del giorno il mandriano si alzò; cercò Roch Duhoux, ma costui più non si trovava alla fattoria. Si era diretto verso Montaigne per acquistarsi un nuovo vestito col danaro che gli aveva dato il conte di Flavigny.

Come ben lo si può immaginare, Benedetto non aveva dormito. Nella notte una moltitudine di pensieri aveva agitato il suo spirito. Aveva veduto passarsi dinanzi tutti quei casi imprevisti che gli erano accaduti in quei giorni. Credeva di sognare, ma ben tosto s'accorse d'esser avvinto dalla stretta della realtà, stretta dolorosa che gli spezzava il cuore. Andando su e giù per la fattoria pensieroso e coll'occhio lucido, guardava qua e là colla speranza di incontrare Duhoux al quale voleva, per l'ultima volta, imporre il silenzio più assoluto, il secreto più profondo.

Stanco per l'inutilità delle sue ricerche, si fermò nel centro e s'assise su un tronco d'albero abbandonandosi di nuovo ai suoi dolorosi pensieri.

In questo momento il sole si alzava indorando l'atmosfera, gli alberi scintillanti per la brina s'agitavano mossi da un leggero venticello, gli uccelli si svegliavano e salutavano il giorno con cinguettii allegri e melodiosi.

Ma che cosa importava a Benedetto di questa gioia della natura! Non la vedeva, non la sentiva.

Tutto accasciato si lamentava di aver coltivato lo spirito per meglio comprendere il marchio che gravava sulla sua nascita, marchio che non avrebbe mai potuto cancellare.

Mentre meditava ai casi suoi si sentì accarezzare le mani e baciare in fronte; si scosse e vide i suoi cani che lo leccavano mentrechè mamma Caseaux l'osservava con inquietitudine.

La buona donna lo aveva udito mormorare, e indovinava che il suo Benedetto doveva aver qualche dispiacere.

— Che hai dunque? gli domandò, sedendo vicino a lui. Stai forse male? Parlami, parlami delle tue sofferenze, nulla si deve nascondere alla madre.

Il pastore l'abbracciò e si mise ad accarezzare Castore Pelluce.

Sentendosi così amato, il cuor suo oppresso scoppiò.

— Buona mamma!.... diss'egli quasi sorridente. Eccellente mamma!.... Non so nemmeno io che mi abbia; un pò di malessere, un pò di noia senza causa.... Ma passerà presto... Ecco, guarda; sono di già guarito.

La Caseaux scosse dolcemente la testa, e disse.

— Non vi è malessere senza causa, nè afflizione senza ragione, Benedetto mio. Sei troppo istruito, troppo intelligente per non conoscere ciò che t'affligge; forse la tua tristezza dipende dal tuo sapere, dalla tua superiorità. Il saggio non è sempre il più felice, sopratutto quando è di umile condizione. L'ignoranza è meglio adatta a una vita oscura e povera..... Benedetto mio suppongo che tu non sia troppo soddisfatto della tua sorte e che tu pensi a cangiarla.

— Io, ma,.... mamma!.....

S'intorruppe.

Un riflessione improvvisa gl'impedì di finire la sua protesta.

Pensò che infine, giacchè aveva deciso di non confidare ad alcuno che era figlio della contessa di Flavigny, era cosa opportuna che si credesse, che una misteriosa ambizione fosse causa delle sue tristezze e delle sue lagrime.

— Ebbene! lo confesso, riprese, i miei pensieri sono raramente conformi alla posizione che occupo. Mi rimprovero allora di mancar di saggezza, di non esser che un presuntuoso, e un ingrato: un presuntuoso credendomi di valer assai più della mia capacità, un ingrato non essendo felice in mezzo a voi che tanto mi amate

(Continua.)

Occhiobello *5 maggio — Un bel casetto tutto da ridere. Protagonisti: Lui, Lei ed un rettore* — Ci scrivono:

In una delle *tre* parocchie del Comune di.... è rettore un tipo di prete sulla quarantina mingherlino, tutto denti, pelle ed ossa. — Ha la sua perpetua sulla trentina non disprezzabile. Io — da fedele cronista — riferisco quant'è in dominio del pubblico, e *che forma oggetto di risate « sine fine » in tutti i ritrovi serali del paese* ameno dove avvenne il fatto.

Lui, un marito, doveva in questi dì recarsi a Ferrara per fare una impegnata al Monte di Pietà. — Deciso quindi di partire di buon ora per rincasare sollecito e dedicarsi alle proprie occupazioni di...... supponiamolo, campanaro! Partì di fatto molto avanti all'albeggiare, quando giunto un paio di chilometri da casa s'accorse d'essersi dimenticato un altro degli involti che doveva portare seco. — Retrocesse quindi ed arrivato ansante a casa chiamò *Lei*, la moglie, dicendole dal di fuori di essersi dimenticato il fardello tale! E, *Lei*, pronta ma confusa dalle carezze del.... *dio Morfeo* prese all'oscuro — che d'accendere il lume non aveva tempo — da una scranna un involucro qualunque che le capitò fra le mani e le gettò dalla finestra a *Lui* che essendo ancora notte non distinse e quindi lo compiegò in altro fagotto che aveva seco. — A Ferrara giunto, riscontrando gli oggetti da impegnare rilevò nientemeno che, l'involto datole da *Lei* dal balcone, conteneva.... *un paio di calzoni da prete!*

Padova, 6 *maggio. — Passeggiata di beneficenza — Conferenza — Mistero.* — Ci scrivono:

(B. u.) — Oggi ebbe luogo l'annunciata passeggiata di beneficenza, organizzata dall'Associazione universitaria, cui si unirono signore, Autorità e cittadini. Erano tre carri d'approvvigionamento d'artiglieria che percorrevano le vie cittadine in tutti i sensi preceduti dalle musiche del 75° e del 76° fanteria, gentilmente concesse, e della Banda cittadina. — Molte famiglie cospicue risposero generosamente all'appello. Furono parecchie, a quanto mi si riferisce, le elargizioni di biglietti di grosso taglio. La Congregazione di carità potrà certo superare la crisi che presentemente l'affligge, mercè l'intervento efficace di generosi.

— Splendida addirittura la conferenza, tenuta ieri sera dall'egregio prof. Franudosi per incarico della Società Dante Allighieri. *Il cuore di Dante* non avrebbe potuto avere un illustratore più efficace. Il pubblico affollato applaudì meritamente questo eletto della parola.

— Sui gradini della chiesa del Torresi venne trovato ieri un paio di calzoni intrisi di sangue e crivellati di tagli. L'Autorità indaga. Vedremo di che si tratterà.

Rovigo, *5 maggio. — Inaugurazione della bandiera della Società di M. S. tra i maestri elementari della Provincia.*

(Amleto) — Sebbene io abbia pochissima simpatia per la smania festaiola del giorno, per la quale le cose più semplici e più naturali non possono essere fatte senza l'immancabile accompagnamento di bandiere e di inaugurazioni relative e senza l'inevitabile rumore di discorsi, seguiti o preceduti dal frastuono delle musiche e dal tintinnio dei calici spumanti; pure, non so trattenermi dal rendervi conto della festa ieri avvenuta per l'inaugurazione della bandiera della Società di mutuo soccorso tra gli insegnanti elementari della Provincia.

Forse perchè alla benemerita, e fin qui trascurata classe degli insegnanti elementari io mi trovo legato da vincoli di reminiscenze e di affetti domestici, forse per questo mi sento tratto a osservare con molta simpatia e con speciale interessamento tutto ciò che alla stessa si attiene. È un fatto però irrevocabile, che la festa di ieri riuscì così seria e dignitosa, vuoi per la qualità delle persone intervenute, che per la sobrietà dei discorsi fatti, da distinguersi sulle altre solennità congeneri, delle quali vi ha tanta frequenza al dì d'oggi.

I maestri e le maestre appartenenti alla Società di mutuo soccorso, preceduti dalla musica cittadina e accompagnati dalle Autorità locali nonchè da una rappresentanza della scolaresca delle nostre scuole comunali e degli Asili d'infanzia e d'altri Istituti educativi, convennero nello splendida sala del Teatro Sociale alle ore undici antimeridiane. Intervennero pure le Società operaie e de' Reduci colle relative bandiere, nonchè varie rappresentanze di Società dei maestri d'altre Provincie, fra cui, notevole pel discorso fatto dal suo presidente Panizza e per la ricchezza e bellezza del suo gonfalone, quella di Vicenza.

Le rappresentanze, le Autorità e le bandiere si disposero sul palcoscenico, gli appartenenti alla Società, la cui bandiera si inaugurava pure sul palcoscenico e in parte nei posti distinti della platea gremita di scelto e numeroso pubblico di invitati.

I palchetti erano pure affollati di belle ed eleganti signore.

Nel palco della Prefettura, il prefetto della Provincia, comm. Celemo.

L'onor. Bernini, sindaco di Rovigo, padrino della bandiera, sorse per primo a parlare mandando un caldo, affettuoso ed eloquente saluto alla classe degli insegnanti dei quali tratteggiò brevemente la nobilissima missione. Fu sopratutto felicissimo quando, evocando le memorie della sua giovinezza e ricordando di avere insegnato anch'egli; disse di conoscere per prova le sofferenze degli insegnanti e lo spirito di abnegazione e di sacrificio che li anima. Fu fragorosamente e meritamente applaudito.

Quindi la signorina Garbato maestra delle scuole elementari di Rovigo disse a nome degli insegnanti poche ma affettuosissime parole nelle quali, malgrado la evidente commossione che la dominava, fu molto notata l'eleganza del dettato e la nobiltà del pensiero.

Gli onori della giornata però toccarono al cav. Tullio Minelli, presidente della Società fra gli insegnanti, il quale parlò da par suo e raccolse gli applausi maggiori. — Esordì felicemente ed argutamente col dirsi, parlando dal palcoscenico, una specie di tenore di ripiego, perchè il vero discorso inaugurale doveva farlo un celebre pedagogista. In questa forse una figura, rettorica del cav. Minelli credendo di aver bisogno di scusarsi presso gli intervenuti di parlare d'un argomento che non si attiene alle materie della ordinaria sua competenza. Della indulgenza del pubblico non aveva però bisogno alcuno il cav. Minelli, perchè, se tutti sanno che la sua speciale competenza versa nelle materie politiche ed economiche, nelle quali è veramente profondo, sanno però altresì, che la versatilità del suo ingegno è tale da trattare con uguale maestria gli argomenti i più disparati.

Parlò infatti in modo da disgradarne il più consumato didattico. Fece la storia della Società, mise in evidenza i vantaggi della mutualità e della cooperazione, disse — dalle prospere condizioni materiali e morali della società; accennando alla missione del maestro che si integra nella massima del Tommaseo scritta sulla bandiera: *Educare vale emancipare*, disse della influenza dell'educazione sulle sorti della patria ed ebbe momenti veramente felici e slanci di vera eloquenza, quando chiuse il suo splendido discorso ricordando, fra gli applausi, i massimi fattori del nostro risorgimento.

Parlarono quindi il maestro Zempoto di Lendinara ed il dott. Panizza presidente della Società di Vicenza; discorsi notevoli entrambi, quello specialmente di quest'ultimo, il quale ebbe parole oltremodo cortesi per la nostra città, delle quali gli siamo grati.

La bandiera è di seta bianca, porta nel mezzo gli emblemi dell'insegnamento e la scritta: *Educare vale emancipare*. E' ricchissima, splendida. La trapunse la signorina Bondon maestra comunale di Rovigo. E un riuscitissimo lavoro di ricamo, un miracolo di pazienza, di cui va la dovuta lode alla gentile lavoratrice.

Francamente però, detto tutto il bene, lasciate che dica anche quello che a me pare male, la bandiera bianca non mi piace. Non le mancano che i gigli per esser una bandiera legittimista. E poi, la bandiera bianca è la bandiera di chi si arrende, e la missione del maestro è missione di lotta incipiente per la redenzione dei volghi. La bandiera bianca non gli si addice. — La bandiera dei maestri doveva, secondo me, essere la tricolore italiana che nel suo variopinto splendore, integra e rappresenta il concetto della patria, che deve essere in cima dei pensieri di ogni educatore. Le armi di Savoia si potevano, volendolo, per conservare al vessillo un significato strettamente educativo, sostituire cogli emblemi dell'insegnamento, ma la bandiera, avvolta nelle cui pieghe i maestri muovono alla redenzione morale e intellettuale delle plebi, doveva essere quella stessa che sventolò al sole delle nostre battaglie e che guiderà i figli d'Italia alle battaglie future perchè non si verificherà il sogno del dott. Panizza, tanto applaudito, che il bilancio della guerra sia completamente sostituito da quello dell'istruzione.

Sono però queste considerazioni affatto soggettive che possono anche essere erronee.

Un'altra cosa mi spiacque: Si ricordarono molti di quelli che si resero altamente benemeriti dell'insegnamento e degli educatori; ma nessuno, nemmeno il cav. Minelli, ebbe una parola per ricordare S. M. il Re che in nessuna festività pubblica dovrebbe essere dimenticato mai, e che in questa, più che in altra, doveva essere ricordato, dopo che anche di recente, e non a parole soltanto, mostrò di tanto interessarsi alla benemerita classe degli insegnanti.

Anche questa è una considerazione affatto personale.

Ammirevole l'ordine della festa che lasciò in tutti la più gradita impressione.

Alla sera i maestri si riunirono a banchetto alla *Corona Ferrea*. Alle 8 1/2 serata di gala in loro onore.

Udine *5 maggio — Il furto delle 12,500 lire — Grandine — Corte d'assise — Teatro Minerva* — Ci scrivono:

(P. e.) Alle 4 1/2 di ieri il tribunale, con elaborata sentenza, mandò assolti, per mancanza di prove, Mantovani, Fontanini e Mieli, imputati del furto delle 12,500 lire avvenuto nel p. p. gennaio alla stazione di Gemona. Un lungo codazzo di curiosi seguì per buon pezzo gli assolti per le vie della città!

— Ieri nel pomeriggio cadde, per qualche secondo, una forte grandinata fra Torreano e Fagagna. L'altr'ieri ne cadde pure a Tarcento. S'incomincia bene!

— Oggi si è aperta la Corte d'assise, col processo contro Ubero Luigi, imputato di lesione personale. Lo difende l'avv. Bertaccini.

— Un teatrone ieri sera per festeggiare il bravissimo cav. Garzes. Nel *Sic vos non vobis*, che piacque assai; nel *Deputato di Bombignac*, nel monologo di Gandolin, *La macchina per volare*, il Garzes fu applauditissimo — In settimana *Agatodemon*.

Vicenza *5 maggio — Ristauro — Una coda al processo Montanari* — Ci scrivono:

(Eolo) — L'affare dell'ormai famoso palazzo Angaron, un vecchio rudere senza importanza storica e senza valore artistico, fu rimesso al R. Ministero e noi speriamo colla maggioranza intelligente della nostra città che il piccone demolitore farà presto ragione di questa inutile bruttura, cui il capriccio della sorte attribuisce una immeritata importanza.

— Anche qui il processo Montanari destò molto interesse, anche sotto un altro punto di vista, all'infuori della curiosità, o dalla santità della causa. Giacchè quel processo fu un vero trionfo anche per l'avvocato Francesco De Vecchi, giudice del nostro tribunale. Come sapete l'avvocato Francesco Sandri istruì a Treviso il processo contro Montanari, in seguito a che il Montanari fu condannato a morte, e il giudice Sandri fu tramutato, in *benemerenza* del *servizio* prestato alla giustizia, alla più importante sede di Padova coll'incarico dell'istruzione penale. — A riparare gli errori della prima istruttoria fu incaricato il giudice De Vecchi, allora a Treviso, il quale fu accusato dai suoi superiori di aver fatto gli interessi di macchinazioni montate a vantaggio del Montanari, ed il De Vecchi in punizione, fu tramutato da Treviso a qui, ma senza l'incarico dei processi penali, vale a dire con quattrocento lire di meno all'anno. — E mentre il De Vecchi, alla cui intelligente e rara capacità devesi, se così bene furono raccolte le prove a vantaggio del Montanari, subisce questa *diminutio capitis*, il Sandri veniva sempre più esaltato, e dal posto di Padova veniva destinato a quello ancor più importante di Venezia! — Ebbene l'opinione pubblica sdegnata per l'immeritato castigo al De Vecchi, e per la parzialità dimostrata dai suoi superiori, confida nell'integro carattere dello Zanardelli, ed io mi unisco al corrispondente dell'*Adriatico* onde far voti che l'integerrimo magistrato, che ha amministrato tanto saggiamente, serenamente e lealmente la giustizia, venga elevato a grado più alto e ben degno di lui. Via non è così che si salvano e si tutelano istituzioni gelose come quella della giustizia!!

Vittorio *5 maggio — Feste* — Ci scrivono:

Il vostro signor Veritas nella sua corrispondenza 1° corr. (N.° 121 della *Gazzetta*) parlando di un'adunanza della Società dei festeggiamenti lamenta che dessa minacci di perire. Soltanto per amore della verità (e spero che il signor Veritas non l'abbia a male) debbo notare che in Vittorio ci sono *due Società* di pubblici festeggiamenti: una nel riparto Ceneda, l'altra nel riparto Seravalle. Quella del riparto in cui si danno ogni anno gli spettacoli per la fiera di S. Augusta nei mesi di agosto-settembre, vive da anni la più florida vita che mai si possa immaginare mercè lo spontaneo e disinteressato concorso di tutti i cittadini soci e non soci. In quest'anno anzi si è ancora più rinforzata, tanto che, per la solita stagione si progettano *grandi cose*, non ultima fra le quali, qualche treno speciale come quello dello scorso anno che ci procurò un gradito numerosissimo concorso.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 7 maggio: S. Stanislao vescovo.
Giovedì 8 maggio: App. di S. Michele.
Sole, leva ore 4 m. 41; tram. 7. 12.
Temp. mass. del 6: 21.0 — Min. del 7: 13.5

La nuova Giunta municipale — dopochè il Sindaco si è deciso finalmente a prestar giuramento — si è ieri definitivamente così costituita:

Sindaco: *personale* — Ascoli (ass. delegato), *finanze e dazio consumo* — Caluci, *istruzione* — Bordiga, *edilizia* — Clementini e Ratti, *polizia urbana, spettacoli ecc.* — Caroncini, *beneficenza* — Bonvecchiato, *igiene.*

Sono dimissionari — e molto coerenti — i signori cav. Baldin e Dall'Acqua.

Il Comizio sarà convocato lunedì p. v.

⁂

— Qualche semplice osservazione!

L'avv. Caluci è stato escluso (con bei modi fin che si vuole, cioè facendoglielo capire urbanamente) dalla *delegazione*. Vuol dire adunque, che non erano tutti fuor di luogo questi nostri preludii di attacco, che interpretavano abbastanza esattamente la poca simpatia goduta nel paese dall'assessore per la pubblica istruzione. Gli avversari nostri, temendo il riflesso di quel sentimento generale piuttosto contrario, lo han fatto evidentemente retrocedere di un passo.

La stessa sorte (per altro motivo) è toccata a quella illustrazione dell'abbaco che è il signor Caroncini, già indicato nella seduta della Giunta successiva alla crisi come prosindaco. Gli hanno affidato invece la contabilità delle spese di beneficenza, dove l'egregio uomo potrà sfogare la sua grafomania aritmetico-decimale.

Il dott. Bonvecchiato, che resta in Giunta, continua intanto a dare i più mirabili esempi di equilibrismo politico. Egli dichiara a voce e per iscritto di appartenere alla *Cavour*; — viceversa il suo amore per i suoi amici politici di una volta, calcolato in volume, sta a quello per gli amici nuovi, come il numero e la misura delle lettere scritte sul Pickman alla *Gazzetta*, sta al numero e alla misura delle altre mandate all'*Adriatico*.

Da ultimo è rimarcabile la generosa cessione dei poteri sindacali fatta dal cav. Selvatico ai suoi colleghi di Giunta. Egli diventa una specie di presidente senza portafoglio. La cosa non spiacerà del resto agli assessori, creati di punto in bianco, *vicesindaci*; meno forse a quell'eccellente persona che è il sig. Ratti, il quale pensa fin d'ora con un senso inenarrabile di spavento a qualche improvvisa interpellanza sui pompieri, o sulle contravvenzioni più scabrose intimate dalle guardie municipali poste sotto la sua alta tutela.

C'è adunque da scommettere, che di tanto in tanto si assisterà a qualche episodio gustoso di carnevale amministrativo; — e coll'uggia dei tempi che corrono si può davvero concludere: *Tutto il male non vien per nuocere.*

Si dice... — Riferiamo con quella scrupolosa diligenza di cronisti avversari che ci distingue, una voce, che abbiamo motivo di ritenere molto esatta.

Nel *Ricovero di Mendicità* i neo amministratori progressisti credettero vedere la necessità di dare un aiuto all'economo, proba e attiva persona che da anni occupa quel posto; poichè bisogna sapere che l'economo attuale ha raggiunto i 63 anni di età.

Subito, un assessore bisognoso di voti *corroboranti*, ha fatto fiamma e fuoco per far accettare un suo raccomandato, *quasi settantenne*, ma che poteva servirgli nei difficili momenti della lotta elettorale; e si può dire benissimo anche in quale modo.

La proposta è stata portata nel Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità; ma non ottenne che tre o quattro voti partigiani.

— Vi sono tanti giovani da occupare — si disse —; perchè dunque mettere a posto un vecchio, il quale per la sua età stessa sarebbe inefficace aiuto, e avrebbe meno bisogno di tanti, che hanno una posizione da formarsi?

Pareva che la votazione dovesse mettere una pietra su tutto; — invece non fu così; — dopo pochi giorni, malgrado quel voto, sotto gli auspici del piccolo e buon Decol redattore *in partibus infidelium* dell'*Adriatico* il venerando raccomandato è stato insediato nella carica.

Predichiamo anche noi il rispetto ai vecchi; — purchè questo rispetto di carattere elettorale non pesi sul pubblico erario.

Non par giusto anche ai nostri lettori?

Una coda al processo Montanari. — Iersera si ripetevano nei circoli cittadini voci varie e molteplici intorno ad un nuovo processo, che sarebbe originato da alcune rivelazioni del condannato Pegorer. Abbiamo appurato i fatti nella loro verità ed ecco quanto possiamo riferire.

Il Pegorer sostiene che è innocente, ed anzi ha interposto ricorso in Cassazione, dicendo che vi fu un terzo compagno nella impresa Montanari, quello appunto che uccise la vecchia Orsola.

Ieri poi si recò nelle carceri, a visitare il suo raccomandato Davide Conte, l'avv. Andrea Cornoldi, il quale, chiedendo al Conte se intendeva ricorrere, lo persuase a riferire integralmente quanto sapeva intorno al luttuoso fatto di Carbonera. Ed il Conte avrebbe detto al suo avvocato che non fu il Pegorer a commettere l'omicidio, ma bensì un biondo, grassotto, in sui vent'anni, che era andato a casa Montanari col Bottacin e col Pegorer. Quel biondo — secondo le affermazioni del Conte — sarebbe il figlio del coimputato Antonio Carnio, che oggi si trova arruolato nelle nostre truppe d'Africa.

Gli avvocati Diena e Jacchia furono tosto informati dal collega Cornoldi delle rivelazioni del Conte.

Sempre Montanari — Il fotografo D. Alessandro ci inviò gentilmente il ritratto da lui eseguito, in due pose, di Guglielmo Montanari. Dei due ci piace meglio, perchè somigliantissimo, quello a testa scoperta.

— Domani sera al *Politeama Garibaldi* di Treviso avrà luogo una serata a beneficio del Montanari. Si rappresenterà *Il ballo im maschera*.

Intanto sappiamo che il Comitato veneziano pro Montanari lavora attivamente.

Feste di luglio. — Si lavora attivamente per metter in atto l'iniziativa della *Società Bucintoro*. Il Comitato esecutivo per le feste di luglio ha nominato una commissione composta dei signori: co. L. Valmarana — cav. M. Jesurum — co. G. Correr — avv. Vittorelli — E. Corinaldi — E. Beaufre e Jenna; che dovrà riferire sugli spettacoli progettati e sulla parte finanziaria. Così molto presto sarà pubblicato il programma.

Serate estive. — Sembra un'ironia parlarne con questo tempaccio, ad ogni modo ecco la notizietta interessante gli amatori del biondo Gambrino: questa sera alle 8 e mezzo dovrebbero incominciare nel giardino della birreria Pschorr, a S. Angelo, i concerti dell'orchestrina Locatello

Il maestro Locatello ha messo insieme un'ottima orchestrina ch'egli dirigerà per queste prime sere — poi passerà a dirigere stabilmente quella del caffè del Giardinetto Reale. E speriamo nel bel tempo!

Ateneo veneto. — Domani sera all'Ateneo avrà luogo un'adunanza accademica in cui l'egregio giovane sig. Giuseppe Jona, studente di medicina, leggerà una sua memoria *Dell'analogia come criterio logico fondamentale.*

Alla Venezia giovane. — Lo studente Stranieri, di II.ª liceale, tenne iersera l'annunciata conferenza su *Leopardi e le sue opere.* Parlò elegantemente e con sobrietà, tratteggiando molto bene la figura dello sventurato recanatense e seguendone lo spirito eletto e il forte ingegno negli scritti di lui.

Alla conferenza assistettero parecchi professori, molte signore, numerosi studenti soci e non soci, che applaudirono spesso e volentieri l'egregio giovane.

Vergogne intollerabili — Il sig. F. Propping, corrispondente di importanti giornali tedeschi, e compilatore della più importante guida del mondo, il *Baedecker*, partecipò ieri alla gita a Burano. Egli trovandosi a Burano e desiderando anticipare la sua visita al museo di Torcello, chiese a due sedicenti barcaiuoli, a qual prezzo lo avrebbero condotto da Burano a Torcello: gli domandarono 50 centesimi. Giunto a Torcello volevano 5 lire!

Siccome il sig. Propping parla perfettamente l'italiano non fu il caso di un equivoco e potè rifiutare di sottomettersi all'ingiusta pretesa dei due.... galantuomini. Questi vedendo che con le buone non potevano cavar il prezzo voluto, essendo soli in una fondamenta disabitata, gli strapparono il bastone, gli misero le mani in tasca per prendergli della moneta spicciola che aveva indosso per saldare le loro pretese, caricandolo d'improperi e peggio.

Il suddetto signore voleva almeno vendicarsi scrivendo ai suoi giornali e facendo una nota sul *Baedecker* del come si assalta ancora presso di noi, però pregato da alcuni cittadini, promise di non farlo, purchè la cosa fosse resa pubblica a Venezia nella speranza che le autorità faranno il loro dovere.

Ecco adunque il fatto nella sua cruda semplicità, come egli lo ha raccontato pubblicamente. I commenti al pubblico, il dovere alle autorità competenti. Sono cose che non devono assolutamente ripetersi più — si puniscano i mascalzoni e si dimostri almeno che si vuole tutelata la dignità nostra, specialmente dinanzi a distinti forestieri.

Ospizio marino — L'assemblea generale dei soci patroni nella seduta di domenica, dopo di avere approvati i conti consuntivi dell'anno 1889, confermò per un altro triennio vice-presidente della direzione il dottor Pietro Da Venezia, e consiglieri il comm. ing. Pellesina e il dott. cav. Orazio Pinelli di Venezia — comm. avv. Domenico Coletti, e cav. dott. Napoleone D'Ancona di Padova — cav. Giuseppe Bertolini di Vicenza e cav. dott. Antonio Agostini di Verona.

Presidente della direzione è il comm. co. Nicolò Papadopoli eletto nel giugno dello scorso anno.

Asili notturni — Le presenze dei ricoverati nei due Asili notturni cittadini nello scorso aprile, furono 1077, così ripartite: All'Asilo Morion 665 di cui una donna soltanto — All'Asilo Saccomani (tutte gratuite) 412, di cui 347 uomini e 65 donne.

La vaccinazione pubblica gratuita ha luogo domani dalle 8 alle 10 ant. nelle scuole comunali a S. Antonino (Calle dell'Arco) a S. M. Formosa (S. Lio) e *Gaspare Gozzi* (S. Pietro di Castello) — e dalle 2 alle 3 pom. nella scuola comunale a SS. Apostoli, palazzo Jagher.

Esposizione operaia italiana. — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione operaia italiana da tenersi in Torino, ha deliberato di prorogare al 15 giugno p. v. il termine definitivo per presentare le domande d'ammissione.

Gli operai, le Associazioni e tutti gli interessati potranno avere le relative schede e regolamenti dalle Camere di commercio, dai sindaci e dai delegati del Comitato.

Il Comitato rivolge inoltre calda preghiera a tutti coloro che ricevettero schede di sottoscrizione a volerle trasmettere colle somme raccolte, ovvero a respingerle in bianco se non hanno potuto raccogliere oblazioni.

Ladri scoperti. — Si ricorderà il furto avvenuto la settimana scorsa, in quei giorni di pioggia, alla stazione Marittima: erano stati rubati a bordo di due vapori ancorati presso quella banchina — il *Timavo* austro-ungarico ed il

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio N. 106, contiene:

Legge con la quale è stanziato il fondo di un milione di lire per il concorso dello Stato per l'Esposizione nazionale da tenersi in Palermo nel 1801 — R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato, e che approva dieci contratti di compra-vendita per trattative private. — R. D. che distacca dal comune di Bonate Sopra (Bergamo) ed aggrega a quella di Curno la frazione Dell'Oro ed il circostante territorio. — RR. decreti con i quali ai comuni di Gasperina (Catanzaro), di S. Andrea Vallefredda (Caserta), di Borutta (Sassari) di Mesagne (Lecce) e di S. Giovanni Incarico (Caserta) è data facoltà di applicare e mantenere il massimo della tassa di famiglia — R. D. che dà facoltà al comune di Veroli (Roma) di applicare una tassa annua alle capre e caproni dimoranti nel territorio — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Id. delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. dei notari — Id. degli archivi notarili — Id. nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Circolare sulle associazioni fra i produttori agrari — Avviso sul pagamento anticipato della rendita, al portatore o mista, del consolidato 5 0/0 — Avvisi — Notificazione — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Mossello Pietro, di Fossano, Cuneo — Panza Luca, di Gallipoli, Lecce — Prandi Domenico, Alba — Ruà Bartolomeo, di Mombarcaro, Mondovì.

Ufficio dello Stato civile

5 *maggio* — Nascite: maschi 7 — femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Maluta Marco, cenciaiuolo con Ellero Luigia, perlaia — De Pieri Gio. Batt., tornitore meccanico con Pavanello Itala, casalinga — Pesca Giacomo, macchinista, con Madec Maria, già sarta, tutti celibi.

Decessi: Zabeo Zovato Carlotta, 69, ved., già cucitrice, Venezia — Minè Marianna, 64 nubile, casalinga, id. — Naso Genovese Rosa, 60, ved., casal., id. — Perer Giuseffa, 29, nubile, domestica, Casale sul Sile — Mastina Carlo, 73, celibe, calzolaio, Ceres — Damiro Matteo, 38, celibe, già villico, Belluno.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 7 — Caffè mercato calmo.

Giugno	107 75	91	Gennaio	— —
Settem.	105 75	91	Marzo	— —
Dicem.	99 —			

Amburg 7 — Caffè mercato calmo

Maggio	84 1/2		Dicem.	78 —
Luglio	84 —	91	Marzo	— —
Settem.	83 1/4			

Anversa 7 — Caffè mercato calmo.

Maggio	106 1/2		Dicem.	99 1/2
Luglio	105 1/2	91	Marzo	— —
Settem.	104 1/2			

Parigi 7 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 da maggio	»	35 —
4 di ottobre	»	34 1/4

Budapest 7 — Frumenti mercato fermo.

Primavera	f.	8.42/44
Autunno	»	7.54/56

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.75/90
Per maggio-giugno	»	4.76.78
» luglio-agosto	»	4.94/96
» agosto-settembre	»	5.04/06

Nuova York 6 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5

Londra 6 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	calmo.
» *cristalizzati*	id.	debole

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 1.03 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine estrastate* da D. 2.80 a 8 00 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

Filadelfia 6 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20;
New-Yorck 6 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
Napoli 6 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,44 — pel 10 maggio 89 44 — pel 10 agosto 89 72 — pel 10 ottobre 89 72 — pel 10 dicem. —,— — pel future 82 08
Olio di Gioia al quintale contanti L. 84 72 — pel 10 maggio 84 72 — pel 10 agosto 85 51 — pel 10 ottobre 85 51 pel 10 dicem —,— pel future 80.78

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	96 40	96 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	94 23	94 33
Azioni Banca Veneta nomin.	277 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 40
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 70
Francia	3	101 —	101 25	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 20	25 25	25 23	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 7		Roma 7	
Rend. it.	96 47 1/2	Rend. it. 5 % c.	96 40 —
Cambio Londra	25,25 —	» » per fine	—,—
» Francia	101 10 —	Banca generale	461 —
Azioni F. M.	717 50 —	Az. S. Acqua Pia	1140 —
» Mobil.	540 —	» S. Immobiliare	841 —

Milano 7		Parigi 7 (Apertura Tend. calma.)	
Red. it. cont.	96 35 —	Rend. fr. 3 %	93,15
» fine	96 45 —	» » perp.	89 50
Az. Medit.	572 —	» 4 1/2	105 95
Banca Generale	459 —	Rend. ital.	95 15
Lanificio Rossi	1372 —	Ferr. lomb.	280 —
Cotonificio Cantoni	336 —	» austr.	473 —
Navig. generale	370 —	Rend. turca n.	18 88
Raffineria Zuccheri	208 —	Prest. spagn. est.	74 40
Sovvenzioni	128 50	Banca di Parigi	807,—
Società Veneta	130 —	Cons. ingl.	—,—
Obbl. merid.	312 —	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	290 50	Egiz. 6 %	484,37
Francia a 3 mesi	101 10	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 23	» Panama	36 25
Berlino a 3 mesi	124 50		

Genova 6		Parigi 6 (Chiusura)	
Rend. 5 %	96,10	Italiano 5 %	95 25
Az. Banca Naz.	1800,—	Franc. 3 %	89 50
Cred. mob. it.	541,—	Id. (n.) 5 %	105,95
Ferr. merid.	718,—	Id. id. 3 %	93 12
» med.	572 —	Inglese	98,1/2
Navig. generale	371,—	Lomb. obbl. ant.	322 75
Banca generale	460,—	Merid »	710,—
Raff. zuccheri	209,—	Cred. mob. fr.	42 85
Società Veneta	—,—	Az. Canale Suez	23,21
Cambio vista s. Fr.	101,15		
» s. Londra	25,42		
» Germania	—,—		

Torino 6		Vienna 6	
Rend. cont.	96 37	Rend. in carta	89 40
» fine	96 50	» argento	89 80
Azioni ferr. medit.	573,50	» oro	109,95
» » merid.	717,—	» senza imp.	101,50
Cred. mob.	541 —	Az. della Banca	943,—
Banca naz.	1795,—	» Stab. di cred.	300,—
» Torino	467	Londra	118,25
» subalpina	78 —	Zecchini imp.	5,56
Cred. merid.	150 —	Napoleoni d'oro	9,41

		Berlino 6	
Banco sconto	35 —	Mobiliare	160 90
Banca tiberina	45 —	Austriache	94 40
Comp. fondiaria	17 —	Lombarde	56 50
Cassa sovvenzioni	126 —	Rendita italiana	94 40
Cambio vista s. Fr.	101 20	**Londra 6**	
Id. 3 mesi s. Londra	25 22	Inglese	98 1/16
		Italiano	94 1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9 50
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7,35 »
O. per Bologna	ore	8, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. da Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. da Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	O.	»	3, 15 pom.
D. id.	»	10, 40 »	M.	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	»	9, 30 »	Acc.	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O.	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D.	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M.	»	9 55 »	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O.	»	10, 15 »	O.	»	12, 55 pom
O.	»	7, 37 pom	O.	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6 38 8 42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7.50 9.54 11,58 ant. 4,08 8. — 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11.30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9 30 - 11 a. - 12 30 - 2 - 3 30 - 5 - 6 30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6.30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Moser inglese — tre grandi copertoni di tela cerata del valore complessivo di circa 200 lire.

Dopo molte indagini si seppe che il furto era stato commesso di pieno giorno gettando le tele dalla coperta dei vapori in un sandolo sottoposto — e che i ladri, facchini della Marittima, avevano trovato di collocarli nei pressi dei Gesuiti.

Infatti i copertoni furono là ricuperati; i ladri però non si poterono ancora arrestare.

GLI ARRIVI

del giorno 6

Danieli — Duca C. Strozzi da Firenze.

Italia — Freer da Firenze, Specker da Genova.

Vapore — Dott. Guarnieri da Luca, Del Porto V. da Napoli, Prosperi da Roma, Ziliotto Busatto da Padova, Federici Art. da Bologna, Ziliotto C. da S. Vito al Tagliamento, Antonibon A. da Treviso, Pizzo L. da Padova, Fobrocini Emilia da Udine, Dondena E. da Milano, Mandaliti cav. G. ispettore del Tesoro, Sbel C. da Milano, Formiggini C. da Modena, Ferrari P. da Cremona, Robiani A. da Padova, Contini D. da Firenze, Laurenti A. da Milano, Schiratti cav. G. da Soligo.

Leon Bianco — Graziani G. da Vittorio, Sepieri da Milano, Dott. Zanetti da Loreo, Vastallo V. da Napoli, V. Galimberti da Chioggia.

Cappello Nero — Taron F. D. da Vicenza, Maridali C. da Milano, Pichler G. da Verona, Baltarossi G. id., Fabris F da Belluno, M. Kaltley da Udine, Ronzoni D. da Firenze, Calocci F. da Treviso, Steiner T. da Adria.

Cavalletto — Corada N. da Feltre, Callegher G. da S. Donà di Piave, Crivelli T. da Torino, Salvagnin P. da Padova.

Vittoria — A. Rigat da Torino, M. Giani, id.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Goldoni. — Ogni sera il pubblico affollatissimo applaude spesso ai bravi maestri Carignani e Carcano, alla sig. Othon, al basso Serbolini, ottimi interpreti della musica boitiana.

Questa sera si rappresenta il *Mefistofele*, e domani, serata d'onore del direttore d'orchestra M° Carlo Carignani, si darà la *Favorita*. Prima dell'opera sarà eseguita la sinfonia dello *Zampa*, e quindi la sig. Othon canterà una romanza del Carignani.

Spettacoli futuri al « Goldoni » — Dopo la stagione estiva, nella quale i teatri veneziani, eccezione fatta per il *Malibran*, rimarranno nell'abituale silenzio, al primo settembre avremo al *Goldoni* la Compagnia Benini-Sambo, col suo svariato repertorio che ci porterà dal gaio sorriso di babbo Goldoni alle stragi dell' Anselmi.

Dal primo ottobre al quindici novembre compar Zago e compar Privato, in una alle simpatiche comari, spiegheranno le vele della tartana alla solita facile pesca di applausi e di quattrini; — quindi fino a Natale verrà la Compagnia Pietriboni, colla quale saluteremo il Garzes, la signorina Paroni e la sig. Aliprandi-Alberti.

Nel carnevale la Compagnia d' operette Maresca; ed in quaresima farà graditissimo ritorno la Compagnia Bellotti-Bon di proprietà di Tito Pavi. In primavera altro gradito ospite, Ferravilla, col suo repertorio *meneghino*.

Infine nella stagione d' *autunnino*, tra la metà di novembre ed il Natale 1891, applaudiremo insieme i due valentissimi, Ermete Novelli e Claudio Leigheb.

Teatro del Lido. — Completiamo le notizie già pubblicate. Per l'opera d' apertura l' impresa ha stabilito la *Figlia del reggimento*, che andrà in scena la sera del 16 venturo giugno.

Dirigeranno l'orchestra a vicenda i bravi maestri Luigi Malipiero e Vittorio Bertoli. Maestri istruttori dei cori Giuseppe Bertoli e Candido Radi.

Lo spettacolo d' opera sarà completato con divertimenti danzanti, quindi i programmi serali si preparano davvero attraenti.

Il prezzo dell'abbonamento all' ingresso nello stabilimento per tutte le sere fu stabilito in lire venti.

Drammatica. — *Eleonora Duse* a Madrid, *Ermete Novelli* a Montevideo furoreggiano. Tutti i più importanti giornali di quelle due capitali proclamano la nostra più grande attrice superiore alla Bernhardt, e dichiarano il Novelli superiore a Coquelin.

— Il bravo capo-comico cav. *Pasta* ha formato per il triennio 1890-93 una nuova compagnia Pasta-Garzes-Reinach.

Ne sarà prima attrice la signorina Tina di Lorenzo — un novello astro, già splendente e disputato fra i capo-comici. — La sig. Di Lorenzo era stata scritturata nella compagnia G. B. Marini, come prima attrice insieme alla signora Virginia, e per sciogliere il contratto pagò una penale di dodicimila lire.

— *Lavori italiani a Berlino.* — Al Berliner-Theater fu rappresentato con successo l' *A tempo* di Montecorboli. Ora vi si prova l' *Amico* di Marco Praga, mentre al Walner-Theater andrà in scena fra breve *Castore e Polluce* del nostro concittadino Ruberti.

Teatro sociale di Udine. — Ci scrivono in data 6 maggio:

(*P. e.*) Per lo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo agosto al nostro *Sociale* la presidenza del teatro ha ieri deliberato accettando il progetto Pantaleoni che porta dieci rappresentazioni del *Lohengrin* e sei della *Gioconda*. Non so di preciso i nomi di tutti gli artisti stabiliti per entrambi gli spartiti, credo però di non andar errato accennando ai seguenti, signore: Romilda Pantaleoni, per la *Gioconda*; Ferroni pel *Lohengrin*, Flora Mariani de Angelis, Felicita Angeli. Tenore o Moretti o Garulli o Nouvelli, baritono Delfino Menotti, basso Roveri. Maestro direttore e concertatore il cav. Gialdino Gialdini. Lo spettacolo è proprio di primo ordine, ed io, fin d' ora all' amico Adriano Pantaleoni, faccio caldissimi auguri.

— Sono in corso trattative per dare nelle prossime Pentecoste alcune rappresentazioni del *Belisario* al teatro Minerva.

SPETTACOLI

Goldoni — *Mefistofele* — Ore 8 1/2 - L. 1.

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *La Gioconda.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, oggi, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Amore e patria », Gemme — 2. Sinfonia « Forza del destino », Verdi — 3. Atto 3.° « Ernani », Verdi — 4. Waltzer « Don Pedro dei Medina », Lanzini — 5. Duetto « La Favorita », Donizetti — 6. Galop « All' erta », Moranzoni.

R. MARINA

Ecco l'itinerario della terza divisione della squadra permanente:

Sette maggio (mattina) partenza da Augusta. — 8 (sera) arrivo a Zante. — 12 (mattina) partenza da Zante. Nei giorni 12, 13, 14, 15, approderà a Baia Samos (Cefalonia); a Porto Vathi (Itaca); Baia Drepano (Santa Maura). 16 (mattina) partenza da Baia Drepano. — 16 (sera) arrivo a Corfù. — 27 (mattina) arrivo in Argostoli (Cefalonia).

Se qualcuno avesse da inviare qualche corrispondenza si sappia così regolare.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

La votazione della legge

Presidenza *Farini*

Il Senato è affollato.

La tribuna dei deputati è gremita.

Farini legge la lettera di Crispi che dichiara che il Consiglio dei ministri, presi gli ordini da Sua Maestà, ha deciso di pregare il Senato a continuare la discussione della legge.

Crispi levasi. (*Silenzio, attenzione*).

Egli ripete la decisione del Consiglio dei ministri.

Poi soggiunge: Il Senato comprenderà come sia corretto condurre a termine la discussione del progetto sulle opere pie.

Se la legge sarà approvata, come debbo credere, dal momento che coloro che ieri votarono contro l' art. 87, che sarà ripresentato alla Camera, non votarono contro altre disposizioni di legge debbo aggiungere per debito di lealtà che se la Camera delibererà di ristabilire qualcuno degli articoli soppressi o modificati tra cui l' articolo 87 mi associerò alle sue risoluzioni e si vedrà allora, cosa converrà di fare onde ottenere che i due rami del Parlamento procedano d' accordo.

Farini: — Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio mi pare che si debba invertire l' ordine del giorno e riprendere la discussione sulle opere pie.

Il Senato approva.

Farini allora chiede se il presidente del Consiglio insista sopra la sostituzione delle proposte all' art. 87.

Crispi risponde di no.

Farini: — E allora si porrà ai voti gli altri commi dell' articolo dell' ufficio centrale non ancora approvate.

Il voto fu favorevole senza discussione, come pure si approvano i successivi articoli fino al 101 inclusivo.

Il *Presidente* dà quindi lettura di alcune petizioni relative al progetto, sulle quali viene approvato l' ordine del giorno puro e semplice. Dà quindi la parola al relatore che riferisce intorno al coordinamento degli articoli del progetto.

La votazione della legge

Messo ai voti l' intero progetto esso risulta approvato con 106 voti contro 54.

— Quindi fu approvato senza discussione il progetto relativo all' ammissione ed alle promozioni nella magistratura e si tolse la seduta alle 5 e mezzo.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Ancora l' affare dei tabacchi

Un' inchiesta parlamentare

Aperta la seduta alle 2 e 20, il presidente Biancheri data comunicazione che gli Uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta di legge di iniziativa degli onorevoli Morini e Bertana sulla sofisticazione ed adulterazione dei vini, comunica che gli uffici hanno autorizzato altresì la lettura di un' altra proposta di legge dell' on. Imbriani per un' inchiesta parlamentare relativa all' azienda dei tabacchi, e dice che si stabilirà più tardi il giorno dello svolgimento di questa proposta.

Il bilancio d' agricoltura

Pel bosco Montello

Riprendendosi poi la discussione sul bilancio di agricoltura, l' on. *Miceli* risponde ai vari oratori, e comincia col promettere a Mel che presenterà fra pochi giorni un progetto di legge sul bosco Montello.

Quindi si diffonde a parlare sul rimboschimento in generale, e dice che per mutare lo stato attuale, occorrerebbero da 3 o 4 milioni.

Segue poi una piuttosto lunga discussione sulle varie scuole dipendenti dal Ministero d' agricoltura. — In complesso i vari discorsi si possono riassumere in queste parole — *domande di sussidi.*

L' on. *Brunialti* deplora che i professori di alcune scuole industriali come quelle di Vicenza, di Biella e di Fermo non abbiano diritto come gli insegnanti di altre scuole al trattamento di pensione di riposo, ed invoca provvedimenti dal Governo.

Lanzara e *Miceli* dichiarano che nelle presenti condizioni del bilancio non si possono concedere maggiori sussidi per le scuole, ed osservano a Brumialti che gli insegnanti da lui raccomandati per il trattamento di pensione non appartengono alle scuole governative. Assicurano in ogni modo che si studieranno tutte le questioni sollevate e che alcune domande potranno essere accolte soltanto in via straordinaria.

La colonizzazione all' interno

Sulla colonizzazione all' interno l' onor. *Giordano Apostoli* osserva che di essa si è parlato e si parla molto ma poco si conclude. Domanda quali siano gli intendimenti del ministro sull'argomento che è degno di tutta l' attenzione del Governo. Domanda poi che sia avvenuto della commissione reale dei beni ademprivili che mirava anch' essa alla colonizzazione della Sardegna.

Miceli risponde che il Governo ha tutta la buona ragione per risolvere tali questioni; però si è ancora allo stadio di esperimento.

Per l' Esposizione di Palermo

L' onor. *Lanzara* relatore, fa osservare che occorre aggiungere un capitolo per l' Esposizione di Palermo collo stanziamento di 400,000 lire.

Rubini raccomanda al ministro che si tenga conto in avvenire delle condizioni del bilancio, prima di accordare i sussidi per esposizioni nazionali, l'utilità delle quali, è in ragione inversa della loro frequenza.

Ma l' onor. *Merzario*, che non si preoccupa delle osservazioni di Rubini, fa raccomandazioni perchè il Governo concorra all' Esposizione serica di Como.

Miceli dichiara che terrà conto delle raccomandazioni (*Oh! come farà a tener conto di tutte e due?*)

***

E così, esaurita la discussione, che si risolse in una serie di raccomandazioni; fu approvato lo stanziamento complessivo nella somma di lire 17,897,702.

Dalla Capitale

Zanardelli contro Crispi

Roma 6, *ore* 9.20 *p.*

Il *Fanfulla* di questa sera dice che l' onor. Zanardelli, in colloqui privati, dava ragione alla Commissione senatoriale contro l' on. Crispi nella questione dell' art. 87 della legge sulle opere pie. Egli riteneva che la formula proposta dalla Commissione fosse la sola, che potesse risolvere tutte le questioni attualmente pendenti innanzi al fondo pel culto.

Le Opere Pie di nuovo alla Camera

Posdomani l' onor. Crispi presenterà alla Camera il progetto sulle opere pie come venne modificato dal Senato, domandando che vada alla stessa commissione che esaminò il progetto la prima volta.

La riunione dei Deputati e Senatori

Una lettera del senatore Corte

Il senatore Corte ha scritto al senatore Alfieri, che ragioni di salute lo tengono lontano dal Senato, ma che si associa ai concetti espressi al banchetto di ieri.

L' onor. Corte combatte l'attuale giacobinismo Dice che la libertà come la intendono gli americani e gli inglesi è il solo mezzo per uscire dalle attuali difficoltà, mentre i successori di Cavour vollero piuttosto essere autoritari che liberali.

La tattica di Nicotera contro Crispi

L' on. Nicotera smentisce che egli abbia intenzione di tenere un discorso a Salerno.

Egli, come vi telegrafai, parlerà alla Camera nella discussione del bilancio dell' interno; combatterà il Ministero dimostrando che il servizio di sicurezza pubblica è fatto a casaccio senza essere regolato da qualsiasi criterio nè politico, nè morale.

Toccherà incidentalmente anche il problema finanziario, dicendo che il Governo riconobbe la sua unica salvezza nei progetti dell' onorevole Magliani, ma non li volle accettare che in parte e in modo del tutto insufficiente a coprire il disavanzo.

Cipriani condannato

La Corte di cassazione ha oggi rigettato il ricorso di Amilcare Cipriani contro la nota sentenza che lo condannava ad un anno di carcere per reato di eccitamento contro le istituzioni.

Il capitano Casati

Smentita come assolutamente infondata la notizia data dall' *Agenzia Havas* che il capitano Casati sia entrato al servizio della Germania.

Diverse offerte fecesi al capitano Casati da parte di vari Stati, ma egli si è messo a disposizione del governo italiano. (*Vedi dispacci d'oggi*).

Il Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* di quest' oggi tolgo le seguenti disposizioni che si riferiscono al Veneto:

Caboni, procuratore del Re, attualmente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al Tribunale di Verona.

Toaldo, giudice presso il Tribunale di Padova fu incaricato dell' istruzione dei processi penali.

Prospero, giudice presso il Tribunale di Conegliano fu tramutato a quello di Padova.

Panizza, pretore di Sarnico, fu tramutato a Thiene.

Spezzati, vice-conciliatore di Campolongo maggiore (Provincia di Venezia) fu dispensato da ulteriore servizio.

Calabi, vice-pretore di San Pietro Incariano ha presentato le dimissioni che furono accettate.

Dolfino e Martina, cancellieri delle Preture di Ceneda e Treviso, sono promossi alla seconda categoria.

I dispacci d' oggi

DIETRO SCENA PARLAMENTARE

Miceli pericolante

Roma 7, *ore* 10.50 *a.*

Alcuni deputati, specialmente del Centro, quali, per citarne taluno, gli on. Sonnino, Salandra, Franchetti, Lucca, si son fatti iniziatori di un movimento contro il ministro d' agricoltura e commercio Miceli.

Si dice anzi che oggi, dovendosi votare a scrutinio segreto il bilancio di quel dicastero, si procuri dai detti deputati di far trovare molte palline nere nell' urna.

Per lo contrario i deputati che formano l' opposizione, così detta Nicoterina, voteranno in favore del bilancio dell' agricoltura, non volendo che una crisi parziale possa essere provocata, e quindi risolta colla sola esclusione del Miceli dal Ministero.

Smentite ufficiose

Il *Capitan Fracassa* smentisce la notizia che Crispi dopo il voto di ieri l' altro al Senato si sia recato dal Re per domandargli lo scioglimento della Camera e che il Re si sia rifiutato.

Il *Fracassa* smentisce pure la notizia di una prossima grande infornata di senatori per controbilanciare l' opposizione ora trovata.

Il capitano Casati

Crispi ha offerto al capitano Casati un importante posto al Ministero degli esteri.

Dalle Provincie

Il Banco di Napoli derubato

Napoli 6, *ore* 8.20 *p.*

Parlasi di un vuoto di cassa di centomila lire scopertosi alla sede di Caserta del Banco di Napoli. Il cassiere fu arrestato mentre un altro impiegato è fuggito.

Mistero

Catania 6, *ore* 8.40 *p.*

Sulla pubblica strada si trovò un cadavere putrefatto, mezzo mangiato dai cani. Ignorasi se si tratti di suicidio o di assassinio.

IL DISCORSO DI GUGLIELMO

giudicato dal « Times »

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il *Times* vede anzitutto nel discorso pronunziato ieri dall' imperatore Guglielmo, inaugurando il *Reichstag*, una risoluzione dell' imperatore di continuare nella politica coloniale tedesca. Il magno giornale londinese non crede che i risultati che i tedeschi otterranno, varranno a compensare gli sforzi che loro avranno costato. (*Vedi in prima pagina*).

IL BUON CUORE DI UN' ASSASSINA

Scrivono da Parigi che Gabriella Bompard, la complice dell' assassinio dell' usciere Gouffè, ha fatto chiamare in carcere il segretario generale dell' Unione francese per il soccorso dell' infanzia abbandonata, e gli ha fatto dono, per quell' Opera Pia, d' un collaretto di pizzo finissimo, da essa lavorato al *crochet*.

Questo collaretto, ornato di nastri di seta rosa è stato stimato 200 franchi.

Note bibliografiche

Storia, teatro, romanzi e leggi. — Ci chiederanno i lettori che cosa significa ciò e noi siamo pronti a soddisfarli. Le parole sopracitate indicano semplicemente le materie su cui verseranno le prossime pubblicazioni di L. Roux e C. di Torino.

Questi editori infatti preparano per il mese di maggio il 3.° volume dei *Ricordi* di Marco Minghetti opera che ha incontrato giustamente un grande favore nel pubblico; il 1.° volume dello *Epistolario di Guerrazzi* annotato dall'on. Ferdinando Martini che si è mostrato recentemente egregio cultore della storia toscana. Inoltre essi pubblicheranno i seguenti romanzi: *Tullio Diana* del chiaro romanziere Orazio Grandi; *Condannata* della signora Emma Arnaud; *Bozzetti Perolitani* di E. G. Boner scene della vita siciliana; un volume di B. E. Mainari *Lottare e vincere* contenente graziosi racconti, e il quarto volume delle *Commedie* di Valentino Carrera, in cui si avrà tra le altre, l' applauditissima *Mamma del Vescovo*.

E con tutto ciò non trascureranno la *Biblioteca del Cittadino italiano*, poichè ne pubblicheranno certo due volumetti: *Lo sciopero nella economia e nella legge* dell' avvocato E. Masè-Dari e *Il Re* dell' avvocato C. Lessana.

Non si può non dire che gli editori L. Roux e C. di Torino stiano inoperosi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La povera vedova di **Antonio Scarpa**, facchino scaricatore marittimo, ringrazia i signori Duse Achille e Seibessi Natale, che con tanto amore si prestarono nella sua disgrazia, facendosi promotori e capi delle onoranze funebri al suo diletto consorte, non solo, ma anche promuovendo fra i duecento membri della benemerita Società una coletta a vantaggio della disgraziata sua famiglia.

Ringrazia pure il signor Presidente ed il signor Vice-presidente della Società facchini scaricatori marittimi per avervi contribuito validamente coll'opera e col consiglio, e tutti i membri della Società stessa che con nobile ed amoroso slancio vi corrisposero con un generoso sussidio a vantaggio della povera vedova e dei cari suoi figli. — Ringrazia pure tutti quei pietosi signori che volontariamente vi presero parte.

DOMENICA ROSA
vedova di Antonio Scarpa.

1263

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA

ASTE VARIE

Presso il Municipio di Mirano avrà luogo lunedì 12 maggio corr., alle ore 11 ant., un primo esperimento per novennale affittanza di beni in Campocroce e S. M. di Sala per pert. cens. 130.14 rendita L. 400.13 sul dato del fitto annuo di L. 850.

Presso il Municipio di Mestre avrà luogo venerdì 16 maggio corr., alle ore 11 ant., un primo esperimento per novennale affittanza di beni in Mogliano di Mestre per pert. cens. 361.63, rendita L. 1327.65 sul dato del fitto annuo di L. 2000.

Presso il Municipio di Treviso avrà luogo mercoledì 21 maggio corr., alle ore 11 ant. un primo esperimento per novennale affittanza di beni in Breda di Piave e Pezzan di Melma per pert. cens. 151.08, rend. L. 290.44 sul dato di fitto annuo di L. 800.

Presso la Congregazione di Carità di Venezia avrà luogo giovedì 24 maggio corr., alle ore 1 p., il secondo esperimento per fornitura Carnami per mesi 6 in due Lotti:

Casa di Ricovero

Lotto I. Bue	Quint. 100	a L. 100	al Quint.
Vitello	» 5	» 110	»

Ricovero Bando questua, Penitenti, Zitelle, Manin ed Orfanotrofio

Lotto II. Bue e Castr.	Quint. 90	» 100	»
Vitello	» 2	» 110	»

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al Catrame è il miglior rimedio sintomatico e processuale della Influenza.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite caprale acuta*.

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, a *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario,* il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In VENEZIA esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia GALVANI, Campo S. Stefano.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'**Agenzia LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

SIROPPO DI DENTIZIONE DEL Dr DELABARRE

Questo **Siroppo,** impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini, facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione. **Non contiene alcun preparato d'oppio.**

FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. In **Italia,** presso A. MANZONI & C., e nelle Farmacie

Esigere, sull'astuccio, la Firma **DELABARRE** ed il Bollo Ufficiale del Governo Francese.



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément

les MAUX de DENTS les plus violents

ADOPTÉ ET APPROUVÉE PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensive, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra que, par suite de maladie ou de négligence, on perd ses cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

Guarigione della **Colica biliare** e **nefritica,** della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica,** cioè **Reumatismo articolare** e **Gotta;** dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi,** della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta e cronica** coll'

ACQUA della Fonte di FIUGGI

in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma

Cent. 85 la bottiglia

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.,** Milano, via S. Paolo, 11.
ROMA, **via di Pietra, 91**
GENOVA, **piazza Fontane Morose.**

Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.

In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

A MADESIMO SULLO SPLUGA

in altipiano ridente e asciutto a 1600 metri sul mare.
A tre ore dalla Stazione di Chiavenna.
Cura dell'**Acqua ferruginosa.**
Idroterapia completa.
Bagni idro-elettrici.
Aria compressa. — Cura lattea.
Direzione medica nello Stabilimento.
Telegrafo. — Posta.

Per informazioni ed opuscoli rivolgersi al proprietario Sig. Innocenzo De Giacomi di Chiavenna. (2)

R. Bagni Salso-Jodo-Bromici A

SALSOMAGGIORE

11 MEDAGLIE

Med. d'oro Parma 1887 — Dipl. di Benemerenza Bologna 1888
Med. d'oro all'Espos. di Parigi 1889

Due Stabilimenti nuovamente ampliati
aperti dal 1° maggio all'ottobre
INALAZIONI DI ACQUA MADRE

Linea Piacenza-Parma Tranway Borgo Salsomaggiore

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull etichette il bollo del governo francese e la firma

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

Laville D. M. P.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

1010



PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Pillole Antibiliose e Purgative
DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1** e **2 lire.**

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Brusselle 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD



« L'uso quotidiano dell'**Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il solo **Preservativo** dalle **Affizioni dentarie.** »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

1038

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.,** *Milano,* via St. Paolo, 11; — *Roma,* via di Pietra, 91; — *Napoli,* Palazzo Municipale in *Milano* pure da Uselini & C., **Tosi Quirino, Migone & C.**

Bertini e Parenzan, 219 Merceria dell'Orologio, Venezia.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel **tubo capillare.**

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.

Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi
contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse



IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore.

BUDAPEST

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* S. Marcuola e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

GIURE E LIBERTÀ

IL VERO SIGNIFICATO
DEL VOTO DEL SENATO
SU PROPOSTA DELL'UFFICIO CENTRALE

Un dispaccio nostro ci avvertiva come l'on. Zanardelli desse ragione alla Commissione senatoriale, nelle sue proposte di modificazione dell'art. 87 della legge sulle Opere pie, che fu causa dell'ultimo voto contrario.

Questo fatto è importante, perchè dimostra che il conflitto fra il Crispi e il Senato verte, non sopra una questione di libertà o di anticlericalismo, ma sopra una questione di giure; — nella sua mania di legiferare a ogni costo, l'on. Crispi trascura ed ha mostrato di trascurare troppo la determinazione chiara e precisa dei criterî, ai quali si inspirano le sue riforme.

Anche la *Lombardia,* foglio radicale, quanto scevro di spirito partigiano, scrive in argomento:

« Il Crispi ha visto subito ieri, al Senato, una grossa questione di *anticlericalismo* da portare davanti agli elettori, per creare, con la trovata dell'*anticlericalismo*, una grande confusione nelle opposizioni, ed un equivoco enorme nel paese e nel partito liberale.

Questo giuoco dell'onor. Crispi è evidente, subito scoperto; e noi crediamo che — anche in caso di elezioni — nessuno vi si lascierà cogliere ».

Vedremo ora colle parole del senatore Costa, relatore della legge, la esattezza di questa affermazione.

*

Intanto ad intelligenza della questione, riportiamo qui il testo dell'art. 87 quale fu proposto dall'Ufficio centrale del Senato:

« Salvi i diritti civili, derivanti dagli atti di fonda« zione, sono equiparati alle istituzioni pubbliche di « beneficenza e soggetti a trasformazione secondo « le norme stabilite nell'articolo 69 della presente « legge:

« I Conservatori che non abbiano scopi educativi « della gioventù; gli Ospizi dei pellegrini, i ritiri, « eremi ed istituti consimili che non abbiano uno scopo « di utilità civile ».

A questo primo comma, nel progetto ministeriale, ne susseguiva un secondo, a norma del quale dovevano essere compresi nella trasformazione:

« I lasciti, legati ed opere pie di culto che non sie« no corrispondenti ad un bisogno della popolazione « del luogo; ferme stanti le vigenti leggi relative « agli enti ecclesiastici conservati, ed alle loro dota« zioni e mantenute le soppressioni ed evoluzioni « dalle leggi stesse ordinate ».

E' questo il comma di cui la maggioranza dell'Ufficio centrale proponeva la soppressione, contro il parere della minoranza e del Governo, vale a dire dell'onorevole Crispi.

*

Con le teorie che reggono oggi il Governo, non v'ha chi non si figuri quale uso interessato, elettorale, vessatorio, si potrebbe fare della facoltà di convertire le Opere Pie di quei culti che non *rispondano più ad un bisogno della popolazione del luogo!*

Chi giudicherebbe, e con quali criterii, se le Confraternite — poichè siano specialmente queste che si intendono colpire — o una data opera pia non rispondano ai bisogni d'una popolazione?

Con quale diritto si verrebbe ad eludere la volontà del testatore che in un determinato modo e per quel dato luogo, ha voluto lasciare traccia benefica della propria filantropia?

La volontà del largitore verrebbe ad essere posta alla mercè delle ire partigiane locali, ripercotentisi al Governo centrale, e l'interesse del povero verrebbe posposto all'interesse della fede politica trionfante.

E questo comprese il Senato.

*

Ed ecco come giustifica la deliberazione presa il senatore Costa nella sua splendida relazione:

« Gravi furono invece le discussioni intorno alle istituzioni comprese nella seconda categoria. *(Cioè nel secondo comma, che riportiamo più sopra).*

Se trattasi di lasciti, legati ed opere pie *di culto,* in base a quale concetto giuridico possono essere assoggettate alle regole sancite per la mutazione del fine delle istituzioni di *beneficenza?*

Per rispondere a questa domanda in modo coerente alle disposizioni proposte, osservavasi che la beneficenza ed il culto sono due manifestazioni diverse ma analoghe della pietà dei fondatori, secondo le diverse influenze dei tempi e dei costumi: che ordinando, quindi per precetto di legge, la trasformazione in opere di beneficenza di quelle opere di culto che più non corrispondano ad un bisogno attuale, piuttosto che contraddire, si interpreterebbe, secondo lo spirito ed i bisogni dei nuovi tempi, il pensiero dei benefattori: che, d'altronde, di fronte alla urgente necessità di provvedere alla pubblica assistenza in modo conforme alle esigenze della moderna civiltà, piuttosto che imporre pesi nuovi e sempre più gravi, a provincie e comuni, era necessario rendere proficua una grande quantità di rendite e di beni che vanno miseramente perduti senza alcun vantaggio della società: i comuni e le provincie, e specialmente alcune, e il comune di Roma sopratutto, ne avrebbero ritratto notevole sollievo, sottraendosi a carichi non lievi che loro sono imposti dalle necessità della pubblica assistenza.

*

Queste argomentazioni trovarono, per vero, non poche opposizioni nel seno dell'ufficio centrale. Se trattasi, dicevasi, di trasformare opere di culto in opere di beneficenza, non è più una mutazione di fine quella che si compie, ma una vera inversione di patrimonio, diversa e contraria al pensiero del fondatore. Sia pur sempre la pietà che ispira le une e le altre: ma la forma diversa non è, in questo caso, accidentale ma sostanziale. Delle nuove esigenze è d'uopo tener conto: ma esse debbono trovare un limite in altre esigenze non meno legittime e rispettabili. Converrà studiar modo di conciliarle: ma sarebbe ingiusto far pendere da un solo lato la bilancia, in modo che le une siano interamente subordinate alle altre. Vero che il progetto lascierebbe sussistere le opere di culto che tuttora corrispondano ad un bisogno delle popolazioni del luogo. Ma torna difficile intendere con quali criteri possa farsi questo apprezzamento; e quale situazione confusa ed arbitraria debba derivare dalla inevitabile disformità delle tendenze, senza che possa sperarsi che valga a correggerla l'azione direttiva del Governo e l'autorità moderatrice del Consiglio di Stato; impotenti ambedue a sostituire un apprezzamento proprio a quello vario, e talora appassionato delle rappresentanze locali. E fosse soltanto confusione; potendosi temere l'arbitrio, dove maggioranze intolleranti o minoranze audaci riuscissero a far trionfare intenti esclusivi o fini secondari e partigiani.

In mezzo a questo vivo dibattito, si venne però disegnando una opinione temperata che finì per raccogliere la maggioranza dei voti del vostro Ufficio centrale.

*

Non può negarsi che la materia delle opere pie di culto, considerata in sè stessa, sia estranea a quella della quale questo progetto si occupa. Ma se il legame obbiettivo non esiste, si può sostituirvi un legame di coordinamento, che la legge può rintracciare nell'origine e nel fine ultimo delle une e delle altre. La questione vera consiste quindi nel determinare fin dove la legge può spingersi senza oltrepassare quei limiti che sono segnati dalla ragione giuridica, superiore ad ogni legge ed alla quale ogni legge deve essere ispirata. Indagine codesta assai delicata e difficile, per la quale mancano le nozioni e gli studi.

Si sa, teoricamente, che cosa siano i lasciti, i legati e le opere pie di culto: ma quelli che il progetto vorrebbe colpire, dovrebbero essere superflui ai bisogni della popolazione: concetto indeterminato, variabile, di difficile apprezzamento; potendosi limitare alle più sostanziali esigenze del servizio religioso, o estendere a tutto ciò che si ritenesse conforme al sentimento religioso della popolazione; potendosi, nell'opinione di coloro che non credono, essere il servizio religioso un *bisogno* della popolazione, procedere oltre fino a distruggerlo; o esagerare, in opposto senso, fino a ritenere corrispondente ad un bisogno della popolazione qualsiasi pratica di culto che gli stessi credenti reputano inutile o inopportuna.

*

La formola quindi è ben lungi dall'essere studiata; nè è possibile pensare a sostituirne altra; trattandosi di esprimere un concetto assai complesso, che molto probabilmente non potrà essere compreso in una formola generale.

Ma è incerto anche a quali opere di culto il progetto voglia o possa estendere le regole della *mutazione del fine.* Pur escludendo quelle soggette a soppressione o devoluzione per effetto delle leggi eversive e quelle che le stesse leggi hanno dichiarato di voler rispettare quasi propagini e complemento di enti ecclesiastici conservati e delle loro dotazioni, è soverchiamente generico il dire che ogni altro lascito o opera pia di culto vi sia compresa. Evidentemente vi saranno comprese tutte quelle che non hanno carattere di ente autonomo. Ma vi saranno compresi i semplici oneri di coscienza? Vi saranno compresi gli oneri di culto inerenti a beni rivendicati dai patroni di enti autonomi soppressi, dei quali la legge 15 agosto 1867 (art. 5) ha riservato l'adempimento *si e come di diritto?* Vi saranno compresi gli oneri di culto inerenti ai beni devoluti al Fondo per il culto, delle corporazioni religiose e degli enti ecclesiastici soppressi? E dei lasciti e legati fatti ad enti conservati, di quali potrà dirsi che facciano parte della loro dotazione e di quali che non la facciano? Se si rispondesse affermativamente a tutte o anche ad una sola parte di queste domande, fino a qual punto sarebbe leggittimo il turbamento degli interessi che necessariamente ne deriverebbe?

Ed assorgendo ad un ordine di idee più elevato; come conciliare un precetto di legge che dichiara mancato o superfluo il fine dei legati ed opere pie di culto, colle disposizioni del Codice civile (art. 332 e 333) che tuttora li consente? come proclamare cessata per essi ogni ragione di esistere, quando il ministro guardasigilli propone tuttodì all'approvazione sovrana l'accettazione di simili legati che possono servire, ed anche non servire di dotazione di enti conservati? Il conciliare questa contraddizione flagrante potrà essere facile: ma occorrerà modificare il Codice civile e ricondurne le disposizioni ai fini che il progetto si propone, per evitare l'evidente accusa che una legge *imponga* di distruggere ciò che un'altra, col beneplacito ed il concorso del Governo, autorizza di fare. E questo compito non può essere di questo progetto; nè al vostro Ufficio centrale aspetta di adempierlo.

*

Non occorre quindi di dire, concludeva la maggioranza del vostro Ufficio centrale, se il fine di questa proposta sia legittimo ed opportuno. Basta affermare che la formola proposta per conseguirlo non è il risultato di uno studio adeguato all'importanza dell'argomento; non è abbastanza precisa; può condurre a conseguenze inopinate, superiori ben anco all'intento pel quale venne escogitata; non è coordinata al diritto comune mentre è indispensabile che lo sia, per concludere, come ha concluso, proponendo che il n. 2 di questo art. 86 (87 sen.) venga soppresso, e l'importante materia a cui si riferisce sia riservata ad una legge speciale.

UN FATTO MOLTO IMPORTANTE
per le nostre relazioni colla Francia

Telegrafa al suo giornale il corrispondente della *Gazzetta di Torino:*

Mi risulta che il nuovo ambasciatore di Francia, signor Billot, ha deliberato di partire quanto prima per Parigi. Egli crede suo dovere andare di persona ad informare il suo ministro degli affari esteri e, occorrendo, il presidente della Repubblica sulle impressioni ch'egli ha qui ricevuto.

Sebbene si trovi al suo nuovo posto da poco tempo, il signor Billot crede di avere rilevato, che nei varii gruppi politici italiani vi è realmente un movimento sensibile in favore di un riavvicinamento alla Francia, e che, conseguentemente, la Francia batte una falsa strada se non profitta ora di questo movimento, cominciando dal fare il possibile perchè la stampa francese moderi il suo linguaggio.

Aspettare che l'Italia abbia superato il movimento culminante della sua crisi economico-finanziaria sarebbe un errore, perchè, dopo, non sentirebbe di avere bisogno del mercato di Parigi; e più grave errore sarebbe l'aspettare a decidersi al 1892, epoca della scadenza della triplice alleanza.

A quell'epoca, l'Italia deve necessariamente avere già preso una decisione.

Se anche il signor Billot facesse smentire questa notizia, io la manterrei per vera.

IL PRESTITO EGIZIANO
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Tigrane pascià e Palmer dichiararono a Ribot che l'Egitto accetta le condizioni proposte dalla Francia pella conservazione delle obbligazioni privilegiate al 4 %.

Il risultato dei negoziati è considerato molto soddisfacente e si spera che le potenze lo approveranno presto. L'economia che deriverà all'Egitto dalla conversione sarà considerevole.

ITALIANI CONDANNATI IN FRANCIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Il Tribunale di Marsiglia condannò a pene varianti da sei giorni a tre mesi di carcere trent'uno italiani arrestati per i disordini del primo maggio. Quattro soltanto furono assolti.

TORINO BANCARIA
IL RIPRISTINO DEL MARCHIO DELL'ORO
Un nuovo Asilo Infantile
(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 8

(Zuccaro) Ho avuto un lungo colloquio con uno dei più noti banchieri torinesi, e dal colloquio stesso ho desunte queste cifre riguardanti il *deprezzamento* avvenuto, in questi ultimi due anni, sui principali titoli della piazza di Torino, compreso uno o due le cui banche se non sono di Torino hanno sulla nostra piazza forti somme di azioni.

Le *Tiberine* deprezzarono di 80 milioni, il *Banco Sconto* 56, le *Fondiarie* 19, le *Subalpine* 20, le *Metallurgiche* 5, la *Banca Torino* 25, le *Mobiliari* 20, le *Torino* 25, il *Credito mobiliare* 8, la *Banca popolare* 5, la *Banca Nazionale* 20, le *Costruzioni venete* 5, le *Cirio* 5, le *Industria Commercio* 4, le *Immobiliari* 2; che assieme poi a due o tre altri titoli pure assai deprezzati, danno la bella cifra totale di oltre *300* milioni di *deprezzamento* in meno di due anni! Malgrado questo neppure un operatore di borsa ha fallito od è fuggito; ciò che prova la solidità della piazza bancaria torinese!

***

Matedì prossimo nel salone della Camera di Commercio si riuniranno tutti gli orefici torinesi onde trattare sull'opportunità di ripristinare il marchio dell'oro e dell'argento.

***

A giorni avrà luogo una riunione di egregie persone per fondare nel Borgo San Salvario un *Asilo infantile* dove i numerosissimi operai possano affidare durante tutta la giornata i loro figliuolini in custodia. Venne eletto presidente onorario dell'erigendo asilo l'illustre dottore comm. Spantigati, consigliere comunale, direttore ed ideatore dell'Ospedale Mauriziano di Torino, caldo filantropo di tutte le istituzioni umanitarie che possono sempre onorare Torino.

IL CLERO IN GERMANIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

La Commissione per il progetto relativo all'uso delle somme ritenute sugli stipendi del clero durante il Kulturkampf approvò l'articolo 3, con alcune modificazioni, con 15 voti favorevoli e 4 contrari.

Gli altri articoli furono approvati all'unanimità secondo il progetto governativo.

UN PROCESSO DI SOTT'UFFICIALI
della R. Marina

Ci scrivono da Spezia in data del 7:

Ieri al nostro Tribunale militare marittimo ebbe termine una causa importante per l'interesse che destò in tutta la cittadinanza. Si trattava di giudicare i sott'ufficiali Manganaro, Caraccio, Parilli, Bettanini, Izzo e Iaccarino, imputati i primi quattro di aver donato agli altri due chi una chi due chi tre candele steariche del valore di cent. 40 l'una, candele affidate a loro come contabilità di bordo. Gli altri due invece dovevano rispondere dell'imputazione di consumare materiale dello Stato.

La difesa, composta degli avvocati signori Bruschi, De Nobili, e dei capo commissari Torre e Conti con argomenti brillantissimi e stringenti, ottenne per tutti l'assoluzione per inesistenza di reato.

Molta commozione destò la sentenza. Il Tribunale era presieduto dal capitano di vascello sig. Raggio.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Com'è noto il Principe Vittorio Emanuele è a **Tiflis**. Ieri sera egli assistette allo spettacolo datosi al teatro. Fu fatto segni alla più gentile deferenza da parte delle Autorità.

I GRANDI DISASTRI AMERICANI
La fabbrica « Singer » distrutta dal fuoco
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri un terribile incendio distrusse completamente la fabbrica *Singer*, dove si producevano le conosciutissime macchine da cucire. La fabbrica era stabilita a Elisabet (New Jersey). I danni superano un milione di dollari vale a dire circa cinque milioni di lire. Oltre tremila operai sono rimasti senza lavoro.

LE PRETESE DEGLI OPERAI LIVORNESI
DELLO STABILIMENTO ORLANDO
LE PROPOSTE
I provvedimenti del Governo

Di giorno in giorno l'esperienza dimostra che non si arriverà mai ad accontentare le pretese delle masse, per quanto si dica e si faccia.

Una nuova dimostrazione di questo fatto la troviamo nella condotta degli operai di Livorno, ingannati dalle sette dei partiti estremi.

Abbiamo adunque da Livorno in data di ieri.

***

Livorno 7 maggio

Ieri, una numerosa commissione di tutte le classi degli operai fu ricevuta dai signori Orlando, proprietari del cantiere.

I detti industriali con parola convincente dimostrarono ai loro operai come le condizioni della loro industria non consentivano alcun cambiamento nelle presenti mercedi.

Con documenti alla mano, e che i signori Orlando misero a disposizione degli operai, *dimostrarono loro che le paghe dei loro operai erano superiori* a quelle che si accordano nei R. Arsenali, e che la paga generale media *era superiore a quella d'altri Stabilimenti congeneri.*

E in riprova di ciò oltre ai documenti, i signori Orlando portavano ai loro operai l'esempio di coloro d'altre Provincie che vennero e trovarono lavoro nel cantiere; l'esempio di quegli operai livornesi che dopo aver lasciato il cantiere per provare il trattamento di altri Stabilimenti, *sono poi tornati a Livorno* e riammessi al loro primitivo lavoro.

Alle domande della Commissione i signori Orlando risposero che le sole concessioni che potevano fare erano le seguenti:

1° Rivedere alcune classi di paghe per apportare un miglioramento stabilendo come paga minima quella di L. 2,25.

2° Un aumento del 28 0/0 di paga da computarsi per il lavoro straordinario sino alla mezzanotte, e del 50 0/0 quando questo lavoro si prolungasse oltre la mezzanotte.

3° L'abolizione del lavoro domenicale.

4.° Un soprassoldo di mezza lira ogni dieci ore a tutti gli operai addetti alle riparazioni delle navi.

I signori Orlando si impongono questi sacrificii per l'interesse che hanno di veder tornare al lavoro i loro operai, ma certamente non potrebbero umanamente fare di più e perchè annuendo a tutte le pretese degli operai l'industria sarebbe messa in condizione di non poter proseguire.

Gli operai del cantiere discussero in adunanza plenaria le risposte dei signori Orlando alle loro proposte — *fu deciso di respingerle e di tener duro nello sciopero.*

***

L'*Elettrico* di Firenze viene intanto informato che vennero invitati a recarsi in Questura un centinaio di scioperanti dei più scalmanati.

Prese le generalità di quelli di Livorno vennero ammoniti che se non si davano a stabile lavoro sarebbero denunziati come oziosi e vagabondi, quelli non di Livorno sono stati trattenuti per essere domani rimpatriati.

Questa misura dell'autorità ha incontrato la soddisfazione della maggioranza dei cittadini; si spera molto nella energia e nel senno del Prefetto Ramognini, uno dei più abili funzionari del Regno.

Intanto all'ultima ora si parla di un nuovo sciopero, *quello dei macellari (!)* i quali chiedono al Municipio una diminuzione sul dazio di introduzione delle carni macellate. (!!!!)

Gazzetta di Venezia — 8 maggio (41)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Grazie a Dio queste folli idee si dissipano ben tosto. Poco fa mi sorprendeste un po' agitato, ma ora eccomi divenuto ragionevole e disposto a ridere de' miei sogni insensati.

Il suo viso infatti si rischiarò.

Ma mamma Caseaux divenne grave e pensierosa.

— Fanciullo mio, diss'ella, tu non sei un giovane come tutti gli altri. Quantunque io non sia che una povera donna incapace di giudicare degli uomini e delle cose, tuttavia spesso mi parve che tu non fossi nato per vegetare in mezzo a noi. Vi sono dei momenti, vedi, nei quali la tua fronte s'illumina. In quegli istanti mi domando se non sei un predestinato, se Dio non ti riserva un'esistenza più brillante di quella di semplice contadino. Non mi meraviglio adunque di ciò che mi dici; non ne sono contenta perchè ti vorrei sempre fra noi; tuttavia vedo che non è ben trattenerti se un istinto secreto ti invita ad abbandonare la vita che meni.

— È l'occasione che ci cambia di strada, rispose il mandriano; e quella non mi si è ancora offerta, temo anzi che non si presenterà mai.

D'altra parte, più che rifletto, e più comprendo che nella nostra società francese, come è costituita, coi suoi privilegi naturali, è ben difficile, anzi quasi impossibile, ad un povero diavolo come io sono, elevarsi oltre quel grado nel quale il caso mi ha collocato. Così, a dispetto dei vaghi slanci del mio spirito, comincio a convincermi che il partito più sensato per me è quello di restare alla Bèrnardiere e di viver felice in questa oscurità dove sono sì caramente amato.

— Ciò che mi dici, Benedetto, mi consola. Ma sei veramente sincero? non cerchi forse di ingannare te stesso? Forsechè alla tua età si è rassegnati di rimanere una nullità allorquando senza dubbio si può pretendere...

— Che cosa, madre mia? Forse a divenir servo in qualche castello, come me lo ha proposto la marchesa d'Apremont? No. Ho troppo orgoglio, troppa fierezza per appagarmi così miserabilmente!

— Benedetto! esclamò l'affittaiuola esaltandosi. Io godo sentendoti parlare in tal guisa; hai un'anima eccellente, figlio mio! Ah! perchè non sono la tua vera madre! Vi sono dei giorni nei quali sono gelosa, di colei che ti ha messo al mondo e che ti ha abbandonato, la sciagurata!

Benedetto fremè, e posò la sua mano sulle labbra che pronunciavano quelle parole.

— Zitta! mormorò egli tremando. Non dite male di lei perchè non sapete se ebbe l'intenzione di respingermi. Chi sa quanto ha sofferto? Chi sa mai a quali sventure dovè assoggettarsi? Ricordatevi che i figli rassomigliano specialmente alle madri. Ebbene! se io non sono cattivo, perchè dovrebbe esserlo colei che mi diede la vita?

— Fai il tuo dovere difendendola, Benedetto mio, rispose l'affittaiuola, ed io ti stimo ancor più. Ebbi torto d'altra parte d'esprimermi così duramente a suo riguardo; questo non accadrà più. Perdonami, e ragioniamo del tuo avvenire.

— Sia, vi ascolto.

— Vediamo; pensi tu a startene con noi?

— Vi confesso che fino ad oggi non ebbi altro pensiero.

— Ho trovato anzi un bel mezzo per farti rimanere per sempre alla Bèrnardière.

— E come?

— Col matrimonio.

— Volete farmi prendere moglie? E chi?

— Giustina! Forsechè non stimi la mia Muguette degna di te?

— Oh! sì.

— Ella è buona e graziosa, non è vero?

— Sicuramente.

— Allora, acconsentì a divenir suo marito?

Benedetto non rispose.

— Ne ho di già parlato a papà Caseaux che non domanda di meglio che di unirvi, proseguì l'affittaiuola un po' sorpresa del silenzio del mandriano. Divenuto nostro genero sarai ancor più, se è possibile, nostro figlio. Poi ben tosto, senza dubbio — perchè oramai siamo vecchi — tua moglie e tu succedereste nella direzione della fattoria. Ti convien ciò, amico mio?

Il giovane sorrise.

— Ciò che voi proponete è impossibile e crudele ad un tempo.

— Crudele! perchè?

— Perchè Giustina ama Giustino; perchè Muguette è amata da Coquelicot.

— Che! Son fanciullagini! Giustino è un fanciullo, tu sei un uomo; Giustino è quasi deforme, tu sei bello. Mia figlia sarà anche troppo felice sposandoti.

— Se voi le dite: Voglio che tu sia moglie di Benedetto, è certo che ella acconsentirà perchè vi è sottomessa è perchè d'altronde non mi detesta. Ma, in quanto all'esser troppo felice, soggiunse il pastore scuotendo la testa, dubito che ella non lo sarebbe.

— E perchè! Vorrei ben veder ciò!

— Ma a che scopo, mamma? Coquelicot è un bravo giovanotto; serbiamogli Muguette, e più tardi, unendoli in matrimonio, essi ci benediranno. Io per questo non abbandonerò la fattoria; non si lascia mai il paese natio, se non per imperiose necessità.

Queste ultime parole furono accentuate in modo quasi solenne.

L'affittaiuola non lo rimarcò; era compunta. Però fece uno sforzo e con aria maliziosa esclamò:

— Bah! i tuoi bei pretesti non mi commuovono. Io penso che vi sia di mezzo qualche altra cosa.

— Veramente!?

— Tu per ora non vuoi prender moglie, ecco la verità. Del resto è meglio che resti libero, non si sa mai quello che possa accadere: abbracciami ancora una volta e non parliamone più.

In questo punto un leggero rumore attirò la loro attenzione. Videro avanzarsi verso di loro Muguette e Coquelicot in modo misterioso.

Ella s'avanzò verso il pastore e stendendogli la mano gli disse:

— Se voi volete sposarmi, Benedetto, acconsento a divenir vostra sposa.

Mamma Caseaux guardò sua figlia in modo curioso.

— Ah! esclamò ella, che vuol dir ciò, non ami dunque più Giustino?

— Io? oh! sì...

— Ebbene! allora?... *(Continua.)*

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

I SINDACI DELLA MINORANZA

Vicenza 6 *maggio*

(Eolo) — Su una questione, che tanto davvicino tocca il commendatore prefetto, avrei preferito un dignitoso silenzio per non dar consistenza alla voce che io voglia fare al prefetto una sistematica opposizione, ma da che la questione venne portata a Montecitorio dall'onor. Brunialti, ogni silenzio è inutile.

Dopo l'approvazione della Riforma com. e prov., che doveva far nuotare nel burro i Comuni italiani, vennero nominati i nuovi consiglieri, vennero nominati 14 di un partito e *uno* di un altro. E questo *rari nantes in gurgite vasto* era il sig. G. Marangoni. Insediato il consiglio e nominata la Giunta, il Governo scelse a sindaco precisamente quell'individuo, che in Consiglio non aveva che un voto, *il suo.*

Perchè ciò? la cosa è presto spiegata. Il signor Marangoni si era a suo tempo caldamente adoperato per la riuscita a deputato del candidato democratico-progressista-governativo, e siccome ogni fatica merita premio, così guiderdone di tante *galoppate* elettorali, di uno zelo sconfinato, fu l'elezione a sindaco.

La Giunta e i consiglieri, offesi così ingiustamente protestarono energicamente e si dimisero in massa e non valsero a smuoverli dal loro proposito nè preghiere nè promesse. così che si rese necessario lo scioglimento del Consiglio comunale.

Ma — e qui sta il buono — delegato straordinario fu nominato l'illustre signor Marangoni!.... A giorni avranno luogo le elezioni e allora vedremo.

* *

Ma credete voi che il caso di Zermeghedo sia isolato? No di certo. A Zermeghedo stanno al fianco Altissimo e Montorso ed altri Comuni, quali il Governo non ha creduto di ammettere i tanto decantati diritti della maggioranza.

Io non so che cosa risponderà l'onor. Crispi, ma mi sembra, che l'era del nepotismo si faccia strada.

In attesa intanto dell'oracolo crispino, io mi permetto di domandare al prefetto in base a quali criteri ha proposto le nomine dei sindaci, e se i fatti deplorati sono frutto di una di quelle *utopie* che il povero Sbarbaro rimproverava ad un *prefetto filosofo*, che si chiamava Giovanni Minghelli Vanini.

La risposta non urge.

Adria 4 *maggio* — *Un vecchio problema scientifico risolto* — Ci scrivono:

Ovunque volgiamo lo sguardo nelle basse pianure Adriatiche vediamo terre eminentemente produttive artificialmente liberate, con pazienza ed operosità, dal ristagno delle acque di scolo cui erano da natura condannate con grave danno della salute pubblica e dell'agricoltura. Questa lotta lungamente combattuta finì col trionfo della idraulica e della meccanica, le quali scienze, nell'intento comune, si sono mirabilmente associate.

Fra i benemeriti della meccanica citiamo lo Schlegel che ideò e costrusse il turbine idrovoro, notissimo e semplicissimo meccanismo, sfortunatamente concepito soltanto nelle sue linee generali, senza però una teoria scientifica che per ogni caso particolare, valesse a stabilirne esattamente la forma e le dimensioni. Circa quarant'anni, sono passati con questa incertezza nelle applicazioni, traendo seco conseguenze dannosissime, perchè taluni impianti riuscirono assai scorretti e dovettero essere riformati, mentre altri, se ancora non lo furono, lasciano a desiderare sugli effetti.

Ma questa lacuna doveva pur colmarsi, poichè, quando sia attentamente studiata, la natura non rifiuta i suoi segreti.

Ed il vanto spetta all'esimio ing. Giovanni Scarpari di Adria, il quale fra gli svariati temi, cui sempre con vantaggio della scienza applicò la sua distinta intelligenza, comprese anche la teoria dei turbini idrovori, conseguendo il fine propostosi dopo lunghe e pazienti osservazion ipratiche, e rigorose ricerche analitiche.

Nella prima dispensa del giornale del Genio Civile di quest'anno trovasi appunto esposto chiaramente il metodo da lui seguito per giungere alla determinazione delle leggi che devono regolare l'impianto di un turbine, e cioè le dimensioni e le forme che in ogni singolo caso deve presentare questo così semplice meccanismo, affinchè si possa trarne il maggiore effetto utile.

Ben altri e luminosi saggi del suo valore diede egli in passato, quando ad esempio ideò l'*ipsometro*, che mediante l'elettricità serve a rilevare a qualsiasi profondità le minime accidentalità del fondo del mare, del letto di un fiume; quando pubblicò accurati e assai lodati studi sulla bonificazione della provincia di Rovigo, e quando, per incarico avutone compilò il progetto per la parte polesana.

Che se non ostante tanta versatilità di ingegno e tanta indiscutibile valentia, forse l'eccessiva modestia dell'egregio nostro concittadino, schivo da tutto che sa di rumorosa teatralità, cui ricorrono di solito minuscole boriosità, contribuì acchè la sua fama restasse di soverchio nell'ombra, confidiamo che non tardino occasioni in cui il Governo e privati sappiano incoraggiare questo benemerito cultore della scienza, affinché nelle gioie del lavoro possa egli trovare nuovo campo e crescente stimolo a maggiori onori per lui, ed a maggiori vantaggi per il pubblico.

Camponogara 5 *maggio* — *Condotta medica — Strade — Scuole* — Ci scrivono:

Sulla *Gazzetta* d'oggi, è comparsa una corrispondenza da *Fossò*, che in opposizione a noi, sostiene l'opportunità del Consorzio Camponogara — Fossò pella condotta medica — Fossò comune piccolo, con un bilancio limitato difende il consorzio dal lato dell'economia, ed ha ragione — noi invece difendiamo la causa del povero, che non ha cavallo, come il benestante per correre in caso di necessità ad altro medico, per avere due o tre visite al giorno — All'accusa *d'improntitudine*, di *seminare* il caos, non rispondiamo — Sul lasciare la strada nuova per la vecchia, il corrispondente da Fossò, può consigliare nella stessa guisa. i legislatori a non revocare, nè modificare le leggi vecchie, dimostrando ch'esse saranno sempre all'altezza dei tempi — del progresso nelle scienze, nell'igiene ecc.

Ed ora per calmare l'impazienza del corrispondente della *Venezia* eccoci a parlare di quanto avevamo promesso. Innanzi tutto, dobbiamo sincere lodi al cav. Menegazzo, che coadiuvato dalla Giunta, e dalla fiducia del Consiglio, in breve tempo, con una spesa relativamente lieve, spianando non indifferenti difficoltà, seppe darci la nuova strada *Arzerini*, la più breve per andare al Dolo — la quale consolidata bene, sarà certo la preferita dagli abitanti di Prozzolo Campagna, Bojon, Premaore. — Per la manutenzione delle strade, desideriamo le botti d'inaffiamento ed una sorveglianza intelligente — provvedimenti indispensabili per ottenere un risparmio sensibile sulla grave spesa, caricata al bilancio Comunale.

— Per i locali delle scuole che si hanno, e pel numero dei maestri, la legge sull'istruzione obbligatoria, si può dire lettera morta per Camponogara. — Una scuola mista a Prozzolo — Una mista consorziale a Lughetto — una seconda mista consorziale a Premaore; ecco quanto ha Camponogara, perchè esso possa dirsi benemerito, anche rispetto all'istruzione primaria. Se non vi si provvede, ci dicano se il beneficio dell'istruzione può esser goduto oggi dai fanciulli d'oltre Brenta, da quelli di Premaore, e dalle fanciulle di Prozzolo, lontane dal centro, 3 o 4 chilometri.

— Sulla sopraintendenza, dobbiamo far lodi al sig. Antonio Lancerotto, che in breve tempo, prese ottime disposizioni, e diede vita ai poveri maestri, che nell'abbandono più perfetto, non potevano ottenere quella soddisfazione morale cui ha diritto chi spende le proprie fatiche, a prò dell'istruzione — Se il sig. Lancerotto per i suoi studi, ha dovuto rinunziare, ci auguriamo, che la nuova scelta, cada su altra persona, che lo imiti nell'indirizzo, e nell'attività.

Castelfranco Veneto 6 *maggio*. — *Teatro Favero — Comitato della Stampa.* — Ci scrivono:

(!). — Domani a sera la Compagnia sociale di opera buffa, diretta dal maestro Conti, riprenderà il corso di rappresentazioni, che fu interrotto per poter completare il personale artistico.

Siccome la Compagnia piace assai; ha una simpaticissima e brava mezzo soprano, signora Ida Spada, un eccellente baritono-Galiassi, un buffo sig. Stiattesi che è il beniamino degli *habitués*, ed un tenore .... che sentiremo e giudicheremo domani, così è certo che essa farà buoni affari, considerato anche, il buon repertorio di musica cui dispone.

— Ieri a sera si è radunato il Comitato della stampa per le feste di beneficenza di questo settembre, e del quale è presidente onorario il vostro Direttore.

Furono discusse tante belle cose, per esempio .... Ma acqua in bocca, perchè per ora, la consegna è di ?... non parlare.

Conegliano 6 *Maggio* — Il nostro corrispondente Giulio dott. Pampanini, ci prega di voler dichiarare non essere roba sua l'articoletto da Conegliano inserito nel N. 123 (4 maggio corr.), con cui si biasimava il voto contrario alla Giunta emesso dal Consiglio Comunale. Eccolo servito.

Longarone 6 *Maggio* — *Una festa del lavoro* — Ci scrivono:

Ieri si festeggiò solennemente il dodicesimo anniversario della locale Società operaia.

Al banchetto, che si tenne in una bellissima sala di proprietà municipale, convennero l'egregio cav. Ermenegildo Fagarazzi, presidente della Società, i sindaci di Longarone e di Perarolo, il deputato provinciale cav. Protti, e moltissimi altri. Al *dessert* parlarono il cav. Fagarazzi, il sig. Giuseppe Fagarazzi, il cav. Protti, ed il dott. Rossi, il dott. Mori, il sig. Gardin, il sig. Zoliani, tutti molto applauditi.

E' notevole il bellissimo discorso pronunciato dal cav. Fagarazzi, il quale si rivolse principalmente all'operaio, ne elogiò l'attività e l'intelligenza, e mostrò quanto vantaggio abbia recato la società operaia di Longarone, ne' suoi dodici anni di prospera vita. Elegante e facile nella forma, elevato ne' concetti, chiuse le sue parole al grido di *Viva l'Italia, evviva la nostra Società operaia*; evviva, che trovò eco spontaneo nel cuore di tutti i presenti.

Sotto la vigile ed assennata presidenza del cav. Fagarazzi la Società operaia di Longarone vivrà per certo vita ognor più rigogliosa.

Lonigo 6 *maggio* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Domenica si radunò il Consiglio comunale. La seduta fu aperta alle 4 p. e mancarono quattro consiglieri. Tutti gli oggetti, che furono 7 vennero trattati in seduta pubblica. Innanzi tutto, il sindaco Maffei con bella e chiara parola, disse: che per l'alto sentimento di patriottismo è lieto di proporre che il Consiglio concorri alla spesa per un monumento a Dante che si erigerà a Trento, e tanto più sente di fare tale proposta, in quanto che, un monumento al sommo poeta in quella terra italiana, terrà più vivo il sentimento della patria. Le brevi parole del sindaco vennero accolte da vivissime approvazioni.

Dopo di che, il Consiglio, senza discussione, approvò i tre primi oggetti, e il quarto, che fu interessante, diede occasione di discussione; vedemmo in quel punto entrare alcune persone nella sala, tra cui l'avv. Donati. Si trattò poi dell'insegnamento agrario. La proposta della Giunta fu che il prof. d'agronomia, visto che alla scuola agraria non vi fu mai inscritto alcun scolaro — cosa del resto da biasimare — e per l'obbligo che il Municipio ha di mantenere una scuola agraria in forza delle disposizioni testamentarie del fu Scortegagna, debba tenere ogni anno un corso di conferenze agrarie nel Comune. Il sindaco dimostrò che per l'utilità ed il vantaggio che arrecano tali conferenze ai nostri agricoltori, confida che il Consiglio darà voto favorevole alla proposta della Giunta, che dopo viva discussione, cui prese parte i consiglieri Pellizzari, Donati, Cariotti venne approvata con una modificazione proposta da Donati.

Inoltre il Consiglio approvò gli altri oggetti, tra cui il nuovo Regolamento della tassa sui cani con qualche modificazione. La seduta è levata alle ore 7.

Murano 6 *Maggio* — *Tempestosa seduta in consiglio comunale — Nota comica — Società filarmonica* — Ci scrivono:

(B) Ieri sera vi fu il Consiglio Comunale. L'oggetto primo posto all'ordine del giorno fu il sorteggio del quinto dei consiglieri. Essendo il sig. Visentini dimissionario furono estratti 3 nomi, e la sorte fu avversa ai contrari dell'attuale amministrazione, perchè sortirono 2 della minoranza, cioè il signor Angelo Santi e Andrea Rioda, l'altro sortito dalla maggioranza fu il signor Salvadori Antonio.

Dalla Giunta venne messa all'approvazione la spesa sostenuta sull'epidemia vaiolosa, la quale ammontò a L. 5000. Qui è duopo ricordare, che tutti i consiglieri ebbero una parola di elogio verso l'assessore signor Seguso Antonio il quale, incaricato per le spese e la sorveglianza del Lazzaretto, con una spesa abbastanza esigua, condusse tutto nel modo il più soddisfacente, nulla lasciando a desiderare.

Si diede lettura del bilancio dell'Asilo Infantile, e qui incominciarono le dolenti note. Una sequela d'interpellanze venne fatta per questioni di poco conto e si provocarono questioni personali, tanto che, si dovette rimettere l'argomento in seduta segreta.

Io non faccio apprezzamenti, solo sostengo, che raccogliere per via, certi petegolezzi e certe malignità per sfoggiare poi la propria eloquenza in consiglio, colla certezza che non si risponda per le rime come si dovrebbe, gettando a parte tutti i riguardi, non la è certamente da persona colta ed educata. Per altro si fa ciò perchè il pubblico abbia la sua parte di diletto ed approvi, magari col tossire, simili balordaggini.

La nota comica di un consigliere pubblicista. «Bisogna imparare, disse, a fare il consigliere, bisogna per bene sapersi insultare in pubblico e poi terminata la questione, prendersi a bracetto e stringersi la mano.»

— Domenica alla Società filarmonica fu presentato il nuovo maestro signor Antonioli, ottimo elemento sotto ogni rapporto. Devesi una parola di encomio alla solerte Presidenza che a tutti i costi non volle veder sciolta una delle più belle istituzioni che può vantare un paese, e una parola di ringraziamento ai giovani filarmonici che pieni di buon volere, attendono con passione al loro dovere, specialmente, a quegli egregi che più non facevano parte e che per vederla prosperare, si tornarono ad iscrivere.

Per domenica ventura la Presidenza organizzò un pranzo, al quale interveranno oltre ai filarmonici alcuni soci onorari.

Per la prima domenica di giugno, festa dello Statuto, primo concerto.

Pordenone 5 *maggio*. — *Perturbata libertà degli incanti.* — Ci scrivono:

(X) Bravin Michele, Copparo dott. Giacomo notaio, Lacchin Raimondo, Quaia Sebastiano e Patrizio Antonio comparvero il giorno 26 febbraio avanti il Tribunale penale di Pordenone, sotto l'imputazione di turbata libertà degli incanti, per avere il primo allontanato dal concorrere i tre ultimi da una pubblica asta con offerta di denaro, il secondo coadiuvato il primo nell'opera dell'allontanamento, il Lacchin il Quaia ed il Patrizio, per aver desistito dal rendersi oblatori all'incanto, cedendo alle lusinghe del Bravin.

Concorrevano nel fatto moltissime attenuanti, perchè del fondo che subastavasi il Bravin era terzo possessore e se ne credeva assoluto proprietario, avendolo anni addietro comperato in buona fede come esente da qualsiasi aggravio, sulle dichiarazioni del venditore, mentre invece era ipotecato; perchè il creditore ipotecario esecutante, opportunamente interpellato, aveva approvato la convenzione degli imputati, nell'intendimento che il Bravin potesse comperare nuovamente all'asta il fondo in questione senza grave dispendio; perchè il notaio Copparo aveva esortato per solo sentimento di pietà gli oblatori all'allontamento, onde non vedere la rovina dell'esecutato; perchè infine la promessa di denaro non era stata mantenuta come quella che mancava di valore giuridico.

Malgrado tutto ciò il Tribunale — nel mentre raccoglieva le istanze della difesa (avv. Cavarzerani) col dichiarare non luogo a procedere per inesistenza di reato in favore degli imputati Lachin, Quaia e Patrizio — condannava il Bravin alla detenzione ed alla multa, il dott. Copparo alla detenzione, alla multa ed alla sospensione per un mese dall'esercizio del notariato.

Ma i difensori dei condannati (avvocati Galeazzi e Brascuglia) appellarono dalla sentenza del Tribunale; e la R. Corte d'appello di Venezia con sua sentenza 30 aprile, in parziale riforma primo giudicato, sulla domanda della difesa (avv. comm. Giuriati) manteneva a carico degli appellanti la sola condanna della multa, eliminando le due pene della detenzione e della sospensione.

Rovigo 7 *maggio* — *Errata corrige* — Ci scrivono:

(Amleto) Vi prego di correggere uno svarione sfuggito al vostro proto nella mia corrispondenza ieri pubblicata, La dove leggesi: « *Perché non si verificherà il sogno del dott. Panizza tanto applaudito* « *che il bilancio della guerra sia interamente sostituito da quello della istruzione* », leggasi invece « *Finchè non si verificherà ecc.* ».

Mi permetto di pregarvi di questa rettifica perchè l'errore altera troppo il senso delle mie parole e lascia supporre che io abbia osato fare una affermazione assoluta, là dove invece non manifestai che un dubbio circa l'avverarsi delle speranze del dott. Panizza, mentre le divido appieno come deve dividerle ogni uomo di senno e di cuore.

Dubito però che per ora queste speranze si avverino e il coltivarle lo credo un nobilissimo sogno, ma un sogno.

Nelle condizioni politiche attuali, credo che il voto migliore di un patriotta sia quello che il proprio paese sia fiorente per studi, ma forte per armi ancora.

Questo è l'esatto mio pensiero che l'errore del proto atterrò, e che mi preme sia ricondotto nei suoi giusti confini.

Verona 7 *maggio*. — *I tiratori al Re Galantuomo — Barbiere suicida — Teatro Ristori — Studenti camminatori.* — Ci scrivono:

(Julius) Una severa corona di bronzo con bacche dorate sta esposta in uno dei negozi più rinomati, prima di essere portata alla capitale, e deposta al Pantheon, dai tiratori veronesi sulla tomba del Re Galantuomo.

— Stamane alle ore 5 un barbiere sulla cinquantina, ammogliato con figli adulti, certo Marchesini si gettò nel ramo secondario del fiume detto Adigetto, trovandovi la morte.

— Sabato prossimo sarà riaperto il teatro Ristori coll'Opera *Jone*. impresario il bravo baritono Todeschini. Si darà pure la *Mignon*, e gli artisti buoni già scritturati, la mite tassa d'ingresso, e l'ambiente aereato, fanno sperare un ottimo successo.

— Da qualche giorno gli studenti, in obbedienza al regolamento, compiono passeggiate ginnastiche, che talora sono addirittura faticose marcie di resistenza attraverso monti e dirupi. Sono eccellenti prove d'energia fisica, ma dovrebbero essere più frequenti, e meno faticose,

Vicenza 7 *maggio* — *L'assassinio di Montecchio — In Tribunale* — Ci scrivono:

(Eolo) Fu arrestato Cunico A, fortemente indiziato di essere autore dell'assassinio di Montecchio Maggiore.

— Ieri al Tribunale C. P. si discusse la causa contro la Latteria sociale di Bressanvido per contravvenzione, non avendo la stessa presentato alla Cancelleria del Tribunale i bilanci della gestione 1888. Al banco degli accusati sedevano, soli il co. Colleoni ed il Ceroni, gli altri membri erano contumaci: difendeva l'avv. Pio Caldonazzo, che accampò la prescrizione. Il Tribunale l'ammise e così tutto andò in fumo.

Vittorio 7 *maggio*. — *Sussidio — Processo.* — Ci scrivono:

(Veritas). — Riconosciuta la necessità di un provvedimento che tenda a migliorare le attuali condizioni della nostra biblioteca, il Consiglio comunale in seduta dell'altra sera, dietro regolare istanza, deliberò di accordare, per una volta tanto, alla predetta istituzione, un sussidio, consistente nella somma di lire 100.

— Pel processo Rossi-Spagnol, di cui ebbi ad informarvi altre volte, venne indetta l'udienza del 26 corr.

E' un processo che attirerà nell'aula cenedese moltissima gente, poichè è atteso da tutti colla massima curiosità, e così dicasi pure del vostro corrispondente.

LE PREMIATE AL CONCORSO DI BELLEZZA

Telegrafano da Roma:

Vennero assegnati i premi pel concorso di bellezza. Il Comitato soppresse il premio d'onore di 2000 lire, giudicando che nessuna delle concorrenti fosse degna di tanto onore. Diede il premio a Teresa Berger (Vienna), il secondo ad Amalia Ricciardi (Torino), il terzo a Jenny Cinabro, o Rosina Bragi, che sia, (Padova).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio N. 107, contiene:

Legge sulla giustizia amministrativa — R. D. col quale dal 1. luglio p. v., il comune di Rocca di Cave sarà soppresso e riunito a quello di Cave — R. D. che istituisce borse di studio a favore di laureati delle regie scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici nell'ultimo biennio — R. D. che dà piena ed intera esecuzione al trattato di amicizia e di commercio fra il Regno d'Italia e l'impero d'Etiopia. — R. D. che dispone il versamento di una cauzione nella misura di una annualità dello stipendio rispettivo a vari funzionari dell'amministrazione dei tabacchi. — R. D. che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Boretto (Reggio Emilia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Elenco degli attestati di trascrizione per modelli e disegni di fabbrica — Prospetto delle rendite postali del 3. trimestre dell'esercizio 1889-90 — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adenè Enrico, fu Giuseppe, Genova — Barone Raffaele, Napoli — Pesaro Elia, Macerata — Valentino Camillo, Napoli.

Ufficio dello Stato civile

6 maggio — Nascite: maschi 2 — femmine 4 — Denunciati morti 1 Nati in altri comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Bonicelli Benedetto, facchino, con Amadi Maria, già perlaia, celibi. — Viviani Michele, fornaio, vedovo, con Rocchi Caterina ch. Maria, domestica, nubile — Pensa Giacomo con Zennaro d. Gallinetta Paola, sarti, vedovi.

Decessi: Calza Luigia, 73, nubile, ricoverata, Venezia — Cecchelin Dal Zennero Luigia, 70, vedova, portatr. d'acqua, id — Barugolo Giovanni, 71, vedovo, gondoliere, id. — Grassi Gio. Batt., 62, vedovo, falegname, id. — Rosan Ernesto, 9, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Vrava Giuseppe, 66, fiarmonico, decesso a Costantinopoli — Carucco Campurmo Luigia, 75, vedova, casalinga, decessa a Padova.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 8 — **Caffè** mercato calmo.

Giugno	107 75	91 Gennaio	— —
Settem.	105 75	91 Marzo	— —
Dicem.	99 —		

Amburg 8 — **Caffè** mercato calmo

Maggio	84 1/2	Dicem.	78 —
Luglio	84 —	91 Marzo	— —
Settem.	83 1/4		

Anversa 8 — **Caffè** mercato calmo.

Maggio	106 1/2	Dicem.	99 1/2
Luglio	105 1/2	91 Marzo	— —
Settem.	104 1/2		

Parigi 8 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 da maggio	»	35 —
4 di ottobre	»	34 1/2

Budapest 8 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	8.42/44
Autunno	»	7.54/56

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.75/90
Per maggio-giugno	»	4.76/78
» luglio-agosto	»	4.94/96
» agosto-settembre	»	5.04/06

Nuova York 7 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5

Londra 7 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	calmo.
» *cristalizzati*	id.	pesante

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 1.00 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 3.95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

Filadelfia 7 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20.

New-York 7 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,22 — pel 10 maggio 89,22 — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 ottobre 89,44 — pel 10 dicem. —,— — pel future 82 22.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,93 — pel 10 maggio 83,93 — pel 10 agosto 84,86 — pel 10 ottobre 84,98 pel 10 dicem — — pel future 80 66

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	96 45	96 55
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	94 28	94 38
Azioni Banca Veneta nomin.	277 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 65
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 20	25 25	25 24	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 8

Rend. it.	96,61 —
Cambio Londra	25,26 —
» Francia	101 12 1/2
Azioni F. M.	718 —
» Mobil.	565,50

Roma 8

Rend. it. 5 % c.	96,62 —
» » per fine	—,—
Banca generale	468 —
Az. S. Acqua Pia	826 —
» S. Immobiliare	1070 —

Milano 8

Red. it. cont.	96 55 —
» fine	96 65
Az. Medit.	574
Banca Generale	474 50
Lanificio Rossi	1379 —
Cotonificio Cantoni	338 —
Navig. generale	372 —
Raffineria Zuccheri	213 —
Sovvenzioni	140 —
Società Veneta	136 —
Obbl. merid.	312 —
» nuove 3 %	291 —
Francia a 3 mesi	101 05
Londra a 3 mesi	25 23
Berlino a 3 mesi	125 75

Genova 7

Rend. 5 %	96,45
Az. Banca Naz.	1800,—
Cred. mob. it.	545 —
Ferr. merid.	717 —
» med.	572 —
Navig. generale	370 —
Banca generale	459 —
Raffi. zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,15
» s. Londra	25,43
» Germania	—,—

Torino 7

Rend. cont.	96,35
» fine	96,50
Azioni ferr. medit.	572,50
» » merid.	717,50
Cred. mob.	548 —
Banca naz.	1795,—
» Torino	46 —
» subalpina	79 —
Cred. merid.	150 —
Banco sconto	35,—
Banca tiberina	45 —
Comp. fondiaria	17 50
Cassa sovvenzioni	180 —
Cambio vista s. Fr.	101,15
Id. 3 mesi s. Londra	25,26

Parigi 8 — APERTURA *Tend.* debole

Rend. fr. 3 %	—,—
» » perp.	89 15
» 4 1/2	105 95
Rend. ital.	95,15
Ferr. lomb.	287 —
» austr.	478 —
Rend. turca n.	18 85
Prest. spagn. est.	74 1/2
Banca di Parigi	796 —
Cons. ingl.	98 3/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	485 37
Azioni Suez	—,—
» Panama	40 —

Parigi 7 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95 32
Franc. 3 %	89 45
Id. (n.) 5 %	106,—
Id. id. 3 %	93,02
Inglese	98 1/16
Lomb. obbl. ant.	322 75
Merid. »	710,—
Cred. mob. fr.	42 80
Az. Canale Suez	23,21

Vienna 7

Rend. in carta	89 40
» argento	89 85
» oro	110,—
» senza imp.	101,55
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	300 25
Londra	118 35
Zecchini imp.	5,57
Napoleoni d'oro	9,41

Berlino 7

Mobiliare	161,50
Austriache	95,40
Lombarde	57,70
Rendita italiana	94,40

Londra 7

Inglese	98 5/16
Italiano	94 1/4

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 maggio: App. di S. Michele.
Venerdì 9 maggio: S. Gregorio Naz.
Sole, leva ore 4 m. 40; tram. 7. 13.
Temp. mass. del 7: 16.7 — Min. dell'8: 14.4

Consiglio Comunale. — Ecco l'ordine del giorno per la seduta di lunedì alle 8 pom.

In seduta pubblica: 1. Proposta di pavimentazione a macigni della Via Vittorio Emanuele — 2. Domanda della Società dei bagni per occupare il sottosuolo della strada comunale di S. M. Elisabetta di Lido con un tubo in cemento per lo scolo delle acque dalla nuova lavanderia verso laguna. Proposte e conseguenti deliberazioni. — 3. Concorso del Comune nella spesa pei lavori di ristauro della Chiesa e del campanile di S. M. Elisabetta di Lido. — 4. Proposta per la costruzione di un chiosco per difesa di piante ornamentali durante la stagione estiva nel pubblico giardino e per allogamento del lavoro a trattativa privata. — 5. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per pagamento sui residui attivi a tutto 1889 di L. 4191:63 per maggiori spese occorse per lavori nelle scuole comunali — di L. 2629:95 per maggiori spese occorse per le scuole comunali, istituto tecnico e giardino d'infanzia — di L. 2248:48 per maggiori spese occorse per lavori alla R. scuola normale femminile.

In seduta segreta: Altri sei argomenti: nomine di maestre; pensioni ecc.

I nostri tiratori a Roma. — Nell'elenco dei risultati controllati nella giornata di martedì al gran tiro alla Farnesina, troviamo:

Categoria III — Premi giornalieri: Ehrenfreund Guido, punti 32, graduatoria 16 — Battisti Carlo p. 29, g. 14. Inoltre Botteri Luigi, tenente 36 fanteria (qui di stanza) p. 31, g. 12.

Nella *Categoria I — Sezione B*: Rappresentanza del corpo RR. Equipaggi, III dipartimento marittimo, punti 66, graduatoria 12.

Ancora del processo Montanari. — A proposito di quanto fu da noi ieri riferito circa le chiacchere che si facevano relativamente a talune rivelazioni del condannato Davide Conte, ecco quanto ci scrive l'avvocato Andrea Cornoldi, difensore del Conte:

« Per amore del vero e per non aumentare la già grande confusione che ci ha avvolto finora, intorno al luttuoso misfatto di Carbonera, amo si conosca che il Conte, da me pressato a dire il vero, mi giurò che il Pegorer non c'entra per nulla nel fatto della vecchia: che chi l'ha *sballata* fu il Bottacin insieme con un altro giovane biondo piccolo, grassotto, che aveva due segni caratteristici di cui più volte si è parlato. Però non lo conosce perchè essendo esso Conte uscito appena da due giorni dalla reclusione, non aveva avuto occasione di incontrarlo prima. Per il Conte, Pegorer è un *povero gnocco*, una vittima di Bottacin e di Carnio: esso Conte sa tutto questo, per bocca del Bottacin ch'ebbe più volte a fargli la descrizione del come andassero le cose parlandone di notte in casa Gaggio ove dormivano: m'ebbi pure dal Conte la descrizione dei più minuti particolari.

« Non sussiste però che il Conte mi abbia anche lontanamente accennato al figlio di Carnio come autore del misfatto. Questa voce io l'appresi da un mio amico: la sentii confermare dal collega Diena cui l'ho riferita e che l'aveva appresa alla sua volta da altro collega: ieri poi a Treviso ebbi campo di capacitarmi che tale voce è quasi generale. »

Una bella e interessante accademia di scherma promette di farsi quella di Domenica al Ridotto. È data dai soci della sala dell'egregio maestro Biasini, alle ore 2 pom. nella grande sala del Ridotto.

Vi concorreranno quelle lame buone che sono i maestri di Padova sig. Gennari, Baggi, Trombetta e Vogrig. S'accederà all'Accademia mediante speciale biglietto d'invito, che ognuno può procurarsi presso i Soci o il Direttore della sala sig. Biasini. Presiederanno agli assalti Ferruccio Macola direttore della *Gazzetta di Venezia*, e il sig. Rodolfo Veronese.

Un indirizzo. — Nelle vetrine del negozio Naya, sotto le Procuratie, era esposto ieri un grande indirizzo ad acquarello su pergamena eseguito dal prof. G. Culluris, per conto della Società di M. S. fra infermieri del civico Ospitale. È affettuosamente dedicato al comm. Giuseppe Olivotti, presidente onorario della Società e già benefico presidente del nostro nosocomio.

Da Brescia il signor Boldin ci mandò 5 lire per il Montanari restituito alla libertà. Le abbiamo passate al segretario del Comitato co. Sugana.

A proposito degli ambulatori gratuiti in certe farmacie. — Da un egregio medico, riceviamo questa grave lettera:

« Vi sono dei medici che tengono ambulatorio in alcune farmácie della città, ben inteso gratuitamente ed a sollievo del povero ammalato, e perciò questi tali sono da considerarsi ve-

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	5, — ant.	M. da Padova	4, 20 ant
D. id.	9, 15 »	D. » Milano	4, 55 »
O. id.	2, — pom	O. » Verona	8, 50 »
O. per Verona	6, 55 »	O. » Milano	2,45 e 9,50
D. » Milano	11, 25 »	O. id.	7, 35 »
O. per Bologna	8, 55 ant.	O. da Bologna	5, 25 ant.
Acc. id.	7, — »	M. da Rovigo	7, 42 »
D. id.	1, 50 pom	O. da Bologna	10, 12 »
O. id.	5, 35 »	O. »	3, 15 pom.
D. id.	10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	12, 10 »
D. per Pontebba	4, 40 ant.	M. da Cormons	7, — ant.
O.	5, 15 »	O. » Udine	9, 40 »
T. per Treviso	8 20 »	T. » Treviso	12, — »
O. » Pontebba	10, 40 »	D. » Pontebba	2, 20 pom
D. »	2, 40 pom	O. » Cormons	5, 43 »
T. per Treviso	4, — »	T. » Treviso	7, 55 »
O. » Udine	5, 20 »	O. » Pontebba	10, 10 »
M. »	9, 55 »	D. »	11, 10 »
O. per Casarsa	5, 30 ant.	O. da Casarsa	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 55 pom
O. »	7, 37 pom	O. »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9 30 - 11 a. - 12 30 - 2 - 3 30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 8 ant. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. — Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 8,— ant.

ri filantropi; però qualcuno vuol avere il nome di filantropo senza esserlo.

Ed ecco come; cito un esempio.

In una farmacia un medico visita un malato e gli prescrive per esempio del *lattato di ferro con due grammi di bisolfato di chinina*, sopra la scritta poi, bisolfato di chinina, vi ci mette un segno convenzionale che vuol dire: Farmacista spedite il solo lattato di ferro e non il chinino, e riscuotete il denaro per l'intera ricetta; il denaro del chinino poi lo darete a me, medico, che vengo a tenere ambulatorio gratuito nella vostra farmacia.

Per questo fatto che si ripete di frequente, lascio a lei sig. direttore le considerazioni. »

Il Municipio provveda. — Il collega della *Venezia* narra d'un vaso da fiori caduto addosso ad un signore, nei pressi della Corte dell'Albero, ed invita il Municipio a provvedervi.

Ma che provvedimenti! Altro che i *piteri!* Non sa il collega che l'altro ieri è caduta in calle degli Albanesi, a SS. Filippo e Giacomo, nientemeno che una parte rilevante di un'impalcatura? E chi se n'è dato per inteso?

Non c'era sotto alcuno — nessuno s'è accoppato, e tutto è finito in piena regola, pacificamente. E dire che la sorveglianza è affidata ad un ingegnere dell'ufficio tecnico municipale ed a quelli agenti che — forse per ironia — si chiamano di pubblica sicurezza!

Concorsi — Presso il Ministero della Pubblica Istruzione è aperto un concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venanno scolastico nelle scuole tecniche governative del regno, e cioè: Lingua italiana, matematica, lingua francese, disegno, storia, geografia, diritti e doveri del cittadino, Calligrafia, scienze naturali, computisteria. Gli aspiranti dovranno trasmettere al detto Ministero, divisione dell'insegnamento tecnico, la loro domanda non più tardi del giorno 10 giugno p. v.

Per le condizioni e norme, gli aspiranti potranno rivolgersi al R. Provveditorato studi.

— Sono pure aperti i concorsi per titoli a due posti nella R. Scuola superiore di agricoltura di Portici: uno di professore straordinario di meteorologia e complemento di fisica e meccanica, con l'annuo stipendio di lire 3000 ed uno di professore incaricato, con l'annuo assegno di L. 1500, per l'insegnamento della geometria pratica e delle nazioni di idraulica agraria e fognatura.

I nostri campi. — La pioggia continua fece non poco danno alle campagne — solo i foraggi crescono abbondanti e rigogliosi.

Al Municipio si spera fra breve — il primo giorno di sole — di poter eseguire la prima falciatura dell'erba in Campo S. M. Formosa, in Campo S. Angelo, in Campiello della Cason, in Campo S. Polo, ed in altri verdi campicelli della città.

Beneficenza. — Due egregie e gentili signore, la contessa Elsa Margarit Albrizzi e la signora Angelina Scandiani Ravà, di recente elette ispettrici dell'Educatorio Rachitici, nell'assumere per la prima volta la sorveglianza dell'Istituzione, vollero dare una bella prova di carità, elargendo la prima L. 50, la seconda L. 100 a vantaggio del fondo patrimoniale.

— La Presidenza della **Fraterna Generale** israelitica ci prega a voler far cenno che il sig. G. A. Calimani consegnava, per conto di anonimo benefattore, a titolo di dono manuale una cartella di L. 50 di rendita italiana, affinchè il reddito venga erogato annualmente a favore di una vedova povera correligionaria con figli minorenni.

Salvamento. — Due ragazzi, visto un sandolo ormeggiato alla riva della fondamenta dei Penini, a Castello, vi entrarono per trastullarsi. Essendosi appoggiati, premendo forte, su di una sponda del natante, questo si capovolse e i due piccini si somersero. Furono subito tratti in salvo e consegnati ai loro cari genitori da un caporale del 1° reggimento Genio che passava con una barca per il rivo. I due piccoli naufraghi sono Viscardo Ramello di Pietro, ed Eugenio Padovan di Antonio; questi ha 8 anni, l'altro 9.

Tentato suicidio? — Ieri sera, verso le 6, dalla riva d'approdo di fronte la Corte Nuova a S. Pietro di Castello, si gettava nel rivo della Tana, proprio dirimpetto a casa sua, certo Pietro Sfriso fu Costanzo, dicesi coll'idea di togliersi la vita causa dispiaceri di famiglia.

Alle grida degli astanti accorse il biadaiuolo Giovanni Fabbris di Angelo, il quale si gettò vestito nel canale e con poca fatica — poichè lo Sfriso sapeva nuotare — trasse il suicida a terra.

Roba d'altri. — Venne arrestato un giovane che promette bene: Edoardo P..... di Giovanni. A 18 anni è ammonito, contravventore all'ammonizione e per di più ladro. Rubò ieri non poca roba a certa Margherita Montagner, abitante in Calle Gallizi, a S. Silvestro n. 1026.

— È ancora libero invece un ignoto ladruncolo che portò via al calzolaio Giuseppe Savoldello, nel suo negozio in Salizzada delle Gatte a S. Francesco, n. 3191, un paio di scarpe del valore di 9 lire. Il Savoldello aveva per un momento abbandonata la sua bottega e l'occasione fece l'ignoto ladro.

GLI ARRIVI

del giorno 7

Luna — E. Micchi da Milano, S. Caruso da Napoli, dott. Enrico V. id.

S. Marco — A. Caracciolo da Roma.

Vapore — Zucchetti Antonio da Milano, Angelucci A. da Ancona, Riva V. da Como, Lotterio E. da Milano, Fabbris L. da Bologna, Tonazzi G. da Verona, Feci dott. Salvatore id., Montefiori G. da Napoli, Pomati D. da Lodi, Sarri Dall'Armi L. da Treviso.

Belle Vue-Cappello Nero — Tormento G., Lutta Jacinis, Pfeiffer, Andretta G., Boel Ott., Ramignon A., Calocci F. da Adria, Bottone A. da Verona, avv. Vanzetta da Belluno, Tanseri Carlo da Milano.

Cavalletto — Ang. Melzi da Milano, G. Enea Calari da Bologna, G. De Carli da Gemona, G. Ammermaner da Napoli, G. D. Gottardi da Padova, A. Villuci da Napoli, L. Serravalle da Vittorio, Zuar R. E. da Napoli.

Cantoni — Vito Finzi da Ferrara.

SCIARADA

Il *secondo* ponendo nel *primiero*
Semplice costruzione fa l'*intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente
Ver-detto

SPETTACOLI

Goldoni — *Favorita* — Serata d'onore del m.° Carignani — Ore 8 1|2 - L. 1.

Malibran — *Ernani* — Serata d'onore della sig. Calderazzi. — Ore 8 1|2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *La Gioconda*.

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1|2 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

LE FINANZE IN SENATO

Critiche del senatore Rossi

Il Senato oggi riunitosi alle 2 e mezzo discusse il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1888-89.

Rossi richiama l'attenzione del Senato sugli assegnamenti risultanti dal rendiconto dell'esercizio finanziario circa le nostre condizioni economiche. Il Senato non deve accordare acquiescenza incondizionata, rinunziando al controllo costituzionale. Crede sia un errore esaminare il bilancio economico senza tener conto del bilancio finanziario. Indaga le diverse qualità del disavanzo finanziario, economico ed agricolo. Rileva che le condizioni sono così gravi che un solo raccolto mancato renderebbe la situazione intollerabile. Molti dal credito popolare, dalla cooperazione attendono miracoli; ma questi sono rimedi a lunga scadenza, mentre la necessità incalza. Altri confidano nel *modus vivendi* colla Francia: — ma si dimentica che il credito non va dietro a chi lo cerca, che i mercati non si aprono a chi li implora. La virtù del popolo moderno consiste nella sua resistenza economica. I progressi della scienza sorpassano il consumo. — Ricorda i rescritti di Guglielmo ed insiste sul concetto, altre volte manifestato, che si difenda e si sgravi il lavoro nazionale e conclude, augurandosi che non si provveda troppo tardi.

La politica finanziaria della sinistra

criticata dall'on. Perazzi

L'onor. *Perazzi* rispondendo al senatore Rossi dice che gli sembra che questi attribuisca l'attuale situazione economica e funzionaria ai trattati di commercio, mentre egli la attribuisce ad un complesso di cause. Abolito il corso forzoso, sarebbe stata necessaria una politica di raccoglimento e se le spese militari avessero incalzato, non dovevansi accrescere, le opere pubbliche in numero enorme, aumentare le spese ferroviarie, scemare le imposte a larga base come il macinato *(bene approvazioni)*. Invece si fece precisamente l'opposto.

Esamina tutti i coefficenti che contribuirono al peggioramento della situazione economica e finanziaria e rimangono almeno per ora improduttivi.

Circa le spese militari, ch'egli non osteggia, nota tuttavia la loro grave influenza sopra il bilancio.

Lamenta i 100 milioni circa, spesi in Africa e si occupa particolarmente delle grandi spese ferroviarie che indebolirono la finanza pubblica « Ora — conclude — importa fare sosta nelle spese dello stato e dei comuni e bene impiegare il risparmio nazionale in opere di produzione immediata. Inspirandosi a questa necessità per un certo periodo di anni, crede che un miglioramento della nostra critica situazione non si farebbe attendere a lungo.

***

Segue poi una discussione cui partecipano i senatori Alfieri di Sostegno, Alvisi, Maiorana-Calatabiano, in favore o contro l'indirizzo dato dalla sinistra alla politica finanziaria: e ad essi replica l'on. *Perazzi*, il quale, rimproverato dal senatore Alfieri di non aver indicata una via più chiara per migliorare la presente situazione mediante delle economie, dice che non meritava tali rimproveri chi trovò sul bilancio 12 milioni di economie, mentre se ne avrebbe trovati di più anzichè al banco di relatore si troverebbe a quello di ministro *(si ride)*.

Dichiara che non crede possibile di raggiungere il pareggio senza grandi economie sulla guerra e sulla marina, mentre poi non crede nemmeno possibili grandi economie sopra le opere pubbliche. Chiede chi è che inganna il paese: se chi crede di poter raggiungere il pareggio senza nuove imposte o chi, questo risultato non giudica possibile. Il semplice rinvio di qualche spesa non è opera tale da garantire il paese che si eviteranno in avvenire altre imposte. Insiste nel ritenere che il programma delle piccole economie è insufficiente a provvedere al bilancio.

***

Cambray Digny disse che l'improvvisata discussione ha una grande importanza, forse appunto perchè improvvisata vennero dette notevoli verità. Divide l'opinione del relatore che è impossibile con piccole economie pareggiare il bilancio. Riconosce però, che si possono ottenere economie rilevanti nelle spese straordinarie, solo se si considerino i bilanci precedenti. Crede possibile ridurre per qualche anno la spese straordinarie da 133 milioni al di sotto di 100 senza dilazione delle spese autorizzate per legge.

Non giudica difficile il raggiungere il pareggio in due o tre esercizi. Circa le nuove imposte, nella Commissione di finanza sorsero dispareri notevolissimi, perchè alcuni credono indispensabili altre imposte. Egli poi non crede che si debba ricorrere a nuove imposte, principalmente nelle condizioni attuali del paese. Bisogna per lo meno tentare seriamente la via di raggiungere il pareggio, senza imposte e pensa che dopo i dazi diretti vi sia la possibilità di trovare gli antichi aumenti. Conclude insistendo sopra l'importanza della discussione della quale potrà giovarsi anche il ministro del tesoro.

Quindi il ministro *Giolitti* in un lungo discorso, pur riconoscendo la gravità della situazione, cercò di scagionarne il governo: e finalmente la seduta è tolta alle 6 e mezzo.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

Per la sistemazione del Tevere

Come si spendono i milioni del pubblico

La seduta fu aperta alle 2 e 20 e dopo che la Camera, su proposta dell'onor. *Seismit-Doda* deliberò di discutere venerdì la mozione di Imbriani, sull'inchiesta parlamentare per i contratti dei tabacchi, si passa all'esame del progetto relativo alla sistemazione del Tevere.

Colombo non crede conveniente, sopratutto nelle presenti condizioni dell'Erario nazionale, che la Camera lasci passare un progetto il quale aggrava il bilancio di 45 milioni, molto più che per la sistemazione del Tevere si sono già spesi i 60 milioni che erano stati assegnati a codest'opera colla legge del 1875.

Nota poi che il costo dell'opera ha superato le previsioni, *perchè ben 30 milioni sono stati spesi in parte per imprevidenza ed in parte per la smania del grandioso*, non per necessità del lavoro. E perciò teme che anche il nuovo credito non basterà, e in questo dubbio, concorda colla Commissione, la quale ha proposto un ordine del giorno, per impegnare il Governo a non eccedere le somme che ora si accordano.

Esorta quindi il Ministero ad assicurare che questa spesa sia definitiva, considerando che fino ad ora la capitale ha chiesto al paese sotto varie forme oltre 300 milioni.

***

Parla quindi l'onor. Baccarini, facendo vari appunti tecnici al progetto, e rilevando che è una finzione la disposizione di esso, relativa al concorso del Comune di Roma nella spesa, poichè quel concorso sarà eliminato quando si presenterà l'altro progetto per la sistemazione economica della capitale.

Fanno varie osservazioni, in massima contrarie al progetto, alcuni altri deputati.

Parlarono invece a favore del progetto gli onor. *Cavallotti* e *Sciacci*.

Il ministro *Finali* pure lo difese dicendo che è supremo interesse non soltanto di Roma ma dell'intiera Italia, che la capitale sia difesa dalle inondazioni e assicura che i lavori saranno condotti in modo da non richiedere somme superiori a quelle proposte.

Il progetto messo ai voti risulta approvato, e non fu nemmeno accolto un emendamento proposto dall'onor. *Favale*, che proponeva di ripartire la spesa fra 15 anni anzichè fra 10.

Il bilancio d'agricoltura

Il presidente quindi proclama il risultato della votazione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio, che risultò approvata con voti 181 contro 77, e quindi la seduta fu levata alle 6 e tre quarti.

Commenti al voto

I 77 voti contrari avuti dal ministro Miceli sul bilancio d'agricoltura, furono più all'abituale trattandosi della votazione di un bilancio; ma fu inferiore all'aspettativa degli avversari dell'onor. Miceli.

Posso assicurarvi che vari deputati autorevoli, anche di destra si rifiutarono di dare il voto contrario, trattandosi di un bilancio, che si vota a scrutinio segreto, e preferendo un attacco palese.

Del resto il numero di 258 votanti mostra l'accanimento di ambe le parti in questa lotta segreta.

Dalla Capitale

La convenzione Italo-Etiopica

L'Italia in una botte di ferro

Roma 7, ore 9.20 p.

Si distribuì oggi la Convenzione addizionale fra l'Italia e l'Etiopia firmata a Napoli il primo ottobre da Crispi e da Makonnen e ratificata da Menelick a Makallè il 25 febbraio. Le condizioni sono già conosciute. È notevole l'articolo terzo che dice che i confini si fisseranno secondo il possesso, al momento della ratifica.

Alla Convenzione è annesso il contratto del prestito di quattro milioni colla Banca Nazionale sotto garanzia dello Stato.

L'onor. Crispi nella relazione, che accompagna il progetto, dice che vi è ragione di credere che Menelick non domanderà i due milioni restanti. Del resto lo Stato non è esposto ad alcun pericolo, essendovi la garanzia sulle dogane dell'Harrar il cui provento annuale è tre o quattro volte superiore alla somma mutuata.

Il dazio sui risi

Domani si riunirà la commissione parlamentare per il dazio sui risi. Alla seduta interverrà il ministro Seismit-Doda.

Si crede che domani stesso sarà nominato il relatore.

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione

È terminata la sessione primaverile del Consiglio superiore dell'istruzione.

Il Consiglio ha approvato le modificazioni al regolamento per la libera docenza, i regolamenti delle facoltà giuridiche e delle scuole normali e veterinarie.

I pellegrini tedeschi

Roma 7, ore 10.30 p.

I pellegrini tedeschi domani saranno ricevuti dal Papa. Dicesi che il Pontefice vi pronunzierà un discorso sulla questione sociale, in cui sosterrà la tesi che essa non potrà risolversi senza il concorso della chiesa, senza un alto sentimento religioso.

Ora i pellegrini visitano la città divisi in quattro gruppi, secondo la diocesi cui appartengono.

— Fra giorni è atteso il pellegrinaggio spagnuolo.

Fra Venezia ed Alessandria

Oggi alla Camera l'onor. Saporito ha presentato la relazione sul progetto relativo alla proroga della convenzione colla Società Peninsulare ed Orientale per il servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria.

I dispacci d'oggi

La Giunta di Roma dimissionaria?

Roma 8, ore 11.50 ant.

Il sindaco comm. Armellini ha conferito ieri lungamente coll'onor. Crispi intorno alle condizioni finanziarie di Roma ed al modo di provvedere a riparare alla crisi che attraversa la capitale.

Pare che il colloquio non sia stato troppo soddisfacente, chè appena tornò al Municipio, diramò lettere di convocazione d'urgenza a tutti gli assessori.

La Giunta si radunò poco dopo e credesi abbia deliberato di rassegnare le proprie dimissioni che saranno presentate sabato al Consiglio.

Il ballo a Villa Borghese

La notte scorsa ebbe luogo il gran ballo di beneficenza a Villa Borghese. Notai la presenza di molte signore dell'aristocrazia, del Corpo diplomatico e di tutte le patronesse della festa. Si attendevano anche i Sovrani, ma non intervennero.

Il principe Paolo Borghese aveva completamente affidato ai signori della Commissione il museo della villa ed i tesori artistici che vi sono rinchiusi, con facoltà di trasformare i locali come meglio credevano per la completa riuscita della festa.

Il vestibolo fu addobbato con ricchi arazzi e palme. Il parco fu fantasticamente illuminato alla veneziana. La statua di Paolina Borghese del Canova, era circondata di una aiuola di fiori.

Il salone da ballo, con le pareti a mosaici, non era stato più aperto da quando il fu principe Marcantonio vi aveva dato un ricevimento in onore di Pellegrino Rossi.

Le sale furono illuminate a luce elettrica.

Per la gara Nazionale

Sono giunti, per prender parte alla gran gara nazionale del Tiro a segno, le rappresentanze militari di vari corpi d'armata, compresa quella del V stanziato nel Veneto.

Il Re a Napoli

Non fu ancora definitivamente stabilito il giorno della partenza del Re per Napoli.

Dalle Provincie

Una goletta perduta

Napoli 7 ore 8.15 p.

Mancano notizie della goletta *Filomena*, partita il 24 gennaio da Pozzano e diretta a Napoli con carico di carrubbe, sotto il comando del capitano Forace. L'equipaggio era di sette marinai ed un mozzo.

Agenzia Stefani

Nell'isola di Candia

Londra 8. — Il *Daily News* constata la eccellente impressione prodotta in Candia per essere stato tolto lo stato d'assedio.

Si aspettano altri provvedimenti liberali.

La Porta, sapendo che la Grecia non incoraggia i candiotti, considera ora non pericolose le nuove concessioni.

Note bibliografiche

Edera — *Canti di C. U. Posocco.*

(Veritas) Con questo titolo il dott Posocco di Vittorio ha messo fuori un bel volumetto di canti, per i quali ebbe già lodi alte e sincere dal Carducci, dal Trezza, dal De Leva, dal Fornaciari, da Paolo Lioy e da molti altri. Queste lodi sono forse il migliore compenso che si potesse aspettare l'autore; il quale educato alla severa scuola classica, tenta felicemente ogni metro (non esclusi quelli che si dicono « barbari »), rivestendo di forma leggiadra e armoniosa e scintillante le imagini della fantasia.

La natura e la vita, la scienza e l'arte, l'amore e la donna sono al Posocco argomento di canto, nel quale si move e si agita l'anima sua con una freschezza d'inspirazione, che fa piacere. Il carme *Scienza e poesia* rivela più e meglio forse di qualunque altro l'attitudine del Posocco a trattare in verso le conquiste migliori della scienza a traverso i secoli; ma nelle liriche io trovo l'onda del sentimento che si dispiega mirabilmente con una sobrietà di tinte ed una semplicità di pensieri quali si possono trovare nei poeti greci migliori. Anche le traduzioni dal greco, dal latino, dall'inglese e dal francese sembrano cose originali: e io sono lieto che il Posocco abbia voluto, col suo volumetto (elegantissimo per la novità del formato e per i fregi a colori del frontispizio), portare il suo notevole contributo all'arte e alla poesia, onorando insieme la sua città nativa, alla quale volle intitolata una lunga ode inspirata alla bellezza della natura e alla solennità della storia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Morte fura i migliori

Pareva sorgesse il sole della speranza dopo le ansie crudeli d'un temuto pericolo, quando falce spietata recideva d'un tratto lo stame dell'esistenza preziosa di

AUGUSTO BORRI.

Dotato di mente svegliata, di carattere integro, d'animo eletto, adoratore idolatrato della famiglia, sul cui altare sacrificò ogni suo affetto, scende nel sepolcro fra il compianto sincero dei parenti e degli amici.

Povera madre, povero fratello! Come porgervi parole di consolazione se la rigidezza del vostro cordoglio si ribella ad ogni conforto? Come lenire un dolore sì sacro? Piangete, piangete; il tempo solo avrà pietà di voi. Raddoppiate il vostro affetto reciproco e vi parrà meno grande il vuoto che si fa ora intorno a voi; e come il ricordo di Lui vi tocchera sempre teneramente il cuore, sovvenitevi che con voi piangeranno sempre quelli che lo conobbero; poichè il vostro povero Augusto muore amato e stimato.

Venezia, 8 maggio 1890.

R. B. - A. F.

L' ELIXIR SALUTE si trova in vendita anche dai principali liquoristi, droghieri e farmacisti di tutto il Regno

CENTO ANNI DI SUCCESSO!!

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

del Frati

Agostiniani di S. Paolo



Il più salutare fra gli Elixir, ed il più stomatico fra i liquori.

Prezzo della bottiglia
Lire 2.50

Deposito generale per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

L' ELIXIR SALUTE viene preferito a tutti gli altri liquori amari perchè è tollerato dalle persone di complessione debole e delicata.

L' ELIXIR SALUTE fu esperimentato da eminenti celebrità medico-chimiche che ne rilasciarono lodevoli certificati comprovanti le sue qualità

L' ELIXIR SALUTE lo si può prendere semplice, all' acqua, al seltz, nel caffè, ecc. ecc.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia S. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linеometro corpo 7.

Abbonamento postale

NOTE SICILIANE

PASSATO E PRESENTE
APPUNTI

(Nostra corrispondenza particolare).

Palermo 4 maggio.

« Quando penso all'ignoranza profonda in cui il clero greco lasciava il popolo, non posso impedirmi di confrontarlo a quegli Sciti barbari che abbacinavano i loro schiavi, perchè nulla li distogliesse dal battere il loro latte. » Così giudicava Montesquieu del clero greco, ma che non avrebbe detto dei Borboni di Napoli!? Dopo Carlo III, principe illuminato e saggio, — e cioè da Ferdinando I a Ferdinando II, che stette sul trono soltanto per vedere compiuta la cacciata della sua stirpe, la storia dei Borboni che regnarono a Napoli, è tale un compendio di ignominia su cui ogni severo giudizio è impari. Nelle abbominevoli pagine tracciate da Ferdinando I, da Francesco I e da Ferdinando II, la viltà dei Sovrani, la depravazione delle loro compagne — ne va eccepita una donna sola, Maria Cristina di Savoia, morta di dolore e di vergogna per vedersi associata la vita ad un bruto quale fu Ferdinando II, — questa viltà, questa depravazione si contendono la palma; — sono appena sorpassate dalla insaziabile cupidigia di ministri che, degnissimi di tali Re, avevano a loro volta cortigiani e seguaci che li emulavano nell'ingannare, nel tradire, nel rubare, nel prostituire e la parola, — e la persona!

Che ci siano dei legittimisti in Francia, è agevole comprenderlo; — la legittimità vi è rappresentata dalla memoria di Luigi XVI, vero Re Martire, ed il principio ne fu conservato con intemerata nobiltà di carattere, dal Conte di Chambord; — ma che in Napoli, in Palermo, dove ogni atto dei Borboni regnanti ricorda un tradimento o verso la patria, o verso l'onore, dove la turpitudine di Maria Carolina ha riscontro nella sozzura di Ferdinando I, la sregolatezza della consorte di Francesco I nel cinismo riluttante di questo miserabile monarca, l'avida caparbietà di Maria Teresa nell'efferatezza di Ferdinando II, — che in Napoli, in Palermo ci siano uomini che guardino a quei tempi e nella triste e gretta fantasia ne sognino il ritorno, — parrebbe invero singolare, straordinario, fenomenale.

●

Eppure è così!

Ciò che non si riscontra in alcuno degli antichi Stati italiani, salvo se vuolsi in qualche rione di Roma, dove l'influenza cardinalizia anche per motivi religiosi, viene ancora esercitata nel campo politico, ciò che sembrerebbe strano a Firenze, pazzia in Modena e via così, — ciò si affaccia a Napoli, dove i legittimisti tengono persino un giornale, a Palermo, dove proprio dinanzi alla *Buca della Salvezza*, che ricorda uno degli eccidî più vituperevoli commesso dagli sgherri di Ferdinando ed uno degli atti più eroici del patriottismo siciliano — ci fu di questi giorni chi francamente affermava di dovere e di non poter amare altri che il legittimo Sovrano delle Due Sicilie. Francesco II.

Sono folli aspirazioni, demenze che attestano come nell'ordine morale avvenga ciò che succede nell'ordine fisico; a rimarginare le piaghe occorre tempo infinito e prima che sia completa la guarigione, il medico si trova in presenza ad ogni piè sospinto, di difficoltà vecchie e nuove che gli sbarrano la via e che vogliono essere superate non solamente dall'arte, ma dal tempo. Ma sono insomma difficoltà, e se tanto occorre per guarire di un male fisico, quanto tempo non sarà necessario per educare moralmente!?

●

Ora, di educazione, in queste provincie, il bisogno è sentito ed è manifesto. La schiettezza, l'urbanità dei modi, l'ospitalità sono fra le doti del carattere siciliano; — nelle vene degli abitanti di quest'isola bolle bensì un sangue generosissimo, ma bolle irrefrenato. Capace di ogni delicato sentimento, questi isolani, passano d'improvviso, dalla mitezza della parola e dell'atto, alle manifestazioni dell'ira più cieca. Sempre elevato il movente, ma senza confine l'espressione. Dall'altare di Santa Rosalia alla Croce dei Vespri, dall'impietosirsi sulla sorte di Ferdinando I cacciato da Napoli dalle armi francesi, al sollevarsi impetuoso, senza misericordia, contro di lui, appena ne sospettano l'animo indegno.

Il sospetto! Ecco uno indegno delle caratteristiche dell'isola. Nessuno, specialmente nelle campagne, che esce senz'armi; i sacerdoti stessi, vicino al breviario, tengono la rivoltella. Nessun contadino, che giri pei campi o pei monti, senza vestire lo *scapolare*, singolare mantello medioevale che gli permetterà di rendersi irreconoscibile, e senza lo schioppetto.

Brevi le parole nei discorsi; rapidi, molteplici i gesti. Evasive le risposte ed espresse in guisa da racchiudere a loro volta una interrogazione. La curiosità pari alla diffidenza. Non tradiranno mai, una volta impegnata la parola o stesa la mano; ma prima di impegnarsi accorreranno mesi, se non degli anni. Della giustizia un profondo sentimento, quanto una innata diffidenza sul modo con cui può essere impartita. Il funzionario dovrà prima di tutto essere personalmente stimato; le sue disposizioni saranno rispettate poi. In fondo però, molto timore dell'autorità.

●

La religione.... ah! la religione anche in Sicilia è professata in modo singolare. Non sono molti quelli che dubitano che santa Rosalia non sia capace di operare tali miracoli da oscurare la fama di san Gennaro, ma in quanto ad elevatezza di sentimento, parlando sempre in generale e sempre più che altri delle campagne, non sembra invero, che la religione ne abbia infuso a dovizia nel popolo, o che il popolo l'attinga ad essa.

A Mazzara per esempio, al Natale od a Pasqua non fu possibile raccogliere il capitolo per celebrare certe funzioni, perchè i preti erano tutti occupati ai loro negozi privati; — E così avvenne altrove. A Palermo in occasione, di non sò quale festa, vidi la chiesa di san Giuseppe letteralmente invasa dalla folla. Ma una folla tutt'altro che raccolta nelle preghiere ed assorta nella contemplazione. Tutte persone briose, molto eleganti, che parevano trovarsi in un salotto, anzichè in un tempio. Dall'aria con cui guardavano i Santi, ben s'indovinava la dimestichezza esistente fra i Beati e quei loro devoti; si capiva benissimo che se il Protettore non fosse sollecito ad appagare la domanda del cliente, questi si sentirebbe autorizzato a strapazzarlo, come si usa verso un amico che non si affretta di soddisfare il piacere richiestogli.

— *San Gennaro, fa il miracolo! gridano a Napoli;* — altrimenti, seguitano, — *cane di San Gennaro, guai per te!*

●

Tutto ciò è frutto di vecchia educazione o meglio di antichi tempi. Che cosa erano in generale i funzionari, i sacerdoti stessi sotto l'antico regime. Quando non servivano ciecamente ai voleri dell'autocrate, venivano licenziati, se non imprigionati e peggio. — Sconfessati poi, sempre. La Sicilia respirò ad un tempo colla nomina a governatore di Lucchesi Pali, principe di Campofranco, uomo di accorto intendimento e di animo generoso. In breve fu revocato. E buon per lui, che altri, invece, scontarono nelle galere prima, nell'esilio poi, la colpa di aver creduto il Re animato da spirito liberale, e di averne eseguiti gli ordini stessi, dettati in un momento di paura della Rivoluzione!? I sacertoti, fucilati od impiccati essi pure, al minimo sospetto. A Messina od a Catania, ne fu condannato a morte uno pel solo motivo che per salvare un birro, caduto nelle mani degli insorti, che voleano farne esempio, proclamò che quel malcapitato *era un prigioniero di guerra*.

Il Governo di Ferdinando vide nelle parole del sacerdote un riconoscimento delle qualità di belligerante negli insorti!

Son fatti di ieri e sembrano leggende immaginarie.

●

Son fatti di ieri, ma quanto sta bene rammentarli. Come l'animo si rafforza e si rasserena pensando alle lotte combattute, agli effetti raggiunti; — con quanta riconoscenza dopo considerato il passato, non si guarda alle immagini di Vittorio Emanuele e di Garibaldi che giganteggiano negli annali, nel cuore della moderna e della nuova Italia.

Per concepire che cosa abbiano compiuto quei grandi, che cosa si è fatto in loro nome; forse più che Magenta, San Martino o Varese, parla la redenzione di queste provincie. — In queste rapide note non hanno posto molte e molte considerazioni che potrebbero venir fatte se non sul modo, sulla rapidità colla quale si è costituita l'Italia, prima che corresse tutto il tempo necessario alla piena coesione delle varie provincie del nuovo Regno, ma, in queste note la constatazione che nulla arresta il cammino dei tempi, e che la Sicilia, che tanto ha dato alla patria, sente di esserne nobilissima parte ed attende con ogni slancio, con ogni intelligenza a dimostrare di voler essere sollecitamente, ed in ogni suo lembo all'altezza del compito che agli italiani, auspice Casa Savoja, spetta di esercitare nel mondo civile.

G. MAYRARGUES.

IL CREDITO FONDIARIO IN FRANCIA
Interpellanza ed inchiesta

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il *Matin* di ieri pubblicò una lettera del Levèque in cui si denunciavano gravi disordini nell'Amministrazione del Credito fondiario francese.

Il deputato Laur, ieri stesso alla Camera svolse un'interpellanza in proposito al ministro Rouvier, che rispondendogli, disse che gli addebiti addotti dal Levèque concernono il Consiglio di Amministrazione nominato dagli azionisti e che il Governo ha nulla a vedervi; che d'altronde, le notabilità che compongono il Consiglio offrono ogni garanzia, e che il loro rapporto del 5 maggio è favorevole alle operazioni del credito fondiario, e che quindi spettava agli interessati di illuminare la Camera e la stampa. Tuttavia il Levèque, deputato della Côte d'Or, chiese una inchiesta sugli atti del credito fondiario. — Christophe, deputato dell'Orne, propose di rimettersene agli ispettori di finanza. — Dopo parecchi discorsi contradditori circa la responsabilità del Governo, Rouvier acconsente a fare l'inchiesta collaudato dai suoi agenti, e promette luce completa. — Freycinet appoggia il parere di Rouvier e chiede un ordine del giorno di fiducia nella vigilanza del Governo, fiducia, che fu accordata con una votazione quasi unanime.

⁂

Il *Paris* poi pubblicò ieri sera una lettera di Christophe, governatore del Credito fondiario, a Rouvier, rispondendo alle accuse formulate da Levèque nella sua lettera.

Il Consiglio dei ministri accettò poi la dimissione di Levèque, e sabato ne nominerà il successore.

L'IMPOSTA SUGLI STRANIERI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Consiglio dei ministri francese esaminò le diverse proposte presentate alla Camera, tendenti a sottoporre ad imposta gli stranieri residenti in Francia. Il Consiglio non è propenso ad aderire a tali proposte, giacchè simile imposta non esiste nei paesi stranieri. Esaminerà pure se i trattati di commercio non contengano clausole proibenti di colpire gli stranieri con imposta.

LA FAMOSISSIMA CONVENZIONE
del prestito a Menelick

Fu distribuito ai deputati il progetto che approva la Convenzione tra l'Italia e l'Etiopia, del 1° ottobre 1889, e quella ratificata da Menelick il 25 febbraio 1890 fra il Governo italiano e la Banca Nazionale per il prestito concluso da Makonnen.

L'art. 5 della prima Convenzione stabilisce che il Negus Neghest concede gli introiti delle dogane (!!!!) dell'Arrar come garanzia della regolarità dei pagamenti. Coll'art. 6, il Governo italiano è autorizzato ad assumere l'amministrazione delle dogane suddette, qualora si mancasse alla regolarità dei pagamenti.

Il mutuo contratto da Makonnen fu di 2 milioni. E' riservata facoltà al Governo etiopico di chiedere entro un anno altri 2 milioni; ma Crispi afferma, nella Relazione alla Camera dei deputati, d'aver ragione per credere che ciò non avverrà. Il mutuo sarà rimborsato in venti rate uguali scadenti ciascuna il primo luglio di ogni anno dal 1891 al 1910. Il Governo etiopico rilasciò 20 Obbligazioni fruttifere il 6 per cento all'anno, rappresentanti ognuna la somma di 192,178,30, comprendenti l'ammortamento del capitale ed interessi. Tutte le spese e tasse del contratto furono a carico del Governo etiopico. »

⁂

E' ammirabile la serietà con cui questa relazione è stata redatta.

Si parla di dogane date in garanzia al Governo e di assegni cambiari tratti da gente che non ha mai saputo che cosa sieno. In ogni modo si potrà, in caso di non avvenuto pagamento, impossessarsi di quelle famose dogane dato pure che qualche vestigio ne esista? Evidentemente occorrerebbe una spedizione di uomini, di viveri, di armi; occorrerebbe costruire forti, eccetera eccetera.

Quale Governo adunque per duecentomila lire all'anno circa si sognerà di iniziare una nuova spedizione che costerebbe milioni? Che poi, dei nostri veri alleati, vi sia poco da fidare, lo prova il fatto che il Governo nostro dice chiaro e netto, che gli altri due milioni del prestito non intende darli più.

Sono i frutti quotidiani della famosa politica coloniale.

LO STATO DEL DEPUTATO BONAJUTO

Catania 7. = Lo stato del deputato Bonajuto è sempre grave.

Egli ricevette telegrammi di condoglianza dagli on. Crispi, Roselli, Biancheri, La Porta e da altri deputati e dai prefetti Gravina, Basile, Colucci.

LA GUERRA DICHIARATA A BISMARCK
dai suoi nemici
e dai personaggi di Corte

Telegrafano da Berlino in data d'ieri:

La campagna iniziata dal partito imperante a Corte contro Bismarck continua vivissima. I nemici dell'ex cancelliere di ferro non gli danno tregua un istante. Tutte le calunnie più astruse, tutte le fandonie più incredibili vengono ora per ora, minuto per minuto inventate, pur di distruggere, di annichilire il colosso, che pare sia ancora assai potente anche in mezzo alla quiete campagnuola di Friedrichsruhe. Quantunque siano esagerate le notizie date da alcuni giornali che Bismarck a Friedrichsruhe sia quasi come prigioniero e non possa ricevere alcuno senza che subito a Berlino si sia avvertiti, è certo però che su Friedrichsruhe è posta una grande sorveglianza.

Non stanziano le guardie, come alcuni vorrebbero, ma è certo che di questi giorni parecchi corrieri imperiali fecero viaggi frequenti fino a Friedrichsruhe. E assolutamente impossibile sapere a quale scopo si siano questi corrieri recati alla dimora di Bismarck. Però dagli avvenimenti e dallo stato d'animo dell'Imperatore e del partito imperante a Corte è facile desumere che i corrieri non siano certo stati apportatori di pace, poichè Kusserow plenipotenziario prussiano ad Amburgo, fu richiamato telegraficamente, su due piedi, solo perchè in intime relazioni colle *Hamburger Nachrichten*, giornale che, come si sa, pare sia in rapporti con Bismarck stesso.

E non solo dal Governo è nutrita viva la campagna contro Bismarck, ma anche da parte del partito liberale. Dopo avere inventato la storiella che vi telegrafai di Bismarck morfinomane, oggi la *Freissinige Zeitung* annunzia di avere scoperto che Bismarck è dedito agli alcool e che il suo cervello è gravemente scosso da questi abusi. Quantunque sia nota la parsimonia di vita di Bismarck, queste assurdità, gonfiate dagli interessati, non mancano di produrre l'effetto voluto dagli avversari di Bismarck, che è quello di renderlo impossibile al potere.

UMBERTO, GULIELMO E CARNOT
A SPEZIA!....

A titolo di cronaca pubblichiamo le seguenti dicerie che il corrispondente di Spezia della *Piemontese* raccoglie e manda in data 7 corr.:

« Dicesi che nella prossima settimana la squadra francese venga a Spezia a rendere la visita alla nostra squadra. Si preparano liete accoglienze ai nostri fratelli latini.

« Parlasi anche d'un probabile convegno dell'Imperatore Guglielmo II col nostro Re e col Presidente Carnot. Si dice che durante la permanenza della squadra francese nel nostro golfo, S. M. Umberto I verrà a passarla in rivista e che in tale circostanza il Presidente della Repubblica francese verrà personalmente a ringraziare il nostro Re della gentilissima lettera inviatagli per mezzo del vice-ammiraglio Lovera di Maria. Approfittando di questo amichevole convegno, l'Imperatore di Germania verrà a far visita al Capo della Nazione francese. Se saran rose fioriranno!....

CACCIA AFRICANA
Il tenente Spreafico che ammazza due leopardi

Da una lunga lettera da Massaua all'*Esercito* togliamo il seguente brano sportivo:

« Termino con un fatto che nello *sport* della caccia, non figurerà per ultimo.

Premetto che qui a Keren e nei paesetti vicini, come, per esempio, Tantaroa, Mogara, Habi-Mendel, ecc., non vi è settimana che le iene ed i leopardi, non registrino una vittima umana, specialmente nei bambini e nelle donne. Senza contare che spesso arrivano dai nostri medici individui orribilmente morsicati, per farsi curare.

A Mogara, da qualche mese, vi era un leopardo che ha messo in fuga metà della popolazione di quel paesetto e fatto parecchie vittime.

Qualunque italiano che di là passava era invitato dai lamenti degli indigeni ad uccidere quel terribile sterminatore che tanto gusto aveva preso alla carne umana. E non mancarono gli ardimentosi, ma ognuno sa di quale difficoltà sia piena simile caccia. Ma la sera del 14 aprile, il simpatico segretario per gli affari indigeni, signor Spreafico, tenente nel reggimento cacciatori, si recò in quel paesetto ed appostatosi a poca distanza da un caprettino, che aveva assicurato con una corda ad un solido arbusto, aspettò la fiera, la quale, attratta dal belato del capretto, che lo Spreafico provocava tirando fortemente un'altra cordicella assicurata ad una gamba dell'animaletto, non tardò a piombare come fulmine sul capretto strappando le due corde come se fossero state di carta; ma lo Spreafico fu lesto e gli sparò contro un colpo mentre la fiera con due formidabili salti spariva nell'oscurità assieme alla preda.

Però appena fatto giorno gli indigeni la trovarono morta entro un burrone poco discosto dal luogo, ove lo Spreafico le aveva assestato la fucilata che l'aveva colpita in un fianco. Anche il capretto era ferito da un pallettone e fu trovato poco discosto dal leopardo mezzo divorato. La mattina il capo ed i preti del paese portarono in processione il leopardo fino al forte, e le famiglie più agiate recarono in dono al tenente Spreafico il latte e i loro profondi inchini che dimostravano da quale incubo si erano liberati.

Il leopardo ucciso è imponente per la sua grossezza e lunghezza misurando metri 2,68 dal muso alla coda distesa. Le zampe anteriori sono robuste come quelle di un uomo. Credo che a vedere le impronte delle zampe sulla sabbia, le si sarebbero scambiate con quelle del leone.

Gazzetta di Venezia — 9 maggio (42)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Coquelicat intervenne bruscamente.

— Ma ella ama ancor di più Benedetto! esclamò.

— Benedetto s'inganna adunque quando crede come pretendeva poco fà, che se sposasse mia figlia, Muguette e tu non sareste troppo contenti.

— Sicuramente! egli s'inganna, replicò Giustino. Io ne sarei contentissimo.

— E tu Giustina?

— Anch'io sarei contenta, mamma mia, balbettò la fanciulla.

Suo malgrado si vedeva che mentiva.

— Sii forte, le mormorò Giustinio, è così dolce sacrificarsi per lui che....

Il pastore li esaminava entrambi sorridendo.

— Così, Giustina, desideri che io divenga tuo marito, non è vero? domandò.

— Sì, rispose ella sospirando; se ciò però vi fa piacere.

— Sicuramente ciò mi farà piacere, ma ad una condizione.

— Quale?

— Giurami, Muguette, che mi preferisci a Giustino.

— Oh! mai! replicò ella vivamente.

— Perchè?

— Perchè.... perchè....

— Perchè ami Coquelicot dal profondo del cuore, fanciulla mia. Perchè è lui che saresti contenta di sposare, e lo sposerai, te lo prometto non è vero mamma Caseaux?

L'affittaiuola fece un segno di consenso.

— Io, d'altra parte, proseguì Benedetto, divenuto pensieroso, non penso a sposarmi nemmeno con una ragazza bella e buona come Giustina. Ho anch'io i miei amori, degli amori nobili e puri! e voglio conservarmeli a lungo, forse per sempre!

— E quali sono questi amori? domandò curiosamente Mugnette, mentrechè mamma Caseaux l'ascoltava trepidando.

Benedetto non rispose subito, e trasalì.

Una dolce visione aveva commosso il suo spirito. Due graziosi fantasmi gli erano apparsi come in un sogno. Aveva visto, nella sua immaginazione, Bianca e la contessa di Flavigny. Bianca gli indirizzava un angelico sguardo.

— Ebbene! insistè Muguette è un segreto così prezioso il vostro da non sapersi.

— No, rispose finalmente il pastore; i miei amori, cara fanciulla, sono la scienza e la solitudine.

La giovane contadina fece una smorfia assai espressiva, e rivolgendosi a Coquelicot:

— Era ben sicura, disse, che Benedetto non pensava a me.

— Ne son contento, mormorò Giustino, triste ed allegro ad un tempo, tuttavia mi sarei sacrificato volentieri per lui.

— Mi ricorderò della tua promessa un'altra volta, gli rispose il mandriano stringendogli la mano.

In quel momento comparve papà Caseaux nel cortile; gli si andò incontro e lo si abbracciò. Aveva un'aspetto così florido che ciascuno gliene fece complimento: dichiarò infatti che mai si era sentito così di buona voglia. Attribuì questo benessere alle soddisfazioni provate nella vigilia.

— Sì! esclamò, è tutto questo lo devo a Benedetto.

Questo slancio provocò un impeto di tenerezza da parte di mamma Caseaux; Giustino e Giustina si mischiarono a quest'ovazione; Castore e Polluce anch'essi, stimolati dall'esempio si misero ad accarezzare il loro padrone. Queste reiterate testimonianze d'affetto produssero un'ineffabile consolazione all'anima di Benedetto.

Allorquando partì per Gorge-aux-Loups era calmo; cercava di persuadersi che egli non entrava per nulla nel delitto paterno. Si prometteva di menare un esistenza così proba ed onorata da cancellare l'onta che di riverbero gravava su di lui in causa della nefandità commessa dal padre.

— In dispetto dei pregiudizi del mondo, riprese egli con ardente convinzione, la macchia della nascita è una iniquità! Ogni uomo non è responsabile che delle sue azioni e giuro che tutta la mia vita sarà una prova evidente che l'infamia non si trasmette di padre in figlio.

Poi divenne silenzioso, aperse uno dei libri prestatigli dal sig. Mathieu, e, per riaversi del tutto dalla commozione, si immerse nella lettura di quell'opera che è così breve eppure tanto piena di grandi concetti: *la grandeur et la décadence des Romains*. Ne aveva letto un centinaio di pagine. lentamente, con riflessione, spingendo innanzi a se il gregge, quando arrivò in vista di Gorge — aux — Loups. Chiuse il libro dopo aver letto fino al capitolo che tratta di Roma quando, giunta all'apogeo della sua repubblicana grandezza, comincia il periodo di decadenza colla tirannia dei suoi imperatori. Questo riassunto filosofico della Romana epopea l'aveva così profondamente impressionato, che se ne rimase pensieroso e non diede neppur uno sguardo al romantico e severo paesaggio che lo circondava.

Delle piccole zolle, coronate da ingialliti ginestri, chiudevano delle aiuole di giunchi spinosi. Da ogni parte delle colline boscose chiudevano l'orizzonte. Questi colli circolari con una rapida curva unendosi si restringevano bruscamente ad una estremità della valle. Descrivevano delle rapide chine e talora fra una rupe e l'altra s'intravedeva la punta del campanile di Montaigu. Un ruscello, la cui sorgente si trovava nel fianco d'una delle colline scorreva in mezzo a quella robusta vegetazione, fra quelle gole seminate di gialle iridi, di mente odorose, e di falicarie. Un sentiero, appena tracciato accompagnava il corso di questo ruscello in tutti i suoi meandri. Era visibile che questo viottolo, tapezzato d'un muschio verdastro, non era troppo spesso calcato da piedi umani, e che la più profonda solitudine regnava in quell'oscuro seno. I contadini lo credevano stregato, lo che li allontanava da quel luogo, ed aveva contribuito a dare al signor Mathieu il nome di stregone. Questa gola doveva il suo nome al gran numero di lupi che l'avevano un tempo abitata. Ma delle caccie frequenti e accanite li avevano così ben distrutti che da cinquant'anni più non se ne incontrava.

Senza nemmeno pensare a tutte queste cose — perchè oramai ne aveva fatta l'abitudine — il pastore fece penetrare il suo gregge fra due alte colline. Le pecore si misero a divorar quell'erba grassa, e a bere nel ruscello cristallino; non si avanzano che assai lentamente eccitate da Castore e Polluce. In questa guisa si giunse all'estremità d'un cammino che saliva sino alla sommità del poggio. Ad un segnale di Benedetto, egregiamente interpretato dai cani, si cangiò di regione e si operò l'ascesa di questa altezza.

Ben tosto apparve una vasta chiarella che divideva due alture. Colà vi si trovavano in quantità surcelle, avena e felci.

(Continua.)

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

LA BARRIERA DI PORTA LUPIA

Eccessi conservatori — La Commissione e il Palazzo Angaran — La barriera di porta Lupia — Il torrone e il cav. Negrin — Conseguenze.

Vicenza *8 maggio 1890*

(*Eolo*) Non so se sia frutto di una larga interpretazione del bellissimo opuscolo sulla formazione del partito conservatore, pubblicato dal sen. Lampertico, o se sia conseguenza di nuove leggi inventate di storia o di arte, è un fatto, che mai come ora a Vicenza si è tanto parlato di *conservazione*. E grandi e piccoli, competenti e profani, si sono schierati chi pro e chi contro Flaminio Anti, quando questi aprì la campagna tendente ad ottenere che il Palazzo Angaran, che di artistico non ha che il nome, in questi giorni attribuitogli, venisse conservato. E la Commissione conservatrice dei monumenti di storia e di arte ha sanzionato i voti dell'egregio Anti, ed ha fatto sospendere l'ultimazione di quell'opera importante e necessaria che tende a liberare Vicenza dall'inondazione.

Lo strano procedere della Commissione, ha intanto incoraggiato altri a seguire l'esempio di Flaminio Anti, il quale ha troppo amore per l'arte antica, anche quando quest'*arte* non esiste che nel suo generoso e fantastico cervello. Ed un egregio ed illustre architetto Vicentino, il cav. Negrin, si è messo all'opera ed ha scoperto un altro monumento d'arte e di storia militare che tutti noi vicentini non conoscevamo. Questo monumento d'arte e di storia è il *torrone* di Porta Lupia, che doveva essere abbattuto per essere sostituito da una bella ed elegante barriera per la quale il povero Formenton ha lasciato dieci mila lire.

Ma credete voi che alla indecente Porta Lupia si sostituirà una decorosa barriera? Oh no di certo! L'ufficio tecnico comunale ebbe un bel faticarsi per comporre il progetto, la Giunta ebbe un bello scalmanarsi per moderare le pretese di un esigente proprietario. Fiato sprecato! Quel torrone anti-artistico ed anti-estetico, o meglio quell'ammasso di mattoni messi là senza quelle mirabili leggi artistiche ed estetiche, proprie dell'architettura, è un monumento, e guai a chi lo tocca.

Ma meno male se il cav. Negrin si *fosse fermato* qui; ma anche formulato un progetto in regola, mediante il quale, mantenendo quel rudero, si ergerebbe una barriera ai lati dello stesso, e lo sottoporrà al voto della Commissione; lasciando ad altri il deplorare il brutto sistema invalso nei membri della commissione di combattere le proposte municipali per far progetti loro, quale danno non ne avverrà di tale opposizione alla città? Passerà il tempo utile, entro il quale si dovrebbe por mano al lavoro, passerà l'ottobre ed allora dovremo melanconicamente esclamare: *Addio legati! addio barriera!*

E così quei vecchi rancori, quelle emulazioni di cui è focolare la Commissione, avranno la dolorosa conseguenza di pregiudicare gl'interessi più vitali della città!

LAVORI PUBBLICI

Il consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole ai seguenti affari che interessano il Veneto:

Progetto pel prolungamento dell'argine murale sul Piave a difesa del tratto della Nazionale N. 1 fra le progressive 8,960 e 9,06484 (Belluno).

Domanda del Comune di Domegge, in provincia di Belluno, perchè sia dichiarata di pubblica utilità la sistemazione di un tronco di strada provinciale attraversante quell'abitato.

Ricorso del Comune di Monzano, in provincia di Udine, contro la negatagli inclusione della strada Sottomonte nell'elenco delle sue obbligatorie.

Dichiarazione di pubblica utililità del parziale allargamento dalla via Selciato del Santo in Padova.

Lonigo *8 maggio — Medico denunciato — Niente sequestri — Il marchese Tacoli guarito — Banda.* — Ci scrivono:

Nel vicino Comune di Serego una donna, di famiglia benestante, venne colpita dal vaiuolo. Il nostro solertissimo sindaco, che tanto ha a cuore la salute pubblica, radunò, appena seppe la cosa, la Commissione sanitaria, la quale, assieme all'egregio medico Nascimbeni d'Angelo, l'altro ieri andò sopraluogo e constatò che l'ammalata era affetta da vaiuolo. Quel medico comunale sig. Donadelli si dimenticò di denunciare, come prescrive la legge penale, la malattia e venne perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

— Abbiamo sentito ieri ed anche oggi a dire da taluni e in pubblici luoghi, che ci sono da noi dei casi di vaiuolo e dei sequestri: degli allarmisti ce ne sono sempre, ma noi possiamo tranquillizzare i paurosi che le condizioni igieniche per ora sono più che eccellenti.

— Da pochi giorni il marchese Tacoli, assieme alla nobil dama principessa Giovanelli ed al giovinetto erede Giovanelli, giunse qui da Modena alla Villa San Fermo, del tutto guarito, del che questa cittadinanza se ne felicita.

— In un giornale che si stampa a Vicenza da qualche mese comparvero due articoli da Lonigo, nei quali si diceva non troppo bene della nostra banda cittadina. Quei due scritti puzzarono — a dirla giusta — di rettorica e un pochino di malignità, perchè a voler dir male del nostro corpo bandista è negare la verità in tutta la sua evidenza. Noi, è vero, non abbiamo tanta famigliarità e confidenza colla signora *Euterpe*; quindi non possiamo a discorrere con tanta facilità di crome, biscrome, semibiscrome; di flauti, di flscorni e di tromboni, ma siccome siamo dotati — ci si permetta il dirlo — di buon gusto, e di avere, come si suol dire, un po' orecchio, sentiamo egualmente anche noi se la musica è bene o male eseguita, se un corpo bandista suona bene o male. La banda ha cominciato a dare i suoi concerti, quasi tutte le feste, in piazza Vittorio Emanuele, e i pezzi vengono eseguiti così inappuntabilmente da meritare le approvazioni di tutti gli intelligenti. Il sig. Angelo Parodi distinto direttore della scuola filarmonica può andarne, e meritamente, orgoglioso perchè sa dirigere una banda che può stare a paro colle migliori, senza ombra di esagerazioni.

Montereale Cellina *7 maggio. — Stato sanitario — Società filarmonica* — — Ci scrivono:

(*G*). — Incomincio con ottime notizie.

Su 4500 abitanti che conta questo Comune, due soltanto sono gli ammalati. — Mi sembrava impossibile, ma ho dovuto capacitarmi, quando persona di fiducia, mi assicurò che risultava da una nota del sanitario cessante.

Ieri, il nuovo medico sig. Verardini dott. Giuseppe di Bologna, ha assunto la condotta. Egli viene preceduto da fama eccellente.

Anche la Società filarmonica che minacciava disciogliersi, pare abbia assicurata la sua esistenza. Appianate alcune divergenze che tenevano divisi i soci; riordinati i regolamenti, e rieletto il maestro signor Corrado Carradori di Pordenone, spero che la nobile istituzione procederà su quella buona via che si è tracciata dinanzi.

Padova, *8 maggio — Spettacoli — I tiratori* — Ci scrivono:

(*B. u.*) — Lo spettacolo d'opera al nostro *Verdi*, si può dire ormai assicurato. Mi consterebbe che si daranno l'*Otello* di Verdi, ed il *Ballo in maschera* cogli artisti Broggi, Menotti e la Salud Othon. Ora per avere una stagione di fiera, veramente prospera, non ci manca altro che il cav. Taboga imbastisca altro spettacolo nel suo teatro e che la Commissione per le corse, trovi facile terreno per poter organizzare una serie di trattenimenti ippici, che si accordino coi moderni sistemi di corse.

— Sabato, 10 corr., partiranno per Roma i nostri tiratori. La ghirlanda offerta a Vittorio Emanuele, dalla nostra Società del tiro a segno e che sarà posto nel Pantheon, è in verità stupenda.

Palmanova *7 maggio — Sequestri di frutta guaste — Il delegato di P. S. Tomatis — Funzionari galantuomini* — Ci scrivono:

(*L.*) — Ieri questo delegato di P. S. sig. Nicola Tomatis, assistito da carabinieri, procedette ad ispezionare le frutta offerte in vendita sul mercato pubblico, e sequestrò varie casse d'aranci e di limoni *guasti*. — Benissimo. Ora, che si va nella stagione calda tanto, fra le sue dolcezze, insidiatrice della salute, gli è proprio dovere dell'Autorità di rimuovere ogni cagione di malanni pubblici. Ma il servizio dell'ispezione alla roba commestibile messa in vendita dovrebb'essere *assiduo*, anche per parte del Municipio cui, l'iniziativa del zelante funzionario regio ne lascia ben agevolato il compito.

— Questo funzionario, il sig. Tomatis, va lodato a buon diritto per lo zelo, pel tatto, per l'intelligenza rara, ond'esercita il suo ufficio importante. Se non disdegna, come vedete, d'occuparsi de' commestibili del mercato, se, d'altra, opportunemente previene le violazioni delle leggi; scuoprire sagacemente i delinquenti; comporre dissidî, che, prolungati, trarrebbero forse a guai; e con senso squisito di giustizia e facondia d'oratore dir della legge offesa le ragioni, quale rappresentante del Ministero pubblico davanti al pretore. L'attività sua è pari alla sua rettitudine, epperò, nell'ufficio difficile, si fa stimare e amare da tutti i buoni.

— Godo che mi sia accorso di parlare specialmente di lui: non posso per altro tacere che ora, la Dio mercè, tutti i funzionari di questo nostro capoluogo vanno grandemente pregiati per ogni rispetto. Sono veri *galantuomini*, quanto solerti per gl'interessi dello Stato, altrettanto rispettosi de' diritti e delle giuste convenienze private. La è fortuna, per una cittadetta come la nostra, d'aver nelle amministrazioni pubbliche persone rette, intelligenti, savie, che facciano il loro dovere, e non che, sotto l'apparenza d'un preteso dovere, celino intendimenti biecchi.

Rossano Veneto *8 Maggio — Una bella festa* — Ci scrivono:

Una simpatica festa di famiglia avea luogo ieri in casa di questo egregio cav. Pietro Nicolò Parolin. Compiendo egli il 77° anno invitava ad uno splendido pranzo tutti (nessuno eccettuato) i vecchi del paese, dal 77° anno in su. Gl'invitati furono dieci, il più vecchio dei quali, contava 84 anni. Era un vero piacere il trovarsi in mezzo a quei cari e rubizzi vecchietti uniti a quel fraterno simposio; parevano ringiovaniti. Sedeva a capo tavola il cav. Perolin, e facevano il servizio il signor Alberto e la signora Amelia, ambedue figli di lui. Molte persone del paese si recarono a complimentare la simpatica compagnia: il sindaco inviava alla stessa una lettera d'auguri, e l'Arciprete un bel sonetto. Potete immaginare la contentezza di quei degni vegliardi nel vedersi fatti segno a cotali vive dimostrazioni di simpatia. Il pranzo durò dal mezzogiorno alle quattro e poi tutti tornarono alle proprie case soddisfattissimi. Bravo il cav. Parolin, il quale ha fatto una bella azione avendo invitato al suo pranzo dei vecchi per la maggior parte poveri: a quello, ed a questi, mille auguri.

S. Apollinare di Rovigo *7 maggio* — Ci scrivono:

(*Vox Populi*) Il Consiglio comunale nella seduta odierna procedette all'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri. Uscirono dalla cieca urna: Bacchiega dott. Antonio e Peretto Antonio. Poscia approvò la costituzione del consorzio per l'abbonamento del dazio consumo governativo per l'anno 1891-95; — approvò il regolamento per lo smercio del latte; — approvò la costruzione della mura della nuova piazza municipale; — respinse una domanda privata d'applicare alla mura municipale un cancello; — nominò in sostituzione del compianto assessore municipale Sago Ignazio il sig. Montorso Giovanni e finalmente il presidente del Consiglio, dopo esaurito l'ordine del giorno, lesse una nobile lettera di rinuncia, lettera ch'era già stata presentata al banco della presidenza in principio di seduta del consigliere Avanzo Giulio.

Udine *8 maggio. — Un nuovo organo — Parto e morte — Agatodémon.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Il giorno 15 corrente s'inaugurerà nella chiesa di S. Giacomo Apostolo un nuovo organo liturgico, fabbricato dal sig. Zanini di Camino di Codroipo per progetto del maestro Franz. Il 14, apposita commissione, collauderà l'organo e nella sera, dello stesso giorno, avrà luogo un concerto dato dal predetto maestro. Il 15 verrà eseguita dalla Società corale Mazzuccato la *messa corale* del chiarissimo mons. Tomadini, premiata al concorso di Parigi.

— La domestica Bertuzzo Giustina, d'anni 39, sgravatasi nella propria camera di un feto di circa otto mesi, non avendo chiamato nessuno in assistenza morì per emorraggia. — Il Tribunale procede per iscoprire se l'aborto fu naturale o procurato.

— *Agatodémon* di P. Cavallotti, fu iersera calorosamente applaudito al Minerva. Fu un successo vero e schietto: lo stupendo lavoro del poeta milanese tenne viva l'attenzione dell'uditorio dalla prima all'ultima scena — piacquero immensamente gli atti 4.° e 5.°, nei quali si sviluppa il dramma ed il sentimento. L'esecuzione fu lodevole e gli artisti ebbero parecchie chiamate. *Agatodémon* si replica stassera.

— *Povera bimba!*

Troviamo nei giornali di Genova che l'altr'ieri entrava in quel porto il piroscafo *Perseo*, proveniente dal Plata e recante a bordo 197 emigranti, dei quali appena 15 di prima e di seconda classe.

Fra quelli di terza classe, eravi una povera piccina di appena quattro anni, la quale pochi giorni prima aveva avuta l'incommensurabile sventura di perdere la madre, certa Vittoria Vidoni di Treppo Grande, (Udine) morta nel dare alla luce un bambino. L'infelice orfanella, che risponde al nome di Arpalice, appena giunta a Genova, fu affidata alla questura che ne curò il rimpatrio.

Vicenza *7 maggio — Consiglio Comunale — Teatro Comunale* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Il Consiglio Comunale si raduna il giorno di mercoledì 14 corr. Sono all'ordine del giorno 15 oggetti, fra cui un'interrogazione del solerte consiglier Andolfato (operaio) sui provvedimenti da prendersi verso gli Impiegati del Monte Pignoratizio; la proposta di acquistare nuove macchine ed attrezzi per i pompieri; e quelle relative al sussidio di L. 10 mila fatto dal Ministero per i fabbricati scolastici ed alla barriera di Porta Lupia.

— La compagnia Caracciolo continua al *Comunale* il corso di operette. *In cerca di felicità* del m. Suppè operetta nuova, piacque assai, quantunque si riscontrino molte reminiscenze.

Il pubblico simpatizza assai per la compagnia e prodiga spesso applausi con richieste di *bis*. Sono festegiatissimi gli artisti, e specialmente la brava *Landi*, la simpatica *Caracciolo Mayer, Urbano e Marone* (brillanti) *Fori* (baritono).

Questa sera *I pescatori di Napoli*. È annunciato: *Cuore e mano*. Se si può fare un appunto alla Compagnia, è che qualche attrice ha un pò troppo di ... mimica. Via, l'operetta non deve essere una *pochade* e il libretto non deve essere una spigolatura del *Kri Kri*.

Vicenza, *8 maggio. — Del Santo figlio — Fonografo — Banda.* — Ci scrivono:

(*Eolo.*) — Fra giorni avremo al Tribunale il processo contro Del Santo figlio, uno dei condannati per l'assassinio di Lugo. Il titolo dell'imputazione è di *mancata evasione dal carcere*. Egli difatti appena condannato venne posto in una cella di recente costruzione, dove con un cucchiaio si mise a rompere il muro. La perizia constatò che continuando per un po' di tempo il suo lavoro, sarebbe ritornato uccel di bosco. Per buona sorte che si sono accorti in tempo.

— Sabato, al Teatro Olimpico avremo il fonografo di Edison; tassa d'ingresso L. 1.

— Il concorso bandistico provinciale venne fissato per il giorno 8 settembre alle ore 3.

IL BOULANGER SPAGNUOLO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Madrid il Consiglio dei ministri si pronunciò favorevolmente per accordare la grazia al generale Daban.

DAI GIORNALI INGLESI

La conversione egiziana - Il raccolto russo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il *Daily News* ha dal Cairo: Si crede sapere che il governo egiziano abbia aderito a tutte le condizioni imposte dalla Francia per la conversione del debito.

Lo stesso *Daily News* ha da Odessa: Il raccolto si presenta favorevolissimo in tutta la Russia meridionale.

UN PAZZO FURIOSO CHE PASSEGGIA NUDO

Le sue peripezie

Leggiamo nell'*Araldo* di Como:

Questa notte, verso le una ant., mentre la pioggia veniva giù a catinelle, per le vie adiacenti alla Piazza del Duomo s'aggirava un bel giovanotto sulla trentina completamente nudo tranne che aveva gli stivaletti e le calze; correva su e giù per le vie continuando a cantare il primo verso d'una canzonetta popolare: *se tu non mi vuoi bene.*

Parecchi cittadini che videro il disgraziato gli tennero dietro senza osare di avvicinarsegli.

Finalmente il giovanotto arrivò in Piazza del Duomo, seguito dalla folla dei curiosi.

Diversi avventori dei Caffè Italia e Bottegone uscirono per vedere ed impietositi di quel disgraziato tutto nudo esposto sotto alla pioggia tentarono di trattenerlo.

Intanto il giovanotto che aveva il viso stravolto e che manifestava chiaramente d'essere affetto da pazzia continuava a cantare *se tu non mi vuoi bene*, e di tanto in tanto si fermava esclamando tragicamente: *Donna infame, donna crudele; che ti ho fatto!*

Il negoziante signor Fresca Gaetano cercò di afferrarlo ma quegli si svincolò bruscamente in atto minaccioso: allora il signor Fresca fece il giro del del chiosco dei giornali e riuscì ad afferrare il pazzo per un braccio sorprendendolo alle spalle; un altro signore lo afferrò dall'altra parte; e siccome l'infuriato cercava di morderlo lo si dovette imbavagliare con un tovagliolo e coprirgli gli occhi.

* *

Qui poi l'*Araldo* racconta come il pazzo sia stato portato al Manicomio di S. Anna, dove gli fu posta la camicia di forza; quandochè il medico di guardia mandò l'ordine di rifiutare quell'individuo non potendosi transigere ai regolamenti dello spedale i quali richiedono che i ricoverati pazzi paghino la loro cura e depongano una garanzia di L. 162.

Il delegato Parentini tentò ogni mezzo persuasivo per poter lasciare il pazzo allo spedale, ma il medico non potè accondiscendere.

Bisognava, per conseguenza, che il pazzo fosse di nuovo lasciato andare per le vie, che alcuno lo ricoverasse in casa sua.

Finalmente cinque dei presenti per evitare scandali o disgrazie dichiararono di garantire per quella somma presso l'amministrazione.

Oh! i regolamenti burocratici in Italia!

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 maggio: S. Gregorio Naz.
Sabato 10 maggio: S. Giobbe pr.
Sole, leva ore 4 m. 38; tram. 7. 14.
Temp. mass. dell'8: 17.3 — Min. del 9: 12.0

Il neo-Sindaco ha fatto ieri ed oggi il giro degli uffici municipali, per farsi presentare i capiservizio e riconoscere gli impiegati.

Lo accompagnava l'assessore delegato avv. Ascoli. Nulla di notevole: le solite formalità burocratiche.

All'Ateneo. — Ieri sera il sig. Giuseppe Jona lesse una conferenza intorno all'*Analogia come concetto logico fondamentale.*

Disse per brevità dover rinunciare al completo svolgimento della sua tesi, esponendone e giustificandone i principii, senza intendere di averli dimostrati nella parte ch'egli stava per leggere.

Sostenne essere l'analogia l'unico principio logico che possa condurre a delle inferenze cioè a delle conclusioni nuove rispetto alle premesse. Affermò che solo per avere disconosciuto in taluni problemi generali questo principio a nessuna conclusione definitiva si giunse. E per darne esempio chiarì il concetto di *spiegazione* a quello di *trasformazione* delle forze, dimostrando come la trasformazione delle forze fisiche-chimiche in psichiche, non sia per nulla più incomprensibile di quello della trasformazione delle forze fisiche fra loro, quali ad esempio il calorico e il movimento. Negò legittimità ai problemi irresolubili pur giustificandone l'origine.

Aperta la discussione, il comm. Paulo Fambri, dichiaratosi partigiano del positivismo inglese, affermò non potersi negare l'esistenza di problemi irresolubili, appoggiandosi specialmente a questione d'indole matematica.

Rispose il signor Jona con ammirevole calma e sicurezza sostenendo la sua tesi e negando averne in alcun modo dimostrata l'erroneità il comm. Fambri.

Accordata gentilmente la parola al sig. Alessandro Padoa (non socio dell'Ateneo) questi intese rispondere al Comm. Fambri a proposito dei problemi citati di matematica.

Il Comm. Fambri trovando meritevole la questione di più ampia discussione promise alla Presidenza dell'Ateneo di trattarla per disteso in una prossima adunanza.

L'avv. De Kiriaki lieto dell'interesse destato dalla lettura del sig. Jona e lieto altresì che questa sia per dar argomento ad una nuova lettura dichiarò levata la seduta.

Non ci allontaniamo dal semplice compito di relatori volendo rispettare la modestia ben nota del sig. Giuseppe Jona.

Alla « Venezia giovane » questa sera alle 8 e mezzo lo studente Carminati del Liceo *Marco Foscarini* commemorerà *Giovanni Prati.*

Conferenze di beneficenza — Domani sera alle 9 avrà luogo la penultima conferenza di beneficenza. Il cav. Luigi Goretti parlerà su *Costantinopoli.*

I nostri tiratori a Roma. — Continuiamo a registrare i nomi dei nostri tiratori che si distinguono:

Furono premiati martedì: nella *Categoria III*, Vincenzo Zamarchi con punti 43, gr. 19, e nella IV Betteri Luigi, sottotenente del 36 fanteria con p. 434, gr. 185.

Nella giornata di mercoledì: *Categoria 1ª Serie B. Rappresentanti*: Gallo Alessandro, del 36 fanteria, punti 23, graduatoria 18.

Categoria II — Serie E. — Bianchi Ettore, capo cannoniere RR. Equipaggi, 3° dip. marittimo, p. 27, gr. 7.

Ancora del processo Montanari. — Siamo in grado di aggiungere altri particolari a quelli ieri favoritici per lettera dall'avvocato Andrea Cornoldi, circa le rivelazioni fattegli dal Conte Davide.

Secondo quanto afferma il Conte, l'orrendo misfatto di Carbonera sarebbe stato consumato in questo modo.

Insieme al Bottacin ed al Pegorer eravi un terzo giovanotto, biondo, grassotto, il cui nome il Conte non conosce. Il Pegorer fu posto a far la guardia nel fosso presso la casa Montanari, mentre gli altri due entrarono in cucina e vi trovarono la vecchia Orsola, alla quale chiesero un bicchier d'acqua.

Il terzo compagno nell'impresa imbavagliò la Montanari; il Bottacin la colpì alla testa collo scalpello, quindi l'altro la finì col coltellaccio.

Il Conte afferma che questi particolari gli furono offerti dal Bottacin stesso quando dormivano nella stessa stanza in casa Gaggio a Treviso.

Promozione. — Il prof. Edoardo Trigomi Mattei fu promosso a titolare di prima classe all'Istituto tecnico *Paolo Sarpi*, nella cattedra di meccanica applicata e disegno di macchine.

Personale di P. S. — L'ispettore di P. S. sig. Soleri che da Genova era stato trasferito a Venezia, fu invece, dietro sua domanda, trasferito a Firenze.

Musica alla Giudecca. — Domenica prossima, alle 4 pom., la banda musicale della Giudecca, partendo dalla fondamenta delle Zitelle farà una passeggiata per l'Isola, eseguendo varie marcie, per render grazie a tutti i benemeriti che contribuirono alla buona riuscita della Società.

La prima domenica di giugno, festa dello Statuto, alle 6 pom. verrà dato il primo concerto dinanzi all'abitazione del cav. Giovanni Stucky, per testimoniargli la viva gratitudine in ricambio di quanto egli fece a pro dell'istituzione.

Un'inchiesta è stata ordinata, lodevolmente, dalle autorità di P. S. sul fatto avvenuto l'altro dì a Torcello, per appurarne la verità e punire i buranelli responsabili della brutta scena.

I funerali d'uno studente. — Questa mattina alle 11 ebbero luogo nella chiesa di San Zaccaria i funerali di un bravo giovane, studente presso la nostra R. Scuola superiore di commercio, sezione lingue: Marcello Parasacchi di Pontremoli.

Vi parteciparono tutta la scolaresca colla bandiera della Scuola e parecchi professori — e la cerimonia commovente finì con un discorso nobilissimo del prof. Enrico Castelnuovo, ed alcune parole pronunciate dagli studenti Palmerini e Ciaccio.

Si potrebbe sapere dall'assessore dei Lavori Pubblici come va che all'ordine del giorno della prossima seduta non è portato il ristabilimento dei pontili dei vaporetti al Ponte della Paglia, mentre è imminente la stagione dei bagni?

Il ponte di ferro all'Accademia di B. A. è stato questa mattina alle 7 danneggiato dall'albero di una grossa barca, che serve ai trasporti fluviali.

Nel passarvi sotto, l'albero tenuto troppo alto, staccò, sbattendovi contro, un pezzo di merlatura in ghisa. Venne fatto rapporto al Municipio, il quale fa pratiche per essere indennizzato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio N. 108, contiene:

R. D sulla composizione e sulle deliberazioni del Consiglio delle carceri istituito presso il Ministero dell'interno — R. D. che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a ritardare ed annullare, tenendone vivi i numeri di iscrizione, alcuni titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0\|0. — RR. decreti che separano il comune di Stimigliano dalla sezione elettorale di Forano (Perugia) e il comune di Frassino dalla sezione elettorale di Melle (Cuneo) costituendoli in sezioni elettorali autonome — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 14 al 20 aprile 1890 — Situazione patrimoniale al 31 marzo 1890 del Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anselmi fratelli, Crema — Balducci Filippo, di Foligno, Perugia — Cavallo Maurizio, Torino — Diddi Teodoro, Pistoia — Elia Emanuele, Torino — Empoli Salvatore, Catania — Matta Cesare, Torino — Melani Pietro, Pistoia — Pozzoli Pietro, Milano — Razzaboni Luigi Delfino, di Finale, Modena — Terracina Pacifico, Roma — Vaccari Amedeo, Modena.

Ufficio dello Stato civile

7 maggio — Nascite: maschi 1 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 6.

Matrimoni: Dellantone Pietro, macellaio, con Tessaro Emilia, casalinga, celibi — Marcon Giovanni, oste, con Bellemo Antonia, casalinga, celibi — Belli Giuseppe, carpentiere in Ars., con Dario Vidal Maria, casalinga, celibi

Decessi: Mattion Pisterna Angela, 69, ved., governante, Sacile — Dal Favero Dorotea Felicita, 56, nubile, già domestica, Padova — Montagner Regina, 45, nubile, stiratrice, Oderzo — Trotter Francesco, 68, coni., r. pens., Venezia — Borri Augusto, 81, celibe, negoziante, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 9 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	108 —	91	Gennaio	97 ½
Settem.	106 —	91	Marzo	96 ½
Dicem.	98 ½			

Amburg 9 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	85 ½		Dicem.	78 —
Luglio	84 ½	91	Marzo	77 —
Settem.	83 ¾			

Anversa 9 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	109 —		Dicem.	99 —
Luglio	108 —	91	Marzo	98 —
Settem.	106 —			

Parigi 9 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 ½
4 da maggio	»	34 ½
4 di ottobre	»	34 —

Budapest 9 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	8.35/37
Autunno	»	7.56/58

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.75/90
Per maggio-giugno	»	4 82 84
» luglio-agosto	»	4.97/99
» agosto-settembre	»	5.07/09

Nuova York 8 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5

Londra 8 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo.
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo.
» *cristalizzati*	id.	pesante

Nuova York 8 — *Frumento rosso* D. 1.02 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine estrastate* da D. 2, 75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 8 —

[illegible] 8 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-York 8 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
Napoli 8 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,— — pel 10 maggio 89,— — pel 10 agosto 89,29 — pel 10 ottobre 89 29 — pel 10 dicem. —,— — pel future 81 79

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,41 — pel 10 maggio 83,41 — pel 10 agosto 84,19 — pel 10 ottobre 84 46 pel 10 dicem. —.— pel future 8) 39.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 9 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 28
Azioni Banca Veneta nomin.	277 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 45	123 65
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 20	25 25	25 24	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 ¼	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 9

Rend. it.	96 50 —
Cambio Londra	25,25 —
» Francia	101 12 ½
Azioni F. M.	718 75
» Mobil.	847 — —

Roma 9

Rend. it. 5 % c.	96 40 —
» » per fine	—.—.—
Banca generale	461,—
Az. S. Acqua Pisa	1140 —
» S. Immobiliare	910 —

Milano 9

Red. it. cont.	96 85 —
» fine	96 45
Az. Medit.	570 —
Banca Generale	464 —
Lanificio Rossi	1370 —
Cotonificio Cantoni	336 —
Navig. generale	370 —
Raffineria Zuccheri	2'1 —
Sovvenzioni	134 50
Società Veneta	136 —
Obbl. merid.	312 —
» nuove 3 %	290 —
Francia a 3 mesi	101 10
Londra a 3 mesi	25 26
Berlino a 3 mesi	125 95

Genova 8

Rend. 5 %	96,62
Az. Banca Naz.	1800,—
Cred. mob. it.	560,—
Ferr. merid.	718 —
» med.	573,—
Navig. generale	370 —
Banca generale	465 —
Raff. zuccheri	—,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,17
» s. Londra	25,44 ½
» Germania	—,—

Torino 8

Rend. cont.	96 50
» fine	96,67
Azioni ferr. medit.	573 —
» » merid.	718,—
Cred. mob.	564 —
Banca naz.	1800,—
» Torino	470 —
» subalpina	80 —
Cred. merid.	150 —
Banco sconto	35,—
Banca tiberina	46 —
Comp. fondiaria	17 —
Cassa sovvenzioni	180 —
Cambio vista s. Fr.	101 15
Id. 3 mesi s. Londra	25.20

Parigi 9

APERTURA *Tend.* indecisa

Rend. fr. 3 %	92 85
» » perp.	89 20
» 4 ½	105 87
Rend. ital.	95 22
Ferr. lomb.	288,75
» austr.	483 75
Rend. turca n.	18 85
Prest. spagn. est.	74 65
Banca di Parigi	795 —
Cons. ingl.	97 15/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	483 75
Azioni Suez	—,—
» Panama	38 75

Parigi 8

CHIUSURA

Italiano 5 %	95,25
Franc. 3 %	89,22
Id. (n.) 5 %	105,85
Id. id. 3 %	92,90
Inglese	98 3/16
Lomb. obbl. ant.	322,75
Merid. »	711,—
Cred. mob. fr.	42 50
Az. Canale Suez	23,10

Vienna 8

Rend. in carta	89,40
» argento	89,85
» oro	110,10
» senza imp.	101,60
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	301 25
Londra	118,15
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,39 ½

Berlino 8

Mobiliare	161 50
Austriache	96,10
Lombarde	58, —
Rendita italiana	94,40

Londra 8

Inglese	98 1/16
Italiano	94 ½

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,5 »
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7,35 »
O. per Bologna	ore 8, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant.
Acc. id.	» 7, — »	M. da Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. da Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	O. »	» 3, 15 pom.
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	» 9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant.
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12 — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6 38 8.42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1\|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9 30 - 11 a. - 12 30 - 2 - 3 30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1\|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5.45 ant. alle 9 1\|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 8 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 8,— ant.

Una rissa e due feriti. — In una casa in Castelforte, a S. Rocco, abitano due compaesani di Marsure d'Aviano (Udine): Vincenzo Marzocco fu Domenico, di 49 anni, vedovo con un figlio e Giuseppe Paties fu Sebastiano, di 34 anni, celibe. Sono tutti e due facchini, e lavorano di solito allo scarico dei vapori ancorati alla Giudecca.

Da qualche tempo i due coinquilini non andavano troppo d'accordo, causa un motivo futilissimo: il Paties rincasava, con disturbo del Marzocco, troppo tardi. Quest'ultimo aveva quindi dato lo sloggio all'altro, ed ieri sera quando il Paties bussò alla porta non gli venne aperto e gli fece tenere abbasso i suoi indumenti. *Inde irae*. . . .

Il Paties incominciò a gettar grosse pietre sulle finestre — il Marzocco scese per iscacciarlo — vennero alle mani ed il Paties inferse con una ronchetta una ferita alla nuca all'avversario. Il figlio di questo intervenne nella lite e per difendere il padre scagliò una sedia sulla testa al feritore, causandogli una ferita lacero-contusa con ech mosi sopra la tempia ed altre contusioni minori. Ne seguì una lotta accanita in cui il Paties si bussò un altra ferita da strappo al mignolo della mano sinistra.

Le guardie di P. S. posero fine alle questione, conducendo i rissanti feriti all'Ospitale civile, dove vennero accolti. Oggi però ne usciranno, il Paties per passare alle carceri essendo stato dichiarato in istato d'arresto.

Furono arrestati ieri uno dei ladri ed il ricettatore doloso dei copertoni di tela cerata rubati a bordo del *Timavo* e del *Moser*, alla Stazione marittima.

Essi sono rispettivamente Matteo C. . . . fu Giovanni di 37 anni, facchino — e Giuseppe V. . . fu Pietro di 45 anni. Era stato spiccato contro di loro mandato di cattura dalla R. Procura generale.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo del marchese Pallavicini

Domani, nella udienza antimeridiana, si svolgerà alla Pretura urbana, il processo contro quel tale marchese Sigismondo Pallavicini, che il 25 dello scorso mese, trovandosi nel caffè Cavour S. Stefano, offendeva con insulti banali Re Umberto e la nazione italiana.

Arrestato, il Pallavicini ottenne la libertà provvisoria, prestando la cauzione di lire cinquemila.

Domani egli verrà giudicato per l'imputazione che a di lui carico grava, a termini dell'art. 122 Codice penale.

GLI ARRIVI

del giorno 7

Italia — Bredefson I. da Milano.

Luna — C. Spinetti, Fabbrini C., Palumba da Milano, Broglio A. id.

Vapore — Radaelli A. da Monza, Aristomene A. da S. Maura, Carnellutti comm. G. da Verona, Falcina A. da Milano, Coniugi Erba id., Bevilacqua E. id., C. Magnone id., Ing. Baroschi da Cremona, Beltramello L. da Verona. Pongilione F. da Porto Maurizio. Monico G. da Riese, Mambretti, da Milano, Pozzato avv. I. da Rovigo.

Inghilterra — Avv. Palmieri da Bologna.

Cappello Nero — Cedri A. da Verona, Paghi ten. fant. da Torino, Chirio C. da Verona, Böme G. da Udine, Pernice L. da Firenze. L. Brizzi da Milano, D.r Gelati A. da Mantova, Wilhelm H. da Torino, A. F. Mancini da Faenza, Bigerna D. A. da Vicenza, avv. Bonaldo da Chioggia, Ratley F. da Milano, avv. Andrech A. da Belluno, avv. Sperti A. id., Gajardi, da Udine, Rosobery P. da Firenze. John R. id., Zhan A. da Milano.

Leon d'oro — D. Natili da Roma.

Cavalletto — Ing. Malvana da Torino, Vitt. C. De Terzi Lana da Brescia, G. ed E. Fioravante da Lucca, ing. F. Volvez da Milano, C. Fiori id., Portioli avv. A. da Mantova, Boscolo G. id. R. Mazzarolli da Udine.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Il bravo maestro Carlo Carignani si è a buon dritto acquistato tutte le simpatie del pubblico veneziano, che iersera accorse numeroso alla sua serata d'onore. Il Carignani si era già mostrato valente concertatore e direttore d'orchestra quando alla Fenice avea posto in scena la *Beatrice di Soevia*, che, pericolante fra l'uragano di zittii e di risate, egli seppe condurre sino all'ultima battuta.

E la valentia il Carignani riaffermò specialmente nella interpretazione generale del *Mefistofele*, per la quale opera si esige occhio sempre vigile ed attento in chi tiene la bacchetta. Fusione, giusto colorito, buon impasto fra orchestra e palcoscenico ebbimo ad elogiare nella esecuzione del magistrale e difficile spartito boitiano, che meritò al Carignani tanti applausi e continue richieste di bis al potente finale del prologo.

Iersera con ottimo assieme, con giusta espressione, approvando i tempi piuttosto stretti mantenuti dal Carignani, l'orchestra del Goldoni eseguì, dopo il primo atto della *Favorita*, la bellissima sinfonia dello *Zampa*, che si volle ripetuta; come pure fu bissata la *Gavotta* del Carignani, egregiamente cantata dalla distinta signorina Salud Othon. Questa *Gavotta* è lavoro pregevole per fattura; il canto molto espressivo se non sempre originale, specie nelle cadenze, è accompagnato dal quartetto d'archi, condotto con garbo finissimo.

Autore ed esecutrice furono varie volte salutati alla ribalta, ed il m. Carignani fu regalato di una corona d'alloro, d'un servizio da tavola e d'altri oggetti.

— Domani sera si ritorna al *Mefistofele*, della quale opera avremo ancora poche rappresentazioni: — avviso ai buongustai.

Malibran — Fiori ed applausi non mancarono alla signora Emilia Calderazzi festeggiandosi la sua serata d'onore. — Fu rappresentato col solito successo l'*Ernani*.

— Per domani si annuncia un'attraentissima serata: la prima della *Linda di Chamounix*, quel tesoro di soavi e graziose melodie, una fra le più belle opere di Donizetti. — L'affittaiuolo *Antonio* sarà reso, con quella maestria che tutti fece a lui secondi, dal comm. Toto Cotogni; — le altre parti furono così distribuite: *Marchese*, Giuseppe Ciampi — *Visconte di Sirval*, Da Caprile — *Prefetto*, Campello — *Linda*, Elvira Brambilla — *Pierotto*, Amalia Belloni.

SPETTACOLI

Goldoni — Riposo.

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Una battaglia di donne.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1\|2 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Firenze », Nocentini — 2. Waltzer « Frohsinns Scepter », Lanner — 3. Sinfonia « Mignon », Thomas — 4. Parte 1, « Carmen », Bizet — 5. « Rapsodia ungherese », Liszt — 6. Polka « Ate », Bernardi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La ricchezza alcoolica dei vini

Aperta la seduta alle 2 e 20, cominciò la discussione del progetto di legge sulla ricchezza alcoolica dei vini.

L'onor. *Ellena* fece un magistrale discorso in cui, pur dichiarando che voterebbe il progetto, fece delle riserve circa le cause che lo determinarono. Egli rilevò essere inesatto quanto affermò l'onor. Miceli, che cioè, l'industria dei vini si trovi in crisi e che questa non risparmi gli altri paesi: disse che la crisi è lo stadio acuto di una malattia. Ora questa malattia noi la soffriamo da quattro anni, mentre le condizioni dell'Inghilterra, della Francia, e della Germania e di altri stati, sono prosperi. Solamente la Spagna e il Portogallo soffrono per eccesso di produzione di vini. In Italia c'è qualche cosa di più grave e di più lungo di una crisi. Egli non è pessimista ed ha fede nell'avvenire del paese, ma per assicurarlo conviene non sbagliare la diagnosi della malattia.

Quindi entrò in un dettagliato esame della condizione dei vari mercati, in relazione agli scambi internazionali e parlò specialmente del mercato del vino; concluse dicendo, che egli è contrario all'avvenire dell'arte enologica ed alle ragioni dei produttori e che a sostegno della sua opinione, vengono anche gli argomenti svolti dal ministro Doda nel primo progetto. Se si vuole davvero risolvere il problema economico, occorre di promuovere in tutti i modi opportuni l'enologia e gli altri rami più promettenti dell'agricoltura: il paese conta che il parlamento e il governo non falliranno alla nobilissima impresa.

Parlarono quindi in argomento gli onor. *Ongaro*, *Farina* e *Colombo* i quali si mostrarono assolutamente contrari al progetto, ritenendo che esso costituisca la peggior forma di protezione e danneggi quell'industria enologica che si dovrebbe effettivamente incoraggiare, vale a dire quella dei vini di diretto consumo. Insiste nell'ordine del giorno da lui proposto, tendente ad ottenere che il governo studi la soppressione del *Drawback* sulla base di un grado presunto di alcoolicità nei vini esportati, la facilitazione dell'alcoolizzazione dei vini sotto la sorveglianza doganale e la destinazione in sostituzione del *Drawback* di una somma determinata annuale come premio ai migliori esportatori. Quindi combatte le obbiezioni che si muovono al concetto d'assoggettare l'alcoolizzazione dei vini alla sorveglianza doganale e ritiene anzi, che tale sorveglianza concorrerebbe a determinare una vera industria enologica, concentrandola in pochi ma grandissimi stabilimenti, che acquisterebbero il vino dai proprietari.

L'onor. *Pantano* conviene che l'Italia sia poco produttrice, ma attribuisce il fenomeno esclusivamente al cattivo impiego dei nostri mezzi. Deplora specialmente che non siasi tratto profitto dei beni sottratti alla manomorta e che coi monopolii siensi isterilite le fonti di produzione, come la coltivazione del tabacco, e quella di ricchezza nazionale come le strade ferrate, ed il credito. Occorre dunque riparare gli errori passati, specialmente la rottura delle relazioni commerciali colla Francia e spera che il ministro Seismit-Doda entrerà risoluto nella via delle riparazioni.

E dopo brevi spiegazioni, date sul progetto dell'onor. *Sciarra*, si rinvia il seguito della discussione a domani dopo che sarà svolta la mozione *Imbriani* per l'inchiesta parlamentare sui contratti dei tabacchi.

***

Quindi il Presidente comunica le interpellanze da ultimo presentate e proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per i lavori del Tevere *(vedi Gazzetta di ieri)* che fu approvato con voti 154 contro 108 ed ebbe quindi forti contrarietà: poi la seduta si leva alle 6 e tre quarti circa.

Le spese pel Tevere

Commenti al voto

I commenti sui risultati della votazione segreta della legge per la sistemazione del Tevere sono animatissimi, Il progetto si salvò a stento.

Il numero piuttosto rilevante di voti contrari, è indizio che la Camera è recisamente contraria a qualsiasi spesa nuova.

La votazione d'oggi rende più difficile la presentazione del progetto di legge, pel concorso dello Stato alla ristaurazione delle finanze di Roma.

Il ritorno al Collegio uninominale

Nella seduta d'oggi l'onor. *Crispi* presentò un progetto per modificazione della legge elettorale politica e chiese che segua il procedimento delle tre letture e che sia dichiarato urgente; ciò che la Camera accordò; e l'onor. *Bonghi* presentò la relazione sulle proposte di iniziativa sua e di Nicotera, per il ritorno al collegio uninominale, che fu approvato nelle sue conclusioni per le quali lo scrutinio di lista è tolto anche per le città che quindi verrebbero divise come prima, in più collegi.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Ancora il consuntivo dell'esercizio finanziario

La seduta viene aperta alle 2 e tre quarti e si riprende la discussione del consuntivo dell'esercizio finanziario.

Rossi spiega a Maiorana Calatabiano che disse ieri di non aver capito taluni punti del suo discorso, qualcuno dei concetti svolti, dolendosi di non aver mai avuto la fortuna di essere compreso dal Maiorana.

Parlano in argomento l'on. *Cambray-Digny* e *Busacca*, ai quali risponde il ministro *Giolitti*; dopo di che si dichiara chiusa la discussione generale, e gli articoli vengono approvati senz'altro; si approvano pure senza discussione varie altre leggine, e quindi si leva la seduta alle 6 e 20.

Dalla Capitale

I pellegrini tedeschi

Uno dei soliti discorsi del Papa

Roma 8, ore 9.20 p.

Il Papa, come vi preannunziai, ricevette oggi nella cappella ducale i pellegrini tedeschi.

Rispondendo al loro indirizzo egli ha pronunziato un discorso di non molta importanza politica.

Il Papa cominciò a congratularsi che il pellegrinaggio sia avvenuto nell'anno in cui ricorre il centenario di San Gregorio Magno, di cui ricordò i meriti. Disse che il suo pontificato produsse molti benefici alla Società, e che anche ora la chiesa potrebbe produrne altrettanti, se le fosse assicurata completa libertà.

Si compiacque che la Germania, colle ultime riforme introdotte nella sua legislazione, s'incammini verso il riconoscimento della libertà della Chiesa, e si augurò che le buone disposizioni del governo e del parlamento tedesco continuino. Il Papa soggiunse poi che confida nell'equità dell'Imperatore, nella forza del centro del Reichstag e nella concordia di tutti i cattolici.

Concluse dicendo che questa prospettiva conforta il papato in tanta diuturna violazione dei diritti della Santa Sede.

I pellegrini presentarono al Papa un grosso obolo.

Magliani al Senato

Oggi l'on. Magliani doveva parlare al Senato.

Il suo dolore al lato sinistro del petto lo perseguita sempre; egli può bensì studiare senza soffrirne danno, ma non può tuttavia parlare lungamente.

Nel suo discorso egli doveva trattare essenzialmente della questione finanziaria, e sosteneva che tale vitale questione non può disgiungersi dall'economica e politica. Doveva anche fare una carica a fondo contro i mezzi insufficienti che vuol adoperare il Governo per colmare il disavanzo, e ripetere che è necessario di pensare più al disavanzo stesso, alla grave crisi che attraversa attualmente l'Italia; e in questo senso energicamente provvedere.

Magliani doveva pure sostenere che il disavanzo si colmerà facilmente, allorchè il Governo escogiterà serii mezzi per impedire l'esportazione dell'oro e dell'argento, e toglierà i gravami sulle industrie; le quali costituiscono la prima, anzi l'unica base della ricchezza nazionale.

Armamenti ed economie

Roma 8, ore 10.30 p.

L'*Esercito*, di questa sera, annunzia che malgrado l'aumento recentemente deliberato degli armamenti della Germania e della Russia non si altereranno le economie concertate nei bilanci della guerra e della marina.

Il timore che ciò non potesse avvenire, aveva oggi stesso manifestato l'on. Rossi nel suo discorso tenuto in Senato.

Il credito fondiario unico

La Commissione per l'istituto unico sul Credito fondiario è convocata per il 15 maggio.

Per quel giorno l'on. Roux ha promesso di tener pronta la relazione.

È aspettata con grande interesse questa relazione. Molti grandissimi interessi vi sono intorno a questo progetto. Come sapete, il capitale estero è impegnato anch'esso nella creazione di quest'istituto.

Lagni nel Genio civile

Il Comitato del personale del Genio civile ha rimandato ad altra seduta l'esame di alcuni ricorsi presentati in seguito alle ultime promozioni.

Nei collegi arbitrali

I senatori conte Ghisleri e barone Celesa di Vigliano furono rispettivamente confermati nella carica di presidente e vice-presidente dei Collegi arbitrali, istituiti colla legge 27 aprile 1885.

Il capitano Casati

L'*Italie* di stasera smentisce la voce della nomina del capitano Casati a direttore generale degli affari d'Africa, presso il Ministero degli esteri.

Su questo argomento telegrafano alla *Piemontese* da Berlino:

Qui corre insistente la voce che Casati, il compagno di Emin, intenda porsi al servizio della Germania. La voce è stata telegrafata ai giornali francesi come vera; ma da Roma giungono ai giornali di qui smentite recise. Malgrado ciò però la *National Zeitung* sostiene che Casati respinse le offerte del Governo italiano, ed entrò al servizio della Germania. Il maggiore Wissmann, comandante la spedizione tedesca in Africa, avrebbe accordato, secondo il giornale sopracitato, un congedo di tre mesi a Casati per dargli tempo di liquidare al Cairo la sua pensione e quella di Emin e poscia visitare i parenti suoi, che sono lombardi.

Spirato il congedo, Casati assumerebbe il comando delle truppe tedesche dell'interno della colonia est-africana. Questa notizia è tanto più attendibile in quanto che è noto che la *National Zeitung* è l'organo della Società est-africana.

Anche il *Berliner Tageblatt* dà come certa la notizia che Casati sia entrato al servizio della Germania assieme ad Emin-pascià. Questo giornale dice che probabilmente a Casati sarà dato lo stesso stipendio che il Governo tedesco ha fissato ad Emin in 20,000 marchi, equivalenti a 25,000 lire italiane.

La colonizzazione interna

Il Ministero dei lavori pubblici, in seguito ai desideri espressi dalla Camera dei deputati, ha sollecitati gli studii, già da tempo in corso, per la colonizzazione interna del Regno, invitando nel tempo stesso le Amministrazioni ferroviarie a stabilire quali riduzioni intenderanno di accordare per facilitare il trasporto dei campagnuoli e degli attrezzi e dotazioni rurali.

La campagna serica

Dalle notizie, contenute nel primo bollettino della campagna serica, pubblicato dal Ministero d'agricoltura, risulta che la nascita dei bachi è avvenuta quasi dapertutto. La foglia dei gelsi in generale si presenta bene, quantunque danneggiata dalle pioggie.

Il seme posto a schiudere, non differisce gran fatto per qualità da quello del passato anno. Le razze preferite sono sempre le gialle indigene.

Il Congresso democratico

Finora le Associazioni aderenti al Congresso democratico superano le 200, ed altre se ne attendono.

Sport

Tutti i cavalli militari inscritti alle corse di domenica a Tor di Quinto sono giunti a Roma. Parte dei cavalli sono alloggiati nelle scuderie della Società del Lazio e parte nelle scuderie preparate d'ordine del Ministero della guerra.

Si calcola che oltre a 60 ufficiali prenderanno parte alle sei corse, tutte con ostacoli, di domenica prossima.

Oggi i cavalli galopparono sulla pista d'esercizio a Tor di Quinto.

I dispacci d'oggi

Due Congressi

Roma 9, ore 10 ant.

Al Congresso democratico nazionale hanno sinora aderito 67 deputati.

Il manifesto dei deputati dell'estrema Sinistra sarà il perno della prossima campagna elettorale, che sarà combattuta con grande vigoria dal partito radicale. Questo spera di poter *quasi raddoppiare* le sue forze nella nuova Camera.

Le antiche Associazioni costituzionali moderate, trasformate in *Confederazione Cavour*, terranno in Roma nel prossimo mese un Congresso, nel quale sarà discusso il programma politico per le future elezioni. Il Consiglio centrale indirizzerà quindi al paese un grande manifesto delineando la politica del partito.

Partenza per Massaua

Il tenente colonnello Nava partirà il nove corrente per Massaua, onde andare ad occupare il suo posto di capo dello stato maggiore del generale Orero.

Per il monumento a Dante

L'on. Bonghi ha aperta una sottoscrizione fra i deputati per un monumento a Dante a Trieste.

Le dimissioni di Orero

Roma 9, ore 1.50 p.

Il *Fracassa* annuncia che sino dal 17 aprile u. s. il generale Orero mandò una lettera al Ministero della guerra, domandando di essere richiamato dall'Africa e di essere collocato in disponibilità.

Il generale Orero spiegava quella sua domanda per esser afflitto da oftalmia. — La malattia d'occhi era anteriore alla sua partenza dall'Africa; e si aggravò in causa del calore, del vento e della polvere.

Si crede dai più, che queste ragioni siano puramente scuse dell'Orero; e si ricorda a questo proposito che anche il generale Baldissera si disse ammalato per essere richiamato dal comando delle truppe d'Africa.

Consiglio di ministri

Il Consiglio dei ministri fu iersera agitatissimo.

Doda avrebbe voluto che il Ministero respingesse la presa in considerazione del progetto sull'inchiesta nella quistione dei tabacchi.

Invece il Ministero decise di accettar la presa in considerazione.

Dalle Provincie

Moglie adultera!

Napoli 8 ore 7.50 p.

Il signor Alfano, giovane e ricco proprietario sorprese oggi la propria moglie in flagrante adulterio.

L'amante estratto uno stocco, cercò di difendersi e di difendere la donna. Il marito sparò cinque colpi di revolver uccidendo la propria moglie.

L'amante rimase illeso. Il marito si è costituito.

Scioperi finiti

Livorno 9, ore 11 ant.

La situazione è molto migliorata. Gran numero di operai è tornato oggi ai lavori consueti. Lo sciopero dei cocchieri e conduttori di *tram* è cessato. La tranquillità è perfetta.

Sperasi che oggi stesso si riprenda il lavoro anche nel cantiere Orlando.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

†

EMMA PIANETTI-BORELLA

Non ancora ventiquatrenne, nella pienezza delle gioie domestiche, quando il guanciale del sepolcro sembra una menzogna, **Emma Pianetti-Borella**, da invincibile, lungo, doloroso morbo colpita, affranta ieri sera, volava alla eternità.

Povera Emma! Il destino ti fu avverso, la tua sventura, se colpì per primo te stessa, conforto, gioia di uno sposo, di un padre, di tanti fratelli e parenti, lascia nei medesimi aperta al cuore tale una piaga, che non possono curare nè il compianto, nè le lagrime.

Tu li proteggi dal Cielo, e ricorda quei cari legami che a loro ti univa in terra.

FAMIGLIA BOLOGNESI.

Venezia, 9 maggio 1890. 1268

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 40
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi poi Municipi e poi Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Perfezionato dai Chimici Fratelli RIZZI

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l' Italia e all' estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo della forfora.

Prezzo della bottiglia con istruzione
Lire TRE

Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero:
ANTONIO LONGEGA, San Salvatore, N. 4822-23-24-25.

Padova — A. Bedon; Ved. Merati; S. Tevarotto; Ved. Fabian, e Farmacia Butazzoni, al Santo. — **Vicenza**, A. Castagnaro, chincagliere; Sante Magarotto; Vittorio Magarotto, e Marconi G., parrucchieri — **Verona**, G. Benini; Ved. Marastoni; Virg. Mozetto; Enrico Gaspari in Via Nuova; Bordoni N. farmacista Castelvecchio, e presso le Amministrazioni dei giornali *L'Adige* e *L'Arena* — **Rovigo** Maggioni, farmacista; Ditta Minelli — **Treviso**, G. Andrigo; Dario; A. Visentin, parrucchieri; e G. Nardi chincagliere = **Conegliano**, C. D' Este; G. Benvenuti; G. Barri; e P. Benvenuti, parrucchieri — **Udine**, G. Doretti; A. Bosero; Lang e Del Negro; A. Flora; — **Feltre** — L. Ravizza, farmacista — **Belluno**, Pompeo Breveglieri; A. Tonegutti — **Este**, E. Negri, farmacista — **Monselice**, F. Vanzi, farmacisti — **Trieste**, Agenzia Zulin; Prendini farmacista; e R. de Bonmartini Ufficio dell' *Indipendente*.

BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ***ricostituente***, i cui componenti, ***GRASSI E FOSFATI***, concorrono direttamente all'incremento
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza
TONICO RICOSTITUTIVA
dell' ***Emulsione Scott***, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re
Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano
CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno riforaito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia -Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia Longega, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.
Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—
Deposito in VENEZIA: Agenzia *Agenzia Longega*, **S. Salvatore, 4825;** *G. B.* **dottor** *Zampironi*, **farmacia Reale;** *Bergamo Luigi*, **profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA:** *A. Bedon*, **Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli** *Meneghelli*, **Neg.ti — SCHIO:** *Frigo Francesco*, **parrucchiere e profumiere.**

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt **Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.**

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d' Italia.

MORRHUOL

di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso G. Bötner — A. Zampironi. 907

MANCANZA DI FORZE

ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE



IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL' INGROSSO: **40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Sabato 10 maggio — Edizione della Sera

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi ... Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

IL CREDITO IN CAMPAGNA [1]

(Nostra corrispondenza particolare)

Padova 8 maggio

(T.) — Le casse rurali del Wollemborg hanno, una caratteristica preziosa e singolare, nella quale sta certo molta parte del segreto della loro fortuna.

Non le sprona la cupidigia dei *subiti guadagni*. Sorgono quasi dal niente e, per vivere, quasi di niente abbisognano. — L'incubo del dividendo non turba i sonni degli amministratori di queste umili istituzioni; le spese di carta, stampati, registri ed altro, quando toccano una sessantina di lire, sono già uno sproposito. Pur di stare, come si direbbe, al coperto, le casse s'adagiano volentieri in un cantuccio qualunque: tra i protocolli della residenza municipale, in mezzo ai banchi della scuola, fra i breviari della canonica; il segretario, il parroco, il cappellano, il maestro le fanno andare avanti, con poca fatica e meno logismografia, tenendo in evidenza il dare e l'avere di ciascuno, come un buon padre di famiglia move e governa il semplice ingranaggio della sua azienda privata.

Con tali sistemi resta eliminato anche il sospetto di quelle solenni catastrofi che, con una parola, la quale mi fa l'effetto delle ossa che si spezzano, la modernità chiama i *krak* del mercato finanziario

*

Per aver denaro dalle casse non basta offrire le garanzie solite; bisogna dire, prima di tutto, dove e quando il denaro sarà impiegato. E gli amministratori giudicano della bontà dell'impiego; lo approvano o no, per intero o sotto determinate condizioni. Concesso il partito, c'è chi veglia perchè i quattrini non *deraglino*, servendo ad esempio, a comperare delle gale alla moglie, mentre dovrebbero dare delle vacche alla stalla e delle sementi al podere.

Del resto non occorrerebbe, quasi, nessuna vigilanza. I soci delle casse rurali ci tengono non solo a parere, ma ad essere degli uomini di parola ed il decoro va per la sua via sempre e dappertutto. Vero, ben quanto incredibile.

*

Nelle assemblee generali i soci stabiliscono il maximum d'ogni prestito e del totale dei prestiti; stabiliscono pure il saggio dell'interesse che i debitori — cioè la quasi universalità dei soci medesimi — devono pagare alla cassa.

A proposito d'assemblee generali, bisogna sapere che chi non vi assiste e non è legittimamente impedito, paga una multa di cinquanta centesimi, che può essere inasprita in caso di recidivo. Così le adunanze sono sempre numerosissime; qualche volta gli assenti non esistono. Raccomando il sistema all'on. Biancheri, che spesso suda, non so quante camicie presidenziali, per avere il famigerato numero legale.

Singolare, del resto, che siano coloro stessi che lo pagano a fissare l'interesse sui prestiti! In quale altra istituzione di credito potrebbe accadere altrettanto? Qui torna in campo un argomento già detto. Le casse del Wollemborg non danno dividendi; non c'è quindi nessun pericolo che sorgano conflitti fra quelli che lo riscuotono e quelli che, prendendo a prestito, lo pagano cogl'interessi.

D'altronde, i contadini capiscono subito che, per risparmiare poche lire, non vale la pena di lesinare sul saggio dell'interesse, il quale deve servire a sostenere le piccole spese d'amministrazione ed alla formazione del fondo di riserva, dopo soddisfatto l'interesse all'Istituto sovventore.

E tanto questo capiscono, che quando il dott. Wollemborg propose a Loreggio di diminuire il saggio del 6 per cento, l'assemblea rifiutò.

Lentamente quanto si vuole, ma il fondo di riserva si accumula e pare ai contadini che una particella del medesimo sia proprietà di ciascuno; questo li stringe ancora più alla istituzione, che diventa come il sangue del loro sangue.

*

Nella società delle casse rurali si entra liberamente e liberamente se n'esce. — Se a qualcuno non va, il modo con cui la cassa è amministrata, può sciogliersi subito da ogni responsabilità per le operazioni nuove; dopo due anni anche per gli impegni contratti col suo consenso.

I prestiti durano fino a cinque anni; ma, sul nascere, le casse debbono astenersi dagli affari a troppo lunga scadenza, per ragioni evidentissime.

Però, anche concedendo un termine lontano, le casse esigono che il debitore si obblighi con effetto cambiario a tre mesi, rinnovabile, fino al tempo convenuto, mediante acconti, che fruttano a beneficio del debitore. — Ma se la necessità lo imponesse, le casse hanno facoltà di trascurare qualsiasi termine, e reclamare il rimborso totale dei prestiti mediante un preavviso di tre mesi.

Ciò contribuisce molto alla loro solidità.

*

Ho scritto dell'organismo e del vantaggio economico delle casse rurali — e si può ormai giudicare della importanza e della estensione dell'uno e dell'altro.

Ma questo — se lo lasci dire l'egregio dottor Wollemborg — è niente a paragone dei beneficî morali e civili che la nuova istituzione reca alla popolazione dei campi.

Badate. — Per entrare nel numero dei soci d'una cassa rurale, il contadino non deve ricevere sussidi dalla congregazione di carità; l'elemosina, sia pure ufficiale, è incompatibile col decoro di chi lavora ed ha diritto, appunto perchè lavora, alle larghezze del credito. Poi, non si diventa soci se non si sa tenere in mano la penna. Le casse hanno mandato a scuola degli uomini coi capelli bianchi e le spalle curve. La legge sull'istruzione obbligatoria non ha saputo fare altrettanto.

Finalmente il colono, nelle migliorate condizioni, si riconcilia con se medesimo e cogli altri; si riconcilia, sopra tutto, cogli *abbienti* che, mediante le casse, si fecero i suoi redentori. La lotta, aspra ormai, pieno di odi e satura di future vendette, che si combatte fra il capitale e la mano d'opera, non può venire arrestata che dalle intelligenti sollecitudini di chi possiede verso i diseredati della fortuna. Le casse rurali avvicinano i padroni ai contadini e stringono questi a quelli coi vincoli tenaci della gratitudine. Le stalle, che si riempiono; il nutrimento, che migliora; la coltivazione della terra che, per i sussidi del credito, diviene più razionale ed intensa; la scomparsa dell'usura ed altri benefici ancora, cui sembrano elementi bastanti per far salire dai cuori dei contadini, le benedizioni più sincere all'indirizzo di coloro che, con le modeste agiatezze della vita, li fecero risorgere a dignità d'uomini.

Avanti, dunque, le casse rurali!

[1] Ci si manda questo secondo articolo abbastanza breve e interessante sulle casse rurali.
Esso fa seguito a quello pubblicato tre giorni or sono, ma può stare da se, e lo possono leggere anche quelli che non avessero visto il primo.
N. d. R.

UNA IMPORTANTE RIFORMA
amministrativa nell'esercito

Si annuncia come una riforma amministrativa dell'esercito l'abolizione delle contabilità di compagnia che trarrebbe seco l'abolizione dei furieri, la sparizione completa degli stati e statini, dei ruolini, dei prospetti dei quadrati, ecc. che danno presentemente una congerie di lavoro ai capitani, distaccandoli dalle occupazioni militari e cagionano una spesa ed una perdita di tempo enorme.

L'INCHIESTA SUL CREDITO FONDIARIO FRANCESE
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Conformemente al voto della Camera, il governo francese designò i signori Massat, Jacquin e Joli, ispettori di finanza per fare l'inchiesta sul credito fondiario,

GRAVI DISORDINI IN TURCHIA
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Si ha da Costantinopoli, in data di ieri sera che gravi conflitti sono avvenuti fra i drusi e i maroniti nel Libano. Il governatore generale domandò alla Porta telegraficamente rinforzi, che partirono tosto da Salonicco. Mancano particolari sulla gravità e sulla causa di tali disordini.

IL PROCESSO CONTRO PANITZA
L'accusa ed i complici
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Abbiamo più volte informato i nostri lettori su questo grave processo che si agita a Sofia.

Ora fu pubblicato l'atto d'accusa.

Esso comprende oltre al maggiore Panitza gli ufficiali Alessandro Rizoff, Tateff, Abalanoky, Tschawdaroff, Nojaroff, Stamenoff, Stefanoff; i capitani Molloff, Kissimoff e i cittadini di Sofia Arnandoff, Demetrio Rizoff, Matchoff, Keismoff, nonchè il cittadino russo, ufficiale nella riserva, Kolbokff, tutti accusati di complotto contro la persona del principe, allo scopo di fare un colpo di stato.

L'atto d'accusa accenna alle carte compromettenti sequestrate presso Panitza e alle deposizioni di Panitza e di altri testimoni.

Rileva che nel 1887 Panitza trovandosi a Roustciouk, per ragioni di servizio, recossi a Giurgevo in seguito ad invito di Villanoff, segretario della legazione russa a Bukarest, e dall'epoca di tale conferenza Panitza mantenne i negoziati colla legazione russa di Bucarest allo scopo di fare il colpo di stato in Bulgaria.

In questi negoziati Kalbokff funzionò come plenipotenziario e agitatore. Una lettera di Jacobson e di Kalkost conferma tali fatti. La corrispondenza di Panitza alla legazione russa di Bucarest era cifrata e diretta a nomi immaginari.

Kalobkoff ed altri accusati erano i mediatori. L'atto d'accusa cita una serie di lettere cifrate e sequestrate la cui chiave fu scoperta,

LA PARTENZA DI DÉROULÈDE
Fandonie francesi

L'altra sera a Parigi il poeta boulangista Déroulède, prima di partire per l'Italia, convocò i presidenti dei *tigeurs* per salutarli. Parlò acclamatissimo. L'adunanza si sciolse gridando: *Toujours quand même.*

— I giornali recano la notizia inventata della dimissione del Gabinetto Crispi e si rallegrano del nuovo imbarazzo toccato al presidente del Consiglio.

IL «FANFULLA» VENDUTO?

Un dispaccio da Roma al *Journal des Debats* assicura che il senatore Alfieri di Sostegno acquistò il giornale *Il Fanfulla*, coll'intendimento di propugnare una politica di amicizia con la Francia.

UN RICHIAMO STORICO
all'ultimo voto del Senato

Quando nel 1854 sulla legge per la soppressione delle Corporazioni religiose, il Senato, in una modalità circa il doversi fare le singole soppressioni per decreto reale o per legge, diede torto al Governo presieduto dal conte di Cavour, il Ministero presentò le sue dimissioni; e per ben quindici giorni il Ministero Cavour rimase dimissionario in attesa che la Corona giudicasse fra il rispetto dovuto al primo Corpo legislativo dello Stato e le sue ragioni.

E questo stato di cose non cessò se non quando una proposta conciliativa del senatore e vescovo Calabiana non riuscì a metter pace fra Governo e Senato, salvando la dignità di entrambi.

LA GUERRA AL CONSOLIDATO ITALIANO
Sempre a proposito
delle nostre buone disposizioni

La stampa parigina ha cominciato a combattere i consolidati italiani. La *France*, la *Presse*, il *Siécle*, il *Petit Journal* ed altri, consigliano vivamente il pubblico a disfarsi dei valori italiani. Essi dicono che è una follia il pensare ad un prossimo riavvicinamento tra l'Italia e la Francia. Le proposte che avrebbe recate l'ambasciatore Menabrea, non possono essere prese sul serio, dice il *Petit Journal*, poichè finchè c'è Crispi, un accordo fra Italia e Francia non sarà mai possibile.

LE DISPENSE MATRIMONIALI

Si assicura che il Papa ha stabilito che d'ora in poi le dispense matrimoniali tra parenti, ove si tratti di gente povera, debbano essere accordate gratuitamente.

Saranno considerati come poveri tutti coloro che potranno dimostrare di avere un reddito annuo inferiore alle 500 lire.

FUOCO TRA LE VENERI

Ieri notte a Oneglia scoppiava un incendio in una casa di tolleranza.

Le donne scapparono in camicia.

Un finanziere, che pernottava in quella casa scappava anche lui, ma tornato indietro per salvare il portamonete cadeva asfissiato e rimase carbonizzato.

COSE DELL'ALTRO MONDO
Un'orchestra sequestrata!
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

L'orchestra viennese diretta da Strauss è in viaggio per l'America, dove aveva intenzione di fare un giro artistico dando dei concerti nelle principali città degli Stati Uniti.

Ora in virtù della legge sul lavoro, causa il suo contratto, l'orchestra non potrà sbarcare a New-York.

Dovrà ripassare l'Oceano o dirigersi nell'America del Sud.

Corriere del Veneto

Chioggia *8 maggio — El tacon peso del buso.* — Ci scrivono:

(Giovanni) L'*Alfa* della *Venezia* colla sua risposta al mio articolo del 2 maggio, m'imbandisce un intingolo di cavilli curialeschi per provare — a suo modo — il torto mio nell'asseverare essere la nomina del cassiere della Congregazione di carità argomento di carattere pubblico, e la ragione sua nel sostenere la ragione inversa. Decisamente, è il caso di applicare alla risposta il noto proverbio, *peso el tacon del buso*, dacchè risulta evidente che l'*Alfa* postasi fin dal principio, in una strada falsa, in questa si mantiene anche a costo di perdere per via il sugo e il sapore del suo intingolo. Difatti chi può mai sostenere che le nomine in genere degli impiegati non sieno un apprezzamento bello e buono dei meriti personali degli aspiranti? Nessuno, ch'io mi sappia. Dove sta l'errore dell'*Alfa* è nel fatto che dimentica che la *personalità* di un aspirante perde il suo carattere di *privata* per rivestire quella di *pubblica* fin dal momento che ad un *posto pubblico* aspira. Ora come si può dire argomento privato la nomina di un funzionario pubblico? Tutta la questione sta per me in questo dilemma: O si ammette che gli impiegati della Congregazione di carità appartengono ad un pubblico ufficio, ed allora diventano pubblici funzionari e la nomina non è più argomento privato, o non lo si ammette ed allora la Congregazione si riduce al livello medesimo di un ufficio privato. E ci vorrebbe del fegato chiamare la Congregazione un ufficio privato!

Un errore tira l'altro, e l'*Alfa* passa di topica in topica affermando *che il più elementare riguardo consiglia al silenzio sopra la questione della nomina, specialmente quando trovasi ancora* sub judice! Ma, santo Iddio, quando vuol rompere il silenzio? quando le nomine in linea generale, son belle e fatte e il favoritismo ha riportato un'altra delle sue vittorie! Sono scrupoli troppo strani e addirittura inconcepibili per poterli perdonare al buon senso e all'ingegno dell'*Alfa*!

Me lo perdoni, ma questa è proprio la mia convinzione, convinzione che non contraddissi mai, benchè *Alfa* lo asseveri: se fosse il contrario, e se cioè avessi torto, lo confesserei egualmente, con la stessa franchezza che sostengo di avere ragione!

Motta di Livenza *9 maggio — Suicidio* — Ci scrivono:

Ieri, verso sera una donna sulla trentina, nubile certa Mulato di Lorenzago, di famiglia di contadini, braccianti tentò suicidarsi, gettandosi nel fiume Livenza. Mentre però dibattevasi fra le acque, fortunatamente fu veduta da persona, che coraggiosamente imprese e riuscì a trarla a salvamento.

Sembra che le facoltà mentali della poveretta non siano perfettamente a posto perchè affetta da pellagra.

Si dice che quella infelice era fatta segno alle derisioni dei propri vicini ed ella ne soffriva. Fatto sta che ieri venne moteggiata più del solito per un *mazzo* Segno d'amore, che qualche bello spirito le portò per derisione — ed ella accoratasi emise ed effettuò nel modo che vi ho scritto il proposito di por fine ai suoi giorni.

Padova *9 Maggio — Uccel di bosco — Conferenza — Passeggiata di beneficenza* — Ci scrivono:

(B. u.) L'altra sera alle ore sette, una guardia della nostra casa di pena, mentre recavasi con un inserviente a far accendere un fanale si accorse che ai piedi di una muraglietta, prospiciente al cortile dell'Osservatorio astronomico, c'era il costume d'un detenuto. Dato l'allarme si verificò la fuga avvenuta di certo Porretta Francesco, milanese condannato a 7 anni per furto, dei quali ne ha scontati tre. Si rinvenne la fune che servì alla scalata appiccata all'inferriata del finestrino della stanza dei professori dell'Osservatorio. Dal cortile dell'osservatorio il fuggitivo passò sulla via per la porticina di ferro che sta sempre aperta.

Il Porretta accudiva al servizio del magazzeno sotto la sorveglianza costante d'una guardia. Questo agente, che colla poca scrupolosità con cui adempiva l'incarico facilitò l'attuazione del sogno del detenuto, trovasi ora consegnato in sala di disciplina. Caso strano, non si constatò, ancora la mancanza di abiti borghesi, coi quali certamente deve essere fuggito il carcerato. Si presume che la fuga fosse già avvenuta da un'ora quando se ne accorsero.

Il fuggitivo è di statura m. 1.70 d'anni 39; calvo e mancante di due denti davanti.

Egli non è ancora stato ripreso. C'è chi afferma aver veduto un individuo sui 40 anni alto di statura, col naso un po' storto, che si dirigeva verso Porta Codalunga, ma fu perduto quasi subito di vista. Ci sono altri che assicurano aver visto un individuo, i cui connotati corrisponderebbero, mentre in attitudine mal sicura stava per infilare la Porta S. Giovanni. Malauguratamente si accorse di una donna che faceva per chiamar gente, e si diede a correre verso l'interno della città senza che lo si potesse seguire.

Finora nessuna notizia dell'uccello di bosco. Fu disposto dall'ufficio di P. S. un servizio di vigilanza alle stazioni e negli altri siti per dove il fuggitivo potrebbe prendere il largo.

— Seppi che il Comitato della passeggiata di beneficenza aveva rimesso all'Ispettore di P. S. L. 12, quale gratificazione agli agenti che vigilarono al mantenimento dell'ordine, nel corteo dei carri, nella passeggiata stessa. Detti agenti poi incaricarono il loro Ispettore di ritornare la gratificazione agli offerenti perchè intendevano essersi prestati gratuitamente.

— Il prof. L. Rasi terrà domani la IV conferenza per incarico della Società Dante Alighieri.

Rovigo *6 maggio — Tullio Minelli al nostro corrispondente.*

Il cav. Tullio Minelli ci manda con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

Sig. Direttore,

Amleto dopo avere scritto delle cose molto cortesi sulla festa de' maestri, sul sodalizio che li unisce nel-

---

Gazzetta di Venezia — 10 maggio (43).

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il gregge di Benedetto si sparse belando di gioia e saltellando. Pochi minuti dopo lo lasciò sotto la vigilante guardia dei due cani, e ridiscese il poggio obliquamente fino al fondo della Gorge-aux-Loups. Colà s'elevava una capanna, mezzo nascosta fra ciuffi di caprifogli e viti selvatiche; il recinto tutto era chiuso da una siepe di rose boschereccie.

Sbucava dal suolo un zampillo d'acqua il quale, dover riempito un piccolo bacino, si sperdeva giù per la china ed andava ad unirsi al ruscello. Questo rifugio da anacoreta aveva un aspetto sorridente. La vista si estendeva oltre tutta la gola le cui ondulazioni profonde spaventose erano talora piene di grazia e maestà.

Il mandriano attraversò il recinto; s'arrestò alla soglia della capanna nella quale vide il signor Mathieu aguzzare un coltello. L'eremita era così assorto in quest'occupazione che non udì il passo di Benedetto; dalla sua seria fisonomia traspariva una specie di febbrile agitazione che si rifletteva nei suoi movimenti.

— Eccomi, disse il giovanotto. Buon giorno, caro maestro.

Il signor Mathieu alzò la testa; i suoi occhi si animarono benevolmente allorquando vide Benedetto.

— Buon giorno, caro allievo, rispose. Siate il benvenuto.

Posò il coltello su di una tavola e strinse la mano che il patore gli tendeva.

Per tutti ad eccezione di Benedetto, l'interno della capanna sarebbe stato oggetto di stupore. Nulla infatti vi era di rustico nel bizzarro mobigliamento di questa abitazione. Una grande amaca sospesa teneva il luogo di letto; sull'unica finestra eravi collocato un telescopio rivolto verso il cielo; una busta da botanico, in ferro bianco, mezzo cilindrica, era appesa ad una delle pareti. Due sfere l'una terrestre, l'altra celeste erano poste su di una tavola in legno sulla quale si trovavano anche fogli sparsi, un calamaio, una lente, un compasso, delle piante fresche, delle altre secche e il coltello testè aguzzato, che senza dubbio doveva servire alla erborizzazione.

Inoltre in questa camera si rimarcava un vecchio armadio intagliato che conteneva un modesto guardaroba, degli scaffali gettati qua e là con libri di scienza, di filosofia e di storia, un alto caminetto sul quale apparivano vasi e fiale da farmacia.

In un angolo della stanza sopra una mensola eran disposte parecchie teste da morto, una collezione di gessi, fisonomie salienti, delle quali ciascuna dava a vedere come il signor Mathieu avesse studiata la fisiognomonia di Lavater. Tutto in una parola annunciava che quella capanna era il rifugio d'uno scienziato.

Il signor Mathieu indicò a Benedetto uno sgabello e lo invitò a sedersi.

— Mio caro fanciullo, principiò con tristezza, non è per darvi una lezione di botanica o di astronomia che vi ho chiamato oggi a Gorge-aux-Loups. Haime! da ieri non provo più alcun gusto per le cose meravigliose del cielo e della terra; un agitazione inesprimibile si è impadronita dell'anima mia. Voglio adunque confidarvi la causa di questa agitazione nella speranza che questa confessione mi porterà un po' di sollievo. Avrete mezzo così di conoscere le ragioni dolorose, i dispiaceri immensi, gli aspri infortuni che mi indussero a fuggire il mondo e a ricercare la solitudine: del resto la storia della mia vita non è che la storia del mio cuore.

Dopo una pausa il signor Mathieu riprese:

— Nacqui a Parigi da umili artigiani che ebbero l'ambizione di allevarmi in modo assai più distinto di quello che comportasse la loro condizione. Mi mandarono alla scuola fino all'età di sedici anni. In questa maniera sovente si privarono del necessario per darmi un'educazione eccellente.

Giovanetto ancora, in grazia a dei successi felici, fui destinato all'insegnamento; mi si collocò in qualità di maestro supplente in uno dei principali istituti della capitale. L'eccellente uomo sentì grande affetto per me, e, non avendo figli, mi designò come suo successore. Morì e gli succeddetti. Debbo rendermi questa giustizia; non fui ingrato verso i miei genitori; delle improvvise infermità impediron loro di guadagnarsi il pane, ed io fui contentissimo di spartire il mio col loro. Così per non esser distolto dai mie doveri di figlio ebbi il coraggio di rompere un progetto di matrimonio che avevo vagheggiato. Da prima ne soffersi, ma mi consolai vedendo come mio padre e mia madre fossero felici per l'affetto che sentivo per loro.

Passarono così dieci anni allorquando resero la loro anima a Dio e morirono fra le mie braccia ringraziandomi e benedicendomi.

Questo ricordo, quantunque assai lontano, ha ancora la potenza di intenerirmi e di rendermi migliore. Ah! non ha male vissuto colui che venerò e soccorse nella sventura gli autori dei suoi giorni!

Questo nobile pensiero commosse Benedetto; il signor Mathieu proseguì:

— Avevo trenta anni quando mi trovai solo, senza famiglia, non avendo altra affezione che quella dei miei allievi, ai quali ero veramente attaccato. Questo amore calmo e dolce bastò per qualche tempo a riempiere la mia esistenza. D'altra parte m'occupavo con zelo e passione, e non contento d'insegnare quel poco che sapevo, cercavo di istruirmi vieppiù. Nelle ore libere, mattina e sera, apprendevo gli elementi di più scienze, spesso inutili ad un istitutore; però in questa guisa il tempo mi passava rapidamente. Ero soddisfatto e non pensavo guari a modificare la mia vita, a crearmi delle altre distrazioni, allorquando due strani incidenti mi determinarono a prendere moglie.

Una domenica passeggiavo erborizzando nel Prés-Saint Gervais, vicino a Parigi. Mentre leggevo una pagina di Linneo, sommo naturalista, mi abbassai per cogliere una verbena dai fiori piccoli e purpurei. Sul momento sentii una mano stringer la mia e intesi una voce melodiosa dire: «Troppo tardi, signore, questo fiore è mio.» Vidi allora una giovinetta che mi sorrideva con due occhi lucenti. Colse la verbena e s'allontanò. Continuai la mia passeggiata pensando, non leggendo nè erborizzando più.

In quella sera doveva aver luogo un eclissi lunare; volli osservarlo. Avevo studiato un po' di astronomia in Kepler e in Newton e mi cominciava a dilettare. Stabilii il mio telescopio — quello stesso che qui posseggo — nel cortile destinato alla ricreazione dei miei allievi. Lo collocavo verso quel punto del cielo in cui la luna stava per entrare in *congiunzione*. Un grido mi sfuggì. Al di sopra della linea obbliqua formata dal raggio del mio telescopio vedevo, su una finestra aperta d'una casa vicina, la giovanetta dei Prés-Saint-Gervais: Ella lavorava al chiaro d'una lampada; il mio grido attirò la sua attenzione; parve riconoscermi e mi salutò inchinando la testa. Dimenticai l'eclissi lunare e sedetti su di una panca standomene immobile collo sguardo diretto colà dove si disegnava l'angelica testa della sconosciuta.

(Continua.)

la provincia nostra, e sugli oratori che parlarono alla inaugurazione della bandiera sociale, fa due censure, una alla Società per la scelta dei colori della bandiera, e l'altra a me per l'assenza assoluta d'un atto di devozione al Re.

Degli elogi, vivamente ringrazio, sebbene per m[illegible] parte vadano più là d'ogni mio merito, e d[illegible] sure mi giustifico.

E' parso a molti del Consigli[illegible] [illegible]elle cenre che offersero la bandi[illegible] [illegible] e alle gentili signo[ra] cietà de' maestri av[illegible] [illegible]ra, più adatto che la Sohanno moltissi[illegible] anche d[illegible] [illegible]sse un vessillo proprio, come con[illegible] [illegible] sodalizi di reciproco aiuto, distinto [illegible] quello nazionale. A tutti poi è parso non [con]veniente adottare la bandiera nazionale sostituendo un emblema qualunque allo stemma sabaudo, poichè allora si sarebbe gridato, da *Amleto* per primo, alla pensata e irriverente sostituzione.

La bianca bandiera, che non piace ad *Amleto*, e che lo porta quasi a vedere, meno i gigli, uno stendardo legittimista può dar da pensare a ben altre cose: al candore delle giovani menti, al chiarore splendido della scienza, ai puri ideali di chi ha per massima di apprendere la verità e null'altro che la verità. Quella missione di lotta, a cui *Amleto* accenna con frase efficace, era già espressa dall'*educare vale emancipare*, motto lodato dallo stesso *Amleto*.

Ma la censura più forte e che mi fa parlare si è quella che *perfino Minelli* non ha fatto plauso al Re, che a parere d'*Amleto* si dovrebbe ricordare in ogni festa.

Monarchico tanto leale, quanto amo la libertà e il progresso, non riconosco la necessità di queste manifestazioni obbligatorie, le quali appunto perchè consuetudinarie cadono nella generale indifferenza. Reputerei anzi irriverente e non opportuno questo frammischiare il nome di S. M. ad ogni convegno — anche non ufficiale, com'era il nostro — di cittadini. Aggiungo poi che il Sodalizio che l'onore di presiedere non si occupa di politica, e per ciò appunto non per fiacche transazioni, ma per dovere di leale connivenza, vanno in esso rispettate le opinioni di tutti, senza badare da quali opposte cime d'ideali possano scendere i soci cooperatori.

Le chieggo scusa e la ringrazio nel mentre colla più alta stima segno

Dev.mo

TULLIO MINELLI

Udine — *9 maggio — Beneficenza splendida — Onorificenza meritata — Cotogni — L'opera al Sociale* — Ci scrivono:

(P. e.) Il cav. Giacomo de Ceconi che spende del proprio oltre *duecentomila* lire per la costruzione di una strada fra le frazioni di Canale S. Francesco e Canale di Vito, in Comune di Vito d'Asio, venne di moto proprio di S. M. il Re insignito del grado di ufficiale della Corona d'Italia. La nuova strada che è di massima utilità, per quei paesi, per graziosa concessione della nostra Augusta Sovrana s'intitolerà strada Regina Margherita.

— Un'ottima notizia per gli amatori della buona e ben eseguita musica. Nelle sere del 25, 26, 29 maggio corr. 1 e 5 giugno avremo al *Minerva* cinque rappresentazioni straordinarie del classico spartito rossiniano *Il Barbiere di Siviglia* col baritono *Cotogni*. Figurarsi che teatroni!

— Ecco l'elenco completo degli artisti che nel p. v. agosto eseguiranno al sociale gli spartiti *Lohengrin* e *Gioconda*: Soprani Pantaleoni Romilda, Ferrani Cesira; mezzi soprani Bellincioni Saffo, Angeli Felicita; baritono Dolfino Menotti; tenori Bertini Tobia, Masin Gianni; bassi Campello Tullio, Broglio Luigi.

Verona *8 maggio. — Lapide commemorativa Cairoli.* — Ci scrivono:

(Julius) — Giovedì prossimo 15 corr., coll'intervento delle Autorità civili, e di tutte le Associazioni cittadine verrà solennemente inaugurata in piazza Indipendenza una lapide commemorativa l'esimio patriota Benedetto Cairoli, che, pochi anni sono, in quella località, pronunciò un discorso ispirato a caldi affetti nazionali inaugurando il monumento all'immortale Garibaldi. Assisterà un gruppo di garibaldini.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il Principe di Napoli che si trova a Tiflis, passò ieri in rivista le truppe.

L'imperatore ha messo a disposizione del principe, pel trasporto in Crimea e ad Odessa l'yacht imperiale scortato da una cannoniera. Il Principe partirà da Tiflis lunedì e giungerà lo stesso giorno ad Arladikveas.

* *

Il principe di Napoli visitò a Tiflis le scuole militari, il ginnasio e due magazzini asiatici dove fece alcuni acquisti. Ier sera assistette allo spettacolo offertogli dal club.

ELEZIONI INGLESI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Bristoll, Giuseppe Weston gladstoniano venne eletto con 4775 voti contro Juskip conservatore che ne ebbe 1900. Wilson operaio ebbe voti 602. Si trattava di sostituire il gladstoniano Cossham defunto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 maggio N. 109, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che apre un concorso a premi a favore delle Società e delle associazioni agrarie che si propongono di facilitare agli agricoltori l'acquisto di concimi di sementi, di macchine e di sostanze anticrittogamiche ed insetticide — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Circolare ai presidenti dei Comizi agrari del Regno, sul concorso a premi istituito per facilitare agli agricoltori l'acquisto di concimi, di sementi, di macchine e di sostanze anticrittegramiche ed insetticide — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto 31 dicembre 1889 — Avviso — Notificazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arini Giuseppe, fu Luigi, Cremona — Barbier Luigi, di Ceva, Mondovì — Cavalli Clara e Cappellini Giovanni, Cremona — Guarnieri Cherubina, Firenze — Marangoni Giovanni, Brescia — Mercadante Giuseppe, Palermo, Mezzadri Giuseppe, fu Gaetano, Cremona — Natale Antonietta, Palermo — Prisco Domenico, Catanzaro — Rodella Floriano, Genova — Tommasini e Brandini, Firenze — Tommasi Rolla L., Torino — Turchi Giovanni, Livorno.

Moratorie

Durante-Odero, Genova.

L'INCHIESTA PARLAMENTARE SUI TABACCHI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

LA MOZIONE IMBRIANI

SEDUTA AGITATA

Presidenza *Biancheri*

L'ambiente

Come sapete, era stabilito per oggi lo svolgimento della mozione Imbriani così concepita:

« La Camera, udita la discussione fattasi il 3 « maggio 1890, delibera si proceda ad una in« chiesta parlamentare su tutta l'amministra« zione dei tabacchi dall'epoca della cessazione « della Regia fino ad oggi ».

Potete immaginare che l'argomento aveva fatto convenire a Montecitorio quasi tutti i deputati presenti a Roma. Già parecchio tempo prima dell'ora solita, in cui si apre la seduta, la Camera era assai animata: moltissimi crocchi di deputati nei corridoi o nell'aula conversavano animatamente; chi lodava, chi biasimava Imbriani per aver presentato la mozione: si facevano pronostici sull'esito della discussione, si conteggiavano i voti.

Anche nelle tribune molta animazione: andavano mano mano affollandosi, e anche qui erano vive le discussioni. Noto parecchi senatori e parecchi diplomatici nelle rispettive tribune.

Alle 2 e 10 l'onor. *Biancheri* dichiara aperta la seduta — i deputati si affrettano ad occupare i loro banchi: sono oltre 300. — Tutti i ministri sono al loro posto.

Il *Presidente*, dopo la lettura del processo verbale, dà la parola all'onor. Imbriani.

Questione di precedenza

L'onor. *Imbriani* osserva che sono iscritte all'ordine del giorno due interpellanze, una di *Plebano* e l'altra di *Lucca* che riguardano gli acquisti dei tabacchi. Proporrebbe quindi che esse fossero svolte contemporaneamente alla discussione della mozione.

Biancheri: Ma le osservo, on. Imbriani, che il regolamento si oppone alla sua proposta.

Baccarini: — Io pure riterrei opportuno lo svolgimento delle interpellanze prima della discussione della mozione. Quindi si potrebbe rinviare questa, fino a che non siano svolte quelle.

Seismit-Doda: — In nome del Governo dichiaro esplicitamente che accetto che sia presa in considerazione dalla Camera la proposta dell'onor. Imbriani. Quando saranno noti i risultati di essa, si potrà discutere insieme alle interpellanze. Se ciò non sarà possibile, le domande degli onor. Lucca e Plebano saranno svolte al loro turno.

Nicotera: — Io mi sento in dovere di tributare una parola di elogio al ministro delle finanze per la sua franca dichiarazione; propongo però che le interpellanze si svolgano domani.

Seismit-Doda: — Ringrazio l'onor. Nicotera delle sue cortesi parole: ma debbo dichiarargli che non posso accettare la sua proposta. Le interpellanze Lucca e Plebano riguardano un argomento diverso, dalla mozione Imbriani. Questi vuole un'inchiesta ed il Governo l'accetta, perchè il paese ha diritto di essere sollecitamente informato del procedere della sua amministrazione che non teme la luce.

Rudinì: — Anch'io debbo lodare le dichiarazioni del Ministero. desidero però che le interpellanze siano sollecitamente svolte.

Baccarini osserva che dopo le esplicite dichiarazioni del Ministero delle finanze cadono tutte le proposte; il presidente conferma l'avviso di Baccarini ed invita quindi l'on. *Imbriani* a svolgere la sua mozione.

La parola all'onor. Imbriani

Vivaci attacchi

L'onor. *Imbriani* allora s'alza in mezzo alla più grande attenzione della Camera.

Egli esordisce dicendosi lieto della deliberazione presa dal Governo, che del resto in materia così delicata ritiene effetto naturale, e quindi espone gli andamenti di precedenti forniture nelle quali, trova fatti che dimostrano, come siasi usato continuamente del sistema di favoritismo a beneficio di certe ditte aventi rapporti colla massoneria *(leggi* Adriano Lemmi).

A provare questo asserto ricorda alcuni contratti, fino dal 1874 fatti da Lemmi per mostrare i favoritismi usati dall'amministrazione: ad esempio, per cominciare, quello del marzo 1874 in cui vi furono molti milioni di guadagno.

Voci: — *Ma allora eravi la Regia!*

Imbriani; — Sicuro! Ma siccome qui si parla dei grandi servigi resi allo Stato da Adriano Lemmi in venti anni, voglio mostrare in che consistono!

« Quanto ai recenti contratti i termini dei medesimi non furono fatti conoscere, per modo, che alcuni rispettabili ditte, che avrebbero potuto fare migliori condizioni, non poterono farlo e le proposte di altre ditte non furono prese in considerazione: e poi mi basterà ricordare, fra tanti altri atti di favoritismo del Governo, specialmente una famosa grassa fornitura per la regia marina, di cui parlerò più tardi e nella quale il gran maestro Adriano Lemmi figura come probatore!

« E l'ultimo contratto con Lemmi, non fu fatto registrare. Lo stato vi perdette 150,000 lire, mentre poi si espropriano i proprietari di fondi per meschini debiti d'imposte, perfino per 75 centesimi non pagati allo Stato. Veggo lunghe liste contro i poveri contribuenti della Sardegna, delle Puglie, del Veneto, e della Lombardia. *(Benissimo, bravo!)*

« Queste sono vere vergogne! e quando si è così fiscali con infelici contribuenti, pei quali ogni soldo dato allo Stato è un tozzo di pane di meno per la numerosa e grama prole, non si debbono, non si possono gettare centinaia di migliaia di lire per favorire gente come il Lemmi! Nell'ultimo contratto, cui accennai insieme all'offerta di Lemmi, ve n'erano altre di migliori.

« Il ministro delle finanze presenti tutti i documenti alla commissione d'inchiesta....

« La Massoneria rese una volta utili servigi alla patria ed alla libertà. Ora vi sono però i suoi capi, che vogliono guadagnare (*rumori*).

Sono brutti spettacoli, cotesti, o signori!

« Non parlate di istituzioni laicali e clericali: vi sono preti liberali, abbiamo il tricorno o il triangolo (qui l'onor. Imbriani fa una lunga lista di preti liberali). Io sono tollerante con tutti.

« Ma debbo difendere gli interessi dell'erario contro tutti: per esempio il ministro della marina ha concluse dei contratti di concessioni per 25 milioni, a stabilimenti industriali: questi contratti portano la firma di Lemmi come fideiussore.

Brin fa segni di meraviglia e di diniego.

Imbriani promette che presenterà un'interpellanza anche su questa faccenda.

Le dichiarazioni di Seismit-Doda

E così terminava il discorso dell'onor. Imbriani, che diede luogo a vivissime discussioni e commenti, a frequenti interruzioni ed apostrofi.

S'alza quindi l'onor. *Seismit-Doda* il quale prende la parola pallidissimo in volto e con voce concitata risponde poche parole: « Io accetto la presa in considerazione della proposta d'inchiesta e dichiaro che comunicherò alla Commissione tutti i documenti che verranno richiesti *(applausi)* e se la Camera non deliberasse l'inchiesta, comunicherò quei documenti alla Commissione del bilancio; così ad ogni modo si vedrà che il Governo non ha nulla da nascondere. »

Brin non conosce i framassoni

Brin: — Domando la parola!

Biancheri; — Ha facoltà di parlare l'onor. Brin.

Brin (silenzio generale): — L'onor. Imbriani mi accusa di aver fatto un contratto....

Imbriani (interrompendo): — Più contratti! Per 25 milioni.

Brin: — Ignoro assolutamente il fatto. In ogni modo ci tengo a dichiarare che non essendo io framassone, non conosco quelli che lo sono e poi, non mi curo proprio di sapere se quelli che intervengono ai contratti col Governo lo siano! *(Ilarità generale vivissima.)*

L'inchiesta approvata

Messa poi ai voti la proposta d'inchiesta, questa fu approvata alla quasi unanimità; non mancarono che due o tre voti che credonsi di deputati che hanno relazione colla massoneria, come gli onor. Pantano e Panattoni.

Quindi *Imbriani*, invitato dal presidente, chiude che la sua proposta segua il procedimento delle tre letture.

Plebano non può parlare

e vuole dimettersi

Intanto la discussione della mozione Imbriani per l'inchiesta parlamentare sull'amministrazione dei tabacchi, l'on. Plebano ha chiesto la parola, Biancheri non gliela dette, quando sarebbe stato il suo turno. Allora l'on. Plebano è uscito dall'aula dicendo che non metterebbe più piede nella Camera. Finita la discussione sui tabacchi, Biancheri ha dichiarato alla Camera di non aver sentito la domanda di parola dell'onor. Plebano.

Questi non ostante, persiste nel divisamento di dimettersi da deputato.

I GENERALI A RIPOSO

Altri vivacissimi incidenti

Seduta sospesa

Esaurita così la discussione sulla mozione Imbriani, ha la parola il ministro *Bertolè-Viale*, il quale dichiara di non poter accettare l'interpellanza dell'onor. Imbriani sul collocamento a riposo ed in posizione ausiliaria di ufficiali generali ancora validissimi, perchè la discussione dovrebbe versare intorno ai meriti ed alle qualità delle persone, e però prega l'interpellante di desistere dalla sua domanda, che se egli non accogliesse la sua preghiera sarebbe costretto ad appellarsene alla Camera.

Imbriani: — Mi spiace, ma io vi debbo insistere.

Biancheri, presidente: — Ebbene, interrogherò la Camera.

Imbriani: — No, la prego, onor. presidente; non la interroghi, è affatto inutile. — Conosco gli umori della Camera: essa approva sempre, quanto vogliono i ministri!

* *

Le parole dell'onor. Imbriani destano un vero uragano: rumori, grida, urli assordanti s'alzano da ogni parte della Camera. *Biancheri* scampanella e grida richiamando l'onor. Imbriani: ma le sue parole sono coperte dal frastuono.

L'onor. *Sprovieri* s'alza gridando verso *Imbriani*. Questi, rosso scalmanato, grida più forte ancora.

Imbriani: Non si scaldi on. Sprovieri, io compio il mio dovere!

* *

La Camera, che era già un po' eccitata per il discorso di Imbriani, a questo piccolo incidente scoppiò un gran baccano: i deputati gridavano l'un l'altro facendo un chiasso indiavolato.

Più forte degli altri gridano, anzi urlano addirittura gli onor. *Imbriani*, e *Sprovieri*.

Il battibecco continua e nulla accenna che abbia presto a cessare. Mentre le tribune rumoreggiano e *Biancheri* scampanella e si sbraccia, tentando di rimettere un po' di calma.

Il chiasso cresce sempre, i deputati s'aggruppano in capanelli; alcuni scendono nell'emiciclo, tutti discutono ad altissima voce e gesticolando calorosamente. Uno dei più scalmati è il nuovo deputato *Pierotti* che urla come un ossesso contro l'onor. Imbriani.

L'onor. *Fortis* si avvicina all'Imbriani e lo conduce fuori, mentre questi continua a gridare: *Sì, ritiro l'interpellanza: ma parlerò sul bilancio! Parlerò sul bilancio! Non potrete chiudermi la bocca!*

Intanto altri deputati si avvicinano a Sprovieri e a Pierotti e li conducono fuori. Tutti i deputati scendono nell'emiciclo — conversazioni, commenti animatissimi. La seduta si deve inevitabilmente sospendere.

LA RICCHEZZA ALCOOLICA DEI VINI

Quindi calmatosi l'ambiente, si riprende la discussione del progetto relativo alla convalidazione del decreto per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani. — Dopo brevi parole di *Doda*, sulla inutilità di mantenere il precedente decreto, e sulla legittimità di questo, nasce una breve discussione fra *Ellena*, *Pantano*, *Garelli* e *Doda*.

Chiusa così la discussione generale, il *Presidente* apre la discussione sugli articoli, e dopo brevi osservazioni di alcuni deputati, approvansi i primi quattro.

Sul quinto, nasce una piccola discussione; dopo che parlarono vari oratori, l'onor. *Imbriani*, alludendo alle preferenze che con questo progetto verrebbero accordate ad alcune provincie, dice: « Mi meraviglio assai che si faccia strada nella Camera una nuova teoria molto strana, quella delle territorialità ».

Biancheri: — Onor. Imbriani, le faccio presente che nel nostro Parlamento si è sempre inspirati ad una sola teoria, quella della nazionalità.

Quindi l'onor. Imbriani entrando nel merito della legge, la giudica una canzonatura e si diffonde nel dimostrare la sua tesi. — Vari deputati parlano protestando contro le affermazioni di Imbriani e lodando anzi, il ministro *Doda*, dopo di che, si rinvia il seguito della discussione a lunedì e la seduta è tolta verso le sette.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La riforma postale

Il Senato oggi riunitosi alle 2 e mezzo discusse il progetto di riforma postale coll'intervento del sotto-segretario *Carcano*, essendo il ministro *Seismit Doda* impedito alla Camera per la mozione Imbriani.

La discussione generale fu breve: si fecero voti per la riduzione delle tariffe a 10 centesimi pei biglietti postali e a 5 per le cartoline: il ministro *Lacava* disse che terrà conto della raccomandazione, ma che ora le condizioni del bilancio non permettono la riduzione della tariffa.

Quindi sugli articoli, si esprime il desiderio che sia allargata la franchigia postale, ma per certi corpi morali, ma l'onor. *Lacava* dice che cercherà invece di restringerla.

S'approvano poi quasi senza discussione i 27 articoli del progetto.

Poi si discutono i progetti sulla saccarina e sugli acidi acetici che vengono approvati e si leva la seduta alle 6 e 50.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 10 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	108 —	91 Gennaio	98 1/4
Settem.	106 1/4	91 Marzo	96 —
Dicem.	99 —		

Amburg 10 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	85 —	Dicem.	78 —
Luglio	84 —	91 Marzo	77 —
Settem.	83 1/4		

Anversa 10 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	109 —	Dicem.	98 —
Luglio	107 —	91 Marzo	96 —
Settem.	104 1/4		

Parigi 10 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 3/8
4 da maggio	»	34 5/8
4 di ottobre	»	34 —

Budapest 10 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	8.35/37
Autunno	»	7.56/58

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.75/90
Per maggio-giugno	»	4.82/84
» luglio-agosto	»	4.97/99
» agosto-settembre	»	5.07/09

Nuova York 9 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana, sacchi 40,000 — Deposito totale sacchi 165,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendite della settimana sacchi 35,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8100 — Tendenza del mercato debole Cambio sopra Londra pence 21 11/16.

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 10,000 — Deposito totale 65,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 5,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8100 — Tendenza del mercato calmo

Londra 9 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo.
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 1.02 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 —

Filadelfia 9 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-Yorck 9 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 9 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,28 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 89,28 — pel 10 ottobre 89,28 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 79 92

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 83,41 — pel 10 ottobre 83 41 pel 10 dicem. —.— pel futuro 79,25

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 *MAGGIO*

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	96 25	— —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	94 08	— —
Azioni Banca Veneta nomin.	277 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 45	123 65
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 20	25 25	25 24	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 25	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 25	215 50	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 10

Rend. it.	96 27 1/2
Cambio Londra	25,23 1/2
» Francia	101 15 —
Azioni F. M.	714 50 —
» Mobil.	540 —

Roma 10

Rend. it. 5 % c.	96 28 —
» » per fine	— —
Banca generale	457 —
Az. S. Acqua Pia	1140 —
» S. Immobiliare	816 —

Milano 10

Red. it. cont.	96 20 —
» fine	96 30 —
Az. Medit.	569 —
Banca Generale	459 —
Lanificio Rossi	1358 —
Cotonificio Cantoni	307 —
Navig. generale	368 —
Raffineria Zuccheri	210 —
Sovvenzioni	133 —
Società Veneta	— —
Obbl. merid.	313 —
» nuove 3 %	290 50
Francia a 3 mesi	101 10
Londra a 3 mesi	25 24
Berlino a 3 mesi	124 70

Genova 9

Rend. 5 %	96,42
Az. Banca Naz.	1798,—
Cred. mob. it.	540,—
Ferr. merid.	714 —
» med.	569,—
Navig. generale	—,—
Banca generale	463 —
Raff. zuccheri	210,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,25
» s. Londra	25,46
» Germania	—,—

Torino 9

Rend. cont.	96,30
» fine	96,40
Azioni ferr. medit.	569 —
» » merid.	712 50
Cred. mob.	548,—
Banca naz.	1790,—
» Torino	464 —
» subalpina	79 —
Cred. merid.	150 —
Banco sconto	31,—
Banca tiberina	45 —
Comp. fondiaria	17,—
Cassa sovvenzioni	132 —
Cambio vista s. Fr.	101 22
Id. 3 mesi s. Londra	25,28

Parigi 10

APERTURA *Tend.* miglio e	
Rend. fr. 3 %	92 80
» perp.	89,15
» 4 1/2	105 75
Rend. ital.	95 05
Ferr. lomb.	293 75
» austr.	481,25
Rend. turca n.	18 82
Prest. spagn. est.	74 1/4
Banca di Parigi	792 50
Cons. ingl.	98 1/16
Banca di sconto	—.—
Egiz. 6 %	484,37
Azioni Suez	—.—
» Panama	38 75

Parigi 9

CHIUSURA	
Italiano 5 %	94,95
Franc. 3 %	88,95
Id. (n.) 5 %	105,70
Id. id. 3 %	92,75
Inglese	98,1/4
Lomb. obbl. ant.	323.—
Merid. » »	705.—
Cred. mob. fr.	42,00
Az. Canale Suez	23,02

Vienna 9

Rend. in carta	89,45
» argento	89,85
» oro	110,10
» senza imp.	101,65
Az. della Banca	943 —
» Stab. di cred.	300 25
Londra	118,15
Zecchini imp.	5,57
Napoleoni d'oro	9,39 1/2

Berlino 9

Mobiliare	161,10
Austriache	96,25
Lombarde	58 60
Rendita italiana	94,25

Londra 9

Inglese	98 1/16
Italiano	94 1/4

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 maggio: S. Giobbe p.

Domenica 11 maggio: S. Mamerto.

Sole, leva ore 4 m. 37; tram. 7. 15.

Temp. mass. del 9: 21.7 — Min. del 10: 13.9

Una nave spagnuola, il *Nautilus*, è entrata ieri alle 6 e mezza pom. nel nostro porto, ed ha gettato l'ancora di fronte ai Giardini pubblici. Fu salutata colle salve d'uso dalla nave ammiraglia.

Il *Nautilus* — scuola di guardia-marina — una corvetta a tre alberi, a vela — fu rimorchiata sino ai giardini da due vapori uno dell'impresa Campos ed uno della S. V. L.

Visite. — Ieri il Sindaco cogli assessori Caluci, Bordiga, Bonvecchiato e Ratti si è recato a far visita al prefetto bar. Bresciamorra.

— Oggi alle ore 1 il comandante del *Nautilus*, capo di fregata Miguel de Aguirre, accompagnato dal console di Spagna, cav. Pardo, fu al Municipio per visitare il Sindaco, ma quantunque ne fosse stato dato preavviso, non trovarono alcuno, e partirono lasciando le loro carte.

Cominciamo a far bella figura!

Tiro a segno. — Domani nel poligono di S. Nicolò di Lido, si eseguiranno le 2 lezioni di tiro preparatorio pei tiratori che ancora non le hanno esperite, e la prima lezione di tiro ordinario; contemporaneamente verrà impartita l'istruzione di puntamento al cavalletto.

Alle ore 4 1/2 pom. avrà luogo la gara domenicale. I vaporetti partono ogni ora dalle 7 1/4 a. dalla Riva degli Schiavoni, fino alle 6 3/4 p. dal Lido.

Il treno speciale per i tiratori veneti che si recano a Roma è partito oggi alle 3 pom. precise. Ne approfittò una ventina di tiratori, a cui si uniranno a Mestre quelli di Udine e Treviso, e a Padova quelli di Vicenza e Verona.

Associazione Generale fra Impiegati civili. — Il Consiglio direttivo di quest'ottima Associazione ha pubblicato ora il primo numero d'un suo *Bollettino* mensile — che uscirà poi sempre nella prima decade del mese — contenente notizie sulla situazione dell'azienda, sul movimento dei soci, sui bilanci, sui trattenimenti, sulle scuole, sul servizio sanitario, sulla biblioteca, sulla Banca, sul magazzino di consumo, su tutto quanto insomma si riferisce all'Associazione in generale ed ai singoli comitati in particolare.

In questo primo numero, per esempio, troviamo una circolare della Presidenza dell'associazione indirizzata ai nostri deputati appoggiante la domanda degli scrivani straordinari perchè nella discussione della Legge sullo stato degli Impiegati Civili venisse modificato l'art. 59 — la situazione al 30 aprile della Banca Mutua Cooperatina — deliberazioni del Consiglio ecc.

Rileviamo inoltre che la vendita delle copie della Commemorazione del Principe Amedeo tenuta dal sen. Bargoni all'Associazione fruttò nette L. 228.95 a beneficio delle case operaie.

Il *Bollettino* redatto con diligenza viene distribuito gratuitamente ai soci, i quali sono ora 1002.

Nuovi avvocati. — Superarono gli esami d'avvocato che seguirono presso la nostra Corte d'Appello in questa settimana, i signori: dott. Francesco Mattiuzzi di Venezia — dott. Pietro Merandi di Venezia — dott. Ettore Quadrio di Brescia e dott. Ugo Vencato di Padova.

Ancora del processo Montanari. — Il figlio di Carnio, il quale secondo la voce che corre, sarebbe stato accusato quale autore dell'assassinio della vecchia Montanari ha poi secondo il comando del distretto di Treviso, la seguente nota:

« Carnio Vittorio, figlio di Antonio e di Binatti Maria, nato il 22 luglio 1864 — Treviso — *leva* 64, n. 1089 d'estrazione 2ª categoria — fu chiamato sotto le armi per istruzione il marzo 1886 e mandato in congedo illimitato il 2 maggio '86. Non fu arruolato nelle truppe d'Africa. »

— Da informazioni che abbiamo assunte a Venezia e Treviso, e che possiamo ritenere esatte, siamo autorizzati a dire al pubblico di stare molto in guardia sulle voci che corsero, dopo il verdetto, giacchè nulla autorizzerebbe a sospettare un secondo errore giudiziario. Anzi tutt'altro!

Del resto se vi sarà un nuovo dibattimento, che, per l'omicidio di Orsola Montanari, non riguarderebbe che il condannato Pegorer, giacchè per Bottacin, assolto dai giurati, non è più possibile condanna, speriamo che ogni dubbio venga dissipato.

Attendiamo il responso della Cassazione, ed intanto le fervide immaginazioni si calmino: sarà tanto di guadagnato per tutti.

Banchetto. — Mercordì 14 corr. alle 9 p. in una sala del Ridotto avrà luogo il banchetto che la Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi, ha organizzato per festeggiare il proprio riconoscimento giuridico ed il premio della medaglia d'argento ottenuto dal Ministero.

Accademia di scherma. — Ecco il programma degli assalti che avranno luogo nell'Accademia di domani, alle ore 2 pom., nella gran sala del Ridotto:

Sciabola — 1. Biasini Augusto maestro e Bernini dott. Gio. Battista dilettante — 2. Trevisanato Umberto dilettante e Serraglia Ettore id. — 3. Benvegnù Guido dilettante e Vivani Umberto id. — 4. Trombetta maestro e Biasini Augusto id. — 5. Baggi Giuseppe maestro e Trevisanato Umberto dilettante — 6. Trombetta maestro, e Pasqualini dott. Giovanni dilettante — 7. Vagrig Galentino maestro, e Longega Pietro dilettante — 8. Baggi Giuseppe maestro e Gennari Giuseppe id.

Spada — 1. Longega Pietro dilettante e Serraglia Ettore id. — 2. Gennari Giuseppe maestro e Pasqualini dott. Giovanni — 3. Biasini Augusto maestro e Baggi Giuseppe id. — 4. Longega Pietro dilettante e Trombetta maestro — 5. Vagrig Valentino maestro e Serraglia Ettore dilettante — 6. Biasini Augusto maestro e Gennari Giuseppe id.

Concerto di beneficenza. — Il 18 corrente mese avrà luogo nel salone dei Giardini Pubblici un gran concerto di beneficenza, organizzato dal m. Carlo Rossi e da Ettore Brocco.

Vi prenderà parte il valente comm. Antonio Cotogni, che si prestò gentilmente in una ad altri distinte persone, i cui nomi renderanno certo attraentissimo il programma che si sta formando.

Per oggi non ci è concesso dire di più; soltanto consigliamo i nostri lettori a procurarsi al più presto un posto, perchè se ne farà grande ricerca. I biglietti sono vendibili presso il negozio musica di E. Brocco.

Alla Venezia Giovane. — Lo studente Carlo Carminati tenne iersera l'annunciata commemorazione di Giovanni Prati. Parlò bene e con frasi patriottiche, tanto che fu più volte applaudito.

Alla conferenza assistettero parecchi professori, molte signore, numerosi studenti che accolsero il giovanotto, alla fine, con una salva di applausi.

— Martedì prossimo, 13 corr. alle 8 1\|2 pom. il prof. Luigi Vianello terrà un'altra conferenza su *Gli amori di Wolfango Goethe.*

Storia patria. — Domani alle ore 1 precise avrà luogo la XIII lezione di Storia patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà di *Filippo Maria Visconti e Francesco Bussone di Carmagnola.*

Musica ai Giardini. — Il sig. Rossetti, conduttore del Caffè-restaurant sulla Montagnola ai Giardini pubblici visto il successo ottenuto dai concerti festivi, ha deciso di farli giornalieri. Da domani dunque avranno luogo tutti i dì dalle 3 alle 6 pom.

Domani poi dalle 3 1\|2 alle 5 1\|2 suonerà ai Giardini, nel viale dei tigli, anche la banda cittadina.

Filodrammatici. — Domani sera alla Società *Silvio Pellico* verrà rappresentata, per la prima volta, una commedia nuovissima in 5 atti di Marco Benedetti: *Vittime ma non martiri!* L'autore assisterà alla rappresentazione.

Ancora il fatto dei buranelli. — L'egregio cav. Garbo sindaco di Burano ci scrive:

Onorevole Direzione,

Burano 9 Maggio 90

Mi faccio debito di prevenire cod. on. Direzione che i due barcajuoli, i quali usarono delle sevizie al sig. F. Propping compilatore della guida il Baedecker, in occasione della gita fra Venezia-Burano-Torcello il dì 9 corrente mese, sono stati oggi denunciati all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

Con perfetta osservanza me Le protesto.

Il Sindaco: *N. Garbo*

I coupons della rendita 5 per 0\|0. — A partire da lunedì 12 corrente verrà in tutte le Tesorerie del Regno cominciato il pagamento del coupon scadente il primo luglio.

Vaporetti. — In due giorni, ieri ed oggi, si verificarono dei guasti alle valvole di due vaporetti che fanno il servizio sul Canal Grande. Così essi dovettero sospendere le corse con danno del pubblico. Non sarebbe possibile una ripassatina alle macchine per evitar questi inconvenienti?

A proposito di vaporetti. Ieri prima delle una, al pontile del Carbon, in mezzo ai passeggieri c'era l'accalappiacani con un cane in braccio, che, seguito da una guardia municipale, attese il vaporino, vi montò e si recò sino a S. Chiara. O non ha una barcaccia il Municipio per quel suo dipendente?

Un amico ci domandò se siamo a Gorgonzola — ma gli abbiamo fatto osservare che a Gorgonzola non vi sono vaporetti. E si è persuaso.

I nostri bimbi. — Ieri alle 2 pom. la bambina Costanza Saoner di 6 anni, giuocando sulla Fondamenta di S. Eufemia alla Giudecca cadde in acqua, ma venne sobito salvata dal macchinista Gaetano Vergondella e dal barcaiuolo Giovanni Zini.

— Ieri sera alle 8 Pietro Saccardo di Agostino, di 7 anni, giuocando sulla Fondamenta di S. Biagio alla Giudecca, gettava in aria un sasso, che andava a colpire alla faccia la bambina Stella Barbon di Marco, producendole una ferita guaribile in 5 giorni.

Una signora ubbriaca dava triste spettacolo di sè, iersera in Campo S. Moisè ed in via 22 marzo. Alcuni cittadini la sorressero più volte, ma ella s'inferociva più che mai, specialmente verso un giovanotto artigiano che faceva più forza degli altri credendo di avere a che fare con una pazza.

Finalmente dal sig. Berti e da un barcaiuolo di sua conoscenza venne accompagnata al *Grand Hôtel* dove ella alloggia. È una bella signora, elegante, forestiera — crediamo francese — che da qualche tempo è tra noi, molto ammirata.

Per un medico. — Ieri alle 6 pom. nella farmacia Ponci in Campo S. Salvatore, successe una ca del diavolo. Certo Basilio, oste in Corte Contarina, a S. Moisè, se l'era presa col farmacista a cui imputava la mancata visita del dottor De Angelo ad una sua figlia ammalata.

Il povero Basilio, in un accesso d'amor paterno, gridava come un ossesso, tanto che il farmacista dovette prudentemente ritirarsi nella retro-bottega. Intanto le G. M. posero fine al baccano.

All'Ospedale venne accompagnato la scorsa notte Luigi Odorico, di 20 anni, veneziano, trovato in Calle Foscari, colpito da apoplessia.

Zuffa. — La notte scorsa, alle 12 e tre quarti, gli abitanti del Riello, a S. Pietro di Castello, furono svegliati di soprassalto da voci alte e fioche e suon di man con elle.

Angelo Bottegan, capo officina nel Patronato di Castello, ed Antonio Gersi, lavorante in conterie, erano venuti a questione e si picchiavano di santa ragione. Furono divisi e la quiete tornò.

Roba d'altri. — Vennero arrestati dagli agenti di P. S. Enrico S. fu Giovanni, di 26 anni, facchino alla Stazione marittima, altro degli autori del furto degli oramai famosi copertoni di tela cerata a bordo del *Timavo* e del *Moser* — Giuseppe L... fu Pietro, di 27 anni, che deve scontare sei mesi di detenzione a cui era stato condannato per un vecchio furto commesso — ed un guattero della trattoria *Alle Tre Rose* in campo S. Luca, Federico M... fu Osvaldo, che al suo padrone, Francesco Rigo, da qualche tempo continuava a rubare questo o quell'oggetto.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

AL TRIBUNALE

Gli schiamazzi del 22 gennaio

Oggi si svolse al nostro Tribunale correzionale il processo contro Ercole Nardelli, Pellizzato Giovanni, Cavalieri Isidoro, Petito Antonio, Ballarin Luigi, Vianello Enrico, Vergombello Giacomo, Scomparin Giacomo e Capuzzo Luigi, i quali furono chiamati a rispondere del reato contemplato dall'art. 154 del Codice penale secondo allinea, per aver costretto con minaccie e violenze alcuni esercenti a chiudere le imposte delle loro botteghe la mattina del 22 gennaio u. s.

I lettori ricorderanno i fatti. — In quel giorno celebravansi a Torino le solenni esequie del Principe Amedeo, e quasi tutte le botteghe della città erano chiuse colla scritta: *Chiuso durante i funerali ad Amedeo di Savoia.* — Una turba di monelli e di sfaccendati movendo da Via Vittorio Emanuele, per San Gio. Grisostomo, San Bartolomeo e le Mercerie, veniva in Piazza San Marco, proseguendo poi verso Castello per la Riva degli Schiavoni, ed obbligava quasi tutti gli esercenti, che avevano tenuta la bottega aperte, a chiudere all'istante. Anzi per conseguire il loro intento, presso qualcuno usarono violenza come alla tabaccaia Cattazzo in Campo SS. Apostoli, che si ebbe rotte varie lastre con patate e torsi di cavolo.

I testimoni escussi sommarono a trentatrè: ventidue a carico, undici a difesa. Quasi tutti ripeterono le stesse cose, riferendo i fatti suesposti.

Gli imputati nei loro interrogatori, affermarono di non aver preso parte agli schiamazzi di quel giorno.

Il Vianello Enrico, ragazzo di quindici anni, ammise di aver dato qualche grido di *serra, serra;* ed il Capuzzo ammise pure di aver consigliato qualche esercente, a chiudere la bottega, ma a solo fin di bene senza usare violenze.

Il Tribunale era presieduto dal vice-presidente Franceschini — P. M. l'avv. Capitani. — Al banco della difesa erano gli avvocati Jacchia per il Capuzzo, A. Bizio per Nardelli e Grubisich per tutti gli altri.

Poco dopo le tre pom. incominciò la discussione, prendendo primo la parola il P. M.

La sentenza sarà pubblicata verso le cinque.

ALLA PRETURA

Porto d'arme insidiosa e ubbriachezza

Alla udienza pomeridiana d'oggi, alla Pretura urbana, doveva comparire il marchese Sigismondo Pallavicini, per rispondere dei reati imputatigli a termini degli art. 464 e 488 Cod. pen.

La mattina del 25 aprile u. s. il Pallavicini essendo in uno stato di eccessiva ubbriachezza, ebbe a pronunciare, nel Caffè Santo Stefano, parole offensive contro il Re e la nazione italiana. Fu tratto in arresto e gli fu sequestrato uno stocco, ch'egli era solito portare. — Interrogato nelle carceri di San Marco dal giudice istruttore avv. Moroni, il Pallavicini dichiarò sulla sua parola d'onore che se quella mattina profferì le parole addebitategli, non era certo sua intenzione offendere alcun italiano, tanto meno Sua Maestà Umberto, ch'egli venera e rispetta *(quanta degnazione!)*. Aggiunse che lo stato di ubbriachezza nel quale si trovava non poteva lasciargli comprendere la gravità delle parole che gli uscivano dal labbro.

Al giudice Moroni il Pallavicini faceva domanda, verso cauzione versata, di libertà provvisoria, dando la sua parola d'onore che non si sarebbe assentato prima d'esser giudicato. — Ma il marchese non tenne in gran conto la sua parola d'onore, poichè questa mattina si lasciò giudicare in contumacia, e con sentenza molto elaborata e ben motivata del pretore urbano, fu condannato a trenta giorni di arresto per porto di armi insidiose, a 42 lire di ammenda per non aver pagata la tassa di licenza, a venticinque giorni d'arresto per molesta ubbriachezza abituale.

Teneva l'udienza il pretore, avv. Fusinato — fungeva da P. M. il vice-pretore dott. Antonelli. La piccola sala delle udienze della Pretura era gremita di un pubblico deluso nella speranza di vedere il bravo marchese, che la Camera di consiglio del Tribunale aveva sgravato dall'accusa di offese al Re.

GLI ARRIVI

del giorno 9

Pension Anglaise — Schie G. da Roma.

Roma — Avv. A. Zannini.

Italia — Schringer E. da Torino, Wats-Brassington da Brindisi, Prov da Roma, Rammenstein da Milano, Grünwald id.

Britannia — Calligaris, Bauffremont.

Europa — Ponza E. da Torino.

Vapore — Mazzoli V. da Milano, Jaconi co. Camillo da Firenze, Morassutti dott. Carlo idem. Sola G. da Brescia, sorelle Zanotti da Milano, Areno F. da Udine.

Belle Vue-Cappello Nero — capitano Figlieroi Poppelmam F. da Milano, Rossi E. idem. Cappellaro E. da Torino, De Gani D. da Verona, avv. Curacio Casati da Bologna, Salvadori L. da Milano, Ghezzi E. da Udine.

Cavalletto — C. E. Novi Sollima da Messina, Gandolfo C. da Genova, G. Friedmann da Milano, C. Strauss idem. Rizzolati da Roma, Abbo F. da Portomaurizio, E. Blumenthal da Torino.

Città di Monaco — Croce da Verona, Negri da Milano.

Victoria — A. Rigat da Torino, M. Giani idem.

SPETTACOLI

Goldoni — *Mefistofele* — Ore 8 1\|2 - L. 1.

Malibran — *Linda di Chamounix* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Le due orfanelle.*

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2:

1. Polka « Va là », Canepa — 2. Waltzer « Le farfalle », Marenco — 3. Gran marcia « Il Profeta », Meyerbeer — 4. Parte 2. « Carmen », Bizet — 5. Pot-pourri « Donna Juanita », De Suppè — 6. Galop « Bavardage », Strauss.

PARTICOLARI MINUTI

sulla tragedia coniugale di Napoli

Dal *Piccolo* giunto stamane, togliamo questa lunga e interessante relazione sulla tragedia di Napoli segnalataci per telegrafo:

« Poco dopo il tocco e mezzo, oggi, (8 Maggio) a Toledo, una gran folla vedevasi assiepata innanzi al palazzo n. 320, dove, al primo piano, è il negozio di mode di madama Tacelli.

All'ultimo piano del palazzo era accaduta, allora allora, una grave tragedia. Un marito, avendo trovata con un amante la propria moglie, l'avea uccisa tirandole cinque colpi di rivoltella.

I personaggi del triste dramma erano il signor G. Alfano possidente; la sua signora Adele Ciardi e il signor C. R. giovane signore del bel mondo.

Il portone del palazzo era chiuso per impedire l'irrompere della folla avida di sapere.

***

A forza di spintoni abbiamo attraversato la folla che gremiva la via dinanzi al portone chiuso e, dopo aver picchiato per un buon quarto d'ora, siamo riusciti finalmente ad entrare.

Nell'atrio era già altra gente che commentava il fatto, dando ad esso le più disparate interpretazioni.

***

Siamo entrati attraverso l'appartamento nella stanza da letto. L'uccisa era distesa a terra, a piedi del letto, in un lago di sangue che le usciva dalla bocca, e presso alla disgraziata era una delle due cameriere, che con una spugna le lavava la faccia.

La morta era vestita con un corpetto a maglia bleu, e con una veste marrone; ai piedi, stivaletti con bottoni; al collo una sciarpa di merletto bianco, tutto sporco di sangue.

I capelli, di un biondo oscuro, erano tirati in su, coi ricciolini alle tempie.

Quando il volto le è stato lavato, abbiamo visto che l'uccisa era una bellissima donna, florida e giovane.

Il cadavere è stato poi messo sul letto ed il dott. Villani ha fatto la sua perizia. Sul corpo è stata trovata la traccia di un sol colpo, nella regione sottoclavicolare destra, molto profonda.

***

Mentre finiva la perizia abbiamo fatto un giro per le stanze per vedere come la tragedia era successa, e qui è opportuno dare qualche particolare.

Il marito, che è proprietario ed ha, in società con un negoziante, una segheria a vapore a San Giovanni, aveva detto alla moglie che stamane doveva andare a visitare appunto la segheria, e poichè i suoi quattro figliuoli erano andati a pranzo da una loro zia, egli ha chiusa la porta dal di fuori e se n'è andato.

La moglie, per fare entrare l'amante, ha dovuto tirare i lucchetti superiore ed inferiore, e, tirando i due battenti, li ha aperti; poi ha chiuso novellamente.

Il marito, che aveva la chiave, è entrato, e passando per il salottino ha sorpreso la moglie e l'amante di lei nello studio.

La moglie è rimasta alle prese col marito. Vi ha dovuto essere una lotta terribile a giudicare dal disordine dello studio. Sedie rovesciate, carte sparse per terra, una coppa di cristallo ed un paralume di lacca, rotti; a una sedia mancava perfino un piuolo, che si è trovato sotto il tavolino; forse la moglie per difendersi, ha gettata la sedia contro il marito.

Dallo studio la moglie, dopo avuto il colpo, è fuggita per il salottino, dove abbiamo visto a terra un candelabro e sedie; sulla porta a vetri vi era l'impronta di una mano insanguinata, la mano di lei, certamente.

Dal salottino ella è passata nel salotto, dove sul tappetto è rimasta una striscia di sangue, e giunta nella stanza da letto è stramazzata al suolo, ai piedi del letto, dove l'abbiamo trovata.

Nello studio essa doveva stare seduta sul divano, perchè su questo era ancora un suo fazzoletto bianco, profumato, con le cifre in ricamo.

Un colpo ha forata la porta, un altro ha rotto la lastra di un quadro, in incisione in rame, proprio sulla sedia che è vicino alla scrivania; il proiettile si vedeva ancora nel quadro; un altro colpo ha rotto un gruppo in gesso che è in un angolo, rompendo la campana di cristallo che vi era sopra.

Le cameriere, ancora tutte tremanti, ci hanno detto che esse si trovavano nella stanza da pranzo, che è al piano superiore, e rimendavano della biancheria, quando hanno inteso le detonazioni e un gran fracasso; sono discese e attraversavano il corridoio ed hanno inteso il rumore di un corpo che cadeva — quello della padrona — e poichè le finestre del corridoio danno nella corte, hanno pure visto che il signore fuggiva precipitosamente per le scale.

Sono state sequestrate molte lettere dell'amante dirette alla signora; e ne sono state trovate anche altre di amanti precedenti.

A quanto pare, la signora A... C... quantunque amata moltissimo dal marito, ha serbato un cattiva condotta per quasi tutti i dieci anni di matrimonio.

Il marito aveva, più che il sospetto, la certezza che la moglie gli era infedele, ma per l'amore che portava a lei e per i figli faceva finta di non essersi di nulla accorto.

In famiglia, però, si temeva che un giorno o l'altro accadesse quello che poi oggi è successo.

Questo ci diceva un fratello del signor Alfano anche lui proprietario e che ha in moglie una sorella dell'uccisa.

Compiuto l'eccidio il signor A... colla rivoltella fumante, si è precipitato per le scale, per andarsi a costituire al questore.

Ad una persona della casa ha dato la chiave della casa stessa, dicendo concitato: — *Ho ucciso mia moglie, vado a costituirmi.*

Poco dopo di lui è uscito non meno agitato, e non meno precipitosamente, il sig. R.... — È montato in una carrozzella all'angolo del vico Baglivo, ordinando al cocchiere di sferzare giù per Toledo.

Il sig. A... — senza cappello, inseguito da una guardia municipale — presentatosi al comm. Alfazio ha raccontato con frasi rotte smozzicate, e coi singhiozzi alla gola, il triste fatto da lui compiuto.

Ed è poi scoppiato in pianto dirotto, quando, presentando la rivoltella al questore, ha soggiunto: — *E l'ho uccisa con questa quella disgraziata.*

Egli piangeva per essa — e piangeva pei suoi figliuoli, Umberto, Lisa, Adelia, e Dora che raccomandava di affidare a suo padre.

Il comm. Alfazio, coi suoi modi paterni, ha cercato di calmare alla meglio l'A... — che indi ha fatto la sua dichiarazione in regola all'ispettore cav. Auriemma

Egli ha dichiarato di aver avuto già da qualche tempo le prove dei tradimento della moglie.

Nella casa v'erano due cameriere, certa Germania Carolina, romagnola, e certa donna Rosa.

Una di esse parlò, Per le mani di lui, A..... passavano tutte le lettere dei due amanti. Egli le facea copiare, custodiva le lettere originali, e lasciava recapitare le copie.

L'A... non era legato da amicizia col R... Lo conosceva appena di vista.

In alcune lettere apparivano intimità il cui velo non è lecito di sollevare.

***

Il sig. Alfano è stato oggi condotto al carcere di S. Francesco.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Crispi e il giornalismo

Roma 9, ore 9.20 p.

L'*Osservatore Romano*, di questa sera, reca il racconto di una storiella che sarebbe avvenuta nei corridoi di Montecitorio: ve la riferisco per debito di cronista.

Il proprietario di un giornale importante, si sarebbe offerto a Crispi per le elezioni, domandando un correspettivo mezzo milione. — Non avendone avuta risposta gli scrisse una lettera. Crispi gli ha risposto che non comprava giornali, e che se avesse avuto mezzo milione, lo avrebbe speso in beneficenza. La lettera sarebbe stata mostrata a molti deputati.

Dissensi ministeriali

La *Tribuna* di questa sera afferma che aumenta il dissidio fra i ministri Giolitti e Finali per economie sui lavori pubblici, dichiarando Finali ch'egli non può ridurre le spese del suo bilancio, e Giolitti sostenendo che molte sono superflue o almeno riducibili.

Il dissidio sarebbe giunto ad uno stadio piuttosto acuto, tanto che, Finali non assistette all'ultimo Consiglio di ministri.

L'ispettore Battirelli

Roma 9, ore 10.30 p.

Quel signor Battirelli, ex-ispettore di P. S. che venne destituito pei fatti dell'8 febbraio ha cominciata la pubblicazione d'un giornale intolato il *Monitore delle guardie*, difende gli interessi delle guardie carcerarie.

Alla grande Gara di Tiro

Un veneziano che si fa onore — Cortesie tedesche e francesi

I giornali di stasera lodano i tiri compiuti dal vostro concittadino Zonna, che fece quattro serie senza sbagliare alcun colpo.

Sono giunti oggi moltissimi tiratori dall'Italia settentrionale. Vi noto quelli di Verona. — Varie rappresentanze erano a riceverli. Il deputato Giudici ha salutato i tiratori di Verona.

— Il Comitato ha ricevuto un telegramma del Comitato centrale del decimo tiro federale tedesco a Berlino, così concepito: « Ai tiratori italiani noi mandiamo per la loro grande festa il nostro saluto fraterno nella speranza di vederli presso di noi in luglio. Evviva l'augusto amico della nazione tedesca il Re Umberto d'Italia! Evviva la nazione alleata italiana. »

— Da Parigi si sa che il presidente dell'Unione nazionale delle Società francesi di Tiro a segno, è partito stasera per Roma con una delegazione di tiratori francesi. La delegazione reca a Roma un magnifico vaso di Sèvres rimessole da Constans come premio al miglior tiratore italiano.

I dispacci d'oggi

Una interpellanza alla Camera

per il Congresso democratico

Roma 10, ore 1 30 p.

Il questore oggi ha notificato ai promotori del Congresso democratico che l'autorità considerava il Congresso come pubblico e lo avrebbe fatto presenziare da guardie di P. S..

Perciò oggi stesso il deputato Ettore Ferrari presenterà alla Camera analoga domanda d'interpellanza al ministro dell'interno.

L'ordinamento delle Banche

Lunedì si radunerà la Commissione per l'ordinamento delle Banche.

Comincierà subito l'esame della relazione dell'on. Ferraris.

Congresso democratico

Si dà come probabile la nomina dell'on. Bovio a presidente del prossimo Congresso democratico, che si terrà a Roma.

Nessun nuovo senatore

Potete smentire formalmente la notizia data da alcuni giornali — e raccolta anche dalla *Gazzetta* — circa la prossima nomina di nuovi senato. L'infornata, si diceva, sarebbe stata fatta, in vista dell'opposizione ora manifestatasi a Palazzo Madama.

Nessuna nomina verrà fatta finchè la Camera è aperta.

L'affranco delle decime

L'onor. *Pascolato* venne nominato relatore del progetto di legge per la proroga della facoltà di affranco delle decime.

Dalle Provincie

Scioperi finiti

Livorno 9, ore 8.50 p.

Contrariamente a quanto stamane speravasi, perdura tuttora lo sciopero nel cantiere Orlando. Domani si pagherà il saldo delle mercedi. Un nuovo avviso indicherà la ripresa dei lavori.

Però la situazione generale è migliorata.

Pazzo parricida!

Catanzaro 9, ore 7. 20 p.

Un certo Tarano, di professione cuoco, colpito da un accesso di pazzia, uccise a colpi di bastone e di spiedo la propria madre, vecchia sessantenne. Il parricida fu arrestato. La cittadinanza è impressionatissima dell'orribile fatto.

ORRIBILE TRAGEDIA

Il muratore Alasia Giovanni di Torino, in un impeto di furiosa gelosia assassinava, sua moglie con una revolverata al capo.

La povera donna, portata moribonda all'ospedale di S. Giovanni, fu riconosciuta in istato di avanzata gravidanza ed operossi il taglio cesareo con felice riuscita. La bambina è viva, la donna è morta subito.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Un altro fiore svelto dallo stelo, fiore olezzante bontà e gioventù.

Emma Borella nata **Pianetti** lascia tal ricca eredità di affetti e di compianto a cui non può aspirare che un'anima bella come la sua, come la sua amorosa e sensibile.

Morire a soli 24 anni, quando più sereno per te appariva l'orizzonte; quando un tenero sposo ti allietava la vita colla perseverante dolcezza del più intenso affetto e padre e fratelli gareggiavano nel festeggiarti; quando infine il sorriso della possibile felicità ti aleggiava dintorno!

Sette mesi di lento decubito non valsero a prostrare l'adamantina tua tempra, e per l'affettuosa sorella, angelo di consolazione e di sacrificio, la quale mai abbandonò il tuo capezzale e lo irrorò del fraterno suo pianto, non avesti che parole di conforto e di speranza.

Sali, o spirito gentile, e noi da questo terreno soggiorno volgeremo sovente a te il pensiero, ed a te pensando tempreremo l'animo nostro ai disinganni della vita, all'ingiustizia della sorte.

1270 E. BERNASCONI.

I parenti e gli amici del compianto **Silvio Trento**, controllore del Dazio della Ditta Trezza ne annunziano dolentissimi l'irreperabile perdita avvenuta ieri alle ore 4.20.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 partendo dalla casa posta a San Simeone Piccolo.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Grande Magazzino Orologierie d'ogni provenienza e prezzo, diretto dall'anno 1857

DALLA DITTA PROPRIETARIA

Venezia, S. Salvatore, **G. SALVADORI** Merceria N. 5220-23

IL MASSIMO VANTAGGIO AI COMPRATORI P. P. CASSA

In seguito a facilitazioni ottenute dalle primarie fabbriche, la vendita al dettaglio sarà eguagliata al prezzo che praticano all'ingrosso i signori Viaggiatori e Commissionati che forniscono gli Orologiai, Orefici, ecc.: e per maggior chiarezza e comodo del compratore, ogni oggetto avrà il prezzo segnato nell'etichetta. — Grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

OROLOGI DA TASCA REMONTOIR

Prezzi di qualità superiori e regolate	
Remontoir in oro per uomo	L. 60
» » » ragazzo	» 50
» » » signora	» 35
Remontoir in argento per	» 20
» » » uomo	» 18
Remontoir in metallo	» 12

Prezzi delle qualità commerciali	
Remontoir in oro fino per uomo	L. 53
» » » ragazzo	» 43
» » » signora	» 32
Remontoir in argento per	» 17
» » » uomo	» 14
Remontoir in metallo	» 9

Catene per Orologi ORO E ARGENTO prezzi i più vantaggiosi

Catene oro fino a due fili per signora	L. 30
» » e un fiocco per sig.a	» 38
» » a 2 fiocchi	» 45
argento senza	» 5
» a tre fili per uomo	» 6

OROLOGIO SIGNORILE DI METALLO AMERICANO DEL COLORE DELL'ORO FINO dall'aspetto del prezzo di **LIRE 500 PER LIRE 35**

Questo remontoir-saponeta (ermeticamente chiuso) con vetro interno e seconda calotta interna di metallo lucidato come oro, ove si può incidere ricordi ecc., ha il diametro di millim. 55; si garantisce la qualità della macchina paragonabile per esattezza e quelle di gran valore, e il metallo nè placato nè dorato, ma bensì tutto di una fusione del colore dell'oro, per cui pulendolo rimarrà sempre eguale.

Aggiungere all'importo dell'ordinazione cent. 50 per la spedizione postale che si farà colla solita sollecitudine ed esattezza. Vaglia e telegrammi indirizzarli
SALVADORI OROLOGIERIE VENEZIA

Il miglior rimedio per combattere

LA OBESITÀ

sono le

PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell'I. R. Cons. Dott. Schindler Barnay dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l'obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l'adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

Trovansi nelle Farmacie a L. 5 la scatola, e a L. 5,50 franco per posta. — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis*.

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.

Deposito generale per l'Italia: *A. MANZONI e C. Milano — Roma — Napoli — Genova.*

In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari. 737

MANCANZA DI FORZE *Anemia. — Clorosi* **IL FERRO BRAVAIS** Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

VERNCE ISTANTANEA PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889
IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. S. Marco all'Ascensione.



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di flagranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2 — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **3.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radica dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le ellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino*, 12, **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'* **Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N.* 4825. — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Bötner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
" " 1888, 12,720,000 "
" " 1889, 15,822,000 "
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

BANDO

Il sottoscritto Usciere rende noto che, in seguito di nuovo provvedimento emesso dall'illustr.sig. Pretore di questo II Mandam., di data 7 andante mese, nel giorno 26 (ventisei) maggio stesso mese, a ore 9 ant., e successivi (non festivi), avrà luogo la vendita al pubblico incanto, con delibera al maggior offerente ed a pronti contanti, degli effetti impegnati non rimessi nè per anco ricuperati, nel Banco Prestiti a pegno del sig. Bugna Luigi a San Giovanni Nuovo, anagr. N. 4388, dal 1.° luglio 1888 al 31 marzo 1889 dal N. 46854 al N. 60668, e dal N. 14 al N. 6951.

Venezia, 9 marzo 1890.
Dall'Ufficio Uscieri dei Mandamenti di Venezia,
Firm. LUIGI VOLPINI, usc.
Per autent. L. VOLPINI, usc.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto
SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI
essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con
GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del
SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.
Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*
È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE
e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di
TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Guarigione infallibile e garantita dai

CALLI AI PIEDI

mediante l'SCRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Scrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega** *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

Premiata industria del legno
Gio. Segato e C. in Pieve di Cadore
con grande produzione di
LANA E PAGLIA DI LEGNO
per cuscini, stramazzi, imbottiture,
imballaggi, scuderia, ecc. ecc.



GUARIGIONE INFALLIBILE DELLA GOTTA del REUMATISMO COLLE PILLOLE BLAIR
Sicure, inoffensive ed efficaci
Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — Impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 3 la Scatola.
All'ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree ... altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 5
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 5
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 16

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

IGIENE DELLA TESTA 3128
TONICO E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. **Prezzo** della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUMF IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero (Un. Post.) L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 / **Unione postale:** » 20 } Franchi di porto.

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 / **Unione postale:** » 11 } Franchi di porto.

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI *Milano, Via S Simpliciano, 3-A.*

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco, ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Merzaguo e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 11 maggio — Edizione della Sera 130

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4865, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

CONTRO LO SCRUTINIO DI LISTA
LA RELAZIONE BONGHI

La relazione dell'onor. Bonghi sul progetto di legge d'iniziativa parlamentare pel ritorno al Collegio uninominale comincia col premettere che è destino che lo scrutinio di lista, dovunque venga introdotto, sia salutato con grandi auguri e speranze, prima dell'esperimento, e cada in discredito alle prime prove. Ne adduce la ragione, spiegando quale appare o quale è. Mentre parrebbe che nessuna forma di scrutinio, meglio di questa, dovesse aiutare a formare i partiti, coi fatti succede tutto il contrario.

❋

Descrive come si forma per necessità la lista dai Comitati nati per arbitrio, presunzione, usurpazione di quelli che entrano a comporli, o per delegazione di vaste Associazioni che diventano o prima o poi settarie, non avendo a scopo la propaganda di una idea o almeno non avendo soltanto questo scopo, ma bensì quello di promuovere gli interessi di quelli che vi si ascrivono. Inoltre generalmente non rappresentano che i partiti estremi.

Quindi il relatore prosegue dicendo che più numerosa è la lista, che l'elettore è chiamato a votare, e più Comitati son necessari, e più si è in balìa di questi, e la libertà dell'elettore scema. Questo finisce col diventare un *manichino* nelle mani di quelli. E siccome l'elettore, avverte questa diminuzione della libertà sua e si sente costretto a votare per la lista, o gittar via il suo voto, perde il gusto di votare addirittura, e le astensioni crescono ed i candidati devono, di volta in volta, fare maggiori sforzi per spinger greggi nell'urna; sicchè le spese delle elezioni, già aumentate naturalmente, dall'aumentata estensione del collegio, sono aumentate anche da quelle maggiori a cui obbliga la fatica di condurre gli elettori allo scrutinio.

Uno degli effetti dello scrutinio di lista è quindi, contro ogni aspettazione, che è più difficile riescire al merito senza denaro, e più facile al demerito con denaro.

❋

Accennato quindi alla corruzione accresciuta, narra il modo come componesi la lista, senza avere lo scopo di promuovere l'una o l'altra soluzione in una data questione, e continua:

« Si contano i voti probabili di ciascuno dei candidati; che cosa questi pensino importa poco o nulla, ciò che importa sono le aderenze che i candidati si son procurate già prima delle elezioni in ciascuna parte del Collegio, per mezzo dei Comitati coi quali operano. I candidati s'intendono e mutuano l'un all'altro voti, sui quali contano. Il progressista presta i suoi al clericale, il clericale al progressista, l'uno e l'altro al moderato, che ricambia coi suoi tutti e due, e tutti e tre il radicale, che non schiva d'accordarsi con tutti tre.

« Forse dico male; nè progressisti nè moderati, nè clericali, nè radicali più restano in liste siffatte, bensì si confondono tutti in qualcosa di pallido e di scolorato, senza vigore e convinzione, che, come non è sorto se non pel desiderio di riuscire, così non ha altro scopo che riuscire; nasce servo e vive servo.

« Ciò serve ad ottenebrare il senso politico dell'elettore e dell'eletto. I candidati riusciti così, non possono aver forte, vigorosa la persuasione politica, nè possono averla dopo eletti. »

❋

Passa quindi a descrivere altri effetti dello scrutinio di lista:

« Riuscite a rappresentanti d'un collegio persone di diverse opinioni, nessuno osa affermarsi quello che è. Quindi nessuna educazione politica agli elettori coi discorsi; e rimane solo tra eletti ed elettori la comunicazione d'interessi. E questi vedono in quelli altrettanti agenti presso il Governo più, che prima non paresse. Il deputato sente in conseguenza più bisogno di aver ministri e ministeri favorevoli, scemando l'indipendenza sua. »

Questa inclinazione d'animo si riverbera poi nella legislazione. Come l'elezione fu uno scambio di voti tra i candidati di ogni colore, così l'azione nell'assemblea diventa uno scambio di servizi tra deputati e ministri.

Il relatore sostiene che non diverso sarebbe l'effetto se i candidati del collegio fossero tutti di una opinione.

Infine dice che il principale merito del sistema elettorale, consiste nell'avvicinare il candidato all'elettore il più possibile per affiatarlo con questo, per quanto si può, in modo stabile, ciò che non accade nel Collegio allargato.

Nella seconda parte il relatore conclude pel ritorno puro e semplice al collegio uninominale.

NOBILI ASPIRAZIONI DELLA SPAGNA
Le vedute di un senatore
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri al Senato spagnuolo il senatore Marco Artù, svolse la proposta di un arbitrato internazionale. Parlando delle ultime conferenze interparlamentari di Parigi, disse credere che esse siano i preliminari di un gran parlamento delle nazioni. Protestò contro l'organizzazione del Congresso europeo nel quale sei grandi Potenze sono padrone di dieci Stati secondari, e dimostrò che cinquanta milioni d'europei non sono rappresentati. Allorchè ultimamente l'idea ventilossi di ammettere la Spagna al Congresso, l'Italia, la Francia, l'Austria e la Germania furono favorevoli, ma l'Inghilterra l'accolse freddamente. Propose una lega della pace fra la Spagna e gli Stati secondari, domandando che nel trattato di commercio del 1892 si stipulino le condizioni per l'entrata degli Stati secondari al Congresso europeo. Domandò una tregua di pace per cinque anni, per ridurre il contingente dell'esercito e diminuire i carichi enormi, e per poter risolvere la questione sociale e stabilire le basi del Codice delle nazioni.

Il ministro degli esteri rispose, che egli pure desidera l'arbitrato, ma si rammaricò che talvolta le nazioni, dopo stipulato l'arbitrato non lo osservino. La Spagna accettò parecchie volte gli arbitrati e farà il possibile per continuare, ma è necessario che gli altri Stati lo accettino pure. Si dolse che la Spagna non occupi ancora la posizione che merita, per la sua storia e per la sua politica e domandò al Senato di prendere in considerazione l'importante proposta di Marco Artù.

INGHILTERRA E GERMANIA IN AFRICA
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La Germania non farà in Africa tutte le concessioni desiderate dall'Inghilterra. Essa domanda il mantenimento dell'accordo concluso col Portogallo per la regolarizzazione e delimitazione delle possessioni rispettive. Vuole che il corso del Nilo uscendo dal lago Vittoria sia ammesso come linea di demarcazione delle zone d'influenza inglese e tedesca, la prima serbando l'est, la seconda l'ovest del fiume.

La Germania vuole estendere la sua influenza fino alla frontiera del Congo.

Non si crede che l'Inghilterra accetti immediatamente tutto ciò; ma sarà certo obbligata a fare delle concessioni.

LE MISURE PEL 1.° MAGGIO
L'occupazione del Dahomey
Due vittorie del Governo francese
(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri alla Camera francese il ministro Constans, rispondendo all'interpellanza di Boyer sulle misure prese dal Governo il 1.° maggio, disse applaudito che i fautori dei disordini, che non hanno nulla di comune cogli operai, pretendevano di dare alla dimostrazione un carattere politico. Il Governo preferì prevenire piuttostochè reprimere. Soggiunse che considererebbe il peggiore giorno della sua vita quello in cui dovesse infierire contro i figli del popolo e si stupì che si rimproveri al Governo di assicurare la tranquillità delle strade.

Constans respinse l'ordine del giorno puro e semplice e si votò con voti 394 contro 57 l'ordine del giorno che approva la condotta del Governo.

⁂

Quindi il deputato D'Anglas interpellò il Governo sugli avvenimenti del Dahomey.

Il ministro Etienne ricordò l'incursione del Re del Dahomey nei territori francesi, la proclamazione del blocco della costa, l'abbandono del Porto Novo, da parte del Re del Dahomey, che di fronte alla minaccia del bombardamento restituì i prigionieri europei. Il Governo non vuol fare la spedizione, ma farà rispettare i trattati, e conclude affermando la necessità di conservare le colonie di cui constata l'importanza commerciale.

Flourens disse di non credere all'efficacia della difensiva.

Narrò gli avvenimenti da dopo la proclamazione del blocco sulla costa del Dahomey. Disse che lo sgombero era impossibile.

A questo punto voci numerose gridano: — *Non lo domandiamo!!*

Barbey proseguì enumerando le forze di cui dispone la Francia, e informò che i lavori di fortificazione continuano, e disse che lo stato sanitario è soddisfacente. Si ottennero dei risultati seri senza aumento di spese mercè il coraggio della marina, a cui il ministro dirige i più vivi elogi.

Egli confermò poi la restituzione degli europei detenuti come ostaggi dal Re del Dahomey. Questi voleva che il comandante Fournier li mandasse a prendere, ma il comandante ricusò esigendo che fossero condotti a bordo. La soddisfazione essendo stata data alla Francia i negoziati si riprendevano tosto.

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo, fu approvato ad unanimità senza scrutinio.

ESPOSIZIONE NAZIONALE D'ARCHITETTURA
(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 9 maggio

(*Zuccaro*) La presidenza dell'*Esposizione nazionale d'architettura* che si terrà a Torino l'autunno prossimo, decise di istituire una divisione speciale in cui verranno esposti i *Piani di città — i progetti d'ingrandimento e risanamento generale e parziale — le vedute complessive di edifizi in quanto caratterizzano i modi di fabbricazione* — e finalmente una divisione in cui saranno raccolte le *Norme ed i Regolamenti edilizi*.

La detta presidenza decise poi d'istituire otto premi per la divisione dell'*arte antica* cioè un premio di 1000 lire, due da 500 e cinque da 250.

SEMPRE SULL'AFFARE DEI TABACCHI
Trecento Massoni!

La *Riforma* si affretta a dichiarare che l'ultima operazione dei tabacchi — quella incriminata cioè — venne compiuta dal ministro Seismit-Doda, senza che nulla ne abbiano saputo nè il Consiglio dei ministri, nè l'on. Crispi.

Ci pare eloquente!

⁂

Il *Don Chisciotte* rivela che i deputati che appartengono alla Massoneria sono *trecento!*

Soggiunge che molti di essi erano, naturalmente, avversi all'inchiesta sul losco affare dei tabacchi, ma poi vi si adattarono perchè l'inchiesta lascierà il tempo che trova.

LA MORTE D'UN DISTINTO UFFICIALE

A Genova il colonnello commendatore Carlo Pozzi, comandante il 26.° reggimento d'artiglieria, di guarnigione in quella città, moriva ieri mattina alle dieci, in seguito ad un cancro che gli si era sviluppato nella gola. Il commendatore Pozzi era un distintissimo ufficiale e l'artiglieria italiana colla sua morte, fa una perdita grandissima.

IL PROCESSO PANITZA
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Dal processo Panitza, che si svolge ora a Sofia risulta dall'atto d'accusa, basato sopra lettere, telegrammi e deposizioni degli accusati, che Kalobkoff agiva quale plenipotenziario della legazione russa di Bucarest; che il capo del dipartimento asiatico ed altri alti personaggi conoscevano l'esistenza del complotto per rovesciare il Governo bulgaro e spodestare il principe Ferdinando e che la Russia aveva promesso di mandare in Bulgaria il generale Domontcoich, incaricato di dirigere gli affari fino all'elezione del nuovo principe, per la qual carica la Russia aveva in vista tre candidati.

IL CREDITO FONDIARIO
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Nel Consiglio dei ministri tenutosi a Parigi, Rouvier annunziò che gli ispettori delle finanze furono incaricati dell'inchiesta sul credito fondiario, e ricevettero l'istruzione di agire con molta celerità.

DUELLO FRA UFFICIALI

Presso Gradisca di Spilimbergo, ove è il poligono d'artiglieria, avvenne, a quanto affermasi, per questioni di servizio, uno scontro alla sciabola tra i capitani Frattina e Simeria del 20.° artiglieria. Entrambi rimasero lievemente feriti.

LA REGINA MARGHERITA A BERLINO

La *Kreuzzeitung* dice che la Regina Margherita ha aggiornato la sua venuta a Berlino per non separarsi da Re Umberto che è sempre molto afflitto per la morte del principe Amedeo.

Il principe di Napoli è atteso a Berlino il 7 giugno. Si tratterrà alcuni giorni e rimpatrierà per la via del Brennero.

IL PRINCIPE NAPOLEONE E LA SIGNORA SAVARI
UNA LETTERA APOCRIFA

Scrivono da Parigi 10 maggio:

In occasione della visita fatta dal presidente della Repubblica alla tomba di Napoleone I, Gerolamo Bonaparte mandò a Carnot quella lettera-protesta che a suo tempo vi riassunsi per telegramma, lettera che non ottenne nemmeno l'effetto platonico ripromessosi, avendo scontentato persino parecchi legati al partito dell'appello al popolo. Ieri l'altro fece il giro dei giornali parigini un'altra lettera-protesta firmata ancora Napoleone e vertente ancora su di una pretesa violazione del rispetto dovuto al Grande zio. Ma questa seconda lettera non aveva più il carattere politico-rivendicatore della prima, nè era più indirizzata al capo attuale della nazione francese, ma verteva sovra una questione intima della famiglia dei Napoleonidi ed era diretta ad una drammaturga.

La signora Paolina Savari sta scrivendo un dramma il cui soggetto è il *divorzio di Napoleone e Giuseppina*.

Ed è appunto per impedirle che questo dramma venisse dato alle scene che il principe Gerolamo così le scriveva: « Voi non avete pensato che, entrando nella vita intima di mio zio, offendete le più rispettabili suscettibilità. Esiliato dal mio zio, offendete le più rispettabili suscettibilità. Esiliato dal mio paese, io non posso ora far altro che protestare e fare appello ai vostri scrupoli ed alla vostra religione meglio illuminata su ciò che io considero come una profanazione, un'indegna parodia dell'atto solenne del divorzio imperiale ».

⁂

La signora Savari, con una lettera rispettosissima, rispose che comprendeva la sua protesta, ma che era stato male ragguagliato sulla moralità del suo dramma; che, d'altronde apparteneva oramai alla storia ed ella aveva diritto di creare su di lui un'opera d'arte.

Ora nella sua ultima edizione di stamane il *Matin*, che fu il primo a pubblicare la lettera-protesta del principe Gerolamo, pubblica una seconda lettera indirizzatagli direttamente dal capo della famiglia Bonaparte, in cui lo si prega di rettificare, essendo egli stato oggetto di una mistificazione pubblicando la prima lettera.

Il principe Napoleone protesta di non aver mai scritto lettere alla signora Paolina Savari, di cui ignorava persino il nome e l'opera che sta scrivendo. La signora Savari dal suo canto, intervistata a sera tardissima da un redattore del *Matin*, gli fece vedere la lettera in questione con timbro della famiglia Bonaparte, firma, ecc.

Evidentemente quella lettera era apocrifa.

⁂

Veramente se la signora Savari, letterata distinta ed intelligente quale essa è, avesse avuta cognizione della lettera vera scritta dal principe Gerolamo a Carnot e avesse pensato a confrontarla con quella da lei ricevuta portante la stessa firma di Napoleone, avrebbe notata la ripetizione delle stesse frasi nelle due lettere, come, ad esempio: *profanazione, indegna parodia*, ecc. Possibile che il principe Napoleone non conosca altre frasi per non ripetersi a otto giorni di distanza? E così, notando la coincidenza troppo marcata della *profanazione* e della *parodia*, la signora Savari si sarebbe forse accorta che la lettera da lei ricevuta era soltanto una *parodia* di quella scritta da Napoleone a Carnot.

LA MONETA ERITREA

Sono pronti al Ministero del Tesoro gli studi per l'emissione di una moneta speciale per l'Africa.

Vi saranno pezzi da 2 lire, da lire 1; da cent. 50 in argento. Porteranno l'immagine del re e la leggenda del valore in italiano e in amarico.

Sarà anche autorizzata la coniazione di scudi da L. 5 della dimensione dei talleri di Maria Teresa. Queste monete porteranno l'effigie di Umberto da un lato, e dall'altro quella di Menelik.

Le nuove emissioni saranno autorizzate a suo tempo con un decreto reale, che determinerà il numero dei pezzi per ciascun taglio.

Corriere del Veneto

Adria *9 maggio — Cena d'addio — La Società Adriese di mutuo soccorso — Teatri.* — Ci scrivono:

(B) Ieri sera, nell'Albergo Ceccotto, fu data una cena d'addio al nob. Antonio dott. Zorzi, recentemente nominato pretore a Zogno. La festa ebbe carattere intimo e famigliare; intervennero numerosi amici dell'egregio giovane, ed altri assenti mandarono affettuosissime lettere di adesione. Alle frutta parlò assai felicemente, a nome dei presenti, l'avv. Cavaglieri, cui rispose commosso il neo eletto magistrato con parole sgorgate proprio dal cuore. Tanti auguri.

— La Società adriese di M. S. pubblicò il suo resoconto dell'anno 1889, quattordicesimo dell'istituzione. I soci tra effettivi e benefattori risultano 181, lo stato patrimoniale ascende a L. 24920.53, il civanzo di cassa a L. 778.69, il fondo di previdenza a L. 2754.73, per cui è inutile fare gli elogi del presidente sig. Ugolino Goffrè, e dei vicepresidenti sigg. Luigi Biasioli e Zeno dott. Pancera. Le cifre sono di per sè stesse il più bell'elogio per gli egregi preposti ad un'istituzione che con molto senno ha sempre bandito la politica dai suoi statuti.

— Abbiamo i burattini alle *sette colonne* nuovo teatrino improvvisato in casa F. Bergamasco, ed il pubblico accorre numeroso.

Povera Adria! Quando torneranno i tempi felici in cui facevi indigestione di commedie nella antiestetica, indecente, ma pur tanto comoda Arena Zen? Il Politeama è troppo grande per la prosa e qualche volta anche per la musica; l'Orfeo è da tutti ingiustamente abbandonato, l'Arena Zen è convertita in magazzino da legnami, ed intanto non si sa come passar le lunghe serate, e si muore di noia.

Castelfranco Veneto *9 maggio — L'Opera al Favero* — Ci scrivono:

(*!*) Tolte poche incertezze per parte dell'orchestra e cori, lo spettacolo d'opera al Favero, ieri a sera passò benissimo. La stagione può dirsi oramai assicurata, cioè è il maggior elogio, morale e materiale che si possa tributare alla compagnia.

Molto bene, la bellissima signorina Maria Spada, più specialmente nella lezione del 3. atto, che piacque oltremodo, sia per la grazia espressiva addimostrata nell'esecuzione di quella difficile musica, sia per la sua voce, che non manca di pregio.

Il tenore non è possibile giudicarlo in una prima sera, però io credo piacerà, perchè, a voce spiegata, ha timbro rotondo e simpatico, l'acuto gli riesce facilmente.

Gallassi dalla robusta voce baritonale e Stiattesi il gutturale basso, sono due artisti che godono meritamente le simpatie del pubblico. Ogni sera non manca al loro comparire alla ribalta, il saluto di prammatica. Si possono chiamare senza esagerazioni le colonne della compagnia.

Non ricordiamo il nome del rauco Don ... per dirgli, che se manca di voce, la sua mimica lo rivela essere stato un giorno ottimo artista.

Elogi infine al bravo direttore d'orchestra, signor Conti Giuseppe,

---

Gazzetta di Venezia — 11 maggio (44)

ÉNAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

L'indomani assunsi delle informazioni; appresi che era orfana e che abitava quella casa dalla morte dei suoi genitori, facendo la fioraia e che era abile laboriosa e saggia. Il mio partito fu deciso all'istante, mi presentai in casa sua e le offersi risolutamente il cuore e la mano. Mi accolse con bontà, ma differì la risposta.

Un mese dopo eravamo uniti. Quest'unione così improvvisa mi rese il più felice degli uomini. Passai parecchi anni in mezzo alle gioie intime della famiglia; i nostri cuori però avevano concepito una speranza che tardava a realizzarsi. Questa nube in fine si dissipò; colei che io amavo divenne madre, ed io mi sentii l'anima agitata da tutte le tenerezze di padre e l'adorazione di sposo. Haimè! senza dubbio tutto ciò sorpassava il limite dell'umana felicità. Un uragano scoppiò d'un tratto: rimasi stupidito fra una tomba ed una culla. Il fanciullo viveva ma la madre non era più.

Questo ricordo doloroso fece lagrimare il vegliardo; la sua voce era alterata; dovè aspettare un momento per poter continuare il suo racconto.

— Vi sono dei dispiaceri, riprese, che la parola umana è impotente a descrivere. Come esprimere la desolazione d'un cuore che ha perduto per sempre la sua gioia suprema. A due tutto sorrideva, anche la sfortuna: solo tutto appariva cupo, anche la prosperità. Questo letargo morale si sarebbe senza dubbio prolungato assai se la vista di mia figlia non m'avesse richiamato ai doveri di padre.

La reazione fu improvvisa e mi sentii una fiamma novella arder nel cuore. La cara creatura che mi rianimava in questo modo mi fece da prima provare un senso di repulsione; colla sua nascita aveva causato la morte della mia adorabile sposa e quindi l'aveva confidata a una donna che le prodigò le cure più affettuose.

Quando mia figlia mi fu resa era così rosea, bella e gentile che caddi in estasi davanti a lei: mi misi ad amarla con sollecitudine ed entusiasmo. Da allora il dolce fantasma che mi padroneggiava cedè il posto a questa soave realtà. Oh! l'ammirabile amore che ispira il fanciullo! Che divino mistero! E la più commovente invenzione di Dio! perchè è l'amore più puro e più virtuoso!

Mia figlia si chiamava Lucia e ben le stava quosto nome tanto risplendevano i suoi occhi. Rassomigliava a sua madre, mi ricordava le linee del suo viso e sopratutto la grazia espressiva della sua fisonomia. Ben presto mi parve che la morta rivivesse sotto le squisite forme della fanciulla.

A quindici anni ell'era di già una giovane in tutto punto, meravigliosamente bella e buona istruita e modesta riunendo i meriti più cari e ammirevoli. Disgraziatamente aveva un difetto che si risolveva in un eccesso di un pregio: era una debolezza di carattere che la metteva alla mercè di spiriti risoluti ed ostinati. L'aveva vista spesso cedere alle insistenti preghiere delle sue compagne; ma, lo confesso, ben lungi dall'inquietarmi, e di premunirla contro la sua soverchia bontà, non avevo rimarcato in ciò che un vivo desiderio di vivere sempre in quiete. Quanto m'ingannavo!

Man mano che Lucia cresceva l'ammiravo con una secreta preoccupazione. Orgoglioso di mia figlia, sovente mi dicevo che piena di così belle qualità meritava di brillare in mezzo alla fortuna, e soffriva pensando che l'avrei lasciata nella povertà.

In fatti la mia condizione mi permetteva di vivere in una modesta agiatezza ma senza poter ammassare denaro. Appena con molta economia avevo potuto raccoglier qualche migliaio di lire in vent'anni. Questa somma doveva costituire la dote di mia figlia. Povera dote in realtà quando la paragonavo ai sogni ambiziosi che dominavano la mia immaginazione. Questo, tutto al più, rappresentava il solo pane sicuro. Ben poca cosa! Ciò che occorreva a mia figlia si era la vita elegante, la sicurezza del lusso, l'opulenza in una parola! Per realizzare quest'ardente brama mi sentivo spinto fino a tentar l'impossibile. Ebbene! cosa prodigiosa! il caso volle che niente mi fosse più facile e che in meno di tre anni centuplicassi il piccolo capitale che possedevo. Ecco come avvenne il miracolo.

Un giorno ricevetti la visita d'un uomo che ritornava da Pondichery, nelle Indie. Era il padre d'uno de' miei allievi; mi doveva un arretrato che mi saldò. Poi mi raccontò le circostanze del suo viaggio. Dopo aver perduto a Parigi tutto ciò che possedeva in cattive speculazioni commerciali, gli venne l'idea di cercar altrove fortuna. Aveva fatto la valigia ed era partito: un bastimento l'aveva sbarcato a Madras. Colà aveva venduta certa sua mercanzia producendogli un guadagno insperato. Incoraggiato da questo successo aveva percorso tutta la costa di Coromandel, s'era informato dei bisogni del paese, e munito di preziosi ragguagli aveva ripercorso il mare dirigendosi in Francia.

Aggiunse che ben presto sarebbe ritornato nelle Indie, dove oramai era sicuro di arricchirsi prontamente.

Allorquando mi ebbe lasciato, fui colpito da una straordinaria emozione. Si presentava al mio spirito tutto ciò che avevo udito con una irresistibile potenza di seduzione. Passavo la notte sveglio, agitando nel mio cervello il progetto di partire anch'io pel golfo del Bengala meco portando merce da vendere. La mia immaginazione era così sovraeccitata che io non concepivo alcun dubbio nella possibilità d'una completa riuscita. Che meravigliosa rivoluzione nel mio destino! Mi credevo di già milionario, dividendo il mio tesoro colla mia cara Lucia, maritandola secondo il mio cuore, assicurandole colla ricchezza e coll'amore il più felice avvenire!

Di buon mattino mi recai presso il mio visitatore della vigilia; gli raccontai la mia risoluzione: mi incoraggiò, anzi mi propose di associarmi a lui; ed io accettai.

Un mese dopo avevo ceduto il mio stabilimento, collocata mia figlia sotto la tutela d'una parente che sempre le aveva dimostrata molta affezione, ed in compagnia del mio socio, chiamato Pietro Giraud, mi imbarcai all'Havre sopra una nave che si dirigeva a Madras. Certo non senza un terribile stringimento di cuore, abbandonavo mia figlia; ma ripresi coraggio nell'esaltazione del sacrifizio e nella speranza del successo.

(Continua.)

Lonigo *9 maggio — Vaiuolo* — Ci scrivono:

Avevo ieri impostata la mia corrispondenza, oggi pubblicata, allorchè seppi che dietro denuncia del chiarissimo dott. Nori, nella casa del sig. Muraro detto Badalai — via S. Marina — s'erano sviluppati due casi di vaiuolo, che sebbene non presentassero caratteri allarmanti, tuttavia venne immediatamente ordinato il sequestro. Certo Mezzolon Beniamino oste del Comune di Alonte è affetto da vaiuolo. La donna poi colpita dalla stessa malattia di cui parlai ieri, non abita nel Comune di Sarego ma bensì nella frazione di Almisano. Seppi poi che l'autorità politica ha impartite le più severe misure igieniche.

Rovigo *10 maggio — Al cav. Minelli* scrive il nostro corrispondente:

(Amleto) L'egregio amico mio personale e politico, cav. Tullio Minelli, rispondendo, ai lievi appunti da me fatti alla festa dei maestri, attribuisce alla povera mia opinione, autorità ed importanza maggiori di quello che effettivamente abbia.

Non fosse altro per cortesia mi permetto di brevemente soggiungergli:

Quanto al colore ed agli emblemi della bandiera, è questione di gusti; vana è dunque, secondo anche il nostro adagio, ogni disputa.

Quanto al non avere alcuno in quella festa nominato S. M. il Re, convengo col cav. Minelli che il nominarlo troppo e fuori di luogo, sia menomarne piuttostochè accrescerne il prestigio. Escludo però assolutamente che nella festa dei maestri, un accenno, non di devozione cortigiana ma di ricordo affettuoso e libero, fosse fuori di luogo.

La recente prova data da S. M. di interessamento alla derelitta classe dei maestri elementari, avrebbe giustificato l'accenno, perfino sul labbro del repubblicano più ardente.

Indipendentemente poi da ciò, converrà meco il cav. Minelli che, se é opportuna e prudente soventi, il non parlare anche di persone o di cose care, che possono suscitare dissidii o provocare reazioni, l'eccedere nell'applicazione di questo giustissimo principio è deplorevole cosa.

Il ricordare troppo spesso S. M. il Re sarà male, ma il non ricordarlo mai, e specialmente il non ricordarlo quando si dovrebbe, è peggio, perchè si finisce col far dimenticare e coll'affievolire il sentimento del principio unitario Nazionale che S. M. il Re rappresenta.

Le cose troppo ripetute finiscono per annoiare, ne convengo; ma quelle che non si dicono mai, vanno nel dimenticatoio e nessuno più se ne cura. Ciò è innegabile.

Il peggio poi si è che ad abusare del principio di prudente ed opportuno riserbo nel nominare S. M. il Re, si tiene mano, inconsapevolmente, al giuoco di chi ha tutto l'interesse e tutto il piacere che certe persone non sieno ricordate mai, specialmente quando lo possono essere con efficacia e prestigio.

Posso ingannarmi, e mi ingannerò senza dubbio; ma così la penso nè vale a rimuovermi, nemmeno, la parola del cav. Minelli per me tanto più autorevole in quanto a Lui, mi legano affetto e stima antichi, nonchè comunanza di opinioni politiche.

Udine *10 maggio. — Alle Assise: processi per infanticidio ed uxoricidio. — Orfanella rimpatriata. — Nuovo ispettore di P. S. — Colpo apoplettico.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Si è molto parlato in questi giorni, alle Assise, del processo contro Narduzzi Maria, di anni 30 da Coseano, imputata di avere il 10 aprile 1889 volontariamente tolta la vita ad un infante illeggittimo da lei partorito. — La reità assoluta dell'accusata non fu provata, per cui sul verdetto della giuria, che la ritenne solo complice non necessaria, del grave delitto, accordandole anche le attenuanti, la Corte condannò la Narduzzi a due anni di detenzione, dai quali, dedotto il carcere preventivo, le rimangono a scontare solo undici mesi di detenzione.

— Per ieri, era indetta la causa contro Borsetta Tommaso di Mortegliano, imputato di aver nella notte dal 28 al 29 dicembre p. p. *uccisa la propria moglie*, d'anni 20, per gelosia, ma essendosi constatato che l'accusato diede più volte, in carcere, segni di pazzia; la Corte per concorde proposta della difesa, e del pubblico Ministero rinviò il processo a tempo indeterminato, mandando frattanto il Borsetta a Venezia per essere assoggettato ad ispezione dai medici, signori Vigna e Paganuzzi.

— Quella povera bambina, la di cui madre morì durante il viaggio da Buenos Ayres a Genova, di cui la *Gazzetta* ha già parlato l'altro giorno, è giunta qui ieri accompagnata da un agente di P. S. per essere consegnata ai suoi parenti a Treppo Grande.

— L'ispettore di P. S. Galeazzi cav. Antonio, qui da vari anni, venne dietro sua domanda trasferito a Pavia. — Venne destinato a sostituirlo il sig. Bertoia dott. Vincenzo, attualmente a Treviso.

— Stamane venne colpita da impulso apoplettico, in piazza Mercato Nuovo, una venditrice di fiori. — Venne trasportata all'Ospedale.

Vicenza *10 maggio. — Il fonografo — Teatro comunale — Porta Lupia — Giornalismo* — Ci scrivono:

(Eolo). — Oggi e domani abbiamo al Teatro Olimpico il fonografo di Edison: gli esperimenti dati dall'ing. Capello sono riuscitissimi, buon concorso.

— Iersera al Comunale, serata della Landi col *Cuore e mano*; ebbe molti applausi. Fu regalata di fiori.

— La città unanime ha approvate le poche linee scritte su Porta Lupia e fa voti che presso quel *monumento storico* sia sostituito da una artistica barriera.

— Giovedì p. v. a Vicenza vedrà la luce un nuovo giornale progressista diretto dal dott. Giovanni Dal Monte.

— Il 16 corrente al Comunale una Società di dilettanti filodrammatici comincierà un corso di commedie: si daranno per prima *la partita a scacchi* di Giacosa, e le *Pecorelle smarrite* di T. Ciconi.

Non posso che approvare la bella idea di quegli egregi giovani, che sanno accoppiare mirabilmente l'utile al dilettevole. L'introito netto andrà a beneficio del primo Giardino d'infanzia.

ULTIMI PARTICOLARI

sulla tragedia coniugale di Napoli

Ecco quanto telegrafano su questo luttuoso fatto ad un giornale di Milano:

Il giovane che fu ieri sorpreso presso la signora Alfano, uccisa dal marito, è il signor Carlo Retez, direttore della Banca ipotecaria-industriale,

E' un giovine biondo, alto e forte, molto noto nel mondo finanziario ed elegante.

La tresca durava da quattro mesi, ma si assicura che egli pochissime volte abbia potuto trovarsi con l'amante durante questo tempo,

Il Retez, arrestato ieri sera, è stato rilasciato oggi in libertà provvisoria.

Domani la sezione d'accusa delibererà anche sulla domanda di libertà fatta dall'uxoricida.

Il marito e l'amante fecero ieri ed oggi le loro deposizioni. Esse però sono contradditorie.

Il marito assicura che entrando nel suo studio il Retez si alzò impugnando uno stocco. Egli allora sparò un colpo ed il Retez cadde come colpito a morte Allora, credendolo veramente spacciato, si diede ad inseguire la moglie; la raggiunse nella stanza da letto, e quando essa volgendosi a lui, tentò di afferrarlo, le sparò un colpo al petto che la rese cadavere all'istante.

Il Retez dice invece che l'Alfano comparendo sulla porta fece fuoco, che la moglie fuggì e che egli si difese gettando contro l'Alfano delle sedie, dei cuscini e quanto gli capitò sotto mano. L'Alfano fuggì dopo aver esauriti i sei colpi della rivoltella. Il Retez, che non credeva la signora Adele neanche ferita, aprì la porta d'entrata che l'Alfano aveva chiusa di fuori e fuggì anche lui.

Le autorità indagano per stabilire la verità.

Certo si è che l'Alfano presentandosi in Questura disse:

— Mi costituisco perchè ho uccisa mia moglie ed il suo drudo.

Stamane i periti avrebbero constatato l'adulterio.

La morte della signora fu causata da un colpo che penetrando nel petto attraversò il polmone.

Oggi alle 2, un carro a quattro cavalli, non accompagnato da alcuno e senza un fiore sulla bara, portò al camposanto la giovane morta.

MINISTRI E DIPLOLATICI TURCHI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il ministro della giustizia Dievdet pascià venne sostituito dal ministro Evkafs Riza pascià, il quale a sua volta fu sostituito da Ni pascià attualmente ministro dei lavori pubblici. Zihni pascià fu sostituito da Raif pascià direttore delle imposte indirette, il quale venne sostituito da Hassan Enpoulch effendi.

Il segretario del Sultano, Husseinbey, fu nominato ministro a Bukarest in sostituzione di Feridounbey il quale si recò a Belgrado in sostituzione di Magmadreddin, trasferito ad Atene.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 maggio: S. Mamerto v.
Lunedì 12 maggio: SS. Nereo e C.
Sole, leva ore 4 m. 36; tram. 7. 16.
Temp. mass. del 10: 20.4 — Min. dell'11: 15.1

Cortesie — Questa mattina alle 10 il viceammiraglio Noce ed il Prefetto si sono recati a bordo del *Nautilus* a restituire la visita loro fatta dal comandante cap. Miguel de Aguirres.

Dal *Nautilus* vennero sparate le salve di saluto.

Ieri poi, per rimediare alla piccola sconvenienza commessa, si è recato in fretta e furia a bordo del *Nautilus* l'assessore Caluci, a restituire la visita.... che non era stata ricevuta.

All'Ateneo. — Anche ieri sera il prof. Goretti ha interessato vivamente l'uditorio con quel suo brio e con quella sua spigliatezza toscana, parlando della vita a Costantinopoli e del turco in tutti i differenti ambienti nei quali vive. Così raccontò cose assai curiose delle abitudini e dell'idee del turco, sia nell'uomo politico, come nel miserando fakir. La *nonchalance* è la divisa poi di tutti ed in questo loro abbandono e svogliatezza quanta originalità ma ancora quanta filosofia! Spesso l'oratore collo spirito dell'indagine e dell'osservazione trasse argomento per istituire dei raffronti molto giusti, con noi occidentali.

L'indole del turco non ci si presenta come è realmente, ma alquanto alterata dalle comuni prevenzioni, e sia la donna che l'uomo ispirano più commiserazione che disprezzo. L'oratore attribuendo alla sobrietà di quel popolo la conservazione dell'impero ottomano disse che il turco se non esistesse, bisognerebbe crearvelo.

Il prof. Goretti, è superfluo dirlo, divertì moltissimo e venne alla fine meritamente applaudito.

Promozione. — Anche il prof. Giacomo Gambillo dell'Istituto tenico *Paolo Sarpi* fu promosso a titolare di prima classe nella cattedra di lingua francese.

Club alpino. — La Sezione di Venezia ci comunica il programma della seconda gita ch'essa effettuerà sabato e domenica p. v.

Sabato, 17 maggio p. v. Riunione alla Stazione ferroviaria ore 5 pom. — Partenza ore 5.20 — Arrivo a Vittorio ore 8.53 pom. Cena all'albergo Vittorio.

Domenica, 18 detto. Sveglia ore 3 1/4 ant. Partenza ore 4 ant. in vettura fino al principio della salita di Fadalto, indi a piedi a S.ta Croce: arrivo alle 11 ant. circa. — Colazione — Partenza da Tambre ore 1 pom., discesa per Valdenogher alle Pojate e per il Scalcton a Fadalto, arrivo ore 4 1/2 pom. circa; breve riposo e ripresa della marcia per Vittorio, ove si arriverà in tempo a prendere il treno che giunge a Conegliano alle ore 7.45 pom. — Pranzo all'albergo Italia. Partenza alle 9.50 pom. col diretto che arriva a Venezia alle ore 11.10 pom.

Spesa approssimativa L. 25 tutto compreso. — Iscrizione aperta a tutto il giorno 15 corrente — Deposito e garanzia dell'intervento L. 10 all'atto dell'iscrizione. — Tassa speciale pei non soci ammessi alla gita (art. 31 Regolamento) L. 5. — La gita non avrà luogo se non vi si inscriveranno almeno cinque soci.

Anche questa escursione per concorso di soci ed esecuzione perfetta, avrà certo l'esito felice della prima.

Il suicidio d'un ufficiale. — La notte scorsa un luttuoso avvenimento funestò la caserma di S. Salvatore, dove è accasermata parte del 36° reggimento fanteria.

Stamane l'attendente del sottotenente Domenico Pancrazi, entrando nella stanza del suo ufficiale — al primo piano della caserma — lo trovò moribondo, disteso a terra, sanguinante. Nella notte il Pancrazi, postosi a sedere sopra una sedia s'era sparato un colpo di revolver alla tempia — la palla era entrata nel cervello. Si chiamò in fretta il medico militare dott. Bordigioni, ma troppo tardi: il povero ufficiale in breve spirò.

Nessuno in quartiere s'era accorto di nulla; non era stato udito nemmeno lo sparo. Il Pancrazi smontò ieri di picchetto alle 4 — ieri sera aveva passato parecchie ore, sino dopo le 10, coi compagni d'arme. Solo cogli intimi — mai coi superiori che lo amavano e lo stimavano perchè ottimo giovanotto, di carattere fermo, simpatico e gentile nei modi — aveva manifestata qualche volta l'intenzione di finirla colla vita, causa una malattia incurabile, alla bocca, che da parecchio tempo lo tormentava. Ora però nessuno avrebbe sospettato che il triste proposito fosse messo in atto.

Il povero Pancrazi non aveva che 23 anni — era sottotenente nella 3ª compagnia. Prima di uccidersi scrisse una lettera — che fu trovata sul tavolo — indirizzata alla madre, la quale assieme a due sorelle più giovani si trova a Montegranaro (provincia di Macerata) sua patria: non aveva altri fratelli maschi. Un'altra lettera scrisse ad un compagno raccomandandogli le sue robe e lasciandogli 30 lire, per soddisfare a qualche obbligo contratto. I suoi superiori, i suoi compagni ed amici, i suoi soldati sono desolati per questa disgrazia che — come ci diceva un egregio capitano — è come una disgrazia toccata in famiglia.

Dopo le constatazioni di legge, fatte dal vicepretore dott. Bianchi, il cadavere del suicida fu trasportato con una barca dell'ambulanza all'Ospitale militare di S. Chiara.

Una grazia. — Oggi al Municipio ebbe luogo il conferimento della grazia di L. 74.90 della Pia Fondazione Emilia De Mitri Volpi a favore di una povera onesta vedova di cameriere d'alloggio o tratteria, cuoco od affine, veneziano. La beneficata fu Maria Pantezzo ved. Vianello.

Il servizio dei vaporetti lungo il Canal Grande dovrebbe esser meglio regolato, chè quasi ogni giorno si devono lamentarne seri inconvenienti.

Questa mattina il vaporetto n. 10 venendo a tutta forza dall'Accademia verso il pontile di Calle Vallaressa, investì la poppa della gondola n. 141, che era legata in *cavana* al traghetto di Calle del Ridotto. — La gondola ebbe tutto sconquassato il fianco destro, e tosto se ne dovettero asportare gli attrezzi e i sedili, perchè faceva acqua da tutte le parti,

La guardia municipale di servizio lì presso rilevò la contravvenzione. Ci auguriamo di non aver più a ritornare sopra simile argomento: la presidenza della Società lagunare veda e provveda.

Il petrolio. — Movimento nei magazzini generali di Sacca Sessola dal 1° al 30 aprile ultimo scorso:

Carico: Rimanenza del mese precedente, cassette 1886, barili 15. — Introduzione nessuna.

Scarico: Estrazione cassette 478, barili 8. — Rimanenza la sera del 30 aprile cassette 1408, barili 7.

Accademia di scherma. — Oggi ebbe luogo al Ridotto l'accademia di scherma data dal m. Biasini.

C'era molto pubblico, fra cui numerose signore: gli assalti brillantissimi furono molto applauditi. Ne riparleremo domani.

Il cannone. — Il Comando del presidio avverte che il tiro ridotto con cannoni ed obici della batteria da costa San Pietro e batteria Malamocco, potrà essere protratto oltre domani e quindi saranno da osservarsi i segnalamenti d'uso per non oltrepassare le distanze prescritte.

Una fuga di gas. — Ieri alcuni operai del meccanico Sante Meloncini lavoravano intorno ad un pozzo artesiano, che si trova a S. Marta presso la Stazione Marittima.

Improvvisamente si sviluppò una fuga di gas, il quale s'accese al contatto di una lampadina: il ragazzo Nicola Tian di Carlo, di 13 anni e mezzo, riportò delle ustioni non gravi al dorso delle mani ed alla faccia. Lo si condusse all'Ospitale Civile.

Ladri ferroviari — Ieri furono arrestati dalla delegazione di P. S. della Stazione tre manovratori ferroviari: Clodomiro N... di Giuseppe — Luigi B... di Giovanni e Carlo L... di Giuseppe, autori d'un furto di bottiglie di vino, tolte da un collo in transito. Le bottiglie vennero loro sequestrate intatte.

Ritagli di cronaca — Vennero arrestati due ubbriachi che commettevano disordini, arrecando danni, nell'esercizio di vendita liquori di Carlo Rana, a S. Marco — e due individui per mandato del pretore urbano.

Furono poi constatate tre contravvenzioni: una ad un monello, in Piazza S. Marco, perchè gettava sassi — una alla legge sulle privative postali ed una per vendita di vino con fermativa senza licenza. In complesso non si sta proprio male.

Per le signore — Più di un cronista mondano ha scritto che la moda in questo momento è stazionaria. Inutile dire che ciò è assolutamente falso, e meglio di ogni cronista mondano lo sanno le belle signore. Il capriccio che regna e governa sovrano nelle toilette femminili presenta sempre mille forme nuove, mille graziose bizzarrie, seducenti sempre, eleganti spesso.

Vero che vi sono delle linee generali dalle quali non bisogna dipartirsi per non cadere nell'eccentricità, ma bisogna però ammettere che queste linee generali si prestano sempre ad una immensa varietà di disposizioni d'ornamenti, d'impiego di stoffe e di colori.

Basta, a ciò dimostrare, gettare uno sguardo alle forme delle maniche e dei corpetti; di quante varietà se ne fanno?

In acconciature: il trionfo è diviso fra le *capotes* ed i cappellini rotondi. Le prime piccolissime, senza calotta, come una vaporosa corona di merletti, tulle e fiori. I secondi a grandi tese di paglia, di tulle nero con guarnizioni di fiorellini.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

AL TRIBUNALE

Gli schiamazzi del 22 gennaio

In seguito alle risultanze processuali il P. M. avv. Capitani ritirò l'accusa per il Cavalieri, il Petito, il Ballarin, il Vianello, il Vergombello, lo Scomparin ed il Capuzzo.

Per il Nardelli chiese la pena di trenta mesi di reclusione e 100 lire di multa — e per il Pellizzato due anni di reclusione e cento lire di multa.

Ebbero quindi la parola gli avvocati difensori A. Bizio, Grubisich e Jacchia, il quale ultimo si domandò, giustamente, la ragione per la quale fu fatto il processo.

Il Tribunale pronunciò sentenza di non luogo a procedersi in confronto di tutti gli imputati.

Un'altra volta l'Autorità di P. S. provveda a che siano arrestati i tumultuanti sul fatto, e non attenda ventiquattr'ore dopo per importunare, citando così a casaccio, l'uno e l'altro cittadino.

LOTTO — Estrazione del 10 maggio

Bari	77	9	13	31	5
Firenze	61	44	41	49	11
Milano	29	37	17	74	88
Napoli	15	12	13	65	7
Palermo	44	58	4	69	9
Roma	71	16	23	80	64
Torino	14	71	52	29	48
Venezia	21	60	67	65	35

GLI ARRIVI

del giorno 10

Europa — Sanoristoforo D. da Genova.

Victoria — Batt. Bordini da Intra, G. Contarin idem.

Cappello Nero — Barass Ant. da Padova, Simondi G. da Verona, Faggiani L. da Latisana, Amalfi E. da Milano, Scotti G. da Verona, Franceschi C. da Milano, A. Ribause da Torino, Brisadola G. da Milano, Marchese Vaini da Verona, Fabbi A. da Vicenza, Regard E. da Bologna, De Zorzi M. da Padova, Sartorelli A. da Verona, Pavan D. da Padova.

Vapore — Verati C. da Milano, Previderè E. id., Guasco L. da Torino, Tosi G. id., Solerti ing. A. id., Clavenna M. da Milano, Lorenzini A. id., Padovani F. id., Brofferio R. id., Calabi avv. S. da Verona, Colonna S. da Castelfranco, Mazzoni A. id., Girardi rag. A. id., Ostani G. id., Ferro G. da Pordenone, Salvetat dott. C. da Mantova, Amadio V. da Vicenza, Peloso Gasperi Diodato da Latisana, Biraghe P. da Roma, Martra V. da Torino, Fino C. da Milano.

Luna — S. Viale da Bologna, Mazzi M. da Milano.

Città di Monaco — Giannattasco da Napoli.

Cavalletto — A. Rossi da Intra, G. Buggelli da Spezia, Hugo Koettrer da Udine, Maddalena M. da Adria, Delfino A. idem, Cristina Fea da Pordenone, Borida C. da Lodi, Crusiputto E. da Treviso.

S. Gallo — Markemto da Udine, P. Guastamacchia da Napoli, E. Mauco da Rovigo, P. A. Dumant, Fratelli Barraco dalla Sicilia.

Leon Bianco — A. Fibbi da Fabriano, A. Sola da Milano.

Cantoni — G. Forti da Mantova.

SCIARADA

Coltivato il *primiero*
Buon prodotto *secondo*:
Or cantasi l'*intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
Archi-tetto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Il pubblico buon gustaio non vuol lasciarsi sfuggire le felici occasioni di udire, colla tenue spesa d'una lira, un buon *Mefistofele*, ottimo per molti riguardi; — ed anco iersera il Goldoni era gremito.

Crediamo che ne rimangano soltanto tre o quattro rappresentazioni.

Malibran. — Manco a dirlo, il Malibran era ieri sera affollatissimo — il solito pubblico delle grandi *premières* vi era tutto convenuto per udire Antonio Cotogni nella parte di *Antonio* padre di *Linda di Chamounix*.

I gioielli di Donizetti tornano sempre nuovi e graditi agli amatori della ricca e spontanea melodia, e iersera si rinnovò per la *Linda* uno di quei successi, che già da tempo resero immortale il nome del fecondo ingegno Bergamasco. — Nella *Linda* la vena sovrabbonda, allaga addirittura, se così mai fosse concesso esprimersi; moltissimi sono i duetti, le arie, le romanze, i pezzi d'assieme, e tutti belli, tutti interessanti.

Il successo ottenuto dall'autore si rinnovò pure per il valentissimo Cotogni, il quale si riaffermò *Antonio* insuperabile, raggiungendo l'ideale nell'interpretazione dell'artistico personaggio.

Ottimo in tutta l'opera ha entusiasmato nella scena della maledizione nel secondo atto, ed insieme al Campello ha dovuto replicare il famoso duetto del primo atto.

Il Campello nella parte del Prefetto ebbe momenti felici e si fece applaudire.

La mite ed amorosa villanella Savojarda fu abbastanza bene resa dalla signorina Brambilla; — sufficiente *Pierotto* la sig. Belloni. — Non sempre dignitoso il basso comico Ciampi, ed.... indisposto il tenore De Caprile, che dovette omettere la sua romanza del secondo atto.

Abbastanza lodevolmente l'orchestra e i cori diretti dall'Acerbi e dal Carcano.

SPETTACOLI

Goldoni — *Mefistofele* — Ore 8 1/2 - L. 1.

Malibran — *Linda di Chamounix* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni Boccadoro — *Il Conte di Montecristo.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Giardini pubblici — *Caffè alla Montagnola* Ogni giorno concerto dalle 3 alle 6 pom.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, oggi, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « Esultanza », Moranzoni — 2. Mazurka « Le cioche d' Turin », De Vecchi — 3. Sinfonia « La Fanciulla delle Asturie », Secchi — 4. Pot-pourri « Faust », Gounod — 6. Waltzer sinfonico « Fantasmi », Rovere — 6. Polka « Fischietti », Tacconi.

R. MARINA

La squadra permanente è giunta ad Ancona. Di là entro la settimana verrà a Venezia; è così formata: corazzate *Italia* e *Ruggero di Lauria* — ariete-torpediniere *Piemonte* — torpediniere di alto mare *Falco* e *Avvoltoio* — avviso *Goito*.

Il *Goito* e il *Piemonte* entreranno in Arsenale — le altre navi si fermeranno allo Spignon.

— Il tenente di vascello Lawley Alamanno è destinato alla carica di ufficiale istruttore presso il Tribunale militare del nostro Dipartimento (3°) in surrogazione del tenente di vascello Delle Piane Enrico.

Agenzia Stefani

Le ferrovie russe

Pietroburgo 11 — Un *Ukase* imperiale autorizza il ministro delle finanze a contrarre un prestito di 75 milioni di rubli per l'aumento ed il miglioramento delle ferrovie russe.

Le fortificazioni bulgare

Bucarest 11 — La Camera ieri approvò con 93 voti contro 55 i crediti per le fortificazioni.

Navigazione Generale Italiana

Montevideo 11 — È giunto ieri il piroscafo *Napoli* della Navigazione Generale Italiana.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7,35 »
O. per Bologna	ore 8, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant.
Acc. id.	» 7, — »	M. da Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. da Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	O. »	» 3, 15 pom.
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	» 9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7. — ant.
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12. — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8.— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 8 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio N. 110, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — R. D. che intitola dal nome di « Torquato Tasso » il IV ginnasio di Roma — R D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa operaia di prestiti e risparmi di S. Arcangelo di Romagna — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Lucca — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel Ministero della guerra — Situazione al 31 marzo 1890 dei debiti pubblici dello Stato — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Accettura Francesco, fu Giuseppe, Bari — Angeletti Angelo — Camerino — Banca popolare, Novi ligure — De Silvestri Francesco fu Siro, Pavia — Madaro Ang. Raff., di Altamura, Bari — Maggio Pietro fu Domenico di Bitetto, Bari — Monti Giuseppina maritata Bestetti, Milano.

Concorsi. — A tutto 31 maggio presso il Municipio di Bologna è aperto il concorso per l'anno 1891 al premio Cincinnato Baruzzi nell'arte della musica.

— A tutto il 25 maggio presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso agli uffici vacanti e che si renderanno vacanti nelle scuole normali superiori ed inferiori governative ed in quelle che saranno convertite in governative.

A tutto 10 giugno presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso a cattedre nelle scuole tecniche che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il prossimo venturo anno scolastico.

— A tutto 31 dicembre presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto il concorso a premi tra i produttori di uva passa.

Ufficio dello Stato civile

8 *maggio* — Nascite: maschi 5 — femmine 2 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Orsali Luigi, carpentiere all'Arsen. con Gusso Giovanna ch. Santina, casal., celibi — Zorzi nobil. Luigi, possidente vedovo con Silvestrini Pierina ch. Carolina, civile, nubile — Vanello d. Pianzi Adamo, facchino con Paulin Maria, casalinga, celibi — Busi Luigi, filarmonico con Parissenti Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Armani Giacomo, 85, nubile, casalinga, Mira — Fort Rigo d. Tavan Angela, 84, ved., già domestica, Venezia — Dolfin Anna, 36, nubile, già domest., id. — Pila d. Battisoldo Pietro, 74, ved., già ortolano, id. — De Paoli Vincenzo, 64, vedovo, tessitore, id. — Parasacchi Marcello, 19, celibe, studente, Pontremoli — Dal Ponte Angelo, 16, celibe, calzolaio, Budoja — Barbieri Gio. Batt., 5, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del comune

Zaberto Luigi, 52, capitano fant., celibe, decesso a Torino.

9 *maggio* — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: De Carlo Giuseppe, minatore con Farenzena Maria, casalinga.

Celebrato in Domegge il 26 febbraio 1890.

Decessi: Pianetti Borella Gemma, 24, coni., possidente, Venezia — Tadinovich Regina, 15, nubile, casalinga, id. — Spanio d. Capra Quirino, 65, coni. sec. nozze, sensale e pos., id. — Manetta Giovanni, 55, celibe, industr., — Tuono Gio. Batt., 15, ricov., Preganziol.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

10 *maggio* — Nascite: maschi 4 — femmine 6 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Salviati Pietro, guantaio con Bortoluzzi Maria, già cuoca, celibi — Burcovich Girolamo, fabbro in Arsenale con Bortoluzzi Teresita ch. Oliva, sarta, celibi — Bonivento Vittorio, mediatore, con Bellemo Francesca, casalinga, celibi.

Decessi: Calcagnini Palmieri Luigia, 78, ved., r. pens., Venezia — Cola Rumor Teresa, 23 coni., casalinga, id. — Rizzi Rachele, 21, nubile, domestica, id. — Piubellini Giuseppe, 86, coni., gioielliere, id. — Oreffice Girolamo, 38, celibe, neg. e possid., id. — Trento Silvio, 30, coni., agente daziario, Pergola — Vian Antonio, 22, celibe, tornitore in ferro, Treviso — Montini Antonio, 8, studente, Mantova.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

Decessi fuori del Comune

Pompeo Pietro, 22, celibe, cap. distr. milit. di Verona, decesso a Verona.

Movimento del porto

Arrivati il 7 da Castellamare di Golfo vap. ital. « Matilde » — da Riporto e Catania vap. ital. « Mario » — da Trieste vap. aust. « Mercur » — da Hull vap. ingl. « Quito » — da Licata sch. ital. « Francesco » — da Costantinopoli vap. ital. « Sinuto » — da Batum vap. germ. « Sophie ».

Partiti il 7 per Trieste vap. ital. « Mario » — per Marsiglia vap. ital. « Segesta » — da Corfù vap. ital. « Mediterraneo » — da Malta sch. ital. « Unione V. ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 10 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 99 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 87 85 — pel 10 ottobre 87 85 pel 10 dicem. —.— — pel futuro 79 60

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,23 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 83.14 — pel 10 ottobre 83,41 pel 10 dicem. —.— pel futuro 78 95

Nuova York 10 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5

Parigi 10 — *Zuccheri* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 31 75 — Raffinato fr. 104 50 — Bianco N. 3 fr. 34 37, pel corrente fr. 34 50 per giugno fr. 34 62 a 4 mesi da ottobre fr. 34 —

Londra 10 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo.
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	calmo.

Parigi 10 — *Spirito* — Mercato calmo.

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36, 25 per giugno fr. 36,75; per luglio-agosto fr. 37,50; pei 4 mesi ultimi fr. 38,—.

Londra 10 — *Frumenti inglesi.* Mercato fermo

Stranieri — Mercato fermo.

Carichi flottanti — Mercato sostenuto

Arrivati 0 — In vendita 6.

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina estrastata* da D. 2. 75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 1/4

Anversa 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto Pel corrente fr. 17 — pei 4 mesi ultimi fr. 17 50

Genova 10 — *Petrolio*: mercato stazionario

Pensylvania barili L. 20 a 20,50 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.40 a — — marca Royal L. 6,25 a 6,30: barili L. 20 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,30 per cassa per consegna.

Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,— a 16,50 per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,05 per cassa pronto e per consegna.

Brema 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 6 75

Filadelfia 10 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-Yorek 10 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE

Genova 10	
Rend. 5 %	96,27
Az. Banca Naz.	1785,—
Cred. mob. it.	—,—
Ferr. merid.	714 —
» mod.	570,—
Navig. generale	368 —
Banca generale	468,—
Raff. zuccheri	210,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,17
» s. Londra	25,44 1/2
» Germania	—,—
Torino 10	
Rend. cont.	96 15
» fine	96 25
Azioni ferr. medit.	568 —
» » merid.	714,-
Cred. mob.	548,—
Banca naz.	1790,—
» Torino	463 —
» subalpina	78 —
Cred. merid.	145
Banco sconto	29,50
Banca tiberina	44.—
Comp. fondiaria	17
Cassa sovvenzioni	138 —
Cambio vista s. Fr.	101,12
Id. 3 mesi s. Londra	25,20

Parigi 10 CHIUSURA	
Italiano 5 %	95 10
Franc. 3 %	89 22
Id. (n.) 5 %	10. —
Id. id. 3 %	92,80
Inglese	98. 1/16
Lomb. obbl. ant.	324. —
Merid. »	707,—
Cred. mob. fr.	42,80
Az. Canale Suez	23,15
Vienna 10	
Rend. in carta	89 45
» argento	89,85
» oro	110,10
» senza imp.	101,60
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	299 75
Londra	118,15
Zecchini imp.	5,56
Napoleoni d'oro	9,40
Berlino 10	
Mobiliare	161 51
Austriache	96,75
Lombarde	56,—
Rendita italiana	94,30
Londra 10	
Inglese	[illegible]
Italiano	[illegible]

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI

A MONTECITORIO

LA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE

Presidenza *Biancheri*.

Per gli operai

Aperta la seduta alle 2 e 25, l'on. *Odescalchi* richiama l'attenzione di Crispi sull'interpellanza da lui presentata per sapere se il Ministero ha l'intenzione di presentare dei provvedimenti legislativi in conformità alla decisione presa e in massima accettate alla conferenza di Berlino ed alle quali i delegati italiani hanno aderito. Gli domanda quando crede che debba svolgersi.

Crispi dichiara che prenderà opportuni accordi col suo collega del commercio per vedere di poter rispondere all'interpellanza, sabato prossimo, coll'intendimento di giungere ad una pratica soluzione, in vantaggio delle classi operaie.

LA POLITICA ECCLESIASTICA

e la temporalità

Decadute due interpellanze degli onor. *Rosano* e *Gallo*, per essere assenti, l'onor. *Indelli* svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del governo per un indirizzo definitivo della politica ecclesiastica in ordine alla temporalità.

« La questione — egli dice — è fra le più gravi ed urgenti da risolversi ed il Governo ha l'obbligo, per l'art. 18 della legge sulle guarentigie, di provvedere al riordinamento delle proprieta ecclesiastiche. Si hanno in Italia 336 mense vescovili, mentre la Francia non ne ha che 87 e la Spagna 53; abbiamo ancora 286 Seminari e 400 capitoli cattedrali, istituzioni che assorbono parecchi milioni, perciò è necessario riordinare questa proprietà ecclesiastica in modo da migliorarne le condizioni del basso clero che non sono liete e che merita perciò l'attenzione e le cure dello Stato, molto più che la ricchezza nazionale si è grandemente avvantaggiata con la conversione di un miliardo e mezzo di manomorta. Spera quindi che il ministro Zanardelli, il quale ha dimostrato in parecchie occasioni di saper comprendere i diritti e gli uffici dello Stato di fronte alla chiesa, saprà ridurre altresì il numero dei benefici a maggior vantaggio dei parroci e del basso clero ricusando l'*exequatur*, in quei casi, in cui non riconosca necessario d'accordarlo.

L'onor. *Zanardelli* concorda coll'interpellante nelle considerazioni generali, e dopo aver rammentato, che qualche anno fa manifestò i suoi concetti in materia di politica ecclesiastica rispondendo ad una interpellanza dell'onor. *Cavalletto*, dichiara che il problema accennato dall'onor. *Indelli* non si presenta di facile soluzione. Riconosce la sperequazione nel numero e nelle rendite delle mense vescovili e delle parrocchie. Perciò malgrado le difficoltà di risolvere la grave questione dichiara di consentire nel concetto dell'interpellante, d'aiutare cioè l'emancipazione del basso clero. Nota intanto che qualche cosa in via amministrativa s'è fatto, elevando per esempio le congrue, e confida che sarà possibile elevarle ancora; promette inoltre di presentare dei provvedimenti legislativi per il graduale riordinamento delle proprietà ecclesiastiche.

Indelli prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

Le miserie della bassa Italia

Quali ne sono le cause

L'onor. *Imbriani* svolge poi la sua interpellanza al ministro Crispi circa la miseria grande che affligge buona parte delle Puglie, e per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere il governo per sollevare tanti sofferenti.

Dice che le provincie pugliesi si trovano in condizioni eccezionali, prive d'acqua con vaste zone di malaria, ed in tristissima situazione economica.

Raccomanda al ministro Finali di non danneggiare la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Lecce con acquisti soverchi all'estero, e al governo in genere di preoccuparsi delle continue espropriazioni che rovinano i grossi, ed i piccoli proprietari più specialmente; raccomanda che nella provincia di Foggia non si costringono i contadini a pagare l'affrancamento del tavoliere ed accenna alla continua emigrazione degli operai dalle provincie pugliesi, costretti dalla miseria a vendere persino gli abiti e le suppellettili, e domanda al ministero se intende provvedere efficacemente e non colle persecuzioni e colle vessazioni da parte delle autorità.

Crispi risponde che l'interpellante è stato male informato perchè le condizioni delle Puglie non sono sostanzialmente diverse da quelle di tutte le altre provincie. Una causa del disagio in cui trovansi le provincie pugliesi si deve ricercare nella subita e grande trasformazione della cultura e specialmente nell'eccessiva coltivazione delle viti, il cui prodotto doveva superare, come superò, tutte le richieste. Le prime eccezionali raccolte avevano però prodotto una eccezionale ricchezza e quando le cose tornarono allo stato normale, le popolazioni sentirono gli effetti del passaggio. Inoltre i falsi affari, le insane speculazioni, condussero a rovina molte banche e ciò ebbe un riflesso deplorevole sulle condizioni generali di quelle provincie; fortunatamente però le condizioni sono alquanto migliorate e vanno sempre più migliorando. Le esportazioni sono molto cresciute, specialmente nei vini, tanto che, se nel primo bimestre del 1890 l'esportazione ascese ad ettolitri 141,186 lodevolmente sono pure cresciute anche le mercedi degli operai. Giustifica il prefetto di Bari, uno dei più abili funzionari, un patriotta di scienza, di esperienza e di bontà, ed assicura la Camera che il Governo ha fatto, per le provincie pugliesi, ciò che ha fatto per le altre provincie; non ha mancato quindi al suo dovere e continuerà sempre a farlo per tutelare gl'interessi vitali di tutte le popolazioni italiane, del benessere delle quali tutte, si preoccupa il Governo.

***

Imbriani non è soddisfatto delle dichiarazioni di Crispi, ed insiste nel dichiarare che le miserie delle provincie pugliesi sono immense e che il Governo non ha fatto e non fa il suo dovere er alleviarle.

***

Melodia parla per fatto personale. — Egli dice che ammira l'ingegno dell'onor. Imbriani, il suo patriottismo e l'interesse che dimostra per le Puglie; però è dolente che si portino spesso qui alla Camera, soverchiamente esagerandole, le condizioni di quelle provincie che se sono gravi, sono però riparabili e le popolazioni sapranno con costanza dignitosa ripararli, non chiedendo altro, che quello cui hanno diritto.

Imbriani replica per fatto personale e ripete che la miseria esiste realmente, nè la retorica di *Melodia* può distruggerla.

Per i farmacisti

L'on. *Andolfato* svolge quindi la sua interpellanza sulla lesione dei diritti dei farmacisti privilegiati, apportata da quelli ammessi ora al libero esercizio; e domanda di sapere gli intendimenti del Governo in proposito.

Crispi gli risponde che presenterà la legge quando le condizioni finanziarie lo permetteranno; ciò che sarà in ogni caso entro i 5 anni stabiliti dalla legge sulla sanità pubblica; e che frattanto sulle lesioni di diritti deve pronunciarsi l'Autorità giudiziaria.

La legge sui Manicomî

Imbriani poi dà ragione di una mozione, alla quale si sono associati vari deputati, tendente ad ottenere dal Governo la presentazione nel più breve tempo in modo che possa esser discusso nel periodo della presente sezione di un progetto di legge diretto ad assicurare in modo efficace la garanzia giuridica e civile che la società deve agli sventurati custoditi nei manicomi ed ai detenuti nelle carceri e nei luoghi di pena.

L'oratore accenna a molti fatti, i quali dimostrano la necessità e l'urgenza degli invocati provvedimenti legislativi e spera che il ministro dell'interno vorrà presentargli.

Villanova si associa alla mozione Imbriani.

Crispi risponde che sebbene il Codice civile provveda ai mentecatti, tuttavia presto sarà presentata una legge sui manicomi, che ritiene necessaria.

In quanto ai detenuti nelle carceri e nei luoghi di pena dice che è allo studio del Consiglio di Stato un nuovo regolamento, il quale impedirà assolutamente che si commettano abusi sebbene, a proposito di essi, siasi grandemente esagerato e coglie l'occasione per encomiare l'opera dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza che è tutta per la tutela dei cittadini.

Imbriani non è soddisfatto delle risposte del presidente del Consiglio, ed insiste nell'invocare una legge organica e quindi nella mozione da lui presentata.

Villanova è lieto che il ministro abbia dichiarato di essere pronta la legge sui manicomi.

Nicotera, autore della prima proposta di legge sui manicomi, è lieto anch'egli che il ministro abbia dichiarato di volerla ripresentare, intanto raccomanda sia istituito un ispettorato per i manicomi perchè la vigilanza sia più efficace.

Crispi, replica che terrà conto delle raccomandazione di Nicotera.

Imbriani, non potendo far altro, prende atto per ora delle dichiarazioni del Governo, e così la mozione Imbriani dichiarasi esaurita.

I giornalisti espulsi dall'Africa

L'on. *Imbriani* ha ancora una volta la parola per svolgere un'interpellanza al ministro Crispi circa l'espulsione di Scarfoglio e Mercatelli dall'Africa, dice che se non esistono motivi gravi, si è commesso un arbitrio, una illegalita.

Crispi risponde che non è il caso di accennare pubblicamente i motivi dell'espulsione a cui si riferisce l'on. Imbriani, imperocchè quei motivi sono stati comunicati agli espulsi stessi che non ebbero a lagnarsene.

Imbriani non è soddisfatto; il ministro ha il dovere di dire i motivi dell'espulsione, e deplora quindi il contegno del Governo, e si riserva di sollevare la questione al bilancio degli esteri.

Pel Congresso democratico

Il presidente legge quindi un'interrogazione dell'on. *Luigi Ferrari* al ministro Crispi sull'intervento dell'Autorità di pubblica sicurezza al Congresso democratico indetto in Roma.

Crispi è disposto a rispondere subito.

Ferrari svolge la sua interrogazione: dice che il Congresso non è pubblico, e quindi la disposizione del questore non ha fondamento nel testo della legge di P. S., e costituisce un vero arbitrio; domanda perchè il trattamento che si fa al partito democratico non sia stato fatto al partito cattolico, i congressi del quale, furono tenuti sempre senza l'intervento dell'Autorità di P. S.

Crispi risponde che il Congresso democratico si terrà in una sala di teatro ch'è luogo pubblico o aperto al pubblico, e perciò secondo la precisa disposizione della legge di P. S, l'Autorità ha il diritto d'intervenirvi.

E così termina la discussione delle interpellanze il cui seguito si rimanda a sabato prossimo, e si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

Seduta calma

La seduta si apre alle ore 2.35 ed approvato senza discussione il progetto sui lavori del Tevere, già votato dalla Camera dove avea suscitato una viva opposizione, si passa all'esame del progetto di autorizzazione ad alcune Provincie di eccedere il limite della sovraimposta fondiaria.

Dopo brevi osservazioni di vari senatori l'onorevole *Guerrieri Gonzaga* sollecita il Governo alla presentazione del progetto di legge per la riforma dei tributi locali, e l'autorizzazione viene accordata.

Quindi si discusse le modificazioni della tariffa dei tabacchi.

Prendono parte alla discussione gli onorevoli *Rossi A.*, *Doda*, *Cambray-Digny* e *Cannissaro*; e gli articoli vengono approvati.

Il presidente, essendo esaurito l'ordine del giorno, leva la seduta alle 6 circa.

Dalla Capitale

Voci di crisi

Roma 10, *ore* 9.20 *p.*

L'*Osservatore Romano* di stassera raccoglie la voce dell'uscita dal Ministero degli onorevoli Doda e Finalì; l'on. Ellena sostituirebbe Seismitd Doda. Posso assicurarvi che le voci sono veramente diffuse. Si dice che Crispi stesso non sarebbe alieno a qualche modificazione nel Gabinetto, che lo rinforzerebbe.

La pace fra Biancheri e Plebano

Ricordate l'incidente di ieri, quando durante la discussione sull'inchiesta sui tabacchi, Biancheri non diede la parola all'on. Plebano che l'aveva domandata; questi, come sapete, aveva protestato di non voler più metter piede nell'aula e di rassegnare le dimissioni,

Iersera e stamane vari deputati cercarono di persuaderlo a non insistere nell'idea delle dimissioni da deputato, spiegando l'equivoco e persurdendolo che l'onor Biancheri non poteva aver sentito la sua domanda di parlare. — L'incidente è finito nella seduta d'oggi, con reciproche spiegazioni dell'on. Plebano e del presidente Biancheri sul verbale.

Il Tiro a segno

Oggi il Re visitò il campo di tiro alla Farnesina; fu acclamatissimo dai tiratori. Egli assistette al tiro, poscia visitò i fossati assistendo al controllo dei colpi.

Domattina arriveranno cento tiratori francesi; saranno ricevuti alla Stazione del Comitato Centrale e dalla rappresentanza della Società romana di tiro.

A tutto ieri gl'incassi ascendono alla rilevante somma di lire 77,850.

Le nostre navi

Al Ministero della marina giunse un telegramma da Salonicco in cui lo si informa che sono giunte in quel porto, le navi *Lepanto*, *Dogali* e *Montebello* col Duca di Genova.

Le dimissioni della Giunta

Roma 10, *ore* 11.30 *p.*

La Giunta municipale, come vi aveva prenunziato, presentò le proprie dimissioni al Consiglio.

Le fideiussioni di Lemmi

I fratelli Orlando telegrafano alla *Tribuna* che Adriano Lemmi fu fideiussuore in vari contratti col ministro della marina a titolo gratuito.

Le peregrinazioni del conte Antonelli

Telegrafano da Massaua che Antonelli è giunto felicemente ad Adua il giorno 8 (giovedì) con Mesciascia e Salimbeni. Li ricevette il Fitaurari Takle. Mangascia partì da Makalle, per abboccarsi in Adua con Antonelli.

L'uniforme dei generali

L'*Esercito* di questa sera dice che il ministro della guerra, assecondando il desiderio del Re, cercherebbe di semplificare l'uniforme dei nostri generali.

Nomine e promozioni

Tolgo dal *Bollettino militare* le seguenti disposizioni:

De Bonio capitano di stato maggiore fu trasferito nel 75° reggimento fanteria — Ganassini sottotenente dei bersaglieri addetto al Distretto militare di Padova sono state accettate le dimissioni.

Una tragedia in Camposanto

È avvenuta una grave tragedia al Camposanto. Il sig. Scotti, sorvegliante municipale, ha dato varie coltellate a un certo Cerroni, perito. — Questi è stramazzato a terra; ma invece di gridare contro il feritore ha estratto una revoltella e si è tirato tre revolverate alla testa fracassandosi il cranio. — Il feritore è fuggito. Ignorasi la causa.

I dispacci d'oggi

La crisi in Campidoglio

Roma 11, *ore* 11.50 *ant.*

Il sindaco Armellini annunciò iersera al Consiglio Comunale le dimissioni sue e della intera giunta, perchè aveva ricevuto una lettera dell'on. Crispi, il quale prometteva che avrebbe presentato soltanto durante il venturo luglio il progetto di concorso dello Stato nei lavori della città.

Il Consiglio, con voti unanimi, non accettò le dimissioni, e la giunta si riservò allora di deliberare questa sera se debba insistere nelle date dimissioni o se debba ritirarle.

I tiratori francesi

Roma 11 *ore* 12.20 *pom.*

Stamane sono giunti i tiratori francesi.

Furono accolti da Pelloux, da altri membri del Comitato generale del tiro e da una deputazione di tiratori italiani.

Si scambiarono saluti e grida di *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Gli statuti dei Banchi meridionali

Il consiglio di Stato, su conforme relazione dell'onor. Perazzi ha deciso che il governo non possa modificare, con decreto reale, gli statuti dei banchi di Napoli e di Sicilia senza udire i consigli generali di quei banchi.

Miceli appena seppe della decisione del consiglio di stato, portò la quistione nel consiglio dei ministri, il quale decise la presentazione di un apposito progetto di legge.

Finora l'onor. Miceli non ha presentato alcun progetto alla Camera, credesi che non lo presenterà stante le attuali difficili condizioni parlamentari.

Il Re in Valle d'Aosta

Il Re, nel prossimo estate si recherà in Valle d'Aosta, più probabilmente a Courmayeur e Gressoney.

Dalle Provincie

Tirindelli a Bassano

Bassano 10, *ore* 10.45 *p.*

Il concerto Tirindelli, dato stasera nella sala del Teatro di Società a Bassano, ebbe un successo entusiastico. Il valentissimo artista riscosse vivi applausi, e dovette concedere interminabili *bis*.

Sciopero finito a Livorno

Livorno 10, *ore* 10.35 *p.*

Oltre mille operai, dopo pubblicato l'avviso della Ditta Orlando si recarono spontaneamente al cantiere, domandando di rientrarvi; si spera che lunedì riprenderansi i lavori.

I fratelli Orlando dichiararono al sindaco ed al deputato Meyer, che manterranno le concessioni già fatte; la città è soddisfatta della lieta soluzione.

Una casa crollata

Brescia 10, *ore* 4.18 *p.*

Stamane in via San Giacomo, mentre si stava demolendo delle case, crollò improvvisamente una volta, che travolse nella rovina gli operai che lavoravano alla demolizione. — Alcuni rimasero illesi; ma quattro restarono feriti ed uno fatalmente morì.

Note bibliografiche

PROF. ETTORE CALLEGARI — **L'iscrizione di Acrefia**, memoria storica — Torino, Bocca, 1890.

Su queste colonne ho altre volte parlato dell'egregio prof. Callegari, noto anche a Venezia per i suoi studi e la sua erudizione storica e per la passione con cui ha intrapreso a trattare di *Nerone*, sotto aspetti di principe, legislatore ed artista.

Ed il nuovo lavoro del Callegari mi conferma nell'opinione allora espressa, quando, cioè non esitavo a porlo fra i professori di storia più colti e più studiosi.

Verso la fine del 1888 il prof. Holleaux dell'Università di Lione scopriva in Beozia il testo autentico del discorso pronunciato da Nerone davanti ai Greci, quando concesse a loro ampia e completa libertà. Di fronte a questo monumento storico, il prof. Callegari formula un quesito; egli si domanda quale importanza l'augusto romano possa avere letterariamente, e che cosa ci dica l'iscrizione dell'ingegno di Nerone. Per risolvere il quesito, l'egregio A. ricerca fra le attestazioni antiche qual giudizio possiamo formarci intorno a Nerone come prosatore e come poeta e viene nella conclusione che oratore non fosse, nè poeta, ma che solo con grandi stenti componesse versi più che mediocri.

L'iscrizione scoperta, di cui il Callegari ci porge il testo colla relativa traduzione, viene giustamente a confermare le conclusioni a cui l'egregio professore è venuto, ed anzi è un naturale, quantunque povero, prodotto delle deplorevoli condizioni letterarie morali della società romana nel primo secolo dell'Impero, condizioni di cui l'A. in poche, ma poche e ben nutrite pagine, ricche di dotte citazioni, ci pinge il quadro in tutte le sue manifestazioni sociali sia esterne che interiori, per potere logicamente intendere in quale ambiente corrotto e brutalmente guasto nacque Nerone e si sviluppò il suo ingegno tardo e punto proclive agli studi oratori ed alle ispirazioni poetiche.

Questo, in poche linee, lo scopo dell'erudita memoria, che scioglie sì bene, sia dal lato storico che letterario, la questione sulla valentia di Nerone come poeta e come oratore. erudita memoria, che manifesta la vastità dell'intelligenza del Callegari, nutrita di studi seri e forti.

Se la mia debole penna può formulare un voto, sia che l'egregio A., completamente ristabilito in salute, possa attendere ai suoi studi prediletti con grande utilità della patria storia e dell'Italia.

Vicenza, aprile 1890.

S. P.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il giorno 10 maggio, alle ore 5 pom. cessò di vivere il comm. **Giovanni Veludo,** prefetto in quiescenza della R. Biblioteca Marciana.

Massimo encomio di lui la storia stessa della sua vita: maggior titolo ad affetto le domestiche sventure.

Rimasto orfano giovanissimo, provvide egli solo a numerosi fratelli che aspettavano il pane da lui e che ebbe poi la sfortuna di dover tutti, sebbene inferiori di età, consegnare alla tomba. Formata una famiglia propria, questa pure vide distruggersi man mano intieramente: ultimo perire un figlio che, sotto ogni riguardo, sarebbe stato il suo legittimo orgoglio.

Ora ha chiuso gli occhi fra le cure affettuose della sua seconda moglie, che amava nel defunto il marito e venerava il padre.

Quando alle doti della mente dell'egregio estinto, bastino a provarle gli innumerevoli titoli onorifici conferitigli da varie accademie nazionali e straniere e i molti ordini cavallereschi, di cui fu insignito da quasi tutti i Principi e gli Stati d'Europa. Ciò sia qualche cosa di fronte a chi amareggiò sovente la vecchiaia di un uomo intemerato con ingiustissimi attacchi, e forse or giudica soverchie le lodi alla memoria di lui.

Venezia, 11 maggio 1890.

1277 I cugini L.

Le famiglie **Pianetti** e **Borella** commosse alla spontanea dimostrazione d'affetto, ringraziano tutti i gentili che concorsero a rendere meno straziante il dolore per la perdita della loro diletta **Emma.**

Pregano essere scusate delle involontarie ommissioni.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1890

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	8.009	17		
3. Cassa	310.806	26		
4. Effetti di cambio in portafoglio	8.563.434	45		
5. » in sofferenza	17.289	70		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	82.131	58		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	188.919	—		
8. » su pegno di Merci	42.710	—		
9. Riporti	928.027	15		
10. Valori diversi	39.682	—		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.144.094	62		
12. Partecipazioni diverse.	568.625	—		
13. Conti Correnti garantiti	134.459	70		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.169.189	94		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	8.000	—	19.506.753	57
17. Depositi liberi a custodia	1.178.964	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	4.082.042	35		
19. » pei funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.131.700	—	9.964.956	35
21. Spese e tasse del corrente esercizio			77.587	22
TOTALE			29.549.297	14

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			340.276	07
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.901.733	77		
4. » » disponibile senza interesse	1.704	85		
5. » » non disponibile.	182.851	86		
6. Banche e corrispondenti diversi.	3.816.530	33		
7. Effetti a pagare	68.010	47		
8. Chèques »	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	15.395	—	14.993.694	98
11. Depositanti diversi	5.833.256	35		
12. Conto Titoli presso terzi	4.131.700	—	9.964.956	35
13. Utili lordi del corrente esercizio	161.048	64		
14. Risconto del precedente esercizio	89.321	10	250.369	74
TOTALE			29.549.297	14

Venezia, 9 Maggio 1890.

I Sindaci
A. Parenzo. — E. Castelnuovo

Il Presidente
ALBERTO TREVES.

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo-Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
3 0\|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1\|2 % in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

istituita nell'anno 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — CAPITALE VERSATO LIRE 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni

DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **Quindici giorni dopo la liquidazione,** semprechè sia trascorso dalla data del Sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'articolo 1951 del vigente Codice Civile.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di **Morte** in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premii annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite vitalizie immediate, o differite.

In **VENEZIA,** rivolgersi all'Ufficio della Compagnia, Riva Carbon, Palazzo Bembo, N. 4792-93.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e senza anilina, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

CAMPO SAN MOISE, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno rifornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, TOVAGLIERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, come pure tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai *un Vescicatorio senza esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle **MALATTIE CRONICHE** *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia,* presso A. MANZONI & C°, e nelle Farmacie.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (*)

BANDO

Il sottoscritto Usciere di questa Pretura del I. Mandamento avverte che nel 3 giugno 1890, a ore 9 ant., ai Ss. Apostoli, al N. 4587 sarà tenuta la vendita delle impegnate fatte presso il Banco Prestiti sopra pegni del signor Monfalcon Pietro sito a San Cassiano al N. 1882 nel primo semestre 1889 e non ricuperate prima della vendita.

Venezia, li 14 aprile 1890.
GAETANO MONFARDINI.

Pubblicazione di matrimonio

Si rende noto che

1° Il signor *Sabate Dal Medico* commerciante, domiciliato a Berlino, Grosse Frankfurterstrasse 76, figlio del fu Abramo Dal Medico commerciante, morto a Costantinopoli, e della di lui legittima moglie Lina nata Gäbay domiciliata a Costantinopoli,

2° e che la signorina *Antonia Valeria Finkel* domiciliata a Berlino, Grosse Frankfurterstrasse 76, figlia del defunto Giovanni Edoardo Finkel messo del tribunale in pensione a Rössel e della di lui legittima moglie Enrichetta nata Oppel domiciliata a Rössel,

intendono unirsi in matrimonio.

Eventuali opposizioni devonsi rivolgere entro 15 giorni al sottoscritto ufficiale di Stato civile.

Berlino, li 5 maggio 1890
Regio Ufficio di Stato civile di Berlino N. 7.
L'ufficiale di stato civile
Karstädt

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

33 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE,** Vevey (Suisse).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 29

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
» » 1888, 12,720,000 »
» » 1889, 15,822,000 »

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI

Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero (Un. Post.) L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

KARLSBAD

Le celebri sorgenti ed i prodotti delle sorgenti di Karlsbad sono il

Rimedio migliore

e più efficace contro tutte le malattie del **fegato, milza, reni, organi orinari,** nonchè contro la **prostata, diabete mellitus, pietra, gotta, reumi cronici,** ecc.

Acque minerali; Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere; Pastiglie dello Sprudel } di Karlsbad { Sapone dello Sprudel; Liscivia dello Sprudel; Sale di liscivia dello Sprudel

si trovano in tutti i negozi di acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizioni delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia. Spedizione e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest
SI VENDE OVUNQUE
In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott. G. B. ZAMPIRONI

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **30**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

LA POLITICA DEL GOVERNO

LE PROSSIME ELEZIONI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 9 maggio

Quando, informandovi delle impressioni suscitate nelle sfere parlamentari dal convegno di Napoli, vi esponevo che, a mio avviso, quella riunione priva di effetto immediato doveva considerarsi un importante indizio sintomatico della situazione, mi apponevo al vero; nè i fatti vennero a scemare l'esattezza, di quel giudizio. L'on. Magliani potrà essere discusso quale uomo politico; i suoi criteri incontreranno o meno approvazione, le riforme da lui indicate verranno sì o no adottate, ma la condanna da lui profferita contro la politica finanziaria del Governo, rimane invulnerata e invulnerabile ed è tanto più grave quanto è maggiore indubbiamente l'autorità della persona che la proclamò.

●

Nè fu meno importante, saliente nel suo significato, il convegno presso il senatore Alfieri, dove parlava in presenza di tante onorande persone l'onorevole Saracco. Anch'egli, già collega dell'onorevole Crispi, ne stigmatizza il Gabinetto, anch'egli, interprete di uomini insigni dei due rami del Parlamento, proclama senza ambagi la imperiosa necessità di mutare condotta; anch'egli giudica che il paese esausto, viene spinto da chi il governa all'abisso.

●

Certamente l'opposizione dell'onor. Saracco non è tale, oggi, da creare all'onorevole Crispi di quegli inciampi che occasionano il precipizio di un Gabinetto; — sotto certi aspetti lo è meno ancora quella dell'onorevole Nicotera che a torto od a ragione, non sembra fra altro, scevra di regionalismo, e che, ad ogni modo, ha il peccato di apparir tale. Certamente, nella depressione del carattere politico che si ravvisa in generale nel Parlamento, vi sono accanto alle file degli oppositori, altre numerose dei fiacchi, sopra i quali, più forse che sopra i fedeli, fa assegnamento l'onorevole Crispi.

Vi sono nella Camera degli uomini che per singolare criterio politico, per la credenza che si difende sempre la causa dell'ordine coll'appoggiare in ogni circostanza il governo, qualunque esso sia, trovarono nella loro coscienza la tranquillità che fu loro necessaria, per votare a favore di tutti i Gabinetti che dall'on. Lanza fino ai nostri giorni si sono succeduti.

E questi uomini, taluni illustri per un passato che sciupano nell'odierna innocuità, furono e sono tuttavia, l'ostacolo principale a quella delineazione dei partiti che tutti invocano, ma che non avverrà fino a che non si abbia il coraggio, non solo della fermezza, ma della intransigenza, se i principî sono in discussione, — fino a che non si abbia anche il coraggio di quella impopolarità che Sella seppe sfidare, perchè egli aveva per sè non solamente il buon diritto, ma perchè egli sapeva specialmente come agiva, dove mirava, laonde infine, essa gli valse, col trionfo delle restaurate finanze, la riconoscenza dell'intera nazione.

●

La situazione morale del Gabinetto scossa per tante censure, per tante diffidenze, per tanti insuccessi economici e politici, si è poi aggravata col voto del Senato. La legge sulla riforma delle Opere pie, accoglibile nella sua indole generale, portava il noto inciso prettamente giacobino pericoloso nei suoi effetti che l'alto consesso, che pur mostrossi elevatamente conciliante, ha respinto. L'onorevole Crispi di fronte all'opposizione del Senato smarrì anche questa volta la via; uscì dai limiti, sgomentando coll'irruenza del carattere anche i più fidi; credette di poter imporre quando per ogni considerazione elevata necessitava discutere e tentare di convincere; credette di poter usare la minaccia là dove nessuna vendetta ministeriale può colpire; giunse fino ad invocare l'appoggio della Corona e compromise così il proprio prestigio il giorno successivo alla discussione, col dovere virtualmente ritirare le parole profferite il dì prima.

●

Dunque, uomini competentissimi nelle scienze economiche e altri per la vita politica sempre esercitata, dotati di alta esperienza, tutti concordi nell'affermare che il Governo rappresenta il disordine finanziario; il ramo più elevato del Parlamento in disaccordo col Primo ministro intorno ad una delle più importanti riforme delle nostre leggi; un paese esausto; le finanze compromesse e la necessità di enormi spese per sostenere una politica sfrondata, che ha giovato finora, ai soli alleati dell'Italia da Menelik a Caprivi, senza nuocere ad alcun nostro avversario; — ecco il quadro della situazione odierna, colla prospettiva, per giunta, nei riguardi della politica interna, di vedere rafforzate nelle elezioni imminenti, da un lato le schiere dei clericali a cui venne spesso ed inutilmente creata la parte di facili martiri, e dall'altro, quelle dei radicali, a cui il Governo non esitò mai di sbarazzare la via, fino al punto che una firma augusta è venuta a controsegnare, se non ad iniziare, una delle loro più accentuate dimostrazioni!

●

Dal parlamento ed in ogni sfera politica tutto ciò è largamente sentito. Ma per le condizioni speciali, e dirò così, organiche della Camera, nessuno s'illude che le elezioni generali, — avvengano in ottobre od in aprile prossimi — non siano indette dall'on. Crispi. Al quale un grande compito potrebbe ancora essere riservato, se egli uscendo dalla via delle incertezze, in cui si è messo, e che condusse ad un *confusionismo* ben più triste del *trasformismo* tanto rimproverato all'on. Depretis, — indicesse le elezioni sopra un programma chiaro ed esplicito di libertà e di ordine, che specialmente, non avesse per sotto banditore la vivente contraddizione che ne sarebbe l'onorevole Fortis! Se tale programma non sarà quello dell'on. Crispi, lo sarà di sicuro della parte della deputazione veneta che milita nelle nostre file — e che, posso accertarvelo, è costituita ed organizzata per presentarsi con esso agli elettori.

Sarà in base a questo programma che la detta parte della deputazione veneta saprà opporsi a qualunque conflitto col Senato, sarà in base a tale programma che ogni equilibrio fra le spese ed i mezzi necessari per sopperirvi verrà a qualunque costo sostenuto; sarà in base a tale programma che nessuna transazione, che non abbia per base un radicale mutamento nell'attuale, indirizzo economico del Gabinetto attuale verrà mai preso in considerazione. E ciò che scrivo della parte della deputazione veneta, liberale-monarchica, può dirsi anche, lo credo con fondamento, degli uomini politici di altre regioni militanti nelle stesse file e che mai si presterebbero ad essere sciupati coll'accordare l'appoggio del loro nome ad eventuali combinazioni ministeriali che fossero sostituite di base razionale e durevole.

●

Voi mi avete domandato, prima del mio ritorno a Venezia, una lettera che rispecchi la situazione. — La cronaca è proprio questa.

G. MAYRARGUES

ANCORA SUL RITORNO AL COLLEGIO UNINOMINALE

LA DISTRIBUZIONE DEI COLLEGI

La contro-relazione

Il progetto di legge presentato dalla commissione parlamentare consta di 6 articoli. Mantiene inalterato il numero di 508 deputati, vuole che, abolito lo scrutinio di lista, si torni al collegio uninominale. La distribuzione dei collegi elettorali sarà fatta da una commissione composta da 3 deputati, 5 senatori scelti dai presidenti del Senato e della Camera e tre funzionari dello Stato scelti dal governo. Questa commissione deve in un mese completare il suo lavoro.

La minoranza della commissione invece propone che resti lo scrutinio di lista ma che si inviti il governo a correggerne gli attuali difetti.

Relatore della minoranza è l'onor. Sangiuliano. La sua relazione è una risposta a quella di Bonghi. Essa riconosce molti dei vizi attuali della nostra vita pubblica, ma dice che erano anteriori allo scrutinio di lista. Quando vigeva il collegio uninominale ad esso si attribuivano tutti i mali politici. Lo scrutinio di lista ha per risultato di rendere più palesi i mali, il che è un bene, ma non di accrescerli.

La relazione dell'on. Di Sangiuliano ricorda il parere di Zanardelli, quello di Depretis, e cita molti fatti che mostrano i difetti del collegio uninominale.

La quistione non tarderà ad essere portata innanzi alla Camera. Poichè quando verrà in discussione il progetto di legge per il riparto sul numero dei deputati, si domanderà anche che si discuta la proposta di Bonghi-Nicotera di tornare al collegio uninominale.

UN ATTENTATO ALLA REGGENTE DI SPAGNA?

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Si smentisce la voce circolata a **Madrid** di un attentato contro la reggente.

Ecco come andò il fatto. La reggente ritornando dalla stazione del nord dove s'era recata per accompagnarvi gl'infanti Antonio, Eulalia si intese un colpo d'arma da fuoco. La polizia accorse subito verso la direzione da dove erasi sparato il colpo e trovò un impiegato del dazio e consumo che aveva tirato sopra un piccione.

Il Prefetto ordinò di sottomettere il caso al tribunale per verificarne l'entità.

IL LIBRO VERDE IN BULGARIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il *Journal de Bulgarie* pubblica una serie di articoli in cui dà il sunto del *Libro Verde* pubblicato dal Governo italiano sugli affari di Bulgaria.

Esso scrive in proposito che considerando il grande interesse che presenta il *Libro Verde* per gli affari nazionali bulgari continuerà ad esaminarne i documenti.

L'UNIFICAZIONE DELL'ORA

E' stato distribuito ieri alla Camera francese il progetto tendente all'unificazione dell'ora.

A termini del progetto, l'ora media di Parigi sarebbe adottata come ora legale in Francia e in Algeria.

Secondo il governo francese, tale semplificazione è una conseguenza naturale delle evoluzioni economiche del nostro secolo.

L'unificazione dell'ora determinerà, senza dubbio, delle modificazioni negli usi locali aventi per sè l'autorità del tempo; ma, oltre al fatto che tale modificazione sarà appena sensibile sulla maggior parte dei punti del territorio, l'inconveniente passeggero ch'essa presenta avrà per contrappeso dei vantaggi positivi che lo compensano largamente.

10 MILIONI DI DANNO

per due serie di biglietti da mille duplicati

Come è noto la Tesoreria dello Stato scoprì tempo fa che erano state duplicate alcune serie di biglietti consorziali di lire mille. Dalle indagini fatte si è finora potuto appurare che la losca faccenda ha radici molto profonde. Le serie duplicate sarebbero nientemeno che dieci, di mille biglietti da mille lire ciascuno, cioè si tratterebbe di una perdita subita dallo Stato di dieci milioni netti.

Il Governo non mancò di mettere l'affare nelle mani dell'autorità giudiziaria, ed ora l'ha nuovamente sollecitata a sbrigare l'istruttoria del processo, avendole fornito nuovi ed importanti dati, mediante i quali si spera di venire in chiaro di questa faccenda, che interessa tanto non solo la finanza dello Stato, ma la pubblica moralità.

IL FUCILE UMANITARIO

NELLE FUTURE BATTAGLIE

Il professore belga Bruns ha fatto ultimamente numerose esperienze sugli effetti del tiro del fucile di piccolo calibro Mauser, adottato recentemente nel Belgio contro bersagli animati ed inanimati; siccome bisogna riconoscere che il Mauser belga non è inferiore al francese Lebel, allo svizzero Rubin-Schmidt, all'austriaco Mannlicher ed al nuovo fucile tedesco, modello 1888, così le ricerche fatte ed i risultati ottenuti dal prof. Bruns sono applicabili a tutti i fucili a ripetizione di piccolo calibro. Le nostre nozioni sugli effetti dei proiettili che colpiscono corpi umani si basano sui dati delle esperienze del tiro contro animali viventi e contro cadaveri umani; esperimenti comparativi hanno dimostrato che gli effetti dei proiettili sui corpi morti e su quelli viventi in sostanza si concordano.

Il prof. Bruns ha utilizzato come bersaglio pezzi anatomici umani. Ecco quali sono le conclusioni che il predetto professore potè dedurre dalle sue esperienze:

« Esaminando complessivamente i risultati ottenuti nelle nostre esperienze, dobbiamo essere lieti del fatto, che la diminuzione del calibro e la conseguente introduzione dell'incamiciatura dei proiettili si trovino in perfetto accordo colle idee umanitarie. Nelle guerre future si produrrà forse, in uno spazio di tempo, un numero di ferite maggiori che per il passato, ma queste ferite, in ogni caso, saranno senza lacerazione, e per la piccolezza del foro prodotto dal proiettile la cura riuscirà più facile e le mutilazioni e storpiature saranno frequentemente evitate. Il nuovo fucile di piccolo calibro è adunque non solo l'arma migliore, ma anche la più umanitaria per mitigare l'orrore della guerra. »

*
* *

A tutti i modi questa del fucile umanitario è una trovata degna, come si vede, di figurare nell'*Utopia* di Tomaso Moro e nella *Città del sole* del Campanella!

LE DIMISSIONI DI CAPRIVI?!...

Telegrafano da Berlino al *XIX Siècle* che il generale Caprivi avrebbe intenzione di presentare prossimamente le proprie dimissioni a causa dell'intollerabile carattere di Guglielmo. Inutile dire che bisogna accogliere colla massima riserva questa voce.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Principe di Napoli partì ieri sera da Tiflis per Madicauras, donde proseguirà oggi per Nowarossirk per imbarcarsi il 15 corr. sull'yacht imperiale.

Corriere del Veneto

SUGLI EFFETTI DANNOSI DEL SOLFATO DI RAME

ALLA FOGLIA DEL GELSO

Lettera aperta

All'ill.mo sig. prof. cav. Grazzi-Soncini direttore della R. Scuola di viticoltura in

Conegliano

In molti bachicultori, di questi dintorni, è sorto il timore che possano risentire un disturbo quei bachi da seta, che vengono alimentati con foglia stata irrorata col solfato di rame, irrorazione causata dalla vicinanza della vite maritata al gelso, e il timore trova la sua giustificazione nella voce diffusasi in questi giorni, colla rapidità del baleno, che un proprietario della nostra zona abbia constatato *de visu* il grave inconveniente.

Lungi dall accettare per oro di zecca, tutto quanto viene affermato da persone per quanto rispettabili e, d'altronde, non bastando, a mio modesto avviso, un solo fatto per determinare *a priori* la causa del lamentato malanno, troverei necessario che la voce di persona competente in materia, venisse a dissipare il dubbio che circonda l'animo di molti viticultori e bachicultori, appunto ora che ci troviamo sui primordi dell'applicazione del rimedio alla preziosa ampelidea.

Nella bella conferenza da Lei tenuta qui a Oderzo, di cui feci un cenno sulle colonne di questo giornale, Ella toccò di volo anche l'importantissimo tema in questione, riferendosi all'esperimento di un suo amico della Brianza, senza giungere però ad una conclusione tranquillante, cosicchè fino da quel giorno il verbo dell'egregio conferenziere lasciò l'uditorio in una crudele perplessità.

A rassicurare perciò molti animi dubbiosi tornerebbe più che mai gradito, il responso della scienza, il quale viene atteso con legittima impazienza dal saggio ed illuminato di Lei giudizio.

Gradisca, sig. professore, gli attestati della mia stima ed i miei anticipati ringraziamenti.

Oderzo, 11 maggio 1890.

Di Lei

FRANCESCO CARLI

Agordo *8 maggio — Morte deplorata* — Ci scrivono:

Quando la primavera faceva sperare che colla natura avrebbe rifiorito anche la salute di Giuseppe Zasso di Luigi, una malattia che non perdona troncava questa giovane vita. Giuseppe Zasso, che aveva compiuti appena i 21 anni, era volontario del I Granatieri, e proprio quando era giunto all'apice dei suoi desiderii, lieto di vedersi in grado di poter riuscire utile al proprio paese, la malattia lo assaliva più violenta che mai, e lo soffocava. Non si può descrivere il dolore della famiglia; e grande fu pure il dolore di tutto il paese, che, ai funerali sontuosi come pochi qui se ne ricordano, mostrò quanto qui era amato l'estinto desideratissimo. Valga tanto ad universale compianto e di conforto ai genitori ed ai fratelli.

Bassano *10 febbraio. — Crisi superate* — Ci scrivono:

Nelle scorse settimane pareva che un'afa deleteria pesasse su Bassano. La *Società Filarmonica* passò una crisi un po' pericolosa, e vinta soltanto per la solerte bravura dei preposti; la *Società Allegria e Beneficenza* s'era suicidata prima di nascere; la *Società di Tiro a Segno* non trovava il modo di risorgere dal sepolcro. Ora però, assieme coi fiori della primavera, le tre Società ricominciano a fiorire; e presto spero di potervi dare buone notizie di esse.

Motta di Livenza *11 maggio. — Beneficenza — Il forno cooperativo* — Ci scrivono:

L'Ospedale Comunale di Motta di Livenza rende pubbliche lodi alla memoria del benemerito Dottor Luigi Zannoner il quale col suo testamento ha voluto donare all'Istituto lire 100.

— L'assemblea del Forno cooperativo, ha deliberato, nella sua adunanza d'oggi, la proroga della Società a tutto 29 maggio 1895.

Furono quindi nominate le cariche a sensi dello Statuto.

Padova *11 Maggio — Grave ammanco — Ferimento — Suicidio — Vittima dell'ubbriachezza* — Ci scrivono:

(B. u.) Corre una voce vaga, denunciante la manomissione d'un gruppo contenente una rilevante somma di danaro diretto ad una delle nostre principali ditte di commercio in coloniali. Però la notizia mi venne riferita in termini molto vaghi. Occorre quindi un'ufficiale conferma, per poter fare nomi e riferire circostanze. La Ditta destinataria attende schiarimenti dal mittente in seguito ai quali formulerà la sua accusa. Riferirò nuovamente.

— Questa mattina certo Barnacchi, individuo pregiudicatissimo, già condannato per stupro, feriva con una terribile coltellata la propria amante. La misera donna è in fin di vita, però la ferita, quantunque pericolosissima, presenta qualche speranza di salvare la colpita. Il fatto raccapricciante avvenne nella casa della donna nell'Isola S. Giacomo a Codalunga.

— La scorsa notte un individuo di Ponte di Brenta si suicidava, aprendosi il ventre. La causa sembra un passivo troppo superiore alla sua attività.

— Un disgraziato ubbriaco mentre transitava per il ponte di Vigodarzere fu travolto sotto un carro, carico di pesantissimi materiali. L'infelice rimase letteralmente schiacciato.

Rovigo *11 maggio. — Un nuovo libro sulla Provincia* — Ci scrivono:

(m.) — Il direttore didattico, professor Vittorio Gottardi ha dettato con stile spigliato e facile, lezioni di geografia e storia della Provincia di Rovigo, e la tipografia Minelli sta ora stampandole.

Gazzetta di Venezia — 12 maggio (45)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Vi sono delle serie di prosperità, come di fortune, riprese dopo un breve silenzio il solitario della Gorgé-aux-Loups. Tutto ciò che intraprendemmo, Giraud ed io, riuscì egregiamente e come ve lo dissi ci arricchimmo l'uno e l'altro; in tre anni circa nulla avevamo trascurato per raggiungere questo scopo.

Numerosi viaggi erano stati indispensabili, e spesso avevamo solcato i mari. Perciò non rivedevo mia figlia che rapidamente tutte le volte che venivo in Francia. Ma con qual fremito di gioia la stringevo fra le mie braccia! Con quale effusione di tenerezza, inondavo di lagrime e baci il suo viso grazioso!

Terminando di svilupparsi aveva finito di abbellirsi e — accusatemi pure di eccessivo amor paterno — mi appariva come una delle più seducenti persone che mai avessi visto. Mi pareva che perfino sua madre, la cui figura sempre ricordavo, fosse stata meno perfetta. Mi ispirava una specie di ingenua vanità, e seriamente mi domandavo se esistesse un uomo degno di possederla. Del resto, non era solo a pensar così: colei che le faceva da madre, andava superba di Lucia più di me. Parlava senza tregua di maritarla a qualche gentiluomo, conte, marchese o duca; forse ella pensava ad un principe di sangue; allorquando azzardava queste follie in mia presenza alzavo le spalle e mi contentavo di replicare che mai mia figlia diverrebbe moglie d'un gran signore, perchè non volevo esporla tosto o tardi allo sfregio dei pregiudizi aristocratici.

In realtà non prendevo seriamente tali progetti; per conseguenza non me ne occupavo troppo.

Haimè! perchè non m'ero reso un conto esatto dei sentimenti e delle idee della compagna, della tutrice di mia figlia! Conoscendola meglio le avrei accordato meno fiducia, e non sarebbe accaduta la più grande delle disgrazie.

Questa donna chiamavasi Brigida Beaudoin: In certe occasioni spingeva la bontà fino all'esagerazione, e la devozione fino all'imprudenza.

Quando credeva d'aver formato una risoluzione vantaggiosa per la persona amata, vi si dedicava tutta e non era soddisfatta che colla riuscita aperta o segreta di ciò che stimava esser un bene.

Ad onta della mia più formale opposizione essa aveva deciso nell'animo suo che Lucia si mariterebbe con un nobile e si mise al lavoro per ottenere questo risultato.

Ella da prima pervenne a farla pensare come lei; poscia gettò lo sguardo sopra un gentiluomo che fu accolto in casa mia senza che io lo sapessi. Costui — lo seppi troppo tardi — riusciva sgradito a mia figlia, ma piaceva a Brigida Beaudoin per la quale un nobile era quasi un semidio.

Quello con tanta pertinacia vantò i pretesi meriti del visconte di Saint-Chamans — era questo il nome sotto il quale lo si conosceva — che Lucia vinse l'antipatia che le ispirava e consentì ad un matrimonio segreto fra ella e lui.

La mia povera figlia cedeva; la sua naturale debolezza si lasciava vincere, siccome sempre, dalla ferma volontà di colei che la consigliava.

Mentrecchè accadevano queste cose in Parigi, io mi trovavo nell'India con Pietro Giraud. Noi stavamo per compiere un affare considerevole che doveva essere la nostra ultima operazione; però si liquidava difficilmente e non dava che meschini profitti. Abituato alle carezze della fortuna mi attristavo per questo insuccesso, allorquando il destino, ironico e terribile, mi portò uno di quei colpi violenti che cambiano talora i mormorii di dispetto in grida di desolazione.

Ebbi una lettera nella quale mi si annunciava una grande disgrazia: mia figlia era divenuta folle, e Brigida Beaudoin era moribonda.

A questa nuova fui quasi per impazzire anch'io; svenni e rimasi a lungo senza dar segno di vita. Quando rinvenni, il mio primo sentimento fu l'incredulità; rifiutavo di prestar fede agli avvenimenti. Però incaricai Pietro Giraud di compiere da solo la vendita della nostra mercanzia, di riunire i capitali sparsi, che formavano la nostra fortuna, di portarmi in Francia la parte che mi spettava, e m'imbarcai sull'istante.

Il viaggio mi parve assai lento; avrei voluto divorare lo spazio: infine arrivai e con un'ansia terribile mi diressi a casa mia.

Una sconosciuta m'aperse la porta, poscia mi venne incontro una giovanetta. Era questa bianca e pallida come un fantasma, cogli occhi fissi, si avrebbe detto che non apparteneva più alla terra tanto rassomigliava ad un'apparizione.

Haimè! ero davanti ad una creatura priva di ragione, ed era Lucia! mia figlia! Divenuto folle anch'io, la strinsi violentemente fra le mie braccia e l'inondai d'un torrente di lagrime, copersi la sua fronte di baci ardenti, come se questa veemenza d'affetto avesse potuto ridarle l'intelligenza. Sforzo inutile! Appena mi riconobbe.

Pareva che la mia disperazione la meravigliasse, ma in realtà non capiva nulla.

Allora cercai di soffocare il mio dolore e non ebbi che un solo pensiero: scoprire la causa di questa calamità, e vendicarmi di colui che aveva aperto nella mia vita questi due abissi, follia e morte. Mi fu rimessa una lettera che mi fece conoscere tutto ciò che era accaduto. Questa lettera, scritta da Brigida Beaudoin nel giorno in cui era morta per un insulto apoplettico, era un grido d'angoscia e di pentimento. Si accusava d'aver fatta la sfortuna di mia figlia; mi confessava che volendo maritare Lucia ad un nobile e temendo un rifiuto da parte mia, l'aveva persuasa, non senza fatica a sposare il visconte di Saint-Chamans, sicura, diceva, che subirei, senza troppa ira, il fatto compiuto. Ma era stata crudelmente punita per questo disprezzo della mia autorità.

La lettera terminava così:

« Il visconte di Saint-Chamans è un miserabile, una canaglia! Haimè! il matrimonio, preparato da lui stesso, non era che un'infame commedia: Un servo travestito aveva fatto l'ufficio di sacerdote. Lucia ha vissuto tre mesi vicino a colui che credeva suo sposo, e questo mostro, stanco di dissimulare, ebbe l'audacia di svelare il suo misfatto. Ah! tremo per lei! In quanto a me sento d'esser stata terribilmente colpita, sento d'esser colpevole; non si può perdonarmi, e non ho nemmeno il coraggio di gridare: grazia! pietà! perdono!... »

(Continua.)

Un bravo [illegible] onore all' egregio direttore Gottardi, il quale coi [illegible] che va scrivendo, mostra con quanta cura sa egli attendere all' ufficio, cui meritamente fu chiamato.

Treviso *11 maggio* — *Decesso* — Ci scrivono: *(A. A.)* Stamane quando tornava, sul mezzogiorno; alla stazione di qui [illegible] annunzio dai colleghi e dagli amici che il sig. *Scarzanella* amministratore e [illegible] della Società Veneta di Fonderia in Treviso, era improvvisamente mancato la scorsa notte per effetto di aneurisma. Ne rimasi intontito, lo aveva veduto [illegible] e prima [illegible].

Fatalità!... Povero sig. [illegible], leale animo aperto era per [illegible] e altamente stimato [illegible].

Attivissimo impiegato, onesto fino allo scrupolo, ebbe la fiducia piena, [illegible] dei suoi superiori e come amministratore [illegible] della fonderia pei quali fu spessissimo consigliere e sempre l' amico.

(Il sig. [illegible] aveva 54 anni).

Vicenza *11 maggio* — *L'aggressione di Schio* — *Porta Lupia* — *Il nuovo giornale* — *Ospizi Marini* — Ci scrivono:

(Eoto) Mi consta positivamente che ieri, sabato, venne liberato provvisoriamente dal carcere il servo di Pocaterra, che fu qui tenuto in arresto quale presunto complice dell' aggressione di Schio.

— Oggi la Commissione per i monumenti d' arte e di storia doveva deliberare su Porta Lupia: il cav. Caregaro Negrin scrisse una lettera al prefetto, che verrà pubblicata nella *Provincia*, nella quale giustifica la sua astensione. Preso atto della lettera, fu rimandata ogni deliberazione a martedì p. v.

— Il nuovo giornale che vedrà la luce giovedì si intitolerà: *Il Cittadino.*

— Il 21 maggio il sig. Scipione Ferretto e i suoi allievi daranno un' accademia di scherma a favore degli Ospizi marini.

LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari, che interessano il Veneto:

Progetto per attraversamento della nazionale n. 12 con una condotta d'acqua dal Leogra pel lanificio Rossi a Schio (Vicenza). — Progetto per la sistemazione dell' argine sinistro di Adige, dallo scolo Cavalieri al ponte di Zevio (Verona). — Progetto d' urgente difesa frontale ad un tratto d' argine sinistro d' Adige in Volta Cabiane e Volta Roncanuova (Verona). — Progetto d' imbancamento d' un tratto di argine sinistro di Adige in Volta Magnarona (Verona). — Progetto per la difesa frontale del froldo Crespaldi a sinistra del Po di Goro (Rovigo). — Progetto per sistemazione di due tratti di argine destro del Chiampo presso Montebello (Vicenza). — Progetto di manutenzione quinquennale delle opere d' arte per la navigazione del Bacchiglione e per la derivazione d' acqua nel canale Bisatto (Vicenza). — Domanda del Consorzio di Roggia Rosa, per costruzione di una chiavica ed uno scaricatore nel canale della Roggia (Vicenza). — Progetto esecutivo di spostamento del Po di Levante alla Volta Grimana e di tronco suppletivo per l' apertura del nuovo cavo Polesano Pedano a destra di Canalbianco (Rovigo). — Progetto del terzo tronco dall' argine del Gigante allo sbocco in Po di Levante del nuovo cavo Polesano-Padano alla destra di Canalbianco (Rovigo).

CONSORZIO DESE

PIENE DEI FIUMI

PROGETTI E PROVVEDIMENTI

SITUAZIONE ATTUALE

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive su questo importante argomento:

Le pioggie di questi ultimi giorni hanno di bel nuovo gonfiato i fiumi del Distretto di Mestre, ed allagate talune località con considerevole danno dell' agricoltura e dei possidenti, i quali, ben a ragione, si lagnano di questo deplorevolissimo stato di cose al quale si trovano esposti da alcun tempo, e precisamente da allora che la parte alta del Consorzio fece eseguire dei lavori per salvar i propri campi dalle acque, e senza preoccuparsi dei gravi danni a cui esponeva i possidenti della bassa.

Come avviene in circostanze consimili, tutti vogliono dire la sua, chi a ragione chi a torto, chi facendo recriminazioni che non hanno fondamento, chi giustamente accusando questi e quelli, ommettendo di tener conto di quanto si tentò di fare, di quanto si fece, e di quanto si progettò e che in parte si eseguirà fra non molto.

A mettere le cose al loro posto e far conoscere agli interessati tutti, come i preposti al Consorzio Dese e la Deputazione provinciale, auspice l' egregio nostro deputato cav. Ticozzi dott. Napoleone, si occupino da un pezzo di tale importante questione e siensi deliberati opportuni provvedimenti, non trovo di meglio del fare un po' di storia, ed accennare pur anco a quanto si è stabilito, e cosa sarebbe necessario di fare.

Già da parecchio tempo si riconobbe la necessità che i canali consorziati hanno bisogno di essere messi in buona condizione di scolo, e la Deputazione, per far ragione ai reclami dei possidenti e dei Comuni, aveva approntato un progetto importante di sistemazione generale, la di cui esecuzione avrebbe domandata la spesa di circa mezzo milione. — Tale spesa la si ripartiva a seconda del beneficio risentito, ed in misura diversa, fra gli interessati dell' alto e basso consorzio, e naturalmente divisa sopra ettari trentamila che formano l' attuale comprensione consorziale.

Sarebbe stata giustizia per evidenti ragioni, che i consorziati superiori avessero contribuito nella spesa a sollievo dei fondi più bassi, i quali, in sostanza, sentono tutto l'aggravio delle acque che precipitano dall'alto consorzio e si agglomerano alla foce dei canali di scolo; invece, mossi da [illegible] loro proposito, contribuì, non poco, l' indolenza dei possidenti più interessati e la defezione di quelli della zona intermedia, per modo che fu vinta la partita dal numero ed il progetto fu respinto.

Più tardi, qualche anno fa, un secondo progetto, proposto egualmente dalla Deputazione, e tendente a liberare dalle acque il territorio di Mestre, mediante un nuovo scolo, opera che sarebbe costata circa settanta mila lire, non venne approvato dal Consiglio dei delegati, sia perchè il lavoro di esclusivo interesse dei fondi bassi di Mestre, sia perchè si trovò la spesa troppo elevata.

Ad ogni modo, entrambi questi progetti, che miravano a radicale beneficio dei possidenti, la cui spesa divisa sopra una vasta superficie, sarebbe stata di aggravio insensibile, anche perchè venivano naturalmente diminuite le costose annuali manutenzioni dei fondi appoderati, e rimandato così ogni provvedimento al caso, o meglio, alle poche riserve che potesse offrire il bilancio annuale.

Intanto sopraggiunse la Legge sulle bonifiche, e la Deputazione di Dese, per appigliarsi anche a questo mezzo di risorsa, ottenne che il consorzio si sostituisse in consorzio di bonifica, per quindi provvedere, col concorso del Governo, Provincia e Comuni, alla sistemazione dei bacini inferiori alla strada Provinciale del Terraglio.

Però i consorziati dei fondi superiori si affrettarono a disinteressarsi dall'eventualità di questo dispendio, e domandarono la separazione di interessi dai fondi bassi; e quando si trattò di deliberare su questo argomento, intervennero numerosi, ed ottennero l'agognata separazione, per cui oggi il consorzio è attualmente diviso in due zone, l'una interessata alla bonifica e l'altra no.

In questo dibattito d' interessi e di progetti proposti e non approvati, la situazione si fece intanto sempre più grave, perchè si aggiunse ai malanni naturali anche un' opera arbitrariamente costruita da un altro consorzio nominato Muson-Randarti, il quale, per difendersi dallo spagliamento delle acque del torrente *Muson dei Sassi*, non arginato — nella sua sinistra, e precisamente verso il *Marzenego*, ebbe a costruire un arginello a difesa dei propri fondi.

E' vertente una lite assai costosa, ma intanto l' argine rimane, col danno evidente che mentre le acque del *Muson* si spandevano sopra una vasta superficie, ora, in caso di straripamento, vengono, tutte o quasi, ad affluire nel nostro *Marzenego*. A tutto ciò si aggiunga la singolare incostanza del tempo da qualche anno a questa parte, e l' enorme quantità di acqua caduta sopra l' estesa superficie consorziata, e si avranno così le ragioni principali delle rapide e frequenti piene che si lamentano già da qualche tempo.

Quali i rimedi?

Prima di tutto la necessità che il *Muson dei Sassi* venga arginato, ed impedito così che le sue acque si riversino sui fondi che scolano nel *Marzenego*. In secondo luogo, l' affrettare i lavori di bonifica nei fondi bassi, al quale scopo il consorzio dei delegati ha già approntato il progetto, la cui esecuzione costerà all' incirca un milione e mezzo. In terzo luogo, la necessità di prendere alcuni provvedimenti temporanei quali l' escavo del *Marzenego*, *Dese* e *Zero*, lavori che sono progettati e per i quali, finalmente, il consiglio dei Delegati approvò la spesa di lire trentamila: verranno eseguiti nel corrente anno.

Da questi escavi si avrà un qualche sollievo; dagli altri lavori spettanti al Governo, e dalle bonifiche, si deve attendere e dipende assolutamente il reale vantaggio dei consorziati, ma pur troppo ci vorrà del tempo prima che le pratiche sieno condotte a buon fine.

Ecco come stanno veramente le cose e qual'è la situazione attuale.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 10 maggio 1890:

Tutela Opere Pie

Venezia — Congregazione di Carità: Autorizza l' acquisto per trattativa privata della legna occorrente ai Pii Istituti per l' anno in corso — Istituto degli Esposti: Autorizza la licitazione privata per la fornitura articoli di consumo per un solo anno — Congregazione di Carità, Opera Pia Ricovero: Autorizza la tramutazione in cartelle nominative delle 15 cartelle fondiarie della Banca Nazionale, ora al portatore, derivanti da vendita dell' Ospizio di S. Vito — Idem: Autorizza la trattativa privata per la fornitura dei coloniali occorrenti agli Istituti Pii, per un anno — Congregazione di Carità, Opere Pie, [illegible] e Celestini: Approva l' affrancazione [illegible] decima a favore Benvegnù-Pasini — Spedale: Autorizza l' elimina di un credito per spedalità in L. 8.20 — Congregazione di Carità O. P. Ricovero: Autorizza l' affittanza di fondo in Comune di Oriago per l' anno colonico 1890 91 per L. 250.

Mestre — Congregazione di Carità: Approva il Consuntivo 1888 dell' eredità De Marchi.

Chioggia — Approva [il] conto consuntivo 1887 del Monte di Pietà — [illegible] Rossi: Approva il Conto consuntivo 188[illegible].

[illegible] — Congregazione di Carità: Approva lo svincolo d' ipoteca [illegible] sig. Homero cav. Demetri.

Tutela dei Comuni

Venezia — Esamina varie liste amministrative della Provincia. Pronuncia su reclami, su iscrizioni e cancellazioni di ufficio. — Decide non [illegible] di Venezia le spese di spedalità del minorenne Gaetano Janes.

Mestre — Approva il pagamento di spese causate dalle inondazioni in L. 56.35.

[illegible] — Approva la spesa di L. 9600 per riduzione di fabbricato ad uso Scuole femminili.

Chirignago — Approva la spesa per rimettere la bandiera dello stendardo municipale.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 12 maggio: SS. Nereo e C.
Martedì 13 maggio: S. Geremia p.
Sole, leva ore 4 m. 35; tram. 7. 17.
Temp. mass. dell'11: 20.6 — Min. del 12: 19.0

L' accademia di ieri al Ridotto è riuscita assai brillante e assai interessante. Molti gl'intervenuti, e molte le signore che assistevano a questa nobile gara di agilità e di forza. E (diciamolo subito) tutti si sono divertiti.

L'accademia non ha rivestito il carattere solito studiato, manieroso dei tornei; — è stato un seguito rapido d'assalti, alla sciabola ed alla spada, vivi, forti, tali da tener desto sempre l'interesse del pubblico, molto numeroso.

Il maestro Biasini, che ha presentato i suoi bravi allievi, ne può andare superbo; egli ha ricevuto ieri un largo e fortunato battesimo.

Ha aperto il maestro stesso, la serie degli assalti con un suo allievo, il dott Bermani, che in pochissimo tempo ha fatto miracoli; mostra ottima disposizione ed ha una guardia corretta.

Il secondo brillante assalto fu combattuto fra due distinti dilettanti, i signori Trevisanato e Serraglia; — il pubblico li ha forse un po' impressionati; se avessero unito maggiore vivacità alla velocità elegante con cui vanno alla parata, l'effetto sarebbe stato maggiore. In ogni modo tutti e due sono molto ben conosciuti come due eccellenti cultori della nobile arte.

Valente maestro si è mostrato il sig. Vogrig, venuto da Padova a dare il suo saggio; egli si è misurato col nostro Longega, fortissimo dilettante; poi col Biasini, ed ha fatto l'ultimo assalto col dilettante sig. Serraglia.

Il pubblico lo ha varie volte applaudito; specialmente l'assalto col Biasini è stato combattuto assai.

Grandi applausi hanno riportato i signori Benvegnù Guido e Vivani Umberto, due tiratori coi fiocchi, dilettanti; — rimarchevole assai la loro precisione, l' eleganza, e lo scatto; specialmente nel Vivani.

Ma gli onori, oltre che al maestro Biasini (specialmente nel suo ultimo assalto) toccarono al dott. Pasqualini, il quale sa vestire la toga del magistrato, e impugnare con altrettanta perizia la spada dello schermitore; ed al maestro del 75° fanteria sig. Gennari; — sono due veri campioni dell' arte; essi seppero tenere incatenata l' attenzione del pubblico, che non poteva staccare gli occhi dalla punta delle loro spade roteanti con velocità meravigliosa.

Chiuse l' accademia il maestro Biasini collo stesso maestro Gennari, con un assalto alla spada molto e molto ben condotto; si volle il *bis* come per i grandi cantanti; e malgrado la stanchezza, il *bis* fu concesso.

Insomma un trattenimento riuscito, che fa molto onore al Biasini ed ai signori che vi hanno preso parte.

Noi vorremmo che i giovani presenti al maschio saggio apprezzassero l' alto concetto al quale s' ispira quella nobile arte che è la scherma, e sentissero il bisogno d' imitare i loro coetanei di Germania, che aspettando di dedicare vita e anima al bene del loro paese, alternano le occupazioni fra i libri e le armi — fra il braccio e l' intelletto.

— Vediamo fatto un appunto da un giornale del mattino sull' impeto eccessivo con cui i tiratori dilettanti si attaccavano.

L' appunto potrebbe essere giusto, se non si riflettesse che gli allievi del Biasini sapevano ieri benissimo di non tirare in un torneo, dove conviene andar molto cauti e misurati; ma in una accademia, dove c' è l' obbligo di non seccare il pubblico.

Di qui la vivacità degli assalti.

I primi bagni. — Grande concorso ieri al Lido: a S. Nicolò, sul Campo di tiro e a S. M. Elisabetta nel grande Stabilimento.

Quantunque il mare fosse agitato e spirasse una lieve brezza, tre o quattro coraggiosi giovanotti sfidarono l' uno e l' altra e fecero un bagno d' acqua, d' aria e di sole. È stato un successo di curiosità da parte dei numerosi forestieri, che si trovavano sulla terrazza — un successo a cui non ha potuto sottrarsi nemmeno un giovane ed intraprendente consigliere di Prefettura.

Ai Giardini la musica ed il bel tempo hanno richiamato ieri la gente in folla. Molte signore, *toilettes* primaverilmente eleganti, cappellini vaporosi — signorine, ragazzi e bambini, specialmente bambini vivificati da un po' d' aria ossigenata, respirata a pieni polmoni tra i viali ombrosi e le aiuole fiorite. Perchè i giardini, foggiati a parco inglese, sono divenuti davvero un ritrovo ameno e gradito, pieno di attrattive e di comodità, che qualunque grande città ci potrebbe invidiare.

Due capi-stazione. — Iersera si sono radunati in geniale simposio al *Vapore* oltre venti funzionari ed impiegati della ferrovia per dar il saluto della partenza al capo stazione Atti che è traslocato a Bologna, e il benvenuto al nuovo capo stazione Sacchi qui trasferto da Ancona. Il convegno fu lietissimo: allo *Champagne* l' applicato di sezione Majer diede la stura ai brindisi a cui rispose molto commosso il sig. Atti. Questi può andar lietamente superbo della memoria che lascia a Venezia in tutti i suoi dipendenti, i quali ammirano in lui il vero tipo del funzionario provetto e gentiluomo, che coi saggi provvedimenti e colle innovazioni introdotte nei servizi seppe appianar moltissime difficoltà al commercio, riscuotendo sincero plauso dai superiori e dalla locale Camera di commercio.

I funerali del sottotenente Pancrazi, così miseramente finito, ebbero luogo oggi, alle 5 pomer.

Il corteo partì dall' Ospitale militare di S. Chiara, e vi parteciparono, assieme agli ufficiali del reggimento e delle altre armi, mezza compagnia di soldati e la musica del 36.°. L' imbarco seguì presso il ponte di ferro della Stazione: la salma venne sepolta nel cimitero di S. Michele.

Società « Silvio Pellico ». — Ieri sera nel teatrino di questa benemerita e solerte Società filodrammatica si rappresentò per la prima volta, dinanzi ad un pubblico numerossimo, una commedia nuovissima del sig. Marco Benedetti: *Vittime ma non martiri*! — La commedia è in 5 atti: piacquero più degli altri gli ultimi 3 atti, tuttavia l' intera commedia si presenta molto bene, ed il Benedetti può dire di aver vinto con onore la prima battaglia. — L' argomento non è del tutto nuovo, ma le scene sono condotte con una certa spigliatezza, vi sono delle robuste situazioni ed il dialogo è corrivo e vivace.

Il Benedetti ebbe una decina di chiamate che egli in parte condivise cogli attori, specialmente colle signore *Pezzini* e *Baldo* ed i signori *Prayer* e *Flaibani*.

La commedia si ripeterà giovedì sera, preceduta da una conferenza dello stesso sig. Benedetti.

Concorsi all' Istituto di B. A. — È stato pubblicato l' avviso-programma per i quattro concorsi annuali di *Pittura*, *Scultura*, *Architettura* ed *Ornamenti* fra gli alunni dell'Istituto di Belle Arti.

I giorni in cui avranno luogo i concorsi non sono ancora fissati — i temi saranno estratti a sorte. I quattro migliori concorrenti avranno tre premi da 300 lire ciascuno, ed uno da 250 lire.

Edilizia. — Il signor V. Cadorin ci scrive:

Ieri passando pel ponte della Croce ai Tolentini vidi imbiancare quella casa che sta appiedi del detto ponte, e precisamente la facciata verso il Canal Grande.

Questa casa aveva (ed ha ancora dove non è passato il pennello vandalico) quell' intonaco rosso cupo, che usavasi nei vecchi tempi, e che forma ancora l' ammirazione dei pittori e di tutti coloro che hanno gusto per il bello, e specialmente dei forestieri.

Questo intonaco, mi ricordo, era in buon stato, sicchè non aveva bisogno d' alcun ristauro pel momento ed anche per vari anni.

Ma il capriccio innovatore, che tutto vuol cambiare, ha fatto saltare il ticchio al proprietario, o a chi per esso, di spender il suo danaro non solo inutilmente, ma quel ch' è peggio, male, per cambiare cioè, il bello in brutto.

Purtroppo, case con quel colore tipico, ve ne sono poche ancora e per citarne una, che ha subìto la famosa trasformazione in quest' ultimi tempi, basta ricordare quella sulla Riva degli Schiavoni, presso ai forni militari che al tempo dell' Esposizione artistica fu intonacata color sabbia.

È una prova di più che le brutte costruzioni moderne ed i brutti ristauri non son fatti per amore d' economia, ma per cattivo gusto!

Guardie municipali. — Al concorso aperto dal Municipio per 14 posti di guardie, presentarono domande 78 aspiranti.

Ora si deve fare lo spoglio, esaminandone i titoli, prima di procedere alla scelta definitiva ed alle nomine.

Servizio dei vaporetti. — L' incidente occorso ieri al vaporetto n. 10 presso il pontile di calle Vallaressa, non ha alcuna importanza, e, da informazioni assunte, è scusabilissimo.

Infatti mentre il vapore stava per approdare gli si parò innanzi improvvisamente una barca che si staccava dalla Capitaneria di Porto: nella barca c' era un tenente delle guardie di finanza — fu per evitare uno scontro che il vaporino fu fatto retrocedere a tutta forza e ne restò danneggiata una gondola. Del resto il danno fu anche liquidato amichevolmente.

Pugni spagnuoli. — Ieri sera alle 6 circa in calle Casselleria, due bassi graduati spagnuoli, uscendo da una casa di tolleranza lì vicina, vennero alle mani e si scambiarono con tanta violenza dei pugni sì poderosi, da procurarsi delle ferite alla testa.

Assistevano impassibili a questa gara di pugni due semplici marinai, che non si sognavano nemmeno di separarli, mentre dalle finestre vicine si gridava a squarciagola. Furono divisi da alcuni cittadini, quando misero mano ai coltelli.

Un auto-benefattore. — Giorni or sono si presentava al portiere di casa Treves — in Corte Barozzi a S. Moisè — un faccendiere, certo Giuseppe L. fu Carlo, veneziano, di 44 anni, per chiedere al benefico barone Alberto il suo concorso ad una colletta, che, egli diceva, stava facendo per un disgraziato. Mostrava anzi un scritto ed una lista di oblatori.

Il L.... aveva ripetuta la stessa storia presso altri signori, ed era riuscito a ragranellare un discreto importo. Senonchè si venne a scoprire che il beneficando non era altro che il pietoso facciendiere, il quale venne arrestato sotto l' imputazione di falso e truffa.

Roba d' altri. — Venne arrestato certo Angelo T... fu Giuseppe, di 27 anni, veneziano, che trovandosi a Padova negli scorsi giorni piovosi, rubò previdentemente un ombrello ad un negoziante di quella città. La refurtiva venne ricuperata.

Meno fortunata fu la stiratrice Maria Valetich — abitante in Calle Panatteria, a Rialto, n. 319 — la quale fino dal 2 corrente venne derubata dalla sua domestica di parecchi effetti di vestiario, per l' importo di 20 lire. Commesso il furto la domestica non si fece più vedere: la si cercò inutilmente, e perciò la Valetich si decise a denunciare il fatto alla Questura sperando di poter trovarla e farsi così indennizzare.

GLI ARRIVI

del giorno 11

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Reinach E. da Milano.
Luna — Despello A. da Milano.
Cappello Nero — Zernicoli da Verona, Boschetto G. da Padova, Cazzeri A. da Verona, Avv. Bonaldo da Chioggia, Banfo Marcello da Milano, Frangioli C. da Milano, Borsari da Udine, Cairati M. da Milano.
Europa — Luzzati deputato da Padova.
Vapore — Grisi A. da Milano, Favero A. da Padova, Teri C. da Firenze, Afra A. da Torino, Prina F. da Milano, Bianche E. da Como, Carmagnini F. da Genova, Miche avv. G. da Roma, Magnone C. da Milano, Piazza F. da Oderzo, Motta O. da Sondrio, Ramperti A. da Milano, De Zolt G. da S. Stefano del Comelico.
S. Gallo — Pellegrini L. da Este, Calderon O idem, Seno P. idem.
Cavalletto — Bozzi P. da Verona, Babola S. da Montagnana, G. Stecner da Milano, G. Suger idem., L. Marangoni da Udine.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Gli spettacoli d' opera ai teatri minori stanno per finire.

Per domani sera si annuncia la serata del tenore Masin Crovato al **Malibran** col *Rigoletto*. — Giovedì ultima rappresentazione della stagione colla *Linda*, poi i battenti del popolare teatro si chiuderanno per riaprirsi la sera del 26 luglio colla *Mignon*, impresa Brocco.

Al **Goldoni** avremo ancora tre recite del *Mefistofele*, e siccome non sarà facile riudire tanto presto una simile esecuzione colla tenue spesa di una lira, così esortiamo il pubblico ad approfittarne.

SPETTACOLI

Goldoni — Riposo.
Malibran — Riposo.
Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Dopo 5 anni*,
Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.
Giardini pubblici — *Caffè alla Montagnola* Ogni giorno concerto dalle 3 alle 6 pom.
Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 1|2 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 7 alle 9:

1. Marcia « All' ungherese », Ranieri — 2. Sinfonia « Il Re di Lahore », Massenet — 3. Waltzer « La Dea del Walhalla », Witte — 4. Atto 3.°, parte 1 « La Gioconda », Ponchielli — 5. Atto 3.°, parte 2. id. — 6. Polka « Maskenzug », Strauss.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

Fatta eccezione per la Borsa di Parigi nella quale l'incidente del Credit Foncier ha fatto un po' divergere la corrente, si può dire che generalmente l'ottimismo continuò a prevalere. — Questa tendenza favorita dai due maggiori coefficenti dell' aumento quali la tranquillità politica e l' abbondanza del denaro lascia presumere che la situazione debba ancor più migliorare tanto più che anche a Parigi ha già accennato di voler presto dimenticare l'incidente sopraccennato e rimettersi sulla buona via.

Anche da noi dove il gruppo ribassista era malauguratamente assai compatto e battagliero si cominciano a notare delle diserzioni ed è sperabile che l' esempio di solito sempre contagioso abbia anche in questo caso a far valere la sua influenza.

La maggiore attività della nostra Borsa si è svolta sulla Rendita con non lieve miglioramento dei prezzi. Dal 95,80 col quale chiudemmo la settimana scorsa siamo già saliti a 96,25 e la tendenza si mantiene sempre ottima.

Anche i valori ferroviari segnano sensibili aumenti malgrado la leggera reazione in fine di settimana.

Le Meridionali valgono 715 e le Mediterranee circa 768 ma nel corso della settimana ebbero a toccare sino 719 le prime e 472 le seconde.

Le Generali chiuse sabato deboli a 450 avevano costantemente progredito e raggiunto il 474 ma una brusca ricaduta ce le fa trovare oggi a 458.

Sia conseguenza dell'ultimo spostamento od esista realmente un po' di ostilità le Rubattino non riescono a fare il cammino che si avrebbe motivo di aspettare. Raggiunsero in settimana il 372 ma presto ricaddero nè oggi valgono più di 367.

Le Costruzioni Venete hanno tentato di riguadagnare il perduto ma il piccolo movimento non ebbe fortuna. — Riuscite a raggiungere il 138 non seppero sostenersi a lungo e caddero nuovamente a 133.

Le Raffinerie poco attive stavolta si mantengono allo stesso prezzo della settimana scorsa e cioè da 207 a 208.

Pel resto ci riportiamo al solito prospetto:

Rendita Italiana 5 0|0 96,20 a 96,30
Azioni della Banca Nazionale da 1790 a 1809.
» Banca Veneta da 277 a 278
» Banca di Credito Veneto da 289 a 290
» Costruzioni Venete da 132 a 133
» Cotonificio Veneziano da 279 a 280
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 484 a 485.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 464 a 465.

Cambi poco variati:
Londra a 3 mesi da 25.25 a 25,30.
Germania a 3 mesi da 123.60 a 123.70
Olanda a 3 mesi da 209 a 210.
Francia a vista da 101.20 a 101.30
Austria a vista da 215 a 215 25.
Svizzera a vista 101 a 101.15.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18 a 20,22. **G.**

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 maggio N. 111, contiene: R. D. che fissa i ruoli organici degli istituti tecnici e nautici dipendenti dal Ministero dell' istruzione pubblica — R. D. che approva l' annesso regolamento per l' esecuzione della legge 29 marzo 1890 — R. D che autorizza il Comune di Genova ad istituire un deposito doganale di petrolio estero in serbatoi metallici nel porto di quella città — R. D. che scioglie l' amministrazione della Cassa di risparmio Principe Umberto di Catania e pone la medesima in liquidazione. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero d' agricoltura, industria e commercio — Statistica della stampa periodica nel 1890 — Rettifiche di intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbieri Carlo, Milano — Croce Pietro, di Legnano, Busto Arsisio — Malaguti Bened. (ditta), di Cento, Ferrara — Romano Lorenzo, Torino — Sammartino Antonio e Chimenz Filomena, Lucera — Valdonio Domenico e Maria, fratello e sorella, di Castelsangiovanni, Piacenza — Vanoni bera. e Bernerio Virginia, Milano — Vitelle Pasquale, di Torre Annunziata, Napoli.

Movimento del porto

Arrivati l' 8 da Trapani brigt. ital. « Olga ».

Partiti l' 8 per Trieste vap. aust. « Mercur » — per Liverpool vap. ingl. « Andalusia » — per Termini sch. ital. « Nino Bixio » — per Fiume vap. ingl. « Quito » — per Bari e scali vap. ital. « Bari »

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « Trieste ». — da Corfù vap. ital. « Principe Amedeo » — da Marsiglia vap. ital. « Marsala » da Nicolajeff vap. aust. « Hellios ».

Partiti il 9 per Alessandria vap. ingl. « Chatay » — per Batum vap. germ. « Sophie » — per Palermo vap. ital. « Mathilde ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 12 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	108 ¼	91 Gennaio	98 —
Settem.	106 —	91 Marzo	96 —
Dicem.	99 —		

Amburg 12 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	85 ¼	Dicem.	78 —
Luglio	84 —	91 Marzo	77 —
Settem.	83 ¼		

Anversa 12 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	109 —	Dicem.	98 —
Luglio	107 —	91 Marzo	96 —
Settem.	104 ½		

Budapest 12 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	8.31/—
Autunno	»	7.63/—

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 28
Azioni Banca Veneta nomin.	277 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 95	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 21	25 26	25 24	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 ¼	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 25	215 50	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 12		**Roma** 12	
Rend. it.	96 50 —	Rend. it. 5 % c.	96 57 ½
Cambio Londra	25,23 —	» » per fine	—.—
» Francia	101 12 ½	Banca generale	464 50
Azioni F. M.	717 —	Az. S. Acqua Pia	1140 —
» Mobil.	559 75	» S. Immobiliare	520

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d' *apertura* della Borsa di Parigi.

Milano 12		**Parigi** 11 — APERTURA *Tend.* miglio e	
Red. it. cont.	96 40 —	Rend. fr. 3 %	92 80
» fine	96 55 —	» » perp.	89 05
Az. Medit.	570 —	» 4 ½	105 75
Banca Generale	465 —	Rend. ital.	95 05
Lanificio Rossi	1356 —	Ferr. lomb.	293 75
Cotonificio Cantoni	338 —	» austr.	481 25
Navig. generale	368 —	Rend. turca n.	18 82
Raffineria Zuccheri	212 —	Prest. spagn. est.	74 ¼
Sovvenzioni	136 —	Banca di Parigi	792 50
Società Veneta	— —	Cons. ingl.	98 ¼
Obbl. merid.	313 —	Banca di sconto	—.—
» nuove 3 %	291 50	Egiz. 6 %	484,37
Francia a 3 mesi	101 05	Azioni Suez	—.—
Londra a 3 mesi	25 28	» Panama	98 75
Berlino a 3 mesi	124 70		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2, 45 e 9,50
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	8, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc. id. »	7, — »	M. da Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom.	O. da Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	O. » »	3, 15 pom.
D. id. »	10, 40 »	D. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo) »	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant.
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	D. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8.— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1|4 pom.

VENEZIA MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz' ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

IL MINISTERO E L'OPPOSIZIONE FINANZIARIA
Un nuovo articolo di Magliani
Disavanzi ed economie

Roma 11, ore 7.50 p.

Sotto questo titolo l'*Economista d'Italia* pubblica un altro dei suoi importanti articoli che giustamente sono attribuiti al Magliani.

L'autorevole scrittore comincia dal notare, come le critiche mosse contro l'ottimismo finanziario del Ministero principiano a produrre i loro frutti. L'opinione pubblica si è commossa. Pare che sia stato rotto perfino l'alto sonno dei ministri delle finanze e del tesoro.

La Camera attuale non può morire senza aver provveduto all'equilibrio del bilancio, il quale fu rotto per le eccessive spese militari e per le opere pubbliche. Non si può provvedere con palliativi e con economie effimere transitorie al disavanzo.

Bisogna ottenere coll'esercizio 1890-91 un miglioramento di 60 a 70 milioni al bilancio, diminuendo di 30 a 40 milioni le spese militari, dilazionando l'esecuzione di alcune opere pubbliche, ed accrescendo di 20 a 30 milioni l'entrata ordinaria, mediante un razionale rimaneggiamento di alcune imposte.

Lo scrittore loda il discorso di Brin a Torino, dice che esso vale più della rettorica dei ministri finanziari, i quali mai osarono toccare l'argomento della diminuzione delle spese militari.

Crede serio il proposito del Ministero di fare economia, ma insufficienti sono i 15 milioni che si sperano di ricavare, 10 dalla guerra e 5 dal bilancio della marina. Bisogna inoltre che le diminuzioni di spese militari siano stabili e non transitorie.

Le spese militari straordinarie possono essere ripartite in più esercizi, bisogna inoltre esaminare se non sia possibile risparmiare sui servizi interni dell'amministrazione, ritornare a 10 i corpi d'armata, diminuire la durata del servizio militare, applicare il sistema territoriale per la reclutazione e la mobilitazione.

Sul bilancio della marina si possono fare economie per somma superiore a 5 milioni.

Lo scrittore ricorda i 69 milioni di economia che il Governo francese propose nel 1888 sui bilanci della guerra e della marina. Questo fatto deve servirci d'esempio.

L'on. Magliani biasima poi i ministri Doda e Giolitti di non aver curato la seconda parte del programma dell'Opposizione, ossia l'aumento delle entrate.

Queste diminuirono con la legge sugli spiriti del 1889, e non aumenteranno con la tassa sui contratti di borsa. Non si deve parlare di ritorno ad antiche tasse od ai sistemi proposti da Grimaldi e Perazzi.

Lo scrittore biasima molti provvedimenti dell'on. Doda, che danneggiano la finanza pubblica e l'economia nazionale.

Il tempo stringe e fra due o tre mesi al più, debbono essere approvati i provvedimenti per il pareggio. Altrimenti persisterebbe un disavanzo di 70 ad 80 milioni e la soluzione del problema diventerebbe sempre più difficile.

L'importante articolo termina così:

« Noi desideriamo, nell'interesse del paese, che il Ministero adotti subito un sistema chiaro, netto e preciso, sostenendo le vie larghe e legali da cui possono scaturire benefici sicuri pel bilancio agli artificii più o meno larvati, da cui nulla può attendersi di razionale e di stabile.

Rammenti il Ministero che il disavanzo è cresciuto di più di 30 milioni per fatto ed opera sua; per avere cioè inconsultamente soppressa la Cassa delle pensioni con aggravio improvviso del bilancio, e senza alcun concetto di riforma utile, pratica da sostituire a quello che ciecamente si disfaceva, per reazione all'opera di un Ministero anteriore. Ciò accresce smisuratamente la responsabilità sua, e il dovere di edificare, dopo aver distrutto, di sanare le piaghe che si affrettò pur troppo a riaprire. Oggimai non si può più attendere con musulmana rassegnazione il favore della *dea fortuna*, ma si deve prontamente e fortemente operare. *Ruit hora!* »

I tiratori francesi
e le feste di Roma

Roma 11 ore 11.20 pom.

I tiratori francesi si recarono alla Farnesina, ricevuti anche là al grido di *Viva la Francia!* Nella sala delle bandiere Pelloux e Merillon scambiarono patriottici discorsi in onore della Francia e dell'Italia. Merillon concluse acclamando all'Italia ed al Re. Gli fu risposto con un grido generale di *Viva la Francia!*

La bandiera della società di tiro a segno francese fu collocata al posto d'onore nella gran sala delle bandiere. Indi i francesi cominciarono il tiro fra applausi. La città è straordinariamente animata. La via Nazionale è illuminata ad archi. Il Corso illuminato a giorno presentano un colpo d'occhio brillantissimo.

Alle 8 e mezzo cominciò lo sfilare della fiaccolata che riuscì imponente. Vi presero parte vari carri mascherati che percorsero la città; la fiaccolata si fermò davanti il Quirinale ove giunse alle 10 e mezzo, per salutare il Re e la Regina, i quali assistettero dalla loggia alla sfilata della fiaccolata e dei carri. Una folla enorme assistette allo stupendo spettacolo della festa e dell'entusiastica acclamazione ai Sovrani.

— Oggi giunsero molti tiratori Veneti.

Notizie d'Africa

Telegrafano da Massaua che i paesi sulla strada di Massaua ad Adua, sono totalmente abbandonati e deserti; ivi è una vera desolazione; la gente muore in aperta campagna; il tifo fa strage e quasi tutto il bestiame è distrutto.

Le corse militari d'ieri
a Tor di Quinto

Roma 11, ore 11.30 p.

Oggi a Tor di Quinto ebbero luogo le annunciate corse militari che riuscirono brillantissime. Grande ammirazione. V'intervennero il Re e la Regina, quasi tutti i generali presenti a Roma e moltissimi ufficiali.

Nella prima corsa *Premio Pastrengo* — corsa di siepi — per ufficiali in attività di servizio — Un oggetto offerto dal Re, una medaglia d'oro offerta dal Ministero della guerra e L. 1500 della Società del Lazio al vincitore, per cavalli di 4 anni ed oltre, inscritti di servizio per un mese — precedentemente al giorno della corsa — distanza 2000 metri con 5 siepi. Erano iscritti 22 cavalli di ufficiali di vari reggimenti di cavalleria ed artiglieria, e vinse *Andreola* del sig. Giacomelli Amilcare, capitano nel reggimento cavalleria *Catania*.

— Nella seconda corsa *Premio Principe Eugenio* — Steeple chase per ufficiali in attività di servizio — Un oggetto offerto dal Re, una medaglia d'oro offerta dal Ministero della guerra e L. 1500 della Società del Lazio al vincitore, per cavalli di 4 anni ed oltre inscritti di servizio da tre mesi precedentemente al giorno delle corse. — Distanza 3500 metri, erano iscritti 13 cavalli, e vinse *Miss-Whité* del barone de Cervin, tenente nel reggimento cavalleria *Aosta*.

— Nella terza corsa — *Premio d'Italia* — Steeple-chase — per ufficiali in attività di servizio od in qualsiasi altra posizione — Un oggetto offerto dal Re, una medaglia d'oro offerta dal Ministero della guerra e L. 2500 dalla Società del Lazio al vincitore. Distanza 4000 metri (pista in otto e pista circolare).

Vinse Don Marino Torlonia con *Baronet*.

— Nella quarta corsa — *Premio Alessandria* — corsa di siepi — per ufficiali in attività di servizio. — Un oggetto offerto dal Re, una medaglia d'oro offerta dal Ministero della guerra e L. 1500 della Società del Lazio al vincitore. Distanza 2000 metri, con cinque siepi. Sono iscritti 28 cavalli e vince *Facezia* del signor Ferdinando Mattioli tenente di cavalleria *Monferrato*.

— Nella quinta e sesta corsa vinsero rispettivamente *Turbine* e *Salve*.

— Nel ritorno avvenne una gravissima disgrazia. — Un ragazzo volendo nascostamente montare su un carozzone di tram fu impigliato nelle ruote, mentre sopraggiungeva un altro tram che passandovi sopra, lo schiacciava orribilmente. Il cadavere portato sotto il portone di una casa vicina fu custodito dai carabinieri.

Le fideiussioni di Adriano Lemmi

Un comunicato del ministero della Marina conferma che Lemmi fu fideiussore in contratti colla ditta fratelli Orlando per forniture importanti, circa dieci milioni dal 1882 al 1885 ma che in seguito cessò di esserlo, stante la nuova legge di contabilità, colla quale fu levato l'obbligo del fideiussore.

L'ambasciatore Billot in viaggio

L'ambasciatore francese Billot partirà martedì per Parigi, ove si fermerà per otto giorni.

IL CONGRESSO DEMOCRATICO DI ROMA

Roma 11, ore 8.50 p.

Oggi alle 1 pom. anzichè alle 9 come dapprima erasi stabilito s'inaugurò nel salone dei concerti, al teatro *Costanzi*, il congresso democratico.

Vi erano rappresentate circa 400 Associazioni politiche e popolari d'Italia e v'intervennero, tra gli altri, i senatori Ceneri e Colocci, ed i deputati Pianciani, Galimberti, Cavallotti, Ferrari Ettore, Rubichi, Badaloni, Mellusi, Pantano, Sani Severino, Ferrari Luigi, Bovio, Giampietro, Fazio, Sacchi, Maffi, Imbriani, Sanguinetti, Ferri Enrico, Lagasi, Basetti, Caldesi, Mazzoleni, Tabacchi, Marcora, Mussi, Pais, Garavetti, Diligenti, Panizza, Meyer, Villanova, Pellegrini, Armirotti, Aventi, Capone, Filopanti, Marin, Fulci, Comini, Capone e Vendemini. Noto ancora fra gli intervenuti il generale Stefano Canzio, l'ex-deputato Borsari, Silvano, Lemmi, Gabr. Rosa, l'ex-deputato Aporti, Ubaldo Mancini d'Ariccia, Aristide Venturini, l'avv. Carotti di Novara, Napoleone Parboni, l'avv. Baratelli di Bologna, l'ex-deputato Maiocchi, Diego Martelli, Giacomo Dall'Orso, Ercole Bedeschi, Greco Ardizzone, l'ex-deputato Severi, Silvio Becchia, Scipione Ronchetti, l'avv. Barbetta, Antongini e moltissimi altri.

La democrazia romana era rappresentata da tutti i consiglieri comunali radicali, da Ettore Socci, dal colonnello Gattorno, da Becherucci, dall'avv. Mazza e da altri soci del *Circolo radicale*.

Nella sala oltre a circa 250 aderenti, provvisti di tessera, v'erano l'ispettore Mainetti, il delegato Poli, cinque carabinieri e quaranta guardie di P. S.

L'ispettore Mainetti fu interrogato dal Comitato del congresso se era provvisto di biglietto.

Egli rispose negativamente.

Allora gli si domandò perchè era entrato.

La sua risposta fu che ne aveva avuto ordine dall'autorità superiore, e che vi sarebbe restato.

La presidenza del Congresso era tenuta provvisoriamente da Ettore Socci. Egli, a nome del Circolo Radicale di Roma, saluta i convenuti: protesta contro l'operato di Crispi che mandò i suoi agenti in una riunione privata, e concluse indicando l'onor. Bovio, per assumere la presidenza.

L'onor. Bovio occupando il seggio presidenziale fu salutato da vivi applausi, dei quali ringraziò vivamente gli intervenuti. Disse che il Congresso non può chiamarsi nè legalitario nè non legalitario. — « Abbiamo ricevuto il nostro mandato dalla sovranità popolare, e dovremo svolgerlo con qualunque metodo, sia quello della evoluzione longanime sia quello delle collere purificatrici. »

Dopo il discorso di Bovio, l'onor. Cavallotti lesse una protesta per l'intervento della forza: la protesta venne firmata da tutti i presenti.

Dopo la lettura della protesta, fu deciso che domani il Congresso si riunirà in una casa privata.

I dispacci d'oggi

IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO DEMOCRATICO
LA SEDUTA D'OGGI

Roma 12, ore 1.20 p.

Il Congresso democratico tenne oggi la sua seduta in una sala privata.

Non vi intervenne la forza pubblica.

Presiedette l'on. Bovio.

Furono nominati vice-presidenti Ettore Socci, il generale Canzio, il colonnello Gattorno, l'operaio Lizzani.

Intervennero anche molti deputati.

Luzzarini propone un telegramma di saluto alla democrazia francese. — *Ettore Socci* e l'avvocato *Barbetta* propongono invece un telegramma di saluto alla democrazia di tutti i popoli.

Maiocchi non vuole che si perda tempo; desidera che si incomincino tosto i lavori; — si vedrà poi se sarà del caso di inviare simili telegrammi.

Il Congresso approva le idee del Maiocchi.

Cavallotti incomincia la lettura del programma dei lavori del Congresso, lettura che è interrotta da frequenti applausi.

Ve ne riferisco le linee generali.

Riaffermazione dei diritti del Parlamento, al quale viene restituita la facoltà di fare la pace e la guerra;

Legge esplicativa dell'articolo 45 dello Statuto, per evitare dei conflitti con gli elettori (casi Costa e Sbarbaro);

Legge sull'incompatibilità parlamentare; dichiarati eleggibili gli impiegati, purchè si dimettano prima di accettare il mandato legislativo;

Indennità ai deputati e garanzie per il diritto d'interpellanza;

Convocazioni straordinarie della Camera su richiesta di 50 deputati;

Libertà di riunione e d'associazione; il diritto di adunarsi ed associarsi sottratto alle leggi speciali;

Libertà di stampa senza pastoie;

Modificazioni alla legge di pubblica sicurezza;

Modificazioni della legge comunale; ampliare le autonomie e limitare l'ingerenza governativa;

Responsabilità effettiva dei ministri e dei funzionari dello Stato;

Interdizione di votare ai ministri, quando si tratta di una mozione di fiducia o dei diritti del Parlamento;

Proibito l'accentramento di più portafogli nelle mani d'un ministro;

Garantita l'indipendenza della magistratura, che verrà scelta col concorso dei magistrati e degli avvocati. La Giuria per tutte le cause politiche. Miglioramento degli stipendi dei magistrati, sopprimendo molte Corti d'Appello e collocando a riposo i vecchi magistrati. Avviamento all'oralità nei processi civili. Indennità ai carcerati innocenti.

Istruzione primaria obbligatoria, affidata allo Stato. Elevamento dello stipendio dei maestri elementari, fissando un *minimum* di 900 lire all'anno. Riforma universitaria.

Quanto alla politica estera che non si rinnovi la triplice alleanza, che si mantengano buoni rapporti con la Germania e con l'Inghilterra, che si ristabilisca il trattato di commercio con la Francia, che sia lasciata impregiudicata, per ora, la questione irredentista, pur favorendo il sentimento nazionale con l'abbandono dell'alleanza con l'Austria.

Visto il generale atteggiamento degli Stati europei; visto il pacifico, graduale avviamento alla Nazione armata, il Congresso chiede: Sia ridotta la ferma della fanteria a due anni; la ferma della cavalleria a tre anni; la ferma dei carabinieri a quattro anni. Che si dia maggior sviluppo ai tiri a segno, all'istruzione militare nei collegi, che si instauri il reclutamento regionale.

Così verrebbero licenziati subito 82,000 uomini e si realizzerebbero 45 milioni di economie.

Altre economie si dovranno ottenere, sospendendo le fortificazioni al nord dell'Italia. I ministri della guerra siano borghesi. Nella marina epurare il personale ed utilizzare il naviglio di guerra per altri bisogni.

Per l'Africa il programma si rimette al giudizio del Paese, che nei Comizi dirà se intende approfittare dei sacrifici o fatti precludersi la via ai nuovi sacrifizi, ritirandosi. Comunque, intanto, sosta nelle spese d'Africa, con un vantaggio per lo Stato di cinque milioni.

Così le economie complessive sarebbero di 75 milioni.

Nessuna economia nei lavori pubblici, intatte le spese per i provvedimenti sociali; stabilite le otto ore di lavoro come misura normale senza nulla imporre alle industrie che devono uscire dalla norma; creazione delle Camere di lavoro, dell'istituto dei probiviri; provvedimenti per il lavoro delle donne e dei fanciulli, per gli infortuni, per le cooperative.

Nei lavori pubblici espropriazione delle terre incolte, devolvendo parte dei fondi alle Opere pie.

La lettura continuerà nella seduta di questa sera.

Banchetto dei Mille

Al banchetto dei superstiti dei Mille, che ebbe luogo iersera, brindarono gli onorevoli Crispi, Miceli e Menotti Garibaldi.

Dalle Provincie

I danni del Po

Pavia, 11 ore 7.50 p.

Per l'irruenza straordinaria del Po, in seguito alle ultime pioggie, minacciando varie case di Cambio, presso Gambarana si dovette procedere alla loro demolizione, assicurando il materiale e ricoverando le famiglie rimaste senza tetto. La causa del disastro fu la continua corrosione del fiume: Si teme che Cambio sia destinato ad essere in breve ingoiato. Oggi il Po è allo stato normale.

Agenzia Stefani

Le elezioni in Francia

Parigi 12 — Ieri due radicali e un repubblicano furono eletti deputati nei dipartimenti.

L'ECCIDIO DI ZAVAGLI
ALLO ZANZIBAR

« Volturno » e « Volta » Cortesie internazionali — L'incagliamento del « Volta » — La spiaggia di Washeyk — Un interprete infedele — L'eccidio.

Aden 10 aprile (*)

(*Nuccio*). — Il 13 aprile u. s. giungeva nelle acque di Zanzibar, accolta festosamente da tutti gli stazionari delle potenze europee, la cannoniera *Volturno*, agli ordini del capitano di fregata Carlo Roich, per dare il cambio al trasporto da guerra *A. Volta*, destinato ad essere disarmato a Napoli.

Date le consegne, la mattina del 21 giunse l'ordine di salpare e salpammo fra gli urrà degli equipaggi di tutte le navi da guerra, coi quali eravamo stati sempre uniti da vincoli fraterni, e al suono della marcia reale suonata dalla musica della corvetta tedesca *Carola*, che aveva issata all'albero di maestra la bandiera italiana.

Il mare, il cielo, tutto ci faceva presentire una rotta felicissima quando all'isola di *Phemba*, dopo aver riparata un'avaria al timone, e mentre si filava circa dieci miglia all'ora, investimmo.

La marea bassa ci aiutò nella lunga e faticosa opera del disincaglio: dapprima furono buttate in mare oltre settantacinque tonnellate d'acqua dolce e quindi trasportate dal centro a sinistra della nave circa quindici tonnellate di salmoni — pezzi di ghisa greggia — e si disposero all'estremo di poppa a dritta perchè eravi più fondo; si stesero nuovamente le ancore e mentre la marea montava — ore 3 1/2 del mattino del 22 — ci scagliavamo felicemente senza avaria.

Dopo cinque ore di navigazione ancoravamo a tre miglia e mezza dalla costa di Warsheyk.

*
* *

Alle 11, fu armata la barca a vapore sulla quale, dopo imbarcati 50 sacchi di riso e dura, presero posto il sotto-tenente di vascello Carlo Zavagli, il secondo capo timoniere Gonella, il sotto nocchiere Bertolucci, il marinaio Bertorello, il macchinista Simone Gorini, un fuochista, ed un interprete. Lo Zavagli era latore di lettere pel Sultano ed incaricato di offrirgli come dono i cinquanta sacchi di riso e dura ed altre due casse.

Il tenente, il Bertolucci e l'interprete non appena presero terra furono circondati da un gruppo di una cinquantina d'indigeni, che malgrado le assicurazioni pacifiche dei nostri, assunsero un contegno provocante e minaccioso. L'interprete vista la mala parata, dopo aver consigliato l'ufficiale di tornare a bordo, si diede alla fuga.

Questa vigliaccheria fu spinta a maggior ardire agli indigeni che, stretti più da vicino i due rimasti, presero a minacciarli a mano armata, in così malo modo, che tutta l'eloquenza dello Zavagli non approdò a nulla.

Disponevasi perciò a riguadagnare la spiaggia quando un colpo di lancia gli squarciò un braccio: il Bertolucci lo sorresse prontamente e lo spinse in mare, per cercare di riguadagnare a nuoto la barca a vapore; dalla quale il Gonnella, visto il barbaro attentato, cominciò un fuoco vivissimo contro gl'indigeni con le quattro carabine che trovavansi a bordo, uccidendo parecchi indigeni e ferendone moltissimi.

Mentre il Bertolucci aiutava lo Zavagli a salire a bordo della barca, una lancia gli trapassava il polpaccio della gamba destra, ed un'altra il braccio: quasi contemporaneamente due freccie ferivano mortalmente l'ufficiale al costato ed al torace.

Il primo pensiero dello Zavagli non appena a bordo dell'imbarcazione, fu l'onore della bandiera italiana e un desiderio vivissimo di vendicarla; ordinò perciò di alzare la bandiera a prua — segnale di soccorso — inalberandola alla *gaffa* — bastone uncinato del quale si servono i marinai per mantenere le imbarcazioni accostate alle banchine di sbarco — sperando nel soccorso della nave.

Ma questo tardando e peggiorando le condizioni dei feriti, il macchinista si allontanò dalla spiaggia per riguadagnare il bordo della nave.

Vane riuscirono le più premurose ed affettuose cure: lo Zavagli spirava dopo un quarto d'ora ed il Bertolucci dopo un'agonia di sei ore, spirava alle otto di sera per emorragia interna.

Mentre i feriti venivano disputati inutilmente alla morte, le trombe suonarono: *a posto di combattimento*, e subito dopo cominciò il bombardamento a granata che durò per ben cinque ore.

*
* *

I due morti furono chiusi in due casse di zinco, essendo desiderio del comandante, dar loro onorata sepoltura in Aden, ma la mattina del 23 causa il puzzo che esalavano, perchè lo zinco tolto dai cassoni delle ghiacciaie non era atto allo scopo, si ebbero la sepoltura dei marinai; furono ammainati in mare al tuonar delle artiglierie, ed al saluto della nostra bandiera.

Come è triste rimpatriare con la bandiera a mezz'asta ed un lutto fraterno nel cuore!

(*) Il *Secolo XIX* riceve da persona imbarcata sul *Volturno* questa interessante corrispondenza sull'eccidio del tenente Zavagli, della cui triste fine ci informarono già ampiamente i nostri dispacci.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia S. Mazzaruppo e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Martedì 13 maggio — Edizione della Sera 132

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1885, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

UN PROCESSO RUMOROSO

MARCORA CONTRO TRE GIORNALI

Milano 11 maggio.

In attesa delle *feste di maggio*, che vanno ad inaugurarsi oggi a otto, e sulle quali mi riserbo di scrivervi presto colla speranza di invogliare molti veneziani... e molte veneziane a fare una gita a Milano, l'argomento più importante di cronaca cittadina è il processo Marcora. Un processo che, sarei per giurarlo, finirà colla condanna materiale più o meno grave di tutti o di quasi tutti gli imputati, ma in cui la vera condanna, la condanna morale, la cittadinanza l'ha già inflitta, e da tempo, al querelante.

⁂

Sapete a un di presso di che si tratta. Cerchiamo di riassumere i fatti... e Iddio ci scampi e liberi dai processi, perchè col radicale e *liberale* avv. Marcora non si scherza.

L'avvocato deputato Marcora, dunque, era un candidato al Consiglio comunale nelle ultime elezioni. Anzi era uno dei capi-lista del partito radicale, un *nome*, insomma, di quelli che davano il colore e l'intonazione alla battaglia elettorale. E come tale era uno dei tribuni, degli oratori popolari. Dal Comitato elettorale, che facea capo al *Secolo*, aveva avuto incarico di girare i suburbi, soffermandosi nelle osterie, per beverne un quintino e *cacciare l'articolo*. I corifei e le turbe lo seguivano, plaudendo. E il tribuno cominciò a gridare contro l'amministrazione del pubblico denaro, contro le opere pie, infeudate alle combricole ed alle consorterie moderate.

La Congregazione di Carità?

Una conventicola di favoritismi, di abusi e di soprusi: il denaro non era dato al povero, ma a chi aveva aderenze per farsi raccomandare ecc. ecc. ecc.

Un po' d'inno di Garibaldi, e immaginate il resto.

⁂

Patatrach, tach, tach, tach! Puum

Cosa è stato? Una cosa da nulla. Salta fuori un *corpisantino* (1) (anima bianca e sconosciuta ancora!) che sul *Comune di Milano*, un giornaletto battagliero d'occasione, stampa una lettera in cui rivela: « È vero, è vero, quello che dice il Marcora. Favoritismi ve ne sono. Perchè il Marcora, deputato, avvocato di grido, ed erede recente di una non meschina sostanza, ha ricorso alla Congregazione di Carità per una borsa di studio di 400 lire pel suo figliuolo, e l'ha ottenuta! » — Quadro!

Scompiglio nel campo d'Agramante! Corrono, affannati, i radicali, i framassoni, i puritani... ed i cavalieri. Udiste? È vero? Discolpati, Radamès! — Discolparmi? Ahi! dura bisogna. Ma vi si provvede alla meglio.

Esce una lettera nel *Secolo*, firmata Marcora, in cui a un dipresso si dice: « Sì, ho ricorso: ma la povertà non era richiesta dal regolamento, o per lo meno non era richiesta che la povertà relativa: ed io sono un povero... relativo. La deputazione mi assorbe, mi obbliga a trascurare lo studio: guadagno pochissimo: ho versato il sangue per la patria... » Altre due battute d'inno.

⁂

Ed ecco il *Comune di Milano* (giornale) che reca una lettera dell' avv. Forti, delegato alla Congregazione di carità, che conferma il fatto. Ed ecco pubblicato il Regolamento della Fondazione Susani Carpi (quello che istituì le borse) in cui è richiesta pei convenuti la *impossibilità di continuare gli studi*. Ed ecco la signora Colombo Berger, patronessa dell'ospedale, che in un'altra lettera al *Comune* dichiara come ricorse invano per un suo raccomandato veramente indigente che la borsa non ebbe perchè fu data al Marcora.

E il *Corriere della Sera*, imparzialmente, riporta le botte e le risposte; ed Emilio Treves, spirito arguto, nell' *Illustrazione Italiana* dice: « Catone è diventato accattone. »

Che fa il Marcora? la cosa più semplice di questo mondo: querela il *Comune di Milano* e il suo direttore responsabile Ruggero Baratogni; querela il *Corriere della Sera*, il suo direttore Eugenio Torelli-Viollier e il suo gerente Galluzzi; querela l' *Illustrazione* ed Emilio Treves; querela l'avvocato Emilio Forti; querela la signora Colombo Berger.... che più? querela il signor Luigi Filippo Bolaffio, tipografo che stampava il *Comune!* Ed aveva querelato anche il tipografo Rebeschini, perchè seppe che avea stampato — per conto di un Comitato elettorale — un manifesto contro... le *borse di studio*, manifesto che non fu affisso... Il Marcora si è poi deciso a ritirare quest'ultima querela, parendogli pure di aver già raggiunto il colmo, querelando il Bolaffio.

Ma l'ultima, la più *radicale*, la più efficace querela la diede il corpo elettorale (a base nuova, notate!) che lasciò nella tromba l'avv. Marcora, deputato di Milano e grande oriente della... radicaleria. Ma che tromba Fu degli ultimi della lista... non riuscita.

⁂

Ed ora si dibatte il processo. Anzi ne siamo quasi in fine.

Una moltitudine di testimoni venne a dire che l'avv. Marcora si è battuto per la patria indipendenza: che guadagna poco, anche perchè è limitatissimo nelle specifiche (serva di norma per chi ha bisogno di un avvocato a Milano); che le rivelazioni del *Comune* gli fecero immenso danno, togliendogli voti nelle elezioni e clienti allo studio. Altri testimoni vennero a dire che per il legato Susani Carpi occorre essere poveri, ma che però altri già ebbero le borse che erano anche meno poveri di Marcora. Infine, siamo giusti ed imparziali, come ogni onesto pubblicista dev'essere, il dibattimento non tornò sfavorevole al querelante. Ma... ma, signor Marcora, è il processo che non bisognava fare. Facendolo, otterrete forse la condanna dei vostri accusatori: ma il fatto è men vero per queste? ma l'accusa era meno fondata? Avevate bisogno voi, della *borsa!* E se altri meno bisognosi di voi ricorsero e l'ottennero, è ciò che vi salva, voi catone e puritano, voi accusatore e rivelatore d'ingiustizie e di soprusi, o che tale vi dichiaravate? Voi, proprio voi, vi sentivate di accusare chi vi aveva beneficato? E querelando, che costrutto ne avete ricavato? Di farvi bocciare dagli elettori! — Voi, maestro di libertà, querelarvi? strozzare la discussione? Voi, che in pubblico, avevate accusata l'amministrazione cittadina, e quello specchio d'onestà che è Gaetano Negri, di essere.... Evitiamo processi e torniamo.... al faceto.

⁂

Il quale, ed è il *mot de la fin*, si riassume nella risposta del signor Bolaffio, nel suo interrogatorio:

— « Quando vidi stampata sul *Comune* (in cui non avevo alcuna ingerenza, tantochè non capisco perchè non sieno qui accusati anche il fabbricante della carta, quello dell' inchiostro, quello della macchina rotativa, quello del carbone che la fa muovere ed il procaccio che recapitò le lettere) quando vidi, dicevo, stampata sul *Comune* quella rivelazione circa l'egregio... *pardon!* circa l'avv. Marcora *(sic)*, io non ci credei: mi pareva impossibile! Diavolo, pensai: l'avv. Marcora gridava nei suburbi contro la Congregazione di carità! — Ma quando poi seppi che la cosa era proprio vera, allora conclusi che il sig. avv. Marcora quando gridava così... sapeva quel che si diceva! »

Fu una risata omerica, del pubblico, degli avvocati, del Pubblico Ministero, del presidente.

Vedete, avvocato Marcora? Riusciste anche a mandare al patibolo i cinque imputati, quella risata vi risuonerà agli orecchi tutta la vita. E questo è proprio il succo del processo!

ALAGRÌA.

(1) Da *Corpi Santi*. Così chiamavansi i suburbi di Milano, quando formavano Comune separato.

LA POLITICA AFRICANA

AL REICHSTAG GERMANICO

LE DICHIARAZIONI DI CAPRIVI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Al *Reichstag* ebbe luogo ieri la discussione per il credito supplettivo alle spese d'Africa.

Marshall caratterizzò la situazione che si fa sempre più pacifica. Il governo non vuole usurpare la sfera degli interessi inglesi, nè agire insieme coll' Inghilterra.

Bamberger parlò in favore dell'abbandono della politica coloniale.

Caprivi dichiarò che dapprincipio non era un partigiano entusiastico della politica coloniale. Ora però non è possibile indietreggiare senza perdita dell'onore e del denaro. Colla sua entrata al potere nè le idee, nè il sistema sono cambiati: il governo quindi appoggierà la compagnia coloniale, ma non farà imprese arrischiate; rispetterà ovunque i diritti degli stranieri proteggendo i tedeschi.

Vollmar, socialista, parlò pure contro la politica coloniale; disse che il denaro sarebbe meglio impiegato in favore degli operai e dei piccoli impiegati.

Windthorst approvando il punto di vista di vista di Caprivi, disse che voterà il credito proposto.

L'IRRITAZIONE IMMENSA DI BISMARCK

e l'animosità dell' Imperatore contro di lui

Bismarck guardato a vista?

Telegrammi recentissimi da Berlino danno i seguenti dettagli riguardo a Bismarck.

Cinque giorni or sono il principe di Bismarck fece partire per Berlino suo figlio Herbert, incaricandolo di annunziare all' Imperatore che suo padre rientrerebbe quanto prima a Berlino per presenziare le sedute della Camera dei Signori. Aggiungesi che Guglielmo rifiutò di ricevere il conte Herbert; incaricò il generale Caprivi di riceverlo ingiungendogli di rispondergli che l'Imperatore *interdiceva (!) formalmente* a Bismarck il soggiorno a Berlino e che lo pregava di restare a Friedrichsruhe fino a nuovo ordine (?!).

Alcuni giornali aggiunsero perfino che il principe Bismarck è guardato a vista nelle sue proprietà. Non occorre segnalare l'inverosimiglianza di queste notizie.

Quanto agli agenti, Bismarck ottenne di conservare le quattro guardie che dal 1870 in poi lo seguivano dappertutto.

Altri dispacci dicono che Bismarck è ora occupatissimo a preparare le sue memorie e già ha incominciato a ripassare le sue carte. Ne ha sedici cassoni, e tutto ciò che non ha interesse lo brucia.

— Lettere private da Amburgo parlano dello stato di sovreccitazione e dell' umor nero che sempre domina il principe di Bismarck in causa dell'inazione e del cangiamento totale d'esistenza in cui lo gettò la sua brusca ritirata. Soffre assai d'insonnia e passa la più gran parte della notte a passeggiare per la casa, scrive molto e distrugge tosto quanto ha scritto.

NOTERELLE LIVORNESI

FORNAI E CALZOLAI IN ISCIOPERO

Le solite barabbe

Livorno 12 maggio

Mentre si credeva che gli scioperi fossero finiti, adesso sono venuti fuori i fornai e i calzolai, e non si tratta di lavoranti ma anche di padroni, poichè i fornai vogliono l'aumento di 50 centesimi alla mercede giornaliera, i principali lo accorderebbero se il Municipio ribassasse il dazio di entrata delle farine, e scioperando i lavoranti, scioperano i principali. Il Sindaco si dà molto da fare per venire a una conciliazione. I calzolai poi pretendono nientemeno che sia proibita l'importazione del genere confezionato e che siano tolti i cartellini indicanti il prezzo del genere. Due pretese discutibili e almeno la prima inattuabile se non si vuole impedire la libertà di commercio. Speriamo che sia una cosa che venga presto regolata e che non nascano nuovi disturbi.

⁂

Intanto nella notte scorsa un branco di briachi colla scusa di portare all' Ospitale un loro compagno convulsionario, picchiarono medico e inservienti facendo un baccano da spaventare i malati.

Questi *eroi* vennero arrestati.

GERMANIA E INGHILTERRA

IN AFRICA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Lo *Standard* crede che la Germania tenterà certamente di estendere la sua azione nell' Africa fino al Congo, ma l'Inghilterra non può permetterlo.

Se la Germania ha Wissmann, Peters, Emin, l'Inghilterra ha Stanley che li vale tutti; e finchè l'Inghilterra è padrona del mare i possessi coloniali delle altre potenze non sono che ostaggi che la garantiscono della seria e ragionevole condotta da parte delle potenze.

DISORDINI E DICHIARAZIONI DI PACE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A **Praga** ieri vi furono nuovi disordini da parte degli operai scioperanti contro gli operai che ripresero il lavoro. Le truppe dovettero intervenire e li dispersero, arrestando numerosi capi. La tranquillità venne ristabilita.

L'Imperatore ricevendo poi una deputazione accettò il protettorato dell' Esposizione esprimendo la sua soddisfazione per la cooperazione pacifica della nazionalità ad un opera altamente patriottica.

UNA CURIOSISSIMA STATISTICA SUL DUELLO

FATTA DAL COMM. BODIO

I mesi caldi ed i mesi freddi

Nello studio espositivo del nostro ufficio generale di statistica, è inscritto un interessantissimo quadro dimostrativo pel duello, dal 1879 al 1889: un decennio di note ufficiali sul duello, e tali, da formare la più completa prospettiva sull'armigero argomento.

La verità è questa: che nell'accennato decennio il numero dei duelli è grandemente ristretto, nei mesi invernali.

Dal 1878 al 1889 non si contarono più di 92 duelli nel mese di novembre: nè più di 67 in quello di dicembre. In gennaio la cifra dei duelli si innalza.

In uno di questi gennai del decennio se ne registrarono 220: ed il maggiore contingente fu dato dal mezzogiorno d'Italia, dove la precocità del clima permette di togliersi l'abito senza procurare a chi se lo leva l'antipatico regalo d'una bronchite, con essudato diffuso al grande albero, od alle parti basellari dei polmoni. E così più la temperatura diventa clemente, più il totale dei duelli aumenta.

C'è nella serie dei maggi nel decennio un maggio che ne ha veduti 319. L'epidemia duellifera scoppia nei torridi mesi estivi. Troviamo un luglio con 330 duelli ed un agosto con 326. Dopo il settembre, che reca le mattinate fresche, il duello discende.

Nel mese d'ottobre non si passa la cifra di 120. Nei mesi freddi poi la cifra, diventa affatto irrisoria. È il trionfo della paura di un reuma che si impone al coraggio d'indole cavalleresca.

In undici anni infine si registrarono in questa patria nostra 2759 duelli: i setti ottavi successero d'estate: l'ultimo ottavo d'inverno.

La maggioranza è data dagli scontri fra militari e fra allievi di scuole soldatesche. *(!!)*

⁂

Piccolo l'effetto mortale. Di 2659 duelli 1141 terminarono con ferite insignificanti. Poi 1400 finirono con ferite più gravi. Pochissimi risolsersi con ferite pericolose.

Soli cinquanta duelli trassero come conseguenza la morte d'uno dei duellanti.

Sono risultati che l'umanità approva pel timore del peggio. Ciò dipende — dice la statistica del Bodio — dalla scelta delle armi. La spada, infatti, arma pericolosissima, (1) è quasi proscritta nei duelli indigeni. Ve ne sono stati infatti solamente 90. La sciabola invece, in apparenza più terribile, ma effettivamente meno offensiva, regnò su tutta la linea. Gli scontri alla sciabola furono difatti nel predetto decennio 2480.

⁂

Un'altra parte di questa statistica distribuisce il duello nostrano secondo le regioni.

Le più battagliere sono le provincie dell'Italia settentrionale. A misura che si discende verso il mezzodì, le cifre decrescono, Curioso a dirsi: nel biennio 1887 88 Venezia non ebbe duello alcuno nei confini della propria provincia. La causa più comune di tutti questi scontri è consegnata al collettivo pretesto di *diverbio*. Esso figura in 730 casi sulle Tavole Bodiane.

Invece le polemiche sui giornali ne produssero 974. Le discussioni politiche 348. E le questioni religiose! — sissignori! — 29. Orbene, percorrendo queste tavole, nessuno crederebbe che gli *affari di cuore* abbiano prodotto così pochi duelli nella terra dove l'amore leggendario ha nome di Capuletti e di Montecchi, di Paolo e di Francesca, di Ugo e di Parisina. Eppure e così. E in undici anni di statistica duellifera, qui in Italia, nella classica terra dei tragici amori, soli 183 duelli ebbero una causa di *genere intimo*.

Significa questo che anche l'amore degenera nelle sue manifestazioni? O che la Giulietta moderna od i moderni Romei sono più prudenti, ed i secondi specialmente meno eroici? O che l'ente « donna » è scaduto di prezzo? O che

la gran bontà dei cavalieri antiqui

s'è radicalmente modificata?

Fermiamoci qui!

(1) In Francia però, dove la si usa molto, le ferite si risolvono nella massima parte dei casi, in punture leggiere. N. d. D.

Corriere del Veneto

UNA TRAGEDIA DI SANGUE

A ESTE

Ci scrivono in data d'ieri 12 maggio:

(P) Questa mattina, alle 9 antimeridiane, turbava la calma della nostra città un triste avvenimento.

Certo Bosolan Ernesto sospettava da vario tempo, che la di lui consorte Emma Vitali avesse relazione intima col proprietario dell'Albergo *Europa*. Pare che in questi giorni i suoi sospetti fossero diventati sua persuasione intima; cosicchè questa mattina entrato nella cucina dell'Albergo, cominciò a inveire contro il rivale. Dalle parole corsero presto ai fatti, e afferrati i coltelli gli avversari si lanciarono l'un contro l'altro; — il padrone dell' Albergo si difese, e riuscì a ferire abbastanza gravemente l'avversario, ma cadde a sua volta colpito da otto coltellate; — l'altro quantunque ferito, tentò fuggire, ma fu presto raggiunto e arrestato. Lo si è portato all' Ospedale, dove è guardato a vista da due carabinieri.

Chioggia *12 maggio — L'illuminazione cittadina* — Ci scrivono:

(Giovanni) — Domani, 13 maggio, in seconda convocazione si raduna il consiglio comunale per discutere il consuntivo 1889. Se la depressione difettosa della Giunta e del consiglio non fosse così acuta come è, si potrebbe sperare che qualche interpellanza venisse mossa e una discussione si facesse sulla più volte deplorata questione dell'illuminazione cittadina. Come sapete l'illuminazione — giusta il compromesso eretto dalla nostra amministrazione in confronto del sig. Vanni — doveva essere riattivata pel 15 aprile scorso: siamo invece al 12 maggio e non se ne sa nulla, con questo di peggio, che corre insistente la voce, sia nell'intenzione della Giunta di esonerare l'assuntore dell'impresa dalla multa di lire 25 al giorno, per tutto il tempo passato, dal 15 aprile al giorno della riattivazione dell'illuminazione, perchè il frapposto indugio sarebbe *giustificato* da una certa **forza maggiore** che, almeno in questo caso, *non dovrebbe avere nessun significato*, per la grande ragione che *forza maggiore* o no, l'illuminazione doveva essere riattivata pel 15 scorso. E ciò sempre in base al compromesso sopra citato. Ma vedrete che interpellanze non ve ne saranno, nè — al caso la giunta venisse al consiglio con proposte di esonero — Al consiglio basterebbe il coraggio di respingerle. Siamo pur troppo ridotti a tal segno! E che sia biasimevole questo stato di cose, lo dice l'intiero paese, cui non garba punto vedersi canzonato in tal guisa da chi poi, si vanta di aver fatto a Chioggia tuttociò che il suo cattivo genio gli venne a suggerire dacchè con Chioggia ebbe rapporti d'interesse! Oh la gran brutta ed avvilente istoria questa del gaz!.. - E non si sa davvero capacitarsi come abbia potuto sottomettersi ad essa, quel benemerito cittadino che è il cav. Penzo, per cui fu legge imprescindibile sempre di conciliare il rispetto di tutti a favore di Chioggia nostra! Qualche cattivo genio deve esservi sicuro am-

---

Gazzetta di Venezia — 13 maggio (46)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Queste ultime parole eran appena intelligibili. La morte era venuta bruscamente, aveva paralizzato la mano e fatta cader la penna: aveva appena lasciato finire questo sfogo supremo di rimorso e disperazione.

In quel giorno stesso corsi in traccia del visconte di Saint-Chamans; avevo risoluto di ammazzarlo. La sua dimora era al fondo di un sobborgo; era una di quelle piccole case che sono il rifugio della gioventù scapestrata.

Picchiai, non mi si rispose; mi informai e appresi che quell'abitazione era deserta da parecchi mesi.

Disperato andai alla polizia; domandavo giustizia. Il sovraintendente mi ascoltò con aria distratta e mi rispose appena. Mi dichiarò, del resto, che non esisteva che un solo visconte di Saint-Chamans il quale aveva sessant'anni e viveva una vita bigotta in provincia. Senza dubbio vi era usurpazione di nome e di titolo. Come cercare il miserabile? Dove trovarlo? Interrogai Lucia nella speranza di ottener da lei qualche indizio; mi rispose con parole incoerenti. D'altra parte le mie questioni l'agitavano e dovetti rinunciarvi; era così debole e languente!.. rassomigliava ad una di quelle fiamme leggere che si spegnono al primo soffio. Tremavo per la sua vita e le risparmiai dell' emozioni, ma il destino fu senza pietà.

Un giorno mentre se ne stava alla finestra passò un cavaliere. Ella alzò gli occhi e si rizzò d'un tratto « Ah! lui! » gridò. Poscia cadde sul pavimento.

Quando la rialzai non esisteva più. Furibondo impugnai un'arma e mi precipitai sulle orme dell'infame gentiluomo che era condannato dal grido di mia figlia.

Ma sia che avesse riconosciuta la vittima e fosse fuggito, sia che in uno slancio irriflessivo l'avessi mal inseguito, non potei raggiungerlo e me ne ritornai poche ore dopo anelante, spossato, sul corpo inanimato di mia figlia.

D'allora, soggiunse il solitario finendo il suo racconto, una profonda melinconia s'impadronì dell'anima mia.

Talora pervenivo a scacciarla quando una speranza di vendetta mi brillava agli occhi. Spesse volte mi misi a cerca dell'uccisore di mia figlia, ma invano. Mi vinse ben tosto uno scoramento e non ebbi più forza di proseguire nelle mie ricerche.

Frattanto mi giunse una nuova che accrebbe il mio stato di languore e di ipocondria: appresi che la nave sulla quale erasi imbarcato Pietro Giraud era stata sommersa da una tempesta; così perdevo la fortuna che doveva recarmi il mio socio. Mi trovavo rovinato.

In altre circostanze questo fatto mi avrebbe fatto molto dispiacere; ma questa cosa era un nulla in confronto alle disgrazie antecedenti

Non era forse per acquistar questa ricchezza, che aveva abbandonata Lucia? Mi rimproverai di aver voluto arrichirmi, e, come espiazione, giuravo di finire, i miei giorni nella povertà.

Prima di metter in esecuzione questo progetto mi diedi a viaggiare per dissipare il torpore che mi accasciava. Il caso mi condusse in questo angolo del Bocage la cui solitudine mi piacque. Ottenni che mi si cedesse questa capanna; dopo di che mi recai a Parigi dove distribuii tutto ciò che mi rimaneva e me ne ritornai qua.

Bentosto mi consolai un poco collo studio; la calma rientrò nel mio cuore e sostenni coraggiosamente il doloroso ricordo del passato. Quando però questo si ravviva un vivo odio mi agita e provo una violenta tentazione di vendicarmi.

Il signor Mathieu tacque, rimase immobile e pensieroso. Benedetto l'aveva ascoltato in silenzio ed era divenuto triste.

— È presumibile, disse, che l'infame sfuggirà alla vostra vendetta; ma poichè nessun delitto rimane impunito, la giustizia lenta ma sicura di Dio vi vendicherà.

— Non mi ha ancora vendicato, mormorò il vegliardo con agitazione.

— Che ne sapete, maestro?

— Rividi il miserabile, i cui lineamenti non avevo dimenticato. Lo rividi audace ed insolente, e spero di trovarmi da solo a solo con lui.

— Dove?

— Qui.

— E chi è?

— Il marchese Gaetano d'Aspremont.

— Ne siete voi sicuro?

— Sì; del resto prima mi convincerò della sua identità, poi..... mi vendicherò.

— Maestro, riprese gravemente il mandriano, capisco ed approvo la vendetta che subito segue l'affronto, la vendetta rapida, istantanea. Ma quando son passati parecchi parecchi anni dopo l'insulto, allorquando il tempo ha per così dire cicatrizzato la ferita, più non la capisco nè l'approvo. Mi sembra allora che il diritto dell'offesa sia prescritto e che rimanga solo giudice Iddio.

Queste parole impressionarono Mathieu.

Un istante dopo Benedetto gli strinse la mano e ritornò al suo gregge.

Il vegliardo era ancora immobile allorquando un rumore lo scosse. Trasalì perchè vide comparire il marchese Gaetano d'Afremont.

X.

Dopo aver, con aria canzonatrice, lanciato uno sguardo nell'interno della capanna, il marchese vi penetrò e disse:

— Ebbene! eccomi, che vuoi, stregone?

Il signor Mathieu era pallido e tremante, però giunse a contenersi.

— Voglio da prima, rispose, che mi parliate con deferenza. Se voi siete un gentiluomo, io, io sono un vecchio e i capelli bianchi sono più rispettabili dei titoli di nobiltà.

Gaetano sogghignò.

— L'allegro buffone che sei! esclamò. Sta in guardia.

— Ecco ciò che appunto volevo dirvi, visconte di Saint-Chaumans!

Il marchese stette per qualche minuto interdetto.

— Per bacco! tu indovini che ho portato questo nome? Sono tentato a credere che tu sia veramente uno stregone.

— Così voi non lo negate? Siete proprio voi colui che usurpò il nome ed i titoli del visconte di Saint-Chaumans?

— Senza dubbio. Perchè negarlo? In questa maniera sfuggivo gli importuni e i miei creditori.

Il solitario prese il coltello cha era sulla tavola e rivolgendosi al marchese:

— Miserabile! Sono il padre di Luciana Mathieu, e devi morire! *(Continua.)*

messo nelle *segrete cose* e ha potuto contribuire all'edificazione di questa così brutta questione Ma il Sindaco dei cattivi geni dovrebbe sapersi disfare con energia pari all'altezza d'animo; dovrebbe saperli licenziare, mandandoli a casa loro a studiare i propri affari ed i loro maggiori interessi. Depurazione che sia, e non a base di *Emulsione Scott* ma a forza di strumenti chirurgici!

Dolo *11 maggio — La commemorazione di Aurelio Saffi* — Ci scrivono:

(*) Fu un trionfo pel simpatico oratore, che colla forma sobria ed elegante della frase, colla elevatezza del pensiero conquistò un pubblico numerosissimo, attento, intelligente.

Il professore *Bordiga* parlò circa tre quarti d'ora, e la sua parola salì a veri punti di eloquenza.

Più che tratteggiare aridamente la vita del grande patriota, illustrò con acutezza il progresso della *idea mazziniana*, scolpendo sul vivo quei ferrei caratteri di pensatori, che accompagnarono l'evoluzione della stessa nella seconda metà di questo secolo. Il professore Bordiga fu efficace, strappando lunghi e sinceri applausi all'uditorio.

Alla brillante conferenza assistevano dai palchetti del nostro comunale anche molte signore.

Monselice, *11 maggio. — Apertura di filanda* — Ci scrivono:

(*X.*) — La settimana scorsa si è riaperto al lavoro estivo il setificio a vapore di proprietà Trieste.

Non si sa il perchè quest'anno abbiasi aumentato d'assai il numero delle filatrici forestiere, lasciando così, senza l'unica risorsa annuale, molte oneste operaie della città nostra che pur sono abili al pari delle altre nel disimpegno dei loro lavori.

Ecco, per esempio; l'anno decorso le filatrici nostre ascendevano a 50 circa, quest'anno invece, non se ne contano nello stabilimento che sole 22, mentre le friulane ammontano a 62.

Cosa significa ciò? È un atto assoluto del padrone, o è l'agente che arbitrariamente ordina tale diminuzione? Noto anche la meschinità delle paghe varianti da centesimi 75 a lire 1.12 rispettivamente a 16 (dico sedici) ore di lavoro giornaliero.

Mi sembra quindi, che alle operaie non ammesse quest'anno ne derivi un danno materiale sensibile, ed alle altre che stanno rinchiuse per 16 ore, con brevi intervalli di riposo, in un laboratorio ove si respira un'aria miasmatica, talora apportatrice di germi d'infezione, sia compromesso eziandio il lato fisico e morale.

Padova *12 maggio — Il gruppo manomesso — Alla casa di pena — Concerto.* — Ci scrivono:

(B. U.) — Ecco la faccenda del gruppo manomesso. La ditta destinataria del gruppo, Maluta, avrebbe ricevuto un plico condizionato come usano i negozianti di bestiame, cioè una carta semplicemente ripiegata agli angoli e fermata con sigilli in ceralacca. La violazione poi, sarebbe avvenuta così. Il ladro sollevato un sigillo, che forse non portava le dovute garanzie di sicurezza, v'introdusse la lama d'un coltello tagliando la carta sotto la piega ed estraendo per quel taglio il biglietto da mille. Compiuta l'operazione, avrebbe rimesso a posto il sigillo, scaldandone la parte posteriore.

Il gruppo proveniva da Pordenone ed è arrivato qui col treno 547 di ieri mattina. — L'Autorità investiga.

— Il direttore della nostra casa di pena è stato sospeso telegraficamente dall'ufficio, ugual sorte ebbe il capo-guardia. Entrambi sono stati sostituiti. — Fra giorni s'attende il nuovo direttore. Queste misure disciplinari furono provocate dalla fuga del detenuto Borretta, che prese il volo giorni sono.

— Il nostro Circolo filarmonico diede ier sera il suo 49.° concerto. Tutti gli esecutori della piccola orchestra ed i signori Sertorio, baritono, e Cristofoli, basso, furono assai festeggiati. La signorina Ginevra Peziol avrebbe tutti gli elementi per riuscire veramente bene. Ebbe applausi e fiori in grandissima quantità. La vasta sala presentava un aspetto magnifico ed allegro per la folla di eleganti signore.

Udine *12 maggio — Sport. — Rinvenimento di cadavere* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Come a suo tempo vi annunciai, si è costituita fra i giovani *Sportmans* udinesi una Società pel tiro al piccione. La località scelta pel tiro nel brollo dei conti Gropplero, in via Gorghi è opportunissima, sia perchè situata in città in posizione relativamente centrica, sia per la vastità del campo — Giovedì 15 corr. avrà luogo la gara d'inaugurazione, per la quale sono stabiliti vari premi.

— Un telegramma, giunto qui ieri, sera annunzia che l'udinese sig. Carlo Braida nelle grandi corse velocipedistiche, che ebbero luogo ieri a Bologna, vinse *tre primi premi*. Dopo tante vittorie al Braida spetta di buon diritto il nome di campione dei campioni. Anche il sig. De Paoli, altro buon corridore udinese, fu premiato nelle stesse corse.

— Ieri presso Porto Buso si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzata putrefazione e mancante della testa e di una gamba. La perizia medica fa risalire la morte a quattro mesi addietro. Si ritiene trattarsi di un disgraziato naufrago, o di un suicida, gettato a riva dalle onde. *E' assolutamente escluso trattarsi di un delitto.*

Ufficio dello stato civile

11 *maggio* — Nascite: maschi 4 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Rocci Vincenzo ch. Nino, impieg. di commercio con Dalla Giustina Giuseppa, già sarta, celibi — Bonafà Pietro, stipett. lav. con Bellotti Amalia ch. Amelia, cucitrice, celibi — Vianello d. Rossi Natale con Giada Carlotta, casalinga, celibi — Villadari Angelo, agente di neg. ferr. con Valdevit Giuditta, già cameriera, celibi.

Decessi: Scabello Scandella Margherita, 54, coni., casal., Venezia — Brocca Teresa, 40, nubile, già domest., Paderno d'Asolo — Gardani Lodovico, 13, studente, Venezia.

12 *maggio* — Nascite: maschi 3 — femmine 4 — Denunciati morti 4 Nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Fainella Giovanni, facchino marittimo con Facchin Giovanna, casalinga, celibi — Vich Francesco, muratore, con Mantellato Caterina, sarta, celibi — Ciriello Eugenio ch. Sigilfredo, carpentiere in legno con Marchiori Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: Capozzo Zoppello Anna, 80, vedova, casal., Venezia — Begro Capito Ermenegilda, 35, coni., casal., id. — Rossi Emilia, 17, nubile, sarta, id. — Veludo comm. Gio. Batt., 78, coni. sec. nozze, r. pens., id. — Creva Felice, 78, ved., barbiere, id. — Fagarazzi Gaetano, 54, coni. sec. nozze, usciere munic., id. — Gasparini Giacomo, 22, celibe, cap. magg. 86 fant., Camposampiero — Pangrazi Domenico, 21, celibe, sottoten. 36 fant., Montegranoro.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati l'11 da Bombay vap. ingl. « Strathmore » — da Porto Empedocle gol. ital. « Emilia ».

Partiti l'11 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Selinunte » — per Trieste vap. ital. « Simeto ».

Arrivati il 12 da Cardiff vap. ital. « S. Giorgio » — da Augusta brigt. ital. « Emulo » — da Fiume vap. aust. « Venezia » — da Bari e scali vap. ital. « Peuceta ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	» 68 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

Rovigo *11 maggio — Dichiarazione di fede.* — Il cav. Tullio Minelli ci prega ancora di pubblicare:

Sig. Direttore.

Mi conceda di scrivere due parole di replica. Sulla bandiera siamo ormai d'accordo. E' questione di gusti. — Sull'atto di devozione al Re, rimane una questione di misura. Ad *Amleto* pareva che lo si dovesse fare anche in un convegno non ufficiale, di cittadini di diverso modo di pensare, a me invece pareva e pare irriverente e non opportuno l'abusare di queste cerimonie. Ripete per due volte *Amleto* di essermi amico personale e politico. Della prima amicizia mi tengo onorato, e quanto alla seconda, essendo lecito in tanta confusione di vecchi partiti e di nuove alleanze ignorare le opinioni altrui, e non amando equivoci, mi preme di dichiarare che io sono liberale progressista (1) schiettamente favorevole al Ministero Crispi. — Ringrazio *Amleto* per la forma cortese usata nella controversia iniziata colla sua lettera.

Colla più alta stima

Dev.mo suo TULLIO MINELLI.

(1) *Progressista* poi, non lo credevamo nemmeno noi, caro cav. Minelli; — *progressivo*, sì, come devono essere tutti coloro, che seguono lo spirito dei tempi moderni; — ma scegliere questo momento per dirsi progressista, dopo i malanni che dal 76 in qua quel partito ha arrecati al paese e dopo la reazione di buon senso che va facendosi dappertutto contro le sue teorie di Governo, ci pare azzardato: — assai più che dirsi ministeriale con tanta sicura coscienza malgrado gli spettacoli quotidiani. N. d. D.

Verona, *11 maggio. — Pellegrinaggio a S. Lucia — La Jone al Ristori.* — Ci scrivono:

(*Julius*) — Le Associazioni liberali cittadine, gli studenti delle scuole primarie e secondarie, gli artigianelli e molta folla, stamane alle 7 si recarono al monumento eretto a S. Lucia, alla venerata memoria dei caduti nel 6 maggio 1848. Precedevano il corteo la musica cittadina e le fanfare della Società Bentegodi e degli Artigianelli, subito seguite dai Reduci Italia, e Casa Savoia. Furono deposte bellissime corone da queste e dagli studenti.

— Molte signore e numeroso pubblico accorsero iersera alla *prémière* della *Jone*, nella quale si distinse il baritono Mario Todeschini, veronese, applauditissimo, e bissato. Le donne, e il tenore riportarono pure calorosi applausi negli ultimi atti, e ripeterono l'aria famosa dell'ultimo.

Bene l'orchestra, vivamente applaudita dopo il preludio, eseguito a perfezione: la dirige il cav. Riboldi.

Buoni i cori, e la messa in scena. — Si notarono alcune incertezze d'esecuzione specialmente nelle donne e nei due primi atti; ma vanno attribuite al panico della prima rappresentazione.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 maggio: S. Geremia pr.
Mercordì 14 maggio: S. Bonifacio m.
Sole, leva ore 4 m. 33; tram. 7. 19.
Temp. mass. dell'12: 21.5 — Min. del 13: 15.5

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'iersera

IL DISCORSO DEL SINDACO

Sala affollatissima — caldo asfissiante.

La seduta viene aperta alle 8 e mezzo — sono presenti 49 consiglieri.

Presiede il neo-sindaco *Selvatico*, il quale legge un breve discorso per iscusare i suoi indugi nell'accettare la carica e le ragioni che lo indussero ad assumerla. Non farà un programma; dice che cercherà nella sua amministrazione di migliorare la condizione dei poveri, degli operai e dei maestri, sempre in relazione alle finanze del paese — di cooperare al decoro di Venezia, non tenendo disgiunti l'arte ed i commerci. Spera sempre nella conciliazione, anche se sino ad ora essa non è sembrata possibile — e finisce invocando la concordia, poichè la Giunta attuale cercherà di astenersi da ogni astio e da ogni partigianeria. *(Applausi.)*

La cronaca della « Gazzetta »

Un'interpellanza in famiglia

Comunicata la formazione della Giunta, la ripartizione dei referati e le dimissioni dei cav. Baldin e Dall'Acqua, *Tecchio* domanda se è vera la voce corsa e registrata dai giornali (poteva dir pure la *Gazzetta)* che il comandante del *Nautilus* non fosse stato ricevuto al Municipio, perchè non c'era alcuno, quantunque ne fosse stato dato preavviso. — *Caluci* risponde che l'incidente si deve attribuire alla poca puntualità dei visitatori, i quali avevano fissata l'ora per le 11, e vennero invece ad un'ora.

Tecchio è pienamente soddisfatto — ed i consiglieri della maggioranza guardano il cronista della *Gazzetta*, il quale è pure pienamente soddisfatto. Infatti la cosa sussiste.

Le male lingue dicono intanto, che il sindaco si sia dato ammalato, e aggiungono che, con lui qualche altro assessore, sia rimasto assente dal Municipio, perchè il *francese* non entra nel programma dei neoeletti!

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 13 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	107 ½	91 Gennaio	98 —
Settem.	106 —	91 Marzo	96 ½
Dicem.	98 ½		

Amburg 13 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	85 ½	Dicem.	78 —
Luglio	84 —	91 Marzo	77 —
Settem.	83 ¼		

Anversa 13 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	108 —	Dicem.	98 —
Luglio	107 —	91 Marzo	97 —
Settem.	104 ½		

Budapest 13 — **Frumenti** mercato fermo.

Primavera	f.	8.30/—
Autunno	»	7.48/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.85/90
Per maggio-giugno	»	4.85/—
» luglio-agosto	»	4.98/—
» agosto-settembre	»	5.08/—

Nuova York 12 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 5
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 24,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 299,000

Londra 12 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 1 ¾.
Filadelfia 12 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-York 12 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Proposte approvate

Si approva, senza discussione, la proposta di pavimentare a macigni, disposti a spin di pesce, la via Vittorio Emanuele, colla spesa di circa 47 mila lire.

— La Società dei bagni di Lido, per evitare gli stagni provenienti dalla lavanderia, e causa di malaria, decise di fare una nuova lavanderia, chiedendo però al Comune, il permesso di costruire un tubo in cemento nel sottosuolo della strada comunale di S. M. Elisabetta, per facilitare lo scolo. Per questo tubo, che in un momento di distrazione *Ascoli*, relatore, chiama *discolo*, anzichè *di scolo*, *(ilarità)*, la Società dovrà pagare una tassa di 5 lire annue, restando a suo carico ogni spesa di manomissione.

Minich, a proposito dell'accenno ai casi di malaria, dice che gli preme sia reso noto che si è fatto molto in passato per togliere questo inconveniente, specialmente nei riguardi all'Ospizio marino, e vi si è riusciti.

Guggenheim domanda perchè il tubo si fa verso la laguna e non verso il mare.

Ascoli: Perchè lo scolo andrebbe a finire proprio in mezzo ai bagnanti! (*Viva ilarità*).

Il cav. Guggenheim, che non può rattenere la sua debolezza parolaia, resta stordito a quell'unanime manifestazione di buon umore.

Messa ai voti la concessione è approvata.

∴

— Si propone di concorrere nella spesa per il restauro del campanile e della facciata della chiesa di S. M. Elisabetta di Lido, con L. 3035. La fabbriceria ed i parrocchiani raccolsero 407 lire, ed offersero al Municipio l'area del vecchio cimitero per certi lavori interni della chiesa Quest'ultimo affare si regolerà in seguito.

Molmenti raccomanda si abbia un certo riguardo in questi restauri, affinchè i forestieri non vi trovino una stonatura. Meglio non far nulla, che far male. E poichè è in via di raccomandare, prega si tolgano al più presto le due aiuole di *chamerops* poste dinanzi alla chiesa di S. Zaccaria. Quando il mio amico Selvatico — egli dice — era un semplice mortale come me, si avvicinava alla mia opinione: non so se ora assunto all'Olimpo sindacale vi si mantenga.

Selvatico conferma, ma dice che quando portò in seduta di Giunta la proposta, la Giunta gli diede voto contrario.

Molmenti: Me ne dispiace per la Giunta!

Guggenheim, tocco nel suo onore di edile e di membro della Commissione d'ornato, vorrebbe rispondere piccato alle osservazioni di Molmenti, ma si limita ad una sfuriatina innocua.

Pellegrini fa alcune riserve sulla qualità della spesa, e propone di soprassedere alla deliberazione.

Ascoli risponde a tutti, cercando di accontentare in parte Pellegrini — e dopo osservazioni di *Serego*, *Cadel*, *Molmenti* ed altri, finalmente si approva la proposta.

— Si decide di spendere L. 1876. 43 per un riparo in ferro, da costruirsi ai Giardini pubblici allo scopo di proteggere dal sole, durante l'estate, le piante ornamentali coltivate in vaso.

— Dopo alcune comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, circa spese straordinarie sostenute per le scuole, il Consiglio si raduna, alle 9 e tre quarti, in seduta segreta.

Il prefetto si recò ieri alle 3 pom. al Municipio per restituire la visita alla nuova Giunta.

Il Consiglio comunale terrà la sua prossima seduta venerdì sera.

Il Concerto di beneficenza che promette di riuscire un vero avvenimento artistico avrà luogo, come già abbiamo annunciato, domenica p. v. nel salone dei Giardini Pubblici.

Il ricavato va a beneficio dell'Educatorio Rachitici Regina Margherita — della Croce rossa — dei Dormitori pubblici e della Cucine economiche.

Ecco i pezzi fissati: Ingresso una lira — primi posti a sedere (oltre l'ingresso) due lire — secondi posti id. id. una lira.

Feste di luglio. — In relazione all'incarico avuto dall'assemblea del Comitato generale per le feste di luglio, il Consiglio direttivo della *Bucintoro* procedeva, come abbiamo detto, alla formazione del Comitato esecutivo a fine di concretare il programma delle feste, dare il piano economico ed indicare i modi migliori coi quali raccogliere i fondi necessari allo scopo.

Ora il Comitato esecutivo avendo compiuti gli studi in argomento, invita per questa sera alle 8 e mezzo i membri del Comitato generale, all'assemblea che avrà luogo nella sede della *Bucintoro*, allo scopo di udire le relative comunicazioni e per le conseguenti deliberazioni.

Funerali. — I funerali del compianto comm. Veludo, celebrati stamane nella chiesa di San Giorgio, sono riusciti oltremodo imponenti. La vasta e bella chiesa era piena di signori e di signore abbrunate; vi erano rappresentati si può dire tutti gl'Istituti scientifici e letterari della città. Anche il ministro dell'istruzione pubblica, comm. Boselli, si era fatto rappresentare dal prefetto della Marciana, prof. Castellani.

Alla fine delle funzioni religiose, l'Archimandrita della Comunità ellenica ha lungamente parlato in greco della vita travagliata del Veludo, delle sue domestiche sventure, delle sue virtù intellettuali e morali. Poi ha preso la parola il prof. Castellani, e in nome della Biblioteca ha ricordato i servigi resi alla medesima dall'estinto, e sopratutto ha tessuto un elogio della sua proverbiale onestà e fermezza di carattere. Infine il comm. Fambri ha improvvisato un discorso commoventissimo salutando l'uomo che con l'opera sua indefessa s'era reso benemerito a quei diversi Istituti a cui aveva in vita appartenuto. La parola del Fambri sgorgando dal cuore, senza alcun apparecchio, ha fatto profonda impressione.

Esami di storia patria — Il 24 corr. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di Storia patria i quali saranno tenuti all'Ateneo il 29 corr. alle 9 1/2 ant. e continueranno, occorrendo, il giorno successivo.

Gli esami avranno luogo colle norme stabilite dallo speciale Regolamento davanti una Commissione e in forma pubblica.

I quesiti proposti sono 23 e compredono il periodo che va dalle origini di Venezia ai Foscari.

Possono presentarsi al concorso tutti quelli che avendo osservate le condizioni del Regolamento, non abbiano dato l'esame in altre sessioni sullo stesso periodo storico.

La distribuzione dei premi seguirà il 1° giugno, festa dello Statuto, alle 1 pom. in forma solenne. In questa occasione il prof. Giuseppe cav. Occioni Bonaffons leggerà una sua memoria: *L'Ateneo Veneto e Samuele Romanin.*

Verranno assegnati due premi: il 1° di lire 150, il 2° di lire 100 ai due candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti. Potranno a giudizio della Commissione essere anche accordate alcune menzioni onorevoli ai candidati che si saranno particolarmente distinti. Ai premiati poi e a tutti i candidati che avranno superato lodevolmente, l'esame, sarà rilasciato un certificato speciale.

R. Manifattura dei tabacchi — Il direttore cav. Oreste Gualterotti venne promosso alla prima classe e trasferito a Napoli. Lo sostituisce l'ing. Enrico Bondi proveniente dalla manifattura di Palermo.

Mondo piccino — Domani mattina alle 9 e mezzo nel giardinetto infantile Raffalovich Comparetti (S. Geremia, palazzo Nani) avrà luogo il saggio finale dato da quei bambini. Le mammine, amorose e gentili, sono in festa: figurarsi!

Società di M. S. fra barcaiuoli. — Domenica 25 corr., alle ore 1 pom., nella sala maggiore del Palazzo Farsetti, avrà luogo la prima adunanza generale nella quale verranno trattati vari argomenti ed assegnate alcune grazie.

Per chi vuol andare a Milano a godere le feste di maggio (corse di cavalli, carosello ecc.) la Società delle S. F. M. Rete Adriatica rilascierà dal 17 al 24 corr. degli speciali viglietti di andata e ritorno valevoli sino all'ultimo convoglio del giorno 27.

Da Venezia il viaggio costa, in I classe L. 45.70 — in II 29 90 — in III 18.30, con facoltà di fermarsi una volta in una stazione intermedia.

Concorso medico. — È vacante il posto di Direttore sanitario negli Ospedali dell'Opera Pia De Ferrari Brignole Sale in Genova.

Lo stipendio annuo è di L. 6000, netto da tassa di ricchezza mobile: inoltre alloggio gratuito nell'Ospedale di S. Andrea in Carignano, dove il direttore deve risiedere.

Chiunque voglia aspirarvi, dovrà presentare all'Amministrazione in Genova, via Garibaldi, n. 13, piano primo, il diploma di laurea in medicina e chirurgia, e tutti quei documenti che crederà del caso, prima del 27 corr.

Farmacisti — In seguito all'adunanza tenuta il 5 corrente all'Ateneo dai farmacisti veneti, l'Associazione meridionale farmaceutica, telegrafò a mezzo del suo presidente, che preoccupata dai possibili danni dell'applicazione della legge sanitaria, chiede di concorrere al movimento della classe, nell'interesse comune.

L'Associazione veneta rispose esser grata dell'offerta cooperazione accettandola cordialmente.

Musica nuova. — Il nostro editore Ettore Brocco ha testè pubblicato due nuovi lavoretti: *Il pino e la palma*, una semplice leggenda di Heine, per canto e piano, musicata elegantemente da Vittorio Moschini di Padova e dedicata alla signorina Ada Franceschini Prosdocimi — e *Alba* piccola mazurka per pianoforte di Francesco Deola, dedicata alla signorina Barriera.

Buon cuore. — All'Educatorio Rachitici la Co. Teresa Sormani-Moretti elargì 100 lire e la contessa Annina Favaretti Viola 50 lire.

Di questo atto pietoso il Consiglio Amministrativo rende i più vivi ringraziamenti.

Napoli 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87 99 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 87 99 — pel 10 ottobre 87 99 — pel 10 dicem. —.— — pel futuro 80 64.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82 48 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 83 67 — pel 10 ottobre 83,93 pel 10 dicem. —.— pel futuro 79,73

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94,33
Azioni Banca Veneta nomin.	277 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 21	25 26	25 24	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 ¼	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 ¼	215 ½	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 13		**Roma** 10	
Rend. it.	96.62 ½	Rend. it. 5 % c.	96,55,—
Cambio Londra	25,25 —	» » per fine	—.—,—
» Francia	101 12 —	Banca generale	461,—
Azioni F. M.	715 —	Az. S. Acqua Pisa	1135 —
» Mobil.	554,— —	» S. Immobiliare	521

Milano 13	
Rend. it. cont.	96 45 —
» fine	96 52 —
Az. Medit.	570 —
Banca Generale	462 50
Lanificio Rossi	1358 —
Cotonificio Cantoni	337 —
Navig. generale	368 —
Raffineria Zuccheri	210 —
Sovvenzioni	136 —
Società Veneta	134 —
Obbl. merid.	314 —
» nuove 3 %	292 50
Francia a 3 mesi	101 40
Londra a 3 mesi	25 28
Berlino a 3 mesi	124 85

Genova 12	
Rend. 5 %	96,57
Az. Banca Naz.	1792,—
Cred. mob. it.	557,—
Ferr. merid.	716 —
» med.	570,—
Navig. generale	371,—
Banca generale	465 —
Raff. zuccheri	210 —
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,17
» s. Londra	25,45
» Germania	—,—

Torino 12	
Rend. cont.	96,47
» fine	96,57
Azioni ferr. medit.	570,—
» » merid.	716
Cred. mob.	558,50
Banca naz.	1790,—
» Torino	466 —
» subalpina	79 —
Cred. merid.	135 —
Banco sconto	30,—
Banca tiberina	44,—
Comp. fondiaria	16 —
Cassa sovvenzioni	139 —
Cambio vista s. Fr.	101 12
Id. 3 mesi s. Londra	25,28

Parigi 13 APERTURA *Tend.* ferma.	
Rend. fr. 3 %	93 10
» » perp.	89 32
» 4 ½	105 85
Rend. ital.	95 35
Ferr. lomb.	298 75
» austr.	483 75
Rend. turca n.	19,05
Prest. spagn. est.	75 ½
Banca di Parigi	797 75
Cons. ingl.	98 ½
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	483,93
Azioni Suez	—,—
» Panama	41 25

Parigi 12 CHIUSURA	
Italiano 5 %	95,25
Franc. 3 %	89,30
Id. (n.) 5 %	105,90
Id. id. 3 %	93,10
Inglese	98,½
Lomb. obbl. ant.	326,—
Merid. »	706,—
Cred. mob. fr.	42,25
Az. Canale Suez	23 15

Vienna 12	
Rend. in carta	89,45
» argento	90,05
» oro	110,10
» senza imp.	101,65
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	299 25
Londra	118,15
Zecchini imp.	5,56
Napoleoni d'oro	9,39 ½

Berlino 12	
Mobiliare	160,90
Austriache	96,40
Lombarde	—,—
Rendita italiana	94,40

Londra 12	
Inglese	98 ½
Italiano	94 ½

Vigheldo. — Il n. 40 del *Senza pretese*, giornale nemico di tutte le ingiustizie ecc., ieri uscito contiene un articolo intitolato *Montanari* che comincia così:

« Quest'infelice così gravemente colpito da un equivoco giudiziario, la giustizia propriamente detta, appena conosciuto l'errore, si diede premura di liberarlo incontanente, come di fatto lo liberò, non così succede dei popolani vittime dell'*infame tassa di minuta vendita* da me gratuitamente patrocinati ecc. ecc.

Decisamente nessuna causa può sperare di trovare un difensore tanto accanito e così ingegnoso nel fare la *réclame* alle sue idee!

Frutta ed erbaggi. — Il Municipio ha pubblicato il solito avviso annuale per regolare la vendita delle frutta e degli erbaggi, atti a deperimento, specie nella stagione estiva. Avviso chi tocca.

Pugni — Ieri dopo le 5 pom. in Pescheria alla Cerva, certo Dante Roncanella di Andrea, di 20 anni, abitante a S. Polo, venne a questione con un altro individuo per ragioni di mestiere e lo picchiò sonoramente.

Intervennero le guardie di P. S. e quelle municipali ed il Roncanella venne provvisoriamente condotto al Sestiere.

Tre feriti. — Si presentarono all'Ospitale civile per farsi medicare: il muratore Luigi Scotolin fu Domenico di 58 anni, da Preganziol abitante in Corte Semenzi a S. Canciano, ferito alla testa, accompagnatovi da due compagni ubbriachi... al par di lui — il tagliapietra Antonio Antonelli, di 23 anni, ferito al mento e ad un braccio, per esser caduto da una scala a casa sua, a S. Marziale — ed il calzolaio Angelo Rossi fu Felice, di 39 anni, abitante a S. Giuliano ferito accidentalmente alla mano destra, avendo urtato in una lastra di vetro, mentre giuocava coi suoi bambini.

Un ragazzo salvatore. — L'altra mattina alle 9 un ragazzo di 8 anni e mezzo, Giovanni Vianello di Luigi cadde nel rio degli Ormesini, in Cannaregio. Venne salvato da un coraggioso ragazzo più giovane di lui, Alberto Carnio di sette anni e mezzo. È un atto che fa davvero onore al piccolo salvatore, e lo registriamo molto volentieri perchè ci dimostra che nei nostri giovani c'è ancora della fibra.

Un altro salvamento — Ieri mattina una ragazza quindicenne, Angela Simonetto fu Tomaso, mentre stava risciacquando degli indumenti sulla riva della fondamenta S. Barnaba cadde nel canale. Fu estratta dal facchino Vincenzo Bortoluzzi fu Antonio, che abita dirimpetto, e, visto il pericolo, si gettò completamente vestito in acqua.

GLI ARRIVI

del giorno 12

Italia — E de Thierry da Genova, Avv. Baptista da Termini, Roilano L. da Palermo, Galletti L. da Genova, Askerniama da Milano.

Cappello Nero — Gastaldetti S. da Milano, Arturo Crien da Udine, De Piero C. da Udine, Avv. G. Vanzetti da Belluno, E. Marchot da Bologna, cap. cav. Bianchi da Verona, Gucimelli C. da Udine, Baldo avv. D. da Belluno.

S. Marco — G. Travali da Palermo.

Luna — Grandona M. da Genova, Bertoli S. Gualterotti O.

Vapore — Guazzoni G. B. da Milano Chico A. id. Tosoni R. da Padova, Zambelli A. da Milano, Tome L. A. da Verona, Cofini R. da Napoli, co. Gnoli E. F. da Milano, Turla A. da Brescia, avv. Grillo V. da Brescia, Villa A. da Milano, Marazzi A. idem, ing. Roncagli G. da Udine, Molinari S. da Biella.

Europa — co. Bardi da Firenze.

Leon Bianco — Zanetti da Genova, Orlandini fam. da Cavarzare, L. Poletti da Folina, B. Clerici da Ferrara.

Cavalletto — Codoncelli A. da Correggio, G. E. Schenner da Udine, Laschi E. da Firenze, Albini A. da Firenze, ing. G. Cavallini da Pisa, Scolari C. da Pavoda, Bianchi I. da S. Giorgio Cazzola A e E. da Verona, P. Moroni da Rimini, Vianello A. da Adria.

SCIARADA

Se picchio bene un numero, ottengo - gran prodigio! - Arnese comunissimo per giuochi di prestigio.

∴

Spiegazione della sciarada precedente
Lin-da

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran — Per circostanze imprevedute, la serata d'onore del tenore Masin indetta per questa sera, venne rimessa domani.

SPETTACOLI

Goldoni — *Mefistofele* — Ore 8 1/2 - L. 1.

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Pia dei Tolomei*.

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Giardini pubblici — *Caffè alla Montagnola* Ogni giorno concerto dalle 3 alle 6 pom.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7,35 »
O. per Bologna	ore 8, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant.
Acc. id.	» 7, — »	M. da Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. da Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	O. »	» 3, 15 pom.
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	» 9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant.
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2 20 pom.
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom.
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8 — 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12 30 - 2 - 3 30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,20 ant Arrivo a Venezia ore 9,— a.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

Una dichiarazione d' Imbriani

Aperta la seduta alle 2 e 25 l' onor. Imbriani, ottenuta la parola a proposito della risposta data dal ministro dell' interno alla sua interpellanza, relativa all' espulsione dei giornalisti italiani dall' Africa, disse che sentiva il dovere di protestare contro il contegno di alcuni ministri, i quali accettano le interpellanze e poi non rispondono; e soggiunse, che sentiva altresì il dovere di dichiarare alla Camera che in seguito alla affermazione sua, fatta nella seduta di venerdì, relativa all' intervento di Adriano Lemmi in contratti per la fornitura della marina, ricevette un telegramma dei fratelli Orlando di Livorno i quali confermano il fatto al quale egli accenna, ma aggiungono che Adriano Lemmi prestò sempre la sua garanzia senza verun interesse, e che i contratti furono con essi stipulati senza alcuna preferenza. (È lo stesso telegramma diretto alla *Tribuna* e che fu comunicato anche a noi.)

LE SOSPIRATE ECONOMIE

annunciate dal ministro Giolitti

IL PAREGGIO

Quindi l' onor. *Giolitti* in mezzo alla più viva attenzione della Camera presentò quattro note di variazione in bilancio per l' esercizio prossimo. La prima è al bilancio della guerra e porta una economia di **10 milioni**; la seconda è al bilancio della marina e porta una riduzione di spesa di **5 milioni**; la terza è al bilancio dell' interno e reca un' economia di **2 milioni**; la quarta finalmente importa un' economia di **5 milioni e un quarto** sul bilancio dei lavori pubblici oltre ad una piccola variazione sul bilancio del tesoro che riduce la spesa di 34,000 lire; annunziò poi alla Camera che il ministro Finali presentera altri due progetti, uno dei quali, importera un' ulteriore economia di **3 milioni 750 mila lire** e con altro saranno ridotti a 65 milioni le emissioni delle obbligazioni ferroviarie per le costruzioni. Questo secondo progetto per il primo esercizio 1890 91 produrrà soltanto un' economia di 589,000 lire negli interessi, perchè era stata calcolata già una minore emissione di 20 milioni, ma sugli esercizi successivi porterà economia nel primo di **1,700,000 lire**, nel secondo di **due milioni**. Però resterà inalterata la somma assegnata a ciascuna ferrovia delle leggi in vigore, e tutte le costruzioni ferroviarie dovranno essere compiute entro quel periodo di anni che l' indicato dalle leggi stesse cioè entro l' esercizio 1897 98.

Con queste economie il disavanzo che per l' esercizio 1890-91 era preconizzato in 35 milioni coi 26 milioni delle annunziate economie si riduce a 9 milioni. Ma non basta. L' on. Giolitti presentera a giorni, un' altra nota di variazioni al bilancio dell' entrata con un aumento di entrata di 2 milioni dovuti dagli istituti di emissione, per tassa di circolazione, così il disavanzo si ridurrà a 7 milioni. Disse poi, col disegno di legge sugli istituti di emissione, per effetto del quale, verra aumentata la tassa di circolazione e ribassato l' interesse dovuto al tesoro sulle anticipazioni statutarie, quando sieno approvati dalla Camera, daranno un introito maggiore di circa 5 milioni allo Stato; inoltre il Governo ha già presentato un disegno di legge per modificazione alla tassa sui pesi e misure.

Se la Camera approverà tutti i provvedimenti proposti noi avremo conseguito questo doppio risultato, di avere il pareggio del bilancio nell' esercizio che incomincierà dal 1.° luglio dell' anno corrente e di aver assicurato il credito pubblico, determinando in un massimo di 65 milioni l' emissione di obbligazioni ferroviarie destinate allo scopo delle costruzioni.

***

La presentazione delle economie fu accolta con vivo interesse. Essa fu causa di commenti vari e l' on. *Giolitti* ebbe gli applausi del centro.

Qualcuno, quando il ministro si alzò, esclamò: *Ecco la bomba!* Giolitti sorrise.

In massima le dichiarazioni del ministro del Tesoro fecero buona impressione.

La ricchezza alcoolica dei vini

Quindi fu ripresa, e finì la discussione del progetto relativo alla determinazione della ricchezza alcoolica dei vini — gli articoli del progetto passarono tutti con lievi modificazioni ed aggiunte e si lasciarono le urne aperte per la votazione a scrutinio segreto.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI

Per la piaga dell' emigrazione

Incominciata poi la discussione del bilancio degli affari esteri, l' onor. *Odescalchi* richiama l' attenzione del Governo sulla piaga dell' emigrazione. Ritiene necessario che sia migliorato e reso più efficace il servizio d' informazioni, perchè l' emigrazione assoluta possa essere meglio indirizzata; come ritiene indispensabile ed urgente di organizzare e dirigere meglio, anche l' emigrazione temporanea, la quale se in massima è buona, nell' applicazione, è sparsa spesso di disillusioni pei poveri lavoratori che vanno fuori della madre patria in cerca di lavoro. Conclude essere ufficio di un uomo di Stato provvedere non solo al presente, ma antivedere il futuro e cercare di sostituire alle sterili guerre le nobili gare del lavoro.

La politica estera del Governo

lodata dall' onor. Galli

L' on. *Galli* si compiace di rilevare dalla lettura dei *Libri Verdi* che la politica presente del Gabinetto sia veramente italiana ed abbia rialzato il prestigio nazionale. È favorevole alla condotta del Governo nelle cose di Bulgaria. Coglie l' occasione per mostrare la sua simpatia per la politica russa in Oriente, emancipatrice di fronte alla politica interessata dell' Austria.

Biancheri: — La prego di non usare simili frasi.

Galli avrebbe desiderato l' intervento del Governo italiano nelle cose di Creta. Il contegno della Turchia nell' insurrezione di quella generosa e valorosa popolazione, è inaudito e contrario ai patti stabiliti a Berlino.

Biancheri interrompendolo: — Onor. Galli debbo invitarla ad usare maggior moderazione nel giudicare gli atti di un Governo amico.

Galli accenna alle stragi commesse dall' Autorità turche a Creta. Termina quindi invitando il Governo a preoccuparsi perchè sia rispettato per parte della Turchia, il trattato di Berlino.

***

Il discorso di Galli fu interrotto, come vedete, dal presidente *Biancheri*. L' oratore si lagnò delle interruzioni e protestò vivamente: ne seguirono anzi dei battibecchi piuttosto vivaci.

Quale politica avrà il Governo?

Ciò che vorrebbe l' on. Marselli

L' onor. *Marselli* desidera di avere dal Governo esplicite dichiarazioni sulla politica estera, che intende seguire nelle presenti condizioni. Egli vorrebbe, sopratutto, avere l' assicurazione che non si farà una politica grandiosa, ma una politica corrispondente agli interessi e alla dignità dell' Italia ed in armonia alle nostre esigenze finanziarie.

Parlando della politica africana, dice essere giunto il momento di fare una sosta, data la presente situazione finanziaria è necessario segnare una frontiera e fortificare alcuni punti principali, in guisa che colà il destino nostro dipenda esclusivamente da noi e dalla nostra volontà.

***

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

***

Pel Congresso di Roma

L' intervento dell' Autorità di P. S.

Il *presidente* da ultimo comunica una interpellanza di Bovio e di altri 20 deputati dell' estrema sinistra al ministro Crispi sulla violazione del diritto di riunione privata compiutasi ieri contro il congresso democratico.

Crispi dirà domani se e quando risponderà, e poi alle 6 e un quarto si leva la seduta durante la quale fu notato un cordialissimo dialogo fra Crispi e Tajani.

Dalla Capitale

CARNOT A SPEZIA

Importante fatto politico

Roma 12, ore 9.20 p.

Si discorre nei circoli politici che non sia impossibile che il presidente Carnot visiti l' arsenale di Spezia per contraccambiare alla visita che la flotta italiana fece a Tolone.

Si assicura anzi, che il viaggio di Billot, partito ieri come vi telegrafai, per Parigi, abbia lo scopo di combinare le modalità della visita.

Nell' eventualità della visita, si farebbero grandi feste in onore di Carnot. Io vi riferisco la notizia con riserva: in ogni modo comprenderete l' importanza di questa visita.

Convegno di deputati

Mercoledì sera si riuniranno sulla casa dell' on. *Taverna* molti deputati di Destra, principalmente veneti e lombardi. Prenderà parte a questa riunione anche qualche deputato piemontese. — Corre voce che interverranno anche gli onorevoli *Saracco*, *Rudinì* e *Luzzatti*.

Cose di Banca

Oggi giunse il banchiere *Siemmens* rappresentante la *Deutschbank* con altri due banchieri che compongono il gruppo tedesco nel sindacato italo-germanico per la trattazione dei noti convegni bancarii.

I danni di un temporale

al Tiro a segno

Questa mattina si scatenò nella nostra città un forte temporale. Il vento che spirava impetuosamente arrecò moltissimi danni e specialmente al campo della Farnesina. Le tegole volavano dalle case, gli alberi venivano schiantati, caddero vari camini e molte bandiere, si scoperchiarono diverse tettoie e si guastarono quasi completamente i bersagli elettrici. Il famoso pallone Godard fu atterrato e scoppiò con forte fracasso. — I danni si estesero anche nella sala dei premi dove si ruppero molti vasi di ceramica. — La città era deserta.

L' on. Fortis si recò sul campo di tiro ed ispezionò i danni.

Il generale Pelloux ha oggi informato il Re dei guasti avvenuti alla Farnesina.

I danni in complesso non furono molto gravi.

Il tiro si riprese nelle ore pomeridiane d' oggi, in condizioni normali e fu protratto, pel grandissimo concorso, fino alle 7.

I dispacci d' oggi

IL CONGRESSO DEMOCRATICO

Le sedute d' iersera e di stamane

Roma 13, ore 1.50 pom.

Iersera il Congresso democratico finì la lettura del programma compilato da Cavallotti e che ieri vi comunicai.

Si decise di nominare una Commissione per concretare poi, con tutte le proposte che si faranno nel Congresso, un manifesto elettorale al paese. Verrà scritto da Cavallotti.

Poi vi fu una lunga discussione intorno ai mezzi da discutere nel Congresso.

Stamane altra seduta. Il Congresso approvò il metodo per organizzare il movimento elettorale. A questo scopo si costituirà un Comitato centrale di 30 membri eletti dalle Associazioni aderenti. Questo Comitato designerà i candidati ai vari collegi. Dove quelli mancassero, il Comitato appoggerà i candidati che più si avvicinano alle sue idee.

Le Associazioni concorreranno nelle spese.

Stasera si eleggerà il Comitato centrale col sistema delle minoranze.

L' Amerigo Vespucci

Telegrammi giunti al Ministero della Marina, annunciano che l' incrociatore *Amerigo Vespucci*, che ha a bordo il principe Luigi di Savoia è giunto ieri a Iquique.

Una smentita ufficiosa

Il *Capitan Fracassa* smentisce la notizia che il proprietario di un giornale abbia scritto a Crispi offrendogliene per mezzo milione la vendita.

Il pranzo parlamentare a Corte

Il pranzo parlamentare che ebbe luogo a Corte ieri sera fu brillantissimo.

Dopo il pranzo il Re s' intrattenne a parlare con Farini, Biancheri, Crispi, Baccelli ed il principe Odescalchi.

Dalle Provincie

Suicida per una cambiale

Napoli 12, ore 10.25 p.

Il signor De Maria, commerciante di brillanti, aveva oggi in scadenza una cambiale di due mila lire. Per far fronte al suo impegno chiese le due mila lire al cognato, ma non potè averle.

Salito al terzo piano della casa si gettò nella sottostante strada, ed è rimasto cadavere sul colpo.

Addosso gli si trovarono brillanti per quindicimila lire.

L' infelice lascia la moglie e quattro figli.

L' uragano d' ieri

Palermo 12 ore 8.50 pom.

Imperversò un violento uragano sulla città. Molti alberi, anche di grosso fusto, nei giardini e nelle piazze furono svelti. Qualche nave e molte barche furono avariate. Nessuna vittima. Il tempo si è ristabilito.

Interruzioni ferroviarie

Torino 13 ore 11.45 ant.

Iersera rimase interrotta la linea ferroviaria di Francia causa un guasto avvenuto presso Modane prodotto dalle pioggie continue di questi giorni.

Si assicura che nel pomeriggio d' oggi saranno ristabiliti i passaggi dei treni.

ANCORA QUEL FAMOSO HYPPOLITE

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Da **Parigi** si telegrafa che pare certo che, in seguito all' insistenza dei commercianti e banchieri, la Francia sarebbe disposta a riconoscere il noto Hyppolite, che diede tanto a parlare di sè, quale presidente della repubblica di Haiti.

UN VILLAGGIO INCENDIATO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Iersera il villaggio di Fiefenkgster (Valle di Albula) presso Coira, s' incendiò. Tutti gli edifici, meno due alberghi e alcune case separate, dall' abitato furono bruciate. La mancanza di acqua impedì ogni tentativo per spegnere il fuoco. Fortunatamente non ha a deplorarsi alcuna vittima.

AMBURGO ALL' OSCURO!

(Per dispaccio alla *Gazzetta***)**

Ad Amburgo la scorsa notte avvenne uno sciopero degli operai del gas. Così dalle 12 e mezzo in poi la città cessò di essere illuminata. Buio pesto.

LA SORELLA DI GUGLIELMO

La principessa Vittoria, sorella dell' Imperatore di Germania, ha deciso, a quanto si assicura, di abbandonare la Germania e di recarsi a vivere a Londra, lontana da suo fratello e da sua madre.

La principessa Vittoria conta ora ventitre anni, e fu per alcune settimane, la fidanzata del principe Alessandro di Battemberg.

Pare, che sia appunto il disinganno provato, quando le trattative del suo matrimonio andarono fallite, che la decisero a ritirarsi a vita privatissima.

COSE MILITARI

NUOVO FUCILE A RIPETIZIONE

che si adotterà in Inghilterra

Finalmente dopo lungo esame la Commissione incaricata dello studio delle armi portatili ha proposto, e il Governo ha adottato, per l' armamento della fanteria il fucile a ripetizione Lee-Mitford del calibro di 7,7 millimetri che pesa poco più di 4 chilogrammi ed ha un serbatoio capace di contenere 8 cartucce.

Detto fucile può usarsi tanto come arma a ripetizione che come arma a tiro ordinario.

Il peso di 115 cartucce del fucile Lee-Mitford è identico al peso di 70 cartucce del fucile antico; la precisione di tiro è la stessa per le due armi.

Il nuovo fucile è per ora provveduto di cartucce caricate con polvere nera, poichè la polvere senza fumo è ancora in esperimento.

Un certo numero delle nuove armi è stato testè distribuito per prova a diversi regimenti.

LE VICENDE DI UN BRICCONE

PARTICOLARI INTERESSANTI

Un birbante matricolato può essere anche un uomo di spirito: questa verità è stata provata mille volte, ma non mai, credo, con l' evidenza che risulta da ciò che mi accingo a raccontarvi:

Un certo Lelong, è stato arrestato ieri nei magazzeni del Louvre a Parigi mentre stava mettendo pianamente nelle saccoccie del soprabito una dozzina di guanti, che per economia si era dimenticato di pagare.

Voi mi direte che un uomo che si fa arrestare non dà certo prova di spirito, e questo è vero, ma, alla mia volta, vi farò osservare, che lo spirito è come la luce elettrica, talora si spegne d' un tratto

Ma procediamo: — monsieur Lelong, che è un giovanotto sulla trentina, ha fatto il suo bravo viaggio a Caienna e non per diporto. La sua fuga da quel luogo di pena sembra un' avventura delle *Mille ed una notte*; riuscito guadagnare la spiaggia del mare, fece delle miglia nuotando aggrappato ad una botte; veduto e raccolto da un battelo a vapore, riuscì a dar da bere al capitano, che egli era, un ufficiale dell' esercito, caduto in disgrazia per aver preso parte delle milizie rivoluzionarie della Comune.

Sbarcato all' Havre e procuratosi, chi sa come, un abito da prete, truffò di parecchie migliaia di lire a molte anime pie, dando loro ad intendere che in China aveva istituito un grande istituto di bambini lattanti e derelitti.

***

A Ruen si camuffò da capitano dei corazzieri e raccontando le avventure della guerra del 1870, alla quale aveva partecipato colla fantasia innamorò la contessa italiana Della Rocca che aveva marito e molti quattrini: un giorno rapì la Della Rocca. Il marito furioso, andò per riprendere l' infedele consorte: monsieur Lelong, col più amabile dei sorrisi, rivoltosi al disgraziato coniuge gli disse:

Non volete uno scandalo? un duello? non volete che i giornali vi leggano la vita? mi basta una miseria: 10,000 franchi.

Più tardi, venuto a più miti consigli, il Lelong fece la restituzione della signora accontentandosi di tenere una spilla di brillanti, che, quale cara memoria, depose al Monte di Pietà.

Le donne erano il debole e il forte del Lelong; per loro mezzo compì una serie di abilissime truffe, tutte col sistema di promesse più o meno sincere di matrimonio.

Una volta spinse l' audacia fino a recarsi al Municipio; quando stava per pronunciare il *sì fatale*, si fece venire un accidente e la sposina lo vide, un mese dopo, al correzionale, ma ahi! *quanto mutatus ab illo*.

***

Egli viveva sempre da riccone; era generosissimo e caritatevole. Aveva un *tic* per gli spazzacamini: quando aveva fatto un colpo, degno di lui, pagava ad una decina di questi onesti affumicati un pranzo, e li mandava via molto più allegri di quello che non fossero venuti.

Soltanto il giorno dopo l' arresto Lelong doveva sposare una signorina... un po' avariata, ma con molti quattrini e di una bellezza meravigliosa.

Ma, guardate fatalità! Lelong ebbe troppa premura di far provvista di guanti per la solennità delle nozze.

Nella perquisizione che fu fatta in casa sua, si rinvenne una quantità di oggetti diversissimi e che dinotarono il genere di speculazioni del nostro eroe.

Sommate le diverse truffe, di cui egli è autore, si trova che onestamente si guadagnò su per giù mezzo milioncino.

E non ebbe a sciuparlo tutto come i suoi pari; egli deve avere pensato alla vecchiaia, poichè si trovò possessore di parecchi titoli di rendita e libretti di Casse di risparmio.

Un ultimo tocco.

Quando il commissario di polizia lo richiese della sua professione, egli rispose:

— Potete mettere industriale!

DUE SPOSINI

L' altro giorno un signore, che conta la bellezza di anni 81, ha presentata al Municipio di Torino la domanda per la pubblicazione di matrimonio con una signorina d' anni 61.

I due sposini non hanno nemmeno chiesta la abbreviazione dei termini nelle pubblicazioni, accordata dalla legge, perchè essi si sentono in gamba ed in ottima salute, e sono convinti di poter comodamente varcare il secolo!

Buona luna di miele e che Cupido li assista!

Note bibliografiche

Un vero capolavoro dell' arte tipografica è stato pubblicato in questi giorni dalla ditta Minelli di Rovigo.

E' il famoso sonetto il **Saluto di Beatrice**, coi commenti dell' illustre prof. cav. Giovanni Franciosi, nome caro ai cultori degli studi danteschi.

Questa edizione di massimo lusso è stata eseguita con contorni ed iniziali a cromolitografia, sopra carta a mano e con cartoncino pergamenato nella coperta, curando in ogni particolare la perfetta imitazione dello stile del tempo.

Ne venne tirato un numero limitatissimo di esemplari (300) tutti numerati, e non costa che due lire.

Poesie di mille autori *intorno a Dante Alighieri*, raccolte da Carlo Del Balzo — (*Forzani e Comp. editori*).

Il secondo volume di quest' opera conterrà le poesie dall' anno 1334 al 1390, ed avrà le seguenti cose inedite: un brano di anonima traduzione latina del *Trionfo d' Amore* del Petrarca, in cui Dante è citato; tutto il famoso poema *La Leandreide*, nel quale Dante è evocato a far menzione degli antichi poeti greci, latini, italiani e di questi specialmente i veneziani; la traduzione di Paolo Galletti del carme di Benvenuto da Imola in lode di Dante; un' elegia di frate Matteo Ronto, nella quale bellamente l' autore descrive gli umili servizi cui fu adibito per aver tradotto in esametri latini la Divina Commedia; un sonetto-epigramma di Cosimo Aldobrandini; e gli *Argomenti* di Anonimo sopra 28 canti dell' *Inferno* e 4 del *Purgatorio*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Non altro che un mesto addio a un amico carissimo, ad un uomo preclaro per virtù morali e intellettuali, a un vero eroe del dovere, così degno d' ogni bene, quanto provato dalla sventura.

Cedere a questo semplice bisogno del cuore non è sentore un cenno biografico di **Giovanni Veludo**. Le due patrie ch' egli ebbe, Grecia ed Italia ricorderanno di lui, insieme all' erudizione acuta e profonda anche quell' amore veramente patrio che facendogli costantemente cercare ogni più riposta proprietà ed eleganza di stile, lo rese maestro sì nelle lettere elleniche, che nelle nostre. Assai cordiali furono, frattanto le ultime dimostrazioni resegli oggi dagli amici, e il tempio greco di S. Giorgio risonò di calde e nobili parole, cui risponderà indubbiamente, oltre l' Egeo, un' eco di affettuoso compianto.

Venezia, 13 maggio 1890.

P. L. Z.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia S. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì 14 maggio — Edizione della Sera 133

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo **7**.

Abbonamento postale

FIGURE DI MONTECITORIO

VANILOQUIO

Non so se vi siate accorti che nell'eloquenza e nella letteratura parlamentare s'è fatta strada una forma singolare fatta di frasi senza senso, di grandiose affermazioni di principii inesistenti, di parole difficili rubate alla tecnologia di mille scienze disparate, e ricucite insieme sragionevolmente. A certi discorsi ed a certe relazioni parlamentari potreste sostituire delle belle file di *taratà, piripiri, patatunfete trallalela*, e credete pure che il patrimonio delle idee non ne soffrirebbe alcun danno.

Così vi sono ministri, che destando il più schietto entusiasmo, possono finire un loro discorso con questa frase testuale che non vuol dire niente: — Signori, il tempo è uno dei coefficenti dell'umanità! — E deputati che pronunciano quest'altra sentenza, colla solennità di chi annunciasse di avere scoperta una macchina per volare: — Onorevoli colleghi, vi sono dei sincronismi che s'infuturano.

Ma del fiorire di questa scuola, della sconclusione, il più bell'esemplare è certo una relazione parlamentare stampata da pochi giorni, e che molti hanno avuto in questa settimana sotto gli occhi, perchè si riferiva ad una faccenda che la Camera ha finito proprio adesso di discutere.

E' inutile dire il nome dell'autore, perchè io non me la prendo con lui ma con un genere di letteratura che è attualmente in grande onore. Ma vi posso assicurare che se interrogaste intorno ai meriti di quell'autore, un deputato qualunque, potreste star sicuri di sentirvi rispondere:

— E' un bellissimo ingegno! Eppoi che erudito!

•

Diamo un'occhiata a questa relazione, perchè vi assicuro che è il prototipo della nuova scuola letteraria di Montecitorio.

Il relatore adunque crede necessario, prima di addentrarsi nell'esame del tema speciale, una bella esposizione di principi. E parte da questo:

Le scienze oggi sono divenute l'essenza delle cose.

Bellissima idea! ma potrebbe anche dirsi, proiettando altrettanta luce sulla filosofia, che *oggi le scienze delle cose sono l'essenza*, quando non si preferisca affermare che *le scienze dell'essenza sono le cose.*

Andiamo avanti: sentite questa: *Ninive, paese di Babilonia, era il più fecondo produttore di grani.* — Bravo, signor Ninive! lo faremo far cavaliere su proposta del ministro d'agricoltura.

Peschiamo un'altra notizia agricola nella relazione.

Il fattore d'Augusta *gli* mandò dall'Africa poco meno di 400 spighe nate da un sol granello seminato, *che* appena era *credibile a dire.*

Se un periodo di questo genere fosse scritto da un ragazzo di quarta elementare, il disgraziato sarebbe subito promosso.... alla terza.

E l'autore di quella prosa ufficiale è un *erudito per voto della Camera*, che gli ha appunto conferito un ufficio che solo a dotti si dà; ed è relatore di giunte importantissime, andò a rischio di diventare segretario generale; e la sua fama di sapiente è così solidariamente radicata, a Montecitorio, che il negarla, parrebbe una spaventevole eresia.

•

Ebbene: questo dotto un po' più innanzi afferma niente meno che la seguente verità: — *La terra non coltivata non produce più nella quantità di prima.*

E più in là, volendo descrivere non so quali lotte fantastiche e metaforiche, il relatore avverte i popoli in questa forma:

— È mestieri quindi cingersi le reni e serrarsi nelle vestimenta per opporre all'altrui egoismo pari forza per lottare.

Dunque siamo intesi: quando avete bisogno d'energia cingetevi le reni... non so bene con che, come, e perchè... ma insomma: cingetevi le reni, magari cogli straccali americani, e serratevi nelle vestimenta, cioè, abbottonatevi la giacca.

Dio mio! come anche con semplici atti materiali si possono ottenere le grandi vittorie morali

•

E intanto il relatore, a proposito di nulla, cita autori di ogni età, di ogni parte del mondo e dello scibile: atti ufficiali, relazioni di tutti i governi, opere di Ovidio, Plinio, Virgilio, De Savigny, Grandeau, Columella, Erodoto, Marco, Luca e Matteo evangelisti, Marquardt, Cicerone, Dureau De La Malle, Teocrito, Findlay, Dorsey, Atkinson, Wehrmann... È un'orgia, un'ebbrezza furibonda di citazioni sconclusionate.

E dopo aver tentato di digerire tanta enciclopedia, il relatore non può a meno di rovesciar fuori una sgrammaticatura, o di uscirsene con un periodo senza senso comune e senza sintassi come questo: — Il pesce, *disseminato* nelle acque dei fiumi e laghi, appena nato non può nutrirsi da sè, e perciò quando è messo nell'acqua, è condannato a perire.

Ma che, ma che! un pesce così sgrammaticato e sconclusionato, non perirà! Farà carriera anche lui, e diventerà relatore della Giunta del bilancio!

E questi sono campioni di cosidetti uomini colti!!

E. Faelli.

I TEDESCHI IN AFRICA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri al *Reichstag* a Berlino continuò la discussione sul credito supplettivo per l'Africa. Il Governo dichiarò che il possesso della costa orientale d'Africa promette un successo straordinario. Le missioni sono un elemento importantissimo per lo sviluppo coloniale. Il regime militare della costa dell'Africa orientale, appartenente alla Germania, ha giustificato i capitali impiegativi e daranno abbondante profitto. — Il progetto di legge coloniale è rinviato alla Commissione del bilancio.

— Il *Daily Chronicle* denunzia a Salisbury i progetti della Germania in Africa.

Emin pascià fu incaricato di raggiungere il dottor Peters. Tutti e due occuperanno Ugenda e la regione dei laghi fino a Wadelai, tagliando le comunicazioni inglesi.

— Da Zanzibar si telegrafa che Wissmann prese Lindi il 10 corr. dopo un bombardamento operato dalle navi tedesche.

LA VOCE DEGLI USCIERI GIUDIZIARI

UNO SFOGO SOLITARIO

Persona, a noi nota, ci scrive una lettera che può risguardarsi come uno sfogo puro e semplice senza conseguenze, almeno finora. Col bilancio dello Stato in dissesto, nessuno sogna certamente a migliorare ora le condizioni degli impiegati; — per quanto possono avere, come gli uscieri giudiziari, diritto a maggiori riguardi.

L'Africa ha tagliato le speranze a tutte quelle categorie d'impiegati, che potevano finalmente sperare in qualche miglioramento; — non solo; — ma è sugli stipendi degl'impiegati, che passa troppo spesso la forbice del ministro alla ricerca delle economie!

In ogni modo, ecco alcuni brani della lettera annunciata.

***

« L'usciere giudiziario, nell'eseguimento delle sue mansioni, è continuamente esposto a pericoli, che molte volte mettono a serio repentaglio la sua vita.

Ora mi domando, questa condizione dell'usciere essendo conseguenza inevitabile delle difficili attribuzioni affidategl' viene essa equamente retribuita!

Sì, se vuolsi calcolare soltanto il tempo materialmente impiegato.

No, se, più giustamente, si voglia tener conto dei pericoli, cui va soggetto l'usciere, al quale nessuna speranza avvenire brilla dinnanzi.

La vita dell'usciere giudiziario viene logorata e consumata in un servizio scabroso a vantaggio di tutti, raggiungendo l'età nella quale è impossibile la fatica attiva, senza poter godere un onorato riposo, cui le fatiche gli darebbero il diritto di pretendere.

Guai se per sua maggior sventura è ammogliato. Chi pensa alla famiglia, ai figli, alla moglie, se una disgrazia lo colpisce!

Pur troppo anche di recente si ebbe a deplorare che la morte di molti di questi paria dell'Amministrazione giudiziaria, abbia lasciato nella miseria le loro famiglie.

Provveda il Governo, come altre volte ha promesso, con assegni stabili, e con diritto a pensione all'avvenire di questa classe d'impiegati, che per le loro scabrose mansioni hanno diritto di essere meglio considerati e trattati.

Dev. F. G. »

IL VIAGGIO DI BILLOT

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A proposito delle voci che corrono a Roma sul viaggio dell'ambasciatore Billot, telegrafateci dal nostro corrispondente, un dispaccio da Parigi ci segnala quanto dicono quei giornali, che cioè il viaggio dell'ambasciatore di Francia è privo di carattere politico ed ha il solo scopo di prendervi la famiglia.

SI VUOL COLONIZZARE!

Quel che costano i soli trasporti

IN AFRICA

Ieri alla Camera si è sollevata per la decima volta la discussione sulla politica coloniale, e come il solito niente si è concluso.

Deputati *africanofili*, che sono stati laggiù, hanno dichiarato chiaro e tondo che non si sarebbe mai ricavato niente dalle nostre possessioni coloniali; — ciò non toglie che colla maggiore sicumera, il Crispi dichiarasse che in Africa si avrebbe iniziato un sistema di colonizzazione fecondo di buoni risultati per l'Italia.

Quale sia questo sistema nessun lo sa, e nessuno lo potrà mai sapere; — quello che si sa è intanto, che vi si oppongono il clima disadatto, la siccità, la mancanza assoluta di sicurezza, il costo enorme dei trasporti, il territorio per sua natura miserabile, e oltre a questo lo stato delle nostre finanze, che non ci permetterebbe di stornare un solo migliaio di lire per bisogni all'estero, mentre ne abbiamo tanti all'interno.

***

Intanto legga il pubblico quello che scrive un giornale romano il *Don Chisciotte* sopra una sola delle difficoltà, che rendono impossibile qualunque idea di colonizzazione; — il costo cioè dei trasporti.

Vedano i lettori e tirino le somme:

« Abbiamo da fonte autentica (dice adunque il *Don Chisciotte*) che un metro cubo di mattoni, il quale a Roma, città delle più care in Italia pei materiali edilizi, costa lire dieci, all'Asmara raggiunge l'enorme prezzo di lire centocinquanta. La spiegazione dello strano aumento di costo è facile quando si considera che i mattoni quali s'imbarcano a Napoli vengono spesso dall'altro capo d'Italia; e poi noli più gravosi alla Navigazione Generale, quindi spese di carico, di scarico, e per ultimo il trasporto da Sahati, dove finisce la ferrovia, all'Asmara — cioè SETTANTASEI CHILOMETRI — a dorso di muli, importa ben cinquanta lire. In Italia il trasporto per una distanza simile non costerebbe nemmeno il quarto. Quale miniera hanno scoperta in Africa gli appaltatori di trasporti e di forniture militari, europei od africani che siano! Quelli sì che hanno trovato modo di esperimentare i benefizi della politica coloniale ».

51 PERSONE MANGIATE VIVE

***(Per dispaccio alla* Gazzetta)**

Lo *Schooner Elisamary* si è incagliato sulla costa di Malicollo (Nuove Ebridi). Su 79 passeggieri, che vi erano 51 furono catturati e mangiati vivi dai selvaggi.

IL PIU' GRANDE BACINO D'EUROPA

ALLA SPEZIA

Prossimamente la direzione del genio militare riprenderà lo scavo subacqueo del canale per dare accesso al nuovo bacino numero 5. Questo grandioso bacino è forse il più grande d'Europa, conta 250 metri di lunghezza, ed è costruito in modo da potersi utilizzare anche solo metà, avendo due porte.

Il bacino è pronto da molto tempo, ma non poche furono le difficoltà incontrate per cui i lavori furono spesso interrotti, sebbene fatti.

Anche le grandiose macchine di prosciugamento sono pronte. L'acqua da esse aspirata viene gettata in un canale che gira attorno ai lati nord ed est, e si scarica nel *Lagora*. L'inaugurazione del bacino si spera farla quando si varerà la *Sardegna*.

IL TEMA FRANCESE

delle manovre militari alla frontiera italiana

Il generale Garnier des Garets, quello stesso che pronunciò il discorso bellicoso biasimato dal *Pensiero*, prenderà in giugno il comando delle truppe che eseguiranno importanti manovre alla frontiera italiana.

Il tema sarà questo:

Un esercito italiano, volendo invadere la Francia, si concentra su Nizza. Le colonne italiane si avanzano contemporaneamente lungo la strada del litorale e per quella del colle di Tenda, calcolando sugli alpini e sui bersaglieri. Nello stesso tempo, le corazzate italiane intercettano ogni comunicazione fra Marsiglia e Nizza e sbarcano delle truppe all'imboccatura del Varo, che, unite a quelle dell'esercito, attaccano le fortificazioni francesi.

Dicesi che la concentrazione di truppe in quei giorni sarà imponente.

LA PRIMA ESECUZIONE CAPITALE

che si dovrà eseguire coll'elettricità

Grande aspettativa

Scrivono da New-Yorck al *Colombo* di Genova in data 25 Aprile.

(Brother-Johnatan) L'esecuzione di Kemmler, il primo condannato a morte, destinato ad essere ucciso col mezzo della scossa elettrica nel carcere di Auburn, può aver luogo da un'ora all'altra; poichè, come si sa, la scelta del giorno e dell'ora è lasciata al direttore di quelle carceri, purchè l'esecuzione abbia luogo entro il corso di questa settimana, come prescrive la sentenza che ha condannato il Kemmler.

E' impossibile darvi un'idea esatta del numero di lettere, che giunsero da ogni parte degli Stati Uniti al signor Durston per domandargli il permesso di assistere all'esecuzione di Kemmler.

Già un migliaio di *reporters* di giornali sono giunti ad Auburn; ma inutilmente, perchè, all'infuori delle 15 persone prescritte dalla legge, nessun altro potrà essere ammesso nella camera elettrica, la quale non può contenere più di 30 individui.

Fra gli ammessi ad assistere alla esecuzione si trova il dott. Fell di Buffalo, l'inventore ed il proprietario di un apparecchio destinato a riscuscitare le persone colpite dalla folgore.

Il dott. Fell pretende che l'effetto dell'elettricità non è di uccidere, ma bensì semplicemente sospendere la vita nelle persone e negli animali!

IL RUMOROSO PROCESSO DI MILANO

In questo clamoroso processo, di cui ci informò ampliamente una corrispondenza particolare da Milano, il P. M. fece le sue proposte. Chiese per Ruggero Baratozzi — direttore del cessato *Comune* — 6 mesi di detenzione e 1000 lire di multa; per l'avvocato Forti e per la signora Colombo una multa di 200 lire; per il gerente del *Corriere della Sera* 1000 lire di multa; per i fratelli Treves 200 lire; per il gerente dell'*Illustrazione Italiana* pure 200 lire, Il sig. Torelli Violler, direttore del *Corriere della Sera*, secondo il P. M. dovrebbe essere ritenuto civilmente responsabile dei danni.

Nessuna proposta fu pronunciata relativamente a Leone Bolaffio direttore del *Comune*.

Ieri poi vi furono le arringhe dei difensori, ed oggi sarà pronunciata la sentenza.

Corriere del Veneto

Chioggia *13 Maggio — Al Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

(Giovanni) Oggi il Consiglio comunale approvò il consuntivo dell'anno 1889. Come sapete, il bilancio porta un *deficit* di 20103.89 cui la Giunta propose di sopperire con un prestito da contrarsi con la cassa depositi e prestiti.

Da un buon numero di cittadini veniva innalzata domanda al consiglio per l'istituzione a Chioggia di un mercato. A termini di legge, la questione doveva essere risolta dal Consiglio Provinciale. La giunta quindi poteva respingere l'istanza; siccome però ad essa pesava questo rigetto, attese le condizioni dei firmatari della domanda, e visto che la domanda aveva una qualche relazione con la questione, dibattutasi in questi ultimi giorni fra Sottomarina ed i negozianti di Chioggia, la giunta preferiva rimettere la cosa al consiglio lasciandolo arbitro sia di respingere il ricorso, come pure — pur riconoscendo l'incompetenza — di appoggiarlo con un voto presso il Consiglio Provinciale. Voto però non se ne ebbe perchè i consiglieri erano *rari nantes in gurgite vasta*,, e l'argomento veniva rimesso alla prossima seduta.

Il consigliere Poli — per incidenza — domandò al Sindaco se per la festa dello Statuto si avrà l'illuminazione straordinaria. Il sindaco rispose che l'illuminazione a gaz si sarebbe, in questi giorni, riattivata se il gazometro fosse stato assicurato e se il fotometro fosse arrivato. Il dott. Poli espresse il desiderio che non sia riattivata l'illuminazione se non allora che tutto sia all'ordine per non soffrire quell'altalena, tante volte deplorata. Il sindaco rispose nuovamente che ciò è pure nelle sue intenzioni, lasciando capire che al Vanni non sarà risparmiata la multa delle Lire 25 al giorno. Viva il Cielo, così va bene! E' ormai tempo di finirla; che la nostra amministrazione si mostri quale devè essere.

Comelico, *11 maggio. — Cose Varie.* — Ci scrivono:

In Comelico superiore verrà quanto prima istituito un corpo di civici pompieri. Il Consiglio comunale ha ormai incaricata la Giunta delle relative pratiche. È questa una deliberazione che di certo sarà sentita con piacere dagli abitanti, giacchè, non s'ignora, che anche qui, sonvi ancora molte case di legno, e quindi il pericolo d'incendi non è lieve. A Candide, a Dosoledo e a Casamazzagno stanno costruendo altresì dei grandi serbatoi d'acqua.

— Verso il 16 del corr. mese avremo il piacere di veder qui di passaggio i nostri soldati alpini.

— So da informazioni private e attendibili, che nella prossima stagione estiva verranno qui a risiedere, per qualche tempo, molte famiglie di signori. Auguriamoci fin d'ora belle giornate.

Lonigo *12 maggio — Lo stato delle campagne — Bachicoltura.* — Ci scrivono:

Le condizioni delle nostre ubertose campagne sono buone, malgrado la temperatura si mantenga costantemente bassa. E' cominciata la prima sfalciatura dell'erba, che è poco abbondante. Il granoturco nasce bene ed è innanzi; i frumenti bellissimi ed assai promettenti. Tanto in pianura che sui monti la vite s'è abbastanza sviluppata, ma si lamenta una deficienza di frutti. Quest'anno il raccolto d'uva, da quello che si prevede, dev'essere scarso.

— I bachi progrediscono bene, ad onta della non troppo felice stagione, e la maggior parte hanno superata bene la seconda muta. Fino ad ora l'andamento generale degli allevamenti non dà luogo a timori. In causa del freddo la foglia di gelso non potè raggiungere il pieno sviluppo, quindi è desiderato il bel tempo ed il caldo. Non si sente ancora parlare di ricerche di foglia. Delle contrattazioni dei bozzoli per ora nulla si può dire di certo; però abbiamo sentito, in modo assai vago, a parlare da lire 3.75 a 4 pel giallo.

— *Errata-corrige* — Essendo stato male informato devo smentire che il solerte e bravo sig. Donadelli, medico condotto di Sarego, sia stato, come ho scritto l'altro ieri, denunziato *all'Autorità giudiziaria, perchè non denunziò* — come erroneamente era detto — *un caso di vaiuolo.*

Monselice, *13 maggio — Decesso Maestro Formaglio — Suicidio per amore* — Ci scrivono:

(X.) — Il maestro Luigi Formaglio, nostro concittadino, ma che visse lungo tempo nella vostra città, si spense l'altro ieri, vittima del suo malessere, e d'una idea fissa nel cervello, più che per naturale malore fisico. — Aveva scritto tre opere musicali: *Brenno, Gismonda* ed *Erode*, la prima delle quali rappresentata, tempo fa, al San Luca di Venezia, cadde completamente.

La banda cittadina, dietro iniziativa del maestro rese l'ultimo tributo d'affetto all'infelice musicista.

— Ieri si trasse dalle acque di un fossato il cadavere di un giovane diciottenne, Fausto Modenese.

Gazzetta di Venezia — 14 maggio (47)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Profferendo queste parole levò l'arma per colpirlo, ma non ne ebbe il coraggio e la sua mano ricadde impotente gettando lungi il coltello.

— Benedetto aveva ragione, mormorò accasciato; ho perduto il diritto di vendetta e non devo contare che su Dio.

Divenuto libero, Gaetano s'era slanciato fuori.

— Aspettando che Dio si vendichi, briccone, esclamò, tu riceverai la correzione che meriti.

Fischiò. Due servi armati di bastone accorsero al segnale.

— Bastonate questo stregone! ordinò il marchese designando il vegliardo che compariva fuori dell'abitazione.

I servi stavano per obbedire. Di già s'erano impadroniti del signor Mathieu; lo tenevano per le braccia allorquando esclamò

— A me, Benedetto.

Questo grido ebbe un eco sordo, bizzarro, prolungato, che stupì i servi e li rese immobili.

— Ebbene! che aspettate? domandò il marchese irritato. Andiamo del vigore, per Dio!

I due bastoni s'abbassarono sulle spalle del vecchio; ma erano rialzati appena, quando Castore e Polluce si precipitarono sugli aggressori e li morsero fortemente. Questi gettarono delle grida disperate e abbandonarono il sig. Mathieu per difendersi dagli attacchi dei cani. Frattanto giunse il pastore. Comprese all'istante tutto ciò che era accaduto; saltò rapidamente sul gruppo dei rissanti, in modo da rovesciare i domestici e da metterli in fuga. Gaetano furibondo lo caricava colla spada alla mano: Benedetto l'aspettò a piede fermo, descrisse bruscamente un arco col suo gran bastone da pastore e fece saltare in aria l'arma minacciosa disarmando l'avversario. Colla vergogna in fronte e la rabbia in cuore il gentiluomo volle raccoglierla, ma il pastore lo fermò.

— Un passo di più, signor marchese, diss'egli, e dimentico che siete il figlio della benefattrice della mia famiglia adottiva, e vi stendo ai miei piedi!

L'attitudine di Benedetto era così imponente, la sua fisonomia così risoluta che Gaetano non osò muoversi; stette immobile colle labbra increspate, lo sguardo sfolgorante.

Il rumore d'una carrozza che s'avanzava dalla parte di Gorge-aux-Loups interruppe questa scena violenta.

Il signor Mathieu andò a guardare al di sopra della siepe del suo recinto. In grazia al pendio del terreno vide avanzarsi una carrozza stemmata e far sosta all'entrata del sentiero che conduceva all'abitazione. Ne discesero cinque persone; il signor Mathieu riconobbe in esse la marchesa d'Apremont, il conte e la contessa di Flavigny, Bianca, Raoul. S'affrettò di ritornare verso Benedetto e Gaetano.

— Suppongo, diss'egli amaramente al marchese, che non siate disposto a comparire dinnanzi a vostra madre.

Ritiratevi dunque, poichè ella è qua. Non temete, del resto, che apprenda la depravazione e l'infamia dell'animo di suo figlio.

Non voglio che la mia ospitalità le cagioni dispiacere. Andate, signore!... un giorno, Dio farà giustizia come si conviene.

— Ed ora, aggiunse Benedetto, raccogliete la vostra spada di gentiluomo, della quale vi servite assai male.

Il marchese non replicò. Uscì dal recinto, e si diresse verso il boschetto dove si erano stanciati i suoi servi, e dove erano scomparsi. Colà egli si rivolse, poi lanciò sul pastore ed il solitario un'occhiata piena d'odio.

— Avrò la mia rivincita! mormorò con sorda veemenza.

E s'inoltrò nel boschetto.

Frattanto Benedetto al pensiero di ritrovarsi in faccia alla contessa di Flavigny, si sentì turbato; e la sua emozione divenne così visibile che il signor Mathieu disse:

— Come siete pallido ed agitato! Siete ferito? Soffrite?

— Si soffro un poco, rispose il pastore, ma non sono ferito. Provo una specie di stanchezza, conseguenza naturale degli sforzi della lotta; ho bisogno di riposo e ritorno alla Chiarella. Arrivederci.

— Non vi trattengo, quantunque sia certo che la vostra presenza riuscirebbe gradita ai miei nobili visitatori. Quando sarò libero verrò a raggiungervi, e spero di ritrovarvi ristabilito. Arrivederci.

Il pastore ed i suoi, cani s'inoltrarono fra i tronchi degli alberi. Non se li vedeva più, allorchè la marchesa d'Apremont e la famiglia di Flavigny penetrarono nella rustica dimora del preteso stregone. Il signor di Mathieu, che aveva avuto il tempo di calmarsi, li accolse con una dolce gravità. Li fece sedere perchè erano stanchi avendo salito un erto sentiero.

— Abbiamo promesso di venire, e manteniamo la nostra parola, disse il conte con amabilità.

— Ho voluto accompagnare i miei amici, riprese la vedova d'Apremont, con un tuono freddamente civile e leggermente sdegnoso.

— Sono superbo e commosso dell'onore che ricevo, rispose il signor Mathieu inchinandosi. In che posso accontentarvi? Ditemelo; sono ai vostri ordini.

— Mostrateci la vostra piccola possessione, disse il conte di Flavigny. Ho inteso dire che la vostra capanna è una vera cella da scienziato. Sono curioso di vederla, se lo permettete.

— Non ho nulla in contrario, signor conte e mi metto a vostra disposizione.

— Allora, riprese vivamente Bianca, ci darete una piccola seduta di divinazione fisiognamonica. Voglio assolutamente sapere ciò che si può pensare di me colla sola osservazione.

— Se ne deve pensar troppo bene, senza dubbio, perchè non temo, esprimendola, d'imbarazzarare la vostra modestia, riprese modestamente il signor Mathieu.

— Cosa volete dire con ciò, vi prego? Voi mi burlate, credo! Ma, ohibò!... non mi lascio intimorire per così poco. Vediamo, signor indovino, studiate i miei lineamenti, e rivelatemi l'inclinazione, le attitudini, le qualità ed i difetti che posso avere.

— Vi obbedisco.

Ed il solitario della Gorge-aux-Loups fissò con uno sguardo penetrante e luminoso la graziosa faccia di Bianca che divenne seria.

— Buono, mormorò ella, ecco che comincio ad aver paura. Chi sa? State forse per scoprire sul mio viso segni che indichino brutti sentimenti?

— Riassicuratevi: vi rimarco al contrario i più nobili istinti.

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Egli ha lasciato una lettera nella quale chiede perdono alla madre, e confessa che, stanco dei dispiaceri provati, disilluso del mondo, ha deciso di finirla. Pare che la sua amante fosse contrariata dai genitori, i quali non volevano saperne di lui; in città si commenta il fatto in mille guise. Dopo tutto è un mistero del cuore. Pace ai morti.

Motta, *12 maggio. — Forno cooperativo — Calesse rovesciato* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Mi viene riferito che da alcuni soci del *Forno cooperativo* saranno fatte pratiche legali per ottenere l'annullamento della votazione, ieri avvenuta sull'ordine del giorno por la *proroga della Società a tutto 29 maggio 1895.*

Il motivo principale su cui si appoggierebbero i ricorrenti, sarebbe che al *momento della votazione l'assemblea non si trovava col numero di soci presenti stabilito dallo Statuto.*

Ciò del resto è stato avvisato seduta stante anche da un socio, che votò favorevolmente l'accennato ordine del giorno.

— Ieri, nella strada di S. Giovanni che conduce a Meduna, un cavallo attaccato ad un calesse, con due persone sopra, alla vista di un *orso tenuto a mano dai soliti girovaghi*, s'impaurì improvvisamente, e senza dar tempo al guidatore di prevenire una disgrazia, fece un giro brusco per modo che col calesse e le due persone andò a finire nel fosso sottostante. — Le persone, mi si dice, se la cavarono con qualche leggera contusione. Meno male, poteva succedere assai peggio.

Padova *13 maggio. — Processo per omicidio — Teatri* — Ci scrivono:

(B. U.) Oggi cominciò alle nostre Assise il processo contro Vigato Sante, d'anni 27, di Carceri (Este), imputato di 22 furti di pollame e di complicità in una grassazione, seguita da omicidio. La vittima fu certo Gio. Battista Manfrin, che nella notte dall'11 al 12 febbraio 1886 venne strangolato nel proprio letto e derubato. Furono allora portati alla sbarra per questo reato i figli e le nuore dell'ucciso, ma vennero assolti dal nostro giurì. Trovandosi detenuto per furti di polli il Vigato Sante, confessò che lui aveva fatto lume ad altri due compagni mentre strangolavano il Manfrin. Dietro a tale dichiarazione, egli è oggi sul banco degli accusati, e dovrebbero pure trovarvisi suo fratello Adamo, che è ammalato e perciò non può assistere al dibattimento, e certo Poletto Virginio, altro correo che è morto. Il Vigato Sante è sofferente di epilessia, perciò è assistito da tre detenuti e dal dott. Leoni. L'accusato si trovò finora perfettamente d'accordo coi testimoni, confessando ogni reato ascrittogli.

— Dopo i successi dello *Zingaro barone* la Compagnia Maresca presentò ieri sera la nuova operetta del giovane maestro Lombardo *Il Borgomastro*. L'esito fu lusinghiero. Il Lombardo ha buone disposizioni per musicare operette.

Udine *13 maggio — Il furto delle 12,500 lire — Corse di velocipedi — Nuovo organo* — Ci scrivono:

(P. e.) — L'egregio avv. Fornera, in un suo articolo pubblicato ieri sul *Friuli*, rileva l'inesattezza, in cui incorsi, nel mandare l'esito del processo pel furto delle 12,500 lire, avvenuto in Gemona, cioè che gli imputati vennero assolti non per mancanza di prove, come vi scrissi, ma perchè *non vi presero parte alcuna*. Non avendo assistito alla lettura della sentenza, la rilevai da un giornale cittadino.

— Nei giorni 1 e 5 giugno p. v. sulla pista di Vat, dal Veloce Club udinese, avranno luogo varie gare internazionali per bicicli, biciclette e tricicli con premi in medaglie d'oro (15), d'argento (7) e di bronzo (5) e diplomi. — Le signore udinesi hanno offerto un premio del valore di lire *seicento*, che sarà assegnato al corridore che giungerà primo nelle due gare speciali dell'1 e 5 giugno. In caso di parità la corsa decisiva avrà luogo a programma ultimato e soltanto tra i due riusciti primi nelle due prove. — Nelle sere di detti due giorni al *Minerva* avremo il *Barbiere* col Cotogni, la Brambilla e Da Caprile.

— Domani 14, nella chiesa di S. Giacomo avrà luogo l'inaugurazione del nuovo organo, costruito dallo Zanini di Codroipo. Furono diramati molti inviti. Fra gli invitati eravi anche il distinto maestro Tebaldini, direttore della vostra *Scola Cantorum*.

Rovigo, *12 maggio. — Disgrazia* — Ci scrivono: (*Amleto*) — L'altro ieri a Contarina il cav. Vittorio Nicoletti, presidente del nostro Consiglio provinciale, mentre recavasi pei suoi affari in carrozza, rovesciatasi questa, cadde malamente riportando la frattura di un braccio e varie contusioni.

Siamo dolentissimi dell'infortunio che incolse l'onorando uomo al quale facciamo i più sinceri auguri di sollecita guarigione.

Vicenza *13 maggio — Porta Lupia — Festa Comunale* — Ci scrivono:

(*Eolo*) *La Commissione conservatrice dei monumenti e belle arti* radunatasi oggi ha deliberato di non insistere nella precedente deliberazione sul Palazzo Angaran e di non opporsi all'atterramento del torrione di Porta Lupia e delle mura adiacenti, verso il Retrone. Tale deliberazione ha fatto buonissima impressione nella cittadinanza e speriamo che essa possa fare smettere a qualcuno, che ha la mania dell'antico, il prurito della conservazione. *(V. dispacci particolari dalla capitale).*

— Iersera al Comunale, serata del bravo buffo Ernesto Urbano: si diede *Mascotte*. Il seratante fu applauditissimo. Domenica sera, serata d'onore della simpatica *Caracciolo Mayer*. Domenica i dilettanti Filodrammatici daranno la loro rappresentazione.

Vittorio *11 maggio — Recita di beneficenza — Aneddoto* — Ci scrivono:

(Veritas) Alcuni dilettanti della nostra città stanno ora allestendo una rappresentazione da darsi nel teatro sociale di Ceneda la sera dello Statuto, a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Lo scopo altamente filantropico è degno di encomio ed auguro che i signori dilettanti, i quali con vera passione e disinteresse prestano l'opera propria a sollievo della classe indigente, si vedano infine coronati da un completo successo.

— Questa mattina fu oggetto di vivissimi commenti un grazioso aneddoto, il quale in brevissime ore fece il giro della nostra città destando l'ilarità d'ognuno non tanto pel fatto di per sè stesso abbastanza comune, come per lo spiritello che dovette figurare da protagonista. Trattasi di un procaccio postale, che a quanto pare esprimevasi con delle frasi punto convenienti all'indirizzo della moglie di un suo collega, la quale sentitasi offesa delle parole poco edificanti del giovinetto imberbe, questa mattina a luce meridiana, *coram populo*, cresimavalo di santa ragione!

Verona *12 maggio — Servizio postale — Decesso* — Ci scrivono:

(Julius) Nel periodico odierno non trovo la corrispondenza speditavi ieri all'ufficio centrale, prima delle ore 3 pom., e perciò oggi desidero ripetere la prova per vedere come sia eseguito a meraviglia il servizio postale cittadino, tanto più, che altra volta notai ingiustificati ritardi nella levata di cassette succursali, con indicazione divenuta irrisoria, perchè fallace.

Fino ad ora sporsi reclami in tono amichevole agli incaricati del disbrigo interno, che trovai sempre cortesi, e ch'io credo vittime del pessimo servizio di trasporto.

Una sola notizia palpitante: un impiegato al Monte dei pegni morì stanotte dopo due ore di crampi, nausee, ed altri sintomi siffatti, che valsero a spargere la notizia che si fosse verificato un caso di colera! Mi consta che una malattia di cuore, e di vecchia data, ha provocato il repentino decesso, accompagnato da fenomeni finora ingiustificati.

Verona *12 maggio — Incendio — Salvataggio di un fanciullo — Spettacolo in Arena* — Ci scrivono:

(Julius) Un grave incendio si sviluppò stanotte nello spaccio di droghe e tabacchi del signor Attilio Ferrari presso Porta Vescovo. Nessuna vittima, sebbene alcuni inquilini dei piani superiori abbiano dovuto calarsi a mezzo di una fune. Buona parte del fabbricato rimase danneggiato e devesi ringraziare la buona sorte se l'improvvisa caduta di un poggiolo in pietra non ebbe a colpire i solerti e intrepidi pompieri accorsi a prestare soccorso, e a spegnere il fuoco, alimentato dai generi infiammabili depositati nel negozio. Il danno è calcolato a circa trentamila lire.

— Clorindo Berlini, fanciullo decenne, figlio dell'oste presso il ponte ferroviario, cadde in Adige mentre tentava d'accedere a un molino, e sarebbe certamente affogato senza l'immediato soccorso d'un coraggioso militare addetto alle sussistenze, Negri Luigi, che, gettatosi a nuoto, lo trasse a riva svenuto, e boccheggiante per l'involontaria bevuta. Un bravo di cuore al generoso salvatore.

— Giovedì prossimo l'Arena offrirà spettacolo popolare ad iniziativa del Comitato pel Carnevale venturo, e si ammireranno corse di somari, gara di velocità fra dodici popolane, ascensione aereostatica, assalto di ben fornite cuccagna, con premi in denaro. I prezzi d'ingresso saranno mitissimi, e speriamo che mite voglia mostrarsi anche Giove Pluvio, che ostinatamente ci perseguitò in questi giorni!

RUSSIA FRANCIA E GERMANIA

Un voltafaccia politico dello Czar

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il corrispondente viennese del *Times* scrive al suo giornale che crede di sapere con certezza come lo Czar prepari un voltafaccia completo nella politica estera. Egli rinunzierebbe all'alleanza colla Francia per entrare in alleanza intima con la Germania. Naturalmente la notizia *à sensation* è accolta con grande incredulità.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli è giunto ieri a Wadicaucas. Proseguì la notte scorsa per Nowrosüsk per trovarsi venerdì a Yalta.

UN DISCORSO DI STANLEY

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Iersera a **Londra** vi fu un ricevimento dato in onore di Stanley dal Lord Mayor. Questi gli consegnò il diploma di cittadino di Londra.

Stanley parlò biasimando d'attitudine della stampa inglese che intralcia l'azione dell'Inghilterra nel Congo e nell'Africa orientale. Disse che l'Inghilterra dovrebbe possedere questi due paesi. Lodò l'attività e l'abilità della Germania; felicitò Wissmann per non aver da lottare contro la Società della pace ed una stampa effeminata.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 14 maggio: S. Bonifacio m.
Giovedì 15 maggio: Ascenz. del Sig.
Sole, leva ore 4 m. 32; tram. 7. 20.
Temp. mass. del 13: 20.9 — Min. del 14: 13.4

ANCORA IL DISCORSO DEL SIGNOR SELVATICO

Poche parole all'*Adriatico* per non fargli credere che siamo a corto d'argomenti, e per mettere bene in chiaro che la nostra opposizione non è mossa da spirito partigiano quando crediamo dovere nostro far rilevare con opportuni esempi, come Venezia sia oggi *insufficientemente* amministrata.

Noi abbiamo proprio la ferma convinzione che non basta l'aver fatto due commedie per esser sindaco della città, perchè giudicando a questa stregua, dovrebbe coprire l'alto posto più meritatamente di Riccardo Selvatico, il cav. Giacinto Gallina.

***

Quanto al discorsetto che è stato fatto leggere al sindaco, e oggi debitamente illustrato dall'*Adriatico*, diciamo soltanto questo; che fra le sue righe, noi vediamo semplicemente; la preoccupazione di raccattare voti elettorali.

Infatti, dove ci si parla di *operai* e di *case operaie*, osserveremo che da tre anni il Municipio fa il possibile, concedendo aree a buone condizioni per incoraggiare la speculazione e migliorare le condizioni dell'abitabilità a Venezia; non si scopre adunque niente di nuovo, di umanitario e di peregrino; — mentre quando si fa capire, come si è fatto in passato, e come si *schiva di fare ora*, l'intenzione di caricare i proprietari di stabili per compensare certe future lacune del bilancio, non ci si accorge di commettere un'ingiustizia e un errore economico; — *ingiustizia* perchè i proprietari oltre che a pagare già una fortissima tassa, hanno spese di manutenzione superiori a quelle di qualunque altra città; — *errore economico*, perchè il gravare ancora su loro la mano, porterà per conseguenza diretta a un rincaro degli alloggi; — e questo rincaro piomberà in grandissima parte sulla piccola borghesia, sui miseri impiegati, i quali essendo in numero minore, si trascurano pur di gonfiare gli operai, facili a farsi raggirare, e dai quali si aspetta la massa dei voti ciechi e sicuri.

***

Dei maestri poi, si può dire che da tre anni, con deliberazione del Consiglio, relatore il co. Tiepolo, fu migliorata la loro condizione; e vi sono le migliori intenzioni del mondo per far progredire questo miglioramento, appena il bilancio lo permetta.

Sulla tassa di minuta vendita, infine tutti sanno come la minoranza del Consiglio, date certe eventualità, sia d'accordo col progetto parlamentare elaborato dai paladini della sua abolizione.

Che cosa diventa adunque, analizzata così, la famosa lettera sindacale?

Diventa un grosso *popone d'acqua*, che potrà rinfrescare la fauci elettorali di chi ha bisogno di bere grosso, per credere o far credere al ritorno dei tempi di Canaan coll'amministrazione progressista-radicale; ma che non può avere alcuna consistenza e sodezza davanti a un serio e imparziale esame.

Consiglio comunale. — Ecco l'ordine del giorno per la seduta di Venerdì alle ore 8 pom.

In seduta pubblica: 1. Proposta di transazione delle questioni pendenti coll'Impresa costruttrice del selciato della Piazza di S. Marco — 2. Proposte circa ai lavori occorrenti alla quarta facciata interna del Fontego dei Turchi; pavimentazione del cortile ed altri lavori conseguenti — 3. Proposta di sussidio del triennio 1889-90 al Consorzio Agrario Provinciale ed al Comizio Agrario Distrettuale — 4. Relazione dei Revisori del conto 1889 della Cassa di Risparmio — 5. id. id. 1888 della cessata Casa d'Industria — 6. Domanda dell'Ateneo Veneto per un nuovo concorso di spesa per la Biblioteca e Gabinetto di consultazioni: proposte relative — 7. Nomina di un membro effettivo a completamento della Commissione Comunale sui ricorsi in materia d'imposte dirette pel biennio 1890-91. — 8. Seconda votazione sulla proposta di aumento d'assegno agli inservienti delle due R. scuole Tecniche — 9. Terna per la nomina del Conciliatore del IV. mandamento con residenza a Malamocco — 10. id. del vice-Conciliatore.

In seduta segreta: Quattro argomenti relativi a pensioni d'impiegati comunali.

I nostri tiratori a Roma. — Aggiungiamo a quelli resi noti i giorni scorsi i nomi dei tiratori veneziani premiati alla gara di Roma, togliendoli dagli elenchi, incompleti, sino ad ora pubblicati: De Lorenzo Giusto — Zamarchi Vincenzo — Pasqualin Adriano — Marconi Ferruccio — Zona Giuseppe.

L'elenco certo continuerà e ingrosserà: infatti non abbiamo ancor trovato i nomi dei nostri migliori campioni.

Feste di luglio. — Come abbiamo già annunciato auspice la *Società Bucintoro*, coadiuvata da un Comitato cittadino, progettò di dare nei mesi di Luglio ed Agosto prossimi una serie di festeggiamenti, per venire in aiuto alle varie classi sociali, richiamando nella nostra città numerosi forestieri. Il programma delle feste sarebbe anche stato formato nelle sue linee generali, si fece il preventivo anche della somma occorrente e si deliberò di rivolgersi alla cittadinanza mediante sottoscrizione, specie da parte degli esercenti che più ritraggono lucro dall'affluenza dei forestieri.

Noi confidiamo che cittadinanza ed esercenti risponderanno generosamente all'appello. Si tratta di un numero di persone che assumendosi noie e brighe molte, sono mosse esclusivamente dall'affetto verso la città nostra, dall'interesse che nutrono verso le varie classi sociali e che perciò meritano di essere incoraggiate. Il concetto poi può dare effetti duraturi perchè la mira di quelle egregie persone si è di veder modo di ridurre la città nostra la prima stazione balneare d'Italia. Alle buone intenzioni speriamo dunque vada di pari passo lo slancio cittadino.

L'ultima conferenza di beneficenza all'Ateneo avrà luogo domani sera alle ore 9. In essa il prof. Giacomo Guetta, parlerà della *novità più rimarchevole dell'Esposizione di Parigi.*

Movimento del porto. — La Camera di commercio ci comunica l'elenco dei navigli entrati ed usciti nel e dal Porto di Venezia, in tonnellaggio di misura italiana durante lo scorso mese di aprile.

Navigli entrati: Austro-Ungarici 64 capaci di tonnellate 19530 con 970 uomini di equipaggio, Ellenici 2 cap. di tonn. 959 e 26 uom. di eq., Germanici 1 cap. di tonn. 1071 e 27 uom. di eq., Inglesi 22 cap. di tonn. 27809 e 710 uom. di eq., Italiani 140 cap. di ton. 29678 e 1633 uom. di eq., Ottomani 1 cap. di tonn. 24 e 4 uom. di eq. Totale navigli 230, tonn. 79071, uomini 3370.

Navigli usciti: Austro-Ungarici 66 con tonnellate 19164 e 910 uomini di equipaggio, Ellenici 3 con tonn. 1207 e 33 uom. di eq., Germanici 1 con tonn. 1071 e 27 uom. di eq., Inglesi 20 con tonn. 25685 e 663 uom. di eq, Italiani 133 con tonn. 29335 e 1600 uom. di eq. Totale navigli 223, tonnellate 76462, uomini 3242.

Alla Venezia Giovane. — Ieri sera nella sala di questa simpatica Società, il professor Luigi Vianello di Murano, assistente del prof. Cassani, tenne l'annunciata conferenza sugli amori di *Volfango Goethe*. L'egregio oratore passò in rassegna le numerose amanti del classico poeta tedesco, narrandone i casi e descriventone le grazie. Infiorò il suo dire di molti aneddoti interessanti, sì che il pubblico numeroso passò lietamente ed utilmente circa due ore applaudendo con calore alla fine il dotto e brillante conferenziere.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Domani è l'ultimo giorno in cui avrà luogo la vaccinazione pubblica gratuita ordinata dal Municipio.

Si farà dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. nella scuola comunale a S. S. Apostoli, palazzo Jagher.

Le peripezie di una bambina. — Ieri verso le 5, la bambina del maestro sig. Penzo, della Scuola elementare di S. Samuele, che abita in Calle dell'Olio, n. 2783, a S. Stefano, si trovava a passeggio nel Campo assieme ad una sua compagna della medesima età: 4 anni e mezzo. Un individuo, a quanto racconta la piccola amica, si avvicinò a loro e condusse seco la bimba, Ermenegilda, del sig. Penzo, invitando l'altra ad andare a casa.

Immaginarsi appena si seppe il fatto l'agitazione dei genitori, le ricerche che furon fatte col mezzo della Questura e perfino dei pubblici gridatori. — Dopo circa 5 ore, finalmente la bambina fu ritrovata nelle vicinanze del Campo di Marte, presso la Chiesa di S. M. Maggiore. Fu ricondotta a casa in mezzo ad una folla straordinaria che faceva i più vari e strani commenti sulle ragioni del rapimento.

L'individuo fu riconosciuto ed arrestato: è certo Vittorio Cristofoli, di 26 anni, venditore girovago di chincaglie.

Le sue brutte intenzioni fortunatamente non furono messe in atto, come ebbe a constatare tosto il dott. Musatti.

Due grazie. — Oggi ebbe luogo al Municipio, il conferimento di due grazie dotali di fondazione Scarpa Francesco, dell'importo di Lire 84:63 ciascuna, a favore di due donzelle della parrocchia di S. M. del Rosario.

Le beneficate sono: Bonzio Giovanna fu Gaetano e Porto Antonia fu Domenico.

Gli infortuni sul lavoro. — Nella casa al n. 160 in Calle di Ruga a S. Pietro di Castello, di proprietà degli eredi Varagnolo, si eresse verso una corte interna, un'impalcatura per fare alcuni ristauri. L'impalcatura era sostenuta da pali infissi nel terreno: questo ieri cedette e causò la sfasciatura dell'impalcato.

Due muratori che vi si trovavano sopra, intenti al lavoro: Gervasio chiamato Antonio Zoppè, di 48 anni, e suo figlio Giuseppe di 16, precipitarono al basso da un'altezza di circa 3 metri. Furono condotti al vicino Ospitale militare marittimo di S. Anna, dove il medico di guardia constatò al padre delle ferite lacere-contuse alla gamba sinistra ed al figlio uno slogamento con contusione al braccio destro. I due Zoppè si recarono, dopo essere stati curati, alla loro abitazione, poco distante, in calle Marafoni, n. 319.

Il cane del maestro Della Rovere. — L'altra sera mentre alcuni ragazzi stavano giuocando, passò per Calle Baglioni, a S. Polo, il maestro di musica Massimiliano Della Rovere tenendo a mano un cane, munito di museruola.

Aizzato dai ragazzi il cane si avventò contro uno di loro, Umberto Torcellan di 11 anni, morsicandolo alle coscie. Le lesioni riportate dal Torcellan si ritengono di lieve entità: serviranno però di lezione ai monelli disturbatori dei pacifici cittadini.

Sequestro di contrabbando. — A Pietro Bon vennero ieri dall'ufficio di P. S. sequestrati nella sua abitazione, in Calle dell'Arco a S. Antonino, n. 3516, 19 pacchi di spagnolette estere, un pacco di sigari avana, più 5 Kg. di zucchero, caffè, pepe ecc. tutta roba ritenuta di contrabbando.

Roba d'altri. — Vennero arrestati tre lavoranti del R. Arsenale per furto di alcuni oggetti in danno dell'Erario — ed un barcaiuolo, Vincenzo B.... di 19 anni, per furto di due cavalli di metallo, da gondola, del valore di 30 lire: i cavalli vennero ricuperati.

Il vino ha fatto perdere al barbitonsore Paolo Sorbola tutte le leggi più elementari di statica. Il Sorbola — che è romagnolo (è da Lugo di Ravenna), ma abita alla Giudecca — cadendo a terra s'è contuso il braccio destro,: dovette esser accolto all'Ospitale.

Piccolo incendio. — Ieri alle 5 e mezzo venne segnalato il fuoco nella canonica della chiesa di S. M. Zobenigo, con ingresso in Calle Gritti n. 2542. Accorsero i pompieri con tre barche armate, ma ebbero ben poco da fare.

La canonica si sta restaurando e gli artieri avevano messa al fuoco una pentola di vernice: questa bollendo si riversò e fece una gran fiammate, che fu spenta con qualche secchia d'acqua.

GLI ARRIVI

del giorno 13

Luna — I. Della Cà.

Vapore — Lonardi V. da Milano, Arnoldi G. idem. Coniugi Jannaccaco da Torino. Rivolta G. idem. Giaconetti da Verona, Lattes colonnello art. idem. Pradini G. da Follina, Tibaldi G. da Milano, Pivetta A. da Castelfranco, Cantoni F. da Milano, Peroso C. da Valenza, Ginocchio G. da Chiavari, Benedetti avv. B. da Verona, Riva A. da Milano, Chichisiola Ant. da Mestre, Laurenti A. da Milano, Brayon V. da Padova.

Cappello Nero — Gaston Buhl da Firenze, Biancheri C. da Milano, Firenzi G. da Padova, Beltrame A. da Treviso, Diverio G. da Milano, Lamberti V. da Padova, Metz A. da Bologna, Long A. da Milano, V. P. Grandi da Rovigo, Green A. da Udine, Gastaldetti D. da Milano.

Cavalletto — Balari N. da Badia, F. Fabris da Treviso, Nardelli A. idem. Giuliani F. da Arzignano, F. e C. Cantù da Asolo, Salvi G. E. da Bergamo, Bolleri V. da Palermo, Dall'Asta N. da Vicenza, Fabris da Padova, Friedmann G. da Milano.

Victoria — A. dott. Brunetti da Cuneo.

SCIARADA

Tingi una lettera
D'un color vivo
Ed avrai subito
Forte aggettivo.

Spiegazione della sciarada precedente:
Busso-l'-otto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Al **Goldoni** per questa sera si annunzia la penultima recita della stagione colla *Favorita* — serata d'onore del tenore Müller.

Domani ultima definitiva del *Mefistofele*, che meritò tanti applausi al distintissimo concertatore maestro Carignani, al Carcano, istruttore dei cori, alla signora Salud Othon, al basso Serbilini. il pubblico si recherà numerosissimo, come al solito, a salutare quei bravi artisti.

— Anche al **Malibran** la stagione si chiuderà domani sera colla *Linda di Chamounix*, nella quale canta Antonio Cotogni. Basta il semplice annuncio per essere sicuri di un teatrone.

Questa sera ha luogo col *Rigoletto* la serata del tenore Masin Crovato.

Il concerto di beneficenza che avrà luogo domenica ventura nella sala dei Giardini pubblici, riuscirà attraentissimo. — Siamo in grado di aggiungere altri particolari a quelli già riferiti, riserbandoci di pubblicare il programma, appena definitivamente stabilito.

Antonio Cotogni ci farà gustare l'aria del *toreador* nella *Carmen*, opera che fece ottenere tanti trionfi al valentissimo baritono. — Insieme al Cotogni canterà una gentile e benefica signora, distinta dilettante, la co. Elsa Albrizzi, la quale avrebbe scelto il bellissimo duetto dell'*Amleto*.

Prenderanno parte ancora al concerto la signora Stametta Bemporad-Bon, il tenore Chiarenza ed il basso comico Ciampi. — Per la parte istrumentale prestano il loro valido concorso il prof. Pier Adolfo Tirindelli, il quale suonerà un *a solo*, ed i prof. Marasco, Conti e Fabris, che eseguiranno un trio per clarino, fagotto e oboe. Accompagnerà al piano il bravo m.° Rossi.

Concerti al Lido. — Avvertiamo che domani e domenica l'orchestrina del Lido, diretta dai m.i Malipiero e Bertoli, darà due concerti straordinari nel salone dello Stabilimento balneare.

SPETTACOLI

Goldoni — *Favorita* — Ore 8 1\|2 - L. 1.

Malibran — *Rigoletto* — Ore 8 1\|2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Il Bravo di Venezia.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2.

Giardini pubblici — *Caffè alla Montagnola* Ogni giorno concerto dalle 3 alle 6 pom.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1\|2 alle 11.*

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio N. 112, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Id nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che dà facoltà al comune di Scaldasole (Pavia) di mantenere, nel triennio 1890 92 la tassa di famiglia col massimo di lire 25 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dei Consigli notarili — Avvisi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Accolla Carmelo e Rosario di Giarre, Catania — Beltaro Francesco Carlo, Vercelli — Cupelli Anna, Monteleone — Ferro Giuseppe, Roma — Geri Bruno, Roma — Landini Angiolo, Firenze — Melanzani Giovanni, Bologna — Nobili Siro, Voghera — Passerini Torquato, Parma — Pellegrini Ernesto, Milano — Persico Salvatore, Napoli — Pizzabiocca Nicola, di Terni, Spoleto — Santagostino R. M., Catania — Somasca G. e C. Milano.

Asta. — Il 10 maggio corr. si è tenuto il secondo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione di una zona di pavimento a macigni lungo la facciata del palazzo Ducale sul Molo a S. Marco, sul prezzo fiscale di Lire 4781,70. — Fu aggiudicata al sig. Costantini Giovanni che offerse lire 4733,89 salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla predetta offerta. — Gli aspiranti sino alle ore 2 pom. del 26 corr. possono presentare le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di lire 500

Concorsi. — A tutto 31 maggio presso il Municipio di Bologna è aperto il concorso per l'anno 1891 al premio Cincinnato Baruzzi nell'arte della musica.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 14 — Caffè mercato fermo.

Giugno 108 — 91 Gennaio 97 1/2

Settem. 106 — 91 Marzo 96 1/2

Dicem. 98 1/2

Amburg 14 — Caffè mercato fermo

Maggio 85 1/2 — Dicem. 78 —

Luglio 84 — 91 Marzo 77 —

Settem. 83 1/2

Anversa 14 — Caffè mercato fermo.

Maggio — — Dicem. 98 3/4

Luglio 106 1/2 91 Marzo 98 —

Settem. 106 —

Parigi 14 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/4
4 da maggio	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33.1/2

Budapest 14 — Frumenti mercato fermo.

Primavera	f.	8.15/—
Autunno	»	7.40/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.85/95
Per maggio-giugno	»	4 80 —
» luglio-agosto	»	5. /—
» agosto-settembre	»	5.09/10

Nuova York 13 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 7/8

Londra 13 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo.
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 42 *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 13 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-York 13 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 13 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88 43 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 88,85 — pel 10 ottobre 88 85 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 48.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84.58 — pel 10 ottobre 84,72 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,52.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 33
Azioni Banca Veneta nomin.	277 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 70
Francia	3	101 10	101 30	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 21	25 26	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	215 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 14	
Rend. it.	96,65 —
Cambio Londra	25,25 1/2
» Francia	101 16 —
Azioni F. M.	715 —
» Mobil.	555 50

Roma 14	
Rend. it. 5 % c.	96,57,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	466 —
Az. S. Acqua Pisc	—
» S. Immobiliare	519

Milano 14	
Red. it. cont.	96 57 —
» fine	96 62
Az. Medit.	570 —
Banca Generale	463 —
Lanificio Rossi	1365 —
Cotonificio Cantoni	337 —
Navig. generale	367 —
Raffineria Zuccheri	210 —
Sovvenzioni	132
Società Veneta	133 —
Obbl. merid.	314 —
» nuove 3 %	293 —
Francia a 3 mesi	101 20
Londra a 3 mesi	25 30
Berlino a 3 mesi	124 90

Genova 13	
Rend. 5 %	96,50
Az. Banca Naz.	1790,
Cred. mob. it.	554 —
Ferr. merid.	715 —
» med.	569 —
Navig. generale	368 —
Banca generale	462 —
Raff. zucchori	—.—
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	101,20
» s. Londra	25.44
» Germania	—.—

Torino 13	
Rend. cont.	96,45
» fine	96,52
Azioni ferr. medit.	569 —
» » merid.	715.
Cred. mob.	553.—
Banca naz.	1790,—
» Torino	463 —
» subalpina	78.—
Cred. merid.	135.—
Banco sconto	30,—
Banca tiberina	42 —
Comp. fondiaria	16
Cassa sovvenzioni	135 —
Cambio vista s. Fr.	101,05
Id. 3 mesi s. Londra	25,37

Parigi 14 APERTURA *Tend.* ferma.	
Rend. fr. 3 %	— —
» » perp.	89 47
» 4 1/2	106 —
Rend. ital.	95 45
Ferr. lomb.	300 —
» austr.	488 75
Rend. turca n.	19 12
Prest. spagn. est.	75,1/16
Banca di Parigi	797,50
Cons. ingl.	98 3/16
Banca di sconto	—.—
Egiz. 6 %	486,87
Azioni Suez	—.—
» Panama	42,50

Parigi 13 CHIUSURA	
Italiano 5 %	95 40
Franc. 3 %	89,52
Id. (n.) 5 %	105,05
Id. id. 3 %	93 20
Inglese	98.1/2
Lomb. obbl. ant.	326,—
Merid. »	706,—
Cred. mob. fr.	42,50
Az. Canale Suez	23,28

Vienna 13	
Rend. in carta	89.40
» argento	90.05
» oro	110,25
» senza imp.	101,60
Az. della Banca	948.—
» Stab. di cred.	300,25
Londra	118,10
Zecchini imp.	5,57
Napoleoni d'oro	9,40

Berlino 13	
Mobiliare	161,40
Austriache	97,10
Lombarde	—.—
Rendita italiana	94,50

Londra 13	
Inglese	98.1/2
Italiano	94.3/8

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

IL BILANCIO DEGLI AFFARI ESTERI

La politica estera e coloniale

Notevoli dichiarazioni di Crispi

La seduta d'oggi s'aperse alle 2 e un quarto e dopo che furono delegati a rappresentare la Camera all'inaugurazione del monumento a Cairoli in Verona, che seguirà giovedì (15), gli on. *Righi*, *Pullè* e *Miniscalchi*, si riprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

⁂

Dopo brevi dichiarazioni dell'on. *Cavalletto* in favore della politica ministeriale, s'alza fra la più viva attenzione della Camera, discretamente affollata, il ministro *Crispi* che ringrazia Cavalletto e gli altri oratori che hanno avuto parole d'approvazione per la politica del Gabinetto.

« Di fatti — egli dice — la nostra politica non è di guerra ma di pace, e non può essere contrastata, se non da coloro che ritengono che l'Italia potrebbe stare meglio se fosse isolata.

« I trattati coi nostri alleati sono di difesa, non di offesa. Non v'è in questi patti neppure una sillaba che un uomo di cuore possa condannare. La politica delle alleanze non è quella che ci spinge agli armamenti. Lo sviluppo delle nostre forze militari, le nuove fortificazioni fanno parte di un piano di difesa studiato fino dal 1881, e non hanno lo scopo di nuocere agli altri, ma quello invece di difendere le nostre frontiere, la nostra indipendenza, il nostro diritto.

« Sostenitore caldissimo dell'indipendenza del paese, il Ministero sente il dovere di tutelare e di difendere l'autonomia e l'indipendenza di tutti i popoli. Il contegno suo nelle cose della penisola balcanica risponde a questo principio.

« Così l'Italia non poteva rimanere insensibile alle sofferenze delle popolazioni cristiane, soggette all'Impero Ottomano ed è perciò sempre intervenuta, per stabilire un buon accordo ove era turbato, sempre però, con riguardo all'integrità dell'Impero affidata all'Europa ed al concetto supremo della conservazione della pace ».

⁂

« Il Governo — continua l'onor. Crispi — non intende d'estendere i presenti possessi d'Africa ed aspetta l'approvazione del Parlamento per costituirvi una colonia pel conseguimento degli scopi eminentemente civili, che condussero l'Italia in quel continente sul quale si esercita la nostra influenza su una sfera d'azione che vale tutto il Mediterraneo *(Oh! oh! — commenti, interruzioni)*. Nulla del resto è da temere, specialmente pel perfetto accordo esistente e che il Governo intende mantenere coll'Inghilterra ».

Accennato ai provvedimenti che si sono venuti man mano studiando, per meglio organizzare e dirigere l'emigrazione, egli soggiunge:

« La nostra intenzione è quella di costituire una compagnia come quella delle indie, ordinando una proficua colonizzazione *(vivi commenti, bisbigli)*...... poichè la posizione dell'Italia sull'Oceano Indiano è tale da essere invidiata *(rumori a sinistra — approvazioni al centro)*

« Del resto sono lieto di poter dichiarare, che l'emigrazione assoluta specialmente è diminuita; ciò che dimostra, essere alquanto esagerate le affermazioni che esista una grande miseria, ed assicuro l'onor. Cavalletto che non sarà trascurato verun mezzo per mantenere nelle nostre colonie il sentimento della patria e non mancherò di rivolgere maggiormente le mie cure allo sviluppo delle scuole ed alla diffusione della nostra lingua per istillare e mantenere quel sentimento, cui tanto contribuiscono.

⁂

La discussione sugli articoli

Esaurita la discussione generale, dopo brevi repliche degli onor. *Galli* e *Cavalletto*, si passa alla discussione dei capitoli.

Una indennità d'alloggio di 50,000 lire

Approvati senza discussione i primi quindici capitoli, l'onor. *Papadopoli* trova, contrario al concetto delle economie, l'aumento di 50,000 lire portato al capitolo 16 che porta le indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, e crede sia eccessiva tale indennità, per l'alloggio del nostro rappresentante a Costantinopoli. Avrebbe poi desiderato che si fosse giustificata la spesa di lire 32,000 introdotta nel capitolo successivo per la manutenzione di proprietà demaniali.

Plebano, dopo essersi compiaciuto della presentazione delle note di variazione, fatta ieri dal Ministero del Tesoro, chiede che si riduca l'indennità assegnata a questo nostro rappresentante, ritenendo ch'egli potrà trovare un alloggio conveniente con una somma, di molto inferiore alle 50,000 lire.

Di Santonofrio e *Crispi* giustificano l'aumento introdotto perchè non è conveniente lasciare la nostra ambasciata senza una sede decorosa e l'aumento è approvato e così l'intero capitolo ed i successivi, fino al 19.

Questioni di spedalità

Cavalletto vorrebbe che i Comuni del Veneto e del Mantovano fossero parificati, agli altri del Regno, per quanto riguarda la spedalità al Governo austriaco e quindi fossero esonerati dal rimborsare quelle spese.

Mazzin e *Solimbergo* parlano nello stesso senso e *Crispi* dichiara che se non approderanno le pratiche internazionali già avviate, presenterà un disegno di legge per risolvere la questione; frattanto continuerà a sussidiare i Comuni più bisognosi.

Cavalletto e *Solimbergo* prendono atto delle dichiarazioni del ministro ed insistono perchè sia sollecitamente risoluta la questione e quindi si approvano i capitoli fino al 25.

Ancora l'Africa

Discorsi di Ricotti, Sola Martini e Crispi

Ricotti sul capitolo 26, spese civili d'Africa raccomanda siano costruite delle strade nei nostri possedimenti africani; poichè senza facili mezzi di comunicazione non si può tentare in nessun modo la colonizzazione.

Sola esordisce dichiarando di non aver fede nell'Eritrea, che rappresenterà sempre molti sacrifici per noi e nessun vantaggio. Descrive le condizioni dei nostri possedimenti africani e dimostra che non sono possibili serie produttive colonie, in un paese dove manca l'acqua potabile. Cadono è vero abbondanti pioggie; ma esse non sono compenso sufficiente ai molti mesi di desolante siccità. Nè maggior fede ha nello sviluppo dei commerci; come non crede possibile stabilire efficaci fortificazioni a meno che che non vogliansi profondere milioni per benefici discutibili o per lo meno assai poco rilevanti.

Ora, nelle condizioni presenti della finanza non è conveniente accrescere le spese, ed è invece necessario, urgente, di ridurle.

Invita quindi il governo a studiare il grave argomento ed informare minutamente il Parlamento ed il paese delle condizioni dei nostri possedimenti e di non impegnare il bilancio per incoraggiare le imprese agricole e commerciali che non riesciranno mai.

Ma se non ha molta fiducia nell'Eritrea, ha fede moltissima invece in tutta quella vasta zona soggetta al protettorato italiano, che si estende per due milioni di chilometri quadrati dal nord del fiume Giuba sino alla frontiera meridionale d'Abissinia, ond'egli che facilmente verrebbe via dall'Eritrea, davanti alla nuova conquista esita e non sa dare consiglio d'abbandonare i possedimenti africani.

Conclude dicendo che il governo, data la posizione ereditata fin quì, ha fatto bene ed esprime fiducia nella sua opera che non compromette il presente e non pregiudica l'avvenire.

⁂

Ferdinando Martini non intende discutere ciò che oramai si è fatto; ma sente il dovere di opporsi alle tendenze che ora si manifestano di nuove espansioni, espresse dall'on. Sola, mentre dichiara che dalla colonia Eritrea nulla è da sperare, che non si può venir via, ma che si deve non rilargare la nostra azione nel sultanato d'Oppia ed altrove. In tanta disformità d'opinioni fra i *reduci dell'Africa*, il più saggio consiglio è fermarsi. Prende quindi atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Dunque stiamo al Mareb! L'onor. Sola ha detto che certe cose bisogna vederle da vicino. Sta bene, ma quello — che io vedo da vicino, dice l'oratore — è il disagio all'Italia che non può tollerare spese per nuove espansioni in Africa.

Sonnino consulta il discorso di Sola nel quale rileva non poche contraddizioni, e rettifica alcuni giudizi da lui manifestati sulle condizioni dei nostri possedimenti. Dice essere possibilissima la colonizzazione, e consente primamente nelle raccomandazioni di Ricotti perchè si provveda alla viabilità.

Altre dichiarazioni di Crispi

Crispi assicura l'onor. Martini che nulla vi è da temere in quel che s'è fatto in Africa; non consente nel giudizio pessimista dato da Sola e relativa all'avvenire dell'Eritrea. Egli ha fede che si possa ordinare nei nostri possedimenti una colonia che riuscirà utile all'Italia.

Risponde a Ricotti che, allorquando per la legge che sta dinanzi alla Camera, uno stabile governo della nostra colonia sarà un fatto compiuto, potranno ordinarsene le finanze ed è suo profondo convincimento che colla somma stanziata presentemente in bilancio si avrà quanto occorre per le opere di pubblica utilità.

Egli accenna all'estensione dei nostri protettorati in Africa, protettorati i quali non saranno di poco vantaggio al paese poichè la fede di poter presto costituire una società commerciale industriale, sull'esempio di quelle di altri stati, che possa esercitare una benefica azione per lo sviluppo dei nostri commerci senza aver bisogno d'impiegare un soldato nè di spendere un soldo.

L'on. *Branca* senza domandare la parola, dice: « Protesto vivamente contro l'eventualità di nuovi sacrifici per imprese fantastiche, per creare una compagnia privata *(benissimo a sinistra — rumori a destra ed al centro)*.

« Protesto altamente in nome della moralità politica! *(rumori)*.

Crispi « Nessuna nuova spesa sarà fatta oltre quelle stanziate in bilancio.

Branca « Col tempo s'imporranno nuovi sacrifizi immorali. Del resto il Presidente del Consiglio può ottenere da questa Camera ciò che vuole! *(Esclamazioni, rumori, l'onor.* Biancheri, *che non riuscì a rattenere l'onor. Branca, continua a scampanellare. Molti deputati scendono nell'emiciclo e si danno ad animate discussioni)*.

Un voto in favore del Ministero

Crispi dichiara d'accettare il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio: « La Camera sospende ogni deliberazione sull'articolo 2 del progetto Ministeriale, invitando il Ministero a ripresentare le sue proposte intorno al bilancio coloniale, contemporaneamente alla legge d'assestamento dell'esercizio 1889 91 e la Camera l'approva.

Approvasi infine i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 102,125,019.

⁂

IL DISASTRO DI AVIGLIANA

La fabbrica di balistite distrutta

Il presidente comunica quindi un'interrogazione degli onorevoli *Berti* e *Chiapusso* al ministro della guerra sopra il disastro avvenuto nella fabbrica di balistite di Avigliana.

Bertolè-Viale è pronto a rispondere subito.

Berti svolge la sua interrogazione.

Bertolè-Viale risponde di non avere altre notizie all'infuori di due telegrammi, uno del prefetto di Torino, l'altro del tenente dei carabinieri di Avigliana, i quali annunziano l'incendio della fabbrica di balistite, nel quale perirono quattordici operai, e vari vi rimasero feriti, ma finora se ne ignora il numero. *(Vedi nostri dispacci particolari dalle Provincie)*.

La strage di Zavagli

L'on. Biancheri comunica poi una interrogazione dell'on. *Ferrari Luigi* al ministro della marina sulle circostanze che accompagnarono la strage del tenente Zavagli sulle coste dei Somali.

Crispi è pronto a rispondere per il suo collega della marina.

Ferrari svolge la sua interrogazione.

Crispi risponde che la strage del tenente Zavagli devesi alla negligenza dello stesso ufficiale, il quale scese da bordo senza ordine del comandante, ed aggiunge, che il villaggio dove avvenne la strage, fu dalle nostre navi distrutto.

⁂

Dopo queste dichiarazioni di Crispi, si leva la seduta alle 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

Cronaca africana

La fame in Adua

Roma 13, *ore* 9.20 *p.*

Corazzini telegrafa da Adua confermando che la città è deserta e che nella regione vi è un'orribile carestia. Per le vie veggonsi i cadaveri insepolti fra l'indifferenza della popolazione inebetita dal digiuno. — Il clero è rimasto nelle chiese dove consuma gli antichi tesori. Esso venne incontro a Salimbeni e ad Antonelli, fece loro un'accoglienza fiduciosa e li benedisse.

— Da Massaua si ha che cresce sempre più il favore dei capi della popolazione tigrina per Mesciascià Lorckie, che fu assunto all'ufficio di governatore in nome di Menelick del territorio interposto fra i nostri possedimenti e la provincia data in governo a ras Mangascià.

Antonelli trovasi sempre ad Adua ove probabilmente si abboccherà pure con ras Mangascià.

La Cooperativa militare

Posdomani si apriranno i magazzini della cooperativa militare con un capitale sottoscritto di oltre un milione, ed un capitale versato di 347,800 lire.

Un barbaro assassinio

Fuori Porta San Lorenzo si trovò il cadavere del carrettiere Piccini, orribilmente crivellato di ferite. L'infelice aveva la faccia irreconoscibile. — Avevangli anche cavato l'occhio sinistro. La maggior quantità di ferite, sono inferte al mento ed al collo. — In tasca gli fu trovato un fazzoletto e tre soldi. — Ignorasi la causa del misfatto.

La demolizione del palazzo Angaran

La *Riforma* di questa sera biasima l'idea che si voglia demolire il palazzo Angaran a Vicenza. Si augura che il Municipio di quella città voglia salvarlo *(Vedi Corriere del Veneto)*.

Il Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni riferentisi al Veneto.

Monassi, giudice presso il Tribunale di Pordenone fu tramutato a Venezia, Rinaldo, giudice presso il Tribunale di Vercelli fu tramutato a Conegliano.

Folco, pretore a Cologna Veneta è nominato giudice presso il Tribunale di Lecce.

Sartori, cancelliere della pretura di Vicenza è collocato a riposo. Ravasi, vicecancelliere della pretura di Occhiobello fu tramutato ad Ariano Polesine. De Paoli, vicecancelliere di Ariano Polesine fu tramutato ad Occhiobello. Sarcinelli, vicecancelliere di Castelfranco fu collocato in aspettativa.

La crisi capitolina

Si è riunita la giunta sotto la presidenza del sindaco. Come vi preannunziai, a maggioranza, gli assessori hanno deciso di ritirare le dimissioni: però qualcuno vorrebbe persistere; non fu presa alcuna concreta decisione. S'aspetta la venuta a Roma dell'assessore Gaetani per la definitiva risoluzione.

I dispacci d'oggi

Una curiosa conferenza di Bovio

Roma 14, *ore* 11.30 *ant.*

Bovio parlerà giovedì a Ravenna in occasione delle feste per il giubileo dello scoprimento delle ossa di Dante.

Prenderà ad esame la figura di Costantino imperatore come risulta dal poema dantesco e la metterà in confronto con la figura di Guglielmo II Imperatore di Germania.

Si comprende che la conferenza sarà originalissima.

La chiusura del Congresso democratico

Roma 14, *ore* 1.50 *pom.*

Ieri sera si è chiuso il Congresso democratico.

Venne dato incarico di fiducia a Cavallotti di concretare il manifesto al Paese per le prossime elezioni, tenendo conto delle varie proposte fatte durante la discussione avvenuta nel Congresso.

Irregolarità alla Farnesina

La Direzione della gara nazionale di tiro a segno nei prati della Farnesina, ha scoperto delle altre irregolarità nella registrazione dei punti riportati dai tiratori.

Le irregolarità vennero commesse da un impiegato, a favore di qualche tiratore, ed a svantaggio di altri.

L'impiegato venne arrestato e deferito al potere giudiziario.

Dalle Provincie

L'ORRIBILE DISASTRO DI AVIGLIANA

19 morti e 43 feriti

200 miriagrammi di polvere distrutta

Torino 13 *ore* 9.35 *p.*

(Zuccaro) Nel vicino paesello di Avigliana, dove anni sono, ebbesi a deplorare il disastro dello scoppio della fabbrica di dinamite, oggi avvenne una tremenda catastrofe. Vi furono diciannove morti, quarantatre feriti, fra cui venti gravemente.

S'incendiò la fabbrica di polvere senza fumo, causa, pare, il soverchio caldo delle placche che vengono introdotte poi nelle macchine per esser ridotte in filo. Il paese è in preda alla più viva costernazione. Dodici operai vicini al luogo dello scoppio trovaronsi orribilmente carbonizzati assieme al chimico dottore Cinzano. Tutta la fabbrica fu distrutta assieme a duecento miriagrammi di polvere senza fumo (*vedi resoconto della Camera*).

I funerali delle vittime

Avigliana 14, *ore* 3.15 *p.* (**Urgenza**).

(Zuccaro) In questo momento sono terminati i funerali delle diciannove vittime del disastro.

Folla enorme.

Molti venuti dai paeselli vicini a rendere tributo alle salme che erano su quattro carri coperti di tela bianca.

Precedeva la musica del paese.

Noi venivamo dietro col sindaco, coll'Autorità e colla direzione della fabbrica. In tutti gli operai aviglianesi si notava una commozione profonda. Straziante la scena al camposanto quando tolsero le bare.

Due altri feriti sono moribondi. I feriti sono soltanto quindici.

Un altro grave scoppio di polvere

Fossano 13, *ore* 4.40 *p.*

Oggi verso mezzogiorno avvenne un altro gravissimo scoppio al polverificio, per soverchia confricazione della terza copia di macine.

Fortunatamente lo scoppio, che fu violentissimo, non fu causa di alcuna vittima.

Strascichi del 1.° maggio

Bologna 13, *ore* 4.20 *pom.*

Oggi il Tribunale pronunziò la sentenza contro i dimostranti del 1.° maggio

Gli imputati erano 30, dei quali 11 furono assolti, 7 condannati alla reclusione da 25 ad 8 giorni, 12 agli arresti da 4 a 2 giorni.

SALVA PER MIRACOLO

Il tentato suicidio di una signorina

L'altro ieri a Quinto, sulla linea Pisa-Genova avvenne un doloroso e stranissimo caso.

La signorina, Beatrice Cattucci, d'anni 25, nativa di Ancona, abitante a Nervi colla famiglia aveva deciso di por fine ai suoi giorni a motivo di gravi dispiaceri di famiglia. Per questo era uscita di casa la mattina molto presto, e si era avviata alla stazione di Quinto in attesa del treno che avrebbe dovuto, secondo lei, mettere termine alle sue sofferenze.

Diversi impiegati della stazione, la videro aggirarsi, concitata, lungo la linea ferroviaria, ma erano ben lontani dal credere che quella signorina bella ed elegante avesse avuto l'intenzione di togliersi la vita.

All'arrivo del treno, cioè alle 7.45 precise, la disgraziata giovane, si piantò in mezzo al binario colle spalle rivolte al convoglio, forse per evitare un'ultima ribellione alla vista della morte orribile che si avvicinava.

Il treno, lanciato a grande velocità, non potè essere fermato a tempo, malgrado gli sforzi del macchinista che diede subito il controvapore, e giunto alle spalle della giovane la buttò a terra. Fortunatamente nella caduta, lo spazzaneve che trovasi dinanzi alla macchina sbalzò il corpo della poveretta in mezzo al binario, ed il treno le passò sopra per tutta la sua lunghezza. Fu questo un vero miracolo che la salvò da una morte certa ed orribile.

Riportò tuttavia delle ferite gravissime, al capo, alla faccia ed al piede sinistro, prodotte senza dubbio, dal deposito della cenere che trovasi sotto alla macchina, e che le deve avere strisciato sul corpo. Si può immaginare la trepidanza degli astanti, per quel minuto secondo che la poveretta rimase là sotto! Appena il treno fu passato si slanciarono in suo soccorso. Ella si trovava svenuta ed insanguinata nel mezzo della linea e colle vesti in brandelli. Trasportata nell'ufficio del capo stazione, s'ebbe le prime cure dal dottore consorziale delle ferrovie; quindi a mezzo del treno locale, venne accompagnata a Genova, e immediatamente trasportata all'ospedale. Le ferite riportate sono gravissime, e la poveretta ne avrà per un pezzo prima di potersi alzare dal letto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Parasacchi** ringrazia dal profondo dell'animo quanti presero parte ai funebri del suo dilettissimo e compianto **Marcello.** Attesta pure i suoi sentimenti di imperitura gratitudine all'illustre professore Castelnuovo per il suo nobile e pietoso discorso sul feretro del rimpianto discepolo, non che ai signori studenti Palmerini e Ciaccio per l'attestato che vollero dargli di quell'affetto che la morte non vale a distruggere.

Porge poi sentitissime grazie al Direttore della *Gazzetta di Venezia* come a quello del giornale l'*Adriatico* per il cenno necrologico che sì l'uno che l'altro si compiaquero d'inserire nelle colonne dei loro reputati giornali.

Pontremoli 12 maggio 1890.

Nell'ora III pom. del giorno 13 maggio 1890 dopo penosissima malattia spirava **Innocenza Inio-Cristofoli**, moglie e madre affettuosissima, lasciando nel più profondo dolore il marito ed i figli.

Vedi avviso in quarta pagina

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 15 maggio — Edizione della Sera 134

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10.**

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25.**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **30.**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linoometro corpo 7.

Abbonamento postale

LETTERE VATICANE

Le Opere pie — Tasse ed economie — I fratelli Mazzella ed il Padre Caretti — Come si condusse la Santa Sede.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 13 maggio.

(Fulgenzio) — La settimana scorsa fu lieta pel Vaticano. Il voto del Senato sul secondo comma dell'art. 87 del progetto sulle Opere Pie vi fece una profonda impressione, vi suscitò viva gioia come per grande vittoria. N'ebbe nuovo eccitamento la lotta fra i partigiani dell'intervento dei cattolici alle urne politiche e gli astensionisti. Questi stanno irremovibili nella loro maniera di pensare, mentre quelli gridano che sarebbe enorme, deplorevole errore, di non approfittare di ciò che è avvenuto a Palazzo Madama.

•

Con tanta varietà di tasse che tormentano i contribuenti italiani è davvero curioso il fatto constatato adesso pei canonici della basilica patriarcale: da anni essi hanno pacificamente pagato, in occasione della presa di possesso, un diritto di successione quasi fossero eredi dei rispettivi predecessori, nessuno di loro si era pur sognato di contestare allo stato la legittimità di questa contribuzione. N'ebbe primo, or ora, l'idea Mons. Azzocchi, canonico di Santa Maria Maggiore in vantaggio d'un amico Mons. Farabulini, nominato canonico di San Giovanni Laterano. Sottopose la cosa al canonico Patrizi Accursi, versatissimo nelle dottrine ecclesiastiche che non tardò a scoprire il punto di diritto su cui appoggiarsi per ottenere la vittoria.

Il punto era in una bolla di Pio IV, che stabilisce in modo chiaro e preciso che i canonici delle Basiliche non ricevono altro che una retribuzione proporzionale all'opera prestata giornalmente nel servizio del culto, tanto è vero, che se un canonico manca un giorno al coro non tocca compenso alcuno. Resta quindi assolutamente schiacciata ogni idea di pensione e sino l'apparenza d'una successione.

Fatto si è che l'amministrazione finanziaria, ha riconosciuto il buon diritto del reclamo di Mons. Farabulini, e gli ha restituito le somme che in omaggio, al *solve et repete* egli aveva versate.

Se lo tengano a mente gli aspiranti all'investitura d'un canonicato in una delle tre Basiliche patriarcali: non avranno a pensare che all'imposta di ricchezza mobile ed a quella di mano-morta.

•

Mons. Mazzella, arcivescovo di Bari e Canosa, è venuto a Roma per conferire con S. S. sulla nomina regia di Mons. Bacile a Gran Priore di San Nicola.

Quelli che conoscono il carattere conciliante di questo prelato assicurano che egli farà tutto quello che potrà, per comporre l'aspro dissidio, che voi sapete. Al caso farà valere l'influenza di suo fratello, il cardinale.

Ecco due fratelli che fecero una rapida e fortunata carriera nella gerarchia ecclesiastica: vi ebbe gran parte la Compagnia di Gesù. La storia non è senza interesse.

Il padre Caretti, di Roma gesuita, che morì due anni fa, era stato nominato da Pio IX professore di filosofia al Collegio Romano e dopo il 1860 era passato al Collegio Germanico sulla stessa cattedra.

La dottrina filosofica, da lui insegnata era recisamente opposta a quella di S. Tomaso. Egli si trovava quindi in lotta continua coi suoi colleghi tomisti, specie coi padri Cornoldi e Liberatore.

Divenuto papa, Gioachino Pecci, di cui erano note le opinioni tomistiche, la posizione del padre Caretti si fece naturalmente ancora più difficile: egli continuò tuttavia ad insegnare la dottrina professata sino allora. Nessuno mezzo fu risparmiato dai suoi superiori per deciderlo a cambiare il sistema; ma tutto fu inutile. Anima sdegnosa ed indipendente egli convinto d'essere nel vero, non poteva mutare d'opinioni perchè era mutato il papa.

Gli fu intimato di lasciare la cattedra: ed egli docile agli ordini superiori obbedì, ma rimase fedele ai propri principi e non si piegò a transazioni.

I gesuiti, che avevano un eguale interesse ad andare d'accordo col nuovo pontefice e fare che la cattedra di filosofia fosse sempre occupata da un membro della Compagnia, avevano messo gli occhi sul padre Mazzella: seppero abilmente farlo notare e stimare da Leone XIII, rilevando, esagerando anche i suoi meriti, fra i quali non era il minore quello d'appartenere ad una famiglia conosciuta da S. S. Infatti il giovane Mazzella era stato in relazione con monsignor Pecci, quando questi fu delegato pontificio a Benevento.

Così un po' perchè tomista, un po' perchè nato su quel di Benevento, a Visulano, il padre Mazzella ottenne la cattedra del Caretti e, poco appresso, la porpora cardinalizia. Preparò subito il trampolino al fratello, che preso l'abbrivo da prete saltò all'arcivescovado di Bari.

•

È strana la condotta della Santa Sede a proposito del progetto presentato alla Camera Prussiana, per l'impiego dei fondi sequestrati a carico del clero durante, il periodo del Kulturkampf. E il Governo e il centro avevano chiesto alla Santa Sede di pronunciarsi sulle diverse proposte che li dividevano profondamente. Ebbene, la Santa Sede volle lasciare al centro libertà d'azione e con essa la responsabilità del rigetto della legge. Il generale che lascia fare ai soldati.

LE DIMISSIONI INEVITABILI DI ALESSANDRO FORTIS

Il corrispondente del *Caffaro* telegrafa al suo giornale questa notizia in data di ieri mattina, e stampata a grosse lettere:

Posso assicurarvi contro ogni smentita possibile che l'onorevole Alessandro Fortis ha avuto una violenta scena con Crispi in seguito all'invio dei delegati nella sala del teatro Costanzi quando vi si erano adunati i componenti il congresso radicale. Il dissidio fra il ministro degli interni e il suo sottosegretario si è talmente accentuato in questi giorni che le dimissioni dell'on. Fortis sono ritenute inevitabili ed imminenti.

UN'ESPOSIZIONE AGRICOLA A VIENNA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri a Vienna l'Imperatore ha aperto solennemente l'Esposizione agricola, vi erano presenti gli Arciduchi, tutti i ministri, il corpo diplomatico, ed i rappresentanti del Parlamento austriaco ed ungherese.

L'Imperatore rispondendo al presidente il principe Colloredo, espresse la convenzione che l'Esposizione proverà il grande progresso fatto dall'Austria.

L'Imperatore, tanto all'arrivo che alla partenza, fu calorosamente acclamato.

I CREDITI MILITARI IN GERMANIA
UN DISCORSO DI MOLTKE

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri a Berlino il *Reichstag* discusse il progetto pei crediti dell'esercito.

Il ministro della guerra richiamandosi alle dichiarazioni fatte in seno alla Commissione, disse che per la parte militare bisogna procedere di pari passo colle altre nazioni.

Moltke dichiarò che malgrado tutte le assicurazioni pacifiche dell'estero occorre prendere delle misure per garantire la propria sicurezza.

— Crede tutti i Governi amici della pace, ma ritiene che la Germania possa rinvenire la sicurezza soltanto in sè stessa. Più sarà buona e fatta pella guerra l'organizzazione dell'esercito tedesco, e più le altre Potenze saranno disposte a mantenere la pace. La guerra esige denaro, ma il più florido stato delle finanze non impedirebbe al nemico d'invadere il paese.

Parlarono poi in vario senso altri deputati quindi fu rinviata la discussione.

IL DAZIO DEL VINO IN FRANCIA

La Commissione incaricata di esaminare il progetto del Governo sul dazio sui vini di uve secche fu votato un dazio di 5 franchi per ettolitro. Il Governo aveva portato questo dazio in 3 franchi.

UN BRINDISI BELLICOSO DI GUGLIELMO

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Königsberg ebbe luogo un pranzo ufficiale in cui l'Imperatore Guglielmo brindò alla Prussia orientale augurando che le sia risparmiata la guerra.

Essa però difenderá — disse — vigorosamente le sue frontiere come nel 1870, se si verificasse il caso in cui scoppiasse la guerra.

LA GRAZIA AL DUCA D'ORLEANS

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il *Courrier de la Soir* di Parigi scrive che crede di sapere che Carnot firmerá la grazia al Duca d'Orleans prima del 21 corrente.

SANFELICE PAPA

Il *World* di Londra, ha da Roma, che nella occasione dell'ultimo pellegrinaggio italiano, il papa avrebbe detto ad un pellegrino napoletano:

— Io spero seriamente che il mio successore abbia ad essere l'eccellente vostro arcivescovo, il cardinale Sanfelice.

Naturalmente lasciamo tutta la responsabilità di questa notizia al giornale inglese.

UN AMMIRAGLIO FRANCESE
morto improvvisamente

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un dispaccio da Tolone ci reca l'annunzio che ieri mattina è morto improvvisamente il vicemmiraglio Bergasse da Petitshonars, prefetto marittimo di Tolone.

IL DISASTRO DI AVIGLIANA

Avigliana — Avvisaglie sulla sciagura — La catastrofe — La morte del direttore — Le 19 vittime — I feriti gravi — I primi soccorsi — Il terrore del paese L'arrivo del sottoprefetto — Un medico militare — I cadaveri carbonizzati — Il racconto dei feriti — Un impazzito dal terrore — I funerali delle vittime.

(Nostra corrispondenza particolare)

Avigliana 14 maggio.

(Zuccaro) Appena ieri a Torino mi venne fatto di conoscere del disastro avvenuto ad Avigliana vi telegrafai, e subito dopo, mi recai alla stazione e partii per Avigliana da dove oggi vi mando sul luogo della tremenda catastrofe, altri ampi particolari.

Avigliana, dichiarata piazza forte dal Conte Verde ed un tempo residenza di Arduino VIII, è un paesello graziosissimo di neanco quattromila abitanti, distante venticinque chilometri da Torino, posto sul dosso d'un monte delle prealpi la cui gola mena al Cenisio: un colle, ricco di due bei laghi, dal quale si domina un panorama splendido ed in alto, alla sinistra, la famosa sagra di San Michele, dove ultimamente venne portata la salma del principe di Carignano.

In questa piccola città — che è collegio elettorale dell'onorevole Berti — da molti anni una Società in accomandita impiantò un grosso stabilimento per la fabbricazione della *dinamite Noebel* — dove anni sono si ebbe un gran disastro prodotto da uno scoppio —: da poco tempo qui impiantossi pure la fabbricazione della polvere senza fumo, la cui direzione chimica era stata affidata ad un mio amico, il dottor Cinzano.

***

Quattro giorni or sono, in un laboratorio della *polvere senza fumo* avvenne un piccolo scoppio nel quale rimasero feriti gravemente due operai. Essi vennero subito condotti all'Ospedale di Torino; e di questo fatto nessuno ebbe sentore. Lo seppi solo io ieri sera, pochi minuti avanti la mia partenza da Torino per recarmi qui; lo seppi da uno dei dottori stessi dell'Ospedale, alle cui cure i due feriti vennero affidati.

Dunque l'accennato accidente sarebbe stato un avvisaglia del disastro che sarebbesi ripetuto ieri! in proporzioni colossali!

E ieri mattina infatti, verso le otto e mezza, quando tutti gli oltre trecento operai della *dinamite* erano al lavoro, ecco, come folgore, divampare fulminea una fiammata rimbombante — ed ecco sbaragliato in aria l'intiero fabbricato pella confezione della polvere senza fumo — ecco un enorme detonazione prodotta da 200 miriagrammi di polvere in lavorazione — ecco diciannove persone rimaner vittime carbonizzate, fra cui il mio povero amico dott. Cinzano, ed altre quarantatre ferite, di cui una ventina ben gravemente!

Potete immaginare l'impressione profonda destata nel paese appena, in un baleno, corse la triste nuova! — Quante mogli, madri, figli, perdettero il marito, i figli il genitore! — quante persone in questo momento in cui vi scrivo sono immerse nel dolore più angoscioso e nell'ansia più straziante al pensiero, al dubbio se i loro cari, feriti gravemente e portati ieri negli Ospedali di Torino, guariranno ancora od andranno all'altro mondo!...

Ho potuto visitare i cadaveri di qualche vittima. E' cosa che spezza il cuore e vi mette i brividi! Sono irriconoscibili, tanto vennero carbonizzati dalla polvere!

***

Appena avvenuta la tremenda catastrofe, accorsero sul luogo i soldati, qui di guarnigione. Vennero subito chiamati telegraficamente dei medici da Torino, e mentre dall'Ospedale di San Giovanni e dall'Ospedale mauriziano erano qui venuti dei medici, per far trasportare a Torino i feriti, il tenente medico, sig. Costa, che dal forte di Exilles si recava a Novara, fu fatto scendere ad aiutare i due medici locali a curare i feriti.

Appena informati dell'accensione spaventosa della *balistite* accorsero qui ieri il sottoprefetto di Susa, il deputato provinciale avv. Garelli, il tenente dei carabinieri ecc. e pochi minuti dopo, mandatovi dall'Autorità giudiziaria, il pretore, onde vedere se fosse criminoso il disastro. Dodici degli operai del *petrinaggio* rimasero istantaneamente carbonizzati, ed altri sei che stavano in una camera vicina, rimasero pur cadaveri assieme al dott., Cinzano direttore dello stabilimento. Il capo del laboratorio è pure morto pochi istanti dopo l'enorme accensione, dico accensione perchè mi venne stamane assicurato, da un ferito, che non vi fu scoppio.

Fu insomma un immane fiammata istantanea di 200 miriag. di polvere come la può dare, in piccolo, uno sbuffo di un pizzico di polvere pirica.

E sono strazianti le delusioni e gli episodi raccontati dai feriti. Fra loro v'ha un uomo ch'è quasi impazzito dal terrore della catastrofe, tanto che ad ogni istante sorride al pensiero di sapersi ancora vivo; un fanciullo quindicenne, quando ieri sera si vide all'ospedale, si struggeva dal dolore pensando che sua madre forse credeva ch'egli fosse morto!....

***

L'edificio che incendiò era composto di cinque grandi ambienti, diviso l'uno dall'altro da un grosso muro dello spessore di due metri, acciò i vari gradi di lavorazione della *balistite* non avessero comunicazione.

Fu in uno di questi ambienti, in cui si dispongono le placche sui cilindri per riscaldarle e sulle quali poi la *balistite* si distende, che avvenne la tremenda accensione, causa l'eccessivo riscaldo di una placca. La vampata di fiamma istantanea e colossale ridusse addirittura nudi i cadaveri, carbonizzandoli: gli abiti loro scomparvero inceneriti! — vampata tale che salita al cielo produsse per un istante come *un aurora boreale!*

E non finirei più se dovessi descrivervi gli infiniti episodi e le scene avvenute. Vi fu un ferito, il quale rimasto completamente nudo ed ancora in stato di poter camminare, corse nel paese per primo a recare la triste nuova. Egli aveva le gambe tutte bruciate sopra cui erano rimasti attaccati dei brandelli di pantaloni. Un gruppo di sette operai cercò nel momento del disastro di fuggire dal riparto dove si trovava. Ma la porta aprendosi dal di dentro, non poterono uscire e rimasero tutti morti. Vennero trovati al suolo tutti stipati contro la porta! — Fortuna volle che ieri non tutti gli operai fossero presenti, perchè molti si erano recati a Susa per la leva. Tutti gli operai della Fabbrica, da parecchi mesi avevano sottoscritta l'*assicurazione sulla vita*; cosicchè le disgraziate famiglie loro avranno un compenso di denaro.

Stamane verso le nove vi furono i funerali. V'intervennero le autorità, una folla enorme di persone e contadini dei paeselli vicini.

Nello stabilimento della *Dinamite* lavorano circa 1000 operai. Guai se il fuoco fosse andato a toccarla! (*Vedi dispacci particolari*).

***

Altri particolari troviamo sulla *Gazzetta di Torino* oggi arrivata:

« Ieri mattina, dunque, verso le 8,45, nel capannone della granulazione, stacciatura e miscuglio, l'ingegnere Antonio Cinzano d'anni 25, torinese, giovane distintissimo, direttore tecnico della balistite, stava nel penultimo compartimento facendo il calcolo per la miscela, in unione all'ingegnere Attilio Antonioli, chimico di servizio, giovane venticinquenne, anch'esso di molti meriti, quando d'un tratto i cinque compartimenti del capannone avvamparono nello stesso istante. La balistite si era incendiata!

La spaventevole fiammata si elevò per circa 500 metri verso il cielo e dopo un quarto di minuto si spense, seguita da una fitta pioggia di scatole di latta e di frantumi d'una parte del tetto del capannone per cui la vampa si era sprigionata.

L'immenso bagliore fu visto fino da Avigliana. Un luttuoso presagio invase tosto l'intera popolazione, che trepidò per i suoi cari e nella fabbrica di dinamite gli operai e le operaie, frementi al pensiero di un disastro, fuggirono, mentre i più coraggiosi, guidati dal cav. Galinié, dall'ingegnere Gelardo Badia, dal direttore tecnico, dottor Modesto Abelli e da parecchi soldati di servizio, accorsero sul luogo donde era partita la fiammata.

Un orribile spettacolo li attendeva.

In uno stretto sentiero che divide i capannoni della balistite, a pochi passi da quello incendiato, essi raccolsero l'ingegnere Antonioli, scampato miracolosamente alla morte, precipitandosi da uno dei finestroni.

Egli aveva gli abiti letteralmente abbruciati, e gravi scottature al cuoio cappelluto.

Atterrata, non senza fatica, la porta del capannone, un mucchio di cadaveri, letteralmente carbonizzati e addossati alla porta stessa, si offrì ai loro sguardi.

***

Un ferito, che riuscì a fuggire, mezzo impazzito, quasi nudo, corse sino ad Avigliana — e colà supplicò tutti a volergli levare i calzoni che gli davano tormenti inenarrabili.

Nel cavarglieli si staccò intera la pelle delle gambe!

Nessuno dei cadaveri era riconoscibile.

Fu solo identificato il cadavere dello sventurato ingegnere Cinzano, da un pezzo di mutanda che aveva le sue iniziali e dalle scarpe alpine, le sole che resistettero al fuoco, come quelle di tutte le altre vittime.

Essi sono morti come persone che fossero state gettate in un forno a mille gradi di temperatura.

La fiammata fu così rapida che perfino il legno ha resistito.

Le imposte, i tamburi, i tavoli, ecc., sono soltanto carbonizzati superficialmente,

Uno dei muri dell'edificio, che ha circa 60 centimetri di spessore, fu sfasciato dall'urto.

I cadaveri hanno tutti le membra orribilmente contorte, le braccia ripiegate sul capo, le gambe raggrinzite, i pugni chiusi, stringenti brandelli d'abiti bruciati.

L'immenza fiammata venne alimentata da **sei tonnellate** di balistite ripartita nei cinque locali del capannone e non vi fu scoppio di sorta.

Corriere del Veneto

Ariano Polesine *13 maggio — Festa scolastica* — Il signor Giuseppe Sisti direttore didattico ci scrive:

L'imponente festa, preparatami domenica scorsa in Corbola, ove mi portai co' miei alunni, festa dovuta alla munificenza del sindaco di quel Comune, alla cordialità di colleghi, all'intervento numeroso di cittadini, m'obbliga esternare pubblicamente i sensi della più sentita gratitudine.

Concepita l'idea di ricreare per una giornata i miei discenti ed affratellarli con quelli di Corbola, la manifestai a quel sindaco, sig. Tito Rossati, ed a quegl'insegnanti. Tosto il sig. Rossati offrì, a sue spese, la banda cittadina di Bottrighe, del cui valore musicale è superfluo parlarne ed i maestri misero a mia disposizione tutta la loro attività perchè la festa assumesse carattere solenne.

Gazzetta di Venezia — 15 maggio (48)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Allora il signor Mathieu formulò riguardo al carattere ed allo spirito della giovinetta, alcuni apprezzamenti la cui giustezza parve colpire vivamente gli uditori. Furono pronunciati in modo così preciso, e con un linguaggio così commovente, da dilettare gli astanti.

— Bravo! esclamò la contessa; la vostra scienza d'osservazione non vi ha ingannato. Avete assai ben giudicato di mia figlia, talora ragionevole, piena di sensibilità e di immaginazione, buona fino alla temerità.

— Aggiungete, riprese il signor Mathieu, una certa disposizione ad afferrare il lato burlesco delle cose, e quindi una leggera e continua ironia.

— Ecco il ritratto perfetto, disse il conte. Ora comprendo come la vostra penetrazione vi abbia valso il nome di stregone.

— E voi, domandò la vedova d'Apremont con un tuono d'incredulità, avete osservato tutto ciò che diceste nella conformazione della fronte, degli occhi e della bocca della signorina Bianca?

— Sì, signora marchesa, e anche nella espressione della fisonomia. Talora, riprese egli, si si lagna che la natura non abbia messo una finestra davanti al cuore in modo da illuminare i pensieri e i disegni dell'uomo. In verità si ha torto. La natura vi ha provveduto con mezzi più sicuri di questa strana apertura immaginata da Momus; infatti l'anima umana si intravede dall'osservazione esteriore. I suoi movimenti, le sue inclinazioni, le sue abitudini si riflettono sul volto e si imprimono in caratteri visibili da uno sguardo acuto ed osservatore.

— Ecco ciò che non credo, replicò vivamente la marchesa. La natura mai si tradisce con segni esterni; essa nasconde e non schiude i suoi secreti.

— Però, signora, è evidente per me che la linea diretta e orizzontale delle vostre sopracciglia, le trasparenze dei vostri occhi oltremodo spalancati, il vostro naso rivolto all'insù, dinotano un grande sentimento di dignità aristocratica, mentrechè la curva perfetta del vostro mento è indizio di benevolenza e generosità.

— Ah! marchesa, disse il conte ridendo. questo giudizio è esplicito. Non lo rifiuterete spero!

— Non so se sia giusto. Ad ogni modo può averlo dettato il caso, a meno che non sia l'eco di qualche opinione azzardata, sul conto mio, di coloro che credono di conoscermi.

— Allora, signora, mi accuserete voi di ripeter una voce vaga che circola se io vi dicessi che quanto più vi osservo tanto più mi convinco che esiste in voi un misterioso dispiacere, un grave tormento determinato da una causa permanente?

La vedova d'Apremont trasalì. Si alzò bruscamente come se temesse che il mago sorprendesse e rivelasse le sofferenze del suo cuore.

— V'ingannate! esclamò con una specie di terrore, ed io nulla comprendo di ciò che osate dire di sapere.

— Non sono del tutto infallibile, signora; posso aver errato. Questo del resto è quello che vi auguro di tutto cuore.

E il solitario accompagnò queste parole con un tuono di voce che evidentemente significava: « Vi compiango, perchè ho detto la verità. »

Vi fu una pausa. Il silenzio stava per divenire imbarazzante, allorquando lo ruppe la contessa.

— Ed ora a me, disse. Vediamo, ditemi qualche cosa sul conto mio. Sopratutto non temete di offendere il mio amor proprio: ho poca suscettibilità.

Il signor Mathieu si raccolse, dopo ļazzardò qualche riflessione fisiognomonica che ebbe l'approvazione del conte, di Bianca e di Raoul.

— Del resto, riprese, posso affermare che l'armonia delle linee della signora contessa traduce con chiarezza l'armonia dell'anima sua. Rimarco, tuttavia, nell'espressione del suo sguardo una grande malinconia abituale, che deve essere il riflesso di qualche doloroso e lontano ricordo.

Come ben lo si pensa queste parole produssero una viva impressione sul conte e sulla contessa di Flavigny.

Il signor Mathieu se ne accorse; comprese che aveva toccato il tasto più dispiacevole e sensibile di quella nobile esistenza, della quale intravedeva il passato.

Colla delicatezza ed il ritegno proprio di un animo che ha molto sofferto, evitò di fermarsi su questa ferita ancora mal cicatrizzata, e s'affrettò d'aggiungere:

— Il vostro stupore mi prova che mi sono ingannato. Del resto, lo si capisce. La scienza, i cui principi mi servono di guida è tutta nuova, data di ieri e per conseguenza è giovane assai. Un tedesco, chiamato Lavater, ha tentato di fissarne le regole, ma i suoi calcoli nulla hanno ancor precisato o determinato. Questa scienza esige d'altra parte un acuto spirito di osservazione, una rara sagacità, la quale senza dubbio non esiste in me. Lasciamo adunque questa divinazione, come la chiama la signorina Bianca, ed entriamo nella mia capanna.

Nessuno insistè perchè il signor Mathieu volesse continuare nelle sue investigazioni. Il conte e la contessa non aggiunsero parola supponendo senza dubbio, quanta modestia vi fosse nella condotta dello stregone.

Pochi minuti dopo si entrò nell'abitazione il cui originale mobigliamento fece sorprendere i visitatori. La signorina di Flavigy e Raoul presero vivo interesse per tutti gli istrumenti scientifici. La vedova d'Afremont li considerò un momento con un sorriso di disprezzo; dopo di che ella s'assise in una grande poltrona ed attese, maestosa ed indifferente, che i suoi ospiti avessero soddisfatto la loro curiosità. Frattanto la contessa e Bianca, stanche di guardare gli strumenti di botanica o di astronomie, erano uscite; passeggiavano lungo il giardino contemplando con ammirazione le romantiche prospettive della Garge-aux-Loups. Non tardarono ad oltrepassare la siepe; sempre camminando la loro conversazione si era fatta animata. Ben tosto vennero a parlare di Benedetto.

— A proposito, zia mia, disse ad un tratto la giovanetta, ho dimenticato di rimarcarvi una mia osservazione.

— Quale?

— Oh! voi riderete forse di me. Tanto peggio! Voglio sapere se siete del mio parere.

— Vediamo, di che si tratta?

— D'una rassomiglianza che ha colpito i miei occhi.

— Senza ferirli non è vero? perchè la cosa sarebbe dolorosa; son così belli....

— Ecco voi cominciate a scherzare. Ah! state in guardia perchè son terribile e vendicativa.

— Mi fai paura!.. Ti domando perdono e ti ascolto.

— Alla buon'ora! Vi perdono.

(Continua.)

Al banchetto sedevano i rappresentanti del Comune, il R. ispettore, il prof. cav. Stelotti, direttore del Ginnasio di Adria, il prof. Lomellini, il cav. avv. Forza sopraintendente scolastico, il dott. Gozzi, sette docenti e venti alunni.

Dopo pranzo i miei alunni svolsero un piccolo programma d'indole educativa, consistente in canto e declamazione. L'Autorità avea fatti speciali inviti, nei quali predominava il gentil sesso, ma fu poi lasciato libero adito al pubblico. Gli applausi ed i baci non furono al certo la corona di speciali meriti, ma una prova indubbia della grandezza d'animo di elette persone, che nella educazione dei figli del popolo salutano l'avvenire della patria.

Sia adunque lode alle Autorità, ai docenti ed all'intera popolazione di Corbola a cui riconoscente auguro brillante avvenire. Ringrazio pure il sindaco d'Ariano e tutta la magistratura che assistettero alla prova degli alunni ed ebbero parole d'incoraggiamento.

Mestre *12 maggio* — *Banda cittadina* — Il nostro corrispondente ci scrive:

In altra mia aveva accennato già ad una riunione ch'ebbe luogo, onde concretare sul da farsi per la ricostituzione della nostra banda cittadina, la quale era minacciata di scioglimento per molteplici cause, e come in quella riunione a nulla si potè approdare per certe pretese ed avversità manifestate da taluni dei vecchi filarmonici.

Col finire dell'anno decorso terminavano pure gli obblighi dei vecchi soci, e quindi la Società era sciolta di diritto, come lo è presentemente, giacchè le nuove sottoscrizioni raccolte non attiravano un tal fatto perchè non seguite da alcuna convocazione dei nuovi sottoscrittori e quindi da deliberazione qualsiasi rapporto la ricostituzione e riorganizzazione della Società stessa.

In tale stato di cose, era decoroso nel nostro Sindaco d'intervenire, sia per tutelare l'interesse di qualche creditore verso la Società, sia per garantire i già preposti alla stessa del soddisfacimento degli obblighi che si erano assunti verso questo qualsiasi creditore. E ben opportunamente il Sindaco prese la determinazione di ordinare alla Commissione provvisoria, alla quale era affidata la ricostituzione della Società, di ritirare dai singoli filarmonici le divise e gli strumenti tutti, e consegnarli al Municipio, onde, nella peggior soluzione dell'importante argomento, garantissero gli esborsi da farsi per pagare i debiti incontrati e tuttora insoluti.

Com'era previdibile, tale ordinazione ridusse a miglior consiglio quei filarmonici oppositori, i quali si affrettarono di proporre accordi e dichiarazioni di sottomissione, e ciò evidentemente allo scopo, più che altro, di evitare il già ordinato ritiro degli strumenti, che per taluni di loro, equivaleva a privarli d'un mezzo di lucro.

La Commissione sospese allora di eseguire l'ordinazione avuta, facendo ciò conoscere al nostro Sindaco, il quale, ignoro cosa abbia positivamente stabilito di fare dinnanzi a questa nuova emergenza.

Comunque sia, e considerato, come dissi, che la vecchia Società è sciolta di diritto e di fatto, nè ancora ricostituitasi, ad onta delle nuove sottoscrizioni raccolte — che ci sono interessi di terzi da tutelare — che per quanto aderenti i filarmonici ai nuovi passi, non si può accogliere la loro adesione senza conoscere le intenzioni dei componenti la nuova Società, e quali modificazioni intendano di fare al vecchio Statuto allora che fosse ricostituita; che trattandosi di istituzione cittadina, in tale stato di cose il nostro Municipio non andrebbe esente da una certa responsabilità morale, se non materiale, verso quanti possono avere diritti da far valere verso la vecchia Società; — considerato tuttociò, io dico e sostengo che il miglior partito da prendersi ora si è quello di effettuare assolutamente il ritiro degli strumenti e delle divise, salvo poi di convocare i nuovi sottoscrittori e decidere sul da farsi.

Chi garantisce che da questa necessarissima convocazione non risultino difficoltà tali, per deficienza di sottoscrittori, concorsi od altro da ostacolare assolutamente la ricostituzione della società stessa? Ed in allora gl'istrumenti e le divise che, con gli spartiti musicali, costituiscono l'unico suo patrimonio, si troveranno in mani di persone che non hanno diritto alcuno di averli, ed esposti alla possibilità di deperimenti o smarrimenti tali da menomare considerevolmente il loro attuale valore, senza tener gran conto della possibile maggior difficoltà, in allora, di poter tutto ricuperare, e ciò anche per cause indipendenti dalla buona volontà e dalla onestà dei detentori.

E quello che è ancora da raccomandarsi si è, che tuttociò si faccia con la maggior sollecitudine, ed al più presto, poi, si convochino i nuovi sottoscrittori, cercando intanto in questo frattempo di aumentarli, e tentare il possibile per ricostituire su più solide basi la società stessa. E se a tale ricostituzione, non si può per ora addivenire, cercare il modo — non difficile e molto meno impossibile — che almeno per quest'autunno il paese non abbia ad esser privo degli ordinari concerti, dai quali gli esercenti tutti, ne ritraggono non indifferenti benefizi, oltrecchè risultino il quasi unico e geniale passatempo. Ma pur troppo, preveggo, che ciò sarà difficile di poter combinare, vista l'attuale condizione di cose. Ad ogni modo tentare non nuoce, e quanti possono, si adoperino e contribuiscano a tale scopo.

Pordenone, *14 maggio* — *Per un plico.*

La Ditta *Giuseppe Tarossi* desidera si sappia che nella corrispondenza *B. u.* N. 132 da Padova riflettente il fatto della manomissione del plico della stessa Ditta spedito alla casa Maluta, è incorsa una inesattezza — Si disse cioè che il plico era male condizionato, mentre la Ditta che ci scrive assicura che era perfettamente condizionato in tela e ciò scrupolosamente conforme alle prescrizioni imposte dal regolamento ferroviario.

MOSTRUOSITÀ SCOLASTICHE

A PROPOSITO DI UN LIBRO

Abbiamo sotto gli occhi il seguente libriccino: **Aurelio Stoppoloni** — Compendio di Storia e Geografia in conformità degli ultimi programmi governativi *(poveri programmi!)* ad uso delle scuole elementari inferiori e superiori maschili e femminili della Provincia di Padova; Milano, Pirola, 1890. — Notiamo subito che, per fortuna nostra, simili libriccini (chiamiamoli pur così) sono impastati anche per le altre Provincie del Veneto, anzi del Regno, le quali Provincie, secondo l'autore (vedi terza pagina della copertina) sono 68.

Dei libri delle scuole fatti male, ed anche malissimo, ne abbiamo visti molti; ma un pasticcio vergognoso come il presente, non ci era ancora caduto sotto gli occhi.

I nostri poveri ragazzi, se avessero d'adoperare questo libretto, v'imparerebbero veramente delle cose peregrine. Ne scegliamo alcune.

1. *Padova è stazione sulla strada ferrata Milano-Brescia-Verona* (p. 10).
2. *Padova seguì le sorti della Repubblica veneta* **sino al 1866** (p. 11).
3. *Belluno sorge tra la Piave ed il Cadore* (p. 11).
4. *Belluno è patria del maresciallo Victor duca di Bassano* (p. 11).
5. *La città di Padova abbraccia molti distretti* (sempre pagina 11).
6. *S. Marco è una gotica cattedrale* (p. 13).
7. *I teatri di Venezia sono la Fenice, il* **Gallo**, *il Malibran* (p. 13).
8. *Gli uomini più celebri di Vicenza sono Antonio Palladio, Giorgio Trispino e Antonio de' Pieri detto lo Zoppo* (p. 15).

Credo bastino questi ingredienti, scelti in tre pagine, per far capire che razza di manicaretti si vogliono far ingoiare ai nostri bimbi.

Questi libri dovrebbero far poco male; perchè credo non ci sia maestro, tanto ignorante da poterli lasciar entrare nella sua scuola. Basta aprirli per giudicarli. Ma il bello si è:

I. Che il signor Aurelio Stoppoloni, autore, è un R. ispettore scolastico!

II. Che il signor Aurelio Stoppoloni, autore, è direttore di un giornale scolastico, l'*Istruzione Popolare*, che si stampa, credo, a Milano.

III. Che il signor Aurelio Stoppoloni, autore, può stampare sulla pelle dei suoi parti, che ess furono approvati dal Consiglio scolastico di Milano e da altri del Regno.

E poi, con questi libri, ispettori, giornalisti, didattici e Consigli scolastici, meravigliatevi se le scuole elementari non vanno bene!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 maggio: Ascenz. del Sig.
Venerdì 16 maggio: S. Giovanni N.
Sole, leva ore 4 m. 31; tram. 7. 21.

Temp. mass. del 14: 22.3 — Min. del 15: 14.7

TEMPERANZA?

Ha ragione l'*Adriatico* piena ed intera di esclamare: « Quale differenza fra le polemiche della *Venezia* e quelle della *Gazzetta!* »

Sì certamente, quale differenza!, infatti noi pensiamo che per rilevare i meriti dei nostri avversari ora al potere l'*Adriatico* sia più che sufficiente; altri pensano invece l'opposto, e buon pro' gli faccia!

Del resto noi non facciamo che seguire tale e quale il sistema tenuto sempre fino a qui dal confratello; — prima eravamo maggioranza noi, ed era ragionevole che gli organi del partito nostro usassero moderazione e temperanza; — ora le parti sono invertite, ed è giusto affermarsi come minoranza di battaglia, se si vuole avere il pretesto di esistere.

In un orecchio poi, e facendo appello alla sua lealtà, noi domandiamo spassionatamente all'*Adriatico*, se è più logica la condotta nostra (che era anche la sua), o quella degli altri; tanto più quando gli appunti che moviamo agli avversari sieno sempre così giusti e rispondenti al sentimento pubblico; — e domandiamo ancora a quell'egregio e spiritoso burlone che è il collega Tecchio, se nella quiete del suo studio, gli è scappato mai qualche gustosissimo sorriso, leggendo certi scatti d'ingenuità cavalleresca, tanto in contrasto coi suoi sistemi passati.

Via! collega non facciamo come i vecchi auguri; — oggi il mondo ci crederebbe poco!

La Sensa. — Che il Signore ce la mandi buona! *Se piove el dì de la Sensa, per quaranta zorni no restemo sensa...* Speriamo che il bel tempo imperi sovrano, e che il solito acquazzone vespertino non influisca sulla attendibilità del proverbio.

Intanto è cominciato, stamane alle 9, lo spettacolo dei Re Magi, sulla torre dell'Orologio. Sono vegeti e sani come gli anni scorsi — il tempo e gli inchini non hanno influito sulla loro spina dorsale. La solita folla festaiola di bambini e di *tate*, fece loro la più simpatica delle accoglienze.

L'ultima conferenza di beneficenza fissata per domani sera, è stata rimessa a lunedì 19 alle ore 9 pom. non potendo essere qui prima il prof. Giacomo Guetta.

Ricordiamo che il titolo della conferenza è il seguente: *Le novità più rimarchevoli della Esposizione di Parigi*, e che il conferenziere eseguirà qualche esperimento illustrativo.

Per il lazzaretto. — Vengono ripresi gli studi, interrotti per varie cause, intorno al lazzaretto per le malattie contagiose.

Sabato, alle 2 pom., avrà luogo al Municipio una seduta della Subcommissione speciale nominata dalle Commissioni edilizia e sanitaria.

La domanda di un assiduo. — Un egregio amico nostro ci scrive:

A proposito di scoli e di malaria, di cui si è occupato il Consiglio comunale e specialmente i consiglieri sig. Minich e Guggenheim, mi sia lecita una domanda:

È permesso alle ore 8 ant., in un sottoportico, che dà accesso a case occupate da molti cittadini, di aprire una fogna, ed a mezzo di pompa far scorrere l'acqua contenuta nella fogna stessa?

Al consigliere sig. Guggenheim, proprietario dello stabile, la risposta.

Il banchetto d'ieri sera organizzato dalla Società di M. S. fra cuochi, camerieri, caffettieri ed interpreti degli alberghi, per festeggiare il riconoscimento giuridico della Società ed il conferimento da parte del Ministero di A. I. e C. d'una medaglia d'argento, è riuscito egregiamente. Il convegno lieto e geniale cominciato poco dopo le 9, si protrasse sin dopo mezzanotte: e l'ambiente, la compagnia, tutto l'insieme oltremodo simpatico, hanno cooperato a questo successo.

Successo estetico e gastronomico — successo insieme morale: la grande sala del Ridotto era illuminata, adornata, inghirlandata, infiorata, da sempreverdi, felci, edera (il simbolo dell'amicizia) intrecciati con fiori a profusione, sulle colonne, sui lampadari — disposti con buon gusto sulla grande tavola a ferro di cavallo, a cui sedevano 151 commensali.

Sedici camerieri — figurarsi con quanto impegno! — seppero disporre egregiamente ogni cosa; i cuochi dei trattori Ettore Diodà *(Tre Stelle)* e Alfonso Zorzi *(Leon di S. Marco)*; dal canto loro, è facile immaginarlo, ci misero tutta la loro arte per far aggradire un *menu* semplice ma gustosissimo. Diavolo! in caso diverso avrebbero fatto un torto a sè stessi!

Quanto al successo morale, esso presto si compendia: il premio ottenuto, e questo convegno porteranno alla Società, egregia e simpatica, un buon numero di soci, circa un centinaio. È il miglior augurio, la miglior promessa per il suo avvenire ch'essa possa desiderare.

Altra volta, infatti, era stato dato questo pranzo dalla Società, ma i commensali non sommarono mai oltre i 90 — ieri sera, si può dire, la cifra era quasi raddoppiata.

È stata poi una festa intimamente famigliare, una manifestazione splendida di concordia e di amicizia: gli applausi, gli auguri, gli evviva ai preposti ed in ispecialità al sig. Bartolomeo Ruol, proprietario dell'Albergo *La Luna*, che ne è il presidente, risuonarono spessi, alti, spontanei, entusiastici. Faceva piacere udire tra gli strambotti in versi improvvisati, la nota gentile, affettuosa: basti accennare che il pranzo era stato protratto (doveva aver luogo il 1.° maggio), unicamente perchè la bambina del sig. Arturo Ruol, vicepresidente della Società, era in quei giorni ammalata! Si volle che la festa fosse proprio completa — e gli auguri per la salute del presidente e della cara nipotina, auguri caldi e sinceri, deve aver commosso quegli ottimi signori.

Accanto e fra i membri della presidenza signori Ruol, Vaerini altro vice-presidente, avvocato Tivan consulente legale, segretario Giandominici, sedevano alla tavola d'onore l'assessore Bordiga per il Sindaco, i rappresentanti dei giornali cittadini: poi giù, giù consiglieri, commissione ordinatrice del banchetto, soci e non soci, allegri pieni di brio, cordialmente espansivi.

Fra una portata e l'altra suonava nella loggia una musica allegra e romorosa, che eseguì fra altro un pezzo dedicato alla Società da un suo socio defunto: il Mion, già cameriere ai *Bonvecchiati*. Fu accolto da applausi e fatto ripetere, come gli inni patriottici salutati dagli evviva più fragorosi.

Brindisi innumerevoli alla prosperità del sodalizio, alla rappresentanza cittadina, alla stampa, a cui risposero il prof. Bordiga e l'avv. Ceprutti, trovando tutti e due la nota giusta. Parlarono i soci Donadelli, Pagan (che da tre anni riceve, per malattia, il sussidio) e altri — lesse un breve, appropriato discorsetto il sig. Vaerini — ringraziò delle attenzioni gentili e degli auguri il sig. Arturo Ruol, annunciando che il vecchio vessillo della Società, esposto in sala, verrà sostituito da uno nuovo che la di lui madre, donatrice del primo regalerà e farà presentare alla ventura assemblea.

Infine il segretario lesse una lettera del Prefetto che scusava la sua assenza (e non si fece rappresentare da alcuno), una del socio onorario prof. Alberto Errera portante i suoi auguri, ed una del socio onorario Barbieri, del *Vapore*, che accompagnava un'offerta di 25 lire. Fu poi dispensato anche un sonetto, firmato F. G. e dedicato alla Presidenza.

Come si vede quella di ieri sera fu una vera festa, che lascierà dei ricordi cari, degli echi imperituri, come lasciò il desiderio che il convegno ritorni, come per il passato, annuale. Alla Società ed ai suoi preposti mandiamo pertanto una lode ed un augurio: una lode per aver saputo mettere in atto economicamente e moralmente le sane idee di previdenza — un augurio: che il premio ottenuto sia più che ricompensa, sprone a mantenerne alte le tradizioni, ad allargarne i benefici, ad unire tutte le forze ora disperse per il bene e gli interessi comuni.

Tassa di esercizio. — Le liste dei contribuenti alla tassa Comunale di esercizio e di rivendita di qualunque merce per l'anno 1890, rimarranno esposte al Municipio (Palazzo Farsetti) per 15 giorni consecutivi a datare da oggi per opportuna conoscenza degli interessati.

Nelle stesse liste oltre agli esercenti professioni, arti ed industrie, già inscritti nei registri della Camera di Commercio, furono compresi gli esercenti arti e professioni liberali. Gli eventuali ricorsi devono presentarsi alla Deputazione Provinciale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione.

Un ukase munipale contro i fanali dei negozi ieri pubblicato dice: Si prevengono i conduttori di negozi sotto le Procuratie, lungo le Mercerie, in Frezzeria, in Spadaria, Calle dei Fuseri, Calle del Lovo, Calle dei Fabbri, Ascensione, Bocca di Piazza, S. Moisè, Calle e Sottoportico delle Acque, Salizzada Fontego dei Tedeschi, nel Sestiere di S. Marco, nonchè Sottoportico Camerale, Sottoportico di Rialto nel Sestiere di S. Polo e Salizzada S. Giovanni Grisostomo in Sertiere di Cannaregio, che col 31 dicembre 1890, restano soppresse tutte le licenze attualmente in vigore per esposizione esterna di fanale di qualsiasi genere, o bracciali a gaz od altri ad uso d'illuminazione nelle località sopraindicate.

Si prevengono inoltre coloro i quali intendessero di produrre domande per nuovi fanali, che dalla data di pubblicazione del presente avviso, le medesime non saranno accolte.

Gli esercenti tutti contemplati dal presente avviso dovranno ritirare i fanali, i globi, fiamme libere ecc. dall'esterno delle vetrine dei rispettivi negozi col 31 dicembre p. v.

Il Municipio si riserva il diritto di estendere le disposizioni contenute nel presente avviso a quelle altre località per le quali risultasse il bisogno di prendere lo stesso provvedimento.

Due pesi e due misure. — Se un rivenditore di giornali munito di regolare licenza grida il titolo di qualche articolo interessante contenuto in un giornale importante, viene tosto messo in contravvenzione e magari arrestato.

Ma perchè allora si lasciano vociare le cose più inverosimili e meno decenti ai rivenditori, grandi e piccoli, improvvisati e senza licenza, sì che ne viene disdoro alla città nostra che ha fama di gentile, ed offesa alle orecchie meno pudiche e delicate?

Due mostri marini. — Sulla riva degli Schiavoni nel negozio N. 4683, sono esposti per pochi giorni alla curiosità del pubblico due mostri marini. Sono due grandi pesci appartenenti alla famiglia dei cetacei; l'uno è lungo circa 3 metri e mezzo e pesa 7 quintali, l'altro 4 metri e pesa 5 quintali. — Furono trovati semivivi nelle acque di Chioggia da pescatori.

I due enormi mostri meritano di essere visitati.

Caduto da un'altana. — Ieri nel pomeriggio il fanciullo Andrea Panizzuti era salito nell'altana della sua casa — in Calle dell'Agnello a S. Croce, n. 2284 A — per giuocare con una gabbia da grilli. Essendosi rovesciata una tavola di sostegno il povero ragazzo cadde in una corte interna dall'altezza di tre piani, riportando la frattura di una gamba e varie contusioni alla testa. Il dott. Casoni, chiamato in fretta, lo trovò in un stato gravissimo.

Il disgraziato ha appena 9 anni: è figlio di Giovanni Panizzuti, inserviente del friggipesce a Rialto, e di Lucia Gislon. I poveri genitori hanno 7 figli, tutti minori di età.

Rissa e minaccie — Verso le 11 di ieri sera nel baccaro in Calle delle Ostreghe, a San Marco, certo Vincenzo Santini, venne a questione coll'oste Sabino Palmieri, il quale con una britola, nella zuffa che ne seguì, ferì leggermente alla fronte il suo avversario.

Il Santini recatosi allora a casa, inferocito più che mai, ed armatosi di una scure, ritornò di corsa all'osteria minacciando il Palmieri.

Intervennero in tempo gli agenti di P. S. i quali accompagnarono il Santini al vicino Ispettorato di S. Marco, dove fu trattenuto — dice il bollettino della Questura — perchè eccessivamente ubbriaco. E non per le minaccie a mano armata?

GLI ARRIVI

del giorno 14

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Ten. Perega da Treviso, Hirsch da Torino, Appenzeller da Genova.

Vapore — Carisio R. da Milano, Scarpa A. da Motta, Morassuti C. da S. Vito al Tagl., Grazioli A. da Milano, Prosperi S. da Roma, Forconi E. da Firenze, Cini Ing. G. da Geirara, Fam. Gambini da Pavia, Spezia P. Ten. di Vascello, Zini E. Cap. di Fregata, Gei C. da Vittorio, Migliaccio E. sotto-ten. di Vasc., Chinaglia C. da Montagnana, Tezza C. da Milano, Telia A. da Novara, F.lli Bonomi da Verona, Cavoretto P. da Bussolino.

Leon Bianco — Sacchetto da Tomanzano, Merlo B. da Fontanella, Salmaso da Contarina, Girotto id., D.r Annovi da Padova, Franconi V. da Verona.

Luna — W. Thomas da Ancona, A. Ronchi da Brescia, Avogadro N. da Torino, Cav. Casalegno L. dall'Italia.

Cappello Nero — G. Butel da Milano, Giordano G. idem, Prandoni C. idem, Sabbioni V. idem, Sternfeld Z. idem, Finzi C. da Bologna, Gastaldo M. da Verona.

Cavalletto — Prof. Gardini da Ferrara, Lucca A. e E. da Milano, G. Matalon da Napoli, Mantegazza S. da Vigevano, Avv. Z. Pellegrini da Roma, F. Zanutto da Motta, Griffa L. da Torino, Baiaso P. Z. da Schio.

SCIARADA

Quando uno il *secondo primiero*
Non fa certo completo l'*intero*:
Questo puossi soltanto dir vero
Se *secondo* anche insieme il pensiero.

Spiegazione della sciarada precedente
G-rosso

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Concerto di beneficenza. — Diamo il programma del bellissimo concerto organizzato dal maestro Carlo Rossi e dal solerte Ettore Brocco a beneficio della Croce Rossa, delle cucine economiche, dei dormitori pubblici, e dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

1. *Bauer*, Trio concertato per oboe, clarino e fagotto: professori Fabris, Marasco e Conte — 2. *Badia*, duettino *Ripeti a me*, sig. Bemporad-Bon e comm. Cotogni — 3. *Corner a)* Ad espero — *b)* Fiore azzurro sig. Chiarenza — 4. *Cotogni*, notturnino: Cotogni — 5.... Solo per violino: Prof. P. A. Tirindelli — 6. *Meyerbeer Sul balcone*, sig. Bemporad Bon — 7. *Mozart*, aria buffa nel *Don Giovanni*: sig. G. Ciampi — 8. *Thomas* duetto nell'*Amleto*. co. Elsa Albrizzi e comm. Cotogni — 9..... A solo per violino, P. A. Tirindelli — 10. *Thomas*, romanza nella *Mignon*, Chiarenza — 11. *Meyerbeer*, Melodia, sig. Bemporad Bon 12. *Mozart*, Serenata nel *Don Giovanni*, Cotogni.

Accompagnatore al piano il maestro Carlo Rossi — Il piano-forte, della casa Coselli, fu concesso gentilmente.

Avvertiamo semplicemente quanti volessero assistere a questo attraentissimo concerto, che il numero dei biglietti disponibili è diggià molto esiguo. Affrettatevi a procurarvi un posto presso il negozio musica di E. Brocco in Merceria.

SPETTACOLI

Goldoni — *Mefistofele* — Ore 8 1[2 - L. 1.

Malibran — *Linda di Chamounix* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Il Trovatore.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Giardini pubblici — *Caffè alla Montagnola* Ogni giorno concerto dalle 3 alle 6 pom.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 1[2 alle 11.*

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° reggfanteria, oggi, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Passo di manovra », Tusch — 2. Fantasia « Omaggio a Bellini », Mercadante — 3. Waltzer « Sérénade Espagnoles », Mètra — 4. Sinfonia « Normanni a Parigi », Mercadante — 5. Pot-pourri « Mignon », Thomas — 6. Polka « Esprit français », Waldteufel.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio N. 113, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — R. D. che nomina un membro della Commissione relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici italiani in sostituzione di uno defunto — R. D. col quale è aperto un concorso internazionale di apparecchi di concentrazione del mosto e si stabiliscono i premi del concorso stesso — R. D. col quale è data facoltà al comune di Cosenza di mantenere, nel quinquennio 1890-94, la tassa di famiglia col massimo di lire 200 — R. D. che discioglie la Congregazione di Carità di Frontone (Pesaro) e nomina un delegato straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel Ministero della marina — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di aprile 1890 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreti prefettizi che autorizzano il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biancolini Virgilio, di Recanati, Macerata.

Concorsi. — A tutto 18 corr. presso il Municipio di Napoli è aperto il concorso per titoli e per prova pel posto di professore di disegno geometrico (comprendendo anche il disegno d'architettura e prospettiva) nella Scuola industriale Alessandro Volta, con lo stipendio annuo di lire 1500.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 30 aprile:

Granone	quint.	35,132,25	— Orzo	quint.	—,—
Grano	»	21,854,94	— Olio	»	14,006,62
Riso	»	———	— Zucchero	»	2,189,12
Avena	»	20,833,26	— Caffè	»	3,940,38
Miglio	»	—,—	— Vino	»	32,643,40

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	———	— Zucchero	quint.	150
Grano	»	———	— Caffè	»	1669
Olio	»	1924	—		

Ufficio dello Stato civile

13 *maggio* — Nascite: maschi 7 — femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 10.

Decessi: Dotzauer Maria, 64, nubile, cameriera, Scherberg (Lipsia) Franzin Bulegato Maria, 45, coni., villica, Scorzè — Prandstetter Zambussi Vittoria, 28, coni., casal., Camposampiero — Zocco Vincenzo, 82, ved., ricov., Venezia — Bigardi Taddeo, 66, con., già falegname, Lendinara — Bertolini Antonio, 59, coni., comp. tipografo, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Guerrini Giuseppe, 28, celibe, impieg. ferrov. decesso a Treviso — Pozzo Carolina, 16, nubile, studente, decessa a Bologna.

14 *maggio* — Nascite: maschi 3 — femmine 2 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 5.

Matrimoni: De Marchi Eustachio, industriale con Zamelo Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Inio Pellarin Innocenza, 58, vedova, casalinga, Venezia — Peresin Bonivento Luigia, 42, coni., casal., id. — Campana Attilio, 16, celibe, mozzo nel Corpo RR. Equipaggi, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

15 *maggio* — Nascite: maschi 7 — femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in alri comuni 0 Totale 13.

Matrimoni: Padoan Bartolomeo detto Baretton con De Silvestro Maria, fruttivendoli, celibi — Guidi Giuseppe con Merlo Maddalena, margaritai, celibi — Campagnol Vittorio fabbro in Arsenale con Venturini Luigia ch. Giuseppina, perlaia, celibi — Gianni Antonio detto Monin, bracciante con De Grandi Matilde detta Magela, casalinga, celibi.

Decessi: Navarini Breggio Maria, 58, coni., già artigiana, Rosà — Cigana Emma, 35, nubile, casal., Torre di Mosto — Balestra Maria, 19, nubile, casal., Venezia — Lucatello Angelo, 78, ved., muratore, id. — Bertuzzi Fedele, 47, ved., falegname, id. — Bertaggia Giovanni, 28, coni., villico, S. Michele del Quarto — Voltolina Enrico, 7, Venezia.

Movimento del porto

Arrivati il 12 da Marsala sch. ital. « Fortunata » — da Marsala sch. ital. « Luce ».

Partiti il 12 per Patrasso vap. ital. « Principe Amedeo » — per Fiume vap. aust. « Venezia » — per Fiume vap. aust. « Stephanie » — per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » — per Soria sch. ital. « Antonia ».

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « Mercur » — per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » — per Trieste vap. ingl. « Strathmoore » — per Palermo sch. ital. « Fortunata B. »

Arrivati il 14 da Glasgow vap. aust. « Yokay » — da Glasgow vap. ingl. Westbourne » — da Trieste vap. aust. « Trieste ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 15 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 89 44 — pel 10 ottobre 89,41 pel 10 dicem. —,— — pel futuro —.—.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84 46 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 84,86 — pel 10 ottobre 84,98 pel 10 dicem. —,— pel futuro 81,83.

Nuova York 14 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 11/16

Parigi 14 — *Zuccheri* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 31 50 — Raffinato fr. 104 — — Bianco N. 3 fr. 34 —, pel corrente fr. 34 25 per giugno fr. 34 37 a 4 mesi da ottobre fr. 33 75.

Londra 14 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	fermo
» *in panni*	id.	calmo.
» *cristalizzati*	id.	pesante

Parigi 14 — *Spirito* — Mercato calmo.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36,— per giugno fr. 36,75; per luglio-agosto fr. 37,25; pei 4 mesi ultimi fr. 38,—.

Londra 14 — *Frumenti inglesi.* Mercato fermo
Stranieri — Mercato fermo.
Carichi flottanti — Mercato sostenuto
Arrivati 0 — In vendita 6.

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farina extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D, 2

Genova 14 — *Petrolio*: mercato stazionario
Pensylvania barili L. 19.50 a 20 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.40 a 6.45 — marca Royal L. 6,30 a — : barili L. 19 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,25 a 6.30 per cassa per consegna.

Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,— a 16,50 per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,05 per cassa pronto e per consegna.

Anversa 14 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 — pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/8

Filadelfia 14 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-Yorck 14 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE

Genova 14

Rend. 5 %	86,60
Az. Banca Naz.	1792 —
Cred. mob. it.	553 —
Ferr. merid.	715 —
» med.	570 —
Navig. generale	366 —
Banca generale	460 —
Raffi. zuccheri	210
Società Veneta	—
Cambio vista s. Fr.	101,15
» s. Londra	25,45
» Germania	—,—

Torino 14

Rend. cont.	96 57
» fine	96,67
Azioni ferr. medit.	569 50
» » merid.	715
Cred. mob.	553 —
Banca naz.	1790,—
» Torino	461 —
» subalpina	78 —
Cred. merid.	135 —
Banco sconto	29,—
Banca tiberina	42 —
Comp. fondiaria	17
Cassa sovvenzioni	184 —
Cambio vista s. Fr.	101 10
Id. 3 mesi s. Londra	25,39

Parigi 14 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95,60
Franc. 3 %	89,52
Id. (n.) 5 %	105,05
Id. id. 3 %	93,25
Inglese	98 3/16
Lomb. obbl. ant.	327,—
Merid »	710,—
Cred. mob. fr.	42,75
Az. Canale Suez	23,40

Vienna 14

Rend. in carta	89 35
» argento	90,05
» oro	110,15
» senza imp.	101,60
Az. della Banca	954 —
» Stab. di cred.	301.—
Londra	118,15
Zecchini imp.	5,58
Napoleoni d'oro	9,40

Berlino 14

Mobiliare	162,—
Austriache	98,10
Lombarde	—,—
Rendita italiana	94 60

Londra 14

Inglese	98 1/16
Italiano	95.—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 30 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom.	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50
D. » Milano	»	11, 25 »	O. id.	»	7,55 »
O. per Bologna	ore	8, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. da Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom.	O. da Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	O.	»	3, 15 pom.
D. id.	»	10, 40 »	M.	»	5, 58 »
M. (da Rovigo)	»	9, 30 »	Acc.	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O.	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom.
D.	»	2, 40 pom.	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M.	»	9, 55 »	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O.	»	10, 15 »	O.	»	12, 55 pom.
O.	»	7, 37 pom.	O.	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

ANCORA LA COLONIA ERITREA

La pubblicazione delle leggi e l' amministrazione

Aperta la seduta alle 2 e mezzo e votatosi per scrutinio segreto il bilancio degli esteri, si passa alla seconda lettura del progetto di legge per la facolta al Governo di pubblicare nell' Eritrea le leggi dello Stato colle opportune riforme, e di organizzare l' amministrazione locale, del quale a suo tempo si è molto parlato.

Parlò primo l' onor. *Plebano* dicendosi disposto a votare il progetto ad una condizione però che il Ministero indichi a larghi tratti i concetti del Governo relativamente alla legislazione che intendesi applicare nella Colonia Eritrea e gli intendimenti suoi intorno al regime doganale ed alla organizzazione amministrativa della colonia stessa.

L' onor. *Branca* dopo aver mandato in nome del paese un saluto al generale Baldissera il primo cui abbia sorriso la fortuna in Africa, chiede quali sieno le misteriose attribuzioni del conte Antonelli nell' Etiopia, e domanda se approvando il progetto di legge in discussione, si abroghi o si convalidi il decreto relativo all' ordinamento della Colonia; — e chiede ancora se si intende perseverare nel sistema di tenere in Africa un rappresentante ufficiale ed un rappresentante senza ufficio definitivo e con poteri indefiniti ed illimitati, sistema che a suo avviso non può condurre che al continuo mutamento di comandanti.

Dubita dell' avvenire della colonia se si vorrà governare come provincia italiana, avviluppandola con regolamenti e circolari, mentre le colonie nostre in America si svilupparono senza il concorso del Governo.

Sonnino, relatore, osserva che la Commissione, secondo quanto doveva, si è limitata ad esaminare il disegno di legge ed a modificarlo per guisa da lasciare libero lo svolgimento delle forze indigene e non inceppare le facoltà del Governo, il quale dovrà procedere gradatamente nelle modificazioni secondo quanto suggerirà l' esperienza.

***

Crispi ringrazia l' onor. Branca degli elogi fatti al generale Baldissera, che davvero si mostrò degno della fiducia del governo, e quindi entrando in merito alla discussione osserva che dal 1885 in poi le disposizioni prese per l' ordinamento e l' amministrazione della nuova colonia non furono pubblicate neanche nella *Gazzetta Ufficiale* e ritiene che non occorresse e non occorra provvedere per legge all' ordinamento medesimo.

Tranquillizza gli oratori che espressero il dubbio circa il soverchio sviluppo della burocrazia, dicendo che l' amministrazione della colonia sarà contenuta nei limiti strettamente necessari.

Dice che il conte Antonelli non esercitò un potere occulto; esso è accreditato presso Re Menelick e non ha che poteri diplomatici presso la corte dell' Imperatore dell' Etiopia. Aggiunge che all' opera sua devesi in gran parte al buon risultato da noi ottenuto in Africa. Ricorda che i poteri ora chiesti furono commessi al governo colla legge per Assab e spera che la Camera lo approverà.

***

Branca prende atto della dichiarazione del ministro relativa all' ufficio coperto dal conte Antonelli e persiste nel credere che sarebbe necessario non passar sopra alla questione dell' ordinamento del governo locale e quindi pronunziarsi sull' indicato decreto.

Crispi insiste sul dire che non occorre fare per legge l' ordinamento della Colonia e quindi che il parlamento non abbia da occuparsi di questo decreto.

Plebano ringrazia il ministro di aver dichiarato che per la dogana di Massaua l' ordinamento sarà tale da escludere ogni concetto fiscale. Opina poi, che il decreto frazioni troppo la responsabilità del governo locale.

Sonnino raccomanda al ministro di rendere quanto più sia possibile autonomo il governo dell' Eritrea.

La concessione dei terreni

Esaurita così la discussione sul primo articolo, si passa all' esame del secondo che regola le concessioni a privati od a Società, di terreni demaniali a scopo di colonizzazione agricola, le quali non possonsi fare che per estensioni non superiori a 10 mila ettari, e, trattandosi di Società non si accordino diritti per un periodo di tempo che ecceda i 50 anni.

A questo articolo, l' onor. *Franchetti* propone un emendamento perchè siano maggiormente garantiti i diritti dello stato.

UN MURATORE CHE VUOLE GIUSTIZIA

Un altro plico nella Camera

Mentre l' onor. Franchetti svolge il suo emendamento dalla tribuna pubblica, un individuo seduto nella prima fila affacciatosi al parapetto gittò un plico ben chiuso nella Camera, gridando: — *Onorevoli deputati! giustizia!*

Il plico è caduto sul quarto settore di destra sugli ultimi banchi. In quei banchi non eravi in quel momento nessun deputato.

L' onor. Franchetti sospese il suo discorso.

Biancheri grida subito: — *Arrestate quell' individuo che disturba la seduta!*

Poi, rivolgendosi all' on. Franchetti: — *Continui onorevole Franchetti.* — Questi continua, ma parla precipitosamente.

***

L' individuo è un vecchio malvestito, coi capelli bianchi, disadorni e porta un pizzo lungo. Gli uscieri furono tosto addosso e lo arrestarono: egli si lasciò condurre fuori senza resistenza. Gli uscieri lo condussero all' ufficio di questura della Camera dove dai questori De Riseis e Borromeo, gli furono chieste le generalità. Egli chiamasi Natale Beccatini fu Luigi d' anni 50; è nativo di San Pietro in Bugno (Firenze) ed è appaltatore di lavori da muratore.

Disse che da sessanta giorni si trova a Roma per chiedere giustizia, essendo stato ingiustamente licenziato da alcuni lavori che gli furono tolti per favorire altre persone. Egli venne a Roma; scrisse una lettera a ciascun deputato, lamentandosi dell' ingiustizia. Egli vide molti deputati e scrisse a ciascun ministro; spedì anche due lettere al Re ma tutto indarno. Il questore lo ha interrogato sui particolari aspettando i suoi documenti per rilasciarlo. Il plico conteneva varie carte e documenti e titoli comprovanti l' appalto.

Borromeo e De Riseis dopo averli esaminati, li rimise al Ministero dell' interno.

Il Beccatini, appena subito l' interrogatorio, fu rimesso in libertà; però stasera sarà rimpatriato.

Si riprende la discussione

Le idee dell' on. Ferri

Dopo brevi osservazioni di *Ricci*, *Arbib* e *Plebano*, l' on. *Ferri* dichiara che non ha troppa fede nella colonizzazione agricola libera vagheggiata dal Governo. Egli ritiene invece che sarebbe fecondo un tentativo di colonizzazione penitenziaria che fu seguita con fortuna da molte nazioni europee, e con un sistema di deportazione diverso da quello usato dalla Francia.

La colonizzazione penitenziaria non porterebbe aggravio al bilancio ed avrebbe inoltre l' incalcolabile vantaggio di sfollare le carceri, centri di putridume materiale e morale.

Essa sarebbe la migliore avanguardia per la colonizzazione libera.

Desidererebbe poi, che fosse posto nella legge un cenno riguardo alla preferenza da accordarsi alle Società cooperative di lavoro che in Italia, malgrado che l' ultima legge fosse favorevole ad esse, pochi lavori hanno potuto assumere in causa delle numerose formalità burocratiche.

Egli dichiara che presenterà un emendamento inspirato ai concetti da lui svolti.

***

Gli onor. *Solimbergo* e *Di San Giuliano* appoggiano la proposta Ferri.

Di San Giuliano però non è d' accordo con lui che questa colonizzazione debba procedere libera. Il Governo deve sperimentare contemporaneamente varii metodi. Non crede poi che le Società cooperative, che non possono fiorire in Italia, possano attichire in Africa.

Nocito invece trova strano che poco dopo l' applicazione del Codice penale siasi sollevata di traforo la questione della deportazione. Combatte quindi con molte considerazioni le proposte di Ferri che sono di difficile e costosa applicazione.

Ferri insiste nelle sue considerazioni e propone il seguente emendamento firmato da parecchi deputati;

« È data facoltà al Governo di provvedere alla istituzione nell' Eritrea di colonie agricole penali cui sieno destinati i recidivi condannati pei più gravi reati comuni ed alle quali debbono gradualmente sostituirsi le colonie di liberi agricoltori. I terreni per la colonia libera saranno concessi in enfiteusi a società cooperative di lavoratori, che si obblighino d' impiegare in prevalenza i loro soci ».

***

Crispi e il relatore *Sonnino* dichiarano di non accettare gli emendamenti proposti, perchè non potesse sorgere neppure il dubbio di abusi per parte del Governo nel valersi delle ampie facoltà richieste per pubblicare le leggi del Regno nell' Eritrea. Però non si mancherà di tener conto di parecchie giuste raccomandazioni fatte dai diversi oratori di mano in mano che se ne presenterà l' occasione.

Egli risponde all' on. *Ferri* che comprende la colonizzazione penitenziaria, ma nelle isole non nel continente, e conclude pregando la Camera di votare l' articolo com' è proposto.

Seguono brevi repliche degli oratori e *Ferri* ritira il suo emendamento e quindi si rimanda il seguito della discussione a domani, e si leva la seduta alle 7.

Dalla Capitale

La riunione dei deputati moderati

Roma 14, ore 9.20 p.

L' adunanza dei deputati moderati, che io vi ho già preannunziata, indetta per oggi dall' onor. Taverna in casa sua, per concertarsi sulla linea di condotta, che devesi adottare nell' attuale situazione politica, fu dietro preghiera di uno delle principali individualità del partito moderato, differito, domandando questi che fossero accordati alcuni giorni di proroga, non potendovi intervenire per ora, per ragioni private. Egli intenderebbe di prendere viva parte al movimento politico che si va iniziando.

Dicesi che alla riunione interverranno anche il senatore Brioschi l' onor. Gabelli e molti altri deputati.

Economie del Senato

La presidenza del Senato ha comunicato al ministero del tesoro che ha introdotto diecimila lire di economie nel bilancio del Senato.

Umberto e Carnot a Spezia

Malgrado le smentite di alcuni giornali francesi nei circoli politici si ritiene probabile, come telegrafai ier l' altro, che il presidente Carnot con la sua flotta, venga a visitare l' arsenale di Spezia dove s' incontrerebbe con Re Umberto per ricambiare la cortesia usata dal nostro governo di avergli mandata una divisione della squadra come scorta d' onore nel suo viaggio in Corsica.

Il Re al campo di tiro

Oggi il Re ha visitato il campo di tiro dove fu continuamente acclamato — assistè a molti tiri — Al bersaglio revolver tirava il francese Moreau con esito felicissimo — Il re dopo di aver conversato col tiratore, si congratulò con lui per l' esito felice dei suoi tiri e gli strinse la mano.

Al Tiro a segno

Alla Gara nazionale del Tiro a segno spararonsi 72,354 cartucce; gli incassi totali sono di L. 133,470. Domenica avrà luogo la prima premiazione; il generale Pelloux passerà in rivista i plotoni armati dei tiratori, che poi sfileranno. Stamattina, malgrado la pioggia dirotta, il tiro continuò animatissimo.

Il Re all' Esposizione artistica industriale

Il Re visitò oggi l' Esposizione artistica industriale trattenendovisi per tre ore.

Egli fece vari acquisti.

SCOPPIO DOLOSO?

I disastri di Avigliana e Fossano

Gravi sospetti

Roma 14, ore 11.40 p.

In seguito al fatto che tanto il disastro di Avigliana, che quello di Fossano, avvennero nel medesimo giorno ed alla stessa ora, si sparse il sospetto nei circoli politici e militari che tali due dolorosi accidenti siano dovuti a causa dolosa, tanto più che erano state date ed adottate severe disposizioni per allontanare la possibilità di simili disgrazie.

Anche al Ministero della guerra si ha l' idea che si possa trattare di dolo, essendovi un complesso di particolari che renderebbero assai fondato il sospetto.

Anzi mi consta che il Ministro Bertolè-Viale ha ordinato una severa inchiesta sulle cause che produssero gli scoppii. (*Vedi prima pagina.*)

***

L' onor. Crispi ha inviato mille lire come primo soccorso alle famiglie delle vittime di Avigliana.

Cronaca d' Africa

Menelick riconosciuto Negus

Corazzini telegrafa da Adua, che Ras Alula scrisse a Mangascia, riconoscendo Menelick, Negus d' Abissinia ed approvando la pace con gli Italiani per la salvezza del paese — Ieri Mangascià giunse ad Adua.

Il vescovo di Vicenza dal Papa

Il Papa ha ricevuto in udienza particolare il vescovo di Vicenza.

I dispacci d' oggi

I forti di Roma

che minacciano di sfasciarsi!

Roma 15, ore 11.30 ant.

Ieri è stata presentata da alcuni ufficiali superiori del genio l' inchiesta fatta dal ministero della guerra alla cinta fortificata intorno a Roma.

Si riconobbe che le batterie di collegamento fra i vari forti sono costruite su terreno friabile. Alcune vennero danneggiate dalle ultime pioggie.

Si tratta di molti milioni spesi assai male e la necessità di spenderne altri molti!

Dalle Provincie

La salute di Kossuth

Torino 15, ore 11.20 ant.

(Zuccaro). — Posso assicurarvi che è insussistente la voce corsa circa la malattia dell' illustre poeta Kossuth.

Egli godette sempre ottima salute. Anche ieri si recò a piedi all' Esposizione di floricoltura (la 33.ª che si tiene a Torino) nel giardino della Cittadella.

INAUGURAZIONE

del busto Benedetto Cairoli

Verona 15 ore 2 pom.

A mezzogiorno fu scoperto il busto marmoreo di Benedetto Cairoli, murato nel palazzo dei Tribunali e di fronte al monumento di Garibaldi.

Le musiche suonarono la marcia reale e gli inni patriottici — Attorno erano oltre quaranta bandiere di associazioni, alcune anche venute dalla provincia.

—Intervennero le rappresentanze del Senato della Camera dei deputati, le autorità civili e militari, moltissimi studenti ed un gruppo di garibaldini nella loro tradizionale camicia rossa.

Grande folla di popolo plaudente — ai poggiuoli prospicienti sulla piazza moltissime signore.

Parlarono il presidente della Società dei Reduci, l' assessore Calderan per il Municipio, l' on Pullè.

La festa riuscì imponente dimostrazione patriottica.

IL TIRO A SEGNO A ROMA

IL SISTEMA MODERNISSIMO DEI BERSAGLI

Il servizio degli allievi carabinieri

Roma 12 maggio

Da una interessante lettera del pubblicista Adolfo Rossi, stralciamo questo brano:

***

Il Re è capitato ieri sera alle 5, improvvisamente, alla Farnesina e dopo aver assistito agli esercizi di qualche tiratore sotto la galleria, chiese all' ingegnere Guidini di mostrargli da vicino i bersagli durante il fuoco: il desiderio fu, naturalmente, subito soddisfatto.

Il campo di tiro è chiuso a destra e a sinistra da un doppio assito pieno di terra *costipata*. La linea dei cento bersagli a 300 metri è situata alla base di una collina, sotto una lunga tettoia. Ogni bersaglio si compone di due quadri di tela e carta, che s' innalzano e s'abbassano scorrendo in un telaio con la massima facilità.

Mentre il tiratore spara, il marcatore, sotto la galleria del tiro, muove un bottone che fa suonare un campanello nel fosso. Allora uno degli allievi carabinieri abbassa il bersaglio colpito; facendo salire l' altro; e l' altro allievo carabiniere (il segnalatore) fa il segnale innalzando una banderuola di colore corrispondente al punto fatto: contemporaneamente viene coperto con un' ostia di carta bianca o nera il buco formato dalla palla.

Il tal modo le segnalazioni si fanno con semplicità e sicurezza veramente mirabili e il cui merito spetta specialmente all' ingegnere Guidini.

La parte inferiore della linea dei bersagli è riparata da un terrapieno e da un doppio assito della grossezza di cinquanta centimetri. Le palle vanno a conficarsi nel declivio della collina. Dietro i bersagli ad armi libere, dove si esercitano i migliori tiratori, le palle hanno formato nel terreno dei solchi profondi, larghi quanto il centro dei bersagli, mentre dietro gli altri bersagli si sparpagliano. Le palle che da qualche tiratore inesperto vengono mandate sotto il bersaglio, si schiacciano contro le tavole nel terrapieno.

***

Gli allievi carabinieri, due per bersaglio, prestano un servizio che non potrebbe essere fatto con maggior diligenza e meritano i maggiori elogi. Sotto i bersagli essi formano una lunga fila in continuo movimento, molto pittoresca: Dante Paolocci, che li visitò con me poco prima dell' arrivo del Re, ne ha preso delle istantanee per l' *Illustrazione Italiana* del Treves.

Oltre che coi segnali magneto-elettrici che corrispondono con le cabine dei tiratori e dei marcatori, la linea dei bersagli è in comunicazione telefonica cogli uffici della gara.

Dietro alla linea dei bersagli a 200 metri, l'ingenere Guidini ha messo per fermapalle una trincea formata di legna da ardere. Quando a questi bersagli si fa il tiro accelerato, uno degli allievi carabinieri, avvertito dal campanello, segna il minuto secondo e fa abbassare il bersaglio appena è passato un minuto primo. In questo modo si abolirono tutti gli inconvenienti che succedevano cogli altri sistemi. Per marcare i minuti secondi, ogni coppia di allievi carabinieri ha un orologio grande come le sveglie comuni.

***

Anche dietro ai bersagli per il tiro alla rivoltella c' è una trincea di legna da ardere. In complesso, non solo il poligono della Farnesina è stato fatto coi miglioramenti adottati nei campi delle ultime principali gare all' estero, ma contiene utilissime innovazioni dovute alla pratica, all' intelligenza ed alla esperienza dell'ingegnere Guidini, il quale ha già costruito altri poligoni consimili, fra cui quello della gara di Lugano.

I lavori alla Farnesina furono cominciati il 25 gennaio scorso e vi si impiegarono in media cinquecento operai al giorno per condurli a termine. Le costruzioni occupano circa dodici mila metri quadrati.

DUPLICE ASSASSINIO

Una gentildonna e la sua cameriera strangolate

Scrivono da S. Lorenzo del Vallo (Cosenza):

« Un fatto orrendo ha funestato l' intero nostro mandamento,

Nel Comune di Terranova da Sibari, nella notte dall' 8 al 9 corrente maggio trovaronsi nel proprio letto strangolate la signora Carolina Palopoli-De Angelis, gentildonna dell' età di 74 anni, appartenente alla più ricca famiglia di quel Comune, e nella stanza attigua la sua cameriera a nome Carmela di anni 17.

Dicesi generalmente che il movente dell' assassinio fu il denaro, poichè la detta signora Palopoli passava, e secondo il mio povero pensare, per la prima contantista del mandamento.

Accorsero sopra luogo il pretore ed i reali carabinieri di Sprezzano Albanese, il regio procuratore, il giudice istruttore, il capitano dei carabinieri ed il solerte ispettore di pubblica sicurezza signor Gaeta, di Castrovillari.

Finora nessuna traccia degli assassini. »

UN ESALTATO SUI FILI DEL TELEFONO

Certo Geroni Attilio, di Piacenza, andava soggetto da tempo ad accessi momentanei di esaltazione. Mostravasi inquieto e preoccupato.

L' altra notte si figurò che qualcuno fosse entrato nella sua stanza e volesse ucciderlo. Tosto uscì dalla finestra, ed arrampicatosi su per le griglie raggiunse la grondaia ed a questa si afferrò volendo salire sul tetto.

La grondaia non resse al peso ed il Geroni precitando nel vuoto sarebbe rimasto sfracellato, se per buona ventura cadendo sui fili del telefono, questi non avessero attenuata la violenza della discesa.

Il Geroni riportò lievi contusioni guaribili in pochi giorni.

Note bibliografiche

Enrichetta Usuelli Russa *Nuovi Versi*, **Padova** — *Angelo Draghi* 1890 — Ecco un volumetto di versi, che può classificarsi fra i pochi, che si leggono volentieri.

L' autrice notissima nel campo letterario, non ha la mania di produrre esuberantemente; non infligge periodicamente le sue creazioni al pubblico, ma quando si presenta con qualche lavoro, si presenta sempre molto bene.

Ci manca lo spazio per riportare qualche verso da questo bel volumetto; ci limitiamo adunque ad indicarlo e a elogiarlo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori



L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro la sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.



Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.



Egregio signor ANTONIO LONGEGA
Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche.
Tanto in fede.

Padova, 3 febbraio 1890.

DOMENICO dott. BURLINI
Medico comunale

S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

Signor Antonio Longega VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.
In fede

Genova 20 dicembre 1880.

Dott. OSCAR OLMI.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Stimatissimo signor Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacchi che adoperai onde guerire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto. Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner, Drogheria Bernach S. Bartolomeo — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Millioni — Gugl. Nardi — — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Domenico — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — **Brescia**, G. Galottini e presso R. Martinengo, Via Cavaletto — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — **Monselice**, F. Vanzi farmacista — **Faenza**, fratelli Ubaldini farmacisti — **Forlì**, G. B. Muratori farmacista — **Civitavecchia**, C. Cantalamessa farmacista — **Pisa**, A. e G. Salfati Via Solferino; Farmacia Buder già Bartalini — **Livorno**, Drogheria Nissim Beruchel di A. Piazza V. E. 20 — **Pistoia**, A. Cappellini — **Lucca**, S. Martini — **Spezia**, V. Fossati farmasista — **Savona**, C. Farina farmacista — **Vercelli**, Daipiano fagmacista — **Como**, A. Testi droghiere Amministrazione del giornale *L'Araldo* — **Voghera**, Farmacia Oppizzi — **Cremona**, Farmacia Persico — **Fano**, Farmacia Carnevalli — **Perugia**, N. Carderi — **Gubbio**, R. Farmacia Mazzolini — **Cagliari**, Farmacia Daga — **Palermo**, G. D. Ischia Via Palermo — **Arezzo**, Fratelli Ceccherelli farmacisti — **Grossetto**, E. Cappelli — **Lecce**, Franco e Massari — **Catania**, Giuffrida Aparo Drogherie — **Foggia**, G. Salerni farmacista — **Vicenza**, Luigi Fabbris, Via del Corso — **Roma**, A. Taboga, Via Tritone — **Napoli**, Amm. del giornale *Roma*. — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia S. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4095, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

OSSOMANIA

A PROPOSITO DI CERTE SCOPERTE

In fatto di manìe questo nostro secolo passerà certamente alla celebrità. Lombroso finirà col convertire tutti alle sue teorie, e a far ammettere che dal cervello di ogni essere umano è stata tolta un'ampollina di buon senso e mandato nella luna ad arricchire la collezione.

Non vogliamo davvero far la storia delle manìe, le quali ripetono la loro origine dallo scorcio del secolo scorso. Ma quelle, francamente, erano meno *fin de siècle* delle attuali. Allora le glorie si facevano, oggi si cercano le.... ossa di quelle glorie. Allora si formavano gli uomini, ora si disfano quando ci sono, e si evocano quelli andati, in mancanza di meglio.

L'ossomania è derivata dalla monumentomanìa o mal della pietra, come l'ha chiamata un giorno quel paradossale scrittore, che è Arturo Colautti: ed è incominciata quando questa minacciava di finire per mancanza.... d'alimento. Dopo aver onorato le ossa di quelli che a mano a mano, avendo un nome illustre, morivano, era necessario trovar delle altre ossa di persone celebri per rinnovare la gazzarra delle feste, e dare sfogo a tutte le piccole ambizioncelle *fin de siècle* degli affamati di pubblicità e di onorificenze.

*

Neri Tanfucio, in quei suoi mirabili sonetti in vernacolo pisano, così trova l'origine dei centenarii, una delle tante manìe dominanti in questo secolo:

> Per esempio, ora dicàmo, c'è 'r sor Mario
> Si strugge della 'roce perchè un l'ha;
> Cerca d'un omo morto ch'è preclario,
> Fa la festa, e 'r Governo gliela dà.

Ma i centenarî per quanto si studi, non è così facile trovarli; e i decennarî preconizzati da Paolo Mantegazza non sono ancora entrati — se Dio vuole — nelle nostre consuetudini. Incominciarono allora a manifestarsi i primi sintomi dell'ossomanìa. Dante e Ferruccio provocarono il primo attacco del male. Nei bollori dell'indipendenza, Dante e Ferruccio, considerati *bongrè malgrê* due unitari.... anticipati, forse troppo anticipati, attirarono l'attenzione degli ossomaniaci. Dante era nel cuore e nella mente degli italiani tutti: Ferruccio era designato a modello di coraggio, lealtà, amor patrio. In ogni cuore d'italiano un culto ai due grandi uomini era innalzato: un culto grande, immenso non parificato da nessuna pubblica onoranza. Ma cogli ammalati non si ragiona. Per questi, tanta adorazione e tanta ammirazione non bastava.

Vollero frugare nei luoghi in cui la leggenda aveva fatto deporre le ossa di quei grandi e portarle a zonzo e metterle a mostra. La solennità del sepolcreto di Ravenna fu inutilmente turbata: e le viscere del colle di Gavinana non resero i resti del gran capitano fiorentino; gelose del sacro deposito, timorose, che con essi sparisse la venerazione che ogni patriotta prova al cospetto del colle, da cui emana tanta potenza di valore e di amor patrio.

Dissero quei maniaci: « Ingrata patria! non vuoi onorare le ossa.... dei figli tuoi, in te morti! » E andarono all'estero, sperando che più umane verso di loro, sarebbero state le zolle straniere. E Ugo Foscolo, il perduto nell'immensità di Santa Croce, l'introvabile smarrito in minuscolissimo rettangoletto del pavimento fu preso di mira. E una Commissione partì per l'Inghilterra alla ricerca del cantor dei *Sepolcri*. Andarono a turbare la pace di chi pace invocava almeno ai morti!

La vena umoristica italiana ebbe allora dei momenti felici. Era forse il risentimento che si manifestava nella forma più atta a distruggere qualunque impresa non seria. Alla Commissione imposero di trovare le ossa di Foscolo. E la Commissione per non farsi ricevere a urlate e torsoli di cavoli e mele fradice, trovò! La farsa scoppiò irreverente. A riconoscere quelle ossa, fu chiamato un barbiere, designato per il barbiere di Foscolo.

*

Il pover'omo riconobbe colla miglior grazia del mondo quella faccia... che non c'era più, da lui tante volte sbarbata. E chi lo sa: nella bisogna difficile e delicata, lo guidò forse la sicurezza delle tante *braciole* da lui fatte sul volto del poeta delle *Grazie*. E le ossa vennero fra noi: ma non esse, ma il nome grandissimo del poeta nostro. E la memoria sua fu onorata.

La voce pubblica felicemente fu allora resa dal Fucini, così:

> Però, se devo di' 'r mi' sentimento
> Quer celcà sotto terra le pelsone,
> Sbaglierò, ma mi pare un bèr cimento.
> Pelchè c'è 'r caso di poltà' 'n bestione,
> 'N der mezzo a tanti mòlti di talento,
> A fare 'n Santa 'Roce 'r pottaione.

E di *trouvailles* di simil genere fatte nella lontana Africa nessun volle: in alcune famiglie prevalse grande e bello il sentimento del culto del cuore.

*

Non ci siamo davvero imposti di far la storia e neppur lontanamente accennare alle molte ricerche d'ossa, di vari Comitati costituiti per frugare sotterra quanto la terra a sè ha già assimilato, rendendo in cambio gloria immortale!... L'ultimo tormento fu inflitto, giorni sono, a Carlo Porta, a Vincenzo Monti, ad Andrea Appiani.

Lunghi studi, minuziose ricerche altra volta mancarono lo scopo. Ma i *fin de siècle* non si diedero per vinti. E disturbarono tanti morti guidati dagli studi, ma mancanti d'idee pratiche, ed invocarono testimonianze di un becchino, ben degno di far il paio col barbiere di Foscolo: e chiesero perizie al Porro, al Verga, al Mantegazza e ad altri nella scienza chiari... E trovarono che le ossa di Monti erano quelle di una donna e quelle dell'allegro Porta... E chi sa mai a chi appartenevano quelle ossa che ingombrano ora il tavolo da studio del Mantegazza!?

Innanzi a tanto affannoso lavorìo, a tanta implacabile persecuzione dei nostri poveri morti, naturale e spontaneo viene sulle labbra un sorriso scettico e ironico; e pregna di dolore prorompe dal cuore l'invocazione: *Lasciate in pace i morti!*

Non saranno certo men grandi e il Monti, e il Porta, e l'Appiani, e Ferruccio e Dante... se le loro ossa in polvere sono ridotte: miglior cosa è lo studiarsi d'imitarli, l'additarli alla pubblica ammirazione — e bisogno davvero non c'è d'additarli! Circondate il nome loro, se il bisogno sentite, di maggiore aureola di gloria, ma lasciateli in pace: rispettate la calma solenne delle tombe!...

SUL MODO SCONVENIENTE

CON CUI SI È PARLATO DEL TENENTE ZAVAGLI alla Camera dei Deputati

Ha prodotto un vero disgusto nei circoli di Marina il modo con cui l'on. Crispi rispondendo l'altro giorno a un'interpellanza del dep. Ferrari ha parlato di quel giovane ufficiale, caduto vittima secondo lui della sua stessa imprudenza.

A questo proposito il corrispondente del *Piccolo* di Napoli manda al suo giornale le seguenti assennate osservazioni alle quali pienamente ci associamo.

***

« Il fatto del povero tenente riminese Zavagli lo sapete già da varii giorni e sapete come lo sventurato sia stato trucidato dai somali mentre a uno di quei capi recava per conto del governo d'Italia doni di zucchero, di caffè, di riso e d'altre cose men gastronomiche.

Dispacci e letterè su quest'ultimo luttuoso avvenimento africano vi hanno informati di tutt'i particolari dell'eccidio, e il resto ve lo ha detto ieri il governo.

Il tenente Zavagli, ha detto ieri l'on. Crispi all'on. Ferrari, ha torto lui che è morto; ha torto lui perchè scese da bordo senza ordine del comandante.

E io domando — senza impegnare il presidente del Consiglio a rispondermi: — E i doni di zucchero, di caffè, di riso e d'altra roba, li portava lui per conto suo il tenente Zavagli a quei cari somali?

Ora il *Fanfulla*, constatando come un fatto di simil genere avrebbe prodotto il finimondo alla Camera, in altra epoca, osserva fra quanta indifferenza de' rappresentanti della nazione sia passato all'altro mondo il povero tenente; ma possono ancora aver valore queste osservazioni per una Camera che è detta già da tanto tempo un'anticamera.

I rappresentanti della nazione non pensano, per tre quarti, che a ritornare a rappresentarla quanto prima, o che possono essi occuparsi d'altro?

FRANCIA ED EGITTO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Notizie particolari confermano che l'Egitto accettò le condizioni poste dalla Francia circa la conversione del debito.

A richiesta di Ribot l'Egitto rinunziò al progetto di aggiungere un funzionario inglese a Greband, direttore del museo di antichità a Ghiseh ed assicurò formalmente che nulla sarà cambiato nell'organizzazione del Museo,

LE DONNE FRANCESI AL PARLAMENTO

Da parecchi anni il deputato francese De Gastè lavora in prò di una causa che gli è oltremodo cara, quella cioè dell'ammissione della donna alla vita politica.

Anche in questi giorni, il perseverante deputato ha elaborato e deposto alla Camera un progetto di legge in favore della revisione costituzionale e nel quale si legge, fra altre cose, il paragrafo seguente:

« Il numero dei senatori sarà di duecento, e quello dei deputati di quattrocento, da dividersi tra i due sessi. »

De Gastè crede che, qualora le donne prendessero parte ai lavori legislativi, la guerra diventerebbe impossibile; ed egli basa la sua asserzione sul fatto che il governo della regina Vittoria è stato, per l'Inghilterra, ben migliore di quanto non sia stato quello di Napoleone I per la Francia.

IL PROCESSO PANITZA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Telegrafano da Sofia che la Corte marziale per l'affare Panitza tenne la sua prima seduta formale; ma cominciava il dibattimento lunedì onde dar tempo agli avvocati di preparare la difesa.

***

Invece la Corte marziale si riunì ieri mattina sopra domanda di Panitza.

Gli avvocati della difesa accordarono l'aggiornamento fino al 20 maggio. La seduta odierna fu puramente formale. Vi assistettero i segretari delle Agenzie di Germania, d'Inghilterra, d'Austria, d'Italia, di Rumania, di Grecia e parecchi rappresentanti della stampa.

DISORDINI AL BRASILE

Ieri scoppiarono dei gravi disordini a Portoalegre (Rio Janeiro) provocati dall'opposizione popolare contro il progetto di Barboza sulle Banche. L'assembramento del 13 corr. fu disperso dalla polizia. Le truppe fraternizzarono colla popolazione prendendo le parti di questa. La trantranquillità fu ristabilita. Il governatore si dimise.

ANCORA

la Regia dei fiammiferi

L'*Opinione* che, da qualche tempo, benchè non ufficiosamente, rispecchia con molta fedeltà le opinioni del presidente del Consiglio, pubblicava l'altro sera un articolo sulla industria dei fiammiferi. Pare che l'articolo sia come un preannunzio del tentativo appunto di una regia dei fiammiferi.

Si conferma intanto che qualche settimana fa, l'on. Crispi ha personalmente trattato con un capitalista toscano per concretare tale regia. Ad essa, però, si era finora fieramente opposto il ministro delle finanze, on. Seismit-Doda.

GLI ENTUSIASMI DI MADRID

per Frasquelo il « toreador »

Si ha da Madrid in data del 14:

Ieri la capitale fu presa da una vera febbre, essendo l'ultima volta che agiva il famoso *toreador* Frasquelo.

Le strade ferrate avevano organizzato treni di piacere e non si può immaginare quanto straordinaria fosse l'affluenza per la conquista di un posto alla *corrida*.

La folla fece coda per tutta la notte; i posti più infimi pagaronsi cento lire e perfino gli avvisi della *corrida* venderonsi cinque lire, serbandosi come ricordo storico!

All'apparire di Frasquelo nella pista scoppiarono immense ovazioni; tutto il pubblico era in piedi.

Lo spettacolo, per il quale egli ricevette 30,000 lire, non presentò nulla di particolare.

Calcolasi poi che fossero almeno duecentomila le persone scaglionate lungo le vie per vedere almeno all'uscita, passare in carrozza l'idolo popolare, applaudito freneticamente lungo l'intero percorso.

SMENTITE E CONTRO SMENTITE

sulla visita di Carnot a Spezia

Tutti i giornali parigini in una nota evidentemente ufficiosa smentiscono l'intervista di Carnot con Umberto a Spezia od a Genova e perfino che vi siano corse trattative per questo convegno.

Il corrispondente della *Piemontese* che aveva per il primo data la notizia, si recò immediatamente dal personaggio autorevole da cui l'aveva avuta, questi lo assicurò nuovamente che l'ambasciatore Billot aprì realmente le trattative a questo proposito, ma che forse ora sono sospese, ma non abbandonate.

Il *Temps*, organo del Governo, tace completamente del convegno fra Carnot ed Umberto.

Da ciò si potrebbe desumere la realtà di trattrattative corse se non approdate.

IL CONGRESSO DEI SEGRETARI COMUNALI

A NAPOLI

La prima seduta del Congresso dei segretari comunali era presieduta dal barone Pizzuto. Si iniziò la discussione dei temi; si cominciò a trattare del primo. Il Congresso, dopo breve discussione, votò il seguente ordine del giorno: « Il Congresso, a conferma dei voti espressi nelle precedenti riunioni di Roma e Treviso, esprime il voto perchè l'ufficio di segretario comunale e di impiegato comunale sia dichiarato stabile per legge dopo tre anni di esperimenti, senza menomazioni di diritti già acquisiti all'atto della nomina. »

Sul secondo tema riguardante l'opportunità di determinare il minimo stipendio si impegnava una viva discussione. Infine votossi un ordine del giorno che fa voti che il *minimum* dello stipendio dei Comuni non eccedenti i duemila abitanti sia fissato a lire mille e duecento.

IL CENTENARIO DI UNA UNIVERSITA'

Ieri i sovrani assistettero alla solenne commemorazione del quarto centenario dell'Università di Koenigsberg. Quindi l'Imperatrice iscrisse il principe imperiale nell'elenco degli studenti.

ANCORA IL PROCESSO MARCORA

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Milano 15 maggio

Il processo Marcora, del quale già vi scrissi, non sarà finito tanto presto. Gli avvocati sono molti, e quasi tutti parlano una giornata intera per ciascuno. Cominciò l'avv. Ronchetti per la Parte Civile. Seguì il P. M. di cui riportaste le proposte di pena. Splendidi, efficacissimi i discorsi dell'avv. Persi d'Alessandria (per la sig. Colombo Berger) e dell'avv. Nasi (per il *Corriere della Sera*). Il pubblico, sempre affollatissimo, anche nei posti comuni pieni di operai e popolani, parteggia visibilmente per gli imputati, ed io oserei dire *per il buon senso*, anzi *per il senso comune*. Le orazioni Persi e Nasi raccolsero delle vere ovazioni. Ieri parlò l'on. Villa, altro rappresentante della Parte Civile. Fu eccessivo, e credo abbia danneggiato più che non giovato alla causa, la quale urta ad ogni principio di libertà e di democrazia. Debbono parlare ancora quattro avvocati: poi le repliche. Sino alla settimana ventura non si avrà la sentenza. *al.*

COLERA ALLE VISTE

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Nei villaggi di Diedis e di Bellek presso Bagdad vi furono sei morti con sintomi di colera. Alcuni medici di Costantinopoli si sono recati sul luogo. Fu stabilito un cordone sanitario attorno ai villaggi.

Dispacci giunti da alcune ambasciate dicono pure che si tratta di colera.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli giunse ieri mattina a Katerinoslaw e s'imbarcò ieri sera sull'*yacht* imperiale per Yialta.

Ieri a Piatigorsk ha visitato il reggimento dragoni, a cui appartiene il principe Luigi Napoleone.

Corriere del Veneto

CONSORZIO DESE

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive:

Facendo seguito al mio articolo pubblicato nel numero di lunedì scorso, e che fu accolto benevolmente da quanti sono interessati sul grave argomento, devo aggiungere ancora che la condizione dei possidenti ed agricoltori della bassa ed anche della media, si è gradualmente e notevolmente peggiorata da cinque anni a questa parte; tanto è vero che alcune campagne nei Comuni di Scorzè e di Maerne, che furono sempre immuni da allagazioni, da alcun tempo invece un soggette a sì gravissimo danno.

Si sta occupandosi per costituire il Consorzio idraulico di 2.a categoria — intitolato *Muson Argine sinistro, Brenta argine sinistro*, e che comprende tutta la zona da Castelfranco (sempre argine sinistro del Muson) a Vigodarzere, e Vigodarzere alla briglia di Strà (argine sinistro del Brenta) indi, per canali secondari fino alla località della Rana per i Botteneghi, e nell'altro limite tutta la strada Castellana.

In argomento fu nominata una Commissione per istudiare il perimetro di questo Consorzio, e pendono le pratiche per stabilire la spesa dei lavori necessari da farsi. Forse si costruirà anche l'argine sinistro del *Muson*, che davvero non so comprendere perchè il Consorzio Dese non l'abbia fatto costruire contemporaneamente e subito dopo che il Consorzio *Muson Vandura* fece arbitrariamente costruire l'argine dalla parte opposta a difesa dei propri fondi. E ciò sarebbe stato più utile, e certo meno dispendioso che iniziare e sostenere una lite già fino ad ora costosissima, e che lascia poco a sperare in una favorevole soluzione per i danneggiati.

E per oggi faccio punto, proponendomi per altro di ritornare ancora sull'importante argomento, rapporto al quale amerei che persone più direttamente interessate e competenti, si associassero a me in tale campagna, e mi cooadiuvassero in modo da spingere la vertenza il più che possibile, onde al più presto ottenere l'effettuazione di quei provvedimenti che s'impongono per scongiurare danni ulteriori occasionati dall'attuale e deplorevolissimo stato di cose.

Chioggia *15 maggio* — Ci scrivono:

(Giovanni) L'*Alfa* — lo promette oggi nella *Venezia* — tornerà sull'argomento della nomina del cassiere della Congregazione, beninteso sostenendo la sua falsa tesi. E lo faccia pure, quando meglio gli piace; e sebbene sia nostra intenzione lasciar passare senza risposta la sua nuova carica, pure le sue filippiche — possiamo ben dirlo — non ci convertiranno punto, perchè si tratta di principii che nessun argomento specioso può farli mutare. E non risponderemo per una fortissima ragione, quella cioè di non perdere di vista l'obbiettivo primo della polemica — chiamiamola così — che è quello di combattere ad oltranza il favoritismo imperante sempre. E' da sperarsi che l'*Alfa* si compiacerà almeno di ammetterla questa tabe che fa restare ultimo sempre chi dovrebbe essere primo, e primo chi dovrebbe essere in fondo alla scala. Di ammetterla, perchè ieri stesso ne avemmo una prova delle più belle, nella nomina di una guardia municipale che — scacciata o fatta dimettere un giorno per un affare tutt'altro che buono e bello — oggi ritorna in campo auspice sempre il *favoritismo*. Ecco il caso appunto che l'ultimo vien primo, lasciando, come avvenne tempo fa, un povero maestro di campagna sul lastrico, logoro, derelitto, carico di famiglia, senza pane e senza speranza di averne, ma pur sempre onesto, perchè.... perchè non aveva nessun *compare* dalla sua parte che parlasse in favore della sua miseria. E costui non domandava che di essere nominato *guardia municipale*. Tuttociò, caro *Alfa*, addolora; e sorprende davvero che si trovi chi non voglia riconoscere alla stampa il diritto e il dovere insieme d'intervenire facendo sentire la sua parola spregiudicata, onesta, imparziale, su questioni che toccano così davvicino il sentimento d'umanità e che sono il *diapson* con cui si prova quale posto abbia al mondo la giustizia e la carità, e quale il *protezionismo* ed il *favoritismo*. E che l'*Alfa* corra per la strada dei suoi sogni e che riposi tranquillo — poveretto — nell'imparzialità degli uomini chiamati alla pubblica cosa forse potrà venire un tempo che toglierà dal suo cuore anche l'ultima illusione.

Gazzetta di Venezia — 16 maggio (49)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

E si rizzò graziosamente in punta di piedi; dopo rapidamente baciò la fronte di sua zia.

— Frattanto, riprese ella, mentrechè la contessa le sorrideva, ho scoperto una rassomiglianza assai caratteristica fra una gran dama e un semplice contadino....

— Forse li conosci tutti e due?...

— Sicuramente, zia mia, perchè la gran signora è la contessa di Flavigny, ed il semplice contadino è il pastore Benedetto.

La contessa si fermò; pareva meravigliata del fatto.

— Parli seriamente?

— Se sia una realtà, o un'illusione dei miei occhi non lo so. Forse posseggo la tendenza di trovare una specie di riflesso di voi stessa in ogni creatura umile o brillante la quale possegga questi due attributi divini: l'eleganza e la beltà.

— Ah! cattivella! ti vendichi anche dopo aver perdonato! ciò è brutto!

— E' male lo confesso; ma è superiore alla mia volontà. Al giudizio universale Dio sarà implacabile verso di me perchè non ebbi pietà di nessuno.

— Bah! Dio farà di te un farfarello e tu tormenterai gli angeli per tenerli desti.

— Oh bello, bello assai! Ma tutto ciò non mi dice il vostro parere intorno alla rassomiglianza.

— Che vuoi che pensi? Non si si conosce mai abbastanza bene. Tuttavia, devo dirlo, se non ho fatto la medesima tua osservazione, però la vista di questo giovane m'ha colpito assai come se avessi trovato in lui i lineamenti e la fisonomia d'una persona che un giorno conobbi. Di chi? Non me ne resi mai conto. Quando rivedrò questo Benedetto l'esaminerò attentamente e.....

— L'occasione non tarda, disse Bianca con un gesto di sorpresa. In fatto vedo due cani da mandriano davanti a noi; il pastore non deve trovarsi da lungi.

La contessa guardò avanti e vide infatti due cani coll'occhio fisso, l'orecchio teso, che aspettavano immobili e muti.

— Forse questi due cani sarebbero Castore e Polluce che ieri tanto bene ti difesero e che tu così vivamente elogiasti?

— Sì, zia mia, e mi pare che mi abbiano anche riconosciuta.

Castore e Polluce in realtà cominciavano a far segni festanti; dopo vennero vicino alle belle signore che li accarezzarono. Arrivate al fondo della chiarella videro un gran gregge. Alcune pecore divoravano dell'erba assai grassa, mentre altre riposavano ruminando. Un uomo era seduto all'ombra d'un albero. Leggeva o piuttosto si sforzava di leggere, ma il libro gli cadeva sulle ginocchia e la sua fronte s'inchinava accasciata da un'imperiosa preoccupazione. Era seduto in maniera da non poter rimarcare l'arrivo della contessa e di Bianca che camminavano sull'erba senza fare alcun rumore.

Allorquando esse furono vicine a lui l'intesero mormorare questa sola parola, malinconica come un sospiro:

— Madre mia

Quasi in quel medesimo istante sentì una mano che leggermente gli toccava la spalla. Alzò la testa, si volse e trasalì scorgendo la signora e la signorina di Flavigny. In un secondo fu in piedi, si tolse il suo grande cappello di feltro, e s'inchinò con profondo rispetto. Una viva emozione lo fece arrossire, un tremito irresistibile gli correva pel corpo. La contessa non durò fatica ad accorgersi della commozione che lo dominava. Per dargli tempo di vincere la violenza delle sue sensazioni, che ella attribuiva alla sorpresa, si assise dove prima se ne stava il pastore all'ombra di quell'albero secolare. Bianca imitò l'esempio della zia.

Allorquando la signora di Flavigny giudicò che Benedetto dovesse esser più calmo e padrone di sè stesso, alzò gli occhi e lo guardò. Egli sul momento abbassò i suoi, quasi avesse ricevuto una scossa elettrica. Cosa strana! la contessa si sentì una specie di stretta al cuore. Volle parlare, ma non ne ebbe la forza; la voce sfiorò le sue labbra e mormorò

— Sì, questo giovanotto mi rassomiglia! Mi rassomiglia più di Raoul, più di mio figlio!

Ed il suo bel fronte s'inchinò verso terra, mentre i suoi grandi occhi si rivestirono d'una espressione d'indicibile tristezza. L'anima umana ha delle misteriose percezioni; è accessibile ai più vaghi presentimenti.

La contessa si meravigliò del suo stupore e l'attribuì ad un eccesso di gelosia materna dopo di che più non pensò a spiegarlo. Allora alzò il capo, sorrise a Benedetto e gli fece segno di sedersi sull'erba vicino ai suoi piedi. Il mandriano obbedì.

Povero e coraggioso giovane! in quale straziante situazione lo collocava il caso dopo le rivelazioni di Roch Duhoux! Così mentre la contessa si sforzava per padroneggiarsi, anch'egli durò fatica a dominarsi.

— Noi non credevamo di trovarvi, disse infine soavemente la signora di Flavigny.

Siamo per ciò tanto più contente di vedervi. La marchesa d'Apremont ha voluto condurci all'eremitaggio del signor Mathieu. Ora mentre che mio marito e mio figlio sono occupati col terribile stregone e la marchesa si riposa, mia nipote ed io ebbimo la felice idea di far una passeggiata ed ecco perchè ora siamo felicissime di poter conversare con voi.

— La signora contessa mi confonde, rispose il pastore con voce tremante. Non sono degno di ispirarle un così grande interesse, e non so come mostrarmi riconoscente a tanta bontà. Ignoro l'arte di ringraziare come si conviene una grande signora; il mio spirito è incapace di interpretare il cuore. Scusatemi.

— Voi vi esprimete a meraviglia, Benedetto. Bisogna che siate una natura veramente privilegiata per avere approfittato in tal guisa delle lezioni dell'eremita. Vi ammiro come un'intelligenza non comune ed è per questo che sono assai contenta di avervi nuovamente incontrato.

La contessa mentre parlava in questa guisa, lo fissava con melanconia, curiosità e stupore. Non cessava di esaminare quel bel viso le cui linee regolari ed armoniose erano veramente stupende, la cui fisonomia, dolcemente accentuata, faceva intravedere la bontà dell'anima.

(Continua.)

Adria 15 — *Suicidio* — Ci scrivono:

(B) Oggi alle ore 3 pom., si faceva saltare le cervella in aria, con un colpo di rivoltella, il carabiniere Celotti Domenico di Milano, di anni 22.

La cagione che lo spinse al passo estremo, pare sia stato un amore illegittimo. Il Celotti, di famiglia agiata e civile, era d'indole mite ed affettuosa, amato e stimato assai dai suoi colleghi e superiori che ora ne piangono l'immatura morte con fraterno cordoglio.

Lonigo *15 maggio* — *Disgrazia* — *Vaccinazione* — *Edilizia e sconci* — Ci scrivono:

Certo Fongaro Attilio d'anni 19 fornaio, l'altra mattina stava per assodare della pasta colla gramola nella pistoria del sig. Castagnaro Giuseppe, quando sgraziatamente il cilindro a coste gli prese la mano destra e gli passò su tutto il braccio schiacciandogli l'arto superiore. Il disgraziato giovane venne subito condotto all'ospitale, ove venne prontamente medicato dall'egregio chirurgo Porta. Il Fongaro è da Arzignano e ne avrà per alcuni mesi.

— Essendosi sviluppato nel nostro Comune qualche caso isolato di vainolo, il sindaco, molto opportunamente, pubblicò un avviso, raccomandando a tutti i cittadini di premunirsi contro le funeste conseguenze del morbo, mediante la vaccinazione. Moltissime persone d'ambo i sessi si rivaccinarono e così tutti gli alunni delle scuole comunali e governative. Mercè pronte e lodevoli misure precauzionali, adottate dall'autorità municipale, nessun altro caso di vaiuolo è da deplorarsi.

Motta di Livenza *14 Maggio* — *La seduta del Consiglio comunale* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Si mena un certo scalpore, in questi giorni, in paese per una deliberazione consigliare avvenuta nel 9 corr.

Ritardai ad informarvene per non riportarvi unicamente la voce del pubblico, ben sapendo come qui la passione di parte, possa far fuorviare e condurre facilmente a giudizî erronei. — Volli perciò prima assicurarmi del vero stato delle cose, esaminando il verbale, che per me fa testo, della seduta stessa: potei far ciò solo oggi, ed ecco a dirvi di che si tratta.

Il consiglio era in quella tornata chiamato a voler emettere il proprio parere, come di legge, circa il rilascio dell'attestato di lodevole servizio a due maestre del capoluogo, per la loro conferma a vita.

Si sapeva che per entrambe le maestre il sopraintendente scolastico, ch'è anche consigliere comunale, avea concluso favorevolmente, e che nella stessa conclusione si univa altro consigliere, il quale pure per lo passato ebbe mano nell'istruzione pubblica: — la faccenda pareva quindi dovesse correre liscia.

Se non che, il consiglio per una delle maestre, e precisamente per l'egr. signora Martens Maria Clementina, lodandone il contegno, l'assiduità, la capacità ed i risultati, emise all'unanimità voto favorevole per il rilascio dell'attestato; lo negò invece all'altra maestra con 5 schede bianche, 1 per il no e 4 per il si.

Quest'ultima deliberazione contraria alle conclusioni delle persone competenti, fu causa dello scalpore che sopra accennai, ed oggetto di vivissimi commenti per il pubblico, il quale non si peritava di vedervi in quest'affare lo sforzo dei soliti odi di partito, in una parola la vendetta di chi ha in mano le redini del potere contro una maestra, perchè *porta un cognome del partito contrario!*

Ma ammenochè non si tratti di cosa fatta con arte, superlativamente volpina, io non posso condividere questa supposizione generale. — Difatti avendo esaminato il verbale di quella seduta, posso dirvi, che il presidente del Consiglio fece questa precisa proposta:

« Piaccia al Consiglio dichiarare di niente avere contrario per il rilascio ecc. ecc. »

Quindi, od io m'inganno, o il battuto dal Consiglio non è stato il partito contrario al sindaco stesso, al quale fu respinta una proposta!

Occhiobello *14 maggio.* — *Delegato scolastico.* — Ci scrivono:

Stamane fu partecipata, a mezzo del sindaco la nomina a delegato scolastico mandamentale al signor Salvatore dott. Levi in sostituzione del sig. ing. Antonio Ferraresi.

Da un anno e più che questi era scaduto da tale carica si è oggi finalmente provveduto; e pare che la scelta soddisfi essendo il dott. Levi, persona retta, equanime e aliena dalle lotte politiche.

Oderzo *15 maggio* — *La questione della naturalizzazione al Brasile* — Ci scrivono:

Da lettere pervenutemi dal Brasile ho rilevato che una grande indignazione ed un vivo fermento regnano fra i connazionali italiani colà residenti per il famoso decreto della naturalizzazione emanato da quel governo provvisorio, decreto che costituisce un'aperta violazione del diritto delle genti. Come si sa, gli stranieri dimoranti nel Brasile che prima del 15 di Giugno non si saranno presentati alle competenti autorità per rifiutare la naturalizzazione, verranno considerati cittadini brasiliani. Ora, come possono conoscere il testo dell'autoritario e barbaro decreto quei coloni che si trovano disseminati nelle vastissime *farende* o fra le montagne più remote, distanti centinaia di miglia dalla sede degli uffici? E conoscendolo, come e quando potranno intraprendere viaggi lunghi, disagevoli e costosissimi per recarsi a compiere l'atto di ripulsa? Ma... bisognava tendere anche questo tranello per accalappiare i gonzi e gl'infelici, e il governo brasiliano ci è riuscito a meraviglia.

Gl'italiani delle città protestarono in massa contro l'odiato decreto dittatoriale, e ne va lode a questi intrepidi che, allo spirito di patriottismo e di solidarietà, seppero unire la voce di protesta anche per quei disgraziati, che rimarranno vittime dell'*ukase* emesso da quell'ibrida repubblica rappresentata da quattro gazzettieri ed affaristi.

Il disgusto dei nostri connazionali si è poi maggiormente accentuato in vista della nessuna energia spiegata dall'on. Crispi nell'insistere per la revoca di quel decreto; e noi dobbiamo mostrarci solidali coi nostri fratelli d'oltre mare stigmatizzando la condotta di chi si è tanto poco interessato della vitalissima questione, perchè sappiamo che in questa guisa centinaia di migliaia di contadini vengono sottratti brutalmente alla tutela della madre-patria e sottoposti a riconoscere ed a servire un paese che avranno in cuor loro, chi sa quante volte, detestato e maledetto!

Rovigo *15 maggio* — *Maestro Angelo Zanetti* — Ci scrivono:

(Amleto) L'egregio nostro concittadino, maestro Angelo Zanetti, notissimo e felice cultore dell'arte musicale, fu di recente nominato Socio onorario della « Società Artistica musicale *Diritto e giustizia*, fondata in Palermo nel 1878, e premiato con diploma di grado superiore e medaglia d'argento per sinfonia originale per banda presentata al concorso 22 febbraio 1890.

Le nostre congratulazioni all'amico carissimo e distinto musicista, per la meritata onorificenza.

Sappiamo anche, che l'egregio Zanetti, nel dì della festa, di cui vi parlai nell'altra mia, presentò alla Società dei maestri elementari un « *omaggio* » per banda, pregiato lavoro musicale di cui gli intelligenti lodano la speciale maestria.

Udine *14 maggio* — *L'inaugurazione di un organo* — Ci scrivono:

(P. e.) Gentilmente invitato, ho oggi assistito al concerto dato dal maestro Vittorio Franz, nella chiesa di S. Giacomo, allo scopo di far sentire il nuovo organo costruito in Camino di Codroipo dal sig. Beniamino Zanini. Il programma attraentissimo, scelto fra le migliori composizioni di Lemmens, Bach, Mendelsohn, ecc., fu eseguito stupendamente dal concertista. Dopo la sonata *fanfare* di Lemmens, di stupendo effetto, ottenuto mercè la speciale costruzione dell'organo, il numeroso uditorio, benchè in luogo sacro, scoppiò in entusiastico battimani. — Profano in materia, non mi è dato di poter descrivere il sistema di costruzione del grande istrumento. So che si compone di due tastiere — grande organo ed organo espressivo: con questo secondo si ottengono effetti armoniosissimi, stupendi. Pare di udire una intera orchestra della quale si distinguono i singoli strumenti. Le voci si allontanano e si riavvicinano gradatamente senza che si possa notare il minimo distacco. — E' un organo che rivela un vero artista nel Zanini che lo costruì, e maestri, professori d'orchestra e dilettanti — e non eran pochi al concerto — tutti furono concordi nell'elogiarlo.

UN DRAMMA D'AMORE

un amante geloso del padre

L'altro ieri nella città di Modena produsse profonda impressione un gravissimo fatto di sangue.

Un certo Pongiluppi Francesco, di circa quarant'anni, amoreggiava con la signorina Magnani Giuseppina di trent'anni. Questi s'invaghì della sig. Magnani che corrispose al suo amore.

Ma fra il padre della Giuseppina ed il Pongiluppi sorsero poi gravi dissapori per ragioni finanziarie ed anche perchè il Pongiluppi era geloso del padre della sua amante.

Fatto sta che il sig. Magnani diede al genero dei denari perchè andasse in Francia a far fortuna e condusse sua figlia a Modena da una amica.

Questi non andò in Francia e sciupato il piccolo peculio ritornò a Modena dove la sua amante gli perdonò l'abbandono.

Ieri scontrandosi in casa dell'amica col padre, che era venuto a trovare sua figlia, a quanto dice il Poggiluppi, il dottor Magnoni nel lasciare quest'ultima uscì con queste parole — *Ricordati di quella cosa.* — Interrogato dal Pongiluppi di qual cosa doveva ricordarsi e non avendone avuta risposta, questi corse giù per le scale, raggiunse il padre suo, gli piantò la mano sinistra contro la testa e gli vibrò un colpo di coltello al collo che andò dall'orecchio fin verso la trachea.

Il ferito, ricoverato all'ospedale, versa in grave pericolo, ed il feritore fu tradotto in carcere dove disse, a sua discolpa, che a parole dette alla sua amante dal padre di cui era gelosissimo, lo acceccarono al punto, da commettere l'orribile delitto.

LA CATTEDRALE DI CARTAGINE

Ieri s'inaugurò solennemente la cattedrale di Cartagine sotto la presidenza del cardinale Lavigerie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio N. 114, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — RR. DD. che determinano il numero e l'ampiezza relle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino da polveri « Baldessa » presso Villa San Giovanni (Costa Calabra dello stretto di Messina) e ai magazzini di polveri testè costruiti nella piazza di Ozieri — R. D. che istituisce un posto di notaro nel capoluogo di San Giovanni in Marignano, distretto notarile di Forlì — R. D. che scioglie l'Amministrazione del Monte Frumentario di Vallata (Avellino) e nomina un delegato straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione forestale dello Stato — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino sulle stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 21 al 27 aprile 1890 — Riassunto del conto del Tesoro al 30 aprile 1890 — Avviso

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Tribunale di Conegliano ha dichiarato il fallimento di Zaniol Antonio, fu Giovanni, pizzicagnolo a Pieve di Soligo — Giudice avv. Antonio Giovannardi Corelli — curatore dott. Antonio Bernardi di Pieve di Soligo — 23 corrente ore 10 prima adunanza al 20 giugno il termine per produrre i titoli di credito — 9 luglio chiusura verifiche.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Miorin G. B., fu Giuseppe, di S Vito al Tagliamento — Giudice avv. Carlo Paganuzzi — curatore avv. Pietro Di Montereale, di Pordenone — 22 corr. prima adunanza — 3 giugno il termine per produrre i titoli di credito — 19 giugno chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gorbi Felice e Antonucci Marianna, di S. Angelo in Vado, Urbino — Menotti Luigi ed Ernesto, Torino.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1866	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1867	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	103 —
Fiorentino unific.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 —

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 16 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno 108 —	91	Gennaio	97 ½
Settem. 106 —	91	Marzo	96 —
Dicem. 98 —			

Anversa 16 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio — —		Dicem.	99 —
Luglio 107 ¼	91	Marzo	97 —
Settem. 105 —			

Nuova York 15 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 4 ¾

Londra 15 — *Zuccheri greggi* mercato
Zuccheri barbabietola id.
» *raffinati* id.
» *in panni* id.
» *cristalizzati* id.

Parigi 15 — *Zuccheri* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 31 50 — Raffinato fr. 104 — — Bianco N. 3 fr. 34 —, pel corrente fr. 34 25 per giugno fr. 34 62 a 4 mesi da ottobre fr. 33 75

Vienna 15 — *Zucchero greggio*: per maggio, calmo da fiorini 15,70 a 15,80; per autunno calmo da fior. 14,80 a 14.90; *raffinato*: calmo da fior. —,— *centrifugato pilé*: da fior. —,—

Vienna 15 — Frumento per primavera da 8,25 a 8,30; per maggio-giugno 8,16 a 8,21 per autunno da 7,73 a 7,78; frumentone per maggio-giugno 5,12 a 5,17; per giugno-luglio 5,15 a 5,20; per luglio-agosto 5,22 a 5,27; segale per primavera 8,— a 8,10; per maggio-giugno 7,20 a 7,90; per autunno 6.40 a 6,45; avena per primavera 8,35 a 8,45; per maggio-giugno 8,28 a 8,33; per autunno da 6,10 a 6,15.

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 1.— — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine entrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nole cereali* Liverpool D. 2

Londra 15 — *Frumenti inglesi.* Mercato sostenuto
Stranieri — Mercato pesante
Carichi flottanti — Mercato calmo.
Arrivati 0 — In vendita 0.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 16 maggio: S. Giovanni N.
Sabato 17 maggio: S. Pasquale B.
Sole, leva ore 4 m. 30; tram. 7. 22.
Temp. mass. del 15: 22.3 — Min. del 16: 15.1

La nostra squadra — Domani, come abbiamo annunziato, arriverà la squadra italiana agli Alberoni. Essa parte da Ancona questa sera alle ore 6. Il Municipio ha già disposto per l'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta in onore della squadra.

A proposito delle feste da darsi a Venezia in luglio ed agosto un amico ci scrive:

« Iersera in una Società si applaudiva all'idea « delle feste, ma si disse che se non saranno « veramente nuove e grandiose non corrisponderanno allo scopo di richiamare forestieri a « Venezia, anzi finirebbero per essere un nuovo « incentivo al nostro popolo per distrarsi e « spendere denaro senza arrecare un utile vero « al paese. Trovo giustissime queste conclusioni « tanto che non posso a meno di comunicarvele « e pregarvi di usare la vostra influenza, ac« ciò vogliate battere continuamente su questo chiodo. »

Il nostro amico continua illustrando queste idee che noi troviamo pure giustissime, ma ci fermiamo a questo punto per assicurarlo, e rassicurare con lui tutti i Veneziani, che il programma che conosciamo è veramente grandioso, nuovo, splendido, e che con esso lo scopo di richiamare molti forestieri a Venezia sarà certamente raggiunto, tanto più che venne stanziata una bella somma per la pubblicità in tutta Italia e all'estero. Ma.... e qui comincian le dolenti note, non si farà nulla senza una egregia somma di denaro.

Senza bezzi l'orbo no canta, e tutti dobbiamo slacciare i cordoni della borsa per mettere in grado il Comitato di compiere interamente il suo programma. Gli interessati devono farlo per il loro utile, i ricchi per l'amore al paese e per divertirsi, il Municipio per dare un po' di vita a Venezia, e metterlo al posto della prima stazione balneare d'Italia con utile del paese e proprio. Bisogna che tutti facciano dei sacrifici forse un po' superiori al risultato economico del primo anno, ma certamente perchè saranno seme di grandissimo utile avvenire. È perciò che le osservazioni dell'amico cadono, e raccomandiamo nuovamente l'impresa accompagnandola coi nostri auguri.

— Sono dal Comitato incaricati della raccolta delle oblazioni da parte della cittadinanza i signori Correr co. Giovanni, Brocco Ettore e Vaerini Giovanni.

Tiro a segno. — Si rammenta ai soci militari di seconda e terza categoria in congedo illimitato ed a quelli che devono fare l'anno di volontariato o rimandare la chiamata sotto le armi al 26.° anno di età che devono inscriversi nel plotone d'istruzione ed eseguirvi le esercitazioni pratiche militari per poter conseguire i vantaggi accordati dalla legge e ricordati dalla Circolare ministeriale del luglio 1888, N. 173, mentre non è sufficiente all'effetto l'aver fatto le sole lezioni di tiro.

L'iscrizione è aperta dalle 7 alle 9 pom. presso l'Ufficio di presidenza da domani fino al mezzogiorno di domenica 18 corr. sul Campo di tiro a S. Nicolò di Lido.

Società Dante Allighieri — *Comitato di Venezia* — Tutti i soci sono convocati in adunanza straordinaria per domani sera alle ore 9 precise, nella sala superiore dell'Ateneo veneto, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza e relative deliberazioni; 2. Relazione dei rappresentanti il Comitato al Congresso di Roma.

Concorso per gli alunni del « M. Foscarini » — E aperto pel prossimo anno scolastico 1890-91 il concorso a due premî per gli studî di perfezionamento uno all'estero di L. 3000, ed uno all'interno di L. 1200.

A codesti premî possono aspirare gli studenti che adempiono alle seguenti condizioni:

Avere appartenuto al Convitto Nazionale M. Foscarini — aver conseguito, da non oltre quattro anni, la laurea — presentare gli attestati delle classificazioni ottenute negli esami universitari — produrre una memoria originale sulla materia, nella quale intendono perfezionarsi o su materia affine — provare con certificati di conoscere a sufficienza la lingua del paese dove intendono recarsi.

Le istanze dovranno presentarsi al Rettore del Convitto *M. Foscarini* non più tardi del 20 luglio p. v. — La scelta fra i concorrenti verrà fatta dal Consiglio Superiore della P. I.

Gita. — Ieri gli alunni del Convitto nazionale *M. Foscarini*, accompagnati dal Rettore cav. Mosca e dai loro superiori, si sono recati a fare una gita a Treviso. Partirono col treno delle 10,40 ant., ritornarono ieri sera alle 8.

A Treviso il rettore si recò a far visita al prefetto comm. Manfredi, e — dopo aver girata la città — verso le 5, gli alunni, al suono della loro banda, eseguirono in Piazza dei Signori degli esercizi col bastone Jäger ed alcune brillanti evoluzioni, applauditi dalla folla accorsa numerosa. Furono accompagnati alla stazione dagli alunni dell'Istituto Turazza, che colla loro musica diedero loro festevole saluto.

Gita di piacere. — Domani avrà luogo l'ultima gita, della presente stagione, per Burano e Torcello.

Saranno sostituite da altre gite piacevoli. A cominciare da lunedì, fino a che resterà ancorata allo Spignon la squadra nazionale, si effettueranno dalla S. V. L. delle gite straordinarie con partenza dalla Riva degli Schiavoni, alle ore 2 pom.

L'illuminazione della Riva degli Schiavoni tra il ponte della Paglia e quello del Vin è andata in attività per la prima volta iersera.

L'illuminazione è ancora insufficiente: troppa per disturbare i ricercatori dell'ombra — troppo poca per chi ama vederci bene.

La risposta ad un assiduo. — A proposito d'un appunto mosso al cav. Guggenheim, questi ci scrive:

Nella *Gazzetta* d'iersera un'assiduo mi fa una domanda; m'affretto rispondergli.

Non è vero che di pieno giorno si sia aperta una fogna. — La fogna fu *aperta*, e vuotata nelle ore di prescrizione di legge, dietro licenza del Municipio 446, controllata dalle guardia municipale prima di principiare il lavoro.

Col montare dell'acqua per l'alta marea, fu invaso il vuoto della fogna. Per proseguire nella riparazione della muratura dei piedritti e nella rinnovazione del volto, era quindi necessario di asportare l'*acqua che l'alta marea avea portato dentro la fogna*, e il mio muratore Vincenzo Irena avea tutto il diritto di eseguire di giorno questo lavoro. Però per mia gentile accondiscendenza, il detto muratore sospese fino dalle prime ore del mattino il lavoro di asportazione d'acqua per continuarlo poi durante la notte.

Se l'assiduo adunque si fosse bene informato prima di far di pubblica ragione la sua domanda, egli avrebbe risparmiato ai lettori della *Gazzetta*, la noja di questa letterina,

Dev.mo M. Guggenheim.

Birreria Pschorr. — Il concerto d'apertura della stagione estiva, nella Birreria Pschorr, a Sant'Angelo, fu fissato per domani sera dalle 9 alle 12

I concerti continueranno seralmente fino al 15 settembre.

Un bel casetto. — Ieri al Lido, alle 5 p. la guardia municipale n. 32, Parenti, ebbe ordine da un signore grigio, elegante, dall'accento meridionale, di arrestare un ragazzo di 12 anni, certo Ernesto Mitrovich di Stefano, che rubava dei dolci dalla cesta di un venditore girovago Giovanni Gregori. Poco dopo eguale ordine ebbe il maresciallo dei carabinieri, coll'incarico di stendere rapporto e farne avvisato il padre del ragazzo. Le due guardie eseguirono l'ordine, ma con una certa incertezza non sapendo che chi lo impartiva era... il prefetto bar. Bresciamorra!

Il ragazzo venne dalla guardia municipale condotto a casa sua a S. Silvestro, sottoportico dei Cinque.

Rissa e minaccie. — Ieri riproducemmo sulla fede del Bollettino della Questura un fatto successo nel baccaro in calle delle Ostreghe tra certo Santini e l'oste Savino Palmieri. Ora questi ci scrive:

« Disgraziatamente il Santini, malfermo in gambe com'era prima di entrare nel mio esercizio; nella collutazione perdette l'equilibrio andando ad urtare con la testa contro uno spigolo d'un pilastro del prospiciente negozio Palazzi, producendosi con ciò una leggera ferita al ciglio. »

Non è esatta quindi l'asserzione che il Santini sia stato ferito da un arma da taglio.

Oltraggi e violenze. — Vennero arrestati ieri i fratelli Enrico e Giorgio P.....l per violenze ed oltraggi alle guardie di P. S. e certo Giovanni M.... di Giovanni, per minaccie ad un capitano mercantile di un piroscafo austro-ungarico.

I fratelli P....l dopo aver bevuto per bene nel negozio Giacomuzzi, in calle Vallaressa, volevano ad ogni costo, alle 11 e tre quarti, entrare in casa del sig. Antonio Giacomuzzi. Batterono, pestarono, presero a calci la porta inutilmente; invitati dalle guardie a desistere vi si opposero, e per di più diedero un nome falso: il maggiore, che è impiegato in un pubblico ufficio si disse commendatore, amico dell'autorità ecc., il minore ufficiale di fanteria, mentre è semplice musicante in licenza. Le guardie si insospettirono del tranello e intimarono loro l'arresto, ciò che fecero senza fatica per il *commendatore*, mentre l'altro fuggiva per Piazza verso il ponte della Paglia. Lo si raggiunse e lo si arrestò, ma egli scagliò tali epiteti ingiuriosi agli agenti di P. S. che mentre il fratello fu oggi rilasciato in libertà, il militare fu trattenuto in carcere.

Badate ai bimbi. — Ecco la lista dei bambini smarriti in tre giorni: per fortuna non si hanno a deplorare conseguenze, ma perciò non ci stancheremo mai di raccomandare ai genitori l'attenzione più viva e continua:

Martedì: ore 5 pom., dal campo S. Stefano la figlia del maestro comunale Penzo, d'anni 4, trovata in campo S. Maria Maggiore (S. Marta) alle 8 1/2 pom.

Mercoledì: ore 3 pom., dalla Corte Barozzi e S. Marco, una figlia di d'Iseppi Giuseppe d'anni 9, trovata alle 5 pom.

Ieri: ore 2 pom., dalla fondamenta di S. Chiara, una figlia del maggiore in pensione sig. Radovich Arturo, d'anni 6, trovata alle 3 pom. — e alle 8 pom., dalla Piazza S. Marco, una figlia del sig. Pittoni sostituto procuratore del Re, di anni 4, consegnata al Sestiere di P. S. di San Polo.

Gli ignoti rubarono, in giorno imprecisato, nella località punta di Bersaglio a S. Alvise, in danno della ditta Vianello, appaltatrice dell'impresa per la mondezza stradale, circa 44 metri di catena di ferro del valore approssimativo di 100 lire.

GLI ARRIVI

del giorno 15

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Kahn I. da Torino, Mesdames M. da Genova, Favre L. idem.

Luna — Caenazzo G.

Vapore — Gentili G. da Verona, Mangussi L. ten. dei Carabinieri, Giamtone L. da Milano, Treccani L. da Brescia, Basso S. da Genova, Tarantola C. da Milano, Grondona A. idem, Manni A. da Udine, Carmagnani F. da Genova, Avv. Grillo V. da Brescia, Rabezzana A. da Asti.

Cappello Nero — Fioravante G. da Verona, Roeseler cav. C. da Torino, cav. Volpe da Belluno, Gughenheim M. da Milano, Bergher A. da Verona.

S. Gallo — G. Carlin da Udine, Franklin da Milano.

Victoria — L. Mestroni da Udine, Co. Cabianca da Vicenza, cav. F. Tivoli da Torino.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni — Le rappresentazioni del *Mefistofele* sono finite — com'erano incominciate — brillantemente.

Il pubblico, che, in ultima analisi, è poi sempre il più autorevole critico, ha dato il suo sereno giudizio — giudizio imparzialmente favorevole, dimostrato ogni sera con applausi vivi, spontanei all'indirizzo dei principali artisti.

Nè si può dire che il pubblico, che affollò il *Goldoni* a tutte le recite del magistrale spartito, sia stato troppo benevolo, chè in tal caso pur applaudendo, per convenienza, alla fine di ogni atto, non avrebbe sempre applaudito replicate volte nel corso dell'opera, e tanto meno avrebbe fatta quasi ogni sera insistente richiesta di bis e della stretta finale del prologo, e del quartetto e della nenia.

Onore quindi all'intelligente concertatore e direttore d'orchestra maestro Carlo Carignani, al maestro dei cori A. Carcano, alla distintissima signora Salud Othon ed al basso Serbolini. — Anche il tenore Müller migliorò di molto l'esecuzione del personaggio di *Faust*, tanto che nelle ultime sere meritò applausi. E sempre bene fece la signora Dal Piccolo nella parte di Marta-Pantalis.

Nel chiudere queste cronache della felice stagione, condotta dall'Impresa Pierluca, è pur doverosa una speciale parola di lode a quella cornetta del Ranieri, tanto valentemente trattata, nella importantissima parte assegnatale nella partitura boitiana.

Malibran — Le serate del tenore Masin Crovato col *Rigoletto*, e della sig. Brambilla colla *Linda* riuscirono molto bene. I bravi artisti furono festeggiatissimi.

Domani sera un'attrattiva che farà affollare il Malibran. Si rappresenta per l'ultima volta la *Linda* per serata d'onore di Antonio Cotogni. Nessuno mancherà di recarsi a salutare il valentissimo baritono.

SPETTACOLI

Malibran — Riposo.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Il Bravo di Venezia*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Giardini pubblici — *Caffè alla Montagnola* Ogni giorno concerto dalle 3 alle 6 pom.

Birreria Dreher — *Tutte le sere Concerto strumentale dalle 8 1/2 alle 11.*

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Montebello », Mattiozzi — 2. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 3. Danza delle Ninfe « Re Nala », Smareglia — 4. Atto 4.° (intero) « Amleto », Thomas — 5. Polka « Anna », Strauss.

Parigi 15 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo.
Pel corr. fr. 53,50; per giugno fr. 53,30; per luglio agosto fr. 54,40; a 4 mesi ultimi fr. 53,90.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corr. fr. 25,50; per giugno fr. 25,40; per luglio-agosto fr. 24,90 a 4 mesi ultimi fr. 23,90.
Segale — Mercato calmo.
Pel corr. fr. 16,30.
Avene — Mercato calmo.
Pel corr. fr. 21,90.

Parigi 15 — *Spirito* — Mercato calmo.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36,25 per giugno fr. 36 75; per luglio-agosto fr. 37,25; poi 4 mesi ultimi fr. 38,—.

Vienna 15 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini 12,25 a 12,50 per maggio-agosto da fior. 12,75 a 13,—. per agosto (Warrants) da 13 37 a 13 62.

Budapest 15 — *Spirito* pronto da fior. 12,50 a 12 75.

Genova 15 — *Petrolio*: mercato stazionario
Pensylvania barili L. 19,50 a 20 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.40 a 0.— — marca Royal L. 6,30 a — : barili L. 19 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,25 a 6.30 per cassa pel consegna.
Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,— a 16,50 per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,05 per cassa pronto e per consegna.

Anversa 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Pel corrente fr. 17 ⅛ pel 4 mesi ultimi fr. 17 ⅛

Filadelfia 15 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20
New-Yorck 15 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 65
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	94 48
Azioni Banca Veneta nomin.	276 —	— —
» di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 50	123 65
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 21	25 26	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 ¼	215 ½	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 16		**Roma** 16	
Rend. it.	96,80 —	Rend. it. 5 % c.	96.75,—
Cambio Londra	25.24 —	» » per fine	—.—,—
» Francia	101 12 ½	Banca generale	456,—
Azioni F. M.	715,—	Az. S. Acqua Pia	1130 —
» Mobil.	552 —	» S. Immobiliare	517

Milano 16		**Parigi** 16 — Apertura *Tend.* calma.	
Red. it. cont.	96 73 —	Rend. fr. 3 %	93 25
» fine	96 77 —	» » perp.	89 50
Az. Medit.	571 —	» 4 ½	106 05
Banca Generale	460 —	Rend. ital.	95,80
Lanificio Rossi	1364 —	Ferr. lomb.	298,—
Cotonificio Cantoni	337 —	» austr.	— —
Navig. generale	365 —	Rend. turca n.	19,12
Raffineria Zuccheri	209 —	Prest. spagn. est.	75,13/16
Sovvenzioni	133 —	Banca di Parigi	—,—
Società Veneta	132 —	Cons. ingl.	98 ⅜
Obbl. merid.	315 —	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	293 50	Egiz. 6 %	487,18
Francia a 3 mesi	101 15	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 24	» Panama	—,—
Berlino a 3 mesi	124 83		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom.	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9 50 »
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7,35 »
O. per Bologna	ore	8, 55 ant.	O. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. da Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom.	O. da Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D.	»	3, 15 pom.
D. id.	»	10, 40 »	M.	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	»	9, 30 »	Acc.	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom.
D. »	»	2, 40 pom.	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M.	»	9, 55 »	D.	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom.
O. »	»	7, 37 pom.	O. »	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3.30 - 5 - 6,30 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri.*

È sempre Africa

Aperta la seduta alle 2 e 25 fu approvato in seconda lettura il progetto relativo al computo del tempo passato in servizio dai funzionari dipendenti dal Ministero degli affari esteri in Africa nei riguardi della pensione; le disposizioni del progetto però furono estese dietro un emendamento dell'onor. Ricotti anche ai militari di bassa forza.

**

Quindi si continuò la discussione dell'altro progetto relativo alla pubblicazione delle leggi nella colonia, ed alla facoltà al Governo di provvedere alla sua amministrazione.

L'onor. *Colombo* richiamò l'attenzione della Consulta sulla facoltà che la Commissione dovrebbe concedere al Governo di poter contrarre debiti il cui servizio d'interessi o di rimborso sia a carico del bilancio coloniale, quando il rimborso totale non oltrepassi il termine di cinque esercizi dalla data dell'impegno preso.

Ma il progetto fu senz'altro approvato.

I due progetti saranno discussi martedì in terza lettura.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Un notevole discorso di Gabelli

Una causa di decadenza degli istituti

Si passa quindi a discutere il bilancio della istruzione pubblica, parlò prima l'on. *Gabelli* il quale deplorò il progressivo aumento degli istituti d'istruzione secondaria sproporzionata ai bisogni del paese e perciò causa del numero grande di spostati. « Questo aumento — dice l'oratore — deriva da un'eccessiva tolleranza del governo nell'accordare il pareggiamento e nel fabbricare in modi diversi (vuoi accordando sessioni straordinarie, ed esami pel conseguimento di diplomi di insegnamento secondario, vuoi concedendo i diplomi stessi per titoli con una straordinaria facilità) un numero stragrande di professori, quasi tutti mediocri, perchè non hanno percorso i necessari studi nelle università ».

Questa tolleranza del governo è veramente biasimevole, poichè promuove l'aumento continuo d'istituti, mentre poi su di essi non viene esercitato un conveniente controllo dall'autorità scolastica, sicchè sento il dovere di censurare tutte le recenti disposizioni emanate dal ministro dell'istruzione con semplice decreto reale, relativo all'ammissione ai ginnasi, alle scuole tecniche, agli istituti tecnici ed alle università, disposizioni in opposizione a quelle chiare e precise della legge Casati, disposizioni quindi illegali che avranno per risultato, sicuro l'abbassamento del livello dei nostri studi ».

Prega quindi il ministro di togliere tutte le soverchie concessioni fin qui fatte a comuni, a professori ed a scolari, e di ristabilire l'esame di ammissione al ginnasio.

Censure e voti di Cavalletto e Rossano

L'insegnamento delle religioni — L'ordinamento scolastico — I convitti nazionali.

Cavalletto si associa alle considerazioni di Gabelli. Dimostra poi la necessità che il ministro dia maggiore impulso agli studi attinenti alle religioni. Bisogna illuminare il popolo perchè esso possa efficacemente sostenere la lotta contro il pregiudizio e scoprire la verità.

**

Rossano si associa di gran cuore all'ordine del giorno della commissione col quale s'invitò il ministro dell'istruzione di studiare i mezzi e le norme che valgano, conciliando l'utilità della spesa colle esigenze della cultura, a trasformare e ridurre gl'istituti scolastici nei diversi ordini d'insegnamento secondario e superiore e proporre le relative disposizioni al parlamento.

Dice che nelle nostre scuole s'insegna troppo e male; quindi esse sono una fabbrica di spostati senza soda cultura.

Richiama altresì l'attenzione del ministro sull'andamento dei collegi convitti nazionali che non potranno mai raggiungere il loro nobile scopo, se non si provvede a migliorare economicamente, moralmente ed intellettualmente gli istitutori che hanno più direttamente in mano l'educazione dei nostri figli.

Ciò che vorrebbe l'onor. Martini

per il miglioramento degli studi

Il vizio della borghesia del nostro secolo

Parla quindi l'onor. Martini.

Dopo aver deplorato che il paese e la sua legittima rappresentanza non s'interessino gran fatto alle questioni di pubblica istruzione, afferma che per rimediare ai mali accennati dai precedenti oratori e specialmente da Gabelli occorrono leggi che riducano, parecchi degli Istituti esistenti, e semplicissimo il nostro ordinamento scolastico, e fondino insieme le scuole diverse aventi però quasi identici insegnamenti. A chi disse non essere la scuola educativa, risponde che a formare l'educazione di un popolo non è il solo maestro, ma debbono concorrere la famiglia, il teatro, le abitudini, gli esempi pubblici e privati, tutto insomma l'ambiente sociale.

Consente con coloro che sostengono che nelle nostre scuole s'insegni troppo e male, ma ripete che a provvedere tutto ciò occorrono leggi e conclude dicendo che quando si farà la storia della borghesia del secolo XIX, questo grande rimprovero le si farà, di avere cioè provveduto a tutto, meno che alla cosa principale per la sua esistenza, alla coltura ed all'educazione del popolo. Rimandasi il seguito della discussione a domani.

**

Nella seduta d'oggi poi, fu votato a scrutinio segreto, il progetto di legge per l'erezione del monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini e risultò approvato con voti 182 contro 43.

Quindi fu presentata dall'onor. *Franchetti* la relazione sulla convenzione addizionale fra l'Italia e Menelick.

L'onor. *Ellena* presentò la relazione sul progetto relativo al trattamento daziario del riso, che su proposta di *Villanova* e *Casati* viene dichiarata urgente.

Finalmente il *Presidente* comunicò un'interpellanza di *Mussi* ed altri deputati al ministro della guerra sulle condizioni attuali delle fortificazioni di Roma, e sulla solidità delle opere murarie relative (*) e quindi levò la seduta alle 6 e 40.

(*) Ecco la ragione di questa interpellanza:
Tempo fa in seguito alla caduta di duecento metri di fortificazione della cinta di Roma, il Governo aveva nominato una Commissione d'inchiesta, per esaminare quali fossero state le ragioni del crollo.
Ora la Commissione ha compiuto il suo lavoro.
Essa, dopo uno scrupoloso e minuzioso esame, che estese ad altre quattordici fortificazioni, recentemente ultimate, più al forte di Montemario ancora incompiuto, constatò che le batterie di collegamento tra i forti sono state costruite con fondamenta debolissime, che internamente i muri non hanno alcuna consistenza, essendosi adoperato, nella costruzione, tufo friabilissimo della campagna romana, il quale, esposto all'aria, dopo pochi giorni si polverizza.
Infatti anche le ultime pioggie danneggiarono seriamente le batterie.
Si assicura anzi che il Ministero della guerra procederà energicamente contro gli appaltatori.

Dalla Capitale

Pel Collegio uninominale

Roma 15, ore 11.40 p.

L'onor. Bonghi, come vi ho preannunziato, ha modificato la sua relazione per il progetto di legge pel ritorno al Collegio uninominale. La relazione verrà distribuita domani.

Le economie

Furono distribuite le note di variazione ai bilanci che portano le note economie.

Fra queste vi noto una economia di due milioni per il porto di Genova.

Sempre il viaggio dell'ambasciatore Billot

Si assicura che quando l'ambasciatore francese Billot ritornerà a Roma, porterà seco le prime basi per le trattative sul *modus vivendi* commerciale dell'Italia colla Francia.

— La *Riforma* di stasera conferma che Billot si è dichiarato a Parigi, soddisfattissimo delle accoglienze ricevute in Italia, e promise di caldeggiare il riavvicinamento fra i due paesi.

Vi ricordo che io vi ho mandato la notizia di tali intendimenti dell'ambasciatore francese già da quindici giorni.

Ringraziamenti allo Czar

Il re Umberto fece ringraziare lo Czar per le molte attenzioni e premure usate al principe di Napoli durante il suo soggiorno in Russia.

Il successore di Orero

È probabile che il generale Cagni, attualmente comandante della divisione di Ravenna, sia destinato a sostituire il generale Orero nel comando superiore delle truppe d'Africa.

Le Regate Nazionali

Oggi ebbero luogo le regate nazionali di Roma, organizzate al Club Reale dei Canottieri del Tevere, col patronato del Rowing Club italiano.

Grande animazione. Le sponde del Tevere erano affollatissime, le tribune piene.

Intervennero alle regate, il Re e la Regina e molte signore dell'aristocrazia.

Furono fatte molte scommesse.

Le gare furono sette, tutte brillantissime.

Si distinsero principalmente i canottieri Torinesi che ebbero vari premi.

Ancora Beccatini

Roma 15, ore 9.20 p.

Questa mattina, Beccatini, che ieri gittò il plico nella Camera, fu ricondotto al suo paese a cura della Pubblica Sicurezza che gli somministrò del denaro ed un vestito nuovo.

La riduzione della ferma

Oggi si è radunata la Commissione parlamentare per il progetto di legge per la leva sui nati del 1870.

L'onor. Arbib propose di ridurre a due anni la ferma di parte del contingente di prima categoria.

Votarono a favore della proposta gli onorevoli Arbib, Pozzolini, Marselli, e Marazzi, e contro gli onor. Pavoncelli, Invitti, Sprovieri, Franceschini, e Lucifero.

La Commissione quindi ha respinto la proposta dell'onor. Arbib.

L'ex-canonico Campello

che torna all'antica fede

Il *Diritto* di questa sera, annunzia che l'ex-canonico di San Pietro conte Campello, che si fece protestante, ora abiurerà per ridiventare cattolico.

La morte di un avvocato triestino

È morto l'avvocato Salmona, triestino, persona che era assai stimata qui a Roma, pel suo ingegno, per la dottrina e la rettitudine.

I dispacci d'oggi

FORTIS DIMISSIONARIO

Roma 16, ore 11.40 ant.

Il *Don Chisciotte* conferma questa mattina le dimissioni dell'on. Fortis.

Secondo il detto giornale i dissensi tra il Fortis ed il presidente del Consiglio non sarebbero sorti per ragioni politiche, ma per altra causa che il *Don Chisciotte* non spiega.

Una massima importante

del Consiglio di Stato

Roma 16, ore 1.50 pom.

Discutendo a sezioni riunite intorno al ripristino del concorso di alcune spese di culto nel bilancio comunale di Pioraco, il Consiglio di Stato, ha confermato la massima che allorquando i concorsi sono suffragati da una osservanza trentennale, incombe al Comune che vi si rifiuti l'obbligo di provare che non sono fondati su titolo legittimo; mentre, mancando l'osservanza trentennale, l'onere della prova d'origine spetta all'ente che richiede simile contributo.

Dalle Provincie

Il banchetto

Verona 15 ore 9.50 pom.

Il banchetto organizzato per la festa d'oggi, al quale assistettero circa 300 coperti, riuscì cordialissimo, varii discorsi furono pronunciati e tutti vivamente applauditi. L'avv. Caperle propose una sottoscrizione per il monumento a Dante, da erigersi a Trento e furono raccolte varie offerte.

LE FESTE DI MAGGIO A MILANO

L'esposizione dei fiori

Gare velocipedistiche

Milano 15 ore 7.50 p.

Oggi alle ore 1 pom., coll'intervento delle autorità locali, del comm. Miraglia rappresentante del ministero di agricoltura, di molte signore e signori della più eletta società, della stampa s'inaugurò ai Giardini Pubblici, la Mostra nazionale di Floricoltura ed Orticoltura che riuscì veramente ammirevole.

La banda municipale suonò per l'occasione un scelto programma nel recinto dell'Esposizione stessa.

Questa sera s'inaugureranno gli spettacoli nel grandioso *Caffè-Concert*, eretto appositamente.

Oggi alle 3, ebbero luogo le corse velocipedistiche indette dal *Veloce-Club*, per celebrare il ventesimo anniversario della sua fondazione sulla pista di via Vivaio.

Anche queste riuscirono egregiamente, grande concorso, molta animazione, ordine perfetto.

L'arrivo del « Volta » a Napoli

Napoli 15, ore 7.10 p.

Oggi è arrivato nel nostro porto il *Volta*, dove era imbarcato il povero tenente Zavagli.

L'equipaggio ebbe divieto assoluto di comunicare a chicchessia notizie sul fatto d'Africa, in cui lo Zavagli perdette la vita.

Il comandante Amari è partito subito per Roma.

Quasi tutto l'equipaggio fu consegnato.

Pare che lo Zavagli sia sbarcato sulle coste d'Africa con una missione ufficiale.

Vaiuolo emorragico

Catania 15, ore 8 p.

Presso Raddusa il vaiuolo ha assunto forma emorragica e fa varie vittime. Si mandarono dei medici a studiare la nuova forma del male.

Agenzia Stefani

Assassinio d'un missionario

Londra 16 — Large, missionario inglese al Giappone, fu assassinato nella sua casa a Tokio da una banda di sette uomini mascherati.

Disastri nelle miniere d'America

Londra 16 — Una frana seppellì venticinque minatori nella miniera di carbon fossile presso Askley (*Pensilvania*).

Si teme di non poter ritrovarli vivi.

Le missioni francesi in Africa

New York 16 — Il *Mornig Post* annunzia il trattato fra il cardinale Lavigerie e la Società tedesca per l'Africa orientale.

Il Lavigerie aiuterebbe la Società a chiudere Uganda al traffico inglese, mentre la Società assicurerebbe il monopolio delle missioni francesi in tutta la regione.

IL FERIMENTO DI TRE ALLIEVI CARABINIERI

AL TIRO A SEGNO DI ROMA

COME È AVVENUTO IL FATTO

Adolfo Rossi scrive in data del 14 questo interessante particolare sulla Gara Nazionale di Tiro a segno:

I danni recati agli edifici della gara generale del tiro a segno alla Farnesina, dal terribile uragano di ieri mattina, sono stati riparati in poche ore, come vi è stato telegrafato, e gli esercizi furono alacremente ripresi nel pomeriggio. Anche oggi, malgrado la pioggia caduta a intervalli fino alle quattro, il concorso dei tiratori è stato enorme, e la galleria del tiro fu straordinariamente animata fino alle 7 di questa sera.

Poco dopo mezzogiorno avvenne un piccolo incidente nel fosso dei bersagli. Tre allievi carabinieri rimasero leggermente feriti da proiettili di rimbalzo. Uno, riportò una contusione alla fronte, guaribile in quattro giorni; il secondo, una ferita al pollice destro, guaribile in sei; e il terzo una ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

La cosa sorprese molto, prima perchè si sapeva che i ripari presentano tutte le immaginabili garanzie di sicurezza e poi perchè, finora, in nove giorni, non era successa la minima disgrazia. Come mai furono possibili tre ferimenti, per quanto leggeri, nello stesso giorno e quasi simultaneamente?

Io stesso, percorsi sabato il fosso dei bersagli sotto il fuoco, insieme con Dante Paolocci dell'*Illustrazione Italiana*, e potei verificare coi miei occhi che il terrapieno e l'assito lungo la linea dei bersagli erano molto più alti della statura dei più alti segnalatori. E la sicurezza è tanta che nello stesso giorno si condusse nel fosso, durante gli esercizi, persino il Re, che vi si trattenne quasi un'ora.

L'ingegnere Guidini, costruttore dei bersagli e di tutti gli edifizi della gara, interrogato sulle cause della disgrazia, mi disse:

— La causa unica è l'imprudenza degli allievi carabinieri. Questi bravi ragazzi che prestano un servizio veramente mirabile per ordine, rapidità e precisione, si sono troppo famigliarizzati con le palle. Dopo otto giorni, durante i quali marcarono centinaia di migliaia di colpi, senza succedere mai la più piccola disgrazia, hanno dimenticato gli ordini e le raccomandazioni di non alzarsi con la testa e con le braccia per abbassare il bersaglio e segnare il punto, finchè i campanelli non li abbiano avvertiti degli spari. E così avvenne che sporgendosi i tre imprudentemente prima del tempo, e scherzando col pericolo, vennero colpiti dalle palle di rimbalzo.

Dopo il fatto d'oggi gli allievi lavoreranno certamente con la prudenza e la cautela dei primi otto giorni e non si avranno più da deplorare, speriamo, ammaccature nè ferimenti.

IL NUOVO « VERNISSAGE »

al Salon del Campo di Marte

L'altr'ieri fu giornata di *vernissage* al nuovo *Salon* del Campo di Marte a Parigi.

E' stata una seconda edizione di quello dei Campi Elisi, cioè affollatissimo di notabilità. L'insieme della Mostra però, per la disposizione dei quadri, pel numero minore ma più scelto dei medesimi e pel maggior valore degli esponenti si presenta assai meglio; l'insieme in una parola, è assai più aggradevole dell'Esposizione inaugurata l'ultimo di aprile.

Tra le migliori cose esposte sono da notarsi una allegoria di *Puvis de Chavannes*; un ritratto stupendo di Carolus Durand; la *Redazione della République Française* di Gervex; vari quadri bellissimi di Alfred Stevens; quelli troppo neri, alla Ribera, di Ribot; e il *Montecarlo*, tela aneddotica di Beraud.

Fra gli italiani sono rimarcati i curiosi ritratti del Boldini che sono molto discussi ma ammirati; i ritratti del Tofano, veramente, belli e un paesaggio, pure di quest'ultimo, pieno di sentimento.

Il gran quadro di Meissonier *Iena*, non è ancora a posto: si assicura che sia all'altezza della famosa tela *Solferino* e dell'altra *1814*.

La figura di Napoleone a cavallo è stupenda; il gruppo dei generali che lo circondano, assai mosso, è ugualmente mirabile.

Il concorso *Salon* è immenso.

UN INCENDIO A BORDO

I naufraghi del « Livadia »

L'altr'ieri giunse nel porto di Genova il piroscafo *Barcellona*, col capitano, un passeggiero e 18 uomini dell'equipaggio del piroscafo inglese *Livadia*, che aveva raccolti all'altezza di Ventimiglia, distante circa trenta chilometri dalla costa.

Il *Livadia*, partito sabato scorso da Marsiglia, per Costantinopoli, trovandosi domenica verso le quattro in alto mare, fu ad un tratto scosso da una tremenda detonazione partente dal secondo boccaporto di prora.

Accorso tosto l'equipaggio s'avvide che un gravissimo incendio era scoppiato a bordo.

Riusciti vani i tentativi per domarlo, il capitano fece porre in mare le imbarcazioni di salvataggio e vi discese coll'equipaggio, assistendo impotente alla distruzione della nave.

Per fortuna passò il *Barcellona*, che raccolse i naufraghi trasportandoli a Genova. Essi saranno rimpatriati a spese del Consolato inglese.

Note bibliografiche

Ottone Brentari. — Abbiamo ricevuto l'opuscolo commemorativo di Ottone Brentari sul senatore Andrea Secco.

E' dettato con cuore di amico, e con quel criterio esatto, sereno che distingue tanto l'egregio scrittore Bassanese. — Chi ha conosciuto e apprezzato in vita Andrea Secco, non può privarsi di questo libretto che lo ricorda vivo nelle sue pagine.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguer - C.

Giacomo Garagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo **7**.

Abbonamento postale

LE FINANZE DI ROMA
ED IL CONCORSO DELLO STATO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 15 maggio.

(V. Riccio.) — La questione del concorso dello Stato nelle finanze municipali di Roma diventa sempre più difficile ed imbrogliata. Non si comprende quale soluzione vi possa essere che soddisfi opposte esigenze.

Al Municipio naturalmente si vorrebbe un largo concorso, esagerandosi un principio giustissimo, che cioè vi sono molti lavori d'interesse nazionale, che sono stati eseguiti per il fatto che Roma è capitale d'Italia, e che perciò non possono in nessun modo, per nessuna ragione venire assunti dal Comune con le sole forze sue. Molto lo Stato ha concorso per Roma, ma non quanto forse, avrebbe dovuto per la posizione della città, per le condizioni fatte ad essa dalle esigenze nuove della vita generale italiana.

Dall'altro lato l'on. Crispi, che, come gli succede frequentemeute, dapprima abbondò in promesse, in dichiarazioni d'ogni genere, e che inconscio delle difficoltà del problema, fece nascere mille speranze e carezzò mille illusioni, — ora non comprende quale via possa esservi d'uscita. Da mesi, non fa che procurar di guadagnar tempo, abbandonandosi ad espedienti di ogni genere. Tratto tratto or con un pretesto, or con un altro, rinvia i provvedimenti promessi. Nominò già una Commissione d'inchiesta, e quando questa, pur procedendo lentamente, menò a termine il suo inutile lavoro, Crispi assicurò che avrebbe subito preparato il progetto. Poi ritardò, fece sapere al Municipio che aveva bisogno di una nuova dilazione, e quando fu messo alle strette, nominò una Commissione *di discriminamento.*

La Commissione doveva indicare al Governo quali erano le opere d'interesse locale e quali quelle d'importanza nazionale, quali dovevano esser pagate sul bilancio comunale, quali dallo Stato.

Quest'ultima Commissione compì il suo lavoro nello scorso mese. Crispi che aveva promesso di preparare il progetto appena dopo che fosse compiuta la relazione, ora ha tutto rimandato a luglio.

Il periodo d'incertezze e di dilazioni dura adunque quasi da un anno. Il sindaco, gli assessori, i consiglieri non sanno come uscir d'imbarazzo. La Giunta si dimette ogni quindici giorni, gli assessori svogliati, scoraggiati, non sanno se definitivamente andarsene o restare, gli affari vanno a ruzzoloni, ed il male che richiedeva rimedi pronti e radicali, si va sempre più inasprendo.

*

Non è quì il luogo di discutere ancora una volta le cause del fatto e di ripetere accuse e recriminazioni.

Il fatto è che il bilancio di Roma presenta parecchi milioni di disavanzo e parecchi ne presenta il bilancio del piano regolatore. Ad una parte del *deficit* deve provvedere Roma, con economie e con le risorse sue; ad altra, il Governo riconosce, che deve provvedere lo stato.

Ma dove può il Municipio, dove può lo stato trovare i quattrini? A nuove imposte di una certa gravità ed estensione si mostra riluttante il consiglio comunale, e mentre tutti i consiglieri alzano la voce per deplorare la mancanza del pareggio, tutti protestano quando si tratta di cavare un centesimo solo dalle saccoccie dei contribuenti.

La popolazione romana paga già molto, il dazio consumo è elevato, e Roma non si trova più nelle floride condizioni economiche di alcuni anni fa. Pur troppo essa ha subito, più che qualsiasi altra città, le conseguenze della crisi che affligge l'Italia. Molti affari sono da un pezzo sospesi, i fallimenti si succedono, l'affluenza di gente e di capitali è da qualche tempo cessata. Si è arrestato quel meraviglioso aumento della popolazione che fino a pochi anni fa lasciava tanto bene sperare.

Queste condizioni non incoraggiano i nostri amministratori a mettere nuove imposte e lasciano prevedere grandi difficoltà e grandissime resistenze. Pure io credo che una Giunta energica, conscia delle gravi condizioni del momento, disposta a sacrificare anche una parte della popolarità sua, finirà col far ingoiare al consiglio ed alla popolazione le nuove imposte.

Le necessità del bilancio sono tali che tutti finiranno col riconoscerle.

*

Ma la difficoltà vera è per quel che riguarda il concorso dello Stato. Crispi moltiplicò le promesse e quando le fece era certamente sincero e ben intenzionato. Però tutti sanno quanto valgono le intenzioni di Crispi, e come egli sia capace di cambiare i proponimenti suoi, innanzi alle più piccole difficoltà.

Nel caso presente poi le difficoltà sono moltissime. Non è nelle attuali condizioni del bilancio dello Stato che si possa sul serio parlare di oneri nuovi. Spira vento fortissimo in favore delle economie, ed acquista benemerenza grande chi più ne propone. Il ministero anche per ciò si è lasciato rimorchiare da alcune correnti che si sono formate nella Camera, ed ha seguito l'impulso che gli è venuto da alcune personalità politiche.

Nelle condizioni attuali manca a Crispi il coraggio di proporre spese nuove per qualsiasi ragione e per qualunque scopo. Se pure avesse questo coraggio per migliorare lo stato finanziario di Roma egli non riuscirebbe molto facilmente a farsi seguire dai deputati. Probabilmente correrebbe rischio di vedersi sconfitto su di una questione, della quale la Camera, nel momento attuale, non comprende l'importanza.

Una votazione avvenuta pochi giorni fa, lascia chiaramente capire quali siano gli umori predominanti a Montecitorio. Si trattava del progetto di spese per la quarta ed ultima serie di lavori per il Tevere. Con esso il governo mostrava il proposito di completare le opere già iniziate e di rendere definitiva la sistemazione del fiume. I danari già spesi, i lavori fatti rendevano necessaria questa nuova somma che si chiedeva alla Camera.

Ebbene nell'urna si trovarono 108 palline nere e la legge passò a stento. Vi fu un momento in cui si temeva per la sorte del progetto, sicchè si lasciarono per parecchie ore le urne aperte, mentre si chiamavano a raccolta i deputati che si sapevano non ostili alla legge.

Quei 108 voti negativi provenivano da ogni parte della Camera, e rivelavano il proponimento che è nel fondo dell'animo di tutti di farla finita con le spese nuove. Quei voti furono un monito tutt'altro che incoraggiante per i sostenitori di una nuova partecipazione dello Stato nei lavori di Roma.

Crispi ora ha guadagnato tempo, promettendo di presentare a luglio il relativo progetto, ma è difficile che egli allora voglia ricordarsi della promessa sua, come è difficile che allora gli umori della Camera siano più favorevoli d'adesso.

Voi vedete dunque che il gravissimo problema finanziario romano non è prossimo ad una soluzione.

ANCORA DELL' ON. FORTIS
Un rifiuto di onorificenza cavalleresca

L'*Epoca* scrive di poter assicurare che l'on. Fortis ha assai poca voglia di dimettersi, e che una scena violenta col Crispi per l'invio delle guardie di P. S. al Congresso democratico, non l'ha avuta mai.

L'*Epoca* poi testualmente scrive:

***

La sola nube — e possiamo garantire l'autenticità della notizia nostra — sorse a capo d'anno, ma fu subito dissipata.

Ecco come andò:

Dopo i ricevimenti di capo d'anno, il Re, volendo manifestare la stima che nutre pel *forte* romagnolo, di *motu proprio* mandò le insegne e la nomina di grande ufficiale o di cordone o di qualche altro grado non rammentiamo bene, all'on. Fortis.

Questi per potersi mantenere sempre nell'equivoco e per poter rimettere in testa il pileo dopo aver portata la feluca, rifiutò recisamente l'onorificenza del sovrano suo.

Il principale andò su tutte le furie, ma il romagnolo — provvido pel suo avvenire — tenne duro e si mise persino la cera nelle orecchie quando gli cantava

Cedi, o Sandro, ai voti miei!

L'ARRESTO D'UN AVVOCATO SOCIALISTA A LIVORNO

Ieri gli agenti di questura si recarono in casa del giovane dottore in legge Pietro Gori e lo arrestarono mentre era ancora in letto.

Il Gori è nativo dell'isola d'Elba, e all'Università di Pisa dov'era studente, fu sempre sorvegliato e considerato dalla polizia come uno dei capi anarchici più pericolosi.

Ha l'aspetto dolce, sereno, simpatico. A Livorno era sempre in mezzo alle agitazioni anarchiche. Si crede che l'arresto sia causato dall'essersi il Gori gravemente compromesso negli scioperi del 1° maggio.

INGHILTERRA E GERMANIA
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri alla Camera dei comuni il ministro Salisbury smentì la voce che la Germania abbia chiesto all'Inghilterra di stipulare un trattato offensivo e difensivo, associandosi alla triplice alleanza e che vi sia un raffreddamento nelle relazioni anglo-tedesche, che invece sono cordialissime.

SEMPRE SULL' ECCIDIO DEL TENENTE ZAVAGLI
Granate innocue!!

Dal *Piccolo* di Napoli togliamo questi particolari sull'arrivo del *Volta*:

« D'ordine del Ministero tutto l'equipaggio era consegnato.

Malgrado ciò, abbiamo potuto sapere che lo sbarco dello Zavagli col piccolo distaccamento di marinai sulla costa infida, e il relativo corredo di doni per quel Sultano, non fu — come comunicò alla Camera il presidente del Consiglio — nè un capriccio, nè una temerità giovanile. Lo Zavagli non perì vittima della sua imprudenza. — Quello sbarco e quei doni costituivano semplicemente un incarico avuto.

L'accoglienza fu quella che fu.

L'indigeni piombarono addosso ai nostri a tradimento; e il bombardamento fatto poscia dal *Volta* fu **perfettamente innocuo** ».

***

E' sperabile che il Crispi dia ordini, perchè vendetta sia fatta coi cannoni di qualche altro stazionario che abbiamo laggiù.

IL CONGRESSO TELEGRAFICO DI PARIGI
Complimenti tedeschi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri mattina a Parigi seguì l'apertura del Congresso telegrafico. Vi assistettero 117 delegati stranieri.

Roche dette loro il benvenuto, ricordando il rapido sviluppo della telegrafia elettrica e del telefono, facendo un'allusione ai risultati miracolosi che si potrebbero sperare, se tutte le risorse del genio e del lavoro fossero dedicate a sviluppare fra i popoli l'opera della giustizia, della scienza e della concordia.

Felicita poscia i delegati dichiarando di aspettare dai loro sforzi nuove riforme atte, collo estendere la comunanza degli interessi, a rendere più stretti e più durevoli i legami di pace fra le nazioni.

***

Milson, in nome dei delegati stranieri, ricordò che l'iniziativa dei congressi telegrafici appartiene alla Francia, terra di libertà, agli sforzi della quale devesi la fratellanza universale mediante la telegrafia. Soggiunse che è sempre la Francia che stende la mano alle altre nazioni per trattare i grandi problemi internazionali interessanti l'amministrazione e la scienza. Proclama che con atti di vera fratellanza tra le nazioni i soli stati d'Europa risposero all'appello della Francia pel primo congresso. Oggi i delegati del mondo intero assistono al settimo Congresso.

***

Hake, *delegato tedesco*, ringraziò dell'accoglienza di simpatia veramente amichevole avuta a Parigi. Espresse la gratitudine e la soddisfazione dei delegati nel trovarsi riuniti nella capitale che contribuì tanto al bene generale dell'umanità e al progresso della civiltà. Ricordò i felici risultati dei primi congressi, soggiungendo che di fronte alle parole cordiali e benevoli del ministro era generale la convinzione che anche le deliberazioni del congresso attuale saranno feconde e terminò, pregando che il rappresentante della Francia assuma la presidenza dell'assemblea.

QUELLO CHE ASPETTEREBBE
un convertito del protestantesimo

Si dice che monsignor Enrico Di Campello, il quale era già passato al protestantesimo, si sia arreso alle preghiere della famiglia e del Vaticano ed abbia divisato di ritornare alla fede cattolica. Se ciò si avverasse, andrebbe per tre mesi in un convento di gesuiti per fare gli esercizi, quindi il Papa lo destinerebbe ad una nunziatura.

L'AMBASCIATORE NIGRA

Ci telegrafano da Vienna che il nostro ambasciatore a Vienna, Nigra è ammalato da qualche giorno, e che solo ieri potè lasciare il letto. L'Imperatore d'Austria s'informò più volte dello stato dell'ambasciatore.

IL VAIUOLO NERO A CATANIA

Si conferma la dolorosa notizia giunta da Catania al Ministero dell'interno. Il vaiuolo nero sarebbe scoppiato a Raddusa, piccolo paese di duemila abitanti nel circondario di Caltagirone. Il morbo fa strage spaventosa. Duecento attaccati.

UNA LETTERA DI UN GENOVESE
SUL FATTO DEI 54 MANGIATI DAI SELVAGGI
DELLE NUOVE EBRIDI

Sull'*Epoca* di Genova arrivata questa mattina, troviamo questa interessante lettera del signor Celle Bartolomeo.

Egregio signor Direttore.

Veggo riportato da tutti i giornali un telegramma da Londra in cui si annuncia che 50 uomini dei 79 passeggieri imbarcati sull'*Elisa Mary*, furono catturati e mangiati dai selvaggi dell'isola Malicollo. (*Nuove Ebridi*).

Non sarà discaro ai lettori dell'*Epoca*, che la profonda impressione lasciata dall'ultima parte del citato telegramma sia modificata da alcuni schiarimenti intorno alle *Nuove Ebridi* forniti da uno che le visitò nel 1884-85.

È noto come la Francia abbia esercitato e vi eserciti tuttora atti di sovranità, quantunque non ne abbia ufficialmente la presa di possesso.

Fin dal novembre 1884, l'avviso della marina dello Stato, il *Cher*, partiva da Noumea per le Nuove Ebridi, ed io ebbi il permesso dal suo comandante M.r Laton, di visitare le isole di quell'Arcipelago.

Dovunque approdammo, i naturali vennero sempre incontro con doni di igname, tarò, banane, canne da zucchero, ed oltremodo benevoli e desiderosi di fare degli scambi.

Questa oculare testimonianza coincide coll'autorevole relazione che ne fece il celebre capitano Cook quando visitò le Nuove Ebridi nel 1774.

Se il cannibalismo fosse professato dagli indigeni delle Nuove Ebridi, non mancherebbero occasioni favorevoli, perchè un traffico abbastanza estero è praticato da europei che vi scambiano armi, munizioni, tessuti di cotone, tabacco, liquori contro uomini e donne, che sono dai capi consegnate a quei mercanti che ne fanno oggetti di commercio.

***

Del resto l'*Elisa Mary* è appunto uno skooner che esercitava il traffico di carne umana nelle isole Ebridi fin dal 1885, e ricordo benanche un processo per pirateria che individui componenti il suo equipaggio e quello dell'altro skooner *Ambrona*, subirono a Noumea nel 1885.

Il fatto dei 50 passeggieri catturati non può altrimenti spiegarsi, che come un convoglio di indigeni presi in qualche altra località, per essere trasportati e venduti molto probabilmente nel Queensland od alla stessa Nuova Caledonia, ed essendosi lo skooner incagliato nei bassi fondi che circondano l'isola di Malicollo, i naturali accorsi sulla spiaggia, nulla di più probabile che abbiano a loro volta preso con loro i 50 indigeni per essere in qualche altra occasione scambiati con altri mercanti.

Affermo in definitivo che dopo avere visitato le tribù degli indigeni della Nuova Caledonia, quelle delle nuove Ebribi sono in loro confronto assolutamente miti, ed allorquando i bianchi approdano sulle loro coste, non sono mai attaccati, ciò che rivela l'indole benevola di quei selvaggi.

Celle Bartolomeo

LA MORTE DEL DOTT. MAGNONI

Ieri mattina a Modena spirò il dott. Magnoni, quegli che fu ferito ier l'altro, come narrammo estesamente, dal Pongiluppi, l'amante di sua figlia.

Corriere del Veneto

Padova *16 maggio — Alle Assise — Una bestia inferocita — L'evaso Boretta — Conferenza* — Ci scrivono

(B. u.) In seguito alle risultanze processuali, di cui già vi tenni parola, i giurati ritennero la complicità del Vigato Sante, di Carceri (Este) nella grassazione con omicidio, compiuto la notte 11-12 febbraio 1886, in danno di G. B. Manfrin; ammisero il vizio parziale di mente e le circostanze attenuanti. La Corte quindi, lo condannò a 8 anni, 1 mese e 6 giorni di custodia, computato il carcere pure sofferto di due anni.

— Nel pomeriggio d'ieri fuggì da Mezzavia una cavalla dei fratelli Carpanese, movendo verso la città. Nel tragitto investì una carretta di contadini; mandò in fascio una botte piena di vino e più frantumò il ruotabile al quale era attaccata. La bestia inferocita fu arrestata alla Porta S. Croce.

— Si dice che l'evaso Boretta siasi recato a Milano per impossessarsi di denari nascosti e con questi fuggire lontano — Pare che abbia avuto dei compari, che qui lo aiutarono a lasciar Padova insalutato ospite. — Certo fino ad ora egli è sempre uccel di bosco.

— Lunedì conferenza dell'avv. Valli sull'« *Imperatore socialista.* »

Portogruaro *15 maggio — Conferenza agraria* — Ci scrivono:

A cura del Consorzio agrario della Provincia di Venezia e del Comizio distrettuale, domenica 18 corr. alle ore 11 ant., il prof. G. Stradajuoli terrà nel palazzo municipale una conferenza sul tema: *maniera di prevenire e combattere la peronospora della vite.*

L'ingresso è pubblico, ed è interesse di tutti i proprietari e coltivatori di assistervi.

Rovigo *15 maggio — Conferenza* — Ci scrivono:

(Amleto) Oggi alle 1 pom. il prof. Franciosi, direttore delle nostre scuole normali femminili tenne l'annunciata conferenza sul *Cuore di Dante*, davanti a uno sceltissimo pubblico costituito, oltrechè da alcuni invitati, il numero dei quali fu molto ristretto, dalle alunne e dagli insegnanti delle scuole medesime. — La gaia riunione di gentili fanciulle rendeva l'ambiente simpatico, grazioso, soave. Era una elegante corona di fiori che circondava il valente conferenziere, il quale confermò la sua fama di letterato distinto.

Parlò per un'ora e mezza religiosamente ascoltato, palesandosi conoscitore profondo del poema dantesco e degli studi nostri e stranieri che in proposito si fecero. Elegante, corretto e spesso eloquente dicitore, incatenò l'attenzione degli uditori che alla fine, trascinati dalla splendida e dottissima chiusa, lo applaudirono vivamente.

Il suo discorso inspirato a sentimenti del più puro ed elevato patriottismo ed elevantesi ai più sublimi e sereni ideali dell'arte, smentirebbe la diceria messa in giro da qualcuno, che forse fu male informato che l'indirizzo della scuola che il prof. Franciosi dirige, sia *goffamente clericale.* — Chi parla e pensa a quel modo non può che insegnare ed educare umanamente e patriotticamente.

Udine *16 maggio — Tiro al piccione — Velocipedi* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri mattina, come vi annunciai, s'inaugurò qui il tiro al piccione nella tenuta del co. Groppero, in via Gorghi. Alla gara d'inaugurazione presero parte 23 tiratori, 4 concorsero ai premi. Vinsero primo premio medaglia d'oro e 50 0/0 delle entrature Galvani Luciano di Pordenone, secondo premio Querini conte Giovanni di Pordenone, medaglia d'argento di primo grado e 30 0/0 delle entrature, terzo premio Minciotti Arrigo di Comino di Codroi-

---

Gazzetta di Venezia — 17 maggio (50)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Vi abbiamo distolto dai vostri pensieri, e non me ne dispiace, perchè mi pare che fossero penosi. Infatti voi mormoravate, sospirando, una parola che riassume le più secrete tristezze dell'orfano: « Madre mia! » Pensavate a vostra madre che forse non avete mai conosciuto e che senza dubbio non conoscerete mai....

Questa questione fatta con vivo accento di simpatia generosa e di nobile commiserazione, scosse profondamente l'anima di Benedetto. Con uno sforzo supremo pervenne a rispondere con calma:

— Voi l'avete ben detto, signora, questo pensiero: « Madre mia! » si cela in tutti i sentimenti dell'orfano come son io. Bisogna che quest'amore figiiale sia ingenito nel cuore umano giacchè la maternità d'adozione non può spegnerlo. La famiglia che mi ha raccolto si mostra così amorosa, così gentile, a mio riguardo che non dovrei che pensare a lei; eppure non è così. Vi sono dei momenti nei quali credo d'esser un ingrato.

— Non temete ciò, amico mio. Quantunque non mi vanti di leggere i pensieri sul viso così perfettamente come il signor Mathieu, tuttavia mi par di scoprire nella vostra fisonomia i segni caratteristici delle più generose aspirazioni. Oso affermare che in voi non alligna alcun cattivo sentimento.

Un lampo di gioia ineffabile illuminò lo sguardo del pastore. Questo lampo si spense in una lagrima che gli colò giù dai suoi grandi occhi cilestri.

— Vi ringrazio, signora, diss' egli, di aver una così buona opinione di me. Per bontà d'animo voi forse esagerate. Voglio imprimere le vostre parole nella mia memoria e mi sforzerò di meritarle divenendo migliore.

Vi fu una pausa durante la quale si voltò, in apparenza per guardare il suo gregge, ma in realtà per dissimulare la sua emozione. Bianca approfittò di questo momento, si chinò verso la contessa e le disse piano:

— Ebbene! zia mia, che ne pensate?

— Penso che hai ragione. Più lo guardo e più credo di riconoscermi in lui. Veramente il fatto è strano.

E la signora di Flavigny se ne stette immobile come se cercasse di rendersi conto della bizzarria d'una così grande rassomiglianza. Forse questa particolarità rianimava nel suo spirito il ricordo di giorni lontani, di sventure quasi dimenticate. Forse vagamente pensava che se non fosse intervenuta la tempesta ella avrebbe un figlio sconosciuto, un fanciullo proscritto dell'età di Benedetto. Un'oscura nube si stese sul suo volto, si sforzò visibilmente di dissiparla, ma non lo potè. D'altra parte il colloquio che ben presto erasi annodato fra Bianca ed il pastore non era tale da distorle la triste preoccupazione che la dominava.

— Così, domandò la signorina di Flavigny, con un'espressione pietosa, non avete mai vista vostra madre, Benedetto?

Il disgraziato impallidì a questa richiesta; sentì un fremito e istintivamente fu sul punto di portare lo sguardo sulla contessa; però si trattenne e rispose con risoluzione:

— Mai, signorina.

— E non sperate di vederla?

— Ho la convinzione che sia morta.

— Perchè?

— Perchè non credo che possa esister una madre che stia vent'anni senza abbracciar suo figlio.

— Se esiste ancora vostra madre, senza dubbio, ignora che cosa sia accaduto di voi. È anche possibile che vi abbia ritrovato e che un riguardo le impedisca di rivelarsi a voi.

— Amo meglio pensare che ella non sia più, perchè così non le rimprovero il mio abbandono. Posso immaginare che l'anima sua invisibile mi protegga come un angelo custode.

— La vostra è un'idea gentile, riprese Bianca; è in armonia coi vostri sentimenti. Però, lasciatemelo dire, non è punto inverosimile che vostra madre, ingannata da qualche testimonio interessato, perfido, creda che voi più non esistiate. Avete fatto qualche passo per scoprirla, per farle sapere che vivete, che siete suo figlio? La ricerca della maternità è un diritto naturale; anzi se non m'inganno è autorizzata dalla legge.

Queste parole produssero un effetto rapido e profondo sulla contessa. Forse per la prima volta si domandò se il signor di Morsanges annunciandole il naufragio del Goeland le avesse detta la verità. Ma respinse subito questo dubbio che le parve un'ingiuria alla memoria del vecchio gentiluomo che aveva sempre conosciuto così leale e sincero. Benedetto poi trasalì e restò stupefatto sotto le riflessioni della signorina di Flavigny, riflessioni che coincidevano così bene col racconto di Roch-Duhoux.

Dopo un istante d'esitazione, ripetè:

— Se io ammettessi questa supposizione, che mia madre sia ancora in questo mondo e che creda che io sia morto, ve lo confesso, m'asterrei dal cercarla perchè credo che non sarebbe troppo felice ritrovandomi. Quale non sarebbe il mio dispiacere, ritrovandola, se io le dovessi riuscir causa non di felicità, ma di imbarazzo, di onta, di rimorso!

— Infatti dev'esser doloroso per un giovane, che ha l'anima eccellente e fiera, riconoscere che sua madre soffra e rimpianga d'averlo dato alla luce. Mi sembra che non vi sia situazione più infelice.... Zia mia, siete anche voi dello stesso parere?

— Sì, balbettò la signora di Flavigny. Povero giovane!

Dopo aggiunse sospirando:

— Povera madre! Bisogna che una disgrazia ben terribile abbia colpito una donna perchè essa tema di confessare la sua maternità.

Ciò dicendo tremò, i suoi occhi s'inumidirono e le sue guancie si copersero d'un nervoso pallore.

Bianca se ne accorse.

— Ebbene! che avete dunque, cara zia, le domandò. Soffrite voi dunque?

— No, rispose la signora di Flavigny.

— Ma il vostro viso s'è alterato d'un tratto, e temo....

— Rassicurati cara fanciulla non soffro, ma commisero.

— Sì, voi siete buona, riprese Bianca, perciò la sola idea d'un infortunio vi causa una sensazione dolorosa; siete anche troppo impressionabile, bisogna che vi moderiate.

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta.*

po medaglia d'argento di II grado. La gara e le *poules* durarono per tutta la giornata.

— Ieri il campione velocipedista sig. Carlo Braida, di qui, vinse ancora un primo premio nelle corse nazionali di Milano. Domenica prossima si recherà a Torino assieme all'altro friulano De Pauli e certamente ritorneranno anche di là vittoriosi. Auguri.

Verona *16 maggio. — Ancora per Cairoli — Treno sviato.* — Ci scrivono:

(*Julius*) Per la solennità d'ieri giunsero telegrammi dal Sindaco, ch'è a Roma come presidente della società del tiro a segno, e dai tiratori veronesi. Il comitato inviò un affettuoso telegramma a donna Elena Cairoli.

Una magnifica corona depose la Giunta municipale sul monumento.

Scultore fu il valente artista Pietro Bordini: autore della iscrizione P. E. Francesconi, direttore del *Can de la Scala*. — Eccone il testo:

BENEDETTO CAIROLI — *il 15 maggio 1887 — qui narrava di Garibaldi — l'epopea, e l'anima — di cui fu parte, ed erede — 15 maggio 1890.*

— Un treno della ferrovia Verona Caprino deragliò ieri tra le stazioni di S. Ambrogio e Domigliara per un guasto avvenuto nel binario. L'immediata chiusura dei freni impedì che s'avverassero disgrazie.

E giacchè parliamo della linea Verona-Caprino, aggiungiamo che la repentina ed inaspettata chiusura di un passaggio a livello sulla strada che conduce alle ville di monte S. Leonardo forma in questi giorni tema di vivaci discussioni e di pratiche officiose, che forse diverranno giudiziali.

Vittorio *16 maggio — Il processo Rossi* — Ci scrivono:

Il 26 corr. sarà discusso alla R. Pretura di Vittorio il processo Rossi-Spagnuol, per il quale vi è una certa morbosa agitazione ed aspettazione. Vi è curiosità grande nel pubblico, dovendo essere portati all'udienza, a quanto si assicura, un Semmola di Napoli un De Giovanni di Padova, Murri di Bologna e forse qualche altra notabilità del mondo medico.

SPESE MILITARI IN RUMANIA

Il Senato approvò con voti 60 contro 20 un nuovo credito per la costruzione di fortificazioni.

Il presidente del Consiglio dichiarò che le fortificazioni progettate, hanno scopo esclusivamente di difesa.

FESTE DI MAGGIO

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, giovedì

Invito le belle dame di Venezia alle feste primaverili che Milano prepara. Vengano esse — le belle dame — ad allietare ancor più col loro sorriso queste giornate di maggio piene di sole e di profumi. Vengano, vengano. Gli spettacoli che alle signore d'Italia noi abbiamo apparecchiati, sono degni di loro; sono feste gioconde cui presiede la grazia e l'eleganza; sono corse e tornei, sono concerti e mostre di fiori; tutto ciò che s'addice alla femminilità, e che di questa ha bisogno per riuscire un tripudio completo del senso.

Vengano le dame di Venezia, tra le più belle d'Italia; e sieno capitanate dalla bruna contessa, gloria della bellezza italiana, che Milano ama ed ammira, ed invidia alle lagune.

* * *

Le corse. Saranno tre riunioni, a San Siro, quello che, ormai, è da tutti riconosciuto il più bello, il più elegante tra i *turf* della penisola, e cui non manca — per essere un luogo perfetto di delizie — che un contorno di colline verdeggianti. Ma collo spirito d'iniziativa che vi è a Milano, e col coraggio che qui si mette in ogni impresa, io non giurerei non si provveda, un di o l'altro, anche a quelle!

Tre riunioni, dunque: domenica 18, giovedì 22 e domenica 25. Cinque o sei corse per ogni riunione, ed in ognuna di queste un premio importante: nella prima, il premio di Lombardia di 20,000 lire; nella seconda il premio della città di Milano, 15,000; nella terza il gran premio del commercio di 50,000 lire. Per quest'ultimo si hanno a tutt'oggi diciotto partenti probabili, di cui cinque o sei cavalli esteri. Qualcuno si ritirerà ancora, certamente; ma certamente del pari, almeno dodici cavalli (di cui tre di scuderia francese) saranno riuniti al palo di partenza. Sarà dunque una corsa importante ed eccezionale. Gran favorito *Fitz Hampton* della scuderia di sir Rholand (duca Visconti, Barone Leonino, cav. Scheibler) malgrado sia stato battuto a Roma, causa una pista impossibile, inzuppata e piena di buche.

Concorso ippico, martedì 20, all'arena. Sono iscritti molti cavalli saltatori, specialmente della ufficialità di cavalleria e artiglieria. Sarà preceduto da una sfilata di *stages* (non meno di venti) in assetto completo, evoluzionanti nel gran recinto romano.

Il Torneo. Ed è il gran *clou* delle feste, uno spettacolo che riescirà nuovo a molti, e di una suprema eleganza.

Il reggimento *Nizza cavalleria* festeggia il 2. centenario della sua fondazione. Dal programma ai costumi, dai giochi, all'addobbo del teatro (la *Scala*, non l'ho ancor detto?) tutto riescirà degno della storia gloriosa del reggimento non solo, ma dell'aristocratica tradizione dei nomi che, sempre, da Vittorio Amedeo II a Vittorio Emanuele, figlio del compianto Amedeo, figurarono e figurano ne' suoi quadri.

Il programma è un fascicolo composto di sei cartoncini di color paglierino, rilegati con un cordoncino azzurro a guisa di *carnet*. Ogni cartoncino è finamente dipinto dal capitano Federico Galeotti, e da esso si può formarsi un'idea approssimativa di quello che sarà il torneo e dei costumi che verranno indossati dagli ufficiali.

Il frontispizio è bellissimo: tre ufficiali a cavallo, di cui ognuno porta il costume che il reggimento ebbe sotto Vittorio Amedeo II e sotto Carlo Emanuele III, sventolano il labaro di Savoia, brandiscono la spada e agitano il cappello in segno di saluto.

Il programma è compilato in caratteri gotici, a colori vivi, i quali danno l'illusione perfetta di una antica miniatura su pergamena.

La storia del reggimento Nizza cavalleria è segnalata colle date che circondano ogni foglio del *carnet*.

I 52 cavalieri saranno divisi nel seguente modo: Tre squadriglie di 16 cavalieri ciascuna; un capo per ogni squadriglia: un direttore generale del carosello, che sarà il tenente colonello cav. Ferdinando Costantini.

La prima squadriglia vestirà l'uniforme che aveva il reggimento *Nizza* all'epoca della sua fondazione, nell'anno 1690: gli ufficiali indosseranno cioè un inquartato giallo con manopole cremisi: cappello a tre punte; pantaloni cremisi stivaloni alla scudiera.

Le gualdrappe ed i finimenti dei cavalli saranno dello stesso colore degli abiti indossati dai cavalieri.

La seconda squadriglia indosserà l'uniforme che era stata destinata al reggimento nell'anno 1790, epoca in cui subì una variazione nella sua costituzione: gli ufficiali vestiranno la giubba (*Federica*) rossa guarnita in bianco colle manopole pure bianche e pantaloni rossi; gilet di raso bleu; stivaloni e cappello a tre punte.

La terza squadriglia vestirà il costume dell'anno 1770, e cioè: *Federica* bleu guarnita in cremisi; pantaloni e *gilet* bianchi; in testa porteranno un cappello, che è una specie di kolbach.

Il comandante di ogni squadriglia vestirà come i cavalieri che conduce; il comandante generale vestirà il costume più antico in ordine di data, quello cioè della prima squadriglia; i sei trombettieri vestiranno tutti allo stesso modo, cioè giubba bleu con paramani cremisi.

Il teatro sarà tutto adornato di fiori, offerti dalle case patrizie milanesi. E per darvi un'idea dell'interesse che questo spettacolo presenta, vi dirò che le poltrone costano 40 lire, le sedie chiuse 20 lire e non se ne trova più una a pagarle il doppio. L'entrata ai palchi costerà del pari 20 lire.

L'introito è tutto a beneficio della *Croce Rossa*, e potete immaginare che, con quei prezzi, non sarà meschino; tanto più che si sussurra che il torneo, vista la quantità di domande di posti rimaste insoddisfatte, avrà una replica in una sera da destinarsi.

* * *

L'esposizione dei fiori, ai Giardini Pubblici, si è inaugurata oggi, con un sole sfolgorante e con un intervento di belle signore, più sfolgoranti del sole. È una cosa riuscita: un ambiente gaio, simpatico, profumato. L'olezzo delle rose ed i concerti della musica si confondono nell'aere tepido primaverile. Sarà il ritrovo della società elegante, dalle 3 alle 5, e fors'anco di mattina; e la sera nell'ampio e grazioso *chalèt* ad uso di caffè, esotiche cantatrici ed esecutrici, giocolieri variopinti, rinnoveranno il trionfo di riunioni serali elegantissime aristocratiche, per cui già fu famoso l'*Eden* nello scorso anno.

* * *

Poi avremo dei concerti, avremo dei buoni spettacoli d'opera al *Dal Verme* ed al *Manzoni*, avremo una Esposizione umoristica in cui la sbrigliata fantasia dei nostri artisti ha raccolte le più matte trovate, le più spiritose allegorie, le più capricciose caricature. Avremo..... avremo.... le belle dame d'Italia — insisto — senza le quali nessuna festa è completa, nessuna riunione è simpatica e gaia. Senza le quali, le corse non sarebbero che un pezzettino d'Inghilterra visto col canocchiale a rovescio; il Torneo una inutile mostra di forza e di destrezza, di agilità e di eleganza che è omaggio alla donna, e deve giudicare. Senza le quali, infine, neppure i fiori avrebbero ragione di sbocciare e di sperder profumi: perchè i fiori furono creati per la donna, ed il loro profumo deve rivolgersi solo alle narici di lei, per inebriarla dolcemente, per conciliare in lei quel lieve, quel caro abbandono che, qualche volta.... ci rende tanto felici! *(Vedi dispacci particolari.)*

Alagria.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 maggio: S. Pasquale B.
Domenica 18 maggio: S. Venanzio.
Sole, leva ore 4 m. 29; tram. 7. 23.
Temp. mass. del 16: 20.7 — Min. del 17: 16.2

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'iersera

Alle 8 e tre quarti, ora in cui s'apre la seduta indetta per le 8, sono presenti 37 consiglieri. Poi il numero sale a 45.

Sono giustificati soltanto De Griffi, Suppiei e Tornielli.

Nell'attesa ammiriamo, dipinto di fresco al suo posto, lo stemma gentilizio dell'ultimo sindaco, il co. Tiepolo.

Letto e approvato il processo verbale dell'ultima seduta il *Sindaco* comunica un telegramma del vice-ammiraglio Lovera de Maria in risposta ad uno inviatogli dalla Giunta circa l'arrivo della squadra a Venezia e le visite di consuetudine, e annuncia le disposizioni prese dal Municipio per l'occasione.

Il Porto di Lido

Ancona interroga l'assessore per i lavori pubblici sulla sospensione dei lavori della contro diga del porto di Lido.

Bordiga risponde che i lavori non furono veramente mai sospesi, ma vi furono sempre dei ritardi e delle lentezze. Invece di circa 100 mila mc. di gettata, se ne fecero soltanto sino ad ora 42 mila. L'amministrazione passata, sin dal 29 novembre dell'anno scorso, si occupò della cosa e si rivolse al Genio Civile, il quale a sua volta interessò il Governo, ottenendo che si mandasse ad ispezionare i lavori il comm. Milesi. Ora abbiamo il Governo dalla parte nostra e tutto fa sperare che i lavori vadano innanzi alacremente, senza ritardi dannosi al nostro porto ed al nostro commercio.

Le case dei Dandolo

Molmenti prega che la Giunta si preoccupi dei restauri che si stan facendo alle case dei Dandolo sulla Riva del Carbon, affinchè ne sia conservato l'antico carattere.

La *Gazzetta* se n'è già occupata. *Bordiga* assicura che i proprietari faranno rimettere l'intonaco in modo che sia parzialmente, nel miglior modo possibile, mantenuta la vecchia struttura esterna.

Il selciato della Piazza

Ascoli riferisce su alcune questioni pendenti coll'impresa Giuseppe Grisostolo costruttrice del selciato della Piazza di S. Marco.

L'impresa per lavori ordinati dal Municipio, atti a correggere alcuni difetti evidenti nella pavimentazione gia fatta, chiese dei compensi. Il Municipio, a mezzo degli arbitri nominati per il collaudo: ingegneri Balduin, Maestri e Monterumici, stipulò una transazione che viene ora presentata all'approvazione del Consiglio.

La parte principale di questa transazione sta nel disfacimento e nella ricostruzione di 45 m. q. tra gli stendardi e la chiesa — più la rinuncia a tutte le pretese presenti e future da parte dell'impresa verso corrispettivo da parte del Comune di altre 30 mila lire, consegnando il lavoro completamente eseguito, sgombra la Piazza da ogni impalcatura, deposito di materiali ecc., non più tardi del 1.° agosto 1890. Passato questo termine, l'impresa dovrà pagare una penalità di 10 mila lire.

La transazione proposta è approvata all'unanimità, senza discussione.

Il Fontego dei Turchi

Al Fontego dei Turchi, sede del Museo, si devono completare i lavori di restauro col riatto della quarta facciata del cortile interno, la pavimentazione di macigni del cortile, ed in legname di alcune stanze terrene nella seconda ala.

Per questi lavori occorrono e si approvano Lire 28,330:90, affidando l'esecuzione all'impresa Samassa e Mansutti, assuntrice dei precedenti lavori, col ribasso dell'8 per 100.

Sussidi e relazioni

L'accattonaggio

Si accordano, senza discussione, al Consorzio agrario provinciale un sussidio di L. 200 annue per il triennio 1889-90-91 e per lo stesso periodo L. 200 annue al Comizio agrario distrettuale.

— *Olivotti* legge una lunga ed elaborata relazione dei revisori del conto 1889 della Cassa di Risparmio

Levi propone un ordine del giorno di lode ai preposti dell'ottimo e fiorente istituto cittadino, ordine del giorno appoggiato caldamente da *De Marchi*, *Serego* e *Tiepolo*, ed accettato dalla Giunta (il *Sindaco* dice che è stato preceduto nelle sue intenzioni), che è approvato all'unanimità, meno due astensioni, assieme al conto consuntivo.

— *Cadel* legge la relazione sul conto 1888 della cessata Casa d'industria, facendo alcune osservazioni e proposte intorno a vecchi crediti e pendenze non ancora risolte. Ad alcune giuste raccomandazioni di *Serego*, risponde *Clementini* che esse saranno prese in serio esame. Aggiungono altre osservazioni *Olivotti* e *Pellegrini*: quest'ultimo chiedendo si esamini se da parte degli amministratori della cessata Opera Pia, vi sia stata trascuranza e quindi siavi relativa responsabilità sui crediti inesatti.

Tiepolo prende occasione dall'argomento per raccomandare alla Giunta di mettersi d'accordo, come per il passato, col Questore allo scopo di sradicare una buona volta l'accattonaggio, ora tornato in fiore. Il *Sindaco* risponde che si son fatte pratiche in proposito, ma *Minich* crede opportuno d'insistere perchè sono cose le mille volte tentate, ed altrettante volte tornate daccapo.

Ascoli crede che gli accattoni non vadano intorno ai forestieri, ma sebbene nelle strade secondarie maggiormente frequentate: e cita fra altre la calle Caotorta. Grazie! Soggiunge che la colpa ricade in gran parte sulla popolazione — come avviene per la mondezza stradale.

Minich replica — *Tecchio* invoca l'educazione del popolo — *Gasparini* propone un rimedio, poichè nessuno ha parlato di rimedi, che viene accolto..... con viva ilarità. — *Serego* crede che il vero rimedio sia tenere a bada specialmente i giovani ed i minorenni, affinchè la piaga non s'allarghi e diventi cancrena.

Giacchè è in via di raccomandazioni, ricorda alla Giunta l'aumento di 20 mila lire fatto al canone per la mondezza stradale: si devono aver degli spazzini, forti, decenti, operosi, più atti a far pulizia che a raccoglier carta per venderla per proprio conto.

Il *Sindaco* dice che per il giorno dello Statuto gli spazzini saranno in pieno assetto.

Che vadano alla parata?

Si torna a bomba e si approvano il conto, la relazione e le proposte.

* * *

Assume momentaneamente la presidenza l'assessore Ascoli.

Il sussidio all'Ateneo Veneto per la Biblioteca ed il Gabinetto di lettura è proposto in 1000 lire. — *Biasutti* lo vorrebbe portato a 2000, così *Fambri* e *Minich* specialmente avuto riguardo alle condizioni di stabilità del tetto dell'Ateneo e delle spese di adattamento sostenute e da sostenersi. — *Valmarana* appoggia l'aumento ma soltanto per la biblioteca: allo stabile, che è monumento nazionale, deve pensarci il Governo, non il comune. È possibile un anticipo, non una concessione.

Gasparini coglie l'occasione per chiedere che cosa ne sia dell'O. P. Querini Stampalia.

Caluci risponde a tutti, persino a Gasparini, accettando il raddoppiamento del sussidio proposto, ma d'accordo nelle idee di Valmarana.

La discussione si allarga: replicano *Minich* e *Fambri*; parlano *Serego* e *Pellegrini* appoggiando la proposta, ma meravigliandosi che a Venezia non si trovi un numero sufficiente di soci, tale che l'istituzione ottima e vantaggiosa prosegua senza chieder aiuti al Comune. Anzi *Pellegrini* va più in là: se Venezia non se ne cura, non è giusto che se ne curi e provveda il Comune.

E finalmente, dopo l'ultimo razzo di *Caluci*, relatore, malgrado gli scrupoli di *Olivotti* si votano le 2 mila lire, con le riserve proposte da *Valmarana*.

— È approvato in seconda votazione l'aumento di assegno agli inservienti delle due scuole tecniche.

Nomine.

A membro effettivo della Commissione comunale sui ricorsi in materia d'imposte dirette pel biennio 1890-91: Votanti 32 — Fiandra ing. Giuseppe con voti 25.

Si dovrebbero formare le terne per la nomina del conciliatore e vice-conciliatore del IV mandamento (Malamocco) e trattare 4 argomenti in seduta segreta, ma per mancanza di numero legale, la seduta viene tolta alle 11 e tre quarti, e rimandata a lunedì sera.

LA SQUADRA A VENEZIA

La prima divisione della squadra, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Lovera de Maria, doveva arrivare stamane all'alba nel nostro porto.

Invece stamane, per tempo, giunsero soltanto le torpediniere *Falco* e *Avvoltoio*, che entrarono subito in Arsenale.

Più tardi, alle 10.10, gettarono l'ancora a Pelorosso le corazzate *Italia* e *Ruggero di Lauria*. Esse, non potendo passare il canale di Malamocco si fermarono nella rada di Pelorosso; mentre il *Piemonte* e le altre due torpediniere *Aquila* e *Nibbio* aggregate alla divisione verranno a Venezia.

Queste due torpediniere non sono ancora giunte: partirono stamane da Brindisi. Giunse invece colle due corazzate la cisterna *Tevere*.

Il *Piemonte* darà fondo dinanzi S. Nicolò di Lido, dovendo sbarcare le munizioni alla Certosa; le torpediniere invece entreranno, come le altre, in Arsenale per rifornirsi di materiali per sei mesi. Poi anche il *Piemonte* entrerà in bacino per la pulitura della carena.

Tutte queste navi coll'incrociatore *Goito* formano la prima divisione della squadra permanente. È la stessa che lo scorso mese si recò a Tolone per salutarvi in nome del Re il Presidente Carnot e fargli scorta d'onore.

La squadra permanente comprende 9 navi da guerra, ripartite in 3 divisioni, e relativi avvisi e 4 squadriglie torpediniere (16 torpediniere): si costituì alla Spezia il 16 febbraio di quest'anno.

La **2ª** divisione è comandata da S. A. R. il Principe Tommaso di Savoja, contr'ammiraglio.

La **3ª** dal contr'ammiraglio Federico Bertone di Sambuy.

Attualmente la 2ª divisione trovasi nel Levante, la 3ª nelle acque Sicule.

* * *

Lo Stato maggiore della prima divisione è così formato (ricostituzione dal 16 febbraio 1890):

Vice ammiraglio, Lovera di Maria Giuseppe, comandante in capo — *Capitano di vascello*, Volpe Raffaele, capo di stato maggiore — *Tenente di vascello*, Colombo Ambrogio, segretario — *Tenente di vascello*, Leonardi Michelangelo, aiutante di bandiera — *Medico capo di 2.a classe*, Viglietta Gioacchino, medico capo squadra — *Commissario capo di 2.a classe*, Podestà Riccardo, commissario capo squadra. — (Ricostituzione dal 16 febbraio 1890).

Lo Stato maggiore delle singole navi è il seguente:

Italia — corazzata varata a Castellamare di Stabia il 29 settembre 1880; in armamento a Spezia dal 16 gennaio 1888; nave ammiraglia del Comando in capo della squadra dal 1° dicembre 1888:

(*) C. V., Castelluccio Lodovico, comandante di bandiera — T. V., Fasella Ettore, Giuliano Alessandro, Roberti Vittori Lorenzo, Corsi Carlo, Otto Eugenio — T. V. svedese, Krusenstjerna Guglielmo — S. T. V., Maresca Ettore, Nicastro Gustavo — G. M., Frank Angelo, Varale Carlo, Dolcini Enrico, Frigerio Ettore, Folco Gabriele, Scaparro Agostino, Lovatelli Massimiliano — C. F., Giorello Giovanni, ufficiale in 2.° — I. 1.a c., Carpi Agostino — C. M. P., Cappuccino Luigi — C. M. 1.a c., Carnevali Luigi, Volpe Clemente, Ottalevi Onorio, Loverani Giovanni — S. C. M., Sacco Ernesto, Menna Edoardo, Paolato Giovanni — M. 1.a c., Castagna Giuseppe — M. 2.a c., Del Re Giovanni — C. 1.a c., Cibelli Alberto — A. C., Malgarotto Gio. Battista.

Ha 652 uomini d'equipaggio.

Ruggero di Lauria — corazzata varata a Castellamare il 9 agosto 1884; armata a Spezia il 21 agosto 1889;

C. V., Cobianchi Filippo, com. — C. F., Fiores Edoardo, uff. in 2.° — T. V., Bevilacqua Vincenzo, Manzi Domenico, Tiberini Arturo, Resio Arturo, Marcone Antonio — S. T. V., Garinei Annibale — G. M., Orsini Pietro, Dondero Paolo, Giusteschi Ottorino, Bozzoni Armando — I. 1.a c., Carini Angelo — C. M. 1.a c., Sanguinetti Giacomo, Buffa Giovanni — C. M. 2.a c., Dusmet Francesco, Di Palma Lorenzo — S. C. M., Pinto Giuseppe Santo — M. 1.a c., Sbarra Giovanni — M. 2.a c., Colorni Umberto — C. 1.a c., Vaccari Angelo — A. C., Giachino Domenico.

Conta 461 uomini di equipaggio.

Piemonte — ariete-torpediniere di 1ª classe, costruito a Newcastle ed armatovi l'8 agosto 1889:

C. V., Candiani Camillo, com. — C. C., Pignone Del Carretto Alessandro, uff. in 2.° — T. V., Fiordelisi Donato, Filipponi Ernesto, Villani Francesco, Acton Alfredo — S. T. V., Secchi Parodi Stefano — C. M. 1.a c., Genardini Archimede — C. M. 2.a c., Molinari Emanuele — S. C. M., Giovannini Ugo — M. 1.a c., Cereio Eugenio — C. 1.a c., Corvino Luigi.

Ha 251 persone d'equipaggio.

Goito — incrociatore torpediniere, varato a Spezia il 16 maggio 1888; armato a Napoli il 1° aprile 1890 e colla stessa data entrato a far parte della squadra:

C. F., Trani Antonio, com. — T. V., Della Torre Clemente, uff. in 2.° — S. T. V., Colletta Giacomo, Pedemonte Daniele — C. M. 2.a c., Rocco Raffaele — M. 2.a c., Weinert Ernesto — C. 2.a c., Rolph Giulio.

Equipaggio 103 uomini.

Tevere — cisterna, armata a Napoli il 21 febbraio 1889; aggregata alla squadra il 12 marzo:

T. V. Amero Marcello, comandante — T. C. R. E. Russo Giona uff. in 2°

35 uomini d'equipaggio.

Aquila — torpediniera avviso d'alto mare, armata a Spezia il 26 agosto 1889:

C. C., Papa di Costigliole Giuseppe, com. — S. T. V., Salinardi Pasquale, uff. in 2.° — S. C. M., Pinto Giuseppe Pasquale.

21 persone d'equipaggio.

Falco — id. id.

T. V., Marocco Gio. Battista, com. — S. T. V., Ricci Italo, uff. in 2.° — S. C. M., Sorbi Vincenzo.

Ha 21 persone d'equipaggio.

Avvoltoio — avviso-torpediniere, armato a Spezia il 27 settembre 1888, ed entrato a far parte della squadra il 21 ottobre:

T. V., Verde Costantino, com. — S. T. V., Galleani Leoniero, uff. in 2.o — S. C. M., Penso Vincenzo.

10 uomini d'equipaggio.

Nibbio — id. armato a Spezia il 12 settembre 1888, aggregata alla squadra permanente il 21 ottobre:

T. V., Garelli Aristide, com. — S. T. V., Dalla Italo, uff. in 2.o — S. C. M., Cappellino Francesco.

10 uomini d'equipaggio.

Torpediniera 85 S. — armata a Spezia il 16 dicembre 1890:

C. C., Zino Enrico, com. — S. T. V., Molà Vittorio, uff. in 2.o — S. C. M., Ceriani Nicolò.

Torpediniera 92 S. — armata a Spezia il 10 marzo:

T. V., Spezia Emilio, com. — S. T. V., Migliaccio Ernesto, uff. in 2.o.

* * *

A mezzogiorno dalla nave ammiraglia vennero sparati 21 colpi di cannone per il saluto alla città. Poi si fece il saluto alla nave spagnuola *Nautilus*, ancorata ai Giardini.

Oggi alle 3 pom. il vice-ammiraglio Lovera de Maria, cogli altri ufficiali superiori, si recò a far visita al Municipio.

Venne ricevuto dal Sindaco e dagli assessori.

Questa visita sarà restituita domani a bordo dell'*Italia*. I consiglieri sono invitati a parteciparvi, prendendo posto su di un vaporetto della *Lagunare*, che partirà alle 1.30 dal Municipio.

* * *

Questa sera la Piazza e la Piazzetta saranno illuminate straordinariamente in onore della squadra: dalle 8 alle 10 suonerà la banda cittadina.

* * *

La divisione lascierà il nostro porto il giorno 27 corr.

(*) Spiegazione delle abbreviature: C. V. Capitano di vascello — C. F. Capitano di fregata — C. C. Capitano di corvetta — T. V. Tenente di vascello — S. T. V. Sottotenente di vascello — S. T. C. R. E. Sottotenente del Corpo Reale Equipaggi — G. M. Guardiamarina — I. 1.a c. Ingegnere di 1.a classe — C. M. P. Capo macchinista principale — C. M. 1.a c. Capo macchinista di 1.a classe — C. M. 2.a c. Capo macchinista di 2.a classe — S. C. M. Sotto-capo macchinista — M. 1.a c. Medico di 1.a classe — M. 2.a c. Medico di 2.a classe — C. 1.a c. Commissario di 1.a classe — C. 2.a c. Commissario di 2.a classe — A. C. Allievo commissario.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andretta Vincenzo, di Angri, Salerno — Rossi Filippo, Varese — Carlini Giovanni e Benedetto, Reggio Emilia — Miglietti Giacomo, di Zubiena, Biella — Trompeo Giuseppe, di Cerrione, Biella.

Moratorie

Manzotti fratelli, Reggio Emilia — Merega Bartolomeo Francesco, Genova.

Movimento del porto

Partiti il 14 per Napoli sch. ital. « Giovannino ».

Arrivati il 15 da Ancona vap. ital. « Amerigo Vespucci » — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Imera » — da Bari e scali vap. ital. « Bari » — da Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » — da Salonicco vap. ital. « S. Marco »

Partiti il 15 per Trieste vap. aust. « Trieste » — per Trieste vap. ital. « Marsala » — per Palermo vap. ital. « Amerigo Vespucci ».

Arrivati il 16 da Trieste vap. ital. « Simeto » — da Trieste vap. ital. « Simeto » — da Trieste vap. aust. « Mercur ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 17 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	107 —	91	Gennaio	97 —
Settem.	105 ¼	91	Marzo	96 —
Dicem.	98 —			

Amburg 17 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	85 ¼		Dicem.	78 —
Luglio	84 —	91	Marzo	77 —
Settem.	84 ¼			

Anversa 17 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	107 —		Dicem.	97 ¼
Luglio	105 —	91	Marzo	97 —
Settem.	104 —			

Parigi 17 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.—
Juglio-agosto	»	34 ½
4 di ottobre	»	33 ¼

Budapest 17 — **Frumenti** mercato calmo.

Primavera	f.	7.81/83
Autunno	»	7.38/40

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	4.85/95
Per maggio-giugno	»	4.80,81
» luglio-agosto	»	4.91/93
» agosto-settembre	»	5.010/3

Nuova York 16 — *Caffè* merc. prezzi in rialzo *Caffè Rio fair* 19,50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 ¼

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana, sacchi 44,000 — Deposito totale sacchi 180,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 6,000 — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendite della settimana sacchi 29,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8050 — Tendenza del mercato debole Cambio sopra Londra pence 21 ⅛.

Santos 16 — Entrate della settimana sacchi 8,000 — Deposito totale 70,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 6,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendite della settimana sacchi 8,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8200 — Tendenza del mercato calmo.

Londra 16 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 1.— — *Grano turco* D. 0 41 — *Farina estrastata* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 16 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-York 16 *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

Napoli 16 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 44 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90 01 — pel 10 ottobre 90 01 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 85 83

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 93 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,98 — pel 10 ottobre 85 24 pel 10 dicem. —,— pel futuro 81,04.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97 30
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 13
Azioni Banca Veneta nomin.	276 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 55
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 20	25 26	25 24	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 ¼	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 17

Rend. it.	96,36
Cambio Londra	25,23 —
» Francia	101 05 —
Azioni F. M.	722,—
» Mobil.	560 —

Roma 17

Rend. it. 5 % c.	97,40,—
» » per fine	—,—
Banca generale	462,50
Az. S. Acqua Pia	1128
» S. Immobiliare	520 50

Milano 17

Red. it. cont.	97 25 —
» fine	97 35 —
Az. Medit.	573 —
Banca Generale	463 —
Lanificio Rossi	1364 —
Cotonificio Cantoni	337 50
Navig. generale	364 —
Raffineria Zuccheri	211 —
Sovvenzioni	134 —
Società Veneta	134 —
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	293 —
Francia a 3 mesi	101 15
Londra a 3 mesi	25 25
Berlino a 3 mesi	124 80

Genova 16

Rend. 5 %	96,77
Az. Banca Naz.	1790,—
Cred. mob. it.	570 —
Ferr. merid.	715,—
» med.	—,—
Navig. generale	364,—
Banca generale	459 —
Raff. zuccheri	210 —
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,15
» s. Londra	25 44
» Germania	—,—

Torino 16

Rend. cont.	96,75
» fine	96,82
Azioni ferr. medit.	570,—
» » merid.	713,—
Cred. mob.	548 50
Banca naz.	1785,—
» Torino	461,—
» subalpina	79,—
Cred. merid.	135,—
Banco sconto	29,—
Banca tiberina	42 —
Comp. fondiaria	16
Cassa sovvenzioni	129 —
Cambio vista s. Fr.	101 05
Id. 3 mesi s. Londra	25,25

Parigi 17

APERTURA *Tend.* calma.

Rend. fr. 3 %	93 20
» » perp.	89.47
» 4 ½	105 90
Rend. ital.	96,35
Ferr. lomb.	297 50
» austr.	483 75
Rend. turca n.	19,12
Prest. spagn. est.	76,—
Banca di Parigi	800 —
Cons. ingl.	98 7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	486 87
Azioni Suez	—,—
» Panama	41 25

Parigi 16

CHIUSURA

Italiano 5 %	96,35
Franc. 3 %	89,60
Id. (n.) 5 %	105,95
Id. id. 3 %	93,20
Inglese	98 7/16
Lomb. obbl. ant.	330,50
Merid. »	717,—
Cred. mob. fr.	42,75
Az. Canale Suez	23,50

Vienna 16

Rend. in carta	89 40
» argento	90,20
» oro	110,30
» senza imp.	101,60
Az. della Banca	955,—
» Stab. di cred.	300 30
Londra	118,15
Zecchini imp.	5,58
Napoleoni d'oro	9,40

Berlino 16

Mobiliare	162,10
Austriache	97,50
Lombarde	—,—
Rendita italiana	95,—

Londra 16

Inglese	98 7/16
Italiano	95 ¾

R. Marina. — Ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia il r. trasporto *Garigliano*. Gettò l'ancora presso i Giardini pubblici. È carico d'armi e di munizioni.

Navi in festa. — Oggi ricorrendo il genetliaco di Alfonso XIII, Re di Spagna, sul *Nautilus* venne issata la gran gala e vennero fatte le salve d'uso.

Anche le nostre navi *Esploratore* e *Garigliano* furono imbandierate in onore del piccolo Re (che oggi ha 4 anni) e della nave della sua nazione.

La squadra. al suo arrivo, dopo le salve di saluto alla città, le fece pure al *Nautilus*.

Il vice ammiraglio **Noce** si è recato a bordo a portare gli auguri.

« Nerissa » — È il nome d'un bel *yacht* inglese, cap. W. C. Bates, con 18 persone d'equipaggio, arrivato ieri sera alle 8, proveniente da Fiume. Gettò l'ancora dirimpetto al Molo.

Tiro a segno. — Domani nel poligono del Lido alle 7.30 ant. cominciano le lezioni (arretrate e 2.ª lezione: non si possono fare più di due lezioni). Alle 2 pom. istruzione militare per quegli iscritti che intendono evitare la chiamata sotto le armi — alle 4.30 gara domenicale.

Venezia all'Esposizione di Edimburgo. — Leggiamo in una corrispondenza da Edimburgo alla *Riforma*:

Il sig. G. Guetta, uno dei commissari della sezione italiana a questa Esposizione (che fra parentesi verrà inaugurata sabato prossimo) diramò più di 300 inviti alle autorità ed al Comitato esecutivo, per l'inaugurazione della vetreria veneziana.

Il presidente del Comitato, sir Thomas Clark, fece un bellissimo discorso, lodando gli artisti, il loro direttore e l'Italia.

A questo discorso rispose con belle parole il direttore Guetta, e fra i brindisi, la bella e riuscitissima festa ebbe fine. Ora la vetreria è aperta al pubblico che vi accorre in folla.

L'edificio, vasto ed elegante, a forma di grande *chalet* svizzero, oltre alla fornace con 6 bocche da fuoco ed al forno essicatorio, attorno al quale sta in forma di ferro di cavallo un grande anfiteatro pel pubblico assistente, contiene varie eleganti sale di vendita ed un ufficio in comunicazione con due portici coperti colle gallerie dell'Esposizione.

L'eleganza dell'edificio, l'interesse innegabile dei lavori, fanno presagire al bravo Guetta, organizzatore della vetreria, immancabili affari.

Aggiungiamo a nostra volta che ad Edimburgo ha una bella e ricchissima mostra la ditta Antonibon.

Navigazione e commercio. — Il piroscafo *Faro* della N. G. I., partirà da Venezia verso la metà della settimana ventura caricando per Bari, Brindisi, Palermo, Napoli, Genova e Marsiglia.

Storia patria. — Domani alle 1 pom. precise avrà luogo all'Ateneo la XIV ed ultima Sezione di Storia Patria. Il Prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul seguente argomento: *Le guerre sostenute dalla Repubblica contro i signori di Milano dal 1436 al 1452 — I Foscari.*

Stenografia. — La società stenografica di Venezia si riunirà in seduta ordinaria domani alle ore 3 pom., presso la presidenza, a S. Leonardo Calle del Cristo N. 1747 a.

La bambina smarrita l'altra sera in Piazza e consegnata all'ufficio di P. S. di S. Polo non è figlia del sost. procuratore del Re Pittoni, ma del sostituto procuratore erariale sig. Carlo Tissi abitante a S. Canciano. La qualifica poco dissimile è stata causa dell'errore.

Un ragazzo ferito. — Ieri dopo le 6 pom. la cameriera del sig. Seppilli, aprendo con forza un'imposta d'una finestra che dà sulla Salizzada S. Gio. Grisostomo, fece staccare dal muro un pezzo di intonaco, il quale andò a cadere sulla testa del ragazzo novenne Luigi Lucatello del fu Luigi, che passava in quel momento.

Il Lucatello fu condotto alla farmacia Centenari a S. Bartolomeo, dove venne medicato dal dott. Casoni, il quale giudicò la ferita guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Salvamento. — Ieri il ragazzo Andrea Battistozzi di Gio. Battista, di otto anni, abitante in Calle Saresina, n. 1229, a S. Pietro di Castello, cadde accidentalmente nel rivo di S. Giuseppe. Venne salvato da Emilio Segutta di Domenico, di anni 19, il quale, slegato un sandolo là ormeggiato, gli prestò pronto soccorso.

Chi perde e chi trova. — Cesare Delfin conduttore ferroviario consegnò ieri all'Ufficio di P. S. della Ferrovia, un anello d'oro con pietra contornata di perle, rinvenuto da suo figlio Baldassarre di 3 anni, al Ponte delle Guglie — e la domestica Elisabetta Pacciani, consegnò all'Ufficio di P. S. di Cannaregio quattro bollette di pegno di oggetti preziosi, da lei rinvenute in Rio Terrà S. Leonardo, presso la sua abitazione.

GLI ARRIVI

del giorno 16

Italia — Marilli C. da Milano, Zohren id.
Grand Hôtel — Richetti.
Vapore — Zanone P. da Torino, Degiorgis G. B. id., Fassetti da Aviano, Avv. P. Zanussi id., Mayr G. da Napoli, Dott. Ricca id., Avv. Verzillo M. id., Ricca E. id., Cosentino G. da Roma, Levati F. da Monza, Terenghi A. da Milano, Avv. Pozzato I. da Rovigo, Muro G. da Bergamo.
Roma — Co. Albertini Giovanelli da Firenze, Co. Lovera da Torino, Paolina Colombo da Milano.
Luna — Zaccovari, Mongenet, Metike G. da Como.
Beau Rivage — Padovani da Milano.
Città di Monaco — Di Fenile, Suardo S. da Milano, Gustet da Genova, Biagi da Firenze.
S. Gallo — Cap. Chinaglia da Ferrara, F. Simmerman da Milano.
Cappello Nero — Biglieri, tenente di vascello, da Spezia, A. Elias da Udine, Avv. Fassinetti da Firenze, Avv. Perinetti id., Brusati E. da Milano, Vecellio A. da Verona, Prof. Beregiola da Padova, Moscione C. da Milano, Abanese dott. Anemojannes da Bologna, Crema A. da Milano, Torielli F. id.
Cavalletto — Avv. Ferruccio Malenza da Milano, G. G. Benussi da Udine, De Martini A. da Borgosesia, Castiglioni N. da Milano, Moscati E. da Roma, E. Moroder da Ancona, Girdani E. da Milano, Gnech M. da Agordo, D. E. Cambruzzi da Vodo di Cadore.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Domani sera avrà luogo a questo teatro una serata a beneficio del vecchio artista Antonio Papadopoli.

Daremo domani il programma.

SPETTACOLI

Malibran — *Linda di Chamounix* — Serata d'onore del comm. Cotogni — Ore 9 — L. 1.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *La figlia unica*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Contro i Seminari

Aperta la seduta alle 2 e 20, si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

L'on. *Pignatelli* lamenta che il Governo non si preoccupi sufficientemente dell'andamento dei Seminari che vanno per opera dei Vescovi e la cui influenza aumenta sensibilmente.

« È questo — dice l'oratore — un pericolo gravissimo che conviene togliere con una vigilanza costante e sagace da parte del Governo.

« Nei Seminari, dove si reclutano i giovanetti delle più bisognose classi sociali coll'esca delle tenui pensioni, s'impartisce un'istruzione deficiente e si dà una educazione antinazionale che fa odiare i principii di libertà e di patria. »

L'oratore prega il Ministero di occuparsi del serio argomento.

L'andamento delle scuole

secondo l'on. Costantini

Costantini consente coll'on. Rosario che il buon andamento dei Collegi convitti dipende in grandissima parte dai buoni istitutori, però deve osservare l'amministrazione Baccelli si occupò con amore della grave questione, e mentre provvide al miglioramento degli stipendi, pensò all'istituzione in Assisi di una scuola speciale pegli istitutori, che diede ottimi risultati.

Non conviene poi con Martini che il Parlamento trascuri il problema dell'istruzione, e ritiene che gli scarsi frutti debbansi piuttosto attribuire ad un infecondo impiego dei mezzi che il Parlamento e il paese dedicano alle istituzioni e ciò specialmente per la discontinuità dell'azione amministrativa.

Tutti i ministri intendono distruggere l'opera dei loro predecessori in luogo di continuarla, migliorandola.

Conclude col dichiarare, come l'on. Martini, che consente nel programma del Congresso democratico nella parte relativa all'istruzione, programma già propugnato da Baccelli.

Il discorso del ministro Boselli

Scuole elementari, secondarie ed universitarie — Le condizioni degl'insegnanti

Boselli risponde ai diversi oratori e fa osservare innanzi tutto a Gabelli, che le agevolazioni negli esami di licenza liceale da lui rimproveratigli sono state autorizzate dai corpi competenti e ch'egli preferì renderle comuni per via di regolamenti, in luogo di abbandonarle alla discrezione ed all'arbitrio, ma quelle agevolazioni non hanno certamente diminuita l'importanza e la serietà dell'esame; non poteva avere questo effetto, ad esempio, l'abolizione della versione dall'italiano in latino, perchè simile prova è prescritta, e nell'esame di licenza ginnasiale e in quello di promozione dal secondo anno di liceo; — e la scelta fra il greco e la matematica fu limitata alla prova scritta rimanendo l'esame orale sopra ambedue le materie.

Dimostra come sia una giusta tolleranza e non una dannosa compiacenza quella di ammettere all'Università i giovani che non abbiano ottenuto la licenza liceale per essere caduti in una sola materia che non sia l'italiano o il latino. Dichiara poi d'essersi adoperato perchè la frequenza dei giovani alle lezioni universitarie sia resa maggiore.

Quanto all'esame d'ammissione al ginnasio osserva che esso non è abolito, ma che si considera come equipollente ad esso la licenza elementare ed egli non ha fatto che modificare la composizione della Commissione per la licenza stessa, equiparando tutti i comuni ed elevando così la dignità dei maestri.

⁂

Riconosce che nominansi dei professori di scuole secondarie i quali non hanno percorso l'Università, ma osserva che le abilitazioni straordinarie sono indispensabili per supplire alla insufficenza del numero e che sono circondate dalle maggiori garanzie.

Egli fu sempre fautore del principio che nel primo grado le scuole secondarie debbano essere uniche e a questo principio informasi appunto il Decreto relativo al ginnasio inferiore; però non intende sia abolita la scuola tecnica, ma vagheggia una trasformazione di essa in una scuola popolare di due o tre anni, coronamente utile e necessario della istruzione elementare.

Confuta l'opinione manifestata da Martini che si possano abolire la scuole normali, istituendo presso gli Istituti tecnici od i licei delle cattedre di pedagogia. Le scuole normali sono Istituti pedagogici nei quali tutti gli studi concorrono ad un solo scopo, quello di formare non solamente dei colti cittadini, ma dei colti insegnanti.

⁂

Riconosce non buone le condizioni degli insegnanti secondari, ch'egli spera di migliorare coll'opportuno rimaneggiamento delle tasse scolastiche, e intende che l'istruzione primaria sia assolutamente, gratuita, ma ritiene che in un paese dove pagasi persino la giustizia non sia conveniente che i cittadini agiati si sottraggano al peso dell'istruzione secondaria.

Dice essere gravissimo l'argomento accennato da Pignatelli; tanto grave che il Ministero ha creduto dover suo, l'iniziare un'inchiesta sui Seminari, la quale sarà presto condotta a termine ed i risultati della quale saranno sottoposti al Parlamento.

Non consente nell'opinione di Rossano che nelle nostre scuole insegnisi troppo e male, ed accenna all'opera del Governo ed all'indirizzo che si dà agli studi appunto per evitare questi due inconvenienti. Assicura poi lo stesso Rossano di tutto l'interessamento del Governo, perchè i collegi convitti rispondano alla loro missione ed enumera i provvedimenti presi e per migliorare l'ordinamento di tali istituti e per rendere più decorosa la posizione del personale e specialmente degli istitutori.

Conclude affermando non essere giusto dire che l'Italia nuova nulla abbia fatto di efficace a pro della pubblica coltura ove si guardi alle cure ed alle somme che il Governo e i Comuni vi hanno dedicato.

La discussione dei capitoli

La gioventù che si incretinisce — certi libri di Testo

Esaurito col discorso del ministro *Boselli* si passa alla discussione dei capitoli che procedette abbastanza insignificante; solo fu notevole un attacco dell'onor. *Lazzaro* il quale deplorò che si distolgano dalle scuole e dagli uffici provinciali i professori ed i funzionari per comandarli al ministero; censurò vivamente i programmi e gli ordinamenti scolastici che — disse — *incretiniscono la gioventù*..

L'onor. *Costantini* poi domandò che rimedio intenda prendere il ministro per togliere la piaga di pessimi libri di testo. Ricordò l'importante lavoro di una commissione nominata da Baccelli per istudiare il grave argomento, della quale fu relatore il Barrili.

Boselli rispose che egli si preoccupa della gravissima questione e che spera di poter presentare presto alla Camera i risultati delle investigazioni del ministero ed i provvedimenti necessari.

Rizzo richiama l'attenzione del ministro sulla difettosa circoscrizione scolastica che mentre stabilisce una sperequazione negli stipendi degli ispettori non risponde al concetto d'una efficace sorveglianza della scuola. Chiuse quindi che si studi la questione e si aumentino gli stipendi di quei funzionari benemeriti. Infine pregò il ministro di presentare un progetto di riforma dei consigli scolastici. I capitoli furono votati fino al 21, e quindi la discussione fu rinviata a domani, e la seduta fu tolta alle 6 e mezza, dopo comunicata una interpellanza di *Cucchi* sugli intendimenti del governo per la riforma del sistema tributario dei comuni e delle provincie.

Dalla Capitale

FORTIS DIMISSIONARIO

Roma 16, ore 7.20 p.

La *Tribuna* di questa sera dice che amici comuni s'interposero fra l'on. Crispi e Fortis, e che esito di questa interposizione fu il ritiro delle dimissioni *(per la ventesima volta!!)*

UN'INTERVISTA CON NICOTERA

Critiche del deputato di Salerno

Roma 16, ore 9.20 p.

Il giornale *La Sera* pubblica un'intervista di un suo redattore coll'onor. Nicotera. Egli ripete cose già conosciute.

Disse ritenere che Crispi eviterà alla Camera tutte le questioni di dubbio esito.

Ritiene altresì che se prima delle vacanze autunnali, l'onor. Crispi si trovasse in minoranza altri farebbe le elezioni.

Combatte i nuovi provvedimenti finanziari proposti dal ministro Giolitti che non sono vere economie, ma rinvio di spese ad altri bilanci.

Biasimò specialmente il rinvio della spesa delle costruzioni delle carceri, riconosciuta urgente dallo stesso Crispi.

Critica le esagerazioni delle politica estera, dapprima tutta contro la Francia, ora tutto in favore. Disapprovò altresì i provvedimenti presi per le dimostrazioni del primo maggio e l'intervento delle guardie al congresso democratico.

La crisi capitolina

Oggi si è riunita la Giunta comunale sotto la presidenza del sindaco comm. Armellini. Mancavano gli assessori Caetani e Nathan che scrissero una lettera al sindaco dichiarando che insistevano nelle date dimissioni.

Gli altri assessori intervenuti invece decisero di ritirarle e di far pratiche presso Nathan e Caetani perchè essi pure s'inducessero a recedere dalla loro decisione.

I sovrani alla Farnesina

Finora al tiro a segno si sono incassate oltre duecentomila lire per cartucce.

Il Re ha oggi visitato inaspettatamente Farnesina. Ebbe una fragorosa acclamazione.

Dopo giunse la regina, i cui cavalli si erano spaventati di un treno ferroviario. La regina allora scese di carrozza in mezzo ai prati.

Nella galleria il Re e la Regina s'incontrarono e furono fatti segno ad una vera ovazione.

La Regina si fermò ad assistere lungamente al tiro alla pistola.

Il Re ha assistito al tiro accelerato e si è congratulato col vostro concittadino Covin di Mirano, che ottenne ottimi punti. Umberto s'intrattenne parecchio tempo con lui, e gli ha stretta la mano.

Le economie sui lavori pubblici

Roma 16, ore 11.40 p.

Oggi l'on. Finali ha presentato le note di variazioni al bilancio dei lavori pubblici.

Tali note riguardano economie sulle strade bonifiche, ed opere idrauliche.

Le economie sono di 4 milioni.

Il processo della questura di Venezia

Alla Corte di Cassazione oggi fu discusso il ricorso degli ispettori e delle guardie di questura di Venezia condannati dalla vostra Corte d'appello.

Nei riguardi del Terzi e del **De-Negri** il ricorso fu accolto e venne cassata la sentenza senza rinvio, per inesistenza di reato.

Per le guardie fu modificata la pena.

Sostennero il ricorso gli avvocati Pascolato e Feder.

Il Re a Milano

Il Re mercoledì e giovedì si recherà a Milano per assistere al torneo, che vi darà il reggimento *Nizza cavalleria* nel teatro della Scala a scopo di beneficenza della Croce Rossa. *(Vedi nostra corrispondenza da Milano).*

Il Principe di Napoli

Il Principe di Napoli sarà di ritorno a Roma per la metà di giugno.

Al suo ritorno sarà promosso colonnello.

Ieri il Principe si trovava a Ekaterinoslav dove ebbe una brillente accoglienza e passò in rivista le truppe d'l presidio.

I dispacci d'oggi

I tiratori italiani in Campidoglio

Roma 17, ore 11.35 ant.

Iersera fuvvi in Campidoglio il grande ricevimento in onore dei tiratori convenuti a Roma per la Gara nazionale.

Intervennero in grande numero i tiratori, molti deputati, il sindaco e gli assessori, e molte signore in *toilettes* elegantissime.

Il *buffet* fu preparato con ricchezza — le sale dei musei erano sfarzosamente illuminate.

I congressisti drammatici

a banchetto

Iersera i membri del congresso drammatico si riunirono a banchetto. Parlarono applauditissimi l'on. Martini, il Marenco, Soldatini ed altri.

Dalle Provincie

L'anniversario della vittoria di Calatafimi

Calatafimi 16 ore 7.10 p.

In occasione dell'anniversario della vittoria dei mille a Calatafimi, il Municipio, le Autorità, le scuole, i sodalizi ed immensa popolazione si recarono all'Ossario a deporvi magnifiche corone.

Parlarono applauditi i professori Incroia e Vasile.

Le minaccie del Po

Ferrara 16 ore 7.45 p.

Il Po, da parecchi giorni ingrossato, superò oggi la guardia con un aumento di cinque centimetri. Alle tre pom. era di 1 metro e 28. Continuando il sereno la piena sarà breve e non considerevole. Nessun pericolo è segnalato.

Altre tre vittime

Torino 17 ore 1 p.

Ieri sera morirono altri tre dei feriti nel disastro di Avigliana.

UNA MARCIA ALPINA DISASTROSA

12 soldati ammalati d'oftalmia

Torino 17 ore 2 p.

(*Zuccaro*) Giunsero a Torino dodici soldati alpini in uno stato miserando: avevano gli occhi bendati per esser affetti da grave oftalmia.

Ne fu causa una marcia di tredici ore continue fatta ieri l'altro sul colle Assieda in mezzo alla neve. Questa in certi punti era alta perfino tre metri. I soldati furono ricevuti alla stazione da un loro ufficiale e condotti all'Ospedale militare.

BOULANGER SCIOGLIE IL COMITATO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Boulanger diresse a Laisant una lettera, dichiarante che desidera che non vi siano più intermediarii tra lui e i suoi partigiani. — Perciò scioglie il Comitato nazionale.

I giornali bulangisti di Parigi riprodussero la lettera del Boulanger senza commenti.

MORTE D'UNA PRINCIPESSA

La *Stefani* comunica la morte della Principessa ereditaria Elena di Thurn-Taxis, avvenuta iersera.

La Principessa Elena, Carolina, Teresa, duchessa di Baviera. era nata il 4 aprile 1834. — Sposa il 24 agosto 1858 al principe Massimiliano, Antonio. Lamoral, morto il 26 giugno 1867, ebbe due figli: la Principessa Luisa, Matilde, maritata a Ratisbona al principe Federico di Hohenzollern, ed il principe Alberto, Maria, Giuseppe, Massimiliano, nato l'8 maggio 1867, principe di Thurn-et.-Taxis.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Cristofoli** ringrazia profondamente commossa tutti coloro che diedero un'ultima testimonianza d'affetto alla loro povera estinta, e chiedono venia per le dimenticanze, alle quali avessero eventualmente potuto incorrere.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Grande Magazzino Orologierie d'ogni provenienza e prezzo, diretto dall'anno 1857

DALLA DITTA PROPRIETARIA

Venezia, S. Salvatore, **G. SALVADORI** Merceria N. 5220-23

IL MASSIMO VANTAGGIO AI COMPRATORI P. P. CASSA

In seguito a facilitazioni ottenute dalle primarie fabbriche, la vendita al dettaglio sarà eguagliata al prezzo che praticano all'ingrosso i signori Viaggiatori e Commissionati che forniscono gli Orologi, Orefici, ecc.: e per maggior chiarezza e comodo del compratore, ogni oggetto avrà il prezzo segnato nell'etichetta. — Grande assortimento catene e ciondoli oro e argento.

OROLOGI DA TASCA REMONTOIR

Prezzi di qualità superiori e regolate

Remontoir in oro per uomo	L.	60
» » ragazzo	»	50
» » signora	»	35
Remontoir in argento per	»	20
» » uomo	»	18
Remontoir in metallo	»	12

Prezzi delle qualità commerciali

Remontoir in oro fino per uomo	L.	53
» » » ragazzo	»	43
» » » signora	»	32
Remontoir in argento per	»	17
» » uomo	»	14
Remontoir in metallo	»	9

Catene per Orologi

ORO E ARGENTO
prezzi i più vantaggiosi

Catene oro fino a due fili per signora	L.	30
» » e un fiocco per sig.ª	»	38
» » a 2 fiocchi	»	45
» argento senza	»	5
» » a tre fili per uomo	»	6

OROLOGIO SIGNORILE

DI METALLO AMERICANO DEL COLORE DELL'ORO FINO
dall'aspetto del prezzo di
LIRE 500 PER LIRE 35

Questo remontoir-saponeta (ermeticamente chiuso) con vetro interno e seconda calotta interna di metallo lucidato come oro, ove si può incidere ricordi ecc., ha il diametro di millim. 55; si garantisce la qualità della macchina paragonabile per esattezza a quelle di gran valore, e il metallo nè placato nè dorato, ma bensì tutto di una fusione del colore dell'oro, per cui pulindolo rimarrà sempre eguale.

Aggiungere all'importo dell'ordinazione cent. 50 per la spedizione postale che si farà colla solita sollecitudine ed esattezza. Vaglia e telegrammi indirizzarli

SALVADORI OROLOGIERIE VENEZIA

Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

Premiata industria del legno
Gio. Segato e C. in Pieve di Cadore
con grande produzione di
LANA E PAGLIA DI LEGNO
per cuscini, stramazzi, imbottiture, imballaggi, scuderia, ecc. ecc.

F.lli TREVES, Editori

MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51. — ROMA Via del Corso, 383. — BOLOGNA Angolo di Via Farini. — NAPOLI Strada Forno Vecchio, 27.

Nel maggio o giugno 1890 uscirà
CONTEMPORANEAMENTE ALL'ORIGINALE INGLESE
LA GRANDE OPERA DI

ENRICO STANLEY
NELL'AFRICA TENEBROSA

Relazione autentica della sua ultima spedizione
RICERCA, LIBERAZIONE E RITORNO DI
EMIN
GOVERNATORE DELLA PROVINCIA EQUATORIALE

L'opera sarà composta di due magnifici volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, ed arricchita da 150 incisioni, 3 grandi carte e 15 minori.

L'EDIZIONE ITALIANA

sarà perfettamente conforme all'edizione originale inglese, — *uscirà* contemporaneamente — *con lo stesso corredo di* 150 incisioni e 18 carte, *e costerà meno della metà, cioè:*

Lire 25.

SONO APERTE FIN D'ORA LE SOTTOSCRIZIONI.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo Liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

QUARIGIONE INFALLIBILE DELLA
GOTTA del REUMATISMO
COLLE
PILLOLE BLAIR



Sicure, inoffensive ed efficaci
Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — Impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 3 la Scatola.
All'ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.

Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai *un Vescicatorio* **senza** *esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti. *Contro la maggior parte delle* **MALATTIE CRONICHE** *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, e nelle *Farmacie.*

MANCANZA DI FORZE
IL FERRO BRAVAIS

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2 — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **3.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che agisce sulla cute e sulla radica dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le ellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino,* 12, **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'* **Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N.* 4825. — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Bötner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero (Un. Post.) L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti, dolori di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori di petto e alle spalle.

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso divento ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825

IO ANNA CSILLAG



debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.
Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.
BUDAPEST

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignene pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e 2.50	

Tosse - Tosse - Tosse

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

CORRIERE DEI CAMPI

La Religione e l'Agricoltura — Il parroco ideale ed il clero del giorno — I malanni della politica e le lotte per l'esistenza — La primavera dei poeti e quella degli agricoltori.

Treviso, maggio 1890.

Monsignor Rocco Cocchia arcivescovo di Chieti, convinto dell'utilità che potrebbe derivare all'Agricoltura se i sacerdoti contribuissero a diffonderne i principii razionali, ha iniziato trattative col Ministero d'Agricoltura per introdurre l'insegnamento agricolo nel suo seminario. Il Ministero, riconoscendo l'utilità della proposta, di buon grado ne secondava l'attuazione, assegnando all'insegnante d'agraria, quello stesso dell'Istituto Tecnico locale, un compenso annuo di L. 400; e metteva a disposizione del nuovo insegnamento il deposito governativo di macchine agrarie.

Alla fine dello scorso aprile venne inaugurata la nuova scuola con l'intervento delle autorità civili e scolastiche.

Tale iniziativa otterrà il doppio scopo di rendersi utile alle popolazioni rurali, e di far del bene agli stessi parroci, che nella solitudine del villaggio troveranno una gradevole occupazione nella cultura dei campi.

❋

E infatti l'ideale d'un buon parroco di campagna è quello d'un pio sacerdote, consolatore dei poveri, maestro degli ignoranti, che colla spiegazione del vangelo insegni quella morale cristiana, che è diventata la morale della civiltà, consolando le umane miserie colle nobili speranze d'un mondo migliore, guidando la popolazione laboriosa attraverso i triboli della vita, e illuminando in pari tempo i contadini sui progressi positivi delle pratiche agricole, che insegnano a combattere i nemici dei prodotti che costano tanti sudori, ed a migliorare le culture della terra con razionali principii.

Il solo teologo non raggiunge questo scopo, specialmente se inclina al politicante, e se pretende di combattere lo spirito nazionale, aggiungendo la sua ignoranza a quella dei suoi parrocchiani, seminando dei principii ostili nella semplicità dei costumi rurali, in questo popolo modesto e laborioso di produttori, che deve fecondare il suolo della patria e somministrare alla nazione la forza dell'esercito coi giovani soldati.

Il buon parroco di campagna, il povero prete democratico, dimenticato dal mondo nel suo deserto, dovrebbe essere l'apostolo del Vangelo e della civiltà, senza interessi volgari, senza vane ambizioni, da vero patriota e fratello dei suoi parrocchiani.

E tali erano i preti rurali prima del 48, veri cristiani e italiani, che attingevano dal divino maestro l'insegnamento d'un apostolato di moralità e di giustizia, e dagli studi classici l'affetto della patria, ridestato dalla storia dei suoi giorni gloriosi. E detestavano lo straniero, come un dominio di barbari sul paese del primato, che aveva insegnato la civiltà colle sue conquiste in tutte le nazioni d'Europa.

Ma la politica assunta dall'alto clero aristocratico, dopo la libertà nazionale, che fece cadere tanti ingiusti privilegi, e la conseguente caduta del potere temporale, s'impose al povero clero democratico della campagna, lo deviò dal suo vero apostolato, lo trasse a combattere forzatamente, a tutto suo danno contro la madre patria, ad isolarsi dai fratelli, per servire gli odii e le avidità d'un partito al quale esso non appartiene, al quale non avrebbe vantaggio d'appartenere.

❋

L'apostolo di Gesù Cristo è disceso dalle regioni celesti, per combattere la civiltà, e rivendicare i beni terreni, disprezzati dal suo divino maestro, e dai quali non ha benefizii da sperare, nella sua condizione modesta, ma dignitosa, quando non si lascia spingere ad una politica di falsi principii, alimentati da tenaci rancori, e manifestata con piccoli dispetti, e lotte ingloriose, perchè non domandano nè coraggio, nè indipendenza, nè buon senso.

Intanto il vangelo è dimenticato, quella santa religione che consolava i miseri nelle loro sventure, che colle preghiere spirituali sollevava la mente al di sopra delle torbide passioni mondane, si è trasformata in un culto ibrido di sacri cuori, di frati francescani secolari, di figlie di Maria pericolanti.

La politica ha turbato la pace delle coscienze più semplici, le prediche d'interessi volgari e terrestri hanno fatto scendere lo spirito nel fango, e vanno distruggendo la fede.

La morale è abbandonata per dar posto alla questua dell'obolo ed alle relative menzogne, alle imprecazioni a Giordano Bruno, il grande ignoto delle turbe rurali.

L'amore dei beni temporali fa scemare le decime, ed il parroco deve predicare *pro domo sua* senza l'eloquenza di Cicerone.

❋

Fra i molti errori, ai quali si lascia trascinare il clero rurale, bisogna notare fra i primi la celebrazione d'infinite feste, ultimo avanzo dei concordati fra i Papi e i Governi assoluti, i quali proteggevano l'oziosità e gli stravizii che rendevano più facile il dominio.

Ogni buon parroco di campagna (e ce ne sono ancora parecchi) dovrebbe scrivere al suo vescovo che le feste fra la settimana soppresse giustamente dal Governo, e dalla vita cittadina, e mantenute stupidamente in campagna, sono dannosissime alla religione, alla moralità, alle famiglie, all'agricoltura, agli interessi comuni.

Invece le prescrivono con rigore, e vi fanno suonare le campane a doppio, più che nei giorni di Natale e di Pasqua. Eppure tali feste, come le altre, non sono celebrate religiosamente che colla messa e col vespero.

Il resto del tempo, che dovrebbe darsi o alla penitenza o al lavoro, (il quale equivale alla preghiera) è dedicato all'ozio, al giuoco, all'ubbriachezza, alle bestemmie, alle risse. Le donne disoccupate attendono in casa il marito barcollante, che rientra la sera senza denaro, col brutto esempio ai figliuoli del turpiloquio e della sregolatezza.

Nei mesi delle semine, quando piove non si lavora, nè si può lavorare quando la terra è bagnata. Colle feste fra la settimana si sospende il lavoro anche nei giorni migliori, e talvolta passa il tempo opportuno, con gravissimo danno dei prodotti. Il contadino che lavora alla giornata non guadagna abbastanza per vivere, il colono si avvezza a trascurare i campi, e non ha il tempo sufficiente per tutte le culture. Anche l'orario scolastico vorrebbe la scuola frequentata, ma resta vuota, come la chiesa, dopo la breve funzione, mentre tutte le osterie e le bettole sono zeppe di gente!... Si trovano dei parrochi intelligenti e religiosi che deplorano tali disordini, ci sono dei contadini volonterosi di lavorare, ma non osano essere i primi, e così vanno avanti gli abusi ed i disordini... con un pretesto religioso. Se molti vescovi volessero imitare il benemerito arcivesco di Chieti, questo sarebbe un immenso beneficio per le popolazioni rurali, e per i preti, i quali conciliando i principii religiosi coi bisogni effettivi del paese, sentirebbero il bisogno di riformare queste viete abitudini e lo scandaloso dualismo fra cittadini e rurali.

Tale antagonismo fra gli operai industriali e gli agricoltori, divide il popolo italiano in due opposti partiti nella lotta dell'esistenza. Mentre i primi domandano una diminuzione delle ore di lavoro, gli altri dovrebbero domandare una diminuzione dei giorni d'ozio. Ma se gl'interessi industriali si oppongono a diminuire il lavoro, il clero si oppone a diminuire l'ozio.

Il conflitto di tante e così diverse opinioni, che turbano l'ordine sociale, prova l'immensa difficoltà di mettere gli uomini d'accordo con un sistema d'equità e di giustizia soddisfacente per tutti.

Sopprimete, abolite, riformate, migliorate ogni giorno le condizioni sociali, vi saranno sempre degli infelici, dei malcontenti, dei poveri, degli indiscreti che vorranno rifare il mondo da capo, rinnovando incessantemente la lotta per l'esistenza; e degli ignoranti e dei settari, che vorrebbero ritornare al medio evo.

●

E il regno della natura s'intorbida al pari delle umane vicissitudini.

In una bella giornata di maggio la campagna sembra disposta per un idillio!

Il sole che risplende nel cielo turchino, illumina tutte le gradazioni del verde, dal più pallido al più cupo.

L'olezzo delle piante imbalsama l'aria, i giardini esalano i profumi delle glicini, dei lilla, dei mughetti, di tutte le piante aromatiche. Il gelso inverdisce, la vite allunga i suoi tralci, il frumento accestisce, il prato s'infiora... ma sorge una nuvoletta nel lontano orizzonte, a poco a poco si allarga, e il sole s'oscura. Quanti fantasmi si succedono allora nella mente turbata del povero agricoltore! La grandine potrebbe distruggere in pochi istanti il frutto di tanti sudori; e la flacidezza del baco, la peronospora, l'oidio, la siccità, le inondazioni, potrebbero lasciar vuoti i granai e le cantine!

❋

Ah, la primavera non è davvero la bella stagione cantata dai poeti!... I poeti, o non possedono niente, o sono possidenti che vivono in città. Ma il povero agricoltore che vede coi suoi occhi la primavera in piena campagna, la giudica la stagione degli inganni, delle paure, e delle brutte sorprese.

A. CACCIANIGA.

LE AMNISTIE PEL DI' DELLO STATUTO

Costa e Sbarbaro

Ripetesi a Roma con insistenza la voce corsa all'epoca dell'autorizzazione a procedere data dalla Camera contro Costa, di un'amnistia che il Re accorderebbe il giorno dello Statuto, per reati politici.

Questa amnistia darebbe occasione a Costa di rientrare in Italia e a Sbarbaro di uscire di carcere.

L'ATTO DI MORTE DEL BOULANGISMO

LIBERTA' E LICENZA!

I giornali di Parigi pubblicano una lettera di Boulanger in cui si dichiara sciolto il Comitato boulangista. La maggior parte dei suoi componenti entrerà probabilmente nel partito radicale con programma riformista.

⁂

A questa notizia facciamo seguire un'osservazione assai semplice.

Un anno fa il boulangismo era talmente forte in Francia, che da un momento all'altro si temeva potesse rovesciare la Repubblica.

Salì al potere Constans, un ministro dell'interno, che della libertà ha le teorie nostre; che crede cioè essere la libertà sconfinata sempre pericolosa specialmente fra i popoli di razza latina eccitabile e facile agli eccessi.

Per guarire il paese dal boulangismo, e salvare lo Stato, egli dovette quindi ricorrere a misure violente, reazionarie, che offendevano i diritti più elementari della libertà, e ha vinto.

Le conseguenze che se ne possono ricavare sono adunque due. — Se le disposizioni della libertà interna fossero in Francia in qualche punto più restrittive, lo Stato non avrebbe corso il pericolo di essere assorbito da un partito politico, che abilmente aveva saputo influenzare le masse. — Se poi, conosciuto l'errore, il ministro Constans, invece di afferrare il coraggio a due mani, passar sopra allo stesso Statuto, e strappar il malanno dalle radici, avesse da buon liberale dottrinario continuato a proclamare come certi nostri uomini politici *pera lo Stato ma si salvi il principio*, oggi la Francia sarebbe alla vigilia di una rivoluzione interna.

Le misure reazionarie sono state adunque in questo caso provvidenziali; — pero nell'arte di governo per sfuggire a simili eventualità vi è modo di applicare a tempo quei correttivi, contro i quali gridano tanto i democratici della giornata.

GLI IGIENISTI FRANCESI

ed il pellegrinaggio algerino alla Mecca

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Comitato consultivo di igiene consultato da Ribot emise lo stesso parere dello scorso anno di non autorizzare cioè il pellegrinaggio degli algerini alla Mecca causa il cholera che infierisce in Asia.

LA *TRIBUNA* CAMBIA PROPRIETARIO

E' ormai accertato che il principe Maffeo Sciarra cesserà ogni ingerenza sul giornale la *Tribuna* di cui fu finora proprietario.

La direzione politica di detto giornale verrà assunta dall'onorevole Baccarini.

LA CONFERMA

del convegno di Umberto con Carnot a Spezia

Il corrispondente della *Piemontese* manda al suo giornale questa importante lettera:

Spezia 16 maggio.

Nonostante tutte le smentite più o meno ufficiose, vi confermo che negli scorsi giorni giunse a Spezia da fonte autorevolissima la notizia che era prossima la venuta nel nostro golfo della squadra francese.

Il giorno dell'arrivo della squadra non è ancora fissato, ma ciò che vi posso asserire, senza tema di essere smentito, si è che, appena la squadra francese avrà gettato l'àncora nel golfo, il presidente della Repubblica francese partirà per la via del Moncenisio per recarsi a Spezia, accompagnato dagli ambasciatori Menabrea e Billot, che hanno trattato di questo convegno, e qui sarà ricevuto da Umberto.

La gita di Menabrea a Roma e di Billot in Francia non ha avuto altro scopo che di trattare e concludere questo convegno. Non a caso l'ambasciatore Menabrea, reduce da Roma, si fermò a Spezia.

Per tale circostanza la nostra squadra si troverà riunita nel golfo. Umberto e Carnot, a bordo del *Savoja*, passeranno in rivista le due squadre. Per questo fausto avvenimento Spezia sarà splendidamente illuminata.

Vi saranno pure regate e corse velocipedistiche, concerti musicali sulle piazze principali, fiaccolate e una grande serata di gala al Politeama Duca di Genova, illuminato a luce elettrica.

IL PROCESSO MARCORA

Villa in escandescenze

Nell'arringa in difesa dell'onor. Marcora nel processo che si dibatte a Milano il suo avv. Villa chiamò *guappo* l'avv. Forti!

Questi, non volendo mancare di rispetto alla toga, tacque, ma poscia scrisse al Villa una lettera chiedendogli spiegazioni.

Villa gli rispose con una lettera insolente, dandogli del sicario della penna!

L'incidente avrà un seguito, ma per ora si ignora quale.

Corriere del Veneto

UN POVERO DIAVOLO

fatto bersaglio di 20 palle da Revolver dai Reali Carabinieri

Ci scrivono da Stienta 17 Maggio:

La notte di giovedì 15 corr. circa le 10 1[2 Zuffi Angelo, giovane venticinquenne, se ne tornava pacificamente a casa dopo d'aver passate alcune ore al fianco della sua innamorata.

Non appena percorsi 150 metri circa, s'accorge che a poca distanza stavano rimpiattate diverse persone in attesa forse di qualcuno. Il Zuffi, spaventato fa alcuni passi indecisi quando ad un tratto si sente la terribile intimazione: « *Alto là, sei morto* » facendo accompagnamento un colpo di revolver il di cui proiettile rasentando la tempia sinistra al giovane gli produsse una lieve scalfitura.

Ad un così insperato complimento il povero assalito, giudicando trattarsi d'una ciurma di malfattori se la dà a gambe ritornando verso la casa dell'amante, mentre i supposti malandrini lo inseguivano sparando continuamente i loro revolver.

Lo sgraziato fuggitivo, al quale una seconda palla perforando la manica destra gli ferì l'avambraccio, gridava disperatamente, certo della sua fine miseranda; ma miracolosamente dopo d'essere stato bersaglio di circa 20 palle di revolver, giunge alla casa Manzoli, ove abita l'amante sua, ed imboccata la porta semichiusa si precipita per la scala e si rifugia in una stanza. Gl'inseguitori, che erano sempre alle calcagna del meschino, entrano furibondi in casa e nell'imboccare la porta della scala s'imbattono con un uomo in camicia che stava spianando il proprio schioppo contro i supposti malfattori. Era costui Giovanni Manzoli che, udite le grida disperate e le detonazioni nel cortile, era balzato dal letto per le difese del caso. Quand'ecco che uno degli ultimi giunti si scaglia contro il Manzoli e strappandogli l'arma, grida « *Siamo la forza* » Difatti i creduti assassini erano tre Reali Carabinieri comandati dal loro brigadiere della stazione di Occhiobello i quali vestiti in borghese, ed armati di revolver, erano in aspettativa di un individuo che doveva recarsi in un dato punto per trovarvi una somma di danaro statavi posta in forza di una estorsione. Così vocifera il pubblico, la verità però non si conosce.

Datisi quindi ben a conoscere arrestarono immantinente il Manzoli e pochi istanti dopo ammanettarono in sua compagnia anche il fratello Giuseppe che arrivava in quel momento reduce da una festa da ballo.

Lo Zuffi che stava in orecchie, udì la voce del Brigadiere e discese; ma quale fu lo stupore di quest'ultimo allorchè vide costui ferito, mentre lo supponeva già a casa, e maggiormente rimase pietrificato quando seppe che il fuggitivo era il povero Zuffi.

Ieri mattina il predetto Angelo Zuffi diede regolare querela ai Carabinieri Reali i quali agendo non in conformità della legge ammazzavano per poco un fior di galantuomo.

Si sta ora attendendo con ansietà il motivo dell'arresto dei due fratelli Manzoli, i quali sono presentemente nelle carceri di Occhiobello.

Il presente caso ha impressionato l'animo di tutti, che attendono giustizia e soddisfazione.

Il corrispondente
Tommaso Spessotti

SUGLI EFFETTI DEL SOLFATO DI RAME ALLA FOGLIA DEL GELSO

Lettera aperta al sig. Francesco Carli di Oderzo.

Conegliano li 13 maggio 1890.

Lei ha avuto la bontà di farmi sapere che la mia conferenza ha generato dei dubbi nei viticoltori che hanno i gelsi consociati alle viti; secondo me, sta bene che esistano dei dubbi, poiché il dubbio e il padre della verità, così scriveva un grande scienziato.

Se lei si ricorda, verso la fine della conferenza, mi occupai dell'azione della poltiglia bordolese diluita sulla foglia del gelso o più propriamente dell'azione della medesima sull'organismo del baco da seta. Allora dissi: che io non avevo fatto appositi esperimenti, ma che in proposito avevo consultato dei distinti bacologi, i quali mi avevano riferito che nell'anno scorso non ebbero a constatare alcun inconveniente. Dissi pure, che il dott. Trentin di S. Donà di Piave mi aveva riferito che nell'anno scorso fece, a tale scopo, un esperimento, dai risultati del quale era portato ad ammettere la innocuità per i bachi della foglia gelsi trattata col rimedio cuprico.

Aggiunsi pure che per quel po' di esperienza che avevo di allevamenti di bachi (me ne sono occupato per dodici anni e quando si discutevano le questioni veramente vitali per la bachicoltura nazionale, quali erano la selezione microscopica, l'ibernazione, gli incroci) potevo affermare, che le parti della foglia gelsi incrostate da poltiglia bordolese diluita non sarebbero state mangiate dal baco e che per conseguenza tutto al più si sarebbe perduto un poca di foglia, il che non doveva però trattenere i viticoltori dal fare i trattamenti cuprici alle viti consociate ai gelsi; infelice consociazione come spesse volte dissi agli agricoltori bergamaschi.

Terminata la conferenza di costì, nel gabinetto dell'onor. sig. Sindaco, un signore, del quale mi spiace di non ricordare il nome, mi diceva che l'anno scorso aveva, senza nessun inconveniente, ammini-

---

Gazzetta di Venezia — 18 maggio (51)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

E alzò il dito minaccioso fissandola con graziosa severità. Dopo si rivoltò verso Benedetto chiedendogli se, pensando a sua madre, amava figurarsela.

— Apparisce alla vostra immaginazione, riprese, giovane, bella, triste e sorridente?

A questa inattesa questione, Benedetto fece suo malgrado un movimento per guardare la contessa, però riprese ben tosto questo slancio istintivo e rispose padroneggiando l'emozione della sua voce:

— In fatti, signorina è proprio così che mi figuro mia madre. Aggiungo però che ella ha delle ali come gli angeli, poichè voi lo sapete, non credo che appartenga alla terra, ed il mio cuore l'intravede in cielo.

— Questi pietosi sentimenti vi onorano, disse la giovanetta. Ah! voi meritate d'aver una madre affettuosa e devota, un padre....

Benedetto trasalì.

— Non parlate di mio padre, esclamò con misteriosa vivacità. Quando la madre abbandona suo figlio, questi è un fallo o piuttosto un delitto del padre.

Questa risposta energica fu seguita da un profondo silenzio durante il quale la signora di Flavigny si mise a camminare tutta agitata. Il suo viso s'era colorito di rosso, il petto le si agitava orribilmente. Era visibile che questa volta soffriva.

— Decisamente, cara zia, voi provate qualche malessere, disse Bianca con ansietà.

— La signora contessa avrà preso freddo senza dubbio, all'ombra di questo alto faggio, si affrettò di soggiungere il mandriano.

— Sì, sì, mi sento ghiacciata, ho un po' di freddo, balbettò la signora di Flavigny. Torniamo indietro. Ci attenderanno forse, e saranno stupefatti del nostro ritardo.

— Addio, Benedetto! disse Bianca con tuono cordiale. Ricordatevi che vi aspettiamo a Montaigu.

— Arrivederci, mio giovane amico, riprese la contessa. Non dimenticate che il signor di Flavigny ed io saremo felicissimi il giorno nel quale ci offrirete occasione di esservi utili.

E con pensiero gentile, gli porse la mano.

Benedetto la prese tremando e la portò alle labbra; ma troppo commosso per imprimervi un bacio vi lasciò cadere una lagrima che sgorgava dal cuore.

Allorquando le due grandi signore disparvero, il pastore, che era rimasto immobile e silenzioso, soffocò un singhiozzo e mormorò:

— Madre mia!

— Dopo di che cadde ginocchioni, e, abbassandosi a terra, abbracciò con trasporto le orme che vi aveva impresso col piede la signora di Flavigny.

Nascosto dietro un gruppo d'enormi alberi un uomo era stato testimonio di questa scena singolare. Costui era Gaetano d'Afremont.

— Per Dio! mormorò, ciò è veramente strano! Cosa significa?

— Hum! rispose una voce sorda vicino all'orecchio del marchese, se lo volete non mi sarebbe difficile darvi spiegazione di tutto. Gaetano si voltò e riconobbe Roch-Duhouse che portava la divisa dei servi di grande famiglia.

XI.

Dopo un istante di sorpresa il marchese fece segno a Roch di seguirlo e s'allontanò. Il folto muschio impediva così bene che facessero rumore che Castore e Polluce, i quali d'altra parte custodivano il gregge in direzione opposta, non si misero in guardia. Gaetano e il suo compagno s'avanzarono in silenzio e si arrestarono vicino a una piccola chiarella. Colà si trovavano due uomini seduti sull'erba e tre cavalli attaccati per la briglia agli alberi. Alla vista del marchese quei due si alzarono ma in modo sgraziato, parevano pieni di vergogna e di malcontento.

Benedetto avrebbe riconosciuto in essi i servi che egli aveva messo in fuga a colpi di bastone.

— Possiamo ritornare al castello? domandò l'uno dei due in tuono agro dolce.

— Sì che lo potete, poltroni! rispose Gaetano; andatevene col dorso indolenzito. Avete quel che vi meritate per la vostra debolezza.

— Debolezza! sia, replicò l'altro servo. Bisogna infatti esser di animo debole per obbedire agli ordini feroci che impartite.

— Ah! canaglie!.. incominciò il marchese.

E alzò la mano per batterli; ma riflettè che la marchesa d'Apremont, sua madre, e la famiglia di Flavigny dovevano ancora trovarsi nel bosco, e si trattenne per paura che un rumor troppo grande non attirasse la loro attenzione.

— Andiamo, partite, marrani! disse. Partite all'istante se no le vostre spalle ricevono una nuova lezione.... E sopratutto, riprese, fate in modo che non vi si veda, perchè se il pastore vi incontrasse di nuovo sarebbe capace di calpestarvi per bene, e, in fede mia, non avrebbe torto.

— Avrebbe assai più ragione se trattasse la vostra signoria come un cane!

I due servi erano in sella. Dopo questa rude invettiva di uno di essi spronarono i cavalli e si slanciarono per un cammino che, fiancheggiando la Gorge-aux-Loups, menava al castello di Apremont.

Il marchese si morse le labbra e mormorò una minaccia. Roch Duhoux sardonicamente sorrise e pensò:

— I famigli gli sono insolenti; niente di meglio! gli sarò ben tosto indispensabile, e la mia fortuna è fatta.

Gaetano, dopo aver calmato la sorda rabbia che l'agitava staccando violentemente collo scudiscio la scorza di alcuni alberi vicini, s'indirizzò in modo brusco al suo nuovo servo e gli domandò come mai si trovasse nel bosco e così vicino alla dimora dello stregone.

(Continua.)

strata della foglia gelsi trattata col rimedio cuprico ai suoi bachi.

Fin qui ella dirà, e giustamente, siamo ancora, caro professore, nel dubbio. — Ed io risponderò restiamoci ancora un pochino.

Appena terminata la conferenza che tenne qui nella sala comunale di Conegliano, alcuni mi fecero delle domande analoghe a quelle che mi ha fatto Lei, stimatissimo signor Carli, colla gradita sua dell'11 corrente; a tali domande risposi quanto ho esposto sino ad ora in questa mia.

In una questione di tanto momento non mi accontentai delle notizie avute e sopra esposte, ma pregai subito un mio caro allievo, che si trova a Giulianova dall'onor. senatore G. Devincenzi, a voler esperimentare secondo le istruzioni che gli andava a dare. Qualche giorno fa, questo mio allievo, mi partecipò, che i bachi di un'oncia di seme vennero divisi in tre lotti, uno destinato a fare da controllo, un secondo ad essere alimentato con foglia trattata col rimedio cuprocalcico, il terzo infine con la stessa foglia del secondo lotto la quale però prima d'essere amministrata veniva lavata e lasciata asciugare.

I bachi del secondo letto dopo due giorni di somministrazione di detta foglia in gran parte erano morti, e i superstiti si presentavano intorpiditi, segno sicuro di malessere. Fra quelli del terzo lotto nel quarto giorno venne trovato qualche baco morto, ed i bachi nel loro insieme non si presentavano così vispi come quelli del lotto di controllo.

Dopo letta la Sua, che cortesemente volle dirigermi, telegrafai subito al Direttore della Stazione Bacologica di Padova, il quale gentilmente mi rispose col seguente telegramma.

« Foglia imbrattata poltiglia bordolese viene rifiu- « tata; con cuprosolfina talvolta vomito e diarrea ».

Da quanto son venuto esponendo mi pare che l'accennato dubbio possa in gran parte cadere, e che a farlo poi cadere del tutto basti l'oculatezza del bachicultore, che in questo caso si confonde col bachicoltore.

La foglia gelsi subirà, a dir molto, un solo trattamento col rimedio cuprico che si da alle viti, col quale trattamento certo non verrà imbrattata di molto; poichè il viticoltore, nel fare il trattamento, procurerà di risparmiarla più che sia possibile: le pioggie poi, che sgraziatamente non fanno difetto, si incaricheranno d'asportare per la massima parte le incrostazioni della poltiglia bordolese e così, secondo me, la foglia gelso potrà essere ingerita dal baco senza che il bachicoltore tema per la sorte di un prodotto che gli è molto caro perchè rimuneratore e perciò gli fa toccare i primi denari dell'annata.

Colla massima stima godo confermarmi

Di Lei Dev.
GRAZZI SONCINI

Cologna Veneta *16 maggio — Lavoro fluviale* — Ci scrivono:

(Alfa) Ricorderete come vi scrissi tempo fa che il nostro attivo sindaco e l'egregio avv. Graziadio si recarono a Roma dal ministro dei lavori pubblici onorevole Genala, per raccomandargli dopo tante precedenti pratiche e preghiere, che il lavoro di sistemazione del fiume Guà a Cologna venisse sollecitamente eseguito, imponendolo ragioni di sicurezza pubblica. Il ministro trovando opportune e ragionevoli le sollecitudini fattegli dalla nostra rappresentanza comunale, l'assicurò che nella prossima sessione parlamentare — che sta già per finire — avrebbe presentato, tra i vari progetti di lavori da farsi nei fiumi del Veneto, anche quello concernente il fiume Guà a Cologna. Potrei ingannarmi, alle volte, ma credo che sia stata una rosea promessa quella del ministro, dappoichè osservo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, tra i pareri favorevoli emessi intorno ai lavori che interessano i fiumi del Veneto, non veggo — non senza mia sorpresa — che figuri quello della sistemazione, ovvero del deviamento del fiume Guà a Cologna. E' argomento, cotesto, di vitale importanza che dà assai a pensare e che è d'uopo che i nostri reggitori della cosa pubblica non trascurino di insistere — perchè il differire l'ultimazione di siffatta opera, potrebbe far sorgere serie ed inevitabili disgrazie; o di esportare il ponte che traversa il fiume, o di una rottura e allagamento nell'interno della città in momenti di piena. A Cologna ora, stante il ribasso del sostegno del molino Soranzo di Lonigo, la corrente si è fatta più forte, e quindi maggiori probabilità di danni da noi, date le serie condizioni in cui trovasi qui il fiume Guà. Mi valgo della stampa per tener desta l'attenzione di chi sta, con tanto merito, a capo del nostro Comune su di un fatto di generale interesse, e per raccomandare il valido appoggio dei deputati di Verona e in specie agli onorevoli Faginoli e Giudici, onde il lavoro in discussione *non tardi d'essere compiuto, tranquillizzando così l'animo di una grossa popolazione.*

Chioggia *16 maggio* — Ci scrivono:

(Giovanni) — Quella non brava persona, che è il corrispondente della *Difesa* notificando al suo giornale come qualmente il corrispondente della *Gazzetta* commettesse un'imprudenza *gravissima* facendo credere che il prefetto della provincia si fosse contradetto nella ormai troppo famosa questione dei sottomarinanti, nota come sia grave *tentare di togliere il prestigio all'autorità,* aggiungendo che *non è amore di patria lo strappare per cotal guisa la forza morale che l'autorità riceve dalla stima che i sudditi hanno di essa.*

Al presunto errore o imprudenza che sia, rilevata a suo tempo nella stessa *Gazzetta* da un'egregia persona, alla quale non abbiamo risposto, perchè non vogliamo concorrere con le nostre parole ad agitare vieppiù una questione che è di per sè stessa troppo seria, e perchè nella sua pertrattazione si è perduto il senso della misura. Ciò però non significa che si possa lasciar passare gli apprezzamenti di quel caro corrispondente, apprezzamenti che sono insinuazioni! nè più nè meno! Possibile che si debba ricorrere al caro collega per aver lezioni di patriottismo? Sarebbe caro signor Tale presumere troppo sè stessi, impancandosi a distributori di dose di patriottismo; a un tanto all'oncia sì, perchè l'amore di patria lo tirate fuori quando vi torna comodo e quando sapete che agitando una cotale bandiera accalappiate i gonzi, che pur non vorrebbero seguirvi. Sistema comodissimo del resto, in questi tempi in cui si guarda all'etichetta e si trascura la sostanza. E donde mai deriva in voi, ribelli a tutto, questa smania così tenera della *forza morale, del prestigio delle autorità?* Quando mai paladini del l'ordine, avete predicato quell'obbedienza passiva alla *forza* ed al *prestigio?* Tanto puritanismo sorprende per non dire spaventa: senza dubbio, o il diavolo divenuto vecchio si pente e si fa monaco, o, pur Molière essendo morto da un pezzo, Tartufo rimane e si riproduce continuamente! Non si scappa da qui, caro collega. Ma egli è vero questo però che al patriottismo vostro, omai nessun ci crede, e voi potete ben calunniare quanto potete, che qualche piccola cosa resiste sempre, e questa qualcosa che resiste a voi e a tutto è la *coscienza.* Siamo fieri per questo!

Mestre *17 maggio — Vaiuolo — Sequestro — Lazzaretto* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Convengo che non fu buon consiglio della nostra Giunta di accordare licenza di alcuni giorni, ad uno dei locali medici condotti, in questi momenti di epidemia; torto codesto, attenuato per molta parte dal fatto che lo stesso medico provvide alla di lui mancanza, sostituendo all'opera sua, gli egregi suoi colleghi d.r Girardon e d.r Passerella, quest'ultimo medico militare qui stanziato, i quali gentilmente aderirono alla fatta domanda.

Ma se si colse quell'occasione per nuovamente allarmare la popolazione, esagerando la vera esistenza dei fatti, ed arrecando così grave danno al paese tutto, in questa stagione, si ebbe più torto ancora di quello della Giunta che accordò la richiesta licenza.

Dopo una sosta di parecchi giorni, e che faceva tutti sperare nella scomparsa totale dell'epidemia, si ebbe una recrudescenza momentanea con la manifestazione di tre o quattro altri casi nuovi, ed alla quale tosto seguì una nuova tregua che perdura tuttora, e speriamo sia l'indizio della fine. Attualmente non si trova in cura che una diecina di ammalati, i quali progrediscono sempre in meglio.

Gli ultimi casi hanno luminosamente addimostrato oltrechè l'inutilità ed opportunità dei sequestri, oltremodo costosissimi, anche quanto risultino favorevoli al maggior sviluppo della epidemia, giacchè si ha potuto constatare come con i sequestri praticati, siansi sostituiti tanti centri d'infenzione, sviluppatosi dippoi negli abitanti delle case vicine.

Da ciò pure si riconfermò l'imperiosa necessità della sollecita istituzione di un Lazzaretto, mercè il quale soltanto, si potrà riescire a circoscrivere le epidemie e soffocarne lo sviluppo, e senza che le finanze comunali abbiano a sottostare alle ingenti spese che costò la epidemia attuale e che dura da oltre un anno.

E' sperabile che s'insista sull'argomento di tale istituzione, e non avvenga il caso, già altre volte verificatosi, che passata l'epidemia nessuno più se ne occupi per tale provvedimento.

Udine *17 maggio — Corse di cavalli — Alle Assise* — Ci scrivono:

(P. e.) Nel prossimo agosto, nell'occasione della fiera di S. Lorenzo, in piazza del giardino avranno luogo le solite corse di cavalli, coll'ordine seguente: 10 agosto corse di fantini, 15 bighe, 17 cavalli italiani e provinciali, 24, 28, 31 altre corse internazionali, provinciali, regionali e di dilettanti. I premi sono fissati in L. 12.500 delle quali ottomila a carico del Comune e 4.500 della società dei pubblici spettacoli. Vi saranno premi speciali per quei signori dilettante che frequenteranno seralmente la pista, ne' giorni fuori di corse. E' stato espresso il desiderio, e probabilmente verrà assecondato, che nelle corse *regionali* sieno ammessi anche i cavalli nati nelle prov. di Padova e Verona, benchè queste non costituiscano la vera regione ippica. Nelle sere di corsa al *Sociale* avrà luogo lo spettacolo d'opera con l'esecuzione degli spartiti *Lohengrin* e *Gioconda.*

— Alle assise è incominciato ieri il processo contro quel tal Picchetti che nel passato autunno sparò un colpo di pistola contro l'avv. Valentinis. Lo difende l'avv. Cappellani.

Vicenza *17 Maggio — Gita Alpina — Corte d'Assise — Consiglio Comunale — Teatri — Monumenti d'arte!* — Ci scrivono:

(Solo) Promossa dal *Club Alpino Italiano* (Sez. di Vicenza) il 25 e 26 corr. si farà un'escursione al Monte Baldo (m. 2070).

— La Corte d'Assise si aprirà il 10 giugno.

— La seduta del Consiglio Comunale avrà luogo il 19 corr. a mezzogiorno.

— Nel prossimo giugno al Teatro Comunale avremo *Norma* ed *Ebreo.*

— Il co. Alvise Da Schio manda da Venezia alla *Provincia* una lunga lettera sul Palazzo *Angaran* e *Porta Lupia,* che mi tocca abbastanza da vicino. Mancandomi il tempo per rispondere oggi, lo farò quanto prima.

LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari che interessano il Veneto.

Progetto di deviazione di un tratto della strada nazionale n. 9 fra le progressive 40, 489 e 41, 356 (Belluno).

Progetto di deviazione del tratto attraversante la frana della Roibe Rosse, lungo la strada nazionale Carnica (Belluno).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa De Rossi e Lucerna per la remozione di un banco di sabbia nel canale Cavanella Po (Rovigo).

L'ON. ULDERIGO LEVI

prova a sue spese le delizie dello scrutinio di lista

A proposito di tiratori, un casetto grazioso è capitato all'on. Ulderico Levi, deputato per Reggio Emilia.

Aveva sentito che dalla sua città erano giunti sette tiratori, e incontratene uno lo invitò a colazione in casa sua, pregandolo di condurvi anche i compagni. Naturalmente aveva fatto preparare la colazione per otto.

Ebbene, gli si presentarono in casa *trentacinque tiratori*; i rappresentanti di tutto il collegio elettorale.

L'on. Levi pensò che hanno ragione i colleghi; Nicotera e Bonghi. Abbasso lo scrutinio di lista!

SOTTO IL TRENO

Suicidio

Troviamo, nella *Gazzetta di Mantova*:

Il treno che parte da Mantova per Cremona verso le 11 1|2 aveva oggi passato da poco la stazione di Castellucchio, quando un uomo che aspettava lungo la ferrovia, e aveva posato presso una siepe il suo ombrellino da solo, si è gettato sotto la locomotiva rimanendo orribilmente sfracellato.

Il suicida è stato identificato nella persona di un noto proprietario di Buscoldo, il signor Probo Panizza, notissimo a Mantova, dove la sua misera fine sarà appresa con la più dolorosa sorpresa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio N. 115, contiene:

R. D. N. 6839 (serie 3), che autorizza la vendita dei beni dello Stato — R. D. N. 6843 (serie 3) che approva il regolamento per la circolazione di locomotive mosse dal vapore o da altra forza fisica, sulle strade ordinarie — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Atti di privative industriali — Avvisi — Elenco delle indennità e delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 3 maggio 1890 — Distinta delle 3022 obbligazioni al portatore del prestito ex Pontificio 10 agosto 1857 (Rothschild) acquistate al valore del corso nel 2. semestre 1889 — Rettifiche d'intestazioni — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bevilacqua Francesco, Lanciano — Calcagno Giuseppe, Genova — Coppoli Guglielmo, Roma — Cotogni Michele di Pietro, Roma — Del Gandio Carlo, Napoli — Ferrero Pietro, Torino Lenzi Edoardo, Milano — Scolari Paolo, Milano — Scuto d'Urso Francesco, Catania.

Moratorie

Corona Francesco, Sassari.

Concorsi. — A tutto 10 giugno presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto il concorso per la nomina di due ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale con lo stipendio di annue lire 4500.—.

— A tutto 1. settembre presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto il concorso al posto di professore incaricato nella R. Scuola superiore d'agricoltura in Portici, con l'annuo stipendio di lire 1500 per l'insegnamento della geometria pratica e delle nozioni di idraulica agraria e fognatura.

— A tutto 1. settembre presso il Ministero di agricoltura industria e commercio è aperto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di meteorologia e complementi di fisica e meccanica nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Ufficio dello Stato civile

16 *maggio* — Nascite: maschi 9 — femmine 3 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Begotti Luigi, bracciante in Arsenale con Folin Antonia, lavandaia, celibi.

Decessi: Pinat Battistel Cecilia, 77, ved., già domestica, Palmanova — De Boni Maria, 14, nubile, studente, Venezia — Mazzotti Paolo, 62, celibe, calzolaio, Ravenna — Abron ch. Abrun Antonio, 57, ved., venditor girov. dolci, Padova — Fioretti Federico, 40, coni., fabbro, Conegliano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

17 *maggio* — Nascite: maschi 6 — femmine 2 — Denunciati morti 1 — Nati in alri comuni 0 Totale 9.

Matrimoni: Spanio dott. Umberto, medico-chirurgo, con Zupcovich Elena, civile, celibi — Destro Vincenzo, portiere privato con Zennaro Angela, casalinga, celibi.

Decessi: Ongaro Italia, 6, Murano — Bragadin Pia, 5, Padova — Tressich Emilio, 35, coni., pittore, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

18 *maggio* — Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Fano Davide ch. Giuseppe, cameriere di caffè con Bassi Enrichetta, casalinga, celibi — Alzetta Giuseppe, fattorino Cassa Risparmio con Zanolin Maria, sarta, celibi — Schiavon Giov. Antonio, carpentiere in Arsenale celibe con Duse Pasqua, calzettaia, vedova — Castro d. Casto Domenico, carpentiere in Arsenale, vedovo con Bragadoi Emma, sigaraia, nubile.

Decessi: Cavanello Toso Giovanna, 81 coni., casalinga, di Venezia — Gasparotto Margherita, 51, coni., già cappellaio, Farra Vicentina — Pagan Sebastiano, 68, coniug., marinaio, Chioggia — Marchesan Giuseppe, 57, vend. girovago spugne, Venezia — Veronese Domenico, 21, celibe, tornitore, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 maggio: S. Venanzio.
Lunedì 19 maggio: S. Pietro C.
Sole, leva ore 4 m. 27; tram. 7. 25.
Temp. mass. del 17: 22.0 — Min. del 18: 16.8

Consiglio Comunale. — Il consiglio si raduna martedì sera alle 8 per deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica: 1. Accettazione del capitale affidato dal cav. Eugenio Saccomani pella costituzione di un'opera pia, ed approvazione dello Statuto organico relativo. — 2. Proposta di provvedere, fuori d'asta per trattativa diretta, alla fornitura novennale delle stoffe necessarie pei vestiti d'uniforme del personale di basso servizio, delle guardie municipali e dei civici pompieri, nonchè al lavoro ed alla somministrazione degli accessori occorrenti per la fattura dei vestiti medesimi — 3. Approvazione della spesa sostenuta dalla Rappresentanza di Venezia nelle due gite a Firenze per la inaugurazione del monumento a Daniele Manin. — 4. Proposta di supplire a carico del Comune la maggior spesa occorsa per la erezione del monumento a Daniele Manin. — 5. Terna per la nomina del Conciliatore del IV Mandamento con residenza a Malamocco. — 6. Id. del vice-conciliatore.

In seduta segreta: 4 seconde votazioni di pensioni ad impiegati e nomine nel personale municipale.

La squadra. — Questa mattina è arrivato il *Piemonte*, e diede fondo dinanzi a S. Nicolò di Lido, per isbarcare alla Certosa le munizioni. Entrerà domani in Arsenale.

— Oggi, alle 1 e mezzo, un vaporetto della S. V. L. è partito dal Municipio, avendo a bordo il Sindaco, quasi tutti gli assessori, molti consiglieri ed i rappresentanti dei principali giornali cittadini, per recarsi a Pelorosso, nella cui rada sono ancorate le due corazzate, a restituire la visita al vice-ammiraglio Lovera de Maria.

Il ricevimento ebbe luogo a bordo dell'*Italia* nave ammiraglia.

— Anche questa sera la Piazza e la Piazzetta saranno illuminate straordinariamente. Suonerà la musica militare del 36 fanteria.

Il concerto di beneficenza ottiene esito splendido. Il salone dei Giardini pubblici è affollato d'un pubblico sceltissimo.

Il nostro redattore ci telefona che applausi fragorosi accolgono tutti gli artisti, e la contessa Elsa Albrizzi ed il tenore Chiarenza, che prestarono gentilmente l'opera loro per la miglior riuscita del concerto.

Del successo artistico e finanziario diremo particolarmente domani, impedendocelo oggi l'ora tarda.

La « Carmen » in Piazza — Domani sera dalle 8 alle 10 la banda cittadina suonerà in Piazza l'intera opera *Carmen*, ottima riduzione dell'egregio maestro Calascione. Avviso ai buon gustai.

La direzione della R. Posta invita il pubblico ad astenersi dall'impostare giornali e stampe voluminose nelle cassette succursali riservate alle lettere, potendo tali oggetti per causa del loro volume cagionare ritardi alle corrispondenze ed impedire il libero funzionamento delle cassette stesse coll'ostruire internamente lo spazio destinato alle sole lettere.

Onorificenza. — Il nostro concittadino sig. Davide Ricchetti che ebbe attiva ed intelligente parte nei deliberati del giurì dell'*Esposizione mondiale di Parigi* venne con decreto di pochi giorni fa nominato dal Governo Francese *officier d'Accademie.* È un'onorificenza meritatissima, e tanto più in quanto che il sig. Davide Ricchetti, che è a capo di una delle primarie case di Venezia, unisce ad un'intelligenza superiore una modestia rarissima ai giorni nostri.

Da Spalato a Mestre a piedi. — L'altro giorno arrivava a Venezia da Spalato, essendone partito il 6 corr. e dopo aver percorsa tutta la strada sino a Mestre a piedi, un giovanotto di 20 anni, certo Tomaso Cristofoli di Antonio, nativo di Cittavecchia (isola di Lesina).

Il Cristofoli era inserviente di bordo, e venne a Venezia per arruolarsi stabilmente in un equipaggio. Senonchè sfatto dalla stanchezza e indebolito dalle fatiche patite — dopo esser stato ricoverato due notti nei dormitori pubblici — fu accolto nell'Ospitale civile, essendo affetto da febbre ad alto grado.

Esami. — Quelli che intendono sostenere l'esame di licenza nelle varie Sezioni dell'Istituto tecnico e nei diversi gradi della marina mercantile, devono presentare le istanze documentate convenientemente, alla presidenza dell'Istituto Paolo Sarpi non più tardi del 31 corr. Si dovrà aggiungere la quietanza del pagamento della tassa.

Filodrammatici. — Sappiamo che la signorina Pia Pezzini ha deciso di abbandonare la società *Silvio Pellico*, di cui è ottima prima attrice.

La solerte Presidenza dovrebbe cercar d'appianare le divergenze insorte, sì che presto la brava attrice ritorni applaudita sulle scene della benemerita Società.

Un'altra bambina smarrita. — Ieri alle 6 e mezzo pom. certa Elisabetta Franco trovò sulla fondamenta di S. Felice una bambina di quattro anni, sola, smarritasi dalla sua mamma. La Franco la condusse all'appostamento delle G. M. sulla fondamenta di S. Marziale, dove dopo mezz'ora corse, tutta affannata, a reclamarla, la madre. La piccina si chiama Luigia Lazzari, di Giovanni, ed abita in calle Dalla Bolza, all'Anconetta (S. Marcuola) n. 1854.

Prepotenti. — La questura arrestò ieri un operaio carpentiere dell'Arsenale, Sebastiano De M..... fu Luigi, per aver oltraggiato gli agenti di P. S. ed un facchino della Stazione marittima, certo Giuseppe M... di Andrea, il quale forse, in omaggio alle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Crispi, in seguito a questioni di mestiere insorte, instigava i compagni allo sciopero, commettendo disordini e minacciando chi si opponeva alle sue idee.

Gli infortuni sul lavoro. — Venne accolto all'Ospitale civile il bracciante Paolo chiamato Angelo Corò, di Chirignago, feritosi all'Arsenale mentre lavorava per conto dell'impresa Gregoletto.

Chi perde e chi trova. — L'anello d'oro rinvenuto dal bambino Baldassarre Delfin sul ponte delle Guglie, come ieri abbiamo detto, fu consegnato alla sig. Paola Corai, abitante in Calle delle Chioverette n. 1085, a S. Giobbe, che se ne dimostrò proprietaria. L'aveva perduto andando a casa.

LOTTO — Estrazione del 17 maggio

Bari	53	27	33	62	22
Firenze	27	16	66	41	60
Milano	30	47	25	46	18
Napoli	5	37	54	17	78
Palermo	10	63	17	57	38
Roma	5	38	89	64	40
Torino	46	65	48	15	16
Venezia	33	86	66	38	29

GLI ARRIVI

del giorno 17

Italia — Scapazzo A.

Luna — Fumagalli A. da Verona.

Roma e Pensione Svizzera — Vice ammiraglio Lovera di Maria da Torino, C. M. Leonardi, Co. Ambrogio, Co. Crivelli Visconte da Roma.

Vapore — Castagna E. da Milano, Pezze dott. L. id., Sacerdote S. id., Fratelli Morelli da Soncino, Presio A. tenente di vascello, Coppola F. id., Nicolini avv. G. da Padova, Arnoldi G. da Milano, Setti T. da Firenze, Cenzatti dott. C. da Castelfranco, Redaelli G. da Milano, Cordazzo dott. A. da Budoia, Contarini E., Polumbo A. da Napoli, Barazzati P. G. da Udine, Scovazzi L. da Firenze. Di Palma L. uff. di marina.

Cappello Nero e Belle Vue — Pistani G. da Ferrara, Fiando D. da Udine, Pozzi F. da Milano, Sopracasa G. da Aviano, Cibeli E. dalla Spezia, Sartorelli A. da Padova, Romorino A. M., Comandante Gavotti.

Cavalletto — Bizzarini C. da Feltre, Lugli L. da Modena, E. R. Gianni da Milano, C. Mulo da Massa, Formenti A. da Brianza, A. Penzo da Firenze, L. Alberti da Rovigo, P. Beretta da Milano, Da Re da Vittorio, Bernardin N. da Castelbaldo.

S. Gallo — Rambaldo co. Collalto da Conegliano, A. Negi da Rovigo, P. ing. Pasini da Bassano, Frescobi A. id., P. Sorzi da Treviso.

Leon Bianco — Borghi da Roma, Giacomelli da Montagnana, Ghirardini da Milano, M. Bretoglio da Milano, De Paoli da Adria.

Movimento del porto

Arrivati il 16 da Corfù e scali vap. ital. « Scilla » — da Calcutta vap. ingl. « Beresford ».

Partiti il 16 per Bari e Scali vap. ital. « Bari » — per Trieste brigt. ital. « Vicenzino ».

Arrivati il 17 da Cardiff vap. ingl. « Anger ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 72 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90,01 — pel 10 ottobre 90 01 — pel 10 dicem. —.— — pel futuro 82 48.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,46 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 85,24 — pel 10 ottobre 85 51 pel 10 dicem. —.— pel futuro 80,78.

Nuova York 17 — *Caffè* merc. calmo *Caffè Rio fair* 19 — a 19 1/4 — *idem* 19 1/4 a 19 3/4 — *Zucchero* mascabado N. 12 cont. 4 3/4

Parigi 17 — *Zuccheri* — Mercato pesante Disponibile fr. 31 50 — Raffinato fr. 104 — — Bianco N. 3 fr. 34 —, pel corrente fr. 34 12 per giugno fr. 34 37 a 4 mesi da ottobre fr. 33 62

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	calmo
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Parigi 17 — *Spirito* — Mercato calmo. Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36, 25 per giugno fr. 36 75; per luglio-agosto fr. 37,25; pei 4 mesi ultimi fr. 38,—.

Londra 17 — *Frumenti inglesi.* Mercato calmo.
Stranieri — Mercato sostenuto
Carichi flottanti — Mercato calmo.
Arrivati 1 — In vendita 2

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D, 2

Genova 17 — *Petrolio*: mercato stazionario

Pensylvania barili L. 19,50 a 20 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.40 a 6.45 — marca Royal L. 6,30 a — : barili L. 19 i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,25 a 6.30 per cassa pel consegna.

Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,— a 16,50 per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,05 per cassa pronto e per consegna.

Anversa 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 1/8 pei 4 mesi ultimi fr. 17 1/8

Filadelfia 17 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

New-Yorck 17 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 20

BORSE

Genova 17	
Rend. 5 %	97,40
Az. Banca Naz.	1793,—
Cred. mob. it.	559,—
Ferr. merid.	723,—
» med.	573,—
Navig. generale	363,—
Banca generale	463,—
Raff. zuccheri	213
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,05
» s. Londra	25,42
» Germania	—,—
Torino 17	
Rend. cont.	96,27
» fine	96,37
Azioni ferr. medit.	557,50
» » merid.	721,50
Cred. mob.	557,50
Banca naz.	1790,—
» Torino	465,—
» subalpina	80,—
Cred. merid.	135 —
Banco sconto	25,—
Banca tiberina	43,—
Comp. fondiaria	17
Cassa sovvenzioni	134,—
Cambio vista s. Fr.	101,—
Id. 3 mesi s. Londra	25,22

Parigi 17 (chiusura)	
Italiane 5 %	96,60
Franc. 3 %	89,62
Id. (n.) 5 %	105,97
Id. id. 3 %	93,32
Inglese	98 7/16
Lomb. obbl. ant.	330,25
Merid. »	717,—
Cred. mob. fr.	42,75
Az. Canale Suez	23,47
Vienna 17	
Rend. in carta	89.40
» argento	90,20
» oro	110,40
» senza imp.	101,55
Az. della Banca	956,—
» Stab. di cred.	300 75
Londra	118,—
Zecchini imp.	5,56
Napoleoni d'oro	9,39
Berlino 17	
Mobiliare	162,20
Austriache	96,90
Lombarde	—,—
Rendita italiana	95,40
Londra 17	
Inglese	98 7/16
Italiane	95 5/8

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Malibran. — Questa sera avrà luogo a questo teatro una recita popolare di addio a Venezia a tutto beneficio del veterano dei caratteristi goldoniani Antonio Papadopoli che si presenta nel sessantesimo anniversario di sua carriera artistica, durante la quale se ebbe dei momenti fortunati, ebbe sgraziatamente delle dolorose crisi finanziarie, alle quali la generosa Venezia ha sempre riparato.

Lo spettacolo al quale egli invita il pubblico veneziano è il seguente: *Povaro sior Piero,* commedia in un atto in dialetto veneziano, scritta espressamente per l'attore A. Papadopoli, mai rappresentata a Venezia, replicata dal Papadopoli per molte sere con grande successo a Roma. — Succederà la commedia umoristica-satirica in due atti, pure in dialetto veneziano, scritta dal direttore dell'ex giornale *Le Scintille,* cav. Giuseppe Sabalich, intitolata *La fine del Re dei Ludri.*

Chiuderà lo spettacolo la farsa *Un casino di campagna* col ringraziamento e l'addio di Papadopoli al pubblico di Venezia.

I proprietari del teatro concessero gratuitamente l'uso di esso, come gratuitamente e generosamente si prestano tutti i filodrammatici al solo scopo di soccorrere il vecchio attore in bisogno.

— Iersera ebbe termine anche la stagione d'opera a questo teatro, stagione, che grazie all'intelligenza dell'impresario Pantaleoni, riuscì molto interessante.

Manco a dirlo, tutti gli artisti, ed il Cotogni specialmente, furono festeggiatissimi.

Dopo la serata a beneficio del Papadopoli, che avrà luogo questa sera, il *Malibran* chiuderà i suoi battenti per riaprirli soltanto il 26 luglio p. v. colla *Mignon*, protagonista la distintissima Adelina Borghi — la « Carmen » tanto applaudita sulle scene del teatro Rossini — tenore il Bayo, direttore d'orchestra il valente cav. Bolzoni.

Con questo spettacolo, che sarà allestito dal nostro Ettore Brocco, s'inaugurerà il teatro popolare ristaurato ed abbellito. I proprietari hanno scelto un pregevole progetto di decorazione, stile egiziano, del bravo Vizzotto, e ne hanno affidata l'esecuzione al pittore Antonio Bressan. Questi nomi sono arra sicura che la sala del *Malibran* riuscirà elegantissima.

Dippiù il teatro verrà illuminato a luce elettrica, e fu anzi acquistato un lampadario simile a quello della *Fenice*. Anche al *Malibran*, come già al *Goldoni*, furono adottate sei bocche d'acqua, per maggior sicurezza in caso d'incendio, che mai, speriamo, s'avrà a deplorare; e fu pure disposto, a questo riguardo, un servizio diretto telegrafico tra il teatro ed il distaccamento dei pompieri al municipio.

Con queste belle notizie chiudiamo anche noi la rubrica teatrale, ed il redattore della medesima si prende vacanza sino al prossimo luglio.

Opera nuova. — Ci telegrafano da Roma in data 18 ore 10. 40 ant.:

« Iersera al *teatro Costanzi* ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova opera *Cavalleria rusticana* del maestro Mascagni.

« Il lavoro è riuscitissimo ed ebbe frequenti applausi e molti pezzi furono bissati. — L'autore ebbe dieci chiamate.

« Trattasi di un giovane maestro di 22 anni. I giornali di questa mattina gli pronosticano un grande avvenire. »

Il giovane maestro Pietro Mascagni è allievo del Conservatorio di Milano; — studiò col compianto Ponchielli, che ne aveva moltissima stima. Fin dai primi anni il Mascagni dette prove di superiore ingegno.

Egli ebbe vita molto avventurosa, e spesso di stenti. Fu direttore d'orchestra d'una Compagnia d'operette, ed ultimamente era maestro di banda di una piccola città nelle Calabrie, dove scrisse la *Cavalleria Rusticana.*

Questa sua opera — libretto dei signori Targioni Tozzetti e Menasci, fatto sopra il bozzetto del Verga — consta di un atto unico, il quale comincia con una canzone siciliana di Turiddo, e si chiude col grido delle donne: *Hanno ammazzato compare Turiddo.*

SPETTACOLI

Malibran — *La fine del Re dei Ludri* — Commedia — Ore 8 1|2 — L. 0.50.

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *L'orfanella della Svizzera.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Duilio », Carlini — 2. Sinfonia « A Garibaldi », Mercadante — 3. Mazurka « Chi mi vuole? », Petrali — 4. Atto 3.° « Forza del destino », Verdi — 5. Inno trionfale « Il Gottardo », Ponchielli — 6. Marcia « La ritirata della Marina », Mario.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 40 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 - 9,50
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7,35 »
O. per Bologna ore	8, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc. id. »	7, — »	M. da Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. da Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	O. » »	3, 15 pom.
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo) »	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9 54 11,58 ant. 4,08 8.— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

LA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE

L'ordine del giorno portava oggi la discussione delle interpellanze: per questo, quantunque la Camera non fosse molto affollata, le tribune erano gremite di pubblico, sperandosi che potesse avvenire qualche vivace incidente; eranvi nelle tribune molti tiratori.

L'aspettativa non fu delusa completamente; le interpellanze non diedero luogo a battibecchi degni di nota, meno che verso la fine della seduta quando accadde l'incidente Imbriani-Marselli, forse il più grave di quanti fino ad ora ne provocò l'Imbriani — sicchè Biancheri dovette togliere la seduta coprendosi, e lasciando il banco della presidenza.

La tornata fu presieduta dall'onor. *Biancheri* che soffriva immensamente per fortissima raucedine; egli avrebbe desiderato lasciare che altri presiedesse; ma tutti i vicepresidenti mancavano, ad eccezione dell'onor. *Maurogonato*, le cui gravi condizioni di salute rendevangli impossibile di sostenere le fatiche della presidenza di una seduta in cui essendovi le interpellanze potevano sorgere improvvisi e gravi incidenti.

***

La seduta fu aperta alle 2 e 35 e dopo che l'onor. *Miceli* presentò un progetto di legge per l'alienazione del bosco Montello, cominciò lo svolgimento delle interpellanze.

Strumenti di tortura

Comincia l'onor. *Sani* a svolgere la sua interpellanza al ministro dell'interno circa gli strumenti di sicurezza nelle camere di custodia dei carabinieri.

L'oratore dice che questa camera deve avere secondo il Regolamento un tavolazzo, i ceppi, oppure alcune catene infisse nel muro; spiega come vengono applicati i ceppi e deplora vivamente che strumenti di tortura, che ricordano i più brutti tempi della reazione, sieno ancora in vigore contro ogni sentimento di libertà, di giustizia e di umanità. Conclude domandando al patriottismo di Crispi che faccia cessare uno stato di cose deplorevole.

Crispi osserva che furono emanate in proposito varie istruzioni, e per la loro severità verso i carabinieri toglie la possibilità d'ogni abuso. Aggiunge poi, che d'accordo col ministro della guerra sta ora studiando una riforma del Regolamento, riforma che farà sparire ogni traccia di medio evo.

La Stazione marittima di Venezia

Il servizio di facchinaggio

L'onor. *Villanova* svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sulla tolleranza da parte dell'autorità politica che il lavoro di facchinaggio alla stazione marittima di Venezia avvenga in modo da costituire un privilegio di pochi coalizzati con aperta lesione della libertà del lavoro. Espone come i commercianti siano costretti a subire le violenze di 200 facchini, i quali giungono a guadagnare perfino 15 e 20 lire al giorno quando non si fanno sostituire da estranei all'associazione cui corrispondono un salario quotidiano di 2 od al più 3 lire.

Ricorda le opinioni di autorevoli giornali che scrissero in proposito e cita specialmente gli articoli comparsi fin dallo scorso anno sulla gazzetta.

Deplora la debolezza e l'acquiescenza dell'autorità politica che tollera e protegge una illegittima condizione di cose, una illecita coalizione e confida che il ministro provvederà per la cessazione di un abuso che finora però sembra sia stato impotente a frenare ed a far cessare.

***

L'onor. *Crispi* risponde che la questione è di esclusiva competenza della capitaneria di porto e del municipio di Venezia e che l'autorità di pubblica sicurezza non c'entra, che in quanto si tratta di concedere patenti.

In ogni modo per la tutela dell'ordine pubblico egli da molto tempo erasi occupato di risolvere la questione, ma ha trovato opposizione nell'autorità municipale ad alcuni consigli che credette opportuno di darle.

Egli legge poi una sua lettera in data 19 settembre 1889 diretta alle autorità politiche di Venezia e nella quale impartiva gli ordini opportuni per la tutela della libertà del lavoro.

Il ministro dell'interno — dice — non poteva e non può far altro, a meno che non commettansi violenze, nel qual caso il Governo e il Codice penale intervennero in altro modo.

Villanova replica dicendo che ritiene che l'autorità politica sia competente a decidere la grave questione: e soggiunge — del resto non mi meraviglio della risposta dell'onor. Crispi, perchè egli oltre ad essere informato dall'autorità, era anche informato dalla Società interessata.

Crispi fa in principio vivi segni di diniego: quindi, confermando l'onor. Villanova la sua asserzione, egli s'alza in piedi esclamando: *Non è vero, io non sono in relazione cogli interessati* — poi, battendo il pugno: — *È falso* — ripete — non sono in relazione cogli interessati.

Del resto l'onor. Villanova concluse dichiarandosi soddisfatto delle promesse di Crispi che avrebbe procurato di provvedervi a togliere l'inconveniente.

Per gli operai

Dopo un'interpellanza di *Galletti* e *Cagnola*, per sentire quando il Governo intenda presentare una proposta di legge per regolare l'industria della margarina, (che sarà presentata prima della chiusura della sessione) ed un'altra interpellanza di *Cavallini*, sull'andamento del collegio Ghislieri, che il deputato dice pessimo ed il ministro *Boselli* dice ottimo, — l'onor. *Odescalchi* svolge la sua interrogazione all'onor. Crispi per sapere se il Ministero ha intenzione di presentare dei provvedimenti legislativi in conformità alle decisioni prese ed alle massime accettate dalla conferenza di Berlino ed alle quali i delegati italiani hanno aderito.

Ricorda le promesse del Governo in pro' del lavoro e domanda se intende mantenerle. Dimostra l'urgenza di provvedimenti un po' più efficaci di quelli fin qui escogitati e proposti, che sono inadeguati alla grandezza del problema.

Il ministro *Miceli* ricorda i provvedimenti adottati e proposti finora dal Governo in prò delle classi lavoratrici, provvedimenti forse insufficienti, ma che dimostrano tutta la buona volontà, tutta la cura che ha il Governo stesso di dare al paese, non ostante le molte difficoltà che si riscontrano, un complesso di leggi sociali rispondenti ai bisogni del lavoro ed alle popolazioni operaie.

Riconosce essere necessario migliorare la legge vigente sul lavoro dei fanciulli e presentare uno speciale provvedimento legislativo per regolare il lavoro delle donne.

Dinnanzi alla Camera stanno le leggi sugli infortuni e sui probiviri ed altre, ripete che saranno presentate, per applicare le deliberazioni della conferenza di Berlino, allo scopo umanitario, civile e politico di elevare le classi operaie.

***

Crispi, dice che la Conferenza di Berlino doveva interessare altri paesi più che l'Italia la quale ha la maggior parte dei suoi lavoratori nelle campagne. Quindi il Governo, circa l'attuazione dei voti di quella Conferenza, s'è riservato libertà d'azione.

Il nostro è un paese — dice — che appena è all'inizio della vita industriale e non può accettare vincoli che ne ostacolerebbero lo svolgimento.

Uno dei mezzi utili ai nostri lavoratori è certo la colonizzazione interna promessa dal Governo e il cui progetto è allo studio, ma quantunque si richiedano dei mezzi, che ora le condizioni del bilancio non consentono, promette che sarà presto mantenuto quanto disse come saranno mantenute tutte le altre promesse fatte dal Gabinetto e comprese quelle che si riferiscono alle Romagne le cui terre risentiranno non lievi vantaggi del canale emiliano e del canale a destra del Reno, opere che sono allo studio. Ricorda ciò che si è già fatto in favore delle classi lavoratrici ed i provvedimenti per avvicinarsi il più possibile alla soluzione del problema sociale.

Il confronto di questi provvedimenti coi ririsultati della Conferenza di Berlino che saranno pubblicati dal Governo, farà conoscere al paese che il suo Governo si è sempre interessato alle gravi questioni che riguardano il lavoro ed i nostri operai, degni di lode per la loro bontà, laboriosità e sobrietà.

Odescalchi dice, che è soddisfatto di qualche dichiarazione e di qualche assicurazione del governo non presente la seguente mozione: « la Camera, udite le dichiarazioni del ministero, e riconoscendo l'opportunità di legge d'indole sociale, passa all'ordine del giorno. »

IL GRAVISSIMO INCIDENTE DELLA GIORNATA

L'immancabile interpellanza Imbriani

Per Carlotta Aschieri, Garibaldi e Mazzini

DIVIETI DELLA QUESTURA

L'on. *Imbriani* svolge una sua interpellanza al ministro dell'interno, circa il divieto posto al collocamento di una lapide in memoria di Carlotta Aschieri in Verona e di due lapidi in onore di Mazzini e di Garibaldi in Terra del Sole.

Deplora il sistema di proibizioni antipatriottiche adottate dal governo e domanda se voglia perseverare in tale deplorevolissimo sistema.

Crispi risponde che il divieto della lapide per ragioni di opportunità fu emesso con decreto dal suo predecessore, e si fece bene. Il decreto rimane tale e quale è. La storia della redenzione italiana nessuno la può cancellare. Dinanzi ad un ricordo del nostro risorgimento di un martirio politico, il governo non avrebbe nulla a ridire. Ma non può comprendere come per ricordare un fatto glorioso si debba fare in forma d'insulto per altre nazioni. E insulto appunto conteneva la lapide in memoria a Carlotta Aschieri e quindi a termine dell'articolo 113 del codice penale fu apposto il divieto.

***

Imbriani dichiara che non è soddisfatto della risposta del ministro.

E qui avvenne un incidente gravissimo.

Il presidente aveva più volte interrotto l'on. Imbriani. Questi in vari momenti era stato vivacissimo contro Crispi e Fortis.

Biancheri lo rimproverò d'introdurre nelle discussioni parlamentari metodi finora inusitati, vedevasi lo sforzo di Biancheri di interrompere tratto tratto l'on. Imbriani, anche quando questi nulla diceva di biasimevole.

Imbriani finì per dire: *Qui vogliono metterci la mordacchia come usasi ai galeotti nel bagno di Civitavecchia! Qui vuolsi strozzare la discussione!*

Imbriani ebbe momenti felici quando ha ricordato che il giorno della morte del Principe Amedeo l'Austria impedì che si chiudesse il teatro di Trieste e che gli artisti vennero coi gendarmi obbligati a recitare.

Il ricordo suscita gli applausi di quasi tutta la Camera e delle tribune.

Poi Imbriani ha sciupato l'effetto prendendosela col generale Marselli, che avantieri difese la politica di Crispi.

Imbriani disse: La vostra politica servile verso l'estero non può essere approvata che da generali che mai videro il fuoco — e parlo di Marselli! *(Rumori enormi — baccano infernale — Vedonsi gli onor. Geymet, Ricotti e Pandolfi gesticolare, urlare — Biancheri richiama all'ordine Imbriani).*

Biancheri dice: — Onor. Imbriani, la richiamo all'ordine.

« Non posso non deplorare vivamente il suo contegno. Contro di esso è impotente il Regolamento perchè contrario alla lunga e nobile tradizione del Parlamento italiano *(Vive approvazioni — applausi* — Voci: *Bene bravo!).*

Imbriani persiste nell'accusa.

Biancheri: — Con sommo rincrescimento vedo essere necessario di mutare il Regolamento.

Imbriani: — Io protesto il mio rispetto verso l'onor. Biancheri; ma non dissi nulla di offensivo. — Il generale Marselli non fu al fuoco.

Voci: — Non è vero!

Imbriani: — È la verità ed io debbo dire la verità.

***

Calmata un po' la vivacissima agitazione, l'on. Biancheri diede la parola al generale Ricotti.

Questi difese l'onor. Marselli e disse: Io protesto contro la gratuita offesa recatagli dall'on. Imbriani. L'offesa è gratuita perchè non solamente il generale Marselli fece il suo dovere di patriotta e di soldato nel 1866: ma lo fece sempre, prima e dopo la costituzione del Regno di Italia.

« Prima del 1859 egli appartenne all'esercito borbonico e non potè battersi. Nella campagna del 1866, se non fu al fuoco è perchè stette al Quartiere Generale.

Imbriani; Le stesse accuse vennero fatte dal generale Salomone in questa stessa Camera. Del resto l'on. Ricotti ha confermata la mia asserzione.

Biancheri, vedendo di non riuscire a frenare il baccano s'alza e dice: *La seduta è sciolta* e si copre.

Imbriani tenta di continuare.

Biancheri esclama nuovamente: *La seduta è sciolta* e se ne va. *(Approvazioni, commenti, conversazioni animatissime. Parte dei deputati si riversa nei corridoi discutendo calorosamente, parte si raggruppa nell'emiciclo parlando vivamente sul grave incidente. Quando si tolse la seduta erano le 6 e 25).*

Commenti all'incidente

Probabilità di strascichi

L'attacco dell'onor. Imbriani al generale Marselli, apparve inopportuno per l'assenza di Marselli. L'onor. Imbriani credeva che Marselli fosse presente. Questi invece era uscito. Imbriani di ciò fu dispiacentissimo. La difesa di Ricotti fu inabilissima. Videsi in fondo che Ricotti confermava le accuse contro Marselli che fu suo segretario generale.

Quanto al ricordo di ciò che disse alla sua volta il Salomone ora defunto, ri rammento che questi accusò in piena Camera il Marselli di *aver combattuto l'Italia, dagli spalti della mal difesa Gaeta (sic)*, dichiarandolo cattivo patriotta e cattivo militare.

Oggi alle 6 e mezzo l'onor. Marselli ignaro di tutto, avviavasi verso la Camera credendo che la seduta continuasse.

Il deputato Finocchiaro ne lo informò incontrandolo per via.

Marselli si è recato subito da Biancheri per avere spiegazioni e consigli.

Marselli doveva partire domani per raggiungere il comando della divisione di Catanzaro; invece resterà a Roma parecchi altri giorni finchè la pendenza sarà esaurita e parlerà lunedì sul processo verbale. Credesi che l'incidente avrà un seguito.

Dalla Capitale

Le irregolarità nell'amministrazione del debito pubblico

Suicidio — Arresti — Fuga

Roma 17, *ore* 4.55 *p.*

Il suicidio di Bartoli, cassiere della Tesoreria provinciale di Firenze, avvenuto a Pontassieve, si connette anche coi disordini scoperti a Roma.

Ieri venne arrestato certo Maneschi impiegato presso il Ministero del Tesoro, alla direzione del debito pubblico.

Anche il fiorentino Poch, giorni fa ebbe un colloquio con Bartoli, venuto appositamente a Roma da Firenze per vederlo. Un altro impiegato è fuggito.

Si procederà ad altri arresti.

Finora si mantiene il segreto intorno alla gravità dell'irregolarità alla direzione del debito pubblico.

Roma 17 *ore* 9.25 *p.*

La *Riforma* di questa sera spiega le malversazioni avvenute nell'amministrazione del Debito pubblico telegrafatevi oggi.

Il Maneschi s'intendeva col cassiere della tesoreria di Firenze. Essi avevano trovato modo di riscuotere nuovamente i semestri riscossi. La frode non danneggiò l'Erario che per poco più di 50000 lire. La direzione generale la scoperse subito.

Alla gara di Tiro

Roma 17, *ore* 9.20 *p.*

Oggi alle 6 pom. un colpo di cannone annunziò la chiusura della gara di tiro.

Notizie Africane

L'*Esercito* di questa sera smentisce la nomina del generale Cagni al posto di Orero. Lo stesso giornale poi assicura l'ottimo stato di salute del generale Orero, smentendo così le voci corse che Orero fosse ammalato agli occhi.

Il comandante del » Volta » a Roma

Il comandante del *Volta*, capitano Amari, fu oggi ricevuto dal ministro Brin e dal sottosegretario Morin ai quali riferì in merito alle circostanze della morte del tenente Zavagli.

La sua relazione è tenuta riservata. Si confermano quindi le voci che effettivamente lo Zavagli sia stato vittima dei negri, mentre era sbarcato per ragioni di servizio o con missione ufficiale.

L'on. Maurogonato dal Re

Oggi l'onor. Maurogonato venne ricevuto in udienza privata dal Re.

Lemmi paciere

Oggi vi sarà pranzo a Corte. Vi interveranno Crispi e Fortis, che furono rappacificati da Adriano Lemmi, il grande Oriente della Massoneria.

Nomine e promozioni

Dal *Bollettino Militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Monaca tenente colonnello nel reggimento cavalleria *Piacenza* venne trasferito nel reggimento *Lodi*.

Scarcia capitano nel reggimento *Roma* è stato esonerato dalla carica di aiutante maggiore.

I dispacci d'oggi

Venezia vincitrice

Roma 18, *ore* 11.40 *ant.*

Pare che i tiratori veneziani alla gara di tiro a segno avranno il secondo premio. Dallo stato dei punti spogliato fino ad ora la vostra Società sarebbe appunto seconda. Se quindi si manterrà la stessa proporzione il premio sarà ad essa destinato.

La campagna bacologica

Il Ministero d'agricoltura comunica che dalle notizie sinora pervenutegli risulta che i bachi sono in generale alla prima muta e che malgrado l'incostanza della stagione nessuna grave lagnanza è stata mossa intorno agli allevamenti.

La foglia del gelso in talune località, specie nelle Marche, è abbondante e di ottima qualità; altrove invece è scarsa e insufficiente ai bisogni degli allevatori.

Il personale tecnico

nella lavorazione dei tabacchi

Roma 18, *ore* 1.40 *pom.*

In seguito alla progressiva diminuzione degli introiti dei tabacchi, cagionata dalla cattiva manifattura, il Governo è venuto nella determinazione di assumere alcuni capitecnici stranieri, onde introducano nelle nostre fabbriche i sistemi delle fabbriche francesi, svizzere ed inglesi, e così senza bisogno di tenere giacenti grandi quantità di tabacchi manifatturati, si possono ottenere sigari molto combustibili e aromatici. In pari tempo si farà una epurazione del vecchio personale non più adatto alla lavorazione.

Un'utilissima iniziativa

della Provincia di Salerno

Oggi a mezzodì il deputato Florenzano terrà nella sala dell'Orto agrario in Salerno, una conferenza innanzi a tutte le rappresentanze della Provincia, allo scopo di svolgere il concetto, il programma, di una nuova istituzione, con lungo lavorio da lui preparato.

Si tratta di fondare una vasta Società cooperativa di produzione agricola, tra i proprietari ed agricoltori di tutta la Provincia, che abbraccia 157 Comuni. La Società avrà uno stabilimento per le industrie agricole (vini, olii, fecole, formaggi) ed uno sbocco dei prodotti manufatti nel capoluogo della Provincia.

In onore dei tiratori francesi

Iersera il barone Lazzaroni invitò a banchetto, all'*Albergo Roma*, i tiratori italiani ed esteri. Intervennero i membri del Comitato del Tiro è circa ottocento tiratori.

I tiratori francesi furono accolti al grido di *Viva la Francia*.

Brindarono il barone Lazzaroni, l'on. Fortis, il generale Pelloux, il sindaco Armellini, Danieli, Merillon, tutti applauditissimi.

Dopo il banchetto i tiratori si recarono all'Associazione della stampa, dove in loro onore si organizzò una serata riuscita brillantissima.

Intervennero moltissime signore, il sindaco Armellini, i deputati Bonghi, Roux, Ferraris, Pelloux, Branca, Ferrari e molti altri, il segretario all'ambasciata di Francia cav. Manchaud e molti giornalisti.

Si ballò fino a tarda ora.

Dalle Provincie

L'Esposizione di floricultura

Milano 17, *ore* 8. 50 *pom.*

Continua la più grande animazione all'Esposizione di floricultura, visitata da una folla di cittadini e di forastieri. Notansi molte signore, che vi si danno convegno.

Fra le raccolte è ammiratissima quella nella vasta serra esclusiva del vostro concittadino cav. Giacomo Levi che vi espone, fra altro, delle colossali *Cicadee* e *Pandanee*.

In mezzo alla serra sorge maestoso un fortissimo esemplare Zamia Wrooni, pianta che forma l'ammirazione dei conoscitori.

La serra è uno dei classici ornamenti dell'Esposizione.

Il Levi è fuori concorso ed il Comitato lo ha eletto membro della Giuria.

Il Pò decresce

Ferrara 18, *ore* 9 *ant.*

Dalle 3 ant. il Po ha incominciato a decrescere con modulo orario di due centimetri.

Ogni preoccupazione è svanita.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia e Mayrargues

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4665, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

Il bilancio della Pubblica Istruzione

IL DISCORSO DELL'ON. GABELLI

In Italia le classi colte, le cosidette classi dirigenti, hanno il torto di non dare alle quistioni di pubblica istruzione l'importanza che esse meritano.

Pochi se ne occupano con intelletto di amore, con serenità e conoscenza. Fra questi pochi è notevole Aristide Gabelli, originale ingegno di filosofo, uomo di studi profondi ed uomo di cuore.

Il discorso che pronunciò alla Camera sul bilancio della pubblica istruzione fu ascoltato con molta attenzione ed avrà eco grandissima nel paese. Già molti giornali si sono impossessati dell'argomento e lo discutono. Alla Camera molti deputati fra i più competenti tornarono sulle idee dal Gabelli enunciate, e lungamente vi s'intrattenne il ministro Boselli.

Noi siamo in grado di dare ai nostri lettori un sunto dell'importante discorso, molto più ampio e chiaro di quello trasmessoci dall'*Agenzia Stefani* e di quello che troviamo nei giornali di Roma.

*

Ecco adunque le parole dell'on. Gabelli:

All'aumento del numero degli spostati, tante volte deplorato dalla Camera, contribuiscono molte cause; ma fra le altre la nostra amministrazione scolastica, che pare proporsi di spingere avanti chi non ha disposizione per gli studi.

Noi aumentiamo di continuo il numero delle scuole secondarie, trasformando le comunali in governative; concediamo a larga mano pareggiamenti dispensando il diritto di dare gli esami e di conferire i gradi, che appartiene allo Stato; apriamo di continuo delle sessioni straordinarie di esami di patente, improvvisando dei professori che non fecero studi regolari e cominciarono ad insegnare abusivamente. L'aumento degl'istituti fa aumentare gli insegnanti incapaci, e quindi gli alunni, che trovano sempre maggiori facilitazioni. L'insegnamento viene adattato ad alunni sempre più numerosi e meno capaci, e gli studi non possono non decadere.

Ma c'è assai di più. La legge del 1859 prescrive che gli alunni debbano subire un esame d'ammissione per entrare nelle scuole secondarie. Questa disposizione fu abolita, non si vede con quanta costituzionalità, dal decreto 9 maggio 1889 del ministro Boselli.

C'era un esame, che costituiva la pietra angolare del nostro edificio scolastico, l'esame di licenza liceale. Sarà stato in origine forse troppo severo. Ma sono 22 anni, che, a forza di attenuazioni e di concessioni, si lavora a distruggerlo, per modo che ormai è ridotto una larva. Ha perduto la sua natura ed il suo valore. Era un esame di maturità per l'ammissione all'Università. Ora è diventato un esame professionale, che serve agli impieghi. Fu persino abolita la prova di traduzione in latino, che c'è in tutta Europa; e si può ripeterlo, volendo, tutta la vita.

*

Ma a queste si aggiungono sempre maggiori facilitazioni. C'è una circolare, che permette di fare l'esame di licenza dal ginnasio inferiore (ch'è di 3 anni) dopo 2, e quello di tutto il ginnasio dopo la 4.ª, in modo che si può percorrere tutto il ginnasio in 3 anni. Ce n'è un'altra, che permette di passare al liceo senza la licenza del ginnasio; un'altra, che consente perfino l'iscrizione all'Università senza la licenza liceale. Era da pochi anni invalso l'abuso d'inscriversi alla farmacia per passare poi al secondo anno di medicina, od ai singoli corsi senza la licenza, e l'abuso fu convalidato e legalizzato.

*

Non si sa dove finiremo per questa via. Alcuni le credono minuzie. Ma sono minuzie, da cui dipende il livello della coltura nazionale. Collo scadere della coltura si indebolisce l'intelligenza, e quindi si fa male ogni cosa. Le nostre teste s'impiccioliscono. Ecco a che si riesce.

Negli studi ci sono oggi due grandi interessi in lotta fra loro: da un lato, l'interesse immediato, che mira al guadagno, agli impieghi, al pane; dall'altro, l'interesse remoto che mira all'incremento del sapere ed a far teste. Il primo è l'interesse della maggioranza; il secondo, di una piccola minoranza. Può, in un Governo costituzionale, un ministro resistere ad una maggioranza, che non mira se non a far presto, e considera come perditempi inutili tutti gli studi, che non conducono direttamente al guadagno? Io credo di sì; a patto però, che gli studi sieno considerati dalla Camera come un supremo interesse della nazione.

E' verissimo, che si usano ai ministri continue pressioni, per ottenere facilitazioni di ogni genere. Ma perchè? Perchè si è cominciato a concedere. Oggi quelli che domandano sono 10; accondiscendete, e diventano 100: i 100 si mutano tosto in 1000. Ma provate a tener fermo col convincimento profondo e sincero di rendere servigio al vostro paese, e tutto cangia.

*

Perchè nessuno domanda di essere esonerato dalla coscrizione, o di non pagare l'imposta fondiaria, o di avere per 5 centesimi un sigaro che ne costa 10?

Perchè tutti sanno che non si concede. Faccia il ministro dell'istruzione come quelli della guerra e quello delle finanze, e la questione è subito risolta.

Se noi seguiteremo a cedere alle inclinazioni ciecamente utilitarie del tempo ed alle pressioni di gente, che non prevede il domani, non ci sarà limite al nostro decadimento. È tempo di rimettersi in carreggiata.

Se fossimo ricchi, i due interessi opposti si potrebbero conciliare. Si potrebbero istituire 4 o 5 grandi collegi di coltura classica, con professori distinti ed alunni scelti per preparare gli uomini dirigenti, e per il resto, fare alla meglio. Così si fa anche in Prussia. Gli *Obergymnasien* sono istituti di questo genere. Ma le nostre finanze non ci consentono queste cose. Dobbiamo dunque trovare una via di mezzo che salvi il più possibile. Questa via di mezzo è data dal semplice ritorno alla legalità.

I provvedimenti indispensabili sono: far sosta colla creazione di nuovi istituti governativi, di cui abbiamo una ricchezza che supera quella della Francia e della Germania; non concedere pareggiamenti se non in caso di provata utilità pubblica; farla finita colle sessioni straordinarie d'esami di patente, e restringere a casi rari la concessione delle patenti per titoli; fare omaggio alla legge, ristabilendo l'esame d'ammissione almeno al ginnasio; si veda di tagliuzzare l'esame di licenza liceale; esigere sempre la licenza liceale per l'iscrizione all'Università, impedendo il passaggio dalla farmacia alla medicina; sopprimere tutte le facilitazioni fatte con circolari, che permettono iscrizioni provvisorie a scuole superiori senza licenza dalle inferiori.

Non pretendo, disse l'on. Gabelli, di dare consigli. Soltanto domando al ministro, se queste risoluzioni gli sembrino consentanee alla nostra legge fondamentale ed utili a quella coltura del nostro paese, che deve starci a tutti egualmente a cuore.

SEMPRE LO STESSO TASTO

Gustavo Paroletti, valoroso pubblicista democratico, che passa dal *Progresso* di Piacenza a dirigere l'*Epoca* di Genova, in una nobile lettera di commiato, nella quale son fatti rilevare i servizi resi nelle lotte amministrative al suo partito, scrive fra le altre queste parole:

« **La ragione per cui mi ritiro è una sola ed è la seguente:** *che io ho sostenuto e difeso nel cospetto degli elettori, in nome del partito democratico un programma amministrativo. il quale, in sette mesi, non ebbe ancora un serio principio di attuazione* ».

Questo disgusto è la sorte che aspetta a grandissima parte di coloro i quali, credono di aver raggiunto con facilità i loro ideali politici ed economici, quando hanno mandato al potere uomini più avanzati in idee e in principi.

Qualche piccola cosa otterranno; ma ben presto dovranno accorgersi, che su per giù, se cambiano i suonatori la musica resta la stessa.

La verità è che l'opposizione a un partito al Governo è facile a farsi; mentre governare è cosa assai più difficile.

Anche a Venezia i democratici e gli operai credevano coll'assunzione dei progressisti al potere di aver quasi, quasi risolto il problema sociale! Oggi a un anno di distanza cominciano fra gli operai le delusioni, perchè gli amministratori dell'oggi fanno quello che dovevano fare gli amministratori di ieri, i quali se non altro non hanno mai lusingato alcuno.

E dagli episodi locali assurgendo ai generali, basta leggere i giornali democratici, progressisti e repubblicani, per sentir scrivere del Crispi quello che si diceva dei più forti ministri della vecchia Destra. — Birri gli uni e birri gli altri; — fino a Fortis si dà la stessa taccia.

E' la sorte che tocca, lo ripetiamo, ai teorici, ai dottrinari e un pochino anche ai professionisti di liberalismo ad oltranza.

RUSSIA E TURCHIA

La Porta non vuol pagare

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La Porta non avendo risposto all'ultima nota russa concernente il pagamento degli arretrati dell'indennità di guerra, Nelidoff diresse una nuova nota domandando energicamente che i proventi delle ultime operazioni finanziarie sieno adoperati anzitutto per soddisfare la Russia, altrimenti la Russia dovrebbe riservarsi di prendere quelle misure che crederà opportune.

ANCORA I DODICI ALPINI GELATI

LE VITTIME DI AVIGLIANA

I paper-hunts — I panattieri — Un principino ai bagni — Due velocipedisti udinesi.

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 17 maggio.

(*Zuccaro*) Di tutta *urgenza*, appena due ore fa mi venne fatto di conoscere della grave disgrazia toccata a 12 soldati alpini, e vi telegrafai. Ora prendo la penna per darvi maggiori ragguagli al riguardo. I poveri dodici soldati appartengono al battaglione di sede in Exilles. Due giorni fa, essi avevano dovuto compiere una marcia di quindici ore sulla vetta dell'Assietta, tredici delle quali, sempre in mezzo alla neve, in parecchi punti alta ben tre metri, ed alta, nel luogo migliore, non meno di un metro, con un freddo a 10 gradi sotto lo zero! — Appena compiuta la detta marcia, colle membra pressochè gelate, essi vennero colpiti da un grave male agli occhi, prodotto dal freddo intenso, dalla tormenta alpina e dal bianco continuo davanti alle pupille: il bianco delle nevi. Giunti di ritorno ad Exilles il dottore diede ordine perchè venissero loro fasciati subito gli occhi, e dispose per l'invio d'essi a Torino. Ciò che si fece. Quando giunsero alla nostra stazione, qui ricevuti da un ufficiale degli alpini, muovevano a pietà! Fra di essi v'era un sergente che più di tutti impressionava. Egli non poteva reggersi in piedi avendo tuttora le gambe malate di gelo.

***

V'ho pure oggi telegrafato degli altri tre decessi d'Avigliana. — Essi vennero accompagnati al modesto camposanto, al suono lugubre della musica del paese e fra il dolore di quella intera popolazione. Così i morti della catastrofe aviglianese sono ora saliti a 23! Speriamo che questa cifra non aumenterà più! E c'è a crederlo, perchè gli altri feriti pare migliorino giornalmente.

Ieri vennero rese nel vicino paese nativo di Pecetto, le estreme onoranze al povero dottore Cinzano, il direttore chimico, vittima dell'orrenda catastrofe. Fu una dimostrazione imponente. V'intervenne l'intero paese. Sulla fossa furono letti cinque discorsi che lacerarono l'anima e provarono quanta stima e simpatia godeva il povero estinto, strappato alla vita a soli 26 anni!

***

Stamane si ebbe nei dintorni di Mirafiori il quarto *Paper-hunt* o caccia a cavallo. Ottanta furono i cavalieri: quattro le blasonate amazzoni.

— I panattieri coll'agitazione loro per l'*abolizione del lavoro notturno* guadagnano terreno. Il sindaco nominerà un Comitato perchè veda cosa si può combinare.

— Il bambino del Principe Tommaso andrà presto a Varazze, pei bagni.

— Alle grandi corse internazionali velocipedistiche di domani in Torino prenderanno parte il Braida e il De Paoli di Udine.

LE CORTESIE

DELLA STAMPA FRANCESE!!

Mentre noi ci sdilinquiamo in manifestazioni d'amore verso la Francia, dopo aver creduto fermamente di essere arrivati al punto da venire due volte alle mani, i giornali di Parigi seguitano in coro a scrivere un mucchio d'insolenze al nostro indirizzo.

Ventre affamé n'a pas d'oreille, scrive garbatamente il *Figaro*, ed è appunto la fame ed il bisogno di un imprestito che sono cagione delle liete accoglienze ai tiratori francesi.

Vi figurate voi (scrive il *Pensiero di Nizza*) migliaia di cittadini applaudire ai francesi, *pensando ad un futuro imprestito?*

Impiccati Machiavelli!

Del resto questa è una conseguenza della nostra politica d'altalena, della quale oggi raccogliamo le conseguenze.

UN BANCHETTO A STANLEY

Complimenti.... al governo inglese

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Londra la Società ginnastica offrì un banchetto a Stanley. Miss Terrnant, la fidanzata di Stanley era fra gli invitati. Il presidente del banchetto felicitò i fidanzati. Gladstone pronunciò un discorso.

Lowestof parlò delle atrocità turche in Armenia e dei rigori inumani inflitti dalla Russia ai condannati politici in Siberia. Soggiunse che non può però domandare alla Regina d'intervenire poichè un paese che fa caricare dalla polizia senza alcuna pietà i pacifici *meetings* irlandesi, ha perduto il diritto di fare simili rimostranze.

LA NUOVA ABIURA DEL CONTE CAMPELLO

L'altro ieri un nostro dispaccio da Roma ci dava per sicuro il ritorno al cattolicismo del conte di Campello.

Oggi un dispaccio da San Remo darebbe per sicuro il contrario. Sentano i lettori.

« *San Remo* 18. — **Smentite categoricamente l'infame calunnia dei clericali contro il conte Campello.**
« *Janni, prete vecchio cattolico* »

IL DUCA DI GENOVA A COSTANTINOPOLI

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Duca di Genova è giunto a Costantinopoli iersera a bordo del *Montebello*.

Quando la nave fu in vista, a bordo dell'yacht imperiale offerto dal sultano le si recarono incontro gli inviati dal sultano e Ibrahimbeg salutò il duca a nome del sultano. Il *Montebello* si ancorò davanti a Tuphane e tutte le autorita della colonia italiana furono presentate al principe a bordo. Poi il duca discese recandosi nella vettura imperiale all'*Hotel Reale* in incognito, senza uniforme.

Rimarrà sei giorni. Non ci sarà nessuna festa ufficiale. Assisterà soltanto domattina al grande ricevimento in cui il sultano fa passare davanti al trono tutti gli alti dignitari civili, militari ed ecclesiastici.

Il sultano mise un suo aiutante di campo a disposizione del duca per accompagnarlo nella visita della città.

SPERANZE FRANCESI

L'altra sera a Parigi tre *viveurs* batterono un vecchio davanti al *Grand-Hôtel*, lanciando in seguito dei getti d'acqua contro di lui.

La folla eccitata, minacciava un grave tumulto se non fossero intervenute le guardie.

Arrestati i prodi giovani, furono riconosciuti per Giorgio Hugo, pel figlio di Daudet e pel figlio dell'ex-ministro Berthelot!

SPORT

LE CORSE A MILANO

PRIMA GIORNATA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 18, ore 7 pom.

Tempo splendido. Grande concorso. Moltissime signore in elegantissime *toilettes* sportive. Noto di Venezia le signore Biliotti madre e figlia, la signora Emma Levi colla bellissima figlia. Sono presenti i più noti *sportmens* d'Italia.

1.a Corsa — Premio delle scuderie (handicap) L. 2000 — Corrono *Ram Lal* di sir Rholand, *Lowland* di Don Rodrigo, *Rincette* di Bisago, *Poverino* di Sansalvà, *Fiordiligi* di Calderoni, *Lux* di Fassati.

Corsa poco interessante. I cavalli partono e arrivano in plotone serrato: Primo *Lowland* per una lunghezza, secondo *Rincette*, terzo *Ram Lal*.

2.a Corsa — Premio Olona (handicap) L. 2000. Corrono *Rubicano* di Calderoni, *Agalea* di Don Rodrigo, *Veritas* di Fassati, *Vespa* di Petalli, *Aurelia* di Yellon. Buona la prima partenza. — *Aurelia* prende la pesta e la tiene per un giro, seguita da *Veritas*. Al secondo giro *Veritas* la sorpassa d'assai e arriva primo, secondo *Rubicano*, terzo *Agalea*.

***

La signorina Nina Levi passeggia il *turf* colla sua macchinetta fotografica e coglie a volo gruppi di signore e le personalità più spiccate.

3.a corsa — Premio del Jochey Club L. 3000. Corrono *Tremolo* del Duca di Marino e *Fitz Hampton* di Sir Rholand. Tutti scommettono per quest'ultimo che fa una buona corsa e vince senza sforzo; *Tremolo* messo alla cravache lo distanzia di una lunghezza.

4.a corsa — Premio della città di Milano di L. 20000. Corrono *Guitare* del marchese Bisago, *Bajardo* di Calderoni, *Esperance* di Don Rodrigo, *Victus* di Fassati, *Filiberto* del Duca di Marino, *S. P. Q. R.* di Sansalvà.

Corsa meno interessante di quanto prevedevasi, quantunque d'esito inaspettato. I cavalli arrivarono in plotoni; primo per una lunghezza *Guitare*, secondo *Esperance*, terzo *S. P. Q. R.*

5.a Corsa — Premio Senago (*Steeple-chase*) L. 2000.

Solo *Pirata*, di Folicaldi, si presenta al palo. La corsa viene sospesa.

Ritorno bellissimo. Venticinque *Stages*, tremila carrozze. *Al.*

LE CORSE MILITARY A PARMA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parma 18 ore 8.30 pom.

Oggi nel nostro ippodromo ebbero luogo le corse military. Nella I corsa *Parma* vinsero i tenenti Baima del regg. Vicenza, Lostia del regg. Alessandria, Marulli del regg. Monferrato.

Nella II corsa *Caserta* vinsero i tenenti Gelmi, Bourbon e Lombardini.

Nella III corsa *Savoia* vinsero i tenenti Lostia e Fontana del regg. Aosta.

Nella IV corsa *Military* vinsero, il capitano Giacomelli del regg. Catania ed il tenente Marulli del regg. Umberto I.

In questa ultima corsa accadde un incidente senza però conseguenze fatali. Compiuta la cor-

Per mancanza di spazio in terza pagina dobbiamo pubblicare qui questi telegrammi, anzichè al solito posto.

Gazzetta di Venezia — 19 maggio (52)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Niente di più facile, mio caro signore, rispose Roch-Duhoux. Questa mattina, all'alba, ho lasciato la Bernardière e sono andato a Montaigu. Colà acquistai la divisa che indosso; dopo, senza ritardo, mi misi in cammino pel castello d'Apremont. Strada facendo incontrai una carretta; essa seguiva la mia via.

Vi presi posto dopo aver pagato da bere a colui che la conduceva. Per abbreviar la distanza fu convenuto di passare vicino alla Gorge-aux-Loups. Avanzando nel sentiero che si trova a basso di questa collina vidi una carrozza ferma. Credetti di riconoscere la vettura e le assise che avevo visto nella sera alla fattoria. Un'osservazione del conduttore confermò la mia opinione. « Sembra, disse, che la famiglia d'Apremont sia andata a consultare lo stregone Mathieu » E facendosi il segno della croce aggiunse che si aveva torto di ricorrere alla scienza del diavolo. « In fede mia, tanto peggio! replicai con improvvisa risoluzione, anch'io voglio conoscere la sorte che mi prepara l'avvenire. » Ciò dicendo balzai a terra, strinsi la mano al mio stupefatto compagno e mi misi a salire a caso la collina mentre che la carretta s'allontanava rapidamente.

— E pensi seriamente, imbecille, di andar dal mago?

— No!... D'altra parte anche senza il mio permesso ieri lo stregone mi predisse delle bestialità. E con tutto ciò sono un onest'uomo, io, lo vedete. Ah! mi vendicherò!

— Sei forse venuto qui col desiderio di trovarne l'occasione.

— Un poco, signor mio. Però avevo anche la speranza di incontrarvi. La mia stella mi ha favorito su quest'ultimo punto. Possa essa presto o tardi, ma più presto che tardi, essermi propizia in ciò che concerne quest'infame Mathieu.

— Ebbene, disse il marchese dopo un istante di riflessione m'incarico di vendicarti, ma ad una condizione.

— Quale? parlate presto, signore.

— Quando mi venisti incontro, poco fa, non hai vantato di poter, se tu lo volessi, darmi una spiegazione di ciò che prima accadde?

— E lo affermo anche ora sinceramente, credetemelo.

— Allora promettimi di dir ciò che sai. Io, in cambio ti prometto di vendicarti del solitario della Gorge-aux-Loups.

Roch Duhoux stava per svelare il suo secreto quando un'improvvisa riflessione ne lo trattenne.

— Ebbene, perchè esiti? domandò Gaetano.

— Ah! Diavolo esclamò il nuovo servo, il male si è che mi sovrasta un pericolo se manifesto ciò che so.

— Quale?

— Fui minacciato, se rivelo il secreto, di batiture se non di peggio.

— Chi dunque oserebbe alzare la voce adesso che tu m'appartieni? Fosse anche il conte di Flavigny in persona, non potrei tollerarlo.

— Oh! non è lui. Povero gentiluomo!.... credo che egli ignori tutto.

— Tutto?... Ma di che cosa si tratta dunque?... Per bacco!... stimoli singolarmente la mia curiosità.

Dopo un momento di silenzio Duhoux esclamò:

— Posso frattanto, signor mio, calcolare su di voi?

— Eh! senza dubbio.

— Se mi perseguitassero mi difendereste voi energicamente?...

— Per Dio! Ho bisogno di te.

— Qualunque cosa si dicesse sul mio conto, e se si tentasse di farmi scacciare dal castello d'Apremont, mi terreste a vostro servizio?

— Anche se mi si prova che tu sei un matricolato briccone.

— Giuratemelo!

— Lo giuro.

— Va bene, parlerò. Ma siate sicuro sono un onesto...

— Basta; dici sempre la stessa cosa; è inutile, esclamò sogghignando il marchese. Infine credi tu che io prenderei interesse per te se tu sembrassi un fior di delicatezza e probità?....

— Un fiore!.... Sissignore. So adempire i miei doveri assai bene del resto: ho preso l'impegno di confidarvi un segreto importante, e sebbene questa confessione possa costarmi la vita, sono pronto a svelarvi il mistero.

— Qui? No davvero. Potremmo esser disturbati, ma bensì per strada, in qualche cammino discosto, giacchè stiamo per uscire dal bosco ed andare al castello. Sei buon camminatore?

— Eccellente. Fo' dieci leghe tutte d'un fiato senza stancarmi.

— È assai più di quello che occorre perchè tu possa seguire il passo del mio cavallo.

— Al bisogno vi seguirei perfino al trotto.

— Diamine! tu non mi sembri troppo tagliato per la corsa

— Oh! le mie gambe non sono molte diritte, ma in ricambio sono lunghissime e sorvolano quasi il terreno.

Con aria ironica il marchese, Gaetano d'Apremont, guardò da capo a piedi Duhoux. Costui con un colpo d'occhio rapido e severo parve constatare che esisteva una leggera somiglianza fra la sua figura e quella di Gaetano d'Apremont. Un attento osservatore l'avrebbe parimenti rimarcato, perchè le deformità fisiche erano presso a poco le stesse in loro, con questa differenza che erano meno visibili e meglio nascoste nel gran signore.

— A proposito, mio nobil padrone, riprese Duhoux, come mi trovate sotto la divisa che indosso? Così vestito non ho forse l'aria d'un galantuomo?

Dicendo queste parole fece un giro su se stesso un po' goffamente.

— Sei meno sozzo di ieri, rispose Gaetano sorridendo; però sempre conservi quell'aspetto che rivela il tuo interno.

— Allora si deve vedere che sono veramente degno d'essere al suo servizio, replicò il briccone inchinandosi con tutta l'apparenza d'un profondo rispetto.

— Ah, canaglia, credo che tu scherzi! Pensa bene a quello che tu dici e sta in guardia per le tue spalle, manigoldo.

Al riso sguaiato di Gaetano era succeduto un corrugamento della fronte. Però Roch Duhoux protestò di non aver avuto la menoma voglia di deriderlo, e il suo nuovo padrone credè, o finse di credere, alla sincerità di questa protesta. Si mise a cavallo e partì al trotto non curandosi gran fatto del domestico che dovè mettere a prova la lunghezza delle sue gambe e la prestezza del suo correre, doppio vantaggio del quale prima si vantava.

(Continua)

sa la cavalla Durlindare del tenente Marulli seguitò a correre a tutta forza, essendo il suo cavaliere impotente a fermarla. Un soldato del 64 fanteria ch'era di piantone si fece avanti per arrestarla, ma la cavalla gettò a terra il soldato e cadde trascinando seco il cavaliere. Il tenente s'è scoriato una mano e slogato il braccio; il soldato si ferì leggermente al capo.

CORSE VELOCIPIDISTICHE INTERNAZIONALI

I vincitori di Rovigo, Bassano ed Udine

I militari alle corse

Il trionfo del velocipedista francese

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Torino *18 ore 7,37 p.*

(Zuccaro) Riescirono oggi splendidamente le *Corse velocipedistiche internazionali*; destarono interesse grandissimo perchè vi presero parte molti campioni stranieri, fra cui il gran corridore francese Cotterau, di Angers.

Folla enorme; molte signore, ricche toilettes; vi intervennero il Prefetto, il Sindaco, colle loro famiglie, il generale Bruzzo comandante il corpo d'armata, e molte notabilità. Il tempo fu bello, ad eccezione d'un improvviso acquazzone che durò soli cinque minuti. E poi si rasserenò.

Furono sette le corse, alle quali pur presero parparte parecchi velocipidisti *veneti* che si fecero molto onore.

Alla prima corsa sui bicieli e biciclotti, giunse primo Gugliielminetti, secondo Hahnu, terzo Torchio, tutti di Torino.

Alla seconda giunse primo il Gusta di Savona, secondo il De Paoli di Udine, terzo il Cantù di Milano.

Alla terza, per esclusivi bicicletti (percorso 5000 metri) ed il cui primo premio era di 500 lire, date dalla città di Torino, arrivò primo il Cottereau di Angers, secondo il Bruida di Bologna, terzo il Marley di Milano. Appena il gran vincitore francese giunse alla meta scoppiò fragoroso applauso. Il Sindaco lo fece chiamare sotto il palco d'onore e lo complimentò. Il Cottereau è uno dei primi corridori d'Europa; in Francia l'anno scorso, e nel Belgio vinse oltre 100 primi premi! — A Torino la sua presenza, oggi, suscitò un'emulazione straordinaria! Egli percorse i 5000 metri in neanco otto minuti e mezzo.

Quarta corsa, quella dei *velocipedisti militari*, la prima che avviene in Italia.

Corsero nove farieri, sergenti e caporali di fanteria e bersaglieri, tutti con *biciclo;* percorso 2000 metri. Tutti i premi dati dal Ministero della guerra.

Giunse primo il caporale di fanteria, Basinella Felice di Bassano Veneto; egli arrivò in 4 minuti e mezzo; giunse secondo il furiere di fanteria, Passeretta di Sesse Aurenica vicino a Caserta; giunse terzo il Giustiniano Periotto di Rovigo.

Appena finita la corsa, il generale Bruzzo li fece chiamare, e colle sue mani consegnò loro la medaglia d'oro e le due d'argento. Ed assieme alle medaglie si vide il generale unire del suo... qualche biglietto di banca per regalo personale! Quando essi ricevettero le premiazioni, scoppiò un lungo applauso; dimostrazione di simpatia all'esercito.

Alla quarta corsa — per *tricicli* — percorso 3000 metri; premio 300 lire in oro, giunse primo il Cottereau di Augers, secondo il Wichy di Modane, terzo il Tarlarini di Milano. Lungo applauso saluta il gran campione francese, il quale aveva compiuto il percorso in soli 5 minuti e 50 secondi.

Sesta corsa per *bicicli* e *bicicletti*, percorso 7000 metri; giunse primo il torinese Garelli, secondo il torinese Tardy.

Ultima corsa, pure internazionale, con altro primo premio di 500 lire, e secondo di 150, col percorso di 5000 metri, giunse ancora primo il Cottereau secondo il Bruni di Milano, terzo il Sarzano di Casale.

Il trionfo adunque è stato del gran campione francese. Egli si portò via oggi la bella sommetta di 1300 lire, più le scommesse!

Le corse finirono alle sei; con un curioso incidente. Nell'intermezzo della quarta corsa si vide un gran movimento di spavento delle signore nei palchi. Un topolino era corso sul pavimento dell'impalcato!

Per mancanza di spazio in terza pagina dobbiamo pubblicare qui questi telegrammi, anzichè al solito posto.

S. Donà di Piave, *18 maggio. — Corse di cavalli* — Ci scrivono:

Oggi S. Donà ebbe una splendida giornata. In mezzo ad un concorso di gente straordinario le corse confortate dal sole brillante, ebbero un pieno successo. Restarono premiati; *Natalia* di Centanin Fruttuoso, *Jorik* di Antonibon Antonio, e *Rienzi* di Pavan Andrea, di Motta; quest'ultimo sebbene arrivasse secondo alla meta, ebbe per giudizio della Commissione, il terzo premio.

Nella cosidetta corsa di consolazione, *Lina* di Olivo Giorgio guidata da un nostro concittadino Antonio Gaaroto, ebbe il primo premio.

Tutti i cavalli erano sceltissimi, e la gara fu veramente uno spettacolo bello ed assai divertente.

Corriere del Veneto

UN DISCORSO
dell'on. Fagiuoli

L'amico nostro on. Fagiuoli, deputato del II. Collegio di Verona, si recò domenica ad Isola della Scala dietro invito di quella Società operaia. — Egli tenne nella sala teatrale un discorso applauditissimo sulla *Cooperazione*, dietro invito delle Società di mutuo soccorso veronesi, ivi riunite a festeggiare il 20.° anniversario della fondazione.

L'oratore parlò lungamente delle condizioni delle Società di mutuo soccorso, e raccomandò agli operai d'avviarsi sul cammino promettente della cooperazione, e di preferire le forme delle Società cooperative di consumo e di credito, alle più pericolose cooperative di produzione.

Al banchetto di 200 coperti parlarono tutti i rappresentanti delle Società convenute, aderendo al programma svolto dall'on. Fagiuoli, il quale chiuse la serie dei discorsi con un ricordo applauditissimo dello *sbarco di Marsala*, e della *Battaglia di S. Lucia*, fatti gloriosi, di cui ricorreva appunto l'anniversario, mostrando che principato e democrazia, monarchia e popolo, gareggiarono negli eroismi e nei sagrifici. Conchiuse, ricordando ai cooperatori, l'efficace incoraggiamento dato dal Re alla cooperazione, e brindando alla salute di Sua Maestà.

A PROPOSITO DI UNA COMMEMORAZIONE
TENUTA A DOLO

Un assiduo fedele ci scrive un po' in ritardo:

Chiar. sig. Direttore

Ha ella letto, Ch. Sig. Direttore, quella Commemorazione? E se sì, che cosa ha pensato di quel passo: *Francesco dall' Ongaro e Giuseppe Revere... due figli di quella Trieste...* e degli *entusiastici* applausi che coronarono la *meravigliosa* parola del conferenziere, quando accennò alle *terre irredente*... a proposito anche del Dall'Ongaro?

Avrà detto, m'immagino: Povera Borgata friulana di Trameacque! Come si scrive la biografia contemporanea italiana da un italiano!

Conegliano — *17 maggio — Questione del mercato coperto — Scuola* — Ci scrivono:

Il Tribunale di Conegliano con elaborata sentenza estesa da quel valentissimo magistrato che è il Presidente D'Osvaldo, risolveva oggi la grave questione del mercato coperto, che teneva agitati i cittadini di Vittorio.

Nell'anno decorso, in seguito all'agitazione provocata dal consigliere Spagnol a proposito del mercato stesso, sembra che qualche consigliere avesse cercato nei ferravecchi delle carte, in forza delle quali credevasi obbligatoria per il Comune la costruzione di una tettoia, con gravissimo dispendio ed iattura delle esauste finanze del Comune. Ma la trovata non ebbe esito felice e così anche l'agitazione dei comunisti avrà termine. — È contento il Tribuno di Ceneda??

— A proposito di cause, circola una voce che fra giorni il Tribunale nostro sia chiamato a decidere un'altra causa importante, relativa alla scuola di Enologia, che si vorebbe completa, giusta i programmi della sua istituzione. — Iniziatore della causa sarebbe un allievo della scuola stessa che malcontento del diploma rilasciatogli intende, e giustamente, di non aver sprecato tanti anni di studio senza aver conseguito lo scopo che la legge di fondazione garantiva a coloro che la frequentavano. L'avv. della causa non sarebbe di Conegliano ma si confida che egli saprà trattare l'argomento che in definitiva è di vero interesse per il Comune di Conegliano che ha fatto enormi sacrifizi finanziari per la scuola.

Chioggia *18 maggio — Al Consiglio Comunale — Illuminazione — Teatri — Nuovo caffè* — Ci scrivono:

(Giovanni) Ier sera il consiglio comunale in seconda convocazione ebbe ad occuparsi dell'istanza prodotta da un buon numero di cittadini per l'istituzione a Chioggia di un mercato a norma di legge. L'ambiente era saturo di elettricità, e la seduta doveva essere vivace come lo fu. Dopo una lunga discussione rallegrata da parecchi incidenti, venne votato un ordine del giorno proposto dalla Giunta con cui si fece voti presso il Consiglio della provincia per l'istituzione del mercato di generi *orticoli* del territorio di Chioggia. Una seria discussione nacque fra Comello e vari altri oratori tra cui Bonaldo della giunta, perchè l'uno voleva fosse detto di generi *agrari* e gli altri *orticoli*. La differenza tra i due diversi generi si capisce e se platonico può essere l'ordine del giorno votato, non meno platonico sarebbe stato l'altro. Soltanto v'ha questa differenza che — senza cessare d'essere platonico — quello votato è più modesto e quindi è più probabile che venga esaudito L'idea del Comello non cessa però di essere buona, anzi buonissima.

Il Consiglio deliberò quindi la selciatura delle Calli Carrara e Forno. Indi per mancanza di numero legale la seduta si sciolse, non senza che il Sindaco si lagnasse della mancanza di consiglieri, che non si fecero vedere neppur quando importantissimi argomenti sono all'ordine del giorno. Santo Dio! certi signori ne sanno una fi za lunga di doveri, ma non sanno quello che impone di lasciar vacanti i posti che non possono — per molteplici interessi — occupare. La sarà questa che diciamo una verità che fa male e punge, ma è sempre verità, e come tale l'accettino.

— Da più sere si fanno gli esperimenti dell'illuminazione a gaz, riescono benino. La fiamma é sempre chiara e bella. Non vogliamo però dire ancora l'ultima parola; la diremo quando sarà definitivamente attivata e quando sarà giunto il fotometro. Non c'è nulla da perdere a far la parte di S. Tomaso, dopo tutto ciò che, questa benedetta illuminazione ha fatto provare.

— Dicesi che tra giorni arriverà una compagnia drammatica. Che sia la seconda edizione riveduta e corretta di quell'altra? Povera Fenice, che vi sia ciascun lo dice, ove sia, qui non si sa!

— Ier sera venne aperto un nuovo Caffè detto *Roma*. Auguri di buoni affari, e fervidi voti che sia cambiata la dicitura della tabella.

Noventa Vicentina. — *16 maggio — Società Operaia* — Ci scrivono:

(Frassine) — Domenica 11 corr. mese si tenne un adunanza generale della Società Operaia per provvedere alla elezione delle cariche: va sans dire che prima di tale giorno i vari partiti si adoperarono per sostenere i rispettivi candidati, ma fu però deplorata l'affissione di cartelli in cui con modi incivili si osteggiano qualcuno dei nomi proposti e va resa lode al Sindaco che li fece stracciare — Però sia detto ad onore del buon senso dei soci elettori quelle pasquinate non impedirono il trionfo di qualcuno fra coloro che ne furono il bersaglio — Ecco i nomi degli eletti: sig. Boldan Giovanni presidente, signori Ziliotto Augusto e Fracca Giuseppe vicepresidenti ecc.

Nel mentre ci felicitiamo di tale scelta ci rincresce la voce sorte in paese che il sig. Boldan non intenda accettare e ci lusinghiamo che egli amoroso come fu sempre del bene di Noventa e come glielo riconobbe la fiducia dei suoi cittadini, anche in questa circostanza, non vorrà privarli della sua proficua cooperazione.

Padova *18 maggio. — Mutuo soccorso — Al Monte di Pietà — Nomina — Alle assise* — Ci scrivono:

(B. U.) — E' stato annunciato che la Società di M. S. fra artigiani, negozianti e professionisti iniziò pratiche presso le consorelle Società del Regno affine di mandare una petizione cumulativa al Parlamento per ottenere che gli utili delle casse postali vengano erogati in sussidi agli impotenti al lavoro appartenenti ai sodalizi operai. Ora mi consta che alla nostra associazione pervennero ora numerosissime adesioni di varie Società, che pare vogliano adoperarsi presso i deputati delle rispettive regioni per ottenere l'appoggio ed il voto.

— La stessa Società degli Artigiani ecc. intende organizzare il fascio di tutte le Associazioni di M. S. del comune di Padova, sull'esempio di ciò che fu fatto a Milano ed in altre città. Codesto fascio sarebbe rappresentato dalle presidenze e da un certo numero di delegati delle diverse associazioni ed avrebbe per iscopo di contribuire al miglioramento delle condizioni materiali della nostra popolazione operaia, alla sua educazione intellettuale e morale ed alla igiene delle abitazioni.

Speriamo che l'impresa riesca e profitti veramente all'operaio, senza nessuna infiltrazione politica.

— Al Monte di Pietà fu scoperta una brava donnina che si dilettava a falsificare le bollette d'impegnata. Per fortuna la manovra fu riconosciuta in tempo per evitare gravi danni.

— A capo dell'ufficio chimico municipale di assaggio venne nominato il sig. Giuseppe Rossi.

— Il lettori ricorderanno certo il grave fatto avvenuto il 17 gennaio scorso al Bassanello nel cortile dell'osteria all'insegna dell'*Ancora*. Il proprietario di detto esercizio Briga G. B., rincasando quel giorno, trovò la moglie Madalossi ubbriaca fradicia secondo il suo costume. Il Briga che ritornava allora dal Tribunale al quale era ricorso per ottenere una legale separazione, causa l'incorreggibilità della moglie dalla passione per i liquori; vizio che la rendeva incapace di attendere al governo della numerosa famiglia, quando vide la moglie in tale stato di abbattimento, cominciò a redarguirla anche col l'argomento persuasivo della mano chiusa per esempio di pugillato. A difendere la moglie intervenne il servo del Briga, Antonio Golo, lui pure estremamente alcoolizzato. Il Briga vistosi giungere il Golo in atto minaccioso, e stringendo in pugno una ronchetta, brandì un randello e con vari colpi alla testa, alle spalle, alle braccia atterrò l'avversario che in seguito alle percosse morì.

Il Briga comparve alle nostre Assise; era difeso dagli avvocati Bixio e Negri, che con frasi scultorie invocarono per l'accusato le scusanti della grave provocazione e dell'eccesso nella legittima difesa. Il giurì ammise l'eccesso di difesa, per cui il Briga venne condannato a 5 anni e 4 mesi di detenzione. — L'avv. Fanoli rappresentante la parte civile, domandò la rifusione dei danni alla vedova ed ai figli del Golo Antonio che vivono nella miseria in Abano scarsamente sovvenuti da quella Congregazione di Carità.

Rovigo *18 maggio — Ancora sulla Conferenza — Cuor di Dante* — Ci scrivono:

(Amletto) — Correggo una inesattezza sfuggitami nell'ultima mia, nella quale vi rendeva conto della conferenza del prof. Franciosi sul *Cuore di Dante*.

Dissi che il numero degli invitati era ristrettissimo. Doveva dirvi invece che invitati propriamente detti non ne furono; la conferenza era destinata unicamente al Corpo insegnante ed alla scolaresca della scuola normale — Solo alcuni ammiratori del Conferenziere, ed affezionati agli studi Danteschi poterono, per cortese intromissione degli insegnanti, ottenere d'assistere alla bella conferenza.

Udine, *18 maggio. — Alle Assise — Salvamento — Cani idrofobi.* — Ci scrivono:

(P. c.) — La Corte d'assise condannò ieri a dieci anni di reclusione quel tal Picchetti Domenico di Latisana che nel p. p. novembre esplose un colpo di revolver contro l'avvocato Valentinis di qui.

— Ier sera certa Mariotti, risciacquando dei panni nella Roggia di Cnioneris, colta da capogiro cadde nell'acqua. Un giovinetto che per di là passava si slanciò prontamente nel canale e trasse in salvo la pericolante.

— Col caldo è ritornata pur troppo anche quest'anno nei cani quella terribile malattia ch'è l'idrofobia. — A Loneriacco, giorni addietro un cane morsicò alcuni bambini, i quali vennero ieri inviati all'Istituto antirabbico di Milano. Ieri un'altro cane morsicò due bambini, uno a Melarolo di Trivignano, e un altro a Percotto di Pavia. Il cane è da Paglisio, di color rossigno, con macchia bianca al collo di statura bassa: avviso a chi gli capita tra i piedi per una buona schioppettata.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Telegrafano da Yalta che il proseguimento del viaggio del principe di Napoli rimane definitivamente stabilito così:

Il 20 corr. partirà da Sebastopoli per Odessa dove rimarrà il 22 e il 23. S. A. R. giungerà a Kiew il 24 ed a Mosca il 25 rimanendovi fino al 29.

Il Principe di Napoli arrivando a Mosca il mattino del giorno 25, assisterà la sera stessa al campo militare ad una ritirata di parata che si farà in suo onore ed a cui parteciperanno numerose truppe e varie bande musicali.

Giungerà a Pietroburgo il 30 corr. L'ambasciatore partirá venerdì per incontrarlo.

**

Il Principe di Napoli giunse iersera per la via di terra a Sebastopoli.

Incomincierà oggi la visita dei campi di battaglia.

INGHILTERRA E GERMANIA IN AFRICA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

I recenti discorsi di Salisbury e di Fergusson sono considerati quali indizi di nuove concessioni che l'Inghilterra farebbe alla Germania in Africa.

L'opposizione contro questa politica si accentua.

LA RETORICA
APPLICATA ALLA GEOGRAFIA

Si manda da Roma a un giornale genovese:

« In questi giorni sono terminati gli esami per l'ammissione alla carriera di prima categoria in una delle grandi amministrazioni dello Stato. Ebbene, un mio amico, che assisteva agli esami di geografia mi garantisce l'autenticità del seguente dialogo tra un esaminatore e un esaminato:

Esaminatore. — Mi parli dell'Africa.

Esaminato. — E chi di noi italiani, al solo nome di Africa, non si sente palpitare il cuore!...

Esaminatore. — Ma io le domando....

Esaminato. — *(Interrompendo)*... E chi non si sente invaso da ira generosa pensando all'inaudita strage....

Esaminatore. — Ma non è questo....

Esaminato. — .... al sangue invendicato...

Esaminatore. — Ma insomma!

Esaminato. — .... alle ossa insepolte di tanti figli d'Italia?

Esaminatore. — *(Cominciando a impazientirsi)* La geografia dell'Africa, le domando, la geografia...

Esaminato. — *(Seguitando)* Là, sulle aride sponde là sulle arene infuocate....

Esaminatore. — Basta, basta! Dica...

Esaminato. — .... Là, tra le vergini foreste popolate d'animali feroci e da uomini più feroci degli animali....

Esaminatore. — *(Fuori di sé)*. Ma basta, le dico!... *(pausa)*. Mi parli dei fiumi, dei monti, dei mari...

Esaminato. — *(Resta a bocca aperta)*.

Esaminatore. — *(Senza dargli il tempo di richiuderla)*. Mi enumeri le principali città dell'Egitto.

Esaminato. — *(con uno sforzo)*. Stoccolma e Cristiania... »

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 19 maggio: S. Pietro Cel.
Martedì 20 maggio: S. Bern. da S.
Sole, leva ore 4 m. 26; tram. 7. 26.
Temp. mass. del 18: 22.9 — Min. del 19: 15.7

LA SQUADRA
IL RICEVIMENTO A BORDO

Ieri, alle una e mezzo, come abbiamo detto, le rappresentanze cittadine — il Sindaco; gli assessori Ascoli, Clementini e Ratti; una ventina di consiglieri; i segretari municipali, e i rappresentanti dei nostri principali giornali — si recarono partendo dalla Riva del Carbon, a Pelorosso, per restituire al comandante la squadra, vice-ammiraglio Lovera de Maria, la visita fatta al Municipio e portargli il saluto di Venezia.

Il viaggio è stato allegrissimo, pieno di brio, allietato da qualche incidente comico causato dal mare abbastanza mosso. Qualche assessore è stato bagnato dagli spruzzi delle ondate — più di qualche consigliere mal si reggeva in gambe: i rinfreschi ed i sigari, che il sindaco molto cavallerescamente e gentilmente fece servire a proprie spese, mettevano in serio pericolo gli stomachi più deboli. Tuttavia si arrivò felicemente alle 2.50 a bordo dell'*Italia*, accolti a suon di musica.

Il vice-ammiraglio Lovera de Maria — un bell'uomo alto, asciutto, coi baffi grigi — aveva già ricevuto anticipamente qualche momento prima il contrammiraglio Sanfelice, ed il prefetto bar. Bresciamorra assieme al consigliere co. Gabardi. Il ricevimento della rappresentanza cittadina fu fatto nel salotto del vice-ammiraglio, posto al cassaretto di poppa: un salotto elegante, ammobigliato ed arredato con molto buon gusto, pieno di dipinti, di ritratti, di fotografie, di trofei d'arme, di tappeti e di ceramiche.

Il sindaco Selvatico presentò al vice-ammiraglio gli assessori — poi i rappresentanti della stampa. Fu servito dello spumante, ed il vice-ammiraglio brindò a Venezia ed alla sua rappresentanza, il sindaco alla marina ed ai suoi ufficiali. La conversazione fu cordialissima; notiamo una frase caratteristica del comandante la squadra:

— È più difficile, egli disse, governare una città, dove vi sono partiti ed idee differenti da conciliare, che una squadra, in cui tutto dipende dalla volontà di un solo.

Guidati dagli egregi e gentilissimi ufficiali si visitò la nave, questo grande e mirabile colosso della nostra marina, cominciando dall'appartamentino dell'ammiraglio e dalle cabine eleganti, caratteristiche, piene di ricordi, di ritratti, di fiori essicati, degli ufficiali, sino al macchinario, ai formidabili mezzi di difesa e di offesa, alle bussole — dalla stiva al ponte di comando.

Alle tre e mezzo, dopo i commiati reciproci più affabili e cordiali, la musica di bordo salutava la nostra partenza.

Malgrado il mare mosso, quasi una sfida, si volle entrare per il porto di Lido, per vedere davvicino le dighe e constatare *de visu* i lavori ora sospesi. Alle 4 e mezzo si scese a terra lieti della gita veramente piacevolissima.

Il concerto di beneficenza ottenne ieri esito splendido.

Nel vastissimo salone c'era una quantità immensa di signore; tutte le dame della *haute* erano accorse, anche dalla campagna, quasi per rendere omaggio a quella fata della beneficenza cittadina che è la contessa Elsa Albrizzi.

E in verità crediamo non far torto ad alcuno degli egregi artisti che si sono offerti a dar pubblica prova di sè, se affermiamo che il nome della nobile signora ha concorso in massima parte allo splendido esito.

Una donna di cartello o un grande artista possono sentirsi tutti i giorni; ma non tutti i giorni il pubblico può apprezzare le qualità di una dama aristocratica sulle tavole di un palcoscenico.

La co. Elsa non ha potenti mezzi vocali; — ma che importa! Ha grazia, ha colorito, ha gusto; è artista nell'anima; ecco tutto; e sa piacere.

Fabbri, Marasco e Conti — maestri distintissimi nel nostro Liceo Benedetto Marcello — aprirono il concerto con un trio concertato di Bauer, per oboe, clarino e fagotto. — Cotogni, il divo Cotogni, e l'appellativo — ve lo accertiamo — è bene applicato, cantò un duettino di Badia colla sig. Bemporad-Bon, il duetto dell'*Amleto* colla sig. contessa Elsa Albrizzi, e da solo un suo *notturnino*, molto grazioso; poi l'aria popolare ma sempre gradita — specialmente se cantata da un Cotogni — del *Toreador* nella *Carmen*, e la serenata nel *Don Giovanni* di Mozart, che dal valentissimo baritono fu ottimamente miniata.

Antonio Cotogni coll'eletto suo canto, col geniale suo fraseggiare, e Pier Adolfo Tirindelli col delicato suo archetto hanno entusiasmato l'uditorio. L'elegante violinista, dalla toccante, nitida e perfetta cavata, il fine compositore furono ieri anco una volta meritamente apprezzati dal pubblico veneziano, che volle bissati i due *a solo* eseguiti dal Tirindelli.

La sig. Bemporad-Bon cantò con molta grazia e sentimento, e con gusto finissimo due bellissime romanze di Meyerbeer, che dovette ripetere, ed il sig. Chiarenza, che possiede una voce di perfetto e graditissimo timbro tenorile, ci fece gustare due romanze di Comer, e la bellissima romanza della *Mignon*. Il basso comico Ciampi disse molto bene l'aria buffa nel *Don Giovanni* di Mozart.

Accompagnò al piano, egregiamente, il maestro Carlo Rossi, al quale, col sempre solerte Ettore Brocco, va fatto speciale elogio per avere così bene progettato e condotto il concerto di beneficenza.

Per l'esito basta scrivere la cifra dell'incasso: L. 1579.98 nette.

Tiro a segno. — Ieri nel campo di tiro venne eseguita la seconda lezione di tiro ordinario. Vi concorsero 265 soci.

La miglior lezione venne eseguita da Magello Giovanni, del riparto milizia, con punti 14.

— Alle ore 2 pom. cominciarono le esercitazioni militari prescritte per ottenere i vantaggi delle esenzioni dalle chiamate alle armi sotto la direzione del maggiore Giuseppe Ponzo.

— Alle 4 1/2 pom. ebbe luogo la gara domenicale, alla quale s'inscrissero 27 tiratori.

Furono premiati i signori: Foffano Gustavo, Zamarchi Vincenzo, Dal Palù Arturo e Ruol Arturo.

Nella giornata vennero sparate 3833 cartuccie da fucile e 168 da pistola a rotazione.

— Pervenne sul campo il telegramma dei rappresentanti la Società a Roma, annunciante il conseguimento del secondo premio, con punti 1474. (*Vedi dispacci particolari.*)

Venne subito telegrafato congratulandosene, e chiedendo l'ora dell'arrivo della rappresentanza per incontrarla alla Stazione colla bandiera sociale.

Luglio - Agosto. — Sono cominciate le sottoscrizioni per le feste di luglio - agosto: l'inizio è stato abbastanza felice, ma soltanto relativamente — chè vorremmo dire fosse stato felicissimo, addirittura.

Lo ripetiamo: è necessario lo slancio, pronto, spontaneo, generoso — occorre incoraggiare senza reticenze, senza mezzi termini l'iniziativa. Non si tratta di festicciuole fatte in famiglia, o al più fra i nostri buoni comprovinciali; il programma è splendido, grandioso, attraente, e comprende una serie di feste nuove, caratteristicamente originali, che andrà dal 19 luglio, la classica notte del Redentore, al 10 agosto. Un periodo che dovrà essere un avvenimento, se chi è maggiormente interessato vorrà darvi il suo appoggio e portare il suo concorso: poichè così soltanto la stagione balneare potrà raggiungere il suo splendore e a Venezia si daranno ritrovo, attratti dalla bellezza della città nostra e dagli spettacoli veramente eccezionali, forestieri in gran numero.

Se l'impresa ardua che si tenta — diremmo quasi si compie — quest'anno, avrà fortuna, ripetendola negli anni venturi, Venezia diverrà la prima stazione balneare italiana, oltre che essere

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

L'aumento della nostra Rendita continua con un crescendo assai lusinghiero e quasi superiore ad ogni aspettativa. È senza dubbio deplorevole che questa tanto desiderata e salutare resipiscenza non sia peranco riuscita a far valere la sua influenza sul mercato degli altri nostri valori, ma è sperabile non solo, ma presumibile, che se continua questa corrente favorevole delle Borse estere riguardo ai valori italiani, anche i nostri impenitenti ribassisti si trovino loro malgrado forzata la mano ed abbiano presto a ripentirsi di quel lavoro di demolizione che hanno per tanto tempo fatto a casaccio sacrificando ingiustamente dei valori la cui serietà parrebbe indiscussa — Nè sarebbe strano che queste risveglio, appena iniziato, irrompesse violento perchè lo scoperto in tutti i valori si ritiene grandissimo tantochè senza bisogno di altre spinte, le sole ricompere potrebbero bastare a produrre aumenti rilevantissimi. — Di questo risveglio avressimo più che bisogno necessità, ne sarebbe davvero troppo a deplorarsi che i più ostinati ed accanniti ribassisti dovessero rigurgitare un po' di quel denaro guadagnato a prezzo di tante catastrofi.

La tendenza certamente è buona e lo prova il fatto che malgrado tutte le resistenze e le ostilità che ancora prevalgono nelle principali nostre Borse la maggier parte dei valori o hanno migliorato o quanto meno si sono tutti mantenuti abbastanza fermi. — Tenuto conto dell'andamento delle settimane precedenti bisogna convenire che abbiamo già fatto un bel progresso.

Dopo la Rendita che ha rapidamente migliorato di oltre 17, i valori più favoriti furono come al solito quelli ferroviari sui quali appunto si svolgono le maggiori transazioni. Le Meridionali chiusero la settimana scorsa a 714 ed oggi valgono 723 e le Mediterranee segnansi contanti 570 e per fine 572.

Nel corso della settimana segnarono invece un sensibile ribasso le Rubattino; da 367 caddero a 357. A quanto pare però il ribasso venne causato esclusivamente da alcune vendite forzate, ed in chiusa segnano già una discreta ripresa; l'ultimo prezzo è di 364.

Le Generali dibattute nel corso della settimana fra il 457 e il 460 chiudono a 465.

Poco attive furono le Raffinerie che su per giù valgono i prezzi della settimana scorsa.

Poca attività, e come appare dall'unito prospetto, nessun progresso nei valori locali.

Piuttosto deboli i cambi e l'avvicinarsi del raccolto dei bozzoli non potrà certo influire a loro vantaggio.

Rendita Italiana 5 0[0 97,50 a 97,60
Azioni della Banca Nazionale da 1795 a 1800.
» Banca Veneta da 276 a 277
» Banca di Credito Veneto da 289 a 290
» Costruzioni Venete da 133 a 135
» Cotonificio Veneziano da 279 a 280
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 484 a 485.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 467 a 468.

CAMBI

Londra a 3 mesi da 25.20 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 210 a 211.
Francia a vista da 101.— a 101.15
Austria a vista da 215 a 215 1[4
Svizzera a vista 100.90 a 101.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18 a 20,20. **G.**

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 maggio N. 116, contiene:

R. D. che costituisce in Ente morale l'Opera pia per la cura marina degli scrofolosi poveri, fondata nella città di Novara — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Cantù (Como), e nomina il commissario straordinario incaricato dell'amministrazione provvisoria di quel comune — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco dei cavalli stalloni privati che, a tutto 30 aprile 1890, ottennero l'approvazione al servizio di monta — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di certificato — Concorsi.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 19 — Caffè mercato fermo.

Giugno	106 75	91	Gennaio	97 —
Settem.	105 25	91	Marzo	95 3/4
Dicem.	98 —			

Amburg 19 — Caffè mercato fermo

Maggio	85 1/4		Dicem.	78 1/4
Luglio	84 1/4	91	Marzo	77 —
Settem.	83 1/4			

Anversa 19 — Caffè mercato fermo.

Maggio	107 —		Dicem.	98 —
Luglio	106 —	91	Marzo	96 3/4
Settem.	104 —			

Parigi 19 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.—
luglio-agosto	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33.1/2

Budapest 19 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.80/—
Autunno	»	7.30/32

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.90/95
Per maggio-giugno	»	4.87/80
» luglio-agosto	»	4.95/97
» agosto-settembre	»	5.05/07

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	97 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 33
Azioni Banca Veneta nomin.	276 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 35	123 50
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 19	25 24	25 23	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 19

Rend. it.	96,72 1/2
Cambio Londra	25,22 —
» Francia	101 —
Azioni F. M.	724 —
» Mobil.	562 —

Roma 19

Rend. it. 5 % c.	97,72 1/2
» » per fine	—.—
Banca generale	457 —
Az. S. Acqua Pia	1130.-
S. Immobiliare	523 —

Milano 19

Red. it. cont.	97 60 —
» fine	97 70 —
Az. Medit.	581 —
Banca Generale	470 —
Lanificio Rossi	1365 —
Cotonificio Cantoni	388 —
Navig. generale	361
Raffineria Zuccheri	213 —
Sovvenzioni	130
Società Veneta	135
Obbl. merid.	315 —
» nuove 3 %	294 —
Francia a 3 mesi	101 —
Londra a 3 mesi	25 24
Berlino a 3 mesi	123 90

Parigi 19

APERTURA *Tend.* ferma.

Rend. fr. 3 %	93 40
» » perp.	89,82
» 4 1/2	106 05
Rend. ital.	97,05
Ferr. lomb.	297 50
» austr.	485 —
Rend. turca n.	19,25
Prest. spagn. est.	76,1/8
Banca di Parigi	810,—
Cons. ingl.	98 7/16
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	487,18
Azioni Suez	—.—
» Panama	85,—

diggià la *royal season* preferita dalla prima Dama d'Italia.

Associazione generale fra impiegati civili. — Domani sera alle 9, nel salone della Sede sociale, Palazzo Grimani a S. M. Formosa, avrà luogo un concerto straordinario, la cui direzione è affidata al maestro Carlo Rossi.

Vi prenderanno parte la signora Bemporad-Bon, le signorine Guarnieri (violinista) e Rossi (arpista), il comm. Cotogni, il basso Resplendino ed il tenore Chiarenza.

— La Presidenza dell'Associazione rende noto che il ricavo netto della vendita della Commemorazione Bargoni in morte del Duca d'Aosta, (L. 228.93) venne versato presso la locale Cassa di Risparmio, con libretto N. 8005 Vol. 41 pag. 5 in attesa della costituzione legale del Comitato per la costruzione delle case operaie.

Una forestiera gentile e generosa — Missis Trask, avendo visitato sabato le scuole di merletti del cav. Jesurum, volle regalare quelle alunne, e difatti questa mattina esse si videro capitare una cassa d'aranci, un centinaio di paste, due cartocci di confetti, e di più l'ordine alla cassa dello stabilimento di donare una lira ad ogni ragazzina.

Grate altremodo per tanta gentilezza le bambine mandarono alla graziosa donatrice un bel mazzo di fiori e mille ringraziamenti.

Buon cuore. — Persona benefica che visitava l'altro ieri il nuovo locale acquistato dal Consiglio Amministrativo dell'Educatorio rachitici Regina Margherita, faceva la generosa elargizione di Fior. 50 serbando l'incognito, come in tante altre opere di beneficenza fatte a Venezia.

Mammine, attente! — Anche ieri un bambino smarrito. Il capo delle G. M., Parenti, trovò ai Giardini pubblici verso le 6 e mezzo, il bambino Omero Orlandini di Orlando, di quattro anni e mezzo, abitante a S. Cassiano, Calle del Campanile n. 1796.

Dopo un'ora di ricerche reciproche il bambino fu consegnato alla madre, che in un momento di distrazione lo aveva perduto di vista.

Per la decenza e l'igiene. — A S. Samuele, in corte Lezze, c'è un pozzo comunale che resta sempre aperto, malgrado vi sia il coperchio. Nell'interno vi crescono l'erba ed il musco — e basta muovere l'acqua putrida per sentire un odore di fango e di fogna. Tutti vi gettono dentro immondezze, buccie, erbaggi, pezzi di asparagi.

Gli abitanti vicini — che devono ricorrere per acqua sino al campo S. Samuele — chiedono a mezzo nostro che sia tolto quell'inconveniente, e vi sia rimediato mettendo il pozzo in buono stato. La domanda non potrebbe esser più giusta.

Un pazzo che vuol suicidarsi. — Dagli Agenti di P. S. venne ieri accompagnato all'Ospitale Civile un certo Isidoro Zanini, di 36 anni, perchè nella farmacia Centenari in Campo San Bartolomeo, commetteva disordini e pretendeva dell'acido solforico, diceva, per suicidarsi. Lo Zanini fu altra volta al manicomio per frenosi alcoolica, intanto ora lo si pose in sala d'osservazione.

Chi perde e chi trova — Il sig. Eliodoro Toniai trovò oggi, poco prima di mezzogiorno, uno scialle di lana presso la porta della chiesa di S. Marco, e lo depositò presso la *Gazzetta*. Lo consegneremo a chi proverà di averlo smarrito.

GLI ARRIVI

del giorno 17

limitati soltanto alle provenienze italiane

Luna — Cav. Minimi da Napoli.

Vapore — Balestrini G. da Bergamo, Adami Dino da Livorno, Bolognini A. da Bergamo, Benedetti Gaetano da Milano, Fernando Giuseppe da Genova, Caciti Leone da Pordenone, Meneghini Giuseppe da Bologna, Monti Alessandro da Milano, Meregalli Guglielmo da Milano, Calderara Ettore da Verona, Scherer G. da Torino, Coniugi Rossi da Torino, Pertica A. da Milano.

Cavalletto — Gio. Chicca da Adria, Cristofoletti da Oderzo, Rioli da Faenza, Vincenzo Serpe da Napoli, Mariani Edoardo da Milano, Millin Eugenio da Schio.

Cappello Nero — Vergani Fr. da Milano, Capriani Giuseppe da Napoli, Grigolato Carlo da Treviso, Vard Alessandro da Firenze, Maritati Arturo da Verona, Castiglioni Mario da Milano, Trinfanelli Fr. da Verona, Frice M. da Milano, Migliavacca Antonio da Udine, Colajani Giuseppe da Genova, Fantini Fr. da Bologna, Sacchi Luigi da Milano, Losa Enrico da Milano, Sacerdoti Alfredo da Udine, Gentili Alberto da Roma, Ray e fratello da Firenze, Wolfgan Leopoldo da Verona, Testa capitano del Genio da Verona.

SCIARADA

Se tu prendi un *primiero*
E gli togli ogni curva
Sì che venga *secondo*,
Tosto ottieni l'*intiero*.

∴

Spiegazione della sciarada precedente:
Volta-faccia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

La Arnoldson a Firenze. — Ci telegrafada Firenze:

« La signora Arnoldson nella *Mignon* al teatro *Nicolini*, ebbe un ottimo successo, tale da essere degno riscontro a quello del *Barbiere*. Dovette bissare qualche romanza e la styrienne. Il pubblico era sceltissimo: il teatro affollato.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Il conte di San Germano.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « La Donzella » Milet — 2. Parte Iª « Carmen » Bizet — 3. Parte IIª idem. idem. — 4. Parte IIIª e IVª idem. idem. — 5. Galop « Day-Sin » Marenco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

PREMIAZIONE DEL TIRO A SEGNO

La gara reale

UN DISCORSO DELL'ON. CRISPI

La chiusa della festa

Roma 18, *ore* 9.20 *p.*

Oggi colla *Gara Reale* si chiusero le feste per il tiro a segno.

Il Re giunse alla Farnesina insieme alla Regina alle 4 pom. I Sovrani furono ricevuti dai ministri e da tutte le Autorità, dalla Presidenza del Tiro a segno, dai tiratori nazionali e francesi e da altri esteri colle bandiere.

Il campo della Farnesina, presentava uno spettacolo bellissimo. Vi era una folla enorme, elegantissima: — tutto il mondo politico e diplomatico, e le signore dell'aristocrazia. I Sovrani furono acclamatissimi.

Il Re portava la piccola tenuta da generale, la Regina vestiva una toeletta bianca a ricami in oro. — Le dame le offersero un elegante bouquet di fiori.

Un colpo di cannone annunziò l'apertura della gara reale che durò animatissima fino alle 4.40.

Il primo premio fu vinto dal sig. Filippo Celesia di Genova con 48 punti su 64: fu acclamatissimo.

Il secondo fu vinto dal signor Gallileo Taddeini di Salerno con punti 44.

I signori Barbaro e Sbaffi fecero ugualmente 42 punti, e fu sorteggiato a chi doveva toccare il terzo premio: venne favorito il sig. Giovanni Barbaro di Palermo.

Finito il tiro il Re diede il braccio alla Regina e ambidue percorsero il campo fra acclamazioni entusiastiche. I francesi gridavano *Vive le Roi!*

I Sovrani quindi salirono nel padiglione reale e tutte le Società dei tiratori colle bandiere, circondarono il palco.

Allora cominciò la premiazione.

Quando i Sovrani distribuirono i premi, applausi entusiastici salutarono i tre vincitori.

Celesia fu festeggiatissimo. Il Re gli strinse la mano.

Nelle categorie, i rappresentanti di Brescia ebbero il primo premio, e ricevettero la bandiera della Società italiana, offerta dai fiorentini. I bresciani la baciarono; essi la conserveranno come deposito fino alla prossima gara, e quindi la consegneranno agli altri vincitori. *Il secondo premio fu vinto dalla Società di Venezia.* Il terzo premio fu vinto dalla Società di Veroli, Provincia di Roma; — il quarto di *Isola della Scala, Provincia di Verona*: — il quinto da quella di Crevalcore (Bologna).

I premi delle Direzioni provinciali furono vinti dalle Società di Arezzo, Ascoli-Piceno, Brescia, Perugia e Como.

Il premio spettante alla Società di Venezia è una coppa retta da una statua: intorno alla coppa vi sono quattro angeli; sopra il coperchio sta un altro angelo, il tutto d'argento massiccio; inoltre una grossa medaglia d'oro.

Il premio spettante alla Società di Isola della Scala consta di due coppe d'argento.

Il Re e la Regina avevano parole gentili per ogni tiratore: Crispi, vicino alla Regina era commosso.

Si notò il contegno marziale dei militari quando ritiravano i premi da essi guadagnati.

Eccovi poi i nomi dei veneti vincitori di altri premi: — Zona — Pasqualini — Salviati — Barcellona — Dalprà.

Vi noto che Pasqualini ebbe 6 premi e Zona due.

Dei militari noto lo Squillace del 46° regg. fanteria.

∴

Terminata la premiazione, l'on. Crispi pronunziò il discorso di chiusa. Egli disse: « Questa prova, che era pure una prova d'armi, è apparsa pegno di pace e di amore fra la nostra e le altre nazioni, — prova felice della quale, gli italiani impararono ancor meglio a conoscere sè stessi ed il proprio valore, ed i nostri ospiti ad apprezzarlo, — prova felice che affermò i progressi della civile e virile educazione del nostro paese e dimostrò come sieno propizie le istituzioni che vedono in ogni uomo un soldato, in ogni soldato un cittadino.

« Sire! Premiati dalla vostra mano, rallegrati dal vostro sorriso, graziosa Regina, che è intellettuale bontà, gentilezza squisita, i campioni che in questo campo trionfarono, ritorneranno nelle varie regioni del bel paese, recheranno al di là dei monti, al di là dei mari, la coscienza dell'Italia nuova, di una Italia che è terra di libertà, luce del pensiero, segno della fratellanza. — Ora permettetemi, Sire, che con ciò dichiari chiusa nel vostro nome la prima gara nazionale di Tiro a segno ».

Il discorso fu accolto da applausi.

Alle 6 e tre quarti era terminata la cerimonia ed i Sovrani ripartirono fra gli applausi della folla, mentre le Società rientravano in città al suono delle marcie.

La cerimonia riuscì imponentissima.

Stasera illuminazione dei monumenti; folla enorme dovunque; grande animazione.

Il seguito dell'incidente

Imbriani-Marselli

Roma 18 *ore* 10.25 *p.*

Qualche giornale stasera annunzia che l'onor. Marselli, in seguito a quanto disse a suo carico, l'onor. Imbriani nella seduta di ieri alla Camera, avesse mandato i generali Ricotti e Geymet a sfidare l'Imbriani.

La notizia però è affatto insussistente.

Ho visto un momento fa l'onor. Imbriani, al quale chiesi notizie in proposito: egli mi disse che non ha ricevuto alcuna sfida.

Si conferma invece quanto vi telegrafai ieri subito, che l'incidente avrà il suo seguito domani alla Camera, parlando l'onor. Marselli sul processo verbale.

Smentite pure che si pensi a modificare il regolamento della Camera intorno alle interpellanze dopo gli incidenti d'ieri: nessuna modificazione sarà fatta, anche per la ragione che adesso siamo alla fine della legislatura. *(V. dispacci d'oggi.)*

Cose bancarie

Un gruppo bancario inglese costituito dalle case Bering e Hambo ha deciso di entrare nel sindacato italo-tedesco per le operazioni di credito in Italia.

I banchieri tedeschi partiranno durante la settimana avendo compiute le trattative.

Notizie africane

Roma 18, *ore* 11.55 *p.*

Un telegramma giunto oggi al Ministero degli esteri da Massaua reca che è arrivato in Adua ras Mangascia.

L'incontro fra Antonelli e Mesciascia fu cordiale; furono scambiati i saluti dalle scorte con salve di moschetteria. Gli fu presentato Salimbeni che parte pel Sud per raggiungere Menelick.

Ras Mangascià diede notizie di Menelick che trovasi a Borumieda.

Mesciascia fu fatto segno, durante il ricevimento a molte attenzioni. Rimarrà in Adua in qualità di governatore di Adua e di Oxum.

L'uccisione del tenente Zavagli

Ciò che ne dice la Riforma

La *Riforma* di questa sera polemizzando sulle condizioni di sicurezza della nostra occupazione africana a proposito dell'eccidio del tenente Zavagli dice che mentre tutte le potenze si apersero la via d'Africa, il governo non dovevasi chiudere questa via. Soggiunge che nei primi mesi del 1889 il *Dogali*, il *Rapido*, la *Staffetta* percorsero la costa dei Somali. — Gli indigeni ricevettero bene dovunque le autorità italiane. Nel principio di quest'anno il *Volta* ed il *Volturno* ebbero la stessa accoglienza. Dice che Robecchi pure fu bene ricevuto ad Oppia e che il viceconsole italiano di Zanzibar fece varie esplorazioni. Conclude che il caso della morte dello Zavagli è affatto isolato, occasionato da pochi Somali, quantunque turbolenti, non però *ostili*. *(Oh! no diamine; — L'ammazzare la gente è un modo come un altro di mostrare il proprio affetto!!)*

— Corazzini telegrafa alla *Tribuna* che è probabile che Ras Alula s'incontri col conte Antonelli.

I dispacci d'oggi

L'ANALISI DI LUZZATTI E DI MAGLIANI

sulle condizioni del nuovo bilancio

Roma 19, *ore* 11.55 *ant.*

Le note di variazioni presentate dal ministro Giolitti ai bilanci sono oggetto dei commenti da parte dei più autorevoli e competenti finanzieri e dei giornali più stimati.

L'*Opinione* ha cominciato una serie di articoli nei quali si scorge l'opera autorevole dell'on. Luzzatti. In essi si comincia dapprima dall'esaminare quali sono le condizioni vere del nostro bilancio, condizioni affatto diverse da quelle esposte dall'on. Giolitti. Si esaminano poi le proposte economie e si mostra come poco vi sia da sperare per un assetto durevole del nostro bilancio.

L'*Economista d'Italia* uscito stamane ha il primo articolo nello stesso argomento. Si vede che l'on. Magliani non pensa altrimenti dell'on. Luzzatti. Mostra come queste economie non siano che apparenti: consistono nel rinviare al prossimo anno alcune spese che erano fissate nell'attuale esercizio. Non si tratta che di *provvisorie, precarie* riduzioni di spese, che non hanno nessuna efficacia durevole sul bilancio, che sono violatrici in molti casi della legge di contabilità e che qualche volta hanno per risultato di rendere più grave la spesa nel prossimo esercizio.

« Così — dice lo scrittore parlando di alcune fra queste economie — senza vera utilità finanziaria (poichè le dimissioni di oggi diventeranno maggiori spese domani) si fa strazio delle regole più inconcusse della contabilità di Stato, della sincerità del bilancio, e della regolarità dei conti. A chi può non dolere che l'egregio Finali, il quale, prima di ritornare ministro, insegnava con tanto onore i buoni e retti principii di contabilità pubblica all'Università romana, si sia convertito alla scuola facile e audace del suo collega del Tesoro? Egli stesso, ne siamo certi, ha dovuto sentirne grave e pungente il rammarico. »

Le conclusioni di Luzzatti, di Magliani e di altri sono quelle a cui arrivano i più autorevoli membri del Parlamento, competenti in questioni finanziarie.

Imbriani e Marselli

Roma 19, *ore* 1.35 *p.*

Come già vi telegrafai iersera *(Vedi dispacci della notte)* il generale Marselli non ha sfidato Imbriani.

I generali Geymet e Ricotti chiesero spiegazioni all'Imbriani delle parole dette l'altro giorno alla Camera. Gli on. Cavallotti e Bovio, a nome di Imbriani, risposero confermando le dichiarazioni fatte in piena seduta alla Camera dal loro rappresentato. Affermarono che Imbriani non aveva intenzione di offendere, ma che essendo state fatte delle osservazioni di carattere politico rispose con apprezzamenti politici.

Carnot non va alla Spezia

Il *Capitan Fracassa*, giornale ufficioso, smentisce la notizia dell'intervista fra il presidente della republica francese, Carnot, e Re Umberto.

Pranzo a Corte

Al Comitato del Tiro

Iersera vi fu a Corte un pranzo di sessanta coperti, al quale furono invitati i membri del Comitato delle gare nazionali del Tiro a Segno.

Il Re vestiva l'abito nero e portava il Collare dell'Annunziata — La Regina aveva un vestito color rosa pallido, ed in capo uno splendido diadema di brillanti e perle.

La Regina s'intrattenne parecchio tempo in conversazione col sig. Merillon, tiratore francese, e col cav. Ippolito Marchand, consigliere dell'ambasciata di Francia a Roma, e si congratulò dei risultati dei tiratori francesi.

Mentre durava il Circolo oltre mille tiratori con lanterne colorate e molta folla fecero una imponente dimostrazione sotto i balconi del Quirinale.

Alle grida entusiastiche di *evviva il Re, evviva la Regina, evviva Casa Savoia*, grida che sempre più si ripetevano, i Sovrani dovettero presentarsi due volte al balcone, fermandovisi parecchi minuti.

Dalle Provincie

Una lapide commemorativa a Genova

Un trasporto funebre

Genova 18, *ore* 4.50 *p.*

Stamane venne scoperta in via delle Grazie la lapide commemorativa ai fratelli Ruffini. Sono intervenuti alla cerimonia i rappresentanti dei Municipi di Genova e di Foggia, degli studenti e dei vari Sodalizi.

Parlarono applauditi il prof. Carbone ed un assessore comunale,

Al tocco seguì il solenne trasporto di Gavatti, Biglia e Miglio, membri della *Giovine Italia*, fucilati nel 1833. Al corteo presero parte circa 4000 persone, 160 bandiere, una ventina di musiche e di fanfare. Intervennero le rappresentanze di 237 Società operaie, di 45 loggie, e di 22 Municipi. Notai i deputati Pellegrini, Farina, Tortarolo, Del Vecchio, Basteris: la signora Biglia, figlia di uno dei fucilati. Il corteo giunse al camposanto di Staglieno alle 3 e mezzo. Il Municipio di Genova lo ricevette in forma ufficiale. Il generale Canzio consegnò i resti al sindaco pronunciando un nobile discorso. Gli rispose il sindaco con patriottiche parole. La cerimonia riuscì imponente.

Elezioni politiche

Costa eletto un'altra volta

Bologna 19 *ore* 11.10 *ant.*

2 *Collegio*: Andrea Costa ebbe voti 4295; il candidato monarchico, Francesco Isolani 3892. I voti dispersi, nulli o contestati furono 245.

Novara 19 *ore* 11.10 *ant.*

1.° *Collegio*. Risultato di 94 sezioni Casana ebbe voti 5081, Calpini 2665. Mancano 28 sezioni.

DIECI CAVALLI AL RE

*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Si ha da Tangeri che un'ambasciata marocchina partirà prossimamente per l'Italia a bordo dell'avviso *Messaggiero*, recando dieci cavalli, dono di quel Sultano al Re Umberto.

LA QUERELA DI UN TENORE

Il giornale teatrale l'*Arte* di Milano, nel suo numero del 24 novembre u. s., pubblicava che « il tenore Signorini aveva *fatto fiasco* al teatro municipale di Alessandria, che era un tenore impossibile e che era già stato protestato in vari teatri ».

Il Signorini querelò il giornale per diffamazione, costituendosi parte civile a mezzo dell'avvocato Dionigi Guarnaschelli; e potè provare in giudizio come le cose stessero ben diversamente da quanto il giornale aveva asserito.

Il pretore urbano condannò il giornale nella persona del suo direttore Giovanni Simonetti alla pena della multa in L. 100, ai danni, alle spese, ecc., ed ordinò inoltre la pubblicazione della sentenza per tre volte in un giornale cittadino a spese dell'imputato.

Appellò il Simonetti, ma ieri il Tribunale dichiarava, accogliendo la pregiudiziale sollevata dall'avvocato Vitali d'Alessandria, irricevibile l'appello e mandò ad eseguirsi la sentenza.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina*.

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco, ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della
BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna
UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero* (*Un. Post.*) *L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 / **Unione postale:** » 20 — Franchi di porto.

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 / **Unione postale:** » 11 — Franchi di porto.

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:
1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L' oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L' arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Guide Brentari
premiate con medaglia d'oro all' Esposizione
DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI,** cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Guida del Museo di Bassano . . » 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

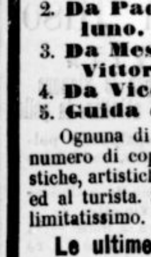
Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il mese di aprile p. v,

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825

FERNET-BRANCA



Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d' oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.

Gran Diploma di I grado all' Esposizione di Londra 1888
Medaglie d' oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET - BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l' uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l' appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l' uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull' etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Successo meraviglioso
RIGENERATORE ZEMPT



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire **3.**— Grande Lire **5.**—

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d' Italia.

IMPOTENZA e STERILITÀ

ve non sono cagionate dall' età o deformità delle parti **fecondatrici** Sengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale** tutto **il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

LA VERITÀ
SENZA NESSUN INGANNO

Constatato da Ricevitori del Lotto e privati che mediante intelligentissima combinazione di 1000 biglietti con numeri da giuocarsi al Lotto, circa 900 vincono sicuramente ambi ed estratti determinati.

Essendo certezza che così il Lotto si converte in ricca speculazione per tutti.

Chi desidera profittarne, scrivi ai Fratelli **P.** e **G. Ottavio** a **Firenze**, e riceverà subito, per 80 centesimi, due biglietti chiusi in busta. 1288

NON ACQUISTATE



nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l' Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
(BISMUTO e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac.ta in PARIGI 20

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Tosse - Tosse - Tosse
Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tutti i migliori rimedi
contro le
Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

IO ANNA CSILLAG



debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**
Csillag & Comp.
Unico deposito e vendita per Venezia presso l' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore.
BUDAPEST

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l' applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavalli di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l' azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l' applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all' Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l' Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e Pulsce il caed dalia fortora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione ha durata quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tavarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige*, Amministrazione giornale L' *Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Besero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1.75.
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all' Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10.**

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ancora sulla questione operaia

LE OTTO ORE DI LAVORO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 18 maggio

Io vi scrissi, saranno circa 15 giorni, una lunga lettera intorno alla famosa questione della riduzione delle ore di lavoro per gli operai.

Vi dissi che la riduzione delle ore di lavovoro, supponiamo, da 10 a 8 equivale perfettamente all'aumento di un quinto nella misura dei salari; poichè la diminuzione dei salari proporzionatamente a quella delle ore, non la vuol nessuno.

Soggiunsi poi che aumento dei salari voleva dire aumento di tutti i generi anche più necessari alla vita, ed un aumento tale per cui l'operaio, pagando più cara ogni cosa, sarebbe andato a perdere ogni beneficio.

In conclusione, diminuzione di lavoro è perdita, e questa perdita sopra qualcuno deve cadere. Cade su tutti, ma quindi anche sugli operai.

Ciò senza considerare, che molte industrie, diminuite le ore ossia aumentati i salari e con questi le spese di produzione, sarebbero o morte, o deperite segnatamente, perchè non avrebbero potuto sostenere la concorrenza straniera.

•

Tutto questo verrà fuori oggi dalla discussione dell'interpellanza che si farà alla Camera sulla conferenza di Berlino, della quale mi par bene di farvi sapere qualche cosa.

Nella conferenza era stato deliberato di mantenere il segreto. Ma il segreto fra 50 persone non si mantiene. Meglio dunque dir chiaro, dire subito come andarono le cose, tanto più che, ripeto, alla Camera si deve parlarne oggi.

•

L'Imperatore di Germania volle, in certa maniera riprendere per sè la questione sociale, nella quale il principe Bismarck era invece d'avviso che convenisse fermarsi al punto, a cui aveva condotto le cose lui. *La Gerverbe-Ordnung*, ossia il regolamento industriale prussiano, promosso dal principe, riguarda l'assicurazione obbligatoria per tre ragioni, per malattia, per vecchiaia e per gli infortuni nel lavoro. All'assicurazione obbligatoria l'imperatore volle aggiungere la limitazione delle ore di lavoro.

Siccome però la limitazione delle ore di lavoro equivale, come dissi, all'aumento dei salari, ed aumento di salari vuol dire aumento di prezzi di produzione, era evidente che una nazione, la quale avesse continuato a lavorare più ore, avrebbe potuto fare una concorrenza vittoriosa a quella che ne avessero ristretto il numero.

Appunto perciò l'imperatore volle, che la cosa fosse regolata da una conferenza europea, in cui tutti avessero osservato gli stessi impegni.

Ma si fa presto a dire. Son tutte le forze e tutti i climi uguali? Non ci sono industrie faticose e pericolose ed industrie che non danno incomodo, nè recano danno? Come entrare in tanti particolari ed assumere obblighi e impegni determinati? Più ancora: come esser sicuri, che gl'impegni si osserveranno?

•

Il fatto è che la Francia, poco disposta ad indebolire il suo lavoro, prima ancora che la conferenza si radunasse, mise per condizione del suo intervento, che non si parlasse neppure dell'orario di lavoro degli adulti; dovendo la fissazione di questo, essere oggetto di libera contrattazione fra capitalisti ed operai, a seconda delle varie industrie. Le osservazioni, a cui la Francia appoggiò la sua accettazione condizionata, furono tali, che anche la Prussia dovette cedere, e quindi la conferenza vide il suo compito ristretto di molto a petto di quello, che avrebbe dovuto essere secondo la prima idea.

Si comprese infatti che stabilire 8 ore di lavoro per tutte le nazioni, non voleva in fine del conto dir nulla, per ottenere quell'eguaglianza di condizioni a cui avrebbe mirato l'Imperatore. Otto ore, per stare alla supposizione, di lavoro inglese, non equivalgono a otto di lavoro francese, o tedesco, o italiano. Vedasi per esempio. Nelle filature di cotone, con macchine inglesi eguali, ci vogliono in Inghilterra 7 persone per 1000 (mille) fusi a produrre una certa quantità di filo, ed in Italia ce ne vogliono 14. La salute, la robustezza, l'attenzione assidua, il silenzio, la serietà vi danno questa differenza. Eguagliato da per tutto il numero delle ore, non si sarebbe quindi ottenuta l'eguaglianza della produzione. Ecco perchè l'intento principale della conferenza dovette essere abbandonato.

•

Essa si limitò quindi a regolare: 1. il lavoro dei fanciulli e delle donne; 2. il lavoro nelle miniere; 3. il riposo domenicale.

Per ultimo stabilì i mezzi d'adoperare, perchè le disposizioni su questi punti fossero eseguite presso le varie nazioni.

•

I fanciulli non devono essere accettati nelle fabbriche prima dei 12 anni e nei paesi meridionali prima dei 10, nè prima che abbiano frequentato le scuole elementari. I ragazzi fra i 12 e i 14 anni (o fra i 10 e i 12 per gli Stati meridionali) non devono lavorare la notte, nè per più di sei ore il giorno. Altre restrizioni consimili furono prese per le donne, con riguardo alla gravidanza ed al parto; altre per i minatori ecc. Di tutte queste cose non vi intrattengo, perchè non voglio fare un regolamento.

•

Quanto alla vigilanza, ci fu chi propose una ispezione internazionale. Ma in più dei commissari parve troppo. All'idea che stranieri vengano in casa sua a vedere, se osserva certe leggi, nessuno è preparato fino ad ora.

Fu dunque stabilito, che ognuno avesse degli ispettori propri, rendesse conto al proprio governo, e questo presentasse una relazione agli altri. È un provvedimento un po' platonico, ma in fine il solo che vi potesse provvedere.

Non si può dire sicuramente, che il monte abbia partorito un topo.

Qualche cosa di buono, di utile c'è in tutto questo. Ma è quello che ognuno avrebbe potuto fare restando a casa sua. Quanto alla questione fondamentale, quella del lavoro degli adulti, ossia del lavoro veramente produttivo, e della maggior parte del lavoro, rimane fuori. E, credo io, rimarrà sempre, perchè non c'è modo di regolarla.

Una nazione sola, che riduca le ore di lavoro, aumenta i salari e si rende impossibile di sostenere la concorrenza. Un accordo invece è impossibile per la varietà delle condizioni economiche ed industriali, senza parlare di quelle della salute, della robustezza e del clima.

E' una varietà, che sfugge ad ogni regolamento e campa di libertà.

Un deputato al Parlamento.

LE ACCESSIONI ALLA TRIPLICE ALLEANZA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Una lettera da Berlino pubblicata nella *Politische Correspondenz* di Vienna di ieri sera, riportando la notizia del *Times*, circa il riavvicinamento progettato della Russia alla Germania, così riassume le idee dominanti nei circoli diplomatici di Berlino: La Germania, che mantiene incrollabilmente la triplice alleanza, risultante dal comune amore alla pace, non può *conchiudere* trattati con altri stati che unitamente alle due altre potenze alleate. Se la Russia volesse accostarsi alla Germania dovrebbe rendersi conto che la Germania non potrebbe concludere patti che come parte della triplice alleanza; ciò non significherebbe mutazione dell'attuale aggruppamento delle potenze, ma accessione della Russia alla lega della pace.

IL CAGNI NON VA IN AFRIGA

Sembra che nemmeno il generale Cagni vada più a sostituire il generale Orero nel comando dei nostri presidii in Africa.

Si dice che ciò deve attribuirsi all'essere il Cagni tenente generale, mentre al comando delle truppe d'Africa non possono esser mandati che dei maggior generali.

I PARTICOLARI

Sull'ascensione del pallone « La Stella »

Iermattina, scrive la *Piemontese*, alle 10 1\|2, giusta l'annunzio, l'areostato *La Stella*, del capitano Charbonnet. fece un'ascensione libera. Nella navicella presero posto coll'areonauta i signori Vegezzi Pietro, Oliveri Felice, Barbero ed Ottolenghi. La *Stella* si innalzò subito rapidamente in senso verticale; giunto a circa 1000 metri, si diresse verso sud-est. Nel suo viaggio l'areostato raggiunse, l'altezza di 3600 metri, e verso le 2 scendeva a Poirino. I signori Ottolenghi e Barbero discesero e ritornarono a Torino per via di terra; i signori Charbonnet, Vegezzi e Oliveri invece risalirono nella navicella del pallone verso le 3 per compiere una seconda ascensione.

In questa seconda ascensione i viaggiatori aerei raggiunsero la considerevole altezza di metri 5600, altezza alla quale il termometro segnava tre gradi sotto zero. Verso le 5 il bellissimo pallone discendeva felicemente a Bersano paese vicino a Casalborgone. Alla sera i nostri viaggiatori col loro pallone erano di ritorno a Torino.

IL SOCIALISMO SECONDO SALISBURY

alla Camera dei lordi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla *Camera dei lordi* prendendo occasione dalle vaghe osservazioni fatte da lord Wemyss sulle misure sociali, Salisbury fa osservare quante cose differenti si comprendano nella parola socialista. Essa s'intende generalmente così: realizzazione mediante lo stato di cose che devono farsi dall'individuo. Crede questa tendenza pericolosa chiedendo allo stato ciò che è impotente a dare; ne risulterebbe un eccesso di spese e ulteriormente la corruzione.

Concluse riconoscendo che esistono dei mali reali, ma soggiunse: Rimedieremo seguendo le sante tradizioni della legislazione inglese.

IL RICEVIMENTO DEI SEGRETARI COMUNALI

al Municipio di Napoli

Togliamo dai giornali di Napoli questi particolari sul grande ricevimento dei segretari comunali riuniti a congresso, avvenuto al Municipio di quella città l'altra sera:

Alle nove, ora dell'invito, incominciano a giungere i congressisti, molti dei quali indossano la marsina.

Per le scale fanno loro onore guardie municipali e pompieri in grande tenuta e su, al secondo piano, nelle sale della Giunta e del Sindaco, maestrevolmente trasformate in una splendida serra e sfolgoranti di luce elettrica, sono a ricevere gli ospiti il barone Pizzuti circondato dalla Giunta e molti consiglieri.

I segretarii si dimostrano gratissimi di questa accoglienza e lo esprimono con sentite parole al comm. Pizzuti, il quale si schermisce modestamente e scambia vigorose strette di mano con tutti.

La conversazione intanto si anima e diventa generale; ospitanti ed ospiti parlano e discutono con la massima *entente* tema generale sono i lavori del Congresso, dal quale tutti sperano ottimi risultati.

Alle dieci giunge il prefetto, il quale viene a restituire la visita fattagli dalla presidenza ;il comm. Pizzuti gli presenta moltissimi congressisti, coi quali il conte Codronchi s'intrattiene cortesemente per circa mezz'ora.

Vengono fatti circolare dei rinfreschi, dolci, marsala e cognac; e circola anche, lieto e soddisfatto, il buon duca di Sandonato.

Tutti poi si fanno intorno al barone Pizzuti, presidente del Congresso e si improvvisano i più affettuosi brindisi. Il comm. Pizzuti, commosso, risponde ed augura ai suoi ospiti il pieno compimento dei loro voti.

Alle undici i congressisti prendono commiato con le più vive effusioni, protestando che mai dimenticheranno la splendida cordiale accoglienza della rappresentanza municipale di Napoli.

IL BARITONO

COTOGNI FEDELE CATTOLICO

Da una corrispondenza della *Lega Lombarda* giuntaci stamane, togliamo queste poche righe che riguardano il nostro amico comm. Cotogni:

« Il celebre Cotogni ha mietuto dei veri allori nella presente stagione teatrale. Oggi cantò con grande successo in un grande concerto di beneficenza, nel salone dei giardini pubblici.

Poichè trattasi di una *rara avis*, ricorderò che il Cotogni è una felice eccezione nel teatro, è uomo religioso.

Narrasi che giorni sono, entrando in una chiesa con un altro maestro di musica, egli intinse la mano nell'acquasanta e la porse a quest'ultimo, il quale meravigliato, gli disse se fosse credente. Il Cotogni gli rispose di sì e l'altro richiestone disse invece di no.

— *Me ne dispiace per te!* conchiuse allora il grande artista, dando così una buona lezione a quello spirito forte ».

30,000 DEVOTI

ATTORNO AD UN SANTUARIO

Telegrafano da Livorno in data di ieri che al Santuario di Montenero per l'ultima festa centenaria della madonna accorsero trentamila persone, che sparse sul monte acclamavano a Maria assistendo alla benedizione impartita dall'arcivescovo di Pisa. L'ordine fu perfetto.

Il monte alla sera venne illuminato.

TERREMOTO

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Una violenta scossa di terremoto della durata di circa cinque secondi si fece sentire nel pomeriggio di ieri a Belizane e a Mostaganem.

Nessuna disgrazia.

DISORDINI IN ALGERIA

Gli arabi assaltano gli israeliti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Guelma ieri, giorno di mercato, gli arabi in gran numero saccheggiarono parecchi magazzini di israeliti; alcuni proprietari dei magazzini rimasero uccisi nella lotta.

Intervenne la truppa e un centinaio di arabi fra cui alcuni caporioni dei disordini furono arrestati.

A parecchi furono trovate delle armi cariche.

A quanto assicurasi nella zuffa tre assalitori sarebbero rimasti uccisi, ed un agente di polizia seriamente ferito. I danni sono considerevoli.

La calma sembra ristabilita, però si presero delle misure di protezione, perchè gli eccessi non si rinnovino.

FRA ZACCARIA

Napoleone Corazzini ha telegrafato alla *Tribuna* la morte di fra Zaccaria, del monaco abissino amico dell'Italia.

Il corrispondente del giornale romano lo trovò agli estremi. Giaceva su pochi cenci, in una capanna di Axum, ed ebbe appena la forza di proffferire qualche parola. Morì com'era vissuto, povero e solo. Gli illuminò il valico estremo la visione radiosa di Roma remota, ed ei si spense benedicendo a lei, implorando dal cielo il favore e la grazia sul nostro paese.

Ma Zaccaria amava l'Italia come una seconda patria. In sedici anni di dimora fra noi avea imparata la nostra lingua, visitate molte fra le nostre città, conosciuti parecchi scienziati e viaggiatori italiani. Il prof. Papeto, l'eminente orientalista, si onorava della sua amicizia; a lui ricorsero per consiglio e per guida Gustavo Bianchi e il marchese Antinori; da lui ebbe il Matteucci lettere lusinghiere di presentazione e di raccomandazione per i personaggi più influenti del clero abissino.

Giovò, come e quando potè, alla nostra causa, nè mai ne menò vanto. Se il Corazzini non lo avesse visto agonizzare, chi avrebbe mai saputo che un modesto e vero amico esisteva laggiù?!

⁂

Amico modesto e vero. Quando più ferveva l'agitazione contro di noi, quando il non mostrarsi accanito avversario del nostro nome era delitto, quando era tradimento il parlare di accordi con gli invasori, il monaco barbaro aveva continuata sordamente la propaganda di pace, che il cuore gli spirava. Era vecchio, cadente per le infermità e le astinenze; la canizie dei capelli e della barba gli dava l'aspetto venerando di un anacoreta; usava, per nascondere il tremito quasi continuo delle mani, stringere fortemente la rozza croce che gli pendeva sul petto. Ma negli occhi stanchi passavano talvolta raggi e baleni: s'indovinava un'anima ardente sotto la rozza veste.

Ad Axum, dove viveva tutto dedito alle pie pratiche del culto, abitava una capanna mal difesa dalle intemperie. Dormiva quasi per terra, sopra un letto di paglia e di stracci. In sua vita avea dormito tanto raramente in un letto vero!

Coi nostri ufficiali, che si spingevano talvolta fin là, parlava volentieri di Roma e delle care conoscenze d'un tempo. Raccontava aneddoti, chiedeva notizie, s'interessava ai particolari più insignificanti della nostra vita. Non avea dimenticato l'italiano, ma la parola mancandogli spesso, intercalava nel discorso frasi e vocaboli amarici: ne rideva, scusandosi.

⁂

È morto. Lo seppelliranno in una fossa profonda, perchè gli sciacalli e le iene non lo divorino; pianteranno una croce sulla semplice tomba, e l'erba nasconderà presto la terra smossa.

L'Italia si è già troppo occupata di lui, leggendo il laconico telegramma corazziniano. Un amico di meno: mio Dio, ce ne restano tanti! Se ci avessimo pensato a tempo, gli avremmo mandata una croce di cavaliere!

Corriere del Veneto

LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari che interessano il Veneto:

Perizia di spesa per ricambio di traverse lungo la linea Treviso-Motta. — Progetto pel completamento delle arginature del 2. tronco del fiume Sile *(Venezia)*. — Domanda del consorzio Nichesola di dichiarazione di pubblica utilità per la sistemazione del diversivo Bussè (Verona). — Progetto di urgenti lavori di rialzo ed ingrosso di banca in Volta Cabianca e Volta Beccacivetta a sinistra d'Adige (Verona). — Domanda del Consorzio degli utenti della Roggia Delfina per costruire una controchiavica all'imboccatura della Roggia *(Vicenza)*. — Progetto di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del Bacchiglione del ponte di Creola alla svolta Panazzi *(Padova)*. — Collaudo dell'impresa Crico per la costruzione di un nuovo argine a sinistra di Piave dal muro Campana a S. Michele di Cimadolmo *(Treviso)*. — Autorizzazione al comune di Ca Emo di costruire un ponticello sul naviglio Adigetto *(Rovigo)*. — Collaudo per la fornitura e messa in opera dei meccanismi fissi per le stazioni dei tronchi da Loreo a Chioggia nella ferrovia Adria-Chioggia.

⁂

Furono presentati per l'approvazione al R Ispettorato generale delle ferrovie i seguenti progetti e preventivi:

L. 13.000 per il ricambio dei monianti e della base di appoggio del maglio da 4 tonnellate nelle officine di Verona;

L, 12,500 per la costruzione di un muro di riparo contro alla caduta di massi al chilom. 43711 della linea Udine-Pontebba.

Gazzetta di Venezia — 20 maggio (53)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Allorquando il marchese rallentò la sua corsa si voltò: s'aspettava di vedere Duhouse sbuffante, ma invece riconobbe che s'ingannava perchè il servo lo seguiva senza il menomo sforzo.

Gaetano ritornò di buon umore.

— Diavolo! esclamò, come corri lesto! Decisamente mi vai a genio, e se tu vuoi essermi devoto io avrò cura del tuo avvenire.

— Vi sarò devoto anima e corpo, signor mio.

— A meraviglia!... E frattanto, come me lo promettesti, spiegami ciò che vi ha di strano e di misterioso nell'esistenza della famiglia di Flavigny. I miei rapporti con essa saranno in breve tanto intimi, quindi ciò che mi dirai forse mi potrà esser utile.

— Lo auguro per voi.... e per me, rispose Duhouse con un avido sorriso.

Erano giunti al fianco del bosco, verso la punta estrema della Gorge-aux-Loups. Il marchese fece andar al passo il suo cavallo; non si poteva temere alcuna indiscrezione. Gaetano fece segno a Duhouse di camminare vicino a lui e gli dichiarò che era pronto ad ascoltarlo.

Un ora più tardi entrambi erano alle viste del castello d'Apremont.

— Ebbene, signore, siete soddisfatto del mio racconto? chiese il sozzo servo.

— Soddisfattissimo, quantunque più d'un punto della sua strana storia mi sembri oscuro. Però so quanto volevo e va bene: t'accordo la mia protezione.

— Ciò che vi raccontai vi sarà utile?

— Lo credo.

— Mi vendicherete?

— Più presto di quello che tu non pensi.

— E sarete generoso a mio riguardo?

— Te ne do subito una prova.

Il marchese gli gettò sdegnosamente alcune monete d'oro che egli s'affrettò di raccogliere.

Tuttavia Duhouse compì quest'operazione non senza una qualche smorfia perchè trovava meschina la liberalità in rapporto al secreto che aveva svelato. Però se ne accontentò riflettendo che, nella posizione terribile in cui si trovava, coi terribili antecedenti che pesavano sulla sua vita, doveva ancora stimarsi fortunato d'aver incontrato un potente padrone. punto scrupoloso e risoluto a proteggerlo. Era abbastanza astuto per comprendere che era entrato al servizio d'un gentiluomo perverso, e che esisterebbe fra loro, tosto o tardi, una necessaria alleanza.

Il ponte levatoio s'era abbassato; la porta si aperse. Il marchese entrò seguito dal nuovo servo. Mise piede a terra nel cortile, gettò la briglia a un palafreniere e si diresse verso l'ala sinistra del castello dove era il suo appartamento. Camminava pensieroso; talora un ironico sorriso errava sulle sue labbra, e il suo sguardo diveniva penetrante. Allora un'espressione di odio implacabile gli colorì la faccia, e gli sfuggì una sorda minaccia:

— Sì! li tengo questi Flavigny mormorò con asprezza. Sposerò Bianca o vi sarà dello scandolo in paese.

Pensando a questo percorse un lungo corridoio ed arrivò alla porta del suo appartamento dove entrò sempre seguito da Roch. Questo appartamento si componeva di due grandi stanze, una biblioteca e una camera da letto.

Erano ammobigliate, l'una e l'altra, in legno vecchio intarsiato, con cortine in damasco di lana d'un rosso violaceo che comunicava un aspetto severo ed anche un po' sinistro all'ambiente. Dopo aver mostrate le due camere a Roch, Gaetano premette col dito un bottoncino: si aperse ben tosto una porta che lasciò intravedere qualche scalino.

— Poichè t'unisco a me, disse, conviene che io ti spieghi a che cosa serve quella scala. Essa va a finire alla camera che tu occuperai, e discende verso una postierla vicino a un fosso. Cola è attaccata una barca colla quale si attraversa il canale e si va all'altra riva. Siccome voglio che tu non sia visto dagli ospiti che ti conoscono, così, fino a nuovo ordine, tu andrai e verrai per di là. Non sarai libero di circolare nel castello che dopo la partenza della famiglia di Flavigny.

— Va bene, signore.

— Il secreto agisce ottimamente; prova.

Duhouse obbedì, la misteriosa porta s'aperse e si fermò da sola senza sforzo e rumore.

— Va ottimamente, disse il servo stupito. Pare una stregoneria.

— Ti mostrerò delle altre cose, e, senza dubbio tu aggiungerai: ci entra il diavolo.

— Che cosa dunque mi mostrerete?

— Oh! lo vedrai più tardi.

Un minuto dopo il marchese andò a sedersi vicino ad una tavola collocata nel mezzo della biblioteca; scrisse due lettere, le piegò e pose sopra le buste il timbro dei signori d'Apremont. Le rimise poi al suo servo.

— Per chi queste lettere, signore? domandò quello.

— Sai leggere, imbecille?

— Sì, passabilmente.

— Ebbene! vi sono degli indirizzi. Leggi.

Duhouse approfittò del permesso, e lesse queste parole:

Al pastore Benedetto, alla Bèrnadiere.

Al signor Mathieu, il solitario della Garge-aux-Luops.

Il servo guardò il padrone con stupore.

— E bisogna forse che porti io queste lettere a destinazione? balbettò.

— Rassicurati. Importa che tu non sia visto nè dal mandriano, nè dal pastore, altrimenti capirebbero il mio stratagemma.

— Si tratta dunque d'un astuzia per prenderli in agguato?

— Precisamente.

— Sarebbe questo il principio della vendetta che mi avete promesso?

— Per bacco! non faccio mai attendere quello che prometto.

— Ma, signore, io non vi chiesi di farmi giustizia di Benedetto; ho anzi interesse che egli viva.

— Ah! briccone, credi tu adunque che io pensi solo ai tuoi odi? Anch'io ho le mie vendette da compiere ed ho ben diritto di punire coloro che mi hanno offeso.

— È troppo naturale, signore. Scusatemi..... Vi ascolto.

— Tu uscirai dal castello per la scala segreta; attenderai il portalettere che passa verso le sei, gli darai un po' di danaro e lo pregherai, da parte della marchesa d'Apremont, di portare le due lettere al pastore ed al mago.

— E questo è tutto ciò che mi ordinate?

— Sì, fino a questa sera. Ora, parti.

— Roch Duhoux s'inchinò e sparì.

(Continua.)

COSE CADORINE

Ferrovia Belluno-Perarolo — La coltivazione del luppolo — Lavorazione di giocattoli — Mostra Cadorina — Decesso — Passaggio di Alpini — Albergo a Candide.

Comelico *18 Maggio*

(*V.*) In questi giorni trovandosi a Belluno per la circostanza delle operazioni di leva, tutti i Sindaci del Distretto di Pieve, intesero bene di farsi presentare al comm. Paroletti, Prefetto di Belluno, per raccomandare e sollecitare le pratiche riguardanti l'attuazione dell'importante tronco ferroviario Belluno-Perarolo. Il comm. Paroletti accolse, coll'usata sua gentilezza gli onor. rappresentanti suddetti e diede loro le più lusinghiere assicurazioni che quanto prima sarà convocata la Giunta Amministrativa per sanzionare il Decreto emesso dalla Deputazione Provinciale nel 1889 sulla costituzione del Consorzio fra i Comuni interessati.

— Per iniziativa degli egregi signori avv. Michele Palatini e fratelli Alberto ed Emanuele Tabacchi di Pieve vennero incominciati i lavori per la coltivazione del luppolo, coltivazione fin qui ignorata in Cadore.

La Ditta Grivo Segato e Comp., con laboratorio sulle acque del Molinà, ha introdotto in questi giorni nel suo stabilimento la lavorazione di giocattoli. Buoni affari ai bravi industriali.

L'ottimo giornaletto *Il Cadore*, da cui ho spigolato molte di queste notizie, promette di annunciare in un prossimo numero i festeggiamenti che si daranno per l'inaugurazione della Mostra Cadorina.

Il governo, in proposito, ha ancora da pronunciarsi sul sussidio che intende di dare. Quando si tratta di accordare centinaia di migliaia di lire allora si fa il premuroso! Le sottoscrizioni private per favorire tale Mostra vanno ogni dì aumentando.

— In quasi tutti i paesi cadorini si apersero collette per tale bisogna e dappertutto con buoni risultati.

— Il 9 del corr., colto da malore improvviso, moriva Giuseppe Giacomelli di Calalzo, vecchio patriotta ed onesto cittadino. Sergente nei corpi franchi del 1848 combattè lo straniero invasore e fino al 1866 fu il più ardito, il più fervido, il più efficace agitatore politico del Cadore. Ebbe la medaglia al valore militare. Per 12 anni tenne onorevolmente, nel proprio comune, la carica di Sindaco.

— Ieri ed oggi furono qui di passaggio molti soldati alpini diretti a Visdende ed a Sappada.

— L'egregio sig. Virginio Zambelli di Candide, il quale, pe' molti lavori che ha sempre tra mano e che perciò occupa giornalmente molte braccia d'operai, si dà, sollecitudine di ornare con tanto buon gusto anche i pressi del suo bel palazzo, destinato a diventare un ottimo albergo. Avviso ai *touristes* che venissero a soggiornare in questa ridente vallata. Altre belle case si stanno costruendo a Candide cosicchè va esso ogni dì più abbellendosi.

Fagarè e S. Biagio di Calalta *18 maggio — Viabilità orribile* — Ci scrivono:

Chi percorre la via della *destra del basso Piave sino* a Fagarè, ha di continuo lamenti e reclami incessanti per lo stato orribile di viabilità in cui trovasi il tratto di comunicazione, argine, tra S. Andrea di Barbarano e la fermata importantissima di Fagarè sulla ferrovia Treviso-Motta. Tempo fa quell'argine strada tortuoso e stretto era senza qualsiasi riparo, pericolosa assai, ora pel nuovo rialzo e per la prossima sistemazione è divenuto un vero precipizio perchè oltre che essere enormemente alto lo hanno reso *più convesso*; quindi pericolosissimo negli scambi. Lo stesso ff. di Sindaco, persona distinta per intelligenza ed attività ebbe poco fa a provarne il triste esperimento, essendo precipitato in quel sito col calesse, riportandone una grave distorsione al dito di una mano. Ma perchè Egregio Sindaco non cerca provvedere col sistemare la scorciatoia che pur adesso va alla Chiesa e che potrebbe benissimo servire di sicura strada? Sarebbe opera degna di Lei e del progresso dei tempi se fosse tolta quella bruttura orribilmente pericolosa.

Lonigo *19 maggio — Notizie false — Proposta Rivista « L'Alighieri »* — Ci scrivono:

Nel *Sole* l'altro giorno, e nell'*Adriatico* ieri, si leggeva da Lonigo che la campagna bacologica qui procede tutt'altro che bene perchè dappertutto notasi nei bachi del calcino che reca non lieve danno. Chi scrisse a quei due giornali, è stato male informato — perchè si conosce invece che l'allevamento dei bachi per adesso non potrebbe più ottimamente procedere. Non giungo poi a comprendere quale interesse si abbia a mettere in giro simili notizie, che possono non tornare che di danno ai bachicultori locali.

— Nell'ultima adunanza consigliare il nostro sindaco Maffei con quel sentimento di patriottismo, che molto lo distingue, proponeva, come feci cenno in un'altra mia, il concorso da parte del Comune all'erezione del monumento a Dante nella città di Trento. Il nobile pensiero fu accolto con gran favore dall'Assemblea che sarebbe venuta ad una concreta deliberazione se la proposta fosse stata all'ordine del giorno in quella seduta; ma non mancherà certo il Consiglio a farla sua nella prossima adunanza ed in modo; da onorare il paese.

— Io non sono appassionato cultore degli studi danteschi, ma giacchè mi trovo oggi su questo argomento, dovere di cronista mi obbliga di parlare — alla sfuggita della Rivista *L'Alighieri* che già da oltre un anno si stampa a Lonigo dalla premiata tipografia Gaspari, interamente dedicata a cose dantesche, unica nel suo genere così in Italia come fuori Ne è direttore l'erudito nostro concittadino avv. Francesco Pasqualigo già deputato al Parlamento, noto nel mondo letterario per pregievolissime opere. Il pensiero di questo periodico fu generalmente applaudito, tanto nel nostro paese quanto all'estero, e la bella fama che il chiarissimo e dotto scrittore che si va acquistando ognora più, è arra sicura del grande servigio ch'esso farà per rendere alle nostre lettere.

Mestre *18 Maggio — Conferenza sulla peronospora* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Promossa dal nostro Comizio Agrario Distrettuale, l'egregio nostro Sindaco cav. Pietro Berna tenne ieri in Maerne, in una sala delle Scuole Comunali, una dettagliata conferenza sulla peronospora, sui mezzi d'adottarsi contro la stessa e sulla più opportuna ed efficace applicazione.

Oltre all'egregio Sindaco ed al segretario del comune di Martellago, ben duecento persone, fra agricoltori, villici e possidenti, assistettero a tale conferenza, nella quale il Berna con frase forbita ed alla portata di qualsiasi intelligenza, trattò l'interessante argomento, riescendo a persuadere, convincere, ed a farsi ripetute volte applaudire.

Nè è cotesta la prima volta che l'egregio conferenziere s'assunse spontaneamente o per incarico, di gratuitamente tenere nel nostro Distretto di tali conferenze, ottenendo sempre risultati soddisfacentissimi. Ed accenno a questo perchè, tenuto conto della cortesia dello stesso e della competenza addimostrata più volte in proposito, vorrei se ne approfittasse più di frequente ed in momenti sempre opportuni, nei limiti, ben s'intende, della convenienza, certo ch'egli mai rifiuterebbe di prestarsi.

Murano *17 maggio. — Montanari.* — Ci scrivono:

Montanari con i suoi amici del Comitato di beneficenza si recò a Murano. Fu festeggiatissimo. Alla fabbrica di Francesco Ferro e figlio, si sturarono una ventina di bottiglie in suo onore: gli fu fabbricata apposta una elegante cestina di fiori di vetro.

Alla *Venezia-Murano* fu pure accolto cordialissimamente.

Alla fabbrica fratelli Toso si bevettero due secchie (da travaso) colme di vino. Gli operai poi vollero servir la birra a tutti i convenuti. Grandi evviva a Bizio ed a Montanari.

Occhiobello *18 maggio — Assessori dimissionari — Furto — Il Po decresce* — Ci scrivono:

Vi partecipo le dimissioni di 5 assessori comunali, fra i quali due supplenti, a motivo della permanenza in carica del Sindaco sig. Zanella, ad onta del voto di sfiducia avuto da una maggioranza pecorina del Consiglio.

— Quel tale cui si tentava estorcere una somma di L. 1000, a mezzo di lettera anonima e di cui vi tenni parola nell'ultima mia, è certo sig. Avanzi, benestante di Stienta. Intorno a questo fatto si fanno molte congetture e si lascia molto a dubitare sulla colpabilità degli imputati. Essi sono tuttora in carcere.

— Il Po ha cominciato a decrescere; speriamo continui, perdurando il bel tempo.

Padova *19 maggio. — Teatro — Assise — Decesso.* — Ci scrivono:

(B. u.). — Lo spettacolo d'opera al nostro Verdi resterà anche quest'anno allo stato di semplice desiderio. S'erano intavolate trattative su splendido programma per la fiera del Santo. Si era giunti fino ad annunziare semi-ufficialmente l'*Otello* di Verdi, con la Othon. ed il Broggi, più il *Ballo in Maschera*. Senonchè impresa e presidenza, per una misera questione di 5000 lire, guastavano ogni cosa. Per poter continuare un mese di rappresentazioni l'impresa Corti diceva dover mettere in scena almeno tre opere e s'impegnava in questo senso verso un aumento di poche miglia di lire che la presidenza doveva aggiungere al sussidio del Comune di Lire 18,000.

Sembra, secondo le notizie riferitemi che la necessità di aver un mese di opera sarebbe stata voluta dal trasferimento delle corse dal 22 giugno al 6 luglio, come da un ultimo manifesto pubblicato dal Municipio.

— Domani comincia il processo contro i falsari dei biglietti di banca da 10 lire. Gl'imputati sono: Canton Giuseppe, (latitante), Gugini Antonio, Cappello Luigi, Danieli Antonio, Mambrin Lodovico, Cavazzutti Pasquale, Bedin Stefano tutti questi spenditori dei biglietti falsi, e Strobel Gaspare, Fracanzani Pietro e Schiavo Giuseppe fabbricatori. Lo Strobel è un distintissimo incisore in pietra litografica, un vero artista; il Fracanzani è un litografo di merito, ebbe anche delle medaglie per suoi lavori,

Da vari mesi la Questura aveva teso i suoi lacci, quando nella notte dal 27 al 29 giugno scorso fece la retata.

— Moriva l'altro ieri il signor Antonio Bettini, economo della Società Veneta, rimpianto dalla famiglia, la cui felicità era l'unica sua aspirazione, rimpianto da amici e da superiori. L'onestà sua, l'intelligenza, la bontà, la rettitudine faranno lungamente ricordare il giovane e disgraziato amico.

Stienta *18 maggio.* — Ci scrivono:

Ha destato meraviglia l'articolo inserito dal corrispondente di Occhiobello sul giornale l'*Adriatico* N. 136 concernente il fatto di Stienta. Non è assolutamente vero che la benemerita arma abbia colluttato coi malfattori e che sia rimasto ferito uno per parte; no, perchè il malfattore non era malfattore ma individuo di ottimi costumi, un modello di galantuomo. I lettori dell'*Adriatico*, se desiderano conoscere la verità del caso eccezionale leggano la *Gazzetta di Venezia* di ieri, e troveranno la spiegazione.

Treviso *19 maggio. — Un bravo ingegnere.* — Ci scrivono:

A Cerra di Volturno s'inaugurò un ponte colossale sul Volturno alto m. 36 dal letto del fiume con una corda di m. 20.

Convennero, invitati dall'impresa costruttrice, le Autorità comunali e governative, per assistere al *disarmo* del ponte.

Fu un vero trionfo per il nostro bravo concittadino cav. Gaetano Baliviera, direttore dei lavori, ed ingegnere presso il R. Ufficio del Genio civile. — La cerimonia deve aver soddisfatto l'animo dell'egregio ingegnere come soddisfà il nostro, ogni qualvolta un Trevigiano si fa onore.

LA QUESTIONE DEI FACCGINI

L'egregio amico nostro personale deputato Enrico Villanova ci manda la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

Venezia 19 maggio 1890.

Caro Macola.

Questa mattina, tornato da Roma, leggo, nella tua *Gazzetta*, il resoconto parlamentare di sabato scorso, nella parte che mi riguarda.

Ora ti prego di rettificare una inesattezza, nella quale è incorso il tuo egregio corrispondente, inesattezza, che devesi ascrivere alla infelicità della tribuna della stampa; ma che dai resoconti parlamentari potrai rilevare nella sua esattezza.

Apparirebbe, che fra l'onorevole presidente del Consiglio e me, fosse avvenuto un vivace incidente. — Ora le cose stanno precisamente così.

Dalla risposta del presidente del Consiglio parvemi intravvedere qualche inesattezza di fatto, ed io replicando dissi, che siccome avevo motivo di ritenere esatte le informazioni che egli aveva avute dal nostro prefetto, sempre d'accordo con me, nel deplorare i fatti dei quali parlavo alla Camera, temevo che egli avesse attinta qualche notizia da fonte interessata.

Il ministro m'interruppe affermando, che nessuna notizia aveva avuto che non fosse ufficiale ed io allora mi affrettai a dichiarare che credevo alla sua parola, della quale non potevo avere il diritto di dubitare.

La mia interpellanza e la risposta del ministro furono così tranquille, così serene, che mi spiace vederne in qualsiasi modo alterato il significato.

Furono anzi così corrette, che il *Capitan Fracassa*, giornale non sospetto di parzialità per la parte della Camera alla quale ho l'onore di essere ascritto, rileva la forma cortese delle medesime.

Ho fatto una interpellanza che credo giusta ed equa, desiderata e raccomandata da rispettabili concittadini, ho affermato un lagno, più volte ripetuto dalla stampa senza distinzione di parte; ho citato come testimonianza la tua *Gazzetta* e l'*Adriatico* e credo d'avere esercitato un diritto, che la mia qualità di deputato mi accordava.

Al Municipio ora spetta risolvere la questione, nella quale, come dichiarò l'altr'ieri il ministro, troverà tutto l'appoggio del Governo.

Ti ringrazio anticipatamente della pubblicità che vorrai dare a questa mia e ti stringo la mano.

Tuo amico ENRICO VILLANOVA.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 17 maggio 1890:

Tutela Comuni

Decreta le liste elett. amministrative di 50 Comuni della Provincia.

Campagna Lupia — Non approva l'aumento di stipendio della maestra Armi Palmira.

Venezia — Accoglie il ricorso della ditta Piesro Pinaffo contro tassa domestici — Approva la ttipulazione d'un mutuo colla Cassa depositi e prestiti di L. 46900 per la costruzione dell'Asilo d'Infanzia a Castello — Approva la pensione al Caporale dei Pompieri Aristippo Ant., in annue L. 880.

Mestre — Approva aumento d'assegno all'appuntato del Corpo degli Agenti Municipali, che da L. 800 viene portato a L. 860 — Approva la spesa di supplenza d'insegnanti elementari.

S. Donà — Approva l'aumento di stipendio, da L. 950 a 1100 annue, al protocollista-archivista Municipale — Autorizza la spesa per riapertura del Giardino Infantile.

Portogruaro — Approva il mutuo di L. 12[m per costruzione fabbricato scolastico.

Dolo — Autorizza la spesa per l'impianto di una stazione di monta.

Camponogara — Autorizza il concorso per spesa d'impianto d'una stazione di monta.

Cavarzere — Approva la spesa per acquisto raccolta di leggi.

Tutela Opere Pie

Venezia — Orfanotrofio Maschile e Zitelle: Approva l'appalto calzatura per gli alunni, per un triennio, e per l'annua presuntiva spesa di L. 3650 — O. P. Fondo straordinario di soccorso per gli operai disoccupati: Approva il conto 1889 — P. Fondo Querini-Stampalia: Approva la rinnovazione dell'affittanza pei beni in Monticello, per anni 12 e per L. 30 di fitto annuo — Casa Ricovero: Approva investita di L. 1463.16 in consolidato italiano 5 0[0 — Patronato di Castello: Non autorizza l'affranco di L. 11[m a debito G. B. Norcen — O. P. Penitenti: Autorizza l'affranco del mutuo a carico Francesco Salerni per L. 3456 e conseguente cancellazione d'ipoteca, e l'investita del capitale stesso in Rend. Ital. 5 0[0.

Mira — Cong. di Carità: Approva la deliberazione relativa alla consegna del legato Barotto.

Murano — Autorizza il Parroco pro tempore di S. Pietro Martire ad accettare il legato di uno stabile disposto dal fu Cav. Antonio Colleoni.

Stra — O. P. Sagramora-Ghezzo: Approva il conto 1889.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 maggio: S. Bernard. da S.
Mercordì 21 maggio: S. Felice da C.
Sole, leva ore 4 m. 25; tram. 7. 27.
Temp. mass. del 19: 23.4 — Min. del 20: 17.0

I nostri tiratori che si fecero tanto onore a Roma dovevano essere ricevuti, per disposizioni già prese, dalla Società di Venezia colla bandiera e da una rappresentanza municipale colla banda cittadina. Però essendo arrivati alla spicciolata, con diversi treni, il ricevimento fu sospeso. Sembra invece che avrà luogo un banchetto in loro onore.

All'Ateneo. — Una delle ultime novità e delle più importanti vedute all'Esposizione di Parigi, diede argomento interessantissimo alla conferenza tenuta ieri sera dal prof. Giacomo Guetta: la seta artificiale.

Con forma chiara, ricorrendo a qualche esperimento, spiegò il processo tenuto dal Chardonnier e più tardi dal Blanchard, e parlò della differente materia prima da essi adoperata per la fabbricazione di questo prodotto che se non raggiunse la necessaria tenacità ha però superato in lucentezza la seta naturale.

Se si potesse vincere la fortissima combustione e ottenere nello stesso tempo una maggiore consistenza, questo prodotto avrebbe raggiunto un grande valore industriale.

Ma ciò non è desiderabile per l'Italia che, evidentemente ne risentirebbe un considerevole danno. Con questa speranza il prof. Guetta terminò la sua esposizione, pur dichiarandosi ammiratore della nuova scoperta. Venne molto applaudito.

Il « Nautilus » la corvetta spagnuola, scuola di guardia-marina, ancorata da parecchi giorni presso i Giardini pubblici, è partita ieri nel pomeriggio dal nostro porto.

R. Marina — Ieri sono giunte ed entrate in Arsenale le torpediniere *Aquila* e *Nibbio* aggregate alla prima divisione della squadra permanente.

Il *Piemonte*, sbarcate le munizioni, è entrato pure in bacino, per la pulitura della carena.

Anche il *Garigliano* è entrato in Arsenale, per isbarcare dei materiali.

La cannoniera *Curtatone* è uscita dal bacino minore: in giugno partirà per una campagna nel Mar Rosso.

Le gite alla Squadra sono riuscite ottimamente. Ieri vi presero parte 240 persone — si dovettero far partire due piroscafi della Lagunare.

A bordo dell'*Italia* accoglienza oltremodo cortese da parte degli ufficiali, guide intelligenti nella visita della nave.

Dispensa di premi. — I premi agli alunni distintisi nelle scuole serali del Comune, saranno distribuiti solennemente il primo giugno p. v., giorno dello Statuto, alle 11 ant. nel salone dei Giardini pubblici.

Cucine economiche. — Ieri il Comitato delle cucine economiche tenne seduta presso il Municipio.

Venne deciso di aprire le cucine un mese prima del solito — in novembre anzichè in dicembre — servendosi del fondo elargito dal ricavo del ballo di beneficenza. Fu comunicata un'elargizione di 1500 lire da parte del Comune, sul lascito fatto da una generosa signora tedesca che volle conservare l'anonimo e si presero alcune disposizioni generali per l'andamento dell'ottima e provvida istituzione.

Personale di P. S. — L'ispettore di P. S. del Sestiere di S. Polo, Luigi Cojazzi, è stato trasferito a Treviso, in sostituzione dell'ispettore Bertoia.

Lo sostituisce nel suo posto l'ispettore dottor Nestore Cabroni, ora a Firenze.

Le prime ciliegie. — Sono comparse da pochi giorni: piccine, pallide, senza sapore; eppure rallegrano tanto! Sono piene di seduzioni raccolte in piccoli gruppi di cinque o sei, attaccate ad un filo, simili ai grani di un rosario che invece di contare misteri e dolori enumera gioie e speranze! Le prime ciliegie fanno pensare alle ragazze cresciute troppo in fretta, che hanno le guancie smorte e mostrano le ossa troppo grosse sotto la pelle anemica. Eppure come queste pallide creature le prime ciliegie hanno la loro bellezza, il loro fascino poetico. Esse ci fanno intravvedere pei mesi venturi le belle ceste di frutta fresca e profumata che ci vengono dagli orti dell'estuario. E i ricordi, i dolci e cari ricordi infantili?

Ora sono lontani quei tempi di allegria; le lotte d'ogni giorno, le disillusioni ci hanno insegnato che le promesse delle pallide piccole ciliegie sono sovente fallaci; i temporali, la grandine distruggono i raccolti; i dolori, le passioni distruggono la gioventù; pure le guardiamo sorridendo queste prime ciliegie, perchè esse portano un raggio di gioventù, un'eco di felice spensieratezza.

Una veneziana uccisa a Trieste. — Maria Isachello, di 37 anni, da Venezia, moglie a Nazario Divo, di 57 anni, viveva a Trieste separata dal marito, per incompatibilità di carattere. Aveva seco un figlio di undici anni.

Sabato mattina il Divo recavasi dalla moglie, la incontrava sul pianerottolo della sua abitazione e la invitava a tornarsene a lui. La Maria si rifiutò.

Allora il Divo le diede uno spintone, estrasse un coltello e la colpì replicatamente con ferocia senza pari; desistette solo quando sopraggiunse qualcheduno, attratto dalle grida della infelice, che stesa al suolo agonizzava.

Il Divo allora scese a precipizio le scale, dandosi parecchie ferite al collo ed all'addome, finchè giunto in istrada, estenuato per la perdita del sangue, cadde privo di sensi.

La Divo spirò poche ore dopo all'ospedale; era addirittura crivellata di ferite, di cui tre mortali, una al fegato, una al polmone ed una al ventre.

Il Divo sembra che accenni a migliorare. Il figlioletto si recò a dare l'estremo addio alla salma della madre, ma si rifiutò recisamente di vedere il padre suo.

Smarrimento. — L'altro giorno ritornando dai Giardini pubblici a mezzo dei vaporetti veneziani con fermata allo stazio di S. Zaccaria e percorrendo le vie di campo S. Zaccaria, S. Severo, Ruga Giuffa, S. Maria Formosa, venne perduto un orologio d'oro con catenella a ciondoli.

Chi l'ha ritrovato, portandolo alla Direzione della « *Gazzetta di Venezia* » riceverà competente mancia.

Ubbriaco insolente. — Ieri sera le G. M. furono costrette a condurre alla sezione di P. S. di S Marco il peataio Lorenzo Marinella fu Pietro, di 27 anni, abitante a S. S. Apostoli, perchè essendo ubbriaco commetteva disordini in Campo S. Bartolomeo ed offese le guardie quando si intromisero per farlo desistere.

Quiete. — La Questura ha avuto poco da fare: infatti il bollettino che ci comunica è magro, magro assai. Quattro arresti: un facchino per oltraggi ad un funzionario di P. S. — un sorvegliato speciale trovato al di fuori delle regole fissategli dall'autorità vigilante — un tedesco questuante — un altro facchino per mandato del Pretore urbano dovendo scontare una pena di polizia.

Ancora due contravvenzioni per ubbriachezza ed una ad un facchino provvisto di licenza, e poi la cronachetta nera è finita per oggi.

GLI ARRIVI

del giorno 19

Luna — Ernesto Guglielmi da Ancona, Vanzetti L. da Rovigo, Bornia P. da Roma, Mazzotti A. da Roma.

Cappello Nero — Legros Giuseppe da Udine, De Zorzi Carlo da Verona, Oschi e consorte da Verona, Ghidini A. da Milano, Calderan Emilio idem, Leboro A. da Torino, Vaccari Luigi da Padova, Suma Elba da Udine.

S. Marco — Valter Potel da Bari.

Cavalletto — Federini Todero da Milano, Salvadego Giuseppe da Brescia, Egidio Tortella da Chiavari, Chiappari A. da Napoli, Luigi Caisi da Borgo, Stoco Paolo da Rovigo, Giuseppe Casparese da Padova, Adolfo Vostidella da Bassano, Avv. Selauseo L. da Cividale.

Vapore — Rattaggi B. da Milano, Damian F. idem Avv. Marchisio da Torino, Tino C. da Milano, Baccega Antonio da Montebelluna, Ing. Benvenuti da Rovigo, Avv. Italo Pozzato da Rovigo, Grigi G. da Milano, Ballarin Italico da Pordenone, Famiglia Dal Maso Castelfranco, Dott. Pezzè Luigi da Agordo, Biotto Candido da Biella, Gajelli S. da Milano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Una grande artista — Zuccaro ci scrive da Torino:

È giunta da Bordeaux la notizia che l'altra sera in quel *Foyer de la Salle Franklin*, davanti a quanto v'ha di più eletto ed intelligente, ottenne uno splendido successo la torinese signorina Carolina Navone, arpista di meriti eccezionali. La giovane artista ebbe un vero trionfo e battimani calorosi quando suonò il *caprice italien*, di sua composizione.

La *France* ha dedicato alla Navone un bellissimo articolo. — L'esimia artista dovette bissare il *Caprice*.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — Il 16 maggio si è tenuto al Municipio di Venezia il secondo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione di una parte del Campo della Guerra a S. Marco, sul prezzo fiscale di lire 3283,84. — Avendo il sig. Samassa Giacomo offerto lire 3218,16 fu ad esso aggiudicata l'Asta salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla predetta offerta. — Quindi si avvertono gli aspiranti che sino alle ore 2 pom. del giorno 31 maggio corr., si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di lire 350.

Appalto — Il 30 maggio innanzi la Prefettura di Vicenza seguirà un unico e definitivo appalto di lavori urgenti per rimettere e garantire sei località della Strada Nazionale N. 10 Bassano, Primolano nei Comuni di Cismon, S. Nazario e Solagna danneggiati dalle acque di piena. Importo lire 44,850,91. Cauzione provvisoria L. 3000. Cauzione definitiva il decimo. Lavori compiuti in giorni 120.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Branchini Alfredo, Bologna — Cuppini Angelo, Bologna — Mariani Achille, Monza — Zamperoni Luigi, Milano.

Ufficio dello Stato civile

19 *maggio* — Nascite: maschi 5 — femmine 9 — Denunciati morti 1 Nati in altri comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Scarabellin Umberto, agente privato con Zuffi Maria Santa, civile, celibi. — Padovani Antonio, agente privato con Vanin Maria, civile, celibi — Naccari Vincenzo pescivendolo con Gaggio Elisabetta, già perlaia, celibi — Fossato Pietro, bottaio, con Paroletti Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Gislon Giuseppina, 7, studente, Budoja — Zago Alessandro, 72, ved., santese, Venezia — Berlin Domenico ch. Antonio, coni., sensale di cambio, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Graffi Maria, 55, coni., domestica, decessa a Mogliano Veneto.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Maserà.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 20 — **Caffè** mercato fermissimo.

Giugno	107 1/4	91 Gennaio	98 —
Settem.	105 1/4	91 Marzo	96 3/4
Dicem.	99 —		

Amburg 20 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	86 1/4	Dicem.	78 —
Luglio	85 1/4	91 Marzo	77 —
Settem.	83 3/4		

Anversa 20 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	108 —	Dicem.	97 3/4
Luglio	106 1/2	91 Marzo	97 —
Settem.	104 —		

Parigi 20 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/2
luglio-agosto	»	34 3/4
4 di ottobre	»	33 1/2

Budapest 20 — **Frumenti** mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.80/—
Autunno	»	7.30/32

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.90/95
Per maggio-giugno	»	4.87/90
» luglio-agosto	»	4.95/97
» agosto-settembre	»	5.05/07

Nuova York 19 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 4 3/4
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 16,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 339,000

Londra 19 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 1.— — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 19 *Petrolio* Standard Withe C. 7 30;
New-Yorck 19 *Petrolio* Standard Withe C. 7 30
Napoli 19 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90 01 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90,80 — pel 10 ottobre 90,30 — pel 10 dicem. —.— — pel futuro 81 62
Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,33 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 84,98 — pel 10 ottobre 84,98 pel 10 dicem. —.— pel futuro 80,14.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 40
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	96 23
Azioni Banca Veneta nomin.	276 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	289 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 95	123 85
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 18	25 23	25 22	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 20

Rend. it.	98,60 —
Cambio Londra	25,21 —
» Francia	100 90 —
Azioni F. M.	732 50
» Mobil.	600 —

Roma 20

Rend. it. 5 % c.	98,42 1/2
» » per fine	—.—.—
Banca generale	486 —
Az. S. Acqua Pia	1160.
» S. Immobiliare	586 —

Milano 20

Red. it. cont.	98 30 —
» fine	98 42
Az. Medit.	595 —
Banca Generale	479 —
Lanificio Rossi	1380 —
Cotonificio Cantoni	339 —
Navig. generale	370 —
Raffineria Zuccheri	224 —
Sovvenzioni	132
Società Veneta	137
Obbl. merid.	316 —
» nuove 3 %	296 —
Francia a 3 mesi	100 95
Londra a 3 mesi	25 20
Berlino a 3 mesi	124 50

Genova 19

Rend. 5 %	97,87
Az. Banca Naz.	1795,—
Cred. mob. it.	560,50
Ferr. merid.	723,—
» med.	581,—
Navig. generale	364,—
Banca generale	468 —
Raff. zuccheri	213,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,05
» s. Londra	25,40
» Germania	—,—

Torino 19

Rend. cont.	97.75
» fine	97,90
Azioni ferr. medit.	582,
» » merid.	725,—
Cred. mob.	562,—
Banca naz.	1790,—
» Torino	467,—
» subalpina	80,—
Cred. merid.	135,—
Banco sconto	23,—
Banca tiberina	44 —
Comp. fondiaria	16 —
Cassa sovvenzioni	183 —
Cambio vista s. Fr.	101 05
Id. 3 mesi s. Londra	25,23

Parigi 20

APERTURA *Tend.* indecisa

Rend. fr. 3 %	93,80
» » perp.	90,10
» 4 1/2	106,25
Rend. ital.	97,40
Ferr. lomb.	—,—
» austr.	—,—
Rend. turca n.	19 15
Prest. spagn. est.	77,—
Banca di Parigi	823,—
Cons. ingl.	98 1/2
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	487,50
Azioni Suez	—,—
» Panama	33,—

Parigi 19

CHIUSURA

Italiano 5 %	97,12
Franc. 3 %	89,95
Id. (n.) 5 %	106,17
Id. id. 3 %	93,60
Inglese	98 7/16
Lomb. obbl. ant.	331,—
Merid. »	723,—
Cred. mob. fr.	43,47
Az. Canale Suez	23,65

Vienna 19

Rend. in carta	89,35
» argento	90,15
» oro	110,60
» senza imp.	101,55
Az. della Banca	958,—
» Stab. di cred.	301 50
Londra	117.75
Zecchini imp.	5,55 1/2
Napoleoni d'oro	9,38 1/2

Berlino 19

Mobiliare	163,20
Austriache	97,—
Lombarde	—,—
Rendita italiana	95,90

Londra 19

Inglese	98 1/2
Italiano	95 1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano ore	5, —	ant.	M. da Padova ore	4, 20	ant
D. id.	9,15	»	D. » Milano	4, 55	»
O. id.	2, —	pom	O. » Verona	8, 50	»
O. per Verona	6, 55	»	O. » Milano	2,45 e 9,50	
D. » Milano	11, 25	»	D. id.	7,35	»
O. per Bologna ore	5, 55	ant.	D. da Bologna ore	5, 25	ant.
Acc. id.	7, —	»	M. da Rovigo	7, 42	»
D. id.	1, 50	pom	O. da Bologna	10, 12	»
O. id.	5, 35	»	O.	3, 15	pom.
D. id.	10, 40	»	M.	5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc.	12, 10	»
D. per Pontebba ore	4, 40	ant.	M. da Cormons ore	7, —	ant.
O. »	5, 15	»	O. » Udine	9, 40	»
T. per Treviso	8, 20	»	T. » Treviso	12, —	»
O. » Pontebba	10, 40	»	D. » Pontebba	2, 20	pom
D. »	2, 40	pom	O. » Cormons	5, 43	»
T. per Treviso	4, —	»	T. » Treviso	7, 55	»
O. » Udine	5, 20	»	O. » Pontebba	10, 10	»
M. »	9, 55	»	D. »	11, 10	»
O. per Casarsa ore	5, 30	ant.	O. da Casarsa ore	7, 26	ant.
O. »	10, 15	»	O. »	12, 55	pom
O. »	7, 37	pom	O. »	10, —	»

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8.— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9.— ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

Ancora per Carlotta Aschieri

Incidente Bovio-Crispi

In principio della seduta d'oggi, che si aperse alle 2 e 25, v'era discreta animazione attendendosi che si svolgesse sul processo verbale, qualche incidente fra Marselli ed Imbriani.

Ma questa aspettativa fu delusa; sul processo verbale parlò invece l'on. *Bovio*, che fu quegli che dettò l'epigrafe. Egli, assente nella seduta di sabato sentì che il presidente del Consiglio ha affermato che avrebbe mantenuto il divieto per la lapide che volevasi inaugurare a Carlotta Aschieri in Verona, perchè l'epigrafe recava insulto ad una potenza straniera. Egli respinge questa asserzione, perchè ha scritto qualche epigrafe, sulla bontà delle quali lascia ad altri il giudizio, ma insulto non ha detto, nè scritto mai. Il presidente del Consiglio quindi poteva dire che per ragioni politiche intendeva mantenere il divieto, ma non doveva affermare che essa recasse un insulto.

Crispi dichiara che egli definì lo scopo della lapide che si voleva inaugurare a Verona in memoria di Carlotta Aschieri. Disse che la storia del martirologio italiano non si può cancellare e che per ricordare un fatto di questo martirologio, non dovevasi ricorrere a frasi che potevano sembrare un'offesa ad una potenza amica.

Crispi aggiunge: « L'onor. Bovio ha i suoi scopi, io i miei, per raggiungerli farò di tutto per non deviare dalla linea di condotta che mi sono tracciata », e così l'incidente è esaurito.

L'INCHIESTA SUI TABACCHI.

Andamento impreveduto

I soliti incidenti Imbriani

L'ordine del giorno reca la prima lettura della proposta *Imbriani* per l'inchiesta parlamentare sull'amministrazione dei tabacchi.

Imbriani, alle ragioni esposte nelle precedenti tornate a sostegno della sua proposta, ne aggiunge altri, che dimostrano non solo, la necessità e la convenienza, ma l'urgenza dell'inchiesta, onde propone che essa sia deferita alla Commissione generale del bilancio stabilendo però un tempo entro cui la Giunta stessa debba presentare la relazione. Invita poi il ministro a presentare presto un progetto di legge per stabilire un controllo completo e definitivo sull'amministrazione del monopolio dei tabacchi.

Plebano esordisce dichiarando che nella delicata questione dei contratti, relativi ai tabacchi non trattasi già di vedere se lo Stato abbia guadagnato o perduto, ma di vedere invece se lo Stato medesimo siasi mantenuto nei limiti della stretta legalità, giacchè come egli ha ripetutamente sostenuto, il contratto di cui trattasi non era permesso dalla legge della contabilità, che ammette soltanto le aste e gli acquisti diretti e esclude assolutamente i contratti a trattativa privata. Quindi se il sistema degli acquisti diretti aveva fatto cattiva prova, dovevasi ritornare come fece l'onor. Magliani a quello delle aste. Ora non solo non fu osservata la legge, ma furono trascurato le norme più elementari di prudenza, che debbonsi osservare in materia di contratti. Sostiene poi che il contratto in discussione oltrechè illegale, è riuscito dannoso all'erario e conclude invitando il Governo ad attenersi d'ora innanzi scrupolosamente alla legge.

* *

L'onor. *Lucca* dice che per quanto sia grande la stima ch'egli professa verso il Ministero delle finanze, chiamato nel dibattimento dal collega Plebano, deve sostenere che il Governo ha violato la legge del 1887.

Espone quindi le origini e le prime applicazioni di quella legge per sostenere ch'essa per l'acquisto dei tabacchi ha dato l'ostracismo alla trattativa privata. Non comprende poi come il Ministero possa ritenere d'escludere il favoritismo, per ciò che non ha dato la preferenza ad una offerta inferiore ad altre, giacchè dice che è appunto nell'esclusione di altre offerte che consiste il favore. Non ammette d'altra parte che l'errore commesso debba indurre il ministro a ricorrere in ogni caso al sistema delle aste, che lo stesso ministro ha condannato.

Imbriani replica, insistendo nelle sue proposte perchè sia fatta piena luce, e presto, su tutta la questione dei tabacchi e che perciò l'inchiesta intera e non limitata al solo ultimo contratto sia deferita alla giunta del bilancio e sollecita poi ancora la presentazione di un progetto di legge per il sicuro completo controllo sull'amministrazione.

Pantano consente pienamente nelle proposte del collega Imbriani.

La risposta del ministro Doda

L'onor. *Seismit-Doda* respinge le imputazioni di coloro che, affermando la di lui integrità personale, ammettono ch'egli inscientemente abbia danneggiato gl'interessi dello stato e riportandosi alle spiegazioni già date il 3 maggio insiste nell'affermare che la legalità fu rispettata, che favoriti non vi furono, che gli interessi dell'erario furono rigorosamente tutelati.

Quanto alla legalità osserva che la legge da facoltà al ministro di adottare il sistema di aste e quello d'acquisti diretti. E quest'ultimo sistema è ammesso, purchè le compere sieno fatte sui mercati di produzione ed in esse intervengano i funzionari dell'amministrazione. Ora a ciò il ministero si è scrupolosamente attenuto e la Corte dei conti in data 16 settembre approvava senza osservazioni il contratto.

Non fuvvi favoritismo poichè altre offerte (delle quali il ministro dà comunicazione) non erano concrete, ma vaghe. Dimostra poi che anche dal punto di vista commerciale l'interesse dell'erario fu tutelato poichè si ottennero i vantaggi che non si sarebbero avuti col sistema delle aste mandando direttamente i funzionari sui mercati esteri per fare acquisti.

Le sue affermazioni, aggiunge il ministro, saranno confermate dai risultati dell'inchiesta ch'egli, prevenendo la proposta formale di Imbriani, aveva accettato e che non ha difficoltà, perchè così si potrà sollecitamente fare luce, e che sia deferita alla giunta generale del bilancio.

Gli ordini del giorno

Il Presidente comunica i seguenti ordini del giorno; uno di *Cucchi* così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, determina che vengano trasmessi alla commissione generale del bilancio tutti gli atti ed i documenti riguardanti gli acquisti di tabacchi per l'esercizio del monopolio, invitando la giunta stessa di riferire entro sei settimane ».

Un'altro di *Lazzaro* così formulato: « La Camera udite le dichiarazioni del ministero, approva che si passi alla seconda proposta Imbriani ».

La discussione sulle proposte

Prinetti combatte la proposta che sia deferita l'inchiesta alla giunta generale del bilancio.

Bonghi presenta una proposta perchè la Camera non passi alla seconda lettura della proposta Imbriani. Non crede conveniente una proposta così vagamente fatta. È dolente che il ministro delle finanze, l'abbia accettata, perchè i sospetti vaghi sopra un'amministrazione sono cagione della sua debolezza e la Camera approvando l'inchiesta si metterebbe in una via falsa, inutile e dannosa all'amministrazione e senza precedenti.

Cavalletto consente con Bonghi, dicendo che le inchieste si fanno quando sonvi motivi evidenti per farle, ma nel caso presente non c'è nessun motivo che la giustifichi.

Pantano vuole che la proposta d'inchiesta faccia il suo corso, e insiste perchè sia completa ed estesa a tutta la gestione dal 1883.

Di Sandonato combatte la proposta Bonghi approva l'ordine del giorno Cucchi e prega il ministro delle finanze ad insistere nelle sue dichiarazioni e la Camera a votare l'inchiesta.

Ciò che dice Crispi

Crispi ricorda che la domanda d'inchiesta fatta nel 1869 era ben diversa dalla presente. Quella riguardava fatti gravi e ben determinati. Allora egli presentò due documenti e 15 testimoni, mentre l'inchiesta voluta ora da Imbriani è vaga ed indeterminata. Il Governo, che non teme la luce l'accettò perchè l'opinione pubblica non fosse turbata. Acconsente però nelle considerazioni giustissime di Bonghi, perchè si tratta con una inchiesta così vagamente formulata di mettere sotto processo non solo l'amministrazione, per l'invio degli atti dal 1884 al 1890, ma altresì la Commissione del bilancio che esaminò quegli atti e la Corte dei Conti che li controllò ed approvò. In ogni modo il Ministero si rimette alla Camera e dichiara che si asterrà dal voto.

* *

Imbriani insiste nella sua proposta e meravigliasi delle ultime dichiarazioni del Governo che evidentemente dimostrano che esso non voleva e non vuole l'inchiesta e lascia giudice il paese di questo contegno.

L'inchiesta respinta

Come andò la discussione

Come avrete capito da questo resoconto, l'andamento della discussione fu affatto impreveduto.

Pareva che tutti fossero concordi sul punto che l'inchiesta dovesse votarsi, e che si dovesse discutere soltanto sulle modalità.

Cucchi voleva proporre alla Camera che essa respingesse il passaggio alla seconda lettura della mozione Imbriani: ma Biancheri ne lo aveva privatamente dissuaso.

Bonghi fece lui la proposta e la sostenne abilmente, Crispi ne approfittò per fare le dichiarazioni che fece, e che destarono viva sorpresa e furono molto commentate.

Dopo il discorso di Crispi si vede che il Ministero, quantunque avesse detto di astenersi dal votare, non voleva l'inchiesta. Questi salvò Seismit-Doda, il quale aveva persistito fino all'ultimo momento dichiarando di volere l'inchiesta.

Al momento della votazione l'onor. Biancheri, avendo il Cucchi ritirato il suo ordine del giorno, disse che non restava che la sola proposta Bonghi che metteva ai voti.

La Camera approva a grandissima maggioranza *(vivi commenti)*.

Al momento della votazione l'onor. Imbriani grida forte: *Domando l'appello nominale* — e va cercando sul tavolo una carta dove trovansi dieci firme per l'appello nominale.

Biancheri approfitta dell'indugio e passa alla votazione per alzata e seduta.

Votano per l'inchiesta tutta l'estrema sinistra alcuni di sinistra e del centro e quattro di destra: noto gli onor. *Marzin, Lucca, Plebano, Rizzo, Sandonato e Branca.*

Votano contro l'inchiesta la destra, il centro e parecchi di sinistra. Vi noto gli onor. *Buffardeci, Vollaro, Zainy, Finocchiaro, Sonnino, Cavalletto, Arcoleo, Torracca, De Seta.* I ministri restano seduti sempre e si astengono. L'on *Fortis* erasi alzato per votare contro l'inchiesta; poi si è seduto astenendosi come gli altri.

Imbriani protesta contro Biancheri perchè non fece l'appello nominale gridando: — *Avete fatto il giuoco del Ministero!* — Poi grida: — *Bella figura che fa il Ministero!*

Dopo una lunga pausa grida: — *Giudicherà il paese!*

Seguono rumori e confusione indicibile: i deputati scendono nell'emiciclo; la seduta necessariamente s'interrompe.

L'impressione generale è che il Ministero evitando l'inchiesta ha commesso un errore, lasciando al paese argomento ad agitazioni, sospetti ed accuse.

Però l'onor. *Doda* dopo il voto prese la parola e dichiarò che nonostante il voto della Camera, fedele alle sue dichiarazioni precedenti, invierà tutti i documenti relativi ai contratti sui tabacchi alla commissione del bilancio perchè li esamini e dia su di essi il suo giudizio.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Discussione liscia

Ripresa quindi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica l'onor. *Gabelli* parlando sull'insegnamento dell'agronomia deplora che nelle università, tale insegnamento sia quasi affatto trascurato, mentre una volta nelle discipline agricole l'Italia aveva primato.

Sciacci lamenta che si lascino vacanti per soverchio tempo talune cattedre universitarie, e *Senise* che gli assistenti sostituti nelle cattedre stesse non siano quali dovrebbero essere e che la loro scelta sia affidata esclusivamente al professore, il che ha per conseguenza l'esclusione di giovani più degni ed operosi e la nomina dei meno meritevoli, che considerano il posto di assistente come una prebenda o come un titolo per ottenere un incarico o per presentarsi ai concorsi. Deplora altresì il metodo adottato per la nomina dei professori e spera che il Ministero provvederà.

* *

Comunicate quindi alcune interpellanze fra cui due di Imbriani sui *disordini provocati dall'Autorità di P. S.* a Corato e Cotignola, si leva la seduta alle 7.

Dalla Capitale

L'elezione di Costa

Roma 19, ore 9.20 p.

L'elezione di Alessandro Costa ad Imola, ha prodotto gravissima impressione.

Si nota che il suo avversario, il cav. Isolani, era persona popolarissima, e nota per illuminate opere di beneficenza, ed era direttore di varie banche popolari.

Si assicura che il ministero preoccupato di tale risultato intenderebbe non affrettare le elezioni: anzi invece che nell'ottobre le differirebbe ai primi mesi del prossimo anno.

L'*Opinione* commenta tale elezione. Biasima il Governo di non avere fatto il suo dovere e dice che i due anni di permanenza dell'onor. Fortis al Governo non hanno raggiunto l'effetto della pacificazione politica della Romagna, anzi hanno accresciute le manifestazioni opposte.

Cronaca africana

Telegrafano da Massaua che il 17 corr. ad Adigana, Mesciascia fu insediata da ras Mangascià, a nome di Menelick, governatore della zona di terreno che va da Adua sino al Mareb. La cerimonia fu imponente. Mangascià alla presenza di Antonelli, di Salimbeni e degli ufficiali italiani di scorta, giurò sulla croce e sul vangelo che non avrebbe mai fatto nulla per turbare la pace coll'Italia e che avrebbe rispettato quanto fu stabilito dal Negus. Fu subito pubblicato un editto che annunciava l'insediamento di Mesciascià ed il completo accordo cogli italiani, conservandosi circa i confini, l'attuale stato di fatto dal Mareb a Belesa.

Salimbeni parte oggi a raggiungere Menelick con guide, portatori e scorte d'onore fornitegli da Mangascià. La sistemazione politica del Tigrè può considerarsi come un fatto compiuto.

Ras Alula seguiva Mangascià; con lui è entrato in Adua ma non assistette al colloquio fra Mangascia Antonelli e Salimbeni.

Le feste di Roma

A Villa Borghese

Oggi ebbe luogo la festa a Villa Borghese.

Vi furono corse di butteri, corse di bighe, giuochi ginnastici, festa dei bambini, cuccagne, concerto ecc.

Nelle corse dei butteri caddero due cavalieri, e due camaleonti rimasero feriti.

Villa Borghese fu affollatissima. L'introito fu assai elevato, quantunque si fossero falsificati molti biglietti.

Venezia e le scuole d'architettura

Roma 19 ore 10.25 p.

Oggi si è riunita la commissione che esamina il progetto di legge sulle scuole d'architettura.

L'on. Galli ha proposto alcune modificazioni al progetto ministeriale, difendendo validamente gl'interessi di Venezia.

Finora però la Commissione non ha preso alcuna decisione.

Notizie delle campagne

Secondo le notizie giunte al ministero d'agricoltura la campagna procede generalmente bene. Quasi dappertutto è desiderato un tempo costantemente sereno e caldo. In qualche parte delle Marche e dell'Umbria si desidera però vivamente la pioggia. Qua e là i bruchi danneggiano la campagna. S'attende ancora ai lavori del granturco, sarchiatura e zappatura, ed a quelli della falciatura del fieno.

Quasi dappertutto si adoperano i rimedi antiperonosporici. La vite è abbastanza promettente sebbene in qualche località sia apparsa la peronospora e nelle terre fredde specialmente del Veneto mostri una vegetazione poco rigogliosa e debbasi lamentare la quasi totale assenza d'uva.

Bene tuttavia i frumenti, i gelsi e le praterie. Nell'Italia superiore si sono avuti non lievi danni dai venti impetuosi, che rovinarono specialmente le fioriture degli alberi fruttiferi.

Il monopolio dei fiammiferi

Il *Fanfulla* di questa sera conferma la notizia da me già datavi, che al Ministero delle finanze si studi la questione del monopolio dei fiammiferi: ma il progetto si presenterà dopo le elezioni generali.

La « Dante Alighieri »

Oggi si è costituito il consiglio centrale della Società *Dante Alighieri.*

L'onor. Bonghi fu eletto presidente: Solimbergo vice-presidente; Nathan economo; Pietri, segretario, e Guerazzi Vitali, vice-segretario.

L'istruzione primaria

Magistratura — Il bosco Montello

Roma 19, ore 11.55 p.

Oggi si riunì la sotto-commissione per l'esame del progetto relativo all'istruzione primaria: fu approvato il contro-progetto del deputato Gabelli.

— L'on. Righi fu nominato relatore del progetto di legge relativo alla promozione dei magistrati.

— Domani gli uffici cominceranno la discussione del progetto di legge presentato l'altro giorno alla Camera, relativo all'alienazione del bosco Montello.

Per il povero Zavagli ed i suoi compagni

Al sottotenente Zavagli, ucciso dai Somali, fu decretata la medaglia d'argento al valore militare.

La stessa ricompensa venne data al sottomacchinista Bertolucci ed al macchinista Simoni — la medaglia di bronzo al timoniere Gonella ed al fuochista Gorini, che si trovavano sull'imbarcazione e presero parte al combattimento restando feriti.

È stato pure deciso che il Governo accorderà alla famiglia del sottotenente Zavagli, una pensione conveniente.

La Regina a Napoli

La Regina partirà per Napoli mercoledì; ella assisterà alle feste della *Croce Rossa*, ed all'inaugurazione della nuova Galleria Umberto I. Nel suo soggiorno alloggerà alla villa di Capodimonte.

I dispacci d'oggi

All'Ambasciata di Turchia

Roma 20, ore 1.35 p.

Ieri sera ebbe luogo all'Ambasciata di Turchia un grande ricevimento. È riuscito affollatissimo.

Facevano gli onori di casa Tewfik bey, consigliere incaricato d'affari, il suo segretario Stephanaky Photiades bey, Essad bey secondo segretario, e l'addetto militare Osman Nizamy bey, luogotenente colonnello di stato maggiore.

Al ricevimento intervennero quasi tutti i ministri, tutto il Corpo diplomatico e moltissimi invitati.

I tiratori francesi

Ringraziamenti all'Associazione della stampa

Il sig. Merillon, presidente dei tiratori francesi partecipanti alla gara di Roma, ha scritto all'on. Bonghi, presidente dell'Associazione della stampa, una gentilissima lettera di ringraziamento per il ricevimento dato in loro onore nelle sale dell'Associazione.

Molti tiratori francesi sono partiti iersera. Qualcuno farà una tappa a Venezia.

SPORT

LE CORSE MILITARY A PARMA

La seconda ed ultima giornata delle corse *military* riuscì pure interessantissima.

Alla prima bellissima corsa giunge prima *Andreola* del capitano Giacometti — seconda *Austerlina* del marchese Villamarina.

Alla seconda — Corsa Campo di Marte — arriva primo *Tanner* di Gelmi, e buon secondo *Zigennerin* del marchese Bourbon Del Monte.

Nella *Corsa excelsior*, accanitamente contrastata, arriva prima *Olengtaih* del tenente Rodocanacchi — seconda *Austerlina* — terza *Serbia* del co. Lostia di S. Sofia.

Nella quarta ed ultima corsa, di consolazione, pochi metri presso al traguardo *Leopardi*, del conte Lovatelli, sorpassa *Speranza* di Traxler, e vince per una mezza testa — terzo giunge *Aosta* del conte Fontana.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **30**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

POCHE OSSERVAZIONI

NOTABENE

Noi abbiamo scritto varie volte, che i *progressisti* sono e saranno fatalmente e indissolubilmente legati ai radicali, e in genere a tutti i partiti estremi. Quindi dobbiamo combatterli, come ebbe l'altra sera a dire il Direttore di questo giornale in un suo discorso ad una radunanza elettorale, *non per il male che fanno ora, ma per quello che faranno in avvenire*. Esaurito bene o male il programma col quale nel 76 i progressisti sono saliti al potere, non vi è più ragione alcuna, perchè chi era progressista a quell'epoca, vi si mantenga anche adesso. Si può forse dire che i progressisti di un tempo rassomiglino a quelli d'oggi? No certamente.

Alcuni di buon senso, e furono i meno, come a Milano, han fatto un passo indietro, o meglio si son fermati, e nelle ultime lotte elettorali amministrative hanno votato coi moderati e coi cattolici contro i socialisti e i radicali. Gli altri invece, persuasi che bisogna a qualunque costo restar fidi al partito, si sono stretti cogli elementi extracostituzionali, e per fortuna sono stati battuti.

A Bologna in grandissima parte fra il candidato socialista Costa e il candidato monarchico, hanno optato per il socialista e lo han fatto trionfare; — e alla luce del sole lo sostenevano giornali della fede politica del nostro *Adriatico*, il quale fra un monarchico e un repubblicano, ha sostenuto anche nelle ultime elezioni politiche un repubblicano. Ed è ben naturale.

*

Questo scriviamo, perchè tanti, i quali credono, che la parola *progressista* abbia il significato di *individuo amante del progresso*, (come se gli altri che non portano questo nome non lo fossero), aprano bene gli occhi, e pensino a ritrarsi a tempo fra gli elementi d'ordine.

*

Sempre a proposito dell'elezione di Bologna, e per dare un saggio della temperanza degli avversarî, spigoliamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* questi edificanti episodî:

« Da Imola ci scrivono che gli attacchini dei manifesti per la candidatura vennero presi a sassate, aggrediti, assediati dalla folla nelle loro abitazioni. Furono costretti a capitolare e a cedere i manifesti.

A Casalfiumanese furono fischiati e minacciati i nostri amici che esercitavano il loro diritto di elettori vigilando le sezioni.

Potremmo citare una lunga sequela di fatti simili. Ci basta citarne uno. Nel vaporino d'Imola viaggiava ieri l'altro mattina una *squadra* di radicali partiti da Bologna col primo treno, che andava in giro nel 2.° collegio. Nello stesso compartimento v'era un nostro amico che i componenti la squadra credettero uno dei loro. Perciò parlarono senza ritegno, ed i più quieti profetavano una sconfitta. Alcuni altri invece affermavano che non era possibile perdere mostrandosi risoluti a tutto... fino a « strappare di mano agli elettori il certificato di iscrizione. »

La stessa *Gazzetta* riceve poi da due consiglieri comunali di una cittadina del Collegio la seguente cartolina, che dà un'idea della serietà di propositi dei radicali entrati coll'ultima legge nei Comuni:

Carissima (!) Gazzetta

Torre Eiffel si ecclissa di fronte al fiasco *Isolani*.

Giubilo nostro raggiungere il culmine di quella e di questo.

Illumineremo l'una l'altro col faro della vostra rabbia.

Imola 18 5 90.

De Giovanni Luigi
Dall' Oppio Angelo
Consiglieri comunali Castel Bolognese

*

Naturalmente i giornali progressisti continuano a scrivere, che per questo non cadrà il mondo, e che noi pretendiamo ad ogni momento di salvare la Monarchia.

Il sistema dura da un pezzo, e dovrebbe esser stato compreso anche dai più ingenui del grande partito temperato. Però è bene far notare che noi parliamo di Monarchia, non per una cieca, servile devozione, ma perchè essa significa conservazione di quell'ordine sociale, che gli altri vogliono un poco alla volta sconvolgere, e che noi dobbiamo in tutti i modi e con tutte le forze difendere.

LE AGITAZIONI ANARCHICHE IN FRANCIA

(Per lettera alla *Gazzetta*)

La polizia di Parigi si recò in casa dell'italiano Giordani, accusato di essere uno dei capi anarchici per arrestarlo ma era fuggito.

La polizia sorveglia attivamente diversi anarchici stranieri sono, probabili numerose espulsioni.

IL DUCA DI GENOVA A COSTANTINOPOLI

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Duca di Genova visitò ieri le scuole e l'ospedale italiano e i monumenti della città accompagnato da due ajutanti del sultano che pose vetture e barche a sua disposizione.

Assieme a Blanc si recò a bordo della *Sesia Therapia* facendo colazione nel palazzo d'estate dell'Ambasciata Italiana.

Pranzò pure all'Ambasciata; poscia vi fu ricevimento a cui partecipò tutto il corpo diplomatico.

Oggi probabilmente sarà ricevuto dal Sultano.

UN PRINCIPE SOCIALISTA

GIUSTE OSSERVAZIONI

L' *Epoca* ha da Roma il seguente dispaccio:

« *Roma 18*. Il principe Baldassare Odescalchi, essendo scosso nel proprio collegio elettorale a Civitavecchia, poserà la sua candidatura in Romagna nelle prossime elezioni politiche.

« Egli difatti ha già incominciato numerose relazioni con le società operaie e i circoli socialisti romagnoli.

« Ieri ha ricevuto una deputazione di operai nel proprio palazzo, usandole riguardi e cortesie infinite ed esponendo ad essa una specie di programma parlamentare socialista, e le promesse di concessioni di lavori ecc.

« La sua interrogazione di ieri non sarebbe fatta ad altro scopo che di creare una lustra di più per lavorare alla propria candidatura in Romagna.

Il principe Odescalchi è stato intanto uno dei fautori della elezione Costa nel 2°. Collegio.

***

A questo proposito Colautti, scrive le seguenti giustissime righe.

« Una delle due.

« O i principi rossi vogliono veramente la *Renaissance* sociale; e allora predichino coll'esempio, si mettano in regola colla loro coscienza democratica, restituiscano i loro « *furti* » al proprietario naturale, chiedano perdono al Dio degli orfani di tanti usufrutti illegittimi e di tante spese arbitrarie.

« O al rinascimento come sopra non ci tengono affatto; e allora smettano di fingere, smettano di parodiare.

« È incoscienza o isteria; è posa o apostolato? Si vestono forse di rosso per richiamare l'attenzione degl'imbecilli, come faceva da giovane quel burlone di T. Gauthier? Oh, il colore scarlatto non istà bene che ai principi della Chiesa: o cardinale, o sanculotto, o gambero, ecco i soli individui che possano permettersi di acconciarsi così. »

***

Che leggerezza! e che incoerenza!

Tutto ci prova che questi eccentrici nababbi non sono affatto disgustati della fortuna, che non vogliono ancora rinunciare al mondo e alle sue pompe. Anzi, le dovizie, ereditate non bastano loro più, se li vediamo abbandonarsi con gioia alla speculazione sui terreni: i titoli avuti non li soddisfano più, se la nobiltà storica vogliono completare colla nobiltà elettorale. Ebbene: è questo il metodo più garantito di conservare le une e le altre?

Gli sciagurati non si accorgono di nulla. Per loro, tutto ciò è solo dello *sport* politico, della *roulette* sociale. Ma intanto il loro esempio deleterio non fa che accrescere la confusione; la loro vanità miope, non fa che affrettare il capitombolo.

Se i principi radicaleggiano, chi resterà mai a difendere le così dette *basi*? Forse i pizzicagnoli? Al postutto, noi vigili volontarii, noi pompieri del calamaio, nulla abbiamo da perdere: sono loro che pagheranno in ogni caso le spese del terremoto artificiale.

Non c'è che un modo di difendere le istituzioni, buone o cattive che sieno: colla sincerità. I nobili umanitari dell'89 si trovarono d'aver fatto la rivoluzione senza saperlo: i socialisti blasonati d'oggi faranno la liquidazione senza averlo voluto. *L'anarchiste malgrè lui*: ecco il principe Odescalchi.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN RUSSIA

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Il Principe di Napoli che presto sarà a Mosca, dimorerà nel Kremlino.

Il *Novoievremia* pubblica il programma del soggiorno del Principe a Pietroburgo.

Dopo il solenne ricevimento il 30 maggio alla stazione, vi sarà il pranzo di famiglia in palazzo. All'indomani vi sarà pranzo di gala al palazzo d'inverno. Gli altri giorni saranno consacrati a riviste di truppe, escursioni a Kronstadt, Peterhoff, Zarskoeselo. Il Principe assisterà pure al varo della nave *Mitri*. La partenza è probabile che segua il 5 giugno.

LA COLONIA

PENITENZIARIA IN ABISSINIA

Sotto l'inspirazione del presidente del Consiglio, il ministro d'agricoltura ha terminato gli studi per un progetto di legge di colonizzazione penitenziaria sull'altipiano abissino.

La legge si comporterebbe di due parti distinte: una riguardante la formazione delle compagnie di correzione organizzate militarmente. Si sceglierebbero coatti condannati, purchè giovani robusti e sarebbero messi sotto la dipendenza di ufficiali, e sott'ufficiali e caporali del genio. Dovrebbero essere adibiti a lavori di escavazione di pozzi, di costruzione di baracche e capanne.

L'altra parte della legge si riferisce alla formazione dei villaggi. Si sceglierebbero condannati contadini e artigiani che sarebbero adibiti alla pastorizia, all'agricoltura ed a vari mestieri. I coloni sarebbero sotto l'immediata sorveglianza dell'autorità militare. Un tecnico darebbe le istruzioni speciali.

La maggior parte dei prodotti andrebbero a beneficio dei condannati stessi che dopo un tempo, relativamente breve, di buona condotta potrebbero ammogliarsi.

IL PROCESSO PANITZA

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Il processo contro Panitza e i suoi complici per alto tradimento è cominciato ieri a Sofia. Fra gli altri diplomatici che vi assistevano, eravi il segretario dell'Agenzia diplomatica italiana. I difensori sollevarono la questione d'incompetenza della Corte marziale; ma la Corte si dichiarò competente.

Oggi comincierà l'assunzione delle prove e poi vi saranno le arringhe e la sentenza.

COMMENTI ALLA SEDUTA DELL'ALTRO GIORNO

Telegrafano da Roma che nei circoli politici della capitale tutti trovano naturalissimo che in un Parlamento come il nostro, dove sono oltre 300 deputati liberi muratori, l'inchiesta sia stata respinta.

Ma si osserva che ciò non conferisce prestigio al Parlamento stesso, nè diminuisce il sospetto che il Governo abbia peccato di favoritismo verso Adriano Lemmi: tutt'altro!

Tutti danno ragione all'Imbriani, il quale ha esclamato: *Il Paese giudicherà!*

« LA TRIBUNA »

Telegrafano all'*Adige* che le voci di vendita del giornale *La Tribuna* si riducono a questo: che il Comitato direttivo politico, presieduto dall'on. Baccarini, alla vigilia delle elezioni politiche assumerà la permanente inspirazione del giornale, restando impregiudicata la questione della sua proprietà.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

IL PALAZZO ANGARAN

Vicenza 19 maggio.

(*Eolo*). — Quando pareva che le polemiche relative al palazzo Angaran ed a Porta Lupia si fossero assopite quando Commissione e Consiglio avevano unanimamente prese deliberazioni, rispondenti al sentimento della cittadinanza, quando su quelle questioni sembrava posto il sasso dell'oblio, una voce, uscì a protestare in nome della gentilezza, della storia e dell'arte, la voce del co. Alvise Da Schio, che arrossì di vergogna per la sua città natale, perchè questa parteggiava per i *demolitori* del palazzo Angaran. *Demolitori* per mo' di dire, che del resto la questione venne spostata, e si volle far passare per partigiani del *piccone demolitore*, coloro, i quali della conservazione dei monumenti avevano ben altra idea. Ma non percorreremo i fatti: sarà meglio riassumerli.

***

Eseguiti i lavori portati dal progetto dell'ing. Baroaldi, tendente a liberare la città dalle piene del Bacchiglione, il livello della strada di Santa Lucia e dei Tonetti, fu alzato, e fu alzato tanto che delle magnifiche colonne del palazzo Angaran, originariamente alte metri 3.90, non soprastavano alla strada che le arcate, anche queste come i capitelli serrate in *lapidea prigione*, essendosi tirata su « una muraglia a piombo del muro superiore, otturando gli archi ».

E Flaminio Anti, nella *Provincia* dell'8 ottobre 1889 N. 272, protestava contro tale deturpamento, e chiedeva che la mura venisse costruita sessanta centimetri lontana dal palazzo.

Ma si fermava qui l'egregio Anti, perchè sull'esempio di quanto avevano fatto gli ingegneri Hollingsworth e Couglin di Chicago, che con apparati speciali erano riusciti ad alzare perfino di m. 3.625 un corpo di fabbricati, e degli innalzamenti del *Robbins cion blots*, palazzo di cinque piani del peso di 27 mila tonnellate, e del *Briggs' hause*, proponeva addirittura di sollevare il palazzo Angaran fino al livello della strada.

Era naturale che una simile *americanata* facesse sorridere i più, ma intanto conveniva pensare al modo di mantenere un palazzo che artisticamente e storicamente ha una certa importanza, relativa assai, ma l'ha.

Importanza, che per *arte*, si riduce a questo: che è l'unico edificio, che noi abbiamo di quello stile lombardesco che è il *trait d'union* tra lo stile gotico ed il lombardo; e per ciò che riguarda la *storia* non è gran che: il paziente ed erudito abate Magrini che ne scrisse la monografia, ha trovato come ricordabili i seguenti fatti:

che nel 1552 fu acquistato dal co. Giacomo Angaran Porto Del Sole, amico e mecenate di Andrea Palladio;

che nel 1564 ivi furono celebrati gli sponsali di Zenobia, figlia di Palladio, con Gio. Battista Dalla Fede;

che nel 1568 Palladio qui disegnava la villa di Angaran « nobile palazzo più tardi condotto a termine con biasimevole alterazione »;

che nel 1854 il co. Ottaviano Angaran Porto Del Sole lo legava al Comune di Vicenza perchè se ne facesse custode e manutentore e lo destinasse a non ignobile scopo.

Ecco in poche righe i fatti salienti, che danno l'importanza storica al palazzo.

Quanti si appassionarono alla questione, si divisero allora in due campi: uno, che sosteneva che il palazzo dovesse conservarsi tale e quale, e che si mettesse in esecuzione il progetto Anti, o che almeno si scoprisse la parte seppellita; — l'altro invece che diceva: Abbattiamo il palazzo Angaran, ricostruiamolo collo stesso stile e stesso progetto.

La Commissione conservatrice di antichità e belle arti, nella seduta del 4 dicembre 1889, deliberò « che il palazzo Angaran venga scoperto fino alla base e riparato; resti visibile interamente fino al piano originale il prospetto dal nuovo ponte, **senza preoccuparsi delle eventuali inondazioni e della viabilità dei carri.** »

Era logico, era naturale che di fronte ad una deliberazione così ingiustificata, da parte della cittadinanza sorgesse spontanea una generosa e forte reazione. Chi infatti poteva approvare una deliberazione che diceva: Resti tale e quale il palazzo Angaran, avvenga ciò che sa avvenire, resti anche se esso sarà indirettamente la causa dell'inefficacia dei lavori Beroatti, anche se le opere d'isolamento renderanno incomode e strette le strade!

E quando al Consiglio Comunale la giunta propose che si ricorresse contro la deliberazione unanime, si innalzò il biasimo alla Commissione e fu tanto unanime che l'onor, Lioy non ebbe il coraggio di opporsi nè di giustificare l'operato della Commissione, di cui era membro, e trovandosi nella critica situazione di Daniele in mezzo ai leoni (lo disse lui) si asteneva dal votare.

***

Ecco in poche parole la storia della polemica. A noi sembra che il miglior modo di conservare il palazzo Angaran, sia quello dell'Ufficio Tecnico Municipale, che entrando nello spirito delle leggi e delle teorie della *conservazione* dei monumenti, ne propose l'abbattimento e la coseguente identica ricostruzione.

L'alfiere dei *conservatoristi assoluti* (li chiameremo così per intenderci). Flaminio Anti, dal profondo dell'animo suo esclama:

« Ci vorrebbe del coraggio a voler convertire in immonde spelonche quei luoghi, dove forse il Palladio ideò quelle meraviglie dell'arte che si chiamano la *Rotonda*, il *Palazzo Unione*, il *Palazzo della Ragione*! (*Provincia* 23 novembre 1889 N. 317).

Sì, amico Anti, voi avete cento ragioni: ma scoprendo i tre metri di palazzo, sepolti, e circondandoli da muri a che si ridurrà l'elegante peristilio se non a *immonde spelonche*! Meglio sarà che il piccone demolitore atterri un palazzo, che così com'è, è un offesa permanente all'estetica, meglio che l'attuale edificio sia surrogato da un'altro, che, dello stesso stile, ci ricordi e la famiglia patrizia, scomparsa ed il nostro Palladio, e Zenobio, e alle Feste!

Che del resto, per ricordarci di quella gloria italiana che fu il *Manovale di Cricoli* noi non abbiamo bisogno di quel palazzo; ce lo ricordano ad ogni piè sospinto i suoi maestosi edifici, ce lo ricordano i monumenti, che Francesco Bressan e i vicentini fecero ergere in onore dell'immortale architetto della Basilica e della Rotonda (1).

(1) Di Porta Lupia ci occuperemo in un prossimo numero.

Adria — *Nuovo giornale*:

Fra pochi giorni uscirà ad Adria un nuovo giornale della democrazia polesana: *Il Nuovo Polesine*.

Monselice *20 maggio — Acqua a Pozzocatena — Società cooperativa* — Ci scrivono:

(*X.*) Gli abitanti di Pozzocatena si lagnano perchè sono privi di un elemento necessario in questa stagione, dell'acqua. Difatti, il sifone situato in quella località vicino alla birraria Franceschini è rotto da parecchi giorni, e le donne, se vogliono d'acqua, bisogna che vadano pellegrinando o in piazza V. E.. o alle Carceri, qualora anche questi sifoni abbiano buona intenzione.

Raccomandiamo dunque a chi spetta di riparare i guasti più presto che si può, e da uno che sia pratico nell'arte, non già accomodare alla meglio, con delle effimere riparazioni come per il passato.

— Si sta organizzando una Società cooperativa del lavoro, collo scopo di soccorrere gli operai disoccupati; intanto il Comitato promotore (signor Bacchini, Morollo, Carleschi, Gemo, Tescaro, Fezzi, Scandola) promette una gran festa di beneficenza, che secondo mie informazioni, avrà luogo nel venturo giugno.

Di tale associazione riparlerò nella prossima corrispondenza.

Motta di Livenza *19 maggio — Società cooperativa* — Ci scrivono:

Ieri sera, in casa Ancilotto, coll'intervento del Notaio Antonio D.r Carnielli, fu rogato l'atto Capitativo della *Società cooperativa per imprese e costruzioni*.

Gazzetta di Venezia — 21 maggio (54)

ÉNAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Quasi nel medesimo istante si picchiò alla porta dell'appartamento e la mamma del marchese compariva sulla soglia.

La vedova d'Apremont aveva il viso serio e pensieroso; diresse su suo figlio uno sguardo pieno di tristezza e di malcontento, dopo s'avanzò verso di lui colla gravità solenne che mai non abbandonava. Gaetano non si degnò nemmeno di andarle incontro; appena appena si alzò quand'ella gli fu vicina; si accontentò di indicarle col dito una poltrona collocata a pochi passi da lui. La povera signora sospirò, e rifiutò di sedersi.

— Non ho, diss'ella, che poche parole a dirvi.

— Parlate, signora, sono attento, rispose il marchese con aria trascurata.

— Ho fatto oggi una lunga passeggiata colla famiglia di Flavigny. Un istante ebbi l'occasione di trovarmi sola con Bianca, e volli conoscere i suoi sentimenti a vostro riguardo. Ahimè! mi sono accorta ben presto — cosa di cui non dubitavo — che voi non le ispirate alcuna simpatia. Mi sembrò che avesse anche qualche secreta ragione per comportarsi in tal guisa, perchè ella parlava di voi con sorda irritazione.

— Bah! voi mi stupite.

— Qual cosa può ella rimproverarmi? Le fui sempre galante e rispettoso.

— Ne siete ben sicuro, Gaetano?

Questa questione fu accentuata con una tale espressione di dubbio e di ironia che il marchese ne parve sconcertato; ma non tardò a riprender la sua calma.

— Ne sono perfettamente sicuro, madre mia, rispose. Come volete mai supporre che io, per ridere, abbia compromesso la speranza di ottenere la mano della signorina di Flavigny? Vi dichiaro che trovo quella giovanetta splendida, che ne sono innamorato e che spero di divenire suo sposo.

— Questo è un desiderio al quale dovete rinunciare, perchè non si realizzerà mai.

— E perchè?

— Perchè la signorina di Flavigny chiaramente mi disse che non vuol maritarsi, e perchè conto d'astenermi di domandarla alla sua famiglia per non ricevere un rifiuto.

— Peuh! avete torto, madre mia, di prender seriamente ciò che vi dice una giovanetta allorquando le si parla di matrimonio. La più sincera non confessa mai quello che pensa intorno a questo soggetto, vi è sempre un po' di ipocrisia nel cuore femminile a diciott'anni.

— Bianca è la franchezza in persona, signore. In ciò che vi concerne, non fu del tutto sincera con me, perchè, senza dubbio, temeva d'affliggermi.

— In verità, non vi comprendo, disse Gaetano con sdegno. Che credete voi dunque? Qualunque si sieno le vostre supposizioni sono d'una ingiustizia irritante. Siete sempre pronta ad accusarmi.

— Perchè vi credo capace d'ogni sfrontatezza! replicò fermamente la vedova.

— Sia. Ebbene! vi proverò che le vostre prevenzioni sono talora inique e che sposerò la signorina di Flavigny.

— E come me lo proverete?

— Per bacco, in modo assai semplice. Domani, nella mattina, i nostri ospiti ci lasciano, e ritornano a Montaigu. Questa sera, allorquando Bianca e la sua famiglia saranno riuniti nel salone, non esitate: domandate espressamente per me la mano di colei che, secondo voi, mi detesta. Riconoscerete allora la gravità del vostro errore.

— Veramente ammiro una tale presunzione. Meritereste che facessi un tal fatto per confonder la vostra imprudenza. Ma no, non voglio nè imbarazzare i miei amici, nè attirarvi un affronto.

— Meno scrupoli, ve ne prego, signora marchesa, e più risoluzione! Affermo che questa sera potrete arditamente proporre la vostra alleanza ai Flavigny, e che essi vi accontenteranno. Vedrò la bella fanciulla; avrò un intimo colloquio con lei, nel quale, ne sono sicuro, la disporrò in mio favore.

A misura che ascoltava suo figlio la vedova d'Apremont sembrava pietrificare. A fatica si scosse.

— E che contate dunque di dire a questa persona per operare un tale prodigio? domandò ella colpita da un doppio sentimento d'inquietudine e di curiosità.

— Questo madre mia, è il mio secreto. Oh! noi siamo irresistibili quando lo vogliamo!

Ed il marchese si alzò, accomodò il suo vestito, e s'accarezzò il mento. La marchesa tentennò il capo e divenne più pensierosa.

— Voi siete folle, signore! diss'ella facendo qualche passo per ritirarsi.

— Ho tutta la mia ragione di esser tale, signora, replicò Gaetano con tuono gravemente accentuato. Sì, so ciò che dico, e questa sera potrete domandare risolutamente per me la mano della signorina.

— Ebbene! sia; farò ciò che volete. Tanto peggio per voi se la mia domanda riceverà una risposta che, per quanto conveniente possa esser nella forma, non sarà per questo meno crudele per le vostre ridicole pretese.

— Non temo punto ciò, madre.... E.... ecco, riprese il marchese, avvicinandosi ad una finestra, scorgo laggiù in un viale del parco colei che spero presto sarà mia moglie. Se lo permettete vado a raggiungerla e a farle la corte. Bisogna che m'affretti poichè mi rimangono poche ore per conquistarla.

— Andate pure, signore, poichè vi piace di tentar la fortuna; vi auguro buona riuscita. Ma ve lo predico voi non riuscirete se non avviene qualche miracolo.

— Ebbene! avverrà il miracolo, signora, riprese Gaetano con un'indicibile espressione d'ironia.

La vedova d'Apremont non aggiunse una parola. L'imperturbabile sicurezza di suo figlio la soggiogava e le dava a riflettere. A suo dispetto, il cuor materno conservava un'illusione e vagamente s'abbandonava alla speranza di un'unione fra Bianca e lui; unione nella quale travedeva la salvezza di questo figlio che l'aveva tanto afflitta, e che però amava sempre.

Dieci minuti minuti dopo che ella ebbe lasciato l'appartamento, il marchese ne varcò la soglia; si recò nel parco, prese rapidamente un grande viale sinuoso, poi girando attorno a un gruppo di siepi, si trovò faccia a faccia con Bianca di Flavigny.

(Continua.)

Ancora però la si circonda di un certo inesplicabile mistero, per modo che il pubblico ne sa solo per voce di qualcuno, fra i pochi chiamati a formarne parte.

Comunque l'istituzione, che è il portato dei nuovi tempi, è nata: ciò non è poco: auguriamo che possa estendere immensamente le proprie radici per avere una vita lunga e prospera da far onore a chi la fondò e.... voleva dire al paese che la vide nascere; ma fin qui il paese non c'entra gran che.... perchè lo si è tenuto molto assai troppo in disparte.

Padova *20 maggio — Alle Assise — Conferenza Furti* — Ci scrivono:

(*B. u.*) Questa mattina si cominciò il processo dei falsi monetari. Degli imputati vi diedi ieri i nomi. Al banco della difesa sedono gli avvocati Stoppato, Donati cav. Mario, Negri, Poffanin, Tomoli, Piave Ermis Tivaron e Rossi Antonio. Gli imputati Fracanzoni, Strobel e Cappello sono tenuti fuori della sbarra in vicinanza del banco del presidente, il primo perchè sofferente i due altri perché affetti da sordità. Si procede all'interrogatorio degli accusati che sul principio si mantengono sulla negativa generale, e finiscono poi per ammettere le circostanze capitali delle accuse. Il Francanzoni e lo Schiavo confessano ogni cosa. Lo Strobel si mantiene sulla negativa. Egli è recidivo in materia. Domani comincierà l'audizione dei testimoni che sono 57.

— La conferenza tenuta ier sera dall'avv. Valli nella sala della gran guardia per incarico della Associazione **Dante Alighieri** ebbe esito assai felice. L'oratore parlò per quasi due ore tenendo desta l'attenzione del pubblico sull'« *Imperatore socialista* ».

— Si va parlando di furti al panificio militare. Aspettiamo che le accuse siano più recise per parlarne.

Udine *20 maggio. — Grave danno alle Ferriere — La morte di un innocente.* — Ci scrivono:

(*P. e.*). — Ieri mattina verso le 11 improvvisamente cessarono di funzionare i meccanismi della motrice principale nel grande Stabilimento delle ferriere, fuori porta Cussignacco. Si constatò essere scoppiato un grosso cilindro.

Fu tosto telegrafato alla casa costruttrice della macchina per l'immediato invio di un ingegnere che provveda a riparare i guasti.

Naturalmente il lavoro è sospeso e gravissimi sono i danni per la Società durante la sosta, che potrà durare forse anche un mese.

Molti operai sono rimasti disoccupati. — Per fortuna al momento dello scoppio del cilindro, al meccanismo nessuno attendeva, non si ha quindi a lamentare nessuna disgrazia. Il macchinista soltanto fu leggiermente ferito alla faccia.

— Zamparo Pietro, bambino d'anni sei è morto ieri a Remanzacco in seguito a percosse ricevute.

L'autorità giudiziaria procede contro gl'innumani che causarono la di lui morte.

Verona *20 Maggio — Suicidio — Bersaglio militare pericoloso — Una ragazza scomparsa* — Ci scrivono:

(*Julius*) Silvano Serbellini, possidente che abitava per lo più in campagna, fu trovato ieri dal domestico già in avanzata putrefazione e mezzo rosicchiato dai topi nelle poche camere, che s'era riservato in una casa di sua proprietà, appigionata. Una lettera del defunto fa prova, che si è volontariamente tolta la vita. Pare che la misantropia morbosa sia stata causa del suicidio.

— Una popolana, abitante negli arti suburbani adiacenti al forte Catena, ove si eseguiscono tiri a bersaglio dalla truppa, mentre accudiva alle provviste d'erbaggi, fu ieri colpita da una palla deviata, e fortunatamente quasi inerte. La ferita riportata fu giudicata guaribile in cinque, o sei giorni.

— Da parecchi giorni riescono infruttuose le ricerche d'una ragazza ventenne che si assentò da casa dopo un diverbio domestico. In riva al canale industriale fu trovato uno scialle riconosciuto di pertinenza della ragazza, ed è quindi sempre più fondato il sospetto che siasi deliberatamente annegata. L'autorità indaga.

LA QUESTIONE DEI RISI

FRA PRODUTTORI, LAVORATORI E PILATORI

Abbiamo ricevuto la relazione parlamentare dell'on. Ellena sulla questione, che tanto interessa la nostra regione.

Pubblichiamo qui il disegno di legge del Ministero; ed in carattere più piccolo gli articoli proposti dalla Commissione sotto quelli proposti dal Governo:

Art. 1. Sono convalidati:

a) fino al giorno della pubblicazione della presente legge il Regio decreto del 4 agosto 1877, n. 4813 (serie 3ª), che stabilisce le discipline per l'importazione temporanea del riso con lolla, destinato alla riesportazione dopo la lavorazione;

b) il Regio decreto dell'8 marzo 1888, n. 5190, (serie 3ª), che modifica i dazi sul riso stabiliti dal n. 269 della tariffa generale per le dogane, approvata con la legge del 14 luglio 1887, numero 4703 (serie 3ª).

Art. 2. La nota al n. 240 della tariffa approvata con la legge del 10 luglio 1887, n. 4605 (serie 3ª), riportata al n. 269 della tariffa generale per le dogane, è applicabile ai soli effetti della temporanea importazione.

Art. 2 proposto dalla Commissione:

La voce n. 269 della tariffa generale delle dogane sarà concepita nel modo seguente:

269 Riso:

a) con lolla . . . . tonnellata L. 70

b) semi greggio . . . . . . » » 75

S'intendono compresi nella lettera *b)* i risi di Birmania, Giappone ecc. e in generale quelli che, per quanto svestiti in parte o pressochè interamente, per diventare commestibili hanno d'uopo di una ulteriore lavorazione;

c) lavorato . . . . tonnellata L. 110

Art. 3. Le operazioni per l'importazione temporanea del riso destinato alla lavorazione per essere riesportato, debbono aver luogo presso lo stabilimento nel quale si compie la lavorazione.

Art. 4. Per ottenere la facoltà di importare temporaneamente il riso, deve esserne fatta regolare domanda al Ministero delle finanze, indicando la qualità del riso pel quale chiedesi la temporanea importazione, e lo stabilimento nel quale s'intende di lavorare il riso.

Nella domanda il richiedente deve obbligarsi a provvedere lo stabilimento dei mezzi necessari per il compimento delle operazioni doganali ed a rimborsare l'Amministrazione delle spese per la vigilanza nell'interno dello stabilimento,

Art. 5. La cauzione per la temporanea importazione del riso deve essere prestata in contanti o in cartelle del Debito pubblico in ragione del dazio stabilito sul riso con lolla.

Art. 5 proposto dalla Commissione:

La cauzione per la temporanea importazione del riso deve essere prestata in contanti o in cartelle del Debito pubblico in ragione del dazio stabilito sul riso con lolla o semi greggio, secondo i casi.

Art. 6. Il riso temporaneamente importato, finchè non viene messo in lavorazione, deve essere custodito in appositi magazzini a due differenti chiavi, una delle quali è tenuta dall'ufficio doganale.

Della immissione del riso nei magazzini e delle singole estrazioni l'ufficio doganale deve prendere nota su speciale registro.

Art. 7. Il riso che esce dai locali destinati alla lavorazione, quando non sia subito riesportato, deve essere immesso in magazzini, con la qualificazione di riso senza lolla, previa dichiarazione e visita nelle forme stabilite dall'articolo 56 della legge doganale.

A questi magazzini sono applicabili tutte le disposizioni della legge e del regolamento doganale sui depositi di merci estere in magazzini di proprietà privata.

Art. 7 proposto dalla Commmissione:

Il riso che esce dai locali destinati alla lavorazione, quando non sia subito riesportato, deve essere immesso in magazzini, con la qualificazione di riso lavorato, previa dichiarazione e visita nelle forme stabilite dall'art. 56 della legge doganale.

Art. 8. Per l'estrazione dei risi lavorati dai magazzini indicati nel precedente articolo si procede secondo le norme stabilite dalla legge e dal regolamento doganale per la riesportazione delle merci estere provenienti dai depositi doganali.

Art. 9. Il termine da assegnare per la riesportazione del riso lavorato non può essere maggiore di un anno.

Art. 10. Negli opifici destinati alla lavorazione del riso estero temporaneamente importato si può anche lavorare il riso nazionale, ma la lavorazione non può aver luogo contemporaneamente tranne che sia fatta in locali distinti.

Art. 11. — Il riso temporaneamente importato destinato alla riesportazione può essere immesso in consumo nello Stato dopo la lavorazione.

In questo caso all'importatore è accordato a titolo di calo di lavorazione un abbuono di quindici chilogrammi su ogni quintale di riso lavorato dichiarato per entrata.

Modificazioni della Commissione:

In questo caso all'importatore è accordato a titolo di calo di lavorazione un'abbuono di venti chilogrammi su ogni quintale di riso lavorato dichiarato per entrata.

Art. 12. I risi non completamente con lolla importati temporaneamente per la lavorazione e la riesportazione sono considerati come introdotti in contrabbando qualora non vengano immessi nello stabilimento cui sono destinati.

Art. 12. Proposto dalla Commissione:

I risi semi-greggi importati temporaneamente per la lavorazione e la riesportazione sono considerati come introdotti in contrabbando, qualora non vengano ammessi nello stabilimento cui sono destinati.

Articolo 13. Per l'esecuzione delle disposizioni contenute nei precedenti articoli saranno osservate le norme stabilite dal titolo I del regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato con regio decreto del 2 febbraio 1890, numero 6622 (serie 3.a).

Art. 14. Ai dazi stabiliti per l'amido dal numero 275 della tariffa doganale approvata con legge 14 luglio 1887, n. 4703, (serie 3.a) sono sostituiti i seguenti:

275. *Amido*

a) comune . . . . quintale L. 10

b) fino od in scatole . . « « 15

Modificazioni della Commissione:

275. Amido:

a) comune di riso . . . . . . quintale L. 12

b) comune di altra materia . . . » » 8

c) fino od in scatole. . . . . . » » 15

Art. 15. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Qui finirebbe il progetto del Governo; la Commissione ha aggiunto questi altri due articoli.

Art 15. Il reggimento doganale, stabilito dalla presente legge, resterà in vigore durante un biennio, a modo di esperimento.

Due mesi prima che il biennio sia compiuto, insieme alla relazione sui nuovi effetti, il Governo del Re dovrà presentare al Parlamento un progetto di legge, per confermare o modificare le disposizioni ora adottate.

Art. 16. Tutte le operazioni di importazione temporanea di riso, iniziate prima della promulgazione della presente legge dovranno essere compiute, anche dopo che essa sarà entrata in vigore, conformemente al R. Decreto del 4 agosto 1886, n. 4813, serie 3.a.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio N. 117 contiene

Legge che approva il bilancio della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1888-89 — Legge che determina l'applicazione del Reale decreto relativo alla vendita dei tabacchi — RR. DD. coi quali è data facoltà di applicare la tassa su certi capi di bestiame ai comuni di Torrice (Roma), Fermo (Ascoli Piceno), Isola del Giglio (Grosseto), Trevi (Perugia) e Montesicuro (Ancona) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Id. nell'amministrazione del Fondo per il culto — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Composizione del corpo elettorale politico e amministrativo secondo le liste definitivamente approvate per l'anno 1889, e numero dei votanti nelle elezioni generali comunali e provinciali avvenute nell'anno stesso — Campioni di merci per il Belgio — Avvisi — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Lombardini Pietro, commerciante in cereali. — Giudice dott. Luigi Pasqualini — curatore avv. Angelo Mozzatti — 30 corrente prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 27 giugno chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cappelli Fabiano, di Mirandola, Modena — Locatelli Angelo, Milano — Mottura Maria marit. Remondino, Pinerolo — Picone Francesco, di Montefalcione, Avellino — Rinaldi Emilio, di Foggia, Lucera — Zanolli Giulio fu Giacomo, Belluno.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 21 — Caffè mercato fermo.

Giugno	107 1/4	91 Gennaio	97 —
Settem.	105 1/4	91 Marzo	95 3/4
Dicem.	98 —		

Amburg 21 — Caffè mercato fermo

Maggio	85 3/4	Dicem.	78 —
Luglio	84 —	91 Marzo	77 —
Settem.	83 1/2		

Anversa 21 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	98 —
Luglio	107 —	91 Marzo	96 —
Settem.	104 1/2		

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.1/2
luglio-agosto	»	34.3/4
4 di ottobre	»	33.1/2

Budapest 21 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.80/—
Autunno	»	7.72/74

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.90/05
Per maggio-giugno	»	4.89,91
» luglio-agosto	»	4.96/98
» agosto-settembre	»	5.06/08

Nuova York 20 — *Caffè* merc. calmo *Caffè Rio fair* 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 20 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	calmo
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	idem

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 1.02 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 20 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40,

New-York 20 *Petrolio* Standard Withe C. 7 40

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 21 maggio: S. Felice da C.

Giovedì 22 maggio: S. Ubaldo vesc.

Sole, leva ore 4 m. 24; tram. 7. 28.

Temp. mass. del 20: 24.9 — Min. del 21: 17.6

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'iersera

Poco pubblico — ma in compenso caldo soverchio, malgrado la sala sia illuminata soltanto per un terzo.

La seduta è aperta alle 8 e tre quarti — presenti 45 consiglieri.

Interpellanze

Edilizia

Marsili richiama l'attenzione della Giunta ed in specialità dell'assessore per i lavori pubblici, sulla stonatura della tettoia in ferro costruita presso il nuovo palazzo Barocci, in corte dell'Albero.

Bordiga dice che se ne occuperà.

Cose sanitarie

Il caso del m.o Tessarin

Gosetti interroga l'assessore per l'igiene sulle lagnanze mosse pubblicamente dal maestro Tessarin, portato al lazzaretto come malato di vaiuolo, mentre non lo era, e diffidato dal Municipio a pagare una retta per la sua permanenza al lazzaretto.

Bonvecchiato risponde che il m.° Tessarin era malato di vaiuoloide, come constatarono tre medici. Quanto al pagamento, il m.° Tessarin è entrato nel lazzaretto senza fede di miserabilità: fu tassato in L. 1.64 al giorno per esser stato 23 giorni al lazzaretto, e 24 all'Ospitale. Difende il servizio interno del lazzaretto, e afferma non v'è nulla che lasci a desiderare, manifestando tutta la sua ammirazione per le donne e le suore che lo prestano con tanta abnegazione. Il discorsetto di Bonvecchiato, condito di sale e di frizzi, è accolto da approvazioni.

Gosetti è soddisfatto — e *Cipollato* corrobora le affermazioni dell'assessore colle dichiarazioni fatte da un signore tedesco che fu al lazzaretto affetto da vaiuoloide, e ne fu curato splendidamente — con le debite riserve, s'intende, sullo stato del lazzaretto stesso.

Dazio consumo

La tassa di minuta vendita

Serego prendendo occasione da una circolare a stampa firmata Antonio Agostinelli (funzionario dell'Intendenza di finanza) contenente insinuazioni e parole in corsivo circa l'amministrazione del dazio consumo, interroga l'assessore per le finanze.

(L'Agostinelli dice nel suo *memorandum* che « nei vetusti scaffali del Municipio da sei anni dorme negletto e *per certe ragioni* disprezzato un particolareggiato lavoro » per far andare in gestione economica l'azienda del dazio consumo. Spera che il « partito liberale progressista » seguirà questo sistema ecc.)

Serego dice che le insinuazioni si rivolgono direttamente alla sua amministrazione, e desidera udire dall'assessore Ascoli dichiarazioni esaurienti.

Ascoli risponde che quanto è stato fatto dall'amministrazione Serego non si poteva far meglio. Gli apprezzamenti dell'Agostinelli sono errati quanto ai fatti esposti; un progetto per l'azienda economica fu compilato, ma dai funzionari del Comune e la Giunta di allora era disposta a metterlo in atto. Il Consiglio ammise la proposta colla condizione però di accettare l'appalto nel caso che fossero state fatte offerte vantaggiose per il Comune. Infatti la ditta Trezza assuntrice, per il quinquennio 1881-85 dava un correspettivo annuo di L. 3,420,000, col pagamento da parte del Comune di 450,000 lire annue a titolo di spese — mentre per quello 1886 90 il corrispettivo è di L. 3,620,000 con L. 500,000 di spese. — *Ascoli* in omaggio al bene operato, vedendo al disopra di ogni partito, rende ampia lode alle amministrazioni passate per aver condotto questa parte dell'azienda comunale in modo tanto splendido, e pur dichiarandosi favorevole all'azienda economica, si augura che anche in seguito le cose procedano con pari utile per il Comune.

Tecchio coglie l'occasione per accennare alla tassa di minuta vendita, e desidera dalla Giunta franche dichiarazioni in proposito.

Serego ringrazia della lode tributata alla sua amministrazione — e dice che la tassa di minuta vendita fu posta soltanto per ragioni igieniche, perchè al Comune fosse facilitato il controllo: di più il risultato economico fu anche soddisfacente. Non crede però di dover precipitare una decisione, od una dichiarazione.

Ascoli fautore in passato dell'abolizione della tassa di minuta vendita, lo è anche ora (*Vigo, esulta!*). La tassa odiosa, immorale (*Vigo!*) deve esser abolita — ma occorre studiare prima e seriamente la grave questione, pur cercando con ogni mezzo di toglierla, non esistendo più nemmeno le ragioni igieniche. (*Qualche bevitore di cattivo gusto batte le mani*).

Tiepolo ricorda la discussione avvenuta un anno fa, non sulla questione igienica, ma sulle idee amministrative. La legge sull'abolizione della tassa di minuta vendita permette però ai comuni di alzare il dazio sul vino di tanto, quanto occorre a raggiungere il provento mancante dalla tassa di minuta vendita, abolita. Ricorda a questo proposito che nel programma dell'amministrazione da lui abbandonata pochi giorni fa, amministrazione di cui faceva parte l'assessore Ascoli, si prometteva l'abolizione della tassa, dopochè però ne fosse stata votata la legge analoga.

Ascoli dice che si sente libero, e, sperando che la Giunta lo seguirà, fa un passo avanti, non vedendo contraddizione nel suo operato.

Il saluto ai tiratori

Il *Sindaco* dando la notizia che i tiratori veneziani hanno vinto a Roma il secondo premio, invita il Consiglio a mandare loro un saluto ed un applauso. I Consiglieri si alzano e battono le mani.

L'Ordine del giorno

Finalmente, soltanto alle 10, si prendono in esame gli argomenti posti all'ordine .... della sera.

Si accetta la donazione di una cartella di rendita da L. 50 fatta al Comune dal cav. Eugenio Saccomani per la costituzione di una grazia annua, da estrarsi il 13 luglio d'ogni anno, a favore d'una vedova della Parrocchia di S. M. Formosa.

— Viene accolta la proposta di provvedere fuori d'asta per trattativa diretta, alla fornitura quinquenniale, colla ditta Costanzo Colles delle stoffe per gli uniformi delle G. M. e dei pompieri, nonchè alla confezione dei vestiti ed alla fornitura degli accessori colla ditta Beretta e Sciaccaluga, rappresentante la ditta Raffaele Sacerdoti — eccepita la fornitura delle camicie di flanella per i pompieri, che la Giunta tratterà privatamente colla ditta Beretta e Sciaccaluga.

Venezia - Firenze

Si approva la spesa sostenuta dalla rappresentanza comunale, per i due viaggi fatti a Firenze, in occasione dell'inaugurazione del monumento a D. Manin.

Così — all'unanimità — la spesa di 1700 lire, in aggiunta a quella già votata, per il compimento del monumento a D. Manin in Firenze.

Su proposta di *Tiepolo* il Consiglio manda al Comitato fiorentino ed alla città sorella un nuovo saluto per l'opera loro altamente patriottica.

Giudici conciliatori

Completamento della terna per la nomina del Conciliatore del IV, mandamento (Malamocco), avv. Amedeo Grassini, in aggiunta ai già nominati Volla e Camozzo — ed al posto dell'avv. Giuseppe Musatti rinunciatario.

Id. per il vice-conciliatore: Ballarin Giovanni, Giandoso Antonio e Loris Ferdinando.

Nomine

Nella seduta segreta il Consiglio dopo aver approvato in seconda votazione alcune pensioni ed ottazioni d'impiegati nominò:

il cav. Gustavo Boldrin a vicesegretario-capo e il cav. Ferdinando Covi ad aggiunto di prima classe.

Approvò il passaggio per ottazione del signor Angelo Domenighini da aggiunto di III ad aggiunto di II classe.

L'ultima nomina riguardava il passaggio dell'aggiunto di IV classe sig. Eugenio Verona alla III classe. L'esito della votazione segreta diede 21 voti contrari e 20 favorevoli.

***

I SOLITI COMMENTI

Pochissimi ed efficaci.

— L'assessore Ascoli dovette riconoscere (e il Consiglio approvò che sotto l'amministrazione Serego, ben esaminata ogni cosa, la parte economica nella importante gestione del dazio consumo merita ogni maggiore elogio.

Niente di nuovo in questo fatto; — ma è bene farlo rilevare perchè dimostra come anche qui gli avversari nostri abbiano niente affatto da riformare, e molto invece da imparare.

— Il co. Tiepolo molto opportunamente ha fatto rilevare come il progetto per l'abolizione della tassa di minuta vendita (della quale il consigliere Tecchio per ingraziarsi i voti dei piccoli esercenti si è eretto a paladino) sia stato voluto dall'amministrazione precedente da lui presieduta.

La maggioranza e la minoranza del Consiglio sono adunque d'accordo nell'abolizione della tassa; resta a stabilirsi l'epoca e il modo per provvedere alla deficienza d'incasso nei proventi daziari; questione che preoccupa tanto l'avv. Ascoli (procuratore del Sindaco e della Giunta) quanto gli amici nostri.

— In seduta segreta il Consiglio respinse la promozione del sig. Eugenio Verona, nipote del comm. Verona intendente di finanza. È da notarsi che la proposta partiva dalla Giunta ed era stata fatta all'unanimità.

Ma il nome gli ha portato disgrazia. Non si può dir altro; perchè gli stessi diritti e meriti aveva lui, come li avevano gli altri impiegati, che ottennero la promozione.

Il sig. Verona poteva vantare, oltre a questo, un diritto speciale, perchè dal Consiglio passato nel 1883 all'atto della deliberazione della pianta egli aveva avuto l'affidamento della promozione come appartenente allora a una categoria di impiegati soppressa.

In ogni modo se alla votazione non si vuol dare un significato odioso di personalità, non si può non affibiarlene un altro assai censurabile; — il significato cioè di avvertimento a tutti quelli impiegati, che non pensassero a piegare al più presto la schiena. Si vuol far capire che per far carriera il mezzo migliore pel momento è di mantenersi in una neutralità perfetta e promettente; per poter più tardi a maggioranza rassodata, trasformarsi naturalmente in galoppini elettorali dei progressisti.

Il consigliere Tecchio che non ha assolutamente voluto la promozione del Verona, obbligando gli altri a seguirlo, sa bene che gli esempi occorrono!

Il Sindaco e la Giunta stessi si sono mostrati stomacati del contegno partigiano del signor Tecchio.

La dittatura incomincia le sue proscrizioni.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

C. CAVOUR

I soci e gli aderenti sono invitati alla seduta che avrà luogo **domani sera** alle ore 8 1/2 nella sala dell'Albergo S. Gallo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione delle dimissioni da presidente dell'Associazione date dal senatore comm. *Antonio Fornoni*.

2 Nomina del nuovo presidente.

3. Nomina del Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative.

Gli aderenti al programma per essere ammessi alla sala dovranno esibire la lettera personale d'invito.

***

Vedano i soci e gli aderenti di accorrere numerosi. Dopo tutto s'incomodano così poco, che possono bene fare il sacrifizio di intervenire in un anno, a due o tre sedute.

Il conte Tiepolo molto probabilmente parlerà; è quindi necessario essere tutti presenti.

Il Comitato generale di beneficenza ringrazia singolarmente quanti presero parte al concerto di domenica ai Giardini e quanti vi cooperarono al buon esito.

L'incasso fu di L. 1753:08, di cui L. 768 ricavate dalla vendita biglietti d'ingresso, L. 829 sedie e galleria, L. 136:08 programmi, L. 20 offerte dalla Società degli autori.

Le spese furono in tutto di L. 173:10, così ripartite: alla Società degli autori L. 40, personale di servizio, trasporto e accordatura pianoforti L. 30:30, stampati, bolli ecc., L. 64:50 tassa demaniale L. 19:20, spese diverse L. 19:10

Per cui l'utile netto fu, come abbiamo detto, di L. 1579:08.

Il nuovo orario delle ferrovie andrà in attività il primo giugno p. v. Abbiamo già dato le modificazioni apportate agli orari delle linee Milano-Torino e Bologna-Firenze-Roma. Ecco ora quelle non meno importanti della linea Treviso-Udine-Pontebba.

Part. da Venezia		*Arrivo a Venezia*	
Diretto	4.55 a.	Misto	6.40 a.
Omnibus	5.15 a.	Omnibus	9.— a.
Locale	8.10 a.	Locale	12.5 p.
Omnibus	10.50 a.	Diretto	2.5 p.
Diretto	2.15 p.	Omnibus	6.20 p.
Locale	4.55 p.	Locale	7.58 p.
Omnibus	6. 5 p.	Omnibus	10.30 p.
Omnibus	10.10 p.	Diretto	10.55 p.

Associazione fra impiegati civili. — Ieri sera l'annunciato concerto riuscì splendidamente e attrasse numerosissimo uditorio. Le sale adiacenti, sino il cortile, erano affollati di signore e signori.

Il Cotogni, la sig.na Guarnieri e la sig. Bemporad-Bon ebbero speciali ovazioni. Benissimo pure il Resplendino, dotato di talento musicale e di una voce chiara e forte negli acuti. Molti applausi ebbe anche la gentile sig.na Rossi, brava arpista, il Toffolo allievo del Marasco, col quale suonò un *duo* per clarini, ed il prof. di mandolino Zara.

Il Cotogni dovè bissare la romanza *Sogno* del Tessarin e l'aria del *Toreador* nella *Carmen*, da lui cantate con vera finezza e sentimento d'arte. La signora Bemporad col gusto eletto che la distingue cantò squisitamente la *Nella* di Meyerbeer, che dovette ripetere.

Merita un sincero elogio il maestro Carlo Rossi, che fece gustare una bella sua composizione su motivi verdiani e accompagnò al piano colla solita instancabile valentia. A lui poi ed agli egregi preposti all'associazione devesi una lode per l'interesse e l'attività che sempre dimostrano per la splendida riuscita di queste serate, chiamate modestamente trattenimenti, ma che raggiungono il grado e l'importanza di veri avvenimenti artistici.

Alle signore vennero offerti dei bellissimi fiori — tutti poi si raccolsero a cena in una sala dell'Associazione. Il convegno fu lieto oltremodo.

Club alpino. — Domenica e lunedì terza gita della nostra Sezione del club alpino: meta Bassano ed i suoi colli — gita amena, interessantissima.

Si parte alle 7 ant. di domenica ritornando alla sera del lunedì col treno delle 11.10. Spesa approssimativa 25 lire.

Un'altra conferenza sarà tenuta venerdì sera alle 9, all'Ateneo. L'avv. Eugenio Valli di Padova parlerà sul seguente argomento: *Imperatore socialista*.

Per il lazzaretto. — Questa mattina alle 10 e mezzo, il Sindaco, la Commissione mista sanitaria-edilizia, ingegneri e medici municipali

Napoli 20 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90 01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90,16 — pel 10 ottobre 90,16 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 21

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 41 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,93 — pel 10 ottobre 84 19 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79 73.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	— —	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890 .	— —	95 13
Azioni Banca Veneta nomin.	276 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	289 —	— —
» Società Veneta Costr. » . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 25	24 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500		— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 17	25 20	25 21	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 21		**Roma 21**	
Rend. it.	98,02 1/2	Rend. it. 5 % c.	98.07 1/2
Cambio Londra	25,21 1/2	» » per fine	—,—
» Francia	100 92 —	Banca generale	477 —
Azioni F. M.	728 —	Az. S. Acqua Pisa	1145
» Mobil.	586 50	» S. Immobiliare	594.—

Milano 21	
Rend. it. cont.	97 95 —
» fine	98 05
Az. Medit.	589 —
Banca Generale	480 —
Lanificio Rossi	1300 —
Cotonificio Cantoni	339 —
Navig. generale	370
Raffineria Zuccheri	219 —
Sovvenzioni	182
Società Veneta	136 —
Obbl. merid.	316 —
» nuove 3 %	294 —
Francia a 3 mesi	100 85
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	125 —

Genova 20	
Rend. 5 %	98,47
Az. Banca Naz.	1815,—
Cred. mob. it.	602,—
Ferr. merid.	734 —
» med.	595,—
Navig. generale	370,—
Banca generale	480,—
Raff. zuccheri	225
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,—
» s. Londra	25,40
» Germania	—,—

Torino 20	
Rend. cont.	97,82
» fine	97,90
Azioni ferr. medit.	597.
» » merid.	788 —
Cred. mob.	614,—
Banca naz.	1825,—
» Torino	480,—
» subalpina	82 —
Cred. merid.	139
Banco sconto	126 —
Banca tiberina	52 —
Comp. fondiaria	19
Cassa sovvenzioni	140 —
Cambio vista s. Fr.	100 90
Id. 3 mesi s. Londra	[illegible]

Parigi 21 — APERTURA *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	93 75
» » perp.	90 10
» 4 1/2	106 15
Rend. ital.	96,95
Ferr. lomb.	295 —
» austr.	—,—
Rend. turca n.	19 05
Prest. spagn. est.	76 56
Banca di Parigi	828 75
Cons. ingl.	— —
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	486,56
Azioni Suez	—,—
» Panama	32 50

Parigi 20 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	97,15
Franc. 3 %	90,10
Id. (n.) 5 %	106,10
Id. id. 3 %	93,67
Inglese	98 1/2
Lomb. obbl. ant.	330,50
Merid. »	731,—
Cred. mob. fr.	43,20
Az. Canale Suez	23,85

Vienna 20	
Rend. in carta	89,45
» argento	90,05
» oro	110,45
» senza imp.	101,40
Az. della Banca	961,—
» Stab. di cred.	303 —
Londra	117,60
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,37

Berlino 20	
Mobiliare	163 60
Austriache	96,75
Lombarde	—,—
Rendita italiana	96,10

Londra 20	
Inglese	98 7/16
Italiano	[illegible]

si recarono in tre gondole a visitare la Sacca Sessola e l'isola della Grazia, località prese in considerazione per istituire il lazzaretto per le malattie contagiose.

La Sacca Sessola, dove si trova l'ormai inattivo deposito di petrolio, costò al Comune 17 mila lire; è di un'estensione grandissima, la maggior parte affittata al sig. Mazzega della Giudecca e coltivata splendidamente a vigna. Ora il suo valore è quintuplicato.

L'isola della Grazia, più vicina a Venezia, distà dal manicomio di S. Clemente oltre 300 metri e serve presentemente come deposito di munizioni militari. Questa forse sarebbe più adatta allo scopo cui si vorrebbe destinare.

« Farnese ». — Questa mattina è giunto e si è ancorato dirimpetto S. Giorgio l'yacht austro-ungarico *Farnese*, proveniente da Rovigno — cap. Aisa Paolo, 14 uomini d'equipaggio.

È di proprietà del conte di Bardi.

Un ponte che crolla ed un assessore che si scalda. — Per alcune riparazioni radicali che si stanno facendo al ponte dell'Olio, tra S. Bartolomeo e S. Gio. Grisostomo, venne costruito dall'impresa Cadel un ponte provvisorio in legno al disopra del ponte in muratura. L'impresa non ebbe però l'avvertenza di rinforzare le bande del ponte in legno, in modo che, essendovi gran passaggio, potessero resistere all'urto della folla.

Infatti ieri sera, dopo le 8, uno dei parapetti crollò, ed un passante andò a finire colle gambe in aria. Credendo d'esser stato spinto da un vicino, appena rialzatosi attaccò briga con questo e volarono dei pugni.

Intanto intervennero le guardie — si mandò per un falegname inutilmente, ed il riparo dovette esser fatto dai pompieri. La gente naturalmente si agglomerò in modo straordinario, e le guardie municipali durarono fatica a mantenere la circolazione.

Nel momento della confusione passava di là il noto assessore-supplente Cicogna, il quale, in un accesso di ardore assessorale e ubbriaco di potere, cominciò a redarguire le guardie, prendendosela specialmente e con maniere tutt'altro che gentili colla guardia n. 59.

— Guardi ch'io sono assessore! gridava l'egregio spedizioniere, prendendo per il braccio la guardia.

— Se non fosse assessore l'arresterei, si sentì rispondere molto bene.

E la scena davvero edificante sarebbe continuata per un pezzo, con quanto decoro del bollente e supplente assessore, si può immaginare... se la seduta del Consiglio non avesse chiamato a raccolta il neo-padre coscritto.

Uno schiaffo mise ieri sera a rumore i dintorni di calle del Ridotto. Fu dato da un giovane operaio carpentiere ad una donna — una vecchia conoscenza — per gelosia: l'aveva veduta discorrere con un altro. E l'antico ardore si ridestò... Si agglomerò la gente in folla, e lo schiaffeggiatore fu condotto dalle guardie di P. S. al Sestiere, per mettere in chiaro la cosa: poi fu rilasciato.

Sempre bambini smarriti — Ieri mattina, alle 11, la G. M. n. 23 trovava in Piazza S. Marco una bambina di 4 anni, che s'era smarrita. Fu identificata per Ottavia Cazzegon — e consegnata alla famiglia, abitante in Corte del Luganegher, in Frezzeria, n. 1155.

— Più tardi, alle 4 pom. fu denunciato lo smarrimento d'un bambino di 2 anni e 3 mesi, figlio di Cesare Sacco, abitante in Ramo Corte dell'Albero, al n. 3859. Venne rinvenuto e consegnato ai genitori soltanto verso le 9 di ieri sera.

Due feriti — All'Ospitale civile vennero accolti e curati; ieri sera alle 10 e mezzo, il calzolaio Gaetano Baron fu Antonio, di 34 anni abitante all'Angelo Raffaele, ferito in rissa — e la notte scorsa alle 3 1/4 ant. il muratore Luigi Scatolin fu Domenico, di 58 anni, ferito alla testa per caduta accidentale. Questi venne accompagnato dalle guardie di P. S. ed è già uscito.

Salvamento. — Ieri, dopo mezzogiorno, nel porgere un remo a suo marito, che si trovava in una barca, certa Regina Danove fu Angelo, cadde dalla riva di Calle Larga a S. Giacomo dall'Orio, nel canale.

Venne soccorsa da Angelo Girardi detto Pasterio, che stando sulla riva d'approdo la trasse a terra.

Roba d'altri — Venne arrestato dagli agenti di P. S. della Stazione Marittima, in facchino Pietro Mario, di 34 anni, sorpreso il flagrante furto di 4 kg. di caffè, a bordo del vapore inglese *Beresford*.

— L'altra notte ignoti rubarono in danno del gondoliere Alessandro Cappellaro, due coperte del valore di 20 lire, che teneva in un andito aperto della sua abitazione, in Calle Magno a S. Martino, n. 2493.

GLI ARRIVI

del giorno 19

limitati soltanto alle provenienze italiane

Pension Englaise — Annaratone Ant. avv. Ispettore del Ministero dell'Interno.

Luna — Griglia Carlo da Genova.

Cappello Nero — Romano Vittorio da Milano, Valle Ettore idem, Del Bon Giovanni idem, Rebay Carlo da Verona, Cap. Contabile Testa idem, Trusco Mario da Spezia, Mastruccio Giovanni idem, Russotigal Giovanni idem, Bzari Alessandro da Udine, De Martes Nicola da Napoli, Morelli Giuseppe idem, Vattelli Giuseppe idem, Mariuccio Giulio idem, Carlo Ernesto idem, Federico Alfieri idem.

Cavalletto — Rossero Antonio da Udine, Rossero Giovanni idem, Carlo Provasoli da Ancona, Loverani Giovanni da Napoli, Volpi Clemente idem, Camillo Mastrani da Bergamo, Salvagnini Giuseppe da Padova, Franz Modena da Parma, Rossero Giuseppe da Parma, Rossero Emilio idem.

Vapore — Guggenheim Luigi da Genova, Rossi Pietro da Firenze, Martinelli Bortolo da Vicenza, Avv. Carlo Dall'Oglio da Treviso, Fabrello Leone da Schio, Fiorentini Cesare da Milano, Cav. Bernardino Nodari da Lugo di Vicenza, On. Bonardi Dep. al Parlamento da Brescia, Battistella Giovanni da Ancona, Landi Francesco da Bologna, Ballerini Emilio da Como, Gio. Ramponi da Torino, Del Corrado da Roma, Spadoni Antonio da Ravenna, Gasparini Antonio da Treviso.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *La suonatrice d'arpa*.

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° reggimento fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « L'Arte », Moranzoni — 2. Sinfonia « Si jetais roi », Adam — 3. Mazurka « Le cloche d'Turin », De Vecchi — 4. Finale 2° « Forza del destino », Verdi — 5. Quadro 3° « Excelsior », Marenco — 6. Waltzer « Passaggio della posta », Rossi.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza Biancheri.

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Professori negligenti — Studenti indisciplinati

Altri lagni sul funzionamento universitario

Approvati in terza lettura senza discussione gli ultimi progetti relativi alle colonie d'Africa si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

∴

L'onor. *Papa* deplora l'inefficacia degli studi universitari per le soverchie vacanze e per l'irregolarità e trascuratezza nell'impartire le lezioni, ciò che determina l'indisciplinatezza degli studenti e la loro inclinazione agli svaghi e all'ozio. Sa che la legge lascia il ministro disarmato di fronte ai professori negligenti, ma ritiene si possano adottare provvedimenti che inducano gli insegnanti universitari a compiere il loro dovere. E dove i mezzi pecchino esorta il Governo a proporre una legge che raggiunga lo scopo e presenta un ordine del giorno a questo fine.

∴

Cavalletto lamenta il soverchio numero delle Università, causa di poca distinzione nel maggior numero dei professori e vorrebbe che a togliere in parte questo inconveniente si raggruppassero almeno le facoltà che richiedono una vasta e troppo costosa suppellettile scolastica e che si istituisse un alto consesso di dignitari dello Stato, quale ad esempio lo storico *magistrato per la riforma degli studi dell'Università di Padova* sotto la Veneta Repubblica, per dare un retto indirizzo agli studi.

∴

Parlano vari altri deputati.

L'on. *Dini* ed altri lamentano l'insufficienza dei gabinetti sperimentali e delle biblioteche.

Brunialti osserva a Papa, il quale lamentava che i professori non facevano lezioni, che vi è un solo rimedio a questo male, ed è quello di pagare i professori medesimi in ragione delle lezioni che impartiscono e del numero degli studenti che sanno attirare alle loro cattedre.

Bobbio vorrebbe che ad accrescere l'autorità del rettore dell'Università presso gli studenti la sua nomina fosse deferita agli studenti e questo provvedimento potrebbe farsi indipendentemente da una più vasta riforma ch'egli invoca inspirata al principio dell'assoluta autonomia, unica ancora di salvezza delle Università italiane, poichè l'autonomia farà scomparire i piccoli Atenei e permetterà che fioriscano solamente le grandi Università.

De Renzis chiede a quale punto si trovino le pratiche per aumentare gli edifici universitari di Napoli, dove molti studenti sono obbligati ad assentarsi dagli studi per insufficienza di locali. (*Che disgraziati!*)

L'on. *Martini* ritiene che non si porrà fine ai giusti lamenti, dei quali molti deputati si sono fatti l'eco, fino a che non si risolverà di lasciare da parte le questioni sterili, come quella del rettore eletto dagli studenti e di risolvere la fondamentale, quella cioè, della riduzione delle Università e presenta un ordine del giorno in questo senso.

∴

Prende quindi la parola l'*Arcoleo*, relatore, e risponde ai precedenti oratori.

Consente anch'egli nella riduzione delle università, vorrebbe che i deputati, che sostengono questa tesi dovessero indicare al ministro gli istituti da sopprimersi. Del resto la riduzione si farà spontaneamente, quando siano rafforzate quelle università che si dimostrano rigogliose. A questo concetto si associò anche l'onor. Baccelli. Così si dovrebbe rinunciare a sovvenire quelle scuole di applicazione le quali non hanno che un solo corso, e limitare il numero degli insegnamenti obbligatori. Questi gli intendimenti che la Commissione del bilancio ha espresso.

Conviene con Brunialti che gli stipendi dei professori universitari siano troppo modesti, ma ritiene che essi debbano venire accresciuti facendo concorrere all'aumento la fiducia degli studenti.

∴

Martini insiste nel suo ordine del giorno al quale si associano gli onor. *Bovio, Brunialti, Senise, Nicolosi, Gamba, Gianturco, Di Marzo, Marassi, De Renzi, Pasca, Saporito, Di Breganze* e *Lazzari*.

∴

Parlarono ancora vari altri deputati pro o contro le proposte fatte.

L'on. *Bonghi* dice che la questione universitaria va considerata dalla Camera e dal ministro attentamente, seriamente, pacatamente. È contrario all'autonomia, che non migliorerebbe l'Università, l'ordinamento delle quali va corretto nel senso di conseguire maggiore disciplina così nei professori, come negli studenti.

Non consente sull'ordine del giorno Martini.

Un errore grave fu commesso quando si fecero tanti pareggiamenti; nè ora correggerebbesi colla riduzione delle Università. Raccomanda però al ministro che si valga di tutti i mezzi, dei quali può disporre, per rendere più vigoroso l'ambiente intellettuale e morale delle Università.

∴

Il presidente comunica che l'onor. *Bovio* ha presentato un ordine del giorno per invitare il ministro dell'istruzione a presentare nella prossima legislatura un progetto di riforma universitaria inspirato ai criteri dell'autonomia, del principio elettivo, della graduale riduzione, e quindi si rimanda il seguito della discussione a domani, e dopo lo svolgimento di varie interpellanze d'interesse locale, si toglie la seduta alle 6.50.

A notarsi fra le interpellanze, soltanto una dell'on. *Bovio* sul decreto del Governo brasiliano relativo alla naturalizzazione degli stranieri.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

Il Senato oggi riprese le sue sedute: fu commemorato il senatore Merlo e furono presentati lo stato di previsione per il bilancio degli esteri ed i progetti relativi al transito delle merci e alla determinazione del grado alcoolico dei vini quindi fu levata la seduta alle 2 e tre quarti.

Dalla Capitale

CRONACA AFRICANA

La pace dei tre Ras

Alula, Mangascia e Mesciascia — Antonelli, Salimbeni e Corazzini — Una battaglia abissina.

Roma 20, ore 9.20 p.

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Adua in data del 17, che in quel giorno si riunivano i tre ras, Mangascia, Alula e Mesciascia, con Antonelli per conchiudere la pace. Salimbeni, Corazzini ed altri ufficiali facevano da testimoni.

Mangascia dichiarò che riconosceva Mesciascia governatore del Tigrè, e che la questione dei confini sarebbe rimasto insoluta, aspettandosi in proposito le disposizioni di Menelik e che intanto si sarebbero conservati inalterati i territori occupati. Dichiarò ancora che il paese sarebbe rimasto aperto a tutti e che sarebbero stati consegnati i malfattori e conchiuse invocando la pace con Ras Alula.

Questi allora prese la parola e si dichiarò dolente di aver sparso sangue cristiano ma non lo fece a tradimento, anzi ne aveva avvisato il comandante italiano, e non fece che il suo dovere di generale che obbediscе agli ordini del suo sovrano. Si mostrò lieto della pace conchiusa, e promise di mantenerla lealmente.

Finito ch'ebbe di parlare ras Aula, si fece venire un sacerdote colla bibbia. Alula toccando il libro giurò la pace, Mangascià giurò di ubbidire a Menelick e di nulla fare contro l'Italia e contro Menelick. Antonelli giurò in nome dell'Italia. Salimbeni giurò e Corazzini e gli ufficiali giurarono come testimoni. Salimbeni e Alula si strinsero la mano.

— Rar Otiè, generale di Menelick ha sconfitto il Degiac Nezasoi, che si era rifiutato di seguire l'Imperatore. Nezasoi fu ferito e fatto prigioniero.

Una grave frode al Ministero del Tesoro

Vasta Associazione di falsificatori

Roma 20, ore 10.25 p.

Oggi al ministero del tesoro fu scoperta una gravissima falsificazione avvenuta alla tesoreria centrale.

Fu pagato un mandato di lire 47000 che si trovò esser falso; furono confrontate immediatamente le registrazioni alla corte dei conti e si verificò essere tutte falsificate come pure la firma del direttore centrale.

Siccome i mandati non si possono riscuotere se non da persona conosciuta all'ufficio, così colui che la riscosse si fece presentare con una lettera, che si suppone sia pur essa falsa, diretta ad un impiegato del tesoro, il quale garantì l'identità della persona e riscosse il mandato.

L'impiegato fu sottoposto ad un interrogatorio egli disse di non conoscere colui che incassò il mandato e confermò che ne garantiva l'identità, poichè gli presentò la lettera di un suo amico che era tempo fa impiegato al tesoro.

Varii sono i commenti che si fanno intorno a questo fatto; si ritiene generalmente che si tratti di una vasta rete di falsificatori.

— La *Tribuna* di questa sera, commentando la falsificazione dice che tempo fa allo stesso ministero del Tesoro si rubò ad un impiegato l'intero stipendio, e che un usciere, ingiustamente sospettato quale autore del furto, si suicidò — Dice che si rubò pure un portafoglio con 700 lire al cav. Radicella.

L'affare dei Tabacchi

L'onor. Seismit Doda ha oggi presentato alla commissione del bilancio tutti i documenti relativi, sotto la sua amministrazione.

Commissioni Parlamentari

I deputati Melodia, De Seta, Facheris, Nocito, Borgatta, Rizzo, Levi e Valle furono nominati commissari pel progetto di legge relativo ai contratti di vendita di beni demaniali. I commissari sono favorevoli al progetto. Fra i contratti ve n'è uno col comune di Treviso per lo stabile delle carceri di San Vito ed un contratto colla fabbriceria di Santo Stefano di Vicenza per la permuta di stabili demaniali.

I deputati Suardo, Paroncilli, Armirotti, Solimbergo, Mel, Righi, Costa e Di Broglio furono nominati commissari pel progetto di legge di alienazione del Bosco Montello.

Il Re a Milano

Roma 20, ore 11.55 p.

Il Re partì questa sera alla volta di Milano per assistere al torneo, che sarà dato alla *Scala* dagli ufficiali del regg. *Nizza Cavalleria* a beneficio della *Croce Rossa*. Erano alla stazione ad ossequiare il Re varî ministri, e deputati, il prefetto, il sindaco ed altre autorità.

La Regina a Napoli

La Regina partendo giovedì per Napoli si fermerà alcune ore ad Agnani per visitare il Collegio.

I dispacci d'oggi

Notizie Vaticane

Roma 21, ore 11.40 a.

Il Concistoro dei cardinali si terrà il 20 aprile dell'anno venturo, dicesi che molto facilmente saranno nominati cardinali i Monsignori Mermillod vescovo di Lapenna e Vanutelli, nunzio a Lisbona.

Le fortificazioni di Roma

Dopo manifestatosi il cedimento di alcune delle fortificazioni di Roma di recente collaudate, ciò che diede anche motivo d'interpellanza alla Camera; furono invitati il direttore del Genio militare e l'ispettore superiore di visitare minutamente le fortificazioni.

Onorificenze ai tiratori francesi

Roma 21, ore 1.20 pom.

Il re nominò Merillon, presidente della società dei tiratori francesi, commendatore della corona d'Italia, e due tiratori francesi cavalieri dello stesso ordine.

Il comando d'Africa

Il generale Gandolfi accettò il comando superiore d'Africa ed è pronto a partire.

Potete smentire formalmente la notizia che egli venga nominato governatore civile della colonia Eritrea, conforme la nuova legge, essendo questa approvata dalla Camera, ma non ancora dal Senato.

Suicidio

Un certo Alfieri Argarolo negoziante, monco del braccio destro, avendo la moglie colpita di paralisi al braccio ed alla gamba destra, aveva affidato il negozio ad un suo nipote.

Ma gli affari non andavano a gonfie vele, anzi peggiorarono a tal segno che questa notte l'Alfieri scese in bottega ed attaccata una corda ad una trave della retro bottega s'impiccò.

Fu trovato questa mattina cadavere, stecchito.

La moglie alla improvvisa notizia poco mancò non impazzisse.

Il vice-ammiraglio Bertelli

Il primo giugno il vice-ammiraglio Bertelli assumerà il comando della divisione navale per la campagna d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale.

La divisione componesi delle navi *Caracciolo, Vittor Pisani, Conte Cavour* e *Vittorio Emanuele*.

Dalle Provincie

Un assassinio a Padova

Padova 20 ore 8.10 p.

Oggi alle 6 pom., certo Schiavon, villico, di Terranegra, si recava in piazza delle Erbe al banco dell'erbivendolo Boscolo e tentava infergli una coltellata mortale al collo con una roncaglia che aveva fatto affilare a tale scopo. Fu fermato in tempo e tradotto in arresto.

Movente di tale attentato, dicesi, per vecchi rancori.

Il Boscolo fu salvo per miracolo.

I tiratori di Brescia

Brescia 20, ore 10.50 p.

Stasera arrivarono i tiratori bresciani, vincitori del primo premio alla gara nazionale di tiro a segno a Roma.

La folla che li attendeva alla stazione fece loro una imponente dimostrazione. Eranvi alcune musiche.

I tiratori circondavano la bandiera della nostra Società e la bandiera vinta alla gara.

Seguiti dalla folla enorme acclamante, si recarono al Municipio a depositare la bandiera vinta, che, come sapete fu offerta dalla Società di Firenze e deve essere custodita dalla Società vincitrice fino alla nuova gara nazionale per essere consegnata poi alla Società che sarà in quella, vincitrice e così di seguito.

Una frana a Napoli

Falsari — Avvelenati! — Rivolta al bagno

Napoli 20 ore 8.50 p.

È avvenuta una frana in una cava di Pozzolana. Un carrettiere che ne fu investito rimase morto, e un altro ebbe spezzata una gamba.

— Fu scoperta presso al cimitero una fabbrica di monete false d'argento. Fu sequestrato molto metallo, forme, punzoni, ecc., e vennero praticati varî arresti.

— Tre famiglie, avendo mangiato dei funghi, rimasero avvelenati. Quattro persone morirono otto sono moribonde.

— A Nisida avvenne un tentativo di ammutinamento da parte dei galeotti. Accorsa la forza, il tumulto fu sedato.

FERRUCCIO MACOLA *Direttore*

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

L' ELIXIR SALUTE si trova in vendita anche dai principali liquoristi, droghieri e farmacisti di tutto il Regno

L' ELIXIR SALUTE viene preferito a tutti gli altri liquori amari perchè è tollerato dalle persone di complessione debole e delicata.

CENTO ANNI DI SUCCESSO!!

ELIXIR SALUTE



Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

del Frati

Agostiniani di S. Paolo

Il più salutare fra gli Elixir, ed il più stomatico fra i liquori.

Prezzo della bottiglia
Lire **2.50**

Deposito generale per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

L' ELIXIR SALUTE fu esperimentato da eminenti celebrità medico-chimiche che ne rilasciarono lodevoli certificati comprovanti le sue qualità

L' ELIXIR SALUTE lo si può prendere semplice, all' acqua, al seltz, nel caffè, ecc. ecc.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7.

Abbonamento postale

LETTERE VATICANE

Il Principe reggente di Baviera e l'arcivescovo di Monaco — Modesto obolo del Governo del Canadà — Nuovi Vescovi — Esercizi spirituali al Vaticano — Monsignor Samminiatelli — Nei giardini pontifici.

Roma 20 maggio 1890.

(Fulgenzio) — La settimana non è stata lieta questa volta. Due delusioni, di diversa natura, afflissero il mondo Vaticano.

Il telegrafo informava dell'attitudine assunta dal Principe reggente di Baviera verso l'arcivescovo di Monaco riguardo al Congresso Cattolico che si voleva radunare in quella città: la lettera ch'egli diresse al Prelato aveva un tono reciso e quasi rude: deplorata l'idea di convocare il Congresso nella capitale del Governo bavarese minaccia di prendere i provvedimenti atti a mantenere la pace religiosa, tanto desiderata, da ogni classe della popolazione. A quanto pare Sua Altezza Reale temeva che le disposizioni dei congressisti fossero turbolente, e tali, da provocare una reazione nella cattolica Monaco. È da prenderne nota.

Monsignore l'arcivescovo avrebbe ammainato le vele e consigliato al principe Löwenstein di trovare un'altra sede al Congresso, che stava organizzando. A tale invito non sarebbe rimasto estraneo il Vaticano; era detto, malgrado le smentite dei suoi organi ufficiali. Anzi pare che già prima l'arcivescovo di Monaco avesse ricevuto istruzioni di non prendere parte ai lavori del Congresso e di farne astenere anche il Capitolo. Tale condotta sarebbe stata determinata dal desiderio di non mettersi in urto coll'Imperatore Guglielmo, contrario alle mene ultramontane che svelano il loro carattere politico ostile all'Italia.

•

Si era detto che mons. Labelle, protonotario apostolico e ministro d'agricoltura e commercio del Canadà, portava a S. S. una larga offerta per l'obolo di S. Pietro. Sabato il Santo Padre lo ricevette, ma la somma deposta ai suoi piedi fu più che modesta. S'aggiunge che per poco monsignore non dovette fermarsi a metà strada per mancanza di denaro, tanto il Governo del Canadà lo aveva tenuto a stecchetto. S'egli potè proseguire il viaggio sino a Roma ed assicurarsi il ritorno, lo deve ad una sovvenzione d'un banchiere francese.

•

Nel prossimo Concistoro segreto, di cui sarebbe tempo perso fermarsi a predire l'epoca precisa, saranno preconizzati i nuovi Vescovi, essendo compiuti i lavori della Commissione cardinalizia, incaricata di preparare le nomine. Gli eletti riceveranno ben presto i biglietti di partecipazione.

•

Gli esercizi spirituali si succedono regolarmente.

Domenica li cominciarono i monsignori residenti al Vaticano, nella Cappella Palatina. Predicano due gesuiti: i padri Cardella e Bompiani.

•

Monsignor Samminiatelli continua a sollevare lagnanze per la sua ostinazione a risiedere nella casa canonicale. Egli si scusa dicendo che, canonico di S. Pietro, desidera continuare a stare coi suoi colleghi di Capitolo, che invece i maligni osservano che egli vuole risparmiare l'affitto, mentre ha, quale uno dei quattro prelati di *fiocchetto*, una rendita di circa ventimila lire annue. Egli ascolta le osservazioni, e fa a modo suo.

•

Il Papa ha proibito assolutamente agli abitanti del Vaticano — il basso personale s'intende, e le rispettive famiglie — d'entrare nei giardini pontifici dopo il tramonto del sole. Il divieto si afferma dettato da ragioni di moralità. Credo si esageri. Tutt'al più fra le ombrose e sacre piante si sarà intrecciato qualche idillio innocente.

LA DIMOSTRAZIONE REPUBBLICANA
DI GENOVA

I giornali più autorevoli genovesi sono tutti d'accordo nell'affermare che la commemorazione di domenica, nella quale si sono glorificati i tre fucilati del 33 dal Governo piemontese è stata una grande e maestosa dimostrazione repubblicana.

Le Società intervenute erano 400 circa, le bandiere di tutti i colori: dal nero al rosso, quasi affatto esclusi i nazionali — poichè il tricolore senza lo stemma sabaudo non è il vessillo d'Italia. Le Autorità non s'avvidero in tempo o non vollero avvedersi, che su certi stendardi facevano mostra di sè iscrizioni legali come questa *Circolo rivoluzionario.* Solo quando il corteo aveva già attraversata quasi tutta la città, con poca luminosa idea, si pensò d'intervenire e tentare infruttuosamente il sequestro di due di queste bandiere.

La *Gazzetta di Genova*, deplora, che ex ministri del Re sieno, come il sindaco sen. Castagnola, intervenuti ufficialmente alla cerimonia, quasi consacrando colla loro presenza la dimostrazione repubblicana; e conclude con queste parole:

∴

Di chi dunque la colpa?

Altra volta lo abbiamo detto ed ora lo ripetiamo: la colpa è di tutti quegli onesti repubblicani, che non si avveggono che l'Italia è una nazione troppo giovane e che per ora non può uscir di tutela, è di tutti quei tiepidi realisti che non si ricordano che democratizzare la monarchia è crear la repubblica!

Non ci si dica che noi siamo pessimisti: l'esempio del Brasile è molto eloquente; non si dica che noi siamo retrogradi; noi rispettiamo la storia ed i suoi nomi santi, ma oltre ai martiri della democrazia, riconosciamo anche quelli iscritti nel poema del Re, noi amiamo quanto ogni altro la libertà e perciò appunto siamo fautori della monarchia che si mantiene nei limiti della costituzione.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI MINATORI
NEL BELGIO

Al Congresso internazionale dei minatori, riunitosi ieri a **Solimont** intervennero quaranta delegati, rappresentanti di 340,000 minatori.

Il delegato inglese Burt constatò l'importanza del Congresso e biasimò gli scioperi inconsiderati.

Istigò i lavoratori a considerare come loro peggiori nemici coloro che li consigliarono a minaccie ed illegalità e violenze.

GLI SCIOPERI DI PRAGA

Ieri avvenne un conflitto fra gli scioperanti e le truppe presso Venersiham.

Cinque operai rimasero uccisi e parecchi feriti.

ITALIA E BULGARIA
RINGRAZIAMENTI BULGARI
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Principe di Bulgaria incontrandosi ultimamente con De Sonnaz, agente italiano, gli espresse i ringraziamenti per i suoi rapporti contenuti nel *Libro Verde* degli affari di Bulgaria. Ringraziò pure il viceconsole Filippopoli.

Il Governo bulgaro pregò poi De Sonnaz di ringraziare Crispi del suo ultimo discorso fatto alla Camera riguardo alla Bulgaria.

L'ECCIDIO DI WARWSEIK
CHE SI ASPETTA?

Se ciò che è accaduto all'ufficiale italiano Zavagli ed ai valorosi marinari che lo accompagnavano a Warwseik sulla inospite costa dei Somali fosse accaduto ad un ufficiale inglese, tedesco, francese, portoghese, olandese .... a quest'ora una o più navi da guerra di quelle nazioni avrebbero già bombardato, abbruciato, distrutto quel covo di brutali assassini, che a tradimento uccisero inermi apportatori di doni e di amichevoli offerte di servizio. In Italia il governo si è limitato, a sconfessare il povero ed eroico ufficiale, morto vittima del proprio dovere, col nome della patria sulle labbra, accusandolo di disobbedienza agli ordini ricevuti, il che non era assolutamente vero. E gli italiani si contentano e tacciono. Noi non abbiamo, è vero, a Sanzibar una squadra, vi abbiamo pero una nave molto più potente per armamento del trasporto *Volta*, che non potè per la debolezza del suo armamento e la sua forte pescagione vendicare l'eccidio dei nostri, e questa nave, ben nota ai Veneziani, si chiama *Volturno*. Abbiamo a Massaua altre navi, abbiamo una squadra potentissima e velocissima nei mari del Levante; ne abbiamo un'altra a Venezia. Che si aspetta, in nome di Dio, a mandare chi vendichi l'oltraggio fatto alla bandiera italiana, alle leggi più elementari di civiltà e di natura?

Che si aspetta?

L'ITALIA UMILIATA A TUNISI

Il *Corriere di Napoli* ha un importante telegramma da Tunisi. E' colà accaduto un deplorevole incidente.

Pei ricevimenti del Ramodan, il console italiano in uniforme, accompagnato dai rappresentanti della colonia, venne lasciato alla porta della sala del trono ad aspettare che fossero ricevuti i vescovi giunti dopo.

Si crede che il corpo consolare si riunirà per deplorare l'incidente.

LA CONFERMA
DEL CONVEGNO DI SPEZIA

Il corrispondente della *Piemontese* torna a confermare la notizia, e telegrafa in questi termini e con questi particolari al suo giornale:

Mi consta in modo positivo che le due divisioni della nostra squadra, una delle quali si trova a Venezia e l'altra in Oriente, hanno ricevuto l'ordine di riunirsi al più presto possibile a Spezia. La R. nave *Savoia*, attualmente nel nostro arsenale in riparazione, d'ordine ministeriale è stata messa in armamento. Nel reale albergo *Croce di Malta* si stanno allestendo gli appartamenti per ricevere il Re d'Italia e Carnot. Come ripeto, nonostante le smentite della *Tribuna* e di altri giornali officiosi o no, vi confermo che è prossimo il convegno fra il nostro Re e il presidente della Repubblica francese. L'imminente arrivo della squadra francese ammesso anche da qualche altro corrispondente, è una prova irrefragabile che il convegno è stato concluso. Frattanto Spezia si prepara, come deve, a ricevere il nostro valoroso Re e il capo della nazione sorella.

FESTE DI MAGGIO
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Milano — *Martedì*

Come avevo previsto e come vi ho telegrafato la mostra di fiori è sempre il ritrovo simpatico delle signore e di tutti quelli a cui fortuna permette di darsi buon tempo dalle tre alle sei. Anche oggi con un cielo imbronciato e, a tratti, con un tentativo di pioggerella vendicante il bel sole d'ieri, il recinto della mostra era quanto mai popolato di tutto il pubblico elegante milanese e dei moltissimi forestieri che la fama delle nostre feste ha attirato tra noi.

Il chiosco all'entrata principale, sui bastioni di Porta Venezia, è il regno delle rose colte, foggiate a mazzi, a ventagli, a cornucopie, perfino, orribile a dirsi, foggiate a sedili: chè mai, io credo nessuna dama, per quanto bella, per quanto aggraziata, per quanto di forme snelle e ideali, vorrà posare su quei sedili variopinti e profumati la... propria *tournoure*.

— Per due scale, fiancheggiate di piante in fiore e di verzura, si scende in quell'ampia parte dei pubblici giardini che fu adibita alla mostra. Nel mezzo, i giardinieri municipali hanno dato prova della loro valentia in grandi *parterres* disegnati a vivi colori: e ai lati si elevano i chioschi e le serre dei fioricultori più in voga di Milano, della provincia e di varie città italiane. Nè qui vi farò dei lunghi e noiosi elenchi. Vorrei, se potessi, mandarvi in questa lettera un fiore per ogni vostra lettrice. Ciò riescirebbe più efficace e più convincente: vi dirò solo che i fratelli Ferrario, il Redaelli, il Restelli, il Farina, i Cattaneo vi danno prova del loro buon gusto e saggio non dubbio che la floricoltura è ormai giunta a un vero grado di scienza.

E arrivo così al gran chiosco del cav. Giacomo Levi di Venezia, la meta di tutti gli appassionati per le distinte ed eleganti colture da giardino. Quel chiosco è un pezzetto di tropico portato tra noi: l'ambiente s'impone per la grandiosità e la ricchezza della flora che vi si contiene; e il visitatore estasiato pensa a ciò che devono essere di ricchezza e di squisita eleganza insieme i grandi giardini che il cav. Levi con intelletto d'artista coltiva nelle sue grandi tenute. Il giorno dell'inaugurazione egli ebbe dalle autorità e da tutti gli invitati vivissimi rallegramenti per la sua riuscitissima mostra: e udii il Sindaco ringraziarlo in nome di Milano per aver egli con rischi e sacrifici recato a questa nostra esposizione un saggio che è un ammaestramento e dovrebb'essere un incentivo alla emulazione tra i ricchi.

Completa la genialità del ritrovo il Caffè Chantant di cui già vi ho parlato, una elegante e geniale costruzione, un simpatico e distinto ritrovo. Le canzonettaie sono più o meno giovani, più o meno belle, più o meno intonate: ma, come si capisce, esse non sono che una scusa per dare anima e vita a questo *rendez-vous* delle signore. *Al.*

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Sebastopoli il Principe di Napoli visitò i campi di battaglia, il cimitero militare italiano e quelli delle altre nazioni. Ieri sera è partito per Odessa a bordo dell'*Ereklik*.

LA SALMA DEL SENATORE AMARI

Un telegramma della *Stefani* ci annunzia che ieri a Firenze fu trasportata solennemente la salma del senatore Amari dal cimitero di San Miniato, alla Stazione ferroviaria.

Gli furono resi gli onori spettanti all'alta carica che occupava.

I funerali riuscirono solenni e per concorso di rappresentanze tanto civili che militari di varie città, e per la folla enorme che ingombrava le vie.

Parlarono Guicciardini, Villani e Scalza.

La salma partì iersera per Palermo.

LA GUERRE NECESSARIE

È questo il titolo di un opuscolo pubblicato dal deputato israelita Dreyfus, direttore della *Nation* e relatore della Commissione militare della Camera.

Egli dimostra la necessità per la Francia d'una guerra immediata, per ragioni economiche, militari e diplomatiche; crede sicura l'alleanza colla Russia ed aggiunge che qualsiasi ritardo sarebbe pernicioso.

I giornali si mostrano riservatissimi riguardo a questa pubblicazione.

L'ALIENAZIONE DEL MONTELLO
IL DISEGNO DI LEGGE
MINISTERIALE

Stante la sua grande importanza per la regione nostra, ci siamo fatto spedire questo breve progetto di legge, presentato dal Governo per l'alienazione del bosco Montello.

Art. 1. — Il bosco demaniale inalienabile Montello nella provincia di Treviso, con gli annessi fabbricati è dichiarato alienabile.

Art. 2. — Il Governo del Re, su proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, è autorizzato a vendere, o concedere in enfiteusi, il detto bosco Montello, od a concederlo a trattativa privata a' Comuni circostanti.

Art. 3. — I patti e le condizioni della vendita o dell'enfiteusi, la natura dei lavori da eseguire, i termini entro cui debbono compiersi, le guarentigie da richiedersi, sono proposti da apposita Commissione nominata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ed approvati dal Ministero stesso, udito il Consiglio forestale, il Consiglio di agricoltura ed il Consiglio di Stato.

Art. 4. — L'inadempimento di una delle condizioni del contratto trae seco la risoluzione del contratto stesso e la devoluzione del fondo, senza diritto a compenso per qualsiasi miglioramento o innovazione recati al fondo stesso.

Art. 5. — L'enfiteuta non potrà redimere il fondo a termini dell'articolo 1564 del Codice civile, se non avrà adempiuto i patti e le condizioni fissate nel contratto.

Art. 6. — L'adempimento delle condizioni, di cui gli articoli precedenti, sarà accertato da delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nei termini che saranno stabiliti nel contratto.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE
PORTA LUPIA

Vicenza *20 maggio*

(Eolo) Continuando la nostra risposta, al co. Alvise Da Schio, parleremo oggi di quel *monumento* ch'è *Porta Lupia*, monumento che in nome della gentilezza e della poesia il co. Da Schio vuole conservato.

Dai fautori della conservazione, si era invocato dapprima in favore della loro tesi la *storia*, ma quando fu assodato che nè il Castellini, nè il Maccà nè il Lampertico e Cabianca nè il Formenton accennano nelle loro, veramente complete istorie e cronache a nessun fatto, in cui direttamente e indirettamente, c'entri, allora si trovò un motivo nell'arte.

Ma pur troppo questo non bastava a far persuasi i meno restii. Ed allora che cosa si doveva fare?

E capperi! un pò di rettorica.

E difatti si cominciò a squadrarne le teorie del bello, a cantarci su tutti i toni che era pittoresco, era bello, era monumentale quell'assieme di mura diroccate e di castelli, di verde e di antico, si cominciò a citare Firenze, Milano, Roma, ed a mandare gli avversari in quella città.

∴

Per fare sì belle, sì peregrine scoperte bisognava proprio stabilire il domicilio in *ferrovia*, come l'ha stabilito il conte Da Schio, che arriva a Vicenza la bellezza di quattrocento volte all'anno.... Ma sia pure bella, pittoresca Porta Lupia e che perciò impedisce di migliorarla dal lato estetico, sostituendole una elegante barriera?

A Firenze, a Milano, a Roma si conserva tutto: ma io dirò che l'importanza storica di quanto si è conservato in quelle città non è nemmeno paragonabile a quella di Porta Lupia che — unica gloria — ha visto il salire, il discendere dei valorosi difensori di Vicenza del 10 giugno 1848. Ma dirò di più: a Roma, dove si conserva tutto, si sono abbattute le celle di San Stanislao Kosta, in mezzo alle proteste dei clericali, e si è ridotto in uno stagno melmoso l'Anfiteatro Flavio. E son ancora recenti le lamentazioni geremidide di Gregorovius che protestava contro il *piccone demolitore*, che si è attribuita una missione di civiltà.

Ma non è certo, come vogliono questi pseudo-conservatori, che s'abbellirà e si renderà più decorosa Vicenza: essi che consigliano di rinunciare al legato di un ottimo cittadino, pur che resti là un torrione, o come bene la definì un giornale popolare una *fornace*.

∴

Ma v'ha di più. A noi sembra che questi eccessi conservatori, sieno appunto una violazione, e del diritto di proprietà e dello spirito della legge che sanciva la conservazione delle antichità.

E lo credo tanto più, perchè tutti ricordano che una legge, che, pur di conservare i monumenti, ledeva la proprietà, cagionò la caduta del ministro Coppino, dopo un voto contrario del Senato il cui conservatorismo, almeno allora non era da mettere in dubbio: ricordiamo anzi che fu fatto un grazioso epigramma sul Coppino:

Rudero antico, egli sfidò gli eventi
E ministro incrollabile restò:
Ma volle conservati i monumenti
E coi ruderi antichi egli cascò.

Voglia o non voglia, anche quando Porta Lupia sarà del Comune, resterà sempre proprietà privata e come tale soggetta all'art. 436 del Codice Civile.

Gazzetta di Venezia — 22 maggio (55)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

XII.

Vedendo il marchese dirigersi verso di lei Bianca, fece un movimento di sorpresa e di sdegno. Se egli se ne accorse non lo mostrò troppo poichè assunse subito un'aria sorridente e rispettosa e la salutò con espansione. La signorina di Flavigny gli restituì freddamente il saluto, e, non senza affettazione, volse il capo e si allontanò. Questo movimento di ritirata, lungi dal scoraggiarlo, parve farlo più ardito. Con passo deliberato la seguì. Allora ella si fermò e disse con fermezza:

— Scusi, signor marchese, desidero passeggiar sola, vi prego quindi di non accompagnarmi.

— Importa però che io parli con voi, signorina; il momento mi sembra opportuno per un intimo colloquio.

— Non vi domando le vostre confidenze, signore. In nessun caso potrebbero interessarmi.

E la nobile ragazza fissò ironicamente e con sprezzo il marchese.

— Badate! rispose Gaetano, ciò che vi devo confidare è cosa grave, gravissima, tale da meritare tutta la vostra attenzione, ve ne prevengo.

Vi era della minaccia nella voce del marchese; però Bianca non ne fu intimidita; alzò le spalle e ricominciò a camminare inoltrandosi in un viale che, obliquamente, la menava prontamente al castello. Però udì risuonare ancora alle sue spalle il passo del marchese; si fermò di nuovo e aggrottando le ciglia nere:

— Così mi scortate mio malgrado, diss'ella con impazienza; per sottrarmi ai vostri odiosi modi d'agire mi costringete a fuggire presso i miei. Sarebbe forse il silenzio che ho serbato sulla vostra condotta a mio riguardo, durante la caccia, considerato da voi come un incoraggiamento? Se ho taciuto, sappiatelo bene, si è perchè volli risparmiare un dispiacere a vostra madre che rispetto, e perchè ho temuto di espor la vita del conte di Flavigny e di Raoul, i quali, udendo la vostra insolenza, avrebbero sguainata la spada per farvene pentire. Però, credetemelo, la mia riserva e la mia prudenza sono agli estremi, vi consiglio di lasciarmi in pace sino a domani, poichè domani, grazie al cielo, ritorno a Montaigu. Una volta già mi avete mancato di rispetto, basta così! È troppo! Vergogna e sventura su di voi se ricominciate!

— Ciò dicendo senza un gesto senza rumore, quasi a bassa voce, Bianca rialzava il capo; il suo bel viso rifletteva un raggio di pudor verginale, di orgoglio e di risoluzione. Gaetano non minacciava più. La sua fisonomia aveva ripreso un'espressione di umiltà e di pentimento; si inchinò cupamente e rispose

— Voi mi fate ricordare che ho ceduto poco tempo fa ad una funesta ispirazione del mio cuore troppo entusiasta. Ve lo giuro, mi sono amaramente rimproverato, non avrete d'ora in avanti nulla di simile da temere. La mia ammirazione saprà contenersi nei limiti della più severa convenienza; però permettete che ve lo ripeta, è necessario che vi parli oggi stesso di cose di un interesse tutto particolare, e non mi farete l'ingiuria di rifiutarmi udienza in questo momento. Stiamo perfettamente qui a cento passi dal castello; possono vederci ma non udirci, e questo è l'essenziale.

— Ebbene! sia, vi ascolto signore; ma affrettatevi, giacchè la signora di Flavigna deve raggiungermi nel parco, ed io l'aspetto.

A queste parole essa andò verso un viale di olmi, a piè del quale vi era un banco di legno rustico e semicircolare, davanti un immenso prato che fuggiva in sinuosa prospettiva fin sotto le finestre del castello. Là ella sedette distendendo il suo ampio vestito bianco in modo da far comprender al marchese che essa gli rifiutava un posto al suo fianco. Egli non tentò nemmeno di sedersi e si tenne di fronte a lei in piedi col tricorno alla mano, in un attitudine visibilmente riservata, modesto e rassegnato suo malgrado.

Però sotto questa calma apparente un osservatore avrebbe facilmente intraveduto il fremito di una sorda collera e d'una lugubre speranza di vendetta.

— Vediamo, signore, che avete di sì interessante a dirmi, riprese la giovanetta in modo ironico. In verità mi avete fatta curiosa.

Il parco s'indorava in questo momento sotto i raggi obliqui d'un sole inchinato sull'orizzonte; le foglie di molticolori si agitavano mollemente al soffio d'una brezza pregna di odori soavi, gli uccelli allegri cinguettavano i loro melodiosi canti, e leggere nubi rosee ondeggiavano nel cielo turchino. Non meno della prossimità del castello, questo sorridente spettacolo riassicurava la signorina di Flavigny e contribuiva a renderle la vivacità motteggiatrice al suo spirito.

— Non ignorate, madamigella, le disse Gaetano, che la marchesa d'Apremont, mia madre, desidera ardentemente che io mi unisca con voi?

— Non so mentire, signore, e confesso che l'ho indovinato.

— Dovete sapere anche che il conte di Flavigny, vostro zio è pronto a dare il suo consenso a questo matrimonio?

— So che non avrebbe alcuna ripugnanza a farlo, giacchè egli vi crede un uomo d'onore.

— Ebbene! riprese il marchese, fingendo di non aver sentito la puntura del sarcasmo, voglio confidarvi che questa sera mia madre deve rivolgersi alla vostra famiglia e domandarle la vostra mano.

— Ah! veramente! disse la giovanetta con aria sbalordita e con tuono vagamente ironico. Mi stupisce che la signora marchesa, la quale conosce così bene le convenienze e gli usi del nostro mondo, si decida a far questo passo, mentre che noi siamo ancora suoi ospiti.

Mi sembra che una tale domanda sarebbe più regolare, più opportuna dopo la nostra partenza e in una visita di cerimonia al castello dei miei parenti. Qui, converrete voi pure, l'ospitalità assai cordiale di vostra madre metterà in imbarazzo la nostra franchezza, poichè la risposta, in termini pure molto moderati, non sarà che un rifiuto.

— E voi lo prevedete non è vero?

— Diamine! sì mi consulterà.

— Senza dubbio.... Dopo....?

— Mio Dio! dichiarerò in modo assai semplice....

— Che voi non volete sposare il marchese Gaetano d'Afremont?

— Ottimamente; lo avete voi capito?

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Ora perchè il Comune non potrà disporre della sua roba? Forse per accontentare quattro o dieci individui, cui piace il pittoresco? Con un po' di rimorso il Consiglio Comunale ha deciso l'abbattimento di Porta Lupia, ma quanto rimorso non dovreste aver voi, signori avversari, nel sostenere la sua conservazione? Ma intanto non vi date per vinti: intanto voi vi accingete a provocare dal ministero il *veto*: pensateci bene, pensate che la città è contro di voi.

Forse mentre scriviamo, si starà mettendo a soqquadro l'Archivio dei Frari di Venezia per rintracciare la storia di Porta Lupia. Forse mentre scriviamo nella poetica testa nazarena di qualche veterano frullerà il ricordo degli splendidi giorni del quarantotto, di cui Porta Lupia fu muto testimonio, e questo invocheranno a favore della conservazione; ma non è con noi quanti amando il decoro della città affrettano, quella mente quel giorno, in cui dalla Via Valmerbara, si offrirà il pittoresco quadro dei Colli Berici lassù, e più in qua il Santuario e Villa Karoly.

Castelfranco Veneto *21 maggio — Beneficenza* — Ci scrivono:

(!) — La Società tanto benemerita dei filodrammatici, darà domenica nel Teatro Sociale, una seconda recita a beneficio degli operai disoccupati.

V'interverrà a coronare il successo, il sig. Baggetto Antonio, allievo tenore del vostro Liceo Musicale, e del quale omettiamo ogni presentazione, perchè fresco è ancor il lieto ricordo della sua bellissima voce. Egli questa volta canterà accompagnato dall'orchestra. Pucci, il suo professore, pare interverrà alla serata.

Un'altra signorina, che studia per calcare la scena, udremo pure domenica: Settimia Saviane, soprano. Domenica adunque folla di sicuro.

— Fra giorni a cura del Comitato della stampa escirà il primo bollettino delle feste di settembre, che sarà spedito alle Direzioni dei giornali e Società filarmoniche del Veneto, e che verrà qui venduto a cent. 5 il numero.

Il venditore di giornali, al servizio del sig. Bordignon ed a cui il Comitato ha affidato la vendita del Bollettino, generosamente rinunciò all'emolumento propostogli, chiamandosi contento di poter pur egli concorrere a questa nobile gara di carità.

In tutti i Comitati il lavoro ferve, e crediamo affermarvi sin d'ora, che le feste riusciranno degne del nobile scopo che si sono proposti.

Mira *20 maggio — Concerto* — Ci scrivono:

(G. R.) Avremo presto qui un grande concerto vocale-istrumentale (protagonista il celebre comm. Cotogni) a beneficio dei nostri Asili d'infanzia. — Fu pubblicato frattanto un manifesto di preavviso, salvo di fissare il giorno ed i particolari di attrazione spiccatissima... I nostri rivieraschi ed i gentili forestieri non mancheranno certo di partecipare a questa duplice palestra dell'arte e della beneficenza, come ne diedero ampia testimonianza in altre passate accademie d'indimenticabile memoria. Il merito della nobilissima iniziativa (oltre gli altri coadiutori) si addice all'egregio e zelante sig. Giulio Fioravanti, il cui nome basta a garantire le felici sorti del concerto.

A rivederci dunque cortesi signore e signori!

Monselice, *21 maggio. — Società cooperativa operaia.* — Ci scrivono:

(*X*) — Come ho promesso ieri, voglio buttar giù anch'io due righe sulla nuova Associazione cooperativa del lavoro.

Dai manifesti, che essa ha sparsi per la città, risulta che lo scopo è puramente ed esclusivamente umanitario, cioè di venire in soccorso di tanti operai che per mancanza o deficenza di lavoro sono costretti a fare delle lunghe quaresime. — Si inizierebbe quindi qualche festa di beneficenza, delle lotterie, fiere, mostre umoristiche, concerti, illuminazioni, insomma tutto ciò che può attrarre del pubblico, ed incassare dei quattrini.

A quanto pare, il Comitato avrebbe versato una sommetta ragguardevole, e ciò va bene, sempre che vi siano degli zelanti imitatori.

L'egregio collega del *Veneto* nota che l'idea è sorta un po' in ritardo, quando cioè gli operai sono generalmente occupati. Ciò non monta; intanto meglio ora che mai, in secondo luogo, verrà ancora l'inverno, ed allora crescendo il fondo di cassa, sarà un'opera utilissima per gli operai che, o per tempi piovosi, o nevi, o ghiacci, dovranno pur troppo oziare involontariamente, passando settimane senza vedere il becco d'un quattrino.

Lo slancio generoso non è niente affatto inopportuno, perchè la beneficenza non conosce stagioni. Che sia più o meno una ingegnosa furberia per adescare gli operai; e valersene nelle venture elezioni, non lo so.

Una Società che avesse per iscopo dei raggiri elettorali, a qualunque partito appartenga, non si dovrà, a mio avviso, coprire col manto della beneficenza, ma esporre pubblicamente i suoi intendimenti. Quindi questa neo-Società, architettata, ne son certo, da operai, e che proponesi il pio, il santo scopo di alleviare le miserie e le strettezze dei lavoratori in genere, credo non s'implicherà punto nè in politica, nè in elezioni, altrimenti verrebbe a tradire la propria divisa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio N. 118 contiene:

Legge che autorizza la spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto — R. D. che dà esecuzione all'accordo col Perù per lo scambio degli atti di stato civile — R. D. che istituisce una scuola fuochisti a bordo di una nave dello Stato, e alle disposizioni in esso contenute ne sostituisce delle altre — R. D. che rende obbligatoria la laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontojatria e della flebotomia — R. D che scioglie il Consiglio comunale di Moschiano (Avellino), e che affida l'amministrazione provvisoria di quel comune ad un commissario straordinario — R. D. col quale si conferiscono medaglie di argento e bronzo al valor militare ad un ufficiale e ad alcuni marinai del Corpo Reale equipaggi che si distinsero in Africa — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberti Pietro, di Carrara. Massa — Olivieri Augusto, Roma — Romeo Salvatore, fu Francesco, Reggio Calabria.

Moratorie

Sebastiani Carlo, fu Giuseppe, Solmona.

Ufficio dello Stato civile

20 *maggio* — Nascite: maschi 4 — femmine 15 — Denunciati morti 0 Nati in altri comuni 0 — Totale 19.

Matrimoni: — Friedenberg Majer Vita, neg. granaglie, vedovo, con Ravà Emma, civile, nubile — Bucchianico Giuseppe, 2. capo cann. RR. equipaggi con Tonolo Regina, casalinga, celibi — Barretta Giuseppe, oste con Della Martina Giuseppina, casalinga, celibi.

Decessi: Morosini Zorzi nob. Bianca, 74, ved., pens. dalla Camera di commercio, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Scorzè.

Comunque sia, i nostri operai hanno la coscienza ferma ed onesta, sanno distinguere, anche senza occhiali, i benefattori sinceri dai calorosi galoppini, ed in caso di elezioni faranno valere una volta ancora la loro spontaneità e compatezza di voto.

S'assicuri il collega del *Veneto* che le *tenebre del passato* non torneranno mai più.

Occhiobello *20 maggio — Rimpatrio — Arresto.* — Ci scrivono:

Luigi Banzani di Antonio, d'anni 22, operaio di qui è rimpatriato domenica scorsa dall'America dove erasi recato nel febbraio dell'88, colla speranza, che in quell'epoca accecava tanti, di fare fortuna. Egli, come altri poveri illusi, compreso, suo malgrado, della miseria che anche fuori di patria non l'aveva abbandonato, e spinto dalla malferma salute che lo travagliava, pensò bene procurarsi i mezzi per ritornare al proprio paese, dove di certo avrebbe meglio gustato quel pane guadagnato col sudor delle braccia. Egli ha moglie ed una bambina; li abbiamo visti, poveri infelici, tutti e tre pallidi, macilenti e mal vestiti in modo da intenerire i cuori più duri! Giunsero a pena a casa e non ebbero ancora contraccambiati i saluti colla loro famiglia che (quasi non bastassero le tante angoscie sofferte) venne una nuova sciagura a troncare la gioia di quei poveri cuori. Arrivarono, inattesi ospiti di mal augurio, gli agenti della pubblica forza con intimazione al Ranzani Luigi di seguirli fino al quartiere dove gli si disse di rimanere per prendere su di esso quei provvedimenti che si sarebbero creduti opportuni siccome *renitente alla leva!* Quel che ci fa meravigliare, si è che egli è partito dalla patria con *passaporto regolare* un mese prima che avesse luogo l'estrazione del numero. E' di terza categoria, essendo stato il fratello di lui 3 anni sotto l'esercito permanente, e benchè in dovere di non ignorare d'essere soggetto oltre che alla leva, all'esame definitivo per l'arruolamento non s'ebbe, povero infelice, nessun avviso a presentarsi. E, domandiamo noi; non si sapeva già dall'Autorità superiore, che si lasciò allo sventurato il passaporto, che egli andava in America colla *illusione* di far fortuna e che quindi non sarebbe ritornato che dopo qualche tempo? Ci sembra vittima di un errore!

Padova *21 Maggio — Le truffe militari — Alle Assise* — Ci scrivono:

(*B. U.*) Gli ammanchi, di cui la mia corrispondenza di ieri, si verificarono nel magazzeno sussistenze annesso al Panificio Militare. I soldati allungavano le mani sui vari generi di derrate e sui carnami.

Risulterebbero 6 gli autori principali, ed altri 4 manutengoli, più una ostessa. I principali autori del furto, per L. 7000 circa, sono stati arrestati. Darò maggiori dettagli in seguito.

A proposito di sussistenze militari, mi si disse che in una visita fatta dal nostro generale alle dispense del quartiere S. Benedetto, nell'entrare nel deposito viveri dovette turarsi il naso per il fetore che tramandava la carne della peggiore qualità, ivi depositata. Il generale promise, e crediamo lo farà colla massima, sollecitudine ed energia, una severa inchiesta. Riparlerò. Il fatto merita maggiori dettagli.

— Oggi si esaminarono ben 43 testi del processo dei falsi monetari. La fabbricazione e la circolazione dei biglietti falsi restò provata luminosamente essere opera degli odierni imputati. Il processo durerà certo molti giorni ancora. Lo Strobel, principale contraffatore ed organizzatore della criminosa, industria è sempre negativo. Poverino! con quelle altre tre condanne espiate per lo stesso reato pretenderebbe di essere un cherubino. Vari testimoni a difesa deposero sugli onorevoli precedenti del Cappello.

Palmanova *19 maggio — La cena d'onore al pretore d.r Cristofori* — Ci scrivono:

(*L.*) Sabato sera, in questo grande albergo *Grugger* ebbe luogo la cena d'onore al d.r Gio. Batt. Cristofori, pretore, ultimamente trasferito a Sacile. Vi parteciparono le autorità locali, desiderose tutte di attestare all'ottimo cittadino e degno magistrato, in modo solenne, la propria stima. Portarono al medesimo, il sindaco d.r Antonelli il saluto della cittadinanza e il delegato di C. P. Tomatis, quello dei funzionari. Il d.r Lorenzetti gli dedicò un'ode: *Poesia e giustizia*, e gli portò un brindisi: *Sacile*, che i commensali desiderarono ripeterlo. Il vicecancelliere della Pretura Locatelli, gli dimostrò la gratitudine di tutti con uno stornello acrostico in dialetto friulano.

L'eletto geniale convegno durò fino a mezzanotte fra l'espansione della migliore cordialità, e a tratti, fra la commozione dell'onorato e degli onoranti, specialmente alle belle parole del sindaco e del delegato. — Tutti qui deploriamo che un uomo tanto schietto e leale ci venga portato via — Sacile fa un ottimo acquisto.

Rovigo *21 Maggio — Atto coraggioso* — L'avv. Maneo ci indirizza, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

Egregio Signore,

Ieri sera alle ore sei, mentre i miei due bambini si trastullavano sulla porta di casa nostra giocando col triciclo, il maggiore di essi d'anni sei, visto un biroccino con un cavallo, momentaneamente abbandonato dal proprietario, che era entrato in casa mia per parlarmi, e spinto da infantile spensieratezza vi salì abbondonando il velocipede che, seguendo il declivio del lastricato, andò tra le zampe del cavallo, onde questo s'imbizzarrì e s'impennò e stava per darsi a fuga disperata e precipitosa, con manifesto e gravissimo pericolo del bambino medesimo.

L'egregio professore Olinto Tonani, delle scuole tecniche, che per caso passava, vista la gravità dell'imminente disgrazia, si slanciò alla testa del cavallo e riuscì a fermarlo, però cadendo in modo da riportare gravi contusioni in varie parti della persona.

Desidero che l'atto coraggioso dell'egregio professore Tonani che danno, anche maggiore, ne poteva conseguire, sia conosciuto a mezzo del suo reputato giornale, perchè sia segnalato alla pubblica ammirazione e perchè sia nota la riconoscenza che gli devo per avermi evitata, esponendo sè stesso, una disgrazia forse anche gravissima.

La ringrazio, Egregio Signore, della pubblicità che vorrà dare a questa mia lettera, e con stima mi protesto

Devotissimo: *Ugo Maneo*

Vicenza *20 maggio — Filodrammatici — Tramway cittadini.* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Domenica sera, come annunciai, i dilettanti diedero la prima rappresentazione di beneficenza. Il teatro Comunale era gremito di persone, e quantunque il programma scelto dal lato letterario fosse poco adatto, pure gli attori tutti riuscirono a cattivarsi la simpatia del pubblico, che li applaudì. Si diede prima la *Partita a scacchi* del Giacosa, che fu bene rappresentata dalla signorina Costa e dai giovani Sbicego, Del Lago, Caldonazzo. Nelle *Pecorelle smarrite* del Ciconi emersero, per valentia, le signorine Costa e gli attori Dal Lago, Caldonazzo, Greco, bene Pietriboni e Sbicego. Il monologo detto dal Dal Lago, non piacque. In complesso fu una buona serata forse un po' troppo lunga. Il Giardino d'infanzia ebbe un utile di L. 206.

— Oggi sono incominciati i lavori di prolungamento del tram fino alla *Loggetta*: speriamo che il nuovo tronco assicuri al tram una prospera vita.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 22 maggio: S. Ubaldo vesc.
Venerdì 23 maggio: S. Desiderio v.
Sole, leva ore 4 m. 23; tram. 7. 29.
Temp. mass. del 21: 25.6 — Min. del 22: 19.0

UNA LETTERA DELL'AVV. TECCHIO
CRISI MUNICIPALE?

Ieri sera erano pubblicati i nostri commenti e più tardi ci veniva recapitata la seguente lettera dell'avv. S. Tecchio:

Venezia 21 maggio 1890.

All'egregio sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia.*

Il suo giornale di iersera occupandosi della parte avuta dal consigliere Tecchio nella seduta segreta tenuta martedì sera dal Consiglio comunale, dice cose assolutamente infondate.

La prego, pertanto, in omaggio alla verità che deve esserle cara, di volerle rettificare stampando queste pochissime parole:

« Il consigliere Tecchio, relativamente alla promo-« zione del sig. Verona si è completamente astenuto « e dentro e fuori del Consiglio, da qualsiasi azione « presso i colleghi, e si limitò a dare il suo voto « individuale come la coscienza gli dettava. »

Se, dopo ciò, parrà a Lei, sig. Direttore, di poter parlare ancora di dittatura, e di poter mantenere l'affermazione che il Sindaco e la Giunta si sono mostrati stomacati del contegno partigiano del Tecchio, faccia pure. Io non rettifico se non ciò che si riferisce a fatti miei. E quanto ai giudizio che altri può recare sulla mia condotta, non verrò certo mai a chiedere lumi alla *Gazzetta*, la quale ha la disgrazia di essere, sopra certe cose, costantemente informata a rovescio del vero.

Suo devotissimo
S. Tecchio, consigl. comunale.

***

Il collega Tecchio continua nel nuovo sistema di polemica, e si serve per le sue epistole della nostra tipografia, facendo e non a torto a fidanza colla nostra lealtà.

Egli ci prega di limitarci nella pubblicazione alla parte della sua lettera virgolata; — noi più generosi, gliela stampiamo intera.

Il signor Tecchio afferma di non aver nè dentro, nè fuori influito sui suoi colleghi della maggioranza per la partigiana votazione.

E sta bene.

Analizzando il numero dei voti, e tenendo conto dei nomi dei consiglieri presenti, risulta però evidente, che per la promozione del Verona han votato da una parte oltre alla minoranza il Sindaco e tutta la Giunta; dall'altra parte la maggioranza, che di solito è ligia agli ordini di Tecchio.

Possiamo adunque tanto ingenuamente ammettere, che senza alcun avviso, senza alcun affiatamento, per sola ispirazione dello Spirito Santo, sia stato *bocciato* il signor Verona, il quale oltre ad avere i meriti e i diritti degli altri, aveva anche acquisito un titolo speciale?

Possiamo d'altra parte ammettere nei consiglieri così docili, così ossequenti, così obbedienti il solo pensiero di poter affermarsi per una volta tanto con un atto di volontà propria, senza sapere se quell'atto avesse spiaciuto al loro immediato superiore?

Il Tecchio scrive poi nell'*Adriatico*, che se la Giunta avesse fatta questione di fiducia, la maggioranza avrebbe votato compatta per essa.

Grazie tante! e come poteva farlo, se nessuno si era pronunciato contro; e se questa miracolosa votazione contraria era stata (*per caso s'intende!*) organizzata nelle tenebre?

È ben vero, che come dice l'*Adriatico* si trattava di votare una proposta, racchiusa in una deliberazione già subita dalla maggioranza (leggi da Tecchio e Pellegrini), e che per riguardo all'amministrazione cessata la Giunta attuale presentava.

Ma santo Iddio! perchè voler colpire la Giunta, rea di usare riguardi tanto elementari e doverosi?

***

E il memento lontano che, riguardo agl'impiegati non fa capire fra le righe l'avv. Tecchio chiudendo il suo articolo sull'*Adriatico* d'oggi, non tradisce forse le sue intenzioni, e non offende la dignità di tanti egregi funzionari minacciati soltanto, perchè non dividono le idee del padrone?

***

Questo riguarda il collega Tecchio, il quale dice che nella sua lettera intende rettificare soltanto quello che si riferisce agli atti suoi.

Quanto poi all'impressione disgustosa prodotta dal fatto sull'animo del Sindaco e dei signori della Giunta non solo manteniamo quanto è stato scritto, ma aggiungiamo che il cav. Selvatico per questa mancanza di riguardo usata a lui e ai suoi colleghi, in una questione che tocca il personale da lui dipendente e di cui assume la responsabilità, non dissimulò menomamente il suo profondo sdegno agli stessi membri della minoranza.

Non parli adunque il consigliere Tecchio di informazioni a rovescio. — Che possano spiacergli, perchè mettono in rilievo certi umori, si capisce; ma che egli possa impugnarle, onestamente, no.

***

All'ultima ora sappiamo che il Sindaco ha date le sue dimissioni, e la Giunta con lui, comprendendo di non poter mercanteggiare la propria dignità, per seguire la volontà di un uomo solo.

Questo dimostra, quanto difficile sia (dati certi istinti), dare alla città un'amministrazione seria e consistente, anche se sia una creazione uscita intera dalla testa di Minerva!

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
C. CAVOUR

I soci e gli aderenti sono invitati alla seduta che avrà luogo **questa sera** alle ore 8 1/2 nella sala dell'Albergo S. Gallo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione delle dimissioni da presidente dell'Associazione date dal senatore comm. *Antonio Fornoni*.

2 Nomina del nuovo presidente.

3. Nomina del Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative.

Gli aderenti al programma per essere ammessi alla sala dovranno esibire la lettera personale d'invito.

Raccomandiamo nuovamente ai soci ed aderenti di non mancare.

La lista elettorale amministrativa del Comune di Venezia, compresa la frazione di Malamocco, pel 1890, è pubblicata e resterà esposta colle modificazioni introdottevi dalla Giunta prov. amministrativa, nella sala del palazzo Farsetti durante l'orario d'Ufficio sino al 16 giugno p. v.

Tutte le informazioni che si rendessero necessarie verranno offerte dall'Ufficio Liste elettorali. Chiunque voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Giunta provinciale amministrativa, dovrà produrre il proprio ricorso nei sensi e forme stabilite dagli articoli della legge comunale e provinciale.

Feste di luglio — Il Comitato esecutivo per le feste di luglio-agosto, nella riunione tenuta iersera decise, in considerazione del breve tempo che si avrebbe dinanzi per poter organizzare gli spettacoli straordinari compresi nel programma, di rimandare per questa estate i suoi progetti, rimettendoli all'anno venturo. Salvo, s'intende, l'approvazione del Comitato generale — e rimanendo sempre costituito.

Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo sabato, alle ore 11 1/2 ant. precise, e vi si faranno le seguenti letture:

J. Bernardi — Della istruzione pubblica, segnatamente popolare, e de' suoi nuovi ordinamenti.

A. Fe Zigno — Chelonii terziarii del Veneto. — Memoria II.ª

P. A. Saccardo — Intorno ad un precursore nella analisi microscopica degli Ascomiceti — Nota.

Domenica 25 alle ore 2 pom. precise, avrà poi luogo nella sala del Senato in palazzo Ducale, la pubblica solenne adunanza, nella quale il vicesegretario dott. cav. Cesare Vigna riferirà intorno ai premi scientifici e industriali, ed il prof. comm. Giovanni Canestrini leggerà una memoria sul seguente argomento: *Le rivelazioni della Catteriologia.*

Il sestetto Gianni, composto di Gianni Giocondo (violino), Gianni Antonio (viola), Gianni Adolfo (clarino), Rivalta (violino) Lardello (contrabasso), si recherà fra giorni a fare un giro artistico per le città del Veneto.

L'altra sera, in un convegno privato, alla presenza di alcuni amici, fu stupendamente eseguita la sinfonia dello *Zampa*, un bellissimo pout-pourri ungherese ed una fantasia sul *Faust* di Gounod.

L'esecuzione di questi pezzi ci attestò la valentia dei bravi maestri componenti il sestetto, che sarà ben accolto e a Treviso, e a Padova, e a Vicenza, nelle quali città esso sarà la ventura settimana.

Esercitazioni militari. — Oggi la truppa di guarnigione non ha la solita uscita vespertina, dovendo questa sera recarsi alla Stazione marittima a farvi le esercitazioni di carico e scarico sui vagoni ferroviari.

Una guardia di finanza della caserma di San Giacomo dall'Orio, Ernesto Ferrarese, ieri alle 4 e mezzo, ai Giardini, era montata nel vaporetto n. 9, in uno stato di eccessiva ubbriachezza.

Per evitare molestie ai passeggieri, le guardie municipali collocarono il Ferrarese in un battello e lo fecero trasportare provvisoriamente all'Ospitale marittimo di S. Anna.

La questura ha ieri constata una sola contravvenzione per ubbriacchezza ed eseguito un solo arresto: quello di un venditore girovago per oltraggi ai suoi agenti. Se continuiamo di questo passo bisognerà sopprimere il libro nero.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
AL TRIBUNALE CORREZIONALE

Domani, avanti il Tribunale di Venezia, Sezione II, presidente Bronzini e Pubblico Ministero il sostituto Crivellari, si dibatterà la causa contro Cicogna Fortunato, già impiegato presso l'Esattoria comunale di Venezia.

Il Cicogna è imputato di diverse appropriazioni indebite con falsi in atti pubblici; — egli arrecò danno per qualche migliaio di lire a diversi contribuenti, per imposte prediali, ricchezza mobile e tassa famiglia.

Cause a delinquere sarebbero state le donne ed il giuoco!

Il Cicogna che aveva preso il volo, venne, dietro richiesta della competente Autorità, arrestato sui lidi di Corfù.

Difensore l'avv. Feder.

GLI ARRIVI
del giorno 21

Luna — Prof. V. Dramis da Verona.
S. Marco — Ing. E. Pacifici da Napoli, A. Rainoldi da Milano, Pindaro Gini id. Natale Berni da Firenze.
Cappello Nero — Caminali e figlia da Bologna, Messina C. da Padova, Offredi Alfredi da Spezia, Demiani D. da Milano, Darnald P. id., Martinelli Fermo da Udine, Liupi A. da Padova.
Vapore — Spada A. da Treviso, Vatta Alearde da Milano, Beltramini A. da Gradisca, Ponte L. da Milano, Avv. G. Romano da Padova, Luisentani G. id., Zaman B. id., Tuzzo G. id., Avesani C. da Verona, Dal Cogolo F. da Feltre, Celeri A. da S. Donà, Giudicini L. da Bologna.
Cavalletto — Avv. G. De Luca da Palermo, Avv. Dante Fagarnin da Isola della Scala, Varagnolo Caterina da Chioggia, Varagnolo Matilde id., Moscosi G. da Verona, L. Lanfranchi da Cremona, E. Bosoni da Firenze, Leitemburg avv. F. da Udine, Kalr Paganini id., E. Berlschinger da Bari, Stefano Pietro da Palermo.
S. Gallo — Fisser Nau da Padova, G. Gerarel da Verona.
Bella Venezia — G. Panno da Alessandria, Torra L. id., F. Carpentari da Verona.
Victoria — Avv. G. Claraida Torino, L. Benagini da Milano, G. Stabilini id.
Leon d'Oro — C. De Spini da Mirano, Ing. G. Bollinci da Bologna.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Per il teatro del Lido. — L'Impresa ha pubblicato il completo programma degli spettacoli, che si daranno nella stagione d'opera semiseria e buffa dal 18 giugno a tutto agosto.

Come già fu detto, si rappresenteranno le seguenti opere:

La Figlia del reggimento, La Campagna dell'Eremitaggio, Napoli di Carnevale, Gli Esposti, e *Conte Ory.*

Il personale artistico è formato dalle signore Panzani Alice, Crocignani Aurelia — che non è morta, come erroneamente scrisse un giornale teatrale — e Zaira Bissi; — e dai signori Federico Bonomi, Francesco Talamanca, Quirino Merly e Roberto Corruccini. — L'orchestra sarà composta di venticinque professori, e la dirigeranno a vicenda i maestri Luigi Malipiero e Vittorio Bertoli.

Maestri dei cori: Candido Radi, Giuseppe Bertoli. — Coreografo per i divertimenti danzanti, il Canal.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 22 — Caffè mercato fermo.

Giugno	107 1/2	91 Gennaio	97 —
Settem.	106 —	91 Marzo	95 1/2
Dicem.	98 —		

Amburg 22 — Caffè mercato fermo

Maggio	85 3/4	Dicem.	78 1/4
Luglio	84 —	91 Marzo	77 —
Settem.	83 1/4		

Anversa 22 — Caffè mercato fermo.

Maggio	— —	Dicem.	97 1/2
Luglio	107 —	91 Marzo	96 1/2
Settem.	104 1/2		

Parigi 22 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33 7/8
Juglio-agosto	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33.—

Budapest 22 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.90/92
Autunno	»	7.49/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.90/05
Per maggio-giugno	»	4.89,91
» luglio-agosto	»	4.96/98
» agosto-settembre	»	5.06/08

Nuova York 21 — *Caffè* merc. calmo *Caffè Rio fair* 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Londra 21 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 1.08 *Grano turco* D. 0 41 *Farine extrastate* da D. 2. 75 a 2 95 - *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 21 - *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.

New-York 21 - *Petrolio* Standard Withe C. 7 40

Napoli 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90,59 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90 88 — pel 10 ottobre 90 66 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 50

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,19 — pel 10 ottobre 84 33 pel 10 dicem. —,— pel futuro 80,—.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 22 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	98 —	98 05
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	95 83	95 88
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	100 75	101 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 17	25 22	25 21	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 22

Rend. it.	98.17 1/2
Cambio Londra	25,20 —
» Francia	100 95 —
Azioni F. M.	783,50
» Mobil.	901 —

Roma 22

Rend. it. 5 % c.	98,02 1/2
» » per fine	—,—.—
Banca generale	489 —
Az. S. Acqua Pisa	1160
» S. Immobiliare	585,—

Milano 22

Red. it. cont.	97 90 —
» fine	98 —
Az. Medit.	587 —
Banca Generale	488 —
Lanificio Rossi	1374 —
Cotonificio Cantoni	338 —
Navig. generale	374
Raffineria Zuccheri	220 —
Sovvenzioni	133
Società Veneta	135
Obbl. merid.	310 —
» nuove 3 %	293 —
Francia a 3 mesi	100 75
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	125 —

Genova 21

Rend. 5 %	97,92
Az. Banca Naz.	1820,—
Cred. mob. it.	583,—
Ferr. merid.	729 —
» med.	586,—
Navig. generale	3 0 —
Banca generale	480 —
Raff. zuccheri	220 —
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,—
» s. Londra	25,40
» Germania	—,—

Torino 21

Rend. cont.	97,95
» fine	98.—
Azioni ferr. medit.	587,
» » merid.	730,—
Cred. mob.	586,—
Banca naz.	1820.—
» Torino	469 —
» subalpina	81 —
Cred. merid.	140
Banco sconto	135,—
Banca tiberina	55 —
Comp. fondiaria	17 —
Cassa sovvenzioni	132 —
Cambio vista s. Fr.	100 95
Id. 3 mesi s. Londra	25.21

Parigi 22

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	—.—
» » perp.	90 15
» 4 1/2	106 15
Rend. ital.	97 10
Ferr. lomb.	297,—
» austr.	488,—
Rend. turca n.	19.10
Prest. spagn. est.	76 11/16
Banca di Parigi	825 —
Cons. ingl.	98 5/16
Banca di sconto	—,
Egiz. 6 %	486,25
Azioni Suez	— —
» Panama	28 —

Parigi 21

CHIUSURA

Italiano 5 %	96 80
Franc. 3 %	90 05
Id. (n.) 5 %	106,10
Id. id. 3 %	93,75
Inglese	98,7/16
Lomb. obbl. ant.	350,—
Merid. »	728,—
Cred. mob. fr.	42,75
Az. Canale Suez	23,71

Vienna 21

Rend. in carta	89 30
» argento	89,75
» oro	100,50
» senza imp.	—,—
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	301,75
Londra	117,55
Zecchini imp.	5,56 1/2
Napoleoni d'oro	9.37 1/2

Berlino 21

Mobiliare	163,40
Austriache	97,25
Lombarde	—,—
Rendita italiana	96,—

Londra 21

Inglese	98 3/8
Italiano	96 1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5,— ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant.
D. id.	» 9,15 »	D. » Milano	» 4,55 »
O. id.	» 2,— pom.	O. » Verona	» 8,50 »
O. per Verona	» 6,55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50
D. » Milano	» 11,25 »	O. id.	» 7,35 »
O. per Bologna	ore 3 55 ant.	D. da Bologna	ore 5,25 ant.
Acc. id.	» 7,— »	M. da Rovigo	» 7,42 »
D. id.	» 1,50 pom.	O. da Bologna	» 10,12 »
O. id.	» 5,35 »	D. »	» 3,15 pom.
D. id.	» 10,40 »	M. »	» 5,58 »
M. (fin Rovigo)	» 9,30 »	Acc. »	» 12,10 »
D. per Pontebba	ore 4,40 ant.	M. da Cormons	ore 7,— ant.
O. »	» 5,15 »	O. » Udine	» 9,40 »
T. per Treviso	» 8,20 »	T. » Treviso	» 12,— »
O. » Pontebba	» 10,40 »	D. » Pontebba	» 2,20 pom.
D. »	» 2,40 pom.	O. » Cormons	» 5,43 »
T. per Treviso	» 4,— »	T. » Treviso	» 7,55 »
O. » Udine	» 5,20 »	O. » Pontebba	» 10,10 »
M. »	» 9,55 »	D. »	» 11,10 »
O. per Casarsa	ore 5,30 ant.	O. da Casarsa	ore 7,26 ant.
O. »	» 10,15 »	O. »	» 12,55 pom.
O. »	» 7.37 pom.	O. »	» 10,— »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3.30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 5 30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

IERI ALLA CAMERA
IL PIÙ GRAVE INCIDENTE DELLA SESSIONE
Accuse di corruzione al Governo
I deputati pagati
IL PROGETTO DELL'ON. CAVALLOTTI

Presidenza *Biancheri*.

Aperta la seduta alle **2.25** l'on. Cavallotti svolge la proposta di sua iniziativa sulla nomina dei deputati ad uffici pubblici retribuiti.

L'articolo unico della proposta è così concepito: « Nessun deputato durante la legislatura « può essere chiamato a funzioni pubbliche retribuite con uno stipendio o con indennità sul « bilancio dello Stato o sul bilancio di amministrazioni sussidiate dallo Stato o da esso « dipendenti. Il deputato investito di pubbliche « funzioni non può entro lo stesso periodo di « tempo essere promosso nè destituito ».

L'oratore ricorda le opinioni di Crispi deputato forse ancora più radicali delle sue.

« Invece — soggiunge — uno dei primi passi di Crispi, ministro, fu la legge relativa ai prefetti che distrusse le incompatibilità approvate da tutto il paese. Con questa stessa legge si tolse anche agli elettori quel giudizio sulle persone scelte a far parte del governo che nei paesi liberali è considerato come una guarentigia ed un controllo.

« Ma non basta: il Presidente del Consiglio poco dopo falcidiava l'iniziativa parlamentare dei deputati togliendo loro la facoltà di proporre le spese ». Quindi ad altri fatti che dimostrano ad evidenza come il periodo del ministero Crispi è periodo di due prove per il regime parlamentare. Ora io credo — dice — che giovi almeno impedire che si sospetti che la indipendenza dei deputati sia scossa sulla promessa o per la speranza di favori. Il sospetto contro i deputati è troppo diffuso. *(grida, proteste, interruzioni)*.

Cavallotti grida: Ne volete la prova. Ho una lettera di un nostro collega che afferma che vi sono almeno 300 deputati che in un modo o nell'altro vivono a spese dello Stato.

La grande burrasca

A questo punto sorgono grida proteste, rumori, urli violentissimi.

Si vedono i deputati alzarsi violentemente gridando: — *Calunnia! Calunnia!*

L'on. *Arbib* pare un ossesso egli riferendosi all'accusa contenuta nella lettera a cui accennò l'on. Cavallotti, gridò a squarciagola: *Fuori il nome di questa* **carogna** *di deputato!*

Lucca e *Sprovieri* gridano più degli altri e gesticolando gridano: — *Fate i nomi! Non è lecito ingiuriare! Non si può calunniare così!*

Biancheri scampanella e grida tentando di ristabilire la calma; ma la sua voce è coperta da grida degli altri deputati. Il rumore è enorme, la confusione è al colmo: tuttavia *Biancheri* grida egli pure e scampanella.

L'on. *Sprovieri* ripete: — *È impossibile continuare così — Non è lecito lanciare a noi, simili gravi ingiurie!*

I deputati quasi ad una voce gridano: — *Bene! Bravo!*

La confusione e le grida però continuano più vivi che mai all'indirizzo di Cavallotti: i deputati indignati commentano calorosissimamente la grave accusa. Alcuni gridano: *Basta! Basta!* altri: — *Continui, Parli*, altri ancora: *All'ordine! All'ordine!*

Biancheri ripete: — *Così è impossibile continuare!* poi volgendosi a Sprovieri gli dice: — *Cavallotti del resto non disse l'opinione sua, ma l'altrui.*

Voci: — *Fuori il nome! fuori il nome!*

Biancheri cerca di pigliare il cappello, gridando: *È impossibile continuare.*

Il rumore cresce: tutti gridano: — s'ode costantemente la parola: — *Calunnie! Calunnie!*

Cavallotti: — Convengo che siano calunnie: ma si ripetono!

Biancheri: — Si sono calunnie, e le calunnie non devonsi rilevare.

Cavallotti: — Non le calunnie si devono affrontare. Si deve togliere loro ogni ombra di appiglio.

Nicotera: — Non sono calunnie! Cavallotti ha ragione! — Questo è Governo di corruzione!

Poi l'onor. Nicotera si rivolge a Sprovieri che continua a gridare e gesticolare, e gli dice:

— *Lascia stare! Cavallotti ha ragione! Non rompere i* ..... (sopprimo la parola). *Questo non è che Governo di corruzione.*

Miceli si alza e grida: *Questo è troppo!*

Nicotera: — No! È Governo di corruzione.

In questo momento l'onor. Giolitti entra nell'aula e sente questa accusa: egli resta sorpreso e grida: — *Quando si ha il coraggio di fare simili insinuazioni, io vado via!* ed esce gesticolando dall'aula.

Biancheri: — Onor. Nicotera! Mi spiace essere costretto a richiamarla all'ordine e la invito a ritirare le sue parole.

Nicotera: Non ritiro nulla! *(rumori, confusione sempre crescenti)*.

Biancheri, con forza: — La richiamo all'ordine per la seconda volta, onor. Nicotera.

Il pandemonio continua. *Miceli* grida verso Nicotera, *Sprovieri* pare si scagli urlando contro Nicotera e Cavallotti. Intanto Biancheri si fa dare il cappello per coprirsi; ma Cavallotti continua e si comincia a ristabilire la calma.

Si vede l'onor. Rudinì avviarsi verso Nicotera: appressatosi a lui cerca calmarlo, ma Nicotera è sempre rosso, eccitatissimo.

Al banco presidenziale si vedono i questori parlare animatamente con Biancheri.

Durante l'incidente, Crispi rimase imperturbato: non fece alcun atto, non pronunciò alcuna parola e tratto tratto sorrideva.

La ripresa della discussione
Parla ancora l'onor. Cavallotti

Cavallotti continua a svolgere la sua proposta e dice: — Senza voler togliere nulla al merito del suo primo autore, onor. Crispi, la proposta, che è nella coscienza pubblica, mira ad iniziare ed instaurare la rivendicazione del prestigio e dell'autorità del Parlamento.

LA RISPOSTA DI CRISPI

S'alza a questo punto l'onor. *Crispi* in mezzo alla più viva attenzione della Camera e dice:

« Non intendo rilevare gli aneddoti e gli incidenti sollevati dall'onor. Cavallotti, incidenti che bisogna dimenticare per l'onore del governo e della Camera.

« Non discordo la storia della mia proposta del 1865 che l'esperienza della vita parlamentare mi ha dimostrato non essere più conveniente ed utile. La materia delle incompatibilità non è nuova ma in nessun stato d'Europa esiste una legge a questo proposito che soddisfi tutte le esigenze. E mentre io ammetto l'eleggibilità per tutti i cittadini, anche per gl'impiegati non però là dove esercitano le loro funzioni, sono favorevole al concetto dell'assoluta incompatibilità di un progetto di legge in questo senso.

« Io ritengo necessaria una legge che regoli le incompatibilità non per motivi di sospetto ma per ragioni di un ordine più elevato. Ma questa riforma deve essere necessariamente ricongiunta all'altra dell'indennità ai deputati.

« Respingo quindi la presa in considerazione della proposta dell'on. Cavallotti e per la proposta in sè e per i motivi che l'accompagnano.

« Io non ho mai fatto nulla — conclude con una voce vigorosa — che possa turbare la pubblica coscienza che offende la mia riputazione e la vostra; ho fatto sempre scrupolosamente il mio dovere a tutela delle nostre istituzioni, che sono la nostra guarentigia, la nostra gloria, mentre Cavallotti ha evidentemente interesse che fuori del recinto parlamentare si creda che le istituzioni ed il presente regime non abbiano il suffragio del paese. *(Applausi vivissimi. Rumori a sinistra)*.

Parla Nicotera per fatto personale

Nicotera: Domando la parola per fatto personale.

Biancheri: L'onor. Nicotera ha facoltà di parlare.

Nicotera (calmissimo): Io debbo esprimere la mia meraviglia per l'irritazione che le mie parole destarono nell'on. Giolitti. Pure per rispetto alla Camera voglio, anzi devo spiegarmi. Quando io parlai di corruzione del governo, intesi alludere alla corruzione politica, ben diversa dalla corruzione materiale (*Rumori* — Oh! Oh! — *risa ironiche*).

Nicotera, interrompendosi: — Non ridete! — Credo che il governo di Crispi abbia messo il parlamento ed il paese in condizioni gravissime, e mi riservo di dimostrare la verità della mia affermazione quando verrà in discussione del bilancio degli interni e d'illuminare il paese prima delle elezioni, innanzi al corpo elettorale se fatalmente per l'Italia Crispi farà elezioni (*Rumori*).

Biancheri: Onor. Nicotera, ritiri la parola fatalmente.

Nicotera: Dico *fatalmente*, perchè lo vogliono i fatti *(risa)*.

Nicotera, continuando: Crispi ha combattuto la mia legge sulle incompatibilità del 1877. Eppure prima di presentare quella legge la feci vedere a Crispi che l'approvò. Crispi vide tutte le leggi che presentai.

Crispi fa segni di diniego.

Nicotera, volgendosi a Crispi: Trovasi vicino a Lei, chi potrebbe ricordarlo.

Crispi continua a fare dinieghi col capo e colla mano.

Nicotera: Lo domandi a Lacava.

Crispi continua a negare.

Nicotera: — Lo domandi, al suo collega Lacava.

Crispi parla sottovoce con Lacava; poi dice: L'onor. Lacava dice di no.

Nicotera: — Come dice di no? » quindi soggiunge a bassa voce: È impossibile che dica di no.

Lacava: — No; una volta sola.

Nicotera: — Come no? Ella avrebbe l'abitudine di mentire? *(Nuovo fracasso, agitazione.* Biancheri, *tutti i deputati gridano: più forte di tutti grida l'onor. Lacava, ma le sue parole sono coperte dai rumori. Molti gridano a Nicotera*: — Ma questo non è fatto personale! Basta! basta!).

La breve replica di Cavallotti

Dopo che, per tentare di quietare un po' l'assemblea, *Biancheri* disse che era lieto di constatare che colle sue parole l'on. Nicotera non intendeva di recare offesa al Governo, riprese la parola l'onor. *Cavallotti* il quale replicò brevemente, dicendo che non comprendeva proprio come Crispi non trovi ora conveniente una proposta ch'egli stesso propugnò ardentemente e che mira a premunire l'assemblea nazionale da ogni sospetto ed insistette perchè la Camera si pronunzi.

Bonghi riesce a ristabilire la calma

Durante la breve replica dell'on. Cavallotti, la Camera continuò a rumoreggiare. Fu solo quando prese la parola l'on. *Bonghi*, per parlare contro la presa in considerazione della proposta, che si quetò l'ambiente; egli fu ascoltatissimo durante il suo discorso; molti deputati erano scesi nell'emiciclo dinanzi il suo banco per meglio sentirlo.

Egli disse che la legge sulle incompatibilità deve modificarsi, ma con uno studio profondo obbiettivo rispettoso dell'assemblea, condizioni queste, che mancano alla proposta Cavallotti.

LA VOTAZIONE
Dichiarazioni varie

Di Sandonato propone la divisione della proposta Cavallotti. Egli voterà la prima parte e respingerà la seconda.

Cavallotti acconsente alla divisione, e rinunzia anzi alla seconda parte.

D'Arco dichiara che voterà a favore, convinto della bontà della proposta, non credendo di mancare di rispetto all'assemblea.

Chimirri si asterrà dal voto.

Di Rudinì si associa alle considerazioni di Bonghi, e voterà contro.

Nicotera voterà per coerenza la presa in considerazione della proposta.

Bonfadini voterà pure a favore.

L'appello nominale
La proposta respinta

Quindi si vota per appello nominale se debbasi prendere in considerazione la proposta dell'onor. *Cavallotti* e la Camera *con* **176 voti contro 46 e 7 astenuti** *delibera non sia presa in considerazione.*

* *

Ecco come votarono i deputati veneti.

Contro la proposta Cavallotti e quindi **a favore del** Governo.

Andolfato, Bonghi, Cavalletto, Cittadella, Galli, Lucchini, Maldini, Marchiori, Marzin, Mauro-gonato, Mel, Paroncilli, Righi, Rizzardo, Seismit-Doda, Solimbergo, Tenani, Toaldi.

A favore della proposta Cavallotti e cioè **contro il Governo.**

Badaloni, Chinaglia, Marin, Romanin, Gabelli,

Si astennero: ***Broglio, Luzzatti, Brunialti.***

Erano assenti: *Cavalli, Chiaradia, Clementi, Di Bassecourt, Giudici, Guglielmi, Maluta, Di Breganze, Fabris, Fagiuoli, Miniscalchi, Papadopoli, Pascolato, Ricci, Mattei, Pullè, Rinaldi, Tedeschi, Vendramini, Villanova.*

Commenti al voto

Il voto d'oggi fu affatto impreveduto. Molti erano assenti; fra questi parecchi dell'estrema sinistra come Imbriani, Pais, Mussi, Aventi, Marcora e Giampietro. — Erano pure assenti Baccarini e Tajani.

Fra i votanti a favore vi noto Baccelli e Di Rudinì, quantunque questi abbia fatto delle dichiarazioni escludenti il carattere politico al suo voto.

Fra i votanti contro vi noto Branca, Bonfadini, Sandonato, Giusso, Colombo, Garelli e Lucca.

Al momento del voto parecchi uscirono:

Del resto sull'esito delle votazioni nessuna meraviglia: un esito sfavorevole non sarebbe stato possibile che nel caso poco probabile in cui non essendosi punto previsto il voto, i deputati ministeriali alla Camera si fossero trovati accidentalmente in minoranza.

Qualche giornale parla della possibilità delle dimissioni di Giolitti. La notizia è affatto infondata nessuna ragione vi sarebbe, per le dimissioni dopo le spiegazioni dell'on. Nicotera.

S'assicura che l'onor. Biancheri non sciolse oggi la seduta durante il baccano, temendo possibile, una collutazione, tanta era l'eccitazione degli animi.

I GRAVI FATTI DI CONSELICE
Colluttazione fra la truppa ed i braccianti
Morti e feriti

Il Presidente comunica un'interrogazione di Caldesi, Bovio, Gamba al ministro Crispi sul grave conflitto avvenuto a Conselice fra i braccianti e la truppa con morti e feriti da ambo le parti.

Crispi è pronto a rispondere.

Caldesi svolge la sua interrogazione dicendo di aver richiamato ripetutamente l'attenzione del Governo sull'urgenza di provvedere al lavoro dei braccianti del circondario di Lugo che sono affamati.

Ora riceve dal sindaco di quella città il seguente telegramma di lunedì scorso.

« Appena tornato a Lugo trovai sotto la re« sidenza municipale 300 braccianti affamati « chiedenti lavoro. Rivoltomi al prefetto questo « risposemi di nulla poter fare. Dovetti provve« dere alla meglio con sacrificio comunale. »

« Oggi sento — soggiunge egli — che è avvenuto un conflitto sanguinoso fra la truppa e la popolazione insorta per la fame e che vi furono tre morti, diverse persone mortalmente ferite ed undici più o meno gravemente *(Vedi dispacci particolari)*. La popolazione urla che è pronta a morire di piombo piuttosto che cadere estenuata dalla fame. Mi consta che in altre frazioni del comune vi ha grande concitazione fra i lavoratori per mancanza di lavoro e domando quali sieno gli intendimenti del governo.

Crispi col massimo dolore deve confermare il conflitto. « Vi sono — egli dice — morti e feriti da ambe le parti perchè all'apparire della truppa, essa fu accolta da una grandinata continua di sassi. Erano stati distribuiti sussidi e altri ne saranno distribuiti ai bisognosi. Fu inviata sul luogo una commissione d'inchiesta di due magistrati e di un funzionario civile con incarico d'esaminare e riferire sullo stato delle cose e sarà provveduto pel lavoro. Il governo non mancherà di togliere le ragioni del dissidio. Se sonvi dei colpevoli saranno puniti.

Caldesi nutre la speranza che non si rinnoveranno i conflitti e prende per ora atto delle dichiarazioni di Crispi. Però sente il dovere di fare un'interpellanza.

Quindi l'on *Menotti Garibaldi* presta giuramento e si leva la seduta alle 6 e 10.

Dalla Capitale
Notizie africane

Roma 21, ore 11.55 p.

Salimbeni ieri partì da Adua pel Tembien diretto verso Borumieda.

Sarà accompagnato sino alla Corte di Menelik da un capo di Ras Mangascia.

Una cannoniera gravemente avariata

La cannoniera *Curtatone* surrogherà la cannoniera *Volturno*, che sbattuta da un ciclone nelle acque di Zanzibar, ebbe gravi danni, con alcuni ufficiali, fra cui il comandante Roich, ed alcuni marinai feriti.

Questo dispaccio, arrivato in ritardo, non è stato pubblicato ieri.

Il Bollettino giudiziario

Tolgo dal *Bollettino giudiziario* di questa sera le seguenti nomine e promozioni:

Munari, *presidente del Tribunale di Venezia, è nominato consigliere d'Appello a Casale (Le nostre congratulazioni all'egregio magistrato).*

Nicolis è nominato vicepretore a San Pietro Incariano. — Munari è nominato vicepretore a Biadene. — Dal Bovo, ora pretore di Bertinoro, è tramutato a Cologna Veneta. — Battocchia, ora vicepretore a Verona, è nominato pretore a Vallecorsa.

Graziani, ora vicecancelliere a Pieve di Cadore, è nominato cancelliere a Mel. — Frinzi, vicecancelliere di Legnago, è nominato cancelliere ad Asiago. — Mutinelli ed Iseppi sono nominati vicecancellieri a Legnago, e Bortoluzzi è nominato vicecancelliere a Pieve.

I dispacci d'oggi
Inchiesta

Roma 22, ore 1 pom.

Regaldi, ispettore presso il Ministero del Tesoro, è partito per Napoli per continuare l'inchiesta intorno alla falsificazione del mandato di quarantasettemila lire.

La Regina ad Anagni

Questa mattina alle dieci la Regina col suo seguito, ed accompagnata da Bonghi, è partita per Anagni, da dove si recherà a Napoli per essere di ritorno alla capitale per il giorno dello Statuto.

Il programma del partito democratico

L'on. Felice Cavallotti ha definitivamente compilato il programma del partito democratico per le prossime elezioni generali politiche, e lo ha inviato all'on. Bovio.

Dalle Provincie
IL CONFLITTO DI CONSELICE
Morti e feriti

Lugo 21, ore 4.40 p.

Gravi fatti avvennero nel vicino paese di Conselice. *(Vedi anche resoconto della Camera)*.

Ieri, circa 600 risaiuole, lavoranti nella proprietà del duca Massari e di Garbesi, si misero in isciopero, ritenendo, la mercede di 65 centesimi, troppo esigua.

Esse si presentarono al regio commissario straordinario, chiedendo un aumento di salario. Fu telegrafato ai proprietari, che annuirono alle richieste delle operaie, promettendo una lira al giorno.

Intanto il regio commissario faceva distribuire, a spese del Municipio, un chilogramma di farina per ogni disoccupata.

Ad onta di ciò, siccome vi era grande fermento, provocato dai soliti agitatori, l'Autorità politica spedì sul luogo fino da ieri una compagnia di fanteria che rimase consegnata.

La quiete pareva ristabilita quando oggi si formò un assembramento minaccioso.

Fatta uscire la compagnia ed eseguite le intimazioni di legge per lo scioglimento, agli squilli di tromba, una grandinata di sassi investì la truppa, e rimase gravemente ferito il tenente dei carabinieri Di Mauro, al petto ed alla testa. Allora fu ordinato il fuoco.

Tre degli assembrati rimasero morti e 19 più o meno gravemente feriti. Anche dodici soldati furono malconci dalle sassate.

Mandaronsi a Conselice rinforzi di cavalleria e fanteria.

Troviamo nel *Resto del Carlino* giunto questa mattina i seguenti particolari:

Le donne uccise sono Annunziata Felicetti, con ferita d'arma da fuoco alla schiena e di baionetta alla regione lombare; Albina Belletti con ferita d'arma da fuoco a bruciapelo al capo; Francesca Tabanelli con ferita al petto.

Il paese di Conselice e le adiacenze sono occupati da forti corpi di cavalleria e di fanteria giunti in rinforzo. È pure arrivato da Bologna un drappello di 24 carabinieri comandato da un tenente.

Da Ravenna si mandò un battaglione di fanteria con alcuni medici militari.

Disordini anche a Ravenna

Ravenna 21 ore 7.40 pom.

Seicento donne risaiuole reclamarono per il basso prezzo delle mercedi e si raccolsero sulla piazza.

Turbe di operai girano per le campagne al suono dei corni invitando i contadini ed i braccianti allo sciopero.

Si diffondono manifesti eccitanti gli operai alla resistenza.

Le risaiuole ottennero l'aumento da 70 centesimi ad una lira. Cinque donne accompagnate dall'assessore Zirardini si recarono dal prefetto che promise di interporre i suoi buoni offici presso i proprietari.

I dimostranti si sciolsero pacificamente.

Assassina per gelosia

Napoli 21 ore 8.15 p.

Una certa Maria Gatti scannò oggi con un coltello da macellaio certa Dilardi Luisa, che era l'amante del marito. La Gatti fu arrestata.

LA SALUTE DEL CAV. GRIFFINI

Si sa che il cav. Griffini, conosciutissimo a Venezia, domenica a Milano rimaneva investito dal timone di un tram, che lo colpiva allo stomaco. In grave pericolo di vita venne portato all'Ospitale dei *Fate bene fratelli*. Ieri sera abbiamo telegrafato al dottor Favaro che lo cura per avere notizie, ed egli ci ha spedito stamattina il seguente consolante telegramma:

Milano 22, ore 9. 10 ant.

Lo stato del cav. Griffini di giorno in giorno migliora. *Favaro.*

Dall'Estero
L'ARRESTO DI EYRAUD
Suo tentativo di togliersi la vita

Parigi 22, ore 10 ant.

Il Prefetto di polizia ed il ministero degli esteri ricevettero contemporaneamente dall'Avana la notizia che fu colà arrestato il famoso Eyraud, quello che di concerto con Gabriella Bompard, uccise l'usciere Gouffè. L'assassinio fu accompagnato dalle note circostanze, che commossero la popolazione ed ebbero un eco in tutta Europa.

La polizia francese aveva mandato in America, negli Stati Uniti del Nord, degli abilissimi funzionari per iscovarvi Eyraud, ma le loro indagini erano sortite vane.

Da quanto si conosce sommariamente, Eyraud aveva ancora una volta cambiato nome. Si chiamava Michele Doski; diceva di essere un polacco, rifugiato all'Avana per isfuggire alle persecuzioni della Russia. Il suo arresto fa grande onore al modo col quale vennero iniziate e condotte le indagini per rintracciarlo. Al momento del suo arresto, egli tentò di suicidarsi ma fu impedito. Si trovarono nella sua stanza delle armi e parecchi documenti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

F.lli TREVES, Editori

MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51. — ROMA Via del Corso, 383. — BOLOGNA Angolo di Via Farini. — NAPOLI Strada Forno Vecchio, 27.

Nel maggio o giugno 1890 uscirà
CONTEMPORANEAMENTE ALL'ORIGINALE INGLESE
LA GRANDE OPERA DI
ENRICO STANLEY
NELL'AFRICA TENEBROSA
Relazione autentica della sua ultima spedizione
RICERCA, LIBERAZIONE E RITORNO DI
EMIN
GOVERNATORE DELLA PROVINCIA EQUATORIALE

L'opera sarà composta di due magnifici volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, ed arricchita da 150 incisioni, 3 grandi carte e 15 minori.

L'EDIZIONE ITALIANA
sarà perfettamente conforme all'edizione originale inglese, — *uscirà* contemporaneamente — *con lo stesso corredo di* 150 incisioni e 18 carte, *e costerà meno della metà, cioè:*
Lire 25.
SONO APERTE FIN D'ORA LE SOTTOSCRIZIONI.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

DEPELATORIO KEITER per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice,
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4827.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.
Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni
Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA
Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO
Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.
Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE
guérissant instantanément
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE
Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.
Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

CONSUNZIONE E MALI CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
DI
OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.
Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.
RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.
Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la
EMULSIONE SCOTT
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,
VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

LA VERITÀ
SENZA NESSUN INGANNO

Constatato da Ricevitori del Lotto e privati che mediante intelligentissima combinazione di 1000 biglietti con numeri da giuocarsi al Lotto, circa 900 vincono sicuramente ambi ed estratti determinati.

Essendo certezza che così il Lotto si converte in ricca speculazione per tutti.

Chi desidera profittarne, scrivi ai Fratelli **P. e G. Ottavio a Firenze**, e riceverà subito, per 80 centesimi, due biglietti chiusi in busta. 1288

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate ad altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 5
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . 5
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 a più, franco uff. postale. 26

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Pillole Antibiliose e Purgative
DI COOPER

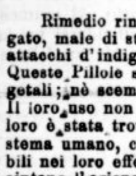
Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1 e 2 lire.**

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTR Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

MANCANZA DI FORZE
ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE



IL FERRO BRAVAIS
rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia: esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prenderne venti goccie ad ogni pasto.
Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL'INGROSSO: 40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo Volume de la
BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna
UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero* (*Un. Post.*) *L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:
1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth - Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 *gennaio* 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguez e C.

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì 23 maggio — Edizione della Sera 142

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

L'ultima critica del Boccardo

LA QUESTIONE BANCARIA

Una pubblicazione del Boccardo, qualunque forma essa assuma, e in volumi, e in opuscoli, e in articoli di Rivista, è sempre, nel campo della scienza, un tal fatto notevolissimo che, naturalmente, l'opinione pubblica se ne interessa, ed i critici se ne occupano diffusamente. Giacchè il nome dell'illustre economista è oramai cinto da un'aureola così luminosa di rispetto e d'ammirazione, che la sua parola, come che suoni, è sempre accolta con venerazione grande, e studiata dai cultori con estrema riverenza.

Sopratutto poi quando, agitandosi qualche grave questione che tiene in fermento la pubblica opinione, e tocca ugualmente, direttamente o indirettamente, gli interessi di tutti, la parola del Boccardo acquista un valore speciale, poichè ognun si dice che, se l'egregio scienziato vide la necessità di scendere in campo, e d'illuminare con la sua dialettica severa e coscienziosa, fu perchè l'opinione pubblica era in errore o sul punto d'esservi tratta.

Ecco spiegato, per quanto debolmente, l'interessamento manifestatosi all'annunzio di quest'ultima pubblicazione, la quale, in poche pagine, condensa una forte censura del disegno di legge presentato dall'on. Miceli; il quale disegno riceve, per opera dell'on. Boccardo, un nuovo e fiero colpo.

●

E bisogna dire che l'impressione prodotta sull'animo del Boccardo dalla disputa sollevata da quell'ormai famoso disegno di legge, nato, tutto baldanzoso, dall'immaginosa mente dell'on. Miceli, sia stata tutt'altro che lusinghiera. Al valoroso economista, tra la colluvie di articoli, di libri e perfino di opuscoli alla macchia, venuti fuori in questa circostanza, è parso di scorgere un tale sconvolgimento del retto criterio economico, un tale pervertimento delle prime nozioni di scienza bancaria, da sentire la necessità di dettare, a pubblico e privato ammaestramento, un trattato riassuntivo di primi principi; quasi a porre le idee a posto, sulle loro naturali basi, prima di procedere ad una critica dettagliata del disegno ministeriale.

E infatti il suo volumetto va diviso in due parti. Nella prima, esposta a mò d'introduzione, si riassume tutta la teoria economica sulla moneta, il biglietto e le Banche. Specialmente sul secondo di questi argomenti il dotto professore raddrizza molti pregiudizi ed errori.

« Si diceva un tempo — scrive egli a pag. 26 — e oggi ancora si ripete da taluni che il biglietto di Banca non è che una cambiale, un titolo di credito ordinario, e che a regolarne l'emissione e la circolazione non fa punto mestieri uscire dal dritto comune. Logica conseguenza di questo concetto, si è ritenuta non solo perfettamente innocua, ma intrinsicamente utile e del resto pienamente conforme ai sani principii di ortodossia economica la libertà delle emissioni. Per la stessa ragione si è pensato che il biglietto bancario sia strumento accomodato a tutte quante le più disparate funzioni del credito, e lo si è adoperato a sovvenire ed a promuovere senza la minima discriminazione ogni maniera di produzione, qualsivoglia forma d'imprese industriali. » E dopo ciò, certamente ricordando recenti funestissime concessioni che ci menarono a deplorare i terribili guai che tutti sanno, il Boccardo conchiude severamente: « Non è vero che si possano lasciare libere le emissioni, senza correre il certo rischio d'introdurre nel meccanismo della circolazione un germe di perturbazione, un fomite di rovina ». Quando un uomo, dell'autorità di Gerolamo Boccardo, si esprime con tanta fermezza di linguaggio, ed asserisce con tanta forza; non c'è da illudersi sulla gravità dell'argomento, e sulle fatali circostanze che dovettero imporgli un tuono tanto fiero. Ed io non posso non pensare alla smorfia che ha dovuto contrarre il placido viso dell'avv. Minucci, quando gli caddero sott'occhio quelle righe; egli che, soltanto pochi giorni prima che venisse in luce il lavoro del senatore Boccardo, per un fatto dipendente da codesta medesima polemica bancaria suscitata dalla legge Miceli, invocava l'autorità del grande uomo (parlo del Boccardo, a scanso d'equivoci!), come uno dei più strenui fautori dell'espansione della carta moneta!!....

●

Il secondo capitolo del lavoro è una rassegna completa delle leggi che hanno regolata l'emissione in Italia, condotta con acume di critica storica, che rende ragione dei passi fatti, se non dei progressi ottenuti. Il Boccardo è insieme storico integro e severo e un osservatore che non risparmia, dopo essersi convinto dei torti e delle benemerenze, i colpi rigorosi e le lodi meritate.

Anzitutto è da convenire con lui, che, in fatto di legislazione bancaria, noi siamo andati peggiorando. Anzichè salire dall'errore e dalle pastoie, indispensabili quando una nazione nasce com'è nata l'Italia, ad una razionale tendenza all'unità forte e poderosa, noi ci siamo ingarbugliati in tali e tanti sofismi aprioristici, in tali e tante ubbie campanilistiche, che, al giorno d'oggi, sotto questo rapporto, siamo ancora in ritardo di cinquant'anni!

Ci sono in questo capitolo degli squarci d'una rara potenza di verità messa in righe d'una efficacia unica. La compiacenza delle Banche di aderire sempre agl'inviti del Governo, per venire in aiuto ai disastri accumulati da una sfrenata libidine di speculazioni rovinose, è trattata con un rigore, che solo la serietà della causa che l'autore difende, può spiegare.

Stupenda pure l'esposizione del periodo primitivo della nostra formazione; quando, senza platoniche elucubrazioni di patriottismo bancario, ma solo per la forza naturale delle cose, pareva che l'Italia, guidata dalla fulgida e prospera stella, s'incamminasse trionfalmente e senza scossa, alla costituzione d'un vigoroso e potente Istituto unico d'emissione; con giusta invidia di quelle nazioni che non avevano potuto sperimentarne i beneficî incommensurabili, se non dopo vive lotte, e lunghe transazioni. Ma, nel meglio del cammino, d'un colpo, una paralisi crudele si manifestò; e, allora le grette mene regionali, trovando animi ligi, potettero guastare ogni cosa, e creare il disordine.

D'allora in poi assistemmo allo spettacolo curioso d'una mostra di progetti di legge bancaria, uno peggiore dell'altro, fino a giungere a quest'ultimo, sciaguratissimo, che ha sollevato più rumore degli altri appunto per quella eterna verità che « le teste di legno - fan sempre del chiasso » — come dice il Giusti.

●

E dal terzo capitolo in poi, entriamo a gonfie vele nel vasto pelago della libera discussione economica, ispirata a quei forti principi, a quelle idee sobrie e profonde, che formano l'elemento costitutivo di tutte le opere del Boccardo. E man mano che queste idee, feconde d'ammaestramenti positivi, si svolgono e vì passano davanti; come conseguenza naturale e fatale, il malcapitato disegno del ministro si sgretola, e si scompone: ne appaiono evidenti i difetti, gravissimi i danni, ove fosse elevato agli onori d'una inserzione ufficiale al Bollettino delle leggi del Regno.

Molte furono le critiche che si ebbe codesto disegno; e da quella solida del Canovai a questa poderosa del Boccardo, passando per l'altra smagliante e fine del Plebano; da tutti gli articoli delle Rassegne e dei giornali, che se ne occuparono; questa del Boccardo si distingue specialmente in ciò: mentre tutti gli altri, constatando con sagacia i difetti e mostrando i guai che ne seguirebbero con linguaggio fermo e leale; allorchè han dovuto proporre il rimedio, si sono modestamente contentati d'accennare, senza porsi nettamente a legiferare; il Boccardo, senza orgoglio vanitoso, ma con la coscienza d'un uomo, cui una lunga carriera gloriosa di studi ha conferito pure il diritto di levar la voce, d'insegnare la via che mena al bene, e d'indicare con fermezza ed autorità i mezzi per conseguirlo; il Boccardo conchiude, senza tema che qualche strillo di rettile venga a fischiargli tra i piedi, affermando come unica e sola salvezza, sia lo sterminio di questa situazione di pluralità bancaria, e l'istituzione solida della Banca Unica. Egli parla, sì, da legislatore, e ne ha il diritto; chè, pochi, nel nostro Parlamento, possono, al par di lui, reclamare degnamente questo titolo d'onore.

ALTO TRADIMENTO

L'arresto d'un impiegato del Genio militare

In seguito a un telegramma di un nostro ambasciatore accreditato presso una potenza vicina, venne ieri arrestato negli uffici del Genio militare a Genova, con mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, certo G. Mastacchi, impiegato straordinario, applicato alla sezione: *Disegni e rilievi topografici.*

L'imputazione per cui l'arresto fu operato è quella, di avere il Mastacchi venduto alla potenza vicina i piani di difesa di Genova e del suo litorale.

L'arresto avvenne ieri alle 2 e mezza pomeridiane per opera di un delegato accompagnato da quattro agenti in borghese, presentatisi all'ufficio nel Padiglione dell'Arco, quasi vicino alla chiesa di Santo Stefano e fatto chiamare il Mastacchi da un inserviente, lo invitarono senz'altro a seguirli.

Il Mastacchi a tutta prima fece l'indiano, adducendo un equivoco di persona, ma messo alle strette impallidì e non trovò risposte.

Senza complimenti, preso in mezzo dagli agenti, venne formalmente dichiarato in arresto e tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fatto, per quanto sia stato a tutta prima occultato dall'autorità, giunse ugualmente all'orecchio nostro e trattandosi di cosa che interessa altamente il paese giudichiamo sia conveniente di non farne mistero.

UN BANCHETTO IN ONORE DI STANLEY

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ad un banchetto dato ieri dalla Camera dei comuni in onore di Stanley, questi pronunziò un discorso paragonando l'attività dei tedeschi e degl'inglesi in Africa, constatò che i tedeschi stanno per precedere gl'inglesi e che questi ultimi sono abbandonati dal loro Governo, mentre i tedeschi ne sono sostenuti e quindi disse che vi ha inegualità di partita. — Disse poi, che qualora le concessioni si realizzassero, consiglierebbe la Società inglese dell'Africa orientale ad abbandonare la partita. — Questo rimprovero contro la trepidezza di Salisbury provocò nell'uditorio grandi manifestazioni patriottiche.

LE ORRIBILI BARBARIE DEL DAHOMEY

narrate da un ex residente francese

Telegrafano da Parigi:

Dispacci da Marsiglia recano che il signor Bayol, ex residente al Dahomey, è arrivato colà ieri mattine, martedì. Egli ha raccontato ai *reporters* dei giornali le peripezie della sua visita alla capitale del Dahomey, mentre vi si operavano dei sacrifici umani. Furono immolate una volta 84 vittime, un'altra 43. Si sacrificarono in pieno meriggio, poi, calata la notte, donne e ragazzi si davano alle scene spaventevoli dello sgozzamento con ferocia inaudita. I ragazzi giuocavano alle boccie colle teste degli uccisi, poscia le seppellivano sotto mucchietti di sabbia.

All'indomani si gettavano i cadaveri alla rinfusa nel carnaio in preda agli uccelli sacri. Il Bayol fu invitato ad assistere a quello scempio; ottenne di farsi rappresentare da un suo dipendente, ma non potè esimersi da una visita ai cadaveri fattà con grande cerimonia. Si camminava nel sangue fino alla caviglia.

Il Bayol dice che il paese di Dahomey è ricco all'interno e sarebbe una pazzia l'abbandonarlo; basterebbero alcune migliaia di soldati per tenerlo; ma non bisogna credere che i daomeani siano una *quantité négligeable*. Sono anzi bravissimi. A Portonovo nel combattimento coi francesi, cominciarono essi l'attacco ad arma bianca.

IL PROCESSO PANITZA

(per dispaccio alla *Gazzetta)*

L'interrogàtorio degli accusati e testimoni nel processo Panitza continuò ieri fino a sera.

Domani cominceranno le arringhe.

SOSTITUZIONE DI UN RE!!....

Questa è proprio bella, e naturalmente si legge nei giornali francesi.... e brasiliani. Un giornale brasiliano afferma che il piccolo Re Alfonso XIII è morto da parecchi mesi d'*influenza* e che fu sostituito con un bambino della stessa età ed assai somigliante.

La paura d'una rivoluzione avrebbe deciso la Reggente a questa sostituzione d'infante!....

Senza commenti!

UNA SENTENZA

del Tribunale militare di Marina

L'altro ieri il Tribunale militare di Marina si riunì per giudicare il marinaio Esposito, incolpato di aver colpito con bastone l'aiutante maresciallo Calascibetta, il mattino del 9 marzo 1890.

Difendeva l'Esposito l'avv. Bacci. Il Tribunale condannò l'imputato a 15 anni di reclusione militare.

IL « CRÈDIT LYONNAIS » E L'ITALIA

Leggiamo nella *Lanterne* queste comiche note:

« Il nostro corrispondente di Roma ci telegrafa che delle case bancarie francesi sono intervenute per una somma di 60 milioni nel consorzio presieduto dal banchiere berlinese Bleichrœder, e avente per iscopo di rialzare il credito italiano.

È bene si sappia che alla testa di tali case bancarie francesi si trova il *Crédit lyonnais.*

È il *Crédit Lyonnais* che ha preso la parte più grossa nel sindacato tedesco incaricato di somministrare all'Italia i mezzi di terminare i suoi preparativi di guerra contro la Francia.

È il *Crédit Lyonnais* che ha saputo trascinarsi dietro alcune case bancarie di second'ordine in tale opera antipatriottica.

È il *Crédit Lyonnais* è diretto da un deputato francese.

Qualche tempo fa, abbiamo denunciato il *Crédit Lyonnais,* coi suoi 7 od 800 milioni di depositi e di conti correnti, siccome un vero pericolo nazionale.

Dopo la catastrofe del *Comptoir national d'escompte*, abbiamo dimostrato la necessità e l'urgenza di modificare la legge del 1867. nella parte che riguarda le Banche di depositi.

La Camera ha nominato una Commissione all'uopo; cosa ha fatto tale Commissione?

Che cosa aspetta per fare il suo rapporto sulla legge votata dal Senato, e la quale da un principio di soddisfazione all'opinione pubblica?

Quale sicurezza, qual guarentigia hanno i depositanti del *Crédit Lyonnais*, quando si vede che quest'Istituto si lascia andare a delle operazioni, non solo antipatriottiche, ma altresì delle più aleatorie, perchè il cattivo stato dell'Italia, alla quale esso dà il proprio appoggio, è indiscutibile.

Corriere del Veneto

Chioggia *21 maggio — Particolari su di una lite* — Ci scrivono:

(Giovanni) La *Venezia* d'oggi in una corrispondenza da Sottomarina, ricorda cose che se nelle linee generali son vere, son false nelle particolari. Diffatti quel Boscolo *Manera* che venne assalito da *un facchino ubbriaco* e non da *alcuni* facchini, era venuto a vendere delle patate scartate dalle scelte, vendute a Sottomarina. Il facchino ubbriaco, si rivolse al venditore e gli disse semplicemente queste parole: *ci menate anche pel naso: portate a Chioggia la roba rifiutata perfino dai majali.* Senza dubbio il *Manera* interpretò sinistramente le parole del facchino perchè vomitò subito un sequela di parole offensive all'indirizzo di Chioggia, dei negozianti e dei facchini, I facchini presenti alla scena, si scossero e ricambiarono gli insulti, vista la mala parata, l'ortolano diè di piglio al remo e fece per partire. Ma il facchino ubbriaco, reso ancora più briaco dalla rabbia, si slanciò, con un altro remo, sul ponte di Pescheria coll'intenzione di colpire il marinante. Venne trattenuto dai presenti e la scena finì con un urlo che manifestava altamente la disapprovazione del fatto brutale.

Non appena la notizia si sparse pel paese, non vi fu uno che approvasse — crediamo — l'atto del facchino, causato e provocato — non v'ha dubbio — dalla spavalderia dell'ortolano.

Questo il fatto nella sua interezza. Padroni gli altri di gonfiarlo, e di far credere che il dissidio dei facchini e dei negozianti coi sottomarinanti, sia lotta fra Chioggia e Sottomarina; diffondendo l'opinione che i frazionisti sono fatti bersaglio a Chioggia di insulti e minaccie, di Dio sa che cosa. Chioggia pensa troppo sul serio, e non si deve confonderla con pochi bricconi. Del resto, una bella prova che si esagera l'abbiamo nel fatto che nei giorni festivi scendono a Chioggia i frazionisti come prima del dissidio. Che se poi qualcuno si rannicchia, ciò può essere effetto o di paura spinta troppo in là del naturale o del possibile, ovvero dalla convinzione di aver qualche grosso peccato sulla coscienza. La Chioggia *simpatica* e *gentile* della *Venezia* fila dritta i suoi affari e non si cura delle fandonie che si vogliono far credere.

Danta (Comelico) *21 maggio. — Il segretario comunale* — Ci scrivono:

La Giunta comunale di Danta ci fa viva preghiera di pubblicare la seguente lettera:

Nel n. 54 dell'*Alpigiano*, *Gazzetta della Provincia di Belluno*, venne riportato il responso della Giunta provinciale amministrativa di quella città, disapprovante la deliberazione 17 gennaio del Consiglio comunale di Danta relativa al licenziamento del segretario sig. Paolo De Candido.

Diciamo subito che non intendiamo polemizzare con chicchessia: soltanto teniamo a rilevare che nessuna Autorità comunale che si rispetti, nel nostro posto avrebbe agito diversamente.

Le moltissime cause che ci condussero alla contestata deliberazione sono in parte enumerate — sebbene analizzate alla stregua d'una indagine molto superficiale ed opportunista — nelle lunghe promesse alla stessa decisione della Giunta provinciale amministrativa.

Noi non cercheremo altro; soltanto ci permetteremo di domandare ai nostri molti colleghi: Se il segretario comunale pretendesse erigersi a vostro poco rispettoso padrone; se da padrone conducesse l'ufficio comunale (*Danta conta circa 580 abitanti con uno stipendio al segretario di L. 1200*) in modo deplorevolissimo: se vi trascinasse a querelarvi pel reato previsto dall'art. 197 del Codice penale, che ne fareste voi?

Ecco in brevi parole riassunte le cause.... della risposta che vi vediamo errare sulle labbra.

Dolo — *22 maggio — Risveglio* — Ci scrivono:

(X) In questi giorni si è costituita qui a Dolo una *Società Ginnastica*, i cui obbiettivi sono: dare anima e vita al paese, provocare feste, concorrere ai congressi, abituare la gioventù alle esercitazioni del corpo. La vecchia palestra, ove l'altro ieri l'erba vegetava rigogliosa e invadente, oggi è in rivoluzione; quei bravi giovinotti piantano, scavano, livellano, battono con entusiasmo lieto ed espansivo.

Alla direzione tecnica sta il maestro *G. Scorzon*, il cui nome è più che una promessa; è la sicurezza della riuscita. Bravi giovani; e più che tutto bravi i promotori! Intanto si gettano le basi per l'intervento della Società al prossimo Congresso di Milano.

— Una voce dapprima vaga, poi insistente, oggi quasi certa va assicurando, che persone egregie e di buona volontà sono riuscite a ricostruire la *Società Filarmonica*... Che sia vero?... o che il troppo desiderio inganni? Desideriamo vivamente una conferma, che onori il paese e i coraggiosi iniziatori.

Mestre *22 — Decesso — Trasporti funebri — Canal salso* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Questa mattina, da numeroso concorso di torcie e di persone, fu accompagnata all'ultima dimora la

---

Gazzetta di Venezia — 23 maggio (56)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Il marchese sogghignò.

— Bah! diss'egli, è proprio il contrario di quello che accadrà.

— Come? Non vi comprendo.

— Voglio dire che voi, sarete la prima a sottoscrivere la nostra unione.

— Proprio! in verità io ammiro la vostra ostinataggine.

— Oh! non ridete tanto di me. Vedrete che fra breve cesserete d'esser ironica.

— Ma.... siete voi sicuro del mio assenso?

— Si, perchè ho un mezzo irresistibile per ottenerlo.

— Voi mi fate cadere di sorpresa in sorpresa... questo mezzo meraviglioso, qual'è?

— Un secreto.

— Un secreto di Stato, suppongo!

— Un secreto di famiglia, signorina, replicò Gaetano con tuono aspro: un secreto che tocca l'onore dei Morsanges e dei Flavigny.

Bianca non aveva più voglia di scherzare. I suoi lineamenti, così animati e splendenti, si copersero di pallore. Si alzò vivamente e rispose con accento severo:

— L'onore dei Morsanges e dei Flavigny non ha nulla a temere dalle vostre ingiurie e calunnie, signore. Il dente della vipera è impotente contro le anime pure.

Volle allontanarsi, ma il marchese giunse a trattenerla gridando, col labbro contratto, e l'occhio infiammato:

— Se amate la contessa, signorina, vi consiglio di sedervi all'istante e di ascoltarmi, altrimenti, vi rendo responsabile d'una grande sciagura, causata da una prossima e terribile rivelazione.

La violenza di questa apostrofe fece battere fortemente il cuore di Bianca. Dopo un minuto di dubbio e di esitazione, durante il quale Gaetano la fissò in modo triviale, ella incrociò le braccia sul petto, si dirizzò davanti al marchese e gli disse con un tuono secco, che nascondeva una grande ansietà:

— La vostra audacia è inaudita. Voglio vedere fino a quanto arriva: spiegatevi. Avrò la pazienza di accordarvi la mia attenzione fino alla fine.

L'indignazione imporporava le sue guancie e le faceva lampeggiare gli occhi. La sua bellezza aveva subito una trasformazione. Era sfolgorante d'energia e di sdegno. Una dea non sarebbe stata più imponente nella sua collera sovrana. Gaetano la contemplò in silenzio; gli sembrò ancor più ammirabile sotto questo nuovo aspetto. Però soffocò la fiamma interna e così cominciò con lentezza e gravità.

Calmatevi, signorina; non ho intenzione d'offendervi. Non è per colpa mia o vostra se esiste nella vostra famiglia uno strano mistero il quale, divulgato, porterebbe uno serio colpo alla fama e alla pace di persone che vi son care.... Oh! non interrompetemi. Siate paziente, me l'avete promesso.... Questo mistero che seppi per caso non ve l'avrei mai detto se mi aveste accordata la vostra mano in modo generoso.

Ma dopochè mi rifiutaste, dopochè non ho più la speranza di ottenervi benevolmente, bisogna bene che metta in campo l'arme che posseggo per assicurarmi il vostro possesso. Non mi vanto d'esser sentimentale.... No. Il mio cuore è calmo, il mio spirito positivo. Appartengo a questa scuola rigida, imperiosa, inesorabile che proclama che il fine giustifica i mezzi. Dunque, per conquistarvi e associarvi alla mia vita, son pronto ad osar tutto, anche la minaccia.

— Ciò non mi stupisce. Vi conosco abbastanza, Continuate, disse Bianca, con amaro sorriso.

— Continuo, riprese il marchese inchinandosi. Poichè mi conoscete così bene non insisterò troppo sulla natura dei miei principii e sulle particolarità del mio carattere. Giungo ben presto alla rivelazione del secreto che avrà, spero, un influenza decisiva sul mio destino .... sulla mia felicità.

— In fine questo secreto qual è?

Gaetano non rispose subito. Vi fu un silenzio di pochi secondi che parve ben lungo a Bianca la cui dolorosa ansietà cresceva vieppiù. Il marchese aveva calcolato questa pausa per raddoppiare la violenza del tremito che prevedeva.

— Sappiate adunque, signorina, diss'egli, che la signora di Flavigny, allorquando era semplicemente signorina Valeria di Monsanges, ha dimenticato i suoi doveri e macchiò la sua verginità; ella ha avuto un amante.

— Ecco un esecrabile menzogna! gridò la giovanetta con sdegno, e voi siete un calunniatore!

— Non mento nè calunnio, rispose Gaetano punto commosso da questa ingiuria: dico semplicemente la verità. Il favorito della signorina di Morsanges era un certo Gerardo Keller, segretario del cavaliere. Il disgraziato non si trovò troppo contento di questa relazione clandestina; presto fu sorpreso alle ginocchia della sua bella, e morì quel giorno stesso, forse assassinato.

— Ma ciò che inventate è orribile! Non voglio più ascoltarvi e mi ritiro.

— L'amante non è più, proseguì Gaetano con una tranquillità minacciosa e lo sguardo acuto, ma esiste un fanciullo frutto illegittimo di questo amore misterioso.

Bianca stava per allontanarsi rapidamente. Queste parole la tennero ferma al suo posto, come se una mano invisibile e potente l'avesse colpita nel momento stesso in cui stava per fuggire. Raggiante per questo successo il marchese continuò:

— Pochi giorni dopo la sua nascita il fanciullo disparve. Per ordine del cavaliere di Morsanges era stato abbandonato. I Caseaux lo trovarono, lo raccolsero per carità. Voi signorina, l'avete visto e lo conoscete: Questo fanciullo non è altro che il pastore Benedetto.

Questa rivelazione atterrò la signorina di Flavigny; ella cadde sulla panca. La rassomiglianza fra il pastore e la contessa le ritornava alla mente, si sentiva vinta malgrado la sua incredulità.

— Ah! mio Dio! balbettò, questo che intendo non sarebbe dunque un'impostura?

— Un'impostura, e perchè? Non potrebbe avere che un'effimera riuscita; sarebbe troppo facilmente smascherata.

— Così voi siete sicuro d'aver detta la verità?

— Perfettamente sicuro, rispose Gaetano senza esitare e senza che la sua coscienza gli rimproverasse d'aver perfidamente modificato, falsato il racconto che gli aveva fatto Roch-Dohoux poche ore prima.

(Continua)

salma, della generalmente compianta, signora Angela Baso Morando, donna eminentemente affettuosa e di rare virtù domestiche e di cuore.

In tale circostanza ebbi occasione di vedere il carro funebre di prima classe, di recente fatto costruire dal proprietario signor Domenico Visentin detto Sorzetto, e che attirava la generale ammirazione. Infatti meglio non potevasi combinare, solidità, lusso di addobbi ed eleganza, con la severità richiesta dall'uso a cui deve servire. Era tirato da due cavalli bardati in nero e frangie d'oro, e condotto da due servitori con ricca livrea corrispondente all'assieme. Mi si disse che per qualsiasi richiesta, egli tiene pure disponibile un tiro a quattro con i relativi battistrada; sicchè ora il coraggioso *Visentin* si è fornito di tutto il necessario per trasporti funebri relativi a qualsiasi classe si richiedano, e tali, da rivaleggiare ed essere preferiti sotto ogni rapporto, a quelli di parecchie città principali.

Accennai a tal fatto trattandosi di cosa che torna di decoro pel nostro paese.

— Da alcuni giorni per il considerevole numero di *burchi* che scaricano la ghiaia per i lavori dell'acquedotto di Venezia, il nostro canal salso è costruito così da difficultare la viabilità, oltrechè ai vaporetti, anche alle altre barche che fanno i giornalieri servizi. Non ci sarebbe modo di disporre perchè fosse tolto un tale inconveniente e per il quale potrebbe accadere qualche malanno? La cosa è facile, e sembrami anche giusto il reclamo, dovendo servire il canale a comodo di tutti e non solo di un'impresa o di pochi particolari.

Udine 22 *maggio — Una scala per incendi —* Ci scrivono:

(P. e.) Credo di avervi scritto altra volta di una scala per pompieri ideata da un operaio di qui il sig. Canciano Canciani. Iersera in piazza del Giardino, il Canciani espose al pubblico tale scala da esso pure costruita. Poggia su di un carro, relativamente piccolo, chiusa ha la forma di un poligono. Man mano che si svolge, si aprono ai lati due assi di sostegno per chi sale, e in cima un altro appoggio in forma di poggiuolo. Misura venti metri in altezza, non oscilla e si piega fino a distendersi orizzontalmente per modo da formare un ponte. Offre serie garanzie di solidità e di celerità nello svolgersi. Quella che ieri fu esposta venne costruita per commissione ricevuta da una ditta di Roma. Allo esperimento assisteva il Sindaco sig. Morpurgo, l'assessore ing. Canciani e l'ing. municipale Regini, credo coll'intenzione di ordinarne una consimile per uso dei nostri pompieri. Al bravo Canciani, da tutti i presenti, vennero fatti molti elògi.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Gli onori resigli a Odessa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli giunse a Odessa ieri sera, e fu ricevuto ufficialmente da tutte le Autorità e dalla colonia italiana.

Si recò alla casa del sindaco che diede un pranzo di gala in suo onore.

Il Principe visitò il campo militare e la Scuola di commercio. Assistette poi allo spettacolo al teatro russo. Proseguirà oggi per Kiew.

Ad incontrare e ad ossequiare il principe di Napoli furono comandati, il generale Ruskin del seguito dell'Imperatore, e l'ufficiale d'ordinanza dell'Imperatore, Panschkon.

***

Ecco il programma ufficiale delle feste pel soggiorno a Pietroburgo del Principe.

Il 30 maggio seguirà l'arrivo e vi sarà pranzo di famiglia a palazzo. Il 31 vi sarà il varo di un *Yacht*, e colazione presso il Granduca Alessio. Il 1° giugno festa di reggimento e pranzo di gala al palazzo d'inverno. Il 2 visita alla città, Il 3 gita a Cronstadt e pranzo a Peterhof. Il 4 gita a Czaskoiselo. Il 5 gita a Gatschina e seguirà la partenza.

LA FIGLIA DI UN DIPLOMATICO VIOLATA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La *Politische Correspondenz* di Vienna riceve con un dispaccio da Costantinopoli la notizia che la figlia del primo dragomanno dell'ambasciata Russa, Ivanow, e la sua governante, furono violate a Buojudkerè da quattro soldati ubbriachi che furono arrestati.

CARNOT IN VIAGGIO

A Montelimart e ad Avignone

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il presidente Carnot è arrivato ieri a **Montelimart**. La folla lo acclamò calorosamente. Il senatore Loubet, sindaco, pronunciò un discorso affermando l'attaccamento delle popolazioni alle istituzioni repubblicane. Carnot rispondendo disse che la sua missione è di difendere la repubblica forte, tollerante, ed onesta quale vogliono le popolazioni.

Egli giunse quindi ad Avignone accolto da grida di *Viva Carnot! Viva la repubblica! Viva i canali del Rodano!*

***

Ad **Avignone** gli fu offerto un banchetto dove, rispondendo agli omaggi direttigli, proferì un altro notevole discorso.

Alludendo alle parole dei delegati di Avignone all'Assemblea nazionale del 1790 disse: « Dobbiamo realizzare la profezia dei vostri padri, mostrando al mondo che la Francia è sempre risoluta a tenere il primo posto nella scala del progresso, della libertà e della giustizia sociale. Onde raggiungere tale scopo, ci abbisogna la pace all'estero, col rispetto e la stima del mondo, e l'unione all'interno ».

SPORT

TIRI AL PICCIONE

Riceviamo il programma del concorso internazionale di tiro al piccione che avrà luogo dal 2 al 27 giugno ad Aix les-bains. Vi sono premi per 20 mila lire, offerti dal Casino Villa dei fiori.

Nello stesso tempo avranno luogo nell'ippodromo di Marlioz le corse di cavalli.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 23 maggio: S. Desiderio.
Sabato 24 maggio: S. Servilio.
Sole, leva ore 4 m. 23; tram. 7. 31.
Temp. mass. del 22: 26.7 — Min. del 23: 17.8

ALLA C. CAVOUR

IL DISCORSO DEL CO. TIEPOLO

Numerosissima riuscì iersera la riunione tenuta dai soci ed aderenti dell'Associazione Costituzionale *Camillo Cavour*, nella sala del *San Gallo*.

Presiedeva l'avv. De Marchi, il quale, premessi alcuni cenni sui due egregi uomini che ultimamente presiedettero l'Associazione — il co. Tiepolo ed il sen. Fornoni — comunicò le dimissioni di questo, presentate con una nobilissima lettera.

Il socio Macola propone subito dopo il seguente ordine del giorno, approvato fra generali applausi:

L'Assemblea presa nota della lettera di rinunzia del senatore Fornoni,

Considerato che sarebbero vane le pratiche per farlo recedere dalla presa deliberazione anche tenuto conto delle dichiarazioni da lui fatte in precedenza,

Considerato il nobile concetto al quale si ispira la decisione dell'egregio uomo,

Considerato che l'insistere sarebbe una mancanza di riguardo verso il senatore Fornoni coll'addossargli ancora una volta un carico grave sostenuto con tanta abnegazione e con tanto sentimento di dignità

proclama

il suo presidente dimissionario benemerito del paese e del partito, e lo addita all'esempio dei giovani, spesso dimentichi dei doveri reclamati dalle libertà civili.

***

Terminati gli applausi, degno omaggio reso alla bella e nobile figura del senatore Fornoni, l'avv. Jacchia propose di nominare per acclamazione il co. Lorenzo Tiepolo (*applausi generali prolungati*) — ma opponendosi una disposizione statutaria si dovette passare alla votazione, la quale diede questo risultato: **co. Lorenzo Tiepolo eletto all'unanimità** meno un voto. Nuovi calorosissimi replicati applausi accolse la proclamazione. Gli *evviva* furono interminabili.

***

Il co. Tiepolo, assumendo la presidenza, saluta il suo predecessore, che onorò il posto che occupava, il partito ed il paese. Saluta i colleghi: dice che la sicurezza della loro illuminata collaborazione e della loro amicizia gli fa assumere con maggior coraggio l'ufficio a cui fu chiamato (*applausi*). Questa nuova nomina gli è cara: gli è cara per l'onore conferitogli, gli è cara perchè potrà adoperarsi ancora per il partito a cui fu sempre legato da convinzioni immutate ed immutabili (*applausi*); ma gli è cara ancora di più perchè conferma la sua coscienza in questo, che se eletto al primo posto della magistratura cittadina per compiere una missione di conciliazione, lo tenne senza mancare mai al suo dovere, lo abbandonò senza perdere un punto della sua dignità (*applausi prolungati*).

Invoca i ricordi delle lotte e delle vittorie passate; — nelle lotte egli non porterà rivendicazioni personali, da cui il suo animo rifugge. Se questo fosse stato il concetto a cui l'Associazione si fosse ispirata nella sua elezione, egli avrebbe sdegnosamente rifiutato l'incarico (*approvazioni*) — invece lo accetta perchè è certo che gli intendimenti dell'Associazione e suoi sieno questi soltanto: che si accorra all'attuazione di un programma amministrativo che la Associazione ha approvato e che egli tentò invano di attivare colle forze consociate del Consiglio (*bene*),

Non vogliamo (egli disse) che il nostro paese sia alla balia di una maggioranza colla quale ogni dittatura è possibile; dittatura che non tollera sopra di sè se non chi sia disposto a sottomettere ad essa mente, coscienza, tutto sè stesso, e che non perdona nemmeno se si tratta delle sue stesse creature (*applausi*).

Dice che l'Associazione non considera sè stessa come l'intero partito, ed augura che sorgano anche altre iniziative le quali, dividano gli stessi suoi propositi, pur volendo restar libere nell'azione.

Finisce evocando i tre affetti che tutti i cittadini legano in un fascio solo: l'affetto alla patria — l'affetto al Re — l'affetto alla libertà! (*applausi fragorosi, prolungati*).

***

Il co. Tiepolo prega poi all'Assemblea, a tenore dell'ordine del giorno di passare alla nomina per schede segrete dei 9 membri da aggregarsi al Consiglio direttivo per costituire il Comitato elettorale.

Macola, domanda la parola. Si oppone al sistema comunemente seguito anche se stabilito dallo Statuto Sociale di votare a schede segrete i nomi dei 9 membri da aggiungere al Consiglio Direttivo per formare il Comitato elettorale.

Spiega perchè queste votazioni fatte al momento senza alcun criterio prestabilito non abbiano alcuna pratica utilità: dice, che si devono scegliere persone di buona volontà, e non gente che assuma le cariche *ad honorem* per far niente come il solito. Crede che si deva deferire quella nomina al Consiglio Direttivo, previa interpellazione dei soci da nominare.

Constata poi la fiaccona generale; cita rapidamente qualche fatto per provare come molti non dimostrino alcun sentimento di abnegazione e di sacrificio per il partito al quale appartengono; — afferma, che di solito quelli che criticano sono quelli che lavorano niente; facile cosa è atteggiarsi ad Aristarchi, difficile è il saper fare qualche cosa; — si preferisce caricare la colpa addosso ai pochi che si sono occupati per tutti, e ai giornalisti che si sacrificano per l'interesse generale.

Conclude dicendo che scelte le persone atte a guidare il partito nelle lotte, bisogna avere su di loro fiducia piena e intera, perchè chi lavora per gli altri sente il bisogno di essere incoraggiato, e non malamente criticato od osteggiato (*approvazioni generali*).

Il co. Tiepolo mette poi ai voti la proposta del Direttore della *Gazzetta*, che viene approvata all'unanimità, meno naturalmente il voto, del custode dell'Arca Santa statutaria prof. Besta.

***

La seduta viene sciolta. Ma i soci si fermano nel campo abbasso per organizzare una dimostrazione al co. Tiepolo.

Ai soci si uniscono moltissimi altri cittadini, per cui quando l'egregio uomo scende accompagnato da alcuni amici, il campo è coperto letteralmente dalla folla.

Scoppia un applauso insistente unanime, formidabile di *Viva Tiepolo, viva il nostro presidente.*

Il co. Tiepolo a capo scoperto ringrazia la folla, e ristabilita la calma dice: *gridate piuttosto « viva Venezia! »*

Un applauso unanime accoglie le sue parole: — egli approfitta di quel momento per ecclissarsi, mentre la folla ingrossata si sparge per la Piazza coll'intenzione di rinnovare la dimostrazione.

Alcune guardie e carabinieri, non preavvisati del fatto, seguono i dimostranti.

***

La dimostrazione finì là, perchè il co. Tiepolo non si fece trovare; ma ebbe poi un seguito disgustoso.

Il sig. Cesare Sarfatti, ufficiale di complemento, mentre qualche gruppo dei nostri soci passava sotto le Procuratie, si permise alcune parole vivaci al loro indirizzo.

Quelle parole sconsigliate e impertinenti furono subito rilevate dai presenti, e rimbeccate aspramente.

S'interposero i passanti; — la cosa pareva finita, ma dieci minuti dopo si riaccendeva la questione, perchè lo stesso signore fermato davanti *Florian* assicurava che se i moderati si *presentassero a uno a uno egli li avrebbe presi a calci.*

Il prof. Molmenti che si trovava vicino al D'Artagnan in erba, lo investì con vivaci parole, mentre altri due presolo per il petto lo trascinarono dentro al Caffè per sottrarlo allo sdegno dei presenti.

La spacconata innocente del sig. Sarfatti non ebbe altro seguito, nè meritava di averne.

LA CRISI

La migliore risposta alle speculazioni rosee dell'*Adriatico* d'oggi, che non vuol credere alle dimissioni, è la pubblicazione dell'ordine del giorno per la prossima seduta al Municipio, e che porta come primo oggetto la comunicazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Non finga adunque l'*Adriatico* di meravigliarsi, che una questione così piccola possa provocare una crisi; — anche per cause minime si son visti qualche volta cadere Ministeri; — perchè davanti al sentimento di dignità ogni questione assume una importanza capitale.

Noi non *gonfieremo* il Sindaco e la Giunta come desidererebbe l'*Adriatico* per questa ribellione all'asservimento indecoroso imposto alle sue creature dall'avv. Tecchio; nè creeremo di *motu proprio* marchese il cav. Selvatico, come fa la *Venezia* d'oggi in uno slancio lirico di plauso alla Giunta; — ma osserveremo soltanto che questo atto di ribellione contro una dittatura senza meriti, ha reso più simpatico il nome del Selvatico e dei suoi colleghi.

Del resto non si può ammettere che la crisi sia stata determinata da un semplice movimento di dispetto, come si avrebbe interesse a far credere. Essa venne decisa per la convinzione intima di non potere sottrarsi a un giogo indecoroso.

È probabile che tutti gli assessori non sieno stati di questo parere.

Se le nostre informazioni sono esatte, il signor Ratti, il signor Cicogna e qualche altro, sbalzati miracolosamente a quel posto, si farebbero fare a pezzi piuttosto che staccarsene; per questa buona gente il sentimento di dignità passa in seconda linea; — ma per gli altri non è così; ed è doveroso farlo lealmente rilevare, perchè la ribellione onesta e fiera onora e innalza.

***

Ecco adunque l'ordine del giorno per la seduta di domani alle 8 pom.

In seduta pubblica — *1. Comunicazione della rinuncia data dal sindaco e dagli assessori municipali effettivi e supplenti; e conseguenti deliberazioni.*

2. Accettazione del capitale affidato al Comune dal sig. Giuseppe Enrico Teixeira barone de Mattos pella costituzione di un'Opera pia, ed approvazione dello Statuto organico relativo.

3. Proposta per illuminazione elettrica del viale comunale a S. M. Elisabetta di Lido pel 1890; e conseguenti deliberazioni.

4. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale nelle sedute 16 e 20 marzo a. c. per allogare mediante trattativa diretta alcuni lavori di ristauro agli uffici e caserme delle guardie di pubblica sicurezza.

In seduta segreta — 1. Nomina della direttrice e degli insegnanti di scienze e matematica presso l'Istituto superiore femminile Giov. Batt. Giustinian.

2. Seconda votazione sulla domanda di pensione fatta da Cella Maria vedova del cancellista municipale Meneghini Luigi.

Per lo Statuto. — Ricorrendo domenica 1.° giugno la festa Nazionale dello Statuto, la Giunta municipale ha disposto quanto segue:

Alle ore 11 antim. nel salone dei concerti ai pubblici giardini saranno distribuiti i premi agli alunni delle scuole serali inferiori e superiori, e seguirà poscia l'estrazione a sorte della grazia annuale istituita dal cav. Nicolò Massa a favore di una fra le Società operaie di mutuo soccorso della Città; — la consegna del premio d'incoraggiamento al risparmio istituto dal cav. Massimiliano Ravà; — il conferimento della grazia dotale Michele Vitale a favore di una figlia di barcaiuolo del traghetto di S. M. del Giglio; — la consegna dei distintivi d'onore rilasciati per Sovrana determinazione a ricompensa di atti di valore civile; — il conferimento dei due premi in denaro assegnati dalla Fondazione perpetua « *fondo soccorso agli asfitici* » a persone che hanno salvato nell'anno corrente in Venezia asfitici con pericolo dimostrato della propria vita. Saranno pure distribuiti, come di consuetudine, sussidi ai Veneziani poveri mutilati nella difesa di Venezia negli anni 1848-49.

Alla sera sarà eseguito il concerto della Banda in Piazza S. Marco, e nella frazione di Malamocco sarà illuminato il palazzo comunale.

Tiro a segno. — Apprendiamo da un avviso affisso sulle cantonate che domenica alle 12 e mezzo i soci della nostra Società di Tiro a segno sono invitati a raccogliersi in Campo S. Fantino per fare scorta d'onore sino al poligono del Lido alla bandiera decorata della grande medaglia d'oro, testè guadagnata come secondo premio — fra 480 Società concorrenti — alla gara nazionale di Roma.

Ci meraviglia che la cortese presidenza della nostra Società non si sia fatta premura — trattandosi di cosa interessante ed onorevole per la città tutta — di parteciparci quest'invito, che noi pubblichiamo, come vede, spontaneamente, come pubblichiamo volentieri tutto ciò che essa crede comunicarci settimanalmente, di programmi, sedute, lezioni, gare ecc. Vogliamo calcolarla una dimenticanza.

Un ispettore generale del Ministero dell'interno, il comm. Annaratone, fu in questi giorni a Venezia — e ne è ripartito oggi — per esaminare davvicino, d'ordine del Governo, tutte le questioni riflettenti i servizi di P. S. e di facchinaggio specialmente nei riguardi del porto e della Stazione marittima. Ciò in seguito all'interpellanza fatta alla Camera ed alla discussione seguitane.

Il comm. Annaratone ha trovato tutto l'appoggio da parte delle autorità locali — ma deve essersi fatta un'idea netta delle condizioni odierne più che tutto del fatto che narriamo più sotto, accaduto proprio durante la sua permanenza fra noi.

I bagni del Lido hanno spinto una gentile signora — dev'essere una signora, e gentile, alla calligrafia chiara, fine, elegante — a scriverci un cortese bigliettino per chiederci quando la Società bagni del Lido apre gli abbonamenti. Siamo ai ventidue di maggio, esclama la signora A....ia — perchè si firma proprio A....ia — e ancora non si vedono avvisi....

Ecco: la Società dei bagni ha pubblicato proprio ieri l'avviso degli abbonamenti di serie *A, B. C...* mezzo alfabeto, insomma — e l'avviso porta la data del 20. È contenta la sig. A....ia?

A un altr'anno. — Dopo quindici giorni di giri intorno la terrazzetta dell'Orologio e di inchini dinanzi l'aurea madonna, i tre Re magi, guidati dal suo angelo, sono ritornati alla quiete ed alla polvere del loro ripostiglio.

Con grande consolazione della puntualità cittadina le stellate porticine cedettero nuovamente il posto alle indicazioni delle ore e dei minuti.

Filodrammatici. — Alla *Silvio Pellico*, per la serata d'onore della signorina Teresina Stocca, si rappresenterà domani alle 8 1/2 pom. *La famegia in rovina*, commedia in tre atti, di G. Gallina.

L'« Excelsior » in Piazza. — Questa sera la banda cittadina suonerà in Piazza San Marco, dalle 8 alle 10, l'intero ballo *Excelsior*, del maestro Marenco. E un'altra ottima riduzione del maestro Calascione, il quale nulla trascura perchè i programmi dei concerti riescano sempre variati ed attraenti.

Le prepotenze dei facchini scaricatori. — Mentre si discute sulla questione dei facchini ed alla Camera, e sui giornali, e le autorità giuocano a scaricabarile, un gravissimo fatto è accaduto ierl'altro — un fatto il quale è se non la ripetizione, in maggiori e più serie proporzioni, di scene che avvengono giornalmente presso gli scali, fra gli onesti e seri lavoratori ed i soliti prepotenti e facinorosi.

Da qualche giorno presso la banchina del Cotonificio si stavano scaricando da due grandi piroscafi delle balle di cotone e delle botti, che si depositavano in gran parte nei Magazzini generali. Il lavoro di scarico si eseguiva sotto la sorveglianza del capo facchino Giuseppe Pezzi di Luigi, di 38 anni, abitante a Castello, Ramo secondo Corte Colonne, presso la via Garibaldi, n. 1398. Vi erano impiegati sette facchini.

Una compagnia di 15 facchini, volendo imporsi per esser accettata nel lavoro di scarico, fermò l'altra sera, presso il Ponte della piova, all'Angelo Raffaele, il Pezzi, ed alle risposte negative di lui chiese un compenso. Il Pezzi, vista la mala parata, estrasse il portafoglio per appagare le strane esigenze, ma mentre era intento a prendere il denaro, fu assalito improvvisamente e bastonato con grossi legni e con nervi di bue. Impotente a difendersi, quantunque fossero accorsi in aiuto i suoi facchini, il Pezzi fu ridotto malconcio assai: si dovette portarlo alla più vicina farmacia per farlo curare e medicare.

Nella lotta il portafoglio del Pezzi, contenente circa 230 lire, era sparito. Gli assalitori intanto, compiuta la bella impresa, se la svignarono.

La sera stessa però le guardie di P. S. ne arrestarono due, nelle loro case: Giuseppe Bon detto Calosa fu Antonio, di 45 anni, a S. Marta, Calle larga Cà Matta, n. 2068 — e Nicolò Franceschini di Antonio, di 22 anni, a S. Nicolò, Calle della Madonna, n. 2230.

Ieri poi da una squadriglia di 25 guardie di P. S., parte in divisa, parte in borghese ne furono arrestati ancora otto, mentre attendevano ad un altro lavoro. Essi sono: Luigi Candiani di Domenico, di 29 anni — Ferdinando Zamattio fu Antonio, di 23 — Antonio Capitani fu Pietro, di 22 — Francesco Spinelli fu Pietro, di 23 — Francesco Lanza di Andrea, di 25 — Giovanni Giusto di Antonio, di 29 — Pietro Salerni fu Arturo, di 35 e Marco Pitteri di Giuseppe di 27 anni, tutti abitanti nei pressi di S. Nicolò.

Da non confondersi. — Il pittore Isidoro Zanini, con negozio in calle Fiubera, desidera si sappia che non è lui, ma semplicemente un suo omonimo, quell'esaltato che giorni sono voleva suicidarsi in farmacia Centenari a S. Bartolomeo, e fu posto in sala d'osservazione all'Ospitale.

Roba d'altri. — Dietro richiesta dell'affittaletti Pietro Novello, venne ieri arrestato certo Angelo Franceschini del fu Luigi, di 27 anni, veneziano, il quale durante la sua dimora in casa del Novello — in calle del Verde a SS. Apostoli, n. 4343 — gli aveva rubato tre lenzuola ed un paio di scarpe. Le scarpe al momento dell'arresto, per istrada, le teneva in mano.

GLI ARRIVI

del giorno 22

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — G. Villani da Milano, G. Battistini da Bologna, M. Franck da Milano, Conte Schioppo da Verona, V. Bonsembiante da Feltre, Avv. G. Vecchi da Milano.

Leon Bianco — Capitano Aicate da Mantova, S. Vittullo da Adria, Coniugi Belzern da Milano.

Cavalletto — N. Volpe da Napoli, N. Ottolleri da Vigevano, E. Franco da Napoli, G. Pucci idem, A. Rossi idem, L. Fessa idem, N. Drorezer da Ancona, De Sequinov da Genova, G. Fossati da Torino.

Vapore — L. Gambagorti da Firenze, I. Celante da Schio, Torossi A. da Milano, A. avv. cav. Caperle da Verona, F.lli Manfredi da Pescarolo, S. Moresco da Castello di Godego, D.r G. Castagna, Castellani A. da Verona, G. Rando da Messina, Reale E. da Torino, Piazzi A. da Mortara, Sala G. da Milano, Procacci I. da Firenze.

SCIARADA

Da vocale
Comincia il gran *totale*
E una musa,
Molto nota e diffusa,
Lo finisce....
Che sia, lo si capisce:
E' un paese
E resta.... tutto il mese!

***

Spiegazione della sciarada precedente:
S-quadra

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Suor Teresa.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Parte 1. — 2. Parte 2. — 3. Parte 3. — 4. Parte 4. Intero ballo « Excelsior » di Marenco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio N. 119 contiene:

Legge che autorizza la spesa di lire 392,000 per la costruzione in Roma di un edificio per l'ufficio d'amministrazione dei telegrafi. — Leggi che approvano i bilanci dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze e delle poste e telegrafi — R. D. che scioglie l'amministrazione del Monte Frumentario di Chiavano (Perugia) — Decreto ministeriale che assimila alla terpina il terpinolo classificandolo fra i generi medicinali non nominati — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 28 aprile al 4 maggio 1890 — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di aprile 1890 — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Almasio Pietro, di Parabiago, Busto Arsizio — Gambino Valentino, di Chieri, Torino — Goyon E. e C., Milano — Mengarini Achille, Torino.

Movimento del porto

Arrivati il 20 da Catania vap. aust. « Arrigo » — da Hull vap. ingl. « Bassano ».

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Hellios » — per Trieste vap. aust. « Trieste » — per Bari vap. ital. « Peuceta » — per Fiume nave gol. ital. « Teresina ».

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « Austria » — da Trieste vap. aust. « Milano » — da Bari vap. ital. « Bari ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 23 — Caffè mercato fermo.

Giugno	109 1/2	91 Gennaio	99 —
Settem.	107 1/2	91 Marzo	98 —
Dicem.	100 —		

Amburg 23 — Caffè mercato fermo

Maggio	86 1/2	Dicem.	79 —
Luglio	85 1/2	91 Marzo	78 —
Settem.	84 1/4		

Anversa 23 — Caffè mercato fermo.

Maggio	110 —	Dicem.	100 —
Luglio	107 1/2	91 Marzo	98 1/2
Settem.	105 1/2		

Parigi 23 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33 3/4
Juglio-agosto	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33.—

Budapest 23 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.—/—
Autunno	»	7.53/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.90/05
Per maggio-giugno	»	4.89/91
» luglio-agosto	»	4.96/98
» agosto-settembre	»	5.06/08

Nuova York 22 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Rio Janeiro 22 — Entrate della settimana, sacchi 34,000 — Deposito totale sacchi 185,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 26,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendite della settimana sacchi 29,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8050 — Tendenza del mercato calmo Cambio sopra Londra pence 21.

Santos 22 — Entrate della settimana sacchi 8,000 — Deposito totale 65,000 — Spediz. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendite della settimana sacchi 13,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8300 — Tendenza del mercato fermo.

Londra 22 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	debole.
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 22 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nole cereali* Liverpool D, 2

Filadelfia 22 *Petrolio* Standard Withe C. 7 40,
New-York 22 *Petrolio* Standard Withe C. 7 40

Napoli 22 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90 88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 91,17 — pel 10 ottobre 90 66 pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82 22

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,14 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,58 — pel 10 ottobre 84 98 pel 10 dicem. —.— pel futuro 80,78

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 83
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 25	123 45
Francia	3	100 75	101 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 17	25 22	25 21	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 23	
Rend. it.	98.— —
Cambio Londra	25,22 —
» Francia	101.— —
Azioni F. M.	785,—
» Mobil.	611 —

Roma 23	
Rend. it. 5 % c.	97,97 1/2
» » per fine	—,—,—
Banca generale	493 —
Az. S. Acqua Pia	1160
» S. Immobiliare	580 —

Milano 23	
Red. it. cont.	97 82 —
» fine	97 92
Az. Medit.	587 —
Banca Generale	490 —
Lanificio Rossi	1373 —
Cotonificio Cantoni	338 —
Navig. generale	375 —
Raffineria Zuccheri	224 —
Sovvenzioni	135 —
Società Veneta	136 —
Obbl. merid.	316 —
» nuove 3 %	293 —
Francia a 3 mesi	100 75
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	125 —

Genova 22	
Rend. 5 %	98,—
Az. Banca Naz.	1815,—
Cred. mob. it.	603,—
Ferr. merid.	736,—
» med.	589,—
Navig. generale	372,—
Banca generale	490,—
Raffi. zuccheri	220,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101 02
» s. Londra	25,40
» Germania	—,—

Torino 22	
Rend. cont.	98,—
» fine	98,2
Azioni ferr. medit.	590,—
» » merid.	736,—
Cred. mob.	600,—
Banca naz.	1825,—
» Torino	474,—
» subalpina	82,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	153,—
Banca tiberina	70 —
Comp. fondiaria	28 —
Cassa sovvenzioni	185 —
Cambio vista s. Fr.	100 87
Id. 3 mesi s. Londra	25 22

Parigi 23 — APERTURA *Tend.* calma	
Rend. fr. 3 %	93 65
» » perp.	90 07
» 4 1/2	106 05
Rend. ital.	96 80
Ferr. lomb.	— —
» austr.	488 75
Rend. turca n.	18 92
Prest. spagn. est.	76 21
Banca di Parigi	827 50
Cons. ingl.	98 31
Banca di sconto	523 75
Egiz. 6 %	481,68
Azioni Suez	—,—
» Panama	80 —

Parigi 22 — CHIUSURA	
Italiano 5 %	96 77
Franc. 3 %	90 05
Id. (n.) 5 %	106,05
Id. id. 3 %	93,72
Inglese	98 5/16
Lomb. obbl. ant.	330,50
Merid. »	728,—
Cred. mob. fr.	42,65
Az. Canale Suez	23,65

Vienna 22	
Rend. in carta	89 30
» argento	89,90
» oro	110,35
» senza imp.	101,45
Az. della Banca	964 —
» Stab. di cred.	302 50
Londra	117,40
Zecchini imp.	5,56
Napoleoni d'oro	9,36

Berlino 22	
Mobiliare	163,60
Austriache	99,40
Lombarde	59,10
Rendita italiana	96,—

Londra 22	
Inglese	98 1/16
Italiano	96 5/8

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

LO STRASCICO DELL' INCIDENTE D' IERI

L' ambiente nervoso

Nuovi incidenti

Erasi sparsa la voce che l' on. Nicotera avrebbe parlato sul processo verbale per rispondere alle parole pronunziate ieri da Crispi, il quale disse che disprezzava gli avversari. Perciò il Ministero era al completo; eravi anche l' onor. Giolitti. Crispi mandò una circolare ai ministri avvisandoli di trovarsi alla Camera. Iersera anzi vi fu colloquio fra Lacava e Giolitti. La seduta si aperse con molta nervosità alle 2 e un quarto.

Nicotera appena finita la lettura del processo verbale, domanda la parola, e ottenutala dice:

« Ieri il presidente del Consiglio alludendo ai suoi avversari disse che non li curava ma li disprezzava; ora io, avversario di Crispi, dichiaro di non ritenermi offeso da quelle parole. Esse sono l' espressione del risentimento di un uomo cui pesa la generosità degli avversari. — Debbo credere che il presidente non udì queste parole dell' on. Crispi, come non le udii io, a cui si parlava di disprezzo verso gli avversari.

Bianchieri: Interprete fedele dei sentimenti della Camera e degli oratori, devo osservare all' on. Nicotera che le parole del presidente del Consiglio non riferivansi ai suoi colleghi, ma avevano un significato generale,

Crispi: — Ringrazio l' on. Presidente di aver interpretato fedelmente il mio pensiero e debbo poi osservare che le mie parole non si riferivano all' on. Nicotera, che parlò dopo di me.

Oggi però l' on. deputato di Salerno si dichiara mio avversario: io non lo credevo tale *(ilarità)* me ne dolgo, e non ho altro da dire.

Cavallotti: — Domando la parola per fatto personale.

Biancheri: — Ha facoltà di parlare l' on. Cavallotti.

Cavallotti: — Queste parole mi addolorano. « Se Nicotera parlò dopo di Crispi io parlai prima.

« Queste parole dunque evidentemente sono dirette a chi prima di Crispi aveva parlato.

« Ieri intesi le parole di Crispi, gli domandai dopo amichevoli spiegazioni. Crispi me le diede e mi parvero soddisfacenti; le parole d' oggi però mi obbligano a parlare.

« Credo che tali parole sieno un riflesso più del suo temperamento che del suo cuore.

« Ricordo che Crispi nel 1880, telegrafò il suo disprezzo per il Ministero Cairoli del quale faceva pur parte l' onor. Miceli che oggi siede al banco ministeriale assieme a Crispi.

« Vorrei che la Camera continuasse l' abitudine del rispetto reciproco di tutte le opinioni.»

Biancheri: — Le parole dell' onor. Crispi non si riferivano, nè potevano riferirsi a Lei.

Crispi: Le mie parole non erano punto dirette a Lei.

« Quanto al telegramma a cui Ella allude esso non si deve alla mia iniziativa, ma fu una risposta necessaria. »

Cavallotti: — Comunque, dichiaro che le parole del presidente del Consiglio non potranno arrivare fino a me.

Così l' incidente è esaurito.

∴

La peronospora

Dopo la presentazione dei documenti relativi agli acquisti dei tabacchi, e di vari altri progetti l' onor. Crispi presenta un progetto per l' autorizzazione a varie provincie, fra cui Venezia e Vicenza, ad eccedere la sovraimposta, e quindi l' onor. Salandra svolge una sua interrogazione sull' apparizione della peronospora nei vigneti della provincia di Foggia e sugli intendimenti del Governo, per venire in aiuto dell' opera preventiva della sua diffusione.

Di Breganze, interrompendolo: — Anche noi nel Veneto abbiamo la peronospora; ma vi provvedemmo otto mesi fa, prendendo tutti i rimedi preventivi. Ora cosa volete fare? È già troppo tardi!

Miceli riconosce che lo stato di cose è così grave che ha già mandato sul campo due tecnici, con istruzioni per combattere il male. Il governo disporrà di tutti i mezzi possibili nei limiti del bilancio per risparmiare il flagello.

IL BILANCIO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Ancora le università

Quindi viene ripresa la discussione del bilancio dell' Istruzione Pubblica.

Gianturco rileva, che non solo per le esigenze del bilancio, ma per quelle altresì della coltura nazionale è necessario ed urgente di ridurre il numero degli istituti superiori, e rileva che il problema è maturo perchè fino dal 1863 e più tardi nel 1860 furono presentati dei progetti per risolverlo.

Dopo che parlarono vari altri deputati il presidente legge l' ordine del giorno dell' on. Bonghi, il quale non può svolgerlo avendo dovuto assentarsi da Roma per ragioni di pubblico servizio *(si è recato ad Anagni per incontrarvi la Regina che andò a visitare quell' Istituto, del cui consiglio d' amministrazione egli è presidente)*.

L' ordine del giorno è così concepito: « La » Camera, riconoscendo che molte riforme sieno » da introdurre nell' insegnamento universitario » per ridargli vigore, autorità e prestigio, invita il ministro a presentare leggi che impediscano le troppo rapide mutazioni e mentre » da una parte ne rialzino il valore e gli accrescano i mezzi della ricerca scientifica, dall' altra gli rendano più ferma la disciplina si » tra i professori, dove occorra, e si sopratutto » tra gli studenti, e fissino i ruoli delle facoltà » e il sistema e sciolgano il problema della » moltenlicità degli istituti, e per ora di soppressioni, di quelli che una lunga esperienza » mostrò necessariamente sterili o per via di » soppressione di cattedre o di facoltà dove » quelle e queste risultino soverchie. »

La risposta del ministro

L' on. *Boselli* fece uno dei soliti discorsi che si sogliono fare in occasione dell' esame dei bilanci: rispose agli appunti mossi dai vari oratori, all' attuale organamento scolastico, facendo le solite promesse di provvedere agli inconvenienti e di studiare le gravi questioni sollevate.

Circa alla riduzione delle Università che è il più importante argomento toccato in questa discussione, dice, che il problema è di difficile soluzione perchè complisto da vari ed anche giustificati interessi. Il ministro disse di non essere favorevole al concetto delle riduzioni: caldeggia invece una riforma dei nostri Atenei inspirata al principio dell' autonomia e della trasformazione.

Concluse dicendo che nella prossima sessione il Governo presenterà un progetto di riforma universitaria, augurandosi, che questa riforma possa far risorgere i nostri studi superiori.

∴

Replicano i vari oratori, insistendo nelle loro considerazioni.

Si vota poi l' ordine del giorno della Commissione che invita il Governo a presentare la riforma universitaria ed approvati poi gli articoli da 22 a 29, si passa a quello relativo all' antichità monumenti ed opere d' arte sul quale fa un lungo discorso l' on. *Odescalchi* raccomandandone una più efficace tutela e poi si rinvia la discussione a domani.

∴

Il presidente comunica poi varie interpellanze, fra cui una dell' on. *Moneta* al guardasigilli per sapere se al Governo siano giunte informazioni sopra un fatto ledente l' onore di un deputato (?) e quindi si leva la seduta verso le 7.

Dalla Capitale

LA REGINA AD ANAGNI

Un augurio di Margherita

Roma 22, ore 9.20 p.

Stamane la Regina alle 10 è partita per Anagni per visitarvi il collegio degli orfani dei maestri.

La Regina era accompagnata nella gita dalla marchesa Villamarina, dalla principessa Pallavicini, dal marchese Guiccioli, mastro di cerimonie di servizio. — Accompagnarono la Regina ad Anagni anche l' on. Bonghi e la contessa Pasolini, patronessa del Collegio.

Alla stazione erano ad ossequiarla gli on. Crispi, Bertolè, Amadei, Corvetto, il sindaco comm. Armellini, il prefetto marchese Gravina, il senatore Colapietro, la contessa di Santafiora e il capitano dei carazzieri Werner.

Poco prima che partisse il treno, una donna che aveva per mano un bambino e si trovava dietro una doppia fila di carabinieri, agitava una supplica gridando: *Regina! Regina!* I carabinieri non vollero far passare la donna; ma la Regina che intese le grida, ordinò ad uno staffiere di prendere l' istanza della donna.

— Si ha poi da Anagni, dove la Regina giunse alle 12 e mezzo, che l' accoglienza che essa vi ebbe fu entusiastica. La Regina fu accolta da una immensa folla plaudente, dalla Società cittadine e da quelle delle città vicine che le si erano recate incontro con musiche e bandiere.

La Regina visitò minutamente l' Istituto.

Prima di partire tornò al Collegio e scrisse sull' Album dei visitatori le seguenti parole: « Auguro al Collegio di Anagni di seguitare procedendo sempre sulla via così bene cominciata: auguro alle bambine salute ed amore allo studio: — auguro alle maestre di perseverare nel grande amore del loro dovere, quale hanno mostrato finora ».

Il Municipio ha spedito un telegramma a Re Umberto.

Al momento della partenza piove dirottamente.

La Regina è partita esprimendo l' alta sua soddisfazione per l' accoglienza ricevuta. Stasera la città è illuminata splendidamente.

Vi fu una dimostrazione imponente: La folla con due concerti si recò al Collegio acclamando vivamente la Regina.

La Regina proseguirà poi per Napoli, dove si fermerà due settimane.

L' on. Fortis ed i suoi meriti

nei fatti di Conselice

Roma 22, ore 10.25 pom.

La *Capitale* di questa sera reca che la voce delle dimissioni dell' on. Fortis non è esatta, e la rettifica, dicendo che Fortis alcune settimane sono manifestò di essere deciso a dimettersi, quando lo potrà dignitosamente, senza danneggiare il Ministero — Fortis ottenne da Crispi che inviasse una Commissione di persone imparziali per fare l' inchiesta pei fatti di Conselice.

La Commissione d' inchiesta è composta del senatore Canonico, dell' ispettore Bertarelli e di un consigliere della Corte d' appello di Roma.

La Commissione partirà domattina.

Finali ordinò che si dessero in piccoli lotti i lavori idraulici del fiume Silaro per centomila lire agli operai disoccupati di Conselice.

Notizie da Massaua

Telegrafano da Massaua che il generale Orero pubblicò all' Asmara ed in altri paesi un bando annunziante la pace avvenuta con ras Mangascià e l' obbligo della reciproca consegna dei ribelli secondo l' art. XIII° del trattato dell' Italia coll' Etiopia in data 2 maggio 1889.

L' Editto Mangascià, pubblicato il 18 corr. di là del Mareb nelle provincie assegnate a Mesciascià annuncia a nome e per ordine di Menelick la pace stabilita fra il ras e gl' italiani, e che Menelick diede a Mesciascià il governo di Adua.

Invita tutti gli abitanti a star tranquilli a ritornare ai loro paesi ed alle loro case a lavorare la terra, non cercando negli altri paesi il grano degli altri.

Intima poi a tutti i ladri e briganti che devastarono il paese, a non farsi più trovare presso le case dei contadini, ed ordina ai capi provincia di sorvegliarli e punirli severamente, avvertendo che basterà per dar una sentenza contro il colpevole, la sola denuncia dell' accusatore.

Ispezioni alle fortificazioni

Roma 22, ore 11.55 p.

Il generale Cosenz si recherà nei primi di giugno alla frontiera per ispezionare i forti di Fenestrelle, di Exilles e di Vinadio col colonnello Luraschi. Poi ispezionerà i forti di Verona, di Legnago e di Primolano col colonnello Tabacchi.

Un colpo apoplettico in Vaticano

Un certo Francesco Rossetti, calzolaio, recatosi al Vaticano per prendere ordinazioni di lavoro, è stramazzato a terra colpito da apoplessia.

I dispacci d' oggi

L' inchiesta per i fatti di Conselice

Roma 23, ore 1,40 pom.

Il senatore Canonico ha accettato l' incarico di presiedere la Commissione d' inchiesta per i tristi fatti di Conselice.

La Commissione parte oggi stesso da Roma.

Brigantaggio

Il fuoruscito Anzuino Menichetti ed altri briganti che scorrazzano la campagna romana sono stati veduti verso Bracciano.

Sono diretti alla volta della Toscana, e si dice che formino una vera banda di malfattori.

Dalle Provincie

La Regina a Napoli

Napoli 22 ore 10.40 pom.

La Regina proveniente da Anagni è arrivata alle 8.50 ricevuta alla stazione dalle autorità e dalle dame d' onore. La banda municipale suonava la marcia reale. La Regina, salutata da entusiastici applausi della folla si recò a Capodimonte.

Le dimostrazioni delle risaiuole di Ravenna

Ravenna 22 ore 7.50 pom.

Oggi trecento risaiuole tornarono sulla piazza Vittorio Emanuele. Una commissione di sei donne fu ricevuta dalla giunta che pure si interpose presso i proprietari.

Alle 5 e mezzo la commissione delle risaiuole annunziò alle compagne di avere ottenuto l' aumento della paga ad una lira al giorno e la riduzione delle ore di lavoro a dieci. La notizia fu accolta da applausi. La dimostrazione si sciolse tranquillamente.

Dall' Estero

GLI ASSASSINII DI PARIGI

Eyraud in Francia — Gli uccisori della Cagnol

Parigi 21 maggio ore 10 ant.

Un agente di polizia venne incaricato di recarsi all' Avana per ricondurre in Francia l' uccisore di Gouffè, Eyraud, la cui estradizione fu di già chiesta.

— Oggi poi vennero arrestati i portinai della casa della Rue de Provence, dove abitava Maria Cagnol, la donna di facili costumi, elegante e ricca, che venne trovata uccisa nella sua camera, poche settimane sono e la cui morte fu accompagnata da circostanze misteriose che suscitarono viva emozione nel pubblico e richiamarono le più minute indagini dell' autorità.

LE CORSE A MILANO

SECONDA GIORNATA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 22 ore 4.30 pom.

Tempo coperto, favorevolissimo. Concorso grandissimo, specialmente nel *pésage*. L' annuncio che il Re, arrivato ieri da Monza, interverrà oggi a S. Siro, ha fatto sì che nessuno del mondo elegante e sportino mancasse. Soltanto le tribune a 5 e 2 lire sono un po' meno affollate di domenica, ed è naturale non essendo oggi ghore, intere famiglie borghesi. Grande animazione.

Essendosi qui un ufficio telegrafico nel *turf*, telegrafo mano mano, per evitare la ressa dell' ultim' ora.

ore 5.

Fa la sua apparizione la contessa Annina Morosini Rombo. Ha una semplicissima veste color verde pallido, a riguccie verde *foncé*; attillata, senza un nastro, senza una gala, che le disegna le forme perfette. Ha un piccolo cappellino di *tulle* nero adorno di rose gialle in corona. Bellissimo il parasole di seta nera col lungo manico dorato e scolpito a cesello. La splendida donna è la regina del *turf*.

1.a Corsa — Premio Certosa, corsa a vendese. Corrono tutti gli otto cavalli inscritti: *Orvieto* di Bertone, *Spes* di Birago, *Ippogrifo* di Calderoni, *Lux* di Fossati *Queen o' Trumps* di Ostajano, *Messalina* di Rossi, *Fuso* di Talon.

I cavalli sono appena partiti che un applauso lontano della folla annunzia l' arrivo del Re. Tutti si precipitano alla entrata della tribuna Reale. Nella prima carrozza è il Re, in lutto strettissimo, col Conte di Torino. Il Re scende ed è ricevuto dal comitato delle Corse col Principe Trivulzio alla testa: stringe la mano ai Commissari e sale la tribuna col Principe. Quando appare alla balaustra si rinnova l' applauso fragoroso. Dalla seconda carrozza scendono il generale Pallavicini, l' ammiraglio Accinni, il Conte Giannotti. Salgono poi a complimentare il Re il Prefetto Basile e il Sindaco Belinzaghi.

La 1ª Corsa ha così perduto ogni interesse. Ci si accorge appena che giunse primo *Ippogrifo*, secondo *Messalina*, terzo *Spes*.

Ippogrifo è messo all' asta al prezzo di L. 6000, ma nessuno ne vuol sapere. Piove.

ore 5.20

2ª Corsa. Premio dei Drags. L. 4000: Corrono *Rabicano* e *Ulania* di Calderoni, *Esperance* di Don Rodrigo, *Victus* di Fossati, e *Poverino* di Sansalvà.

Buona partenza; *Ulania* prende la testa e la mantiene sino a due terzi del percorso. Ma *Esperance* che si mantenne finora in coda fa una splendida volata e arriva prima di mezza lunghezza. Secondo *Ulania*, terzo *Rabicano*.

3ª Corsa. Premio di Lombardia, L. 15000 — per cavalli interi e cavalli d' anni 3 ed oltre, d' ogni paese.

Corrono 12 cavali: *Curraghmore* di Yellow, *Assuerus* di Veil Picard (scuderia francese), *Fitz Hampton* di Sir Rholand (gran favorito). *Doralice* di Calderoni, *Frank Patros* ed *S. P. Q. R.* di Salvalvà, *Lowlaud* di don Rodrigo, *Merry Monk* di Gellow, *Veritas* di Fassati, *Guitare* di Bisago, *Cicerone* di Razza Casilina.

Corsa splendida, interessantissima. I book makers dànno a 2 *Fitz Hampton*, e *Lowland* a 8.

La 1ª partenza è buona, e *Veritas* prende la testa: ma poi *Fitz Hampton* lo guadagna, e pare per un momento che *Assuerus* possa sorpassarli entrambi. A trecento metri dall' arrivo, *Fitz Hampton* è in testa e il pubblico gli grida *hurrà*. Ma *Lowland*, proprio all' ultimo momento fa uno sforzo e arriva primo per mezza lunghezza, tra la sopresa generale, e tra gli evviva della folla.

La scuderia di Don Rodrigo vince così due premi nella giornata. Sono proprietari di questa scuderia, da poco formata, il co. Emilio Turati, Carlo D' Ormeville, co. Annuan, Bossi, Bocconi, il marchese Cultica, infine 19 soci.

Secondo arriva *Fitz Hampton*, terzo *Curraghmore*.

Discussioni animatissime, forti vincite dei pochi che scommisero per *Lowland*.

Il Re ha un gruppo di signore d' attorno, e lo vedo a discorrere colla duchessa Litta.

Vedo anche oggi la bionda signorina Nina Levi, in elegante *toilette* di foulard rosa a fiorellini bianchi, e cappello di paglia coperto di biancospini.

La pioggia è cessata, fa capolino il sole. Decisamente siamo in piena Inghilterra.

Ore 6.50.

Il totalizzatore, nella corsa precedente, ha dato 175 lire ogni 10 di punta.

4.ª Corsa, Premio Castellazzo Steeple-Mare, L. 2000.

Non corse che *Aurelia* di Yellow, e.... arriva prima.

5.ª Corsa, Military, L. 1500.

Corrono *Pianosa* del tenente Dall' Acqua di artiglieria a cavallo, *Miss-Withe* del barone Rubin de Cervin tenente di cavalleria, e *Marabout* del marchese Benzoni tenente di cavalleria, che si presta gentimente occorrendo almeno tre cavalli perchè la corsa si effettui, e si ritira subito. *Pianosa* e *Miss Withe* saltano gli ostacoli assai bene. *Miss Withe* arriva prima.

Dopo le corse il Re assiste a un' asta di puledri dell' allevamento Turati, e alle 6 1|2 sale in vettura, applaudito.

Il ritorno è grandioso. Splende il sole. Spiccano nel lungo ricco corteo le rosse livree della Casa Reale, e i 30 *stages* variopinti, carichi di signore.

E' uno spettacolo.

ALAGRÌA.

LA CITTADINANZA UNGHERESE A KOSSUTH

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino 23 maggio.

(Zuccaro) Un amico dell' illustre patriota ungherese, generale Kossuth — che il vostro proto per isbaglio mi fece ieri l' altro chiamare *poeta!* — mi disse stamane che l' ex gran dittatore ungherese è assai spiacente per le notizie giuntegli ieri sera da Budapest sul rifiuto di continuare quel Governo ad accordargli la cittadinanza ungherese. L' illustre generale — mi si disse oggi — sente viva gratitudine pegli sforzi che fece ieri l' altro e ieri alla Camera ungherese il deputato Helfy perchè con una legge speciale gli venisse continuata la cittadinanza.

Stamane vidi l' illustre vegliardo ottantenne passeggiare arzillo sotto i viali come fosse un giovinotto ventenne! Quel giorno in cui proprio gli venisse tolta quella cittadinanza, il Kossuth proverebbe uno de' più grandi dolori che amareggiarongli l' esistenza.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

UN FIERO E REPENTINO MORBO
QUAL FOLGORE A CIEL SERENO
FECE ALL' INESORABILE PARCA
TRONCAR LO STAME DELLA VITA AL COMPIANTO

ANGELO TEDESCHI

VENTENNE
CULTORE APPASSIONATISSIMO DELLA MUSICA
GIOVANE DEGNO DI LUNGA RICORDANZA
PER RARE DOTI DELLA MENTE E DEL CUORE
A CUI BEN POCO MANCAVA
ESSERE NELLE MATEMATICHE ADDOTTORATO
LASCIANDO I DERELITTI GENITORI
PER IL RATTO DELL' UNICO AMATISSIMO FIGLIO
INCONSOLABILE
NEL FATAL TRIGESIMO
I PARENTI ED AMICI TUTTI ADDOLORATI
LAGRIME E FIORI

Venezia, 23 maggio 1890.

1291 R. R. O. — G. O.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano
Bibita all'acqua di seltz
Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

SI CERCA
UNA BONNE TEDESCA
di età media che parli il Francese e che s' impegni d' iniziare nelle istruzioni elementari 2 bambine di 4 e 7 anni. — Rivolgersi all' Agenzia LONGEGA S. Salvatore, 4825.

BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza
TONICO RICOSTITUTIVA
dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano – PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l' America del Sud
LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
d' ogni mese
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.
1040

Vescicanti e Carta d'Albespeyres
Non applicate mai un Vescicatorio senza esservi procurato il Vescicante d'Albespeyres portante la firma Albespeyres sul lato verde. Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle MALATTIE CRONICHE o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un Vescicante al braccio tenuto fermo colla Carta d'Albespeyres.
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, e nelle Farmacie.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE
3128

ACQUA DI CHINA ZEMPT
LA MIGLIORE ACQUA
per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia **L. 2**, preparata da
ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.
Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita
Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all' agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia Longega, S. Salvatore. N 4825, Venezia.

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**
Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

Acqua Singalese
Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista
Quest' **Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.
L' **Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.
Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.
L' **Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.
Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.
Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.
Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE
Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz' altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.
Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.
Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest' acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.
Prezzo Lire 5 la bottiglia
Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.
Deposito e vendita in Venezia presso l' Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.



NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.
Lire **1.25** la bottiglia
Depositario esclusivo per l' Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Guide Brentari
premiate con medaglia d' oro all' Esposizione
DI BOLOGNA
Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni	L. 5.—
Guida del Cadore	» 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo	» 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette)	» 6.—
Guida del Museo di Bassano . .	» 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.
Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:
1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano,**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.
Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.
Le inserzioni devono essere spedite entro il mese di aprile p. v,
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Tinture Istantanee
in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che di *venti anni è* usato in tutta l' Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi, non sporca la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.
Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Gallieazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Sterzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Tosse - Tosse - Tosse
Non più Tosse — **Non più Tosse**
Tutti i migliori rimedi
contro le
Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche ... ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse



IO ANNA CSILLAG
debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.
PREZZO DI UN VASO **L. 5.**
Csillag & Comp.
Unico deposito e vendita per Venezia presso l' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.
BUDAPEST

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli
Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.
Scatola con istruzione L. 4.
Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4865, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LE ULTIME VOTAZIONI
E LA POSIZIONE DEL MINISTERO

LETTERA PARLAMENTARE
(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 22 maggio 1890.

(V. Riccio) A tutti quelli che vivono lontano dal piccolo ambiente parlamentare non debbono riuscire molto chiare le ultime votazioni. Essi non possono facilmente comprendere le condizioni vere della Camera, e le apparenti e rapide mutazioni nei sentimenti e nelle passioni politiche di molti deputati.

Non si comprende perchè e come il Ministero in alcuni giorni par che sia sull'orlo del precipizio, ed in altri, pare che sia su basi granitiche, sì da sfidare tutte le tempeste.

Nelle quistioni più gravi in cui è impegnata la posizione stessa del Gabinetto, si passa volta a volta da un estremo all'altro.

Oggi pare imminente una crisi, sia pure parziale, e si designano i nomi di questo o di quel ministro che è destinato a sicuro sacrificio. Domani il vento muterà ed alla tramontana si sostituirà lo scirocco. Un giorno pare spacciato Fortis, un altro, Doda, un altro, Miceli, un altro, Bertolè. Vi è un giorno nero in cui tutto il Gabinetto sembra liquidato. Succede poi una votazione e l'orizzonte si rasserena. Crispi esce più forte dalla tempesta e con lui sembrano più forti i colleghi suoi.

Oggi si parla di elezioni generali prossime, domani invece sembreranno lontane. Tutta la nostra vita pubblica è fatta ora di queste continue ed incessanti alternative. E' inutile dire che non è il caso di parlare ora di costituzione di partiti, e che nelle condizioni attuali sfuma anche ogni criterio obbiettivo e spassionato delle questioni che sono esaminate dalla Camera. Lo spettacolo di disorganizzazione che dà il Parlamento è completo e sarebbe opera lodevole metter fine una buona volta, a questa legislatura, la quale par destinata ad una lunga e miseranda agonia.

*

Le ultime votazioni sono certamente favorevoli all'on. Crispi, forse più di quanto egli dapprima osasse sperare. Un altro primo ministro ricaverebbe vantaggi enormi dalla forza che gli viene dalle ultime sedute fortunate.

Si tratta di un'inchiesta sull'amministrazione dei tabacchi; Doda l'ha accettata nè solo per conto suo, ma in nome di tutto il Gabinetto e pare che non vi sia più questione se non intorno alle modalità dell'inchiesta. Ebbene all'ultima ora Crispi si mostrò avversario dell'inchiesta, la Camera cambia subito di parere, e malgrado l'astensione del ministero, una grossa maggioranza dà ragione a Crispi.

Il giorno dopo si vota a scrutinio segreto la legge sull'organizzazione della colonia eritrea. Vi erano state opposizioni e critiche per la quistione costituzionale, per le ragioni di opportunità, per il modo con cui la colonia si vuole organizzare. Aggiungete l'impopolarità che accompagna in Italia, quanto si riferisce all'Africa; aggiungete che il segreto dell'urna garantisce le nature paurose e le coscienze barcollanti. Pare che si debbano trovare nell'urna moltissime palline nere: invece ve ne sono appena 65, mentre i voti favorevoli arrivano a 178. Un'altra clamorosa vittoria per il Ministero. Il risultato poi della votazione fatta ieri, per appello nominale, è tale da non meritare molte parole di commento.

Si trattava del progetto di legge presentato da Cavallotti, vietante ai deputati di assumere durante la legislatura funzioni pubbliche, retribuite con stipendi. La proposta non poteva riuscir simpatica alla maggioranza della Camera — specialmente nelle condizioni attuali; ma Cavallotti fece del suo meglio per renderla ancora più antipatica.

Pareva che egli avesse perduto completamente quell'acume e quel tatto finissimo di cui ha dato prove in molteplici occasioni. La Camera fu più volte offesa nella sua dignità e la citazione di quel deputato che asseriva esservi per lo meno 300 rappresentanti che vivono sul bilancio dello stato, — quella citazione, non poteva essere più inadatta a conciliar simpatie.

Si aggiunsero le vivacità di Nicotera; si aggiunse la mancanza di moltissimi oppositori, come Baccarini, Tajani, molti di Estrema Sinistra, qualcuno di Destra. Nessuno prevedeva che ieri si sarebbe data una battaglia di una certa importanza e molti mancarono.

Per l'opposizione fu un disastro e si videro chiaramente la disorganizzazione sua e la mancanza di ogni criterio direttivo. Basta dire che ieri vi erano a Destra moltissimi, che fino all'ultimo minuto erano incerti se votar contro o in favore della proposta Cavallotti. Un po' di abilità avrebbe accresciuto il numero esiguo degli oppositori, ma era deciso che l'abilità ieri dovesse mancare agli avversari di Crispi.

Questi ottenne un altro e più notevole successo!

*

Avrà la vittoria efficacia duratura? Conserverà Crispi in questo scorcio di legislatura la buona posizione acquistata negli ultimi giorni? Ovvero le condizioni parlamentari muteranno di nuovo?

Una fortuna hanno gli oppositori, ed è, che Crispi sa vincere, ma non approfittare della vittoria. Con una certa violenza egli riesce ad intimorire la maggior parte dei deputati e ad ottenere dei successi, qualche volta anche strepitosi, ma il giorno dopo egli si trova nelle condizioni, in cui era prima del combattimento. L'arte di Depretis pare in Italia morta con lui, e da questo lato Crispi è ancora al suo alunnato.

È vero che gli oppositori sono pochi, ma viceversa sono vivaci e risoluti. Degli amici del ministero i pochi autorevoli sono tiepidi, svogliati, ed accompagnano il loro voto favorevole con tanti *ma*, con tanti *se*, con tanti *forse*, che l'on. Crispi non può esserne contento.

E' difficile che nelle condizioni attuali l'Opposizione riesca vittoriosa per questa legislatura; ma non è difficile, che essa possa tentare delle scaramucce con esito meno sfavorevole di quello ottenuto ieri.

La grossa battaglia sarà combattuta innanzi al paese e ad essa tutti debbono prepararsi, tanto più che è opinione generale che i comizî saranno convocati da un ministero Crispi.

...... Fatalmente, direbbe Nicotera.

PRINCIPI ITALIANI ALL'ESTERO
Vittorio Emanuele in Russia
Il duca di Genova in Turchia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli è partito da Odessa ieri, col treno imperiale diretto a **Kiew**.

**

Il Duca di Genova assistette ieri a **Costantinopoli** alla rivista delle truppe. Poscia, fu ricevuto in udienza dal sultano, colla massima affabilità. Il Sultano gli conferì il gran cordone del Osmanieh; il suo seguito e Blanc ebbero altre decorazioni. Il Duca è intenzionato di partire domani.

L'INGHILTERRA IN AFRICA
Tre discorsi poco concordi
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Al banchetto della società dei sarti, che ebbe luogo a Londra. Salisbury tenne un discorso, in cui respinse l'insinuazione di Stanley che il gabinetto inglese sacrificherebbe gli interessi inglesi in Africa a quelli della Germania. Dichiarò che Stanley non può nulla sapere dei negoziati intavolati, e soggiunge che nulla fu concluso finora. Nello stesso tempo Stanley pronunziava al club Devonshire un nuovo discorso, insistendo sulla necessità per l'Inghilterra di non rinunziare ai territori agognati dalla Germania.

Fergusson alla *Camera dei Comuni* parlò nello stesso senso di Salisbury, e dichiarò che dappertutto, dove l'Inghilterra ha interessi li sosterrà e colà dove vi ha il diritto non cederà.

I giornali esprimono la loro soddisfazione per le dichiarazioni di Salisbury e di Fergusson.

VESCOVI IN CONFERENZA
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

La conferenza dei vescovi prussiani a **Fulda** si terrà in agosto.

MOVIMENTI DI PREFETTI

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Torino*:
Un giornale officioso smentisce che sia per avvenire un movimento di prefetti.
Io credo che quel foglio sia male informato. Il movimento ci sarà e presto: forse dentro questa quindicina.
Non so se sia vero che il conte Capitelli sarà destinato a Messina, come alcuni dicono, ma garantirei che sarà provveduto alla sede di Firenze, vacante da un gran pezzo, nominandovi probabilmente un prefetto nuovo, cioè non di carriera, e neppure tolto dalla Camera.

IL CONVEGNO DI SPEZIA
e la stampa francese

Telegrafano alla *Piemontese* da Parigi in data di ieri:

Tutti giornali di questa mattina riproducono — senza smentirle — le notizie della *Gazzetta Piemontese* intorno ai preparativi di Spezia per ricevere il presidente della Repubblica, Carnot.

Non ho bisogno di farvi rilevare tutta l'importanza di questa accoglienza fatta dalla stampa francese alle vostre notizie.

Il fatto che tali notizie non vengano smentite e nemmeno messe in dubbio dai giornali francesi significa che esse sono veridiche e in ogni modo che un convegno fra Carnot e il nostro Re non sarebbe veduto in Francia di mal'occhio mentre riuscirebbe a completare quel ravvicinamento tra le due nazioni, che, iniziato dall'ambasciatore Mariani, venne continuato dal Billot e confermato recentemente nel ricevimento di Tolone.

L'ALTO TRADIMENTO
A GENOVA
Ancora dell'arresto dell'impiegato del Genio militare

La grave notizia dell'arresto di quel Mastacchi, impiegato straordinario presso la direzione del Genio militare a Genova; per vendita dei piani di difesa di quella città e del litorale, ha prodotto viva impressione.

Ecco altri interessanti e più esatti particolari.

L'arresto non fu causato da indicazioni fornite da un nostro ambasciatore accreditato presso una potenza vicina, bensì dal risultato nelle indagini promosse dalla stessa nostra Autorità giudiziaria, in seguito alla notizia pervenutale, che un tedesco, certo Yanzler, copista presso il Consolato germanico di Genova, aveva offerto in vendita ad un suo connazionale, che occupa un eminente posto nelle sfere consolari genovesi, i piani della difesa di Genova e delle coste della Liguria.

Chi fornì le prime indicazioni alle Autorità giudiziaria e di P. S. fu la nostra Autorità militare.

Lo scopo delle indagini era quello di scoprire chi poteva essere l'individuo che aveva consegnati, o venduti i piani in discorso allo Yanzler.

Naturalmente le indagini vennero condotte colla più grande segretezza.

Pare però, che malgrado ciò lo Yanzler, abbia sospettato qualche cosa poichè si diede premura di fuggire in Isvizzera, prima che si potessero mettere le mani su di lui.

***

La fuga del losco individuo non arrestò però le indagini in corso, chè queste anzi procedettero più che mai attivissime.

Fu così che si venne a sapere che lo Yanzler era alloggiato presso il Mastacchi.

Pare inoltre che fra i due uomini corressero relazioni d'interesse.

Naturalmente, la scoperta delle relazioni corse tra lo Yanzler ed il Mastacchi, spiegò ogni cosa.

Quest'ultimo infatti era applicato, come dicemmo alla sezione *Disegni e rilievi topografici*, in qualità di disegnatore.

Per la natura stessa delle sue mansioni si capisce come fosse a lui facilissimo l'avere i piani di difesa, sebbene non si comprenda invece, come lavori di tanto e così vitale interesse per il paese, quali sono i piani medesimi, vengano con tanta leggerezza affidati ad un impiegato straordinario, il cui stipendio è, tutt'al più, di 120 lire mensili!

Per fortuna però, tutti i piani venduti dal Mastacchi allo Yanzler, sono stati ricuperati, e pare così che il segreto, tanto importante, della difesa della nostra città e delle nostre coste, sia per coseguenza tuttora inviolato.

Il Mastacchi era nativo di Livorno, domiciliato da più anni a Genova.

Fu dapprima impiegato ferroviario e lavorò poi per qualche tempo presso i banchieri signori Penchienati, Gatti e C., dai quali venne licenztato, essendo troppo distratto.

Da un anno circa era impiegato presso l'ufficio del Genio Militare.

***

L'autorità giudiziaria sta adesso istruendo il procedimento contro il Mastacchi e non posso dare perciò altri particolari, anche perchè la stessa antorità giudiziaria conserva in proposito il più assoluto silenzio.

Si sospetta però, che una copia da piani — oltre a quella ricuperata — sia stata venduta a qualche altra potenza.

Dall'istruttoria del processo si vedrà se questo sospetto è o no fondato.

IL SUICIDIO D'UNA SENTINELLA
UNA FANCIULLA IN UNA VASCA
Venti condanne per corruzione
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 23 maggio.

(Zuccaro) — Questa notte, verso le undici ore, avvenne sul portone della caserma di San Marcellino un fatto raccapricciante. La sentinella di servizio — certo Francesco Saporiti, di Varese, ventunenne — appoggiato il piede sul grilletto del proprio fucile, la cui canna aveva appuntata sotto il mento, si sfracellò la faccia, rimanendo sull'istante cadavere! — Alla detonazione, accorsi parecchi soldati del corpo di guardia, trovarono il loro compagno al suolo. Non si conosce la causa del suicidio.

***

E' giunta oggi, dalla vicina Chieri, la notizia d'un fatto tristissimo colà ieri avvenuto.

Un giovane bracciante, al servizio del massaro della villa dell'avv. Giordano e della cui figlia era innamorato ma non riamato, accecato dall'ira delle ripulse ripetute, indotta la bella contadinella ad avvicinarsi alla riva di una vasca d'acqua, profonda m. 1.60, ve la gettò dentro dove annegò. Dev'essere però stata terribile la colluttazione, perchè estratto il cadavere dalla vasca, vi si riscontrarono molte lividure ed echimosi alle braccia, e si trovò un orecchino ed una scarpa della fanciulla sulla riva della vasca stessa. L'assassino venne arrestato.

***

Il Tribunale condannò ieri 20 lenoni per corruzione. Le pene variarono fra i due anni di reclusione e 1333 lire di multa, e fra otto giorni di carcere e 56 lire di multa. Il processo si fece a porte chiuse.

Corriere del Veneto

Chioggia *23 maggio — Tentato suicidio — Memento homo — Acquedotto — Illuminazione* — Ci scrivono:

(Giovanni) L'altrieri un vostro concittadino, venditore per le nostre calli di fiammiferi, di spilli, e di immagini sante, tentava suicidarsi gettandosi in acqua dalle parti del Sacrato, vicino il Duomo. Con una corda si era legati i piedi e con un fazzoletto le mani. Fu veduto da due o tre buoni cristiani, che lo estrassero dal canale. Causa !... Chi lo sà! forse la miseria.

— Devesi ricordare, e non sarà mai ricordato abbastanza, che domenica a mezzogiorno i membri della Congregazione di carità, sono convocati per la nomina del cassiere. Che venga nominato Tizio in confronto di Caio, pochissimo importa. Ciò che interessa vivissimamente è che nè Tizio nè Caio rappresentino nella nomina il trionfo del *favoritismo*, ed interessa ancora più, che i membri pensino con la propria testa interrogando la propria coscienza.

— L'acqua che si beve adesso lascia alquanto a desiderare; sapendo troppo di ferricio la qual cosa si è constatata sempre nella calda stagione. Ciò deve essere prodotto senza dubbio dal fatto che si lascia bollire sotto la canicola del sole l'acqua nei rispettivi serbatoi. Che non sia possibile riparare a questo brutto fatto?

— Ieri *si vera sunt espoxita*, doveva partire da Milano il fotometro tanto desiderato. Sarà partito?... Abbiamo veduto ieri il gabinetto destinato alle prove fotometriche: il municipio invero poteva scegliere un locale più alla mano che non sia quello scelto.

Gemona *22 maggio — Decesso* — Ci scrivono:

(L. S.) — Oggi alle quattro pomeridiane cessava di vivere, per aneurisma, la signora Maria Picco — Stroili, moglie al noto industriale sig. Francesco cav. Stroili — Era donna di nobili sentimenti che lascia di sè largo compianto, sì nella famiglia che in paese. I poveri hanno perduto nella signora Stroili una madre veramente affettuosa e provvidenziale — Al cav. Stroili ed ai figli sia di conforto il saper diviso il loro dolore dai Gemonesi tutti, senza distinzione di sorta.

Padova *22 maggio. — Mostra industriale artistica — Il rettore dell'Università — I falsi monetari — Casse rurali* — Ci scrivono:

(B. u.) — Alcuni cittadini, presieduti dal prof. cav. Borlinetto decisero di promuovere, per la prossima fiera del Santo una mostra industriale artistica. Ottenuta a tale scopo la sala della Ragione dal Comune, diramarono una circolare che stabilisce in L. 20 la tassa per gli espositori, azionisti rimborsabili coi proventi dell'esposizione, e con ciò usufruirebbero di una spazio illimitato. Per tutti gli espositori resta fissato il 28 corrente, come chiusura delle richieste di spazio per oggetti da esporsi. I non azionisti pagheranno L. 5 per esporre. Gli interessati si rivolgono al cav. prof. Borlinetto.

— I *Granatieri* è una operetta che non ha di nuovo nè la musica, nè l'azione poco interessante. Il numeroso pubblico l'accolse piuttosto freddamente. Esecuzione buonissima, scenari e costumi stupendi.

— Ieri i professori della nostra Università si riunirono in numero di 42 e procedettero alla votazione della terna di professori da proporsi al Ministero per la scelta del Rettore per l'anno 1890-91. La votazione ebbe il seguente esito: Wlacovich comm. Giampaolo voti 27 — Ferraris comm. Carlo voti 22 — Canestrini prof. comm. Giovanni voti 12.

— Oggi si esaurirono tutti i rimanenti testi nel processo dei falsi monetari. Nella seduta pomeridiana si lessero gli esami degli imputati assunti dal giudice istruttore e dai funzionari di P. S., poi le perizie delle pietre e dei biglietti, eseguite d'ordine del Ministero del Tesoro.

Domani comincieranno le arringhe che si protrarranno fino all'udienza di lunedì prossimo.

— Il Comitato per la diffusione in Provincia delle *casse rurali* ha diramato una circolare sollecitante l'appoggio d'ogni classe di cittadini perchè lo sviluppo desiderato sia conseguibile.

Rovigo — *Una conferenza*

Le alunne del III. corso della R. Scuola Normale. Femminile di Rovigo ci inviarono da qualche giorno una lettera sulla conferenza loro tenuta dal direttore cav. Giovanni Franciosi sul *Cuore di Dante*, nell'anniversario della nascita del grande poeta Lo spazio ci fece in questi giorni difetto, ma non vogliamo perciò, ora che ci è possibile, negare un favore a tante gentili signorine, le quali scrivono:

« Con l'animo ancora vivamente commosso dai sublimi concetti scolpiti dalla parola dell'amatissimo nostro Direttore, non possiamo, come vorremmo, rendergli grazie; pure a lui che ci conosce scenda grato nel cuore quest'attestato di affetto che noi rendiamo pubblico, non solo all'eccellente maestro, ma al padre amorosissimo.

Gazzetta di Venezia — 24 maggio (57)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Da chi avete saputo questa lugubre istoria?

— Da un vecchio servitore del cavaliere di Morsanges, da un povero diavolo che ho preso oggi al mio servizio per pura commiserazione.

— Costui sarebbe forse quel mendicante che era alla Bernardiére e al quale mio zio fece elemosina?

— Sì.

— Oh! quel miserabile è divenuto vostro domestico?... Ah! signor marchese, non temete che si dica: Tale il padrone, tale il servo?

— Eh! che m'importa! Ho l'abitudine di mirare al mio scopo senza lasciarmi commuovere da pregiudizi. Se ho accordato dunque un rifugio a questo Roch, lo feci perchè voglio che sia a' miei ordini in ogni istante, in ogni luogo, come un docile strumento delle mie volontà. Capite?

— Non ancora. Sospetto qualche turpe macchinazione, ma rifiuto di credervi. Vediamo, signore, quali sono i vostri progetti: parlate.

E Bianca era tremante; si sentiva irresistibilmente invasa dalla convinzione che Benedetto fosse il figlio della contessa, e di già fremeva pensando alla vergogna e alla sventura che poteva scoppiare sulla sua famiglia.

— I miei progetti, eccoli in due parole, rispose Gaetano: o voi acconsentite ad accordarmi la vostra mano, e allora farò in maniera che nulla si sappia di ciò che vi dissi. Pagherò il silenzio di Roch Duhoux e l'allontanerò. O voi persistete nel vostro rifiuto di unirvi con me, e allora...

— E allora vi vendicherete facendo parlare il vostro servo, e aggiungendo anche voi insolenze sul conto della signora di Flavigny, sforzandovi di disonorare la mia famiglia, non è vero?

— Proprio! Anche voi l'avete capito.

— Ebbene! francamente non credevo che aveste un'anima così nera e depravata! Mi fate orrore, e preferirei morire che sposarvi!

— Come vorrete, signorina. Dal canto mio farò quello che ho deciso.

Gaetano salutò freddamente la signorina di Flavigny e parve che la lasciasse; però ella lo trattenne con un gesto di sprezzo, esclamando:

— Signor marchese, non metterete in esecuzione la vostra orribile minaccia! Non macchierete il vostro blasone colla più infame delle viltà! Perchè, infine, che male vi ha fatto la contessa di Flavigny? È forse colpa sua se rifiuto di portare il vostro nome, di associare la mia alla vostra vita? Come potete renderla responsabile di una determinazione che non mi ha punto consigliato? Vi giuro che ella ignora assolutamente la maniera colla quale accoglierò la domanda della marchesa d'Apremont. Poichè io ferisco la vostra orgogliosa suscettibilità, vendicatevi su di me, su di me sola, ed io non mi lamenterò; ma risparmiate almeno coloro che non vi hanno mai offeso!

— Vi sono delle fatali congiunzioni! Tanto peggio per coloro che sono ingiustamente le vittime di questa legge implacabile! Perchè sarò io più clemente del cielo stesso il quale sovente ha colpito famiglie e generazioni intiere per il fallo di qualcuno? Voi mi respingete, sia. Voi e i vostri ve ne pentirete. I miei desideri e le mie ambizioni non conoscono nè scrupoli, nè pietà: vi offro la pace o la guerra. Siete libera di scegliere.

S'inchinò di nuovo e finse di ritirarsi.

Come egli lo presentiva, Bianca, col cuore gonfio d'indignazione e di spavento, non potè trattenersi dal richiamarlo per una seconda volta. I suoi occhi diedero un lampo di trionfo che la giovanetta non intravide.

— Perchè, domandò ella bruscamente, volete sposarmi?

— Perchè.... vi amo, rispose dopo un minuto di esitazione. Voi siete giovane e bella tale da eccitare le più risolute passioni.

— Non vi è vero amore senza delicatezza e senza generosità. Chi ama rassicura, non minaccia; non commette efferatezze, ma si sacrifica; non proferisce il grido di vendetta, ma mormora perdono; vuole esser compianto, non maledetto. Non dite dunque che m'amate, signore! Non siate anche ipocrita!

— Eh! signorina, ve lo ripeto, non mi sento portato alla sentimentalità; amo a mio modo francamente e virilmente e voglio sempre conquistare la donna che ho scelto, magari colla violenza.

— Solo le anime perverse osano procedere in questa maniera. Del resto, rispose Bianca, l'amore qui non c'entra per nulla. Ciò che vi anima e vi fa ardito in questo momento è l'interesse!!! Oh! non negatelo; sono più esperta di quello che crediate; siete rovinato e mi sapete ricca, ricca a milioni. Ambite la mia dote per pagare i vostri debiti e continuare una vita dissoluta. Andiamo levatevi la maschera e mostratemi senza vergogna la cupidità dei vostri sentimenti.

Questo attacco improvviso scontentò visibilmente il marchese. Parve contrariato e restò muto mentre che la giovinetta così proseguiva:

— Ah! Dio mi sia testimonio se, per distogliere l'uragano dalla mia famiglia, non vi abbandonerei, senza esitazione, tutte le mie ricchezze. Haimè! il solo matrimonio me ne darebbe il potere; ma allora bisognerebbe che mi legassi a voi, e questa prospettiva, ve lo dichiaro, solleva in me tutte le ripugnanze dell'antipatia e tutte le rivolte dell'orgoglio, perchè sento che vi odio!... Perchè non posso darvi la mia fortuna senza sacrificarmi? Se questo fosse possibile l'avrei già fatto. Ma no! sono sotto la tutela del conte di Flavigny e per ora non ne ho il diritto.

Si coperse il viso colle mani e pianse.

Sempre silenzioso, Gaetano la considerò con aria impassibile. Allorquando ella si padroneggiò egli le disse:

— Ebbene! sì, lo confesso, anche l'interesse mi spinge a farvi mia sposa. Sì, lo riconosco sinceramente, ho dissipato il mio patrimonio e anelo di ricomporre la mia fortuna per riprendere nel mondo quella vita galante che spetta ad un giovanotto mio pari. Ma questo non si potrebbe forse conciliare coll'ammirazione che m'ispira la vostra beltà e il desiderio ardente che ho di possedervi? Ah! sappiatelo, l'anima umana è complessa, e i sentimenti umani non sono mai esclusivi. Sono abbastanza franco; mi taccerete ancora di ipocrisia?

— No, ma d'imprudenza! E credetelo, per la realizzazione delle vostre speranze sarebbe assai meglio che aspiraste alla mia sola dote. Forse consenterei.... Ma appartenervi mai!

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Il suo dire energico, improntato sempre ad una nota di poesia, s'elevò alto e sonoro. Se in tutti ebbe a destare simpatia ed ammirazione profonda, la pura ed italianamente bella parola del nostro Direttore, a noi, sue alunne, fece palpitare forte il cuore

Grazie al nostro Direttore. Se noi non dobbiamo, nè possiamo giudicare la sua conferenza di ieri, nella quale rifulse piena di vita e circonfuso di gloria e di splendore la grande figura del poeta divino, ci uniamo agli altri per ammirare in lui un fecondo parlatore, un forte ingegno, una simpatica e cara figura di maestro.... »

La mano gentile che spinta dalla mente poetica scrive queste righe continua ad inneggiare all'egregio direttore ed a protestargli tutto l'affetto, tutta l'ammirazione, in forma eletta, con pensieri affettuosamente gentili ed inspirati.... Ma questo ci sembra che basti per dimostrare la corrente di simpatia stabilita fra maestro ed alunne, la valentia di quello e la gentilezza d'animo di queste.

Vittorio *22 maggio* — *Fonografo* — Il Fonografo Edison sarà esposto al pubblico nella sala del palazzo Municipale oggi, sabato, e domani, domenica a beneficio della Congregazione di Carità.

Oggi gli esperimenti si faranno dalle ore 8 alle 10 pom. e domani 25, dalle 12 mer. alle 2; dalle 4 pom. alle 6 e dalle 8 1[2 alle 11.

Biglietto d'ingresso L. 1.00.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 24 maggio: San Servilio m.
Domenica 25 maggio: Pentecoste.
Sole, leva ore 4 m. 22; tram. 7. 32.
Temp. mass. del 23: 28.0 — Min. del 24: 18.0

Il dott. Cesare Sarfatti ci manda la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

Caro Direttore,

Leggo nel vostro giornale alcuni apprezzamenti sul dispiacevole fatto occorsomi l'altra sera: e poichè gli apprezzamenti s'appoggiano a dati di fatto che certamente vi sono stati male riferiti, permettete a me di rettificarli, e di far appello alla vostra lealtà a che, sulla base dei nuovi fatti, vogliate mutare gli apprezzamenti.

Non è vero ch'io abbia detto che *se si fossero presentati i moderati a uno a uno gli avrei presi a calci.* — Ciò sarebbe stato contrario ai principi di civile tolleranza che fan parte del mio credo politico; nè io avrei potuto, per alcun modo, offendere un intiero partito, nel quale conto amici molti ed affezionati.

Ho detto, e ciò che ho detto può esser confermato da coloro che *veramente* mi hanno sentito ed inteso, che *se quei due o trecento che investivano un solo si fossero presentati ad uno ad uno, gli avrei potuto pigliar a calci.*

Il che, come vedete, è molto differente da ciò che mi fate dire, tanto che la minaccia o la sfida di *generale e collettiva*, diventa *quasi individuale e particolare.*

Devo rilevare un'altra vostra frase — Voi avete la bontà di chiamarmi: *D'Artagnan in erba.* — Non protesto — Meglio, a poco più che vent'anni, peccare per esuberanza che per difetto, meglio D'Artagnan che Tirsita o Sant'Ignazio di Loyola.

In ogni modo, io questo solo voglio, e credo che voi mi darete ragione, rispondere sempre prontamente di qualunque cosa io dica o faccia. Ma chi mi conosce da vicino sa che io son tranquillo e tollerante, alieno dai tumulti e dalle scenate, dedito, per quanto è in me e da me, agli studi, dal quale solo, e dalla volontà ferma e pertinace di far il bene, aspetto i progressi nella carriera che son per imprendere.

A proposito della quale giova pure che sappiate che io son anche procuratore e dottore in legge, e non semplicemente *ufficiale di complemento*, che è tutto al più un titolo attuale e una professione passata e forse avvenire; e che l'altra sera io parlavo solamente come cittadino borghese, e niente affatto come ufficiale di complemento.

Ed ho finito. Non mi resta altro che ringraziarvi della cortese ospitalità che vorrete concedermi, e professarmi

vostro aff.mo dev.mo
D.r CESARE SARFATTI

Il 21 maggio 1890

All'Ateneo. — L'argomento della conferenza tenuta ieri sera dall'avv. Valli non si riassume, perchè è stato svolto molto ampiamente, e si sciuperebbe quanto l'oratore disse con dottrina e profondità d'analisi del socialismo tedesco e della sua evoluzione.

Felicissimo sempre nell'esposizione, altrettanto sincero ed ardito, per noi Italiani specialmente, nelle sue deduzioni, citò spesso teorie di eminenti economisti tedeschi, contrapponendole a quelle degli inglesi e francesi.

Delle teorie sociali di Guglielmo II trova logica conseguenza nell'atavismo, che ha avuto per base un'educazione essenzialmente moderna per un imperatore.

L'avv. Valli dopo aver allargato quanto più gli fu possibile lo spirito dell'indagine, affermò esser anch'egli convinto che la sofferenza nell'umanità sia una legge divina, ma che la miseria debba un giorno scomparire.

A sciogliere l'aggrovigliata matassa, conchiuse propugnando come mezzo principale il socialismo di stato e la formazione di associazioni cooperative del lavoro. Si scongiurerebbe così una soluzione tutt'altro che pacifica e che darebbe risultati totalmente negativi.

È inutile dire come l'argomento interessasse l'uditorio e quanto apprezzata ne sia stata la lettura; gli applausi che salutarono alla fine l'avv. Valli ne fanno valida prova.

La serie delle conferenze di beneficenza fu così degnamente chiusa per quest'anno.

Ricordo a Jacopo Castelli. — Il ricordo monumentale a J. Castelli opera dello scultore G. Bortotti sarà inaugurato il 1° Giugno, festa dello Statuto.

Il ricordo, com'è noto, è collocato nella facciata del palazzo Reale, respiciente l'Ascensione, e precisamente accanto a quello di Sirtori.

Tiro a segno. — Domani nel Poligono di S. Nicolò di Lido, si eseguirà la 3.ª lezione di tiro ordinario e le lezioni arretrate, con avvertenza che non si potrà compiere più di una lezione nella giornata.

Il primo vaporetto partirà alle 7 1[4 ant. dalla Riva degli Schiavoni.

Dalle 9 alle 10 1[2 ant. e dalle 2 alle 3 1[2 p. avranno luogo le esercitazioni prescritte dal compendio delle istruzioni militari per la Società di tiro a segno nazionale.

Alle ore 4 1[2 pom. gara domenicale.

Navi in festa — Oggi le navi mercantili inglesi, ormeggiate alla Giudecca ed alla Stazione marittima, sono tutte imbandierate.

Festeggiano il natalizio della Regina Vittoria, la quale compie oggi 71 anno — essendo nata il 24 maggio 1819.

Alla permanente — All'Esposizione della Società Veneta promotrice di belle arti vennero in questi giorni ammessi i seguenti dipinti:

Ad olio: *Garanghello* e *Mascheretta* di A. Rinaldo — *Pescivendolo* e *Venditrice di latte* di Morgantini — *In stalla*, di Vittorio Tessari — *La letera dela morosa*, di Vianello — *Addio*, di Luigi Cima.

Acquerelli: *Canal Grande*, di Brugnoli e 2 *Teste di donna*, di L. Da Rios.

Club Alpino. — La Presidenza e la Direzione della Sezione di Venezia, dietro invito della Società degli Alpinisti Tridentini, deliberarono di desistere dalla gita proposta per domani ai *Sette comuni*, per prender parte alla gita al monte Baldo (2070 metri) assieme alle Sezioni consorelle di Vicenza e Verona ed agli alpinisti Tridentini.

La gita promette di riescire bellissima e attraente; gli alpinisti veneziani dovrebbero quindi intervenirvi numerosi, per far onore all'invito di Trento e alla sezione nostra.

Festa a San Lazzaro. — Domani si celebrerà nell'isola di S. Lazzaro il giubileo dei R. R. P. P. Leone Alischan ab. Giari persona dotta, ex direttore del Collegio Raphael, e ab. Luca Larian distinto enologo ed agricoltore.

Il dott. Leone Alischan per quanto egli procuri vivere ritirato è una personalità distinta nel mondo delle scienze e delle lettere.

Fu direttore e professore dei collegi Armeni di Venezia e Parigi. — Appartiene a molte accademie tra cui quelle di Pietroburgo e Parigi ed è versatissimo nelle scienze geografiche e storiche.

Pregevolissime sono le sue poesie in lingua armena e la sua traduzione del Dizionario Biografico del De Gubernatis.

Domani il bellissimo cortile della pittoresca isoletta sarà illuminato a palloncini dal bravo Zentilomo, e posdomani vi sarà un concerto cui prenderanno parte parecchi artisti, fra cui il tenore da Caprile.

Concerti. — Stasera concerto straordinario da Dreher — domani e lunedì dalle 2 1[2 alle 5 1[2 concerti straordinari al Lido, e dalle 3 alle 6 sulla Montagnola ai Giardini — domani sera inaugurazione dei concerti diretti dal m.° Antonio Locatello al Caffè del Giardinetto Reale — ogni sera concerto alla birraria Pschor . . . . c'è tanta musica da restarne sazi fin sopra i capelli. E a chi non bastasse possono aggiungersi i concerti delle bande militare e cittadina in Piazza S. Marco.

È proprio vero, dunque, che l'Italia è la terra del canto?

Posti di Studio « P. Amedeo ». — Il Ministero di Pubblica Istruzione con Decreto del 29 aprile p. p. e 16 corr. ha approvato la proposta del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale Marco Foscarini perchè siano istituiti nel Convitto stesso due posti di studio uno gratuito e l'altro semigratuito esclusivamente ai figli dei Professori ed Ufficiali delle scuole secondarie Governative e degl'Impiegati nei Convitti Nazionali in conformità del R. Decreto 1 agosto 1889 n. 6225.

Per determinazione del Consiglio suddetto, questi posti prenderanno il nome del *Principe Amedeo* in onore dell'Augusto Duca d'Aosta.

L'agitazione farmaceutica — Anche l'Associazione farmaceutica marchigiana plaudendo all'iniziativa dei farmacisti veneti, deliberò di unirsi a questi nella loro agitazione legale promossa a salvaguardia dei diritti della classe farmaceutica. Così il movimento iniziato a Venezia si propaga in tutta Italia.

Ragazzo smarrito. — Ieri sera dopo le 10 le G. M. di servizio a S. Bartolomeo venivano avvertite da un giovanetto che un suo fratellino, il quale pochi momenti prima si trovava assieme a lui, s'era smarrito.

Si fecero ricerche, e dopo un'ora si seppe che il piccino era rincasato da solo. Si chiama Umberto Ancona di Angelo, ha otto anni, ed abita in Ghetto nuovissimo, n. 1457.

Roba d'altri. — Venne arrestato dagli agenti di P. S. un infermiere dell'Ospitale Civile, Antonio Z.... di Marco per aver rubato ad un suo zio 130 lire.

Ritagli di cronaca. — Due arresti soltanto (la Questura non fa ancora cenno dei 10 arresti di facchini, fatti per l'aggressione all'Angelo Raffaele): una donna per questua ed un sorvegliato speciale.

Quattro contravvenzioni, ad un ubbriaco — ad un giuocatore d'azzardo — ad un venditore di giornali che gridava il titolo degli articoli contenutivi — e ad una donnina licenziosa.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Causa Goupil-Naya

Il lettore ricorderà le ragioni di questa causa che già si svolse al nostro Tribunale il luglio dello scorso anno. I signori Boussod Paladon di Parigi, successori della Casa Goupil, avevano citato la sig. Ida Lessiack-Naya-Dal Zotto per contravvenzione alle leggi sui diritti d'autore. Ed il Tribunale accogliendo le ragioni degli avvocati Ferrari di Milano e Franco di Venezia, rappresentanti la Casa francese, condannava la sig. Naya-Dal Zotto alla multa di lire mille, ai danni da liquidarsi in separata sede, alla rifusione delle spese alla parte civile in lire 2190, ed alle spese processuali.

Tanto la signora Naya — rappresentata dall'avv. Bizio — quanto i sigg. Boussod Paladon, ricorsero contro la sentenza del Tribunale e la causa si svolse alla nostra Corte d'Appello, la quale, ritenendo che le copie di un'opera d'arte, fatte colla fotografia, non costituiscono semplice traduzione artistica (riservata per soli dieci anni all'autore dell'opera originale), bensì vere riproduzioni riservate all'autore dell'originale per il termine concesso dalle leggi sulla proprietà letteraria ed artistica, confermò la sentenza del Tribunale, condannando di più la sig. Naya al al pagamento di Lire 700 alla Parte Civile per il giudizio d'Appello.

Presiedeva il cons. Guiscardi — fungeva da P. M. il sostituto procuratore generale cav. Amati.

Al Tribunale correzionale

Ieri si svolse alla seconda sezione del Tribunale penale il processo contro Cicogna Fortunato, il quale essendo impiegato presso l'Esattoria comunale di Venezia, si rese colpevole di varie appropriazioni indebite pel valore di lire seimila, e di falso in atto pubblico.

Comparvero all'udienza la parte danneggiata ed alcuni testi, impiegati presso l'Esattoria, i quali deposero che il Cicogna era impiegato che mai avea dato ragione di sospettare della sua onestà. Le appropriazioni di cui si rese colpevole furono occasionate dall'aver avuto una donna, per la quale sprecò parecchio denaro, e dall'aver perduto al giuoco.

Il P. M. Crivellari sostenne l'accusa chiedendo pel Cicogna sette anni e quattro mesi di reclusione. Ed il difensore, avvocato Feder, si propose, con brillante arringa, di dimostrare che si poteva imputare il suo difeso di falso ma non in atto pubblico, e di appropriazione indebita, non però come la intendeva l'accusa — poichè non v'era stata querela di parte.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Bronzini, accogliendo in parte le conclusioni della difesa, condannò il Cicogna a tre anni e ventinove giorni di reclusione.

Il Cicogna ricorrerà in Appello contro la sentenza del Tribunale.

GLI ARRIVI

del giorno 23

Cappello Nero — Ghidini C. da Verona, Orsenigo V. da Milano, Banfo M. id., Santagostino C. id., Martinelli C. id., Magianti C. id., Labe H. id., Cova F. id., Arrid P. da Torino, Miselli L. da Verona, Restelli G. da Milano, Capinli L. da Padova, Podestà C. id., Ponacini G. da Spezia, Barabino T. id., Biliano F. id., Sanfretto G. da Padova.

Cavalletto — Johann A. da Udine, Ignazio C. da Cerea, Sarzano G. da Casale, Bonfanti G. da Sirone, Bonfanti E. id., Reyer F. da Firenze, Reyer G. da Udine, Reyer E. id.

Vapore — Rontani A. da Firenze, Cariseo F. da Milano. Biotto C. da Biella, Gignone Q. da Milano, Trombetta G. da Firenze, Bittinoni R. da Milano, Fratelli Giordano da Torino, Avv. G. Dal Favero di Vittorio, Mangianti S. da Cremona, Leidpenser E. da Milano, Spezzi L. Mancini da Milano.

Bonvecchiati — Bertolè F. da Latisana, Ramponi F. da Firenze.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Suor Teresa.*

Musica ai Giardini. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Polka « Scherzando » Ranieri — 2. Ballata « Lucrezia Borgia » Donizzetti — Coro, Recitativo e Cavatina « Norma » Bellini — 4. Duetto « Don Carlos » Verdi — 5. Sinfonia « Tancredi » Rossini — 6. Marcia « Greca » di Boncinelli — 7. Galopp « Vita Gioconda » Strauss.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio N. 120 contiene:

Legge che autorizza le Amministrazioni dei consorzi di irrigazione che abbiano ottenuto un prestito dalla Cassa dei depositi e prestiti, a stanziare nei propri bilanci le annualità per l'estinzione di esso e compilare i relativi ruoli — Legge che converte il R. decreto 26 luglio 1888, riguardante alcune variazioni introdotte nei dazi di entrata dell'acido acetico, della saccarina e su altri prodotti chimici — Legge che converte il R. decreto 29 settembre 1889, riguardante l'introduzione e la produzione nello Stato della saccarina e dei prodotti saccarinati — R. D. che riduce da 91 ad 89 gli ispettori scolastici di 4. classe e porta da 25 a 26 quelli di 1. — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di Carità di Gamberale (Chieti). — Decreto ministeriale che ordina al R. Ispettorato generale delle strade ferrate di provvedere direttamente, col mezzo degli uffici della sua centrale amministrazione, alla continuazione della liquidazione delle cessate gestioni sociale e governativa delle Ferrovie romane — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale dello Stato — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Angelo, di Tradate, Varese — Mariuetti Giuseppe, Milano — Rivara Giuseppe, di Graveglia, Chiavari — Soffientino fratelli, di Casorzo, Casale.

Moratorie

Merega Filippo, Genova.

Movimento del porto

Arrivati il 21 da Bombay vap. ingl. « Peveril » — da Braila vap. ital. « Taormina » — da Batum vap. aust. « Menfi » — da Swansea vap. ingl. « International ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 24 — Caffè mercato fermo.

Giugno	108 ½	91 Gennaio	99 —
Settem.	107 —	91 Marzo	97 ½
Dicem.	100 —		

Amburg 24 — Caffè mercato fermo

Maggio	86 ½	Dicem.	79 —
Luglio	85 ½	91 Marzo	78 —
Settem.	84 ¼		

Anversa 24 — Caffè mercato fermo.

Maggio	109 ½	Dicem.	99 ½
Luglio	107 ½	91 Marzo	98 —
Settem.	105 ½		

Parigi 24 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33.⅞
Juglio-agosto	»	34.¼
4 di ottobre	»	33 ½

Budapest 24 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	7.90/92
Autunno	»	7.58/—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	4.95/05
Per maggio-giugno	»	5.01/08
» luglio-agosto	»	5.09/11
» agosto-settembre	»	5.19/20

Nuova York 23 — Caffè merc. fermo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 ¾
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Londra 23 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	debole.
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 23 — *Frumento rosso* D. 1.01 — *Grano turco* D. 0 41 *Farina extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2 ¼

Filadelfia 23 *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.

New-York 23 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40

Napoli 23 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90.88 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 91,17 — pel 10 ottobre 90,73 — pel 10 dicem. —.— — pel futuro 82.22

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,14 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 84,58 — pel 10 ottobre 84 98 pel 10 dicem. —.— pel futuro 81,02.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	97 65	97 80
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	95 48	95 63
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 17	25 22	25 21	25 26
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 25	215 75	— —	— —
Bancon. austr.		215 50	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 24

Rend. it.	97.77 ½
Cambio Londra	25,23 —
» Francia	101 02 ½
Azioni F. M.	734,75
» Mobil.	601 —

Roma 24

Rend. it. 5 % c.	97.67,½
» » per fine	—.—
Banca generale	488 50
Az. S. Acqua Pia	1158
» S. Immobiliare	520 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri.*

I BILANCIO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Le meraviglie dell'on. Martini

Aperta la seduta alle 2 e 25 dopo la lettura del processo verbale, l'onor. *Martini* parla su di questo e dice che si meraviglia che ieri il ministro dell'istruzione, dopo aver accettato i due ordini del giorno della commissione del bilancio; nei quali era nettamente espresso l'invito al governo di presentare un progetto per ridurre e trasformare le università, abbia finito poi coll'accettare un terzo ordine del giorno della commissione medesima; col quale invitandosi il ministro a riordinare gli istituti superiori, venivansi ad escludere i concetti precedentemente accettati ed ai quali egli erasi associato.

Grimaldi, presidente della giunta del bilancio, afferma che nell'ordine del giorno della commissione del bilancio, votato dalla Camera è incluso, tanto più dopo la discussione avvenuta, il concetto della riduzione e trasformazione delle università.

Boselli conferma questa dichiarazione ed esaurito così l'incidente, il verbale è approvato e si riprende la discussione del bilancio con lunghi discorsi di *Cambray-Digny*, *Boselli*, *Comin*, *Ferrari*, sugli scavi delle antichità e specialmente su quelli da farsi nel comune di Roma, per i quali anzi si raccomanda che il governo si metta d'accordo con quel municipio; — inoltre si osserva che i redditi provenienti dalle tasse per visite ai monumenti dovrebbero essere impiegate ad incremento del patrimonio artistico.

* *

Approvati così i capitoli fino al 32 gli onor. *Cefaly* e *Sprovieri* chiedono che una somma nel capitolo relativo sia assegnata agli scavi di Sibari, senza attendere l'esecuzione dei lavori di bonifica.

Arcoleo — relatore — nota che le 31,000 lire. spese finora, non hanno condotto *nemmeno* a ritrovare il luogo ove era situata Sibari *(bene spese!)* e che senza il bonificamento è vano lusingarsi di trovare la città a cagione della natura eccessivamente franabile del terreno.

Di Broglio nota la grande importanza per la storia del monumento conosciuto col nome *dei trecento* a Treviso e raccomanda al ministro di far accertare, per mezzo di persone competenti di sua fiducia, se ivi trovansi alcune pitture, sulla cui esistenza le autorità locali e centrali non sono d'accordo. Aggiunge altre raccomandazioni perchè sia sostenuta la vertenza relativa al concorso dello Stato nei ristauri del monumento medesimo.

* *

Seguono ancora varie raccomandazioni per la conservazione di alcuni monumenti.

Altri deputati raccomandano che sia ridotto il numero dei monumenti dichiarati nazionali allo scopo di ridurre le spese di conservazione.

Segue poi una discussione sulla maggiore o minore importanza della scuola di calcografia di Roma e di quella delle pietre dure di Firenze. E di raccomandazione in raccomandazione, si approvano i capitoli fino al 50.

Si passa quindi all'esame del capitolo relativo ai

Ginnasi e Licei

L'onor. *Nasi* lamenta parecchi inconvenienti dell'istruzione secondaria, come quello della moltiplicità degli incarichi ai professori, della doppia titolarità e della reggenza, delle lezioni private date dai professori stessi, e molti altri: inconvenienti tutti che si potrebbero togliere con semplici provvedimenti amministrativi.

Morelli domanda se fino a che non sia approvato il progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria, il ministro non intenda preoccuparsi della perequazione esistente nelle provincie meridionali relativamente alla spesa per i Ginnasi e i Licei.

Lugli invoca anch'egli una legge di perequazione delle spese per l'istruzione secondaria, imperocchè sonvi Ginnasi e Licei tutti a carico dei Comuni e Provincie, mentre altri sono a carico esclusivo dello Stato.

Zucconi raccomanda al ministro di lasciare ai Consigli scolastici di stabilire il calendario scolastico anche per le scuole secondarie.

Boselli risponde a Nasi che l'amministrazione non trascura di far osservare le disposizioni relative ai cumuli degli insegnamenti; del resto conviene tener conto della misera condizione economica dei professori.

Riconosce la perequazione della spesa per l'istruzione secondaria nelle diverse parti d'Italia e studierà quindi la quistione e provvederà perchè lo spareggiamento venga gradatamente a scomparendo.

Per ragioni finanziarie si è astenuto e deve astenersi ancora di presentare un progetto sull'istruzione secondaria perchè la questione della perequazione non può andar disgiunta dall'aumento dello stipendio ai professori. In ogni modo nella prossima elezione sarà presentato. Prenderà in esame la questione del calendario scolastico.

Martini non può ritenere buone le ragioni adotte dal ministro d'istruzione relativamente alla presentazione del progetto sull'istruzione secondaria; non può essere buona la ragione finanziaria, poichè il progetto che fu ritirato presentava un'economia di circa un milione, mentre provvedeva convenientemente a tutti i bisogni dell'istruzione secondaria.

Boselli replica che trattasi di questione di responsabilità ed egli assume interamente quella che gli spetta, e ripete ancora che il progetto completo sarà presentato nella prossima sessione. Sono approvati gli altri capitoli fino al 56, si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

Il solito incidente Imbriani

Altro incidente Baccarini

In fine di seduta l'onor. *Imbriani* dichiara che se fosse stato presente l'altro giorno alla Camera avrebbe votato in favore della proposta *Cavallotti* e domanda quando si discuteranno due interpellanze da lui presentate, e chiede di quali poteri sia investita la giunta del bilancio a cui furono inviati dal ministro delle finanze i documenti per far la luce sulla questione dei tabacchi.

Seismid Doda dice di non aver, nonostante il voto della Camera inviato alla giunta del bilancio i documenti perchè non teme la luce ed è sicuro che il giudizio sull'operato suo fatto dalla giunta stessa sarà più imparziale e meno severo di quello manifestato da Imbriani.

Marzano a nome della giunta del bilancio dice che il presidente della giunta del bilancio ha dichiarato che la giunta è convocata per domani appunto per esaminare e deliberare sui documenti ad essa inviati.

Crispi dichiara che risponderà alle interpellanze di *Imbriani* dopo quelle inscritte all'ordine del giorno.

Si annunziano quindi altre interpellanze, tra le quali una di Imbriani e un'altra sui fatti di Conselice.

Nella sua interpellanza l'onor. Imbriani parla di opera *sanguinosa* delle autorità politiche di Ravenna. Il presidente cancellò invece la parola *sanguinosa.*

Quando Imbriani sentì leggere la sua interpellanza senza questa parola, esclama: *Voglio che resti?*

Biancheri: Ella, onorevole Imbriani, non può, non deve imporsi: Certi giudizi non possono essere espressi in questa forma.

Imbriani: Il mio non è giudizio: ho espresso un fatto e me ne appello alla Camera.

Crispi risponde che essendo pendente un'inchiesta ed un processo non può rispondere.

Biancheri ha inteso, onor. Imbriani?

Imbriani: Ho inteso!

Baccarini: Domanda allora se per la sua interpellanza valga la medesima risposta.

Crispi risponde affermativamente.

Baccarini allora scattando dice che i fatti di Romagna sono gravi e deplora che Crispi adotti un metodo che non porta ai fini che si propone. Questo è un metodo da governo non costituzionale, perchè non può ammettere che s'impedisca ai deputati di rendersi qui interpreti dei bisogni e dei voti della popolazione.

« Questo chiuder la bocca ai rappresentanti del popolo — dice l'onor. *Baccarini* — non è utile nell'interesse del pubblico.

Crispi: Io non chiudo la bocca ai rappresentanti del popolo: Io non chiudo la bocca ad alcuno: non contrasto al Parlamento i suoi diritti. Ma quando un atto parlamentare può intralciare il corso della giustizia, io mi vi oppongo. Dei fatti di Conselice il governo non ha alcuna colpa. L'onor. Baccarini non voglia aggravare la condizione delle cose.

Baccarini replica e naturalmente non è soddisfatto.

* *

Maffi domanda poi quando Crispi sia disposto a rispondere alla sua interpellanza sui fatti di Borgallo, che è urgente e vorrebbe fosse svolta sollecitamente.

Crispi risponderà dopo quelle inscritte all'ordine del giorno intanto può assicurare che gli scioperi di Borgallo sono cessati e che gli operai

Milano 24

Rend. it. cont.	97 65 —
» fine	97 70 —
Az. Medit.	589 —
Banca Generale	488 —
Lanificio Rossi	1373 —
Cotonificio Cantoni	339 —
Navig. generale	380 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Sovvenzioni	136 —
Società Veneta	185
Obbl. merid.	316 —
» nuove 3 %	294 —
Francia a 3 mesi	100 80
Londra a 3 mesi	25 17
Berlino a 3 mesi	125 —

Genova 23

Rend. 5 %	97,95
Az. Banca Naz.	1815,—
Cred. mob. it.	613,—
Ferr. merid.	735,—
» med.	590,—
Navig. generale	375,—
Banca generale	490,—
Raff. zuccheri	225
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101.—
» s. Londra	25 39
» Germania	—,—

Torino 23

Rend. cont.	97,85
» fine	97,9.
Azioni ferr. medit.	589,—
» » merid.	735,—
Cred. mob.	608,—
Banca naz.	1815,—
» Torino	477,—
» subalpina	82,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	146,—
Banca tiberina	64 —
Comp. fondiaria	24 —
Cassa sovvenzioni	186 —
Cambio vista s. Fr.	100 95
Id. 3 mesi s. Londra	25,21

Parigi 24

APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	93 50
» » perp.	89 95
» 4 ½	105,90
Rend. ital.	96,60
Ferr. lomb.	293 75
» austr.	482 50
Rend. turca n.	18 97
Prest. spagn. est.	76 03
Banca di Parigi	820,—
Cons. ingl.	— —
Banca di sconto	— —
Egiz. 6 %	484,68
Azioni Suez	— —
» Panama	31,25

Parigi 23

CHIUSURA

Italiano 5 %	96,70
Franc. 3 %	90,02
Id. (n.) 5 %	106,10
Id. id. 3 %	93,90
Inglese	96 ⁵/₁₆
Lomb. obbl. ant.	330,—
Merid. »	730,—
Cred. mob. fr.	42,60
Az. Canale Suez	23,70

Vienna 23

Rend. in carta	89.—
» argento	89,75
» oro	110,15
» senza imp.	101,05
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	302 25
Londra	117,30
Zecchini imp.	5,55
Napoleoni d'oro	9,34

Berlino

Mobiliare	—,—
Austriache	—,—
Lombarde	—,—
Rendita italiana	—,—

Londra 23

Inglese	96 ⁷/₁₆
Italiano	96.⅛

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	O. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 » 9,50
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7,35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc. id. »	7, — »	M. da Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. da Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	O. » »	3, 15 pom.
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo) »	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant.
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	O. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,06 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuova) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 8,— ant.

sono tornati al lavoro e che tutto è tranquillo ed a raggiungere questi risultati, non è stata estranea l'opera conciliativa del governo.

Quindi levasi la seduta alle 7 e mezzo.

Dalla Capitale

LA GRAVE FRODE AL TESORO

UNA LETTERA APOCRIFA

I RESPONSABILI

L'istruttoria e le verifiche

Roma 23, ore 7.45 p.

Eccovi altre notizie intorno alla falsificazione del mandato di 47,000 lire.

Come vi telegrafai, al sig. Rossi, impiegato al Ministero del Tesoro, si presentò un signore con un biglietto di raccomandazione da parte del sig. Calcaterra di Napoli.

Questo Calcaterra « fu altre volte impiegato al Ministero del Tesoro ed ora è impiegato ai tabacchi.

La lettera raccomandava il sig. Manfredini, ma la presentazione era accompagnata con tanti particolari sulla famiglia del Rossi e su quella di Calcaterra, e vi erano tante domande, che si riferivano a relazioni passate fra quei due, che ora si comincia a credere che la lettera del Calcaterra non possa essere falsa. Si crede che veramente il Calcaterra la scrisse. Solamente pare che qualcuno sorprese la buona fede di lui.

Nella lettera non si parlava del mandato, ma si diceva così: *Verrà in Roma il signor Manfredini, usa a lui tutte le cortesie e procura di riuscirgli utile.*

Il signore che presentò la lettera, sedicente Manfredini, disse che aveva un mandato da riscuotere, ma che non era conosciuto a Roma e domandava che il Rossi garantisse la sua identità personale.

Il Rossi fece la garanzia. Come si sa, il mandato era falso.

Un particolare curioso ed affatto nuovo è che il sedicente Manfredini due giorni dopo riscosso il mandato si recò in casa del sig. Rossi per salutarlo e ringraziarlo. Non lo trovò e gli lasciò la sua carta da visita.

Evidentemente questo falsificatore deve essere un uomo pratico d'amministrazione, perchè sa che nei due giorni non si poteva scoprire la falsità di quel mandato e perciò egli poteva fare quella visita.

Il Rossi è un vecchio e stimatissimo funzionario.

Il cav. Graziadei della Tesoria non sospettando la falsità del mandato e vedendo la garanzia del Rossi per quanto riguardava l'identità personale, non fece difficoltà e pagò il mandato.

Il Ministero vorrebbe ora tenere responsabile civilmente il Graziadei delle 47,000 lire, ma Graziadei si rifiuta, dicendo che egli non doveva essere conscio della falsità del mandato, che vedendolo nella forma regolare, era suo dovere di pagarlo, secondo gli ordini della Direzione del Tesoro.

Come vi telegrafai, il cav. Regaldi ispettore generale del Tesoro, che fu già intendente di finanza a Bari e poi capo di Gabinetto di Perazzi, è stato mandato a Napoli ad interrogare il Calcaterra.

Lo accompagnava il Rossi per il confronto con Calcaterra.

Stamane poi si procedette ad una verifica straordinaria alla Tesoreria.

L'autorità giudiziaria in seguito ad istruttoria iniziata crede di avere scoperto già i colpevoli delle ultime falsificazioni.

Un duello parlamentare per uno scherzo?

Roma 23, ore 6.45 pom.

Stasera finita la seduta in un crocchio di deputati vi erano i deputati Finocchiaro, D'Arco ed Ungaro.

I tre deputati scherzavano insieme quando passò vicino ad essi l'onor. Crispi.

Finocchiaro domandò al Presidente del Consiglio come andasse la sua salute.

Crispi sorridendo rispose: — Grazie, benone! — e poi volgendosi a D'Arco soggiunse ridendo: Per quanto altri auguri diversamente, non è vero, caro D'Arco?

Il marchese D'Arco allora gli rispose: « Purchè la duri, presidente! » sempre ridendo e continuando lo scherzo.

Ma l'onor. Ungaro credette che le parole non fossero scherzose e ne seguì uno scambio di vivaci parole fra Ungaro e D'Arco.

Questi ha mandato all'onor. Ungaro i suoi padrini nelle persone degli onor. Sola e Ferrari.

Ungaro scelse per padrini Modestino e Anzani.

Stasera più tardi si riuniranno i padrini; si crede che l'incidente si risolverà pacificamente.

NOTIZIE DA MASSAUA

Roma 23, ore 9.20 p.

Gli ultimi dispacci giuntici da Massaua recano che il Degiac Mesciascià, Uorkie e Ras Alula si recarono da Antonelli ad Adua in presenza degli ufficiali della scorta italiana. Ras Alula dichiarò poi di fare tale visita al rappresentante del Re Umberto ed alla rappresentanza dell'esercito italiano per deplorare la sua passata condotta.

Antonelli, ras Mangascià, Mesciascià, Uorkie, e ras Alula si recarono ieri a visitare Axum da dove Antonelli ripartirà per Adjgana e Massaua. Mangascià conferì ad Antonelli ed agli ufficiali della scorta le insegne dei massimi gradi militari d'Etiopia. *(Le nostre più cordiali congratulazioni!!!)*

Ras Mangascià emanò per di là del Mareb un secondo editto col quale, come rappresentante di Menelik nel Tigrè proclama che farà rispettare il trattato conchiuso fra Umberto e Menelick ed avverte che consegnerà al governo italiano tutte quelle persone che provenienti dai nostri possedimenti, avessero offeso, o fatto del male, o si fossero ribellate al governo italiano.

* * *

Si ha poi da Aden che Menelik nominò ras il degiasmac Makonnen conferendogli il governo dell'Harrar e aggiungendovi tutto il territorio fra Harrar e il fiume Anasc. Accertasi che Makonnen sia già arrivato allo Scioa.

Per le prossime elezioni

La causa delle dimissioni di Fortis

Un giornale della sera dice, che l'ultimo consiglio di ministri, dietro proposta di Crispi, decise di fare le elezioni generali nel mese di settembre.

— Berti, direttore generale di P. S. al Ministero dell'interno venne incaricato di concretare tutto il servizio di P. S. per le prossime elezioni. — Egli inviò una circolare riservata ai prefetti dando le disposizioni opportune per la prossima campagna elettorale.

Dicesi, e riferisco la notizia con riserva, che l'onorevole Fortis abbia dato le sue dimissioni per questo fatto.

Oggi l'onor. Fortis non intervenne alla seduta della Camera.

Navigazione fra Venezia ed Egitto

Questa sera si distribuì la relazione dell'on. Saporito intorno alla proroga della convenzione colla Società Peninsulare per regolare il servizio di navigazione tra Venezia ed Egitto.

In questa relazione si esamina diffusamente le questioni concernenti al riordinamento dei servizi marittimi sull'Adriatico e Mediterraneo.

Il Re ed i fatti di Conselice

Roma 23, ore 11.55 p.

Il *Diritto* dice che il Re appena lesse il dispaccio che annunziava i fatti di Conselice telegrafò subito a Crispi domandando minute informazioni.

Crispi ordinò che tutti i dispacci che arrivano al ministero, dalle autorità dei luoghi dove avvennero i fatti, venissero trasmessi al comandante Rattazzi segretario generale della Casa Reale.

Crispi restò molte ore a lavorare al Ministero degli interni.

Economie militari

La giunta del bilancio, per la guerra e per la marina, ha deciso di proporre che le reclute vengano incorporate nei reggimenti del proprio distretto.

In questa maniera si avrebbe un'economia di oltre un milione.

I dispacci d'oggi

Proteste radicali

per i fatti di Romagna

Roma 24 ore 2 p.

Vari circoli repubblicani votarono delle proteste per i recenti fatti avvenuti a Conselice.

Presso San Pietro di Montorio si riunirono ieri sera 200 operai, i quali decisero di indire per domani una riunione, a cui sono invitati tutti gli operai per protestare contro i fatti di Romagna.

Stassera, si dice, vi sarà un'altra riunione alla Posta vecchia.

Controlli sui conti

Vi annunzio, con riserva, che l'onor. Rinaldi fu nominato relatore sui decreti registrati dalla corte dei conti.

Italia e Brasile

Il Governo italiano decise di mantenere con Lunha, rappresentante della repubblica Brasiliana, delle semplici relazioni d'affari, non volendo ancora riconoscere il governo repubblicano.

Il ritorno del Re

È probabile che il Re ritorni a Roma da Milano, martedì prossimo.

Il nuovo arcivescovo di Ravenna

È probabile la nomina del cardinale Galeazzi ad arcivescovo di Ravenna.

Dalle Provincie

Arrivi dall'Africa

Napoli 23, ore 6 p.

È arrivato il piroscafo *Scrivia* da Massaua, col colonnello Cossato, il maggiore Di Majo ed altri ufficiali e 64 soldati.

I funerali del senatore Amari

Palermo 23, ore 8.55 p.

Oggi col postale da Napoli è arrivata la salma del senatore Michele Amari, accompagnata da una speciale Commissione del nostro Municipio. Fu ricevuta dal sindaco e dalla Giunta, e venne depositata nella chiesa di Badia al Monte. — Alle 4 e mezzo pom. la salma fu trasportata nella chiesa dei Cappuccini. Il corteo era così composto: apriva la marcia un battaglione del 21° regg. fanteria con musica poi le numerose Società, e bandiere, fra le quali notavasi quella dell'Associazione universitaria. La Banda municipale indi il corpo dei pompieri, le guardie della città, il carro funebre tirato da otto cavalli e coperto da magnifiche corone. — Tenevano i cordini il consigliere provinciale Fortunato, il deputato Cuccia, il senatore Guarnieri, il generale di divisione, il prefetto, il sindaco, il senatore Perez, ed il primo presidente della Corte di Cassazione. Seguiva una lunga schiera di eletta cittadinanza; moltissimi ufficiali in grande uniforme. Chiudeva poi il corteo un plotone di fanteria. Una folla enorme faceva seguito al funerale. Tutti gli edifici pubblici avevano la bandiera a mezz'asta.

LA FINE DEL PROCESSO MARCORA

LA SENTENZA

Milano 23, ore 7 pom.

Alle tre d'oggi venne dal Tribunale pronunciata la sentenza nel processo Marcora. La lettura della voluminosa sentenza è durata un'ora e mezzo. Grande folla. Degli imputati sono presenti il Baratozzi ex direttore del *Comune*, e i gerenti del *Corriere della Sera* e dell'*Illustrazione Italiana*. È pure presente il querelante Marcora.

La sentenza ammette la diffamazione a carico di Ruggiero Baratozzi e dell'avv. Emilio Forti. La sola ingiuria a carico della signora Berger Colombo, del *Corriere della Sera* e della *Illustrazione Italiana*. Dichiara la responsabilità civile di Eugenio Torelli Viollier direttore proprietario del *Corriere* e dei fratelli Treves proprietari dell'*Illustrazione*, **nonchè del tipografo L. F. Bolaffio stampatore del « Comune »**.

Condanna alla *multa* di L. 1000 il Baratozzi (il P. M. avea chiesto un anno di carcere!), di L. 500 l'avv. Forti, di L. 300 il gerente del *Corriere*, di L. 200 i fratelli Treves, di L. 51 il gerente dell'*Illustrazione*. Condanna all'*ammenda* di L. 50 la signora Colombo Berger. I danni in solido da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di L. 4000 proporzionatamente tra gli imputati, e alla rifusione delle spese di parte civile in L. 3000, solidalmente del pari.

Pochi e fiacchi applausi dei partigiani di Marcora (venuti col Marcora stesso in certa previsione dell'esito) salutano la sentenza; zittii prolungati della maggioranza. S'odono grida ironiche di *Evviva la libertà di stampa!* C'è anche un principio di colluttazione tra due dei più esaltati spettatori, subito divisi dai carabinieri.

L'impressione fatta nella cittadinanza dalla sentenza è penosa. Non posso riferirvi i commenti che udii, anche di personalità spiccate del foro e politicamente avversarie dei condannati. Ma, vi ripeto, l'impressione generale è penosissima. Il fatto della condanna di giornalisti che nulla dissero che il processo non abbia luminosamente provato **vero**, impressiona. E pare enorme la condanna del Bolaffio, semplice stampatore del giornale e che in esso non aveva nessuna ingerenza. *Lo stesso Pubblico Ministero non aveva chiesto condanna alcuna per lui!*

Curiosissima poi è questa circostanza. Tra gli articoli del *Corriere della Sera* relativi alla quistione, uno non fu incriminato dal querelante. Ma il *Comune di Milano* lo aveva riportato nelle sue colonne, e il Tribunale fondossi specialmente su quello per determinare il reato di diffamazione a carico del *Comune*.

La sentenza deve essere riportata integralmente dal *Corriere* e da un altro giornale.

Inutile aggiungere che tutti gli imputati ricorrono in appello.

Nei ritrovi cittadini, in tutti i Caffè e Restaurant non si parla oggi che della sentenza Marcora.

Al.

LE FESTE DI MAGGIO A MILANO

L'Arrivo del Re — Il corso

Milano 23, ore 7.50 pom.

Alle ore 3 e un quarto il Re, proveniente da Monza è giunto in carrozza di Corte accompagnato dalla sua Casa militare. Egli scese al palazzo reale. Poco dopo giunto, ricevette i comandanti del torneo. Intervenne quindi al corso di gala che riuscì splendidissimo per ricchezza e quantità di equipaggi, e stasera alle ore 9 assisterà al gran torneo al teatro della Scala fatto dagli ufficiali di *Nizza Cavalleria* a beneficio della *Croce Rossa*.

Il torneo alla Scala

Milano 24 ore 10.20 ant.

(*Al*) Ieri sera ebbe luogo alla Scala il torneo dato dagli ufficiali di *Nizza* cavalleria, per festeggiare il secondo centenario dell'istituzione del reggimento, a beneficio della *Croce Rossa*.

Teatro imponente. Il palcoscenico, ridotto a gradinate, era gremito di signore in splendide *toilettes*. Elegante l'addobbo del teatro, fatto tutto in fiori. Pittoreschi, storicamente irreprensibili i costumi delle squadriglie dei cavalieri.

Assisteva il Re, acclamatissimo, in grande uniforme da generale. Erano pure in grande uniforme il Conte di Torino, e tutti gli altri dignitari che accompagnavano il Re.

Il carosello ed i giuochi furono ben eseguiti: piacque specialmente il giuoco della rosa.

Lo spettacolo terminò dopo le 11. L'incasso raggiunse le 60 mila lire.

Durante il torneo il Re ricevette le autorità. Alla partenza del Re si ripeterono i caldissimi applausi che lo aveva accolto. Essi continuarono sin fuori del teatro, dove lo attendeva una folla immensa, e lungo il percorso fino al palazzo reale.

CARNOT A MONTPELLIER

Il ricevimento all'Università — Il discorso di Gaudenzi — Il banchetto — Due discorsi.

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Carnot è giunto a **Montpellier** ieri alle 3 pom. Fu acclamatissimo percorrendo le vie della città pavesate con bandiere di tutte le nazioni estere, inalberate anche in onore dei delegati universitari venuti da ogni parte d'Europa per celebrare il sesto centenario dell'università di Montpellier.

Circa cinquanta università erano rappresentate al ricevimento di Carnot. Il Rettore presentò a Carnot i delegati esteri fra cui quelli italiani.

Il professore Gaudenzi, dell'università di Bologna, pronunciò un discorso dicendo che se fu scelto a parlare a nome dei delegati esteri lo deve all'università di Bologna che è sorella primogenita delle università rappresentate. Lodò l'ospitalità di Montpellier. Terminò salutando col paese della Linguadoca la Francia intera, nazione sempre grande, nobile e generosa, e soggiunse: *Porto a Carnot, a nome dei numerosi e illustri scienziati esteri, l'espressione del mio rispetto e della mia riconoscenza.*

Carnot consegnò una bandiera ai rappresentanti dell'università di Montpellier. Tutte le bandiere estere allora, piegaronsi davanti alla bandiera francese.

* * *

Vi fu poi il solito banchetto. Carnot, allo champagne, ringraziò vivamente per l'accoglienza ricevuta. Fece l'elogio della vecchia Università di cui Montpellier segue le gloriose tradizioni. Constatò i progressi realizzati dalla Repubblica francese per l'istruzione del popolo e per altri insegnamenti. Si felicitò di vedere gli studenti francesi ed esteri animati dal medesimo slancio di entusiasmo per la scienza, il progresso, la fratellanza umana. Terminò esprimendo la sua simpatia per gli interessi regionali e bevendo alla salute di Montpellier, dei visitatori esteri e degli agricoltori dell'Hérault. *(Vivi applausi)*

Durante la festa universitaria il ministro per l'istruzione pronunziò anch'egli un discorso, ringraziando gli studenti esteri intervenuti ed esprimendo la speranza che questa comunanza di popoli differenti, provocherà idee di pace, di conciliazione, di riavvicinamento.

L'INCIDENTE RUSSO-TURCO

Gli ebrei in Russia

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Nelidoff rifiutò di consegnare i quattro giovani turchi arrestati di marinai russi per avere insultato la figlie del dragomanno dell'ambasciata russa. Dichiarò di non avere alcuna fiducia nella giustizia turca.

Il corrispondente da Vienna del *Times* annunzia che il governo russo decise di non accordare ad alcun israelita l'autorizzazione di pubblicare giornali.

UN DELEGATO ITALIANO AL CAIRO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

È giunto al **Cairo** il generale italiano Dal Verme. Il suo viaggio ha lo scopo di stabilire delle intelligenze amministrative fra le autorità di Massaua e quelle di Suakim.

INGLESI E FRANCESI NEL CANADA'

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La situazione nel Canadà diviene ogni giorno più tesa fra inglesi e francesi. L'*Etendard*, organo di Mercier, primo ministro a Quebec e capo del partito francese, dice che la popolazione francese non intende di lasciarsi opprimere e soggiunge: Se siamo attaccati ci difenderemo.

FRANCIA E GERMANIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Suscita molti commenti la notizia che circola nelle sfere politiche e raccolta dal *Figaro* secondo la quale Hohenlohe, governatore dell'Alsazia-Lorena andrebbe a salutare Carnot a Belfort.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Antonio Santalena — *Treviso nella seconda dominazione austriaca* (1813-1848). Treviso, 1890.

Antonio Santalena s'è acquistata ormai una meritata fama di ricercator diligente e di acuto scrittore.

Dopo aver studiato, la vecchia storia di Treviso, ora egli pubblica le memorie di tempi vicini a noi, e dei quali risentiamo ancora le amarezze e i sacrifizi.

Nel 1813 entrano in Treviso trionfanti e festeggiati gli austriaci invasori e da quel giorno sembra dimenticato tutto quel periodo di rivoluzione e di riforme che aveano portato i francesi in Italia. Il passaggio dall'uno all'altro governo si compie in mezzo all'universale indifferenza. L'A. mostra come questa mancanza di sentimenti patriottici fosse derivato dalla costituzione fisica delle popolazioni. Il secolare governo della Repubblica veneta col suo incrollabile principio di devozione alle autorità, e poi le invasioni francesi e tedesche, comandanti colla forza dell'armi, aveano trasmesso al popolo tutta quella fiacchezza di fibra. Nei 38 anni di dominazione austriaca, Treviso non dà segno alcuno di dignità nazionale. E quindi un grande contrasto che si accentua nel Veneto; e mentre tutte le altre parti d'Italia, tutte le città insorgevano vigorosamente, mentre il Mazzini s'affaticava nel suo apostolato, mentre lo Spielberg si popolava di martiri, Treviso ed il Veneto in generale non offrivano che qualche raro esempio di sentimento patriottico.

L'A. passa quindi a descriverci la polizia austriaca, e la sottomissione al comando militare. Mostra per quali ragioni il governo amministrativo dell'Austria fosse considerato, anche più tardi, un governo felice, lasciando da parte la politica. Esamina i bollettini ufficiali del tempo che ci fanno conoscere l'andamento di cose assolutamente tranquillo. Conchiude che la vita politica in quel periodo che antecede il 48 è un fatto ben strano. C'è un abisso tra il sentimento politico dei torrigiani nelle accoglienze festose del 13, e il risveglio del 48.

Descrive minutamente le feste e le accoglienze fatte dai Trevigiani agli illustri visitatori della loro città, una lunga fila di personaggi ducali, arciducali, imperiali.

La vita letteraria è ben ristretta e si concentra tutta nelle sedute accademiche dell'Ateneo. Come la vita politica anche la vita letteraria di Treviso contrastava con quella delle altre parti d'Italia. Altrove fuoco e slancio di pensiero patriottico, qui invece fredda dottrina ed erudizione.

Le gravi imposizioni austriache si fanno maggiormente sentire nella penuria della moneta e nella carestia. L'A. descrive gli anni tristi del 1816-17; l'invasione del tifo, e quella ancor più terribile del colera nel 1835-36. Esamina le condizioni materiali della città. Si dà nuovo aspetto alle vie, si abbattono vecchie case, ma si cancellano anche molti ricordi dei bei tempi antichi.

L'ultima parte del pregevole libro del Santalena si occupa delle produzioni teatrali rappresentate in quei tempi, delle feste private, dei balli, delle mascherate; — infine dei ritrovi intimi che non mancano di dare argomento alle satire popolari del *Corrier senza una gamba*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA

ASTE VARIE

Presso il Municipio di Mestre venerdì 6 giugno p. v., alle ore 11 ant., seguirà il secondo esperimento d'Asta per la novennale affittanza di beni in Mogliano di Mestre per complessive pertiche cens. 361.63, sul dato del fitto annuo di L. 2000.

Presso il Municipio di Mirano lunedì 2 giugno p. v., alle ore 11 ant., avrà luogo il secondo esperimento d'Asta per la novennale affittanza di beni in Campocroce e S. M. di Sala, per complessive p. c. 130.14, sul dato del fitto annuo di L. 850.

Presso la Congregazione di Venezia, lunedì 2 giugno, alle ore 12 mer., avrà luogo il primo esperimento d'Asta, per la fornitura di

Formaggio	Lodigiano stravecchio quintali 8 a L. 300	L. 14.400
	Emmenthal svizzero quintali 60 a L. 200	
Farina gialla prima qualità detta granita, quintali 90 a L. 25		L. 2.250

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia S. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. **50**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linesmetro corpo 7.

Abbonamento postale

A PROPOSITO
DEI FATTI DI CONSELICE
NOTABENE

Il conflitto avvenuto fra la truppa a Lugo di Romagna e gli scioperanti, suggerisce alcune brevi riflessioni.

Da qualche tempo quando la forza apparisce in pubblico per sedare disordini, i dimostranti fatti arditi da certe assoluzioni scandalose si lasciano andare ad atti gravissimi di ribellione. Volano i sassi contro i soldati, e se l'oscurità aiuta, fioccano le legnate e i colpi di coltello.

Abbiamo visto a Roma e a Terni cadere ferite e malmenate una ventina di guardie di P. S. e di Carabinieri, e i giurati assolvere tutti gli imputati e dichiararli innocenti e arrestati per errore, ammettendo con questo giudicato che la forza si fosse rivalsa precisamente su quelli che non avevano alzato un dito, e avesse lasciato liberi i veri ribelli!

Dati questi esempi, ci si spiega come a Torino, la sera del primo Maggio, la plebe ridesse sul muso ai soldati presi a ciottoli e malmenati, quando si comandò il fuoco a polvere per spaventare la gente.

Noi crediamo, che data la necessità di mantenere con pochi individui l'ordine in mezzo a popolazioni intere, sia stretto obbligo di un governo imporre con qualunque mezzo il rispetto per la forza armata. Quando guardie o carabinieri o soldati escono per sedare o prevenire un tumulto, essi devono essere messi nelle condizioni di raggiungere lo scopo, immediatamente e ad ogni costo.

Si potranno deplorare le conseguenze, alle quali trascina qualche volta questa teoria della conservazione del principio di autorità; ma gli effetti sono troppo salutari, perchè un Governo possa rinunziarvi.

Gli esempi dell'Inghilterra e della Francia, (e prendiamo i paesi più liberi) dimostrano con quanta severità si reprima qualunque atto di ribellione contro un agente dell'ordine, sia poliziotto che soldato.

*

Il contegno della pubblica forza a Lugo è adunque giustificatissimo: — appena usciti i carabinieri il tenente che stava alla testa cadeva mortalmente ferito da una sassata; altri dodici soldati restavano malconci; la repressione diventava quindi necessaria, e venne eseguita senza titubanze. Pur troppo le palle non conoscono differenze, e i colpiti per la maggior parte furono donne; — la cosa è deplorevole, ma non tocca menomamente i criterî giusti della repressione.

*

Però se sul mantenimento del principio d'ordine, un governo deve essere inflessibile, non si può non restare tristamente impressionati davanti al problema economico.

Le risaiuole tumultuanti di Lugo (per toccare quest'ultimo episodio) domandavano alla fin fine un aumento di salario di trenta centesimi; aumento, che avrà pure nociuto ai proprietarî colpiti a lor volta per la crisi agraria nei loro guadagni, ma, che diventa equo, ragionevole umano davanti all'uomo di cuore.

Come fa una povera donna, che ha figli, lavorare tutto il giorno sotto la sferza del sole, in mezzo alle marcite, sfidando le febbri per una mercede tanto meschina?

*

Si predica tanto per gli operai delle città, per i quali, tutti oggi hanno lustre e sorrisi, per i quali sorgono cento istituzioni di beneficenza, e casse pensioni e ricoveri per la vecchiaia, ma si pensa assai poco alle popolazioni campagnole, dove la gente stenta la vita.

Per noi la questione così posta non diventa la privativa di alcun partito, perchè s'impone al cuore più che alla mente di ogni uomo politico.

Certo le condizioni in Italia sono rese ormai difficili; — proprietarî carichi di tasse e decimati nelle rendite per il deprezzamento subìto dai generi si vedono ridotti assai a mal partito; — non tanto per un disgraziato concorso di circostanze, quanto per un grande peccato d'origine, che è l'apatia filtrata nelle ossa di tutti.

Pochi in Italia s'interessano alla vita pubblica: le nomine alla Camera elettiva vengono fatte da un numero ristretto di politicanti con criterî partigiani, o strettamente personali; non si sa far capire al deputato la linea di condotta che deve seguire; e si crea così una Camera bizantina, senza fibra, senza volontà, senza il senso della ribellione contro l'onnipotenza funesta del governo.

E il Governo se ne prevale. Profonde da una parte e fiscaleggia dall'altra. Inventa le spedizioni d'Africa col miraggio di ipotetici vantaggi futuri, forse senza accorgersi di favorire affaristi e banchieri; concede appalti e lavori a patti gravosi per lo Stato, perchè deve cedere alle sollecitazioni impudiche dei deputati; si abbandona all'orgia delle ferrovie elettorali per conservarsi i voti, e poi non ha denari per diminuire i gravami della fondiaria e per sollevare i bisogni delle popolazioni, che sono conseguenza diretta del malessere dei proprietarî.

Solo una levata di scudi dei cittadini migliori contro le prodigalità pazze o le accondiscendenze colpevoli, oggi rese necessarie al Governo per mantenere una Camera depressa, e dalla folla dei deputati accettate, perchè consciente della propria meschinità, può guarire qualche male; — ma se l'apatia continua anche i rimedî finiranno col mancare.

IL DUCA DI GENOVA A COSTANTINOPOLI
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Duca di Genova invitò a pranzo l'ambasciata italiana e le notabilità della colonia. Assistette al ricevimento dato dall'ambasciata inglese in onore del compleanno della Regina Vittoria. Vi fu altresì un pranzo in onore del Duca nel palazzo di Fildiz; vi parteciparono l'ambasciata italiana, le case civili e militare del Sultano e gli altri dignitarî.

NAVIGAZIONE ELLENICA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Tricupis presentò alla Camera d'**Atene** un progetto creante una nuova società di navigazione ellenica, col capitale di 35 milioni, sovvenzionata dallo stato coll'appoggio delle banche principali greche, dichiarandola un'importante misura per lo sviluppo del commercio greco.

UN DUELLO MISTERIOSO
AVVENUTO GIORNI FA A ROMA
fra due soci del Circolo della « Caccia »

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma*:

Un grave fatto, del quale si parla in tutti i salotti eleganti ed in tutti i *caffè*, è avvenuto a Roma in questi giorni.

Se esso fosse solo a conoscenza di pochi non ve ne parlerei, ma poichè esso è oramai nel dominio del pubblico ed è noto persino ai pizzicagnoli non esito a narrarvelo.

Si tratta dunque di un duello avvenuto tra un giovane dell'aristocrazia romana ed un signore russo.

Il russo è morto ed il signore romano è fuggito.

L'origine del duello è stata questa.

Qualche settimana fa questo signore russo arrivò a Roma con una lettera di presentazione per un principe romano — deputato al Parlamento. Questo principe gli fece le più cordiali accoglienze e lo presentò al *Circolo della Caccia* — il ritrovo di tutta l'aristocrazia indigena ed esotica.

Il signore russo, grato di questa attenzione, scrisse un biglietto di ringraziamento al principe.

Era già passata una settimana da questo fatto quando una bella mattina il principe si vide arrivare due signori i quali, a nome del signore russo, venivano a domandargli la ragione perchè egli non avesse risposto al biglietto di ringraziamento ricevuto.

Il principe naturalmente rispose che non aveva fatto questo perchè fermamente credeva di non dover rispondere. Ed aveva ragione.

Infatti adottando il sistema del signore russo lo scambio dei biglietti non sarebbe finito mai.

Però, visto che aveva a fare con uno stravagante, il principe nominò due padrini e questi riunitisi con quelli del signore russo, decisero che non c'erano affatto estremi per dar corso ad una questione d'onore.

Il signore russo parve accontentarsi e dopo qualche giorno partì da Roma e se ne andò in Svizzera. E di là scrisse una lettera ingiuriosa ad uno dei due che lo avevano rappresentato nella vertenza dicendo che il suo onore non era stato da essi ben tutelato.

Questi rispose per le rime facendogli inoltre sapere se con quella lettera intendeva chiedere una riparazione fosse venuto a Roma.

E il russo venne dalla Svizzera a Roma e il duello ebbe luogo con quel triste risultato che più sopra vi ho detto.

LE MEMORIE
del duca di San Donato

Il duca di San Donato sta scrivendo le sue memorie del 1844 ai giorni nostri.

Il duca non scrive — ma detta e si serve come amanuense di un suo figlio di tredici anni.

Queste memorie riusciranno interessantissime specialmente per la storia della Rivoluzione del mezzogiorno — sia perchè l'on. Di San Donato partecipò in gran parte ad essa — sia per la conoscenza profonda che egli ha dei luoghi e delle persone che a quei rivolgimenti presero parte.

Le memorie non giungono sinora che al 1848.

IL CONVEGNO DI SPEZIA
I PREPARATIVI
I commenti della stampa francese

Ieri sera ricevevamo dal nostro Zuccaro il seguente dispaccio:

Torino 24 ore 6.10p.

(Zuccaro). — La *Gazzetta Piemontese* di questa sera pubblica un telegramma ricevuto a mezzogiorno da Spezia che le comunica che colà all'Albergo della *Croce di Malta*, si approntano gli alloggi di Re Umberto per il ricevimento di Carnot, che conferma malgrado le smentite.

**

Sulla *Piemontese* arrivata stamane troviamo quest'altro telegramma:

Spezia 24, ore 8 ant.

A maggiore conferma dei miei precedenti telegrammi riguardo al convegno di Umberto con Carnot, vi mando questi particolari da me appresi da un autorevole personaggio. Il Re Umberto nell'ultimo colloquio che ebbe coll'Imperatore Guglielmo parlò pel primo di un riavvicinamento alla Francia. L'Imperatore di Germania aderì in massima all'idea del suo alleato, e al ritorno a Berlino ne parlò con Bismarck, che disse non essere ancora tempo di venire a questo passo.

Frattanto a Roma l'ambasciatore Mariani cominciò le trattative, che furono poi interrotte per la sua morte avvenuta dopo pochi mesi. Le lettere cortesissime scambiatesi fra Umberto e Carnot in occasione della morte del compianto principe Amedeo e dell'ambasciatore Mariani sono una prova lampante che fra le due nazioni vicine non eravi più quella tensione di rapporti di prima. D'accordo col nostro Re, l'Imperatore Guglielmo cercava di venire ad un accordo colla Francia, ma trovava sempre un'opposizione fortissima in Bismarck.

Fu allora che il gran cancelliere dovette ritirarsi e lasciare il posto a Caprivi, che ha idee più conciliative del suo predecessore. Il nuovo ambasciatore Billot al suo arrivo a Roma riprese le trattative, che a Parigi erano in pari tempo condotte a buon porto da Menabrea. Fu allora deciso l'invio della nostra squadra a Toloue, comandata dal vice-ammiraglio Lovera Di Maria, latore della lettera di Re Umberte al presidente Carnot. Per concludere poi il progettato convegno Menabrea venne a Roma e Billot andò a Parigi.

In quanto all'avere scelta la Spezia per luogo del convegno lo stesso autorevole personaggio soggiunse che, trattandosi ora d'un primo passo ad un accordo in massima già stabilito, si decise che il convegno dovesse aver luogo qui, perchè essendo la nostra squadra andata a Tolone, primo porto militare della Francia, la squadra francese doveva necessariamente rendere la visita a noi nel nostro primo porto militare, che è Spezia. Ciò che resta ancora a stabilirsi è il giorno del convegno.

Frattanto la nostra squadra sta per riunirsi a Spezia e la R. nave *Savoia* si sta allestendo. La nostra Società dei canottieri si prepara per le regate e si lavora attivamente per preparare una corsa velocipedistica. Si parla inoltre di una Commissione che verrà eletta prossimamente per pubblici festeggiamenti ».

**

Sempre su questo argomento telegrafano da Parigi i seguenti commenti che alla notizia fanno alcuni dei più diffusi giornali francesi:

La *Lanterne*, giornale comunardo, considera la notizia della venuta di Carnot a Spezia, per incontrarsi con Umberto, come una favola inventata dal ministro Crispi (?!). La chiama un'ingiuria a Carnot (?!!.....)

L'*Autorité* nega che intervengano o siano intervenuti negoziati per il convegno fra Carnot ed Umberto. Crede che questa notizia esprima soltanto il desiderio transalpino di un riavvicinamento colla Francia.

Ritiene che l'attitudine decisamente conciliante del Gabinetto Crispi produrrebbe un ottimo effetto in Francia.

Il *Mot d'Ordre* chiede severo conto a Billot delle parole, attribuitegli da alcuni giornali, favorevoli ad un accordo commerciale coll'Italia.

Il *Matin* pubblica il resoconto d'una conversazione avuta da un suo redattore col signor Mérillon, capo della squadra dei tiratori francesi reduci da Roma, nel quale si narra delle entusiastiche accoglienze ricevute a Roma e dei cortesissimi riguardi del Re, che affermò la sua amicizia per la Francia.

La *Paix* dedica tutto un cortese articolo a queste accoglienze fatte in Roma ai tiratori francesi. Il giornale chiama riconfortante lo spettacolo dato in tale occasione dai francesi ed italiani nelle vie di Roma, e dichiarasi convinto che la presenza dei tiratori francesi nella città eterna avrá delle conseguenze notevoli in vista dei miglioramenti dei rapporti franco-italiani.

TERRIBILI INONDAZIONI AFRICANE
(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Sono segnalate terribili inondazioni a Sefru (sud di Fez-Africa) — Molte case crollarono: cinquantaquattro cadaveri furono diggià estratti. Centinaia di famiglie sono senza ricovero.

UNA PUNIZIONE TURCA
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Abbiamo accennato al fatto di quei quattro soldati turchi che essendo ubbriachi, violarono la figlia del primo dragomanno dell'ambasciata di Russia, Ivanoff, e la sua istitutrice: i quattro soldati furono condannati dal consiglio di guerra da dieci a quattro mesi di carcere.

Il Sultano aggravò la pena coll'esilio dei colpevoli a Tripoli.

Secondo la *Politische Correspondenz* poi Nelidoff essendosi dichiarato soddisfatto del provvedimento preso contro i soldati, l'incidente fu dichiarato chiuso.

Corriere del Veneto

Carmignano di Brenta *24 Maggio — Inaugurazione di una cartiera* — Ci scrivono:

(X.) Domenica 25 coll'intervento del Prefetto, co. Senatore Saladini vi sarà l'inaugurazione della Cartiera. Il vostro corrispondente v'informerà della bella festa operaia.

Cittadella *24 Maggio — Il fonografo* — Ci scrivono:

(E.) Il nostro ottimo Sindaco ha fatto pratiche perchè anche a Cittadella si possano gustare gli esperimenti del fonografo Edison.

Il giorno 29 infatti, nelle sale del vecchio stabilimento scolastico, il sig. Copello esporrà il fonografo. Biglietto d'ingresso L. 1.

Il 25 per 0|0 dell'introito va a scopo di beneficenza. Si attende molto concorso anche dai paesi vicini.

Mestre *24 maggio — Notizie campestri* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Dopo le insistenti pioggie, finalmente da quattro o cinque giorni abbiamo un bel sereno confortatore e che dà vita alla campagna tutta. I frumenti progrediscono bene e promettono un soddisfacente raccolto. Abbondante quello del fieno, del quale già si eseguì il primo taglio; per cui questo genere si offre a tre lire e cinquanta, ed anche a tre lire, senza trovare facilmente acquirenti. Di conseguenza i bovini si mantengono a prezzi elevati.

Per il raccolto dell'uva lamentasi generalmente una scarsezza straordinaria; e ciò si attribuisce più che altro, al danno cagionato alle viti l'anno scorso dalla peronospora. I nostri agricoltori, e specialmente i villici ostinati, si sono scossi, ed attuarono il rimedio suggerito loro dalla scienza e dalla esperienza, insaffiando le viti col latte di calce e solfato di rame; e ciò onde salvare quei pochi grappoli che si contano sulle stesse, e preservarle da un certo danno per gli anni venturi.

I bachi progrediscono fino ad ora di bene in meglio, e ce ne sono già alla terza muta. Se nulla avviene di sinistro, il raccolto promette essere soddisfacente. — In proposito si afferma da taluno che siasi già concluso qualche contratto a consegna, ma non posso accennare ai prezzi che si sarebbero stabiliti, perchè riscontrai differenze, massime in quelli che mi furono riferiti, quindi metto ciò in quarantena.

Monselice, *24 maggio. — Aggravio sulle imposte — Raccomandazione* — Ci scrivono:

(X.) — Tutti gli esercenti ed i possessori di fondi si lagnano per lo zelo spinto ed eccessivo, dell'agente delle tasse. Egli aumenta le imposte sui terreni, sui fabbricati, sulla ricchezza mobile con un crescendo spaventoso, e i negozianti, quasi che non bastassero le crisi commerciali, le preferenze odiose, si sentono succhiare, fin l'ultima stilla di sangue dal Fisco irremovibile a qualunque sentimento di pietà.

A Este, Montagnana, Rovigo, hanno pure le loro imposte, gli agenti fanno egualmente l'interesse loro e del Governo, ma a Monselice siamo arrivati ad un punto impossibile, all'apogeo della fiscalità, ed i poveri contribuenti dovranno o chiudere i loro esercizi, o lavorare puramente ed esclusivamente per il Fisco.

Intanto si sta provocando un'agitazione di protesta al Ministero. Benissimo.

— Da qualche tempo un ricco della nostra città, corre con quattro cavalli disperatamente traverso le vie più frequentate, non curandosi punto delle gravi disgrazie, che potrebbero succedere.

Gli si raccomanda, quindi, di moderare la velocità de' suoi focosi destrieri, perchè qualche bambino inavveduto, o qualche vecchio impotente non abbiano ad essere sfracellati sotto le ruote della sua carrozza.

Motta di Livenza, *24 maggio. — L'ing. Guberti.* — Ci scrivono;

(...) L'altro ieri vi scrissi che l'ing. Amilcare Guberti, addetto a questo riparto idraulico, per disposizione del Ministero dei lavori pubblici, veniva destinato a Pesaro. — Vi aggiungeva subito che l'allontanamento di quell'impiegato era sentito con vivo rammarico dall'intero paese.

Oggi ho il piacere di scrivervi che quella disposizione fu revocata telegraficamente dallo stesso Ministero: viene così riparato ad un errore, ed il paese ne va lieto, perchè vede nell'ing. Guberti, persona cara e simpatica, l'impiegato serio, solerte, intelligente, lavoratore di forte lena.

Sul pericolo delle acque poi, tornerò a scrivervi anche per pregare l'amico, on. *Rizzo*, a farsi... un po' *Imbriani*... altrimenti si capisce che il Governo, pei bisogni nostri invece di provvedervi, volta carta.

Padova, *24 maggio. — Alle Assise — Disgraziato accidente.* — Ci scrivono:

(B. u.) — Oggi cominciarono le arringhe del processo dei falsi monetari. Parlarono il P. M. cav. Zannoni, e gli avvocati Negri per Fracanzani, Toffanin per Schiavo, Piave per Strobel, Camis per Cugini, Donati per Cavazzutti e Rossi per Debambolgia.

Lunedì parleranno gli avvocati Meri, Stoppato e Fanoli; replicherà anche il P. M. cav. Zannoni.

— Ieri due individui, certi Bernardini e Guglielmi percorrevano in carrozza la strada provinciale da Arquà Petrarca a Monselice, quando il loro cavallo adombratosi si diede a precipitosa fuga. Giunto in un certo punto della strada, passò il binario della ferrovia e precipitò nel canale detto *Canaletto*, Il Bernardini slanciato contro un paracarro rimase cadavere sul colpo; il Guglielmi se la cavò con lesioni guaribili in 15 giorni.

Rovigo *24 maggio. — Sottrazione di documenti al Tribunale.* — Ci scrivono:

(Amleto). — La notizia oggi pervenuta a mezzo dell'*Adriatico* di un sequestro avvenuto a Conselve e nelle mani di un merciaiuolo girovago, di carte e documenti relativi a processi penali sottratti dall'archivio del nostro Tribunale, sorprese tutti coloro i

---

Gazzetta di Venezia — 25 maggio (58)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Un lampo di gioia scorse sul viso del marchese. Le sue labbra ebbero un vago sorriso, ed egli mormorò impercettibilmente:

— Infine ella cerca ora un'onorevole transazione!

Dopo divenne pensieroso; ben tosto facendo uno sforzo come per convincersi, esalò un profondo respiro e riprese con solennità:

— Se io vi promettessi signorina, di rinunciare a voi per sempre, mentirei; ma sottoscrivete la nostra unione ed io vi dò la mia parola di gentiluomo di rispettarvi per quel tempo che durerà la strana repulsione che voi provate per me. Il nostro imene, ci acconsento, sarà in realtà una separazione sino al giorno nel quale, commossa dalla mia rassegnazione e dai miei riguardi, vi piacerà accordarmi i diritti sacri di sposo volontariamente abdicati da me per compiacervi ed obbedirvi.

— E chi mi assicura che manterrete il vostro giuramento?

— Io stesso! esclamò Gaetano con una certa dignità. Nel corso della mia vita, ho potuto commettere dei falli più o meno gravi; ma, ne prendo il cielo a testimonio, non fui mai spergiuro. Abbiate dunque fiducia e non ve ne pentirete.

Questa fiera assicurazione, d'altronde perfettamente eseguita, fece impressione alla giovanetta troppo inesperta per sospettare la furberia sotto l'abilità d'un orgoglio apparente. Dopo una pausa, ella rispose:

— Così, nel caso, che mi risolvessi a sposarvi vi contentereste d'una semplice partecipazione nel godimento della mia fortuna?

— Senza dubbio; ma, ve lo ripeto, conservando la speranza di sembrarvi nell'avvenire degno di una felicità più intima ed invidiabile.

— Sareste pronto a giurarmi solennemente che sarei rispettata da voi?

— Sì. Mi detterete voi stessa la formula del giuramento.

— Va bene.... Prima di condurmi all'altare sforzerete voi coll'oro, Roch Duboux a lasciare il paese, a espatriare per sempre?

— Vi garantisco che scomparirà e che nessuno non sentirà più parlar di lui.

Uno sguardo sinistro accompagnò questa risposta di Gaetano. Bianca però, distratta dalle sue nere preoccupazioni, non se n'accorse.

— Mi par di sognare, esclamò ella facendosi passar le mani sulla fronte. E Benedetto?.... Siete certo che il pastore ignori la sua origine? Potete affermarmi che Roch Duchoux non gli abbia parlato? *Ah*! temo che sia troppo tardi per prevenire uno scandalo!

Il marchese esitò. Il suo nuovo servo non gli aveva nascosto l'intervista con Benedetto; però nel medesimo tempo gli aveva raccontato l'effetto straordinario, inatteso, che questa rivelazione aveva prodotto sul mandriano. Gaetano comprese che quest'ultimo serberebbe il silenzio, almeno per un certo tempo, e rispose audacemente:

— Benedetto non sa ancora nulla. Ditemi: « Sarò marchesa d'Apremont » e vi assicuro che non saprà mai nulla.

Pronunciò le ultime parole con una singolare flessione di voce che sorprese un poco la giovanetta; però essa non le interpretò malamente.

— Oh! diss'ella animandosi, supponiamo che conosca il mistero della sua nascita, non è lui che sarebbe da temere, credetemelo. Cuor generoso! sono convinto che non vorrebbe esser causa di tormento e di disperazione per la contessa di Flavigny. Gli istinti più generosi si riflettono sul suo viso, e si comprende presto, guardandolo, che è incapace di una cattiva azione. Ah! dubito che non si riscontri troppo spesso un'anima così eccellente anche nel mondo aristocratico, nel quale viviamo.

— Che decidete? domandò il marchese impazientito. Bisogna che assolutamente, senza indugio, prendiate una risoluzione.

— Chi mi dice, esclamò d'un tratto Bianca con un impeto d'incredulità chi mi dice che questa storia non sia un invenzione per allarmare il mio cuore e vincere la mia volontà?

Mentr'ella così s'esprimeva vide la contessa nel fondo del parco. Spinta da un vago sentimento d'affetto materno la signora di Flavigny veniva a raggiunger sua nipote che vedeva da un ora in compagnia di Gaetano.

— Prima di questa sera, riprese Bianca, avrò preso una deliberazione; andate, signore, lasciatemi sola con mia zia che si dirige da questa parte. Spero d'esser abbastanza abile d'interrogarla, senza che ella lo dubiti, per ottenere da lei la verità.

Gaetano ebbe appena il tempo di contenere un movimento d'inquietudine e di contrarietà. Aveva così audacemente snaturati i fatti, mentito, calunniato, che ebbe paura che quell'intimo colloquio denudasse la sua perfidia. Però pensò che Bianca indirizzerebbe a sua zia solamente vaghe questioni e che si guarderebbe bene dal pronunciare categoriche parole che potessero offenderla. S'era appena allontanato quando la contessa arrivò vicino a sua nipote. Costei volendo apparir calma aveva energicamente represso le palpitazioni che agitavano il suo petto; ma i suoi occhi ancora umidi e le sue guancie leggermente imporporate accusavano l'interno sconvolgimento.

— Che hai, mia cara? le domandò la signora di Flavigny dopo averla abbracciata ed essersi accomodata vicino a lei.

— Ma niente ... assolutamente niente ... altro che voglia d'abbracciarti... io pure, rispose Bianca, sforzandosi di sorridere.

Ed appoggiò due baci sulle guancie della contessa però con minor slancio del solito: la contessa di Flavigny non se n'accorse e le disse:

— Con chi discorrevi poco fa? col marchese mi pare.

— Sì zia.

— Gli faccio forse paura? Al mio arrivo è scomparso!

— Non vi avrà visto, balbettò la fanciulla dissimulando un po' di imbarazzo.

— Da lungi, mi parve che la vostra conversazione fosse animata. Mi permetti di chiederti di che cosa si trattasse?

(Continua.)

quali sapevano l'ordine e la vigilanza con cui, malgrado l'angustia e la nessuna comodità dei locali, sono conservati gli atti d'ufficio nel nostro Tribunale.

Il fatto della sottrazione è vero, però ne fu esagerata l'importanza.

Non trattasi di documenti nè interessanti, nè compromettenti. Sono in massima parte duplicati delle denuncie dei reati, minute di requisitorie e proposte. schemi di elenchi statistici ecc. ecc., tutta roba, che poteva cestinarsi e che invece si accumulava in un canto dell'archivio, ma non perchè vi dovesse essere conservata.

Il portiere del procuratore del Re pare abbia sottratte queste carte per venderle allo scopo di trarne il meschino lucro che può cavarsi dalla carta venduta a peso.

Dico *pare*, perchè della cosa occupasi l'Autorità giudiziaria e non vorrei con precipitati ed anticipati giudizi pregiudicarne le indagini.

Il portiere sospetto di infedeltà fu però oggi stesso arrestato.

Siamo lieti che la cosa ridotta nei suoi giusti confini non rivesta l'importanza cui a prima giunta si attribuiva, mentre d'altra parte è noto la diligenza ed oculatezza con cui tutti i funzionari del Tribunale adempiono ai loro uffici, tra i quali, non ultimo quello della custodia degli atti d'ufficio da cui spesso dipendono tanti e così vitali interessi delle persone.

P. S. — Da ulteriori informazioni sappiamo che il portiere arrestato confessò il furto commesso.

Vanno lodate l'energia e sollecitudine colle quali il procuratore del Re cav. Mazzarolli, spinse le indagini, mercè le quali si ottenne il duplice vantaggioso risultato di togliere alla cosa tutto quel carattere di gravità che prima pareva avesse, e di avere assicurato alla giustizia il colpevole.

Vicenza *22 maggio — Scherma e musica — Ancora i filodrammatici* — Ci scrivono:

(Eolo) Iersera nella sala di scherma del maestro Ferretto ebbe luogo l'annunciata accademia di scherma e musica, a favore degli Ospizi Marini. Quantunque un po' troppo lunga, la serata riuscì interessante: piacquero specialmente gli assalti Pezzali-Alberghini, Gennari Brasoli, dott. Pasqualin di Venezia e Ferretto; Marchini-Alberghini. Quest'ultimo, allievo del Ferretto ha fatto onore a sè ed al maestro suo. Anche la parte musicale fu attraentissima: piacquero la *serenata*, (Ferretto ed Orefice) e *Le rêve au moulin* suonata col mandolino da Miani: cantarono applauditi Bignotto e Ferretto. Gli assalti furono diretti dal co. Pagello Pagello. Un elogio, va meritamente tributato al Comitato composto dai signori Pagello co. Pagello, tenente Brocca B. Sebellin, che hanno saputo procurarci una sì bella serata.

— A proposito di dilettanti: nella *Partita a scacchi* non recitò M. Caldonazzo, ma A. Pietriboni, applaudito. E colgo anche l'occasione per riparare ad una dimenticanza: i giovani attori e simpatiche attrice vennero con maestria istruiti da quello spirito gaio ch'è l'amico Umberto Dal Lago che studiò drammatica a Torino dal cav. Bassi e dalla sig. Malfatti, ed al quale si deve un elogio e un po' di pietà per i suoi poveri polmoni.

UN SUICIDIO A SACILE

Annegato con una pietra al collo

Ieri l'altro a mezzogiorno a Sacile dietro il Quartiere, i soldati s'accorsero esserci in un fosso un annegato.

Avvertite le Autorità accorsero sopra luogo e, fatal sorte, chi aiutò ad alzare dall'acqua il cadavere, è stato un di lui fratello... Come se ne accorse, però, fuggì via piangendo.

Orribile a dirsi, al collo aveva una forte pietra del peso di chilog. 20 circa legata ad una piccola corda. Il suicidio è certo Vendramini Giuseppe d'anni 36, bracciante, uomo dedito ai liquori.

In saccoccia gli si trovarono L. 2.71.

Gli amatori del lotto accorsero subito a giuocare.

Si crede che la morte sia avvenuta dall'altra sera. Il Vendramin non lascia conseguenze. Da qualche tempo era divenuto più che imbecille pel troppo abuso dei liquori.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 maggio: **Pentecoste.**
Lunedì 26 maggio: **S. Filippo Neri.**
Sole, leva ore 4 m. 21; tram. 7. 33.
Temp. mass. del 24: 27.6 — Min. del 25: 19.2

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'iersera

Prima delle otto e mezzo il pubblico affollatissimo manifesta più volte la sua impazienza, battendo i piedi ed i bastoni.

Quando si alzano le scarse fiammelle del gas si ode un lungo: *oh!* di soddisfazione. Poco dopo l'assessore delegato *Ascoli*, che presiede, dichiara aperta la seduta. Sono presenti 39 consiglieri. La Giunta è al suo posto, quasi al completo.

L'acqua cattiva

Cadel rende noto il lagno generale fatto in questi giorni da quanti usano l'acqua dell'Acquedotto. Crede non ne sieno causa i lavori del Brenta — ma bensì l'erba falciata di fresco e lasciata sulle sponde, inquinando l'acqua.

Ascoli risponde che egli stesso se ne è occupato, recandosi dal Prefetto per provvedimenti opportuni. Furono fatti dal dott. Fano, capo dell'ufficio d'igiene, e dal prof. Trois esami dell'acqua — come fu fatta un'ispezione dall'ing. Moro. Si provvederà che questo inconveniente cessi al più presto possibile.

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

Ascoli comunica le dimissioni del Sindaco Selvatico in seguito alla votazione dell'altra sera, rassegnate con una breve lettera. In seguito a questa anche la Giunta si è dimessa

Tecchio — com'era da aspettarsela — prende la parola per fare un trafiletto, una specie di capo-cronaca, magari interlineato, per giustificare il voto famoso. Non si trattava di fare un tiro al Sindaco ed alla Giunta — non si trattava di questione di fiducia. Non si è voluto fare questione di partigianeria, nè di personalità. Propone che il Consiglio non accetti le dimissioni, esprimendo la speranza di trovar in ciò tutti concordi *(applausi)*.

Valmarana rileva la strana condizione di cose che si presenta al Consiglio, quale conseguenza di un fatto altrettanto strano quanto inaspettato. Dice che la votazione dell'altra sera, più che per sè stessa, acquista importanza dalle circostanze che l'hanno preceduta ed accompagnata, circostanze, che il Sindaco e la Giunta hanno dimostrato di aver nobilmente valutate presentando le loro dimissioni. La minoranza applaude alla loro condotta che è prova di carattere fermo e di conseguente lealtà di procedimento.

La minoranza non potrà associarsi alla proposta Tecchio perchè sarebbe in contraddizione col contegno da essa tenuto al momento della nomina dell'attuale Amministrazione, ed appoggierebbe una mozione che si riferisce, non alle persone, ma all'indirizzo amministrativo. La minoranza si asterrà oggi dal voto, ma al Sindaco ed alla Giunta, qualora cedessero alle istanze della maggioranza, ferma la lotta franca sul terreno dei principii, presterà sempre il suo appoggio leale ogni qualvolta si tratti del bene del paese.

Finisce augurando che venga il giorno in cui possa sparire dal campo amministrativo la divisione fra maggioranza e minoranza e nell'aula consigliare regni sovrana la conciliazione. *(Vivissimi applausi)*.

⁂

Tecchio ringrazia Valmarana delle sue dichiarazioni, ed insiste nella sua proposta.

Ascoli a nome della Giunta e del Sindaco stesso ringrazia gli oratori delle loro dichiarazioni di simpatia e mette ai voti la proposta Tecchio, riservandosi di prendere le proprie deliberazioni.

Le dimissioni non sono accettate — astenutisi gli assessori effettivi e supplenti — con 24 voti favorevoli, su 51 votanti.

Alla controprova nasce un po di battibecco fra *Ancona* e *Molmenti*, perchè — dice il *Molmenti* — l'astensione non è una disapprovazione.

Valmarana mette in chiaro le cose e si fa quindi l'appello nominale con questo risultato:

Per la proposta *Tecchio*, cioè per la non accettazione delle dimissioni, risposero *sì* **24** cioè *Alessandri — Ancona — Bellemo — Biasiutti — Cadel — Castellani — Dalla Zorza — De Marco — Fabris — Feder — Gasparini — Guggenheim — Leandro — Liva — Longhi — Marcello — Marsilli — Millin — Pellegrini — Ricco (!) — Rota — Tecchio — Visentini* e *Zennaro*..

Si astennero **27**: della Giunta: *Ascoli — Bonvecchiato — Bordiga — Caluci — Clementini* (il quale per isbaglio rispose sì) — *Ratti — Cicogna — Franchi* e *Radaelli*; — della minoranza: *Baldin — Ceresa — Cipollato — Dall'Acqua — De Marchi — Fadiga — Gabelli — Gosetti — Levi — Minich — Molmenti — Olivotti — Papadopoli — Suppiei — Tornielli — Valmarana — Vigna — Würtz*.

Erano assenti della maggioranza: *Caroncini — De Griffi — Musatti — Selvatico* — della minoranza: *Fambri — Fornoni — Serego — Tiepolo*.

L'esito della votazione viene accolto con una certa indifferenza — era aspettato. Molto pubblico se ne va. Prende posto invece fra i consiglieri il co. Tiepolo.

Beneficenza

Si accetta una donazione di cartelle di rendita per 250 lire fatta al Comune dal cav. Teixeira De Mattos, per onorare la memoria della defunta sua consorte, a favore di quattro famiglie povere veneziane, senza distinzione di culto — ad ogni biennio.

De Marchi desidera sia ringraziato il donatore.

Illuminazione

Ratti legge la proposta di un compenso alla Società dei bagni del Lido per l'illuminazione elettrica del gran viale di S. M. Elisabetta di Lido. Ad alcune osservazioni di *De Marchi* risponde.... *Ascoli* — e la proposta viene approvata.

A proposito d'illuminazione *Valmarana* si fa eco dei lagni circa la nuova illuminazione d'un tratto della Riva degli Schiavoni.

Clementini dà alcune spiegazioni ed assicura che il Consiglio dovrà occuparsene.

Così dell'introduzione dell'illuminazione elettrica al Municipio: ciò per rispondere ad *Ancona*, il quale fa analoga raccomandazione.

E perchè allora non hanno il coraggio di chiedere si facciano le sedute di giorno?

Spese per la P. S.

Si approva la spesa di L. 6,314.13 fatta dal Municipio per gli uffici e le caserme delle guardie di P. S. — deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Nessuna discussione.

Alle 9 e tre quarti il Consiglio si raduna in seduta segreta.

Nomine d'insegnanti

In seduta segreta il Consiglio nominò la signora Rosa Piazza a direttrice dell'Istituto superiore femminile G. B. Giustinian.

Le nomine degli insegnanti di scienze e di matematica vennero sospese per assoggettare i concorrenti all'esame orale pratico.

Poi si votò per la seconda volta una pensione alla vedova dell'impiegato Meneghini.

UN BREVE COMMENTO

Abbiamo riferito molto imperfettamente le parole del conte Valmarana, che furono assai indovinate e appropriate. Esse contenevano un augurio vivo e sincero per la conciliazione fra gli elementi liberali più assimilabili del Consiglio, ma l'augurio non può spiegarsi troppo oltre come significato; fin dove cioè le interpreta l'*Adriatico* di oggi, il quale afferma che soltanto per *coerenza* la minoranza si è astenuta dal votare.

La minoranza non poteva infatti concedere tutta la sua fiducia ad un'amministrazione, della quale non ha potuto constatare le attitudini in quindici giorni o poco più di governo; quindi non è soltanto la *coerenza* che l'ha obbligata ad astenersi; ma il concetto istesso che la ha determinata, nella seduta in cui fu insediata la nuova amministrazione, a negarle il suo appoggio.

Omaggio al carattere di Riccardo Selvatico, così robustamente fino ad oggi affermato, sì. Fiducia no; — sarebbe prematuro.

⁂

A proposito.

Da alcuni del partito progressista si va insinuando che nella votazione per il sig. Verona, furono i consiglieri della minoranza a dargli il voto contrario per avere il pretesto di gridare contro la dittatura Tecchio! — Non varrebbe la pena di raccogliere la grossolana insinuazione se non fosse qualche volta utile far rilevare per il pubblico grosso la lealtà di certuni!

L'ADUNANZA SOLENNE

del R. Istituto Veneto

Oggi, alle 2 pom. nella Sala dei Pregadi, in Palazzo Ducale, il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, tenne la sua solenne adunanza annuale.

Presiedeva il prof. Wiacovich — e intorno a lui stavano le autorità e numerosi membri dell'Istituto; la sala era affollata di invitati, fra cui notavansi parecchie signore.

Il vice-segretario dott. cav. Cesare Vigna riferì, particolarmente e diligentemente, sui premi scientifici ed industriali, i quali vennero così assegnati:

Premi scientifici

Premio di lire 5000 della Fondazione Tomasoni per *la Storia del metodo sperimentale in Italia* al Sac. D. Raffaello Caverni, parroco di Quarate, presso Firenze.

Premio di lire 3000 della Fondazione Balbi-Valier pel *progresso delle scienze mediche e chirurgiche* al prof. Edoardo Bassini della R. Università di Padova pel suo processo operativo dell'ernia inguinale.

Premio di lire 3000, della Fondazione Querini-Stampalia pel tema *sulla fognatura* delle città in generale e di Venezia in particolare, al dott. Francesco Gosetti e all'ing. Attilio Cadel di Venezia.

Il premio biennale del R. Istituto di lire 1500, per un *Manuale di chimica* non fu assegnato a veruno dei *4 concorrenti*.

Premiazioni industriali

Diplomi d'onore. — I. *A. di V. Finzi* di Venezia per reti ricamate o guipures d'art, per ricami artistici, e blonde in seta ricamate sul tulle.

II. *Contarini Giovanni* di Venezia per la riuscita pratica della stampa inalterabile di fotografie colla carta preparata alla gelatina di bromuro d'argento.

Medaglie d'argento. — *Lobbia Giovanni* d'Asiago per l'industria dei giocatoli in legno.

Biliotti Cesare di Venezia per miglioramenti nella sua distilleria e fabbrica di birra a Santa Chiara.

Fratelli Coppin di Vicenza pei lumini da notte uso Norimberga.

Medaglie di bronzo — *Battocchio Ferdinando* di Venezia per lavori artistici in ferro, ottone e rame battuto, a smalto, a sbalzo ecc.

Gerardi Giuseppe di Venezia per miglioramenti nella confezionatura di articoli da viaggio.

Menzioni onorevoli — *Raschi Girolamo* di Vicenza per lavori litografici e tipografici.

Segato Giuseppe di Montegaldo (Vicenza) per una ingegnosa armatura-castello.

Dopo che l'illustre prof. comm. Giovanni Canestrini lesse una sua memoria sulle *Rivelazioni della batterologia*, le autorità e gli invitati scesero nella sala presso la scala dei Giganti a visitare l'esposizione dei lavori degli industriali concorrenti ai premi.

E un'esposizione non molto numerosa, ma interessante e varrà la pena ce ne occupiamo particolarmente.

Tiro a segno. — Oggi ebbero luogo al Lido le solite esercitazioni di tiro. Cominciarono con qualche ritardo, quasi alle 8 e mezzo, così che quei tiratori che, volendo sbrigarsi, erano partiti da Venezia col vaporetto delle 7 1/4, non fecero nemmeno a tempo di ritornare approfittando della partenza delle 8 e tre quarti!

Ai tiratori non fu concesso oggi di fare che una sola lezione, e molti a ragione si lagnano di questa disposizione che non permette a chi è in arretrato colle lezioni di mettersi in regola, se non nel secondo periodo di esercitazioni. L'anno scorso era data facoltà di fare la lezione della giornata e la lezione precedente, in modo che divise le 10 lezioni in due serie, nei giorni di lezioni pari si poteva farne due. Non si potrebbe fare altrettanto anche quest'anno?

Il concorso dei tiratori fu, al solito, molto numeroso. — Domenica ventura, festa dello Statuto, probabilmente non si faranno esercitazioni.

— Dopo le 12 e mezzo si raccolsero in Campo S. Fantino, presso la sede della Società del Tiro a segno, molti soci per scortare sino al campo di tiro la propria bandiera fregiata della grande medaglia d'oro, guadagnata dalla rappresentanza alla gara di Roma, come secondo premio.

C'erano anche le rappresentanze degli Istituti *Marco Foscarini* e *Ravà*, e la musica dell'Istituto Coletti, che accolse, all'uscita, la bandiera al suono della Marcia Reale.

— Questa sera, alla *Luna*, parecchi soci si riuniranno a banchetto per festeggiare i colleghi vincitori.

Gite di piacere. — Questa mattina sono arrivati a Venezia in gita di piacere moltissimi triestini ed istriani.

Da Trieste col bellissimo piroscafo del Lloyd a. u. *Flora* giunsero circa 300 gitanti — col *Mercur*, straordinario del Lloyd, 130 — col *Milano*, ordinario, 145 — con l'*Helios*, pure del Lloyd, 50.

Da Pirano col piroscafo *Istria* arrivarono 50 passeggieri. Questo ed il *Flora* sono raccomandati all'Agenzia Radonicich.

Ripartiranno domani sera: il *Flora* alle 11 — l'*Istria* a mezzanotte. Il *Milano*, come al solito, martedì alle 11 pom.

A tutti i gitanti — che oggi girano a frotte per la città — il benvenuto.

Da un orario all'altro. — Per il passaggio dall'orario in vigore al nuovo orario, che si attiverà dal 1.° giugno p. v. i treni sottoindicati, nella sera del 31 corr. modificheranno la loro marcia come segue:

Linea Venezia-Milano. — Il treno N. 20 in partenza da Venezia la sera del 31 alle 11.23 sarà cambiato a Padova in accelerato 126, e viaggierà da Padova a Milano a forma del nuovo orario.

Linea Pontebba-Venezia-Bologna. — Il treno diretto N. 49 in partenza da Venezia la sera del 31 alle 10.40 viaggierà da Padova a Bologna a forma del nuovo orario.

Il treno merci con viaggiatori N. 1347 in partenza da Venezia la sera del 31 corr. alle 9.30 compierà la sua corsa nel 1.° giugno coll'orario attualmente in vigore.

Uno scoppio di gas al caffè Svizzero. — Ieri sera, circa alle 9 e tre quarti, la folla numerosa che passeggiava in Piazza fu scossa da una fortissima detonazione. Alcuni amici salivano in uno degli stanzini del *Caffè Svizzero* — sotto le Procuratie nuove — per fare la partita: erano della compagnia i signori marchese Gino Plattis, Adriano Barozzi, Vittorio Galanti, ed altri.

Entrando nella prima stanza il Barozzi osservò che c'era odore di gas, ma il Plattis, non facendone caso, accese sulla porta della seconda stanza, un solfanello Fu allora che successe lo scoppio, causato da uno spandimento di gas.

La stanza fu invasa da una fiammata, si ruppero i vetri del vôlto che dà sulle Procuratie e quelli della scala: non però lo specchio e le campane del lampadario. La gente e gli avventori che si trovavano al pianterreno fuggirono spaventati, ed il direttore del Caffè fu pronto a spegnere il gas.

I tre signori suddetti e gli altri che seguendoli si trovavano sulla scale, si precipitarono fuori dal caffè, riportando il Barozzi ed il marchese Plattis meno gravemente, più gravemente il Galanti, delle ustioni alla faccia, al collo ed alle mani. Furono condotti dagli amici alla Farmacia Zampironi, dove tosto prestò loro ogni cura amorosa e solerte il dott. Antonio Boldini, il quale medicò i feriti fino a tarda ora.

Anche un avventore che si trovava seduto sotto le Procuratie — il sig. Giovanni Bortoluzzi, dell'Agenzia ferroviaria ai Leoncini — fu ferito sotto l'occhio da un pezzo di vetro lanciato dallo scoppio. Fu curato pur egli alla farmacia Zampironi dal dott. Marta.

Intanto primi ad accorrere coraggiosamente in mezzo alle fiamme furono il sarto Guglielmo Pivetta, abitante in Calle dei Fabbri, N. 4524, ed il pompiere Vittorio Pasini, del distaccamento di S. Marco. Questi, saliti per la scala, presero mobili, sedie, tavoli e li gettarono dalla finestra — a loro si aggiunse il sig. Scarpa, il quale salì dalla finestra. I pompieri sopraggiunti in un attimo col loro ufficiale Teardo, fecero il resto: con poca acqua la fiammata fu spenta ed ogni ulteriore pericolo tolto del tutto. Guardie e carabinieri tennero però lontana la gente dal sito. La causa è accidentale: si riconobbe essere un tubo, guasto probabilmente dai topi, che corre sotto l'impiantito di legno.

Il proprietario, che ebbe un danno di circa 1200 lire, è assicurato alla *Riunione Adriatica*.

Un incidente: fra la folla dei curiosi che si pigiava, appena cessato il panico, presso il *Caffè Svizzero*, avvenne un lieve diverbio fra un tenente dei bersaglieri in borghese ed un giovanotto, il sig. R... Furono scambiate le carte.

Un'altra bambina smarrita! — Davvero, non lo facciamo apposta: anche oggi un'altra bambina smarrita! Si chiama Maddalena Gaggietta, ed abita a S. Margherita, al N. 3038. La piccina, che ha 3 anni, fu smarrita prima di mezzogiorno: la madre fece pratiche e richieste per rintracciarla: fu trovata dopo qualche tempo a S. Samuele e consegnata alla famiglia.

Salvamento — Stamane un bersagliere del 26° batt., Miduila Salvatore, si gettò completamente vestito in Canalazzo, dalla Riva del Buso, per trarre in salvo un ragazzo cadutovi accidentalmente.

Coll'aiuto di un gondoliere il ragazzo fu portato a terra fra il plauso dei presenti al bravo soldato per il suo atto coraggioso.

Roba d'altri. — Venne ieri arrestato dagli agenti di P. S. il pregiudicato Giuseppe Casarin di Giacomo, di 27 anni colpito da mandato di cattura dal locale ufficio d'istruzione, essendo un altro degli autori del furto dei copertoni di tela cerata, di cui ci occupammo più volte quando avvenne alla Stazione Marittima.

— Ieri mattina Sante Piccolo fu da uno dei soliti ignoti derubato di una coperta da letto, di lana, che teneva stesa su una corda, fuori da una finestra della sua abitazione, a SS. Gio. e Paolo, Calle della Gorna n. 6723.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Causa Goupil-Naya Dal Zotto

Il Comm. Leopoldo Bizio ci manda con preghiera di pubblicare la seguente lettera:

Egregio Amico,

C'è di mezzo una gentile e colta e conosciuta signora; e perciò io compio volentieri il dovere cavalleresco di continuarne il patrocinio anche fuori del tribunale.

È il tuono che fa la musica. E chi lesse i giornali di ieri ricevette l'impressione, che i successori della ditta Goupil (nella nota causa contro la sig. Naya per contraffazione di incisioni) abbiano celebrato una segnalata vittoria, e che la povera signora sia rimasta schiacciata sotto il passaggio del loro carro trionfale.

Si narra infatti dall'una parte che il tribunale di prima istanza *accolse le ragioni degli avvocati* della parte civile, e dall'altra che la Corte *accolse gli appelli del P. M. e della parte civile*, ecc. ecc.

Ora riduciamo queste *accoglienze* alle loro giuste proporzioni.

I successori della ditta Goupil, prima ancora di iniziare la causa, pretendevano un indennizzo di 25,000 lire; e per conseguire questo modestissimo intento, fecero quanto segue.

1. Chiamarono la sig. Naya a rispondere di contraffazione di 115 incisioni; — e il tribunale lo ridusse a 19 (meno del sesto).

2. Sostennero che essa era responsabile di fatti avvenuti fino dal 1872 e fors'anche nel 1862, e continuati quindi per 15 o 25 anni; — e il tribunale ne ridusse il periodo a meno di 5 (da un terzo a un quinto).

3. Chiesero una provvisionale di 10,000 lire; — e il tribunale non aggiudicò loro, a titolo di provvisionale, *nemmeno un centesimo*.

4. Ricorsero in appello; — e la Corte, dopo averne emesso la platonica pronuncia che le fotografie sono riproduzioni e non traduzioni, confermò pienamente la sentenza di prima istanza.

Nel mio linguaggio ciò non significa accogliere le conclusioni della parte civile, ma dichiararle infondate e respingerle nella massima parte.

Una cordiale stretta di mano.

Dev.mo Amico
Avv. Leopoldo Bizio

LOTTO — Estrazione del 24 maggio

Bari	61	43	56	39	41
Firenze	13	78	5	60	76
Milano	65	72	13	14	38
Napoli	4	56	34	46	72
Palermo	29	79	67	41	21
Roma	18	53	69	13	32
Torino	22	15	29	44	17
Venezia	31	14	81	40	67

GLI ARRIVI

del giorno 24

limitati soltanto alle provenienze italiane

S. Marco — A. Bassano da Livorno, D. Ottolenghi da Acqui.

Luna — Calderini A. da Milano.

Vapore — Zanli E. da Milano, cav. F. Terzi isp. di P. S. Heiman, E. da Bologna, Tug. Matioli da Padova Vandaggi R. da Roma, Levi A. da Genova, Pasqualini ing. G. da Asolo, avv. S. De Colle da Donà, cav. Bianchi id., Notar F. Pastura da Acicatena, Leoni M. da Mantova, Solero G. da Sappada, dott. Faramella da Padova, Riedo C. da Milano, Colorni dott. U. della R. nave *Italia*, Zecchinato S. di Padova.

Leon Bianco — L. Vianello da Adria, dott. Bertolucci da Portogruaro, S. Piccoli da Padova, Pucinini S. Castelfranco, Finazzi G. B. id.

Cavalletto — Pozzi C. da Feltre, Nocera G. da Udine, Moretti L. da Treviso, Zambosi V. id., Irici G. da Palermo, avv. Cutoni da Bologna, Bienaimé da Carrera, Orsolato L. da Padova.

Leon d'Oro — Gasperi da Feltre.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro di Lido. — L'impresa del teatro nel Salone del Grande Stabilimento bagni stabilì di inaugurare la stagione coll'opera *Le campane dell'eremitaggio* del m. Sarria, che ebbe successo straordinario a Roma e piacque ovunque venne rappresentata. Per noi è affatto nuova.

Intanto il 1 Giugno si eseguiranno dall'orchestra Malipiero due opere intere: *Faust* e *Carmen*.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Galileo Galilei*.

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 3 1/2 alle 5 1/2.

Ufficio dello Stato civile

21 *maggio* — Nascite: maschi 4 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Galli Giovanni, impieg. ferrov. con Pezzoli Giulia, stiratrice.

Celebrato in Bologna il 14 maggio 1890

Decessi: Sissi Palmarin Clementina, 69, ved., casal., Venezia — Calzavara Maria, 68, nubile, questuante, Mestre. — D'Alberti Degan Maria Domenica, 61, ved., già villica, Feltre — Pompeo Peron Anna, 57, coni., perlaia, Venezia. — Minella Maria, 23, nubile, casalinga, id. — Grossè Federico. 74, celibe, già cameriere, id. — Chiavalin Giuseppe, 65, coni., faleg., id. — Nuberi Giovanni, 13, ricov., id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

22 *maggio* — Nascite: maschi 7 — femmine 5 — Denunciati morti 1 Nati in altri comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Sartori Gaetano, gondoliere con Bontempo Giuseppina, stiratrice, vedovi — Giupponi Domenico, infermiere con Caltana Maria, già domestica, celibi — Casarotto detto Rumor Giacomo, r. pens. con Contasso Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Pisiutti Scarabellin Caterina, 73, ved., casal., Venezia — Fabris Virginia, 20, nubile, casal., Caorle — Agustinis Vincenzo, 74, ved. sec. nozze, vitaliziato, Venezia — Moruchio Gio. Ant., 68, ved., mediatore, id. — Covre Lorenzo, 52, coni., capo muratore, Sacile — Cattaneo Luigi, 84, celibe, impieg., Venezia — Ferro Pietro, 12, stud. id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

23 *maggio* — Nascite: maschi 3 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in alri comuni 0 Totale 10.

Decessi: Profondo Zanetti Maria, 68, coni., casal., Venezia — Callegari Orio Giacoma, 66, coni., casal., id. — Battizocco Stella Lucia, 56, coni., casal., id. — Tuis Andrea, 61, coni., caffettiere, id. — De Piccoli d. Braghessa Angelo, 47, coni., facchino, id. — Maggi Paolo, 65, celibe, già contadino, Jesi.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Pedrosin Francesco, d'anni 40, bracciante, coni., decesso a Castelfranco dell'Emilia.

Movimento del porto

Partiti il 21 per Bari e scali vap. ital. « Bari » — per Marsiglia e scali vap. ital. « Faro » — per Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » — per Palermo bark ital. « Alba » per Trieste vap. aust. « Avrigo ».

Arrivati il 22 da Amburgo vap. ingl. « Mathilde » — da Liverpool vap. ingl. « Persian ».

Partiti il 22 per Rio Marino vap. ingl. « Liscard » — per Costantinopoli vap. ingl. « Westbour » — per Trieste vap. aust. « Milano ».

Arrivati il 23 da Braila vap. aust. « Narenta » — da Corfù vap. ital. « Mediterraneo ».

Partiti il 23 per Trieste vap. aust. « Dido » — per Trieste vap. aust. « Galatea » — per Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » — per Trieste vap. ingl. « Sultano » — per Trieste vap. ingl. « Peveril » — per Trieste vap. aust. « Menfi ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Napoli 24 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94.73 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 91,17 — pel 10 ottobre 94,73 pel 10 dicem. —.— — pel futuro 82.51.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,19 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 84,58 — pel 10 ottobre 84.98 pel 10 dicem. —.— pel futuro 80,90.

Nuova York 24 — *Caffè* merc. ferma *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cont. 4 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Parigi 24 — *Zuccheri* — Mercato pesante

Disponibile fr. 31 —. — Raffinato fr. 103 50 — Bianco N. 3 fr. 33 75, pel corrente fr. 30 87 per giugno fr. 34 — a 4 mesi da ottobre fr. 33 12

Londra 24 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	debole.
» *cristalizzati*	id.	calmo

Parigi 24 — *Spirito* — Mercato pesante

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 36,25 per agosto fr. 36,50; per luglio-agosto fr. 37,—; pei 4 mesi ultimi fr. 37 25.

Londra 24 — *Frumenti inglesi.* Mercato calmo.

Stranieri — Mercato fermo.

Carichi flottanti — Mercato calmo.

Arrivati 0 — In vendita 3.

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0,99 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farina extrastate* da D. 2.75 a 3 25 — *Nolo cereali* Liverpool D. 3

Genova 24 — *Petrolio*: mercato stazionario

Pensylvania barili L. 12, — a — i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 6.30 a .— — marca Royal L. 6,30 a — : barili L. — i 100 chili; casse marca Atlantic L. 6,10 per cassa ultimi 4 mesi.

Caucaso: cisterna L. 11,50 a 12 per 100 chili; barili da L. 16,— a 16,50 per casse; marca Adriatic L. 6 a 6,05 per cassa pronto e per consegna.

Anversa 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Pel corrente fr. 17 1/4 pei 4 mesi ultimi fr. 17 3/4

Filadelfia 24 *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.

New-Yorck 24 *Petrolio* Standard Withe C. 7 40

BORSE

Genova 24

Rend. 5 %	97,70
Az. Banca Naz.	1818,—
Cred. mob. it.	603,—
Ferr. merid.	736,—
» med.	589
Navig. generale	381,—
Banca generale	486,—
Raff. zuccheri	227,
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,—
» s. Londra	25,40
» Germania	—,—

Torino 24

Rend. cont.	97,60
» fine	97,67
Azioni ferr. medit.	588,
» » merid.	737,—
Cred. mob.	600,—
Banca naz.	1820,—
» Torino	477,—
» subalpina	89,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	64,—
Banca tiberina	144,—
Comp. fondiaria	25 —
Cassa sovvenzioni	186 —
Cambio vista s. Fr.	101 05
Id. 3 mesi s. Londra	25,38

Parigi 24
CHIUSURA

Italiano 5 %	96,95
Franc. 3 %	90,10
Id. (n.) 5 %	106,05
Id. id. 3 %	93,60
Inglese	—,—
Lomb. obbl. ant.	329 50
Merid. »	731,—
Cred. mob. fr.	42,65
Az. Canale Suez	23,87

Vienna 24

Rend. in carta	89 10
» argento	89,75
» oro	109,80
» senza imp.	100,95
Az. della Banca	968,—
» Stab. di cred.	301,—
Londra	117,35
Zecchini imp.	5,57 1/2
Napoleoni d'oro	9,36

Berlino 24

Mobiliare	163.50
Austriache	96,75
Lombarde	59.70
Rendita italiana	95,50

Londra 23

Inglese	98 7/16
Italiano	95 1/4

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

E sempre Imbriani!

Aperta la seduta alle 2 e 25 l'onor. Imbriani domanda la parola sul processo verbale, appena ne fu terminata la lettura.

Egli dice che desidera che rimanga negli atti parlamentari il testo preciso della sua interpellanza sui fatti di Conselice come ieri fu presentata alla Camera.

In secondo luogo richiama l'attenzione del presidente sulle pubblicazioni dei resoconti parlamentari. Nota che in questi giorni fu distribuito a parecchi deputati, il discorso del ministro delle finanze in risposta alla sua interpellanza sui tabacchi e che il discorso è assai diverso da quello pronunziato dallo stesso ministro in quest'aula.

Infine domanda se la risposta data iersera dal presidente del consiglio, che dichiarò non poter accogliere l'interpellanza sua in attesa dell'inchiesta nonchè del processo, iniziato per i fatti di Romagna, ha significato, che l'aspettativa possa esser breve imperocchè se trattasi di un rinvio indeterminato, e se si attendesse l'esito del processo, dovrebbe richiamare l'attenzione della Camera sull'urgenza e sulla gravità dei fatti pei quali ha interpellato il governo.

Gamba che ha firmato l'interpellanza di Caldesi, identica a quella di Imbriani, si associa alle sue parole.

Il *Presidente* osserva ad Imbriani che il testo della sua interpellanza anticipa un giudizio sui fatti, giudizio che egli non può permettere; lo ha perciò modificato, valendosi delle disposizioni del regolamento.

Aggiunge poi che la risposta nata dal presidente del Consiglio iersera non è quella che risulta dagli atti parlamentari.

Seismit Doda risponde ad Imbriani aver fatto distribuire a tutti i deputati il resoconto relativo allo svolgimento dell'interpellanza sui tabacchi, resoconto che non fu punto alterato e che comprende non solamente il discorso suo, ma anche quello di Imbriani. E così l'incidente è esaurito.

L'onor. Coccapieller querelato

Quindi il Presidente comunica che il guardasigilli ha inviato alla Camera una domanda del procuratore del Re di Roma per autorizzazione a procedere contro l'onor. Coccapieller, imputato di offese contro una guardia municipale nell'esercio delle sue funzioni, quando egli voleva recarsi a Montecitorio e la guardia ne lo impedì essendo impedita nel punto, dove voleva passare l'onor. Coccapieller, la circolazione per il corso di carnevale.

LE INTERPELLANZE

L'onor. *Napodano*, prendendo occasione da certe lagnanze del personale delle ipoteche di Avellino, invoca delle disposizioni che migliorino lo stato di questi impiegati e dei loro colleghi del regno.

Il ministro *Seismit Doda* gli risponde che si sta appunto studiando il modo di regolare il funzionamento di tali uffici con tutti i provedimenti che si rendono necessari a quest'uopo.

PER L'ESPULSIONE DEI GIORNALISTI ESTERI

I discorsi di Cavallotti ed Imbriani

Cavallotti svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno circa i modi adoperati verso i pubblicisti stranieri.

Egli dopo aver notato che per il sistema adoperato nello svolgimento dell'interpellanza si è ormai quasi perduta la memoria di ciò che accadde.

« Quando io fui espulso da Trieste — dice — si sollevarono proteste generali nella stampa italiana ed in questa Camera; ma io devo ricordare questo decreto per segnalare che a me fu usata dall'Austria la massima cortesia, che mi fu notificato un decreto motivato, che mi fu dato il tempo di pranzare tranquillamente e che non fui molestato dagli agenti inferiori di polizia; anzi ebbi una conferenza cortesissima col capo della polizia di Trieste.

« Io non credo che fosse il caso di applicare le disposizioni della legge di pubblica sicurezza a corrispondenti che eransi mostrati affezionati all'Italia, e che si erano dati premura di smentire le notizie erronee che avevano mandato ai rispettivi giornali, a meno che non si dimostri che quei giornalisti avevano cospirato, come affermò Crispi a Bonghi, presidente dell'Associazione della stampa, contro il credito italiano.

« Ma quand'anche potessi consentire che siasi fatto buon uso del diritto di sfratto, non posso approvare il modo col quale l'espulsione fu eseguita.

« Non vi fu decreto motivato, non si permise agli espulsi di rivolgersi ai rappresentanti dei loro paesi, nè fu convenuto loro il tempo necessario per dispórre la partenza come usa ogni Governo civile, e furono tenuti in sequestro dal momento dell'intimazione fino a quello in cui raggiunsero la frontiera.

« Dèbbo quindi deplorare un atto ch'è un'offesa alla fama di ospitalità e di liberalismo al nostro paese, e mi auguro che Crispi confesserà di aver errato. »

***

Imbriani svolge anch'egli la sua interpellanza identica a quella di Cavallotti, e si associa interamente alle considerazioni del collega che ha dimostrato chiaramente essere, e nella sostanza e nella forma, atto inospitale, poliziesco e indegno di un Governo civile ciò che fece Crispi, e deplora vivamente che il Governo siasi messo in una via non seguita neppure dall'Austria. Nota che vi sono in Italia molti giornalisti che ci spingeranno in un conflitto grave e deplorevole, e che pure non furono molestati.

Le ragioni addotte da Crispi

Cospirazioni contro il credito italiano

Crispi dichiara che non risponderà agli attacchi personali; e dice che non trattasi oggi di un fatto internazionale, ma di una cospirazione da due anni organizzata contro il credito pubblico italiano.

Ora esiste l'art. 90 della legge sulla sicurezza pubblica che dà al governo la facoltà, della quale si è valso per compiere un atto che fu maturamente formulato e deliberato.

Fin dal 31 ottobre 1889 telegrafava al nostro ambasciatore a Parigi dennunziandogli che l'*Agenzia Havas* aveva inviato quì un corrispondente con incarico di agire contro il credito italiano e pregandolo di far nota la cosa al governo francese, nell'interesse del buon accordo fra le due nazioni, lealmente voluto dai rispettivi governi. L'ambasciatore, rispose che il ministro Spuller riconobbe gli eccessi di alcuni giornali, e corrispondenti francesi, dichiarò di apprezzare il contegno della stampa italiana e aggiunse che l'*Havas* non mòstravasi neppure arrendevole alle raccomandazioni ch'egli stesso aveva fatto. Anche per gli attacchi della *Frankfurter Zeitung*, telegrafò al nostro ambasciatore a Berlino che fece al direttore di quel periodico che ammise gli attacchi del suo corrispondente specie circa le condizioni economiche dell'Italia, e promise di raccomandargli la maggiore moderazione.

***

« Noi — dice il presidente del consiglio — l'abbiamo attesa invano; e la condotta del governo non poteva essere dunque più corretta e più leale prima di prendere misure di rigore contro una guerra sleale e bugiarda.

« A Parigi erasi costituito un sindacato per il ribasso della rendita italiana, assicurando i profitti (*ilarità*) e scrivendo pubblicamente che l'Italia non aveva altra via di salute che portare un esercito oltre le alpi ed assaltare la Banca di Francia (*nuova ilarità*).

« Questo giuoco al ribasso a danno nostro, veniva fatto in tutto il mondo, e legge in proposito dei dispacci mandati dall'*Agenzia Havas*, annunziando il fallimento universale del nostro paese, di disordini e di altre simili calunnie.

Crispi aggiunge che i corrispondenti espulsi erano a Roma in relazione con noti faccendieri che erano impegnati a screditare le nostre finanze.

« Si è parlato di ospitalità — dice — ma il primo dovere di ospitalità consiste nel rispettare il paese dove si è ospitati (*approvazioni*) nè il governo poteva rimanere indifferente e lasciar compiere l'opera di discioglimento preparata contro di noi »

Legge in seguito molti brani di giornali esteri approvanti la misura presa dal governo contro i giornalisti che sistematicamente mettevano in giro notizie false contro il credito in Italia.

Crede aver detto abbastanza e spera che la Camera sarà convinta che l'atto in questione non fu nè violento nè illegale e non fu neanche un atto politico, fu semplicemente un atto di doverosa difesa contro una guerra che non poteva essere più tollerata. L'Italia è ospitale con tutti ma coi nemici ripeterà con Bobbio: *aeterna auctoritas*.

Repliche e controrepliche

Un fatto personale di Bonghi

Cavallotti replica che non è soddisfatto; confuta la risposta di Crispi, le cui affermazioni dice non hanno valore morale diverso da quello che hanno le affermazioni della stampa ministeriale, smentite dai giornalisti espulsi. Insiste nel biasimare la forma generale dell'espulsione, non degna di un popolo civile. Aggiunge poi che il provvedimento del governo non era necessario nè utile; che un vero uomo di stato ciò doveva comprendere.

Imbriani replica anch'egli e dice che dalla risposta di Crispi la verità non emerge chiara.

***

Crispi risponde nuovamente insistendo in alcuni fatti già annunciati e conclude affermando che il governo non inspira nessun giornale che susciti inimicizie con altre nazioni e che ritiene infami quei giornali che suscitano ire e risentimenti contro la Francia.

***

Bonghi parla per fatto personale e dichiara che nella breve udienza chiesta al presidente del consiglio per essere illuminato sulle ragioni dell'espulsione dei giornalisti stranieri, sentì da lui che il direttore della *Frankfurter-Zeitung*, gli aveva fatto sapere che non approvava in tutto la condotta del suo corrispondente; egli credeva che il Crispi ricavasse ciò da una lettera che quel direttore gli aveva scritto, invece ciò il Crispi ricavava dai documenti presentati alla Camera. Dice poi che ha ricevuta una lettera che comunicherà al presidente del consiglio, dello Chenas il quale si scolpa d'essere stato l'autore degli articoli, per i quali è stato espulso.

E così l'interpellanza è esaurita.

Altre interpellanze

Si svolgono poi altre interpellanze d'importanza affatto secondaria.

Sulle ferrovie di raccordamento di Roma e sulle condizioni sanitarie di Mantova, e poi annunziate le nuove domande presentate, si leva la seduta alle 7.

Dalla Capitale

Movimento prefettizio

Roma 24, ore 7.45 p.

Pare che sia sospeso il movimento annunziato dei prefetti, che gia era veramente stato preparato.

A proposito delle elezioni

La lotta a Napoli

Si dice che nelle elezioni generali, che quasi certamente avverranno nell'ottobre, sarà nel 1.° collegio di Napoli messa la candidatura dell'on. Crispi.

In quel collegio metterà anche la sua candidatura l'on. De Zerbi, che fu già deputato di Napoli, poi siccome nel 1886 riuscì l'ultimo sulla lista così allora optò per il 2° collegio di Reggio.

Se veramente sarà fatta a Napoli la candidatura di Crispi, si dice che contro di lui sarà presentata la candidatura di Nicotera.

In questo caso la lotta napoletana avrà un'importanza grandissima politica.

Nuovi falsi

Si dice che sia stata tentata una nuova falsità a danno della tesoreria a Firenze. Si tratterebbe di un mandato falso per 150000 lire. Il mandato fu spedito — a quanto si dice — a Roma come buono, ma poi all'Intendenza di Finanza di Firenze si sospettò della falsità e fu telegrafato a Roma, dove il mandato venne riconosciuto falso.

Vi mando queste notizie con riserva.

Ancora le dimissioni di Fortis

L'*Opinione* di questa sera conferma la notizia della dimissione dell'onor. Fortis.

La notizia è generalmente creduta vera adesso, sapendosi che l'onor. Toracca, direttore dell'*Opinione* è in grado di dare le più esatte informazioni.

I nuovi comandanti d'Africa

Roma 24, ore 11.55 p.

L'*Esercito* di questa sera dice che nella conferenza seguita fra l'on. Crispi, e il generale Gandolfi, nuovo comandante delle truppe d'Africa, si scambiarono le rispettive vedute, che si trovarono uniformi.

Il generale Gandolfi ha ottenuto di scegliere lui gli impiegati della colonia, in persone di suo gradimento. Egli è intenzionato a cominciare una serie di riforme economiche e civili, e vorrebbe modificare l'organizzazione militare.

Il colonnello Barattieri nominato comandante in seconda delle truppe d'Africa, ha oggi avuto una conferenza col ministro Bertolè-Viale.

Operazioni bancarie smentite

Essendosi artificiosamente fatta correre, in questi giorni con maggior insistenza la voce che il Governo tratti una grande operazione finanziaria con banchieri esteri, il Governo fa smentire ufficialmente tali voci non richiedendo le condizioni del tesoro alcuna operazione di questo genere.

Le ispezioni alle frontiere

Si smentisce la notizia da me pure telegrafatavi, che il generale Cosenz sia stato incaricato di ispezionare la frontiera orientale ed occidentale.

Un boulangista alla Camera

Roma 24, ore 9.20 p.

Oggi alla seduta della Camera assisteva il noto boulangista Deroulede dalla tribuna della magistratura.

Contro la peronospora

Le società ferroviarie accordarono dei ribassi sul trasporto del solfato di rame da adoperarsi contro la peronospora.

L'inchiesta sui tabacchi

e l'incompetenza della Giunta del Bilancio

Oggi si è riunita la Giunta del Bilancio a cui furono comunicati i documenti trasmessi dal ministro Seismit Doda degli affari dei tabacchi.

La giunta ha deciso di non occuparsi dell'esame dei contratti senza averne un incarico speciale dalla Camera.

Il Bollettino Militare

Dal *Bollettino Militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Ricci, tenente presso il Distretto di Vicenza, è trasferito al 45.° reggimento fanteria.

Aymini, tenente presso il Distretto di Venezia, è trasferito al 36.° regg. fanteria.

Andreis, tenente nel 36.° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Venezia.

Valentino sotto-tenente nel 45.° regg. fanteria, è trasferito al Distretto di Vicenza.

Rossi, capitano, è nominato aiutante maggiore nel suo reggimento di *Roma cavalleria*.

Scotto, capitano nel 25.° regg. artiglieria, è trasferito a Messina. — Ferrari, tenente nel 25.° regg. artiglieria, è trasferito al 27.° regg.

Corrado, tenente nel 2.° regg. Genio, è trasferito in Africa.

I dispacci d'oggi

Il duello Ungaro-D'Arco

L'on. D'Arco gravemente ferito ad una mano

Roma 25, ore 11.40 ant.

I padrini degli onorevoli D'Arco e Ungaro riunitisi in seguito all'incidente di cui vi informai ieri, non trovando una formola soddisfacente di conciliazione, decisero che dovesse aver luogo un duello alla sciabola.

Il duello è avvenuto ieri alle ore due, fuori di Porta del Popolo. Il combattimento era diretto da Anzani e da Sola. Ebbero luogo quattro messe in guardia; nessun accanimento, invece molta eleganza di tiro da ambe le parti.

Alla quarta messa in guardia, l'on. D'Arco fu ferito alla mano destra da un colpo di punta. Per dichiarazione del medico Cervelli, il duello fu allora finito. Gli avversari si strinsero la mano, manifestandosi reciproca stima. Ungaro espresse dolore di aver ferito l'on. D'Arco.

Questi ha ricevuto molte visite. La ferita non è di oltre due centimetri, ma è profonda, ed ha toccato l'osso. Il dott. Bottino che lo ha visitato, dichiara che la guarigione avrà luogo non prima di 50 giorni con pericolo di perdere il dito anulare ed il mignolo, se non tutta la mano.

Sperasi che la robusta costituzione dell'on. D'Arco renda meno grave la ferita.

Nuovi Senatori

Anche Maurogonato!

Si dice che in occasione della festa dello Statuto vi sarà una nomina di senatori.

Si fanno i nomi di Maurogonato (deputato per Venezia 1) barone Gangitano (Girgenti 1) avv. Carrelli (Napoli 2) e di vari altri.

Vi mando queste notizie con riserva. Un nome che produrrebbe meraviglia, se si avverasse la notizia che vi mando (senza in nessun modo prestarvi fede) è quello dell'on. Toscanelli.

Si dice che anche Toscanelli sarà nominato senatore.

Egli non è più l'oppositore di una volta. Parlò in favore del governo sulla discussione sull'Africa. Aveva annunziato di parlare contro il progetto di legge sulle Opere Pie, ma poi non lo fece, e molti che lo interrogavano disse che egli era favorevole a molte idee di quella legge.

Un discorso di Luzzatti

L'on. Luzzatti pronunzierà un discorso politico a Padova.

Cambi di guarnigione

Il Ministero della guerra ha deciso di anticipare i cambi di guarnigione dei reggimenti. Il primo e il dodicesimo reggimento bersaglieri e il diciottesimo cavalleria, cambieranno la rispettiva sede ai primi di settembre, dopo le grandi manovre.

Dalle Provincie

LE FESTE DI MAGGIO A MILANO

Il Re e le feste

Milano 24 ore 9.55 p.

Oggi alle 1 e mezzo il Re ha ricevuto le Autorità.

Stassera in seguito ad invito del presidente dell'Esposizione dei fiori, il Re intervenne all'esposizione che era sfarzosamente illuminata.

Tutte le vie adiacenti al recinto dell'esposizione erano pure straordinariamente illuminate. — Concorso ed animazione enorme.

Lunedì alle 8 e mezzo di sera a, palazzo reale nella sala delle Cariatidi, vi sarà pranzo di 120 coperti a cui il Re invitò tutti gli ufficiali che presero parte al torneo ed i membri del Comitato direttivo delle feste di maggio.

In onore del tenente Zavagli

Rimini 24 ore 7.35 p.

La Giunta municipale propose al Consiglio comunale, nella sua seduta ordinaria di consacrare una lapide commemorativa al compianto nostro concittadino sotto-tenente di vascello Zavagli, ucciso in Africa nell'eccidio dell'imbarcazione del *Volta*.

Il Consiglio approvò per acclamazione la proposta.

Un grave incendio a Napoli

Napoli 24 ore 7.40 pom.

Un gravissimo incendio è scoppiato nel pomeriggio. Gli inquilini dello stabile furono salvati pel coraggio dei pompieri. — Fatalmente una signora vecchia settantenne, non potè essere portata fuori dalle fiamme e morì bruciata: il comandante dei pompieri De Maria, il tenente Rocco, e tre pompieri rimasero feriti.

I FATTI DI CONSELICE

I feriti — La istruttoria giudiziaria

Conselice 25, ore 9.10 ant.

Lo stato dei feriti, che furono trasportati all'ospitale di Lugo, è abbastanza soddisfacente. Sono molto gravi il tenente De Mauro e quell'operaia che ebbe un braccio perforato da una palla.

Gli operai volevano fare una passeggiata di beneficenza per le famiglie degli operai feriti. La passeggiata fu proibita, quindi aprirono una sottoscrizione a Lugo e a Conselice.

— Procede molto alacremente la istruttoria giudiziaria fatta direttamente dal procuratore del Re di Ravenna. Sembra provato che la truppa e i carabinieri tirarono soltanto trentasei colpi. Il computo fu facile, poichè si controllò il numero delle cartuccie portate da ciascun soldato e quello delle cartuccie mancanti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I genitori Rocco Gidoni e Regina Purisiol-Gidoni, i fratelli, le sorelle, i cognati e cognate, partecipano la morte del loro amatissimo **Giuseppe Gidoni,** avvenuta il 24 corrente, dopo breve malattia.



CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA

ASTE VARIE

Presso il Municipio di Treviso lunedì 9 giugno p. v. alle ore 11 ant. seguirà il secondo esperimento d'Asta pella novennale affittanza di beni in Breda di Piave e Pezzan di Melma, di complessive pert. cens. 151.08 sul dato del fitto annuo di L. 290:44.

Presso la Congregazione di Carità di Venezia, mercordì 25 giugno p. v., alle ore 12 merid., avrà luogo nuovo esperimento d'Asta per la vendita dei beni stabili in Venezia S. Marco, Frezzeria, Corte dei Pignoli, in due Lotti, sul dato:

pel Lotto I. di L. 4500
» » II. di » 1584

Presso la Congregazione di Carità di Venezia, venerdì 13 giugno p. v., alle ore 1 pom., avrà luogo il primo esperimento d'asta per la fornitura dei carnami occorrenti ai Pii Istituti da 1° agosto 1890 a tutto luglio 1891 in due lotti:

Lotto		Quint.		
Lotto I. — Bue	Quint.	200	a L.	110
» I. — Vitello	»	10	a »	120
» II. — Bue e Castrato	»	180	a »	110
» II. — Vitello	»	10	a »	120

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO dei TITOLI

Estrazioni delle **Obbligazioni** eseguitesi in Seduta pubblica il 16 maggio 1890.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1.° ottobre 1890, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1890 in poi cessano di essere fruttifere.

NB. I Numeri estratti, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'iscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi (coupons).

XXIII.ª ESTRAZIONE

Numeri d'inscrizione, comuni alla Serie **A, B, C, D, E**

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
1291	1295	92301	92305	185216	185220
2291	2295	92831	92835	185686	185690
7906	7910	93106	93110	187331	187335
8211	8215	95401	95405	190551	190555
9191	9195	101231	101235	192141	192145
15271	15275	106386	106390	193711	193715
20676	20680	108146	108150	194401	194405
20886	20890	109906	109910	195671	195675
22586	22590	111416	111420	196976	196980
22806	22810	111421	111425	197051	197055
23466	23470	112931	112935	197466	197470
25136	25140	113221	113225	197881	197885
27431	27435	114231	114235	202821	202825
30111	30115	114951	114955	203636	203640
31136	31140	118921	118925	204506	204510
32701	32705	121321	121325	204821	204825
37636	37640	122661	122665	206251	206255
40271	40275	123761	123765	210131	210135
41576	41580	124246	124250	213166	213170
44541	44545	126631	126635	213736	213740
45966	45970	129341	129345	215361	215365
47011	47015	129796	129800	215921	215925
49401	49405	132241	132245	217021	217025
50246	50250	136306	136310	217031	217035
51041	52045	136351	136355	218601	218605
52866	52870	136806	136810	220646	220650
53146	53150	137141	137145	220676	220680
55151	55155	143241	143245	220876	220880
55671	55675	144871	144875	221366	221370
55706	55710	145626	145630	226086	226090
57341	57345	146076	146080	226486	226490
59106	59110	147046	147050	226711	226715
59176	59180	147236	147240	226961	226965
59666	59670	147271	147275	228316	228320
61741	61745	147601	147605	229696	229700
63046	63050	149461	149465	232001	232005
64171	64175	150896	150900	232636	232640
65001	65005	152756	152760	233246	233250
66721	66725	154431	154435	233631	233635
68696	68700	154471	154475	237641	237645
68781	68785	154506	154510	237661	237665
69386	69390	158826	158830	238431	238435
69611	69615	161591	161595	239616	239620
70056	70060	164866	164870	241026	241030
70976	70980	170096	170100	244261	244265
73781	73785	174561	174565	245361	245365
74606	74610	176641	176645	246251	246255
77786	77790	177391	177395	246391	246395
77856	77860	177821	177825	247626	247630
77941	77945	178241	178245		
78166	78170	181186	181190		
78291	78295	182756	182760		
81006	81010	182781	182785		
83041	83045	183226	183230		
83836	83840	183391	183395		
84161	84165	184536	184540		
91526	91530	184556	184560		

Numeri estratti in più per la serie **B**

dal N.	al N.
250756	250760
250886	250890

XIX.ª ESTRAZIONE

Numeri d'inscrizione della Serie **F**

dal N.	al N.	dal N.	al N.
3471	3480	177901	177910
6811	6820	182151	182160
8811	8820	186161	186170
9081	9090	187151	187160
11351	11360	187161	187170
11981	11990	189791	190800
11401	12410	194731	194740
15511	15520	200561	200570
15831	15840	205551	205560
19941	19950	206851	206860
22671	22680	207851	207860
29011	29020	211681	211690
29631	29640	214101	214110
37831	37840	216891	216900
37901	37910	219931	219940
38261	38270	220771	220780
38691	38700	221481	221490
39781	39790	225551	225560
45741	45750	228041	228050
46801	46810	233731	233740
48981	48990	236131	236140
53421	53430	241901	241910
59171	59180	242761	242770
81221	81230	243791	243800
83491	83500	248091	248100
89621	89630	252381	252390
89771	89780	252721	252730
90221	90230	265781	265790
90271	90280	272121	272130
99441	99450	272951	272960
99551	99560	274661	274670
99901	99910	275651	275660
102041	102050	276161	276170
105471	105480	280121	280130
114341	114350	280661	280670
118851	118860	283691	283700
120281	120290	283801	283810
125621	125630	284141	284150
125981	125990	289611	289620
128291	128300	290191	290200
134321	134330	296131	296140
137041	137050	299801	299810
138301	138310		
138531	138540		
140251	140260		
142551	142560		
144321	144330		
146321	146330		
148171	148180		
148821	148830		
153651	153660		
156841	156850		
159861	159870		
164471	164480		
172911	172920		
172951	172960		
175561	175570		

V.ª ESTRAZIONE

Numeri d'inscrizione della Serie **G**

dal N.	al N.	dal N.	al N.
261	270	178771	178780
551	560	180961	180970
691	700	184181	184190
9931	9940	195011	195020
12481	12490	202791	202800
18531	18540	204871	204880
19761	19770	205511	205520
22311	22320	215731	215740
25571	25580	217311	217320
30131	30140	219061	219070
34531	34540	221781	221790
49681	49690	223751	223760
53261	53270	225091	225100
54881	54890	225741	225750
54891	54900	227521	227530
61391	61400	229231	229240
62371	62380	235681	235690
66911	66920	235801	235810
71651	71660	237451	237460
74451	74460	238151	238160
83461	83470	242491	242500
85091	85100	246761	246770
86891	86900	246801	246810
88611	88620	248971	248980
88861	88870	250921	250930
94601	94610	256391	256400
101971	101980	256851	256860
104251	104260	257871	257880
111491	111500	258331	258340
112991	113000	258701	258710
115381	115390	263771	263780
117591	117600	264221	264230
118351	118360	270481	270490
120691	120700	272981	272990
121281	121290	274401	274410
124321	124330	275581	275590
127071	127080	279301	279310
129001	129010	281231	281240
129571	129580	286041	286050
131041	131050	288231	288240
131721	131730	290171	290180
134601	134610	293691	293700
141311	141320	293721	293730
142121	142130	297511	297520
156631	156640		
158671	158680		
160011	160020		
160941	160950		
164231	164240		
164991	165000		
166581	166590		
169841	169850		
170461	170470		
171351	171360		
172371	172380		
172391	172400		
174061	174070		

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 16 maggio 1890.

LA DIREZIONE GENERALE.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 al anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Fogli separati cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. ... e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25;
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linеometro corpo 7.

Abbonamento postale

MEMORIE DI VIAGGIO

DA PALERMO

SOTTERRANEI DEI CAPPUCCINI

Di cose teatrali non è raro lo spettacolo in questa Italia meridionale dove la natura stessa ha profuso tanti doni, dove ha ... in giardini ubertosi, ricchi di palme, di cedri, di aranci, perfino i cimiteri sterminati di città intere cui la lava del vulcano ... funebre lenzuolo.

Ma lo spettacolo più strano, più inaspettato ed insieme più terribile e grottesco è certamente quello affacciatomisi nelle catacombe della chiesa dei Cappuccini, a Palermo. — In attesa della partenza del convoglio che doveva condurmi a Mazzara, volli visitare quei luoghi che Pindemonte ricorda, e che, s'intende, vengono denominati la Sylva. — Ma che Sylva, che poesia, che *Dies Iræ!*

*

Dall'albergo Trinacria il cocchiere, percorrendo Via Vittorio Emanuele, attraversate la Via Macqueda, la Piazza dell'Indipendenza, la Via che s'intitola dal veronese cantore dei Sepolcri, vi conduce in venti minuti alla chiesa dei Cappuccini. Improvvisamente, vi trovate sbalzati in pieno medio evo.

Ai piedi di una grande croce di legno, donne e fanciulli in abbigliamenti cenciosi, ma di foggia singolare, mormorano salmodie in dialetto bizzarro, il cui ritmo v'infonde una malinconia, una mestizia contraddicenti col sole che irradia l'orizzonte.

Interrompono la cantilena per istendere la mano al viaggiatore che giunge già sorpreso degli accenti di quei mendicanti che, pur chiedendo, conservano qualche parvenza di dignità e di fierezza, proprie del sangue spagnuolo o dell'origine saracena. Nel vano della porta maggiore s'avanza un bel frate cappuccino dalla barba lunga, bianca, che gli scende fino al petto. Ha l'occhio vivace, fiero e rispettoso: un frà Cristoforo.... che fa pensare anche al confidente del cardinale di Richelieu.

Scendete dalla vettura, varcate la soglia del chiostro lasciando in disparte donne e fanciulli, scostandovi da alcuni carri di cui si valgono i contadini per trasportare le loro derrate e sui quali l'immaginazione piena, sì, ma infelicemente tradotta da qualche ignorato Raffaello tratteggiò alcune scene dell'antico testamento o riprodusse con ingenuo pennello i miracoli di santa Rosalia, — e procedete verso il monaco.

— Vuole visitare le catacombe? vi chiede questi, dopo un primo saluto.

Sulla risposta affermativa, egli vi guida in uno spazioso vestibolo; colle grosse chiavi schiude una serratura, spalanca una porta e precedendovi, scende per una gradinata umida, cupa che sembra un sepolcro. — Siete giunti....

*

Oh, l'impressione non si cancella!

Sono cento, duecento, sono mille, sono innumerevoli parte in piedi, parte seduti, parte avvolti nella tonaca del frate, altri nella veste del sacerdote, altri in costumi di ogni età, di ogni foggia; sono giovani, adulti, vecchi; fra essi, derisione orribile, qualche donna coll'abito nuziale.

Taluni rispecchiano lo spavento, altri la sorpresa, pochi la rassegnazione; tutti hanno un sorriso beffardo sul labbro irrigidito, quasi un rimprovero per chi turba quel mistero di morte.

Perchè i cento, i duecento, i mille, gli innumerevoli, sono tutti cadaveri; sono tutti scheletri di popolani, di guerrieri, di principi e di religiosi, di fanciulli e di donne chiusi in quelle catacombe e per virtù della terra del monte su cui sorge il chiostro, sottratti all'opera distruggitrice del tempo.

Sono là, che paiono usciti dal loro avello per il supremo giudizio; sono là, che vi guardano, vi fissano, vi ipnotizzano! È la rivincita della morte sulla vita.

*

E il frate seguitava a girare fra quella turba che certamente Holbein deve avere sognato, quando ideò la sua celebre danza; ed a quando a quando si fermava per profferire un nome, per indicare una persona:

— Questi è un prelato; — questa una principessa; quest'altro è Don Filippo d'Austria.

Egli parlava, parlava ed ero trasognato; — grato soltanto di quegli acccenti che interrottamente, uscivano dal suo labbro e che provandomi che fra quei morti vi era almeno una creatura viva, mi rinfrancavano lo spirito, involontariamente oppresso dal pensiero che avrei potuto trovarmi solo, senza traccia d'uscita in quella straordinaria necropoli.

Dopo mezz'ora di quella marcia, veramente funebre, una porta si aperse. Eravamo alla fine del cammino più lungo che avessi mai percorso attraverso i secoli!

Uno squillo di tromba echeggiò da lontano Erano i bersaglieri che andavano alle esercitazioni. Quello squillo elettrizzante, in contrasto tanto vivo colla quiete del sepolcro, donde uscivo, mi parve augurio di lunga vita! È con tale augurio che mando ai lettori queste impressioni.

*

Una nota: sull'uscio delle catacombe si leggono queste parole:

Apprends encore vivant, désormais à bien vivre!

Palermo maggio 1890.

G. MAYRARGUES.

UN TENTATIVO ANARCHICO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

A Chicago ieri gli anarchici tentarono di far saltare colla dinamite il monumento eretto in Horymarket alla memoria degli agenti di polizia e delle altre vittime dell'ammutinamento dell'anno scorso. Fortunatamente la pioggia spense la miccia ed impedì l'esplosione.

SOVRANI IN PERICOLO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri a Postdam, mentre l'Imperatore e il Principe ereditario di Sassonia Meiningen recavansi nel pomeriggio allo scalo del piroscafo in una carrozza guidata dall'Imperatore, il cavallo si spaventò e la carrozza ricevette una violenta scossa presso un crocevia.

L'Imperatore si slanciò fuori e cadde sul braccio destro; la carrozza, dopo percorsi pochi altri metri, si rovesciò trascinando nella caduta il Principe. L'Imperatore ed il Principe illesi, aspettarono l'arrivo di un'altra carrozza e proseguirono l'escursione, recandosi in piroscafo all'isola dei Pavoni.

IL TEMA PER UN ROMANZO

DUELLO A MORTE

Sul duello misterioso da noi narrato ieri, che sarebbe avvenuto a Roma troviamo sull'*Italia* quest'altra versione:

La settimana scorsa, nella massima segretezza, ebbe luogo uno scontro alla spada fra un membro dell'aristocrazia romana ed un ex diplomatico russo.

Solo oggi venni a conoscenza del fatto e mi affretto a comunicarvelo.

Le condizioni dello scontro erano gravissime, anzi addirittura mortali.

Portatisi sul terreno, i due avversarii mostrarono un accanimento ed un coraggio addirittura eccezionali.

Tutti e due abili schermidori, la loro fu una lotta degna di altri tempi. L'assalto fu interrotto parecchie volte, ed infine il diplomatico russo lasciato un momento scoperto il proprio petto, non fu in tempo a parare un colpo di punta, che gli si internò nella cavità toracica.

Ferito così gravemente, i medici dichiararono il suo stato addirittura disperato. Infatti egli morì tre giorni dopo lo scontro.

Le cause del duello ancora non si poterono ben precisare.

Amici comuni ai due avversarii, dicono che circa dodici anni fa il diplomatico russo aveva corteggiato una signorina, sua connazionale: le cose erano andate molto avanti, tanto che, avendo domandato regolarmente la mano della giovinetta, questa gli era stata concessa.

Ma pare che il cuore della signorina non fosse troppo proclive al diplomatico, tanto è vero che, malgrado la parola data, ella finì poi ad impalmarsi con un nobile romano, cagionando al suo compatriotta un profondo dolore, del quale più non si potè consolare.

All'amore tradito tenne dietro per l'infelice diplomatico un'altra grave sventura: convinto, dal Governo sospettoso del suo paese, di cospirazione, venne condannato a dodici anni di carcere, che — dicesi — ritardarono la sfida, che poi ebbe luogo in questi giorni, con esito tanto letale.

Si dice che per sottrarsi alla grave pena che gli spetta, il nobile romano si sia già posto al sicuro al di là del confine.

Fino ad ora il fatto non è entrato nel dominio pubblico; però nell'alta aristocrazia qualche cosa se ne sapeva già tre o quattro giorni or sono.

La misera e tragica fine del povero diplomatico russo ha fatto una impressione profondissima.

Chi lo ha conosciuto, dice che egli era gentiluomo perfetto e patriotta dei più arditi e dei più generosi.

KOSSUTH A NAPOLI

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 26 maggio.

(*Zuccaro*) In seguito alle insistenze di suo figlio — direttore dell'esercizio delle ferrovie a Napoli — l'illustre generale Kossuth ha deciso di stabilirsi colà andando prima a passare due mesi a Sorrento.

Il gran patriota ungherese — ottantaseenne — lascierà Torino la prossima settimana. Andrà alle vicine acque di S. Genesio, e verso il 15 giugno partirà per Sorrento.

Torino vede con dolore allontanarsi questa bella personalità che aveva trovato fra noi la sua seconda patria.

LO STATO D'ASSEDIO IN ISPAGNA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Si ha da Madrid, in data ieri, che lo stato d'assedio stabilito nella Catalogna e nella Biscaglia sarà levato domani.

ANCORA SUI FATTI DI CONSELICE

Versioni più esatte

Si fa un gran cancan sui tristi avvenimenti di Conselice, e si dipinge a colori vivi la miseria delle Romagne.

Eppure una delle regioni dove le condizioni agrarie sono ancora discrete è la Romagna; — basta leggere gli atti dell'inchiesta agraria e la relazione che ne fa il senatore Jacini per persuadersene. Il Veneto, il nostro buon Veneto dimenticato, che manda nel silenzio i suoi miserabili in America, che soffre e che tace, si trova in condizioni assai peggiori.

E' da notarsi poi che in questi ultimi tempi, per rendere possibile il viaggio reale in Romagna, e romperne l'incantesimo anticostituzionale, molti lavori e molti favori furono concessi.

La presenza del Fortis al Governo era una garanzia delle buone disposizioni del Governo.

Basta il dire (assicura il *Popolo Romano*) che nelle provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, negli ultimi esercizi la massa del lavoro durava a tutto il mese di maggio d'ogni anno, per l'importo di circa un milione, e che nell'esercizio corrente essa è invece superiore ai due milioni.

***

Questo quanto alle condizioni generali.

Quanto alle circostanze che hanno obbligato la truppa a far uso delle armi, leggiamo sull'*Italia Militare* e riportiamo:

Da vari giorni un mezzo migliaio di donne addette ai lavori delle risaie s'erano poste in isciopero, chiedendo un aumento di 40 centesimi ai 70 normali di paga giornaliera e la riduzione della giornata di lavoro a 8 ore. I proprietari consentivano 20 centesimi d'aumento e la giornata normale.

Le scioperanti non vollero saperne e cominciarono a tumultuare. Si unirono ad esse parecchi braccianti disoccupati. Il R. commissario cercò di tranquillarli e fece por mano immediatamente a vari lavori, distribuendo in pari tempo trenta quintali di farina.

Ma nè le concessioni dei proprietari disposti ad aumentare la mercede di 20 cent., corrispondente quasi al 30 per cento, nè le provvide misure del commissario valsero ad evitare la sommossa contro il municipio.

Alla turba infuriata che voleva dare l'assalto al palazzo municipale, fu chiuso il passo da carabinieri e da truppa chiamata appositamente da Ravenna, e fu intimato di sciogliersi. La turba rispose con fischi e sassate. Dodici soldati furono colpiti.

Il tenente dei carabinieri, signor Di Mauro, fattosi innanzi per raccomandare la calma, s'ebbe una sassata in faccia. Non basta; caduto a terra fu afferrato e si tentò tirarlo via per finirlo. Era troppo. La truppa fece fuoco. Restarono sul luogo 3 morti e 17 feriti; il resto fuggì.

Questo è il fatto. E così essendo, il contegno degli agenti e della truppa non poteva, non doveva essere diverso.

IL DUCA DI GENOVA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Il duca di Genova è partito ieri sera da Costantinopoli, accompagnato fino ai Dardanelli dal barone e dalla baronessa Blanc. Il duca raggiungerà la squadra italiana a Tenedo.

«DI» O «DEI»?

Un'elegante discussione avvenne l'altro giorno davanti alla Corte d'appello di Torino nella causa del conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, il quale contesta a suo cugino il conte Raimondo Balbo Bertone di Sambuy il diritto di chiamarsi *conte di Sambuy*, dovendo egli prendere soltanto il predicato di *conte dei Sambuy*.

La questione del *di* o del *dei* portata davanti al Tribunale era riuscita favorevole al conte Ernesto. Quella sentenza ordinava mandarsi ratificare tutti gli atti di stato civile e pubblici del conte Raimondo. Questi appellò da questa sentenza,

La Corte d'appello, con sua sentenza in data del 23 corrente mese, respinse il capitolo di prova testimoniale dedotto dal conte Raimondo per provare che è uso locale delle case nobiliari di usare il predicato *di*. In parziale riparazione della sentenza appellata, assolvette l'appellante dalla domanda del conte Ernesto relativamente alla ratifica degli atti tutti di famiglia del conte Raimondo di Sambuy. Confermò nel resto l'appellata sentenza, compensando le spese dei due giudizi.

UNA GUARDIA DEL PAPA

che prende parte al tiro internazionale

Scrivono da Roma, che al tiro a segno internazionale bandito a Roma ebbe modo di farsi rappresentare anche il minuscolo esercito pontificio; ed ecco come.

Uno svizzero di Altdorf (Uri), valentissimo tiratore, il quale fu parecchie volte premiato nei tiri cantonali e federali svizzeri, fa ora parte della guardia del Papa. Desiderando egli vivamente di concorrere alla gara del tiro nazionale italiano, ne chiese l'autorizzazione al suo comandante, dichiarandogli che avrebbe naturalmente tenuta celata la sua qualità di guardia del Papa.

Il comandante Courten ne riferì al Papa che, sorridendo, annuì alla domanda dello svizzero di Altdorf, cui fu quindi concesso un permesso di 15 giorni per recarsi nel suo paese. Invece lo svizzero, lasciato il Vaticano, si recò in un albergo di Roma, dove erano scesi altri tiratori del suo cantone e con essi prese parte alla gara della Farnesina, segnalandosi assai.

Domenica scorsa fra i tiratori che salirono al padiglione reale per ricevere dalle mani delle LL. MM. il premio vinto, vi fu anche in incognito quella guardia del Papa che ebbe dalle mani del Re una bella coppa d'argento.

Corriere del Veneto

L'ARCIVESCOVO DI UDINE FISCHIATO

Ci scrivono da Udine 25:

(*P. c.*) Nell'occasione che s'inaugurò l'organo liturgico costruito dal Zanini di Camino di Codroipo, e di cui a suo tempo v'informai, la fabbriceria della chiesa di S. Giacomo per la quale l'organo fu costruito diramò molti inviti. Nella lista degli invitati era pure compreso il nostro sindaco ing. Morpurgo, ma l'invito non gli venne altrimenti recapitato *per assoluta proibizione dell'Arcivescovo* Berengo. Il motivo; perchè il sig. Morpurgo è *israelita* (!!) Come se per apprezzare la bontà di un'istrumento musicale fosse requisito indispensabile d'essere battezzati! Tale screzio fatto al primo magistrato della città fu vivamente censurato e in privato ed in pubblico ed ebbe uno strascico sul *Friuli* e sul *Giornale di Udine*. E oggi, al tocco mons. Berengo quando uscì dal Duomo fu accolto da sonori fischi, fischi e grida di abbasso, che si ripeterono al di lui indirizzo allorchè la carrozza giunse all'arcivescovado. E' a sperarsi che questa piccola lezione dovrebbe bastare per convincere mons. Berengo che certe intolleranze gli udinesi non le soffrono; il defunto suo predecessore ne ebbe prove assai più sonore di quella d'oggi.

Comelico *24 maggio. — Un omicidio — Il tempo.* — Ci scrivono:

Ier l'altro, alla Molinà, venne commesso un omicidio. L'uccisore è di Pieve e l'ucciso di Domegge. L'omicida fu arrestato dai Reali carabinieri di S. Stefano su quel di Sappada.

Al momento manco di maggiori dettagli; ricevendone — li comunicherò.

— Son parecchi giorni che il caldo si fa molto sentire. Si avrebbe bisogno di pioggia.

Padova *25 maggio — Il Consolato operaio — Nuova industria — Questioni amministrative* — Ci scrivono:

(B. U.) Iersera nella sala terrena della trattoria agli Stati Uniti, si sono raccolti i rappresentanti della società di M. S. per la costituzione in consolato delle medesime. I presenti erano 19, su 22 associazioni cittadine. L'avv. Fiorioli, presidente delle società artigiani ecc., cui è dovuta l'iniziativa del consolato, espose il programma, cioè gli scopi (dei quali già vi tenni parola) che dovrebbe avere il nuovo istituto a vantaggio dell'operaio. Poichè i rappresentanti intervenuti non avevano facoltà nè di approvare, nè di respingere il programma suddetto, ma dovevano semplicemente riferire alle rispettive associazioni, si è deciso che una commissione provvisoria studi quello che sarà l'atto fondamentale del consolato; lo faccia stampare e lo diramі ai sodalizi stessi perchè lo discutano. Entro giugno i rappresentanti saranno riconvocati per comunicare le deliberazioni delle assemblee.

— Oggi s'inaugurò in via Orti la nuova fabbrica di carbone artificiale.

— La deputazione provinciale ha mandato giorni fa una petizione al parlamento perchè sia finalmente e stabilmente risolta la grave questione del passaggio a livello in Borgo Magno.

Pelos in Cadore *23 Maggio — Commesso postale e sua sostituzione* — Ci scrivono:

L'Amministrazione delle Poste sul principio del dicembre 1889, dopo due lunghi anni dall'istituzione, mandava ad ispezionare il locale uffizio postale, e nella visita furono verificate tali irregolarità da parte del commesso che obbligarono l'amministrazione stessa a destituirlo non solo, ma se questi non si fosse rifugiato oltre il Pacifico avrebbe tosto subodorate le manette, ed a quest'ora avrebbe, da qualche tempo adeguato ricovero in *Domo Petri*.

Il commesso infedele fu allora provvisoriamente sostituito dal portalettere rurale Da Rin Gio. Batta detto Conto, persona che servì l'amministrazione delle Poste per ben undici anni, senza dare mai motivo di lagno, sia da parte dei suoi superiori come dal pubblico. Il paese vide bene volentieri affidato l'ufficio di posta a persona da tutti benevisa e stimata per le sue ottime qualità morali e per irreprensibile condotta nel delicato ufficio di portalettere.

In seguito aperto, il concorso quasi riusciva infruttuoso per mancanza di concorrenti, ed il Da Rin tardò a presentare la propria istanza per non avere potuto approntare in tempo la voluta cauzione.

L'ufficio di Vigo è di quelli, che danno al commesso il magro soldo, lordo, di lire 456 annue, a compenso del continuo sacrificio e del lavoro che è richiesto dalle attuali esigenze del servizio postale.

Quasi allo spirare del concorso, una persona del vicino Lorenzago, guardia forestale provinciale con lire 700 annue di stipendio, con qualche altro provento, e colla speranza della pensione, ha bravamente e saggiamente presentato istanza di concorso al posto di cui sopra.

L'istanza del reggente Da Rin giunse qualche giorno dopo quella del Lorenzaghese alla Direzione provinciale, ma questo ritardo, avanti giustificato, non doveva pregiudicare per nulla la preferenza che si doveva accordare al Da Rin, sia per aver condotto l'ufficio dal dicembre 1889, sino al presente con lodevole attività, premura e capacità, quanto per gli undici anni di servizio prestato quale portalettere.

Però il Ministero delle P. e T. non la intese così, sorvolando ai meriti acquisiti ed alle esperimentate qualità del Da Rin, forse su ciò male informato, no-

---

Gazzetta di Venezia — 26 maggio (59)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Bianca non rispose subito. Desiderosa di entrare subitamente nell'argomento delle sue preoccupazioni, temeva d'altra parte che sua zia comprendesse i suoi secreti scopi. Però in breve diede una risposta che le apriva la strada che voleva percorrere:

— Parlavamo del pastore Benedetto.

— Ah! riprese la contessa; e che cosa diceva di questo strano e simpatico giovane?

— Tutto il bene possibile.

— Che! anche il marchese lo lodava? ciò mi sorprende.

— Oh! mischiava però più di qualche critica alle sue osservazioni. Ma lo felicitava senza riserva perchè.... perchè vi rassomiglia.

— Queste ultime parole furono dette con un qualche sforzo dalla signorina di Flavigny che attentamente osservava la contessa per intravedere la verità.

— Il signor Gaetano d'Apremont ha dunque rimarcato anch'egli questa rassomiglianza, di cui m'hai parlato, e ch'io non nego?

— La trova chiarissima. Anzi, con un ardire che mi dispiacque, mi disse che se non vi stimasse la più nobile e la più virtuosa persona di questo mondo, oserebbe supporre che vi sia un mistero nella vostra esistenza, e che Raoul non sia che il vostro secondo figlio.

Questa frase Bianca l'aveva appena compita e di già si pentiva d'averla formulata con tanta precisione. L'effetto che produsse sulla contessa fu rapido e violento. Un ardente rossore fece sparire la sua solita tinta pallida, un fremito nervoso le agitò le fibre del viso e delle mani, le tempia ed il collo le si bagnarono di sudore. Si alzò bruscamente profferendo questa sorda esclamazione:

— Insolente!

Ma vi era più ansietà e sofferenza che collera e indignazione nella sua fisonomia alterata e nel tremito della voce. Questo particolare non isfuggì alla fanciulla la quale si sentì una stretta al cuore; avrebbe voluto dubitare ancora, ma l'incertezza le pareva oramai impossibile Suo malgrado vedeva che la signora di Flavigny, quand'era giovane, aveva dimenticato i suoi doveri e che questo doloroso ricordo le cagionava onta e rimorso. La melanconia abituale nella signora s'offriva allo spirito prevenuto di Bianca per accertare vieppiù le accuse contro di sua zia.

Tuttavia la signorina di Flavigny non s'accontentò punto di questa prima prova; a rischio di commettere un'imprudenza risolse di continuare le sue investigazioni.

— E, riprese ella, una così bizzarra supposizione che ebbi il torto di ripetervi ha la potenza d'impressionarvi tanto? In verità, cara zia, vi commovete troppo facilmente! Questo mi ricorda come ieri bastò che Roch vi parlasse del tempo in cui eravate fanciulla e vi nominasse non mi ricordo chi — una mulatta e un certo Gerardo Keller, mi pare — perchè vi agitaste nervosamente al punto di sentirvi male. Quanto siete sensibile! Ma a proposito chi erano questa Silvia e questo Keller?

A questo nuovo colpo la contessa divenne più pallida d'una morta. Tutto in lei manifestava un'apprensione tremenda: immobile, cogli occhi fissi, il respiro sospeso aveva l'aria d'una statua. Sua nipote ebbe bisogno di tutto il suo coraggio e di presenza di spirito per sopportare lo sguardo pietrificato che gravava su di lei. Fatto uno sforzo sovrumano gaiamente e con ingenuità disse:

— Dio mio! zia mia, come siete attonita! Ho io forse commesso qualche indiscretezza colle mie petulanti questioni? Se la è così vi prego di scusarmi. Fermamente non dubitavo di commuovervi ripetendo dei nomi che credevo per voi privi di significato.

Questo discorso ingannò completamente la signora di Flavigny che prese coraggio. Fu contenta pensando che sua nipote pronunciava inconscia quelle gravi parole e che solamente il caso vi aveva posto un'allusione alle passate sventure che Bianca ignorava e doveva ignorare. Per ciò con una leggiera alterazione di voce rispose:

— Non ti devo rimproverare per nulla, fanciulla mia. Il torto è mio che sono così sensibile per cose da niente. Però, te lo confesso, mi fa male portarmi col pensiero a un tempo che m'ha impresso nel cuore il dolore. Ti prego, non parlarmene più.

— Va bene, mia cara zia. D'altronde il passato m'interessa ben poco. Solo il presente ha del fascino per me giacchè mi permette di testimoniarvi ogni giorno l'ineffabile tenerezza e il supremo interesse che m'inspirate.

Esprimendosi in cotal guisa la fanciulla parlava con un animata malinconia. Due grosse lagrime brillarono come due diamanti sui suoi occhi e un sospiro trettenuto le gonfiò il petto. Ben presto fece sparire le traccie della sua commozione, e alzandosi prese a braccetto sua zia colla quale passeggiò insino a sera.

Poche ore dopo nel gran salone del castello, brillantemente illuminato, entravano il conte e la contessa di Flavigny. Ben tosto la porta s'aperse di nuovo ed entrò la vedova d'Apremont più grave e più solenne del solito. S'avanzò lentamente verso i suoi ospiti e annunciò che infrangeva le regole della cerimonia per soddisfare l'impazienza d'un legittimo desiderio.

— Al castello di Montaigu o di Morsanges, dovevo fare questo passo, ma conosco la vostra indulgenza e son certa che mi scuserete.

Dopo un breve silenzio riprese:

— Vi domando per mio figlio, il marchese Gaetano d'Apremont, la mano di vostra nipote, la signorina Bianca di Flavigny.

Il conte s'affrettò di rispondere:

— Signora contessa, voi avete l'assenso mio e quello di mia moglie. Però siccome si tratta dell'avvenire di una persona che ci è cara quanto nostro figlio, che noi non sposeremo mai suo malgrado, così importa che la consultiamo. Domani prima della partenza avrò l'onore di trasmettervi la sua risposta che spero sarà conforme ai nostri voti.

La porta del salone s'aperse e Bianca apparve pallida e risoluta.

— Accetto, disse con tuono fermo, per sposo il marchese Gaetano d'Apremont.

Raoul che l'accompagnava tremante le mormorò all'orecchio:

— Ah! cugina mia fate la vostra infelicità... e la mia!

(Continua)

minò a commesso la persona di Lorenzago, e la Direzione delle Poste mandò ordine che l'uffizio sia consegnato al neo-commesso il giorno trenta andante.

Tutta la popolazione di questo Comune è dispiacentissima dell'accaduto e non si aspettava di vedere sostituito il Da Rin, uomo da tutti benvoluto e stimato, da persona che non è del Comune.

E dire che la Direzione provinciale doveva essere bene informata delle aspirazioni di chi ha continui affari coll'ufficio di posta, e che anche la locale autorità appoggiava la nomina del Da Rin, per cui questa spedì anche un telegramma al Ministero.

Stienta *24 maggio.* — Ci scrivono:

È ormai assicurato che l'istruttoria del Manzoli è finita. Sarebbe quindi desiderabile, che i suddetti fossero lasciati in libertà provvisoria, stante i non lievi interessi che devono essere trascurati a danno di quella famiglia.

Udine *23 maggio — Le scuole di Udine nei secoli XVI e XVII — Pubblicazione — Bagni* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri sera nell'adunanza dell'accademia udinese venne commemorato il cav. Fausto Bonò, socio corrispondente, indi il prof. Marchesi, segretario dell'accademia stessa, lesse una erudita memoria intorno alle scuole udinesi nei secoli XVI e XVII. Egli narrò le vicende delle scuole udinesi dal principio del 1500 al 1679, anno, in cui esse vennero affidate ai Bernabiti. Fece cenno dei principali insegnanti, e dei miseri assegni coi quali venivano retribuiti, le cure del Comune per l'educazione ed istruzione dei giovani e le inutili trattative fatte più volte coi somaschi e gesuiti al fine d'istituire in città un buon collegio d'educazione. Il prof. Marchesi chiuse la sua dotta lettura accennando al miglior indirizzo ed ottimo risultato che ebbero le scuole dopo che furono affidate ai Bernabiti, ed i grandi vantaggi che ne derivarono alle famiglie, che non furono più obbligate ad inviare i loro figli in collegi stranieri.

— È uscita la terza puntata delle *Pagine friulane.*

— Col primo giugno verrà aperto lo stabilimento balneare Stampetta fuori porta Venezia. L'arredamento quest'anno è nuovo di pianta.

Verona *24 maggio — Pikman — Ricorsi per ineleggibilità amministrativa* — Ci scrivono:

(Iulius) Numeroso e scelto pubblico assistè ai meravigliosi esperimenti del celebre Pikman nel teatro Ristori. Riuscirono in modo veramente prodigioso, le fedeli interpretazioni dei comandi mentalmente dati da varii spettatori col semplice contatto interrotto della mano, e, sebbene dopo qualche incertezza, fu eseguito a puntino anche il bacio a un carabiniere di servizio. Sorprendente la scoperta del pseudo assassino, del ferito e della parte colpita.

Vivissima emozione e profonda meraviglia fra gli spettatori. Sarà ripetuta la prova.

— La Giunta Amministrativa accolse tutti quattro i ricorsi per ineleggibilità a consiglieri comunali.

IL VIAGGIO DI CARNOT

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Presidente della Repubblica francese, seguitando il suo viaggio, è giunto a **Besanzone** dove fu accolto festosamente.

GAZZETTA ARTISTICA

I PITTORI VENETI

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

(Nostra corrispondenza)

I.

Ciardi — Fragiacomo — Lancerotto Bordignon

Torino 24 maggio

(Zuccaro) — V'ho telegrafato giorni sono sull'Esposizione annuale torinese di belle arti testè apertasi; v'ho detto che erano non pochi i pittori *veneti* che avevano esposto, e fra questi parecchi i quali avevano qui inviate delle tele assai buone; v'ho detto che dopo aver io ben bene visitata e studiata l'Esposizione vi avrei parlato ampiamente delle opere dei *veneti*: ed eccomi dunque oggi a mantenervi la parola.

Sarà questa non una rivista dalle divagazioni sull'arte, dalle considerazioni sulle varie scuole, dall'indirizzo più o meno buono dell'odierna scuola veneta. No: me ne manca oggi il tempo, e poi dovrei occupare un largo spazio della *Gazzetta*. Sarà invece null'altro che un cenno di tutte le opere dei pittori *veneti* (dico *pittori* perchè nulla esposero i vostri scultori): un cenno dettato da uno che all'arte non è profano; un cenno senza fronzoli letterari, per me assolutamente inutili quando trattasi di parlar di forma e di colore: infine null'altro che un cenno critico sincero, tolto quasi letteralmente dalle note fattemi sul catalogo dell'Esposizione stessa.

E comincio.

Il veneziano Ciardi presentò due tele ed un gran quadro raccogliente dei disegni a penna, all'acquarello e biacca, su carta a tinta bigia; questi disegni sono gettati giù con maestria grandissima, con tocco gustoso. Con tre sole tinte — grigio, nero e bianco — il Ciardi ottenne dei graziosissimi effetti, dei quadretti simpatici assai, il cui soggetto è sempre la vostra bella Venezia, la vostra incantevole laguna.

Le due tele recano questi titoli: l'una, *Barche da pesca*, l'altra, *Laguna di Venezia.* Nella prima abbiamo un canale fiancheggiato dal muro d'un giardino da cui sporgono le cime di forti piante che si riflettono nell'acqua: nel rivo vi sono due barche. La tavolozza è calda, l'impasto robusto, l'afa è davvero quella estiva. Le piante e le barche son trattate con vero talento: il quadro sarebbe un gioiello se però avesse maggior trasparenza nell'acqua, la quale non riflette abbastanza bene le piante, così da sembrare invece quasi.... un verdeggiante *parterre.*

E' ormai un bel po' d'anni che io vo' parlando — in occasione di pubbliche mostre italiane e straniere dove il Ciardi si presenta — del Ciardi; e l'egregio artista vostro avrà avuto le cento volte occasione di leggere quali simpatie io abbia sempre avuto per le sue tele e come io tenga in alto concetto il suo ingegno. Quindi in un artista qual'egli è, non deve suonar male accetta la critica mia, quindi esprimo intiera la mia opinione.

Nel quadro esposto non riconobbi più il Guglielmo Ciardi. Dove sono mai nella sua laguna quelle finezze di pennello, quello *chic* che sono caratteristiche della tavolozza *ciardiana?* Nel detto quadro si nota in fondo in fondo, cioè nell'insieme, un eletto artista, ma si vede che essa è opera affrettata. Il cielo e l'acqua son tersi ma mancano di finezza; la rada, dalle casette fra il verde, è gettata giù con carattere un po' manierato . . . . — insomma è questa una tela che il Ciardi deve aver dipinto all'ultimo momento, affrettatamente per poter giungere in tempo da inviarla all'odierna mostra di Torino.

⁂

Il vostro Fragiacomo presentò due tele, una dal titolo *Sera*, l'altra intitolata *Pescator*; per entrambi di plauso sincero.

Nella prima abbiamo un motivo della laguna verso Chioggia, nell'ora del tramonto. Bello il cielo, bella l'acqua che riceve l'ultimo bacio di Febo, dallo spiraglio di una nube. Il tratto vi è brillante, netto, gustoso.

Nell'altra tela abbiamo nel primo piano una gran barca entro cui stanno una donna e due bambini; lontano vedesi Venezia . . . . La barca — la quale è soggetto principale del quadro — è trattata assai bene; nella tavolozza emerge una lodevole larghezza di colore, un robustissimo impasto; il cielo sereno è riflesso ottimamente nella laguna.

⁂

Il Lancerotto ha presentata una gran tela, che occupa un bel posto nel Salone dell'Esposizione. Sono due donne, due eleganti popolane veneziane, che, *fidanzate*, guardano nelle loro dita l'anello regalato loro dai futuri sposi; sono una bruna ed una bionda fanciulla che contrastano pel loro tipo diverso; sono due belle ragazze — dipinte a proporzioni al naturale, e per tre quarti di figura che nelle sale dell'Esposizione fanno fermar continuamente il pubblico ad ammirarle — e che la critica deve giudicare benevolmente perchè nell'insieme la tela è simpatica assai, la tavolozza vi è adoperata con gusto, con tocco brillante, e come si potrebbe trattare un acquerello; nel cui insieme il quadro del Lancerotto pare proprio rassomigli, appunto pel colpeggio *sciccoso* del pennello freschissimo.

⁂

E chiudo questo primo articolo parlandovi del Bordignon.

Egli presentò una tela che gli fa onore: un quadro davanti al quale se l'intenditore ed il competente si sofferma per mirare le qualità di tavolozza, le mammine non sano staccarsi perchè la tela riproduce una scenetta delle più affettuose.

È una giovane madre veneziana, di condizione agiata, che addossata alla culla del suo bambino sta per abbracciarlo. La composizione vi è buona, il disegno irreprensibile, la tavolozza assai fresca intonata — sebbene siano ben cinque le larghe note di colore delle stoffe, cioè il bianco, il turchino, il rosso, il giallo ed il viola dei panneggi delle coltri, del copripiedi ecc. — così d'aver cionullameno un insieme armonioso. Il tipo della madre è quello proprio della bruna veneziana, paffutella, sorridente, che contrasta col biondo fanciullino che s'alza dalla culla. Certo nella tavolozza del Bordignon non troviamo l'artista dalla modernissima pittura che la massa chiama *avveniristica*: la pittura a scatto di penello baldanzoso ed irruente.... tutt'altro!

Il Bordignon batte la via di mezzo; non sta colla vecchia scuola della leziosità antipatica, e non vuol seguire l'indirizzo odierno il cui primo grido ci venne dalla scuola milanese: rullo di tamburo battuto dal povero Cremona, a cui subito fecero eco il Carcano, il Gola, il Tallone e poi un infinità di altri di altre città; non sta il Bordignon nè coll'una nè coll'altra; sta nel sentiero di mezzo, pur con una pittura che colla sua accuratezza non manca di franchezza di tocco.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta ordinaria del 24 maggio 1890:

Tutela Opere Pie

Venezia — Istituto provinciale degli Esposti: Approva l'acquisto del credito di 8 mila lire a carico del sig. Cesare Davanzo ed a favore del sig. Antonio Caviola — Opera Pia Manin: Approva la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria a carico consorti Bin, mediante corrispettivo di L. 400 — Opera Pia Ricovero: Approva la transazione coll'avv. sig. Caffi per affranco decima in Pianiga — Fondazione Astori: Approva la commutazione di decima a favore del vicario di S. Luca in Padova su beni in Tribano — Opera Pia Manin: Approva la vendita legnami dei boschi in Bonon a licitazione privata a prezzo superiore a quello di stima determinato in Lire 618. 50 — Istituto degli Esposti: Approva la commutazione della decima su beni in Comune di Terrazzo a favore di Venier e consorti — Congregazione di carità, Azienda promiscua: Autorizza il realizzo della cartella di credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano sorteggiata nella estrazione 1.° febbraio, e la reinvestita degli importi realizzati in titoli di credito fondiario della Banca Nazionale — Casa Ricovero: Approva l'affranco decima a favore del conte Luigi Michiel sopra campi 126 per L. 60.66 al campo padovano, in Pianiga — Opera Pia Zitelle: Autorizza lavori pel prezzo di L. 2001. 40 con affidamento dell'opera al mastro Domenico Gislon — Opera Pia Ricovero: Approva l'affranco decima a favore della ditta Ercole Selvatico su beni in Pianiga per L. 645 — Opera Pia Nove Congregazioni del Clero: Approva la vendita di stabile in Mestre-Carpenedo per lire 12,000, previo esperimento d'asta su tale prezzo, che sarà ritenuto prezzo d'acquisto, se non vi saranno miglioramenti.

Chioggia — Congregazione di Carità: Allo stato degli atti non trova di pronunciarsi sul progetto per costituzione di un fondo per le famiglie povere vittime degli infortuni.

Favaro Veneto — Congregazione di Carità: Autorizza a concludere coi tre farmacisti di Mestre: Ongarato, Bottacin e Zennaro il contratto triennale di fornitura medicinali ai poveri.

Mestre — Congregazione di Carità: Autorizza il pagamento di spesa per lavori di riduzione delle cassette alle Buse di ragione della Pia Casa di Ricovero, in complessive L. 2057. 54.

Dolo — Asilo infantile: Autorizza l'accettazione del legato Sante Destro di L. 200.

Tutela Comuni

Cavarzere — Approva la conferma decennale dell'impiegato sig. E. Stella con l'annuo stipendio di L. 890.

Noale — Approva il prelevamento dal fondo casuali per sopperire a spese sostenute dal Sindaco e per pagamento al tipografo.

S. Michele del Quarto — Approva il compenso di L. 90 al portalettere per straordinarie prestazioni.

Chioggia — Approva la spesa per la sorveglianza della pesca del pesce novello. — Autorizza la spesa per la istituzione in Sottomarina di una stazione temporanea per la verificazione periodica dei pesi e delle misure.

S. Stino di Livenza — Non approva l'aumento di stipendio al tipografo amanuense Marchiori.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 26 maggio: S. Filippo Neri.
Martedì 27 maggio: S. M. Madd. de' P.
Sole, leva ore 4 m. 20; tram. 7. 34.
Temp. mass. del 25: 26.0 — Min. del 26: 17.5

INTERMEZZO PERSONALE....

Io non so se a Venezia si conosca quel curiosissimo tipo di mattoide, che è il prof. Pallaveri redattore del *Tempo*, al quale il dottor Galli, in mancanza di meglio, è stato costretto affidare, durante la sua assenza il giornale.

Il Pallaveri è noto in tutta Italia per la buffa avventura toccatagli anni fa, quando viaggiando fra Ceprano e Roma pensò di inveire contro due reali carabinieri, perchè conducevano ammanettato un furfante alla Capitale. Quelle violente declamazioni contro le manette, posero i carabinieri nella dura condizione di legare anche il professore e condurlo da Ceprano a Roma alle *Carceri nuove*.

Vi fu poi un'interpellanza Cavallotti alla Camera, ed ognuno ricorda l'omerica risata scoppiata sotto la volta di Montecitorio, alla relazione del fatto, che diede il ministro dell'interno Depretis, raccontando il motivo per il quale il povero Pallaveri era stato accoppiato al malfattore, ed ammanettato.

⁂

Il Pallaveri andò poi girando l'Italia, un po' quà un po' là, rasentando sempre il manicomio in causa delle sue stranezze, che frenologicamente possono renderlo un tipo interessante, ma che socialmente, fanno di lui un individuo noioso e pericoloso.

La disgrazia ha voluto, che dopo aver peregrinato per tutte le città della penisola, egli capitasse qui, e riuscisse ad introdursi nel *Tempo*.

Da quel momento non è passata settimana, che egli non attaccasse, o in un modo o nell'altro la *Gazzetta* e il suo Direttore; senza parlare di altri attacchi sconci a giornali rispettabilissimi ed autorevoli della città e fuori.

Però poco ci si badava. Sapendo che per il suo squilibrio mentale, il Pallaveri era moralmente irresponsabile, anch'io ho sempre pazientato; tanto più, che non avevo alcun interesse a farmi passare per provocatore.

Pensavo, che il caldo avrebbe finito col rovesciare del tutto il cervello a quel povero diavolo, forse anche buono di fondo; — e tristamente riflettevo alla possibilità di vedermelo un bel giorno dinanzi, fra gli alienati di S. Servolo a chiedermi un soldo di tabacco durante qualche mia visita al rinomato nosocomio.

⁂

Ma il giuoco andava troppo avanti; — il Pallaveri non era ancora ritenuto pericoloso dalle autorità di P. S. per farne un ricoverato; cosicchè pensai di avvertirlo, in tono un po' energico di finirla, per non mettere la mia pazienza a dura prova.

L'avvertimento però non valse; — questo feroce monomane continuò a perseguitarmi coi suoi articoli sconclusionati, balordi, seminati di puntini e di sottintesi fra i quali naufragava la logica, il buon senso, la lingua e la grammatica.

Ogni giorno egli aveva allusioni ed insolenze curiosissime, che io scoprivo sorridendo, fino nell'articolo di fondo, fra i consigli che il Pallaveri dava a Bismarck nella questione operaia!

⁂

Ricorsi ad un altro mezzo.

Feci pregare il dott. Galli, perchè magari con pozioni di bromuro di potassio tentasse calmare questo infelice malato; — ed il dottor Galli tentò, ma dovette rinunziare alla cura, perchè il bromuro ha un'azione efficace sul sangue non sul cervello.

Polemizzare io non poteva; — il pubblico aveva il diritto di dirmi che i giornali si scrivono per i savi, non per i matti.

Pensai allora di aprire una questione cavalleresca.

Ma come potevo prendere sul serio questo benedetto uomo, che in un suo duello (se è vero quel che mi han detto) forse per un eccessivo amore all'antico, seppe mettere di moda i sistemi di armatura medioevale, corazzandosi la pancia con un *cabaret* di ottone?

Ecco, perchè l'altra sera, incontrato questo terribile seccatore, per via, lo pregavo una seconda volta, senza menomamente alterarmi, anzi col sorriso del più ampio compatimento, di non abusare della mia bontà e di non costringermi a tirargli le orecchie.

Il Pallaveri per tutta risposta scappava; e si sfogava poi ieri sul *Tempo* gridando all'intimidazione, e tentando di far rumore, come i bambini, che all'oscuro cantano per scongiurare la paura.

⁂

È una noia che io provo a occupare di questioni personali il mio pubblico; altre due volte dacchè sono a Venezia ho avuto questioni personali, e mi sono battuto: ma ben pochi l'han saputo, perchè le vertenze di questo genere possibilmente amo sbrigarle con tutta discrezione da me. — Questa volta però il signor Pallaveri ha chiamato a giudici i suoi venticinque lettori, ed è bene che mi sia spiegato una buona volta anch'io.

⁂

Ancora due parole.

Il signor Pallaveri mi obbliga a commettere due irregolarità cavalleresche, che la buon'anima del gen. Angelini vorrà perdonarmi.

La prima di aver interloquito nella questione, mentre trascinato per i capelli, devo risolverla cavallerescamente. — In ogni modo, e a mia difesa, osservo che io ho due personalità da far rispettare; quella privata e quella dell'uomo pubblico; devo quindi al pubblico una spiegazione.

La seconda irregolarità è quella di esser costretto a mandare i padrini al sig. Pallaveri, mentre io aveva tutta l'intenzione di inviargli due psichiatri per sottometterlo a un serio esame frenologico.

FERRUCCIO MACOLA.

CRISI RISOLTA

Sappiamo che nella seduta tenuta oggi al Municipio, il Sindaco si decise finalmente a ritirare le proprie dimissioni. Così la Giunta.

— Comincia la dissoluzione. Il dott. Cesare Musatti, disgustato dagli ultimi avvenimenti, ha presentato le dimissioni da consigliere comunale.

Banchetto. — Ieri sera, come abbiamo annunciato, fu offerto ai rappresentanti della nostra Società del tiro a segno, premiati nella gara nazionale di Roma, un banchetto all'Hôtel *La Luna*.

Al banchetto presero parte una quarantina di persone, e regnò continuamente il brio e l'allegria più schietti. Allo spumante cominciarono i brindisi, e parlarono il conte Gabardi per il prefetto, ed il sindaco Selvatico, felicitandosi coi tiratori della loro valentia e facendo auguri onde la nostra Società abbia sempre a prosperare e farsi onore. Terminarono i loro brindisi inneggiando a Casa Savoia, al Re ed alla Regina.

Il socio Bargoni — uno dei vincitori — rispose ringraziando il rappresentante del governo ed il sindaco delle gentili espressioni e propose di mandare un telegramma di congratulazione alla Società dei tiratori di Brescia, per la vittoria conseguita. Il telegramma fu inviato. Il banchetto si sciolse alle 10 1/2.

L'asta dell'eredità Morosini — Scrivono da Venezia alla *Lega Lombarda*:

« Oltre al patrimonio artistico di carattere eminentemente veneziano, già acquistato dal nostro Municipio, come a suo tempo vi scrissi, resta ancora disponibile nel compendio dell'eredità della contessa Loredana Morosini Gatterburg, una ragguardevole messe di oggetti artistici, fra i quali un elmo del secolo XV stimato di un valore dalle 10 alle 20 mila lire, dei magnifici piatti di Urbino, un ritratto del doge Grimani attribuito al Tiziano ed altri pregevoli capi lavori.

Nell'intenzione di vendere all'asta pubblica questo complesso di oggetti artistici, gli eredi conti Gatterburg ne diedero notizie al Ministero, in omaggio alla ancor vigente legge austriaca del 18 marzo 1827, che ordina di *riservare all'Amministrazione dello Stato il diritto di preferenza nella compera* di tali oggetti prima che per vendita emigrino all'estero.

« Il Ministero si oppose dapprima alla vendita, volendo acquistare gli oggetti migliori al prezzo di stima dell'inventario, ma riconosciuta poscia l'ingiustizia della sua domanda, che ledeva i diritti della proprietà privata, con recente rescritto accondiscese alla vendita all'asta di tutta questa suppellettile artistica. Si riservò per altro il diritto accordatogli dalla legge suddetta e speriamo vorrà approfittarne largamente.

« Fra non molto adunque avrà luogo il pubblico incanto, al quale si vuol dare, a quanto dicesi, una pubblicità mondiale, precisamente come nelle vendite dell'Hôtel Drouot a Parigi. »

Anche il palazzo a S. Stefano, sarà messo all'asta, ammenochè non venga comperato — come fu proposto — dal Municipio.

Esposizione operaia italiana. — Il Comitato di Venezia per l'Esposizione operaia da tenersi a Torino nell'ultima seduta si aggregò i signori:

Prof. Matscheg Carlo, per la Società pittori decoratori — Targani Ettore, per la Società macchinisti e fuochisti — Pianon Leone, per la Società cooperativa muratori — De Marco Giuseppe, per la Società infermieri — De Bei Luigi, per la Società carpentieri e calafati — Prof. Emilio Marsich, per i dormitori pubblici — Cav. Guggenheim Michelangelo, industriale, Pietro Meloncini Pietro Tis e Ponante Giuseppe, meccanici.

Essendo prorogato a tutto 15 giugno il termine per la presentazione della domande d'ammissione, il Comitato per facilitare le pratiche, produrre e ritirare le schede, dispose in maniera che a principiare da domani si trova per tale ufficio il segretario dalle 8 1/2 alle 10 nel locale, gentilmente concesso, dalla Società generale operaia a S. M. del Giglio.

Questa sera alle ore 8 1/2 il Comitato tiene seduta al Municipio.

Oggi a S. Lazzaro la poetica isoletta della Congregazione dei Padri Armeni Mechitaristi, continuarono le feste giubilari ieri iniziate. Ebbe luogo un concerto vocale ed istrumentale, a cui presero parte il tenore De Caprile, il basso Masetti e molti dei nostri migliori professori: il Locatello, il Dini, il Marasco, il Marani, il Fabbri ed altri formanti un'orchestra completa. Il coro era composto di 14 coristi — dirigeva ed accompagnava al piano il maestro Raffaele Carcano. Programma scelto e variato: pezzi d'assieme, assoli, duetti ecc. — insomma un complesso artisticamente ottimo.

Commemorazione Salvagnini. — Giovedì sera alle ore 8 1/2, a Padova nella sala della Gran Guardia, lo studente Gilberto Secrètant, nostro concittadino, commemorerà il compianto avv. Enrico Salvagnini, specialmente come poeta.

La commemorazione è fatta a beneficio dell'Associazione universitaria — è quanto dire due pensieri gentili in un'opera sola.

Da Genova a Venezia in velocipede. — A Venezia proprio no, veramente: sino a Fusina — la posizione eccezionale della nostra città non lo permette, caso contrario i due bravi velocipedisti avrebbero fatto ancora i pochi chilometri che ci dividono dalla terraferma.

Il tragitto fu compiuto in due giorni da due soci del Veloce Club Ligure, i signori De-Pesevu e Speich. Partiti da Genova venerdì 16 corr., in velocipede, giunsero a Venezia, due giorni dopo, compiendo il seguente itinerario: Genova-Voghera-Piacenza-Cremona-Verona-Padova-Fusina-Venezia. Oltre 350 chilometri in meno di due giorni! Fermatisi qui due giorni, i due bravi velocipedisti ripartirono per Genova, passando per Padova, Mantova, Brescia, Lodi, Pavia, Voghera, ed impiegando nel ritorno lo stesso tem-

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Si profetizzava a buon mercato dappoichè era troppo logico e naturale che i ben consolidati aumenti sulla Rendita dovessero influenzare favorevolmente sul mercato degli altri valori. — È avvenuto ciò che si prevedeva, ma come accade di solito la reazione non si è compiuta in modo regolare e progressivo. — Si è invece subito annunciata con una certa violenza per cui anche senza pregiudizio della tendenza che appare omai assicurata all'aumento non è affatto improbabile si possano vedere alcuni valori arrestarsi nella troppo rapida loro ascensione e segnare fors'anco, sia pure momentaneamente, qualche piccolo regresso.

Ai primi aumenti la fu una vera esplosione; come prima tutti trovavano necessario, o quanto meno prudente di vendere, ora si son dati invece con ansia febbrile agli acquisti. Si è comperato senza guida e senza ragionamenti, e i prezzi sono rapidamente saliti e di ciò non possiamo certamente dolerci perchè era ancor più ingiustificato il deprezzamento che ad alcuni valori si era fatto sinora subire.

La fu dunque una settimana di vera animazione. — Numerosissime le transazioni ma il più animato fu il mercato dei valori, che hanno dal più al meno tutti subito rilevantissime migliorie.

La Rendita a mezza settimana ha segnato un po' di regresso, ma si è poi rimessa talchè in complesso anzichè perdere ha guadagnato qualche cosa. — Difatti la settimana scorsa chiudeva a 97.75 e questa invece chiuse a 97.95.

I valori ferroviari che grazie all'appoggio di Berlino avevano saputo energicamente resistere anche nei momenti di maggior tracollo hanno naturalmente bene approfittato della nuova tendenza. — Le meridionali dal 722 della settimana scorsa sono salite a 737 e le Mediterranee che giunsero a toccare sino al 595 valgono oggi 590.

Anche le Rubattino hanno fatto un bel cammino; gli ultimi acquisti furono fatti a 380 a 381 ed è sperabile che la prossima rinnovazione delle convenzioni col Governo possa dar adito a nuovi aumenti.

Degli aumenti di questi giorni più di tutto però si sono avvantaggiate le Banche Generali con un mercato assai attivo e discretamente oscillante. Valevano 465 e sono rapidamente salite sino a 497. Ricadute a 476 ritoccarono il 494 per poi andare a 486, e salite ancora a 494, oggi valgono circa 492.

Molto oscillanti furono anche le Sovvenzioni che segnarono successivamente i prezzi di 219, 230, 223, 229 e 225.

Nessun progresso hanno fatto invece i valori locali che ebbero pure assai scarse transazioni.

Cambi poco variati e non molto chiesti.

Rendita Italiana 5 0/0 97,75 a 98,—
Azioni della Banca Nazionale da 1815 a 1820.
» Banca Veneta da 273 a 274
» Banca di Credito Veneto da 288 a 289
» Costruzioni Venete da 135 a 136
» Cotonificio Veneziano da 279 a 280
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 483 a 484.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 500 a 501
» » Banco di Napoli da L. 468 a 469.

CAMBJ

Londra a 3 mesi da 25.19 a 25,22.
Germania a 3 mesi da 123.40 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 209.25 a 209.50.
Francia a vista da 101.— a 101.15
Austria a vista da 216 a 216 25.
Svizzera a vista 100.80 a 100.95
Pezzi da 20 fr. in oro 20,15 a 20,16. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio N. 121 contiene: R. D. che approva la riforma dell'amministrazione dell'Opera pia Clerici di Grumello Cremonese — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile Ciaperoni di Monte S. Savino (Arezzo) — R. D. che erige in Corpo morale l'ospedale Albini Zanotti in Pella (Novara) — R. D. con il quale le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Genova sono riordinate e stabilite — R. D. che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Scuola d'arti e mestieri Gioeni in Girgenti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Atto di trasferimento di privativa industriale — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di gennaio 1890, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casetta Lodovico, Padova — Cianci Antonino, di Fiumara, Reggio Calabria — Dalia Antonio e frat. (ditta), Livorno — De Pietra Antonio di Andorno, Biella — Gazzoli Giovanni, Alba — Massaccesi Giovanni, Roma — Oretti Oreste, Roma — Pelizzari Luigi, di Casorate, Pavia — Pini-Vannucchi Annunziata, di Prato, Firenze — Raffaelli Ulisse, Ravenna.

Moratorie

Bedoni Raniero fu Francesco, Roma — Corona Francesco, Sassari — Nencioni Giuseppe, Firenze.

Ufficio dello stato civile

24 *maggio* — Nascite: maschi 3 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Vianello d. Rossi Vittorio, marinaio con Fachin Antonia, sarte, celibi. — Bonati Giovanni, bracciante in Ars. con Romanello Maria, perlaia, celibi — Grossi Oreste, oste, con Mentuzzi Anna, casal., celibi — Fabris Angelo, faleg., con Costante Maria, casalinga, celibi — Talamini Gio. Pietro, tipog., vedovo con Vissà d. Morte Carlotta, governante, nubile.

Decessi: Sailer dott. Giovanni, 58, coni., ing. civile e possid., Venezia — Perissinotto Davide, 56, ved., carrettiere, Fossalta di Piave — Vianello Giuseppe, 86, celibe, già facchino, Venezia.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	98 —	— —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	95 83	— —
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 18	25 23	25 22	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 27	215 75	— —	— —
Bancon. austr.		215 50	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 26		Roma 26	
Rend. it.	98 — —	Rend. it. 5 % c.	98,12 —
Cambio Londra	25,23	» » per fine	—,—
» Francia	101 — —	Banca generale	488 —
Azioni F. M.	739,25	Az. S. Acqua Pia	1155
» Mobil.	611 50	S. Immobiliare	584

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

Milano 26		Parigi 24 — Apertura Tend. calma	
Rend. it. cont.	98 — —	Rend. fr. 3 %	93 50
» fine	98 12	» » perp.	89 95
Az. Medit.	591 —	» 4 1/2	105 90
Banca Generale	489 —	Rend. ital.	96 60
Lanificio Rossi	1378 —	Ferr. lomb.	293 75
Cotonificio Cantoni	330 —	» austr.	482 50
Navig. generale	380 —	Rend. turca n.	18 97
Raffineria Zuccheri	226 —	Prest. spagn. est.	76 03
Sovvenzioni	136	Banca di Parigi	820,—
Società Veneta	135 50	Cons. ingl.	—,—
Obbl. merid.	315 50	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	298 50	Egiz. 6 %	484,68
Francia a 3 mesi	101 —	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 20	» Panama	31,35
Berlino a 3 mesi	124 70		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant.
D. id.	9, 15 »	D. » Milano	4, 55 »
O. id.	2, — pom.	O. » Verona	8, 50 »
O. per Verona	6, 55 »	O. » Milano	2,45 e 9,50
D. » Milano	11, 25 »	O. id.	7,35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc. id.	7, — »	M. da Rovigo	7, 42 »
D. id.	1, 50 pom.	O. da Bologna	10, 12 »
O. id.	5, 35 »	O. »	3, 15 pom.
D. id.	10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant.
O. »	5, 15 »	O. » Udine	9, 40 »
T. per Treviso	8, 20 »	T. » Treviso	12, — »
O. » Pontebba	10, 40 »	D. » Pontebba	2, 20 pom.
D. »	2, 40 pom.	O. » Cormons	5, 43 »
T. per Treviso	4. — »	T. » Treviso	7, 55 »
O. » Udine	5, 20 »	O. » Pontebba	10, 10 »
M. »	9, 55 »	D. »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 55 pom.
O. »	7, 37 pom.	O. »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fondamente nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5.30 ant. Arrivo a Venezia ore 8, — ant.

po del viaggio d'andata; giunsero a Genova la sera del 21 corr.

Si dice che essi intendano fare presto un'altra gita. Meta sarebbe la Svizzera, traversando l'Italia settentrionale, le Alpi, i diversi Cantoni dello Stato elvetico in velocipede. Che garretti!

Ateneo Veneto — Mercoledì sera alle 8 e mezzo avrà luogo un'adunanza accademica, in cui il comm. Paulo Fambri parlerà *Sul positivismo reale e leale.*

— Giovedì alle 9 ant. avranno luogo gli esami di Storia patria, e domenica alle 1 pom. se ne dispenseranno i premi.

Alla « Venezia Giovane » — Domani sera, alle ore 8 e mezzo, il socio sig. Augusto Stranieri, studente del Liceo *Marco Polo*, terrà una conferenza su *Ugo Foscolo ed i suoi tempi.* Sono invitati ad assistervi i professori dei due Licei e dell'Istituto tecnico; per gli altri non occorrono biglietti, basta essere accompagnati da un socio.

Esami di licenza. — Ricordiamo che pei vigenti regolamenti scolastici, l'inscrizione per gli esami di licenza ginnasiale e liceale si fa dentro il mese di maggio per la sessione estiva.

Gli alunni dei Regi Istituti s'inscrivano presso i presidi; i provenienti da altre scuole, presso il provveditore.

Un po' di umanità. — Ieri il sig. Giacomo Barbieri, del *Vapore*, si recava nelle ore pomeridiane colla famiglia, nel proprio omnibus scoperto a visitare la Squadra. Nel ritorno, colti improvvisamente dal temporale, senza ripari, senza opportunità di guadagnar terra, perchè distanti circa mezz'ora da S. Clemente, i passeggieri chiesero aiuto con segnali al vapore di Chioggia, diretto a Venezia, che passava a poca distanza.

Malgrado le insistenti chiamate il capitano del vaporetto fece mostra di non accorgersene e proseguì la rotta... I signori Barbieri dovettero così proseguire sino a S. Clemente, dove giunsero in uno stato deplorevole e furono accolti con ogni gentile premura dall'egregio prof. Vigna.

Segnaliamo semplicemente il fatto — che non torna certo ad onore di quel capitano, il quale poteva e doveva adoperarsi perchè fosse tolto ogni pericolo di una non improbabile disgrazia.

Facchini stivatori. — Alla distanza di quattro giorni il vicepresidente della Società di M. S. fra i facchini scaricatori marittimi ci prega di far noto che i disordini avvenuti l'altro giorno all'Angelo Raffaele non furono occasionati da facchini appartenenti alla suddetta Società.

All'Ospitale. — Ieri vennero accompagnati all'Ospitale civile a cura degli agenti di P. S.: Gaetano Romanello, di 52 anni, spazzino pubblico, sorpreso sulla via da grave malore — Luigi Benvegnù, di 27 anni, barcaiuolo da Mestre, pure sorpreso da male in Piazza S. Marco — Giovanni Naida, d'anni 60, falegname, che essendo ubbriaco, era caduto a terra, riportando una lesione all'occhio sinistro — e Bernardo Rizgio d'anni 17, marinaio, da Palermo, che nello scendere nella stiva del vapore *Mediterraneo* della N. G. I. alla Stazione Marittima, cadde riportando una grave lesione alla bocca e la frattura di tutti i denti incisivi.

Una barca capovolta. — Questa mattina alle 5 e mezzo, dinanzi lo squero Grassi a Castello, presso i Giardini, una barca carica di tre tinozze d'acqua e vogata da Carlo Ceolin fu Natale, di 74 anni, chioggiotto, venne affondata dal forte movimento dell'acqua prodotto da un barcone del genio militare.

Il Ceolin, grave d'anni, sarebbe certamente annegato, se non fosse stato soccorso in tempo da tre pescatori che si trovavano colla loro barca in quei pressi: i fratelli Giovanni e Cesare Pulese di Angelo, e Giuseppe Bon di Pietro — abitanti tutti e tre sulla fondamenta delle Terese, a S. Nicolò (Dorsoduro) n. 2202. I tre pescatori fecero anche di più: cercarono di ricuperare la barca affondata e condussero alla sua abitazione il Ceolin, in calle della Pegola a S. Martino, n. 2311.

Ritagli di cronaca. — Un arresto per offese alle guardie municipali, uno per oltraggi alle guardie di P. S. ed un altro per disordini in istato d'ubbriachezza. La cronaca festiva si completa con una contravvenzione per ubbriachezza, ad una donna che, seminuda, dava triste spettacolo di sè in calle della Sagrestia, a San Gio. Nuovo: fu raccolta dalle G. M. e dai carabinieri.

Un'altra contravvenzione, di genere diverso venne ieri constatata ad un droghiere per vendita abusiva di medicinali.

GLI ARRIVI
del giorno 25

Cappello Nero — C. Oswals da Udine, Moerf e figlia da Firenze, C. Begerhaus da Bologna, C. Polingui da Milano, Colonn. dei bersaglieri Morosso da Verona, A. Barchetti da Adria, E. Sartori da Milano, Pinson F. da Padova, E. Talumo da Chioggia, F. Fabbris da Verona, M. Lusati e figlio idem, Mattei G. da Padova, Colombo S. Milano.

Belle Veu — A. Valenti, G. Nardini, V. Mestri, Corzie C. da Verona, Fironsech G. da Milano, Sibich e famiglia idem, Nardon I. da Genova.

La Luna — F. Forti da Milano, L. Marini da Firenze, C. Rebecchini idem, P. Ajello da Torino, comm. Gaiser idem.

Vapore — O. Panscotti da Milano, S. Giuliano da Catania, G. Bertoldi da Udine, A. Modigliano da Livorno, Saccomani e C. da Oderzo, G. avv. Gregoris da Auronzo, Centanini, Cini M. da Ferrara, L. Jacchia idem.

S. Gallo — L. Linti da Milano, A. Putti da Bologna, Cantoni da Udine, S. Cassani da Bologna, C. Conz da Roma, G. Chilimin da Napoli, Cierget e famiglia da Varese, Lode E. da Portogruaro, Fieber B. da Monselice, Loria N. da Belluno, Zamazal C. da Sacile, Maino E. da Mestre, Pesche Z. da Codroipo, Zemendiz Z. da Conegliano, Eiti P. da Milano, Balarin A. da Bologna, Codega L. da Mantova, Cagnazzi S. da Roma, Hulzen D. da Roma.

S. Marco — F. Bertini da Torino, G. F. Carobbio da Bergamo, E. Marchesini da Verona.

Cavalletto — Biemaine da Carrara, L. Cristarni da Milano, A. Bisio da Napoli, B. Marchisio da Bologna, A. Vancini da Padova, N. Massanta da Rovigo, G. Massotti da Bologna.

Victoria — Cav. E. Finzi da Milano.

Bonchecchiati — Corridori L. da Verona, Aldughetti P. idem.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Maria Giovanna*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « A Sua Maestà », Bustini — 2. Coro « Il Trovatore », Verdi — 3. Sinfonia « Sakuntala », Goldmark — 4. Duetto d'amore e finale 1.° « Le Villi », Puccini — 5. Pezzo concertato « I Pescatori di perle », Bizet — 6. Polka « Impromptu », Bley.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

LE DIMISSIONI DELL'ON. FORTIS
La versione esatta

Roma 25, ore 9.20 p.

L'argomento della giornata è quello delle dimissioni dell'on. Fortis. Nei corridoi di Montecitorio non si parlava d'altro.

Alcuni mettevano in dubbio l'esattezza della notizia delle dimissioni.

Eccovi delle informazioni da me attinte, e che ho motivo di ritenere esattissime avendomele fornite un autorevole deputato, di solito, molto bene informato sulle cose di palazzo Braschi.

Le dimissioni furono effettivamente date avant'ieri sera dopo il colloquio fra Crispi e Fortis.

La causa non è da attribuirsi soltanto ai fatti di Conselice, ma ad un complesso di circostanze, essendovi anche dei dissensi, non interamente appianati su altri fatti d'amministrazione.

Ultimamente, per esempio, s'era determinato un forte disaccordo fra Crispi e il suo segretario per le nomine dei sindaci, specialmente del mezzogiorno e delle Romagne.

Fortis era molto seccato che spesso i sindaci di piccoli comuni fossero nominati dal direttore generale, senza interrogarlo.

Ultimamente Fortis fu informato che alcuni alti impiegati del ministero ricevevano i deputati e sbrigavano gli affari direttamente senza informarlo.

Posso assicurarvi che l'onor. Fortis ha detto ad un suo amico, cui aveva promesso di sbrigare una pratica che lo avrebbe fatto subito, dovendo lasciare l'ufficio.

Le dimissioni finora non furono accettate.

Non è improbabile che l'onor. Crispi preghi il suo collega Fortis di restare nel gabinetto, regolando diversamente la sua posizione rispetto agli alti impiegati del ministero.

— Però la *Tribuna* di questa sera dice che il Re quando tornerà a Roma firmerà i decreti per l'accettazione delle dimissioni di Fortis e per la nomina del successore, e pubblica con riserva la notizia che il posto di Fortis fu offerto all'onor. Codronchi, che ieri fu a Roma ed ebbe un colloquio col ministro Crispi.

ECHI DEI FATTI DI CONSELICE
Una riunione operaia

Alcuni giornali avevano annunciato che a Conselice un soldato aveva colpito colla baionetta una donna già ferita da arma da fuoco. Ora il ministro della guerra ordinò un'inchiesta, espressamente su tale accusa, ma dalle informazioni assunte, dichiara assolutamente insussistente il fatto.

— Oggi si riunirono i rappresentanti delle Società operaie in adunanza privata.

Per misura d'ordine, poco lontano dalla sala, vi era una compagnia di fanteria.

Parlarono quattro operai ed uno studente sui fatti di Conselice. I discorsi furono vivacissimi. Si votò un ordine del giorno di violenta protesta. Fu deciso di aprire una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime e di restituire al duca Massari le lire 300 da lui sottoscritte, essendo egli accusato di avere colla sua resistenza alle domande delle operaie, occasionato il conflitto sanguinoso, mentre, per la verità, bisogna riconoscere ch'egli fu uno dei proprietari più arrendevoli, quantunque non abbia potuto cedere a tutte le esigenze delle risaiuole, nelle condizioni punto floride della industria del riso. L'adunanza ha pure deliberato di inviare una commissione a Crispi per chiedergli conto *(sic)* delle infamie commesse, facendo voti per la emancipazione morale e materiale dei lavoratori.

La sottoscrizione aperta seduta stante fruttò 24 lire.

Il disastro d'Avigliana
Niente causa dolosa

Roma 25, ore 11.55 p.

È terminata l'inchiesta per lo scoppio della polveriera d'Avigliana, ordinata come ricorderete dal ministero della guerra, in seguito ai sospetti sollevati, che lo scoppio avesse avuto origine per causa dolosa, sospetti che parevano piuttosto fondati.

I risultati dell'inchiesta danno per esclusa la causa dolosa. (*Il nostro egregio corrispondente Zuccaro, ci disse subito che si trattava di un disgraziato accidente*).

Le vicende del « Volturno »

Un comunicato del Ministero della marina smentisce nuovamente le avarie che si dissero toccate alla cannoniera *Volturno* presso Zanzibar.

Le ultime notizie risalgono al 2 maggio e fino a questo giorno non si parla di tempeste o di disastri di mare.

Inoltre il *Volta* lasciò Zanzibar quando vi arrivò il *Volturno* senza avere alcuna notizia di disastri.

Una convocazione della maggioranza

Un giornale della sera annunzia che l'onor. Crispi ha convocato la Maggioranza per martedì: nella riunione saranno principalmente discusse le questioni che si solleveranno in occasione del bilancio dell'interno.

Prevedesi che la discussione del bilancio comincierà giovedì prossimo.

Il Re alla capitale

La *Riforma* dice che il Re arriverà a Roma di ritorno da Milano, giovedì o venerdì e che si tratterà a Roma fino alla festa dello Statuto, dopo la quale farà una breve gita a Napoli.

I dispacci d'oggi

La campagna bacologica
Relazione ufficiale

Roma 26, ore 11.40 ant.

Dalle notizie pervenute al Ministero dell'agricoltura risulta che, in generale, la campagna bacologica procede regolarmente, senza essere disturbata, salvo poche eccezioni da alcuna grave malattia.

I bachi in generale hanno di poco superata la seconda muta. La foglia del gelso sembra sufficiente ai bisogni degli allevamenti.

Se la stagione favorirà gli allevamenti, si potrà sperare in un buon raccolto di bozzoli.

Pei lavori di Roma

Roma 26, ore 1.5 p.

L'on. Crispi ha ultimato il progetto di legge circa il concorso del governo al Municipio della capitale per la continuazione dei vasti lavori.

Il progetto sarà al più presto possibile presentato alla Camera.

Il Principe Vittorio a Pietroburgo

Il *Fracassa* conferma la notizia che il Principe ereditario si fermerà a Pietroburgo tre o quattro giorni, e proseguirà poi il suo viaggio alla volta di Berlino.

Dall'Africa

Telegrafano da Massaua che il co. Antonelli, Mangascià e Mesciascià sono arrivati ad Axum accolti festosamente dal clero e dalle popolazioni.

Antonelli partirà per Massaua.

Dalle Provincie

LE FESTE DI MILANO
Il gran premio del Commercio

Milano 25, ore 7. 10 pom.

Splendidamente riuscito il *Gran Premio del Commercio* di 50 mila lire.

Prima che cominciassero le corse all'ippodromo di San Siro arrivò il Re col conte di Torino. Lo accompagnavano Giannotti e Rattazzi. Il Re fu ricevuto alla tribuna reale dal prefetto, dal sindaco e dalla direzione della Società delle corse e fu acclamato entusiasticamente dalla folla.

Sfoggio di *toilettes* spettacoloso. È tanta la gente, che si permette l'accesso anche ad una delle tribune dei soci.

I cavalli che presero parte alla corsa furono: *Guitare*, di Birago (fantino Hemmings) — *Méléagre*, di Birago (Rhymes) — *Fitz-Hampton*, di sir Rholand (Batsford) — *Frank Palros*, di Sansalvà (Wright) — *Lowland*, di Don Rodrigo (Rossiter) — *Tremolo*, del duca di Marino (F. Rook) — *Baiardo*, di Calderoni (Clout) — *Curraghmore*, del principe di Gerace (Smith).

I cavalli stranieri erano quattro: *Assuerus*, di Veil-Picard — che ha già corso nell'*handicap* di Lombardia, giovedì scorso — montato da Hunter — *Bougie*, *Marieton* e *Caline*, rispettivamente montate da Dogget, Parkins e Felton.

Il totalizzatore di 10 dà 30, quello di 5 dà 23.

Scomesse ingenti, numerosissime. Si può dire che 2/3 dei presenti ha scommesso.

Arrivò primo **Fitz Hampton** (scuderia milanese), secondo *Assuerus*, terzo *Bougie* del barone Bastard, ambedue francesi.

Le Provincie venete sono anche oggi assai bene rappresentate da bellissime dame e damine. Oltre la contessa Morosini Rombo *en beauté*, la signorina Nina Levi, e la signora Biliotti colla gentile e intellettuale figliuola, noto la contessa Giusti, le baronesse Treves e la contessa Dolfin di Padova.

Il tempo fu splendido. Concorso enorme di pubblico e di equipaggi. Splendido il ritorno per il Corso Sempione a Piazza del Duomo.

Un'orgia di colori, di scintillii, d'eleganza, di lusso.

E le feste di maggio sono finite!

Il pranzo nella sala delle cariatidi agli ufficiali che presero parte al torneo, fu protratto a martedì alle 7 e mezza. Mercoledì alla villa Reale di Monza vi sarà un grande ricevimento delle alte notabilità di Milano.

Commemorazione patriottica a Ravenna

Ravenna 25, ore 5. 20 p.

Oggi fu inaugurata una lapide ai martiri ravennati. Assistevano allo scoprimento, quarantasette Associazioni con bandiere, varie rappresentanze ed immensa folla. Parlarono applauditi, Guani, il sindaco Corradini ed il dottor Malucelli.

Per la Croce Rossa

Napoli 25 ore 8.20 pom.

Il ballo campestre per la Croce Rossa nei giardini della reggia di Capodimonte riuscì brillantissimo. Vi assisteva la Regina.

LA NOTIZIA DELL'ARRIVO DI CARNOT A SPEZIA si conferma

Un egregio amico nostro al quale ci eravamo rivolti per sapere la verità sulle dicerie del viaggio di Carnot a Spezia e dell'invito con Umberto I° ci telegafa:

Spezia 26 ore 2 pom.

Credo di potervi confermare la notizia dell'arrivo di Carnot. Qui tutti lo dicono, tutti ne parlano; il Direttore delle costruzioni navali Sigismondi ha avuto ordine di allestire al più presto il varo della corazzata *Sardegna*, che doveva lanciarsi in mare in Agosto. In seguito alla sollecitazione del Ministero furono mandati a bordo altri 600 operai, per cui si spera di poterla varare nella seconda metà di giugno.

Grandi preparativi di abbellimento dentro fuori l'arsenale; — si pulisce, si sbianca, si cambiano mobiglie.

L'*yacht Savoia* ebbe gli appartamenti reali coperti di altre stoffe, quantunque si ritrovassero nello stato migliore.

Al *Circolo di Marina* fervono i preparativi per ricevere degnamente i colleghi della Marina francese; — furono cambiate le tappezzerie, e parte del mobiglio. Alla *Croce di Malta* si addobbano con grande lusso le stanze destinate ad ospitare S. M. e Carnot.

Questo è il vero stato delle cose.

BASTONATE INGLESI
per un meeting
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Dillone O Brien avendo persisistito, malgrado la proibizione delle Autorità, a voler tenere un *meeting* a Tipperary, la polizia caricò la folla coi bastoni.

Vi furono parecchi feriti.

I DRAMMI DI PARIGI
Una donna uccisa dal suo amante
Fra alsaziani
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Fu arrestato a **Parigi** certo Blesinzki, già ufficiale nell'esercito russo, imputato di avere ucciso la signora Wolovska, in circostanze drammatiche. La vittima era da circa dodici anni in intime relazioni col suo assassino; — moglie di un impiegato di una nota casa bancaria, madre di famiglia, era tenuta in conto di donna esemplare. Sembra che il Blesinzki sia ricorso al ricatto per sedurre la sua amante; essa fu uccisa con un colpo di rivoltella al petto in un appartamento dell'albergo New-York. Pare che vi sia stata lotta fra la vittima e l'assassino.

* * *

Certo Giorgio Stoezel, alsaziano, ferì mortalmente un suo compatriotta alla stazione di Saint Lazare, per motivi di gelosie.

Note bibliografiche

Abbiamo il piacere d'annunciare che ieri la Casa Editrice GALLI di Milano, Galleria Vitt. Em. 17 e 80, mise in vendita le seguenti importanti pubblicazioni, — le quali fanno parte della Raccolta dei migliori romanzi italiani:

EDOARDO ARBIB *Deputato al Parlamento* — **Le Tre Contesse** — *Due splendidi volumi con copertina disegnata dal pittore Amati ed eseguita nello Stabilimento Turati di Milano* — *L.* **5.**

Si assicura, da chi è in caso di saperlo, che questo romanzo è destinato ad un invidiabile successo. Arte, potenza narrativa, festività di dialogo, interesse vivo sempre, incalzante, sono le qualità che concorrono a rendere sommamente simpatico il nuovo lavoro dell'onor. Arbib. Qui la psicologia, la sociologia, lo studio d'ambiente non entrano come materia prima a dilungare l'opera — No, tutto è chiaro, tutto scorrevole, con una facilità rara a trovarsi nei romanzi d'oggi. – E il pubblico che ama divertirsi e non sofisticare su tutte le miserie umane accoglierà *Le Tre Contesse*, come accolse un giorno *Mater Dolorosa*, nè siamo certi. La bellezza dell'edizione e il prezzo relativamente mite, ne completeranno il successo.

ARTURO COLAUTTI — *Romanzo* **Nihil** *Romanzo — Elegantissimo e grosso volume in-16 L.* **2.**

Questo romanzo ansiosamente aspettato dal pubblico e dalla critica, confermerà la fama che il COLAUTTI si è così bene acquistata col *Fidelia*, una tra i più bei lavori moderni che vanti la nostra letteratura. **Nihil** ha personaggi veri, viventi, pagine forti come il concetto richiede; è la sintesi del dramma terribile che la Russia liberale sta preparando al mondo civile.

Nihil racchiude in fra le pagine di lotta sociale, un dramma d'amore dei più commoventi, come non accadono che nei paesi forti e d'indole selvaggia.

Nihil desterà la massima curiosità e discussione, perchè tutto basato sul vero.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia. Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA	Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* o la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**Tariffa delle inserzioni** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25; III pagina » . . . » 80. Nel corpo giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti de. Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. 818

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest
SI VENDE OVUNQUE
In VENEZIA presso le Farmacie GIUSEPPE BOTNER e dott G. B. ZAMPIRONI



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SOCIETÀ DEI MULINI
DI SOTTO IN MIRANO

Società anonima - Sede in Venezia
Capitale versato L. 376,791:20

—o—

La Società dei Mulini di Sotto in Mirano, per ogni effetto di ragione e di legge, avvisa a chiunque che il signor Antonio Ghirardi di Mirano denunziò smarrita l'Azione di Austriache Lire Mille della Società stessa portante il Num. 311 (Trecentoundici) originariamente emessa a nome Giuseppe Ghirardi e ne domanda l'ammortizzazione, nonchè la emissione di un duplicato.

Chi avesse ad opporsi dovrà farlo a termini di legge entro sei mesi dalla data della prima pubblicazione di questo Avviso, scorsi i quali, sarà emesso e consegnato al richiedente il duplicato medesimo.

Venezia, 15 maggio 1890.
Per gli Amministratori
SILVIO COEN

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

IL METODO

unico e sicuro per vincere al lotto, versa inviato a chi ne farà richiesta a I. Ratti **Genova**, Salita S. Maria della Sanità, 58, contro rimessa di cent. 80 in francobolli.

Messeurs SICARD-FOURCADE E Cie de l'ancienne maison L. O. Sicard e C.ie, Bordeaux, demandent des représentants dans des principales villes, ou un agent général, pour toute l'Italie pour visiter la clientèle de leur ancienne maison L. O. Sicard e C.ie, à laquelle ils ont actuellement seuls droits par décision judiciaires. 1299

MALATTIE DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

MANCANZA DI FORZE
Anemia. — Clorosi
IL FERRO BRAVAIS
Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lente ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 26

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie*,
" " 1888, 12,720,000 "
" " 1889, 15,822,000 "

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro
In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto
SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI
essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con
GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del
SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.
Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*
È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE
e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di
TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

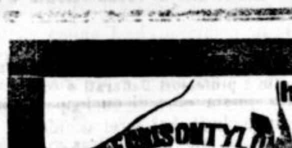
Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e senza aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

Specialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

Antico Negozio
ALL' ARANCIO
RECENTEMENTE RIAPERTO DA
ANTONIO GERMANI

SPECIALITÀ IN MERCERIE
Veli, Busti e Maglierie
Articoli di tutta novità
RICCO ASSORTIMENTO FILATI
Passamanterie, Nastri, Pizzi, Ricami, Cravatte e Biancheria
Merceria dell' Orologio, N. 194-195
Rimpetto all' ombrellaio Righini

Guarigione infallibile e garantita dei


CALLI AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LA VERITÀ
SENZA NESSUN INGANNO

Constatato da Ricevitori del Lotto e privati che mediante intelligentissima combinazione di 1000 biglietti con numeri da giuocarsi al Lotto, circa 900 vincono sicuramente ambi ed estratti determinati.

Essendo certezza che così il Lotto si converte in ricca speculazione per tutti.

Chi desidera profittarne, scrivi ai Fratelli **P.** e **G. Ottavio** a **Firenze**, e riceverà subito, per 80 centesimi, due biglietti chiusi in busta. 1288

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della
BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI
di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE
Un volume separato nel Regno L. 1.50 — All'Estero (Un. Post.) L. 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 / **Unione postale:** » 20 — Franchi di porto.

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 / **Unione postale:** » 11 — Franchi di porto.

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth Pocker - Ecarté - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon.*
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che di venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulsce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.20
In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825.

Tipografia della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagni

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 1865, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

UN DISCORSO DI LUZZATTI

(Nostra corrispondenza particolare)

Carmignano sul Brenta 26 maggio.

Oggi il piccolo Comune di Carmignano era tutto parato a festa; contadini e operai si riversavano sulle vie. La banda di Cittadella, egregiamente diretta, accoglieva al suono della Marcia Reale il consigliere delegato, l'on. Luzzatti, l'ingegnere Squarcina ed altri ospiti graditi di Padova. Il cav. Biga, direttore della cartiera, inaugurava la seconda macchina continua della sua fabbrica, la quale per l'ordinamento tecnico mirabile, per la bontà della produzione, è già divenuta una delle principali cartiere del nostro paese. Nell'immensa sala, destinata alla piegatura della carta, presero parte fra operai, operaie ed invitati più di 500 persone, e fuori si accalcava molto popolo accorso anche dai paesi vicini. Il cav. Biga lesse un discorso forbito e modesto, nel quale parlò con molta competenza dell'industria della carta e degli intendimenti della Società svizzera, la quale ha la sua sede centrale a Basilea e quattro fabbriche di carta, una ad Albruck (Germania), una a Mandeuve (Francia), una a Carmignano sul Brenta (Italia), una a Bellerive (Svizzera). Dopo di lui il sindaco Negri, quale rappresentante del Comune dove si teneva la simpatica festa, disse nobili e fervide parole, divinando le condizioni future di Carmignano, quando l'ampliata fabbrica avrà dato tutti i suoi risultati, ed accennando alla necessità di svolgere l'istruzione, di tutelare gli operai. Il consigliere delegato Piras-Lecca, in rappresentanza del prefetto Saladini, accennò alla partecipazione del Governo a questa festa, accogliendo con opportune parole il voto applauditissimo, manifestato dal cav. Biga, d'inviare a Sua Maestà il Re i saluti degli operai di Carmignano.

***

L'on. Luzzatti, eccitato a parlare, esordì dichiarando che egli avrebbe preferito di chiudersi in un lieto silenzio ad ammirare ciò che gli stava dinanzi, poichè l'eloquenza delle cose buone e forti superava l'effetto di qualsiasi parola. Ma avrebbe obbedito al desiderio di una così grande assemblea dove era comune il pensiero del risorgimento dell'Italia economica. Ragionò intorno all'industria della carta, nella quale l'Italia tiene il quinto posto, venendo dopo la Germania, l'Inghilterra, la Francia e l'Austria; bene auspicò di questa vena di capitale svizzero, che dopo aver rinnovata la fabbrica di Carmignano, così generalmente l'ampliava, Egli mostrò come la miglior prova di fiducia, che i grandi paesi esteri potevano attestare all'Italia (e la Svizzera, piccola di territorio è ben poderosa per potenza economica) consisteva appunto in questo incorporarsi del capitale estero nell'industria nazionale, non per fini di speculazioni bancarie, ma per crescerne la produzione. Ma ciò che particolarmente interessava nella cartiera di Carmignano non erano le macchine perfettamente funzionanti, le fine e complicate elaborazioni della materia prima (poichè oggi nell'industria della carta il conflitto è tra il legno e la paglia, lo straccio essendo divenuto già al paragone una stoffa preziosa), ma la concordia piena e perfetta tra gli operai e il loro direttore, dovuta ad un insieme di istituti di previdenza, mirabilmente ordinati e fecondi. Nella cartiera di Carmignano prospera la Società di mutuo soccorso, a cui è lecito sperare che la legge sulla pensione della vecchiaia, di cui il Luzzatti è relatore alla Camera sia il coronamento, facendo cessare il triste spettacolo di questi Re del lavoro, i quali giunti alla sera della vita, sono costretti a chiedere un supremo aiuto alla carità. A Carmignano sul Brenta gli operai sono assicurati per gli infortuni sul lavoro, e poichè per quanto avveduti sieno i mezzi tecnici, intesi a prevenire gli infortuni, vi è un margine lasciato al caso ed alla imprevidenza, converrà diffondere sempre più questa maniera di assicurazioni, ignota pochi anni or sono in Italia, dove, assecondando la tendenza materialistica del secolo, si assicuravano le fabbriche dagli incendi e non gli operai dagli infortuni del loro lavoro. I nuovi provvedimenti, che la Camera prima di morire ha l'obbligo di votare, diffondendo l'assicurazione, permetteranno di crescere le indennità con materna indulgenza liquidate dalla Cassa Nazionale, amministrata dalla Cassa di Risparmio di Milano, e nella fondazione della quale, egli è orgoglioso, che insieme al Berti, all'Annoni ed al Mussi figuri il suo nome. Ragionò delle altre istituzioni sociali, che stanno per sorgere nella Cartiera, le case operaie col metodo Moulhousiano, vero tempio della famiglia, ed il magazzino cooperativo, e volgendosi agli operai ed alle operaie li eccitò a perseverare nell'amore e nel rispetto del loro direttore, svolgendo il pensiero che *il lavoro non è mai ingrato dove il capitale non è implacabile.* Concluse opponendo questo accordo del capitale col lavoro, suprema necessità per la grandezza economica, politica e sociale del nostro paese, a quegli economisti soddisfatti, che vorrebbero assoggettare il lavoro al capitale e a quei socialisti torbidi che il capitale vorrebbero soggetto al lavoro; mentre sono due fattori, che con parità di diritti e di doveri devono fraternamente contribuire alla prosperità del paese, il quale sulle basi incrollabili di una dinastia, custode di tutte le libertà, può senza limiti progredire nella via misteriosa che deve condurci alla soluzione degli ardui problemi sociali, gloria e tormento del nostro secolo.

*

Questo discorso, come si può immaginare facilmente, fu accolto con vero entusiasmo.

Dopo i discorsi si fece una visita minuta della magnifica fabbrica, dove il cav. Biga ha cercato di adoperare il più possibile macchine e prodotti nazionali, e mentre gli operai giulivi, distribuiti in lunghissime mense bevevano alla salute del loro principale, gli altri commensali sedevano a una refezione, servita inappuntabilmente, comunicandosi le liete e indimenticabili impressioni della giornata e brindavano alla cortesia dell'egregia signora Biga e del cav. Biga, che erano gli eroi della festa, ed a cui convergevano colla riconoscenza degli operai le lodi schiette e cordiali di tutti gli invitati, fra i quali convien notare gli egregi sindaci di Cittadella, di Galliera Veneta e dei comuni vicini. Il voto del sindaco di Carmignano sulla prosperità sicura di un luogo, avvivato da una fabbrica così poderosa, sotto gli auspici del Biga e della Società Svizzera, non può mancare d'avverarsi.

LA CADUTA DELL'IMPERATORE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ci telegrafano da Potsdam in data di ieri sera, che l'Imperatore in seguito alla caduta dalla carrozza, riportò una distorsione al piede destro con tumefazione a causa dell'infiltrazione del sangue e una distorsione della palma, della mano destra. Perciò l'Imperatore non ha potuto assistere all'anniversario del battaglione della scuola di fanteria.

Assistevano alla cerimonia l'Imperatrice coi tre figli maggiori, altri membri della famiglia imperiale, ed altri Principi.

NON È TERRORE, — DIAMINE!

L'*Araldo* di Como, constatato il poco interesse che la stampa ha mostrato di prendere alla condanna inflitta dal Tribunale di Milano ai giornali che avevano attaccato l'on. Marcora, scrive:

« Il giornalismo italiano sembra rimasto atterrito dalla sentenza di venerdì, poichè, per quanti giornali abbiamo veduti, nessuno finora, tranne l'*Arena* di Verona e l'*Araldo* ha osato far dei commenti; si è dato il resoconto della condanna e fermi lì ».

***

Non è questione di osare o di non osare, caro confratello.

Chi può impedire a noi di chiamare una *enormità* la condanna inflitta ai colleghi di Milano?

Dite piuttosto che è poltroneria, cascaggine, sconoscenza dei propri diritti; e sopratutto sentimento intimo e profondo di scetticismo che mano a mano si va infiltrando nel cuore di tutti coloro che si son votati a questo mestieraccio.

Al postutto il gridare sarebbe forse inutile; — a che prò incomodarci? — Si legge, si riporta la notizia e si passa oltre.

Anche il giornalismo sente lo scirocco del paese!

QUEL CHE VI È DI VERO

nella sostituzione del piccolo Re di Spagna

Abbiamo già data la notizia che circola la voce, che il piccolo Re di Spagna sia morto d'*influenza* da vario tempo, e che sia stato sostituito con un'altro bambino.

Diamo ora i seguenti altri particolari:

Il 19 maggio il giornale di Rio Janeiro, *O Diario de Noticia*, pubblicava un telegramma, ricevuto in cifre da Madrid, e così concepito:

« Il piccolo Re Alfonfo XIII è morto di tubercolosi complicata d'*influenza*. Per evitare una rivoluzione immediata, il bimbo reale è stato nascostamente seppellito, e gli è stato sostituito un bambino della sua età che gli somiglia un poco ».

Questo telegramma — immediatamente trasmesso da Rio Janeiro al giornale parigino *XIX Siécle* — è stato subito smentito dall'Ambasciata spagnuola. — Ma contemporaneamente, a cura dei repubblicani spagnuoli e del signor Raiz Zorilla, migliaia di copie di questo telegramma venivano diffusi a Parigi ed in Ispagna.

Di fronte all'emozione suscitata da questo fatto, la regina Isabella ha convocato i più amici della famiglia nel palazzo del marchese di Val-Carlos.

Il Don Francesco d'Assisi, invitato a intervenire, si è scusato dicendo che si sentiva male di salute.

Questo rifiuto fu variamente commentato, sapendosi che don Francesco d'Assisi è ancora la persona la più rispettabile di tutta la famiglia.

I giornali al servizio dell'Ambasciata di Spagna — fra i quali primeggia un noto giornale franco-americano — hanno ricevuto l'istruzione di proclamare ai quattro venti che si tratta di un romanzo.

Nondimeno — assicura un dispaccio — l'impressione è ben diversa, e lo scambio di dispacci è attivissimo fra Madrid, Vienna e Parigi.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A MOSCA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Principe di Napoli giunse l'altra sera a Mosca, ricevuto alla stazione dal governatore generale e da altri dignitari russi, dall'ambasciatore d'Italia e dal console italiano. Una guardia d'onore fornita dal reggimento granatieri, di Ekaterinoslaw rendeva gli onori militari, mentre la musica suonava l'inno Reale italiano. Il Principe salì in vettura scoperta col governatore generale e recossi al Kremlino caldamente acclamato dalla popolazione.

IL GOVERNATORE DELL'ERITREA

e la sua missione

Tenete per fermo, telegrafa il corrispondente dell'*Elettrico*, che non ostante i dubbi e le smentite il generale Gandolfi sarà mandato a Massaua con nomina effettiva di governatore, e non in semplice missione.

Vi confermò che egli partirà, insieme ai consiglieri civili ed agli impiegati, non prima del venti giugno.

Corriere del Veneto

Castelfranco Veneto *27 maggio — Un geniale trattenimento* — Ci scrivono:

(!) S'incomincia con un valtzer, e s'incomincia bene. Luigi Serato, l'autore è applaudito. Susseguono due monologhi umoristici, conditi di buono spirito, uno dei quali del sig. Battiston, che procurano caldi applausi, agli interpreti signorina Cestaro e Pillon.

Quindi la signorina Settimia Saviane che, colta da panico, canta prima con fievole voce, che man mano cresce, ripreso lo spirito spiega note robuste ed intonate, piace, ed un caloroso applauso saluta alla fine la debuttante.

Piovono intanto dai palchi, fiori ed epigrafi.

Baggetto ha trionfato il suo maestro Pucci, espressamente intervenuto, giubilava. Il pubblico entusiasmato richiedeva il *bis* di ogni pezzo. Potenza ed estensione di voce, timbro simpatico, bellissimo accento, sono le doti del nostro Baggetto, canta con forza e passione. Fu regalato di una bellissima pergamena, opera senza pretesa dei due giovani Scarpazza, Policarpo, e Guerra Giovanni. Alla cantata della romanza *Ave Maria*, di cui è autore il Pucci, questo ebbe una imponente dimostrazione: la romanza è veramente un gioiello artistico.

Congratulazioni ai nostri bravi filodrammatici e congratulazioni pure al maestro Vittorio Casadei, che diresse il concerto.

Ecco in breve riassunto l'esito della serata di ieri datasi al nostro sociale; anche questa volta l'introito superò le 400 lire. *Quanto 4000 a Venezia*, come disse il Pucci.

Una domanda si fece — perchè non dirigeva l'orchestra il m.° Brunetto, dal momento che egli ne è il direttore? Egli l'avrebbe fatto molto volontieri, se certe meschine guerricciuole non glielo avessero impedito, guerricciuole deplorevoli che è da augurare debbano scomparire per il miglior bene di tutti

Chioggia *26 maggio. — Un'ultima parola sulla nomina del cassiere della Congregazione.* — Ci scrivono:

(Giovanni). — A parte il fatto che la nomina del cassiere della Congregazione sia caduta su persona egregia, dessa nomina non cessa per questo di rappresentare un atto di *favoritismo.* Facciamo ad esso, come lo facemmo pel passato una quistione di principio, per quella forte ragione che da noi si combatte tutto un sistema, al quale non si restringe soltanto nell'ambito della Congregazione, ma va molto più in su, e constatiamo principalmente che nella nomina di ieri, *non vennero presi in attento esame i titoli prodotti dai singoli candidati* perchè non si può ammettere che il Consiglio della Congregazione avesse potuto *disconoscere la preponderanza di taluni*, la di cui presa in considerazione era insieme un atto di giustizia e di dovere, per preferire quelli che stavano molto ma molto al disotto degli altri.

Nè a scusare la preferenza, varrebbe addurre a scusa che i meriti personali colmavano la quasi deficienza dei titoli, poichè *urbis et orbe* si sa che i candidati tutti erano superiori ad ogni rilievo, come *urbis et orbe* sapevasi che l'aperto concorso si limitava ad essere come sempre spolvero sugli occhi del pubblico, tanto per toglierli un motivo ad alzare la voce, poichè il candidato era in *pectore di coloro che possono tutto ciò che vogliono* da lunghissimo tempo.

Tutto questo non soffre smentita ed abbiamo la soddisfazione di poter francamente asserire che il pubblico la storia la ha già giudicata e stigmatizzata con quello stesso sereno giudizio che spinse la *Gazzetta* a parlar sulla questione più volte. Per parte nostra questa storia la deploriamo altamente, non perchè si sia preferito Tizio a Cajo, ma perchè la nomina prova una volta ancora che il favoritismo impera sempre checchè si dica o si faccia. Dir questo sconforta, ma è pur troppo verità, e sconforta tanto, più quando si pensa a quella, non indifferente, responsabilitè delle proprie azioni che dovrebbero assumere gli uomini chiamati alla pubblica cosa se il mondo non fosse dei più furbi e se la giustizia non avesse emigrato. Se così non fosse la coscienza loro, si ribellerebbe talvolta dinanzi a certi fatti che demoralizzano, semplicemente! E' il caso di dire: *O tempi o costumi!*

Cologna Veneta, *26 maggio. — Nuova inalveazione del fiume Guà.* — Ciscrivono:

(X) — Si annuncia da Roma che il Consiglio superiore dei lavori pubblici diede parere favorevole al progetto di nuova inalveazione del fiume Guà presso Cologna Veneta, e studio di massima per la sistemazione del tronco del Guà attraversante Cologna Veneta.

Motta di Livenza *26 maggio — Promesse e soccorsi di Pisa.* — Ci scrivono:

(...) La *Gazzetta di Treviso* di ieri sera riporta una lettera del Ministero dei lavori pubblici diretta all'on. Rizzo, nella quale si fanno promesse di pensare alla difesa del Monticano (e il Livenza?!) e si fa cenno di tenere in considerazione un *memoriale* tecnico avanzato dal Municipio di Gorgo. — Quella lettera, come fu anche detto, è frutto delle *vive ed insistenti sollecitazioni* del nostro deputato. — Ecco dunque che è proprio vero che con questo Governo bisogna sollecitare, per ottenere quanto è di più giusto, di più doveroso. — Saremo sicuri poi che il Governo manterrà la parola data? E' ciò che vedremo. Veramente fin qui le promesse furono tante ma i fatti pochi, e le prove di questa asserzione sono molte e recenti.

Dopo tante promesse fecero seguito i noti soccorsi di Pisa addirittura irrisorii. — Ecco perchè qui tutti sono scettici anche di fronte alle solenni promesse del Governo. — Comunque l'on. Rizzo merita la riconoscenza generale per la sua solerzia e per il suo amore nell'adoperarsi in pro del suo Collegio.

Pianiga, *25 maggio. — Nuovo segretario comunale* — Ci scrivono:

Stante la morte avvenuta nel 17 dicembre 1889 del signor Carlo Perosa, segretario del nostro Comune, venne assunto in via di esperimento ad occupare quel posto il signor Florio Eduardo, che era impiegato alla R. Prefettura di Venezia.

In una delle ultime tornate il Consiglio comunale ad unanimità, lo nominava segretario.

Il Comune di Pianiga colla scelta del signor Florio, a suo segretario, ha fatto un buon acquisto, perchè è giovane fornito di buona volontà e coltura, solerte ed onesto.

Rovigo *26 maggio* — Ci scrivono:

(Amleto) Il Ministero della pubblica istruzione ha testè incaricato i professori Caffarati e Orti a sostituire, nell'insegnamento delle matematiche nella Scuola normale superiore femminile di questa città, il professore Minozzi, al quale per causa di malattia fu concesso un lungo congedo.

Qui sono lieti della scelta, tanto più che gli insegnanti sullodati sono gli stessi che l'anno scorso ebbero nelle scuole stesse eguale incarico.

San Donà di Piave *26 maggio. — Peronospora.* — Ci scrivono:

Lessi di questi giorni che il ministro dell'agricoltura, interrogato da un deputato sui danni prodotti dalla peronospora nella Provincia di Foggia, rispose di aver mandato nelle località colpite dal flagello, dei tecnici per insegnare e applicare opportuni provvedimenti. E sul Veneto dove la peronospora reca da anni immensi guai, nessun deputato richiama l'attenzione del Governo e nessun ministro provvede? Perchè due pesi e due misure! In ogni caso pensino i nostri deputati a far che si ricordino anche di noi.

Verona *25 maggio — Infelici che si suicidano — Spettacoli del Comitato pel Carnevale — Stato della campagna — Bachi* — Ci scrivono:

(Julius) Certo Cuzzeri, giovinotto di 26 anni, ch'era divenuto quasi cieco per ferite casualmente riportate agli occhi, l'ultima delle quali giorni sono all'occhio destro lavorando al torno, preso da malinconia, pose fine ai suoi giorni gettandosi in Adige, dove miseramente affogò. Venne ricuperato il cadavere.

Stamane un barbiere di Via Quattro Spade fu pure spinto da semicecità cronica, e conseguente miseria ad inferirsi gravi ferite di rasoio alla gola: fu trasportato allo spedale e non disperasi di salvarlo.

— Anche ieri gran concorso in Arena per godere i trattenimenti umoristici allestiti dal Comitato pel Carnevale: molte risate, e viva esultanza del popolino nella conquista delle cuccagne. Incorse incoraggiante a ripetere la prova.

— Finalmente ci accorgiamo d'essere prossimi al solstizio d'estate, e i benefici raggi caloriferi fanno, progredire i gelsi, le viti, i frumenti, e il grano turco questo è appena rincalzato per ritardata piantagione molto promettente il frumento, ch'è rigoglioso, netto da erbacce, e già fornito di turgide spiche. Le viti in generale portano poca uva, privilegiati sono i vigneti in collina e quelli preservati dalla peronospora, o dalle gragnuole nell'anno decorso: ad ogni modo si è generalizzato il sistema d'irrorazione col solfato di rame commisto ad acqua satura di calce, e così si vedono vigne sane, e verdeggianti.

— I bachi vanno bene, ed in generale sono alla quarta muta. Sostenuti i prezzi dei bozzoli, e della foglia di gelso che fa lire tre al quintale.

R. PRETURA DI VITTORIO (CENEDA)

Processo Rossi-Spagnol

Udienza antimerid. del 26 maggio

Tiene l'udienza l'avv. Goggioli R. Pretore. Sostiene l'accusa il sig. Marco Monferrini delegato di P. S. Il querelante Procuratore Spagnol, costituitosi parte civile nella causa, ha per avv.i il dep. Villanova e Cavarzevani di Sacile — Il sig. Rossi è difeso dagli avvocati comm. Bizio e Pagani-Cesa di Treviso. Periti di difesa com. Minich e i prof. Stefani e Tamassia di Padova. Periti di accusa prof. De Giovanni e dottor Chiarelli e Dal Fabbro di Conegliano. Vi sono altri medici-periti d'ambo le parti.

La sala, così detta dei podestà, è affollata e vi è grande aspettazione nella cittadinanza per l'esito del processo. Le opinioni sono diverse. — È presente il querelato Bortolo Rossi dottore in giurisprudenza, uomo stimato e reputato il capo del partito moderato.

Il querelante porta in viso lo sfregio apparente causato dalla ferita, è seduto al banco della P. C.

Il Rossi è interrogato sulle sue generalità e quindi il Pretore legge l'ordinanza con cui il giudice istruttore, rinvia il processo al Pretore di Ceneda, il quale alla prima udienza del marzo, si era dichiarato incompetente.

Il querelante chiede subito sia dichiarata nulla l'ordinanza ed altre nullità.

Parla l'avv. Pagani-Cesa, chiede dichiarazioni in proposito alla parte avversaria — Il R. Pretore respinge l'eccezione.

S'interroga l'imputato dott. Bortolo Rossi querelato per avere il sei novembre 1889 inferto allo Spagnol una ferita alla faccia, (reato previsto dall'articolo 546 C. Sardo e 372 C. Italiano). Il Rossi narra il fatto e dice che nel giorno 6 novembre passando davanti alla casa dello Spagnol, questi che non era con lui in buona relazione, lo salutò con fare provocante, e quando era passato pronunciò delle parole che al Rossi parvero a lui dirette ed offensive. Il Rossi ritornò indietro e chiese spiegazioni allo Spagnol. Venuti a parole il dott. Rossi colpì coll'ombrello il proc. Spagnol sulla testa. Accorse gente ed il Rossi continuò a ferire lo Spagnol col troncone

---

Gazzetta di Venezia — 27 maggio (60)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Come il marchese l'aveva preveduto, Roch Duhoux incontrò per la strada il portalettere che faceva il suo solito giro. Gli s'avvicinò, gli diede le lettere raccomandandogliele a nome della marchesa d'Apremont.

Il fattorino arrivò ben tosto alla Bernardiére; stava per entrare quando vide, lungi un cento passi, Benedetto accompagnato dal suo vecchio amico, il solitario della Gorge-aux-Loups. Si diresse verso di loro rimettendo le lettere che portavano l'impronta del timbro nobile, dopo di che continuò la sua strada.

Benedetto ruppe per primo la busta e lesse ciò che segue:

« La signora marchesa d'Apremont aspetterà al castello questa sera, verso le otto, il pastore Benedetto. Ella ha da fargli una comunicazione e desidera un colloquio. Esattezza e discrezione ».

La lettera indirizzata al signor Mathieu era così concepita:

« La signora marchesa d'Apremont desidera consultare il signor Mathieu. Lo prega di venire questa sera verso le otto al castello dove sarà ben contenta di poterlo ricevere. Premura e silenzio. »

Fatta la lettura il pastore ed il preteso stregone si guardarono; dopo aversi silenziosamente scambiate le lettere e letto ciascuno quella dell'altro, Benedetto domandò al signor Mathieu cosa ne pensava.

— Le grandi signore hanno talora dei singolari capricci, rispose quest'ultimo. La marchesa è assai più superstiziosa di quello che non volesse apparir questa mattina. Forse mi crede un vero stregone ed ella aspetta che io le predica l'avvenire, o che seriamente le tiri l'oroscopo di suo figlio.

— E quello che presumo anch'io. Ma non c'entro per nulla? Non ne capisco proprio niente.

Mentre che s'esprimeva in questa guisa Benedetto si sentì l'anima invasa da un doloroso sospetto.

Credeva che ci fosse qualche coincidenza fra le due lettere ed il secreto che gli era stato palesato la vigilia. Giunse tuttavia a tranquillarsi pensando che solamente Roch Duhaux avrebbe potuto tradire il secreto, e costui non ne avrebbe avuto nè il tempo nè la volontà.

Il signor Mathieu era divenuto pensieroso.

— Sarebbe indegno, rispose, mistificare l'eccellente marchesa d'Afremont. Però è sempre meglio stare in guardia contro questo miserabile Gaetano capace delle più vili trame. Vediamo queste lettere, nasconderebbero forse qualche stratagemma per attirarci in agguato?

— Lo supporrei come voi se la famiglia di Flavigny avesse abbandonato il castello; ma deve restarvi fino a domani, e credetemelo, questo signore vendicativo non oserà nulla intraprendere contro di voi nel dubbio di provocare uno scandolo sotto gli occhi della signorina Bianca che vorrebbe sposare.

— La vezzosa giovinetta! Possa ella sfuggire alla sciagura d'aver un simile sposo!

— Si, mormorò il mandriano sospirando ed asciugandosi una lagrima: se ella si sposasse a lui, diverrebbe l'angelo in preda al demonio.

Vi fu un istante di silenzio durante il quale il bel sguardo di Benedetto si perdè per l'azzurro del cielo mentre che le sue labbra, impercettibilmente frementi, parevano indirizzare una preghiera a Dio per la salvezza di Bianca di Flavigny.

— Andrete voi questa sera al castello? gli domandò il suo vecchio compagno.

— Andrò . . . . E voi?

— Andremo assieme. Con voi, mio bravo giovane, non ho nulla a temere.

— Grazie, rispose gravemente il pastore. Per difendervi amico mio, mi farei uccidere.

In questo momento il gregge, che camminava innanzi a loro, sotto la rigida sorveglianza di Castore e Pollex, giunse alla porta della fattoria. Impazienti di rientrare, i montoni si spingevano gli uni contro gli altri e montavano sul dorso l'uno dell'altro, malgrado lo sguardo severo dei loro guardiani dal pelo rosso, i quali evidentemente disapprovavano questa precipitazione.

Alla fattoria non vi era che mamma Caseaux la quale apparecchiava il desinare; l'affittaiuolo era ancora per la campagna. Coquelicot e Muguette avevano dovuto recarsi a Tiffauges e non potevano esser di ritorno prima di notte. Dopo aver abbracciato l'affittaiuola, Benedetto la pregò di apparecchiare il desinare per lui e per il signor Mathieu, soggiungendo che gli era impossibile aspettare l'ora abituale del pasto perchè un urgente affare li costringeva ad uscire prima delle otto. La degna donna li servì all'istante.

Le ombre della notte cominciavano ad estendersi sui piani del Bocage allorquando Benedetto e il signor Mathieu uscirono dalla fattoria per recarsi al castello d'Apremont. Da un ora il cielo s'era coperto di nuvole che intercettavano i raggi della luna il cui disco, sovente eclissato, lottava per imporvi il suo pallido chiarore. Queste nubi erano senza dubbio gli elementi d'un futuro uragano. In breve divennero così numerose che l'astro fu vinto e quando Benedetto e Mathieu giunsero in faccia al castello l'oscurità era così fitta che non distinsero a tre passi da loro il viso d'un uomo che si alzò improvvisamente. Rimarcarono solo che quest'individuo indossava la divisa dei servi di casa Apremont.

— Seguitemi, disse quest'ultimo. Ho ordine di farvi entrare per una nuova entrata.

— Ordine da chi? domandò il signor Mathieu.

— Ordine da parte della marchesa d'Apremont. La mia padrona vuole che siate introdotti secretamente.

Le due lettere avevano preparati il pastore ed il solitario a quest'agire misterioso. Non pensarono a meravigliarsi.

— Camminate, noi vi seguiamo, disse Benedetto con tuono calmo e risoluto,

Una strada curva costeggiava il castello; il servo s'avviò per quella e s'arrestò vicino a un canale che bagnava le mura del vecchio edifizio.

— Quattro scalini, disse il servo discendendo per una scaletta, e un battello per attraversare il canale.

Nel medesimo tempo saltò in una navicella quasi invisibile.

— Ecco molte precauzioni, mormorò il signor Mathieu all'orecchio di Benedetto. Nemmeno una lanterna per rischiar un po' quest'oscurità. Che cosa mai significa ciò?

(Continua.)

del manico dell'ombrello e riuscì a colpirlo al viso, sotto l'occhio sinistro. Lo Spagnol voleva reagire ma fu trattenuto da gente, accorsa — Dichiara che le cause degli astiosi rapporti sono anteriori, che egli è nemico politico dello Spagnol narra vari fatti con cui cerca di dimostrare che lo Spagnol in varie occasioni gli aveva dimostrato animo avverso.

Terminato l'interrogatorio del sig. Rossi, si passa a quello dei testimoni.

A questo punto sorge discussione sull'ammessione dei testimoni nuovi proposti da ambe le parti. Il Pretore ne respinge alcuni, e d'accordo con le parti stabilisce che domani si sentiranno i periti e quindi i testimoni e le arringhe. L'udienza antimeridiana è chiusa. Si riprenderà alle 3 pom. All'ultima ora si dice che si voglia citare quale perito il comm. Prof. Brunetti di Padova, dalla P. Civ.

La nota comica dell'udienza: avendo il D.r Rossi asserito di avere ritenuta una grave provocazione da parte dello Spagnol il fatto che questi asserì essere stato il Rossi alleato nelle elezioni amministrative con certi Bacicà e Bas-Annuoni, due volte il primo condannato ed una il secondo per furto qualificato — l'avv. Cavarzerani della parte Civile produsse un certificato comprovante che detti individui sono ambedue iscritti nelle liste elettorali politiche ed amministrative del Comune — Commenti vivissimi! e meraviglie!!!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 maggio: S. M. Madd. de' P.
Mercordì 28 maggio: San Germano.
Sole, leva ore 4 m. 19; tram. 7. 35.
Temp. mass. del 26: 23.7 — Min. del 27: 16.7

Consiglio comunale. — Il Consiglio è convocato venerdì 30 corr. alle ore 8 pom. per deliberare sopra i seguenti argomenti:

In seduta pubblica. — 1. Relazione dei signori revisori del Conto dell'Esposizione nazionale artistica 1887. Proposte della Giunta e conseguenti deliberazioni. — 2. Proposta d'introduzione dell'acqua, del gas e stufe nelle nuove Scuole a S. Provolo e approvazione della spesa relativa in appendice alla spesa principale. — 3. Proposta di concorso nella spesa per la collocazione di una ringhiera in ferro a difesa del monumento commemorativo il 27 ottobre 1848 in Mestre. — 4. Deliberazione sulla proposta del cons. Ancona, così concepita: « *Il Consiglio comunale delibera un concorso di L. 500 da parte del Comune di Venezia al monumento nazionale a Dante Allighieri in Trento.* » — 5. Domanda della Ditta Walther per costruzione di un cavalcavia attraverso la Calle Barozzi a S. Moisè; conseguenti deliberazioni speciali e di massima. — 6. Proposte relative alla questione del fondo sociale destinato alle spese del nuovo censimento lombardo-veneto in seguito alla circolare del Ministero delle finanze 22 maggio 1888 N. 21630 4324 diretta alle Provincie Venete e a quelle tra le Provincie lombarde che sono in argomento interessate. Conseguenti deliberazioni. — 7. Proposta di spesa per la introduzione della luce elettrica in alcune sale e stanze dei palazzi municipali.

In seduta segreta. — Due argomenti riguardanti il personale.

La squadra parte oggi dal nostro porto: il *Piemonte* e il *Goito* però si fermeranno ancora in Arsenale. Così la divisione in partenza è composta dell'*Italia*, del *Ruggero di Lauria* della cisterna *Tevere* e delle quattro torpediniere (uscite oggi dall'Arsenale) *Aquila*, *Falco*, *Nibbio* ed *Avvoltoio*.

Molta gente si è recata sui piroscafi a Pelorosso per portare ai nostri ufficiali il saluto di Venezia.

Ispezione militare — È a Venezia il tenente-generale cav. Emilio Sini, comandante la divisione di Padova, per ispezionare le truppe qui di presidio.

Domani mattina, alle 7, in campo di Marte avrà luogo la rivista. Le truppe saranno presentate dal maggior generale Billia.

Notiziette militari — Lunedì, 2 giugno, il 36° battaglione del 12° reggimento bersaglieri, qui di stanza, partirà per Maserada allo scopo di eseguirvi le esercitazioni di tiro di combattimento: vi si fermerà 6, o, 7 giorni.

— Sappiamo che la classe del 1867, prima di essere congedata, dovrà eseguire due lezioni di tiro di combattimento colle cartuccie a polvere senza fumo, per esperimentarne gli effetti.

Guardie municipali — Vennero fatte le nomine fra i 78 concorrenti ai posti vacanti nel corpo delle G. M. I 17 prescelti furono invitati per il 2 giugno a prestar giuramento. Riceveranno subito l'istruzione necessaria.

— Si stanno studiando delle riforme alla divisa delle nostre guardie. L'attuale copricapo — la *gondoletta* — verrà sostituito da un elmetto di panno nero, simile a quello dei *policemen* inglesi, e delle guardie di Torino. La tunica sarà accorciata ed il bavero, che ora viene portato rivolto all'ingiù, si terrà rialzato, in piedi, a guisa di colletto. Anche al soprabito d'inverno si faranno alcune modificazioni, eliminando le pieghe alla cintura, e riducendolo simile ai cappotti dei militari.

Una signora in acqua. — Ieri sera alle 9 e tre quarti, mentre i gitanti triestini s'imbarcavano sul *Flora*, in partenza, una signora triestina, che si trovava assieme ad un'altra signora, pose il piede in fallo sulla scaletta del piroscafo e, quantunque sostenuta dal gondoliere n. 408 che l'aveva tragittata, cadde in acqua.

Venne estratta dal gondoliere stesso e dalle guardie municipali che si trovavano a bordo per regolare il servizio: il comandante del *Flora* le fece prestare poi ogni cura.

Genitori in carcere e figli incustoditi. — L'altro giorno i carabinieri arrestavano per ubbriachezza il facchino Vincenzo Santini, dello stazio in Campo della Guerra, abitante proprio dirimpetto al loro Comando, in calle del Dose, a S. Maurizio, n. 2743.

La moglie del Santini, Lucia Grand, portatrice d'acqua, si recò al Comando a reclamare il marito, ma in modo così amorosamente eccessivo che i carabinieri furono costretti a metter dentro anche lei, in ricambio di certe gentilezze loro rivolte.

Restarono così soli in casa sei figli dei Santini, di cui quattro sono minorenni: il maggiore ha 19 anni ed è garzone falegname, il più piccolo 4. Ai piccini fu provveduto dal Municipio, facendo li accogliere presso una loro nonna a cui venne dato un sussidio.

Ferita da una tegola. — Ieri dall'altana della casa al n. 4341, a SS. Filippo e Giacomo, abitata dal sig. Vito Caramella caddero nella strada un pezzo di tavola ed una tegola Passava di là la signora Elisa Agostini, abitante a S. Polo, campiello dei Meloni, n. 1410, la quale venne colpita dal bolide laterizio sulle spalle, riportando una contusione. Fu medicata alla vicina farmacia Zenoni.

Due ubbriaconi furono condotti ieri all'Ospitale. Le guardie di P. S. del Sestiere di S. Marco fecero porre nella sala d'osservazione certo Pietro Sartoretto fu Fioravante, di 37 anni, inserviente della ditta Valnofer, abitante a S. Samuele n. 3220, il quale tentò disarmare ed oltraggiò due militari che cercavano acquietarlo, e poi, condotto al Sestiere, commise stranezze tali da far dubitare dallo stato della sua mente.

— Le G. M. raccolsero ieri alle 5 3|4 sul Ponte di ferro della Stazione, Antonio Tomadin fu Giovanni, di 62 anni, abitante in Calle dei Botteri n. 1630, ferito piuttosto gravemente all'occipite in seguito a caduta. Il vino ne aveva fatto una delle sue.

Roba d'altri. — Venne arrestata Marianna B.... fu Luigi, di 31 anno, da Maniago, autrice di un furto di biancheria per il valore di 23 lire, commesso in danno di Luigi Aprile, abitante in Ruga Vecchia, a S. Giacomo Dall'Orio, N. 1444, presso cui era alloggiata.

— L'altra notte il cameriere Felice Montecchini, di 44 anni, essendosi addormentato sulla pubblica via, venne da ignoto mariuolo derubato dell'orologio e della catena d'argento del valore di circa 15 lire.

GLI ARRIVI

del giorno 26

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Gubser R. da Cremona, Chiodera da Milano, Dalmaro G. da Firenze, Visser W. da Palermo.

Brittania — Pirandello.

Inghilterra — Co. Emilia Campo-Lanzi, Dal Pian G. B. da Montagnana.

Vapore — Prina E. da Milano, Gozzi L. da Verona, Giovanardi G. da Fusignago, Corazza G. da Adria, Rizzardi cav. D. L. dep. al Parl. Sappia G. da Milano, Schiratti cav. G. da Soligo, Errego F. da Vicenza, Coletti dott. N. da Rovigo, avv. Cristani da Savona, Dal Monte G. idem.

Luna — Hesselgren F. da Milano, G. Rossi da Bari.

Cappello Nero — Marzorati C. da Milano, W. Ransenbrauch da Treviso, Poliaghi da Padova, Avv. Ricci da Belluno, Paolucci P. da Milano, Silvanni A. idem. Garaventa E. da Spezia.

Cavalletto — G. Russo da Milano, Fragiacomo G. idem. F. Grandi da Roma, S. Testa da Napoli, Grandi G. da Ancona, Remo S. da Palermo, Carpegna G. da Torino, F. Costa da Napoli, Robecchi R. da Milano.

SCIARADA

1. E' un numero greco
2. Nel corpo e nel mare.
1. 2. E' festa, ed è cieco
L'inetto a spiegare.

Spiegazione della sciarada precedente:
I-talia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Un dramma à sensation. — Giovedì sera al Politeama Bandiera e Moro la Compagnia Gianni e Boccadoro, rappresenterà per la prima volta: *Guglielmo Montanari e i suoi avi*, dramma in 7 atti di Italo Bettanzi. C'è molta curiosità.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Riposo.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio N. 122 contiene:
R. D. che approva la riforma dei legati Bombardieri e Paroli in Sarezzo (Brescia) — R. D. che riconosce come Opera pia la Compagnia di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo in Roma — R. D. che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Griante (Como) e ne approva lo statuto organico — R. D. che erige in Ente morale l'ospedale Beato Umberto III di Savoia in Avigliana (Torino) e ne approva il relativo statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dell'amministrazione degli Archivi notarili — Id. nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio 1890 — Concorsi.

Ufficio dello Stato civile

26 *maggio* — Nascite: maschi 9 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in alri comuni 1 Totale 17.

Matrimoni: Bonzio Vittorio, congeg. in Ars. con Mariotto Carolina, casalinga, celibi — Pellicciolli Antonio, litografo con Peccei Giovanna, perlaia, celibi — Capitanio Marco, fuochista con Locatelli Maria, sarta, celibi — Codroma Carlo, torn. metalli con Mattesco Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Ercole Maria, 79, nubile, già casal., Venezia — Tubero Dussi Margherita, 75, ved., già sarta, Udine — Bianchi Prato Angela, 33, coni., casal., Venezia — Favero Fornasier Vittoria, 24, coni., casal., Campodarsego — Bellarmino Anna, 1[illegible], studente, Lanciano — Vanto Giuseppe, 72, coni. già tagliap., Chiampo — Serena Antonio, 71, coni., facchino Murano — Andreuzzo Luigi, 65, ved., già prestinaio, Venezia — Pellegrini Marco, 56 coni., vend. di crostacei Murano — Zuin Andrea, 40 coni., contadino, Favero Veneto — Baroni Antonio, 39, coni., facch., Venezia. — Omaccini Ettore, 33, coni., scritturale, id. — Gidoni Giuseppe, 10, studente, id. — Simeoni Gomberto, 8, studente, Verona.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 25 da Londra vap. ingl. « Zaire » — da Trieste vap. aust. « Milano » — da Trieste vap. aust. « Helios » — da Trieste vap. aust. « Flora » — da Polda vap. aust. « Mercur » — da Pirano vap. aust. « Istria »

Partiti il 25 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Imera » — per Trieste vap. ingl. « Cathay ».

Arrivati il 26 da Fiume vap. aust. « Venezia » — da Newcastle vap. norveg. « St Olaf ».

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 27 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	109 ¼	91 Gennaio	99 ½
Settem.	107 —	91 Marzo	98 —
Dicem.	100 —		

Amburg 27 — **Caffè** mercato ferme

Maggio	86 ¾	Dicem.	79 ½
Luglio	85 ½	91 Marzo	78 ¼
Settem.	84 ½		

Anversa 27 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	110 ¾	Dicem.	100 ½
Luglio	108 ¾	91 Marzo	98 ½
Settem.	106 ½		

Nuova York 26 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 4 ¾
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 26 — *Zuccheri greggi* mercato
Zuccheri barbabietola id.
» *raffinati* id.
» *in panni* id.
» *cristalizzati* id.

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0.89 — *Grano turco* D. 0 40 *Farina extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 26 *Petrolio* Standard Withe C. 7 40.
New-York 26 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40

ANCORA I TRADITORI AFRICANI

Interessanti particolari sul tradimento del figlio di Kaffel — Le disposizioni sul suo arresto — La sua resistenza e fuga — Il Governo nell'imbarazzo — Tristi condizioni del paese — Fame e morti — Kaffel e Ligg Ilma — Il supposto rifugio presso i Dervischi.

Pubblichiamo questa corrispondenza che Corazzini manda alla *Tribuna*, e che prova una volta di più, quanto noi, e come tutti coloro che non si fanno illusioni e che conoscono quei luoghi, abbiamo ragione di combattere la politica africana.

⁂

Adi-Ganà 2 maggio.

Vi ho telegrafato dall'Asmara, da Debaroa e da qui, tutte le notizie che ho potuto raccogliere circa le operazioni di Adgo-Ambessa, nostro capo-banda assoldato, contro Ligg-Ilma, il degno figlio di Kaffel.

Ilma (Ligg è il titolo generale dei figli di capi) come vi scrissi, defezionò alla metà del mese scorso, dopo aver riscosso la quindicina delle paghe, fatto il prelevamento della farina e richiesto un aumento di cartucce. Con lui se ne andarono pure le bande di qualche parente, giacchè mentre si teneva Kaffel confinato ad Assab, si lasciava che suo figlio allargasse la propria banda, e si continuarono a tenere sotto le armi tutti i suoi partigiani.

Forse si credette questo il modo di acquietarli... I fatti han provato una volta di più (se di prova novella c'era bisogno) che papà Machiavelli non aveva torto quando consigliava a distruggere i nemici, non a beneficarli. *(È quello che predichiamo sempre noi!!!)*

⁂

Vi ripeto ora le notizie che vi ho telegrafato, giacchè, conoscendo i polli ed il vento che spira, non mi meraviglierei di trovare al mio ritorno a Massaua, i miei dispacci trattenuti al Comando... Salvo veder poi comunicate ai giornali meno ortodossi, le notizie trattenute a me, come è varie volte accaduto.

Ligg Ilma defezionò con un totale di 600 fucili, tra buoni e cattivi.

Ilma è un ragazzaccio di 17 anni forse, vincitore di corse in Archico e uccisore di leoni e di iene a tempo avanzato.

Finora però l'intraprendente giovinetto non aveva visto altro fuoco che quello cucinante i capretti rubati nelle paterne razzie. Forse gli cuoceva, figlio di un tanto brigante, essersi finora mantenuto quasi sulla via del galantuomo, e questo rimprovero deve avergli parlato forte dal fondo della coscienza.

Quando si è giovani, è facile rimettere il tempo perduto.

Chiamati intorno a sè alcuni vecchi luogotenenti dell'onesto genitore, ha incominciato a vagheggiare uno sciopero generale di tutte le bande dell'Hamassen e del Dambelas. Secondo alcune lettere intercettate dal Comando, si sarebbe posto in sodo che Degiac Negussiè e Degiac Mangascià, capi di due forti nuclei assoldati, erano sollecitati da Ligg Ilma ad unirsi a lui... ma sia paura, sia necessità del momento, costoro sono rimasti con noi.

Anzi, sono stati uniti ad Adgo Ambesso, il più fiero dei nostri venturieri indigeni, ed hanno marciato contro il disertore che si era rifugiato sopra tre Ambe presso Adiabò nel Dembelos, disponendosi alla resistenza.

Adgo-Ambessa, fu prescelto ad assalirlo perchè, sebbene suo parente, aveva qualche conto da aggiustare coi Kaffel.

Fra la famiglia di Adgo-Ambessa e quella di Kaffel è corso sangue. Sangue non versato in battaglia ma a tradimento. E il tradimento non passa senza vendetta almeno altrettanto sanguinosa.

Un capo di Kaffel uccise nientemeno che il padre di Adgo-Ambessa.

Questo delitto era finora rimasto impunito; figuratevi se il fiero mercenario non ha accettato con entusiasmo l'incarico d'andare a snidare il suo nemico dai monti.

⁂

Secondo le notizie raccolte finora, Adgo-Ambessa, con una marcia fulminea di cui ha il segreto, giunse la notte del 22 aprile sotto le posizioni di Ligg Ilma e le attaccò alla mattina del 24 da alcune alture che le circondavano.

Il combattimento durò tre giorni. Il 25 a sera Adgo-Ambessa aveva già cacciato Ilma da due Ambe. Tutte le forze del disertore si erano raccolte sulla terza quasi inaccessibile.

Adgo-Ambessa aveva già avuto 25 morti ed oltre 40 feriti. Sulle Ambe abbandonate da Ilma aveva raccolto 35 morti, tra cui cinque capi. Cessato il fuoco sulla sera del 20, nella notte tentò girare l'Amba per circondarlo, ma quei di sopra stando vigilanti impedirono il movimento.

Fu allora che dopo un nuovo inutile tentativo d'assalto al mattino del 26, egli si decise a chiamare in aiuto il maggiore Di Mayo con due compagnie italiane e 4 pezzi d'artiglieria per battere la montagna.

Mentre però il maggiore di Mayo accorreva, Ilma, approfittando delle tenebre, la notte del 26 riuscì a svignarsela dalle creste dei monti addossati all'Amba.

Adgo Ambessa avvertito quando già Ilma era lontano due ore di marcia, lo inseguì fin presso Adufani, ma vistosi privo di cartucce e di viveri, dovè retrocedere, portando seco cinquanta fucili conquistati al nemico fuggente.

⁂

Militarmente parlando l'operazione è stata brillante, perchè il nemico non soltanto è stato cacciato dalle sue posizioni, ma anche dalla provincia sulla quale pretendeva esercitare il comando, il Dembelas.

Ma considerata dal lato politico è mancata, essendoci sfuggito di mano il traditore, che ha potute rifugiarsi, dicono, nello Scirè, colla evidente iutenzione di far atto di sommissione a ras Mangascià.

Di più la defezione d'Ilma e l'essere sfuggito al castigo, mette il Comando in un grave imbarazzo.

Noi teniamo ad Otumlo in ostaggio la famiglia di Kaffel, e ad Assab confinato Kaffel istesso.

O noi esercitiamo il diritto barbaro di punire gli ostaggi per le colpe dei guarentiti, ed allora sentiremo urlare gli umanitari, i dottrinari ed i linfatici di tutto il così detto mondo civile. O non useremo di questo diritto, e tutti coloro che ci han dato ostaggi in guarentigia della propria fedeltà, si sentiranno quando che sia, autorizzati a seguire l'esempio d'Ilma, senza paura di aggravarsi la coscienza per la punizione minacciata ai loro garanti.

« A che scopo prendere ostaggi, vi scrivevo l'anno passato, quando tutti sappiamo che in ogni peggiore circostanza non torceremo loro un capello? Essi non saranno che un imbarazzo di più... » ed ecco il caso.

Se Ligg Ilma si è ritirato nello Scirè, la nostra marcia su Adua potrebbe presentare qualche piccola difficoltà... Tuttavia è sperabile che tra i partigiani di ras Mangascià e di ras Alula egli non stia per trovare molto ferventi partigiani. Mangascià da buon figlio di re Giovanni ha troppo da perdonare al vecchio bandito Kaffel fin dai tempi degli egiziani, per temere che il perdono possa esser concesso così presto.

In quanto a ras Alula egli non è solito perdonare. Uno dei suoi sogni prediletti è sempre stata la testa dell'allora Barambaras Kaffel, e vi ricorderete ch'egli era giunto a proporla come prezzo della salvazione di quel fiore dell'esercito nostro, ch'è il tenente Savoiroux... Caso ben diverso da quello di Pilato, che per un Cristo liberava un Barabba.

Così io son tentato a mettere in quarantena la notizia che, trovo qui, della ritirata di Ilma nello Scirè.

Io proponendo piuttosto a credere che queste defezioni siano una nuova cortesia che ci viene da Tokar.... Gli agenti segreti di quelle parti si danno molto da fare in questi giorni, e si vuole che fino in Massaua stessa si siano mostrati vari capi dervisci poveramente vestiti... Così, ricordando le antiche simpatie della famiglia Kaffel pei musulmani del Nord-Ovest, son piuttosto tentato a credere che tra essi abbia cercato scampo il fuggitivo.,.. ciò che certo non sarebbe meglio per noi.

Ed in questa opinione mi conferma il fatto, che avendo il maggiore Di Mayo incitato i Beni-Amer ad unirsi alle bande operanti contro Illma, nonostante che nostri protetti (ciò che vuol dire nostri pagati) vi si rifiutarono recisamente.

Si rifletta poi che questa d'Ilma, è l'undecima banda che defeziona...

⁂

La Commissione etiopica che torna indietro colle pive nel sacco dopo avere sperato e desiderato, con tutti coloro che vedon chiaro nella questione, la delimitazione del confine a Sciket, è giunta qui oggi poco dopo di Antonelli e Salimbeni. Domani ripartiremo tutti pel Mareb, e dopo domani procederemo uniti alla volta d'Adua.

Non ho parole per descrivervi lo stato di questo povero paese dall'Asmara a qui... Un giorno tutto l'altipiano era coltivato. Salimbeni ricorda che tutte le vaste pianure tra le piccole catene di colline che s'innalzano sull'altipiano, erano altrettante distese di grani. Le collinette erano gremite d'ogni sorta di bestiame.... s'incontravano villaggi fiorenti ad ogni piè sospinto.

E invero i villaggi si vedono ancora affacciati alle pianure desolate, gialle ed incolte..... Quelle povere capanne mute e deserte fan però fede della prosperità d'un giorno, distrutta da tante guerre da tante stragi, da tante razzie.

La infelice popolazione che ancor rimane vagante per le campagne, non ha più nè una pecora, nè un grano di dura.... Come viva è un mistero... Per tutte le strade dall'Asmara a qui, è una processione di scheletri neri, barcollanti, ripiegati sopra se stessi, che vanno in cerca di quella terra promessa, laggiù sotto il ciglione dell'altipiano, verso il mare, e dove non manca mai una mano pietosa che si stenda per soccorrere.

Ma ben pochi ci arrivano... lungo la via molti cadono sfiniti e muoiono, senza un lamento, distrutti dall'inanizione.

C'è una vera ecatombe di bambini. Le meste carovane d'affamati sono cariche dei loro pochi indumenti. Tutti hanno indosso qualche piccino a cui non rimane sull'ossa che la pelle.

Altri più grandicelli se ne trascinano per mano. Ogni tanto uno di questi poverini non ne può più e cade per non rialzarsi. La madre urla disperata.., si attacca all'agonizzante, ma gli uomini inflessibili la strappano da quell'ultimo amplesso.

La fame incalza, bisogna affrettarsi o morir tutti.

E così quando passano i nostri soldati, scavano le fosse e seppelliscono i morti, o portano seco come suore della carità quelli che vivono ancora.

L'altro giorno il buon capitano Furno delle truppe indigene, poco lungi da questo campo, scorse un povero bimbo di due anni raggomitolato in un cespuglio e boccheggiante.

Il bravo soldato scese da cavallo e se lo prese in braccio... La povera creaturina aveva già un orecchio mangiato dalle formiche, ma viveva ancora.

Non so dirvi quante cure abbia avuto per lui questo burbero benefico, che se lo è collocato nella tenda, dandogli per nutrice una sua capretta.

Ieri è morto il poverino. e il capitano Furno è tutto desolato di non aver potuto compiere l'opera santa.

⁂

Fra Godefelassi e Adi-Ganà ho visto sulla strada due cadaveri di donna e quello d'un fanciullo. Tre bambini agonizzavano sotto un'acacia e sotto un'euforbia, dove avevano potuto trascinarsi.

Abbiamo lasciato i servi a soccorrerli, ma son morti tutti mezz'ora dopo.

Un altro piccino di tre o quattro anni ho scorto, dritto in mezzo alla via, tutto nudo, ischeletrito; teneva gli occhi chiusi, stava immobile impotente a fare un passo... Lo portai al padre Piscopo ritornando a Massaua.

Un altro se n'è preso il conte Antonelli e lo manderà pure alla missione... se riusciremo a salvarli.

I campi dei nostri soldati son divenuti altrettante missioni, dove si raccolgono i bimbi dispersi... ma tutta la buona volontà è inferiore al bisogno.

La mortalità continua, la stagione delle pioggie s'avanza, la terra è incolta.

Come faremo noi qua dentro, in mezzo a questo popolo d'affamati.

Avremo la buona volontà e la possibilità di spendere milioni per sovvenire a tanti bisogni?

IL VIAGGIO DI CARNOT

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Carnot ricevette a **Besanzone** le Autorità alla Prefettura. — Tutti i discorsi rivoltigli espressero il profondo sentimento di patriottismo che anima le popolazioni della Franca Contea. Il vescovo presentandogli il clero affermò che la devozione è opera di pace e di carità senza eccezione per le persone, perchè procura di riunire la Chiesa alla Francia, col provare che si può amare l'una senza venir meno all'altra. La Società degli alsaziani e lorenesi stabiliti a Besanzone offrì a Carnot un mazzo di fiori tricolore coperto da un velo nero. Madama Schiedenhelm pronunziò un discorso, in cui affermava la devozione degli alsaziani e lorenesi alla Francia che li raccoglie sotto i suoi tre colori, per la quale vogliono vivere e morire. Carnot rispose che era commosso di tale dimostrazione e che conosceva i sentimenti essenzialmente francesi degli alsaziani e lorenesi.

⁂

Al banchetto offertogli dal Municipio, Carnot rispondendo al brindisi del Sindaco, ricordò che le Società ginnastiche dell'Europa intera assistettero a Vincennes al centenario del 1789, e soggiunse: « In questa bella festa federale fummo specialmente felici di salutare dei vicini a cui ci unisce la fratellanza, l'affezione e di vedere la croce svizzera a fianco della bandiera tricolore, presiedere il torneo dato in onore della patria di Guglielmo Tell ».

Napoli 26 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90,45 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90,88 — pel 10 ottobre 90,73 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82 0[illegible]

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 84,06 — pel 10 ottobre 84 46 pel 10 dicem. —.— pel futuro 80,52

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 83
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —		
Germania	4	— —	— —	123 35	123 50
Francia	3	100 85	101 05	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 18	25 23	25 22	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 ¼	215 ¾	— —	— —
Bancon. austr.		215 [illegible]	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 27		Roma 27	
Rend. it.	98,12 ½	Rend. it. 5 % c.	96,12 ½
Cambio Londra	25,21 —	» » per fine	—.—
» Francia	101 —	Banca generale	468 —
Azioni F. M.	739,50	Az. S. Acqua Pia	1168
» Mobil.	609,—	» S. Immobiliare	581,—

Milano 27		Parigi 27 (Apertura Tend. ferma)	
Rend. it. cont.	98 —		
» fine	98 12	Rend. fr. 3 %	93,75
Az. Medit.	591 —	» » perp.	90,25
Banca Generale	490 —	» » 4 ½	107,15
Lanificio Rossi	1383 —	Rend. ital.	97,05
Cotonificio Cantoni	341 —	Ferr. lomb.	300,—
Navig. generale	380 —	» austr.	486,25
Raffineria Zuccheri	226 —	Rend. turca n.	19,10
Sovvenzioni	187 —	Prest. spagn. est.	76 7/16
Società Veneta	136 —	Banca di Parigi	826,25
Obbl. merid.	315 50	Cons. ingl.	98 ⅜
» nuove 3 %	298 25	Banca di sconto	—,—
Francia a 3 mesi	100 95	Egiz. 6 %	485,62
Londra a 3 mesi	25 20	Azioni Suez	—,—
Berlino a 3 mesi	124 65	» Panama	80,—

Genova 26		Parigi (Chiusura)	
Rend. 5 %	98,20		
Az. Banca Naz.	1820,—	Italiano 5 %	—,—
Cred. mob. it.	590,—	Franc. 3 %	—,—
Ferr. merid.	739,—	Id. (n.) 5 %	—,—
» med.	590 —	Id. id. 3 %	—,—
Navig. generale	880.—	Inglese	—,—
Banca generale	490 —	Lomb. obbl. ant.	—,—
Raff. zuccheri	225 —	Merid. »	—,—
Società Veneta	—,—	Cred. mob. fr.	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,—	Az. Canale Suez	—,—
» s. Londra	25,40		
» Germania	—,—		

Torino 26		Vienna	
		Rend. in carta	—,—
		» argento	—,—
Rend. cont.	98 20	» oro	—,—
» fine	98 25	» senza imp.	—,—
Azioni ferr. medit.	590.—	Az. della Banca	—,—
» » merid.	739 —	» Stab. di cred.	—,—
Cred. mob.	613,—	Londra	—,—
Banca naz.	1815,—	Zecchini imp.	—,—
» Torino	479,—	Napoleoni d'oro	—,—
» subalpina	85,—		

Torino 26 (segue)		Berlino	
Cred. merid.	140 —	Mobiliare	—,—
Banco sconto	143 —	Austriache	—,—
Banca tiberina	65 50	Lombarde	—,—
Comp. fondiaria	24	Rendita italiana	—,—
Cassa sovvenzioni	189 —		

		Londra	
Cambio vista s. Fr.	— —	Inglese	—,—
Id. 3 mesi s. Londra	25,20	Italiano	—,—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 30
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,5[illegible]
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7,35
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25
Acc. id. »	7, — »	M. da Rovigo »	7, 42
D. id. »	1, 50 pom	O. da Bologna »	10, 12
O. id. »	5, 35 »	O. »	3, 15 p[illegible]
D. id. »	10, 40 »	M. »	5, 58
M. (fin Rovigo) »	9, 30 »	Acc. »	12, 10
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, —
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, —
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43
T. per Treviso »	4. — »	T. » Treviso »	7, 55
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55
O. » »	7. 37 pom	O. » »	10, —

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,4[illegible] 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9.54 11,58 ant. 4,08 8.— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 [illegible]
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore [illegible] 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 [illegible]

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (Fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (Fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 [illegible]
Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9 — [illegible]

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

L' INTERPELLANZA BOVIO

Notevoli dichiarazioni di Crispi

Il diritto di riunione

Aperta la seduta alle 2 e mezza dopo la lettura del processo verbale ebbe la parola l' onorevole *Bovio* per svolgere la sua interpellanza al ministro Crispi sull' intervento della pubblica sicurezza al Congresso democratico tenutosi l' 11 maggio in una sala privata (il *foyer* del *Costanzi*).

L' on. *Bovio* dice che darà qualche larghezza allo svolgimento della sua interpellanza abbandonandone altre e riferendosi più che ai fatti, ai principii di governo che li motivarono. Su questi principii augura ed attende il giudizio del paese.

« Il partito si è riunito in congresso — dice l' oratore — non per preparare l' eclissi delle istituzioni, ma per discutere liberamente alla luce del sole. Il ministro dimenticò che dove si discute non si tumultua, dimenticò le persone che discutevano, trattandole come nessun Governo straniero o italiano fece mai. Nè devesi fare questione se il luogo di riunione fosse pubblico o privato : — Solo deve farsi quella, se fosse conveniente circondare i congressisti di sospetti ingiuriosi per essi, umilianti pel Governo. — Ma in ogni modo non avrebbe presentato alcuna interpellanza se il fatto fosse isolato e non rispondesse a tutto il sistema di Governo che mira a comprimere ed a respingere le pubbliche libertà.

« Io riconosco — soggiunge — le eminenti qualità di uomo di Stato nel presidente del Consiglio, ma egli è invaso da una smania di colpi d' ordine, egli è sospettoso degli antichi amici, persecutore infelice, come un tempo fu ribelle ai potenti.

« Nè so vedere una causa determinante questo mutamento, mancando in Italia potenti partiti nemici delle istituzioni disposti o capaci di rovesciarle.

« Intanto l' incertezza fra il vecchio e il nuovo programma ha reso paurose ed incerte la magistratura e la polizia.

« L' oratore conclude, augurando che il ministro possa rispondere non con parole di polizia, ma con idee da uomo di Stato ».

La risposta del ministro

L' on. *Crispi* nota che l' interpellante, non potendo trovare argomenti in favore della sua tesi, allargò il concetto dell' interpellanza fino a chiedergli conto di tutto il suo sistema di governo.

« Ora gli atti miei — dice l' on. Crispi — le leggi presentate, manifestano i miei criteri di governo ormai noti al Parlamento ed al paese. Ammetto libertà per tutti ed in tutto, in quanto l' esercizio non turbi la libertà altrui e la sicurezza dello Stato, ma non tollero che si approfitti dell' atonia delle classi temperate per dare al popolo un' istruzione pericolosa, perchè il Governo ha il dovere di tutelare il diritto plebiscitario. Il diritto di riunione e di associazione sono fra i più importanti di quelli garantiti dallo Statuto ; ma non si dimentichi che il primo è regolato dalla legge di pubblica sicurezza.

Accenna al viaggio fatto in Francia dai nostri radicali, che nel loro concetto parlarono apertamente contro le istituzioni.

Pantano interrompendo. — No, ciò è falso, è una calunnia !

Biancheri. On. Pantano, la richiamo all' ordine, non interrompa gli oratori.

Crispi, continuando. — Io ritengo che i luoghi di privata riunione, non sieno da considerarsi giuridicamente tali, quando non vi entrino soltanto persone particolarmente invitate. — Così s' intende la libertà in Inghilterra dove, nelle riunioni aventi scopi legittimi, non si teme la presenza degli agenti del Governo.

« L' on. Bovio ha inveito contro le sentenze dei magistrati, poichè sono prova che il Governo fece bene a reprimere.

« Io — continua l' on. *Crispi* — non impedisco le manifestazioni pacifiche ; ma non sono tali quelle che si risolvono in uccisioni e ferimenti di ufficiali e di soldati, che alcuni vorrebbero rimanessero colle mani incrociate. Non temo alcun partito, ma non permetterò che si mini la società. *(Interruzioni all estrema Sinistra — Applausi a Destra ed al Centro)*.

« Voi — dice — vorreste far qui, quello che vorreste far fuori. Ma nè fuori nè qui, mi lascierò sopraffare.

La mozione di Bovio

L' onor. *Bovio* replica a Crispi difendendo l' opera di coloro che intrapresero il viaggio di Francia ricordato dal presidente del Consiglio. Si dichiara non soddisfatto, e presenta la seguente mozione in nome anche di Fazio, Pellegrini, Pais, i due Ferrari, Pantano, Imbriani, Badaloni, Armirotti, Villanova, Meyer, Cavallotti, Sani : « La Camera, ritenuto che le disposizioni della legge di P. S. non consentano l' intervento degli agenti della P. S. nelle private riunioni, invita il Governo a rispettare le libertà garantite dallo Statuto ».

***

Crispi propone che la mozione si discuta prima del bilancio dell' interno e il presidente *Biancheri* dopo osservazioni di Rudinì, Bonghi e Nicotera, avverte che si dovrà fare una sola discussione sulla politica interna e rimane così stabilito.

Commenti alla discussione

Alle dichiarazioni di Crispi si attribuisce il valore di sempre più avvicinare il presidente del Consiglio alla destra allontanandolo dall' estrema sinistra. La destra e il centro applaudirono frequentemente le parole di Crispi, mentre all' estrema sinistra suscitarono molti rumori.

Crispi ha lasciato comprendere che la campagna elettorale si volgerà contro i radicali *che minano la società*.

Pantano, Fazio ed altri hanno gridato : *Siete voi che la minate.*

L' estrema sinistra spesso grida contro Cavalletto ed altri che applaudivano le dichiarazioni di Crispi per i fatti di Conselice.

Pantano rivolgendosi a Cavalletto gli grida : *Voi applaudite i fucilatori del popolo !*

Le dichiarazioni di Crispi oggi rinforzano il Ministero, facendogli perdere qualche voto di sinistra ma facendogliene guadagnare parecchi a destra.

Bovio ha approfittato delle dichiarazioni di Crispi per domandare : « *Che fanno nel Ministero uomini di sinistra storica !* » alludeva a Zanardelli, Miceli, Seismit-Doda e Fortis.

Secondo la deliberazione presa oggi dalla Camera, la discussione sull' amministrazione interna dello Stato si farà dunque sulla mozione Bovio e gli iscritti a parlare sul bilancio dell' interno, parleranno invece sulla mozione.

Oggi altri deputati si sono iscritti.

Eccovi i nomi di tutti gli oratori che parleranno :

Prinetti, Colombo, Bonfadini, Maffi, Ferrari, Nicotera, Imbriani, Pellegrini, Armirotti, Bonghi, Gallo, Grimaldi.

Dicesi che presenteranno un ordine del giorno Mordini, Rudinì, Villa.

Essendo stato assente oggi l' onor. Imbriani, si prevede che questi domani parlerà sul verbale, per spiegare la sua condotta nel viaggio in Francia.

Imbriani è giunto tardi col treno di Napoli e appena seppe della discussione avvenuta, dichiarò sul finire della seduta che si sarebbe riservato di risollevare la questione, per spiegare la sua condotta in quella circostanza.

IL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Discussione fiacca

Si riprende quindi la discussione del bilancio della pubblica istruzione, che procede assai fiacca con una serie di raccomandazioni da parte di vari deputati e con una serie di promesse del ministro di tener conto delle raccomandazioni fra le quali una di *Cittadella* sulle scuole normali e sulla necessità d' introdurvi l' insegnamento religioso scevro di intransigenze, e di pareggiare talune scuole di Padova.

L' onor. *Apostoli* lamenta la sperequata distribuzione dei sussidi all' istruzione primaria, chiesti dagli interessati ed invita il ministro a provvedere.

Arcoleo e *Boselli* spiegano le ragioni della sperequazione.

Bonghi osserva che mancano norme precise pella distribuzione dei sussidi, e prega il ministro di portare la sua attenzione sopra l' argomento creando una commissione responsabile.

Boselli rende omaggio alla commissione distributrice dei sussidi ed all' imparzialità sua. Ripete che la sperequazione dipende da cause complesse, indipendenti dall' amministrazione : — e quindi la seduta vien tolta alle 6 e 55.

Dalla Capitale

SEMPRE LE DIMISSIONI DI FORTIS

I suoi probabili successori

Roma 26, ore 9.20 p.

Oggi l' onor. Fortis parlando alla Camera con qualche amico faceva comprendere che egli già si considera fuori del governo.

Credisi ch' egli voglia aspettare, per lasciare il sottosegretariato, che sia esaurita la discussione sul bilancio dell' interno, per non lasciare Crispi solo durante tutta la discussione.

Adesso comincia già il solito ripetersi di nomi dei successori di Fortis.

Ve li ripeto per debito di cronista : si parla di Codronchi, come già vi telegrafai ieri, di Bonacci e di De Zerbi. — Altri parlano della possibilità che per un certo tempo Berti, direttore generale della polizia assuma, provvisoriamente il posto di Fortis.

Queste voci non hanno alcun valore. Le dimissioni di Fortis si annunzieranno soltanto quando sarà terminata la discussione della mozione presentata oggi da Bovio (*Vedi resoconto della seduta della Camera*).

Dal modo in cui procederà la discussione si vedrà come sarà da regolarsi nella scelta del successore. Escludete però la possibilità che possa succedere l' onor, Codronchi, di cui finora nessuno ha seriamente parlato, ad onta che qualcuno dal fatto del colloquio seguito ieri fra lui e Crispi, ne inferisse la probabilità che egli fosse il nuovo sottosegretario di Stato. — Infatti sarebbe la prima volta che un senatore occuperebbe tale posto che richiede molta conoscenza della Camera, impossibile ad aversi da chi, pur avendo fatto parte, come Codronchi, sia ora fuori dell' ambiente di Montecitorio.

Stasera poi vi fu consiglio di ministri : e il *Diritto* assicura, che l' onor. Fortis vi abbia dichiarato che da domani non avrebbe più messo piedi a palazzo Braschi, e conferma che si attenda l' arrivo del Re per la firma dei decreti di accettazione delle dimissioni e di nomina del successore.

La salute dell' on. D' Arco

Roma 26, ore 11.55 p.

La salute dell' on. D' Arco va migliorando : si spera che le conseguenze del duello non abbiano ad essere troppo gravi.

Agli operai di Conselice

Oggi per le vie si distribuiva una manifestino in carta rossa, contenente un indirizzo agli operai di Conselice.

L' indirizzo firmato dai socialisti di Roma è redatto in termini assai vivaci.

Déroulède a Roma

Il boulangista Paolo Déroulède si trova ancora a Roma e vi si fermerà ancora qualche giorno.

I dispacci d' oggi

Per la Colonia Eritrea

Roma 27, ore 11. 20 ant.

Il deputato Franchetti accompagnerà il generale Gandolfi ed il colonnello Baratieri a Massaua, per dirigervi la colonizzazione.

Il Franchetti compirà questa missione a sue spese.

Caprera monumento nazionale

Il progetto di legge perchè vengano dichiarate monumento nazionale la casa e la tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera, sarà presentato il 2 giugno, anniversario della morte dell' eroe leggendario.

Per il resto dell' isola lo Stato pagherebbe agli eredi Garibaldi duecento e ventiquattro mila lire.

Echi di Montecitorio

Le dimissioni di Fortis

I deputati finora presenti alla capitale sono trecento e venti. Ma si ritiene per fermo che per la votazione sull' amministrazione del Ministero degli interni saranno in circa quattrocento e cinquanta.

Il fatto che questa mattina il Fortis si è recato alle otto al Ministero degli interni farebbe credere ch' egli non abbia ancora abbandonato il suo ufficio di segretario generale presso il Ministero stesso *(Vedi dispacci della notte)*.

Dalle Provincie

PAVIA A CAIROLI

La commemorazione di Baccarini

Il banchetto

Pavia 26, ore 5.40 p.

Oggi alle 2 pom. l' onor. Baccarini commemorò Benedetto Cairoli al teatro Guidi.

Il palco scenico era addobbato con bandiere ; nel fondo campeggiava il ritratto di Cairoli.

Erano presenti il prefetto Serena, i deputati Arnaboldi, Calvi, Cavallini, Marcora, Gatti, Sanguinetti, Cucci F., Caldesi e molte rappresentanze con bandiere. Il teatro era gremito di cittadini e di studenti, le gallerie erano popolate di signore. Il servizio d' onore era fatto dalla Società ginnastica.

L' onor. Baccarini fu accolto al suo giungere con fragorosi ed insistenti applausi. Il sindaco Franchi ottenuto il silenzio lo presenta al pubblico e Baccarini viene salutato con una nuova salva d' applausi. Il sindaco annunzia e giustifica l' assenza dei deputati Gadda, Menotti Garibaldi, del senatore Cremona e del generale Canzio che spedì un dispaccio di scusa a Baccarini.

***

Questi pronunzia quindi il discorso commemorativo che continuamente e vivamente viene applaudito.

Egli esordisce ricordando quelle parole di Garibaldi : La Grecia ebbe i suoi Leonida, Roma i suoi Fabii e l' Italia moderna i suoi Cairoli.

Passa ad evocare le memorie della famiglia Cairoli , i fatti d' armi, e le prodezze di questi, — e tratta più specialmente della vita di Benedetto Cairoli. — Passa in rassegna l' opera parlamentare dal 1860, rilevandone i principali discorsi e fatti della sua vita parlamentare, citando il suo programma politico come presidente del Gabinetto. Ricorda il viaggio fatto colla Casa Reale per tutta l' Italia, e termina questa parte della politica interna accennando al fatto di carriera grande.

Quindi passa a parlare di Cairoli nella politica estera e ne compendia il periodo storico dal 1875 al 1878, esponendone tutti gli atti diplomatici principali, e conclude l' esame di questo periodo di politica estera rilevando la sua azione nella questione orientale. — Quindi accenna al periodo dell' occupazione di Tunisi fatta dalla Francia ; la commenta largamente, facendo la storia degli atti diplomatici che si svolsero durante il primo Ministero Cairoli, e conclude, accennando alle buone relazioni tra la Francia e l' Italia stabilitisi sotto il suo ministero. — Parla quindi della collocazione del cavo sottomarino fra Trapani e Goletta, e ritorna sulla politica franco-italiana di Cairoli. — Accenna al Governo di Depretis, e termina applaudito la commemorazione con un eloquente apostrofe alle tombe di Groppello.

***

All' Albergo della *Croce Bianca* ha avuto luogo ier sera un banchetto di 82 coperti in onore di Baccarini. Il sindaco Franchi, Baccarini, Vassallo e Zoia, presidente del Comitato del monumento a Cairoli, fecero dei brindisi applauditissimi.

I disordini di Romagna

Ravenna 26 ore 4.5 p.

Stanotte a Massa Lombarda esplose un recipiente di creta contenente della polvere sotto le scale dell' ufficio di pubblica sicurezza, producendo vari guasti ai fabbricati. L' autore del delitto è ignoto.

A Bagnacavallo un certo Poggi Romeo volendo esplodere una bomba in mezzo alla strada, ebbe le gambe fracassate e versa in pericolo di vita.

Il Re alla Croce Rossa

Milano 27, ore 1.20 p.

Il Re ha elargito diecimila lire al Comitato regionale lombardo della *Croce Rossa*.

I DISASTRI AMERICANI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ci telegrafano in data di New-York, 26, che un violento terremoto a Billinos (Montano) fece crollare due case, sotto le quali parecchie persone rimasero ferite.

SCONTRO DI TRENI

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

A Csala ebbe luogo uno scontro di due treni. Vi furono quattro morti ed un ferito gravemente.

ECHI PARIGINI

La Francia a Berlino — Il governatore di Obock — Congresso letterario a Londra

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che la Francia sia rappresentata al Congresso internazionale medico di Berlino anche da quattro professori medici militari.

È arrivato a Parigi il signor Legarde governatore di Obock per conferire con Freycinet.

Il Congresso annuo dell' Associazione letteraria ed artistica internazionale sarà tenuto, quest' anno, a Londra anche per ispeciale invito del Lord Maior.

Note bibliografiche

FEDELE LAMPERTICO — **L' Italia, e la Chiesa.** — Estratto dalla *Rassegna Nazionale.* — *Firenze 1890, L. 1.50*

Un egregio amico nostro ci manda :

L' opuscolo viene a complemento, e schiarimento della precedente lettera dell' A. dal titolo *per le prossime elezioni*, già inserita nella *Rassegna* medesima A somma lode di questo nuovo scritto dell' on. senatore basterebbe il suo nobile scopo di allontanare il *veto* nelle elezioni politiche imposto ai cattolici — e tanto variamente interpretato — spianando così la via alla conciliazione, o pacificazione fra il Papato e l' Italia. Se fosse sempre vero quello che andiamo dicendo del modellarci sugli esempi inglesi questo opuscolo dovrebbe esser destinato a suscitare una grande agitazione, così come avviene in Inghilterra nell' occasione di un qualche grave interesse nazionale. Se non si ha la soluzione si avrà il presupposto di tutte le soluzioni. L' on. senatore Lampertico sente altamente religione e patria, ed è perciò che si occupa delle conseguenze gravissime dell' astensione dal voto. Mostra poca sapienza politica, e minor patriotismo chi sdegna occuparsi delle armonie fra la religione e la civiltà.

L' A. delinea storicamente, e colla maggior precisione di dati l' origine, ed il progresso del dissidio, da cui il raffreddamento religioso che si và mano a mano accentuando. Giusto, ma riguardoso, si è l' apprezzamento di certi atti del Governo che contribuirono ad inasprirlo. — Dall' esame storico-critico dei fatti, e delle loro conseguenze l' A. scende ad un' epilogo — dalla diagnosi alla terapeutica — e, conclude coll' augurare che una larga partecipazione di tutti alla cosa pubblica renda possibile quella instaurazione dell' ordine sociale e politico, che è inseparabile dall' instaurazione del sentimento religioso.

Le forze e l' integrità del carattere, ed una vita consacrata esclusivamente sin dalla prima giovinezza al bene, e alla gloria del proprio paese sarà arra per la sincerità dell' A., come il profondo suo studio, e l' ingegno per cui è salito ad alta fama, imprimono ai suoi giudizi un' autorità indiscutibile. Il lavovo rispecchia l' uomo tutto intero. E. V.

***

Addio, amore ! — Basta il titolo per attirare la simpatia di tutte le signore, che, per quanto si atteggino a spiriti forti, pure si lasciano tutte più o meno colpire, trascinare dalle grazie del piccolo biondo Iddio. Quando vicino alle brevi magiche parole si vide il nome di Matilde Serao, il giornale che stampava questo romanzo in appendice andò a ruba, e oggi il libro della bruna appassionata scrittrice napoletana si trova in ogni salottino elegante.

Matilde Serao è il romanziere dell' aristocrazia napoletana, quello che conserva più di ogni altro gli antichi orgogliosi pregiudizi, la spensierata fannullaggine ; è il romanziere delle signore nevrotiche, eleganti. Ella le studia da vicino, ne indovina i moti del cuore, i più intimi pensieri, ed è la loro favorita, perchè nonostante le esaltate nervosità le dipinge quasi sempre buone, appassionate, vere donne. Gli uomini no ; bisogna dire che gli uomini in tutti i libri della Serao fanno una triste figura. Quel Cesare, l' eroe di *Addio, amore !* è addirittura antipatico, volgare. Anna Acquaviva vicino a lui produce l' effetto di un bel fiore fresco, profumato, legato insieme ad uno di quei grossi cardi che, ora solo, la moda capricciosa ha ammesso nelle nostre sale.

Deve la scrittrice aver incontrati uomini ben malvagi per trattarli così male, oppure deve avere una pronunziata antipatia per il sesso forte. Eppure quel bel bambino robusto che sorride alla bruna passionata napoletana nelle sue ore di riposo, cingendole il collo colle braccia paffute, darebbe torto a questo giudizio !

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

PER IL TRIGESIMO DELLA MORTE

ANCILLA COSTANTINI TAMACHI.

Come, ahi ! come, o natura il cor ti soffre
Di strappar dalle braccia
Al fratello il fratello
La prole al genitore
. . . . e l' una estinta,
L' altro in vita serbar ?

Nel fior della vita, quando tutto sorride, quando gl' incanti della giovinezza fanno credere tutto roseo, tutto soave, quando ancora le amarezze, i disinganni non turbarono l' anima, dura cosa è il morire.

E tu o fanciulla, fosti strappata, da un crudele terribile morbo all' affetto dei tuoi, al loro amore, come fior primaverile che feral nembo abbatte, mentre appena sbocciato espande all' ingiro i suoi profumi e la natura gli sorride d' intorno.

La scienza, le cure, l' amore dei tuoi cari a nulla valsero : forse che là su v' era bisogno d' un angelo ?

Vale, vaga fanciulla, vale.

Un mesto fiore deponiamo sulla tua tomba, il fiore del ricordo e del dolore.

E a voi, poveri genitori, addolorata sorella, vi sia di sollievo e di conforto il pensiero che il vostro angelo dall' alto vi sorride e vi ripete le sue ultime parole : *Addio, Arrivederci.*

F. B.

SOCIETÀ DEI MULINI
DI SOTTO IN MIRANO
Società anonima - Sede in Venezia
Capitale versato L. 376,791:20
—o—

La Società dei Mulini di Sotto in Mirano, per ogni effetto di ragione e di legge, avvisa a chiunque che il signor Antonio Ghirardi di Mirano denunziò smarrita l'Azione di Austriache Lire Mille della Società stessa portante il Num. 311 (Trecentoundici) originariamente emessa a nome Giuseppe Ghirardi e ne domanda l'ammortizzazione, nonchè la emissione di un duplicato.

Chi avesse ad opporsi dovrà farlo a termini di legge entro sei mesi dalla data della prima pubblicazione di questo Avviso, scorsi i quali, sarà emesso e consegnato al richiedente il duplicato medesimo.

Venezia, 15 maggio 1890.
Per gli Amministratori
SILVIO COEN

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

L'ISTRUZIONE PUBBLICA
E LA DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 26 maggio.

(V. Riccio) — Nella discussione del bilancio di pubblica istruzione è stato lungamente ed amorevolmente esaminata la condizione in cui si trovano le nostre Università.

Non vi fu chi non deplorasse la decadenza dei nostri studi universitari. Si dissentì intorno alle ragioni ed ai rimedi, ma si fu unanimi nel riconoscere il male, anzi pare che si facesse il possibile per esagerarlo e che ciascuno degli oratori avesse preso l'assunto di aggiungere il suo contributo al proposito comune, di mostrare che gli studi sono in decadenza.

Ora a me pare che in tutta la discussione si sia esagerato. E' avvenuta una trasformazione nello spirito pubblico italiano, nelle condizioni della nostra coltura, nello stato della nostra mente e nell'indirizzo dei nostri studi. Volete che l'Università non risenta di questo mutamento? Appare a molti decadenza e non è, perchè invece è l'effetto del trasformarsi della coscienza italiana del nostro ingegno. Ricondurre le Università alle condizioni antiche sarebbe vero regresso, poichè lo splendore di un'epoca, è indizio di decadenza in un'altra. Vi sono studi che in un secolo sono in fiore ma che in un altro debbono essere necessariamente abbandonati per le esigenze della vita nuova e dei nuovi tempi.

Non è il caso di versare lagrime amare solo perchè alcuni rami dell'attività intellettuale, che formavano le delizie dei padri nostri, sono ora abbandonati. Fortunatamente l'ingegno nostro segue una via, e la decadenza universitaria, che tanto affligge molti dei nostri deputati, potrebbe invece essere indizio di vero progresso.

●

Noi non possiamo per nessuna ragione pretendere che l'uomo colto italiano sia quello che era trenta o quaranta anni fa. Sarebbe dannoso per l'Italia se i giovani affaticassero la mente di studi lunghi, che li allontanano dalla vita pubblica e dalle lotte politiche quotidiane. L'uomo moderno non deve essere come quello di altri tempi, in cui vita libera non vi era, in cui l'educazione della gioventù era affatto diversa dall'attuale.

Non possiamo far confronti, e se li facessimo, non tornerebbero certo a vantaggio dell'educazione di una volta.

Si dice che il giornale ha ucciso il libro, il che a parere di molti se fosse vero, non sarebbe un gran male. La cultura moderna non può essere, come una volta, tutta a base di vuota erudizione, e noi non sappiamo che farcene di uomini che passano la loro vita tutt'intera su libri di utilità discutibile. Se vi sono fra gli italiani colti, di quelli che mai hanno letto le Istorie di Giambullari o le poesie di Frate Jacopone da Todi, io non me ne lagno punto.

Preferisco che i nostri giovani uscendo dall'Università abbiano la coscienza dei diritti e doveri dei cittadini, che sappiano vivere della nostra vita, che siano attivi ed operosi; e mi preoccupo poco o punto se in Italia gli studi filosofici decadono, se l'archeologia non ha molti alunni, se delle cattedre, un giorno affollate, ora muoiono per mancanza di vita.

●

Vi è da far molto nell'ordinamento dei nostri studi, ma io credo che si sia assolutamente fuori strada, anzi, che si proceda per una via affatto opposta alla vera ed all'utile.

Bisogna rendere i corsi di studio più brevi, più rapidi, più semplici. Bisogna, a parer mio, levare dai Licei, levare dalle Università, tutti gli insegnamenti che confondono la mente, la distraggono dalle vere e pratiche occupazioni, che fanno perdere tempo, danaro, lavoro, che richiedono uno sforzo intellettuale inutile e perciò dannoso.

In sostanza i nostri giovani impiegano troppo tempo nelle scuole e nelle Università. Non si ottiene una laurea se non a 22 o 24 anni, quando si avrebbe già il dovere di lavorare, di guadagnare e di produrre, quando si è già da un pezzo diventato uomo, e la laurea non costituisce mai un indizio sicuro per l'esercizio della professione. Nella facoltà di legge, per esempio, vi è una quantità d'insegnamenti assolutamente inutili. S'impiegano 4 anni per raggiunger male uno scopo che in 2 anni si otterrebbe benissimo.

Tutte le nostre Facoltà sono ordinate in modo barocco, con criteri vecchi di secoli, nè dalla discussione lunga avvenuta a Montecitorio sembra che questi criteri possano mutare.

Qui si vogliono accrescere gli insegnamenti mentre si dovrebbero diminuire, si vuol complicare, mentre si dovrebbe semplificare, si parla di nuove cattedre mentre se ne dovrebbero togliere parecchie. Si vogliono creare dei dotti mentre noi abbiamo bisogno di buoni cittadini, operosi e pratici, che sappiano entrar presto nelle lotte della vita moderna, le quali sono più aspre, più difficili, più vigorose di una volta.

LE ASPIRAZIONI DEI BULGARI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il principe Ferdinando, inaugurando ieri la ferrovia di Jamboli a Burgas, disse che il popolo bulgaro domanda solo di dedicarsi lungamente ai lavori pacifici interni. In nessun caso il principe e il Governo devieranno da questa via.

IL PROCESSO PANITZA

Sue dichiarazioni — La pena di morte

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Nel processo Panitza, che si svolge a Sofia, prima che il procuratore pronunziasse la sua requisitoria, Panitza disse ai giudici di rammentarsi che fra gli accusati non eravi alcuno dei suoi complici, che non uno solo fra i veri cospiratori si trovava fra essi.

Nel processo Panitza il pubblico ministero, nella sua requisitoria dichiarò che fra i documenti a carico degli accusati non ve ne esisteva alcuno che provi il complotto per l'assassinio del principe, ovvero la cognizione da parte dello Czar, ovvero il piano di complotto. Ritirò l'accusa contro Demetrio Rizoff, Noiaroff, Ablansky, Stameroff. Richiese la pena di morte contro Panitza, Armandoff ed il luogotenente Rizoff. Contro gli altri accusati il carcere conformemente al codice penale turco.

SEMPRE SULLA SUCCESSIONE
al sottosegretariato di Stato per l'interno
UN SENATORE?

Scrivono da Roma:

Un giornale accennava alla voce che la scelta possa cadere sull'on. Codronchi, prefetto di Napoli, il quale tornerebbe all'ufficio che, essendo ministro dell'interno Girolamo Cantelli, egli coperse nel 1875-76, fino al 18 marzo.

È facile capire che questa ipotesi non ha fondamento — ma non già per la ragione che udii esporre, cioè perchè l'on. Crodronchi è senatore e sarebbe contrario alle regole parlamentari-amministrative che un senatore copra ufficio di sottosegretario d'un Ministero, il cui titolare è deputato.

L'importanza del sottosegretariato dell'interno è tale da far passar sopra a quella considerazione.

D'altronde non abbiamo avuto dei senatori direttori generali della P. S. ossia subordinati al segretario generale?

È anzi così poco fondata la obbiezione derivante dalla qualità di senatore dell'on. Codronchi ch'io ho udito persone autorevoli dichiarare esser quasi certo che successore di Fortis sarà precisamente un senatore, cioè l'on. Inghilleri, il quale gode la piena fiducia del presidente del Consiglio ed ha, indubbiamente, grande competenza nelle questioni amministrative ed opinioni politiche temperatissime.

***

Tal notizia datami da persona autorevole e che potrebbe sapere le intenzioni del capo del gabinetto, vi riferisco per debito di cronaca, aggiungendo che alla scelta dell'on. Inghilleri il Presidente del Consiglio sarebbe, secondo quella persona, indotto da considerazioni di varia indole.

La nomina d'un senatore non urterebbe le suscettibilità di quei parecchi deputati che, più o meno apertamente, aspirano alla successione Fortis e il carattere politico non spiccato, non battagliero del nuovo sotto-segretario dell'interno sarebbe, dal punto di vista della lotta elettorale imminente, un pegno o una guarentigia.

Si aggiunge che l'onor. Inghilleri fu l'anima dell'inchiesta sull'amministrazione Comunale di Roma e preparò il progetto di legge che l'on. Crispi prese impegno di presentare e presenterà fra pochi giorni alla Camera per risolvere la questione finanziaria Capitolina. L'on. Inghilleri sosterrebbe, alla Camera, la discussione di quel progetto, nella parte amministrativa e finanziaria, prendendo posto al banco dei ministri come sotto-segretario di Stato, mentre l'on. Crispi si limiterebbe alle dichiarazioni d'indole politica.

***

Ho udito le obbiezioni che essendo il ministro un Siciliano non sarebbe conveniente che alla medesima regione appartenesse il vice-ministro, ma questa osservazione non è che un pregiudizio ed urta anche coi precedenti; tutti ricordano, per esempio, che Girolamo Cantelli, ministro, e Gerra, segretario generale dell'interno, erano Parmensi e nessuno trovò a ridire su questa coincidenza.

LE NOTIZIE DEI GIORNALI INGLESI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il telegrafo reca che il *Daily Chronicle* di ieri dà un grido di allarme sui progressi della Germania in Africa. Dice che l'Inghilterra perderà l'Egitto se permetterà alla Germania di stabilirsi nel Sudan.

Il *Times* ha da Vienna che il Governo ellenico è risoluto di astenersi da ogni politica estera rischiosa e di consacrarsi unicamente alle riforme economiche e finanziarie. Prepara un progetto per l'unificazione e conversione del debito, per la creazione di banche agricole e per l'estensione ferroviaria della Grecia e solleciterà il concorso dei capitali esteri.

NOTE GENOVESI

Il monumento a Nino Bixio

Domenica, giorno dello Statuto, sarà inaugurato il monumento al generale Bixio che sorge nella magnifica via Corsica.

Vi assisteranno gli alunni delle scuole elementari in tenuta di ginnastica che, dopo l'inaugurazione, sfileranno davanti alle autorità. Sulla base del monumento verrà scolpita la seguente epigrafe dettata da Anton Giulio Barrili: A — *Nino Bixio — Genova madre — degnamente superba — 1. giugno* 1890.

Alla sera vi sarà musica attorno al monumento e illuminazione di via Corsica, delle mura di Santa Chiara e dei viali dell'Acquasola. La Società ginnastica Cristoforo Colombo lavora per allestire il *festival* all'Acquasola, il cui introito deve servire all'attuazione della parte che detta Società si è assunta nei festeggiamenti pel centenario del 1892.

DA TORINO

Un Comizio nazionale agricolo — Un quadro del veronese Calvi — Un'altra vittima di Avigliana.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino *28*

(Zuccaro) La presidenza dell'Associazione Torinese per la *tutela degli interessi agricoli* di cui è capo il senatore Filiberto Frescot, ha inviato a tutti i comizi agrari italiani ed a molti proprietari di grandi latifondi una circolare, nell'intento di organizzare in Torino nel mese venturo un gran *Comizio nazionale agragrio*, cioè un'assemblea solenne di proprietari e di agricoltori il cui scopo sarebbe di ottenere dal governo un buon catasto a base giuridica, che dia cioè sicurezza giuridica dell'investimento e facilità e prontezza delle riscossioni, onde non sia vana l'opera del progetto nuovo d'un grande Istituto di credito fondiario: credito — dice la circolare — che non si può avere se non v'è fiducia; fiducia fondiaria che non può esistere senza un catasto assestato a base giuridica della proprietà e nei procedimenti giudiziari.

***

Il consigliere comunale ing. comm. Bollati acquistò all'Esposizione di Belle Arti, uno dei quadri del veronese cav. Calvi, cioè la *Piazzetta di San Marco*, al prezzo di L. 480.

***

Un altro dei quindici feriti del disastro di Avigliana morì ieri all'Ospedale, dopo aver sofferto torture inenarrabili, — sono quindi 23 le vittime di quell'orribile catastrofe!

Corriere del Veneto

Carmignano sul Brenta *27 maggio — Errata corrige* — Ci scrivono:

Nella corrispondenza d'ieri fu omessa per inavvertenza una riga che accennava all'egregio cav. Rizzetto, Sindaco di S. Pietro Engu, che insieme al cav Biga si moltiplicò perchè la bella festa industriale procedesse egregiamente.

Dolo *27 Maggio — Banchetto d'onore* — Ci scrivono:

(X.) Sabato sera nella trattoria alle *Due spade* ebbe luogo la cena d'onore al dott. Giuseppe Belloni, ricevitore del registro, trasferito a Cortona. Vi parteciparono gli amici desiderosi di attestare, all'egregio funzionario, la propria stima. Parlarono applauditissimi il Pretore locale dott. Giovanni Marsoni, gli studenti di giurisprudenza e tirocinanti demaniali Giulio Muneratti e Madruzza Callisto, il co. Brazzà Alessandro, cui rispose commosso il dott. Belloni con parole affettuose. Tutti deploriamo che un uomo tanto schietto, un funzionario così attivo e solerte venga portato via. Abbiamo però la speranza di vederlo fra non molto da queste parti; auguro pertanto al carissimo amico tutte quelle gioie, tutte quelle contentezze ch'egli si merita.

Lonigo *27 maggio. — Cose varie.* — Ci scrivono:

Domenica mattina nella sala comunale si è radunata, in seconda convocazione, la Società operaia di M. S., presieduta dal suo presidente cav. Donati e venne deliberato di dare una tombola in occasione dell'inaugurazione della luce elettrica a beneficio del fondo pensioni della Società stessa. In quella occasione ci saranno altri spettacoli.

— Finalmente pare siano ultimate tutte le pratiche per erigere un nuovo locale, ad uso Asilo infantile, e mi si assicura, anzi, che entro breve tempo si comincieranno i lavori. C'era proprio bisogno di venire a questa determinazione!

— La campagna bacologica continua bene da noi in generale, però in qualche luogo del nostro estesissimo Distretto — così mi viene riferito — vi fu un po'di calcino e di flacidezza, ma cose di poco momento. I bachi sono alla quarta muta.

Marostica *26 Maggio — Funerali* — Ci scrivono:

Ieri da unanime compianto fu accompagnato all'ultima dimora Antonio Girardi fu Marco d'anni 52, industriale sagace ed operoso che alla rettitudine di mente accoppiava rara bontà di cuore. Il numeroso corteo funebre, le belle e commoventi epigrafi pubblicate da parenti ed amici sono prova luminosa della stima che il defunto seppe cattivarsi da ogni ceto di persone. Parlarono sulla tomba l'avv. Cuman per il Municipio di Marostica, Angelo Ceroni per quello di Bressandido (era in entrambi i comuni, consiglieri) e A. Del Panta per la Società operaia di M. S. Dal complesso di questi discorsi, tutti fatti a modo, emerse come la vita di A. Girardi fosse tutta consacrata al bene della famiglia che lo adorava e a quello del paese che lo ebbe per molti anni membro nella pubblica amministrazione.

Alla vedova disgraziata, donna fortemente e gentilmente virtuosa, alla famiglia tutta, nel cui amore l'estinto avea cercato e trovato un balsamo all'anima sua ulcerata dal fato crudele, che lento deciso, inesorabile, gl'insidiava incessantemente la vita, sia di conforto la ricca eredità di affetti lasciati dal loro, non mai abbastanza compianto, sposo padre e fratello. Le mie condoglianze sincere.

Mestre *27 — Seduta della Società filarmonica — Il cav. Gastaldis* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Per giovedì prossimo, alle ore 8 pom. è indetta la riunione dei soci e filarmonici della banda cittadina onde discutere le modificazioni proposte allo statuto sociale, e procedere alla nomina dei componenti la nuova presidenza.

Dopo tanto che si è detto, scritto e lamentato riguardo a tale istituzione, e sulla quasi necessità di ricostituirla solidamente, è sperabile che tutti gl'invitati, nessuno eccettuato interverranno giovedì alla indetta adunanza, per cui non siavi bisogno di rinviarla al sabato successivo, come si è preventivamente stabilito, per il caso di deficenza d'intervenuti.

— È con lieto animo che appresi oggi la notizia del perfetto ristabilimento in salute dell'egregio nostro concittadino cav. Lorenzo Gastaldis, alla di cui malattia s'interessò vivamente tutta la cittadinanza facendo voti per la di Lui sollecita e completa guarigione.

Occhiobello *26 maggio* — Ci scrivono:

Verso le 4 d'oggi venne a sorprenderci un gran temporale che ha allagato le nostre campagne arrecandovi grave pregiudizio essendo caduta tempesta in gran copia. Or che vi scrivo non è ancora cessata la pioggia; sentesi già a parlare dei danni. Si prevede un raccolto quest'anno assai misero, specie nelle uve.

Padova — *La condanna dei falsi monetari* — Ci scrivono:

(B. U.) Oggi è finalmente terminato il processo alle Assise dei falsi monetari. Dopo repliche e contro repliche del P. M. e della difesa e dopo l'esatto riassunto del Presidente Ridolfi, i giurati presentarono il loro verdetto secondo il quale Fracanzani e Schiavo, per aver denunciato i complici, sono condannati solo a 10 anni di sorveglianza; Strobel ad 8 anni di reclusione e L. 1000 di multa; Gugini e Bedin a 4 anni della stessa pena e 500 lire di multa. Cavazzuti, Cappello, Danieli e Mambrin vennero assolti.

Rossano Veneto *27 maggio — Temporale* — Ci scrivono:

(X) In un furioso temporale, scatenatosi ieri in questo Comune, fortunatamente senza recar danno alla campagna, caddero due fulmini su questa stazione ferroviaria, uno schiantò quattro o cinque pali del telegrafo, troncandone il filo. La moglie del casellante, che si trovava fuori e poco distante, fu abbagliata della gran luce e rimase come istupidita. L'altro fulmine entrò nell'uffizio telegrafico, d'onde pochi minuti prima n'era uscito il Capo Stazione: troncò in diversi punti il filo ed uscì rompendo una vetriata. Potete immaginare lo spavento di coloro che si trovavano nella Stazione e specialmente del Capo il quale se rimaneva solo pochi minuti di più dentro nell'uffizio telegrafico moriva indubbiamente fulminato. Del resto, come vi diceva, il temporale di ieri non apportò alla campagna che gran quantità di pioggia, della quale n'era sentito gran bisogno.

S. Donà di Piave *27 maggio — Rettifica — Peronospora* — Ci scrivono:

Nella modificazione alla dicitura che avete creduto di fare alla mia di ieri parmi avete anche modificato il mio vero concetto. Intendeva far rilevare e confrontare la sollecitudine del ministro A. e Com. a rispondere sulla comparsa della peronospora a Foggia, colla noncuranza spiegata sempre dal governo nella permanenza della stessa malattia da 8 o 9 anni nel Veneto, primo in Italia invaso. Con questo non intendo, per parte nostra, si debba richiedere provvedimenti governativi. Tutt'altro: ho un concetto ben diverso dell'Ente Governo per non richiamarlo a provvedere a far il buon tempo o la pioggia; ma credo sia giusto e doveroso debba così far anche gli altri; e questo è obbligo nei nostri Deputati di farlo rilevare.

E intanto anche da noi il flagello continua la sua marcia trionfale. Fin ora *due irrorazioni* di solfato di rame non bastarono! Evviva, niente!

Schio *27 Maggio — Visita graditissima — Concerto Banda Artiera.* — Ci scrivono:

Con il treno delle 5.30 pom., domenica scorsa arrivarono a Schio i 180 allievi del collegio Industria-

---

Gazzetta di Venezia — 28 maggio (61)

ENAULT

I casi della vita
— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Non andate piu lontano, caro maestro, rispose il mandriano a voce bassa. Tenterò da solo l'avventura, e se dovrete raggiungermi ve ne farò avvertito.

— Non vi lascio, amico mio, replicò il solitario entrando per primo nel battello.

Il mandriano lo seguì e in meno d'un momento la barca traversò il fosso ed urtò la sponda opposta vicino ad una porta aperta dalla quale sfuggiva il tremolante chiarore d'un fanale.

Il servo legò la barca attaccandola con una fune ad un anello di ferro fissato nel muro; poi s'inoltrò sotto una volta bassa ed umida in fondo alla quale si vedeva una stretta scala a spirale.

— Trenta gradini da salire, disse la guida misteriosa. Pazienza e non abbiate paura.

— Perchè dovremmo aver paura? domandò seccamente il signor Mathieu.

— Dispensateci dalle vostre esortazioni, replicò in tuono tranquillo e fiero Benedetto. Non abbiamo bisogno di esser assicurati.

Un riso quasi impercettibile, simile al sibilo d'una vipera, accolse la risposta dei due amici. Una particolarità sopra tutto li aveva sorpresi, cioè la voce della loro guida; essa s'era fatta più chiara, ed avevano creduto di riconoscerla.

Il mandriano specialmente n'ebbe colpiti l'orecchio e lo spirito. Interrogò i suoi ricordi; la sua memoria gli rammentò la parola e l'accento di Roch-Duhoux. Ma come credere che questo briccone facesse gia parte della servitù del castello? Come ammettere che, coperto della livrea dei servi d'Apremont fosse stato incaricato di una missione di fiducia? Vi era una inverosimiglianza che eccitò un sorriso d'incredulità sulle labbra di Benedetto. Si rimise a salire con passo fermo, seguito da vicino dal solitario della Gorge-aux-Loups.

Molto prima che si fossero inoltrati in questa scala, un uomo, che si teneva sul pianerottolo del primo piano, li aspettava con impazienza, inchinato sulla ringhiera di pietra, prestando l'orecchio ai più leggeri rumori che provenivano dai fossati del castello. Costui era Gaetano. Collo spirito assorto in quell'operazione non udiva ciò che succedeva nel medesimo istante nel suo appartamento.

Due colpi secchi e rapidi bussati alla porta d'entrata non avevano ottenuto alcuna risposta; e la porta s'aprì per impulso dall'esterno. Raoul pallido, cupo, irritato, penetrò nella stanza principale, cioè nella biblioteca. Non trovandovi nessuno, sedette con un brusco movimento, deciso com'era di aspettare il marchese. Era appena lì da cinque minuti quando un rumor di passi, accompagnato da un fruscio di gonnella risuonò nell'anticamera. Un emozione repentina lo colpì. S'alzò e si gettò prontamente nel vano d'una finestra, dietro le pieghe delle cortine. Un momento dopo la vedova d'Apremont entrò. Veniva ad annunziar a suo figlio l'accoglienza favorevole che aveva incontrata la sua domanda, ed a supplicarlo di rendersi degno in avvenire, con una condotta esemplare, della felicità inaspettata che il destino gli riservava. Non vedendolo nella biblioteca, credette che fosse nella camera da letto, e vi si recò.

Passò così davanti a una porticina, la porticina segreta, senza rimarcarla. È anche vero però che una sola lampada collocata sopra uno scrittoio rischiarava malamente la camera e che l'angolo del muro, dove era praticata la porta misteriosa, si trovava nell'ombra. Ella ritornava sui suoi passi allorquando vide Gaetano slanciarsi verso l'entrata della biblioteca, chiuder vivamente le finestre e sdraiarsi su una poltrona collocata di fronte allo scrittoio, e pronunciare queste singolari parole

— Sono venuti, eccoli!

Infatti si udì ben presto un rumore confuso di passi. Istintivamente la marchesa si nascose nella camera da letto. In quel punto entrarono tre uomini: il primo un servo, che fu stupita di non riconoscere, gli altri due, il signor Mathieu e Benedetto. Essa si meravigliò di veder introdotti questi due personaggi così bizzarramente in casa di suo figlio. Non sapendo che pensare, ma presentendo qualche cosa di grave, se ne stette immobile e silenziosa.

Allorquando il pastore ed il solitario si avanzarono nella camera, Dohoux chiuse la porta secreta, ed il marchese si alzò.

— Vi saluto, signori, diss'egli con tuono sarcastico; vi ringrazio d'aver così esattamente risposto all'appello che vi feci: siete veramente assai amabili.

— Perdono, signore, rispose Benedetto, noi siamo venuti per invito della marchesa non per il vostro. Abbiate dunque la bontà di farla prevenire del nostro arrivo.

Accomodatevi e sarete soddisfatti.

Nel medesimo tempo con un gesto il marchese designò due sedie a qualche passo da lui. Il signor Mathieu e Benedetto sedettero senza esitare, quantunque cominciassero a temere d'essere caduti in qualche trama, più o meno infernale, preparata da Gaetano.

— Mi pare, rispose aspramente il gentiluomo che noi abbiamo dei conti da regolare; che ne dite?

— Penso, replicò il pastore, che un regolamento dei conti non vi sarebbe troppo favorevole, e avete torto di parlarne. In fatti un tempo voi avete insultato e gettato nella disperazione il signor Mathieu; ieri vi riconobbe, poteva uccidervi e non l'ha fatto. In quanto a me, attaccato da voi collo spada avevo il diritto di picchiarvi per bene, disarmandovi, e me ne sono astenuto. Voi dunque, e a l'uno e all'altro ci dovete, se non della riconoscenza, almeno dei riguardi. Ecco marchese il vero bilancio.

— Dunque io sono debitore?

— Debitore insolvibile, senza dubbio, e forse debitore male intenzionato, rispose il solitario. Leggo nei vostri occhi che lungi dal volerci ricompensare avete concepito l'idea di liberarvi del vostro debito.

— Bah! e con qual mezzo?

— Con un delitto!

— Ah! mille diavoli! ecco una prova chiara come la luce del sole, che voi siete un abile stregone.

E il marchese lugubramente sorrise.

Questo sorriso ebbe un eco: era il servo. Benedetto e Mathieu diressero su di lui gli sguardi e questa volta lo riconobbero perchè aveva la fronte scoperta e si era inchinato per salutarli.

— Roch Duhoux! esclamarono stupefatti i due amici.

(Continua)

le di Vicenza — ora governativo — istituito dal benemerito senatore Alessandro Rossi, il quale unitamente alle autorità civili e militari di qui, trovavasi alla stazione a riceverli.

Sono tutti giovanotti sani e robusti, ed erano condotti dall'egregio loro direttore e dal personale addetto all'Istituto.

Dopo i complimenti d'uso, e preceduti dal loro corpo musicale, si recarono alle scuole elementari Rossi, dove nel cortile fecero colazione tutti attorno ad una tavola di 180 coperti preventivamente fatta apparecchiare per conto ed ordine del senatore stesso, il quale dispose altresì perchè la Banda Artiera, alle ore 7 si recasse a prenderli alle scuole, e da lì, tutti uniti, alternando marcie e ballabili, si recarono in Piazza Maggiore dove la Banda stessa eseguì il prestabilito programma musicale, religiosamente ascoltata da pubblico affollato.

A metà programma, una tromba della fanfara degli allievi diede il segnale di riunione, e schieratisi di nuovo, rientrarono nelle scuole ove riposarono su della paglia come soldati sino alle ore due del seguente mattino; alla qual ora si diressero ad eseguire una escursione alpina al monte *Piano della Focaccia* vicinissimo al confine austriaco, al di cui scopo fecero la gita a Schio, oltre a quello precipuo di ossequiare personalmente il benemerito Senatore, che ben meritamente rispettano e stimano come un loro benefattore.

Una tal visita, oltremodo gradita, lasciò ottima impressione in tutta la cittadinanza, ammirando la disciplinatezza ed il lodevole contegno di quegli allievi, ed elogiando sinceramente i preposti al buon andamento di quell'esemplare istituto.

Anche in questo secondo concerto, della corrente stagione, dato dalla Banda Artiera, ebbe campo di splendidamente riaffermarsi nella pubblica considerazione, ottenendo dal numeroso uditorio insistenti applausi ad ogni pezzo, e specialmente nella esecuzione del secondo atto del *Ballo in Maschera*, della sinfonia *Poeta e Contadino* del Suppè, e nel *pot-pourri* del Ballo *Brahma*.

Al valente maestro Fogliardi ed alla diligente e provetta sua *troupe*, rinnovo le mie congratulazioni.

Udine 26 *maggio* — *Un collegio nazionale — Teatro Minerva* — Ci scrivono:

(P. e.) Il collegio convitto municipale di Cividale sarà *fra* breve convertito in *collegio nazionale*. La fortunata concessione è dovuta in modo speciale alle grandi premure fatte presso il governo dal cav. Giacomo Galerici efficacemente coadiuvato dagli onorevoli Marchiori e Marzin. Il bilancio del comune di Cividale non va a sentirne aggravio di sorta, poichè la conversione si effettuerà colla semplice continuazione dell'attuale contributo annuo di seimila lire, aggiunto a quello della provincia in lire millecinquecento. I Cividalesi possono essere contenti.

— E' pubblicato il cartellone delle rappresentazioni straordinarie del *Barbiere* che avranno luogo nella prima settimana del p. v. giugno, 1, 3, 5, 8. Principali esecutori: Cotogni comm. Antonio, Brambilla Elvira, Da Caprile Enrico, Ciampi cav. Giuseppe, Masini Ercole, Sezzi Elvira, maestro D. Acerbi. Per le sere nelle quali avranno luogo le rappresentazioni è probabile vi saranno dei treni speciali sulle linee della società veneta e sul tram Udine-S. Daniele.

R. PRETURA DI VITTORIO (CENEDA)

Processo Rossi-Spagnol

Seduta pomeridiana del 26 maggio.

(*G. P.*) — Si fa l'esame del querelante Proc. Spagnol. Trovavasi davanti al negozio del sig. Zan-Renier, verso le 2 del giorno 6 novembre 1889. — Discorreva con un amico delle elezioni che avevano avuto luogo e della mancata elezione propria. — In quel discorso cadeva la frase presa per ingiuria dal sig. Rossi che passava per caso.

Questi ritornò sui suoi passi e domandò allo Spagnol: l'ha con me? perchè in questo caso sono capace di sbattergli l'ombrello in faccia. Lo Spagnol che stava per entrare nella sua casa, là vicino, rispose: Prima di sbattermi l'ombrello in faccia si lavi gli schiaffi che ha ricevuto. A questo punto il Rossi colpì coll'ombrello lo Spagnol che lo afferrò. Accorsero un maniscalco ed altri che trattennero i contendenti. Tuttavia il Rossi riuscì a colpire al viso lo Spagnol, col troncone del manico dell'ombrello spezzato, rimastogli in pugno. — Divisi i contendenti la cosa finì. Il querelante narra delle conseguenze della ferita e sui fenomeni dolorosi. Dichiara che ebbe sempre buoni rapporti col Rossi, e che, riuscito con lui consigliere nell'88, fece l'opposizione in Consiglio; e spiega i fatti narrati dal Rossi e che gli sono ascritti a continuata provocazione.

Quindi corre un comico dialoghetto tra il querelante e l'avv. Pagani-Cesa, e quello risponde a questo con fina ironia.

Venne in campo perfino il prezzo di un lautissimo pranzo che costò 200 lire e a cui si stette seduti nove ore, in occasione di un processo fatto a Motta.

Vengono quindi sentiti tutti i periti prima quali testimoni.

Il prof. Tamassia interrogato sui fatti da esso constatati nell'udienza del marzo, disse non aver veduto che una ferita leggermente dura, senza impedimento di movimenti, nè costituente deformazione sulla faccia dello Spagnol. Non vi erano sintomi di anestesia o solo accidentali. Non trovò stiramento del labbro prodotto dalla ferita alla guancia.

Il dott. Dal Fabbro dice d'aver visitato lo Spagnol a letto nella 4.a giornata dopo la ferita. Dichiara di aver curato il ferito per lunghi mesi e di aver avuto modo di vedere l'evoluzione completa della malattia la quale tuttavia in parte perdura.

Così il dott. Chiarelli medico di Conegliano, giura e dice che visitò il Spagnol incontrato per caso, nel 22 novembre. Descrive accuratamente la ferita e le sue conseguenze morbose che ebbe campo di osservare dopo diligentemente. A questo punto i medici giurano tutti quali periti. Il dott. Chiarelli termina la sua deposizione ed alla sua volta giura come perito.

Il dott. Zamboni dichiara di aver esaminato con istrumenti lo Spagnol all'ospitale di Conegliano sul finire di novembre. Notò fenomeni irritativi e muco sanguinolento alla narice sinistra in corrispondenza alla ferita. Alla domanda del comm. Minich se vi fosse *nodo cicatriciale*, rispose che allora non poteva essersi ancora formato. Aggiunse che la ferita gli sembrava grave e profonda tanto da interessare i muscoli lesi. Ordinò una cura, dopo della quale lo Spagnol ebbe una diminuzione nello spurgo sanguigno dalla narice.

Il dott. Mercatelli conferma quanto espose lo Zamboni.

Il teste Naibo Desiderio di Serravalle, scrivano dice che lo Spagnol ebbe per qualche giorno spurgo sanguigno dal naso.

Entra la Raccanelli, cameriera dello Spagnol che attesta che lo Spagnol stesso patì assai in seguito alla ferita e che ebbe lo spurgo sanguigno per oltre 20 giorni.

L'avvocato Dal Favero di Vittorio testifica aver visto nel 14 novembre 1889 al Tribunale di Conegliano, discutere una causa colla consueta energia. Notò per altro che lo Spagnol portava di quando in quando al viso una pezzuola bagnata.

Su richiesta dell'avvocato Pagani-Cesa questo teste non viene licenziato.

Ugo Della Barba enotecnico di Conegliano, certifica delle sofferenze patite dallo Spagnol per circa tre mesi che lo obbligarono a trascurare gli affari della professione.

L'avvocato Pagani Cesa il perito Dal Fabbro e lo Spagnol si scambiano qualche vivace parola.

Basevi Clemente: Lo Spagnol patì effettivamente per lungo tempo le conseguenze della ferita. Dovette ricorrere a straordinari sussidi per lo sbrigo degli affari pendenti.

Avv. Ajace Fiorentini: vide in novembre e dicembre una o due volte lo Spagnol a discutere delle cause.

A questo punto l'avvocato Pagani-Cesa dice che nessun'altra domanda farà al teste, ma come per il Dal Favero si oppone al licenziamento.

L'avv. Cavarzerani osserva che la difesa vorrebbe che i suoi testimoni dessero le loro deposizioni *in pillole*; afferma che ciò è *incivile* e insiste perchè il pretore esaurisca l'interrogatorio del Fiorentini su tutti i capi di prova.

Il pretore accoglie la domanda e il Fiorentini opportunamente interrogato, accenna a qualche provocazione che avrebbe patito con altre persone di sua famiglia, da parte dello Spagnol. Questi allega il Fiorentini a sospetto per motivi di inimicizia personale.

Si chiude l'udienza alle ore otto pom.

A domani le perizie; al giorno 28 si proseguirà l'interrogatorio dei testimoni. — L'egregio pretore prova di molta fermezza ed imparzialità.

L'udienza di domani promette di essere interessantissima. Il processo eccita molto interesse per la qualità delle persone, dei periti e degli avvocati.

LA DETERMINAZIONE DELLA RICCHEZZA ALCOOLICA nei vini italiani

Data la sua importanza, crediamo bene pubblicare il progetto di legge presentato ora alla Camera dal Governo in proposito. Consta di 11 articoli:

Art. 1. — È convertito in legge il regio decreto, n. 6461, dell'8 novembre 1889, il quale stabilisce la ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani da servir di base alla determinazione del rimborso delle tasse sullo spirito, pei vini conciati all'infuori della sorveglianza dell'Amministrazione finanziaria ed esportati all'estero.

Col giorno 1° luglio 1890 cesserà di aver vigore il decreto sopradetto, ed avranno invece attuazione le disposizioni della presente legge.

Art. 2. — La restituzione della tassa di fabbricazione sullo spirito, aggiunto ai vini italiani che si esportano all'estero, nel caso che siano stati conciati all'infuori della sorveglianza dell'Amministrazione finanziaria, si accorda nella misura ed alle condizioni qui appresso indicate, salvo il disposto dell'articolo 5 della presente legge:

a) per tutti i vini di forza alcoolica superiore ad 11 gradi centesimali, compresi i *marsala* ed esclusi i *vermouth*, il 90 per cento della tassa sullo spirito aggiuntovi da 11 fino a 14 gradi;

b) per i *vermouth*, il 90 per cento della tassa sullo spirito aggiuntovi tra 8 e 14 gradi.

Art. 3. — Sullo spirito che si voglia aggiungere ai vini per elevarne la forza alcoolica al di sopra di 14 gradi non è accordata la restituzione della tassa, se non siano osservate le discipline di cui all'art. 64, comma 2, del testo unico della legge sugli spiriti, approvato con regio decreto del 29 agosto 1889, n. 6358 (serie 3a).

È fatta però eccezione pei vini tipici *vermouth* e *marsala*, i quali potranno alcoolizzarsi con diritto al rimborso della tassa e senza il vincolo delle discipline suddette, rispettivamente, fino al limite massimo di 18 e 23 gradi.

Questa eccezione sarà estesa ad altri vini riconosciuti tipici, mediante decreto reale e previa determinazione del loro grado massimo di alcoolicità.

Art. 4. — Il rimborso della tassa per lo spirito aggiunto ai vini senza l'assistenza degli agenti finanziari, è ammesso, tra i limiti di alcoolicità stabiliti nei precedenti articoli, anche quando gli interessati intendano effettuare, prima dell'esportazione, una nuova operazione di concia sotto la sorveglianza dei detti agenti, alle condizioni determinate dal succitato testo unico di legge e relativo regolamento.

In questo caso la procedura per la verificazione del grado alcoolico di tali vini è uguale a quella fissata per i vini che si esportano direttamente.

Il risultato della detta verificazione deve essere scritto a tergo della bolletta di uscita, con indicazione della quantità di vino cui si riferisce.

Art. 5. — La liquidazione dei rimborsi di tassa per lo spirito aggiunto ai vini all'infuori della vigilanza dell'Amministrazione, tra i limiti d'alcoolicità di cui alle lettere *a* e *b* dell'art. 2, viene eseguito nel mese successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Le somme dei rimborsi, pel titolo indicato nel precedente comma, non possono superare in ogni esercizio finanziario, l'ammontare di 1,300,000 lire per i vini e di lire 130,000 per i *vermouth*.

Ora dalla liquidazione risulti una somma maggiore, la misura del rimborso, di cui all'art. 2, sarà ridotta proporzionalmente alla somma sopra stabilita.

Art. 6. — Nelle somme fissate nell'articolo precedente non sono compresi i rimborsi di tassa per lo spirito aggiunto ai vini tipici dai 14 ai 18 e 23 gradi, di cui al 2° comma dell'art. 3. Questi rimborsi, liquidati sempre al 90 per 0[0, saranno effettuati anche nel corso dell'esercizio finanziario.

Art. 7. — Per ottenere il rimborso della tassa per lo spirito aggiunto ai vini nelle condizioni indicate nel 1.° comma dell'art. 5, occorre ne sia fatta domanda all'intendente di finanza della provincia, dalla quale avvenne l'esportazione. La domanda deve avere a corredo le bollette doganali, munite della prescritta attestazione di uscita o di altra equipollente, nonchè della indicazione del grado alcoolico dei vini esportati, e dev'essere presentata, contro dichiarazione di ricevuta, non più tardi del ventesimo giorno dalla fine dell'esercizio finanziario.

Trascorso questo termine, senza che la domanda sia stata presentata, l'esportatore decade dal diritto alla restituzione della tassa.

Art. 8. — Sono richiamate in vigore e rese definitive le disposizioni dell'art. 85 del testo unico della legge sugli spiriti, riguardanti i depositi di spirito mescolato ai vini ed ai mosti.

Le miscele dovranno però raggiungere almeno la quantità di 300 ettolitri.

Le spese di vigilanza, rese necessarie dall'esecuzione di questo articolo, sono a carico dello Stato.

Art. 9. — E' data facoltà al Governo del Re di permettere nello stesso tempo e nel medesimo locale la distillazione di materie prime diverse con apparecchi differenti.

All'art. 50 del testo unico delle leggi sugli spiriti è aggiunto il seguente comma:

« Non sono neppure soggetti al pagamento di questa tassa i residui della distillazione (*teste e code*), convenientemente adulterati, giusta quanto è prescritto dall'art, 6 della presente legge ».

Art. 10. — E' elevata a *dieci* per cento la misura dell'abbuono a favore dei fabbricanti di liquori, uso *cognac*, fermo restando il disposto dell'art. 30 del testo unico delle leggi sugli spiriti.

Art. 11. — E' prorogato di un anno il termine stabilito dal primo comma dell'art. 86 del predetto testo unico delle leggi sugli spiriti.

Il presidente della Camera dei deputati
G. Biancheri.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 28 maggio: S. Germano.
Giovedì 29 maggio: S. Massimo.
Sole, leva ore 4 m. 19; tram. 7. 35.
Temp. mass. del 27: 23.0 — Min. del 28: 17.0

UNA FIERA DISGRAZIA

Riccardo Canevaro, allievo dell'Accademia navale, e figlio all'ammiraglio e deputato Canevaro, è morto.

Lo scriviamo rattristati.

Non è una frase.

La sciagura immensa di due genitori, che piangono un figlio rapito alla grandezza del loro affetto, alle loro speranze, ai loro baci è sempre uno spettacolo che impone.

**

Se l'erano strappato dal cuore quel figlio i conti Canevaro, e l'avevano mandato lontano, sognando di poter compensare il sacrificio del sentimento, colla continuazione nella marina delle tradizioni iniziate brillantemente dal padre, conservate e seguite gelosamente dal fiero giovanetto.

Oggi quel giovanetto è morto; — e la nobile Scuola di marina, che accoglie il fiore d'Italia, e che prepara alle sue navi i rivendicatori delle sue pagine ancora grondanti lagrime e sangue, rifiuta a Riccardo Canevaro il battesimo di una particella di gloria futura, e diventa la sua tomba fredda e sconsolata.

La maternità colle sue dolcezze infinite sacrificata al pensiero di votare un figlio al proprio paese, non fu sufficiente olocausto per calmare la crudezza del destino.

È un dolore che ci rattrista questo di casa Canevaro; un dolore che molti divideranno, e che noi rendiamo pubblico, come è stata pubblica la vivacità di qualche nostro attacco al Canevaro, uomo politico, oggi crudelmente ferito nel sacrario dei suoi migliori affetti.

L'industria nostrana. — Venne consegnata ieri all'Arsenale una barca a vapore per la difesa locale del nostro Dipartimento marittimo, costruita dal cantiere Poli di Chioggia. — Il viaggio di prova preliminare fu felicissimo e nella percorrenza da Chioggia a Venezia la velocità raggiunta fu di miglia 9, cioè di un miglio superiore alla contrattuale.

La barca misura metri 16,50 in lunghezza, 3,30 in larghezza e 0,80 d'immersione: ha la forza di cavalli indicati 60 e verrà armata con cannoni a tiro rapido da millimetri 57 e 37.

È una nuova prova di quanto può fare l'industria nostra — prova che onora il ben noto cantiere Poli e con esso l'operosa Chioggia di cui è vanto.

Navigazione. — Il piroscafo straordinario *Jonio* giungerà nel nostro porto nella prima decade di giugno e caricherà pei porti della Sicilia, Napoli e Genova.

Club alpino. — Accettato con entusiasmo il gentilissimo invito pervenuto dalla Società degli alpinisti tridentini, sette soci della nostra Sezione partirono domenica mattina per Mori (Tirolo) incontrando a Vicenza i colleghi della sezione di Vicenza ed a Verona i veronesi, tutti invitati dai tridentini. Arrivarono a Mori dove furono accolti con entusiasmo indiscrivibile dai gitanti trentini, dalle autorità comunali, dalla popolazione. Tutto il paese era in festa: musica, bandiere, discorsi, guardie e pompieri in alta tenuta. Altrettanto festosa fu l'accoglienza a Brentonico, piccolo paese sulle falde del monte Baldo, dove i gitanti si sono recati la stessa sera da Mori; musica, discorsi, illuminazione veneziana dell'intero paese. Cena sociale e naturalmente vari ed applauditissimi brindisi.

I veneziani furono trattati squisitamente: ospitati in casa del sindaco di Brentonico, ebbero per loro tutte le più speciali cure, i più cordiali riguardi.

Alle ore 1 ant. sveglia e partenza per la cima del monte Baldo, ove si trovarono ben 80 alpinisti; vista bellissima e grande cordialità. Il distinto segretario dei tridentini sig. Dorigoni, aveva pensato ad una splendida refezione da prendersi sulla cima del monte Baldo. Dopo la discesa ed il ritorno a Brentonico, ebbe luogo il pranzo sociale. Parlò per primo il signor Tambosi, presidente dei trentini, salutando tutti gli ospiti, rallegrandosi del concorso, e rivolgendo speciali parole ai veneziani; poi il conte Almerigo da Schio, presidente dei Vicentini, splendidamente e con molto spirito, ringraziò, e rivolse nobilissime parole di ritrattazione ai veneziani, per aver egli al sorgere della sezione di Venezia, combattutala colla sua lettera alla *Gazzetta di Venezia*. — Pei veneziani rispose l'avv. Testolini.

La sera, dopo entusiastica separazione da quei di Trento e reciproche promesse di presto rivedersi, ritorno a Venezia dove arrivarono martedì mattina.

I soci della sezione di Venezia possono andar lieti dell'esito di questa gita, prodromo brillante d'una serie d'altre gite, e incoraggiamento lusinghiero per la nostra Sezione.

Società di M. S. fra barcaiuoli. — Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani un lungo resoconto della seduta di questa Società.

Ateneo veneto. — L'adunanza accademica che doveva aver luogo questa sera, venne rinviata alla settimana ventura perchè il comm. Fambri è assente da Venezia.

Alla Venezia Giovane, iersera il socio Augusto Stranieri tenne l'annunciata conferenza su *Ugo Foscolo e i suoi tempi*.

Egli parlò lungamente ed elegamente intorno al cantore dei *Sepolcri*, alla sua vita ed alle sue opere, tratteggiando con maestria l'Italia di quei tempi. — Venne molto applaudito.

Il cannone. — Il Comando del presidio militare avvisa che domani e venerdì, ed in caso di cattivo tempo nei due giorni susseguenti, saranno eseguiti spari di prova dal forte di Santo Stefano.

La zona battuta avrà in raggio 3 chilometri intorno al forte stesso. Osservare dunque le consuete misure precauzionali.

Amore, amore! — Ieri, alle 5 e mezza, una brunetta avvenente, Maria B.... entrava in chiesa S. Marco, e poco dopo veniva raggiunta da due ragazze. Alle 5 e tre quarti la Maria usciva, ma giunta in atrio cadeva a terra dando in ismanie ed in convulsioni. Fu soccorsa dai fratel i Valle e dall'interprete Lustig che si trovavano presenti, e, posta in una gondola, condotta alla sua abitazione.

Le ragazze che l'avevano raggiunta si raccomandavano: Per carità, tenetela, chè vuol andare ad annegarsi al Lido! Sembra sia un amore... imposto, la causa di tutto ciò.

Venezia, li 27 maggio 1890, a ore 11 pom.

Radunatisi questa sera, dopo una precedente intervista del mattino i signori

Avv. Antonio Feder e Gustavo Mayrargues, quali rappresentanti del sig. co. Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*

Avv. Rodolfo Saggiotti e capitano Domenico Dell'Aglio, quali rappresentanti del sig. professore Daniele dott. Pallaveri, vice-direttore del giornale *Il Tempo*

allo scopo di definire una vertenza insorta fra i rispettivi mandanti, hanno concordemente stabilito in linea di fatto quanto segue:

Che ritenendosi il signor Macola personalmente indicato in qualche recente articolo del giornale *Il Tempo*, ebbe nel giorno di sabato 24 corr. a fermare sulla pubblica via il sig. Pallaveri, invitandolo a cessare di occuparsi della persona di lui;

Che in seguito a ciò il sig. Pallaveri pubblicava nel giorno successivo un articolo nella cronaca cittadina del *Tempo* n. 143 che incomincia con le parole: « *Sentiamo l'obbligo* » e finisce con le altre « *libera parola* »; pel quale articolo il sig. Macola si è ritenuto offeso; e questi pubblicava a sua volta nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 26 corr. n°. 145 un articolo intitolato « *Intermezzo personale* » dal quale il signor Pallaveri si ritenne pure offeso;

Che finalmente il sig. Macola incaricava i signori Feder e Mayrargues di recarsi quali suoi rappresentanti dal signor Pallaveri; e questi deferiva eguale mandato di rappresentanza ai signori Saggiotti e Dell'Aglio.

Ciò premesso, i rappresentanti del signor Pallaveri dichiarano anzitutto che il loro rappresentante non intese mai di alludere nei propri articoli alla persona del signor Macola, e che l'articolo inserito nel n.° 123 del giornale *Il Tempo* che nominativamente lo riguarda fu scritto dopo che esso sig. Macola ebbe a fermarlo bruscamente sulla pubblica via nel giorno 24 corr. intimandogli di cessare dall'occuparsi di lui nel giornale il *Tempo*; per cui l'articolo suscitato, nell'accennare a « *minaccie* » e « imposizioni » riferivasi esclusivamente al fatto di cui sopra.

I rappresentanti del signor Macola dichiarano che l'articolo intitolato « *Intermezzo personale* » inserito nel n.° 145 della *Gazzetta* non ha avuto altro scopo all'infuori che quello di dare sfogo ad un sovraeccitamento dell'animo suo, e nella forma che gli potè essere suggerita da una impressione istantanea. Che del resto il fatto di avere egli inviati i propri rappresentanti al sig. Pallaveri per chiedergli una soddisfazione quale soltanto fra gentiluomini di pari grado si addice, vale più di qualunque commento a chiarire i sentimenti del loro mandante.

Dopo di ciò i sottoscritti ritengono esaurito con piena soddisfazione delle due parti i loro rispettivi mandati

Antonio Feder — Rodolfo Saggiotti
Gustavo Mayrargues — Domenico Dell'Aglio

GLI ARRIVI
del giorno 27

Italia — Hofmann N. da Udine, Vivante R. da Padova.

S. Marco — L. Moschini da Firenze, E. Maggioni da Milano, Co. Sparavieri da Verona.

Britannia — Cantagalli, Tedeschi.

Vapore — Avv. A. Bottari da Verona, Pedrini G. da Bologna, Nodari C. idem, Zeni A. da Milano, Orsi P. da Bologna, Ronconi R. da Roma, De Filippi V. da Milano, Carraresi A. da Firenze, Borghini L. da Bologna, Calabresi E. da Ferrara, Bassi C. da Milano, Adamoli E. idem, Pastori F. idem, dott. Bertoldi da Rovigo.

La Luna — Bazzani G. da Milano.

Leon Bianco — Menzolati ing. da Adria, Ton dott. A. da Bardolino, dott. Zanetti da Loreo, Nordio S. da Padova.

Cavalletto — G. Diana da Bari, Sollari L. da Milano, G. Gallazzi da B. Arsizio, N. Sartorelli da Milano, Scapinelli G. da Modena, C. Cabisioli da Milano, Gaietti dottor G. da Ferrara, G. Giordamino da Torino, ing. Ferrari idem, Andina F. da Como.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Cavalleria rusticana. — L'altro giorno un collega chiedeva se non fosse possibile udire anche a Venezia la nuova opera del bravo M. Mascagni, recentemente applauditissima sulle scene del *Costanzi* di Roma. Ricordiamo in proposito che il comm. Stagno aveva esternato il pensiero di assumere per la prossima stagione d'estate un breve spettacolo alla *Fenice*.

Quel progetto sappiamo che non fu del tutto abbandonato. Quindi — domandiamo noi — non potrebbe lo Stagno riprendere le trattative colla presidenza del nostro massimo teatro, per farci gustare quell'opera, nella quale egli stesso e la distinta sig. Bellincioni entusiasmarono il pubblico del *Costanzi*?

Cinque o sei rappresentazioni alla Fenice gioverebbero certo e all'autore e all'editore della *Cavalleria*, per la quale opera il pubblico veneziano avrebbe certo a riconfermare il favorevole giudizio di Roma.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Lazzaro il muto*.

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Il Colonnello », Moranzoni — 2. Sinfonia « Tutti in maschera », Pedrotti — 3. Fantasia « Macbeth », Verdi — 4. Dies irae « per Manzoni », Verdi — 5. Waltzer sinfonico « Fantasmi », Rovere — 6. Galop « Für die kleine », Strauss.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio N. 123 contiene:

Legge che stanzia per quattordici anni nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della pubblica istruzione la somma annuale di lire diecimila da pagarsi al comune di Modena per rimborso di spese — R. D. con il quale i Monti Frumentari di Fossombrone (Pesaro) sono trasformati in una cassa di prestanze agrarie, di cui è approvato lo statuto organico — R. D. col quale i ricoveri di mendicità di Ghibellina e di Poggioreale sono eretti in Ente morale e ne vengono approvati i relativi statuti organici — Circolare ai signori prefetti del Regno sulla condotta medicochirurgica estesa alla generalità degli abitanti — Avvisi — Rettifica d'intestazione — Candidati che hanno vinto il concorso per gli impieghi di prima categoria nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi — Elenco degli aspiranti alla nomina di uditore presso i collegi giudiziari — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellizzi Francesco (ditta), di Foggia, Lucera — Dell'Oro Giacomo, di Menaggio, Como — Gardiol Filippo, di Riaglietto, Pinerolo — Granata Alessandro, Milano — Guerrini Michele e Zaccaria, Roma — Massarenti Alfredo, di Grottamare, Fermo — Piergiovanni Ferdinando, Pesaro — Piovano Giovanni, di Castelnuovo, Asti — Ursini Tomaso, Lanciano.

Moratorie

Merega Bartolomeo Francesco, Genova.

Ufficio dello Stato civile

27 *maggio* — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Vendramin Ignazio, trattore con Gabrielli Giovanna, casalinga, celibi. — Pauletta Vittorio, frenatore ferroviario con Bajo Teresa, sigaraia, celibi.

Decessi: Biasin Maria, 38, nubile, domestica, Mestre — Cosazza Luigi Ulisse, 25, celibe, già facchino, Ferrara.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L. 40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1866	» 10 40
Croce Rossa Ital	» 32 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	» 24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	» 108 —
Fiorentino unific.	» 63 —	Pisa 1871 (vecchio)	» 78 —

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 28 — Caffè mercato fermo.
Giugno 109 1/4 — 91 Gennaio 99 1/4
Settem. 108 — — 91 Marzo 98 —
Dicem. 100 —

Amburg 28 — Caffè mercato fermo
Maggio 86 1/4 — Dicem. 79 —
Luglio 85 1/2 — 91 Marzo 78 —
Settem. 84 1/2

Anversa 28 — Caffè mercato fermo.
Maggio 110 1/2 — Dicem. 99 1/2
Luglio 108 1/2 — 91 Marzo 98 —
Settem. 106 —

Budapest 28 — Frumenti mercato fermo.
Maggio-giugno f. 8.13 14
Autunno » 7.44/46

Nuova York 27 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 4 3/4
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 27 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. debole
» *cristalizzati* id. calmo

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 27 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40

New-Yorck 27 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 40

Napoli 27 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90 52 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90,95 — pel 10 ottobre 90 01 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 82 22.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,67 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 84,06 — pel 10 ottobre 84 46 pel 10 dicem. —,— pei futuro 80 52.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 83
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	100 85	101 10	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 18	25 24	25 23	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	215 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 28	
Rend. it.	98,17 1/2
Cambio Londra	25,21 —
» Francia	101 — —
Azioni F. M.	742 —
» Mobil.	632 —

Roma 28	
Rend. it. 5 % c.	98 25 —
» » per fine	—,—
Banca generale	495 —
Az. S. Acqua Pia	1170
» S. Immobiliare	540,—

Milano 28	
Rend. it. cont.	98 02 —
» fine	98 17 —
Az. Medit.	590 —
Banca Generale	491 —
Lanificio Rossi	1380 —
Cotonificio Cantoni	340 —
Navig. generale	382 —
Raffineria Zuccheri	225 —
Sovvenzioni	137 —
Società Veneta	136 —
Obbl. merid.	315 50
» nuove 3 %	294 —
Francia a 3 mesi	101 —
Londra a 3 mesi	25 30
Berlino a 3 mesi	125 50

Genova 27	
Rend. 5 %	98,10
Az. Banca Naz.	1815,—
Cred. mob. it.	610,—
Ferr. merid.	740 —
» med.	590,—
Navig. generale	380,—
Banca generale	490,—
Raffi. zuccheri	226,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,—
» s. Londra	25.40
» Germania	—,—

Torino 27	
Rend. cont.	98.10
» fine	98.15
Azioni ferr. medit.	589 —
» » merid.	740 —
Cred. mob.	612 —
Banca naz.	1815,—
» Torino	477 —
» subalpina	82 50
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	143,—
Banca tiberina	63,—
Comp. fondiaria	25
Cassa sovvenzioni	186 50
Cambio vista s. Fr.	101,07
Id. 3 mesi s. Londra	25,28

Parigi 28 — Apertura *Tend.* ferma	
Rend. fr. 3 %	—,—
» » perp.	90,25
» 4 1/2	106,20
Rend. ital.	97,15
Ferr. lomb.	306,25
» austr.	490,—
Rend. turca n.	19,10
Prest. spagn. est.	76 1/2
Banca di Parigi	825,—
Cons. ingl.	98 1/2
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	485,62
Azioni Suez	—,—
» Panama	81,25

Parigi 27 — Chiusura	
Italiano 5 %	97,10
Franc. 3 %	90,25
Id. (n.) 5 %	106, 2
Id. id. 3 %	93,70
Inglese	98,12
Lomb. obbl. ant.	330,—
Merid. »	638,— [?]
Cred. mob. fr.	4[?],70
Az. Canale Suez	23,85

Vienna 27	
Rend. in carta	89.10
» argento	89.90
» oro	109,50
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	301,25
Londra	117,25
Zecchini imp.	5 57
Napoleoni d'oro	9,35

Berlino 27	
Mobiliare	163,70
Austriache	97,75
Lombarde	—,—
Rendita italiana	96,—

Londra 27	
Inglese	98 1/2
Italiano	96 1/2

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O.	per Milano ore	5, — ant.	M.	da Padova ore	4, 30 ant.
D.	id.	9, 15 »	D.	» Milano	4, 55 »
O.	id.	2, — pom.	O.	» Verona	8, 50 »
O.	per Verona	6, 55 »	O.	» Milano	2, 45 e 9,50
D.	» Milano	11, 25 »	D.	id.	7, 35 »
O.	per Bologna ore	3, 55 ant.	O.	da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc.	id.	7, — »	M.	da Rovigo	7, 42 »
D.	id.	1, 50 pom.	O.	da Bologna	10, 12 »
O.	id.	5, 35 »	O.	»	3, 15 pom.
D.	id.	10, 40 »	M.	»	5, 58 »
M.	(fin Rovigo)	9, 20 »	Acc.	»	12, 10 »
D.	per Pontebba ore	4, 40 ant.	M.	da Cormons ore	7, — ant.
O.	»	5, 15 »	O.	» Udine	9, 40 »
T.	per Treviso	8, 20 »	T.	» Treviso	12, — »
O.	» Pontebba	10, 40 »	D.	» Pontebba	2, 20 pom.
D.	»	2, 40 pom.	O.	» Cormons	5, 43 »
T.	per Treviso	4, — »	T.	» Treviso	7, 55 »
O.	» Udine	5, 20 »	O.	» Pontebba	10, 10 »
M.	»	9, 55 »	D.	»	11, 10 »
O.	per Casarsa ore	5, 30 ant.	O.	da Casarsa ore	7, 26 ant.
O.	»	10, 15 »	O.	»	12, 55 pom.
O.	»	7, 37 pom.	O.	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5.30 ant. Arrivo a Venezia ore 9.— ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

Sempre la questione sul tabacchi

I documenti si esamineranno

Aperta la seduta alle 2 e 25 l'onor. *Grimaldi* presidente della Giunta del bilancio comunica che in seguito alla trasmissione dei documenti relativi ai contratti dei tabacchi alla Giunta medesima, questa ha preso la seguente deliberazione: « La Commissione, pur apprezzando l'atto « delicato del ministro, non crede di esaminare « in sede di bilancio preventivo i documenti « trasmessi, mancando qualsiasi deliberazione « della Camera, che affidi ad essa tale antici- « pato incarico. » Aggiunge che la Commissione stessa riferirà al bilancio consuntivo.

Seismit Doda per il decoro suo e per il decoro della Camera prega che la questione sia esaminata e discussa prima della proroga dei lavori parlamentari, e perciò desidera che la Giunta del bilancio esamini i documenti e riferisca su di essi al bilancio dell'entrata. — Egli vuole risolutamente che luce sia fatta, presto e piena.

Plebano osserva che il risultato avuto dalla discussione relativa agli acquisti dei tabacchi è stato quale l'ha voluto il Governo, che ha dimostrato di non volere la luce.

Seismit-Doda protesta contro le parole di Plebano. Egli ed i suoi colleghi di Gabinetto hanno invece dimostrato sempre di volere anche la discussione sull'affare dei tabacchi, perchè hanno la coscienza che gli atti del Governo sono superiori a qualunque accusa.

Imbriani dice che le dichiarazioni del ministro delle finanze rivelano la sua coscienza onesta, e approva la sua proposta. È necessario che luce si faccia presto anche perchè sono indette le aste pel 31 corrente.

Grimaldi accetta la proposta del ministro delle finanze e riferirà sui documenti presentati al bilancio dell'entrata e la domanda dell'onor. Seismit-Doda è approvata a grandissima maggioranza.

Il bilancio dell'Istruzione pubblica

L'Educandato di S. Benedetto di Montagnana

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'Istruzione pubblica. Parlò primo l'onor. *Chinaglia* sugli educatorii femminili, lodando la relazione testè pubblicata dal ministro sugli istituti di istruzione femminile. Esortò il governo a perseverare nel riordinamento di tali educatorii, promuovendo altresì lo svolgimento dell'educandato di S. Benedetto in Montagnana, che già ha fatto sì buona prova. Raccomandò poi al governo di vigilare più attivamente gli istituti privati e di rendere più pratici gli studi degli istituti di magistero femminile.

A queste raccomandazioni il ministro Boselli rispose promettendo che ne terrà conto.

L'educatorio di Napoli e le odalische di Ismail

Di Sandonato chiede se il governo abbia l'intendimento di trasferire il primo educatorio di Napoli, deplorando che siasi distrutta una parte del patrimonio di quell'educandato per acquistare una porzione della *Favorita*.

Boselli risponde che l'amministrazione dell'educatorio in Napoli ha acquistato parte della *Favorita*, coll'intendimento, non già di trasferirvi l'educatorio dei Miracoli, ma di servirsi di quella splendida villa, come soggiorno estivo per le educande.

Di Sandonato non approva che si conducano le fanciulle ove sono state le odalische di Ismail pascià e non crede che l'acquisto risponda allo scopo.

* *

Seguono poi varie raccomandazioni di *Cavalletto, Gallimberti, Lugli, Armirotti* e *Finocchiaro*, i quali parlano rispettivamente in favore dell'Istituto dei ciechi, degli edifici scolastici progettati da geometri, della clinica di Bologna, dell'Università di Genova e della Biblioteca Casanatense e dell'Istituto di diritto romano che vi è stabilito.

Dopo di che esaurita la discussione dei capitoli, che sono tutti approvati, viene messo ai voti il complesso del bilancio collo stanziamento di lire 42,466,826 e risulta pure approvato con voti 198 contro 38.

LA MOZIONE BOVIO

L'incidente Imbriani

Biancheri annunzia che l'ordine del giorno reca lo svolgimento della mozione Bovio presentata ieri, circa il rispetto del diritto di riunione privata.

A questo momento, come vi preannunziai, l'onor. *Imbriani* domanda la parola per fatto personale per giustificare la sua condotta nel viaggio in Francia.

Siccome in principio di seduta l'onor. Crispi era assente, così l'incidente avvenne dopo la discussione del bilancio dell'istruzione e fu vivacissimo.

Imbriani riferendosi alle parole pronunziate ieri dal presidente del Consiglio all'indirizzo degli italiani recatisi lo scorso anno in Francia, dice che quegli italiani fra i quali eravi egli pure, furono accusati di avere agito da nemici del proprio paese. Protesta contro quest'accusa. Egli ed i suoi compagni recarono in Francia il saluto d'Italia, la voce delle forze vive e militanti della nazione, l'affetto fraterno; e respinge quindi sdegnosamente la *calunnia* del presidente del Consiglio.

Biancheri, interrompendo: — Onor. Imbriani la richiamo all'ordine: usi termini parlamentari e corretti. L'onor. Presidente del Consiglio non calunnia nessuno e tanto meno lei, cui le sue parole non erano rivolte.

Il discorso di Imbriani fu vivacissimo: più volte il presidente lo interruppe, invitandolo a restare nel fatto personale

Imbriani ha spesso protestato fra i rumori dicendo che Biancheri strozzava la discussione.

Crispi confermò le dichiarazioni del presidente che cioè non si riferiva ad Imbriani ma ad altri, facendo comprendere che parlava di Felice Albani; disse che si meravigliava quindi degli attacchi personali e degli usi invalsi da qualche tempo nel parlamento che rendono la missione del governo un vero martirio, un non piccolo dovere.

Biancheri: Non solo per il Presidente del consiglio ma anche per me e per tutti è un vero martirio *(applausi fragorosi da quasi tutta la Camera)* queste istituzioni parlamentari che costarono tanti sacrifici e tanto sangue non dovrebbero consentire simili spettacoli — mai simili intolleranze di parola *(applausi più forti)*.

Imbriani: Non sapeva che l'on. Crispi potesse accusare gli assenti!

Biancheri: L'incidente è esaurito.

Comincia la discussione della mozione

Quindi comincia la discussione della *mozione Bovio*, che procederà assai rapidamente.

Non prevedendosi che cominciasse oggi, alcuni iscritti per parlare sulla mozione hanno, perduto il turno.

Ferrari Luigi che parla in favore della mozione esordisce col dire che dall'8 febbraio 1889 ad oggi è corso un periodo intero della storia nazionale. Il governo trovasi ora davanti alle masse che domandano lavoro; bisogna discutere i mezzi economici e poliziechi ch'esso impiega di fronte a questa situazione. Altra volta il Crispi affermò che il ministro dell'interno deve essere il capo della polizia; tale massima che ad altri sembrò reazionaria, all'oratore parve corretta perchè crede conforme all'indole della democrazia che il capo della polizia sia sottoposto al controllo parlamentare. L'onor. Crispi giunto al potere ha accentuato tutti gli organi della polizia sotto un direttore generale, col quale provvedimento non ha fatto che confermare il pregiudizio e le vecchie teoriche tecniche burocratiche. Deplora questo indirizzo e la missione del governo nell'epoca presente è assai grave: è venuto il tempo dei grandi doveri e delle grandi abnegazioni. Esso deve far comprendere di non essere l'emanazione d'una classe ma l'imparziale tutore di tutti e specialmente dei deboli. Trattasi di stabilire in modo chiaro e preciso i rapporti che debbono correre fra l'esercito e la nazione.

L'oratore espone i fatti di Conselice che non sarebbero accaduti se provvedimenti sociali, efficaci, anzichè esporsi nei progetti di legge destinati agli archivi, fossesi adottati. Esamina lungamente il sistema del governo di Crispi che definì per un sistema di resistenza. Ora egli vorrebbe avere l'autorità di Agostino Bertani e di Nicola Fabrizi, compagni suoi nella cospirazione per il riscatto nazionale per dirgli: « On. Crispi « il vostro passato non vi consente d'essere un « uomo di resistenza ».

Dopo il discorso dell'on. Ferrari rimandasi a domani e si leva la seduta alle 6 e 35.

Domani parleranno prima l'onor. *Colombo* e poi l'on. *Nicotera*.

Dalla Capitale

Echi delle dimissioni di Fortis

Roma 27, ore 9.20 p.

Fra i nomi dei possibili successori di Fortis, a quelli indicati ieri, parlasi degli onorevoli Vigoni e Finocchiaro quest'ultimo amicissimo di Crispi (anzi ieri si notò a Montecitorio un lunghissimo colloquio fra Fortis, Finocchiaro) e di Lovera De Maria, prefetto di Torino, e del senatore Inghilieri; nomi che vi cito per debito di cronista.

La *Tribuna* di questa sera poi raccoglie la voce che anche gli onorevoli Vastarini, Salandra e Marchiori siano fra i candidati al sottosegretariato.

Ieri mattina Fortis fu chiamato dall'onor. Miceli ed ebbe con questi una lunga conferenza. Dicesi che Miceli pregò il Fortis a non assumere uscendo dal Governo, attitudine ostile a Crispi.

Commissioni parlamentari

Gli onor. Chiaradia, Cavalli, Guglielmi, Lucchini e Rizzo furono nominati commissari per l'esame della domanda a procedere contro l'on. Coccapieller.

— Tenani e Vendramini furono nominati commissari pel progetto sull'abolizione delle servitù di legnatico.

Un nuovo « Libro Verde » sull'Etiopia

Fu distribuito un altro *Libro Verde* sull'Etiopia; comprende 75 documenti dall'11 giugno 89 al 26 marzo 90. Comprende i documenti riguardanti la missione etiopica, la notificazione alle potenze dell'articolo 17 del trattato italo-etiopico e dell'art. 5 del trattato d'Aussa e l'approvazione e ratifica della Convenzione addizionale del trattato italo-etiopico da parte di Menelik.

È curiosissimo il dispaccio di Damiani a Crispi che era allora a Bari. Così descrive la famosa fischiata all'arrivo degli scioani a Roma.

« *Una folla numerosa attendeva la missione e sebbene sobillatori noti (!!) abbiano cercato di provocare la folla ad atti inurbani scoppiarono in molti punti gli applausi.*

Makonen rispondeva militarmente ».

Notizie africane

Roma 27, ore 11.55 p.

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* che Antonelli ritornerà a Roma, si è già congedato da ras Mangascià e da ras Alula i quali lo accompagnarono fino ad Axum.

Ligg Ilma ripassò il Mareb.

Mangascià spedirà forze di ricambio.

Movimento di prefetti

Raccolgo la voce, e riferisco con riserva, che Berti lasci il posto di direttore generale di polizia e vada prefetto a Napoli. Codronchi da Napoli sarebbe traslocato a Firenze.

— È molto probabile che nella prima settimana si pubblicherà il movimento prefettizio annunziatovi da molti giorni.

Per la Colonia Eritrea

L'onorevole Franchetti fu nominato membro del Consiglio per la Colonia Eritrea; vi saranno altri due funzionari da nominarsi.

Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario*, uscito quest'oggi, tolgo le seguenti disposizioni:

Parma, cancelliere della Pretura di Santo Stefano di Comelico, fu sospeso dall'ufficio, ricevendo come assegno alimentare metà stipendio.

— Verson, cancelliere della Pretura di Treviso, riceve l'aumento di un decimo dello stipendio.

Probabile amnistia di Coccapieller

È probabile che nel Decreto d'amnistia, che assicurasi, si pubblicherà in occasione della festa dello Statuto, siavi compreso anche il reato commesso dall'onor. Coccapieller che come ricorderete, è sotto processo per avere ingiuriato le guardie municipali.

I dispacci d'oggi

LA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

I presenti — Un discorso-programma di Crispi Gli oratori — Si vuole un indirizzo netto — Più biasimo che incoraggiamento — Altre dichiarazioni — Quel che si dice.

Roma 28, ore 1.5 ant.

Alla riunione della maggioranza che ebbe luogo testè nella *Sala rossa* alla Consulta parteciparono 180 deputati.

Oltre agli intervenuti occorre anche notare buon numero di adesioni: fra le altre noto quella dell'on. Maurogonato.

Quindi tra intervenuti ed aderenti circa 228 deputati.

Vi erano tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, meno Fortis.

Prevalevano gli elementi del centro — della sinistra storica notai gli on. Lazzaro, Bonacci, Berio; — della destra mancavano gli on. Di Rudinì, Bonfadini, Chiaves, Lucca, Prinetti ed altri.

Vi erano gli on. Barazzuoli, Mordini e quasi tutta la deputazione toscana. Dei veneti vidi gli on. Cavalletto, Marchiori, Marzin, Fagiuoli, Clementi, Vendramini, Guglielmi, Galli, Pullè, Chiaradia, Di Breganze, Mel, Maluta, Solimbergo e Toaldi.

Presiedeva l'on. Crispi.

Egli disse che aveva convocato gli amici del ministero per concordare il metodo da seguire alla Camera e fuori del Parlamento.

In Parlamento occorre resistere alla minoranza che si fa sempre più vivace e cerca di minare le istituzioni. Fuori la maggioranza deve organizzarsi per impedire lo sviluppo e l'organizzazione di altri partiti.

Il partito attualmente al governo si può chiamare liberale - progressista - temperato.

Il governo cercherà di completare il programma legislativo della presente sessione, ottenendo l'approvazione delle leggi presentate. Presenterà subito il progetto per il concorso dello Stato alla città di Roma: e spera che la Camera lo approverà.

Prese quindi la parola l'on. *Mordini*: riconosce che l'attuale governo è forte e liberale, ma esso abbisogna di una maggioranza altrettanto forte, compatta ed omogenea.

Barazzuoli biasimò l'incertezza sino ad ora seguita dal governo: le idee di questo non furono sempre sicure, chiare e nette — l'indirizzo non fu preciso. Ma dopo gli ultimi fatti (alludendo al ritiro di Fortis) e le dichiarazioni fatte ieri, egli appoggerà il Ministero.

Indelli vorrebbe che non si usasse la frase di *amici del Ministero*, frase che è molto vaga, indeterminata — ma si dicesse: *maggioranza*, parola che esprime un concetto organico con programma ben definito.

De Zerbi desidererebbe anch'egli un indirizzo preciso. Approva la politica estera. Vorrebbe all'interno un Governo forte, il quale resistesse a qualunque tentativo venisse fatto dalla piazza *(applausi)*.

Crispi quindi riassunse la discussione. Le parole degli oratori di questa sera — egli disse — suonano biasimo, piuttosto che incoraggiamento. Eppure egli non merita biasimo. Sempre avversario della piazza fin dal 1860 sostenne essere impossibile l'unità italiana senza la Monarchia. Con questa sua fede egli resisterà agli avversari della Monarchia. Il discorso ch'egli fece mostrò sicuramente quali sieno le sue idee.

Quindi la riunione si sciolse: terminò alle 11 e mezzo circa.

Dai commenti che udii fare e ripetere, le dichiarazioni di Crispi furono interpretate come un altro passo verso la destra, con tendenze allo stringimento di freni.

Movimento nelle Prefetture

Roma 28, ore 11.35 ant.

Il *Fracassa* annunzia un prossimo movimento nel personale delle Prefetture del Regno. — Vi sarebbero compresi ancora mutamenti nei capi delle Provincie di Venezia, Firenze, Siena, Modena, Forlì.

L'isola della Maddalena

Il *Fracassa* smentisce la notizia, che giorni or sono vi avevo comunicato a titolo di cronaca, che il Governo compri l'isola della Maddalena.

Il cav. Mascagni

Il maestro Mascagni Pietro, l'applaudito autore della *Cavalleria rusticana*, fu nominato cavaliere.

Dalle Provincie

La Società pella filatura del canape

a Montagnana

Montagnana 27 ore 6 p.

Oggi si riunì l'assemblea della filatura del canape.

Essa approvò con 444 voti contro 11 il bilancio sociale, presentato dall'Amministrazione.

Quindi approvava con voti 353 contro 96 l'ordine del giorno che assolveva gli amministratori da ogni responsabilità economica dietro accettazione di pagamento alla Società di una somma equivalente all'importo delle medaglie di presenza percepite dagli amministratori stessi.

Meno 184 azioni, tutto il capitale era rappresentato all'importante seduta.

Cecchi in Italia

Messina 27 ore 8.50 p.

È giunto Cecchi, proveniente da Aden, diretto a Roma in ordinario congedo.

Il Re a Milano

Milano 27 ore 9.30 p.

Nel pomeriggio il Re visitò lo Stabilimento d'elettricità, nonchè altri Stabilimenti industriali.

Fu accolto ovunque festosamente ed acclamato lungo tutto il percorso. Quindi si recò al palazzo Melzi e fu splendidamente ricevuto dai duchi.

Milano 28 ore 11 ant.

Questa mattina alle 6.30 il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo, maggiore Sartirana, si recò in piazza d'armi ad assistere agli esercizi del reggimento *Nizza cavalleria*.

Questa sera il Re, col seguito, partirà per Roma, con treno speciale.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A MOSCA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Il principe di Napoli si trova a Mosca.

La città è pavesata: ovunque sventolano le bandiere russe ed italiane. Il principe di Napoli fu ricevuto dal Granduca Sergio venuto appositamente da Klinskoe per salutarlo.

Come già ad Odessa e a Kiew, continuano qui le accoglienze festosissime pel principe.

Il principe assistette oggi alla funzione ufficiale per l'anniversario dell'incoronazione dello czar e partirà il 30 corr. mattina per Pietroburgo.

* * *

Il Principe di Napoli assistette al pranzo offertogli dal governatore generale che brindò al Re e alla Regina d'Italia.

Il Principe brindò allo Czar e alla Czarina.

La popolazione faceva, intanto, una imponente dimostrazione al Principe che si affacciò al balcone per ringraziare.

Le vie, dal Kremlino al palazzo del governatore, gremite di popolo, erano brillantemente illuminate.

Il Principe assistette nella cattedrale al *Tedeum* celebrato per l'anniversario dell'incoronazione dello Czar; poscia assistette alla collocazione della prima pietra del nuovo palazzo municipale e visitò la città.

Ieri egli pranzò presso il conte Orloff Davidoff. Vi fu quindi teatro di gala in suo onore.

IL VIAGGIO DI CARNOT

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Carnot poi, partito da Besanzone è arrivato a **Belfort**. Man mano che il treno presidenziale si avvicinava al confine accentuavasi la nota patriottica nell'accoglienza fatta a Carnot che fu acclamato non soltanto alle stazioni, ma attraverso i campi da gruppi di contadini che agitavano delle bandiere tricolori. L'accoglienza a Belfort fu calorosissima. Parecchie migliaia di alsaziani erano venuti per la via della Svizzera a partecipare alla festa francese. Tutte le allocuzioni pronunziate al municipio erano improntate a sentimenti patriottici. Il sindaco ricordò Belfort durante la difesa nazionale, soggiungendo che i nobili e tristi ricordi di quei dintorni non potevano riuscire incresciosi al degno nipote del grande Carnot. Il sindaco espose poscia i bisogni della città, fra cui quello di ingrandirsi onde fare posto alle industrie introdotte dai fratelli alsaziani.

Carnot rispose che aveva varcato con profonda emozione il recinto di Belfort, ove è impossibile entrare senza provare un sentimento patriottico.

* * *

Carnot lasciato Belfort giunse a **Vesoul**, dove la popolazione lo accolse entusiasticamente. Egli visiterà oggi Chaumont e Troyes per rientrare a Parigi la sera.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia **Carminati** avvisa gli amici ed i conoscenti che il trasporto al Cimitero comunale della salma del loro amato **Dott. Pier Giovanni**, che per ragioni igieniche fu vietato finora, avrà luogo domani, 29 corr., partendo alle 8 ant. dalla Stazione ferroviaria.

Venezia, 28 maggio 1890.

La famiglia **Saller** ringrazia vivamente tutte le cortesi persone che in ogni guisa cercarono di mitigare il dolore, e prega d'esser scusata per le involontarie mancanze. 1310

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Perfezionato dai Chimici Fratelli RIZZI

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* **è usato in tutta l' Italia e all' estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.**

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo della bottiglia con istruzione Lire TRE

Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero:

ANTONIO LONGEGA, San Salvatore, N. 4822-23-24-25.

Padova — A. Bedon; Ved. Merati; S. Tevarotto; Ved. Fabian, e Farmacia Butazzoni, al Santo. — **Vicenza**, A. Castagnaro, chincagliere; Sante Magarotto; Vittorio Magarotto, e Marconi G., parrucchieri — **Verona**, G. Benini; Ved. Marastoni; Virg. Mozetto; Enrico Gaspari in Via Nuova; Bordoni N. farmacista Castelvecchio, e presso le Amministrazioni dei giorneli *L'Adige* e *L'Arena* — **Rovigo** Maggioni, farmacista; Ditta Minelli — **Treviso**, G. Andrigo; Dario; A. Visentin, parrucchieri; e G. Nardi chincagliere — **Conegliano**, C. D' Este; G. Benvenuti; G. Barri; e P. Benvenuti, parrucchieri — **Udine**, G. Dorelli; A. Bosero; Lang e Del Negro; A. Flora; — **Feltre** — L. Ravizza, farmacista — **Belluno**, Pompeo Breveglieri; A. Tonegutti — **Este**, E. Negri, farmacista — **Monselice**, F. Vanzi, farmacisti — **Trieste**, Agenzia Zulin; Prendini farmacista; e R. de Bonmartini Ufficio dell' *Indipendente*.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (5)

IMPOTENZA E STERILITÀ

ve non sono cagionate dall' età o deformità delle parti **fecondatrici** Sengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto **il sistema nervoso genitale**: via Passarella, 2, Milano dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoled e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del dottor **Laville** della facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma *Laville* D. M. P.

VENDITA ALL' INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI 1010

LA VERITÀ
SENZA NESSUN INGANNO

Constatato da Ricevitori del Lotto e privati che mediante intelligentissima combinazione di 1000 biglietti con numeri da giuocarsi al Lotto, circa 900 vincono sicuramente ambi ed estratti determinati.

Essendo certezza che così il Lotto si converte in ricca speculazione per tutti.

Chi desidera profittarne, scrivi ai Fratelli **P. e G. Ottavio a Firenze**, e riceverà subito, per 80 centesimi, due biglietti chiusi in busta. 1288

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



COLL' USO DELL' Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici dei **RR. PP. BENEDETTINI** dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO: *Bruxelles 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche.

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE **Pietro BOURSAUD**

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affizioni dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri. 1038

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, *Milano*, via St. Paolo, 11; — *Roma*, via di Pietra, 91; — *Napoli*, Palazzo Municipale. In *Milano* pure da **Usellini & C.**, **Tosi Quirino**, **Migone & C.**, **Bertini e Paronsan, 219 Merceria dell' Orologio, Venezia.**

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI SALSOMAGGIORE

Linea Piacenza–Parma

(Undici Medaglie) — Medaglia d' oro all' Esposizione di Parigi 1889

Due Stabilimenti aperti dal 1 maggio all' ottob.

La ricchezza di queste acque in *Joduri* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d' Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, sifilide, Metrite, sterilità,** ecc. — **Inalazione dell' acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. 1229-B

Antico Negozio ALL' ARANCIO

RECENTEMENTE RIAPERTO DA

ANTONIO GERMANI

SPECIALITÀ IN MERCERIE

Veli, Busti e Maglierie

Articoli di tutta novità

RICCO ASSORTIMENTO FILATI

Passamanterie, Nastri, Pizzi, Ricami, Cravatte e Biancheria

Merceria dell' Orologio, N. 194-195

Rimpetto all' ombrellaio Righini

Messeurs SICARD-FOURCADE E Cie de l'ancienne maison L. O. Sicard e C.ie, Bordeaux, demandent des représentants dans des principales villes, ou un agent général, pour toute l'Italie pour visiter la clientèle de leur ancienne maison L. O. Sicard e C.ie, à laquelle ils ont actuellement seuls droits par décision judiciaires. 1299

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo **fiaschette**. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.

Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia. — Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Cura primaverile del sangue
FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — **FELICE BISLERI** — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all' acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all' ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

SIROPPO DI DENTIZIONE DEL Dr DELABARRE

Questo **Siroppo**, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini, facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione. **Non contiene alcun preparato d'oppio.**

FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. **In Italia**, presso **A. MANZONI & C.**, e nelle Farmacie

ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA Firma **DELABARRE** ED IL **Bollo Ufficiale** DEL GOVERNO FRANCESE.



ACQUA FIGARO
Tintura speciale per capelli e barba

Acqua Figaro

In due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l' effetto sarà utile di mantenerlo con l' uso dell' Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

Acqua Figaro

ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l' Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Pomata al Quinquine

GAUDRON PURIFICATO FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll' istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE

guérissant instantanément

les MAUX de DENTS les plus violents

ADOPTÉ ET APPROUVÉE PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd ses cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

CRISPI PROCLAMA IL NUOVO PARTITO

NOTABENE

È bene far rilevare a caratteri grossi, il significato del movimento iniziato dal Crispi verso Destra.

Egli ha detto chiaro e tondo nella riunione della maggioranza che bisogna essere progressisti sì, ma *moderati* se non vogliamo rovinare il paese e le istituzioni.

Dopo tanto provare e riprovare, dopo i tentativi certamente rivolti allo scopo creduto politicamente utile e onesto di attirare nell'orbita costituzionale gli elementi radicali, dopo aver largheggiato in fatto di riforme interne per richiamare alla vita pubblica tutte le forze vive del paese, il Crispi ha capito l'immenso pericolo al quale correva incontro, e tenta di arrestarlo.

Nessuno meglio di lui per la posizione occupata può essere buon giudice della situazione; — malgrado i suoi vincoli, malgrado le accuse sciocche dei suoi antichi compagni di fede, egli si è deciso a proclamare la fine di quella fatale Sinistra, che legata agli elementi sovversivi, è stata la causa prima di questo rigoglio rivoluzionario, come è stata la causa unica del nostro dissesto economico.

E infatti che cosa vogliono dir altro le parole di Crispi, « *dobbiamo essere progressisti-moderati* » se non, che dobbiamo staccarci risolutamente da tutti coloro, i quali in ogni evenienza fanno causa comune coi radicali per unirci agli altri elementi più temperati e buttare le basi di un partito fedele all'ordine ed alle istituzioni senza restrizioni mentali, e senza sottintesi?

•

Noi sentiamo una vera e intima compiacenza personale, vedendo, che a così breve distanza, e dopo una prova di tempo, relativamente scarso il capo del Governo viene a consacrare colle sue parole, quello che predichiamo anche noi da molto tempo.

Che cioè il partito progressista non ha più motivo per esistere; — che le circostanze lo spingono fatalmente verso i radicali, coi quali esso è costretto a far causa comune; — che noi dobbiamo far appello a tutti gli elementi conservatori, accettanti lealmente l'ordine attuale per prepararci a combattere aspre e violente battaglie contro la democrazia alleata alla demagogia invadente.

Fra qualche anno (lo ripetiamo per la decima volta) dei progressisti attuali non resterà più vestigia. Molti saran venuti ad ingrossare le nostre file; — gli altri, gettata la maschera, entreranno nel campo radicale a contrastarci il terreno a visiera alzata.

Oggi predicando la fine della famosa sinistra storica, ed affermando la necessità del nuovo grande partito parlamentare, non facciamo che precedere di qualche anno gli eventi.

Siamo costretti per esuberanza di materia rimandare a domani la pubblicazione di una importante lettera parlamentare, scritta da un uomo politico nostro collaboratore.

IL PROCESSO DELLA SOCIETA' DEI METALLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il tribunale della Senna emise ieri la sua sentenza nel processo contro gli amministratori della Società dei metalli il cui sconcerto finanziario occasionava l'anno scorso la crisi bancaria, che ha conturbato a quel tempo Parigi e che allora scosse anche il *Comptoir d'Escompte*.

La sentenza condannò Secretan a sei mesi di carcere ed a diecimila franchi di ammenda. Laveyssiere a tre mesi di carcere e tremila lire di ammenda. Hentseh a tremila lire di ammenda.

Assolse poi Jaubert, Lavoyssiere figlio, Hentsch figlio ed Arbel e Lecuy, citati quale parte civile.

ERBERTO BISMARCK A PARIGI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Erberto Bismarck, giunto a **Parigi** lunedì, è sceso presso il principe Pless, segretario dell'ambasciata di Germania; è ripartito per Londra. Il suo viaggio non ha alcuno scopo politico.

UN BRUTTISSIMO ESEMPIO
D'INTOLLERANZA CLERICALE

E' morta l'altro giorno a Milano la moglie del comm. Enrico Fano, egregio uomo, ex deputato e da molti anni assessore comunale, una delle più simpatiche, operose, intelligenti personalità milanesi. I funerali della compianta signora, ch'era stata per molti anni amorosissima compagna dell'egregio cittadino, riuscirono una imponente e solenne attestazione di stima e di affetto che la cittadinanza diede alla povera estinta e al degno suo consorte, ora inconsolabile per la perdita fatta.

⁂

Un amico, reduce da Milano, seppe e ci raccontò, a proposito di questa sciagura, il seguente fatto:

La povera signora, sentendosi presso a morire, chiese i conforti della religione. Ma il preposto della chiesa si rifiutò di accorrere al capezzale della morente perchè essa, di religione cristiana, s'era unita in matrimonio e solo civilmente, ad un israelita. E impose (udite la enormità.....!) che il marito, lì per lì, abiurasse alla propria religione e si facesse cattolico!!!!

La povera moribonda, nel delirio della febre, chiedeva di baciare la croce. E il marito, nello strazio di quel momento supremo, desioso solo di secondare l'ultima brama della moglie adorata, e susurrando: « fate quello che volete, ma che essa muoia contenta » subì l'imposizione del prete e a cinquanta anni suonati, abiurando la fede dei suoi padri, ricevette il battesimo. Il prete entrò trionfante a benedire la moribonda! Essa esalò l'estremo sospiro, ignara di quest'ultima e forse più grande prova d'affetto che il marito le avea data!

Che poema di affetto! che vera lezione, alta, umana, d'amore diede un israelita a quel ministro della religione che Cristo avea tutto all'amore informata!

⁂

E i sacerdoti che, in un momento d'angoscia per una famiglia, osarono tanto, passavano per due dei più liberali che conti Milano!

LA SQUADRA ITALIANA IN ORIENTE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri la divisione navale comandata dal Duca di Genova è arrivata a Smirne, a bordo salute ottima.

IL VIAGGIO DI CARNOT

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Carnot è ritornato a **Parigi** proveniente da Troyes, dove fu acclamato dalla popolazione ed ebbe festosissime accoglienze!

DA TORINO

Arresto di amministratori di Banche — La conversione della Rendita — Biglia non è di Montaldo.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 28 maggio.

(*Zuccaro*) V'ho telegrafato tempo fa ch'era stato arrestato l'avv. cav. Chiaramello, direttore della *Banca industria e commercio*, in seguito al fallimento della Banca stessa, ritenuto fraudolento. Or bene, ieri l'Autorità giudiziaria, esaminata accuratamente la gestione della detta Banca e riscontratevi irregolarità gravissime e dolose, spiccò mandato di cattura contro quasi tutti gli amministratori. Tre vennero subito arrestati ieri stesso, ed oggi ne verranno arrestati altri che trovansi fuori di Torino. Gli arrestati ieri sono il cav. Rebella, il cav. Crescio ed il cav. Menotti. Questo provvedimento ha oggi fatto nel pubblico impressione ottima. Perchè dovete sapere che fu un'infinità di famiglie, un'infinità di negozianti che due mesi fa si videro ruinati dal fallimento della accennata Banca, nelle cui casse avevano portato il loro peculio. E gli amministratori se la godevano facendosi fare dalla Banca dei prestiti di centinaia di migliaia di lire!

⁂

Oggi in Borsa correva la voce che il Ministero sia intenzionato di tradurre in fatto la riduzione del Consolidato italiano al 4 per cento netto di qualsiasi imposta. La Rendita dovrebbe così eccedere il 102. Con questa operazione il Governo risparmierebbe oltre 30 milioni annui. Ulteriori aumenti sono in prospettiva sul nostro Consolidato.

⁂

Giorni sono — quando a Genova si seppellirono solennemente le ossa dei tre martiri Biglia, Miglia e Gavotti, fatti fucilare nel 1833 perchè militari affigliati alla *Giovane Italia* e diffonditori delle idee mazziniane — tutta la stampa italiana disse il Giuseppe Biglia nativo di Montaldo. Ebbene oggi io sono in grado di rettificare l'errore in omaggio alla verità della storia. Ho intervistato oggi stesso il parroco di Montaldo che trovavasi a Torino, e seppi che avendo egli giorni sono sfogliati tutti gli antichi registri parrocchiali delle nascite dei montaldesi *non* trovò che il Biglia sia nato a Montaldo. Fece egli altre indagini e risultò che invece il martire è nato a Mondovì nel 1806. Di Montaldo erano i di lui genitori, cosicchè non ha alcuna ragione di esistere la lapide posta ultimamente dai montaldesi sulla fronte della casa comunale, e le prossime feste si dovranno fare a Mondovì dove è nato.

UN PRESTITO GRECO

(per dispaccio alla Gazzetta)

Il Governo greco ha concluso un prestito di 80 milioni per la costruzione della ferrovia Atene-Larissa.

LETTERE VATICANE

(Nostra corrispondenza particolare)

I nuovi cardinali — Mons. Mermillod e la sua successione — Il nunzio Vanutelli e il vescovo di Cracovia — La Regina alla cattedrale di Anagni — Il ricevimento di un monsignore — Una falsa parentela col Papa.

Roma 27 maggio.

(*Fulgenzio*) L'elevazione di Mons. Mermillod alla dignità cardinalizia è cosa certa. Monsignore stesso ne partecipò la notizia al governo cantonale di Friburgo, sua residenza, — con queste parole:

« Sua Santità mi espresse la sua volontà formale di nominarmi cardinale, dicendomi con graziosa bontà, che le stava a cuore di manifestare verso la Svizzera la benevolenza dimostrata cogli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Belgio quando diede a quelle nazioni dei principi della Chiesa »

I cattolici di quel cantone e degli altri di Losanna e Ginevra accolsero la notizia colla più viva soddisfazione; quelli di Ginevra specialmente persuasi che mediante l'elevazione di Monsignore cesserà l'interregno episcopale, causa del malessere e del disaccordo esistenti nella diocesi.

Sebbene il prelato, nell'annunciare la grande notizia, abbia aggiunto che dopo la cerimonia della sua creazione egli rientrerà nella sua diocesi, è quasi certo che egli non tarderà a rinunziare alla sua sede per istabilire la sua residenza a Roma.

Questa vacanza permetterebbe al sommo pontefice di togliere le ultime difficoltà che si frappongono ancora alla ricostituzione definitiva e completa della diocesi Losanna-Ginevra. È noto che l'individualità di Mons. Mermillod, imprudentemente compromesso, vent'anni or sono, col tentativo di smembrare la diocesi che originò il suo esiglio dal territorio, impedì fino da allora nello Stato di Ginevra la riorganizzazione diocesana già perfetta in diritto federale,

Leone XIII spera che, una volta chiamato Mons. Mermillod a più alti destini e diventata vacante la sede di Losanna, possa insediarvisi un vescovo, che il governo di Ginevra acconsenta di riconoscere.

⁂

Qui torna necessario un po' di storia del negozio per ispiegare la lotta sorta fra il Governo di Ginevra e la Curia romana.

Mons. Gasparo Mermillod, nato a Carouge fu prima curato di Ginevra e più tardi vicario generale fino a che Pio IX, nel 1864, lo nominò vescovo *in partibus* di Ebron.

Nel 1871, mons. Mermillod fu nominato vicario apostolico di Ginevra, staccata da un atto unilaterale della Santa Sede dalla diocesi di Losanna contro la volontà espressa dei governi di Ginevra e della Confederazione. Invitato a scegliere fra il suo soggiorno in Isvizzera e la sommissione alle autorità del suo paese da una parte e la sua qualità di agente della Santa Sede dall'altra, mons. Mermillod obbedì agli ordini del suo capo spirituale e venne allora bandito dalla Svizzera dal Consiglio federale.

Dieci anni dopo, morto Pio IX, la Santa Sede riconobbe l'errore che erasi commesso, trattò col Consiglio federale per riannodare Ginevra alla diocesi di Losanna e nominò il vicario apostolico di Ginevra vescovo regolare della diocesi di Losanna e Ginevra ricostituita. Tosto il Consiglio federale revocò il suo decreto di bando diventato privo di motivo e mons. Mermillod ritornò in Isvizzera per fissare la sua residenza a Friburgo.

Ciò malgrado, egli non fu mai riconosciuto ufficialmente vescovo di Ginevra.

Non mi spetta di decidere da quale parte si trovavano il diritto e ragione in questo conflitto.

Ciò che facilmente puo prevedersi, si è che assieme ai cattolici di Ginevra e di Losanna, anche gli accattolici proveranno con vera soddisfazione, vedendo risolta una vertenza che dura da troppo tempo.

⁂

Un altro motivo di soddisfazione per gli Svizzeri in generale, ri ravvisa nell'onore che ridonda al loro paese, dalla distinzione oltremodo lusinghiera conferita ad uno dei loro concittadini, per la prima volta dopo tre secoli e mezzo.

L'ultimo membro del Sacro Collegio di nazionalità svizzera, fu Matteo Schinner, più noto nella storia, sotto il nome di cardinale di Lione, decesso nel 1552, e che lasciò, fra parentesi, una triste fama per la sua moralità assai contestabile e più ancora come capo delle orde svizzere che fecero tanto parlare di loro nelle grandi guerre di quell'epoca.

Mons. Mermillod non è bellicoso; è intransigente; ma per fortuna non vi è da temere che egli segua le orme del suo predecessore e compatriotta Schinner. Oggi gli svizzeri non discendono più in Italia per devastare questo bel paese, vengono piuttosto stabilirvisi ed esercitarvi quell'industria di albergatori, in cui acquistarono in Europa, una superiorità incontestabile.

Il cappello cardinalizio in pari tempo che al vescovo di Losanna e di Ginevra, sarà consegnato a Mons. Vanutelli, nunzio pontificio a Lisbona; e mons. Galeati, arcivescovo di Ravenna, ed al vescovo di Cracovia, nella Polonia austriaca.

Potrebbe darsi che all'ultimo momento un quinto nome fosse proclamato, ma finora nulla si sa di positivo, e nulla di conseguenza, potrebb'essere svelato.

⁂

I giornali di Roma annunziarono in questi giorni che la Regina visitò Anagni e che essendosi presentata alla cattedrale, fu ricevuta da Mons. Caldarozzi, cugino di Leone XIII, incaricato di fare gli onori del monumento a Sua Maestà.

Il fatto della visita e del ricevimento è esatto; ma non è vero che Mons. Caldarozzi sia cugino del Papa; fra loro vi è di comune il luogo di nascita soltanto, Carpineto.

Ci sono due famiglie notabili a Carpineto, quella dei Pecci e quella dei Peccetto. Quest'ultima famiglia, in virtù di un matrimonio si alleò ai Caldarozzi d'onde il nome di Peccetto-Caldarozzi trasformatosi più tardi in quello di Caldarozzi-Pecci, senza che si sappia perchè.

Può darsi che in origine i Pecci ed i Peccetto provengano da uno stipite unico; ma qualora si volesse risalire *ab antico* per istabilire la parentela delle varie famiglie, tutti gli uomini sarebbero cugini perchè discendono tutti da Adamo ed Eva.

Corriere del Veneto

Padova, *28 maggio. — Lo Statuto — Echi delle Assise — L'*Otello. — Ci scrivono:

(B. u.) — Domenica prossima, festa dello Statuto oltre la solennità di prammatica avremo anche un lieto simposio, alla trattoria Mengato al Bassanello col quale i reduci dalle patrie battaglie festeggieranno il 20° anniversario della fondazione della loro Società. Rallegrerà la gentile riunione la banda cittadina concessa dal Municipio, ed un dilettante di Venezia eseguirà dei fuochi d'artificio.

— Il verdetto pronunciato ieri dai nostri giurati sul processo dei falsi monetari, divise la nostra popolazione in due parti avversarie. Una, quella dei dilettanti legulei, biasima la scarcerazione degli autori principali, in virtù del verdetto. Gli altri, i legali e gli intelligenti approvano e trovano coscienziosa la risposta dei giurati. L'argomento fornisce larga materia alle discussioni di caffè. Si parla del suicidio d'uno dei testi principali di tale processo. Finora non si rinvenne il cadavere, ma sembra però che la voce abbia un fondamento di verità.

— Le prove delle masse corali per l'*Otello* sono già cominciate.

Rovigo *27 maggio — Al Tribunale* — Ci scrivono:

(Amleto) — Belluro Matteo, inserviente presso la Procura del Re dei nostro Tribunale, fu oggi giudicato per citazione diretta come imputato del furto di carte dall'archivio del procuratore del Re.

Fu condannato al minimo della pena, cioè tre mesi e venticinque giorni di reclusione. La gravità della pena è dovuta alle circostanze che trattavasi di furto continuato, perchè commesso in due riprese, e che il furto fu commesso con abuso della fiducia derivante dalle scambievoli relazioni di ufficio e di prestazione d'opera.

Risultò anche dal processo — che trattavasi di carte di nessun valore che potevano anche essere bruciate, vendute o altrimenti consumate, e per giunta anche rosicchiate dai topi.

Vicenza *27 maggio — Disgrazia — Filodrammatici — Gesta dei pazzi — Il comm. Berchet — Pikmann — Arte* — Ci scrivono:

(Eolo) Giuseppe Mattiolo, ieri mentre puliva un fanale in via San Rocco, cadde col capo sul selciato, rimanendo cadavere. Aveva 66 anni.

— Domenica 8 giugno i filodrammatici vicentini si recheranno a Bassano, per dare una rappresentazione a favore del Ricovero di mendicità, invitativi dalla Società *Allegria e Beneficenza*.

— Peretti Bernardo di Arzignano, fisso nell'idea di aver perduta la sua sostanza, s'inferse tre colpi di roncola nel ventre, producendosi ferite gravissime. Ed ieri venne a Vicenza a farsi legare, anche un certo Eugenio Favatti, barbiere di Verona, che diede segni di pazzia.

— E' a Vicenza il comm. Federico Berchet che è venuto per incarico del Ministero a riferire sulle condizioni dei nostri monumenti, e propone gli opportuni provvedimenti.

— Domani sera al Comunale, Pikmann darà un esperimento: il famoso *liseur de pensée*, è atteso qui con molta curiosità.

— Nelle vetrine del negozio Biova è esposto un nuovo lavoro a lapis di Maurizio Caldonazzo: è intitolato. *La famiglia del marinaro*, l'assieme è carino, simpatico, ed indovinato: il tratto è sicuro e l'ombra bene distribuita. Anche le figurine sono abbastanza felici: il bimbo lascia un po'a desiderare, ma in complesso il lavoro è riuscito.

Gazzetta di Venezia — 29 maggio (62)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Io in persona, miei buoni signori. Sono da qualche ora al servizio del signor marchese, e sarò al vostro, quando il mio padrone me lo comanderà.

Benedetto e il signor Mathieu si alzarono in silenzio e spontaneamente. Era manifesto che Benedetto era risoluto di lottare energicamente e che il suo compagno si disponeva tranquillo a morire.

— Oh! oh! riprese Gaetano, che fate? Perchè prendete quelle arie da atleta e da martire? Nulla ancora vi minaccia, signori; accomodatevi di nuovo e continuiamo a discorrere.

Troppo coraggiosi e troppo fieri per mostrarsi inquieti in un simile momento, il pastore ed il solitario si accomodarono di nuovo prendendo una sprezzante attitudine.

— Attendo una spiegazione, disse bruscamente Benedetto. Chi ci ha chiamati? Vostra madre o voi?

— Io. Vi dispiace?

— La signora d'Apremont non ha scritto le due lettere che abbiamo ricevuto, ve le ha dettate non è vero?

— Bah! ella ignora perfino che vi abbia scritto in suo nome.

— E lo confessate! Ma riconoscete adunque d'aver commesso delle bricconate, senza dubbio per averci in vostro potere?

— Ebbene! sì, lo riconosco! gridò d'un tratto il marchese con un impeto di furore. V'odio tutti e due! Ho giurato che mi vendicherò, e voglio vendicarmi!... Roch Duhouse, è tempo!...

Questa parola era un segnale convenuto fra padrone e servo.

Costui in un colpo d'occhio fece un rapido movimento, e mentre che i due amici si aspettavano di venire assaliti a colpi di pugnale, di spada o di pistola, il pavimento cedè ai loro piedi.

Un abisso s'aperse e disparvero inghiottiti.

Poco dopo nessuna traccia appariva del misfatto.

Due grida di spavento e d'orrore si udirono:

— Assassino!

— Bandito!

Dopo la vedova d'Apremont e Raoul comparvero di fronte a Gaetano che rinculò tremando, atterrito, come davanti ad una orribile apparizione.

La marchesa era invasa da una sì grande emozione che non pensò a meravigliarsi della presenza del visconte nell'appartamento del marchese.

Dopo un minuto di silenzio, durante il quale tutti erano sbalorditi, la povera signora dirigendosi a Raoul gli disse:

— Salvateli! Chiamate soccorso! Affrettatevi! Ah! dovevo prevedere il misfatto! Ma non mi ricordavo più che vi fosse questo agguato, il quale però non racchiude alcuna violenza del passato. Andate presto, Raoul! Io resto, v'aspetto.

Allorquando il giovanotto si slanciò fuori dell'appartamento la vedova d'Apremont, livida come uno spettro, imponente come un giudice, fece lentamente tre passi verso suo figlio che aveva ripresa un po' della sua calma e si sforzava di sembrar tranquillo.

— Cent'anni or sono, ella gli disse, con tuono risoluto, Guy Enguerrard, signore e conte d'Apremont, qui si dedicava allo studio delle scienze occulte. Era uno scienziato. A forza di approfondirsi nei misteri della cabala la sua immaginazione si era tanto esaltata che divenne folle.

Il nostro antenato credeva questa stanza invasa dai diavoli. Per scacciarli e metterli in fuga fece scavare quella fossa profonda che è sotto i nostri piedi e che ha due aperture. Più d'una volta ebbe la convinzione d'aver ridotti colà i nemici che tanto lo tormentarono. Ma alcuno de' suoi discendenti, fino ad oggi, era stato così feroce da precipitarvi dei viventi. Voi solo, figlio mio, cattivo ed infame, avete potuto concepire l'infernale disegno di farne una tomba e di farla servire per i vostri odiosi risentimenti. Ah! voi siete il più spregevole dei gentiluomini e mi vergogno d'aver data la vita ad un mostro quale voi siete.

— Signora, voi esagerate! rispose Gaetano con tuono motteggiatore. Due miserabili questa mane mi hanno offeso: io questa sera li ho puniti. Vi è dunque di che per slanciare un anatema su vostro figlio?

— Tacete, scellerato! Non aggiungete l'impudenza al misfatto! Avete voluto uccidere coloro che vi hanno risparmiato. Commettete per ciò due nuove infamie; ingratitudine e tradimento!.. Vien gente, riprese vivamente; ritiratevi. Sfuggite l'indignazione che si solleverà su di voi all'aspetto degli infelici che si ritireranno dall'abisso.

Il marchese esitò un'istante, dopo rispose con un'ironica violenza.

— Ebbene! no, resto. Viva Dio! mi riuscirà gradito contemplare la faccia di due canaglie delle quali il diavolo si è impietosito. Avrò mezzo così d'udire le insolenze che mi si lancieranno; e di esse, ve l'assicuro, tosto o tardi, mi vendicherò.

— Sì! voi gettate la maschera perchè non potete più nascondervi. Sia! Giacchè avete l'audacia di rimanere, io me ne vado perchè non voglio vedere la vostra arroganza ed impassibilità giacchè non sarei capace di trattenermi dall'oltraggiarvi o dal maledirvi.

Il marchese non replicò; si contentò d'alzare le spalle, e si sdraiò insolentemente in una grande poltrona. Il conte di Flavigny e Raoul seguiti da parecchi servi, che portavano torcie, corde, bottiglie piene di acque spiritose, penetrarono in tutta fretta nell'appartamento.

Raoul aveva informato il conte di quanto succedeva nelle camere del marchese. Così quando il signor di Flavigny vide Gaetano gli gridò con voce sdegnata:

— Vi felicito, signore, avete compiuto una brillante operazione! Oramai, lo capite, tutto è finito fra noi.

Un aspro sorriso increspò le labbra del marchese, che restò muto.

— Sì, tutto è finito, riprese la marchesa: l'unione convenuta fra noi è impossibile. La mia coscienza d'altra parte mi rimproverava d'averla provocata. Ah siate contento, signor conte, che il caso o la Provvidenza vi abbia scoperto l'anima pervertita del marchese d'Apremont!... Frattanto, riprese ella, vi affido la cura di vegliare alla salvezza delle vittime, se si è ancora in tempo di salvarli.

(Continua)

R. PRETURA DI VITTORIO (CENEDA)

Processo Rossi-Spagnol

IL CRANIO DI JORIK IN AZIONE

Udienza del 27 Maggio

Si riprende il dibattimento.

Della Porta Usciere al Tribunale di Conegliano teste; dice che il proc. Spagnol in diverse udienze ebbe spurgo sanguigno dal naso, in novembre anche dopo.

Il prof. De Giovanni depone come testimonio, che nell'udienza del marzo riscontrò in viso allo Spagnol una cicatrice — un nodo cicatriciale — uno spasmo muscolare ed altri fenomeni — Giura come perito.

Il dott. Benedetti perito e teste che vide e visitò lo Spagnol dopo la ferita a più riprese, espone chiaramente i fenomeni riscontrati anche dal prof. De Giovanni e più una assimetria della faccia, un solco naso-labiale più profondo a sinistra, e dichiara che non è ancora guarito.

Si leggono i certificati e le relazioni mediche.

I prof. Minich e Stefani esaminano la cicatrice dello Spagnol — stanno intorno tutti i periti, i quali dopo espongono il loro giudizio,

Il dott. Coletti di difesa, dichiara lo Spagnol guarito di prima intenzione e perciò dopo sette giorni lo mise in libertà. Il naso sanguigno durò solo pochi giorni — Non c'è assimetria e sfregio.

Il dott. Marchetti di difesa; primo visitò il ferito e non trovò adema o gonfiezza — Le labbra della ferita erano adese dopo 18 ore — Il muco sanguigno del naso durò tre dì. Giudica che la ferita in sè non portò l'incapacità al lavoro che per sette od otto giorni. Non vi è deturpamento, solo un segno lineare che non costituisce sfregio. L'avv. Villanova esclama: non è permesso a un medico di dire tanti spropositi.

Il dott. Dal Fabbro perito della P. Civ. si schermisce dell'onore fatto alla sua diagnosi, d'aver destato il lusso di una discussione di celebrità. La difende con grande calore e sfoggio di erudizione scientifica, veramente ammirabile in chi non lo conosce che per medico condotto.

Quindi spiega tutti i fenomeni subbiettivi ed obbiettivi, in relazione ad una paresi vaso motoria. Descrive topograficamente la sede della lesione, su di un teschio umano, che mette fuori con le parole di Amleto *essere o non essere*. Giudica lo Spagnol ammalato ancora oggi per causa di nevrite. — Ammette un debilitamento e un deturpamento, — Dice lo Spagnol inabilitato al lavoro per sforzi maggiori che deve fare nella sua professione. — Si dichiara unico fra i periti che abbia avuto la cura continua dello Spagnol in modo di aver potuto fare una diagnosi coscienziosa e continuata per sei mesi circa.

Il dott. Chiarelli estraendo da discussioni teoriche, dà la nota matematica alla perizia e perciò mettendo in relazione lo strumento usato, la regione lesa e la ferita stessa ne determina i caratteri con chiarezza ammirabile. — Conclude esistere sfregio e deformazione, persistenza di malattia e pericolo di debilitazione.

Il dott. Giusto Benedetti come perito di parte civile conferma, in sostanza le perizie Dal Fabbro e Chiarelli, aggiungendo nuovi argomenti di fatto e di scienza a conforto della tesi.

Il prof. De Giovanni comm. Achille della Università di Padova rileva dei miglioramenti nella ferita Spagnol, ma sostiene che ciò malgrado essa non può ancora dirsi perfettamente guarita. Dice che lo sfregio è evidente; nega qualsiasi valore alla prova elettrica praticata dai periti Marchetti e Coletti e già criticata dal dott. Benedetti prima, per deficenza della macchina adoperata, secondo, per la difficoltà di usarla, che richiede una speciale competenza ed una pratica non comune.

Il senatore Minich della difesa nega lo sfregio e la persistenza della malattia nel senso chirurgico; dice però, che un segno sul viso dello Spagnol esiste tuttora. Dice non conoscere casi di paresi vaso-motoria che abbiano generato emorragia.

Dal Fabbro e De Giovanni protestano. A domanda dell'avv. Cavarzeroni, il perito ammette per altro che nei primi giorni della ferita, il sangue dal naso abbia avuto relazione con questa.

Il perito protesta contro la taccia d'ignoranza che afferma essergli stata diretta dal perito Chiarelli.

De Giovanni replica con vivacità.

Minich dice essere possibile che la ferita dello Spagnol sia guarita in sette od otto giorni come affermano i periti Marchetti e Coletti.

Villanova rileva la stranezza che un perito, senza aver mai visitato l'ammalato dopo oltre sei mesi dalla ferita, manifesti tale opinione. Il perito dice che in linea di fatto esso non può che riportarsi alle asserzioni dei due medici curanti.

Villanova replica che detti medici non hanno mai curato.

Prof. Stefani dell'Università di Padova, perito di difesa, chiamato quale fisiologo, non ritiene luminosamente dimostrato per dati obbiettivi il persistente stato irritativo della ferita. Il muco sanguigno può spiegarsi con varie ipotesi, non esclusa quella del trauma e dell'azione vaso motoria.

Il prof, Tamassia comincia a fare un lungo preambolo prima di entrare nel cuore della questione. Il prof. De Giovanni lo interrompe richiamandolo alla brevità. Il perito Dal Fabbro agita un teschio umano esclamando: *È il momento di tirar fuori Jorik!* (allude al teschio del noto buffone di Danimarca ricordato nell'*Amleto* dell'immortale Sakespeare.

Tamassia entra in argomento negando lo sfregio il nodo cicatriciale, l'edema, la paresi vaso-motorio, lo stiramento del labbro, il solco naso labiale. Il perito Dal Fabbro agita di nuovo il teschio esclamando: Ah! povero Jorik!

Villanova protesta contro le asserzioni e le conclusioni del Tamassia il quale, pare non voglia credere una sola parola di quanto affermarono con giuramento in proposito testimoni ineccezionabili.

Tamassia dichiara non essere ciò stato nelle sue intenzioni.

Il prof. De Giovanni scatta violentemente e dice che sdegna di replicare a ciò che, secondo lui, costituisce una ingiuria alla sua onestà di testimonio e perito.

Agitazione indescrivibile — Il perito Dal Fabbro, urla; «I professori dalla cattedra c'insegnano delle verità scientifiche e poscia vengono a sconfessarle nelle aule della giustizia — Andrò a casa e brucierò tutti i libri, come rompo in questo momento la testa di Jorik». E in così dire frantuma realmente contro il tavolo il teschio del malcapitato buffone.

Il pubblico applaudisce fragorosamente e il pretore fa sgombrare la sala.

Uscito il pubblico la difesa solleva un incidente che ad istanza della P. C. viene respinto dal sig. pretore.

A domani la prosecuzione della prova testimoniale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio N. 124 contiene:

R. D. che approva l'unito regolamento per l'amministrazione economica del Canale Cavour e degli altri canali che vi sono annessi — R. D. che dà facoltà al comune di Lunamatrona (Cagliari) di applicare nel biennio 1890-91 la tassa sul bestiame in base ad una nuova tariffa — Disposizioni fatte dal personale dipendente dal Ministero della guerra — Id. nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Id. nel personale dipendente dal Ministero della marina — Atto di trasferimento di privativa industriale — Annunzio di nomina a socio residente del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli — Decreto prefettizio che rettifica l'intestazione di una ditta espropriata.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Morteo e C. (Morteo Domenico), Roma — Rei Primo, Milano — Sermoneta Benedetto, Roma — Valdrè Francesco (Valdrè Carlo), Roma.

Moratorie

Lecchini Natale, Siena — Merega Bartolomeo Francesco, Genova.

Ufficio dello stato civile

28 *maggio* — Nascite: maschi 5 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in alri comuni 0 Totale 10.

Matrimoni: Bisacco Francesco, agente commercio, con Ghin Francesca, possidente, celibi — Simioni Giuseppe, impieg. telegr., con Medaglia d. Degani Elisabetta, guardarobiera d'albergo, celibi — Montagna Napoleone, fruttiv. con Sbarai Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Remier Tasso Maria, 81, ved., ricov., Venezia. — Moro Rossetti Maria, 65, ved., casal., Murano — Cappelatto Regina, 20, nubile, ricamatrice, Venezia — Berti Francesco, 23, celibe, agente privato, id.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 29 — Caffè mercato ferme.

Giugno	109 ½	91 Gennaio	101 —
Settem.	105 ¼	91 Marzo	99 ¼
Dicem.	101 ½		

Amburg 29 — Caffè mercato ferme

Maggio	87 —	Dicem.	80 —
Luglio	86 —	91 Marzo	78 ½
Settem.	85 —		

Anversa 29 — Caffè mercato ferme.

Maggio	110 ½	Dicem.	101 —
Luglio	109 —	91 Marzo	99 ½
Settem.	106 ¼		

Parigi 29 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato ferme

Mese corr.	fr.	34.—
Juglio-agosto	»	34.25
4 di ottobre	»	33.50

Budapest 29 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.20/25
Autunno	»	7.74/44

Mais mercato ferme

mese corr.	f.	5.05/10
Per maggio-giugno	»	5.02/04
» luglio-agosto	»	5.08/10
» agosto-settembre	»	5.18/20

Nuova York 28 — Caffè merc. calme

Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 ¼

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 28 — Zuccheri greggi mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,97 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farina extrastate* D. 3.75 a 3 — *Sole correnti* Liverpool D. 2

Filadelfia 28 — Petrolio Standard Withe C. 7 60

New-York 28 — Petrolio Standard Withe C. 7 60

LA MOZIONE BOVIO ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Presidenza *Biancheri*.

IMPORTANTE DISCUSSIONE SULLA POLITICA INTERNA

Il discorso di Colombo

Oggi la Camera, che era affollatissima presentava un bellissimo spettacolo. L'aspettativa pel discorso di Nicotera sulla mozione Bovio era somma ed aveva attirato a Montecitorio quasi tutti i deputati presenti a Roma, e folla di gente nelle tribune.

La seduta fu aperta alle 2 e 20 e parlò primo l'onor. *Colombo*, il quale esordì col dichiarare che erasi iscritto a parlare in favore del bilancio dell'interno perchè dal punto di vista amministrativo lo approva, e ora si trova in seguito alla presentazione della mozione Bovio ad essere iscritto contro la mozione medesima a cui infatti, egli non darà il suo voto favorevole perchè ritiene che il suo voto abbia applicato esattamente la legge di pubblica sicurezza.

«Il governo dice l'oratore — ha fatto il suo dovere ed in questa speciale questione, sento il dovere di appoggiarlo col mio voto; però se si allargasse la questione, se si trattasse di venir ad un voto sull'indirizzo generale della politica interna non potrei votare in favore del Ministero perchè quell'indirizzo non è tale da soddisfare nei momenti presenti.

«Il compito di un governo saggio è quello di usare massima cautela, grandissima prudenza nella riforma degli organismi amministrativi e pubblici ed occorre frenare piuttosto che spingere certe aspirazioni. Io non mi oppongo all'evoluzione, ma sono d'avviso che debba essere ben diretta e moderata ed il governo non deve lasciarsi sopraffare e trascinare dai partiti estremi.

«Ora Crispi non ha fatto che una politica radicale sostenendosi però cogli elementi conservatori della Camera. Crispi come bene ha osservato l'onor. Bovio, fa leggi di sinistra e politica di destra.

«Si dice che si vuole democratizzare la monarchia, che si vuole circondarla di istituzioni democratiche; ora pur ammettendo questa teoria condannata del resto dalla storia, conviene, per applicarla, affrontare risolutamente la questione e risolverla, imperrocchè certi problemi sociali per esempio, una volta sollevati devono definirsi altrimenti si viene colle repressioni ingiuste e sanguinose.

«E ben vero che Crispi ha ripetutamente fatto le più ampie dichiarazioni d'ordine, ma gli atti suoi sono ben stati diversi — Essi non sono stati che l'applicazione continua delle teorie radicali.

«Io posso apprezzare la buona intenzione del governo, ma non posso approvare gli atti passati ed attenderò, quindi gli atti avvenire per recare il mio giudizio favorevole sulla opera sua»

La blanda requisitoria di Nicotera

Teoriche di Sinistra — espedienti di Destra

L'onor. *Nicotera* quindi prende la parola e dice che si sente esitante, quanto non fu mai in 30 anni di vita parlamentare, dovendo parlare contro il ministero poichè dal 1848 in poi — dice — ha avuto coll'onor. Crispi comunanza di fede e di rapporti della più schietta intimità. Continua dicendo che non farà la storia del governo dal 1876 in avanti, ma ritiene che se l'avvento della sinistra al potere fosse stato ritardato, il partito si sarebbe organizzato più saldamente. Risale tuttavia al 1886, ricordando che Depretis non seppe attuare il suo programma trasformista, e che l'onor. Crispi combattè recisamente l'attuazione di quel programma.

«Dogali — continua l'onor. Nicotera — scosse la politica del gabinetto Depretis, il quale venne rinvigorito con l'inattesa partecipazione di Crispi e di Zanardelli. Morto Depretis, il governo passò nelle mani di Crispi ch'era l'uomo più indicato della situazione e questo fatto aumentò nel paese la fede che un mutamento nell'indirizzo della cosa pubblica fosse per verificarsi; ma quella fede a poco a poco si è smarrita perchè l'onor. Crispi pose ogni studio nel seguire l'indirizzo del suo predecessore, anzi nel dare a questo indirizzo un carattere più spiccato e rivolgendosi ai due poli opposti nella scelta delle persone che dovevano coadiuvarlo nella direzione dello stato ed applicando le teoriche di governo di sinistra, con mezzi ed espedienti di destra per accontentare o l'uno o l'altro partito. Ed infatti entrambi questi partiti lusingansi che le rispettive idee verranno in breve impersonate nel governo, e l'uno è l'altro attendono la prova, com'egli teme questa prova, perchè il paese si troverà nella confusione, in cui trovasi la camera rispetto alle più gravi questioni che reclamano una soluzione. I problemi più importanti si differiscono per non scontentar nessuno, e questo è un pericolo grave al quale si aggiunge l'altro di accrescere importanza ai partiti estremi e a questo proposito debbonsi ricordare le parole del gran Re: *con le esagerazioni e con le repressioni non si governa*. Le repressioni, quando non sono giustificate da una estrema necessità lasciano delle traccie che presto o tardi conducono il governo a rovina. Non è punto il partito radicale che si avvia ad entrare nell'orbita delle istituzioni; che può destare apprensioni.

«Ogni uomo di Governo — proseguì l'oratore — ha il dovere di non lasciarsi sopraffare ma non c'e bisogno di estendere questo dovere per strappare applausi. L'ordine pubblico non deve essere turbato, ma per riescirvi, conviene avere funzionari che informino esattamente.

«Per altro mi auguro che l'on. Crispi ritorni sulla sua via riordinando i partiti, ponendo il Parlamento nella condizione di funzionar bene.

«Solamente così si potrà con sicurezza affrontare il giudizio del paese con lo spiegare un programma ben determinato; se no temo che la rappresentanza nazionale che uscirà dai nuovi Comizi non sarà dissimile dalla presente.»

L'on. *Nicotera*, dopo aver deplorato che siasi con inconsulti provvedimenti legislativi ed amministrativi abbassato il livello e le giuste aspirazioni dei prefetti e dei consiglieri delegati che tanta influenza hanno nel buon andamento dei pubblici servigi e di aver lamentato che non siasi organizzata bene la scelta di un buon personale di pubblica sicurezza, conclude con queste parole: «Un giorno da questi banchi l'on. Crispi dava consiglio a Depretis di lasciare il potere per chiudere onoratamente la sua vecchiaia, e questo consiglio rivolgeva ieri a Crispi il deputato Ferrari. Io non darò consiglio; ma invocando i sacri ricordi dei tempi in cui si scontava nelle galere o in esilio l'amore alla patria, dico all'on. Crispi, dico a voi tutti: riflettete e provvedete; e se non lo potete fare voi, provvederà più tardi, lo spero pel bene d'Italia, il paese.»

***

Il discorso dell'on. Nicotera, come capite, fu fiacco, slegato, inferiore all'aspettativa. Molte accuse che il deputato di Salerno preannunziò che avrebbe fatte, non le fece; a quanto si ripeteva, pareva che il discorso dovesse essere una severa requisitoria; invece fu blandissimo e non fece che ripetere vecchie accuse; infine non ebbe alcun applauso, alcuna manifestazione favorevole.

L'efficace discorso di Bonfadini

Dopo l'on. Nicotera parla il deputato *Bonfadini* il quale fa un elevatissimo discorso.

Egli esordisce, dicendo che voterà contro il Governo, quantunque nel caso speciale non sia uscito dallo Statuto nè dalla legge, ma voterà contro il Governo, perchè malgrado la simpatia personale che nutre per il presidente del Consiglio crede che la sua politica conduca all'esaurimento economico del paese ed alla fine degli schietti partiti liberali.

«Non disconosco — prosegue l'on. *Bonfadini* — che i ministri sono liberali, ma alle loro dottrine non credo che abbiano sempre risposto nè a legislazione, nè i metodi esecutivi, nè l'azione parlamentare.

«L'opera del gabinetto è convulsionaria, spesso incoerente, talvolta troppo accentratrice a danno delle autonomie locali; alimentatrice di speranze che non si possono soddisfare, ed è deplorevole che il presidente del Consiglio abbia voluto conservare due portafogli creando nel parlamento una parvenza di dittatura contro cui protestano gli spiriti liberi.

«Io non intendo esaminare le ragioni che hanno portato alla confusione degli antichi partiti, nè so per quanto lo ha tratto alla destra, se il suo contegno possa dipendere dal vedere la necessità della permanenza o no nel Governo di una importante personalità politica. In ogni modo questo contegno deve essere motivato da una comunanza di criterio di governo, e perciò spera che la destra aiuterà il Governo a compiere il suo programma e quelle riforme che sono nel desiderio del paese ed a condurre in porto tutte le leggi che saranno presentate dal Ministero; e anche dopo fatto tutto questo, non so se possa essere facile dimostrare agli elettori la propria coerenza nè evitare pericoli d'indole costituzionali».

***

Come vi dissi il discorso dell'onor. Bonfadini fu assai elevato, logico, acutissimo spesso condito di fine ironia.

La Camera fu attentissima, l'onor. Crispi faceva frequenti appunti.

Questo discorso si può senza dubbio considerare fra i migliori di quanti siansene pronunciati durante la sessione.

Il solito discorso Imbriani

Un incidente comico

L'onor. *Imbriani* esordì dicendo che tutti sono concordi nella questione dell'unità, della libertà e della prosperità economica della patria; il dissenso può esistere nei metodini di Governo, nel modo di applicare le leggi, d'interpretarle; ma tutti, dal Bovio al Bonfadini, sono convinti che i metodi sono cattivi. Fa la storia dei fatti dolorosi di Conselice e censura vivamente il contegno del prefetto di Ravenna, mentre se si fosse tenuto conto del consiglio di pace e di prudenza del commissario regio di Conselice, quei fatti sanguinosi non sarebbero avvenuti: continua biasimando l'indirizzo politico del Governo, il quale mentre non tenta in nessun modo di risolvere i più urgenti problemi sociali, sperpera le forze del paese negli armamenti e nelle interne repressioni. Accenna ai compiti che si è prefissa l'estrema sinistra, compiti che mirano alla redenzione politica ed economica delle classi popolari, — ampia libertà di tutte le forze dell'estrema sinistra e forza di pensiero, e il pensiero, se giusto, trionferà su tutti gli ostacoli, se ingiusto cadrà. — A che dunque paventarlo tanto?

Ricorda le molte riforme caldeggiate da Crispi e le molte premure da lui fatte dal ministro; ma le buone leggi non furono presentate e le promesse non furono mantenute. Di qui la sfiducia, lo scoraggiamento e il perturbamento nel paese: mentre ciò che preoccupa nel Governo presente è l'anarchia che vi regna.

Deplora che il concentramento di quasi tutto il potere sia nelle mani di Crispi e non sa persuadersi che non vi sia in Italia un altro ministro degli esteri, e continua: Questa indispensabilità di Crispi io non la capisco: e se egli morisse?.... Io gli auguro lunga vita, ma se morisse domani?....

Crispi, mentre Imbriani dice queste parole, mette le mani nelle saccoccie dei calzoni e dopo aver frugato un po', tira fuori un corno rosso di corallo e lo mostra ad Imbriani.

Nella Camera scoppia una enorme risata: tutti i ministri, e i deputati e la folla nelle tribune ridono clamorosamente. La seduta viene necessariamente sospesa.

Imbriani, rivolgendosi a Crispi; quando l'ilarità è finita dice: — questi sono indizi che siete superstizioso.

«Il vostro, on. Crispi, è un atto alquanto volgaruccio! — Almeno scongiuro che possa liberarci dal danno che fate al paese. *(Ilarità prolungata)*.

Quindi conchiude dicendo che si meraviglia del nuovo connubio che il presidente del Consiglio tenta colla destra, nel qual connubio vede un carattere di senilità e ritiene che non avrà forza vitale.

La difesa del governo fatta da Bonghi

La questione sociale che si impone

Bonghi esordisce dicendo che stanno dinanzi alla Camera due fatti, uno di piccola, l'altro di di grave importanza.

«Il piccolo riguarda l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza nella prima riunione del Congresso democratico, ed io approvo il contegno del governo, che non ha offeso la legge. Il fatto grave è la situazione presente d'Italia e dell'intera Europa. La situazione è grave, perchè mentre da una parte le classi operaie accentuano sempre più i loro diritti, dall'altra le classi abbienti, accentuano sempre più i loro godimenti, le loro spese, dando così uno spettacolo di insano sperpero ai bisognosi.

«Se questo stato di cose perdurerà, uno scoppio di odio e di disprezzo fra le diverse classi sociali sarà inevitabile un disastro.

«A ciò debbono pensare i partiti, compreso quello accentuato, che tende ad essere legalitario, il quale anzichè rinfocolare l'antagonismo esistente, dovrebbe influire con un'opera moderatrice.»

L'on. *Bonghi* viene a parlare più specialmente degli ultimi fatti, pei quali il Governo ha avuto il biasimo dei partiti estremi. Riconosce che Crispi ha cercato dei rimedi alle condizioni della Romagna, dove è più forte la parte radicale, ma furono rimedii empirici e non efficaci.

«Lo spirito settario — continua — è la malattia più grave della Romagna, e questa non si cura con una visita del Sovrano, ovvero chiamando a far parte del Governo un deputato radicale di Romagna che ha fatto un grave sacrificio accettando, ed è stato poi moderato e previdente nell'azione sua.

Quanto ai fatti di Conselice io non accuso le risaiuole, nè i poveri carabinieri, ma coloro che hanno sobillato gli operai e si sono nascosti nell'ora del pericolo. Ora il Governo promette di porre argine alla grave condizione presente, onde il mio contegno non può esser dubbio: voterò pel Ministero,

Io non voglio nè evoluzioni nè rivoluzioni, Ma il progresso continuo, il progresso liberale sulla base delle nostre istituzioni. Il Governo è su questa via, ed ecco perchè io gli darò il mio voto.

***

Il discorso di *Bonghi* fu ascoltatissimo. Egli parlava, come il solito a voce bassissima; molti deputati si affollavano attorno al suo banco e lo interruppero con frequenti applausi. Alla fine molti gli strinsero la mano. L'on. Bonghi fu vivacissimo contro Fortis compiacendosi con fine ironia della sua uscita dal Governo.

La confutazione di Pellegrini

L'on. *Pellegrini* confuta con un lungo discorso, le considerazioni di *Bonghi* affermando che l'ideale della democrazia italiana è un ideale patriottico. Censura la condotta del Governo di fronte al Congresso democratico, e deplora che nel Parlamento le questioni s'ingigantiscano fino al punto da far dimenticare la violazione del diritto individuale che si porta appunto dinanzi alla Camera per giudicare sulla politica del Governo, ed invoca un organismo pella giustizia, sociale politica e quindi un'organizzazione delle responsabilità dei funzionari verso i cittadini liberi. L'oratore svolge questa sua tesi con molte considerazioni, spesso interrotte dall'approvazione viva dell'estrema Sinistra.

***

Anche questo discorso fu felicissimo: molti deputati erano raggruppati intorno a lui: la Camera pendeva dal suo labbro: malgrado l'ora tarda, seppe mantenere viva l'attenzione della Camera per oltre un'ora. Il suo discorso fu una splendida originale replica improvvisata al discorso di Bonghi.

Anch'egli parlò di Fortis, che assistette a tutta la seduta e ricevette parecchie frecciate per la sua uscita dal Governo e pel suo ritiro dal gabinetto, chiamandolo *figliuol prodigo* per il suo ritorno all'estrema sinistra. Fortis faceva segni negativi col capo.

Quando Pellegrini finì molti deputati lo circondano, e parecchi dell'estrema sinistra lo abbracciano e lo baciano.

La discussione quindi fu rinviata a domani e la seduta fu tolta dopo le 7.

***

I discorsi di Bonghi, Bonfadini e Pellegrini furono tali che onorano veramente il Parlamento.

Vi noto che l'on. Bonfadini disse che quando le dimissioni di Fortis saranno ufficialmente annunziate, presenterà una interpellanza per saperne le ragioni; Fortis sorrise e disse sottovoce: *Risponderò! — Risponderò!*

Napoli 28 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90,16 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 90,59 — pel 10 ottobre 90 01 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 81 50

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83 41 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,67 — pel 10 ottobre 84 06 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79.73.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 29 MAGGIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	96 30
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	96 13
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123,40	123 60
Francia	3	100 85	101 10	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 18	25 24	25 23	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 ¼	215 ¾	— —	— —
Bancon. austr.		215 ½	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasse 6 %.

Firenze 29		Roma 29	
Rend. it.	98,45 —	Rend. it. 5 % c.	96,35,—
Cambio Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Francia	101.—	[illegible]	[illegible]
Azioni F. M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mobil.	[illegible]	S. Immobiliare	[illegible]

Milano 29	
Rend. it. cont.	98 30 —
» fine	98 35
Az. Medit.	595 —
Banca Generale	497 —
Lanificio Rossi	1380 —
Cotonificio Cantoni	341 —
Navig. generale	382
Raffineria Zuccheri	228 —
Sovvenzioni	188
Società Veneta	136 —
Obbl. merid.	316 —
» nuova 3 %	290 —
Francia a 3 mesi	101 —
Londra a 3 mesi	25 23
Berlino a 3 mesi	124 80

Genova 28	
Rend. 5 %	96,17
Az. Banca Naz.	1820,—
Cred. mob. it.	620,—
Ferr. merid.	743 —
» med.	592
Navig. generale	382
Banca generale	491,—
Raff. zuccheri	226
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr.	101,—
» s. Londra	25 39
» Germania	—,—

Torino 28	
Rend. cont.	96,15
» fine	98 20
Azioni ferr. medit.	592,—
» » merid.	742,50
Cred. mob.	625,—
Banca naz.	1815,—
» Torino	480,—
» subalpina	83,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	133,—
Banca tiberina	63,—
Comp. fondiaria	[illegible]
Cassa...	[illegible]
Cambio vista s. Fr.	101,—
» s. Londra	25 [illegible]

Parigi 29	
APERTURA *Tend.* ferma	
Rend. fr. 3 %	98,87
» » perp.	90,42
» 4 ½	106,25
Rend. ital.	97,40
Ferr. lomb.	310,—
» austr.	492,50
Rend. turca n.	19,17
Prest. spagn. est.	76,56
Banca di Parigi	835,—
Cons. ingl.	—,—
Banca di sconto	523,75
Egiz. 6 %	485,93
Azioni Suez	—,—
» Panama	31,25

Parigi 28 CHIUSURA	
Italiano 5 %	97,22
Franc. 3 %	90,35
Id. (n.) 5 %	106 25
Id. id. 3 %	93,82
Inglese	98 ½
Lomb. obbl. ant.	331,—
Merid. »	738,—
Cred. mob. fr.	42,75
Az. Canale Suez	23,80

Vienna 28	
Rend. in carta	89,05
» argento	89,75
» oro	109,45
» senza imp.	101,20
Az. della Banca	966,—
» Stab. di cred.	301,40
Londra	117,20
Zecchini imp.	5 57
Napoleoni d'oro	9,35

Berlino 28	
Mobiliare	165,10
Austriache	97,90
Lombarde	61,70
Rendita italiana	[illegible]

Londra 28	
Inglese	[illegible]
Italiano	[illegible]

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 maggio: S. Massimo v.

Venerdì 30 maggio: S. Felice p.

Sole, leva ore 4 m. 18; tram. 7. 36.

Temp. mass. del 28: 21.8 — Min. del 29: 15.7

La Camera di commercio si riunirà domani alle ore 2 1|2 pom. in seduta segreta per trattare sul seguente argomento:

«Convegno coll'impresa Bonora per la cessione condizionata ad essa di alcune aree esterne del punto franco pel deposito di materiali».

L'inaugurazione del ricordo marmoreo ad Jacopo Castelli avrà luogo, come abbiamo detto, domenica prossima. Aggiungiamo che la cerimonia avrà luogo alle 10 e mezzo ant. — e che gli invitati si raduneranno alle 10 nel cortile del Palazzo Ducale.

I premiati dell'Istituto Veneto. — Cominciamo al piccola rassegna. Uno dei diplomi d'onore dell'Istituto è stato assegnato al nostro bravo fotografo Contarini, il quale non contento di introdurre nel suo Stabilimento notevoli ed importanti migliorie (possiede, fra altro, una macchina per negativa diretta del formato di cm. 50 per 60 coll'obbiettivo Euryscop N. 8 il più grande che esca dalla Casa Voigländer e Sons di Vienna) è riuscito a rendere attuabile e pratica la stampa inalterabile di fotografie colla carta preparata al *Gelatino-Bromuro d'argento*, superando quelle difficoltà per le quali pochi fotografi in Italia tentarono la prova,

Questo nuovo ed importante sistema serve tanto per la stampa diretta della negativa che per la stampa d'ingrandimento e può essere usato sia con la luce del giorno che con la luce artificiale; con questa anzi si possono stampare perfino 100 esemplari all'ora. È evidente dunque il vantaggio sul sistema di stampare al cloruro d'argento, pel quale è indispensabile la luce solare.

Ma ciò che più sosprende è la bellezza e la perfezione meravigliosa delle produzioni che si ottengono mediante il nuovo sistema; la ricchez-

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	D. » Milano »	2,45 e 9,50
D. » Milano »	11, 25 »	O. id. »	7,35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc. id. »	7, — »	M. da Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. da Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	O. » »	3, 15 pom.
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo) »	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant.
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 9,42 a. 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8.— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavanzerchina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ... Partenza a Cavanzerchina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ...

za e l'armonia delle mezze tinte, la delicatezza delle sfumature, la plastica purità dei contorni, la singolare finitezza dei dettagli, associati agli effetti simpatici di una luce blanda e tranquilla, danno un insieme artistico così completo da far rassomigliare le fotografie esposte e premiate ad ottime incisioni.

Del resto il premio assegnato al Contarini è la migliore lode per gli splendidi risultati ottenuti.

Genio civile. — Col primo giugno l'ufficio del Genio civile governativo passa dal palazzo Loredan (S. Stefano) alla nuova sede al terzo piano del palazzo Querini Stampalia a S. M. Formosa.

Esami di Storia Patria. — Questa mattina ebbero luogo all'Ateneo gli esami di Storia Patria, e l'esito non poteva davvero essere più lusinghiero per l'egregio insegnante prof. Marchesi. Tutti quattro i candidati presentatisi all'esame superarono la prova felicemente ed i premi furono così assegnati: I a Riccardo Cozzarini che riportò 35 punti, — II ad Arturo Zolli con punti 33 — Menzioni onorevoli a Carlo Dragoni ed Agostino Battistel, ambidue con 28 punti.

La commissione esaminatrice era composta dei signori: avv. cav. De Kiriaki, presidente, per l'Ateneo — cav. Temistocle Carminati, per il provveditorato agli studi — avv. Caluci per il Municipio — comm. Bertoldi del Museo Civico — prof. Predelli dell'Archivio di State — prof. G. Occioni Bonaffons, segretario dell'Ateneo, e prof. Vincenzo Marchesi, docente.

La distribuzione dei premi seguirà domenica alle 1 pom. e prima di essa il prof. cav. Giuseppe Occioni Bonaffons leggerà intorno a *Samuele Romanin e l'Ateneo.*

Un ascensore sul campanile di San Marco — Si dice sia stato presentato da un ingegnere un progetto per collocare un ascensore nell'interno del campanile di S. Marco. L'ascensore sarebbe in ferro e troverebbe posto nella canna centrale del campanile.

Non sappiamo come si dovrebbe provvedere alle corde delle campane — in ogni modo se saranno rose fioriranno.

Cambi di guarnigione — Fra i cambi di guarnigione annunciati notiamo quello del 12° reggimento bersaglieri, di cui fa parte il 36° battaglione di stanza a Venezia: l'altra parte del reggimento è a Vittorio.

Il cambio avverrà al termine delle grandi manovre, ai primi di settembre, raggiungendo la nuova sede (Roma) direttamente dalla località di scioglimento dei corpi d'armata di manovra.

— Anche il battaglione del 75° reggimento fanteria verrà sostituito alla stessa epoca da un altro battaglione dello stesso reggimento: lo scambio avverrà con Padova.

Uffici telegrafici succursali. — Col 1.° giugno p. v. negli uffici succursali postali N. 2 a Castello e N. 3 ai Frari, verrà attivato il servizio privato di accettazione dei telegrammi, da trasmettersi con apparato all'ufficio centrale per l'ulteriore corso alle varie destinazioni.

Società di M. S. fra barcajuoli. — Domenica scorsa, come abbiamo annunziato, questa Società tenne l'ordinaria adunanza di primavera. Presenti 59 soci il Presidente cav. Fadiga lesse il resoconto economico e morale constatando con compiacenza come prosegua sempre in bene e come se ne abbia avuta una prova recente in un altra medaglia d'argento guadagnata nel concorso aperto dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Disse come questa prosperità materiale e morale risulti soprattutto dall'esame del bilancio, le cui cifre sono invero confortantissime; perchè dopo aver pagato in sussidi agli ammalati L. 1004 — alle vedove di soci L. 150 — per decrepitezza L. 276 e ai disoccupati (soci ed anche non soci) L. 666 — in totale L. 2096 — si impiegarono ancora in rendita L. 2961, e si ebbe un civanzo in denaro di L. 2682:09.

Questi risultati sarebbero invero splendidi e si potrebbe dire che tutto va per il meglio, se non vi fosse il solito punto nero, la solita piaga dei soci che si fanno cancellare per mora nei pagamenti e dei quali anche nell'anno scorso si ebbe un numero abbastanza rilevante. Del resto ciò non può considerarsi che dal punto di vista del loro danno perchè la esistenza della Società per quante defezioni vi fossero è ormai definitivamente assicurata.

Data quindi la parola al sig. Placido Businari, relatore dei Revisori dei Conti, questi con molta chiarezza e con uno studio serio ed accuratissimo dei bilanci, dimostrò in base alle cifre rato dal Presidente che la grazia *Bucintoro* era stata assegnata al socio Formenti Giuseppe d° *Occioni* e le due grazie dotali da L. 150 caduna, istituite dal bar. Raimondo Franchetti col fondo degli *omnibus*, a Vio Francesco quella destinata a' soci, ed a Valesin Girolamo detto *Nessa* quella destinata ad uno dei tre traghetti di S. Marco, Carbon e Stazione — si passò alla estrazione a sorte delle altre grazie le quali toccarono: La grazia di 69:74 istituita dal cav. Massimiliano Ravà a Salvagno Federico — le altre due di un annualità, di contributo, istituite dal comm. Mussi e dalla società *Feste Veneziane* ai soci Adolfo G. B. e Fusaz Angelo. Quindi l'adunanza fu sciolta.

e col loro confronto, non solo regolare ma degno di molta lode l'andamento della Società, deplorando pure la mancanza dei soci che per non pagare pochi centesimi si riducono a perdere i grandissimi vantaggi economici che possono ritrarre da questo sodalizio, quando li cogliesse la sventura.

Data quindi lettura dal Presidente del resoconto, partita per partita, queste vennero approvate nelle seguenti cifre: Resoconto generale L. 5315:49; resoconto fondo per l'impotenza cronica e decrepitezza L. 3243:46, resoconto fondo pei disoccupati L. 1193:63; patrimonio al 31 dicembre 1889 L. 44,596:35.

Nominati infine a Revisori dei conti pel corrente anno i sig. co. Roberto Boldù, co. Nicola Papadopoli e sig. Giulio Rocca-Luca e dichia-

Per gli artisti. — Nei mesi di agosto e settembre p. v. si terrà a Dresda un'esposizione di acquerello e pastello. Il Comitato a mezzo del bar. cav. Locella, viceconsole d'Italia a Dresda e membro del Comitato, invita gli artisti veneziani, a concorrervi numerosi.

Qualche anno fa a Dresda ebbe luogo un eguale mostra, ed allora, sopra 245 dipinti venduti, 150 erano di provenienza italiana.

Il bar. Locella è sempre disposto a dare qualunque informazione ai richiedenti.

Lagni del pubblico. — Togliamo da una lettera che ci dirige il sig. Vincenzo Lucich:

« Sino dal luglio dello scorso anno si ebbe ripetutamente a reclamare contro l'incuria dell'Ufficio d'igiene municipale per aver permesso la costruzione di una latrina in Campo Rialto Nuovo con danno della pubblica salute e specialmente di coloro che, come il sottoscritto, hanno la sfortuna di dover rimanere molta parte del giorno lì vicino pel loro interessi; e nella *Gazzetta*, si ebbe ancora a farne ripetuto cenno chiedendo provvedimenti.

Si ebbe a produrre reclamo al Municipio il giorno 6 luglio 1889 come da numero di protocollo 25713 I, firmato da vari interessati; si reclamò anche alla R. Prefettura, vocalmente si espose all'Ufficio d'igiene municipale i danno provenienti alla pubblica salute in causa di siffatta lattrina, ma da nessuna parte si ebbe alcuna evasione. »

Il resto si capisce: si vorrebbe sapere che cosa ne pensino, lassù, a Ca' Farsetti.

Un brutto complimento è toccato ieri alla guida Zuanelli, da molti anni addetta all'albergo del *Cavalletto*. Essendosi recata con alcuni forestieri all'Arsenale, si sentì dire dal sergente di guardia che alle guide non è permesso l'ingresso. Lo Zuanelli, il quale è un galantuomo, rimase naturalmente mortificato della figura che dovette fare presso i signori forestieri che accompagnava — i quali, Dio sa, che cosa avranno pensato delle nostre guide, se si trattano in quel modo, e se vi sono disposizioni così contrarie alle consuetudini comuni.

Questo fatto è una prova di più della necessità da parte del Municipio di occuparsi seriamente della questione delle guide e degli interpreti, sceverando il buono da tutto ciò che potesse danneggiare quella classe numerosa, nell'interesse proprio e in quello della città e dei forestieri. Se non vi fosse del guaio la disposizione dell'Arsenale non vigerebbe di certo.

L'impiccato di stamane. — Un suicidio strano, e per le circostanze che l'accompagnarono, e per il mistero che ne avvolge le cause, è avvenuto stamane.

Il suicida apparteneva allo stazio facchini in Campo della Guerra: si chiamava Ferdinando Santini, soprannominato *Orbo* — aveva 40 anni — portava la placca n. 5. Non lavorava molto, essendo da qualche tempo dedito al vino; però ieri sera, si assicura, non era ubbriaco. La notte scorsa tuttavia a casa sua dava segni di delirio, di vaneggiamento, e aveva manifestata l'idea di impiccarsi; fu sorvegliato, ma stamane era quietissimo. Si recò in Campo della Guerra e s'intrattenne col fruttivendolo che tiene il banco vicino al ponte, mentre egli stava seduto su di una cassa presso l'*Agenzia di città*. Evidentemente l'idea fissa che lo perseguitava, lo colse nuovamente. Alle 11 1/4 passò il ponte, si recò nella vicina Calle Tasca, e, slegatisi i calzoni, colla fascia bianca si fece un nodo al collo passandone poscia i capi attraverso un'inferriata a pianterreno della casa Pigazzi e stringendo forte.

Prima ad accorgersene fu la moglie dell'oste *all'Oca*, G. B. Rigo, il quale, chiamato, accorse subito, ma troppo tardi. Il Santini era già morto: il suo corpo era ancora caldo.

Fu slegato, steso a terra e coperto con uno straccio, in attesa delle constatazioni di legge; alle 12 e mezzo soltanto fu trasportato in barca all'Ospitale.

Tentato suicidio. — Da soli tre giorni si trovava al servizio del signor Capatti, il proprietario della bottiglieria in Calle Larga San Marco, che abita in Spadaria al N. 658 — una giovane di 22 anni, Italia Bertacco, di S. Donà di Piave.

Ieri mattina la Bertacco aveva restituito i regali al suo amante, da cui era stata abbandonata, e tanto s'accorò che, acquistati alla farmacia Bötner, a S. Antonino, 8 grammi di laudano, appena giunta a casa l'ingoiò volendo finirla colla vita.

Presa da atroci dolori, ben presto si manifestarono tutti i sintomi dell'avvelenamento. Si corse per un medico, e dopo aver girato alquanto, in farmacia Zampironi fu trovato il dott. Casoni, il quale prestò subito le prime cure alla suicida.

Sperasi che questa si trovi fuori di pericolo. Intanto ieri sera fu trasportata all'Ospitale.

Tentato furto — Ieri quando gli agenti della ditta Luigi Ghirlanda aprirono il bazar in Merceria del Capitello, trovarono in una finestra interna rotti il vetro e l'inferriata. L'imposta — che corrisponde alla porta n. 4959, in Calle di mezzo — era smossa, forata con una trivella, e chiusa da una parte sola con un piccolo catenaccio. Dall'altra parte il catenaccio era staccato.

Questa porta si trova presso il banco dove si tengono i denari; — però nulla fu toccato, si trovò tutto in pieno ordine.

Fatte pronte ed accurate indagini dalle autorità di P. S. venne ieri stesso arrestato il facchino Giuseppe F.... fu Giacomo, di 42 anni, ritenuto autore del tentato furto.

Gli infortuni sul lavoro. — Venne accompagnato all'Ospitale civile un giovanotto ventenne, Luigi Forcellini di Antonio, facchino alla ferrovia ed alla Stazione marittima. Trasportando un peso si contuse accidentalmente la mano ed il polso destro.

Giù da un albero. — Ieri al Lido, presso la caserma del Serraglio, successe un brutto accidente. L'ortolano Vincenzo Scala di Antonio, di 49 anni, da Meolo, stava cogliendo foglia sopra un gelso: perdette l'equilibrio e cadde, strisciando lungo il tronco, dall'altezza di circa 3 metri.

Fu subito soccorso e curato dal sottotenente medico G. Chini, poscia trasportato al nostro Ospitale. Riportò delle contusioni e delle escoriazioni, e si spera che il colpo — lo Scala è piuttosto pesante — non gli abbia causato lesioni interne.

SCIARADA

E' un poltrone chi sol per *intiero*
Nel *secondo* sta tutto il *primiero*.

Spiegazione della sciarada precedente
Pente-coste

GLI ARRIVI

del giorno 28

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Bardini A. e sig.ª da Udine. Dott. B. Fennehardt da S. Remo.

Danieli — E. Loescher da Torino.

Cappello Nero - Belle Vue — Shiroli L. da Milano, Bue V. idem. Colombo S. da Verona, Fava F. da Vicenza, Graziadio avv. da Belluno, Roeder M. da Padova, Leo V. Em. da Napoli, Salvadori L. da Milano, Parodi V. idem. Negro G. da Torino, Angelini A. da Milano, A. Morghe idem. Moro C. da Mestre, Soip A. da Firenze, Oscar Motz da Milano, Aprile F. da Ravenna, Buzzi G. da Arona, Cayre M. da Firenze, Fallechini G. da Treviso, Mollasutti C. da Udine, Fogel M. da Bologna, Tedeschi I. da Napoli, Mangiolini E. da Verona.

Roma — Ernesto Sforni.

Vapore — Tirelli E. da Milano, Pacchiotti L. idem. Tasca G. da Palermo, Aducci N. da Forlì, Petrini F. da Corradino, Frigino R. da Melano, Roberti G. da Napoli, avv. D'Olivo G. da Bassano, Coelli Colonnello dei Bersaglieri, Levi A. da Genova, Pallause E. da Bari, Cortelli S. da Torino, Martini E. da Pellestrina.

Leon Bianco — Checchini F. da Este, Passuello da Belluno, L. Amari da Padova, Minozzo G. da Oderzo. Bortolo Cesarini da Adria, avv. Chiminelli da Bassano.

Cavalletto — Ant. Landi da Napoli. Millo N. da Mantova, M. Pirano da Modena, Tozzi N. da Milano, O. de Fru. Stocco P. da Rovigo, Magaretto E. A. da Campo S. Martino, L. Mottier da Genova.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Guglielmo Montanari e i suoi avi.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Servizio Telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Crispi contro la democrazia

Roma 28, ore 9.20 p.

L'on. Crispi proibì il primo congresso delle Società democratiche italiane indette a Catania per l'occasione delle feste Belliniane.

Ancora la truffa del Tesoro

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto di Rossi e Rigoli impiegati al Ministero del Tesoro ed implicati nella fabbricazione del mandato delle 47,000 lire, di cui già vi telegrafai.

Il movimento prefettizio

Posso assicurarvi che ier l'altro si mandarono a Monza i decreti prefettizi per la firma del Re, che ho già annunciato stamane.

Per quanto riguarda al prefetto di Venezia si assicura che è falso che il barone Brescia Morra sia stato collocato a riposo, ma bensì sarà traslocato.

Si assicura che De Seta resterà prefetto di Salerno.

Sempre le dimissioni di Fortis

Roma 28, ore 11.55 p.

La *Tribuna* di questa sera dice che il senatore Inghilleri abbia maggiore probabilità di succedere a Fortis.

Si smentisce la nomina di Codronchi al posto dell'on. Fortis; anzi si assicura che il senatore Codronchi tre giorni fa si dimise da prefetto di Napoli.

Credesi che queste dimissioni non verranno accettate.

Gli onorevoli De Zerbi e Bonacci, interrogati, smentiscono in forma recisa che mai sia stata loro offerta la successione di Fortis.

Il processo di Coccapieller

Domani si riunirà la Commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione di procedere contro Coccapieller.

Gli appalti alle Società cooperative

Il ministro Giolitti mandò alla Corte dei conti il regolamento per l'attuazione della legge sulla concessione alle Società cooperative per gli appalti dei lavori pubblici, fino all'ammontare di centomila lire,

I dispacci d'oggi

L'autorizzazione a procedere
Contro Coccapieller

Roma 29 ore 1. pom.

La commissione parlamentare che deve esaminare la domanda per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Coccapiellier si è costituita nominando presidente l'on. Mazza e segretario l'on. Cavalli.

La commissione ha deciso di concedere l'autorizzazione — nominò relatore l'on. Guglielmi.

Il bilancio dell'interno

È quasi certo che domani seguirà la votazione sopra il bilancio dell'interno.

Si calcola che i voti contro il ministreo non giungeranno a settanta.

Amnistia

Vi confermo la notizia già in addietro comunicatavi, esser probabile l'amnistia pei reati politici, nella ricorrenza della festa dello Statuto.

Notizie d'Africa

Il co. Antonelli farà ritorno a Massaua, proveniente da Axum, domenica prossima.

A Massaua, aspetterà l'arrivo del generale Gandolfi. Quindi ritornerà in Italia.

Il Re a Roma

Roma 29, ore 1, 40 p.

Il Re è arrivato stamane alle 10.40, ossequiato dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e dalle autorità. Si recò al Quirinale in vettura assieme a Crispi.

Un bottone-sigillo traditore

Al Ministero d'agricoltura tempo fa furono sottratti dei documenti relativi all'inchiesta sul Banco di Sicilia. In seguito a diligenti ricerche dirette in gran parte dallo stesso ministro Miceli, si è scoperto ora il colpevole dell'avvenuta sottrazione.

La scoperta avvenne in un modo curioso. Si trovò che si usava un bottone come sugello: di qui l'arresto che si starà per fare.

Dalle Provincie

Il grave ricatto di Palermo

Palermo 28 ore 7.10 pom.

L'autorità di pubblica sicurezza ha dato severissime disposizioni per la ricerca dei briganti che catturarono il milionario banchiere Arrigo Filippo di Termini Imerese imponendogli la taglia di 400,000 lire.

Furono mandati sui luoghi vari plotoni di fanteria e moltissimi carabinieri e guardie di questura a cavallo.

Il questore dirige in persona il servizio straordinario. Si crede che i briganti siano nascosti nelle vicine montagne.

La popolazione è impressionatissima. Le persone facoltose non escono che armate e scortate da famigli.

Diamo qualche più ampio particolare su questo gravissimo fatto:

L'altra mattina, Filippo Arrigo, milionario, negoziante terminese, trovandosi in villeggiatura alla sua villa, circa due chilometri distante da Termini-Imerese, usciva a diporto in compagnia di suo figlio, giovinetto di dieci anni, e del proprio castaldo. Strada facendo incontrò otto malandrini che si credono degli evasi dalle carceri di Caccamo di cui cinque erano travestiti da carabinieri, e gli altri tre in abiti da contadini, fingevano di essere gli arrestati.

Avvicinatisi all'Arrigo col pretesto di ragioni di servizio, lo sequestrarono; disarmarono il castaldo e lo legarono insieme al ragazzo e ad altri due individui che trovavansi a passeggiare in quel luogo quindi li rinchiusero tutti in un pagliaio imponendo loro, pena la vita, di non muoversi prima che giungesse la sera.

Portarono seco il padre, incaricando il figlio di interessare la famiglia al pagamento di lire 400,000 per il riscatto.

La moglie dell'Arrigo, visto che il marito non tornava, corse a Termini, avvertì gli amici, che dopo lunghe ricerche rinvennero coloro che erano rinchiusi nel pagliaio, che narrarono il fatto.

Si dice che Arrigo abbia scritto alla moglie chiedendole il prezzo del riscatto.

Il Re a Milano

Milano 28, ore 11 20 pom.

Il Re, col suo seguito è partito per Roma, con treno speciale alle 10 acclamato entusiasticamente dalla folla ed ossequiato dalle autorità.

— (*Vedi sopra*)

LA MORTE DELLA REGINA MARIA D'ANNOVER

Si annunzia da Kissingen la morte della regina Maria d'Annover, nata principessa di Sassonia-Altemburgo duchessa di Sassonia, maritata in Annover il 18 febbraio 1843 a re Giorgio V d'Annover, di cui rimase vedova nel 1878. La regina Maria, che raggiunse l'età di 72 anni, era madre del duca di Cumberland, della principessa Federica, maritata al barone Pawel-Rammingen, e della principessa Maria. E' noto che il duca di Cumberland, erede del trono di Annover, sposò una principessa danese, la sorella della principessa di Galles e dell'imperatrice di Russia.

ECHI DEL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

A **Trieste**, nei pressi di Sant'Andrea, fu rinvenuto in mare, il cadavere di un annegato. Non si potè riconoscerlo, poichè nulla aveva nelle sue tasche. Pare che si tratti di un suicidio. — Domani, primo giugno, a **Gorizia** grande spettacolo popolare, a beneficio dei poveri della città. — Nell'adunanza per la nomina della deputazione municipale di **Riva di Trento** sortirono eletti: Podestà il sig. *Gedeone Bernardinelli*; I. consigliere *Gius. Luciolli*; II. cons. *Emilio Torboli*; III. cons. d.r *Giuseppe Fiorio*; IV. cons. d.r *Alfonso Ferrari*. Tutti gli eletti si riservarono di dichiararsi sulla loro accettazione entro 3 giorni, ma non si dubita che accetteranno.

Note bibliografiche

Interessante e di grande attualità è il 4.o volume della *Biblioteca del Cittadino italiano* pubblicato testè da L. Roux e C. di Torino: **o Sciopero nella economia e nella legge** dell'avv. E. Masè-Dari.

È un volume considerevole per mole e per importanza. — Presso tutti i librai L. 0,50.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo,
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina*.

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvator* 4825 VENEZIA. 112-1

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova ai 3. 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

MANCANZA DI FORZE

ANEMIA — CLOROSI
DEBOLEZZA — CONSUNZIONE

IL FERRO BRAVAIS

rappresenta esattamente il ferro contenuto nell'economia; esperimentato dai più grandi medici del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona stitichezza, non disturba lo stomaco e non annerisce i denti. Prendetene venti goccie ad ogni pasto.

Si domandi la vera marca. Si trova in tutte le Farmacie.
ALL'INGROSSO: 40 & 42, Rue St-Lazare, PARIGI.

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

Pillole Antibiliose e Purgative

DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1 e 2 lire.**

Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTR Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo [illegible] per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue **L. 5.**
Injezione-Antigonorroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni 5
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 26

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A

Col **1 maggio 1890** si pubblica il primo volume della

BIBLIOTECA DEI DIVERTIMENTI

di Società, di Famiglia e di campagna

UN VOLUME IN-16 DI PAGINE 200 OGNI MESE

Un volume separato nel Regno L. 1.50 — *All'Estero (Un. Post.) L.* 2

ABBONAMENTO A 12 VOLUMI
Nel Regno: L. 15 } Franchi di porto.
Unione postale: » 20 }

ABBONAMENTO A 6 VOLUMI
Nel Regno: L. 8 } Franchi di porto.
Unione postale: » 11 }

Elenco dei primi 12 volumi che saranno pubblicati:

1. Giuochi di salone, di giardino e in campagna.
2. Il linguaggio dei fiori e Manualetto della cortesia e delle regole di Società.
3. La scienza divertente alla portata di tutti.
4. L'oracolo delle donne e delle fanciulle.
5. L'arte di tirare le carte e di predire la ventura nella mano.
6. Regole dei Giuochi (Scacchi - Dama - Bigliardo - Domino - Pichetto - Tresette - Tarocchi - Scopa - Wisth Pocker - Ecartè - Boston - Besigue, ecc. ecc.)
7. La spiegazione dei sogni.
8. Giuochi di pazienza colle carte.
9. Trattato sulla danza con nuove figure di *Cotillon*.
10. Sciarade e proverbi in azione — Commedie di salone.
11. Giuochi innocenti di Società.
12. Giuochi di prestigio facili ad eseguirsi.

Dirigere vaglia alla TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI
Milano, Via S. Simpliciano, 3-A.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.54

In Venezia all'Agenzia **Longega**. San Salvatore, 4825

Cura primaverile del sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di seltz

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
» » 1888, 12,720,000 »
» » 1889, 15,822,000 »

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai *un Vescicatorio* **senza** *esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle **MALATTIE CRONICHE** *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, *e nelle Farmacie.*

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Naratovich e C.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linesometro corpo 7.

Abbonamento postale

La situazione Parlamentare

L'EVOLUZIONE DI CRISPI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 28 maggio.

L'uscita dell'on. Fortis dal Ministero è un fatto compiuto. Posso poi assicurarvi, che questo fatto non derivò punto dai casi di Romagna, come alcuni credono. Le dimissioni furono date due giorni prima dei tumulti di Conselice e furono all'on. Fortis suggerrite da un'evoluzione politica, che si andava preparando, ch'egli ebbe l'abilità di subodorare, e colla quale diventava incompatibile la sua presenza nel Ministero.

L'evoluzione politica, di cui vi parlo e di cui pochissimi fino ad oggi ebbero sentore, ha infatti un'importanza eccezionale. Essa fu predisposta da parecchie cause ed avrà effetti molto notabili forse per più anni.

Il Ministero, o, dirò meglio, l'onor. Crispi, poichè anche nel Ministero avverranno dei cangiamenti non piccoli, si butterà risolutamente a Destra.

Ciò basta, perchè ognuno nelle condizioni d'oggi indovini le conseguenze.

*

Quest'avvenimento andò preparandosi e maturandosi a poco per volta, e chiunque ripensi un po' ai fatti parlamentari e anche non parlamentari di questi ultimi tempi ne troverà facilmente gl'indizi. Il principio fu la votazione del 21 marzo sull'esecuzione della sentenza di condanna del Costa, in cui la destra, sapendo benissimo che unendosi alla Sinistra estrema avrebbe potuto rovesciare il Ministero, votò concorde per lui, nell'intento di salvare un principio fondamentale di governo.

Posso assicurarvi che sino da quel giorno il Crispi disse: *La votazione d'oggi mi servirà di norma per l'avvenire.*

Vennero poi le vacanze. Il banchetto di Napoli, ossia l'opposizione di sinistra non trovò seguito nella stampa e nel paese. Al contrario, alle piccole riunioni di opposizione di destra avvenute a Padova ed a Milano, tennero dietro subito gli sforzi del Ministero per trovare economie, ed i bilanci furono senz'altro modificati in guisa, da dare un risparmio di 22, o 24 milioni.

*

Riapertasi la Camera cominciarono fra l'on. Crispi e un uomo di destra, che però non appartiene alla Camera, alcune pratiche per vedere, se fosse stato possibile un ravvicinamento. Mentre poi queste pratiche duravano, i radicali raddoppiavano furiosamente gli assalti, in modo da rendere sempre più viva nell'on. Crispi la persuasione, che continuando ad appoggiarsi ad essi, sarebbe stato trascinato da loro sempre più innanzi, fino a lasciarsi del tutto prendere la mano.

Egli riconobbe che coi principî della sinistra estrema non si governa. Inoltre, nervoso e irritabile, com'è, lo inasprirono ogni dì più le acri invettive e le personalità. Il suo animo e la sua mente lo spingevano quindi concordemente a cercare al governo un'altra base.

A destra tutto questo non era ignoto. Non pochi però sospettavano, che potesse trattarsi di una di quelle disposizioni passeggere, suggerite dall'opportunità del momento, passata la quale, tutto potesse ritornare come prima.

In altri termini credevano al pericolo, che il cangiamento del Crispi potesse non essere sincero e durevole e quindi avesse potuto riuscire a compromettere l'indipendenza e la dignità del partito, senza effetti benefici per il paese. La fiducia infatti non nasce da un punto all'altro e, dopo quello che avviene da due anni in Italia, non può accontentarsi di parole, che pur troppo, molte volte, in politica servono per l'occasione e poi vengono dimenticate.

Di quì provenne che, come dico, sapendosi delle pratiche che si facevano, ma non inspirando esse a tutti la stessa fede, la destra nelle due ultime votazioni, quella sui tabacchi e quella sulle incompatibilità parlamentari, (ossia sulle interpellanze Imbriani e Cavallotti), si divise in tre pezzi. Una parte votò col Ministero, un altra contro ed una terza si astenne.

Dopo la seconda di queste votazioni il Crispi a mezza voce disse: *Alcuni di quei signori*, (accennando a destra) *vorrebbero respingermi verso quei banchi* (e accennò alla sinistra estrema), *ma non vi riusciranno.*

La sua risoluzione appariva sempre più chiara.

Poco dopo corsero le voci sulle dimissioni dell'on. Fortis.

Le quali, bisogna convenire, hanno una certa importanza. Non ne hanno però tanta, per quanto si tratti di un uomo di valore, da costituire un pegno sicuro di un cangiamento di politica interna efficace e duratura. Il cangiamento di un Sottosegretario di Stato, sia pure seguito dalla successione di un uomo di altra parte e di alto valore, non è un fatto bastevole a rassicurare tutti quelli che si fermano a considerare gli atti amministrativi e politici dell'on. Crispi, dacchè egli è a capo del governo.

*

La legge provinciale e comunale, quella sulle opere pie, la liberazione del Cipriani nell'occasione che tutti sanno, la leggerezza con cui si continuò nel largo spendere dissestando le finanze, i legami antichi e non rotti, veramente mai coi radicali, le candidature rosse, e gli scatti improvvisi e gli impeti dipendenti da un temperamento, in cui il dominio di sè non è la qualità principale e da cui provennero non pochi errori, continuano a tener dubbiosi parecchi, che pure non disconoscono le ragioni di opportunità di non respingere chi, ammonito dall'esperienza, cerca di mutar via.

Volete infatti, dicono i più disposti all'accordo, costringere il Crispi a ricorrere per aiuto alla stessa parte da cui cerca d'allontanarsi? Volete obbligarlo a intendersi col Nicotera e col Baccarini? Infine, non siamo noi, che andiamo a cercare il governo; è il governo che viene a noi. Noi restiamo fedeli ai nostri principii, e andremmo in contraddizione con noi stessi, se non cercassimo di aiutare chi li riconosce, sia pur tardi, ragionevoli, e si propone di farli valere. La destra non fa un atto di dedizione, non abdica; sta, come è stata sempre, al suo posto e, senza secondi fini di nessun genere, accetta un governo che — abbia avuto un'origine o un'altra, il che niente importa, perchè il passato è passato — s'accosta a lei.

Questo secondo modo di vedere, a cui non aggiungono un argomento di poco valore le prossime elezioni, finirà senza dubbio col prevalere e se ne vedranno gli effetti. Credo però che siccome quelli che esitano a fidarsi sono ancora in un certo numero, anche il Crispi crederà necessario di concedere qualche maggiore garanzia, che non sieno quelle date fino ad ora. Credo che saranno accettate tutte le modificazioni proposte dal Senato alla legge sulle opere pie, ch'egli s'indurrà a rinunciare almeno ad uno dei tre gravosissimi uffici che tiene ed ai quali non può attendere, e non mancherà forse un rimpasto ministeriale.

*

Con tutte queste cose anche i più increduli finiranno col convertirsi. Allora la destra tornerà unita, e comprenderanno come pretendessero troppi miracoli quelli, che avrebbero voluto vederla tutta di un pezzo in ogni occasione e si meravigliarono di incertezze naturalissime in questi ultimi giorni, nei quali andò preparandosi, in silenzio e colla massima prudenza possibile, una grande trasformazione. Quelli che esitarono non avranno avuto punto più torti dei più facili e pronti a credere, nè saranno stati i più inutili.

*

Sarà questa evoluzione un bene o un male per il paese?

Io e voi e quanti convengono nei principî nostri, dobbiamo crederlo un bene; a una condizione però, che non si creda di accomodar tutto soltanto mantenendo meglio l'ordine pubblico.

E' urgente di procedere a restaurare la finanza, diminuendo le spese per l'esercito, per la marina, per i lavori pubblici e per l'Africa, e facendo in tutti i servizi tutte le possibili economie.

E' necessario di mettere fine all'andazzo di concentrare tutti i poteri nel Governo, distruggendo ogni vita locale ed impedendo l'iniziativa privata.

In fine, nella stessa cura di mantenere l'ordine, bisogna guardarsi dal pericolo di andare da un eccesso ad un altro, dando sempre più al Governo un carattere poliziesco, che in un paese liberale non deve esistere.

In un paese in cui la libertà non sia un'apparenza ed un nome, ma una cosa viva e vera, è indispensabile che penetri dappertutto il sentimento della legalità e l'azione del Governo sia misurata dal rispetto dovuto ai diritti degli altri. Al disopra quindi di tutto e di tutti, una giustizia calma ed imparziale deve dirigere gli atti di tutti e diventare a poco a poco educatrice di un paese, troppo spesso e troppo a lungo ballottato fra la debolezza e gli arbitri.

*

In poche parole ed a parlar chiaro, innanzi tutto e sopra tutto, noi non vogliamo il Governo dei Borboni, non vogliamo nè fiacche e colpevoli condiscendenze, nè abusi, giustificati o scusati colla necessità di rimediarvi.

Consci della nostra dignità e dei nostri diritti vogliamo un Governo che ci rispetti, fermo, solido, serio, tranquillo, imparziale, nemico di qualunque angheria e di qualunque corruzione, che campi di amor del giusto e risponda alle speranze, che ci sorrisero per tanti anni nella lotta contro lo straniero.

A questi patti ben venga l'evoluzione che s'avvicina. Senza di questo la destra tornerà quella di prima e tornerà fortificata dall'approvazione e dall'aiuto della maggioranza del paese.

PER UN DISARMO PROPORZIONALE FRA IMPERATORI

Il *Petit Journal* di Parigi pubblica una lunga ed interessantissima conversazione politica di un suo collaboratore col principe di Bismarck. Questi avrebbe manifestato il profondo convincimento che la pace non sarà turbata per molto tempo.

L'*Autorité* poi pubblica un'importante lettera da Pietroburgo, nella quale lo scrivente afferma, per informazioni private autorevolissime, che vi sono trattative fra lo czar e l'imperatore Guglielmo per proporre alle grandi Potenze europee del continente un disarmo parziale contemporaneo.

L'idea è bene accetta dai due imperatori, i quali si dedicano con tutto zelo alla buona riuscita del progetto.

Una sola difficoltà però osterebbe per il momento all'effettuazione del disarmo. Non si saprebbe ancora trovato il modo, la procedura di comunicare questa decisione accordata fra i due imperatori alla Francia, perchè si teme che questa possa prendere in mala parte l'espressione del desiderio imperiale, e vegga in questa proposta, più che un progetto disinteressato, una pressione per parte della Germania e della Russia.

LA COLONIA ITALIANA A BERLINO

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La colonia italiana di Berlino per iniziativa della Società di mutuo soccorso celebrerà domenica alle ore 7 pom. la festa dello Statuto con un banchetto. L'ambasciatore De Launay indisposto, non vi interverrà, ma vi assisterà il personale dell'ambasciata e del consolato.

LE NOTIZIE DELLA CAMPAGNA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

L'andamento della campagna continua, secondo le notizie giunte al ministero dell'agricoltura ad essere buono, ma si desiderano quasi dovunque giornate belle e calde.

Nelle Marche e nell'Umbria e in qualche punto dell'Italia inferiore, si aspetta tuttavia con ansietà la pioggia. Si applicano i rimedi per la preservazione della vite, che in alcune località scarseggia di grappoli.

Si falciano i prati con risultato soddisfacente e si semina, si zappa e si sarchia il granoturco.

Il frumento comincia a mettere la spiga.

In alcuni territori, massima del mezzogiorno, si sono avuti danni, per venti molto impetuosi.

La peronospora ha fatto la sua apparizione in molte località anche del mezzogiorno e segnatamente nelle Puglie, finora però in forma piuttosto lieve.

VITTORIO EMANUELE IN RUSSIA

Il principe di Napoli col comandante generale si recò in vettura scoperta al campo militare di **Mosca** salutato dal suono della marcia reale italiana e dal canto dei soldati. Dopo la rivista, il principe entrò in un padiglione preparatogli ed assistette alla scuola di battaglione ed allo sfilamento di parata nonchè ad una *fantasia*. Poscia servironsi nel padiglione dei rinfreschi.

Il principe col governatore si recò quindi al Kremlin da dove ritornò al campo di Chadrinsk per presenziare alle corse. A mezzanotte il principe, ossequiato dalle autorità, è partito in treno speciale, per Pietroburgo.

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI IN PERICOLO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Notizie da New-York dicono che la salute del presidente Harrison, inspirerebbe serie inquietudini.

NIKILISTI ARRESTATI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

A **Parigi** la polizia arrestò 15 russi, di cui quattro donne, presso ai quali furono sequestrate numerose carte e materie esplodenti. Fra essi trovasi Mendelshon che abitava a Fontenoy-aux-Roses e sembra che fosse capo di questa banda di nichilisti.

Più tardi la stessa polizia arrestò altri due nichilisti, presso ai quali si trovarono dei trattati sulla fabbricazione delle materie esplodenti. Avevano organizzata una vera scuola di pirotecnica e credesi che avessero meditato un complotto contro la vita dello Czar.

***

Anche a **Rouen** vennero perquisiti domicilii di due sudditi russi, ma a quanto si assicura, le indagini non condussero ad alcun risultato.

L'IMPERATORE GUGLIELMO IN ONORE DEL PADRE

Telegrafano da Berlino che l'imperatore Guglielmo ha rifiutato l'autorizzazione, chiestagli dal Municipio di Berlino, di aprire una sottoscrizione destinata ad erigere un monumento all'imperatore Federico; dichiarando che sente egli stesso il dovere di erigere un monumento al padre suo predecessore.

ECHI PARIGINI

Notizie del Dahomey — Carnot da Mohrenheim.

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Governo ha ricevuto notizie sfavorevoli sulle condizioni sanitarie delle truppe che si trovano nel Dahomey. A bordo del *Berguelen* sopra 108 uomini di equipaggio sonvi 35 ammalati. Venne disposto che tre medici, fra cui uno principale di marina partano immediatamente per Porto Novo. Partiranno anche altri rinforzi.

— Carnot interverrà domani sera al ballo della baronessa di Mohrenheim, che riuscirà splendido.

LA SCOPERTA DI UNA VITTIMA

del terremoto del 1887 in Liguria

A San Remo ieri l'altro un vecchio, in cerca di pietre e mattoni nelle rovine fatte dal terremoto del 1887, scavò la testa di un uomo, che egli gettò via, credendola la testa di un gatto; ma continuando nel suo lavoro estrasse il corpo intero. Dal vestito non si potè identificare il morto, ma dalle scarpe si è potuto accertare essere egli un soldato del genio che al tempo del terremoto lavorava precisamente in quelle regioni. Non avendone più notizie, lo si diede allora come disertore.

PROFESSORI PROTESTANTI

Da Pavia, firmata da 39 professori, ci arriva la seguente protesta:

Le accuse di negligenza nel compiere il proprio dovere dirette contro i professori universitari, e che di tanto in tanto trovano eco nella stampa periodica e nella Camera dei deputati, sono state anche, giorni sono, raccolte e ripetute da alcuni deputati mentre si discuteva il bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

I sottoscritti professori nell'Università di Pavia, conscii di aver sempre fatto il proprio dovere, protestano contro quelle accuse che, per la loro indeterminatezza e generalità, si potrebbero creder rivolte anche contro essi. — (*Che proprio a Pavia i professori sieno tutti modelli??*) — N. d. R.)

UN CAVALLO VITTORIOSO

Flirt II cavallo del nostro concittadino Levi, tenente di cavalleria, e ultimamente ferito alle corse di Modena, ha vinto ieri anche alle corse di Mantova il premio Goito. Su sette iscritti, e quattro partenti, giunse primo *Flirt II*, montato dal tenente Dellacerda di Novara cavalleria; secondo *Nightmare*, montato dal tenente Cugini di cavalleria Catania.

MOVIMENTO POLITICO e fiammiferi

Secondo la *Capitale*, si assicura che Crispi, dopo essersi liberato di Fortis, conti di liberarsi anche di qualche ministro di sinistra. Si aggiunge anzi che avendo Seismid-Doda respinto il progetto di speculatori stranieri per piantare la regia dei fiammiferi, Crispi intenda portare la questione in Consiglio dei ministri, e preporre una deliberazione, che obbligherà l'onorevole Doda a presentare le dimissioni.

Corriere del Veneto

Chioggia *26 maggio — L'acquedotto di Chioggia* — Ci scrivono:

(Giovanni) — Un avviso della Direzione dell'acquedotto manifesta al colto, incolto ed all'inclita che a datare dal 1° giugno p. v. l'acqua non costerà più 60 cent al m. c. ma bensì una lira. Chi si contenta gode, e nessun dubbio che se questa misura contenta la ditta Marzaglia e Comp. di Torino, impresaria, deve certo godere in tempo non remoto.... il frutto del rincaro dell'acqua. Benchè nulla vi sia di anormale nel prezzo, essendo desso stabilito dal rispettivo contratto, io mi domando se era opportuno applicarlo adesso. Se l'acquedotto valesse un Perù e la popolazione ne andasse soddisfatta, la misura si capirebbe; ma al contrario — bisogna constatarlo — gli enormi bollori di un tempo si calmarono, e come! l'acqua se è buona o passabile d'inverno, nella stagione calda diventa addirittura impossibile — il *perchè* non lo cerco — ma so che non si può bere; in secondo luogo, si può dire proprio in coscienza che — a parte la qualità dell'acqua — l'acquedotto soddisfa alle legittime esigenze della popolazione? Le nostre donne per fornirsi d'acqua devono girare e passare tre, quattro e cinque calli, cosa questa, che non garba nè all'inverno per il freddo e per tutto il resto, nè nell'estate per il sole che fa bollire il cervello. E' vero che l'impresa finora ha giuocato a rimettere non pochi denari, ma se aveva fatto il più, poteva fare anche il meno, come ad esempio: demolire quei *monumenti-fontane* che sono una vera sconcezza sia perchè l'acqua là rinchiusa si guasta, e sia per la parte estetica, istituendo in quella vece altri serbatoi più semplici e meno poderosi; riordinare in secondo luogo il servizio e semplificarlo a segno che non occorra prendere il tram o la ferrovia per avere un secchio d'acqua. Fatto ciò, io son persuaso che l'acquedotto sarebbe divenuto un ottima istituzione e l'impresa allora poteva elevare il prezzo dell'acqua. Al contrario l'acquedotto si limita oggi ad essere un'ottima cosa, teoricamente parlando, e un colossale aborto praticamente, nè più nè meno, e c'è da scomettere la testa che l'impresa non ne avrà mai rimessi tanti dei denari come adesso che elevò il prezzo dell'acqua. Sua mira doveva esser quella di fare ai nostri acquaiuoli la concorrenza: fa loro invece della *réclame*, Chioggia certo, non piange, oibò!

Chirignago, *27 maggio. — Il medico condotto — Distinti giovani.* — Ci scrivono:

(C. L.) — L'egregio vostro concittadino Vianello Chiodo dott. Ugo, che da sei anni disimpegnava il servizio medico chirurgo ostetrico della Condotta consorziale di Chirignago e Spinea ha volontariamente rinunciato al posto. Generale fu il dispiacere degli abitanti di tutti e due i Comuni, di dover perdere un funzionario che godeva l'affetto e la stima di tutti, che s'era cattivate le generali simpatie ed acquistata una meritata nomea di professionista distinto.

Il paese ha manifestati al dott. Vianello i suoi sentimenti con una unanime dimostrazione di simpatia. Gli fu offerto un *remontoir* di valore con un indirizzo di plauso e di ringraziamento.

I Consigli dei due rispettivi Comuni nell'accettare la sua rinuncia, votò per acclamazione un ordine del giorno esprimente il dispiacere delle rappresentanze dei due Comuni, e manifestante la più viva soddisfazione per i servigi da lui resi.

Al posto lasciato dal dott. Vianello, fu nominato il distinto medico dott. Zanoni già titolare della Condotta di Riese di Castelfranco, sul quale si nutre speranza d'ottima riuscita.

— Prima di chiudere la presente corrispondenza, lo scrivente deve segnalarvi un fatto che torna a onore del Comune di Chirignago.

In questo piccolo paese sonvi tre giovanotti studiosissimi che frequentano l'Università patavina.

Uno si è laureato in legge ed è stato di recente nominato vice pretore di Mestre. E' il dott. Favaro Vittorio, che negli esami testè tenutisi in Venezia di auditore giudiziario ebbe il 5° posto su 16 che superarono l'esame, di cui i primi sono stati ammessi al concorso dei 40 posti assegnati per tutto il Regno. Sui 363 che si presentarono agli esami, il dott. Favaro riuscì il 31°.

L'altro è il signor Favaro Antonio detto Fabris, che in quest'anno sta per laurearsi in medicina ed è uno dei più bravi studenti dell'ultimo corso dell'Università di Padova.

Il terzo è il signor Favaro Francesco detto Fabris, che nel 1889 fu dispensato dal presentarsi agli esami di licenza liceale, perchè aveva raggiunto, durante l'anno, il massimo dei punti per aver diritto senza esame al diploma di licenza. Attualmente egli si distingue fra i migliori studenti di matematica nella Università di Padova.

Mira *28 maggio — Notizie bacologiche* — Ci scrivono:

(G. R.) In questo Comune havvi scarso sviluppo d'industria bacologica, pur prezioso coefficiente del benessere agricolo.

La coltivazione del gelso è affatto trascurata, e questo appunto costituisce la forza negativa della bacologia. — Da qualche anno a questa parte però va diffondendosi lentamente, ma progressivamente: tra le altre sementi abbiamo quella inappuntabilissima dello Stabilimento *Pasqualis* di Vittorio, che diede e darà anche quest'anno ottimi risultati. — I bachi procedono generalmente benissimo, il prezzo della foglia è piuttosto elevato, ma si spera compensato dal mercato dei bozzoli.

Motta di Livenza *27 maggio. — La campagna bacologica — Nuovo orario* — Ci scrivono:

(...) — La campagna bacologica, oggi da noi, è a buon punto. — I bachi sono tra la terza e la quarta muta. — Generalmente vanno bene. — Solo qua e là, ma parzialmente, si sentono dei lagni. — Qualcuno notò la comparsa di un insetto alato a figura di mosca, è appena visibile ad occhio nudo, di color caffè chiaro, con pungiglione, il quale ferendo il baco gli reca la morte. — Fece però pochissimi danni, almeno fino ad ora. — Sperasi quindi in un raccolto, se non abbondante, superiore però alla media.

Scarseggia invece la foglia: per questa si pretendono anche lire dieci al quintale, rama compresa. Il prezzo delle galette non è ancora spiegato, taluno parla di una forte partita venduta a L. 4.62.

La prospettiva, in ogni modo, da speranze buone.

— Col primo giugno verrà modificato l'orario per la linea *Motta-Treviso* come segue:

Da Motta di Livenza partirà il *primo* treno omnibus alle ore 6.25 ant., che arriverà a Treviso alle ore 7.40 ant. — Il *secondo* omnibus alle ore 1.25 p. con arrivo a Treviso alle ore 2.40 pom. — Il *terzo* misto alle ore 7.20 pom. con arrivo a Treviso alle ore 8.50 pom.

Da Treviso il *primo* treno omnibus partirà alle ore 5.50 ant, con arrivo a Motta di Livenza alle ore 7.5 ant. — Il *secondo* omnibus alle ore 12.5 p. con arrivo a Motta di Livenza alle ore 1.25 pom. — Il *terzo* misto alle ore 6.30 pom. con arrivo a Motta di Livenza alle ore 8 p.

Vi saranno poi tre *treni facoltativi* militari merci col seguente orario:

Motta di Livenza part. **7.55**, **11.10** ant., **5.30** p con arrivo a Treviso **9.25** ant. **12.55**, **725** p.

Treviso part. **8.35** ant. **1.40**, **5.20** pom. con arrivo a Motta **10.15** ant., **3.30**, **7** pom.

Questo nuovo orario nel suo assieme per Motta porta vantaggio.

Occhiobello *28 Maggio — Condanna — Dimissioni* — Ci scrivono:

Quel Ranzani Luigi che è rimpatriato giorni sono dall'America e che a mezzo del vostro accreditato giornale ho segnalato al pubblico quale vittima di un atto poco umano da parte dell'Autorità giudiziaria fu, con sentenza del Tribunale Civ. Correz. di Rovigo, ieri condannato a sei mesi di carcere, sotto l'imputazione di renitenza alla leva. Quando si pensi al complesso delle circostanze che indussero quel povero diavolo due anni or sono ad espatriare, al fatto che gli venne rilasciato il passaporto poco tempo prima ch'egli fosse soggetto alla leva ed al modo con cui venne tosto arrestato, appena arrivato a casa, alla gioia d'avere riveduti i suoi; non puossi a meno di concludere ch'egli fu trattato assai male.

— Posso assicurarvi che l'intera Giunta Comunale ha date le proprie dimissioni e che sono prossime anche quelle del sindaco. Questi è ormai compreso dell'impossibilità di ridurre a miglior partito quella parte del Consiglio che non può che arrecare grave danno all'amministrazione del nostro comune.

Conviene sperare che gli elettori avranno ormai vista la necessità assoluta di cavare quell'elemento dannoso, in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Oderzo *28 maggio — Voti esauditi — I bachi* — Ci scrivono:

Finalmente i voti degli opitergini per la difesa del Monticano sono stati esauditi. Il ministro Finali, dopo una colluvie di reclami, piovutigli da questa popolazione e dai privati, si è deciso di mandare come mandò, sopraluogo uno speciale ispettore per esaminare i lavori, mentre gl'ingegneri idraulici stanno elaborando il progetto della sistemazione del fiume da Oderzo a Fontanelle. L'egregio funzionario, venendo qui, si sarà persuaso, io spero, della giustezza della nostra causa, avrà compreso che le istanze e le proteste, fin qui avanzate, furono semplicemente il forzato del generale malcontento, e che quei documenti rispecchiano le giuste aspirazioni dei danneggiati i quali devono alla loro volta essere riconoscenti all'on. Rizzo per l'interessamento da lui dimostrato nella circostanza. Ed ora non resta che a desiderare che, affrettati gli studi, sieno poi affrettati anche i lavori attesi con tanta ansietà.

— Malgrado il pessimo tempo (anche oggi il Monticano è in piena) non si sente che qualche isolata lagnanza sull'andamento dei bachi, che sono generalmente prossimi alla quarta muta. Da noi finora procedettero bene, il che fa sperare in un discreto raccolto, dico discreto, calcolata la scarsezza generale della foglia e le anormali condizioni della stagione.

Padova *29 maggio — Industrie padovane — Al Tribunale* — Ci scrivono:

(B. F.) Il signor Pietrobelli aprì lo scorso febbraio una fabbrica di solfato di rame in Maserà. Fino ad oggi la fabbrica funzionò in modo tale ed acquistò tanta clientela da corrispondere superlativamente alle speranze concepite dai suoi fondatori. Il suo prodotto venne trovato ad un titolo di gran lunga superiore a quello riscontrato finora dai nostri chimici nei prodotti esteri, ed il prezzo è assai conveniente da non lasciare in dubbio l'acquirente sulla scelta.

— Il sig. Pietro Boschetti, proprietario della nuova fabbrica di carbone artificiale qui in Padova, diretta dal sig. Coriolano De Casto, esporrà il suo nuo

vo prodotto nella prossima esposizione artistico-industriale.

— Oggi ebbe luogo al nostro Correzionale il dibattimento dei falsificatori della cambiale scontata dal banchiere Vason. Furono condannati.

Resiutta. — *L'ufficio postale* di Resiutta si apre il primo di giugno.

Treviso *29 maggio* — *Il consiglio provinciale*

Oggi al Consiglio provinciale si tenne seduta della quale daremo domani il resoconto, non permettendo oggi l' assoluta mancanza di spazio.

Accenniamo soltanto che nell' estrazione dei consiglieri da rinnovarsi sortirono i signori Dall'Armi cav. Tomaso, Motta cav. Alvise, Dalla Costa comm. Alessandro, Braida cav. Nicolò, Caccianiga comm. Antonio, Manfren dott. Giovanni, Pellegrini dott. Luigi.

Udine *29 maggio* — *Pickman* — *Cucina economica* — *Corse velocipedistiche* — *Il Barbiere.* — Ci scrivono:

(P. e.) Pickman, il *liseur des pensée* darà un'unica rappresentazione al teatro Sociale sabato 31 corr.

— A Pordenone domenica prossima s' inaugurerà una cucina popolare economica.

— Domenica 1.° giugno, prima giornata delle corse velocipidistiche, sulla pista del veloce club udinese a Vat. Nella vetrina della libreria Gambierasi sono esposte le medaglie e il premio del valore di L. 600 offerto dalle signore udinesi, consistente in un servizio di posate in argento per 18 persone. A cavallo donato non si guarda in bocca, ma parve a molti che la scelta poteva cadere su qualche oggetto più elegante ed artistico, tanto più che è dedicato a dei giovanotti, non a dei padri di famiglia.

— La direzione del tram S. Daniele nelle sere del 1, 5, 7, 8 giugno, nelle quali si rappresenterà al Minerva il *Barbiere* col sommo Cotogni, farà dei treni speciali dopo lo spettacolo.

Vicenza *29 maggio* — *Un curioso spettacolo* — *Fonografo Edison* — Ci scrivono:

(Eolo) A cominciare da domenica saranno aperte le carceri vecchie, per coloro che volessero visitarle, dietro il pagamento di centesimi venti, che va a beneficio del fondo per gli spettacoli autunnali. Se non è felice, certo che l' idea è originale.

— Sabato e domenica 31 maggio e 1. giugno all' *Olimpico*, ritornerà il fonografo di Edison. Il quarto dell' introito andrà a beneficio della Società generale di artigiani (fondo pensioni).

R. PRETURA DI VITTORIO (CENEDA)

Processo Rossi-Spagnol

Udienza del 28 Maggio

L' udienza si apre coll' appello dei testimoni.

Marin Donato, orefice, teste del P. M. — Nel sei novembre si trovava nel negozio dello Zen. Spagnol discorreva delle elezioni e disse al Zen: Vuoi che dica qualche cosa al Rossi, che veniva alla volta. — No, sestu matto!! risponde Zen. Allora Spagnol: — Salutiamolo! Zen dice di sì e salutarono correttamente assieme il Rossi che passava con il suo amico. Spagnol uscì per andare a casa. Sentì voci di fuori e ripete il dialogo avvenuto tra Rossi tornato indietro e Spagnol. — L' ha con me? disse Rossi. E Spagnol — No; è un alleato di Baccica lei?! — Rossi: Se l' ha con me lo colpisco ad ombrellate. — E Spagnol: Gnanca bon.

Rossi allora colpì lo Spagnol sulla spalla e con una puntata al petto. Quindi Spagnol e Rossi si attaccarono e furono in mezzo alla strada. Il Rossi brandiva il troncone dell' ombrello. Accorse gente e non vide più per la confusione.

Si domanda il confronto con altri testi presenti in bottega.

Costantini dott. Gio. Battista: Era assieme col Rossi e vide il saluto accentuato di Spagnol. Sentì le parole: alleati di Baccica ecc. Il Rossi se le prese per sè e tornò indietro a chiedere spiegazioni. Avvenne un dialogo di botta e risposta tra i due avversari e Rossi finisce col battere lo Spagnol coll' ombrello.

Ebbe l' impressione che la frase dello Spagnol fosse diretta a loro ed insultante. Non gli piacerebbe esser creduto alleato di Baccica, che gode poca stima.

Risponde alle domande degli avvocati d' ambo le parti che chiedono schiarimenti.

Zen-Renier, teste del P. M.: Era in bottega e parlava con Spagnol delle elezioni. Passò Rossi e Spagnol continuando la conversazione diceva: Siamo stati battuti dagli alleati di Baccica. Stava per andarsene quando Rossi tornò, e si apostrofarono. — Nacque la rissa e Rossi colpì lo Spagnol. Spagnol si rivolse e attaccò Rossi che si difendeva col troncone. Spagnol fu trattenuto e Rossi colpì in pieno. — Dopo fu trattenuto anche Rossi.

De Gregori Agostino, teste di P. C. — Spagnol in negozio parlava di Bonaldi e Baccica. — Non sentì dire: Sei tu matto!! da Zen a Spagnol che sortì dal negozio. Non vide a salutare il Rossi perchè Spagnol era sul marciapiede. — Rossi tornò, e accadde il dialogo famoso. Il teste rientrò in bottega.

Di Baccica (questo spavento dei testimoni) dice che manca di parola. — Vide lo spurgo sanguigno per alcuni giorni dopo la ferita.

Artico Giovanni, teste di Vittorio. Fu presente alla rissa. Le persone accorse trattennero lo Spagnol, e Rossi era libero e colpì lo Spagnol.

Fontana Giovanni, teste di P. M. Arrivò quando lo Spagnol era ferito.

Della Coletta Carlo, teste di P. C., dice che vide la rissa e trattenne lo Spagnol. Quindi allontanò il Rossi.

Gardin Luigi, che accorse, descrive minutamente le fasi della lotta ed i colpi dati, ed aggiunge che egli trattenne lo Spagnol mentre Rossi colpì dal di dietro in faccia lo Spagnol stesso, mentre voltava il viso e il teste tentava spingere il ferito verso casa.

Dolfini Federico: Usciere della Pretura di Ceneda, dice che alla metà di febbraio il Proc. Spagnol gli mostrò durante una arringa, il fazzoletto intriso di sangue uscito dal naso che si era soffiato in sua presenza.

Udienza pomeridiana

L'avv. Pagani-Cesa domanda si torni sulla circostanza della ferita inferta allo Spagnol mentre voltava le spalle al Rossi, circostanza nuova addotta dal teste Gardin. Si accorda dal sig. Pretore.

Boccalon Giuseppe, conferma le deposizioni di Gardin. Accenna allo spurgo sanguigno.

Manzoni Cesare: Assistè ai comizi tenuti dal sig. Spagnol e dice che l'oratore non invei contro i Consiglieri personalmente, ma accusò la mala amministrazione passata, e raccomandò la calma.

Asteo ing. Alessandro, da molti anni consigliere dice che Spagnol in Consiglio *fece opposizione* cortese quanto glielo consente la sua franchezza, senza offendere. Spagnol espresse stima al Rossi in Consiglio e privatamente. — Si fanno domande e contestazioni al teste riguardo ad una frase scritta in un verbale fatto, a detta del teste, dal Rossi.

De Paoli, presente al fatto, non vide i colpi dati perchè vi era confusione.

Dal confronto dei testi Marin e Costantini risulta che la ferita fu ricevuta dallo Spagnol dal di dietro. Costantini crede che Spagnol fosse di fronte, ma non lo vide che dopo ricevuta la ferita. Così lo Zen.

Bottesella Teresina, della difesa. Sentì riportare da un certo Micelin, morto, che lo Spagnol nella sera dopo la seduta, bevve con lui una bottiglia e disse che Spagnol espresse l' idea di *far mangiare al Rossi un' ala del suo palazzo*.

Zen, Dalla Colletta, Gardin, escludono che Spagnol avesse detto questo perchè furono presso lo Spagnol in quella sera.

L' avv. Villanova minaccia formale incidente perchè dice falsa la deposizione della teste Bottesella.

L' avv. Pagani-Cesa dichiara che sono stati insultati atrocemente i testi di difesa sentiti, e il pretore respinge l' istanza Villanova.

Spagnol domanda si scriva a verbale la domanda fatta alla teste, se sia stato qualcuno a dettarle per iscritto le sue deposizioni.

Dal Toè sentì gridare sotto le finestre del Rossi da uno della folla che tornava dai Comizi con Spagnol in coda: *Morte a Rossi!!*

Posocco ing. Giov. Batt. si trovò il 2 novembre in vagone con altri e Spagnol parlava di bassezze commesse dal Rossi e che aveva visto lettere scritte dal querelato, nelle quali raccomandava la sua elezione a consigliere provinciale.

Protestò dicendo il Rossi incapace. — Spagnol disse avere i documenti, il Posocco ribattè. Il teste lo disse al Rossi prima del ferimento.

Rossi dice che messa in confronto con ciò la frase dello Spagnol « credevo ci fosse ancora un galantuomo tra i moderati, ma quando ho visto certe lettere.... » la spiegò.

Posocco dice che Spagnol accennava all' alleanza con Baccica fatta dai moderati, e il teste gli fece osservare che l' anno passato era questi stato il suo alleato con Torres e Compagnia Bella.

Dice che Torres è un galantuomo stimato come industriale — Baccica no. — Dichiara che Rossi è un uomo calmo — tranquillissimo.

Dopo l' interrogatorio dell' avv. Da Re succede un breve incidente tra l'avv. Villanova e il sig. pretore, incidente determinato da semplice equivoco e che viene lealmente dissipato per l' intromissione dell' avvocato Cavarzerani.

Serafini Alessandro, sindaco, dichiara che Spagnol non si conteneva in Consiglio colla dovuta correttezza. Dice che Baccica è uomo di poca fama ed il dott. Rossi è un gentiluomo.

Spagnol protesta che non offendeva le persone, ma combatteva l' amministrazione.

Avv. Giov Batt. Rizato di Conegliano afferma che Spagnol è persona di carattere alquanto fiero e perciò non volle mai avere con lui contatti.

Maserotto Giovanni depone su alcune circostanze relative alla collutazione Rossi Spagnol.

L' udienza è tolta alle 7 1|2 pom.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 maggio: S. Felice p.
Sabato 31 maggio: S. Canciano.
Sole, leva ore 4 m. 17; tram. 7. 37.
Temp. mass. del 29: 24.5 — Min. del 30: 14.6

CONTRIZIONE?

L' *Adriatico* recita oggi il suo atto di contrizione. Egli riconosce, come prova di carattere e di delicatezza somma la condotta del Sindaco, che si è dimesso, e ammette quindi implicitamente il torto del suo direttore, supremo gerarca del partito.

Però questa confessione ha lo scopo di rinvigorire la strana tesi sostenuta in tutto il resto dell' articolo; che cioè l' *Adriatico* e i suoi amici hanno voluto in tutti i modi la conciliazione, e che i nostri hanno avuto tutti i torti a non accettarla.

La verità è che questo bisogno di conciliazione lo si sente nel campo avversario ora, che la barca fa acqua da tutti i lati.

Oggi lo spazio ci obbliga a finire qui; domani ne parleremo più diffusamente.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Il Consiglio direttivo della *C. Cavour*, in forza della facoltà delegatagli dall' assemblea dei soci tenutasi la sera del 22 corr., ha nominato a costituire assieme al Consiglio direttivo stesso il comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative i signori: Fornoni comm. Antonio — Colombo Luigi — Da Schio co. cav. Alvise — Gosetti prof. cav. Francesco — Grassini avv. cav. Amedeo — Manfrin avv. Eugenio — Levi dott. cav. Angelo — Suppiei cav. Giuseppe — Zanetti cav. Jacopo.

Per lo Statuto. — Gli Ufficiali in congedo che desiderassero intervenire alla parata che avrà luogo domenica si troveranno per le ore 9 1|4 riuniti nel cortile del palazzo Ducale per ricevere il Vice Ammiraglio e mettersi al suo seguito durante la rivista e lo sfilamento.

Indosseranno la grande uniforme senza sciarpa.

— Il Municipio ha disposto perchè venga illuminata straordinariamente la Piazza S. Marco dalle 8 alle 11 pom.

I veterani 1848-49 sono invitati a riunirsi, fregiati del distintivo sociale, domenica alle 10 1|2 ant. nel cortile del Palazzo Ducale per recarsi ad assistere all' inaugurazione del ricordo ad Jacopo Castelli.

Al co. Canevaro, appena avuta notizia della sciagura che aveva colpito la sua famiglia, il Sindaco spedì il seguente telegramma.

« Venezia che ama ed onora in lei un illustre cittadino di elezione, partecipa con profondo dolore alla immensa sventura, da cui ella fu improvvisamente colpita ».

Il conte Canevaro rispondeva con questo telegramma:

« *Pisa* 29. — Sono riconoscente per le espressioni di affetto con cui nel mio dolore V. S. mi onora in nome della città. Il figlio che ho perduto così crudelmente era nato a Venezia, amava moltissimo la sua patria e desiderava e prometteva servirla ».

Un sub-comitato — Per iniziativa del prof. Giacomo Guetta, la presidenza della Camera di commercio ha formato il sub-comitato veneziano per l' Esposizione campionaria italo-americana da tenersi in Genova. Ne furono nominati membri i signori: Giorgio cav. Suppiei, Angelo cav. d.r Levi, Leopoldo comm. avv. Bizio, Giovanni comm. Castellani, Alberto Stelio avv. cav. De Kiriaki. Carlo avv. cav. Guetta, Giovanni cav. Stucky, Gio. Batt. conte Viola.

Gita. — Ieri gli alunni del Convitto nazionale *Marco Foscarini* si recarono coi loro superiori a fare una gita al Dolo, per la linea della Guidovia Fusina-Padova.

Ritornarono ieri sera alle otto e mezzo, preceduti dalla bandiera e dalla loro musica.

Festa del lavoro. — La scorsa notte, nei ridenti locali della Birreria Santa Chiara, si riunirono a banchetto tutti i trentanove dipendenti della ditta C. Biliotti, per festeggiare l' onorificenza conferita alla ditta stessa dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Durante la festa regnò sempre la più schietta cordialità. — La tettoia a Sant' Andrea fu illuminata con bellissimo effetto, a bengala, e dopo il banchetto, al suono di armoniche, si ballò fino alle due e mezzo ant.

Al banchetto dette la stura ai brindisi il cav. Billanovich, cassiere della ditta, il quale propose un evviva alle gentili *parone*, augurando che fra i ricchi si trovino imitatori che sappiano tanto bene concorrere all' incremento della ricchezza industriale della nostra Venezia. — Quindi, dopo altri numerosi evviva al solerte ed intelligente direttore e procuratore della ditta, sig. Azhille Savini, questi prese la parola per ringraziare, dichiarando che il merito dell' onorificenza ottenuta, spetta a tutti i lavoratori che hanno sempre cooperato al perfezionamento dei prodotti della ditta.

Concerto della Montagnola. — La sera del 21 giugno avrà luogo l' inaugurazione del concerto nel teatrino annesso al Caffè della Montagnola, ai Giardini pubblici. Dalla stessa sera comincierà l' illuminazione elettrica.

Furono scritturati vari artisti: francesi, inglesi, americani, tedesche, italiani.

Al concerto di apertura prenderanno parte: Mad. Delmont francese — coppia Flandri, duetto eccentrico francese — Olga Berge, cant. tedesca — Cantalamessa, buffo napoletano — Alberto Alfonso (comm. del Medjè) equilibrista — Reis Weiss, negre burlesque, eccentrico musicale.

Musica nuova. — Ettore Brocco ha pubblicato una romanza in chiave di *sol*, *Fiori dell' Alpi*, scritta dal giovane Antonio Acerbi sopra parole di A. Bignotti. — Costa L. 2.

Venezia - Lido. — Orario delle corse durante il mese di giugno:

Partenze da Venezia: Dalle 7 ant. alle 1 pom. ogni ora — Dalle 1 pom. alle 8 pom. ogni mezz'ora.

Partenze da Lido: Dalle 7 1|2 ant. alle 1 1|2 pom. ogni ora — Dalle 1 1|2 pom. alle 8 1|2 pom. ogni mezz' ora.

Dal 18 giugno, in cui comincia lo spettacolo d' opera al Teatro dello Stabilimento, le corse si prolungheranno sino a spettacolo finito.

Beneficenza — Il bar. Bresciamorra ha elargito in occasione della festa dello Statuto 1200 lire a varii istituti cittadini. Ora questi ringraziano sentitamente il sig. Prefetto della sua benefica disposizione.

Esami nella marina mercantile — Comincieranno il 4 agosto p. v. presso le varie capitanerie di porto, quella di Venezia compresa.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Capitaneria la domanda di ammissione, corredata dai prescritti documenti, non più tardi del 20 luglio. Se in alcuna delle sedi si presentassero meno di 5 candidati, gli esami in questa sede non avranno luogo e perciò i candidati dovranno tosto sceglierne un altra.

Piccolo incendio. — Questa mattina alle 8 e tre quarti si manifestò il fuoco nel camino del fornaio al ponte degli Scudi, a S. Francesco della Vigna.

I pompieri dei distaccamenti n. 2 e 3 durarono poca fatica a spegnere il piccolo incendio che causò un danno lieve.

Roba d' altri — La Questura arrestò un altro facchino, Antonio M... fu Giovanni, di 43 anni, ritenuto autore del tentato furto al Bazar Ghirlanda. Così gli arrestati sono due.

— Venne inoltre arrestato il facchino Virginio V... di Francesco, di 23 anni, imputato di parecchi furti commessi in danno del sig. Lorenzo Dolo, possidente di Aviano (Friuli). Il V... è inoltre contravventore all' ammonizione.

— Un altro arresto: quello di Carlo P..., sorpreso ieri notte in flagrante furto di danaro dal cassetto del banco della trattoria di Agostino Gambato, in Lista di Spagna, a Cannaregio, n. 129.

— L' ignoto: la lavandaia Cecilia Baron, avendo lasciato momentaneamente aperta ed incustodita la sua abitazione — in calle del Forno, ai Tolentini, n. 235 — venne derubata di alcuni piatti di stagno, del valore di 6 lire.

GLI ARRIVI

del giorno 29

Italia — Lehmann da Milano, Gollini A. da Brescia.
Luna — Magnani L. da Milano, Lucertoni C. id., Scavini A. id., B. Barile da Castiglione.
Inghilterra — Cap. L. De Vito.
S. Marco — Comm. ing. Coppa da Napoli, G. Maltese id., G. Marangolo da Messina.
Vapore — Torinetti A da Alessandria, Marchetti T. da Vicenza, Ghimenti R. da Firenze, Testa avv. G. da Torino, Bolognesi G. da Vittorio, Giretta M. da Legnago, Co. A. Cantelli tenente di vascello, Barberis G. da Biella, Paladin G da Padova, Astolfi A, va Milano, Ing. Facini da Padova, Baglia A. id., Bosello C. id.
Belle Vue e Cappello Nero — Rossi M. da Firenze, Reinnard L. da Bologna, Besnard A. da Torino, Santalena da Treviso, Malavasi G. da Udine, Gerardi R. da Milano, N. Rosa id., Betteri L.
Cavalletto — A. Ferrari da Ferrara, P. Greco da Lecce, B. Nodari da Legnago, Villa S. da Milano, O. Villa, id., Paracchi A. da Bologna.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Politeama Bandiera e Moro. — Iersera ebbe luogo la recita del dramma spettacoloso in 7 atti *Guglielmo Montanari e i suoi avi.*

Grande successo popolare, dodici chiamate all' autore, interminabili applausi; il dramma avrà parecchie repliche.

Le nostre congratulazioni al fortunato autore sig. Italo Bettanzi, un giovanotto di ingegno. Rettifichiamo un errore del collega della *Venezia*, che non fu presente alla recita: Garibaldi, Saffi e Campanella non si trovano nel dramma commisti a Guglielmo Montanari ed alla Pilonbensi vengono reclamati ed invocati quale santa trinità patriottica in una scena storica della rivoluzione del 1848 in Roma.

Difendiamo pure la compagnia Boccadoro dall' accusa di speculazione antipatica tosto che questa versò cento lire di compenso al Montanari il quale, ci consta, non fosse così ricco come lo si credeva avanti la sua sventura e che sappiamo oggi rovinato totalmente dalle spese del processo quantunque l' avv. Bizio generosamente non gli abbia messo in conto che le pure spese borsuali da lui anticipate.

SPETTACOLI

Politeama Bandiera e Moro — Compagnia Gianni-Boccadoro — *Guglielmo Montanari e i suoi avi.*

Lido — *Salone dello Stabilimento bagni* — Ogni giorno concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Avanti! », Ranieri — 2. Sinfonia « Euryanthe », Weber — 3. « Rapsodia ungherese », Liszt — 4. Duetto d' amore « Faust », Gounod — 5. Preludio ed aria « Saffo », Pacini — 6. Polka « Va là », Canepa.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*.

DISCUSSIONE DELLA MOZIONE BOVIO

Ancora il corno di Crispi

Aperta la seduta alle 2.25, l' on. Imbriani sul processo verbale provoca uno strascico dell' incidente di ieri pel corno di corallo che Crispi gli mostrò quando accennò alla possibilità della sua morte.

Egli, rimproverando in certo modo le invocazioni alla dignità che vengono fatte quando fa i suoi discorsi, dice:

« Qui si parla sempre di dignità, ma domando se conferisce alla dignità dell' assemblea, che il presidente del Consiglio, Collare dell' Annunziata, cugino del Re, uomo su cui tutta l' Europa rivolge lo sguardo, in una discussione politica come questa, che ora occupa la Camera, metta la mano in saccoccia ne cavi un corno, sia pure di corallo, per mostrarlo all' Assemblea! *(Risa generali.)*

Biancheri: — Ma l' on. Crispi scherzava privatamente con lei!

Crispi ridendo cava il corno dalla saccoccia dei pantaloni e lo mostra ad Imbriani mettendolo nella saccoccia del panciotto fra le risa della Camera.

Biancheri conclude: *Il verbale è approvato.*

LA RIPRESA DELLA DISCUSSIONE

Il discorso di Cavalletto

Il primo a parlare oggi sulla mozione fu l'on. *Cavalletto*, il quale parlò contro.

Accennò ai motivi per cui approvò i programmi politici di Sella, Minghetti e Depretis ed ora quello di Crispi.

Il discorso di *Cavalletto* è una lode continua alla politica del gabinetto, che appoggia perchè liberali e perchè rispondente all' interesse della patria.

Approva la riforma della legge comunale e provinciale e quelle delle opere pie. Loda la politica religiosa presente del gabinetto perchè dice che mentre è vigile tutela dei supremi interessi dello stato lascia la massima libertà alla chiesa e si compiace grandemente di questa politica che ha permesso imponenti dimostrazioni in onore di Giordano Bruno, ch' è omaggio alla libertà di pensiero.

Ma il Governo può e deve preoccuparsi con cura e con amore della soluzione dei problemi economici e sociali che s' impongono, e perciò raccomanda specialmente al ministro Miceli di studiare la Toscana, dove le ottime relazioni fra i proprietari ed i contadini creano il benessere, la soddisfazione e la pace negli uni e negli altri. Purtroppo questo stato di cose non si verifica in altre regioni e perciò è tanto più urgente l' opera benefica del Governo. L'oratore conclude invocando dai partiti, concordia ed appoggio costante e sincero alle nostre libere istituzioni che sole, possono apportare la concordia e la pace fra le diverse classi sociali, concordia e fratellanza fra tutti i cittadini. Egli spera che Crispi vorrà accingersi, ispirato dal suo patriottismo a questa impresa degna di lui, degna della nuova Italia.

Armirotti contro il Governo

L' onor. *Armirotti* dopo aver respinto un'affermazione di Bonghi, quella cioè, che l'operaio italiano sia settario, che si lasci sobillare e che ami i disordini, lamenta che da poco tempo in quà sieno turbate le riunioni delle Società operaie anche quando esse sono assolutamente private come per esempio a Sampierdarena. Sembra a lui che l' Autorità di polizia non miri che a creare disordini come fece nella ricorrenza del 1° maggio, nella quale nessuno avrebbe pensato a dimostrazioni, se non ne avesse fatte l' autorità politica. Domanda infine perchè siasi ieri impedita una riunione di Società operaie a Catania e quali sieno i criteri del Governo in proposito al diritto di riunione.

Un altro figliuol prodigo

L' on. *Indelli* ricorda che con l' ultimo discorso politico, da lui pronunziato in quest'aula, egli si separò dal Ministero, perchè, com' ebbe a dire, allora sul banco dei ministri vedeva un uomo e non un programma. Ma da quel tempo in poi Crispi ha presentato saggie leggi che rilevano un programma preciso, determinato e liberale e un indirizzo di politica estera così dignitoso, che egli ha dovuto mutare il suo giudizio, nè può essere indotto a mutarlo per i sintomi di malessere che si manifestano nel paese, perchè tale malessere non dipende dalla volontà di uomini e meglio che coll' abbattere il Governo, vi si porrà riparo con un' azione concorde ed energica, diretta a ricercare la crisi economica e a riparare ai suoi effetti.

Egli dunque senza esitazione appoggia il Gabinetto che offre questa duplice guarentigia dell' ordine e della libertà.

Discorsi di altri deputati

in favore e contro il Governo

Prinetti dichiara che voterà contro il Governo in omaggio alle sue idee liberali e conservatrici insieme, e perchè è convinto che il ministro dell' interno debba esser molto diverso da un capo di polizia. Egli aspira ad un Governo che miri a toglier di mezzo le cause di un'agitazione pericolosa e non si limiti a reprimere le manifestazioni con atti di autorità. Esamina la politica seguita dal Gabinetto troppo gravosa e troppo accentratrice di potere in mano dello Stato, turbatrice dell' equilibrio indispensabile e nel Gabinetto e nel Parlamento.

**

Rosano ritiene insussistente l' accusa che i sostenitori del Ministero partono in questa discussione da concetti diametralmente opposti, perchè i partiti i quali ebbero nome di destra e di sinistra sieno morti da un pezzo e non rispondano più ai sentimenti del paese. Fa risalire alle elezioni generali del 1876 l' equivoco che ha prodotto la confusione dei vecchi partiti politici e ricorda l' opera legislativa rispondente alle dichiarazioni da lui fatte come deputato e del quale solamente con facile giuoco di parole si attribuiscono le contraddizioni di cui lo si accusa.

Crede legittima la lotta in nome delle istituzioni monarchiche che fanno possibili tutte le libertà ed un ordinato progresso coi partiti estremi che vogliono la rovina delle istituzioni medesime e mirano a raggiungere ideali che non non sono altro che utopie.

Chiaves loda il discorso di Bovio; però ritiene che in alcuni punti lo svolgimento della sua mozione abbia esorbitato nella questione del diritto di riunione. Difficilmente potrebbesi dar torto al Ministero; ma nella questione d' opportunità il valente oratore dell' estrema Sinistra ha ragione, onde lo pregherebbe di non insistere nella prima questione.

ANNUNCI UFFICIALI

Asta — Il 10 maggio corr. si è tenuta pubblica asta per l' appalto del lavoro di sistemazione di una zona di pavimento a macigni lungo la facciata del Palazzo Ducale sul molo a S. Marco, ed è risultato migliore offerente il signor Costantini Giovanni, al quale venne aggiudicata l' asta al prezzo di lire 4732.89, in confronto di lire 4781.70 esposte in perizia.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un' offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo, si terrà un definitivo esperimento d'asta nel giorno 11 giugno p. v. alle ore 2 pom. per ottenere un miglioramento ulteriore all'offerta di lire 4449.86 avvertendo, che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi ha presentata l' offerta di miglioramento del ventesimo.

Offerte causate col deposito di lire 500 oltre l' importo di lire 150 per le competenze e spese d'asta e di contratto, salva liquidazione e conguaglio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergomi G. B. (ditta), Monza — Bombaglio Paolo, di Legnano, Busto — Figliodoni Bernardo (ditta), di Desio, Monza — Marengo Paolo, di Bene Varienna, Mondovì.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 30 — Caffè mercato fermo.

Giugno	109 1/4	91 Gennaio	101 —
Settem.	106 —	91 Marzo	99 1/2
Dicem.	101 1/2		

Amburg 30 — Caffè mercato fermo

Maggio	87 —	Dicem.	80 —
Luglio	86 —	91 Marzo	78 1/2
Settem.	85 —		

Anversa 30 — Caffè mercato fermo.

Maggio	110 1/2	Dicem.	101 —
Luglio	109 —	91 Marzo	99 1/2
Settem.	106 3/4		

Parigi 30 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33 1/2
Juglio-agosto	»	34 1/4
4 di ottobre	»	33 3/4

Budapest 30 — Frumenti mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.10/12
Autunno	»	7.43/44

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/—
Per maggio-giugno	»	4 98/—
» luglio-agosto	»	5.01/—
» agosto-settembre	»	5.12/ —

Nuova York 29 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Rio Janeiro 29 — Entrate della settimana, sacchi 28,000 — Deposito totale sacchi 155,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 60,000 — Id. per Amburgo sacchi 2,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d' Europa sacchi 8,000 — Vendite della settimana sacchi 56,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 8250 — Tendenza del mercato fermo Cambio sopra Londra pence 20 7/8.

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi 8,000 — Deposito totale 45,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendite della settimana sacchi 27,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 8300 — Tendenza del mercato fermo.

Londra 29 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	debole
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	pesante
» *cristalizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 29 — *Frumento rosso* D. 0,96 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrafine* da D. 2 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2

Filadelfia 29 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 80;
New-York 29 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 80

Napoli 29 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89 — — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 ottobre 89 44 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80 35.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 82,88 — pel 10 ottobre 83 14 pel 10 dicem. —,— pel futuro 79,21.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 30 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	— —	98 25
» » 5 % god. 1.° luglio 1890 .	— —	96 08
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	— —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 30	123 50
Francia	3	100 80	101 05	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 17	25 23	25 21	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/4	215 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasse 6 %.

Firenze 30

Rend. it.	98,25 —
Cambio Londra	25,20 1/2
» Francia	100,95 —
Azioni F. M.	750,50
» Mobil.	641 —

Roma 30

Rend. it. 5 % c.	98,40,—
» » per fine	—,—,—
Banca generale	506,—
Az. S. Acqua Pia	1200.—
» S. Immobiliare	560,—

Milano 30

Red. it. cont.	98 30 —
» fine	98 70
Az. Medit.	597 —
Banca Generale	5 8
Lanificio Rossi	1392 —
Cotonificio Cantoni	341 —
Navig. generale	400 —
Raffineria Zuccheri	231 —
Sovvenzioni	151
Società Veneta	139 —
Obbl. merid.	315 50
» nuove 3 %	298 50
Francia a 3 mesi	100 90
Londra a 3 mesi	25 16
Berlino a 3 mesi	124 70

Genova 29

Rend. 5 %	98,25
Az. Banca Naz.	1833,—
Cred. mob. it.	640,—
Ferr. merid.	748,—
» med.	593,—
Navig. generale	387,—
Banca generale	497,—
Raff. zuccheri	230,—
Società Veneta	—,—
Cambio vista s. Fr	101,—
» s. Londra	25 30
» Germania	—,—

Torino 29

Rend. cont.	98.15
» fine	98 20
Azioni ferr. medit.	596,—
» » merid.	750,—
Cred. mob.	648,—
Banca naz.	1830,—
» Torino	486,—
» subalpina	86,—
Cred. merid.	140,—
Banco sconto	132,—
Banca tiberina	66,—
Comp. fondiaria	31,—
Cassa sovvenzioni	144
Cambio vista s. Fr.	100 97
Id. 3 mesi s. Londra	25,22

Parigi 30

APERTURA *Tend.* indecisa

Rend. fr. 3 %	94,12
» » perp	90,67
» 4 1/2	106,40
Rend. ital.	97,40
Ferr. lomb.	310,—
» austr.	497,—
Rend. turca n.	19,20
Prest. spagn. est.	76 1/2
Banca di Parigi	831.—
Cons. ingl.	93 5/8
Banca di sconto	—,—
Egiz. 6 %	4 0,31
Azioni Suez	32,—
» Panama	—,—

Parigi 29

CHIUSURA

Italiano 5 %	97,40
Franc. 3 %	90,72
Id. (n.) 5 %	106,30
Id. id. 3 %	94,25
Inglese	98 5/8
Lomb. obbl. ant.	332,—
Merid.	740,—
Cred. mob. fr.	48,—
Az. Canale Suez	23,80

Vienna 29

Rend. in carta	89,10
» argento	89,95
» oro	109,55
» senza imp.	101,45
Az. della Banca	965,—
» Stab. di cred.	308,75
Londra	117,—
Zecchini imp.	5 57
Napoleoni d'oro	9,34

Berlino 29

Mobiliare	166,20
Austriache	99,90
Lombarde	52,20
Rendita italiana	96,25

Londra 29

Inglese	98 11/16
Italiano	96 1/4

Non entra nell' esame dell' indirizzo della politica interna, ma non può preoccuparsi di un indirizzo di Governo che mette il ministro Crispi nella condizione di esercitare un potere dittatoriale.

Egli combattè la dittatura di Depretis, e non può dunque accettare la dittatura di Crispi, sebbene nutra per lui stima ed amicizia.

Fa notare le gravissime conseguenze del sistema dittatoriale, gravissime sopratutto, per il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Si annunzia che Crispi miri alla costituzione di un grande partito nazionale liberale con esclusione dei radicali e dei clericali.

Edi ritiene la forma troppo dura, e non può considerare i radicali alla stessa stregua dei clericali; quelli lavorano con noi in questa Camera nell' orbita delle istituzioni, questi no. In ogni modo spera dalla formazione di una nuova grande maggioranza il termine del potere dittatoriale e della composizione viziosa del potere esecutivo.

Come volete che si educhi, dice l' oratore, i popoli agli ordini liberi colla dittatura? Come volete con essa infondere nel paese il rispetto, l' amore alle nostre istituzioni?

L' oratore invoca dal governo le riforme sociali reclamate dai bisogni urgenti del paese e conclude dichiarando che se Crispi saprà applicare un programma che risponda alle nostre libere istituzioni, allora sarà lieto di schierarsi con lui. Oggi non ancora; egli non può dare a Crispi il consiglio che dava Bovio a Fortis: *provvedi alla tua giovinezza!* Ma può dirgli però che tanto per i giovani come per i vecchi c'è sempre tempo a ravvedersi.

Il discorso di De Zerbi

L' on. De Zerbi difende la condotta dei suoi amici di destra dall' accusa fatta da Bonfadini e da parecchi oratori; essi rimangono nella loro politica tradizionale, non c' è quindi nè la prima nè la seconda evoluzione e il discorso di Bonfadini non è perciò che un brillante anacronismo.

Parla quindi dei partiti e afferma ch' essi furono distrutti da Depretis; ma furono minati fin dal 1873 all' epoca del gabinetto Lanza-Sella.

Approva che si tenti la formazione di un grande partito liberale medio fra il partito democratico, e quello retrivo, quantunque non intenda confondere i radicali coi clericali.

Accennando ai democratici fu interrotto da alcuni: No democratici: dite radicali.

Di Breganze. Sono democratici!

De Zerbi. È questione di parole.

Di Breganze. No, è di sostanza.

De Zerbi. Mi fate ricordare l' episodio di Demostene dell' asino e dell' ombra. Mentre non vi interessano le gravi questioni sofisticate sui nomi (*oh! oh rumori!*).

Chiaves vaticinava che come morì la maggioranza di Depretis, così morirà quella che si verrà a formare. È certo che qualunque maggioranza è mortale; ma perchè ciò si riconosca, si deve rinunciare alla vita? Rispetta le intenzioni dell' estrema sinistra delle dichiarazioni legalitarie di Bovio e di Armirotti.

Però è chiaro che la grande maggioranza della Camera non consente nell' indirizzo dell' estrema sinistra, che però deve combattere abbandonando le questioni politiche per rivolgere lo sguardo alle riforme economiche, togliendo dai bilanci tutte le spese superflue per dedicare gli avanzi a beneficio delle classi bisognose. E i suoi amici di destra, da Cavour in poi, hanno sempre riconosciuto la necessità di occuparsi delle questioni sociali. Bisogna però scindere il problema sociale dal concetto rivoluzionario. Bisogna che le riforme si facciano nella Camera, non nella piazza, ma per ottenere ciò, è necessario un Governo forte, onde egli appoggierà col suo voto Crispi se farà dichiarazioni che lo rendano sicuro ch' egli saprà dare al paese saggie leggi, che provvedano ai bisogni da esso reclamati.

L' inchiesta dell' onor. Caldesi
sui fatti di Conselice

Caldesi, avendo presentato un' interpellanza sui fatti di Conselice, ritiene opportuno in questa sede di parlare sui risultati dell' inchiesta sui fatti stessi condotta a termine da lui personalmente. Non andrà in cerca di un Battirelli qualunque, non cercherà la responsabilità che può avere qualche delegato o qualche tenente dei carabinieri; tratterà invece la questione nelle sue grandi linee,

Trova in primo luogo insufficiente, l' azione del Governo per migliorare le condizioni economiche delle Romagne che non sono migliorate come sarebbesi potuto colla escavazione del canale Emiliano e di quello a destra del Reno. Parla poi dell' influenza politica e morale che il Governo ha esercitato ed esercita nella stessa Romagna. Anche questa è disgraziatissima purtroppo. Ancora vi sono vecchi pregiudizi; si crede quella parte dell' Italia una regione di conquista, là si mandano i funzionari poco abili con mandato di non occuparsi d' altro che di combattere i radicali. Ora un Governo di partito è pericolosissimo ovunque, tanto più in Romagna. L' on. Bonghi domandava che cosa desidera la Romagna, che ora dovrebbe essere contenta dopo il viaggio del capo dello Stato e dopo che l' onor. Fortis fu assunto al potere. Osserva che il Re fu accolto come dovevasi con segni di rispetto da tutti i partiti, perchè la Romagna è paese quant' altro mai ospitale. Ma il sistema di Governo non è stato mutato, nè colla visita reale, nè coll' onor. Fortis al potere.

Accenna all' incidente di Cotignola, nel quale l' autorità non dimostrò alcun tatto. Narra poi i dolorosi fatti di Conselice che con mediocre preveggenza potevansi evitare. Dimostra come sia stata inetta e deplorevole la condotta delle autorità, che dovevano consigliare l' intrapresa di lavori indispensabili in quei luoghi dove la miseria è grande. Da quindi il suo voto alla mozione Bovio, perchè l' azione del Governo è stata ed è in Romagna nulla e dannosa.

***

L' on. *Grimaldi* approva lealmente l' indirizzo del governo. Lo approvò quando era al potere, e deve approvarlo ora da deputato, perchè nulla è mutato.

Confida nel senno e nel patriottismo di Crispi che saprà continuare al programma iniziato, ch' è liberale ed invoca però la presentazione sollecita dei provvedimenti d'ordine sociale perchè le nostre istituzioni sono aperte a qualunque progresso; e quindi si rimandò il seguito della discussione a domani e la seduta si leva alle 6 e 40 pom.

Brevi commenti alla seduta

Oggi la discussione procedette molto noiosa: la camera era distratta impazientissima: e i discorsi degli onor. Cavalletto, Armirotti e Indelli furono inascoltati; ascoltatissimi invece furono quelli di Caldesi e De Zerbi.

De Zerbi fu spesso volte interrotto, specialmente dagli onor. Di Breganze, Imbriani e Ferrari.

Imbriani lo apostrofò gridandogli: *Voi volete sfruttare l' Italia.*

Ferrari lo interruppe quando parlò della maggioranza dell'on. Depretis dicendogli: *Vi ricordo le convenzioni ferroviarie!*

Imbriani soggiunge: *E le marittime!*

De Zerbi replicò: *Nella commissione per le convenzioni marittime, votai contro le grandi linee!*

Imbriani: *Parlo delle passate. (Rumori).*

Il discorso di De Zerbi del resto fu un discorso da ministro, una specie di programma, ma po' sconnesso, anche per le interruzioni, e di pochissimo effetto.

Quindi l'onor. Imbriani cominciò a parlare per fatto personale attaccando De Zerbi fra rumori enormi della Camera.

Biancheri riuscì stavolta a farlo cessare. De Zerbi si avvicina al banco di Imbriani, sorridendo ad Imbriani gli mostrò gli appunti che aveva presi per replicargli. L' incidente non ebbe alcun seguito.

Dalla Capitale

Ancora le dimissioni di Fortis

Roma 29, ore 9.20 p.

La *Tribuna* di questa sera dice che fra i decreti che si presenteranno domani per le firma Reale, vi sarà anche quello col quale vengono accettate le dimissioni di Fortis.

Il Re oggi quando arrivò, dopo aver scambiato alcune parole con Crispi e Bertolè Viale, s' intrattenne lungamente a parlare coll' on. Fortis; poi fu visto a sorridere.

Il *Diritto* poi raccoglie la voce che il Re abbia vivamente interessato l' onor. Fortis a non insistere nelle sue dimissioni. Anzi si diceva che egli avesse deciso di non insistervi: infatti egli oggi fu presente a tutta la seduta della Camera. *(Vedi dispacci d' oggi).*

Le ultime elezioni

La Giunta parlamentare per le elezioni, convalidò l' elezione di Casana a deputato di Novara, e sospese la deliberazione per l' elezione di Costa a deputato d' Imola, aspettando la relazione che farà l' on. Barazzuoli.

Il Re e Crispi

Stamane alle 10 e 40 arrivò da Milano il Re. Fu ossequiato dai Presidenti del Senato e della Camera dai ministri e dalle autorità.

L'onor. Crispi lo accompagnò in vettura dalla Stazione al Quirinale ove s' intrattenne a conferire con lui oltre mezz' ora.

Il Re a Napoli

Nei primi giorni dell'entrante settimana il Re si recherà a Napoli per assistere all' inaugurazione della Galleria Umberto I°.

Le opere pie alla Camera

Roma 29, ore 11.55 p.

La Commissione parlamentare per l' esame della legge sulle opere pie, terminò la discussione della legge stessa, come venne modificata dal Senato meno gli articoli 78 e 87 sui quali si riservò, prima di prendere una definitiva decisione di udire il parere di Crispi.

Tali articoli, come ricorderete, riflettono la trasformazione delle opere pie di culto non più rispondenti ai bisogni delle popolazioni sulla facoltà al Governo di concentrarli in altri Istituti di beneficenza e regolavano la trasformazione dei tassiti a fine di culto.

Ora cercasi una formula che possa conciliare le esigenze del Senato con quelle della Camera in modo da poter evitare il temuto conflitto fra i due rami del Parlamento.

L' on. Luchini sta elaborando la relazione che sarà pronta per la metà di giugno, nella qual epoca sarà distribuita alla Camera.

Cialdini a Roma

Oggi giunse a Roma il generale Cialdini.

Al suo arrivo si attribuisce uno scopo politico; però sembrano infondate queste voci, imperocchè Cialdini viene ogni anno a Roma in questa stagione, a passare qualche tempo.

Il console Cecchi

Questa sera arriva a Roma il capitano Cecchi, console italiano ad Aden, che ieri giunse a Napoli.

La coda del processo Montanari

Fu fissata l' udienza del giorno 16 giugno della nostra Cassazione, sezione penale, per la discussione del ricorso di Pegorer condannato a 22 anni di reclusione dalle vostre Assise di Venezia, quale autore dell' assassinio della vecchia Montanari — L'avvocato Gio. Batta Bastanzi di Vittorio, sosterrà il ricorso del Pegorer.

La commissione pei fatti di Conselice

Oggi ritornò la commissione d' inchiesta su fatti di Conselice; il senatore Canonico, presidente della Commissione, conferì lungamente con Crispi.

I dispacci d' oggi

L' intervista di un giornalista italiano
coll' ambasciatore Billot

Roma 30, ore 9. 30 ant.

In una conferenza che ebbe il signor Billot, ambasciatore di Francia, col giornalista Mercatelli, egli si confermò caldo fautore del ristabilimento dei rapporti tra la Francia e l' Italia.

Parlando di Tunisi, disse che ormai l' occupazione è un fatto, ed egli non crede che esso pregiudichi gl' interessi degli italiani ivi stabiliti.

Dichiarò che la Francia non è gelosa dell' espansione dei nostri interessi in Etiopia.

Cercò giustificare il contegno della stampa ed il contegno della finanza, poichè il volgere i benefici del commercio o del capitale a favore dell' Italia era considerato come un facilitare armamenti che credevansi dannosi per la Francia.

Spera un componimento; e confida che alla scadenza dei trattati di alleanza, l' Italia riprendendo libertà d' azione, si porrà nella invidiabile condizione di conservare ottimi rapporti cogli amici vecchi e crearne e coltivarne dei nuovi.

Sempre sulla venuta
di Carnot a Spezia

Roma 30, ore 11.20 a.

Essendo a Roma per ragioni parlamentari l'on. Turi, ho voluto domandargli notizie intorno ai preparativi che si diceva che vanno facendosi a Spezia per l' arrivo di Carnot e della flotta francese.

Il contrammiraglio Turi è, come si sa, comandante del dipartimento marittimo della Spezia.

Ebbene egli dichiara nel modo più formale che nessun ordine di preparativi, nessun avviso egli ebbe, nessuno lo informò che la flotta francese doveva venire alla Spezia.

A lui nulla consta della visita, ed anche in questi giorni che è in Roma, al Ministero della marina nessuno gli ha parlato di ciò.

A Spezia non si pensa che ai preparativi per il varo della *Sardegna* che avverrà in settembre ed al quale probabilmente assisterà il Re. *(A noi risulterebbe invece, anche da informazioni private attendibilissime, che il varo si farà in giugno per onorare gli ospiti francesi).*

Evidentemente se Carnot dovesse in questi giorni andare a Spezia, l' on. Turi ne saprebbe qualche cosa. Ha perciò molto valore quanto egli dice per ismentire la notizia del prossimo viaggio.

Però io posso assicurarvi che Billot, ambasciatore francese a Roma, ha dichiarato che nei giorni passati che fu a Parigi, insistè presso Carnot e presso il suo Governo, perchè si trovi un' occasione per restituire nel più breve tempo possibile l' atto di cordialità che fu fatto dall' Italia inviando la flotta a Tolone.

Ritenete sicuro che una manifestazione in questo senso da parte della Francia vi sarà, come vi telegrafai molti giorni fa.

Damiani sottosegretario
dimissionario

Smentite recisamente la notizia delle dimissioni di Damiani da sottosegretario agli esteri.

L' onor. Damiani con l' onor. Miceli si dettero molto da fare in questi giorni per impedire le dimissioni di Fortis, ma mai parlarono di dimettersi.

Il direttore del « Fanfulla »
Ferravilla

Baldassare Avanzini, direttore del *Fanfulla*, è ammalato seriamente di polmonite. Riceve continue manifestazioni di affetto da tutti i colleghi e da notevoli personalità politiche, che fanno voti per la sua guarigione.

— Ferravilla è ammalato di gotta.

L' inchiesta per i fatti di Conselice

Roma 30, ore 2.35 pom.

Domani il senatore Canonico, presidente della Commissione d' inchiesta inviata dal Governo a Conselice in seguito ai recenti fatti colà avvenuti, ne presenterà la relazione a Crispi.

Secondo le voci che oggi corrono, risulterebbe dalla inchiesta che le dimostrazioni di Conselice non furono spontanee, ma preparate ed organizzate e che gl' istigatori trovarono il modo di salvarsi dai rigori della legge mettendo innanzi le donne, sebbene queste avessero già accettato l' aumento di mercede loro accordato.

Il tenente Di Mauro avrebbe parlato affettuosamente due volte ai rivoltosi prima di ordinare arresti e a questi si procedette allorquando già erano state tirate molte sassate contro la truppa e vi erano soldati contusi e *keppì* infranti.

Quando il Di Mauro fu a terra svenuto, i rivoltosi tentarono portarlo via e metterselo sotto i piedi; allora soltanto fu ordinato il fuoco che venne eseguito soltanto dalla prima riga della compagnia.

Dall' Africa
Le proteste di Ras Alula — Un nuovo processo!

Il co. Antonelli ha mandato da Axum una lettera di Ras Alula e di Mesciascià al Re e a Crispi.

Ras Alula chiede perdono di quanto è accaduto finora, protestando la più sincera amicizia per gli Italiani e manifestando la speranza che la pace venga fatta fra i due popoli.

Il *Don Chisciotte* dice che il ministero è intenzionato di ordinare la revisione del processo fatto a Mussa el Akkad. Credo però che la notizia sia infondata.

Notizie parlamentari
Sempre le dimissioni di Fortis — I ministri dal Re

Il *Don Chisciotte* scrive che l'on. Fortis è già partito fino da iersera per Forlì.

Posso assicurarvi che la notizia è inesatta: Fortis è rimasto a Roma. Anzi oggi parlerà alla Camera.

Anche Cavallotti gli telegrafò che giungerà oggi, e parlerà egli pure.

Perciò si crede impossibile che si voti oggi sulla mozione Bovio. Intanto la consueta relazione dei ministri al Re, che era fissata per oggi, venne rimandata a domani.

Domani soltanto si firmerà il decreto accettante le dimissioni da sottosegretario di Stato per l' interno, dell' onor. Fortis. È probabile se ne dia l' annuncio nella *Gazzetta Ufficiale* di domani sera.

Questa sera avrà luogo Consiglio di ministri.

L'ODIERNA SEDUTA ANTIMERID. DELLA CAMERA

Sovraimposta — La tassa sulla minuta vendita

Roma 30, ore 1 p.

La seduta antimeridiana della Camera, presieduta da *Biancheri*, venne aperta alle ore dieci.

Furono approvati senza discussione vari progetti di legge di interesse locale, fra cui quelli che autorizzano le provincie di Venezia e di Vicenza a eccedere la sovraimposta fondiaria.

Venne quindi in discussione il progetto relativo alla tassa sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi.

L' articolo unico del progetto è così concepito:

« I Comuni dichiarati chiusi per gli effetti del « dazio consumo, che volessero abolire il dazio « di minuta vendita, potranno essere autorizzati dal Governo del Re ad aumentare la sovraimposta che hanno diritto di esigere sulle « bevande all' entrata della cinta daziaria, nella « misura che corrisponda al provento del dazio « abolito. »

Parlarono in vario senso, approvando in massima il progetto vari oratori.

Il relatore *Berio*, rispondendo ai preopinanti, respinse le asserzioni di coloro che pretendono che il progetto in discussione miri a favorire gli interessi degli esercenti piuttosto che quelli dei consumatori. Riconoscendo però l' esattezza di talune delle osservazioni sollevate, propone di aggiungere al progetto stesso una disposizione colla quale venga determinato che i Comuni i quali intendessero di valersi di questa legge, debbano presentare la deliberazione relativa al Governo affinchè questi ne verifichi la legalità.

Curioni propone, di concerto con altri deputati, che i Comuni abbiano facoltà di aumentare non solo la sovraimposta, ma di applicare quando lo credano la tassa di esercizio e rivendita di cui alla legge 11 agosto 1870 e l' allegato regolamento 24 dicembre stesso anno, anche restrittivamente ai soli esercenti le rivendite al minuto, di bevande alcooliche e fermentate.

Dopo che *Berio* ebbe svolte le ragioni per cui la Commissione non ritiene di dover accogliere la proposta Curioni, e dopo alcune altre osservazioni di qualche oratore, il seguito della discussione venne rinviato a lunedì prossimo, di mattina, ed a mezzodì la seduta fu tolta.

Dalle Provincie

Un infanticidio

Firenze 29 ore 6.40 p.

Oggi un signore che camminava sul Lung'Arno scoprì un paniere contenente il cadavere di un neonato in avanzata putrefazione. Si fanno attive indagini.

Tentato suicidio
di un maggiore garibaldino

Milano 29, ore 10 p.

(Al.) — All' Albergo degli Angioli, attentò alla propria vita esplodendosi un colpo di revolver in bocca il maggiore garibaldino Merighi, d' anni 73. Era alloggiato in quell' Albergo da tre mesi, ma ha il suo stabile domicilio a Venezia.

Al padrone ed ai camerieri accorsi, il Merighi disse di essersi voluto uccidere per non palesare un segreto noto soltanto a lui, a Vittorio Emanuele ed a Cavour. Aggiunse che appunto per non rivelare tale segreto, Cavour si avvelenò.

Indicò anzi un mucchio di carte abbruciate nel caminetto, dicendo essere questi i documenti relativi al segreto.

E' sempre stato uomo originalissimo, e le sue originalità confinavano colla mania. Non lasciò però sospettare nulla della risoluzione presa; da due notti non andava a letto e scriveva continuamente.

Fu portato all' Ospitale. Il proiettile finora non fu estratto, e si hanno poche speranze di salvezza.

IL PROCESSO PANITZA
La Sentenza

Sofia, 30 ore 2 ant.

La Corte marziale dopo una discussione che durò 16 ore pronunziò la sentenza nel processo Panitza. Questi fu condannato alla fucilazione, salvo il ricorso di grazia sovrana, per complotto tendente ad attentare alla vita del principe Ferdinando e dei ministri, ed al rovesciamento del governo attuale coll' aiuto dello straniero, complotto che aveva avuto principio di esecuzione.

Rabobkoff fu condannato a 9 anni di prigione; il tenente Bizoff ad otto; Arnandoff a 6; gli ufficiali Tateff, Tchandaroff, Molloff, Kessimoff a 3; Stefanoff a 5 mesi, computati i due e mezzo di detenzione preventiva.

La Corte assolse Ablanky, Nojaroff, Stemanoff, Matheff, Penteley, Kissmoff.

I RUSSI ARRESTATI IN FRANCIA
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Fra i nihilisti arrestati in Francia (*vedi prima pagina*) figura il noto rivoluzionario Deleshi, quello che rimase gravemente ferito, all' epoca dell' esplosione della bomba a Zurigo. L' ambasciatore di Russia presso l' Eliseo, barone di Mohrenheim, si recò personalmente dal ministero dell' interno, Constans, e dal prefetto di polizia Lozè, la cui vigilanza impedì che avvenisse il nuovo attentato contro lo Czar, che i nichilisti avevano ordito in Francia e dovevano mettere in esecuzione in breve a Pietroburgo.

I giornali esteri, compresi gli inglesi encomiano l' autorità di Parigi per la vigilanza e la sagacia addimostrata.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Domani festa dello Statuto non si pubblica il giornale.

CONTRO L'ESERCITO

Una campagna indecente contro l'Esercito, fomentata dai giornaletti radicali è incominciata in Romagna dopo i fatti di Conselice.

Epigrafi nelle quali si parla dei soldati, come di carnefici, circolano liberamente alla luce del sole, e compaiono nelle adunanze di protesta organizzate dai socialisti e dai rivoluzionarî.

Anche giornali, che si dicono d'ordine, senza curare di informarsi come avvennero i fatti, e fingendo di difendere l'Esercito da questi attacchi indegni, si mostrano disposti a battezzare per individui brutali, i soldati e gli ufficiali, che hanno usato delle armi in difesa propria e in difesa altrui, a Conselice.

•

Si parla di donne e di ragazzi contro i quali si è fatto fuoco; senza pensare che dietro a quella siepe d'imbelli, premeditatamente posti innanzi, stavano i soliti furfanti, i soliti famigerati piazzaiuoli pronti a colpire impunemente.

L'ufficiale che cadde quasi morto sotto il colpo di un sasso omicida, fu calpestato dalla folla feroce appena caduto, malmenato, ferito; — gli venne rotta a colpi di tallone, la clavicola destra, mentre tramortito non poteva reagire, e si tentava di trascinarlo lungi dai suoi soldati, e finirlo del tutto, se non fosse stato ordinato il fuoco.

Altri dodici militari caddero alla stessa maniera; — e non basta. In Romagna da vario tempo, in causa dell'incomprensibile impunità accordata ai furfanti, si bastonano delegati, guardie e carabinieri.

A Lugo, per esempio, per la commemorazione della Comune si scaraventarono le persiane delle finestre addosso ai carabinieri; — per il 1.° maggio si prese a sassate la fanteria; venne ferito un ufficiale ed altri soldati contusi; — il delegato di P. S. di Fusignano venne picchiato da cinque o sei individui, che tutti nominano, ma che non si arrestano per paura di peggio; — si obbliga colle intimidazioni allo sciopero, anche quelli che vogliono lavorare; — il concetto dell'autorità è assolutamente scaduto; e i prefetti e i sottoprefetti, che non sanno più come regolarsi, preferiscono cestinare i rapporti degli agenti e tirar avanti, mentre il male si propaga.

•

Dato questo ambiente, date le circostanze di fatto, si domanda se la truppa non abbia strettamente compiuto il dovere suo, usando le armi; — si domanda, se non sia tempo di reprimere colla massima energia tutti i tentativi di disordine, che fanno politicamente della Romagna una regione anarchica dentro a uno Stato retto a forme monarchiche; e se infine il Governo abbia o no l'obbligo di provvedere, perchè più a lungo non si continui a vituperare l'Esercito, del quale tutti riconosciamo soltanto nei momenti del pericolo la virtù e l'abnegazione.

ECHI PARIGINI

La grazia di Orleans — La Regina di Annover — Un dramma — I passaporti dall'Alsazia Lorena.

Confermasi che fra non molto, sarà pubblicata la grazia del Duca d'Orleans. Egli sarebbe compreso in un imminente decreto di amnistia che riguarderebbe tutti i delitti politici che non si connessero a reati, contro le persone o la proprietà.

— Una lettera del Duca di Cumberland smentisce la notizia pubblicata da tutti i giornali, della morte di sua madre, la regina Maria di Annover.

— Un operaio fonditore, disoccupato per essersi dato alle bevande alcooliche, rincasando preso dal vino, ferì mortalmente con un coltello sua moglie che piangeva e quindi tentò di suicidarsi colla stessa arma. Disperasi di salvarli.

— L'ambasciatore di Germania informò ufficiosamente il governo Francese che le autorità tedesche, nell'Alsazia Lorena, ricevettero istruzione di attenuare l'applicazione della legge sui passaporti per recarsi in Francia.

I RUSSI ARRESTATI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

E' inesatto che l'ambasciatore russo siasi recato a ringraziare Constans per le misure prese contro i nichilisti.

Gli arresti furono eseguiti in seguito a domanda dell'Autorità giudiziaria francese pel reato di fabbricazione di prodotti esplodenti.

Il giudice istruttore ha continuato ieri l'interrogatorio degli imputati che sembrano tutti molto intelligenti, negano di avere partecipato a qualsiasi complotto, e si rifiutano di rispondere alle domande del giudice, adducendo che ignorano la lingua francese.

SEMPRE FORTIS

QUEL CHE DICE IL SUO GIORNALE

La storia delle famose dimissioni

Il corrispondente nostro ci telegrafava in data d'ieri:

Roma 30, *ore* 9 *pom.*

Oggi alla seduta antimeridiana della Camera l'on. Fortis sedeva al banco dei ministri essendo Crispi assente per sostenere la legge sull'aumento dei centesimi addizionali.

Tuttavia il *Diritto* di questa sera dice che stamane il Re firmò il decreto di accettazione delle dimissioni di Fortis.

Malgrado questo c'è chi assicura che il Re abbia insistito (?) perchè ritiri le dimissioni, che avrebbero provocate anche quelle di tre altri ministri: Doda, Miceli e Zanardelli.

Per tagliar corto su queste supposizioni ci basta riportare qualche brano del *Resto del Carlino*, giornale personale dell'on. Fortis.

Ragionando in proposito il giornale bolognese ammette senz'altro le dimissioni; — le dichiara provocate non dagli ultimi avvenimenti e le spiega così:

« Non nel passato adunque, ma soltanto nell'avvenire politico che si prepara al paese, bisogna rintracciare le ragioni vere che hanno persuaso l'onorevole Fortis a presentare le dimissioni, le quali saranno mantenute se verranno meno affidamenti necessari a chi non transige colla propria coscienza politica.

Il movimento iniziato tempo fa dai moderati a Milano ed a Roma, e ripercossosi in altri minori centri sta, passando dalla accademia alla pratica a base di un contratto politico che l'imminenza delle elezioni generali ha affrettato.

. . . .

La dichiarazione dell'on. De Zerbi sta a provare quello che più sopra abbiamo avuto l'opportunità di dire, e cioè che le dimissioni dell'onor. Fortis hanno per unica causa la politica avvenire non quella passata.

Infatti, se soltanto adesso le file della destra si stringono in nuovo patto attorno all'onor. Crispi; oggi soltanto era fatto dovere al Fortis di lasciare un posto dal quale nessun servizio poteva più rendere al partito ed al paese.

E più avanti:

. . . .

L'on. Fortis esce dal Governo per non farsi complice di una politica non diciamo interna, ma generale che non si può ritenere conforme agli interessi e alle aspirazioni del paese ».

Corriere del Veneto

IL CONSIGLIO PROVINC. DEL GIORNO 29 A TREVISO

Il nuovo prefetto — Le sue parole — Commemorazione — Oggetti trattati — La caccia.

La seduta viene aperta alle 10 e minuti. Pochi momenti prima entra nella sala il nuovo prefetto comm. Manfredi. E' un uomo simpatico, dal fare molto disinvolto, quasi calvo, baffi e pizzo grigi occhio dolce, ma penetrante.

Era la prima volta che il Consiglio provinciale si trovava col nuovo funzionario; ma una corrente di simpatia si pronunziò presto in suo favore; tutti i consiglieri si affrettarono a farsi presentare al comm. Manfredi le strette di mano si seguirono l'una all'altra con grande effusione.

Questa dimostrazione del Consiglio messa di fronte al contegno tenuto col prefetto Silvagni in simili occasioni era troppo viva per non saltare agli occhi di tutti.

***

Aperta la seduta e fatto l'appello, con nobili parole il presidente *Caccianiga* presenta il nuovo prefetto, che rispose molto semplicemente, ma molto assennatamente. Egli dichiarò di non esser venuto qui a fare della politica; unico suo intento essere la buona amministrazione; unica sua aspirazione l'appoggio di tutti i buoni, dai quali invoca consiglio e incoraggiamento.

Evocò i suoi ricordi personali verso la regione, e finì dicendo che per la stima che egli ha del consesso provinciale, se gli dovesse mancare la sua fiducia, egli comprenderebbe di essere venuto meno alle sue forze, alle sue attitudini, e chiederebbe al Governo un onorato riposo.

Molti battimani accolgono questa chiusa modesta a un discorso pieno di sincerità, di cordialità, e spoglio delle solite frasi di convenienza e di parata, alle quali qualche volta tanto male corrispondono i fatti.

***

Il comm. *Caccianiga* commemora poi brevemente il principe Amedeo, non essendosi il Consiglio provinciale più radunato dopo la luttuosa circostanza. Commemora anche il cav. Zava, e vi si associa pure il prefetto.

Comincia il trattamento degli oggetti all'ordine del giorno.

E' esaurito subito il primo, che riguarda il ricorso di alcuni elettori amministrativi del Comune di Meduna contro la proclamazione fatta dalla Deputazione dei consiglieri provinciali pel Mandamento di Motta di Livenza. Il Consiglio si associa alle conclusioni della Deputazione e lo respinge.

Si estrae poi a sorte il quinto dei consiglieri provinciali da rinnovarsi con l'elezione del 1890; — vengono sorteggiati i signori Dall'Armi cav. Tommaso, Motta cav. Alvise, Dalla Costa comm. Alessandro, Braida cav. Nicolò, Caccianiga comm. Antonio, Manfren dott. Giovanni, Pellegrini dott. Luigi.

Tre appartengono al Mandamento di Motta. È una specie di castigo di Dio che colpisce i colleghi di Motta!

***

Il presidente dà poi lettura di un'interpellanza del cav. *Schiratti*, molto importante per la Provincia di Treviso, e riguardante i provvedimenti per la Casa Esposti. Non si dà il resoconto del dibattito avvenuto al Consiglio, perchè il cav. Schiratti ci ha promesso di scrivere qualche cosa sulla *Gazzetta*.

Alla discussione presero parte viva oltre l'interpellante, il comm. *Minesso* e il sig. *Gregorj*.

Anzi il comm. Minesso che nella sua qualità di presidente della Deputazione provinciale deve rispondere del trattamento di tutti gli affari, fu nella seduta di ieri martorizzato in tutti i modi.

Egli ha dovuto dare una lunga e minuziosa spiegazione sul mutuo da contrarsi colla Cassa di Risparmio di Milano per lire 583 mille; somma occorrente all'antecipazione di metà della spesa del catasto accelerato.

Il cons. *Gregorj*, dopo l'esposizione fatta con quella chiarezza e con quella logica che distinguono il comm. Minesso, tenta invano di amareggiargli l'esistenza con domande di schiarimenti e con opposizioni.

Il Consiglio approva.

***

Vien data lettura delle conclusioni della Deputazione sulla domanda d'ampliamento d'uso d'acqua e cambiamento dell'incile pel Consorzio Brentella di Pederobba.

Parlano Minesso, e molto elegantemente, malgrado l'argomento, il consigliere Bertolini.

Si dà poi lettura del voto della Commissione (*Caccianiga, Di Broglio, G. Gregorj, Schiratti, Bisinotto, A. Bolzon, Bertolini, Dall'Armi, Zava* relatore) sulle norme per la ripartizione del fondo stanziato in bilancio per sussidi ai Consorzi veterinari.

La discussione s'impegna vivace, appassionata, tale da scuotere a un certo punto l'olimpica serenità del cav. Zava relatore, urtato dagli intendimenti *giovanilmente autoritari e aristocratici* che a favore dei sindaci capi-distretto manifesta il consigliere Bertolini.

La qualifica in corsivo appartiene press'a poco al consigliere di Broglio.

Finalmente verso le due la discussione è chiusa; e il voto della Commissione viene approvato con qualche leggiera modificazione.

***

Il consigliere *Macola*, che in precedenza aveva domandato e ottenuto dal Consiglio l'inversione dell'ordine del giorno per poter svolgere alcune sue proposte sulla questione della caccia, ha la parola. Ma siccome vari consiglieri si erano nel frattempo allontanati, egli domanda di constatare, se vi sia il il numero legale, dovendo provocare alcune deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio non essendo in numero, il cons. Macola dichiara di rimettere lo svolgimento delle sue proposte ad altra seduta.

Il presidente avverte che i consiglieri saranno convocati a domicilio; e i presenti deplorano, che si manifesti da parte di alcuni tanta trascuratezza nell'intervenire alle sedute, mentre sono così scarse le convocazioni durante l'anno.

Sono le ore due pom.

R. PRETURA DI VITTORIO (CENEDA)

Processo Rossi-Spagnol

Udienza del 29 Maggio

Pretore Avv. GOGGIOLI

Seguono i testimoni:

Costantini dott. Costantino — di Vittorio teste:

Sentì lo Spagnol inveire contro i moderati e narra di alcune frasi ingiuriose, che al teste parvero dirette al Rossi.

Garatti Tomaso testimonio: Narra di parole dirette dal sig. Spagnol a Rossi ed a un suo amico, che erano un'ingiuria, nel 29 luglio 1889.

Pollini Antonio non riferisce che cose sentite a dire.

Bertola nob. Giovanni; nulla d'importante; anzi dice di non aver sentito altri a riferirgli di ingiurie o provocazioni fatte dallo Spagnol al dott. Rossi.

Artico Giovanni riferisce quanto ha detto il teste Garatti.

Cav. Luigi Pastro medico: narra d'essere intervenuto quale paciere nella questione d'onore tra Rossi e Chiggiato, che fu sciolta senza ricorrere alle armi; dice che quel fatto fu per postumi vanti del Chiggiato doloroso per il Rossi. Conobbe il Rossi quale gentiluomo, sereno.

Dalla difesa si dimettono i verbali dei padrini relativi alla vertenza Rossi-Chiggiato — Villanova si oppone a che si accetti in atti uno dei verbali — Pagani-Cesa risponde, quindi replica l'avv. Cavarzerani rimettendosi al giudizio del Pretore.

Il Pretore con ordinanza, ammette la lettura dei documenti ed il cav. Pastro dichiara il contenuto conforme ai fatti da lui narrati.

La difesa dimette anche un verbale di un Comizio firmato dallo Spagnol, diretto a tutti i Consiglieri.

L'avv. Villanova domanda che il Pretore ordini al Municipio copia di un ricorso diretto al Prefetto dalla Giunta di Vittorio, in cui vi sono ingiurie alla minoranza — Lo Spagnol l'aveva chiesta al Sindaco che la negava — Pagani-Cesa si oppone.

Il pretore respinge la domanda della P. C. perchè non motivata; Villanova la riproduce con maggiore motivazione e detta anzi un periodo ingiuriosissimo del ricorso, perchè resti consegnato a verbale.

Il sindaco cav. Serafini ammette l'esistenza del periodo, ma giustifica il fatto colla ritorsione delle ingiurie ad altre, contenute in un ricorso presentato da consiglieri e cittadini dell'opposizione.

La P. C. prende atto delle dichiarazioni del sindaco e rinunzia alla produzione del ricorso; dimette poi un documento di moralità rilasciato fino dall'88 al famoso Bacicca, dal cav Serafini allora sindaco.

Questi dice d'averlo rilasciato al Bacicca che doveva andar fuori di paese e ciò per liberarsi dal Bacicca stesso!!!

La difesa domanda che il pretore pronunci ordinanza perchè si vada a udire a domicilio il teste ammalato Zanetti — Il R. pretore pronunciando sull'incidente respinge l'istanza.

A questo punto, ritenendo la P. C., che il rigetto della domanda della difesa, riservi a questa un motivo di nullità, l'avv. Cavarzerani fa istanza perchè il pretore rinvii il processo ad altra udienza onde si possa udire quale testimonio il d.r Zanetti quando sarà guarito.

L'avv. Cavarzerani della P. C. dichiara che per conto suo, ritiene la testimonianza Zanetti insignificante.

Il pretore deliberando sulla domanda, la respinge dichiarando affatto inutile l'audizione del teste Zanetti.

La difesa vuole in seguito produrre un certifica penale dello Spagnol per provare la di lui tendenz alla provocazione.

La P. C. per mezzo dell'avv. Villanova con molta vivacità si oppone alla produzione. Questa viene ammessa; allora la P. C. domanda rinvio per produrre le sentenze relative al certificato penale — l'istanza viene accolta e rinviato il processo a lunedì — A questo punto la difesa ritira il certificato e la P. C. l'istanza di rinvio, e con ciò termina l'udienza.

Seduta pomeridiana

L'avv. Villanova prende la parola rimandando agli avversari l'accusa di aver volute disalveare. Descrive lo Spagnol come uomo amante del suo paese, ma che ha saputo accumulare troppi capitali alla cassa di risparmio dell'odio. Non un fatto intacca la sua onorabilità. Quindi narrando la scena, dice che il Rossi non fu provocato. Critica l'opera dei medici periti Coletti e Marchetti, e dice Tamassia una di quelle tante disgrazie che intralciano la via alla giustizia. Elogia Dal Fabbro perito colle parole del comm. Minich, e dice che questo solo perito ha veramente curato ed esaminato l'ammalato col Chiarelli; gli altri non curarono; Minich e Stefani pronunciarono il loro giudizio sempre dato per vero quanto dissero Coletti e Marchetti.

Noi, dice l'oratore, abbiamo portato tutti i nostri periti come testimoni, voi no, il solo Tamassia; quindi se il pretore giudica contrariamente, darà per falsa la testimonianza di tutti i nostri periti.

Se gli avversari si sforzano a provare una provocazione anteriore e continua, dirò, che Spagnol lottò lealmente per i suoi principii. Se eccedette in Consiglio; eccedettero pure gli avversari suoi contro di lui e i suoi amici di opposizione.

Riguardo alla frase *alleati di Bacicca*, dice che Bacicca è un galantuomo perchè lo certificò il sindaco, con atto pubblico. Tocca di passaggio sulla frase pronunciata dallo Spagnol, in seguito alla minaccia del Rossi, che alludeva ad un malinteso corso con il dottor Chigiato.

Dice brutale il modo usato dal Rossi nel ferire lo Spagnol che non poteva difendersi.

Aggiunge che quanto si porta contro il querelante, diventato quasi accusato, è, o pettegolezzo, o invidia di colleghi e che è meraviglia se Spagnol, su cui caddero terribili accuse e calunnie non abbia fatto tremenda vendetta, ma abbia perdonato. Ne loda l'ingegno e la generosità. — Esso non è capace di simulare: la sua natura non glielo permette. Del resto complici di simulazione con lui sarebbero tutti i periti.

Ricorda le parole di De Giovanni. Se la sentenza negasse giustizia, negherebbe fede all'onestà di testimoni quali un De Giovanni, Zamboni, Dal Fabbro, ecc.

Domanda al pretore che si dichiari incompetente ed in via subordinata che esso condanni il querelato secondo giustizia.

Dolo *30 maggio — Pericolo e salvamento* — Ci scrivono:

(X) Nel pomeriggio, d'ieri certo Ruffato Sebastiano di cinque anni correndo e scherzando lungo la riva del Naviglio, che attraversa il paese, cadde accidentalmente nell'acqua, e sarebbe certo miseramente affogato se attratti dalle grida di una ragazzina presente al caso, non fossero accorsi il *D.r Cesare Beretta, Luciano Gonzato ed Angelo Baldan*, i quali gettandosi nel fiume trassero in salvo il bambino.

Queste mamme dovrebbero badare un po' più ai loro figliuoli, tenerseli custoditi e pensare che non si trovano sempre le persone coraggiose e generose, che possano e sappiano impedire le disgrazie.

Badia Polesine *28 maggio — Riunione di Società* — Ci scrivono:

(U) Meta d'una passeggiata della nostra Società Ginnastica ai primi di questo mese fu Fratta, dove i nostri ginnasti ebbero le più cordiali e gentili accoglienze.

Domenica scorsa la Società filarmonica di Fratta rese la visita e per cura della nostra società ginnastica e del Municipio fu del pari festosamente accolta.

Insolito aspetto presentava alla sera la nostra piazza V. E. dove ripetutamente applauditi, i bravi filarmonici ci fecero gustare scelti brani del loro vasto repertorio. — Una parola di plauso all'egregio sig. Zanetti, loro maestro, che con rara perizia li dirige.

Riuniti più tardi alla cena, rallegrata anche da alcuni pezzi suonati dal locale concerto Concordia, in sul finire prese la parola il sig. maestro Cipriani di Fratta, rappresentante la presidenza della Società Filarmonica, che con forbito eloquio, dopo aver gentilmente ringraziato il Municipio e la Società Ginnastica per l'accoglienza ricevuta, brillantemente dimostrò come le frequenti scambievoli visite valgano a vieppiù rattemprare quei vincoli di fratellanza, che devono unire ogni associazione — Risposegli il sig.

Gazzetta di Venezia — 31 maggio (63)

ENAULT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

A queste parole si diresse verso la porta. Vi era nel suo passo e nel suo viso una solennità così dolorosa, un soffrire così penosamente soffocato, che tutti, eccetto Gaetano, s'inchinarono in silenzio con simpatico rispetto, mentre ella s'allontanava.

Allorquando disparve, il conte, Raoul ed i servi cominciarono le loro operazioni.

Furono alzate le tavole e dopo, coll'aiuto di una corda, si calò una lanterna nell'abisso per scandagliarne la profondità. Le tenebre era fitte, però cominciarono a dissiparsi, ma non troppo per rischiarare la fossa che era profonda oltre quaranta piedi. Una viva ansietà era scolpita su tutte le fisonomie.

Si fece più viva allorquando dopo un sonoro appello, più volte ripetuto, si attese invano una risposta, un grido, un sospiro. La cripta lugubre riceveva il suono senza nemmeno ripercuoterlo.

Uno spavento pieno di superstizione s'impadronì dei servi del castello e nemmeno uno osò proporsi per discendere al fondo della fossa misteriosa. Allora il signor di Flavigny, volendo dare esempio di coraggio e abnegazione, ordinò che gli si cingesse una corda attorno le reni e che lo si calasse lungo quella oscurità che ispirava tanto terrore. Ma Raoul, con un'energia piena di tenerezza figliale, s'oppose alla paterna risoluzione e reclamò per lui l'onore del pericolo. Insistette tanto e fu così eloquente che il conte, cedendo al suo generoso desiderio, l'abbracciò commosso e gli disse con orgoglio:

— Va, fanciullo mio, e possa il cielo permettere che il buon cuore d'un ottimo gentiluomo ripari al male commesso da un'anima senza fede d'un malvagio signore!

Ciò dicendo gettò uno sguardo spregevole sul marchese, che ricevette l'insulto senza ribatterlo, sole le sue labbra fremettero quasi impercettibilmente.

— Pazienza! mormorò, verrà la mia volta.

In pochi minuti il corpo flessibile di Raoul fu avvolto da corde e bilanciato sull'abisso con grande precauzione. Un rossore prodotto dall'esaltazione aveva fatto sparire la pallidezza abituale delle sue guancie; i suoi occhi cilestri, sempre pensierosi, s'erano animati d'un tratto; avevano uno slancio sublime appena alterato dal dubbio di trovare due moribondi, forse due cadaveri, in quel baratro dove stava per discendere.

— Più presto! gridò. Non abbiate paura; anelo d'arrivare al fondo.

Si accelerò ma in modo lento; ad un tratto una scossa rese avvertiti coloro che tenevano la corda che il visconte aveva toccato il suolo dove dovevano giacere il pastore ed il solitario della George-aux-Loups.

Anelanti, il conte e coloro che lo circondavano, si erano chinati prestando orecchio al minimo rumor che saliva verso di loro. Ma nulla di distinto, nulla sfuggiva da quel sotterraneo. Passò così un lungo momento, uno di quei momenti che sembrano eterni: d'un tratto s'intesero due vibrazioni, due grida, due parole:

— Vivi! vivi

La voce di Raoul le profferiva.

Il giovane visconte infatti aveva acquistato certezza che un respiro e un lamento si erano inalzati vicino a lui. Girò all'intorno la lanterna e vide prima Benedetto poi il sig. Mathieu. L'uno e l'altro erano piombati in un letto di fango che aveva assai alleviato il colpo della caduta. Era evidente che non erano che storditi e contusi e che dopo d'esser svenuti cominciavano a riaversi. Allegro, Raoul finì di farli rinvenire facendo loro annasare dei sali e bere qualche goccia d'un potente cordiale. Ben presto riconobbero colui che li assisteva. Si alzarono non senza fatica e ringraziarono il loro benefattore con un vivo sentimento di gratitudine e di ammirazione. Se la lanterna avesse in quell'istante rischiarato il viso di Benedetto, Raoul avrebbe veduto due grosse lagrime scintillargli piene di tenerezza e di entusiasmo.

— Usciamo al più presto da questo lurido antro, disse il giovane visconte in tuono quasi scherzoso. Ci leveranno l'un dopo l'altro; prima il più vecchio, poi voi, Benedetto, ed io ultimo.

Il pastore ed il solitario vollero protestare contro questa decisione; ma il visconte sostenne che egli solo aveva il diritto di dar ordini, giacchè era stato incaricato d'una missione di salvamento, e volle esser obbedito. Nel medesimo tempo si staccò la corda che l'avvolgeva e la girò attorno al signor Mathieu; dopo di che, facendo delle sue mani un portavoce, gridò:

— Holà!... alzate!...

Questo segnale era stato compreso, Il signor Mathieu fu levato come per incanto! Apparve ben tosto, sano e salvo, agli sguardi attoniti e contenti del conte e dei servi. Gaetano s'era bruscamente alzato. S'aspettava di vedere un uomo ferito, morente. Così il suo stupore fu indicibile all'aspetto dello stregone che si drizzava sul pavimento e che dichiarava con voce calma che non era ferito e che il suo compagno stava benissimo. Questo per il marchese era una specie di miracolo, perchè un anno prima aveva avuto la fantasia di visitare quel baratro e aveva potuto rimarcare che una pietra granitica ne occupava il fondo. Ma ignorava che di poi il muro di sostegno si era rotto e che un fango vischioso era venuto a ricoprire il granito. Credè che vi fosse una stregoneria e rimase interdetto.

Frattanto il salvataggio continuava: primo apparve Benedetto ed ultimo Raoul. Il signor di Flavigny lo accolse fra le sue braccia e lo strinse al cuore con tenerezza ed anche con orgoglio. Sul punto di lasciare l'appartamento il conte si voltò verso il marchese:

— Lasciatemi, signore, che vi dia un consiglio, gli disse; diffidate delle vostre cattive tendenze. Vi è qui una giustizia, e lassù la Provvidenza; e tosto o tardi il delitto è espiato anche quando la nascita e la fortuna proteggono il malfattore.

— Consiglio per consiglio! replicò Gaetano con tuono più ironico ed amaro: diffidate dei vostri sentimenti generosi, signor conte. Vi hanno fatto commettere un'azione della quale forse un giorno vi pentirete, perchè la nobiltà di schiatta ed il danaro non proteggono contro l'onta ed il disonore.

Queste arroganti parole indignarono tutti.

— Non vi comprendo, disse il conte più stupito che incollerito. Spiegatevi.

— Pregate la signora di Flavigny di raccontarvi la storia della signorina Valeria di Morsanges e di Gerardo Keller. Questa storia inoltre ha un epilogo che vi narrerò.

(Continua)

Umberto Masetto, Presidente della nostra Società Ginnastica, che, svolgendo gli stessi pensieri dell'egregio sig. Cipriani, augurò che ben presto i bravi filarmonici di Fratta vogliano rinnovare la loro graditissima visita.

Padova *30 maggio — Conferenza* — Ci scrivono: (B.u.) — Ieri sera lo studente Gilberto Secretant vostro concittadino, tenne l'annunciata commemorazione dell'avv. *Enrico Salvagnini*.

Il giovane conferenziere parlò per oltre un'ora davanti un sceltissimo pubblico, che era raccolto nella sala della Gran Guardia.

Molte furono le strette di mano che il Secrètant raccolse, finita la bella commemorazione. Notai fra i presenti molti delle più spiccate notabilità del nostro Ateneo, primo fra tutti il prof. De Leva.

Preganziol, *28 maggio* (rit.). — *Una bella serata* — Ci scrivono:

(*D*) A costo di essere indiscreto informo i numerosi lettori della *Gazzetta* della genialissima serata improvvisata lunedì nell'ospitale villa Rietti, auspice la cortesia dei padroni di casa. Non si creda che soltanto sui monti od in collina trovino ormai rifugio le tradizioni delle villeggiature eleganti. A Preganziol, dove fra parentesi il signor Andrea Marchesi ha saputo erigersi una residenza da vero gran signore, a Preganziol dove sono le famiglie Antonini, Stucky, Maggioli e tante altre, si scorre il tempo allegramente; ne sia prova la bella festa dell'altra sera che dalla sua stessa improvvisazione acquistò brio e genialità. Era ospite dei signori Rietti Antonio Cotogni, e lunedì sera trovandosi egli assieme ad altri artisti, fra cui il vostro valente prof. Carlo Rossi, ed a parecchie altre distinte persone, fu lì per lì organizzato un concerto, la cui esecuzione mirabilmente riuscita, ha lasciato il più caro dei ricordi in tutti i presenti. Erano fra questi oltre a qualche veneziano venuto casualmente sul Terraglio, molti villeggianti, signore e signorine il cui applauso costituiva il più grazioso dei plebisciti di lode.

Cotogni cantò in compagnia della signora Anna Rietti, leggiadra nella voce come nella persona, l'*Addio* di Donizetti; Cotogni sempre accompagnato al piano dal prof. Rossi, cantò pure l'aria del *Toreador* nella *Carmen*. Non vi dico se sollevò entusiasmo. Applaudite furono pure la valente signora Bon-Bemporad nella canzone della *Rosa* del Tosti, la signorina Dabalà che eseguiva brillantemente, al solito, alcuni scelti pezzi e la signorina Maggioli.

Al *buffet* dove si raccolsero allegramente artisti e dilettanti, ospiti ed invitati, i brindisi fioccarono. Il prof. Rossi dette nuova prova del suo spirito fine ed arguto; — e qui dovrei continuare se non temessi, trattandosi di una festicciuola improvvisata, di spiacere agli stessi padroni di casa di cui l'amabilità è pari alla modestia.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 31 maggio: S. Canciano.
Domenica 1.° giugno: SS. Trinità.
Sole, leva ore 4 m. 16; tram. 7. 38.
Temp. mass. del 30: 23.4 — Min. del 31: 16.1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'iersera

La seduta viene aperta dall'ass. Ascoli — ma subito dopo il sindaco prende il suo posto.

Sono presenti 49 consiglieri.

Parla il Sindaco

Selvatico dice che davanti al voto unanime d'una parte del Consiglio ed alle dichiarazioni leali della minoranza per giustificare la sua astensione, egli e la Giunta hanno ritirato le dimissioni. Ringrazia il cons. Tecchio della rinnovata dichiarazione di fiducia, il cons. Valmarana delle sue espressioni. Spera sempre nell'invocata conciliazione, a cui egli e la Giunta rivolgeranno ogni intento. (*Applausi*).

Una « discorsa » di Guggenheim

Guggenheim legge stentatamente ed impaperandosi più di una volta, una non breve chiaccherata per proporre — molto nobilmente del resto — che si onori la memoria del compianto nostro Favretto, associandosi il Municipio nelle manifestazioni di lutto che si faranno nel prossimo anniversario (il 2 giugno) della morte, ed intitolando una via col suo nome.

Fa poi una proposta d'indole artistica, a cui risponde l'assessore *Caluci*, promettendo di associarsi per ora alla prima proposta.

Le dimissioni del cons. Musatti

Ascoli comunica le dimissioni del cons. Musatti per motivi di salute. Malgrado le pratiche fatte egli non volle ritirarle, e riscrisse decisamente in proposito alla Giunta.

Dopo qualche osservazione nervosa di *Ancona*, un'interruzione di *Molmenti*, ed una dichiarazione molto gentile di *Levi*, il quale desidera sia espresso il dispiacere di queste dimissioni, il Consiglio ne prende atto e si dichiara un posto libero in Consiglio ed un uscente di meno.

Cigogna — l'assessore querelato dalle guardie e l'ultimo a comparir dall'urna — gongoli. Dovrebbe votare, se fosse possibile, a Musatti un quadretto col P. G. R.

Lagni per il Macello

De Marchi muove giusti lagni, specialmente nei riguardi igienici, circa alcuni inconvenienti che si verificano al Macello. Nella stagione calda l'inconveniente è ancora maggiore, per le esalazioni che provengono dai depositi scoperti di materie, per il movimento degli animali, ecc.

Bonvecchiato e *Ascoli* — che ripresiede — riconoscono giusti i lagni, e si cerca in ogni modo di provvedervi.

Il piano di risanamento

Tiepolo domanda se la Giunta provinciale amministrativa ha approvato il piano di risanamento, già ratificato dal Consiglio. Ricorda i rapporti economici che corrono tra questo piano ed il canone governativo del dazio consumo; siccome scade ora l'appalto del dazio, chiede che cosa si farà.

Ascoli non sa niente dell'approvazione — quanto ai rapporti col canone del dazio consumo si faranno pronte ed attive pratiche a Roma, col Governo, in proposito.

Il bilancio dell'Esposizione

Olivotti legge una diligentissima relazione, compilata per incarico del Consiglio assieme al comm. Verona, sul conto dell'Esposizione nazionale artistica del 1887.

Caluci per la Giunta propone di eliminare dall'attivo del conto L. 133 mila — di esborsare al Comitato L. 144.169 11, di cui 100 mila a titolo di prestito gratuito ai signori co. Nicolò Papadopoli, co. Tiepolo e comm. ing. Pellesina della Presidenza del Comitato esecutivo, perchè le ripetano dal governo; 32,637,35 per il Caffè della Montagnola, mobili e oggetti; 11,471,76 a saldo deficienza.

Tecchio dice che si sta sempre liquidando il passato, il quale non è molto allegro. Non vorrebbe contraddire le parole del Sindaco pronunciate in principio di seduta, quindi rinuncia a fare delle recriminazioni, sulla ciambella riuscita senza buco. Esamina però le proposte della Giunta, e trova che la deficenza da pagarsi dal Comune, non è L. 11,476 ma di circa 7 mila, per certi mobili già pagati al Comitato. Quanto al prestito di 100 mila lire che si propone di fare privatamente ai rappresentanti del Comitato, i quali diverrebbero creditori del governo, ritenendoli debitori del Comune, crede esser meglio per ora eliminarla, lasciando la cosa impregiudicata.

Olivotti risponde circa la differenza della deficienza da pagarsi: è stata fatta semplicemente un'anticipazione — ed ora occorre approvare tutto nel complesso.

Tecchio in seguito anche ad altre spiegazioni di *Ancona* si decide a persuadersi.

Feder dopo aver chiesto schiarimenti sugli interessi d'una partita da pagarsi alla Società Veneta, trova modo, appoggiando la proposta Tecchio, di dare una giusta sferzatina al Governo che diede sussidi più larghi ad altre città, mentre noi abbiamo dovuto ricorrere replicatamente a tre ministeri.

Tiepolo è d'accordo coi preopinanti per l'eliminazione del prestito, fidando nel Governo. Quanto alla ciambella senza buco, domanda se lo sono l'introito superiore del dazio consumo, il benessere generale derivato agli esercenti, le meno numerose impegnate al Monte di Pietà. — Dichiara poi, naturalmente, che si asterrà dal votare.

Tecchio replica sulla ciambella e tira fuori la tassa di minuta vendita. Oh!

Dopo alcune dichiarazioni assenzienti alle proposta Tecchio di *Caluci* — *Pellegrini* fa alcune osservazioni, specialmente nei riguardi della forma della proposta; della responsabilità che è ristretta alla presidenza del Comitato dell'Esposizione, anzichè a tutti i membri del Comitato; del caffè costruito sulla Montagnola di conseguente proprietà del Comune. Non fa però nessuna proposta. E perchè allora ha parlato?

Caluci riversa la sua calma sulla focosità di Pellegrini.

Si votano — astenendosi Tiepolo, Valmarana, Clementini, Marsili, Papadopoli, membri del Comitato — e si approvano, le proposte della Giunta modificate e riformate secondo la discussione avvenuta.

Per il monumento a Dante

Ancona appoggia la sua proposta di concorrere con 500 lire all'erezione del monumento nazionale a Dante Allighieri in Trento.

Molmenti vi si associa mandando un saluto a Trento, che il pubblico applaude. Così alle parole del *Sindaco*, il quale ha ripreso nuovamente la presidenza. La proposta è approvata all'unanimità.

Il censimento lombardo-veneto

Fra un vuoto desolante — i consiglieri si son presa vacanza e stanno chiaccherando nelle sale vicine — *Ascoli* legge una lunga relazione infiorata di cifre, che giungono al milione, sulla questione del fondo sociale destinato alle spese del nuovo censimento lombardo-veneto. Il Ministero delle finanze ha diretto in proposito, in data 22 maggio 1888, n. 21630-4324, una circolare alle Provincie venete e a quelle tra le provincie lombarde interessate.

Alle provincie venete spettano L. 3,559,378.57 — a quella di Venezia L. 573,164.12 di cui Lire 191.980.69 al Comune di Venezia (Malamocco compreso).

Dopo un'osservazione di *Olivotti* — astenutisi i consiglieri provinciali — la proposta platonica del governo viene approvata. Intanto aspetteremo che sia votata la legge.

Proposte e lavori

Si approva la proposta d'introdurre il gas, l'acqua e le stufe nelle nuove scuole di S. Provolo, colla spesa di L. 4645:25, affidandone il lavoro per trattative privata ai fratelli Isabella.

— Si approva pure di concorrere nella spesa per la collocazione di una ringhiera in ferro al monumento per la sortita di Mestre.

— Dovrebbesi votare sulla domanda del signor Walther dell'*Hôtel Britannia* per la costruzione di un cavalcavia attraverso la Calle Barezzi, ma *Ascoli* legge una lettera del richiedente il quale per certe ragioni ritira per ora la domanda.

Bordiga fa alcune dichiarazioni personali — *Feder* richiama l'attenzione su di un ponte di lavoro che fa ora le funzioni di cavalcavia — *Pellegrini* invoca le promesse deliberazioni di massima — *Valmarana* osserva non esser il caso di abbinare le due cose, riservando le deliberazioni di massima, specialmente nei riguardi della legalità, per altra seduta.

Dopo 20 minuti di discussione per decidere di non far niente, si conclude col far .... nulla. Ogni deliberazione è sospesa.

— L'introduzione della luce elettrica in alcune sale e stanze di Cà Farsetti e Loredan, per illuminare specialmente i consiglieri nelle loro sedute, costa L. 1800, con una maggior spesa annua di L. 130 in confronto dell'attuale a gas. E la spesa è approvata — astenutosi Levi.

Alle 11 20 il Consiglio si raduna in seduta segreta. Così è finita senza rimpianti la sessione ordinaria di primavera.

CONCILIAZIONE?

L'« ADRIATICO » E I SUOI UOMINI

L'*Adriatico* un po' cosparso di cenere, un po' unto di miele, prende argomento dalle nobili parole pronunziate dal consigliere Valmarana, e interpretate (teniamo a ripeterlo) in senso troppo largo dai nostri egregi avversari per sciogliere un inno alla conciliazione.

A poca distanza dalle elezioni, la mossa può essere ancora abile, visto che su questo stesso programma molti hanno abboccato nelle ultime elezioni generali.

Vale adunque la pena di analizzare un po' profondamente il significato delle parole scritte con tanta remissività dal confratello.

***

Da quale criterio si deve partire per giudicare serenamente il voto dell'*Adriatico*? Si deve credere al suo disinteresse pieno e intero per il bene del paese, oppure al sentimento egoistico della propria conservazione, cioè al suo tornaconto?

Siamo disposti ad ammettere la seconda ipotesi piuttosto che la prima, tanto più che la prima racchiuderebbe una patente d'impotenza data agli uomini del proprio partito, come ritenuti incapaci di amministrare senza l'aiuto degli amici nostri.

L'*Adriatico* (e un giorno polemizzando col *Tempo* lo scrisse chiaro e tondo) ha capito che l'aria è cambiata. La sua condotta, malgrado l'apparente temperanza, che fa tanto a pugni col suo passato, ha dimostrato le tendenze settarie dalle quali si trova dominato; tendenze rese chiare da scatti infrenabili che hanno avuto per conseguenza le dimissioni del co. Tiepolo, l'ultima crisi, e gli altri avvenimenti di minore importanza.

È inutile! Quando per anni e anni sul proprio programma e sui propri uomini si sono condensate tante clamorose sconfitte, il bisogno della reazione dopo la vittoria s'impone. È un sentimento umano, al quale nessuno si può sottrarre; sentimento al quale vanno soggetti specialmente i due capi veri e indiscussi del partito avversario, il Tecchio e il Pellegrini, brave, abili ed oneste persone, ma ammalate di fegato e condannate ai travasi di bile.

E infatti da quanti anni il paese non sarebbe in mano a loro, se essi avessero saputo spogliarsi a tempo di questi gravi difetti personali, e rompere quella crosta di antipatia, che li involge e li opprime?

Non vi fu forse un'epoca in cui tutto era caduto in loro potere?

Essi erano deputati sostenuti e voluti dal Governo; — erano preminenti nel Consiglio provinciale; — disponevano di un giornale forte e diffuso. Ebbene. Il loro regno, come quello di ora, è durato poco, perchè la loro condotta intransigente, il loro spirito settario hanno sfasciata la compagine degli amici, e ingrossate le file delle schiere avversarie.

***

Anche gli amici nostri avevano i loro difetti, compreso quello dell'accentramento dei poteri, in poche mani; — *accentramento che oggi non esiste più*; — ma avevano tanti altri titoli di superiorità sugli uomini dell'*Adriatico* da rendere impossibile qualunque confronto. Così il paese che per amore di novità e in parte per fiacchezza si schierava qualche volta contro di noi, finiva poi per ritornare agli antichi amori, convinto di non aver fatto opera buona, appoggiando la parte contraria.

***

Lo sappiamo anche noi che la conciliazione sul terreno amministrativo si dovrebbe fare; ma affermiamo che nel momento attuale, essa sarebbe non solo inopportuna, ma dannosa agl'interessi del paese, perchè concorrerebbe a mantenere una confusione di cose deplorevole.

Il più grave errore è stato commesso qualche anno fa dai nostri amici, non accogliendo nel loro seno quella parte temperata dell'attuale maggioranza che poteva ringiovanire e *rimodernare* (se ci è permesso il termine) il partito nostro. È ben vero che l'esperimento sul Fradeletto riuscì a tutto nostro svantaggio; ma i Selvatico, i Cadel, i Bonvecchiato e altri, dovevano essere con maggior calore sostenuti, incorporati e assimilati, perchè volere o no, essi hanno immensamente più affinità coi moderati piuttosto che coi progressisti.

Questa fusione in un avvenire più o meno lontano, sarà possibile: oggi come oggi no; poichè è sempre troppo vivo il sentimento di gratitudine dei neo eletti verso i loro sostenitori, e perchè infine il paese non si è ancora nettamente pronunciato in un senso o nell'altro.

Oggi, lo ripetiamo, essi porterebbero la scompagine fra noi, perchè malgrado le ultime tempeste in famiglia, tutti quelli elementi han troppi vincoli col partito dal quale sono per caso emanati; — mentre fra qualche tempo potranno essere il migliore complemento, e diventare la cementazione di quel fascio liberale temperato, al quale tutti aspiriamo.

Gli avvenimenti stessi decideranno questa evoluzione nel nostro Consiglio comunale; evoluzione, che non sarà nè una diserzione, nè un tradimento; ma un portato logico dell'ambiente politico cittadino.

***

Questo scriviamo in via generale. A domani l'esame particolareggiato del resto dell'articolo.

ASSOCIAZIONE « CAMILLO CAVOUR »

Il Comitato Elettorale della *Sezione* 23 (*prima di Cannaregio*) invita tutti gli aderenti, iscritti nella stessa, alla seduta che avrà luogo stasera alle ore 8 e mezzo precise nella sala superiore della trattoria della *Stella*, alla Maddalena, Calle Tornielli, n. 2372.

— Il sub-Comitato del Sestiere di Dorsoduro, invita tutti gli aderenti della 21.ª Sezione alla seduta che avrà luogo questa sera, alle ore 8 nella trattoria *Montin*, Borgo dell'Eremite, numero 1147.

La Camera di commercio, ieri riunitasi sotto la presidenza del vice-presidente cav. Cini, dopo avere approvato alla quasi unanimità il convegno colla ditta fratelli Bonora, concernente la consegna di alcune aree e l'apertura anticipata del Punto-franco che avrà luogo il giorno 16 ottobre p. v., ha deliberato di telegrafare al presidente comm. Ricco, che trovasi a Roma, pregandolo di appoggiare presso il Governo alcuni voti manifestati dalla Commissione per la navigazione, tendenti ad ottenere che siano in parte modificate le proposte della Commissione per i servigi postali-commerciali-marittimi.

L'assessore querelato. — I lettori ricorderanno il casetto curioso da noi narrato, avvenuto in Campo S. Bartolomeo tra l'assessore supplente Cigogna e la guardia municipale n. 59, la sera in cui crollò il parapetto del ponte provvisorio in legno, costruito sopra il ponte dell'Olio.

La guardia Marchini — che è un ex-sottufficiale dell'esercito e sa fare il suo dovere, facendosi rispettare ma desiderando anche essere rispettato — fece rapporto del fatto ai suoi superiori: il rapporto venne trasmesso privatamente alla Giunta, mentre un altra lunga lettera perveniva dall'assessore in questione.

Non riferiremo le chiacchere che si son fatte ed abbiamo udito ripetere, di imposizioni, di ammonimenti, di consigli ecc. perchè desideriamo sceverare la questione da ogni fronzolo e riferire i soli fatti. Diremo solo, perciò, che essendovi differenze di affermazioni e di apprezzamenti nei due rapporti presentati, la cosa fu deferita al Procuratore del Re, perchè ne stabilisca la vera essenza.

Al mare, al mare! — La stagione balneare s'inaugura, ufficialmente, domani. Durante i mesi di giugno, luglio e agosto la terrazza dello stabilimento del Lido sarà, *more solito*, il *rendez-vous* di tutta Venezia gentile ed elegante.

La stagione s'inaugura, come per lo passato, con un grande concerto orchestrale. Dalle due e mezzo alle sei la valente schiera, forte di quaranta professori, guidati dai bravi maestri Mapiero e Bertoli, svolgerà un attraentissimo programma. Basti il dire che dopo la sinfonia del *Guglielmo Tell*, si eseguiranno intere le due opere *Faust* e *Carmen*.

Da domani, adunque, tutti al mare!

R. Scuola Superiore di Commercio. — C'è del vivo malcontento fra gli studenti della nostra Scuola Superiore di Commercio perchè il Consiglio Direttivo ha rimandato al 15 luglio gli esami che abitualmente si facevano il 1. luglio.

Ora si domanda al Consiglio Direttivo: ha esso provveduto sempre negli scorsi anni e anche nell'anno corrente a far esaurire, od anche semplicemente ad incominciare, certi insegnamenti importantissimi della Scuola?

Filodrammatici. — Questa sera alla Società *Silvio Pellico* avrà luogo una recita in onore del caratterista sig. Girolamo De Belli. Si rappresenteranno: *Dall'ombra al sol*, di Pilotto, e una farsa: tra una e l'altra Ernesto Lago reciterà il monologo nuovissimo: *Un'occhiata languissante* di Eugenio Lorenzini.

Un sergente che voleva uccidersi. — Narriamo il fatto non garantendone l'esattezza dei particolari — poichè alla caserma di S. Pietro di Castello, dove ci siamo recati per avere informazioni, si è voluto serbare il più assoluto silenzio — ma assicurandone l'assoluta verità nella sostanza.

Giorni sono un sergente del terzo battaglione del 75.° reggimento fanteria, venne posto in sala di disciplina, avendo commesso alcune mancanze. Non era la prima volta che subiva quel castigo: era stato punito parecchie altre volte, tanto che si credeva e si diceva, a torto, perseguitato dai superiori.

Fisso in questa idea il sergente decise — o finse decidere — di finirla colla vita. Deludendo la vigilanza si procurò in due riprese un fucile ed un pacchetto di munizioni, e nascose il tutto sotto il capezzale del tavolazzo. Un caporale entrato per alcune incombenze nella sala di disciplina, s'accorse che il capezzale era smosso, troppo alto e sotto doveva esservi qualche cosa: s'insospettì, ne avvertì i superiori — il sergente venne con un pretesto chiamato fuori della sala e nel frattempo si potè guardare nel letto e scoprire il fucile e le munizioni nascoste.

Non è stabilito con certezza se il sergente avesse realmente intenzione di uccidersi, o si trattasse invece di una commedia per impressionare gli animi dei superiori — però, ad ogni buon fine, lo si mandò al reggimento, a Padova.

Il nuovo orario delle ferrovie, dei piroscafi ecc. va in attività domani. Da oggi cominciamo a pubblicarlo al solito posto nel *Gazzettino* di seconda pagina.

Un onest'uomo — È il sig. Giuseppe Bedendo, impiegato presso la Sezione III delle ferrovie R. A., Ufficio Economato. L'altro giorno egli trovò nell'atrio della Stazione un grosso portafoglio: lo consegnò tosto al capostazione, e quando la signora che lo avea smarrito si recò a reclamarlo, il Bedendo non volle nemmeno ricevere la quota spettantegli per legge. È un atto che gli fa molto onore.

Alcuni particolari sul furto continuato di denaro, a cui ieri abbiamo accennato.

L'oste Agostino Gambato fu Antonio, in Lista di Spagna n. 129, constatava da circa otto mesi, e quasi tutte le mattine, una mancanza di denaro nel cassetto del suo banco. Da principio credeva che le sottrazioni si facessero dalle donne di famiglia, ma in seguito, assicurato da loro, rivolse altrove le sue indagini.

Attiguo all'esercizio e facente parte di esso vi è un giardino cinto da un muro non molto alto; avendovi il Gambato scorto delle scalcinature e trovando già da quattro mattine consecutive diminuita la somma, che lasciava alla sera nel tiretto, si presentò il 28 corr. alla questura di Cannaregio dove il delegato Rabottini assunse la notizia e dispose un servizio d'appostamento, del quale volle far parte insieme a due agenti.

Infatti si portarono verso notte all'osteria, e quando tutti uscirono essi vi rimasero rinchiusi.

Verso le 3 ant. un uomo scavalcava il muro e scendeva per mezzo di una fune. Il delegato Rabottini gli lasciò consumare il furto e poi lo dichiarò in arresto sequestrandogli il denaro rubato.

Lì per lì, lo sottopose ad interrogatorio nel quale l'arrestato si mantenne negativo; cioè negò i defraudi commessi da lui in passato, asserendo esser quella la prima volta che compieva la brutta impresa. È curioso il modo con cui il delegato lo fece cadere in contraddizione:

— Son vostre quelle chiavi che sono nel tiretto? gli domandò.

— No, no, rispose il malaccorto, le ho trovate *sempre* così. — Ciò ripetè anche alla questura.

L'oste riconobbe nel ladro, Pizzocchero Carlo, nientemeno che un suo amico più intimo.

Dell'esito fortunato di quest'impresa va lode al bravo delegato Rabottini, che con tanta perspicacia ha saputo mettere in luce un fatto che sino ad ora era mistero per tutti.

Roba d'altri. — Venne arrestata la pregiudicata Maria Z... di Marco, ritenuta autrice d'un furto di biancheria commesso in danno di Vittorio De Martinis, abitante a S. Francesco della Vigna.

All'Ospitale la notte scorsa fu accompagnato dagli agenti di P. S. certo Antonio Stoppati, che era stato colto da male improvviso in Campo S. Bartolomeo.

GLI ARRIVI

del giorno 30

Italia — Goldschmidt R. da Verona, Nostelenospki F. da Vicenza.

Luna — Galetti C. da Milano, Suverardi S. id. Lottero G. da Savona.

S. Gallo — G. Bortolucci da Firenze, S. Ostani, Lanzarini G. da Bologna, E. Braida da Ceggi.

Cappello Nero — Bonivento P. da Udine, Milani P. id., avv. Bianco da Belluno, Monzardo A. da Vicenza, Holtz A. da Roma, G. Gioachin da Verona, Bertolini F. da Milano, Boido E. id. Taron P. da Verona.

Cavalletto — De Gabrieli A. da Torino, Serena S. E. da Schio, Clama P. da Conegliano, Federici G. da Brescia, ing. C. Brestosimo da Messina, A. Santi De Cola id., Cotoni L. da Foligno, Bedori A. id., Catalani A. id., Angelucci V. id.

Vapore — Santoro Servi da Livorno, Villi G. da Milano, Zamoli S. da Modena, Feci Manfredi da Cremona, Passigli C. da Firenze Macchi E. da Milano, Hoffmann E. id., Merz O. da Genova, Torzano E. da Livorno, Pellegrini A. da Milano, ing. A. Cavallini da Padova, co. Bruschi da Messina, Visentini G. da Padova.

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Havre 31 — **Caffè** mercato fermo.

Giugno	111 3/4	91 Gennaio	101 1/4
Settem.	110 —	91 Marzo	100 —
Dicem.	103 —		

Amburg 31 — **Caffè** mercato fermo

Maggio	88 1/2	Dicem.	80 1/2
Luglio	87 3/4	91 Marzo	78 1/2
Settem.	86 1/2		

Anversa 31 — **Caffè** mercato fermo.

Maggio	113 1/2	Dicem.	103 —
Luglio	111 —	91 Marzo	100 —
Settem.	109 1/2		

Parigi 31 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33.7/8
luglio-agosto	»	34.1/4
4 di ottobre	»	33 3/8

Budapest 31 — **Frumenti** mercato fermo.

Maggio-giugno	f.	8.10/8.15
Autunno	»	7.48/46

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.05/10
Per maggio-giugno	»	4.97/99
» luglio-agosto	»	5.04/06
» agosto-settembre	»	5.15/16

Nuova York 30 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — *Zucchero* mascabado N. 12 cent. 4 3/4

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Londra 30 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	sostenuto
» *cristalizzati*	id.	pesante

Nuova York 30 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 3 65 a 3 95 — *Nolo cereali* Liverpool D. 2.

Filadelfia 30 *Petrolio* Standard Withe C. 7 30.
New-York 30 *Petrolio* Standard Withe C. 7 30
Napoli 30 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89.— — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 89,44 — pel 10 ottobre 89 44 — pel 10 dicem. —,— — pel futuro 80,78.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto 83,01 — pel 10 ottobre 83 41 pel 10 dicem. —,— pel future 79,49.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 31 MAGGIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	— —	98 15
» » 5 % god. 1.° luglio 1890	— —	95 98
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	275 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	290 —
» Società Veneta Costr. »	— —	140 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	280 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	24 75	25 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	122 25	123 40
Francia	[illegible]	[illegible] 85	100 90	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	3	25 15	25 21	25 19	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	— —	216 —	— —	— —
Bancon. austr.		— —	216 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rend. 5 % a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto corrente tasso 6 %.

Firenze 31		**Roma** 31	
Rend. it.	98 55 —	Rend. it. 5 % c.	96,15,—
Cambio Londra	25,16 —	» » per fine	—,—,—
» Francia	100.87 1/2	Banca generale	504,—
Azioni F. M.	746,50	Az. S. Acqua Pia	—,—
» Mobil.	689,—	» S. Immobiliare	551 —

Milano 31		**Parigi** 31 — APERTURA *Tend.* ferma	
Red. it. cont.	98 15 —	Rend. fr. 3 %	94,30
» fine	98 55 —	» » perp.	90,90
Az. Medit.	597 —	» 4 1/2	106,40
Banca Generale	505 —	Rend. ital.	97,32
Lanificio Rossi	1400 —	Ferr. lomb.	—,—
Cotonificio Cantoni	342 —	» austr.	501,—
Navig. generale	406 50	Rend. turca n.	19,40
Raffineria Zuccheri	230 —	Prest. spagn. est.	76,72
Sovvenzioni	152	Banca di Parigi	838,—
Società Veneta	140 —	Cons. ingl.	98.9/16
Obbl. merid.	315 50	Banca di sconto	—,—
» nuove 3 %	298 50	Egiz. 6 %	490,62
Francia a 3 mesi	100 85	Azioni Suez	—,—
Londra a 3 mesi	25 19	» Panama	33,75
Berlino a 3 mesi	124 60		

Genova 30		**Parigi** 30 — CHIUSURA	
Rend. 5 %	98,65	Italiano 5 %	97,30
Az. Banca Naz.	1830,—	Franc. 3 %	90,72
Cred. mob. it.	641,—	Id. (n.) 5 %	106,42
Ferr. merid.	750 —	Id. id. 3 %	94,20
» med.	506,—	Inglese	98,5/8
Navig. generale	403,—	Lomb. obbl. ant.	331,—
Banca generale	—,—	Merid. »	741,—
Raff. zuccheri	233,—	Cred. mob. fr.	43,—
Società Veneta	—,—	Az. Canale Suez	23,82
Cambio vista s. Fr.	100,37		
» s. Londra	25,38		
» Germania	—,—		

Torino 30		**Vienna** 30	
Rend. cont.	98 15	Rend. in carta	89,05
» fine	98 20	» argento	89,70
Azioni ferr. medit.	591	» oro	109,20
» » merid.	748,—	» senza imp.	101,50
Cred. mob.	641,—	Az. della Banca	966,—
Banca naz.	1835,—	» Stab. di cred.	305,50
» Torino	492,—	Londra	116,70
» subalpina	87,—	Zecchini imp.	5.56
Cred. merid.	140,—	Napoleoni d'oro	9,32 1/2
Banco sconto	142,—	**Berlino** 30	
Banca tiberina	67.—	Mobiliare	167,—
Comp. fondiaria	87	Austriache	99,75
Cassa sovvenzioni	157	Lombarde	52,—
Cambio vista s. Fr	100 87	Rendita italiana	96,25
Id. 3 mesi s. Londra	25,22	**Londra** 30	
		Inglese	98.9/16
		Italiano	96.1/8

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		*Arrivi a Venezia da*	
O. Milano	ore 6 10 a.	D. Milano	ore 4 30 a.
D. Torino (Parigi)	» 9 a.	O. Milano	» 9 15 a.
O. Milano	» 12 05 p.	A. Parigi Torino	» 2 20 p.
D. Torino (Parigi)	» 4 — p.	D. Torino Milano	» 6 35 p.
M. Verona	» 6 20 p.	O. Milano	» 9 15 p.
A. Torino (Parigi)	» 10 50 p.	—	—
O. Bologna Firenze	» 4 15 a.	O. Roma Firenze	» 5 20 a.
D. Firenze Roma	» 8 30 a.	M. Padova	» 7 40 a.
M. Bologna Firenze	» 10 15 a.	O. Bologna	» 11 10 a.
A. Firenze Roma	» 4 35 p.	D. Roma Firenze	» 2 36 p.
D. Firenze Roma	» 10 35 p.	M. Bologna	» 5 30 p.
—	—	A. Roma Firenze	» 11 25 p.
D. Udine Trieste Vienna	4 55 a.	M. Pontebba Udine	» 6 40 a.
O. Pontebba Vienna	» 5 15 a.	O. Pontebba Udine	» 9.— a.
T. Treviso *Tram*	» 8 10 a.	T. Treviso *Tram*	» 12 05 p.
O. Udine Trieste Vienna	10 50 a.	D. Vienna Trieste	» 2 05 p.
D. Pontebba Vienna	» 2 15 p.	O. Trieste Udine	» 6 20 p.
T. Treviso *Tram*	» 4 55 p.	T. Treviso *Tram*	» 7 56 p.
O. Udine Trieste Vienna	6 05 p.	O. Trieste Udine	» 10 30 p.
O. » » »	» 10 10 p.	D. Vienna Pont. Ud.	» 10 55 p.
O. Portogr. Casarsa	» 5 30 a.	O. Casarsa Portogr.	» 8 42 a.
O. Portogr. Casarsa	» 10 35 a.	O. Casarsa Portogr.	» 12 30 p.
O. Portogr. Casarsa	» 7 20 p.	O. Casarsa Portogr.	» 10 15 p.

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. 4,08 8.— 10,46 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p.
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,15 p. 7.1/4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 8 - 9.30 - 11 a. - 12.30 - 2 - 3.30 - 5 - 6.30 - 8 p.

Venezia S. Michele Murano — Partenze da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 3 pom. Arrivo a Cavazuccherina ore 6,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,30 ant. Arrivo a Venezia ore 9,— ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DELL' INTERNO

LA MOZIONE BOVIO

Presidenza *Biancheri*.

Un ordine del giorno

La seduta pomeridiana d' oggi venne aperta alle 2 e un quarto e si riprende la discussione della mozione Bovio.

Comincia a parlare l' on. *Napodano*, il quale da ragione di un ordine del giorno così concepito: « La Camera convinta che l' attuale indirizzo della politica interna sia contrario alle rette funzioni del sistema rappresentativo, e nocivo all' educazione politica delle giovani generazioni, passa all' ordine del giorno ».

Dice che il trasformismo così vivamente combattuto da Crispi e da Zanardelli riprese il sopravvento, distruggendo ogni criterio politico e turbando la coscienza dei deputati e del paese, finisce dimostrando l' urgenza e la necessità di un riordinamento nell' interesse delle istituzioni e dei partiti.

Il discorso dell' onor. Villa

Ha quindi la parola l' onor. *Villa*, il quale esordisce in mezzo alla più viva attenzione della Camera, notando che molti degli oppositori hanno parlato di pochi e singoli fatti speciali d'ordine amministrativo, ma che nessuno ha parlato della politica seguita dal Ministero, nè si è saputo spiegare la bandiera di un altro indirizzo del Governo. Si è fatto insomma una facile opera di carita, per combattere un criterio, ma senza volere o sapere sostituirne un altro.

Ricorda la storia dei rivolgimenti parlamentari dal 1886 ad oggi, distinguendo il programma dei partiti politici e compiacendosi che per virtù di un' azione comune siano state tradotte in legge le idee sostenute sempre dagli uomini di sinistra.

***

L' oratore ricorda il passato ed il presente dei ministri che hanno combattuto durante la loro vita generose battaglie della patria e della libertà, nè intende come e perchè possano essere sospettati di non tener fede al programma che hanno sostenuto e di rinunziare ai grandi ideali di liberta che furono sempre in cima ai loro pensieri e nemmeno sa intendere come sospetto non sia risparmiato neanche a coloro che lealmente sostengono il Gabinetto col loro voto; specie in un periodo della vita nazionale in cui è buon consiglio far tacere le ire di parte per raccogliersi concordi, per facilitare le riforme economiche e sociali utili al paese.

L' oratore esamina partitamente le accuse mosse al ministro dell' interno e sostiene che le autorità di P. S. avevano dalla legge, facolta di intervenire alle riunioni del congresso democratico e che il governo non poteva approvare il loro operato, che troverà giustificazione nella legge e nei giudicati della magistratura.

Approva, anzi, loda il contegno energico del ministero di fronte ai giornalisti stranieri. Dice che solamente chi non si rende conto esatto delle conseguenze economiche prodotte dalle false notizie sparse per ogni dove a danno del credito del nostro paese può disapprovare l' atto del ministero. Non ritiene che si debba far risalire al governo la responsabilità dei dolorosi fatti di Conselice; l' inchiesta ora compiuta rivelera se vi sono dei colpevoli, ed in caso affermativo, non mancheranno le provvidenze della legge. Da pure lode al governo per le misure di prudenza prese in occasione della manifestazione operaia del 1° maggio.

***

Risponde infine ad alcune censure fatte al ministero da Napodano e Nicotera per la condotta di alcuni prefetti. Se è vero quanto fu esposto, deplora che qualche prefetto abbia patteggiato coi clericali, non obbedendo certo alla aspirazione liberale che viene dal ministero. Ad ogni modo se vi sono fatti precisi da addurre, si adducano e la Camera giudicherà, ma non si addebiti al governo tutta la responsabilità dei minimi atti dei suoi funzionari.

Si accusa Crispi di essere autoritario. Ora basta ricordare tutte le leggi liberali votate in questi ultimi anni dal parlamento per l' energia del presidente del consiglio perchè una simile accusa cada.

***

Dice che la mozione Bovio non afferma che un principio, il quale è nella legge che nessuno può mettere in dubbio, e perciò non la voterà e che aspetta le dichiarazioni di Crispi, il quale confermerà certamente ciò che ha affermato più volte, di non aver abbandonato cioè l' antica bandiera di libertà intorno alla quale è stata condotta per tanti anni la sinistra.

Il calore giovanile con cui l' on. Crispi ha difeso questa bandiera ed ha sostenuto l' onore nazionale, ha forse risparmiato al paese dei tristi esperimenti.

***

Rispondendo all' on. Villa, il deputato *Nicotera* dice che siccome pare che Villa abbia accennato al giudizio di qualche amico forse troppo zelante del presidente del Consiglio, che cioè voteranno la mozione Bovio i nemici della Monarchia e voteranno contro i monarchici, così egli che votera contro il Ministero, deve dichiarare, per non essere frainteso, che ritiene la Monarchia assolutamente necessaria alla conservazione dell' unita d' Italia ed è quindi pronto a difenderla col suo sangue, onde, concorde nel fine con Crispi, non è concorde nei mezzi e non crede ch' egli attui un vero programma di sinistra.

Dichiarazioni del ministro Finali

L' on. *Finali* sull' accusa mossa ieri da Caldesi al Governo che non si è provveduto al lavoro delle Romagne, se non dopo i fatti di Conselice, deve dichiarare che prima dei tumulti si erano ordinati nelle Romagne più lavori che negli anni scorsi. Dopo questi fatti dolorosi per tutti, furono iniziati altri lavori pubblici passando sopra ai regolamenti. Spera che la Camera lo assolverà per questa irregolarità, e dice che non si aspettava che l' operato suo dovesse fornire un' arma in mano agli avversari del Governo.

Discorso di Cavallotti

UN NUOVO GRANDE INCIDENTE

Crispi abbandona l' aula

La seduta che era stata fino a questo punto abbastanza nervosa e aveva dato luogo a parecchi incidenti comincia ad essere molto agitata.

L' onor. *Cavallotti* al Villa il quale ha detto che non hanno gli oppositori un programma, osserva che perfino i giornali tedeschi lodano il programma della democrazia italiana.

Ricorda alcuni brani di discorsi pronunciati da Crispi deputato, biasimanti severamente una situazione assai simile alla presente. Rammenta anche alcune opinioni espresse dallo stesso Crispi in private riunioni di radicali, poco prima che salisse al potere.

« Queste opinioni — dice l' on. Cavallotti — erano molto conformi ai principii liberali, però malgrado queste opinioni il Governo ha fatto moltissimo danno all' educazione politica del paese.

« Non farò un discorso: farò una semplice dichiarazione, che cioè voterò la mozione Bovio, perchè l' indirizzo politico di Crispi manca di sincerità, e perchè è un indirizzo aspirante alla grandiosità, che è cosa ben diversa dalla grandezza.

« Non approva una politica provocatrice di conflitti che l' anno scorso spinse il paese all' orlo di un abisso, dal quale abisso fu salvato pel buon senso del popolo: e deplora lo sperpero di denaro pubblico che si fa per sovvenire una stampa corruttrice. *(Vivissimi rumori, proteste dai banchi del Governo).*

Biancheri: — Invita l' on. Cavallotti ad essere più temperato nelle sue espressioni.

Crispi (interrompendo): Sono insulti gratuiti!

Cavallotti: Sono verità!

Crispi: — Sono insulti:

Cavallotti: — La storia non la scriverà Francesco Crispi.

Crispi: — Ma neanche voi!

Cavallotti; redarguito vivamente durante il battibecco dall' on. Biancheri, continua deplorando l' indirizzo del Governo e mantenendo l' accusa di sperpero del denaro pubblico in servigi corrompitivi. *(Oh! oh! — Rumori, urli! — Crispi si leva raccoglie le sue carte e si allontana dall' aula).*

Biancheri ammonisce ancora l' oratore.

Cavallotti continuando malgrado l' assenza di Crispi, soggiunge: — » Ripeto che deploro l' indirizzo del Governo, poichè si pagano i servigi della stampa destinati a glorificare gli atti del Governo. *(Urli, proteste).*

Imbriani: — È vero! È verissimo!

Biancheri: — Continuando così sarò costretto a sospendere la seduta. Richiamo all' ordine l' on. Cavallotti.

Cavallotti rosso infiammato in volto grida: — In altri tempi Crispi chiamava *indecenti* gli uomini della maggioranza, e nessuno lo richiamò all' ordine! *(Rumori grida: a questo punto l' on.* Crispi *rientra.*

Cavallotti: — Crispi allora accusava la maggioranza di lasciarsi corrompere da favori, e gli fu consentito. A che ora questa diversità di trattamento? *(Continuano i rumori, le interruzioni).*

» Domando se sia conveniente che mentre un deputato parla, un ministro, del quale si discute l' operato, si permetta di alzarsi e se ne vada! È questo dunque il rispetto di Crispi per la Camera? *(Rumori enormi).*

Biancheri, rivolgendosi a Cavallotti: — È impossibile continuare una simile discussione!

Cavallotti: — Non io rendo impossibile la discussione: ma quanti vorrebbero strozzarla! »

Soggiunge quindi: — Perchè l' estrema sinistra non ha adottato il programma del presente Gabinetto, si è inventato il pericolo per le istituzioni e Crispi si è gettato nelle braccia di quella destra che io rispetto, ma che egli ha qualificata in modo ingiurioso; quel Crispi che dopo aver fatto tante promesse ai suoi amici radicali fu infido a noi come lo fu a Cairoli, a Saracco, a Magliani ed agli altri amici politici. *(vivissimi numori: — scoppia un vero urlo: — molti deputati scendono nell' emiciclo:* Biancheri *grida. —* Reale *ed altri deputati urlano: — All' ordine! All' ordine!)*

Imbriani: — Approvo il mio amico Cavallotti! I Parlamenti non decadono per qualche vivacita, ma decadono quando prevalgono elementi servili, che piegano la schiena al Governo. *(Applausi all' Estrema Sinistra — rumori.)*

Biancheri: — Richiamo all' ordine quei deputati, l' intemperanza del linguaggio dei quali rende la discussione impossibile, indegna di un Parlamento! *(Approvazioni.)*

Cavallotti conchiude ripetendo che voterà in favore della mozione Bovio e contro il Governo.

Brevi e giuste osservazioni di Martini

L' on. *Ferdinando Martini* giudica inutile ed esorbitante la discussione avvenuta da una parte perchè anche quando parziali violazioni di pubbliche libertà fossero avvenute, non ci sarebbe ragione di temere queste libertà compromesse: — e d' altra parte, perchè non è il caso di parlare d' istituzioni in pericolo: pericolo che non può minacciare ciò che sorse dai dolori, dalle lotte, dalla volontà di un grande paese.

La necessità presente è la soluzione dei problemi sociali che s' impongono ora: e se a questa necessita il Governo intende provvedere, perchè non debbono tutti concorrere a coadiuvarlo? Quando una conquista è da fare, non devesi guardare agli alleati e se nella impresa agli uomini di sinistra, altri intendono associarsi, essi non debbonsi respingere; quindi egli conferma la sua fiducia nel Governo e presenta in questo senso un ordine del giorno.

Un' abile difesa del Governo

fatta dall' onor. Di Rudini

Ha quindi la parola l' onor. *Di Rudini*, che fece un elevato discorso ascoltatissimo da tutta la Camera: fa un' abile difesa del Governo interrotta da frequenti applausi anche dalla sinistra.

Egli dice che tanto lui quanto i suoi amici che sono disposti a dare il loro voto favorevole al governo non possono lasciare senza risposta alcune accuse che sono a loro state rivolte da Bonfadini.

« Io vidi con dolore — dice — cadere la vecchia bandiera della destra sulla quale era scritto *Roma e libertà*: e rimasi solo o quasi solo a difenderla. Ma oggi due tendenze prevalgono nella Camera o nel paese, quella dei liberali costituzionali e l' altra dei radicali. Tra queste due tendenze non ci è più posto per un partito come la vecchia destra.

« Io quindi devo votare come la mia coscienza mi detta e voto tranquillo per il governo.

« All' on. Bonfadini osservo che nessun patto, nessun accordo determina questo mio voto: bastano a determinarlo le dichiarazioni del presidente del consiglio fatte alla camera.

« Senza dubbio sarei contrario all' indennità ai deputati ma non credo che il governo presentera un progetto in questo senso.

» Allo stesso Bonfadini, che ha ricordato il contegno mio a proposito delle convenzioni ferroviarie, dando luogo ad altri di ricordare le convenzioni marittime rispondo che quest' ultima convenzione io l' esaminerò attentamente.

Colla stessa pura coscienza con cui esamino quelle, non approvo che Crispi tenga per se tre portafogli; ma per spiegare questo fatto non è necessario risalire a considerazioni così elevate e lontane, come quelle svolte da Chiaves.

Le questioni grosse che agitano il paese sono quelle della politica estera e della politica coloniale, della finanza e della politica interna.

« Ho dovuto riconoscere, e sono lieto di dichiararlo che la triplice alleanza assicura la pace e non impedisce cordiali relazioni colla Francia ed approva quindi la politica estera.

***

« Io era sfavorevole all' impresa d' Africa; ma dopo Dogali mi persuasi che non era più possibile tornare indietro; non approvava la politica di espansione in Africa; ma la Camera l' ha approvata ed oggi nessuno oserebbe assumere la responsabilità di mutare indirizzo.

Io però vorrei che si estendesse sempre sul mar Rosso l' influenza d' Italia senza allargare i domini.

« Perciò che riguarda la questione finanziaria devonsi accettare le proposte di economie degli onorevoli Giolitti e Seismit-Doda.

***

« Io approvo la politica interna; ma domando al governo se dopo l' emendamento introdotto dal Senato alla legge sulle opere pie, se crede di potere senza offendere i principi evitare un conflitto fra i due rami del parlamento. Del resto non è quando il governo dà argine ai radicali, che i non radicali possono allontanarsi da lui; non crederei in pericolo le istituzioni neanche se i radicali fossero al potere; le istituzioni hanno così salda radice nel paese che nulla vi è da temere per esse: disse Bovio che il riunirsi ed organizzarsi della democrazia avrebbe avuto come effetto anche l' organizzazione degli amici del ministero; io accettai anche in nome dei miei amici le espansioni alla energia dell' estrema sinistra, opporremo risolutamente la energia nostra ed avremo certamente un largo seguito nel paese.

Nella mia non breve vita politica io qualche volta ho provato un sentimento di sfiducia per molte cose: ma nella libertà la mia fede è sempre stata ardente, ed è rimasta immutata; ora per la libertà credo che ai nostri giorni non si possa temere che sia distrutta dall' alto, ma debba essere difesa contro la tirannide giacobina con questi intendimenti ed animato da questo sentimento io darò il mio voto favorevole al Ministero.

***

« Noi non temiamo i radicali; le istituzioni sono troppo radicate nel paese *(bene)*. Chiamateci conservatori, chiamateci come volete! Noi vogliamo l' ordine, il rispetto alle istituzioni. — Io non vi temo — dice rivolgendosi all' estrema sinistra — sono qui disposto ad opporre alla vostra opera la mia, sinceramente ed apertamente ».

***

Applausi calorosi da tutta la Camera, anche dall' estrema sinistra accolgono le franche parole dell' on. Di Rudinì, il cui discorso provoca fatti personali di Chiaves e di Bonfadini, ma in forma elevata e correttissima, e quindi si leva la seduta verso le 7.

Dalla Capitale

La riunione dell' estrema Sinistra

Roma 30, *ore* 10 *p.*

Questa sera si riuniscono i deputati dell' estrema Sinistra per concertarsi sull' istituzione del partito dopo la discussione della mozione Bovio.

Il nuovo repertorio doganale

Il ministro Seismit Doda cedendo alle insistenze del deputato Galli, oggi fece firmare dal Re il decreto che approva il nuovo repertorio doganale. Questo nuovo repertorio era molto reclamato dalle provincie venete, e segna per esse una grande utilita nei riguardi commerciali ed industriali.

Notizie da Massaua

Telegrafano da Massaua che oggi è partito di là il piroscafo *Polcevera*, col quale rimpatriarono i capitani Incisa e Della Corte, i tenenti Caviglia, Gianazza, Poli, Valle, Castelli e il capo tecnico Donini. Partirono in licenza i capitani Simoni e Giaccone i tenenti Coco, Scarola, Mangiagalli, Torelli e Mocelli ed i sottotenenti Minelli e Genta Partirono inoltre 66 uomini di truppa.

Arresti per la truffa del Tesoro

Oggi, per mandato dell' Autorità giudiziaria, furono arrestati altri due impiegati al Ministero del Tesoro, per la falsificazione del mandato delle 47,000 lire.

I dispacci d' oggi

Incertezze della situazione

I ministri a Consiglio — Gli ordini del giorno — Tentennamenti — Il discorso di Crispi — Baccarini

Roma 31, *ore* 1.20 *p.*

Sono innumerevoli e spesso contradditori i giudizi sulla situazione politica che si presta ad infiniti commenti. Perdura l' impressione suscitata dal discorso di Rudinì e nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera fu sostenuta la proposta che il Governo dovesse accettare l' ordine del giorno da lui formulato. Invece dopo viva discussione prevalse il concetto di non accoglierlo così come formulato, perchè presentato da un uomo troppo spiccatamente di destra.

Anche l' ordine del giorno di Mordini parve troppo ligio alle teorie del trasformismo dei tempi di Depretis.

Si deliberò quindi di accettare un ordine del giorno presentato dalla sinistra, che a quanto si assicura reclama la votazione sulla mozione Villa.

Però in seguito alle rimostranze sollevate dai delegati della Destra i quali fecero considerare che una manifestazione esclusiva a favore della Sinistra non poteva venire accolta nè dalla Destra nè dal Centro, è possibile che avvenga una conciliazione sopra un ordine del giorno di Ferdinando Martini, di fiducia nel Ministero.

L' aspettativa per il discorso che pronuncierà Crispi è grande.

Intanto è pure molto commentata l' assenza di Baccarini, che questa mattina ancora non era arrivato a Roma, malgrado le sollecitazioni dei suoi amici. — Prevedesi anche per oggi una seduta burrascosa.

Codronchi a Firenze

Il *Don Chisciotte* di questa mattina afferma che il Re oggi firmerà il Decreto che trasferisce Codronchi dalla Prefettura di Napoli a quella di Firenze.

Scioglimento di una Cassa di risparmio

Fu pubblicato il Decreto che ordina lo scioglimento della Cassa di Risparmio di Capua e nomina un Commissario Regio per la procedura relativa.

Dalle Provincie

La squadra a Taranto

Taranto 30, *ore* 7.10 *p.*

Oggi si ancorarono nel mare piccolo la prima e seconda squadriglia delle torpediniere e le navi della prima e terza divisione, eccettuato il *Piemonte*.

Il Duca D' Aosta a Roma

Una perdita del Banco di Napoli — Vittima dell' acido prussico — Nuove crac finanziarie

Torino 31, *ore* 6.45 *a.*

(Zuccaro) — Vi avevo telegrafato che il Duca d' Aosta aveva deciso di lasciar Torino il giorno 31 giugno per andarsi a stabilire a Firenze. E tutto aveva ieri egli disposto quando ieri sera un telegramma del Re al giovane Duca lo obbligò a prendere altre disposizioni e ad affrettare la sua partenza da Torino. Il Re gli telegrafò che desidera parlargli prima che vada a stabilirsi a Firenze; e così il Duca — che ieri sera spedì a Firenze il suo personale di servizio, nonchè 16 cavalli e 18 carrozze — decise improvvisamente di partire stamane alle 8.40 per Roma, dove rimarrà due giorni, e da dove poi direttamente si rechera a Firenze. Pare che il Re desideri aver colà l'augusto nipote pel giorno dello Statuto.

***

Dai conti pubblicati riguardo il fallimento della *Banca industria e commercio* risulta che l'*attivo* è di circa 25 milioni, contro un *passivo* di circa venti. Ma i cinque milioni d' avanzo sono crediti poco esigibili. — Il *Banco di Napoli*, mi venne assicurato stamane, c'è dentro per circa un milione di cambiali scontate inesigibili.

***

Lo studente diciottenne De Geronimo, trovato morto nella sua camera, si riconobbe esser stato quasi fulminato dall' acido prussico su cui egli — studente amantissimo di chimica — stava facendo esperienze per trovarne la composizione.

***

La liquidazione di fine mese alla nostra borsa fu disastrosa in causa del rialzo generale dei valori.

Scomparvero il banchiere Leone Levi con un *deficit* di L. 270 mila, e l' avv. Mo che lascia un passivo di L. 150 mila.

Si annunziano parecchi fallimenti.

Triste cronaca

Lungo la terrovia — Suicidio

Milano 31, *ore* 11.25 *ant.*

(Alagria) Il treno diretto proveniente da Chiasso che arriva a Milano alle 7.38 ant., presso la stazione di Milano, investì un contadino, vecchio, sordo, che camminava colla giubba sulle spalle..

Dal colpo il contadino fu slanciato nel fiume Seveso — Svenne dapprima, poi morì.

Quando il treno entrò in stazione fu trovata la giubba del contadino appesa ad uno dei cilindri della macchina.

— Questa mattina si suicidò al cimitero, con un revolver, un giovanotto sedicenne, certo Antonio Brunello. Si ignorano le cause che abbiano potuto trascinare quel giovane al triste passo.

VITTORIO EMANUELE IN RUSSIA

GRANDI ONORI USATIGLI DALLO CZAR E DALLA POPOLAZIONE

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri alle 3 pom. è giunto a **Pietroburgo** con treno imperiale il Principe di Napoli. — Lo Czar che era giunto poco prima proveniente da Gatschina, lo attendeva alla Stazione. Erano presenti tutti i granduchi, gli alti funzionari, i generali, il personale dell' ambasciata d' Italia, i ministri di Portogallo e di Danimarca. Una compagnia del reggimento dei cacciatori della guardia, con bandiera e musica, rese gli onori. Sull' ala destra della compagnia si schierarono il comandante generale della circoscrizione militare di Pietroburgo, il granduca Vladimiro, il comandante del corpo della guardia, i comandanti di divisione e di brigata ed altri ufficiali superiori.

La stazione era addobbata magnificamente.

All' arrivo del treno la musica intuonò la marcia reale italiana.

L' accoglienza fatta dallo Czar al Principe accompagnato da Marocchetti e dagli ufficiali del suo seguito e dagli ufficiali russi addetti alla sua persona, fu cordialissima.

Il governatore della provincia di Pietroburgo si era recato ad incontrare il Principe sino al confine della sua provincia.

Lo Czar presentò al Principe i granduchi ed il suo seguito. Il Principe gli presentò il suo seguito. — Poi lo Czar ed il Principe si recarono di fronte alla compagnia d' onore. Quindi salirono in vettura aperta.

L' Imperatore vestiva il grande uniforme col collare dell' Annunziata e il grancordone di Sant' Andrea. Volle cedere la destra al Principe.

All' apparire dello Czar e del Principe, la folla immensa stipata sulla piazza innanzi la stazione, proruppe in entusiastici *urrah* a cui unironsi gli evviva della colonia italiana.

Il corteggio traversò tutta la Prospettiva di Newsky magnificamente addobbata con bandiere italiane. L' accoglienza da parte del pubblico fu simpaticissima.

Giunto il corteo al gran palazzo, lo Czar presentò il Principe alla Czarina; essa pure era espressamente ritornata da Gatschina.

Il Principe si ritirò poscia nei suoi appartamenti.

Poco dopo, il Principe usciva in vettura scoperta, accompagnato dal generale Putschen onde visitare i granduchi e le granduchesse. Alle ore 6 pom. vi fu al palazzo Anitchoff pranzo di famiglia. Oggi il Principe assisterà al varo di una nave. Domani, domenica, pranzo di gala nel gran palazzo.

Lunedì pranzo presso Marocchetti.

Agenzia Stefani

Disastro ferroviario

San Francisco 30. — Mentre un treno passava sopra un ponte mobile la locomotiva e un vagone caddero in acqua. — Si hanno a deplorare circa trenta vittime.

I nichilisti russi a Parigi

Parigi 31. — Secondo l' *Estafette* i nichilisti arrestati a Parigi congiuravano veramente contro lo Czar.

Stavano per spedire le loro bombe a Pietroburgo, quando le perquisizioni furono fatte in seguito ad avviso proveniente da Pietroburg[o] ... *pagina*).

Pagamenti in oro

Buenos Ayres 30. — Il Congresso ar[gentino appro]vò la legge che stabilisce che il pagamen[to dei dazi] doganali si faccia per metà in oro.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA
Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866
Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

Non più male ai denti!
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

Novità! Novità! Novità!
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
ESSENZA REALE
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Miracolo di buon mercato!
Acqua di Chinina
del F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

Concorrenza impossibile!
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

Igiene della pelle!
POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachel
da Cent. **10** a L. **5.00**

Non plus ultra!
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.

F.lli TREVES, Editori — MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51. — ROMA Via del Corso, 383. — BOLOGNA Angolo di Via Farini. — NAPOLI Strada Forno Vecchio, 27.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE ALLA **EDIZIONE ILLUSTRATA**

SULL'OCEANO
DI
EDMONDO DE AMICIS
splendidamente illustrato da ARNALDO FERRAGUTI

Quanti hanno già veduti i disegni del Ferraguti, li hanno giudicati degni della più grande ammirazione. Le immagini evocate dallo scrittore rifulgono sempre più vive: e la parola e il disegno si fondono in una splendida armonica manifestazione. — L'edizione sarà una delle più splendide uscite dalla nostra Casa, e farà onore alla letteratura ed all'arte nazionale. — Un grande successo è assicurato a quest'opera, di cui sono già accaparrate le riproduzioni all'estero.

Escirà ogni settimana una dispensa di 16 pagine in-8 grande, con ricche illustrazioni, su carta di gran lusso.
Centesimi 50 la Dispensa.
ABBONAMENTO ALL'OPERA COMPLETA: **LIRE QUINDICI** (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 20).
MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdekauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori di petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.
La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

LA VERITÀ
SENZA NESSUN INGANNO

Constatato da Ricevitori del Lotto e privati che mediante intelligentissima combinazione di 1000 biglietti con numeri da giuocarsi al Lotto, circa 900 vincono sicuramente ambi ed estratti determinati.

Essendo certezza che così il Lotto si converte in ricca speculazione per tutti.

Chi desidera profittarne, scrivi ai Fratelli **P. e G. Ottavio** a **Firenze**, e riceverà subito, per 80 centesimi, due biglietti chiusi in busta. 1288

Società anonima proprietaria dello Stabile denominato «IL TERGESTEO»

La Rappresentanza della Società previene i signori Azionisti che col giorno 30 agosto prossimo venturo anno corrente, alle ore 5 pom., nel proprio ufficio, sito nello stabile stesso piano mezzanino Scala III, avrà luogo il Congresso generale ordinario e ciò in base all'art. 3.° del Regolamento d'amministrazione.

Verrà presentato il Resoconto dell'anno 1889-90, corredato colle pezze di appoggio, e si passerà, presente un i. r. Notaio, all'estrazione a sorte delle Azioni col resto prodotto, dedotti gl'interessi che vengono pagati dopo il 24 Agosto di ogni anno.

TRIESTE, 31 maggio 1890. 1309

BENEFICIO ANNUO DI L. 5000
offerto a tutte quelle persone che volessero occuparsi nei loro momenti d'ozio della rappresentanza d'una Casa importante. Scrivere alla Banca Centrale di Bruxelles a Brusselles (Belgio). 1304

Antico Negozio
ALL'ARANCIO
RECENTEMENTE RIAPERTO DA
ANTONIO GERMANI
SPECIALITÀ IN MERCERIE
Veli, Busti e Maglierie
Articoli di tutta novità
RICCO ASSORTIMENTO FILATI
Passamanterie, Nastri, Pizzi, Ricami, Cravatte e Biancheria
Merceria dell'Orologio, N. 194-195
Rimpetto all'ombrellaio Righini

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	3.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
id. Sotocasa	»	4.—
id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una tinta naturale sicuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Messieurs SICARD-FOURCADE E Cie de l'ancienne maison L. O. Sicard e C.ie, Bordeaux, demandent des représentants dans des principales villes, ou un agent général, pour toute l'Italie pour visiter la clientèle de leur ancienne maison L. O. Sicard e C.ie, à laquelle ils ont actuellement seuls droits par décision judiciaire. 1299

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.** all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

PERLE
Un'Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa.
Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità Aurea, 30, Lisbona, sous **F. J. C. 994.**

F. G. Hebart
Fabbrica di lumi da notte a Nurimberga, Baviera cerca un **esperto rappresentante.**

Per soli 80 Centesimi
Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

VERNCE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meraviglia se vernice.
Centesimi 80 la bottiglia. Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Avviso agli Agricoltori e viticoltori!!
POMPA IRRORATRICE BREVETTATA FRASSON
con nuovo e perfezionato getto
PREMIATA A ROMA
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di apparecchi contro la Peronospora
NEL 29 MARZO 1890

PREMIATA
nel Settembre 1889
con
MEDAGLIA D'ARGENTO
dal R. Ministero
d'Agric. Industr. e Com.
all'Esposizione
Regionale Veneta
di
VERONA
ONORIFICATA
col prem. di I. grado di L. 100
annesso
alla suddetta Esposizione
dalla Camera di comm.
ed Arti
di Padova



PREMIATA
nel Febbraio 1890
con altra
MEDAGLIA D'ARGENTO
dalla
Società d'Incoraggiam
della Città
di
PADOVA
PRIMA PRESCELTA
al Concorso di esperimenti
in
CONEGLIANO
ed acquistata
da quel Comizio agrario
il 20 Aprile 1890

FRASSON VITTORIO DI CITTADELLA
Inventore della Pompa Irroratrice - Brevettata
«LA GLORIOSA»
(I contraffattori saranno puniti a termini di legge)
Per acquisti e schiarimenti rivolgersi presso lo Stabilimento meccanico PERIN TESSAROLO — diretto dallo stesso sig. FRASSON — Cittadella (Veneto).

GUARIGIONE INFALLIBILE DELLA
GOTTA e del REUMATISMO
COLLE
PILLOLE BLAIR



Sicure, inoffensive ed efficaci
Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta, — impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 3 la Scatola.
All'ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA**
In VENEZIA: **Farmacia Reale ZAMPIRONI.**

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
i più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.200 per sole Lire **1,50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia Longega, San Salvatore 4825

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, ...

Giacomo Ganassini